VENERDÌ 1 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 273.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *cambiamenti nell' I. R. Esercito. Bollettino generale delle leggi. Pensieri della Corrispondenza prussiana sulle probabilità della pace. Su' movimenti di truppe nel Lomb.-Ven. Il cav. de Beroaldo Bianchini.* — Notizie dell'Impero: *beneficenza sovrana e dell' I. R. Corte. Bollettino sanitario.* — Stato Pontificio; *beneficenze dell' Imperatore Napoleone a Civitanova.* — R. di Sardegna; *Note fra Parigi e Torino.* — Imp. Russo; *Ordine del giorno del Granduca Costantino. Notizie di Crimea degli agenti consolari. Disposizioni degli alleati.* — Imp. Ott.; *danni della tempesta. Visita del Sultano. Disposizioni di Omer pascià di passare il Pruth. Forze concentrate a Roman* — Inghilterra; *arrivi, partenze e armamenti. Ritiro delle famiglie* — Belgio; *Camera de' rappresentanti.* — Francia; *pretensioni del sig. Soulé. La visita di lord Palmerston. Speranze di vittoria. Missione del gen. di Montebello. Aspettazione d' una grande battaglia.* — Nostro carteggio: *il fatto di Petropawlosk* — Svizzera; *pratiche coll' Austria.* — Svezia e Norvegia; *Lord D. Stuart. Concessione agli Ebrei.* — America; *naufragio dell'* Arctic. — Varietà. — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *giornali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 novembre.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nello stato maggiore del genio, a colonnelli i tenenticolonnelli Giuseppe Oelsler ed Eduardo barone Maretich di Riv-Alpon, il primo come ispettore del genio a Brünn, il secondo in eguale qualità a Vienna;

A tenenticolonnelli i maggiori: Felice di Swiatkiewicz e Giuliano di Domaszewski, ed a maggiori i capitani Rodolfo barone di Türkheim e Pantaleone Lendl;

Il maggiore Carlo Schenzel, comandante il dipartimento delle rimonte in Gallizia, a tenentecolonnello, ed il capitano di cavalleria Ladislao barone Zech, comandante il dipartimento delle rimonte in Ungheria, a maggiore;

Nel reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7, il capitano di cavalleria Massimiliano conte Bergh di Trips, a maggiore.

Furono nominati: Il colonnello ed ispettore del genio a Brünn, Carlo Lobinger, a capo del dipartimento I, presso la Direzione generale del genio;

Il maggiore Filippo Fischer, del distretto di amministrazione del materiale d' artiglieria a Petervaradino, a comandante del distretto simile per la Slavonia; ed il maggiore Andrea Findeis, del distretto d' amministrazione del materiale d' artiglieria a Venezia, a comandante del distretto simile a Verona;

I maggiori pensionati Cristiano cavaliere di Harflieb ed Alessandro Cristophe nobile di Lauenfels, a maggiori di piazza, il primo a Przemysl, il secondo a Zaleszczyk.

Fu trasferito: Dal distretto d' amministrazione del materiale d' artiglieria di Venezia a quello di Verona, il maggiore Giuseppe Findy.

Furono pensionati: Il capitano di vascello dell' I. R. Marina di guerra Giuseppe Schmidt; il tenentecolonnello Carlo Wenzl, comandante il dipartimento delle rimonte in Moravia e Slesia, come colonnello; il tenentecolonnello Andrea Kardoss, del reggimento fanti conte Coronini n. 6; ed il maggiore Francesco Wanke, del reggimento dragoni principe Windischgrätz n. 7.

Il 17 novembre fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XCVIII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 298, l' Ordinanza del Ministro del culto ed istruzione del 2 novembre 1854, obbligatoria per tutto l' Impero, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e dei Confini militari, con cui si rendono note le prescrizioni provvisorie intorno all' educazione dei candidati a maestri per le Scuole reali inferiori di due e tre classi, che vanno unite alle Caposcuole.

Sotto il N. 299, il Decreto dei Ministeri delle finanze e dell' interno e del supremo Dicastero di polizia del 23 novembre 1854, concernente l' attivazione d' una speciale controlleria di passaporti per impedire il commercio di contrabbando in Venezia ed in parte di quel territorio di confine.

Sotto il N. 300, il Decreto del Ministero del commercio e delle finanze del 23 novembre 1854, con cui si toglie la proibizione di esportare e di transitare armi e munizioni nella Moldavia e nella Valacchia.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 1.° dicembre.

Togliamo dalla *Corrispondenza prussiana* del 26 il seguente articolo:

Il nostro convincimento non si scuote punto nel vedere oppugnato da parecchi giornali il pensiero, da noi manifestato, che l' attuale stato delle cose non esclude minimamente la possibilità d' intavolare efficaci trattative di pace, e che l' adesione della Russia alle note quattro condizioni di guarentigia ne favorirebbe l' iniziativa. Noi siamo persuasi che le Potenze occidentali, ad onta delle ardite imprese degli ultimi tempi e ad onta dei poderosi conati, fatti dalle medesime per continuare la lotta, non rinunziarono al primitivo scopo della guerra, ch' era quello di conservare l' integrità territoriale della Porta ottomana e di assicurare una pace durevole nell' Oriente.

Tutte le combinazioni fantastiche, alle quali la contesa russo-turca serve di pretesto per riformare l' antica Europa, e gettarla in un caos, dal quale avrebbe a sorgere poi un nuovo sistema territoriale; tutte queste e simili combinazioni possono avere la loro origine soltanto ne' cervelli di fanatici politici, ma non mai nelle sfere dei Gabinetti, ove si riconosce innanzi tutto il dovere di tener conto delle condizioni e dei positivi bisogni del presente, ed ove si avrebbe ad assumersi la responsabilità d' un procedere, che mettesse in pericolo la quiete ed il benessere dei popoli per gettarsi in ardite speculazioni fantastiche. È certo che nè la Prussia nè alcun altro Stato ha il diritto di dettare alle Potenze occidentali le condizioni di pace; ma è anche certo che i punti, che designammo come atti ad annodare trattative di pace, contengono il proprio programma dei Governi occidentali. E poi i progetti, recati da alcuni giornali e che oltrepassano quel programma, sono tanto fantastici, che manca ad essi assolutamente ogni relazione colla realtà e col positivo terreno d' una sana politica pratica. Si crede di porre la propria sapienza sopra un alto sgabello d' intelligenza pratica ed ardita risolutezza, dichiarando che la questione orientale può essere composta solo mediante le armi e non già mediante Note diplomatiche; ma si dimentica che, a' nostri tempi, la spada non ha che a tracciare la via alla penna. Quand' anche il sangue scorresse ancora a rivi, le condizioni di pace non si stabilirebbero definitivamente sul campo di battaglia, ma bensì in conferenze diplomatiche; e qualunque possa essere la sorte delle armi, le trattative seguiranno sempre sotto uguali circostanze e fra gli stessi fattori, cioè sotto gli occhi dell' Europa vigilante sul suo equilibrio, e colla Russia, conscia degl' immensi suoi mezzi di difesa.

O si crede effettivamente ad uno stato di cose, nel quale la volontà della Russia non sarebbe più considerata? Allora si tratterebbe di una guerra di distruzione, e non di equilibrio; si tratterebbe di rovesciare un Impero colossale, e di scomporre ne' suoi atomi una grande nazione, unita da legami religiosi. Noi non vogliamo indagare se questo intento sia eseguibile; a noi basta il sapere che questo non può essere il programma, per l' esecuzione del quale le Potenze occidentali domandano l' assistenza della Germania. La loro missione non può essere che quella di por fine alla lotta nell' Oriente, mediante un trattato, che assicuri all' esausta Europa una pace durevole. Per conseguire questo scopo, sembra alle medesime insufficiente il ripristinamento dello *status quo;* esse stimarono anzi necessario di consolidare l' ordine nelle relazioni orientali mediante guarentigie, le cui basi sono contenute nelle loro proposizioni d' agosto. Se non andiamo errati, le ardite imprese ed i poderosi armamenti recenti non avevano altro scopo, fuor quello di costringere la ricalcitrante Russia all' adesione di quelle proposte. Se però, come assicurano in circoli bene informati, il Gabinetto di Pietroburgo, accettando spontaneamente e senza riserva il programma d' agosto, non lascia più sussistere verun dubbio ch' esso è pronto di far alla pace qualunque equo sacrifizio, noi non abbiamo il minimo motivo di presupporre un' avversione de' Governi occidentali contro trattative, fondate su questa base.

E l' adesione da parte della Russia dovrebb' essere di doppio peso in un momento, nel quale gli avvenimenti avanti Sebastopoli fanno prova della sua forza di resistenza, e la stagione la garantisce contro qualunque efficace attacco.

Nel *Foglio di Verona* del 27 novembre si legge il seguente articolo:

I movimenti di alcuni singoli corpi d' II. RR. truppe, cui venne data altra destinazione oltre i confini del Regno Lombardo-Veneto, sembrano avere qua e là destati dei sintomi di apprensione fra gli abbastanza numerosi amici dell' ordine e della quiete. L' opinione che per queste traslocazioni venga a diminuirsi l' effettivo numero delle forze stanzianti in queste Provincie, farebbe loro apparire in ciò un indebolimento delle garantie di pubblica tranquillità, e li metterebbe tanto più in agitazione, che lo stato depresso del commercio e la carezza de' viveri rende ora quanto mai sensibile il bisogno degli elementi conservatori dell' ordine e della sicurezza.

D' altra parte poi, gli organi del partito rivoluzionario, sempre industri a tutto svisare e sfruttare a seconda delle loro perverse intenzioni, e ad attignere argomenti alle loro illusorie speranze da ogni pubblico avvenimento, parrebbero contemplare con certa sodisfazione la marcia di qualche battaglione dall' Italia verso altre Provincie dell' Impero. La quale idea non mancano essi di appalesare in molteplici proclami sediziosi, che con tanto studio vanno tentando d' introdurre per ogni possibile adito in queste Provincie.

Noi siamo in grado di tranquillizzare gli animi concitati o tementi de' leali cittadini, e nell' istesso tempo d' intorbidare in certo modo le liete speranze, concepite dagli eterni nemici della società, ammonendo, per quanto è in noi, l' inesperienza o la debolezza di chi fosse ancora disposto a lasciarsi adescare dagl' insulsi e bugiardi vaniloquii di que' proclami, ad essere in guardia contro quelle perniciose incitazioni ad insani tentativi.

Possiamo quindi assicurare chiunque vi ha interesse, non trattarsi menomamente nè essere altrimenti bisogno di diminuire la forza numerica delle truppe stanziate nelle Provincie italiane, nè potere aversi per variazioni rilevanti, a fronte alla imponente forza effettiva dell' armata d' Italia, le insignificanti traslocazioni di singoli corpi, avvenute fino ad ora. Veniamo poi assicurati, da fonte autentica, che qualunque partenza di truppa sarebbe bentosto coperta dall' aumento, che ne verrebbe ai corpi rimanenti, ponendoli sul piede di guerra, mediante la chiamata sotto le bandiere de' soldati in congedo: operazione, che al bisogno può effettuarsi fino a portare la forza effettiva delle truppe oltre il numero presente. Un nemico aperto troverà sempre l' Austria armata. In quanto a' maneggi secreti, il Governo non cessa dalla voluta indefessa vigilanza, è all' erta, ed ha prese le sue misure per qualunque evento. Non sarà che autore della propria rovina chi fosse mal consigliato a segno di lasciarvisi indurre.

Del resto, il perfetto accordo dell' Austria e della Francia nelle grandi questioni, che commuovono il mondo, e la ferma risoluzione de' due Governi di opporsi con ogni mezzo, di cui possono disporre, a qualunque tentativo rivoluzionario in Italia, son solide e sufficienti garantie d' ordine e di quiete per questi paesi.

Togliamo dal *Corriere Italiano* questa necrologia d' un distinto italiano:

« Il tenente maresciallo d' artiglieria in pensione, cavaliere dell' antica Corona di ferro e dell' Ordine di Sant' Anna di prima classe, membro di varie Accademie scientifiche ecc., Natale de Beroaldo Bianchini, non è più. — Non morì no, chè l' uomo, grande per mente e per cuore, vive imperituro quaggiuso, nè si può dir morte quel placido addormentarsi nel bacio del Signore

« Il Beroaldo era grande per mente, perchè dotato di sublimità di concetti, di cognizioni teorico-pratiche più profonde in ogni ramo dello scibile umano; perlocchè egli parlava e scriveva, anche nell' avanzata sua età, d' armi, di toga, d' igiene, d' arti belle, di quanti oggetti mai può capir umano intelletto, con una vastità di sapere, con una chiarezza d'idee, da recar meraviglia.

« Il Beroaldo era pur grande per cuore, perchè fregiato di sentimenti i più nobili, tutto carità per gli altri, senza mai cercar nulla per sè, ed ora più che mai si conoscono gli atti generosi, da lui praticati, e che la sua modestia sapea in mille guise occultare.

« Marito eccellente, ottimo padre e amico impareggiabile, egli fu da tutti che il conobbero amato, riverito, stimato.

« Uno dei pochi distinti allievi, rimasti della Scuola militare di Modena, servì il Beroaldo onorato e fedele al Grande della Francia nelle più cospicue cariche militari, e n' ebbe da lui distinzioni e favori; passato poi, per le vicende dei tempi, a servizio dell' austriaco Governo, salì di grado in grado per proprii meriti e fedeltà di servizio fino al posto di tenente maresciallo d' artiglieria, graziato anche ultimamente dal suo Sovrano per la seconda volta della nomina di proprietario d' un reggimento d' artiglieria.

« Molte sono le opere, da lui date alla luce, ma di queste, in ispecialità poi dell' ultima sua opera inedita, che stava appunto per pubblicare, nonchè delle sue invenzioni, particolarmente nel ramo d' artiglieria, suo prediletto, e di quant' altro tanto onora l' illustre Beroaldo, verranno in breve pubblicati dei cenni biografici i più dettagliati e precisi.

« Per ora questi pochi fiori sulla tomba d' uno dei distinti ingegni, di cui va pure l' Italia superba! »

X.

APPENDICE

GIORNALI.

Modelli di buono, vero e bello scrivere italiano.

Un foglio, che intende a formar libri di letture sane per esempli e principii morali senza eccezione; un foglio modello per proprietà di lingua, di stile, e che ci narra con eleganza e con brio tanto le cose più ovvie quanto le astratte, è il foglio testè uscito alla luce, e che reca il titolo sopraccennato. In esso ritrovi infatti buon prontuario d' enciclopedia, che mira sempre a radicare negli animi l' onestà e la virtù col diletto e colla purezza della locuzione veramente italiana. Possa il redattore continuar nell' impresa, e possa diffondere il suo giornale di mezzo al popolo, che, fra i tanti libri inutili e dannosi, abbisogna pur assai di libri irreprensibili per verità, rettitudine e bellezza.

Y.

Nuovo giornale francese.

Il giorno 16 corrente venne pubblicato in Parigi il primo Numero d' un giornale ebdomadario: *Revue Franco-Italienne.*

Il programma, che appare in testa alle colonne del nuovo periodico, spiega assai chiaramente lo scopo a cui tende. Rifuggendo dal campo delle politiche discussioni, o dalle questioni di economia sociale, scrive in capo a' suoi Numeri: Scienza, industria, commercio, letteratura, belle arti, teatri. « Noi inizieremo i lettori francesi, leggesi nel suo programma, alla conoscenza delle grandezze artistiche della penisola italiana; alla disamina delle inesauribili sue ricchezze territoriali, ed a quello spirito d' industria, che ancor non raggiunse l' altezza della sua feconda attività. Da un altro canto, sarà cura nostra il rendere famigliari agl' Italiani i progressi della civilizzazione francese, dal consesso delle cinque Accademie dell' Istituto, augusto sinedrio delle umane cognizioni, fino all' officina, in cui la delicatezza del gusto si piega alla fantasia dell' opulenza, fino al mercato, in cui l' industria va sciorinando le innumerevoli creazioni della sua attività. »

E dalle promesse passando a' fatti, presentansi, già fin dal primo Numero, ragionati articoli di riviste. In un primo si trattano le *Industrie italiane*, che vengono ripartite in tre sezioni, risguardanti i tre regni di natura. Parlando della prima, che comprende le sostanze minerali, incomincia a trattare della produzione del ferro nelle singole Provincie italiane, con molta erudizione di somme e raffronti statistici interessanti per l' industria ed il commercio. Segue una rivista industriale, in cui si accenna alle precipue disposizioni per l' Esposizione universale del 1855 a Parigi. La rivista commerciale e finanziaria poi promette un' utilità non ordinaria per le transazioni commerciali d' ambi i paesi, da che, com' è detto nel giornale, risulta da statistiche ufficiali che gli scambi loro oltrepassino la somma di 241 milione di franchi, senza tener calcolo delle rilevanti importazioni ed esportazioni del Regno Lombardo-Veneto, che nelle statistiche generali figurano complessivamente con quelle dell' Impero austriaco. La rivista scientifica avrà per gl' Italiani una principale importanza perchè promette la pubblicità d' ogni scoperta o lavoro di scienza, che abbia in sè reale importanza, sceverando dalle utili idee ciò che solo per ispirito di bassa industria la ciurmeria degl' impostori suol levare alle stelle; in tale rivista i redattori, attenendosi al limite territoriale, indicato nel titolo del periodico, protestano contr' ogni pregiudizio di partito, nel giudicare i lavori di utilità, od i progresi in ogni disciplina, qualunque sia il paese, ove si manifestino. La rivista letteraria già fin d' ora incomincia a rendere servigii alla italiana letteratura. Una lettera di Atto Vannucci annunzia la scoperta, nella biblioteca della via Richelieu, d' un commentario della *Divina Commedia* di Dante, di Benvenuto da Imola, voltato in bella e buona prosa italiana dal veneziano Minotti, che fioriva sullo scorcio del decimoquarto secolo. L' originale latino, quantunque pregiato assai, non venne mai per intero alla luce: la citata traduzione è inedita affatto. Ottimo avvertimento per gl' italiani editori. Seguono le riviste teatrale e musicale, nella quale ultima figura un giudizio ed un elogio coscienzioso del maestro Verdi, che ivi però, con manifesto torto allo Stato di Parma, ov' ebbe i natali, vien chiamato maestro lombardo. Una rivista parigina chiude il novero di quel saggio di lavori. In quest' ultima, il brio, l' aneddoto frizzante, e lo spirito proprio della critica e dell' umorismo francese, sono accompagnati da buona dose di buon senso italiano; e ciò ne assicura che in esse non ci avverremo mai in quelle congerie di spropositi, o peggio ancora di ingiurie sul conto delle cose italiane, con cui alcuni scrittori umoristici francesi infiorano a bello studio le loro appendici, come accadde più volte al sig. Giulio Lecomte; il quale, non ha guari, scrivendo all' *Indépendance belge*, parlava di Milano e della Lombardia, come di paese selvaggio.

Giova adunque sperare che le sorti arridano propizie all' utile periodico, sicchè gli sia dato di raggiungere lo scopo, che si prefigge.

(G. Uff. di Mil.)

ASTRONOMIA.

Scoperte di nuovi pianeti fatte nell' Osservatorio imperiale di Parigi.

Il celebre sig. U. I. Le Verrier scrive al sig. E. F. Scarpellini, direttore della *Corrispondenza scientifica* di Roma, che due nuovi pianeti sono stati rinvenuti all' Osservatorio imperiale di Parigi.

Il *primo*, 32° degli asteroidi, trovato dal sig. Goldschmidt nella notte del 27 al 28 ottobre testè decorso, è di 10.ª od 11.ª grandezza: la sua posizione è la seguente:

Osservazione all' Equatoriale.

28 ottobre, $13^h\ 18^m\ 10^s$ T. M. di Parigi

$$\begin{cases} A\ R. = A\ R^{*} - 6^m\ 33\ 94 \\ D\ \ = D^{*} + 3'\ 34''\ 8 \end{cases}$$

Il *secondo*, 33° degli asteroidi, trovato dal signor Chacornac nella notte del 28 al 29 ottobre testè decorso, è di 9.ª grandezza. Ecco la sua posizione:

Osservazione all' Equatoriale.

28 ottobre, $16^h\ 17^m\ 24^s\ 3$ T. M. di Parigi

$$\begin{cases} A\ R. = 2^h\ 33^m\ 55^s\ 38 \\ D = +\ 16^\circ\ 58''\ 45''\ 3 \end{cases}$$

Stella di paragone per il 1° $A\ R. = 2^h\ 30^m\ 55$
$D = +\ 14^\circ\ 51'\ 30''$

La stella di paragone pel 2° è stata la 5033 di Lalande.

Da ultimo, il sig. Le Verrier dà notizia che il pianeta del sig. Goldschmidt è stato nominato *Pomona*, e quello del sig. Chacornac *Polinnia*.

(G. di R.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 27 novembre.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di assegnare l'importo di cinquecento fiorini al Comitato della Società generale di beneficenza in Vienna, in occasione che questa eresse nell' Alservorstadt una stanza da riscaldare; e ciò allo scopo che questo importo abbia da servire per apparecchiare un brodo sostanzioso, da essere distribuito nella rigida stagione fra' poveri di Vienna veramente bisognosi.

Questo generoso dono del nostro graziosissimo Imperatore e Signore fu già consegnato al Comitato della suddetta Società pel summentovato scopo.

(G. Uff. di V.)

Per soccorrere i poveri d' Ischl, l'augusta Corte I. fu larga di graziosi soccorsi. Le LL. MM. donarono a questo scopo fior. 300; le LL. AA. II. RR il serenissimo Arciduca Francesco Carlo e la serenissima Arciduchessa Sofia fior. 400, ec. ec. S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia donò altri 200 fior. per l'Istituto, incaricato della distribuzione di zuppe a' poveri d' Ischl.

(Corr. Ital.)

Il giorno 26 novembre v' ebbero in Vienna 16 casi di cholera; 11 persone risanarono; morirono 2. Dallo scoppio del cholera vi furono 4879 casi; 3074 persone risanarono; morirono 1526, e 279 rimasero sotto cura medica.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore, Vienna li 27 novembre 1854.

Altra del 28.

L' I. corriere russo di Gabinetto Yomenkoff, venne iersera spedito con dispacci a Varsavia.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 25 novembre.

La popolazione di Civitanova, avendo già sperimentate le molte beneficenze, di cui continuamente si compiace ricolmarla S. M. l' Imperatore Luigi Napoleone, che in quel territorio ha vasti possedimenti, il giorno cinque del corrente, con vaga illuminazione della città e con altri atti solenni, espresse la sua gioia e la sua riconoscenza a sì munifico Principe, per avere questi ordinato che sia istituito in quella città un Ricovero pei fanciulli, e che il civico Ospitale, la cui esecuzione importa vistosa spesa, venga rifabbricato dalle fondamenta, accresciuto nelle presenti sue rendite di ricco annuo sussidio per un più conveniente trattamento degl' infermi, fornito a dovizia di biancherie e suppellettili, e diretto dalle benemerite Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, che saranno inviate dalla Francia con particolare assegno.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Leggesi in un carteggio di Torino 24 del *Corriere Italiano*: « S. A. R. il Duca di Genova è perfettamente ristabilito dalla sofferta malattia. Questo degno rampollo della Casa di Savoia gode la fiducia dell' armata, che si consola di vederlo in buona salute nelle presenti circostanze. S' insiste ad attribuire allo scambio di Note fra Parigi e Torino la domanda, da parte della Francia, di mobilitare alcuni reggimenti dell' esercito sardo. Taluno invece crede che quell' animata corrispondenza riguardi soltanto il passaggio pel Piemonte di un reggimento di dragoni dell' armata di occupazione di Roma, il quale andrebbe a raggiungere l' armata del campo di Sathonay. Esso entrerebbe negli Stati sardi per Voghera, e ne uscirebbe pel ponte di Beauvoisin.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 19 novembre.

S. A. R. il Granduca Costantino ha rilasciato il seguente

Ordine del giorno.

Il comandante dello stato maggiore della marina di S. M. l' Imperatore, ammiraglio principe Menzikoff, s' esprime, nel suo rapporto all' Imperatore intorno al concorso degli equipaggi delle flotte del mar Nero alla valorosa difesa di Sebastopoli, nel modo che segue:

« Ritengo mio sacro dovere di dar parte alla M. V. della esemplare annegazione, e del coraggio inconcusso degli equipaggi delle flotte. Nè le perdite giornaliere, nè il grave servigio dei bastioni, nè le tante nuove batterie del nemico, che si erigono sotto i loro occhi, nè finalmente l' incessante tuonare dei cannoni, che scuote giorno e notte la terra e il mare, nulla è in grado di far loro dimenticare, nemmeno per un istante il loro dovere; all' opposto, tutto questo non vale che a raffermare il lor zelo, ed essi gareggiano di coraggio ed arditezza, difendendo animosamente Sebastopoli, tanto cara al lor cuore. »

S. M. l' Imperatore s' è degnato di rispondere al principe Menzikoff in questi termini:

« L' eroica costanza dei nostri incomparabili marinai e degl' imperterriti difensori di Sebastopoli, mi rende felice. Il Signore voglia rimunerarli per gli splendidi fatti, che non hanno esempio! Sono felice, perchè conoscева i miei marinai del mar Nero fino dal 1828, in cui mi persuasi personalmente che a loro nulla è impossibile, perchè era certo che quegli uomini incomparabili si mostrerebbero tal quali furono mai sempre per terra e per mare. Dite ad essi che il loro antico conoscente va superbo d' averli, e li ringrazia paternamente come suoi cari ed amati figliuoli. Trasmettete loro queste parole in un ordine del giorno, ed io ho incaricato l'aiutante d'ordinanza, principe Galitzin, di esprimere a tutti gli equipaggi il mio saluto ed il mio ringraziamento. »

« Mentre comunico con gioia cordiale queste parole di S. M. l' Imperatore ai nostri commilitoni del mar Nero, a tutti gli equipaggi della flotta del Baltico, sono persuaso che la flotta del Baltico le riceverà con profonda gratitudine, e ch' essa, lorchè verrà il giorno di pugnare coi nemici della patria ortodossa, mostrerà di esser degna del grazioso appello dell' Imperatore e dei nostri commilitoni del mar Nero.

« Gatschina 15 novembre.

« *Sott.* COSTANTINO. »

Giunsero, sugli avvenimenti in Crimea, per Varna a Vienna, notizie private del 16 novembre, che derivano in gran parte dagli agenti consolari, che ivi si trovano, e che meritano quindi più fede delle notizie ordinarie col mezzo di navigli. Un ufficiale inglese ha fatto spedire per Varna a Londra una cassa di campioni del terreno roccioso di Sebastopoli. La natura del terreno è ivi tanto sfavorevole ai lavori d' assedio, che i minatori e zappatori impiegar deggiono quattro giorni in lavori, che su un altro terreno avrebbero potuto eseguire in una mezza notte. Se il tempo non diventava di nuovo tempestoso, la brigata del generale Mayran, diretta da Atene in Cr imea, dovea giungere a Balaklava tra il 20 e il 24 novembre. Le truppe trovansi a bordo della fregata l' *Asmodée* e de' piroscafi il *Chaptal*, il *Brandon* ed il *Solon*.

Il principe Menzikoff riceve sempre rinforzi; dal 5 novembre però, per la maggior parte da Kertsch e Caffa. Anche i piroscafi del mare d' Azoff sono senza tregua occupati a trasportar truppe, che prendono a bordo fra Marianpol e Tangarok. I Cosacchi irregolari e del Don, giunsero per quella via a quest' ora, in parte, in Crimea.

Dal 6 novembre, gli alleati continuano ne' loro sforzi per fortificare Balaklava. Essi ne hanno già fatto un secondo Calafat. A meglio difendere la piazza, furono appostati 2 vascelli di fila nel porto, in modo che i loro fianchi guardano verso la valle e la strada, e le dominano. Di fronte e dal lato d' Occidente, quella piccola città è difesa da valli, ridotti e batterie, che formano come una corona di fortificazioni. Ma sembra che anche i Russi non sieno rimasti in ozio. Secondo deposizioni di disertori, tra i forti staccati e le mura della città, piantarono bastioni e batterie. Perfino in città contrade intiere furono cangiate in forti; segno questo che i Russi intendono di difendere Sebastopoli, anche quando riuscisse agli alleati d' entrare per qualche punto in essa. Credesi che gli alleati aprir vogliano almeno cinque o sei brecce prima di tentare l' assalto. Nel 12 novembre due brecce erano già aperte.

(Triester Zeitung.)

Il *Lloyd* di Vienna, nel riportare il noto dispaccio del principe Menzikoff intorno a' gravi danni sofferti dalle flotte alleate pel burrascoso mare, nella notte del 14 corrente, ed alla sospensione del bombardamento, osserva:

« Questa è un' ottima notizia pe' Russi, e quasi sembrerebbe che gli alleati abbiano l' intenzione di levare l' assedio; ma noi sappiamo che questi stanno per ispiegare ora appunto tutta l' energia per far cadere Sebastopoli. Se ne' lavori d' assedio non si procede più oltre, è segno che questi progredirono in modo, da ritenerli sufficienti per riuscire nell' intento d' un assalto; non occorrono quindi nuovi lavori. Nè i cannoni nemici nè le truppe li trattennero nel loro progresso. Se le batterie degli alleati erano quasi ammutolite al 18, esse non furono indotte a tacere dai Russi, chè altrimenti questi l' avrebbero indicato nel loro dispaccio.

« I cannoni si faranno udire nuovamente, e l' assalto avrà luogo, ad onta delle tante difficoltà, tosto che saranno giunti i rinforzi. Queste difficoltà non sono invero piccole. Da certi punti, che dominano Sebastopoli, si vede nell' interno, e nelle strade principali si osservano nuove batterie e barricate, le quali mostrano evidentemente che il principe Menzikoff vuol far comperare a caro prezzo la città ed i navigli. Gli alleati dovrebbero sostenere dunque una lotta nelle vie. Si dovrà procedere di casa in casa, e sgombrare gl' impedimenti, che chiudono le comunicazioni. D' altra parte, l' aspetto della città è quello d' una rovina, le case sono demolite; gl' incendii distrussero grandi edifizii in varii punti. I disertori assicurano che il numero dei feriti è sì grande, che non si pensa nemmeno a fasciare le loro ferite.

« Il 15 corrente giunsero in Odessa tre navigli degli alleati, con feriti russi, i quali furono ivi accolti da quel governatore. Dinanzi a Odessa vanno sempre incrociando parecchie navi della flotta alleata e mantengono un blocco rigoroso. »

IMPERO OTTOMANO

In un carteggio della *Triester Zeitung*, del 20 novembre, da Costantinopoli, si leggono i seguenti particolari sui danni, recati alla flotta degli alleati dall' ultima burrasca nell' Eusino:

« Il piroscafo avviso inglese, il *Banshee*, è giunto oggi dalla Crimea con notizie orribili sull' effetto della burrasca Sud-Est del 14. Il mar Nero che quest' anno mostrossi lungo tempo tranquillo, spiegò in quel giorno la sua fierezza in orribile guisa e coperse le coste di rovine.

« La bandiera inglese sulle coste di Crimea sofferse le seguenti perdite. Naufragarono 32 navigli da trasporto. I piroscafi postali il *Prince* e la *Seenimphe*, il primo con tutti i vestiti d' inverno per l' esercito e con 300,000 dollari in contanti, perirono con tutti gli equipaggi. Tre piccoli piroscafi di nuovo acquisto la *Brenta*, il *Danubio* e la *Minna*, i primi due della Società di navigazione a vapore del Danubio, arenarono. Il piroscafo ad elice di fila il *Sanspareil*, con quattro ancore e con macchina accesa, fu gittato in secco. Il vascello di fila la *Britannia* ebbe cinque piedi di acqua nella stiva. Il potente piroscafo di fila l' *Agamemnon*, con macchine che spiegar ponno una forza di 2000 cavalli, potè, sebbene cacciato in secco con macchina accesa e con quattro ancore in mare, tenersi per la sua forza a galla. Il piroscafo da guerra a ruote il *Samson* perdette tre alberi. La *Retribution* dovette gittare dal bordo tutti i suoi cannoni. Il Duca di Cambridge, che trovavasi su quel naviglio, corse il più grande pericolo. Il potente piroscafo da guerra il *Terrible*, della forza di 800 cavalli, il miglior naviglio della flotta, fu, con macchina accesa e con quattro ancore in mare, gittato verso la costa, dalla quale si tenne però con grandi sforzi lontano. Per un' intiera ora, lottando colle onde, quel legno stette lontano per una sola lunghezza di naviglio dalla costa pericolosa. Le onde salivano continuamente sulla coperta, portarono via le casse delle ruote e causarono gravi guasti. Per fortuna, la burrasca, nella massima sua violenza non durò che dalle ore 11 fino alle 4; diversamente avremmo a lamentare ancora di peggio.

« La bandiera francese ha perduto il vascello di fila l' *Henry IV* ed il piroscafo di guerra il *Pluton*. Un vascello di fila turco, con quattro ancore in mare, è stato gittato in secco presso Eupatoria, senza naufragare. L' urto però gli abbattè gli alberi. Sulle perdite di altre bandiere non si hanno ancora particolari. »

Sulla nota visita del Sultano al Principe Napoleone, leggesi nel *Journal de Constantinople* quanto appresso: « S. M. si recò l' 11 al palazzo dell' Ambasciata francese, e vi fu solennemente ricevuto all' ingresso da tutto il personale dell' Ambasciata, con alla testa il sig. Benedetti, incaricato d' affari di Francia, e condotto negli appartamenti del Principe. S. M. strinse parecchie volte la mano cordialmente al Principe, e manifestò colle più calde espressioni i proprii voti pel suo pronto ristabilimento. Il Sultano parlò nella stessa guisa della Francia, del suo magnanimo Sovrano, del valore degli eserciti alleati, de' quali non dimenticherà mai gl' immensi servigii, e per la cui condizione farà quanto gli domanderanno i loro illustri capi, finch' essi saranno sul territorio del suo Impero. S. M. disse poi al Principe Napoleone ch' essa aveva riposta tutta la sua fiducia ne' suoi generosi alleati; che, sentendo il valore de' loro nobili soccorsi, non lascierà nulla intentato per porre il suo Governo all' altezza della situazione; che, essendo entrata risolutamente nella via della riforma compiuta del suo Impero, nulla potrebbe rimuovernela; e che, coll' amicizia ed il potente concorso de' suoi alleati, ella raggiungerà sicuramente la meta, che si era prefissa salendo al trono. Avendo il Principe Napoleone ringraziato il Sultano con emozione e colla massima cordialità per l' onore della sua visita, e offerto a S. M. il vivo e sincero attestato del piacere, che provava nell' espressione di sentimenti sì belli e sì nobili, il Sultano lasciò il Principe, stringendogli di nuovo la mano affettuosamente, e fu ricondotto sino alla porta del palazzo dell' Ambasciata dal sig. Benedetti e dal personale della sua Missione. »

Il *Journal de Constantinople*, del 19, annunzia quanto appresso sotto il titolo: *Disposizioni di Omer pascià per passare il Pruth:*

« Secondo lettere di Bucarest, in data dell' 11, si parla molto della partenza dell' esercito imperiale, che deve dirigersi a marcie sforzate sul Pruth per penetrare in Bessarabia e attaccarvi i Russi (*). Trentamila uomini si recarono a Babadag, sotto il comando d' Achmet pascià, antico comandante di Calafat, testè nominato *muscir*, colla missione di sorvegliare e osservare il Danubio; questo corpo stacca nella Dobrudscha un' avanguardia di 4 in 5000 uomini, alla quale è addetto Iskender-beg, colla missione di spingersi fino ad Ismail e distruggervi le fortificazioni dei Russi; il resto dell' esercito è nei dintorni di Bucarest ed a Giurgevo. La cavalleria, sotto il comando di Halim pascià, si è già avanzata dalla parte di Fokschani. Il grosso delle forze ottomane, comandato da Omer pascià, e composto di circa 68,000 uomini di fanteria, aspetta che sian cessati il cattivo tempo e le piogge per porsi in marcia verso il Pruth. Tosnen pascià manda a Bucarest le truppe, che si trovavano sotto i suoi ordini a Rustsciuk, e di cui 8000 uomini di fanteria presidieranno Bucarest, sotto il suo comando immediato. Il quartier generale sarà trasferito nella capitale della Valacchia. »

La fregata turca a vapore la *Feizi Bahri* sbarcò a Costantinopoli, il 17, 1020 soldati egiziani.

Fu condotto nella caserma dell' Arsenale qualche centinaio di prigionieri russi.

(O. T.)

Stando ad un dispaccio telegrafico della *Presse*, in data di Jassy 26 novembre, la forza dell' esercito turco, che viene concentrata presso Roman, per effettuare il passaggio del Pruth, si farebbe ascendere a 40,000 uomini. Secondo lo stesso periodico, l'Ambasciata russa avrebbe ricevuta da Ismail, 15 novembre, la notizia che il generale Utschakoff chiedeva rinforzi presso il Comando superiore in Kischenew, giacchè le truppe sotto i suoi ordini sul basso Danubio non sono sufficienti in confronto alle forze belligeranti ottomane, che trovansi ivi concentrate.

(O. T.)

INGHILTERRA

Londra 24 novembre.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il principe Ernesto di Leiningen è giunto ieri, 23, da Costantinopoli a Londra, e si è recato immediatamente a Windsor. »

Si legge nel *Globe*: « La più grande attività regna negli arsenali di Sheerness, di Woolwich e di Portsmouth, da dove si spediscono in Oriente munizioni e viveri incessantemente.

Il 54.° reggimento è partito da Portsmouth per la Crimea; alcuni distaccamenti di granatieri e di fucilieri scozzesi si recheranno tra breve alla stessa destinazione. Le truppe inglesi, ch' erano in Grecia, sono in cammino alla volta di Sebastopoli; sottentrano loro truppe, venute da Malta.

Si legge nel *Morning-Post*: « Lettere di Malta recano che il 9.° ed il 14.° reggimento di fanteria inglese sono partiti il 16 corrente per la Crimea. Furono anche imbarcati tutt' i cannoni di grosso calibro ed il materiale disponibile dell' arsenale. »

Il *Morning-Herald* pubblica un dispaccio da Malta, che annunzia che i generali Torrens e Bentinck, ed altri ufficiali feriti, erano già arrivati in quell' isola.

Leggiamo nel *Galignani's Messenger*: « Si è studiato molto sui mezzi del Governo inglese, per fornire il numero d' uomini, richiesto come il suo contingente per la Crimea. Fu detto persino che l' oggetto principale della visita di lord Palmerston a Parigi fu di andare d' accordo col Governo francese per provvedere un certo numero di truppe, a fin di completare, a spese dell' Inghilterra, il contingente, ch' essa s' impegnò a fornire. Non è probabile che il Governo inglese, dopo che le sue truppe acquistarono tanta gloria in Oriente, faccia una dichiarazione d' inferiorità militare, quale sarebbe contenuta implicitamente in simile accordo, e per conseguenza non siamo punto sorpresi che siffatta voce sia autorevolmente smentita. I giornali inglesi annunciano che il Governo aprì un arrolamento volontario per rendere compiuti i suoi reggimenti di linea, e ciò prova che il Governo ha fiducia nell' entusiasmo del popolo per sostenere la guerra; ma que' periodici non fecero conoscere un fatto, che ci fu comunicato ufficialmente, e che pone in luce ancor maggiore come l' Inghilterra possa arrolare una forza numerosissima per operare insieme alla Francia contro la Russia. Vi sono 80 reggimenti di milizia in Inghilterra. Ogni reggimento offrì di adempire il servigio di guarnigione in qualunque dei possedimenti inglesi, in guisa da rendere i reggimenti di linea perfettamente liberi pel servigio nella Crimea, e molti dei reggimenti della milizia si dichiararono persino pronti a combattere volontariamente nella Crimea. Il Governo preferì il sistema dell' arrolamento volontario per distaccamenti; ma il fatto, che accenniamo, mostra quanto agevole sarebbe valersi della milizia pel servigio di guarnigione e l' imbarcare ad un tempo parecchi de' suoi reggimenti pel teatro della guerra. Quindi non convien più ciarlare sulla questione se l' Inghilterra abbia mezzi opportuni di far fronte a qualunque eventualità della guerra colla Russia. »

(*) Naturalmente, anche nelle voci, riguardanti le mosse d' Omer pascià, domina la medesima contraddizione e confusione che in tutte le notizie, relative alla questione orientale, ed in ispecie alla guerra, i veri provvedimenti della quale non possono esser noti se non a' capi supremi, poichè condizione prima del loro esito è appunto il secreto. Infatti, alcuni giornali, dopo aver detto che Omer pascià doveva operare sul Pruth, annunziarono aver egli ricevuto contr' ordine, e dover invece recarsi in Crimea: ora si ripetono le prime voci; e noi, a pascere, come possiamo, la curiosità del lettore, siamo costretti a dire e disdire cogli altri, aspettando che parlino i fatti.

(Nota del Comp.)

Leggiamo nel *Parlamento*: « Ci scrivono che famiglie, le quali perdettero alcuno dei loro membri in battaglia, e quelle che hanno i parenti del sangue guerreggianti nella Turchia, si siano ritirate di buon grado a più modeste abitudini nei castelli, le une per non contristare con uno sfogo di pubblico dolore il paese, le altre per sostenere con maggiore facilità i pesi enormi, che la guerra impone ai proprietarii. In generale, tutte le classi, secondo ci affermano dal luogo, tutte le condizioni alquanto elevate, si restrinsero nelle spese. Il danaro, che ingoiava il lusso e il *comfortable* della vita tanto dagl' Inglesi ambito, entra oggi in gran parte, con più che consenso, con pubblica sodisfazione diremmo, nell' erario nazionale. Queste sono dimostrazioni, le quali fanno impressione anche maggiore dello abbruciamento in effigie di un deputato, il quale abbia profferito discorsi pacifici; poichè queste hanno fondamento in una persuasione profonda. »

BELGIO

Brusselles 24 novembre.

La Camera dei rappresentanti, continuando la discussione del progetto d' indirizzo al discorso della Corona, prosegue a deliberare sul paragrafo relativo al pubblico insegnamento. L' oggetto principale dei dibattimenti è pòrto dalla così detta Convenzione d' Anversa, conchiusa fra il Governo e l' Autorità ecclesiastica, che determina le condizioni del concorso di quest' ultima nei Collegii comunali e dello Stato.

Il sig. Delfosse, presidente della Camera, presentò un emendamento, che poi ritirò; il sig. Trire ne presentò un altro, per cui la Camera dichiarasse desiderare che, nell' applicazione delle leggi relative all' insegnamento, nulla si operi che sia contrario allo spirito delle pubbliche istituzioni e delle leggi organiche.

Nella sessione della sera, la Camera dei rappresentanti continuò a discutere la questione dei cereali. La Camera ha votato il primo articolo, relativo alla libera entrata delle derrate alimentari, con un emendamento del sig. Moraan per la libera entrata dei pomi di terra, oltre a quello della sezione centrale per la libera entrata del riso.

FRANCIA

Parigi 25 novembre.

Il signor Soulé non lascierà la Francia prima che sieno giunti i dispacci di Washington. L' inviato americano chiede che il *Moniteur* dichiari non essere per tolleranza, ma per diritto, che il sig. Soulé rimane in Francia. Verisimilmente, la domanda verrà sodisfatta colla dichiarazione del *Moniteur* che il commissario di polizia di Calais oltrepassò i suoi poteri. L' Imperatrice però si oppone, volendo aver sodisfazione per suo fratello, che fu, com' è noto, chiamato dal giovane Soulé a render conto del suo sconveniente contegno verso la madre sua.

(Triester Zeitung)

Intorno alla visita di lord Palmerston all' Imperatore de' Francesi, leggesi quanto appresso nell' *Indépendance belge*:

« Le personali relazioni, che lord Palmerston ha avuto coll' Imperatore Napoleone, sarebbero in vero sufficienti motivi per ispiegare il suo viaggio in Francia. Il nobile lord conobbe a Londra il Principe Luigi Napoleone; pel periodo di quattro anni, egli ha sempre apprezzati, sia nel Gabinetto inglese, sia nel Parlamento, gli atti del Presidente della Repubblica e dell' Imperatore; ed ha non poco contribuito a dirigere l' opinione pubblica in favore della politica imperiale. Il perchè poteva ben essere certo il nobile visconte d' essere accolto assai favorevolmente dalle LL. MM. francesi. In codesta visita si potrebbe perciò ravvisare un semplice atto di deferenza di lord Palmerston verso l' Imperatore Napoleone. Se non che, non siamo lontani dal riconoscere che una simile dimostrazione d' un membro del Gabinetto inglese, in questi istanti, può avere anche un carattere d' opportunità politica. Lord Palmerston fu ministro della guerra, e, come tale, ha studiato i mezzi del suo paese: egli è presentemente ministro dell' interno, ed in questa qualità conosce a fondo lo spirito pubblico della sua nazione.

« Era egli dunque l' unico fra' ministri della Regina Vittoria, che potesse recarsi in Francia, ed in nome del Governo inglese esaminare col Governo francese la situazione e le sue necessità. È ovvio il comprendere che Francia ed Inghilterra abbiano uopo di ben concertarsi sulla prossima campagna militare, marittima e politica, dacchè la guerra colla Russia è ingaggiata seriamente ed è mestieri spingerla energicamente. Ed ambe le Potenze occidentali debbono eziandio provvedere a tutte le eventualità, che possono scaturire dalla politica esitante d' altri Stati. Sono in giuoco gl' interessi e l' onore di due potenti nazioni; ed è appunto per questo, che generale è la convinzione dovere le conferenze di lord Palmerston coll' Imperatore condurre a grandi risultati. Tuttavia, in mezzo all' aspettativa d' importanti risoluzioni, non bisogna accogliere così leggiermente tutte le vociferazioni, che in proposito si vanno divulgando. »

Scrivono da Parigi ad un giornale tedesco: « Per quanto riguarda l' assedio di Sebastopoli, qui, ad onta di tutto, non regna quello scoraggiamento, che sarebbe da attendersi; vi sono anzi valenti soldati, che dividono la fiducia dell' Imperatore sull' esito finale. « « Se le fortezze si potessero prendere così facilmente, a che « gioverebbe fortificarle? » » diceva di questi giorni uno dei più distinti ufficiali del genio; e questa parola, per quanto semplice appaia, ha una significazione profonda. Ammesso che Francia e Inghilterra dovessero attendersi il peggio davanti Sebastopoli, ne deriverebbe soltanto la conseguenza che la guerra assumerebbe proporzioni più ampie e maggiori in altro punto. È cosa certa che la Francia avrà 700,000 uomini sotto le armi la prossima primavera, ove, per quell' epoca, non sia stato possibile conchiuder la pace. »

Scrivesi da Parigi il 25 novembre: « Il generale di Montebello, aiutante di campo dell' Imperatore, ha ricevuto ordine di partire per l' Oriente, incaricato, secondo gli uni, di vedere dove convenga mandare le due divisioni, che sono in procinto di partire, e, secondo gli altri, di esaminare la situazione dell' esercito dinanzi a Sebastopoli, e di ragguagliarne il Governo. Dopo la battaglia del 5, non è avvenuto alcun combattimento: gli assedianti si trovano sempre fra la città, difesa da un presidio di 40,000 uomini, e un corpo d' armata di 60,000 alle spalle; e per ischermo furono innalzati terrapieni e ridotti, tanto che il campo si trova tramutato in un vero campo trincerato. » *(V. i numeri precedenti.)*

La moglie del generale di Lourmel, che lo amava svisceratamente, è inconsolabile per la morte di suo marito. Gli ufficiali superiori, che sono in Crimea, si attendono altre battaglie sanguinose, come fu quella del 5; almeno parecchi di essi scrissero in questo senso, provvedendo naturalmente all' avvenire delle loro famiglie, lasciate in Francia. *(J. B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 25 *novembre* (*).

Il *Moniteur* pubblica il rapporto del contrammiraglio Febvrier-Despointes intorno all' attacco del forte Schakoff, che protegge l' ingresso del porto russo di Petropawlosk, nel Kamsciatkà. *(V. il N. d' ieri).* Osserviamo che l' ammiraglio francese non fa menzione della morte dell' ammiraglio inglese Price, che, giusta i giornali americani, sarebbesi per accidente ucciso con la sua propria pistola. Mi sembra che, se tal fatto fosse vero, l' ammiraglio Despointes non avrebbe mancato di parlarne, poichè la morte dell' ammiraglio inglese avrebbe posto in sua mano il comando supremo delle due squadre alleate.

Il *Moniteur* è anche oggi senza notizie della Crimea. Si sa, per dispacci d' origine russa, che nulla vi era accaduto d' importante sino al 15 (**). Si aspettano da ambedue le parti rinforzi. Sembra che la battaglia d' Inkermann abbia grandemente scorato l' esercito russo. Tutti gli sforzi degli uffiziali non poterono persuadere i soldati d' essere usciti vittoriosi da un combattimento, in cui fecero sì gravi perdite, senza giugnere ad occupare nessuno de' siti, che assalirono. La partenza de' due Granduchi Michele e Nicolò per Kischeneff non era acconcia a rilevar l' animo delle truppe. Dicevasi che i due giovani Principi fossero malati. Gli alleati si occuparono alacremente, dal 6 al 15 novembre, a fortificare le loro posizioni. Fecero per fino inclinare due vascelli, ancorati nella baia, affinchè il lor fuoco potesse spazzare all' uopo la strada di Balaklava, che domina le positure, espugnate da' Russi nella giornata del 25 ottobre. Si conferma, del resto, che i Governi di Francia e Inghilterra risolvettero di spedire un corpo di 20,000 uomini ne' Principati danubiani, a fin di spalleggiare i movimenti dell' esercito d' Omer pascià.

Le lettere del Canadà danno particolari sulla viva sollecitudine, con cui si tien dietro colà agli avvenimenti della gran guerra, in cui sono involte l' Inghilterra e la Francia. Non occorre dire che il Canadà è una Provincia inglese ad un tempo e francese, e che la popolazione d' origine francese, vi conservò in gran parte, i suoi costumi, la lingua e le usanze. I pericoli comuni, la gloria comune delle due metropoli, non potevano dunque in nessun luogo destar simpatie tanto vive, quanto nel Canadà. Si scrive di là, in effetto, che il 6 novembre, nella Camera de' rappresentanti, l' uomo, che occupa al Canadà il più alto grado politico, il sig. Francis Kincks, fece la proposta che il Governo della Provincia assegnasse una somma, per contribuire al fondo, raccolto in Europa a benefizio de' feriti e delle vedove e degli orfani de' soldati. La proposta, secondata dal sig. Golt, fu accolta per acclamazione da tutte le parti della Camera. Venne altresì per acclamazione statuito che la somma fosse spartita fra l' Inghilterra e la Francia. Il Governo canadese ha, in conseguenza, proposta la somma di 20,000 lire di sterlini, o 500,000 fr., metà della quale verrà spedita in Francia, metà in Inghilterra. L' atto dell' antica colonia francese è così toccante, che bisognava farne menzione.

Carteggi di Porto Principe, ricevuti in Inghilterra, recano che il Governo haitiano aveva conchiuso un trattato col console generale francese pel pagamento della somma, dovuta da Haiti alla Francia. Il console, sig. Reybaud, era partito per S. Domingo, a fine d' indurre il Governo domingano a rigettare qualunque proposta, che potessero presentare i commissarii dell' Unione americana.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta* sotto la data di Berna 20 corrente novembre:

« Il Gran Consiglio del Ticino occupossi del conflitto coll' Austria. Dagli atti, presentati ad esso, risulta quanto appresso. Con Nota 23 giugno, l' incaricato d' affari svizzero a Vienna, avea comunicato al conte Buol, avere il Consiglio federale desiderio di appianare le differenze, ancora pendenti, nella via delle pratiche, mediante deputati vicendevoli, e di porre in questa occasione anche in chiaro alcune contese di confine tra il Ticino e la Lombardia. Il conte Buol, con Nota 31 ottobre, rispose essere il Governo austriaco pronto a ripigliare le pratiche nell' indicato modo per la rettificazione dei confini. « « Che se poi il Consiglio federale crede (così la Nota del conte Buol, secondo la traduzione italiana) di trovare, nell' invio di uno o più commissarii a Milano, mezzo adatto per togliere anche le altre difficoltà tra' due Stati, i deputati della Confederazione troveranno accoglienza amichevole. Essi potranno allora trattare coll' Autorità di Lombardia pel ripristino o per l' indennizzazione dei Cappuccini, espulsi dal Cantone Ticino. A tale scopo vengono dati i necessarii poteri al Governatore di Lombardia. Sarebbe al sottoscritto estremamente gradito se si volesse approfittare di questa occasione anche per incamminare pratiche dirette colle rispettive superiori Autorità ecclesiastiche, intorno ai Collegii di Polleggio ed Ascona, secolarizzati dal Ticino, ed in generale per regolare gli affari ecclesiastici ed avere il dovuto riguardo ai gravami dell' Arcivescovo di Milano e del Vescovo di Como. » » Da questo documento risultar sembra che l' Austria desista da una delle sue domande, quella della diretta sorveglianza della polizia dei rifuggiti nel Ticino, persistendo in tutte le altre. Intorno alle comunicazioni tra' due Stati non ebbevi di fatto altro che una sola facilitazione, quella che Ticinesi, abitanti al confine, possano di giorno trovarsi pei loro affari in Lombardia, dovendo però la sera ritornare al di là del confine. Il Consiglio federale, che, secondo la Costituzione, rivendica il diritto di far pratiche solo coll' Austria, eccitò il Governo del Ticino a comunicargli tutte le proposte e condizioni del Cantone, perchè possa definitivamente essere terminata la differenza. Il Consiglio di Stato ora propone al Gran Consiglio di non far quelle proposte e condizioni; ma di dare al Consiglio federale poteri illimitati per le pratiche. In seno dell' adunanza furono poi fatte, da singoli membri, le seguenti proposte: da un lato di eccitare l' Assemblea federale, in faccia al popolo svizzero ed alla storia del paese, a difendere la sovranità cantonale del Ticino e l' indipendenza della Confederazione; dall' altro, di dichiarare come non esistente il decreto di espulsione dei Cappuccini e di permettere a quei religiosi libero ritorno nel Cantone. Il Consiglio però decise, con 72 contro 29 voti, di dare poteri assoluti al Consiglio federale, aggiungendo che, s' esso non volesse accettarli, il Gran Consiglio si radunerebbe tosto di nuovo, e passerebbe ad ulteriori deliberazioni. »

Ora le ultime notizie di Berna 27, giunte per via telegrafica a Lugano, e riferite dalla *Gazzetta Ticinese*, recano che il Consiglio federale ha accettato i pieni poteri, conferitigli dal Gran Consiglio del Ticino pel componimento delle vertenze coll' Austria, esprimendo diversi voti verso il Governo.

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 20 *novembre.*

Lord Dudley Stuart, morto qui il 17, legò ai profughi polacchi mil e lire di sterlini.

Inerentemente alla deliberazione del Parlamento, il Re ha conferito agli Ebrei il diritto di stabilirsi in tutte le città del Regno.

Proveniente direttamente da Pietroburgo, è giunto oggi in questi paraggi un bastimento, carico di diversi prodotti russi. *(O. T.)*

AMERICA

Il capitano Luce, comandante del perito vapore l' *Arctic*, mandò da Quebec, dov' egli giunse sulla *Cambria*, una relazione sulla perdita del suo bastimento e sul suo proprio salvamento. Egli fa salire a 233 il numero dei passeggieri, ed a 150 quello dell' equipaggio. La descrizione, ch' egli fa, dell' urto col vapore francese, non si scosta in sostanza da quanto già si conosce. Ecco ciò ch' egli scrive sul suo proprio salvamento:

« Le scialuppe erano partite, ed io pensai a congegnare una zattera pei rimasti; ma presto m' avvidi che non v' era più marinaio o falegname, che potesse assistermi. L' unico, che perdurò, era il sig. Doran, il terzo uffiziale del bastimento; egli e i passeggieri mi secondarono zelantemente nella costruzione della zattera. Eravamo occupati in questo lavoro, quand' io mi convinsi che il bastimento affondava rapidamente, per cui, prima di tutto, lanciammo in acqua l' ultima scialuppa di salvamento, della quale affidai la direzione a Doran. Frattanto proseguivamo alla costruzione della zattera, ma, ad un tratto, il bastimento si sommerse con tutto ciò, ch' esso conteneva: la scialuppa galleggiava alla distanza di circa $^1/_8$ di miglio, e non v' erano remi per dirigerla. Io stesso mi sommersi cogli altri; ma mi trovai tosto a fior d' acqua, col mio bambino fra le braccia. Spettacolo orribile! Intorno a me dugento persone, lottanti colla morte, tra' frantumi d' ogni sorta, a cui esse cercavano di aggrapparsi, e mille grida di spavento e di disperazione. Io faceva ogni sforzo per salvare mio figlio, quando comparve a galla una parte della cassa della ruota, mi toccò al capo e cadde con tutto il suo peso sul mio povero figlio, che ne morì, dopo pochi minuti, nelle mie braccia. Pure, senza abbandonare il cadavere di mio figlio, riuscii a salvarmi, con 11 altri, sulla cassa galleggiante. Tutti gli altri disparvero per sempre! Eravamo nell' acqua fino alle ginocchia; le onde tempestavano spesso sulle nostre teste; il freddo era glaciale; il supplizio delle ore faceasi di già sentire. Così passammo la prima notte. Al mattino non eravamo in vita più che sette, e non iscoprivasi una vela fin dove giungeva lo sguardo. Quel giorno, e la notte seguente, quattro dei miei compagni di sventura perirono di spossamento; ormai non restavamo vivi che il sig. Atlen, Tedesco, ed io. Giunse così il 29, e, allo spuntar del giorno, scoprimmo molte vele in distanza, ma molto trascorse prima che una di esse si avvicinasse a noi. Era la *Cambria*; essa aveva pescato dall' acqua un Francese, che s' era tenuto a galla sopra un frantume galleggiante, e che disse al capitano che altri superstiti nuotavano in vicinanza. Così fummo salvati. Altri sei furono rinvenuti più tardi.

« Prima di noi era già giunto a Quebec l' *Huron*, con alcuni dei naufraghi. »

VARIETA'.

Scrivono da Alghero alla *Gazzetta di Cagliari* quanto appresso:

« Galleggiava, non è molto tempo, sulle onde del Capo Caccia e verso la grotta denominata Antro di Nettuno, un grosso pesce della famiglia dei cetacei (capidoglio), della lunghezza di metri venticinque, che secondo Buffon, sarebbe già una lunghezza straordinaria, mentre lo stesso autore dice che il più grosso capidoglio veduto fu di metri ventisei, e la comune grandezza non è che di metri venti

« Due esperti marinai recavansi coi loro battelli al suddetto paraggio, e, veduto il mostro marino già mutilato, e pressochè in dissoluzione, l' assicuravano e conducevano a rimurchio sino ad un isolotto poco distante dal porto La Maddalena. Fu venduto pel prezzo di fr. 700, ed estraevansi dal medesimo meglio di 600 barili d' olio (*).

« Il farmacista chimico e preparatore, Cesare Loffredo, faceva acquisto dell' intiero scheletro, e colla massima diligenza lo preparava; ed attualmente trovasi già perfettamente disseccato.

« Dall' esame osteologico, praticato dal suddetto farmacista, ebbesi a riconoscere che una palla di cannone, del diametro di centimetri 25, ne forava la parte laterale della testa, dentro dell' occipite, rasentando nell' uscita la parte laterale interna inferiore della mascella inferiore destra, verso l' apice, per cui forse rimaneva vittima.

« Daremo qui le dimensioni di alcune ossa le più notabili, acciò il lettore possa meglio concepire la straordinaria grandezza di questo cetaceo.

« Mascelle inferiori, in forma di due grosse travi alquanto curve, metri quattro e centimetri ottantasette di lunghezza: circonferenza dell' estremità posteriori, centimetri 87.

« Mascelle superiori, di forma curva e puntute nell' apice, solide e dello spessore di centimetri due, lunghezza metri quattro.

« Coste in numero di trenta, le più grandi metri due e centimetri sessantacinque.

« False coste, metro uno e cinquanta cent.

« Vertebra alata della spina dorsale, la più alta centimetri 32, circonferenza centimetri 95.

« Raggio dell' omoplata, metro 1 e cent. 40. »

(G. Uff. di Mil.)

L' elettrico, che opera non solo come forza meccanica nel telegrafo elettro-magnetico, e nel nuovo telaio Bonelli, ma come forza fisica per l' immenso calore e per la vivissima luce che produce, come forza chimica nelle composizioni e scomposizioni, esiste nella natura in proporzioni quasi appena concepibili. Quando, nell' anno 1800, gl' Inglesi Carlisle e Nikolson scomposero l' acqua per la prima volta coll' elettrico, erano ben lontani dal sospetto che quella esperienza sarebbe stata così feconda di utili applicazioni in sì breve tempo; mentre, dal primo fatto elettrico osservato da Talete, al parafulmine ideato da un filosofo di un nuovo mondo, passarono 2400 anni. La quantità di elettrico, sviluppato nelle azioni chimiche, è enorme. Il signor Becquerel è giunto a questo risultamento, che spaventa l' immaginazione: che l' ossidazione, cioè, d' una quantità d' idrogeno, atta a somministrare un *milligramma d' acqua*, sprigiona una dose sufficiente d' elettrico per caricare *ventimila volte* una batteria della superficie d' un metro quadrato, a un grado tale, che le scintille, risultanti dalla scarica, scoppiano a un centimetro di distanza; dose di elettrico, capace di produrre tutti gli effetti del fulmine.

Quindi s' intende perchè il calore, prodotto da un gramma d' idrogeno, quando abbrucia coll' ossigeno per volgersi in acqua, sia capace di riscaldare d' un grado *34462 grammi d' acqua.*

L' intensità poi della luce elettrica, ottenuta con cento coppie di Bunsen, secondo le numerose sperienze di Despretz, può suscitare forti dolori negli occhi. Fissando per un solo istante coll' occhio nudo la luce, prodotta da 600 coppie, si provano violentissimi dolori nel capo, negli occhi, e la faccia ne rimane abbrustolita come da un fortissimo colpo di sole. Ma l' elettricità, incatenata, per così dire, tra le molecole de' corpi, vi si trova allo stato di equilibrio. E se nelle scomposizioni, che noi operiamo, non si ottiene l' elettrico allo stato libero che in piccolissima dose, si è che noi non conosciamo ancora il mezzo d' impedire ai due fluidi, che lo formano, di ricombinarsi in quasi totalità, a misura che noi li separiamo.

Si studino dunque i fenomeni, che governano lo sviluppo dell' elettrico, e doteremo la società d' un mezzo d' azione veramente colossale. *(G. Uff. di Mil.)*

Il giorno 28 del mese di ottobre venne fuso a Londra il quarto de' giganteschi cilindri, che devono mettere in movimento il nuovo mostro a vapore della Compagnia dell' *Eastern-Steam-Navigation.* Questi sono i maggiori cilindri a vapore del mondo; ciascun di loro pesa 62,720 libbre, e corrisponde alle proporzioni del vapore, al quale sono destinati. Il quale avrà la lunghezza di 675 piedi (il maggior vascello di linea inglese non oltrepassa i 272); è tutto di ferro, ed è composto di diversi riparti, separabili perfettamente l' uno dall' altro, e impenetrabili.

Per la costruzione di questo immenso bastimento s' impiegarono 30,000 lastre di ferro di $^3/_4$ e fino di 1 pollice di grossezza, con un peso totale di 200,000 centinaia, non che 3,000,000 di chiodi da ribadire per congiungerle l' una all' altra. Si calcola ch' esso pescherà 30', e fino a quest' altezza la nave avrà una copertura interna ed un' esterna, separate di 3 piedi l' una dall' altra. Con ciò è di molto diminuito il pericolo d' una via d' acqua, cagionata da una possibile collisione, e invece di zavorra, questo spazio intermedio può essere riempito con 40,000 centinaia d' acqua. I cilindri, or ora gettati, servono al movimento delle ruote a paletta, che hanno 60 piedi di diametro e sono diretti da una macchina, la quale avrà la forza di mille cavalli e verrà riscaldata da quaranta caldaie.

Oltre a questo colossale apparato a vapore, il bastimento avrà un' elice, con una macchina della forza di 1,500 cavalli e 60 caldaie; per nudrir le quali, esso prenderà a bordo 240,000 centinaia di carbone, il che basterebbe ad un viaggio intorno al mondo: avrà inoltre ampi locali per le merci e camerine per 600 passaggieri di prima, e per 2,000 di seconda e di terza classe. Questa bagattella sarà finita nella prossima state.

ATTI UFFIZIALI.

N. 580. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per Superiore determinazione dell' I. R. Ministero della pubblica istruzione, viene aperto, presso quest' Accademia, il concorso al posto di Segretario che unisce in sè anche il titolo e le incumbenze di professore di estetica applicata alle arti del disegno, e ciò che risguarda l' allegoria simbolica, la mitologia e la storia della coltura delle arti belle presso gli antichi popoli. Il soldo è complessivamente di fiorini 1600 (mille seicento) e vi è aggiunta l' abitazione gratuita nel locale dell' Accademia.

Le petizioni per questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di quest' I. R. Accademia fino a tutto il giorno 9 del prossimo mese di dicembre. I documenti, de' quali dovranno essere corredate, sono quelli che valgano a legalmente comprovare l' età, la patria, la condizione, il corso filosofico degli studii compiuto, e le cognizioni specialmente necessarie all' insegnamento dell' estetica come sopra dichiarata, oltre que' titoli particolari che possono giovare al maggior sostegno della domanda.

Dall' I. R. Accademia di belle arti in Milano,
Il 6 novembre 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*

N. 31348. AVVISO. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tipografia di Corte e di Stato in Vienna (città) Schauflergasse, N. 218, vicino all' I. R. Magazzino della fabbrica di porcellane, è venuta in luce nuovamente la *Pharmacopea austriaca*, *Editio quinta*, 1855, in 4.°, carta velina a macchina, di fogli 17, legata alla rustica, con sopracoperta. — Prezzo, fior. 1 (uno), moneta di convenzione.

Venezia, 24 novembre 1854.

(*) Ommesso ieri per l' abbondanza delle materie. Ci mancò ieri, insieme co' giornali di Parigi, anche il nostro carteggio del 26.

(**) E neanche sino al 18, secondo il dispaccio di Varsavia inserito nelle *Recentissime* di martedì. *(Note della Comp.)*

(*) Nel ventricolo di questo cetaceo trovavasi, non ancora digerita, una vertebra di collo, appena distrutta nell' apofisi destra: dalla forma, che presenta, risulta essere la prima vertebra, chiamata atlante, di diverso cetaceo, poichè di forma diversa e molto più grande, superando questa di un terzo quella del pesce, di cui è parola.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° *dicembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Pensance, lo sch. inglese *Viritor Lee*, con cospettoni a Blumenthal; - da Selve, lo sch. austr. *Azore*, capit. Silvecich, con vino per Donato; - e da Trieste, la nave austr. *Genitore*, capit. Suttura, per Ivancich. Qualche altro legno stava alle viste.

Nulla di nuovo in granaglie, più fiacchi i granoni. Il riso sostenuto. Vennero venduti ancora olii di Monopoli viaggianti come stanno a d.ⁱ 230, sconto $9^3/_4$ per cassa.

Le valute offerte ad $1/_2$; le Banconote eransi vendute ad 80, ma, dopo il telegrafo, trovavansi offerte a 79; il Prestito nazionale ad 86. Venne assunta all' asta la porzione del Prestito nazionale del nostro Municipio, verso il premio di 7. 70 p. $^0/_0$ in effettivo.

MONETE. — *Venezia* 30 *novembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 37	Tall. di Maria Ter.	L. 6:20
Zecchini imperiali	„ 14 06	„ di Francesco I.	„ 6:18
„ in sorte	„ 14:—	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:68	Pezzi da 5 franchi	„ 5:84
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 48
„ di Genova	„ 94:—	Pezzi di Spagna	„ 6:78
„ di Roma	„ 20:20	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33.80	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:10	1.° giugno	79 —
„ di America	„ 96:—	Obbl. metall. al 5 $^0/_0$	$63^3/_4$
Luigi nuovi	„ 27:50	Convers. god. 1. novemb.	69 —
Zecchini veneti	„ 14:35		

CAMBI. *Venezia* 30 *novembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:22
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 —
Atene	„ — —	Messina	„ 15:65 —
Augusta	„ $299^3/_4$	Milano	„ $99^1/_4$
Bologna	„ $617^1/_2$	Napoli	„ 546 — d.
Corfù	„ 604 —	Palermo	„ 15:65 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ $117^1/_4$
Firenze	„ $97^1/_8$	Roma	„ $617^1/_2$
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 238 —
Lione	„ $117^1/_4$	Vienna id.	„ 238 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 602 —
Livorno	„ $97^1/_8$		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 30 *novembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Gutherz Francesco, dott. in legge ed avvocato di Corte in Vienna. - D'Adda march. Girolamo, possid. - Sala dott. Giorgio, legale. - Pontier Pietro A., viagg. di comm. di Parigi. - *Da Modena:* Vincenzi Nicola, negoziante. - *Da Trieste:* Geiser Ryser Rodolfo, negoz. svizzero. - Wertmüller Ermanno Augusto, negoz. di Zurigo. - *Da Firenze:* Roditi Angelo Spiridione, possid. di Corfù. - *Da Ferrara:* Dède Flavio, negoz. spagnuolo.

Partiti per Trieste i signori: Forster Enrico, maggiore inglese. - *Per Cittadella:* Cassinis Gio. Batt., propr. di Savona. - *Per Milano:* Gerbel Costantino, tenente russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 novembre { Arrivati . . . 702 / Partiti . . . 700

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 *novembre* 1854: Manial-Luchesa, fu Gio Batt., d' anni 75, civile. - Berlin Angelo, d' anni 3. - Magelana Marziale, della pia Casa degli esposti, di 21, ricoverato. - Squacin Antonio, fu Angelo, di 73, villico. - Scarpa-Mengaziol Regina, fu Antonio, di 79, povera. - Zambelli Maddalena, fu Osvaldo, di 77, ricoverata. - Condotti Rosa, ved. Secchi, fu Giacomo, di 45, povera. — Totale N. 7

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 28, 29 e 30 novemb., il 1.° e 2 dicemb., in *S. Silvestro.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 30 *novembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 6 9	27 8 0	27 11 0
Termometro	3 9	5 5	4 9
Igrometro	73	75	70
Anemom., direz.	N. N. O.	N. N. O.	N.
Atmosfera	Semisereno.	Sereno.	Sereno e venticello.

Età della luna giorni 11.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 1.° *disembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia al servigio di S. M. Sarda. — Serata a benefizio dell' attore *Bellotti-Bon.* Si rappresenterà la nuovissima commedia dell' avv. Gherardo Del Testa, intitolata: *Il padiglione delle Mortelle.* - Altra commedia: *Amore aggiusta tutto.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO APOLLO / TEATRO MALIBRAN } *Riposo.*

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *L' innocente venduta, con Arlecchino sicario pietoso e Facanapa aguzzino.* Ballo spettacoloso: *Il trionfo di Giuditta.* — Alle ore 6 e $^1/_2$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Lunedì, 4 dicembre, ultima recita. Serata a benefizio della prima attrice *A. Ristori-Del Grillo.* Si rappresenterà: *Il sistema di Lucrezia*, commedia dell' avv. T. Gherardi del Testa; indi, la farsa col titolo: *La lettera perduta*; infine, uno scherzo comico, appositamente scritto per l' attrice dal suddetto, che s' intitola: *Ciò che piace alla prima attrice.*

Nel ristaurato Teatro Nuovo di Verona si eseguirà, nelle sere di domenica 3, e lunedì 4 dicembre p. v., il *Trovatore*, con la tanto acclamata Compagnia, che ora canta in Treviso, composta dei signori: *Augusta Albertini, Carlo Boucardè, G. B. Bencich, G. Breganzi* ed *A. Dolcibene.* Le recite saranno soltanto due, con abbonamento sospeso, perchè il sig. *Boucardè* deve partire per Parigi, scritturato a quel Teatro italiano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Torino 28 novembre.

Oggi il Senato ha riaperto le sue sessioni colla comunicazione della nomina di sette nuovi senatori.

Si presentarono dal ministro di grazia e giustizia due progetti di legge: l' uno, portante la creazione d' una classe per gli affari criminali presso il Magistrato d' appello di Torino per l' anno giuridico 1854-1855; l' altro, per la divisione in due classi del Magistrato del Consolato per il corrente anno giuridico.

Indi intraprese la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tariffa delle spese in materia criminale, correzionale e di polizia, il quale venne approvato, colle modificazioni propostevi dall' Ufficio centrale, con voti favorevoli 66 contro 1.

La Camera de' deputati riprese pur oggi le sue sessioni colla discussione del bilancio passivo de' lavori pubblici. Il deputato Valerio fece un' interpellanza sulla pubblica sussistenza, a cui ha risposto il ministro delle finanze.

Il ministro di grazia e giustizia ha presentato un progetto di legge portante la soppressione di Comunità e Stabilimenti religiosi, e disposizioni tendenti a migliorare i trattamenti de' parrochi più bisognosi. *(G. P.)*

Il sig. di Persigny si recò a Torino. Tal viaggio diede occasione a differenti voci, alle quali noi possiamo attribuire il debito valore, avvertendo, come sappiamo da buona fonte, che questa missione abbraccia principalmente comunicazioni confidenziali, in riguardo alle notate trame di sollevazione d' una parte di quella popolazione, ed alle tollerate mene rivoluzionarie dei mazziniani. L' Imperatore Napoleone è fermamente risoluto a reagire con energia contro qualunque movimento, che minacciasse la pubblica tranquillità e sicurezza nello Stato limitrofo alla Francia. Previamente, poteva soltanto darsi al Governo sardo il benevolo consiglio di opporsi con energia alle mene rivoluzionarie, e di trattare con tutto il rigore quelle persone, che esponessero a repentaglio la tranquillità del paese, per evitare più serie complicazioni. *(Tr. Zeitung.)*

Impero Russo.

A quanto scrivono dai Principati danubiani alla *Presse* di Vienna, le truppe di Omer pascià s' avanzeranno nella Bessarabia solo quando saranno giunte le truppe ausiliarie francesi.

Scrivono da Odessa, 19 corrente, al *Fremdenblatt*: « La tregua dinanzi a Sebastopoli continua. Noi ci troviamo in continua comunicazione con quella fortezza di mare. Le donne ed i fanciulli, ch' erano fuggiti da Simferopoli, giunsero in Odessa, dove passeranno l' inverno. L' esercito del principe Menzikoff è composto, dopo la battaglia d' Inkermann, di 75,000 uomini di fanteria e 20,000 uomini di cavalleria. Da due settimane l' Intendenza generale è occupata a far condurre nella fortezza viveri e munizioni.

« L' esercito francese nella Crimea conterà, dopo l' arrivo della 7.ª ed 8.ª divisione, circa 80,000 uomini, giacchè le perdite furono surrogate coi distaccamenti, che ivi giunsero; l' esercito inglese ascenderà appena a 25,000 uomini, quando avrà ricevuti tutti i rinforzi; e, se si calcola il corpo scelto dei Turchi di 15,000 uomini, gli alleati avranno, per la metà di dicembre, un esercito di 120,000 uomini, i quali sono al caso di opporsi anche alle forze preponderanti dei Russi, quando questi avranno perduto Sebastopoli. »

Il *Fremdenblatt* ha pure da Rustsciuk, 19 novembre: « Il quartier generale del supremo comandante ottomano fu trasportato definitivamente nei Principati danubiani. Il freddo fece indurire il terreno in modo, da facilitare molto le marcie alle truppe. La divisione francese, che si concentra in Adrianopoli, procederà fino al Danubio, e di là verso il Pruth, per appoggiare le operazioni delle truppe turche. Il corpo della Romelia, destinato per la Crimea, s' imbarcherà nella Dobrudscha. »

Scrivono alla *Presse* di Vienna, in data di Kischenew 20 novembre: « Nel quartier generale del principe Gortschakoff arriva giornalmente un corriere da Sebastopoli, il quale compie quella strada in tre giorni. Nel suo ultimo rapporto all' Imperatore, il principe Menzikoff smentisce la notizia che gli alleati si siano impadroniti dell' acquedotto, e che a Sebastopoli regnino malattie e fame. Il capo della Cancelleria diplomatica dell' esercito del Sud, consigliere di Stato, cav. di Kotzebue, intraprese ieri un viaggio da qui per Czernowitz, alla volta della Germania. Il suo viaggio non ha per iscopo alcuna missione diplomatica; egli si reca solo a Wisbaden per visitare ivi la moglie ammalata. Un figlio di Kotzebue, quello stesso che si diceva morto sotto Silistria, fu promosso ad ufficiale, ed ottenne una decorazione per uno splendido fatto d' armi, da lui ultimamente intrapreso. »

Inghilterra.

Attesa la morte del contrammiraglio Price della bandiera bianca (che perì davanti Petropawlosk, ucciso, dicesi, dalla sua stessa pistola, la quale sparò da sè), il capitano Courtenay fu promosso a contrammiraglio della bandiera azzurra, e avrà probabilmente il comando della squadra dell' Oceano Pacifico. *(O. T.)*

Francia.

Il *Moniteur* del 26 ci reca il testo della lettera imperiale al generale Canrobert, riepilogata già ne' precedenti dispacci. L' Imperatore (dice il foglio ufficiale) ha diretto al general supremo dell' esercito d' Oriente la lettera che segue:

» Palazzo di Saint-Cloud, 24 novembre 1854.

« Generale! La vostra relazione sulla vittoria d' Inkermann mi ha commosso profondamente. Esprimete in mio nome all' esercito tutta la mia sodisfazione pel coraggio, ch' esso manifestò, per la sua energia nel patire le fatiche e le privazioni, per la sua calda cordialità verso i nostri alleati. Ringraziate i generali, gli ufficiali, i soldati del loro valoroso contegno. Dite loro ch' io sento viva simpatia pe' loro mali, per le perdite dolorose, da essi fatte, e che porrò la mia costante sollecitudine nel mitigarne l' amarezza.

« Dopo la splendida vittoria d' Alma, io aveva sperato, per un momento, che l' esercito nemico sbaragliato non avrebbe riparato così prontamente le sue perdite, e che Sebastopoli sarebbe caduta ben presto sotto i nostri colpi; ma la difesa ostinata di quella città, e i rinforzi pervenuti all' esercito russo, sospendono per un momento il corso de' nostri successi. Io v' applaudisco per aver resistito all' impazienza delle truppe, che domandavano l' assalto in condizioni, le quali avrebbero cagionato perdite troppo rilevanti. I Governi d' Inghilterra e di Francia vigilano con ardente attenzione sul loro esercito d' Oriente. Già piroscafi solcano i mari per recarvi rinforzi considerevoli. Quest' aumento di sussidii raddoppierà le vostre forze, e vi permetterà di prendere l' offensiva. Una diversione potente sta per essere operata in Bessarabia; e vengo assicurato che di giorno in giorno l' opinione pubblica all' estero divien più favorevole a noi. Se l' Europa vide senza tema le nostre aquile, sì a lungo proscritte, spiegarsi con tanto splendore, gli è ch' essa ben sa come noi combattiamo solamente per la sua indipendenza. Se la Francia riprese il grado, che le è dovuto, e se la vittoria venne un' altra volta ad illustrare le nostre bandiere, iò ne vo debitore, lo dichiaro con alterezza, al patriottismo ed all' indomabile prodezza dell' esercito.

« Mando il generale di Montebello, uno de' miei aiutanti di campo, per portare all' esercito le ricompense, ch' esso ha sì ben meritate.

« Con ciò, generale, prego Dio d' avervi nella sua santa custodia.

« NAPOLEONE. »

Germania.

Nel riportare dalla *Corrispondenza austriaca litografata* la notizia che l' Austria e la Prussia firmarono l' articolo addizionale al trattato d'aprile, la *Gazzetta Crociata* fa le seguenti considerazioni: « Com' è noto, l' Austria non voleva ammettere finora un tale articolo addizionale, giacchè essa interpretava il trattato di aprile in modo che la Prussia dovesse già assistere l' Austria in base del medesimo, nel caso che questa entrasse in collisione colla Russia ne' Principati danubiani. Ora il sottoscritto articolo addizionale stabilirà in quali casi la Prussia debba prestare la sua assistenza all' Austria. Aspettiamo che sia pubblicato il tenore dell' articolo; ma è probabile che la Prussia abbia assicurata la sua assistenza all' Austria nel solo caso che questa, senza prender parte all' eventuale offensiva d' Omer pascià, venisse attaccata dalla Russia. »

Un dispaccio telegrafico del *Journal de Francfort* da Vienna 24 novembre, indica nel seguente modo il contenuto dell' articolo addizionale al trattato d' aprile, su cui s' accordarono l' Austria e la Prussia:

« La Prussia si obbliga di appoggiare l' Austria anche nel caso in cui la Russia, in guerra colla Turchia, irrompesse nei Principati danubiani. »

L' articolo addizionale fu, com' è noto, sottoscritto il giorno 26 novembre dal conte Buol e dall' ambasciatore prussiano presso questa Corte imperiale, conte di Arnim; se l' asserzione del *Journal de Francfort* sul contenuto del medesimo è esatta e completa, la domanda dell' Austria che la Prussia e la Confederazione le dovessero guarentire un appoggio contro un attacco della Russia alle truppe, ch' ella tiene ne' Principati, sarebbe stata accordata dalla Prussia in una forma più vasta e precisa. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Vienna, in data del 27 novembre, alla *Triester Zeitung*:

« La comunicazione, fatta ieri dalla *Corrispondenza austriaca*, sull' avvenuta sottoscrizione dell' articolo addizionale al trattato austro-prussiano di alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile, deluse tutte le aspettazioni, che si avevano ancora, nel corso della passata settimana, sull' andamento delle pratiche diplomatiche tra l' Austria e la Prussia. Anche dopo l' arrivo dell' ultima Nota prussiana, del 15 novembre, non era un secreto che tra le due Potenze sussistevano ancora notevoli differenze, e che il Gabinetto di Vienna era contrario all' accettazione di un articolo addizionale. È quindi fondata la presunzione che circostanze straordinarie debbano avere cooperato a determinare il Gabinetto di Vienna a rimuoversi dalla primitiva sua risoluzione ed accettare la forma di un articolo addizionale. Non si può disconoscere che, con ciò, il Gabinetto di Vienna ha fatto una notevole concessione alla politica prussiana; ma si domanda poi a qual prezzo il Gabinetto di Berlino l' abbia ottenuta, e quali fattori abbiano concorso per portare ad una favorevole conclusione il lento andamento delle pratiche.

« Se siamo bene informati, questa concessione *di forme* fu dalla Prussia acquistata con una effettiva concessione *sul merito*. Imperocchè, sentiamo che il tenore del nuovo articolo addizionale ha un' importanza assai limitata, e nulla cangia nelle relazioni dell' Austria colle Potenze occidentali, e nella libertà delle sue risoluzioni, quale Potenza europea. Un elemento essenziale di questo documento è l' aiuto militare della Prussia e della Confederazione germanica, che in esso fu precisato più esattamente di prima, ed in modo più corrispondente alle attuali condizioni politiche. Mentre, nell' anteriore articolo addizionale, la Prussia e la Confederazione germanica si obbligavano all' aiuto militare solo pel caso che i Russi avessero oltrepassati i Balcani, ora la Prussia (e, come sperasi, anche la Confederazione germanica) si sono impegnate ad appoggiare l' Austria nell' attuazione dei quattro punti di garantia per l' avviamento della pace, e principalmente a respingere, colle armi alla mano, qualunque attacco la Russia fosse per intraprendere contro l' Austria nella sua posizione nei Principati danubiani. L' Austria si obbliga, all' incontro, di non provocare in alcun modo tale attacco. »

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Berlino 23 novembre:

« So da sorgente autentica che le Potenze d' Occidente, non contente più dei quattro punti di garantia, accampano, qual condizione *sine qua non*, che le fortificazioni di Sebastopoli debbano essere distrutte, e che non sia permesso più ai Russi di ristabilirle. Conoscerebbe, in fatti, assai male la potenza del Parlamento e della pubblica opinione in Inghilterra, chi volesse dar adito alla speranza che l' accettazione assoluta dei quattro punti di garantia, per parte della Russia, potesse avere a conseguenza l' immediata partenza degli alleati dalla Crimea. Ciò che, in uomini ed in denaro, hanno sagrificato le Potenze occidentali, e specialmente l' Inghilterra, richiede agli occhi degli alleati un indebolimento decisivo della potenza della Russia in mar Nero.

« Credo di non dir troppo, sostenendo che qui non prestano sempre la dovuta attenzione a tale conseguenza del prolungamento e dell' inasprimento della guerra. L' Austria si è posta su una via molto più retta. E fra gl' imparziali non può esservi se non una sola voce, ed è che il conte Buol seppe maneggiare con superiorità maravigliosa le fila diplomatiche. Atteso l' accordo felicemente ottenuto, le condizioni del quale vi saranno note, l' Austria ha vinto la causa in sostanza; la Prussia, al contrario, nella forma. Già, nel dispaccio inviato da non molto al conte Esterhazy, il Gabinetto di Vienna dichiarò francamente che opererebbe contro il trattato, da esso stipulato colla Turchia, se volesse impedire ai Turchi di passare il Pruth; mentre, al contrario, non può permettere ai Russi di porre di nuovo, piede nei Principati. E fa d' uopo starci. È impossibile far sempre due passi avanti ed uno indietro. Il primo pensiero del nostro Governo è quello di cavar fuori dalle ultime Note russe un nuovo progetto di pace, e porlo sul tappeto.

« La circostanza che Berlino è alla lettera inondata da corrieri, ha già dato motivo di conghietturare che l' imminente Congresso per la pace avrà luogo nelle nostre mura. Supererà il conte Nesselrode anche questa peripezia? Intorno a ciò, sono state già fatte scommesse. Lord Bloomfield è atteso di ritorno fra qualche dì. La Cancelleria, che stette finora in casa del segretario di Legazione, torna al palazzo di essa Legazione. Il nobile lord dee arrecare la risposta a diverse domande, fatte al Governo inglese dal conte Bernstorff, in nome del suo Governo. Da ciò dipende palesemente l' *ultimatum*, che la Prussia, dopo definita la gran questione alla Dieta federale, invierà in comune coll' Austria a Pietroburgo, quando nel frattempo il nostro Gabinetto non sia posto da Pietroburgo in grado di fare alle Potenze d' Occidente proposte di pace, che sieno accettabili. »

Scrivono da Berlino, 25, alla *Schl. Zeitung*: « Ieri a quanto si dice, ebbero luogo qui importanti trattative fra' rappresentanti dell' Austria, Inghilterra e Francia. Lord Bloomfield, ch' è ritornato qui da Londra, ebbe ieri pure una lunga conferenza con S. A. R. il Principe di Prussia, e più tardi col ministro presidente, bar. di Manteuffel. La risposta formale della Russia alla recente Nota prussiana, colla quale era stata raccomandata istantemente l' accettazione delle note quattro garantie di pace, è, a quanto s' assicura, pervenuta qui in questi giorni. Ne' circoli diplomatici di qui, si ritiene che la questione orientale assumerà quanto prima un aspetto del tutto nuovo; giacchè la Russia accetta, nell' ultima sua Nota di risposta alla Prussia, le quattro garantie di pace, ed è pronta ad entrare in trattative relativamente alla questione d' indennizzo delle spese di guerra. Le persone russofile sono però del parere che la Russia non vorrà indennizzare alle Potenze occidentali le loro spese di guerra, per quanto le medesime potessero insistervi nelle eventuali trattative sopra quest' oggetto. A quanto rileviamo, il tenore della risposta russa sarebbe stato annunziato immediatamente, non solo a Vienna, ma anche a Parigi e Londra. Le trattative diplomatiche, che ebbero luogo qui ieri, si riferivano probabilmente anche alla risposta russa, di cui è parola. Non vi sarebbe alcun dubbio che l' accennata questione dell' indennizzo non formasse il quinto punto, cui le Potenze occidentali stabiliranno addizionalmente alle quattro garantie di pace. »

Copenaghen 26 novembre.

Un processo, intentato al redattore del giornale *Fädrelandet*, sig. Ploug, fu respinto ieri dal Giudizio criminale. Ier l' altro, il Consiglio di Stato tenne sessione nel castello di Frederiksborg La Dieta verrà convocata pel 18 dicembre.

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.º dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	82 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	127 3/4
Londra, per una lira sterlina	12 17

Borsa di Londra del 28. Consol., 3 p. %, 91 1/2.
Borsa di Parigi del 28. — Quattro 1/2 p. %, 94. 75 Tre p. %, 70. 45. — Prestito austr. 81.

AVVISI PRIVATI.

CONSOLATO BRITANNICO

S' invitano i sudditi di S. M. Britannica ed Ionii, qui residenti, e non forniti di regolare passaporto in valitura, d' insinuarsi presso lo scrivente Consolato, entro il 10 dicembre p. v., muniti dei loro ricapiti di nazionalità, onde ricevere nuovo passaporto, col quale recarsi presso quest' I. R. Direzione di polizia, all' effetto di legittimare il loro soggiorno in questa città, in base delle discipline vigenti.

Venezia li 27 novembre 1854.

MALCOLM, *Viceconsole.*

N. 6563.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica complessiva dei Comuni di S. Giustina e S. Gregorio, Distretto di Feltre, Circondario unito al piano e in monte, che si percorre a cavallo e in parte con ruotabile, di N. 4920 abitanti, dei quali N. 4000, aventi diritto all' assistenza gratuita; cui va annesso l' annuo stipendio di L. 1600.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate al R. Commissariato distrettuale di Feltre entro il giorno surriferito.

Feltre, li 23 novembre 1854.

N. 7289. *Terza pubblicazione.* (1.ª pubbl.)

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisignano, in piano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.º È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 20 dicembre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1000 ed altre austr. L. 60 per la visita delle Carni da macello.

2.º Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministr[...] comunale, da cui dipende.

3.º Mancando la petizione di alcuno d[...] cumenti suddescritti, o non comprovando essi [...] quisiti voluti come all' articolo precedente, ve[...] gettata.

4.º Trascorso il termine come sopra, no[...] ranno più accettate petizioni d' aspiro, e ne[...] per quelli, a cui fossero rigettate come all' a[...] precedente.

5.º La Condotta è limitata al servizio g[...] dei soli poveri, ed è triennale, come al Capito[...] osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Uffici[...] missariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distr[...]
Vicenza, li 24 novembre 1854.

Il R. Commissario, CAPPELLI.

N. 5263. *Terza pubblicazione.* (1.ª [...]

Provincia di Vicenza — Distretto di Lo[...]
Comune di Sarego
L' I. R. Commissariato distrettuale

Dovendosi provvedere al rimpiazzo dell[...] dotta ostetrica per la Comune di Sarego, a [...] annesso l' annuo assegno di austr. L. 350, [...] chiara aperto il concorso a tutto il mese di [...] bre p. v.

Le aspiranti dovranno produrre i Certifi[...] nascita, di sudditanza austriaca, il diploma d[...] tenuto grado accademico e di libera pratica[...] dichiarazione di non essere vincolate ad altra [...] dotta, o di sciogliersene nel caso di nomina, [...] devoluta al Consiglio comunale, salva la Sup[...] approvazione.

Il numero delle partorienti povere asce[...] 300, delle agiate a 30; le strade, parte anc[...] monte, tutte buone.

Il Capitolato disciplinare è ostensibile pre[...] R. Commissariato, nelle ore d' Ufficio.

Lonigo, 21 novembre 1854.

Per il R. Commissario distrett. in permes[...]
L' I. R. Aggiunto, CACCIAVILLANI.

Prof. MENINI, Compilatore.

10086. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, ... con odierno Decreto p. n. ... levato il concorso apertosi con ... ditto 20 ottobre 1853, n. 11028, ... sostanza di Sante Dal-Zovo ... Girolamo d'Arzignano.

Dall'I. R. Pretura di Arzi- ... gnano,

Li 18 novembre 1854.

Il Regio Pretore
P. CITA.

5353. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, col De- ... creto 17 corr. n. 8209, dell'in- ... clito I. R. Tribunale prov. in ... Treviso, venne interdetto come ... mente Antonio Titton fu Ada- ... mo di Valmaseno di questa giu- ... risdizione, essendogli stato depu- ... tato a curatore il proprio fratello ... to fu Ademo Titton dello stes- ... so paese.

Il presente verrà pubblicato, ... affisso nel Comune di Follina, ... luoghi soliti di questa Città, ... inserito per tre volte nella ... Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Serra- ... valle,

Li 23 novembre 1854.

Il Pretore
TON.

14108. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia, ... che nella solita Sala nel locale ... di residenza di questo Tribunale ... nelli giorni 11 e 25 gennaio ... 1855 dalle ore 10 di mattina alle ... 2 pom., avrà luogo dinanzi ap- ... posita Commissione il primo e ... secondo esperimento di subasta ... per la vendita dell'infradescritto ... immobile in parte di appartenen- ... za dell'istante D.n G. B. Fiorasi fu ... Giuseppe, ed in parte di apparte- ... nenza ed oppignorato in pregiudi- ... zio delli D.r Domenico, Luigi, e ... Margherita Fiorasi pure del fu ... Giuseppe, che fu complessiva- ... mente stimato del capitale valore ... di a. l. 16544 : 10, giusta perita- ... le rilevazione 23 agosto 1847, ... sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, compresovi an- ... che l'istante ed esecutante D.n ... Gio. Batt. Fiorasi suddetto, potrà ... farsi oblatore senza il previo de- ... posito di a. l. 1600. Il deposito ... poi del maggior offerente sarà ... trattenuto a garanzia de' suoi ... impegni ed a sconto di prezzo ... se non occorra altrimenti: gli ... altri saranno restituiti al chiu- ... dersi dell'incanto.

II. Non sarà accettata offerta ... inferiore al prezzo di stima.

III. La delibera sarà fatta al ... maggior offerente; e questi sopra ... sua istanza avrà il godimento ... dell'immobile per l'11 maggio ... 1855 in via esecutiva del Decreto ... di delibera dovendo anche farlo ... trasportare nei registri del censo ... alla sua ditta con annotazione di ... semplice deliberatario. La pro- ... prietà gliene sarà aggiudicata die- ... tro il pagamento del prezzo in- ... tero.

IV. Dal giorno 11 maggio 1855 fino all'esborso del residuo prezzo il deliberatario dovrà:

a) corrispondere l'inte- ... resse di 5 per 0/0 mediante giu- ... diziale deposito di anno in anno;

b) pagare puntualmente ... le pubbliche imposte;

c) conservare l'immobile ... da buon padre di famiglia;

d) mantenerlo costante- ... mente assicurato dagl'incendii ... presso una delle Società ricono- ... sciute.

V. Il residuo prezzo dovrà ... pagarlo giusta i riparti parziali o ... totale che ne saranno fatti, e ... dentro un mese dacchè gli sa- ... ranno intimati.

VI. Tanto il deposito al mo- ... mento dell'asta, quanto i suces- ... sivi pagamenti d'interesse e di ... capitale dovranno esser fatti in ... monete d'oro o d'argento fino, ... esclusa qualunque altra valuta ... benchè per legge equiparata a ... dette monete.

VII. Le spese d'asta e tutte ... le successive occorrenti per avere ... il godimento e la proprietà saran- ... no a carico del deliberatario, il ... quale dovrà notificare all'esecu- ... tante il versamento fatto in tem- ... po utile dell'imposta d'immedia- ... to pagamento.

VIII. Mancando il delibera- ... tario a qualsiasi di questi patti ... potrà essere proceduto a rein- ... canto a suo rischio, pericolo, e ... spese, ed egli dovrà rispondere ... di qualunque danno presso que- ... sto I. R. Tribunale.

IX. Più deliberatarii saran- ... no obbligati solidariamente ed in- ... divisibilmente.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa grande divisa in cinque piani con botteghe, magazzini, scuderia, corticella, e pozzo, e complessivamente in cinquantasette locali, posta in Vicenza al Duomo contrada Copparie in mappa provvisoria al n. 2159, e nella stabile al n. 2024, censita dell'annua rendita di l. 622 : 08, e confinante a mattina Scopin, a mezzodì Trento, a sera Trento e Scopin-Frigo Teresa, a tramontana la pubblica strada delle Copparie.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale medesimo, e nei soliti luoghi della R. Città di Vicenza, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 31 ottobre 1854.

D. Fantuzzi, Sp.

N. 13643. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente, come Agostini Bonaventura di questa Città con atto presentato li 11 andante sotto egual numero abbia proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi, e per esso la di lui moglie Antonia Teresa De Gaspari assuntrice del pagamento il 20 per 0/0 da essere pagato con tante cambiali scadibili parte nel 1855, e parte nel 1856, la preferenza delle quali sull'anteriorità del pagamento potrebbe farsi dipendere dalla sorte; ed abbia pure in pari tempo implorato che fossero sentiti i creditori stessi, e che venga pronunciato nel caso che la pluralità dei voti fosse per l'accettazione che i dissenzienti siano tenuti ad accedervi.

Essendo quindi per l'implorato effetto stata prefissa la giornata del 18 gennaio 1855, alle ore 10 ant.; vengono perciò con quest'Editto citati tutti li creditori dell'Agostini tanto presenti che assenti a comparire personalmente o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questo Tribunale nella soprastabilita giornata ed ora, per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l'ordine prescritto, con avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparsi.

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si pubblichi nei soliti luoghi di questa Città ed all'Albo del Tribunale.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 15 novembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 14493. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Bassano invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del nob. Gaetano Compostella possidente era domiciliato in Bassano, morto li 27 ottobre p. p. senza testamento, a comparire il giorno otto gennaio p. v., alle ore 10 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 17 novembre 1854.

Poma, Sussid.

N. 8523. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Vincenzo De Momi del fu Antonio negoziante domiciliato alla Madonna del Rovere.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio p. v. inclusivo a quest'I. R. Tribunale Prov. in confronto dell'avvocato sig. Francesco Ferro deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Tribunale Prov. nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 8 febbraio surriferito alle ore 9 della mattina per la discussione all'Aula Verbale di questo Tribunale sui beneficii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 27 novembre 1854.

Munari D. d'ord.

---

ad N. 12972. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova, si deduce a pubblica notizia che Pietro Santin detto Rossignolo pizzicagnolo a Padova sotto il Salone, patrocinato dall'avv. Castaldi, ha proposto con petizione 27 ottobre p. p. n. 12972, il patto pregiudiziale a' suoi creditori del 20 per 0/0 sui singoli loro crediti, che verrebbero assunti, e garantiti dall'altro pizzicagnolo della Città sig. Antonio Doni, come dalla carta obbligatoria 20 ottobre stesso mese, allegato C.

Si diffida quindi chiunque può avervi interesse, che per dedurre sulla detta domanda venne ordinata la comparsa di tutti i creditori, all'Udienze presso questo Tribunale del giorno 14 dicembre p. v. dinanzi al Consesso n. 1, coll'avvertenza che i non comparenti saranno ritenuti per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità di quelli, che saranno comparsi, in quanto non abbiano diritto di priorità, ovvero d'ipoteca, e ciò nei sensi del par. 463 del Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti in Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 22 novembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 4371. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto dall'I. R. Pretura in Mirano che, sopra istanza 16 ottobre p. p. N. 3761 di Luca Bon di Caselle rappresentato dall'Avv. D.r Carlo Albrizzi, contro Angelo Coi curatore dell'interdetto Bortolo Pavan detto Nobile pur di Caselle avranno luogo nei giorni 8 e 15 gennaio 1855 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il I e II. esperimento d'asta dei sottodescritti immobili a prezzo eguale o maggiore della stima, ed alle sottoriportate condizioni, da tenersi, in questa residenza pretorea, nella quale potrà ognuno avere ispezione della stima 17 settembre 1853, N. 4294, e degli atti relativi.

Immobili da subastarsi.

Casa con attiguo terreno situata in Caselle dei Rufù contrada delle Motte descritta in mappa ai nn. 548, 551, 552, 555, 1382, di pertiche metriche 8 . 86, colla rendita di a. l. 43 . 93, fra i confini tramontana Scolo fiumicello, Revese, levante, mezzodì e ponente Camussoni, salvi i più veri.

Condizioni.

I. Al I. e II. esperimento i fondi non saranno venduti a prezzo minore della stima, cioè a meno di a. l. 1683 . 40.

II. Al III. esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore se non avrà previamente depositato nelle mani del Commissario giudiziale, il decimo del valore di stima.

IV. Seguita la delibera, il prezzo pel quale, i fondi saranno stati deliberati, dovrà immediatamente pagarsi nelle mani del Commissario giudiziale in monete d'oro di giusto peso, a corso abusivo di piazza, dedotto il decimo della stima già previamente depositato giusta l'art. 3.

V. Se il deliberatario non eseguirà tosto e per intiero il pagamento del prezzo di delibera, non avrà più diritto alla restituzione del deposito di cui l'art. 3, che servirà per le spese del reincanto da eseguirsi subito o nel giorno successivo.

Il presente s'inserisca per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufiziale di Venezia, e si affigga in Mirano ed a S. M. di Sala nei luoghi soliti, nonchè all'Albo pretoreo.

Dall'I. R. Pretura di Mirano,

Li 16 novembre 1854.

L'I. R. Pretore
Nob. GRIMANI.

S. Soranzo, Canc.

N. 7983. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana reca a pubblica notizia, che nei giorni 20, 21, 22 dicembre p. v., sempre dalle ore 9 della mattina fino alle 3 pom., sopra istanza 27 settembre p. p. Num. 7076, dei Ballarini Sante e Puato Luigia di Lendinara in confronto dei Trevisan Zaccaria fu Costante, Avv. Stefano D.r Zeni nella qualità di curatore alla giacente eredità fu Pellegrina Maggiolo, Avv. Palatini D.r Luigi, qual curatore alla pur giacente eredità fu Brigida Faccioli tutti di questo Comune, avranno luogo, nella propria residenza i tre esperimenti d'asta in due lotti dei beni fondi qui sottodescritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito di a. l. 100 effettive pel lotto primo, e di a. l. 120 pei secondo.

II. La delibera non potrà seguire al primo e secondo esperimento che ad un prezzo maggiore od almeno eguale ad a. l. 730 . 40 pel primo, e ad a. l. 1 pel secondo, oltre all'obbligo pel deliberatario di quest'ultimo di sottostare alla corrisponsione dei canoni annui accennati nel protocollo di stima 20 aprile 1854, n. 2691, dovuti all'Ospitale di Padova, od alla ditta Torre, nonchè agli arretrati a tutto il giorno della delibera, ed imposte prediali e consorziali pure insolute a tutto il giorno stesso: al terzo esperimento la delibera seguirà a qualunque prezzo fermo però sempre l'obbligo dei canoni avvenire cadenti sul lotto secondo, e che basti a cautare il pagamento dei crediti inscritti sino alla stima.

III. Entro 14 giorni continui dal giorno della delibera dovrà pagare il deliberatario tutte le imposte prediali e consorziali che fossero rimaste insolute fino al detto giorno nonchè le spese esecutive (da liquidarsi giudizialmente) al procuratore degli istanti a cominciare dall'atto di pignoramento 1.° dicembre 1846, n. 10966 All. D. fino alla delibera; ed entro gli altri successivi 16 pure continui, dovrà verificare in questa Cassa forte il residuo prezzo. Se due fossero i deliberatarii nello stesso giorno, le dette spese saranno pagate in via proporzionale alla rispettiva somma offerta; che se un fondo venisse deliberato prima dell'altro il primo deliberatario le antecipera tutte fino alla sua delibera (nei limiti sempre dalla propria offerta), il secondo pagherà le spese successive alla prima delibera oltre le precedenti che rimanessero eventualmente insolute.

IV. Gli esecutanti restano esonerati dal deposito nonchè dai pagamenti delle spese e dal residuo prezzo fino alla concorrenza del loro credito inscritto ed accessorii, e solo saranno tenuti per questo in quanto dopo, supplite le imposte che fossero rimaste insolute fino al giorno della delibera, e calcolato l'importo della spesa e del loro credito, la loro offerta fosse ancora maggiore. L'esenzione degli esecutanti di cui al presente articolo procederà anche nel caso che un solo di essi si rendesse oblatore e deliberatario.

V. Le imposte d'ogni natura che gravitano i beni del lotto primo e non ancora iscadute sono ad esclusivo carico del rispettivo deliberatario dal dì della delibera; e rispetto al fondo di cui il lotto secondo saranno a di lui carico anche quelle anteriori alla delibera, che fossero insolute in quanto il prezzo di delibera (senza calcolare il canone) fosse minore alla medesima. La tassa di commisurazione per la trasmissione della proprietà degli immobili e le spese tutte successive alla delibera sono a rispettivo carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. I deliberatario o deliberatarii dopo l'adempimento delle condizioni tutte portate dal presente capitolato dietro istanza od in via esecutiva otterranno il Decreto di aggiudicazione ed immissione in posseso anche di fatto col conseguente diritto ed obbligo di volturare i beni in propria Ditta liberi dalla marca livellaria rispetto al fondo descritto al lotto primo, e colla marca inerentevi rispetto all'altro descritto al lotto secondo.

VII. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia dei beni posti in vendita per evizione od altro titolo qualsiasi.

VIII. In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario o deliberatarii, ad istanza degli esecutanti ed a loro scelta, e sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo a tutte loro spese e rischio, ed a qualunque prezzo e senza diritto in loro per le eventuali migliorie che si ottenessero, e saranno compulsi all'adempimento degli obblighi stessi, ed il deposito sarà applicato sempre a sconto del dovuto risarcimento, e ciò dietro semplice istanza degli esecutanti.

Descrizione dei fondi

Lotto I.

Campi 1 . 3 172, in contrada Garzarola Comune di Montagnana censiti per pertiche 7 . 10, coll'estimo di l. 45 . 65, e precisamente l'area tutta rappresentata dai nn 320, 321 della mappa di Montagnana intestati presentemente colla marca livellaria all'istante Luigia Puato Ballario.

Lotto II.

Campi 2 . 1 . 093, circa in detta contrada censiti per pertiche 1 . 57, coll'estimo di l. 10 . 10, sotto il n. 315, porzione della mappa stessa intestato questo n. colla marca livellaria a favore Torre Gio. Battista e civico Ospitale di Padova, e per altre pertiche 7 . 69, coll'estimo di l. 49 . 45, sotto il n. 316, della stessa mappa intestati colla marca livellaria a favore del civico Ospitale di Padova e Torre.

I canoni in proporzione al fondo come superiormente descritto in questo secondo lotto da assumersi dal deliberatario riportati nella relazione peritale 20 aprile 1854, n. 2671, consistono in favore dell'Ospitale frumento staia 15, ed una quarta e mezza, ed in favore Torre, in denaro l. 2 . 92.

Il presente verrà intimato alle parti, affisso all'Albo pretorio, in questa Piazza ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Pretore
REDETTI.

Dall'I. R. Pretura di Montagnana,

Li 27 ottobre 1854.

Bressan, Canc.

N. 21532. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Samuele Heller qui domiciliato in Merceria S. Giuliano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Samuele Heller ad insinuarla sino al giorno 28 febbraio 1855 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Pasqualigo deputato curatore della massa concorsuale, con sostituz. dell'avv. Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 14 marzo 1855 alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 16 novembre 1854.

Ferretti.

N. 14420. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale prov. in Vicenza notifica col presente Editto all'assente Antonio Matteazzi, che Luigi Preto di Bortolo negoziante di Schio coll'Avv. Gio. Battista Fusinato, ha presentata a questo Tribunale quale Senato cambiario, nel giorno 4 ottobre p. p. al n. 12930, petizione al confronto di Pietro Balzafiori ingegnere civile ora dimorante in Cogolo Distretto di Thiene, e di esso Antonio Matteazzi in punto di precetto al solidario pagamento entro tre giorni di a. l. 166, di capitale portato dalla lettera di cambio 12 luglio 1854, oltre agl'interessi del 6 per cento dal dì del protesto, ed a. l. 6 . 65, di spese protestuali, oltre le giudiziali, la quale petizione col Decreto 6 ottobre ultimo scorso n. suddetto, venne accolta con ordine ad essi Balzafiori e Matteazzi di pagare solidariamente entro tre giorni all'attore dette somme sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria ovvero di produrre entro lo stesso termine le credute loro eccezioni.

Ora dietro ulteriore istanza dell'attore Preto, e per non essere noto il luogo di dimora di esso Matteazzi, gli fu con odierno Decreto p. n. deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'Avvocato di questo Foro Giorgio D.r Tonini, a cui sarà intimata detta petizione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Matteazzi a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni, o ad istituire altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e ne' luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Vicenza, li 10 novembre 1854.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

D. Fantuzzi, Dir.

N. 19187. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Alla comparsa per versare sul patto pregiudiziale proposto dalla Ditta Pietro Sandri e C.° in concorso dell'assuntrice Teresa Sandri Pegoraro, di cui nell'Editto 8 agosto a. c., n. 13269 inserito nei Fogli d'Annunzii 16, 17, 19 agosto stesso, viene redeputato il giorno 21 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nella stanza del consigliere Lazzaroni, a termini e sotto le avvertenze dell'Editto stesso.

Dall'I. R. Tribunale comm. marittimo di Venezia,

Li 7 novembre 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

Venerdì 1 Dicembre. Anno 1854. – N. 183.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7206 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Dolo, notifica col presente Editto, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza veneta in ragione di Giacomo Madrussa del fu Luigi negoziante di Dolo.

Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Madruzza ad insinuarla a tutto il giorno 22 dicembre p. v., inclusivamente a questa Regia Pretura in confronto dell'Avv. Luigi Hoffer deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno, per modo che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno 22 dicembre p. v., ore 10 mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 10 novembre 1854.
Il R. Pretore
DE STROBEL.

N. 16116. 1. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale prov. di Venezia Sez. Civ., si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Pietro Pasetti prodotta in confronto di Angelo Pandiani nei giorni 20 dicembre 1854, 17 e 31 gennaio 1855 alle ore 12 merid. si terranno il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d'asta dell'immobile qui appiedi descritto, coll'avvertenza, che nei due primi incanti non sarà deliberato lo stabile che a prezzo maggiore, od eguale alla stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile verrà venduto al miglior offerente nello stato in cui trovasi, è quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 24 aprile 1854 n. 7699, degli ingegneri Nicolò Pisani, e Giovanni Malaspina.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima ai riguardi delle spese, ed l'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo al procuratore della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino alla delibera inclusive da liquidarsi dal giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro un mese dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in cassa di quest'I. R. Tribunale prov. di Venezia il prezzo della delibera computando a diffalco la somma pagata di spese pel superior capitolo III ed il deposito del decimo effettuato per l'altro capitolo II che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in pezzi da 20 karantani d'argento esclusa carta monetata, e qualsiasi altra specie.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso, o diritto, che eventualmente colpir potesse lo stabile da alienarsi, e così pure il pagamento di tutte le pubbliche imposte a datare dall'intimazione della delibera.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rata prediale scaduta anteriormente all'intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento, che sarà imputato a diminuzione del prezzo

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dello stabile, se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

IX. Le tasse e spese pel trasferimento del dominio, e tutte le spese posteriori alla delibera saranno a carico del deliberatari.

X. Mancando il deliberatario ad alcuno dei capi superiori, potrà farsi rivendere lo stabile a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438, del Giud. Regolamento, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Immobile da vendersi.

Parrocchia di S. Maria Formosa, Circondario di S. Marina, Calle del Piombo, e del Forno.

Bottega ad uso di fabbro con relativa officina ai civici nn. 5771, 5773, ed anagrafici nn. 5950, 5940, nel cessato estimo provv. ai catastrali nn. 8037, 31394, colla cifra complessiva di l. 285 . 518, e nell'attual estimo stabile sotto il Comune censuario di Castello n. 642 di mappa, della superficie di pert. cens. 05, colla rendita censuaria di l. 46 . 80, fra i confini da un lato Calle del Piombo, da altro Calle del Forno, e dagli altri due, altrui proprietà.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di questa Città.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 26 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 21813. 1.a pubbl

EDITTO.

L'I. R. Pretura urbana di Vicenza rende noto, all'assente d'ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino, Distretto di Valdagno, che nel 26 agosto p. p. n. 15851, venne presentata al suo confronto dall'eredità giacente del fu Angelo De Marchi di Vicenza rappresentata dall'amministratrice nob. Maria Dal Gorgo De Marchi una petizione per pagamento di a. l. 729 . 14, da effettuarsi in Vicenza, importo rate interessi scadute a tutto 27 febbraio 1854, sul capitale di cui l'istromento 27 febbraio 1847, n. 1450, e delle spese, e che in seguito all'odierna istanza pari data e numero venne questa intimata all'Avv. Dr Giovanni Battista Fusinati, che gli fu destinato in curatore, per la risposta da prodursi entro 90 giorni sulla petizione suindicata. Si diffida pertanto esso assente di comunicare al curatore in tempo tutte le prove alle quali volesse appoggiare la sua difesa, od altrimenti nominare un'altro procuratore, e notiziarlo a questa Pretura, poichè altrimenti l'effetto curatore lo rappresentarà a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura urbana di Vicenza,
Li 17 novembre 1854.
Il Cons. Dirig.
MURANI.

1.a pubbl.

EDITTO D'INCANTO.

L'I. R. Giudizio distrettuale di Carlstadt porta a pubblica notizia, che, dietro istanza degli azionisti dell'anonima Società Molino in Carlstadt dd. 16/11 1854 n. 165, venne loro accordato il volontario incanto del Molino situato nel Territorio della città di Carlstadt con relativi Fabbricati ad uso Magazzino, Stalle, Laboratorio, Casa d'abitazione, con fondo arativo, rosta, il tutto come sta e giace, più diritto d'acqua, nonchè mobili e utensili appar inventario, per l'importo di fiorini 150,000 (cento cinquanta mila).

L'incanto verrà tenuto nello Stabile del Molino stesso nelle giornate del 19 e 20 dicembre 1854 alle ore 3 pom. in presenza di un I. R. delegato Commissario; nel primo incanto la delibera non avrà luogo sotto il prezzo fissato, nel secondo incanto però anche sotto il detto prezzo, salvo sempre il diritto di ratificazione da parte della Società, la quale verrà da lei data entro due ore.

I creditori intavolati riserbano il loro diritto senza riguardo al prezzo di delibera.

Ogni oblatore dovrà depositare a mani dell'I. R. Commissario il cinque per cento di vadio ed effettuare entro otto giorni il residuo importo deliberato.

Le ulteriori condizioni d'incanto, nonchè l'inventario di mobili ed utensili sono ostensibili presso l'I. R. Giudizio distrettuale in Carlstadt, o presso la Direzione della Società nel Molino stesso.

Carlstadt, il 17 novembre 1854.

N. 7108. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore reca a notizia, che, sopra istanza 13 ottobre p. p. n. 6542, di Francesco fu Giuseppe Valmassoni di Domegge, coll'Avv. Tomasi, in confronto della pignorata Mansioneria di Grea, coi Deputati comunali sigg. Gio. Battista Masi, e Gio. Battista Cian, ed in evasione al P. V. 7 corr. n. 7108, si terrà da apposita Commissione in questa residenza pretoriale il giorno 22 dicembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita di due quinte parti degl'immobili sotto descritti, con l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. A questo quarto esperimento la sostanza verrà venduta a qualunque prezzo.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche a corpo per corpo.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante, sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo della stima, senza di che non sarà ammesso ad offrire all'asta medesima.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria pretoriale sotto pena del reincanto, ed in moneta sonante a corso di tariffa.

V. L'esecutante non presta alcuna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione, ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo dell'asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dietro specifica.

Descrizione degl'immobili da vendersi.

Comune di Domegge, Frazione di Grea.

1. Zappativo ai Ronchi al n. 688, di mappa, di pert. cens. 0 . 60, rilevato di passi 178 . 82, peritato cent. 40 il passo, importa a l. 44.

Confina a mattina Gio. Maria Frescura Potes, mezzodì Gio. Battista Frescura Dario, sera Antonio Frescura d'Agostini, settentrione Frescura Nicoletta.

2. Zappativo in Valchiara al n. 217, di mappa, di pert. cens. 0 . 98, rilevato di passi 367 . 50, peritato a cent. 50 il passo, importa a l. 738 . 75.

3. Orto innanzi la stalla in Grea, al n. 156 di mappa, di pert. cens. 0 . 08, rilevato di passi 24 . 73, peritato l. 1 . 50 il passo, importa a l. 37 . 39.

Confina a mattina, eredi Antonio Frescura Bellan, mezzodì Fabbricieria di S. Leonardo, sera Valentino De Carlo, settentrione andito.

4. Casa d'abitazione in Grea al n. 161 di mappa, di rendita censuaria di l. 2 . 88, in secondo piano, composta di cucina, e salvetto respiciente sera, due camerette verso mezzodì, soffitta e coperto sovrapposto, con poggiolo a mezzodì e sera con sedime a settentrione, confinante a mattina Antonio Frescura Bellan, mezzodì e sera anditi, e settentrione viale, stimato in tutto a. l. 430 . 04.

V. Stalla, e fenile, anzi penizzo, con porzione di aia, e coperto al n. 165, di mappa, colla rendita censuaria di l. 0 . 55, confinante a mattina, e mezzodì anditi consortivi, sera Antonio Fonda, e settentrione come mezzodì, stimato a. l. 110.

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I R. Pretura di Pieve,
Li 13 novembre 1854.
L'I. R. Pretore
VIDA.

N. 8119. 1.a pubbl.a

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Riesch Federico II.° fu Erardo, negoziante di Venezia coll'avv. Poletti, contro la Fabbricieria della Chiesa di Bottenico, frazione della Parrocchia e Comune di Moimacco, rappresentata da Don P. Valentino Bevilacqua, Parroco di Moimacco D. Pietro Mantovani di Bottenico, e Giuseppe Polonia nel Distretto di Cividale, Bianca ed Irene Galletti di Treviso, seguirà nel solito luogo degl'incanti presso questo Tribunale, dinanzi apposita Commissione all'uopo delegata, un triplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale degl'immobili qui sottodescritti, prefisso pel primo il giorno 19 dicembre, pel secondo il giorno 21 pure dicembre p. v., e pel terzo il giorno 11 gennaio 1855, tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom., con avvertenza che nel primo e secondo esperimento i beni non saranno deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in un solo lotto.

II. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento, a valore di tariffa.

III. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta se non depositerà nelle mani della Commissione il decimo almeno dell'importo del valore di stima, sempre a monete d'oro, o d'argento a tariffa, importo che verrà restituito immediatamente a chi non rimanesse deliberatario, e che resterà invece depositato per garantire gli effetti dell'asta verso quello che fosse stato deliberatario.

IV. L'esecutante sarà dispensato dal deposito di cui sopra.

V. Il deliberatario dovrà entro i tre giorni successivi all'asta depositare presso il Tribunale l'intero prezzo della delibera in oro, od argento a tariffa, come sopra, meno quella somma, che avesse versato nelle mani della Commissione giudiziale, sotto comminatoria, mancando in tutto od in parte di reincanto, a di lui rischio e spese.

VI. L'esecutante non sarà tenuto a depositare, rimanendo acquirente, che il valore il quale eccedesse eventualmente il suo credito sentenziato, nonchè le spese da liquidarsi da questo I. R. Tribunale.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare il diritto d'eventuale disponibilità della metà della proprietà subastata, appartenente alla sig. Irene Galetti fu Giuseppe nei casi contemplati dal testamento dell'ora fu Don Lazzaro Lazzaroni, detto Lazzarini, 23 maggio 1846, e codicilli relativi, diritto, che non viene punto alienato.

VIII. Dovrà del pari il deliberatario rispettare il diritto d'usufrutto appartenente successivamente alle signore Bianca Galletti fu Pietro ed Irene Galletti fu Giuseppe, vita loro durante, avendosi avuto riguardo a tal diritto nel valore di stima.

IX. Nel caso per cui la sig. Irene Galletti disponesse della metà del fondo, come è detto all'art. 7, non potrà il deliberatario pretendere diminuzione di prezzo pagato, o compenso di sorta alcuna, restando come si disse a tutto di lui carico tale eventualità, di cui pure la stima fece il calcolo relativo.

X. In conseguenza dello stabilito all'art. 8, non potrà il deliberatario andare al possesso del fondo subastato, che dopo cessato l'usufrutto delle signore Galletti.

XI. L'immobile sarà deliberato nei primi due incanti a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

Descrizione degl'immobili da vendersi.

Nel censo stabile il possesso, di cui trattasi è allibrato alla ditta Galletti Bianca q.m Pietro, e Galletti Irene q.m Giuseppe, zia e nipote usufruttuarie, e Fabbricieria della Chiesa di Bottenico proprietaria, e corrisponde come segue:

N. 70. Orto, pert. cens. 1 : 65, colla rendita di a. l. 12 : 24.
N. 75, 6. Aratorio p. cens. 2 : 36, colla rendita di austr. l. 13 : 15.
N. 76, 6. Arat. arborato vit. pert. cens. 6 : 48, colla rendita di a. l. 38 : 94.
N. 78. Casa colonica pert. cens. 0 : 34, colla rendita di a. l. 47 : 52.
N. 79. Orto, pert. cens. 1 : 25, colla rendita di a. l. 9 : 28.
N. 80. Orto, pert. cens. 1 : 31, colla rendita di a. l. 9 : 72.
N. 81. Orto, pert. cens. 0 : 03, colla rendita di a. l. 0 : 22.
N. 82. Orto, pert. cens. 1 : 71, colla rendita di a. l. 12 : 69.
N. 83. Arat. arbor. vit., pert. cens. 3 : 22, colla rendita di a. l. 19 : 35.
N. 84. Arat. arbor. vit., pert. cens. 0 : 47, colla rendita di a. l. 2 : 82.
N. 85. Arat. arbor. vit., pert. cens. 1 : 02, colla rendita di a. l. 6 : 13.
N. 348, 6. Arat. arbor. vit., pert. cens. 4 : 95, colla rendita di a. l. 18 : 61.
Totale pert. cens. 24 : 79, rendita a. l. 190 : 67.

Le pert. cens. 24 : 79, corrispondono a Trevigiani campi 4 : 3 : 17; e vennero giudizialmente stimati a. l. 2320.

Confini, levante B. strada Terraglio, in seguito Ospitale Civile di Treviso, e quindi eredi Pola Alberti, mezzogiorno Ospitale Civile di Treviso e Piazzetta rimpetto la Chiesa di S. Zeno, ponente Riesch Federico II.°, tramontana B. strada ferrata.

Locchè si pubblichi nei luoghi come di metodo e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 14 novembre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 18606. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica agli ignoti creditori cambiarii pel di cui interesse venne deputato in curatore ad actum l'avv. Dr Calucci verso l'oberato Francesco Zucchelli ed in confronto del nob. Giacomo cav. Treves De Bonfili di qui e di altri creditori, nonchè di essi ignoti venne prodotta la petizione 27 ottobre n. 18606, per benefici legali, essendosi per contraddittorio fissata l'A. V. del giorno 4 gennaio p. v. 1855 ore 10 ant. e ne ordinò l'intimazione all'avvocato suddetto ed al quale potranno far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovranno ascrivere a loro medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 31 ottobre 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 9184. 1.a pubbl.

EDITTO.

Elena Tonegatto fu Francesco di Trissino produsse oggi la petizione n. 9184, in confronto dell'assente d'ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino per pagamento di venete l. 286 . 6, per salari col pro, e spese: sulla quale venne nominato l'Avv. Dr Giuseppe De-Franceschi curatore speciale di esso Sacchiero, e fissata la comparsa delle parti al dì 23 dicembre p. v., ore 9 ant. pel contradditorio a processo sommario.

Locchè si notifica al suddetto Sacchiero per gli effetti del par. 498 del Giud. Reg.,

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,
Li 4 ottobre 1854.
Il R. Pretore
MARTINELLI.

N. 5777. 1.a pubbl.a

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo qual Giudizio concursuale si rende pubblicamente noto, che alle ore 9 ant. nel locale di sua residenza avranno luogo nel giorno 8 gennaio 1855 un terzo, nel 5 febbraio successivo un quarto e nel 5 marzo seguente un quinto esperimento d'asta per la vendita lotto per lotto delle sottoindicate realità rimaste invendute di ragione della massa oberata fratelli Antonio e Giovanni Cappellari sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito a mani della Commissione giudiziale all'asta di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degl'immobili per i quali avrà luogo l'esperimento d'asta.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d'asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del Giudizio che tiene l'incanto, alla qual persona saranno intimati attendibilmente il Decreto di delibera e gli altri atti successivi.

III. Nel terzo esperimento avrà luogo la delibera anche ad un 10 per 0/0, e nel quarto ad un 20 per 0/0 meno della stima, e nel quinto a qualunque prezzo. Il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti, e trattenuto in conto prezzo per il maggior oblatore, e nel quinto esperimento anche restituito in parte a seconda delle risultanze dell'esperimento medesimo.

IV. Entro giorni otto dal Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa I. R. Pretura l'eventuale integral prezzo offerto sotto comminatoria della perdita del deposito e della rifusione delle spese del reincanto e del risarcimento dei danni.

V. Tutte le spese per gli atti giudiziali posteriori al Decreto di delibera, e così le imposte per il protocollo di delibera, e per gli atti successivi staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario conseguirà l'immediato godimento dello stabile deliberato subentrando nei diritti della massa concursuale rispetto a' frutti dell'anno rurale in corso, coll'obbligo però del pagamento alla massa di una quota proporzionata dei frutti stessi in riguardo al tempo di suo possesso.

VII. Ogni aspirante per l'ispezione sia dei fondi da alienarsi, sia del protocollo di descrizione e stima dei medesimi potrà rivolgersi direttamente all'amministratore della massa per direzione e scorta esistendo presso lo stesso gli atti relativi in copia autentica.

(Segue la Descrizione dei fondi V. retro.)

DESCRIZIONE DEI FONDI

LOTTO I.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
		773, 773p	1.2 3	Roveredo e Braida di Casa	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	42	50	12	3/4	88	»	»	6414	40				
	»	774, 783		Turrione	»	12	47	4	—	52	222	15	2310	18				
	»	547	1.2	Colloredo	»	45	06	13	—	173	1083	73	4251	27				
	»	»	»	Roveredo	Boscina dolce	»	»	»	»	106	»	»	32	40				
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39	»	»	9	30				
	»	»	»	»	Incolto	»	»	»	»	22	»	»	2	20				
	»	772	»	del Folladore	Aratorio Moronato	»	55	»	»	136	»	»	323	16				
	»	»	»	Incolto moronato	Incolto Moronato	»	»	»	»	48	»	»	47	80				
	»	842, 844, 845	»	Comunalutto	Aratorio e prativo	4	01	1	—	81	60	28	250	19				
	»	848	»	Prà delle Strade	Arat. Arb. Vitato	8	32	2	1/4	123	136	70	516	39				
	»	1005	»	Barel	Prato	33	57	9	2/4	95	386	06	2414	97				
	»	827	»	Comunalut	Arat. Arb. Vitato	11	94	3	3/4	200	196	17	696	45				
	»	825	»	»	»	3	09	»	3/4	117	50	77	234	03				
	»	799	»	Pra di Casa	Prato	16	76	5	1/4	6	192	94	1319	09				
	»	798	»	Code	Arat. Arb. Vitato	8	51	2	1/4	159	286	29	542	77				
	»	797	»	Stradoncino	Strada campestre	5	66	1	2/4	20	»	»	37	20				
	»	905	»	Pizzi	Prato	26	89	8	—	170	77	15	2159	39				
	»	796	1.2	Comunalut o Veneziana	Arat. Arb. Vitato e moronato	43	60	13	1/4	55	285	46	6500	53				
	»	786		Fuessis od Uccellanda	simile con Uccellanda	6	02	1	3/4	113	117	99	603	74				
	»	788		Fuessis o Campo di Prat	Arat. Arb. Vitato	7	37	2	1/4	—	144	46	545	40				
	»	791	1.2	Bosco	»	22	03	6	3/4	8	361	46	1596	71				
		790	1.2p	Storta	»	5	82	1	2/4	142	»	»	353	21				
	»	151	1.2p	Storta	»	34	35	9	2/4	102	»	»	1791	89				
	»	151		Braida Mora	simile e pascolo	5	80	1	3/4	17	113	68	241	53				
	»	131		Storta o Code	Arat. Arb. Vitato	30	90	9	—	129	88	68	1332	19				
	»	133		Vieri	»	5	11	1	—	129	83	96	771	53				
	»	599		Spazio Stradale	Moronato	»	»	»	»	»	»	»	12	20				
		270	3	Loreto	Prato	6	88	1	3/4	145	79	12	384	52				
		269	2, 1	Prà di Muscletto	»	18	74	5	3/4	45	258	72	1015	62				
		284, 279	2, 1.2	del Bosco o Paulo	»	17	18	5	1/4	19	308	09	1056	52				
	»	1560		Coda o Molinato	»	19	99	5	3/4	1	57	37	1265	26				
		1550		Megrago	Boscato dolce ceduo	1	36	—	1/4	110	»	»	152	39				
		1546		Fra le acque	Prato	19	38	6	—	123	22	37	1862	80				
		»		Comunale	Pascolo	»	»	1	—	9	»	»	80	85				
		»		Pignole	Prato	»	»	1	1/4	3	»	»	188	03				
		»		Pignole	»	»	»	22	2/4	93	»	»	4818	13				
		»		Lame	Prato lame palude boscato	»	»	1	2/4	149	»	»	385	68				
		»		Strada	Incolto	»	»	»	»	87	»	»	4	35				
		727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734	»	Casa dominicale con cortile, fabbricati per filanda di seta, per filladore, cantina, stalle, fenili, per fabbrica d'acquavite, per fabbrica di candele di sego, e fabbricato ad uso d'agricoltura con cortile ed orto.	Fabbricato e sedime come contro	7	18	»	»	»	229	61			23130	12		

Totale dei Beni di Campagne . . . . . L. 46524 27
» dei Fabbricati, Cortili ed Orti . . . » 23130 12
Importo Totale del Lotto I. . . . . . » 69654 39

LOTTO II.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
		545, 546	»	Ronco	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	50	49	15	2/4	67	861	03	3714	07				
		820	»	Comunale o Code	Arat. Arb. Vitato	9	00	2	1/4	162	217	17	449	68				
		814	»	Casale	Prato pascolivo	5	97	1	2/4	84	17	13	395	25				
		809	»	delle Fosse	Arat. Arb. Vitato	3	9	1	—	93	64	24	193	18				
		830	»	Fuessis	Aratorio	5	68	1	1/4	193	93	32	226	85				
		819p	»	Gorgo	Arat. Arb. Vitato	15	50	5	1/4	165	307	17	1341	92				
		819	1.2 3 4	Braida di Casa	simile Moronato	14	64	7	3/4	92	547	95	2764	38				
		268	»	Loreto	Prato	3	87	1	—	143	44	51	198	94				
		1392	»	Code	Prato	6	2[illegible]	2	1/4	132	17	88	368	87				
		983, 924	»	Paludusso	Aratorio	11	14	3	—	43	183	03	530	45				
		1244, 1245	»	Gavia	Prato	5	09	1	1/4	170	58	54	319	52				
		815, 816, 817	»	Roveredo	Casa colonica, cortile ed orto	3	83	»	»	»	100	63			2019	00		

Li Beni di Campagna sommano . . . . L. 10701 06
La Casa, Cortile ed Orto . . . . . » 2019 00
Totale del Lotto II . . . . . » 12720 06

LOTTO IV.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
		621		Mecorino	Arat. Arb. Vitato	12	36	3	1/4	17	242	06	1155	87				
		614, 615, 616p		Roveredo	Casa d'affitto con cortile ed Orto	»	63	»	»	»	21	40			1116	00		

Totale dei Beni di Campagna . . . . L. 1155 87
» della Casa . . . . . . » 1116 00
Totale del Lotto IV . . . . . » 2271 87

LOTTO V.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
10	Roveredo	927		Comunale	Arat. Arb. Vitato	20	70	6	1/4	6	340	10	1108	99				
11	»	928		Comunale o Paludusso	simile e pascolivo	21	61	5	1/4	164	312	47	989	17				
13p	»	920p		Comunale o Coda	Arat. Arb. Vitato	8	55	2	2/4	186	206	31	509	66				
14	»	921		»	»	6	28	1	3/4	48	103	18	339	54				
15	»	913		Cristat	»	16	83	5	—	46	229	87	967	91				
22	»	822		Pesteto	»	5	86	1	2/4	208	167	89	247	18				
2	»	725, 726		Roveredo	Case coloniche con Cortile ed Orto	1	19	»	»	»	40	62			2572	24		

Totale dei Terreni . . . . . . L. 4162 45
» della Casa . . . . . . » 2572 24
Totale del lotto V . . . . . . » 6734 69

LOTTO VI.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
18	Roveredo	945		Venchierutti	Arat. Arb. Vitato	7	64	2	1/4	27	218	79	403	57				
19	»	895		»	»	2	87	2	1/4	150	56	25	450	46				
37	»	779		Bosco	»	20	93	3	3/4	76	410	23	924	10				
39p	»	813p		Gorgo	»	23	17	7	—	207	460	76	1787	67				
40	»	811, 812		Fuessis	simile con morari	37	34	8	3/4	112	596	45	2208	10				
47	»	652		Bressa	Arat. Arb. Vitato	6	24	1	2/4	118	122	30	285	44				
48	»	590		Braiduzza	»	7	16	2	—	72	140	34	406	50				
49	»	686		Campo di Revidischia	»	3	51	1	—	129	68	80	161	50				
55	Muscletto	788		Loreto e Sterpet	Prato	12	85	3	2/4	141	147	78	843	60				
56	»	290		Comunale Loreto e Code dei Boi	Aratorio	6	08	1	2/4	42	69	92	362	50				
3	Roveredo	614, 515, 816p		Roveredo	Casa colonica con corte ed orto	1	28	»	»	»	42	85	»	»	1297	72		

Totale importo dei Terreni . . . . . L. 7833 44
» delle Case . . . . . » 1297 72
Totale del Lotto VI . . . . . » 9131 16

LOTTO VII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
26p	Roveredo	808		Delle Fosse	Aratorio	5	70	1	2/4	88	93	65	192	57				
5	»	634		Roveredo	Casa d'affitto con Corte ed Orto	»	75	»	»	»	18	10			617	60		

Valore dei Terreni . . . . . . L. 192 57
» della Casa . . . . . . » 617 60
Totale del Lotto VII . . . . . » 810 17

LOTTO VIII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
42	Roveredo	692		Sevelone e Fengat	Arat. Arb. Vitato	7	85	2	2/4	160	22	53	471	79				
8	»	683, 684		Roveredo	Case d'affitto con Corte ed Orto	»	40	»	»	»	13	46			512	40		

Valore dei Terreni . . . . . . L. 471 79
» dela Casa . . . . . . » 512 40
Totale del Lotto VIII . . . . . » 984 19

LOTTO IX.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
20	Roveredo	835		Stroppe dello Stradone	Arat. Arb. Vitato	6	94	1	3/4	176	198	83	340	74				
27	»	829		Fuessis	»	4	79	2	»	22	78	70	360	65				

Valor Totale del Lotto IX. . . . . . L. 701 39

LOTTO X.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
66	S. Marizza	818		Lovisa	Arat. Arb. Vitato	21	69	5	2/4	9	347	26	1322	56				
75	Gradiscutta	»		Comunale	»	»	»	5	2/4	7	»	»	586	13				
77	»	»		Pascolo	»	»	»	3	—	145	»	»	1211	14				
81	»	»		Braida	»	»	»	21	—	18	»	»	5619	88				
83	»	»		Braida di Casa	»	»	»	9	1/4	88	»	»	2211	44				
87	»	»		Campetto	»	»	»	2	—	147	»	»	692	14				
97	»	»		Lame	Pascolivo Paludoso e Boscato	»	»	1	2/4	20	»	»	243	81				
11	»	»		Gradiscutta	Casa colonica, Cortile ed Orto	»	»	»	2/4	9	»	»			1875	00		

Totale dei Beni di Campagna . . . . . L. 12087 10
» delle Case e Sedime . . . . . » 1875 00
Totale del lotto X . . . . . . » 13962 10

LOTTO XI.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
67	S. Marizza	800	1.2p	Lovisa	Arat. Arb. Vit. e Pascolo	25	74	7	1/4	90	612	54	1335	40				
71	Gradiscutta	»	»	Comunale	Aratorio	»	»	»	2/4	17	»	»	72	82				
76	»	»	»	»	Arat. ed Arat. Arbor. Vit.	»	»	6	3/4	197	»	»	953	63				
80	»	»	»	Braida di sotto	»	»	»	8	2/4	69	»	»	2517	00				
82	»	»	»	Brollo	»	»	»	4	1/4	40	»	»	476	80				
86	»	»	»	Taronda	Prato	»	»	4	2/4	37	»	»	817	92				
9	»	»	»	Gradiscutta	Casa Col., Cortile ed Orto al N. 33	»	»	»	2/4	29	»	»	»	»	1450	00		

Totale dei beni di Campagna . . . . . L. 6173 57
» della Casa . . . . . . » 1450 00
Totale del Lotto XI. . . . . . » 7623 57

LOTTO XII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
68	S. Marizza	801, 802, 800	2p	Lovisa	Arat. Arb. Vitato e Pascolivo	29	44	7	1/4	56	420	55	1653	72				
78	Gradiscutta	»	»	Braida	Arat. Arb. Vitato	»	»	21	—	145	»	»	4656	07				
88	»	»	»	Campetto di casa	»	»	»	»	2/4	118	»	»	293	30				
92	Belgrado	1146, 1147, 1148	»	Casale e campetto	Arat. Arb. Vitato palludo e boscato	3	02	1	—	14	116	50	323	91				
96	»	»	»	Boschetto	Palludo e Boschetto dolce	»	»	»	2/4	3	»	»	70	50				
98	Gradiscutta	»	»	Lama	Pallude Pascolo e Boscato dolce	»	»	»	—	70	»	»	374	98				
10	»	»	»	Gradiscutta	Casa colonica con cortile ed Orto al N. 33 p	»	»	»	1/4	117	»	»			1230	00		

Totale dei beni di Campagna . . . . . L. 7372 48
» della Casa . . . . . . » 1230 00
Totale del Lotto XII . . . . . . » 8602 48

LOTTO XIII. e XV.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
69	Gradiscutta	»	»	Praclas	Arat. Arb. Vitato	»	»	4	1/4	36	»	»	1057	01				
70	»	»	»	Stradale	Pascolo	»	»	»	2/4	172	»	»	28	19				
72	»	»	»	Sclavania	Arat. Arb. Vitato	»	»	7	2/4	119	»	»	1833	92				
73	»	»	»	»	simile e Pascolo	»	»	7	—	144	»	»	1656	50				
74	»	»	»	Braida del Varmo	Arat Arb. Vitato	»	»	16	1/4	16	»	»	4305	04				
90	Belgrado	1081, 1083, 1084, 1150	»	Rodaro	Prato	11	23	3	2/4	186	151	67	695	74				
91	»	1151, 1152	»	Campetto	Arat. Arb. Vitato e Boscato	2	18	»	3/4	60	88	06	415	38				
93	»	1019p	»	del Molino	Prato	3	40	»	1/4	116	40	03	81	43				
94	»	»	»	»	Prato e Palude	»	»	»	3/4	83	»	»	101	87				
95	»	»	»	»	Prato Boscato dolce	»	»	3	—	104	»	»	624	75				
13	»	1149p	»	Casale di Belgrado	Casa colonica con Cortile ed Orto	»	»	»	1/4	105	»	»	»	»	1811	20		
14	»	1149p	»	Casa di Belgrado	Casa d'affitto	»	»	»	»	47	»	»						

entrambe soggette a canone enfiteutico verso la Venerata Chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado, il cui capitale fu dedotto dal loro valore.

Total valore dei Terreni . . . . . L. 10799 63
» dell'e Case depurate dal canone. . . » 1811 20
Totale dei Lotti XIII e XV. . . . . » 12611 03

LOTTO XIV.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
79	Gradiscutto	»	»	Braida di sotto	Arat. Arb. Vitato	»	»	5	—	59	»	»	829	65				
12	»	»	»	Gradiscutta	Casa d'affitto al N. 31	»	»	»	»	117	»	»			160	00		

soggetta al dominio diretto delli Pietro e consorti Scaini, il cui importo fu dedotto dal valore di stima.

Valore dei Fondi . . . . . . L. 829 65
» della casa pel dominio utile . . . » 160 00
Totale del lotto XIV . . . . . » 989 65

LOTTO XVI.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
15	Belgrado	1317	»	Belgrado	Case d'affitto	»	11	»	»	27	4	84	»	»	1400	00		

Totale importo del Lotto XVII . . . . . L. 1400

LOTTO XVII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuario Pert.	Censuario Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cen.	Totale Lire	Totale Cen.
16	Roveredo	707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715		Roveredo	Casa ad uso colonico con cortile Orto e Campetto in usufrutto di Don Serafino Cappellari a titolo di patrimonio Ecclesiastico	2	95	1	—	9	193	61	»	»	1663	00		

Totale importo del Lotto XVII . . . . . L. 1663 00

Locchè si affigga, nell'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di Codroipo, Varmo, Passeriano, Udine e Trieste e si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e s'intimi ad ogni creditore inscritto ed insinuato a mente e per gli effetti del par. 139 del Giudiziario Regolamento nonchè all'amministratore curatore.

L'I. R. Pretore F. Fabbasi

Dall'I. R. Pretura di Codroipo, li 20 ottobre 1854.

Il Cancellista Fabris.

SABATO 2 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 274.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 novembre.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di sua propria mano, si è graziosissimamente degnata di promuovere l' I. R. consigliere intimo effettivo e caposezione nel Ministero delle finanze, Antonio Lorenzo cavaliere di Schwarzhuber, commendatore dell' Imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, conformemente agli Statuti di quest' Ordine, al grado di barone dell' Impero austriaco.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 novembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che l' I. R. Presidente circolare in Bregenz, Silvestro cavaliere di Hammerer, possa accettare e portare la croce di commendatore dell' Ordine bavarese del Merito di S. Michele, e che il commissario distrettuale in Menaggio, dott. Antonio Zanardelli, possa accettare e portare la croce del Merito dell' Ordine ducale di Casa sassone Ernestina.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 dicembre.

Ж. — Nell' ultimo nostro articolo, esprimemmo la lieta speranza che gli sforzi onesti e bene intenzionati del nostro Gabinetto, a fin d' ottenere nella quistione orientale la unione politica di tutti i Governi dell' Alemagna, come membri del complesso degli Stati dell' Europa centrale, sarebbero stati coronati da successo favorevole e promettente una più pronta soluzione di essa. Da quel tempo ci avvicinammo a questo desiderato risultamento d' un passo molto importante.

L' accordo ora conchiuso, malgrado talune difficoltà, fra le due grandi Potenze dell' Alemagna, può da noi, senz' abbandonarci a troppo ardenti speranze, essere considerato come fondamento di quella unione, che nella pendente peripezia dee dare a tutta la Confederazione germanica contegno fermo e sicuro. L' Austria ha seguito il suo scopo con quella tranquillità e fermezza, che derivano da una pura e proba coscienza politica, e che hanno radice nel convincimento irremovibile di aver battuto la via del diritto e degl' interessi legittimi. Quella coscienza, quel chiaro e ponderato operare, hanno prodotto risultamento tanto importante e tanto lieto; ed hanno impedito una discordia, che avrebbe potuto avere tante malagurate conseguenze per l' Alemagna e per l' Europa. Dobbiamo ora a buon dritto aspettarci che siffatto grande e bello esempio indurrà tutti i Governi della Germania a risoluzioni eguali, e produrrà quella unione politica di tutta la Confederazione, che i fondatori di essa ebbero viva e presente, qual frutto delle più gravi esperienze istoriche e quale assoluta politica necessità. L' Austria ha, in egual grado, adempiuto all' alta sua missione, e come grande Potenza europea, e come grande Potenza germanica. Ha fatto valere il proprio influsso politico e morale, e la materiale sua potenza a favor del diritto, degl' interessi legittimi e della pace; e l' angustiata Alemagna, che fu sempre vittima della disunione dei suoi Governi, attenderà tranquillata l' avvenire, si sentirà nella union sua forte e potente, e figgerà con lieta fiducia gli sguardi sull' Austria, che tanto virilmente ed efficacemente difese la riputazione e gl' interessi di essa. Mediante questo efficace risultamento, è stata immensamente favorita la causa della pace europea. E per la Russia si chiude ogni prospetto di ottenere a forza, prolungando in non giustificabile modo la guerra, un esito favorevole di questa. Tutte le sue speranze deggiono far naufragio in faccia all' unione dell' Europa centrale. Il procedere di essa ha messo allo scoperto i pericoli, che minacciavano gl' interessi della Germania e dell' Europa in Oriente. L' Austria ed i naturali suoi confederati non deporranno le armi, se prima non sia conchiusa una pace, che dia sicurtà piena ai loro interessi, e che pienamente guarentisca la lor sicurezza. Alla Turchia ed a' suoi potenti protettori, per questo grande politico avvenimento venne prestato servigio più essenziale di quello dell'unilaterale procedere armato dell'Austria. Nella orientale peripezia, trattasi di far valere in modo decisivo, più che la potenza delle armi, il principio del diritto e dell' equilibrio europeo, minacciato, ed il peso morale delle Potenze, che tendono a far riconoscere quel diritto. L'Austria, prima di tutti, rese omaggio a quel principio, quando, ancor prima del cominciamento della guerra, si pose moralmente dal lato delle Potenze d' Occidente, a favore dell' integrità e dei diritti della Sublime Porta. Cercò di sostenere quel principio, allorchè, per virtù di trattati, occupò i Principati e ristabilì in essi l' ordine legale; e quando, inoltre, cercò di conseguire l' unione dell' Alemagna sotto la bandiera di quel principio. L' Austria altro non vuole che la conservazione del diritto e l' assicurazione degl' interessi legittimi. Quanto più grandi sono i sagrifizii, fatti dai difensori di quei beni; quanto più difficile essere dovesse il loro assunto: tanto più dure esser deggiono per la Russia le condizioni della pace futura. Mediante ogni nuovo sforzo di racquistare arrogantemente ciò, che ha perduto, la Russia non può che peggiorare la sua condizione. Ella è una malagurata guerra, nella quale nessuno propriamente può guadagnar qualche cosa, e nella quale deggiono esser fatti immensi sagrifizii per procacciare sicurezza e protezione a diritti ed interessi riconosciuti.

Noi possiamo attenderci con fiducia che il senno e la fermezza del nostro Governo tutto adopreranno a fin di proteggere i nostri interessi, colla forza crescente dell' influsso e de' mezzi materiali di esso, senz' avere ricorso agli ultimi spedienti, che assicurar deggiono l' esito finale delle sue misure.

Sotto il titolo *Base di fatto della politica dell' Austria*, la *Gazzetta Universale d' Augusta* porta il seguente articolo:

Spogliando la quistione del giorno da ogni interesse accidentale, non considerandola da punti di vista subordinati ed obliqui, visibile a tutti, intelligibile da tutti è la sostanza di essa.

È un fatto, che nessuno può mettere in dubbio, la posizione offensiva, che da un secolo la Russia ha preso contro la Svezia, la Danimarca, la Prussia, l'Austria, la Turchia e la Persia, mediante la logica de'suoi Sovrani, la prudenza de'suoi uomini di Stato, il valore de'suoi eserciti ed una unione di circostanze favorevoli. Possiamo avere idee diverse intorno all'uso di quella posizione; si possono, secondo i desiderii dei varii partiti, annettervi speranze o timori. Il fatto è, e resta sempre lo stesso. Non istà poi in arbitrio degli uomini di Stato, ma è loro preciso dovere, considerarlo senza odio od amore, e senza pregiudizii di nessuna sorte. E ciò tanto più, in quanto che, indipendentemente dai temporanei Sovrani della Russia, da quella posizione offensiva deriva, per naturale necessità, un progressivo movimento offensivo. Da tale fenomeno sorge pegli Stati vicini l' obbligo di notare chiaramente i confini, oltre ai quali procedendo, la Russia minaccia la lor propria esistenza. Quello Stato, che trascurasse di notarlo, dovrebbe lagnarsi, non della Russia, ma di sè stesso. L' uomo di Stato, che fosse colpevole di quella trascuranza, meriterebbe il disprezzo, le maledizioni del suo paese.

Dal punto, in cui il Pruth esce dalle valli boschive dei Carpazii, fino all' Adriatico, l' Impero austriaco confina, per molte centinaia di leghe tedesche, coll' Impero ottomano. Schiatte slave e valacche, meno poche eccezioni, abitano i paesi al di qua ed al di là del confine. Lo stesso linguaggio, la stessa religione, e molti legami di sangue, rendono troppo congiunte fra loro, da ambe le parti, le popolazioni, fra le quali il confine trascorre. Baluardi strappati alla Potenza dei Turchi, finch' era pericolosa, quei paesi, per la loro natura e per la loro posizione geografica, sono baluardi dell' Austria contro ogni nemico, che sul terreno, adesso ancora ottomano, potesse radunar le sue forze per attaccar l' Austria. Fino a che la Potenza russa non si estese oltre al Dniester, l' Austria considerar poteva non minacciati immediatamente i suoi strategici e commerciali interessi. Ma tale stato di cose venne necessariamente a mutarsi, quando la Moldavia e la Valacchia, per una serie di trattati, caddero successivamente sotto il protettorato della Russia; quando la Bessarabia divenne Provincia russa, ponendo in potere dei Russi le foci del Danubio; quando la Servia ricevette i suoi Principi dalla mano della Russia e passò in condizione di sua protetta; quando, finalmente, il Montenegro, coll' aiuto e col consiglio russo, si sciolse di fatto dalla Porta e formò una specie di Margraviato russo sull' Adriatico. Fin dalla pace di Adrianopoli la Russia terminò di abbracciare in fatto l' Austria dal mar Nero fino all' Adriatico. Ma volevasi inoltre far riconoscere nella Chiesa greca una bandiera comune colla Russia, intorno alla quale schierarsi potessero, non solamente gli abitanti di quei paesi protetti, ma ben anco tutti i sudditi della Porta, professanti quel culto. Quell' assunto ebbe principio col trattato di Kainargi. Ebbe l' ultima mano colla domanda del principe Menzikoff, che sforzossi di rappresentare la Chiesa orientale passata nella Chiesa greco-russa; che fece pretensione al diritto di proteggere tutti i correligionarii dell' Imperatore nei paesi del Sultano; e che presentò la unità della Chiesa russo-orientale, quale articolo di fede, influente anco politicamente: articolo di fede, pel quale il Principe del Montenegro avea fatto poco prima a Pietroburgo, a favore dell' Imperatore di Russia, il sacrifizio della separazione dell' Autorità ecclesiastica dalla temporale. L' Imperatore di Russia era signore di tutto il territorio di confine, fra il mar Nero e l' Adriatico, non dal solo punto di vista politico; come capo della Chiesa greco-russa, dovea essere anche signore ecclesiastico delle popolazioni, ivi abitanti. E questa signoria andava ben oltre al confine austriaco, ove appartengono alla Chiesa greca più di tre milioni di sudditi austriaci.

Nessun uomo di Stato, in nessun paese, potrà dubitare di ciò che l' Austria aveva obbligo di fare, a fronte di questi fatti. E l' Austria, in nessun tempo, ha lasciato dubitare al mondo, e meno di tutti gli altri alla Russia, ch' ella non volesse difendersi con tutte le sue forze dagli abbracciamenti russi al Mezzodì.

Tutt' i precedenti, tutt' i negoziati, da quelli della pace di Passarowitz fino a quelli dei presenti giorni, ne fanno fede non interrotta; e non avvenne, in questo lungo tempo, un fatto solo, che si opponesse all' altro fatto, non aver l' Austria mai lasciato in dubbio nessuno sulla circostanza che conosceva il pericolo e sulla risoluzione d' opporsi ad esso. Gli sforzi del principe di Metternich, continuati per più anni, tanto disconosciuti, e soltanto a' tempi presenti rettamente apprezzati, all' epoca della guerra greca; l'eccitamento, diretto da quell' uomo di Stato, nell'autunno 1828, alle Potenze marittime, a fin d'opporre colle armi in pugno argine ad una seconda campagna de' Russi; i serii sforzi dell' Austria pel giovane Regno di Grecia, quando fu già fondato, provati mediante un trattato di commercio il più favorevole ad esso; le pratiche dopo la pace d' Adrianopoli, e durante la complicazione egiziana, sono altrettanti fatti, noti a tutt' i Gabinetti: sono parti d' una e della stessa tradizionale politica, dalla quale oggi un Ministro di Stato austriaco, al pari d' uno de' suoi predecessori non può discostarsi, fino a che esistono gli stessi pericoli. Nella politica austriaca dunque, nulla è dubbio, nulla è nuovo, nulla non giustificato o solamente superfluo.

Ma se, per l' Austria, esiste tale forzata posizione, non dee, dal punto di vista diplomatico, ammettersi che in Alemagna esister possa dubbio sul punto se l' interesse tedesco richiegga che venga dato sostegno all'Austria, a fine di conservare la sua indipendenza ed allontanare i pericoli, che la minacciano. Anche la pubblica opinione ha dimostrato di partire da questo punto di vista, coll' importanza che ha dato alla libertà del Danubio e del mar Nero, e coll' ingiusto biasimo, del quale ricolmò l' Austria, perchè sopportò ciò che impedir non poteva, e perchè accettò l' aiuto della Russia, quando gli mancò l' aiuto dell' Alemagna.

Il contegno dell' Austria merita stima per parte d' ogni spregiudicato. Uno Stato forte soltanto può arrischiare tale contegno. La cosa più semplice, a fine di gittare ad un colpo il peso da sè sarebbe stata per l' Austria quella di collegarsi colle Potenze d' Occidente. Ed essa era in situazione di dettarne le condizioni. Ma, nell' irremovibilità della sua fede, preferì di sforzarsi ad avere l' aiuto dell'Alemagna, e sopportò molti danni per allontanare dall' Alemagna i danni, che potevano essere conseguenza dell' unione d' essa colle Potenze d' Occidente. Questa politica non può essere giudicata se non in una sola e nella stessa maniera da tutti coloro, che hanno conservato il sentimento dell' unione nazionale e la coscienza del diritto.

La *Corrispondenza prussiana* torna col seguente articolo sui quattro punti di garantia:

Finora abbiamo dilucidato la questione dei quattro punti di garantia nei loro rapporti generali colla presente situazione politica. Ora torniamo su quest' oggetto per dilucidare la situazione dei Governi tedeschi in particolare. Ripeteremo anzi tutto che i tentativi di mediazione, moventisi sulla base dei progetti d' agosto, non danno motivo a supporre ch' essi abbiano un carattere parziale o che manchino d' un fondamento positivo. Se dichiarammo le quattro condizioni di garantia qual più adatto punto d' appoggio pei negoziati di pace, lo femmo, da un canto perchè stanno nella più prossima relazione colla causa originaria della controversia, e dall' altro perchè assicurano per l' avvenire la pace d'Oriente. Il Gabinetto prussiano ha fatto esprimere ripetute volte a Pietroburgo, che soltanto una sollecita e sincera adesione a quei progetti sarebbe in grado d' offrire la prospettiva d' un pacifico componimento; ed a nostro avviso, esso diede con ciò la più incontrastabile prova ch' esso si tiene fermo all' alleanza coll' Austria ed è in accordo colle Potenze occidentali. Ci si vorrà far forse rimprovero se osiamo di sostenere che i quattro punti, ora che sono accettati dalla Russia (e di ciò abbiamo indizii positivi), non verranno respinti nè a Londra, nè a Parigi, ove furono progettati, nè a Vienna ove si era in procinto di appoggiarli colla forza delle armi? Oppure si vorrà entrare in campo con una nuova logica politica, stando alla quale i progetti avrebbero forza soltanto finchè non sono accettati? Noi, dal canto nostro, riteniamo più giusta la conseguenza che le Potenze occidentali non potranno non riconoscere nella totale accettazione del programma, da esse proposto, un' alta sodisfazione, e contemporaneamente una sicura guarentigia pel ristabilimento dell' equilibrio europeo.

Per quanto riguarda le Potenze alemanne, egli è evidente ch' esse non potranno sentire che con sodisfazione l' adesione del Gabinetto russo ai quattro punti preliminari. E difatti, chi vorrà sostenere che un Governo tedesco desideri la continuazione d' una guerra, che minaccia d' avvicinarsi ai confini della Germania? Dall' altro canto, la posizione degli Stati tedeschi rimpetto alle parti belligeranti, non si è menomamente cangiata da quest' estate. I medesimi hanno prestato sempre il loro appoggio morale alle imprese delle Potenze occidentali, conservando in pari tempo i loro rapporti colla Russia, la quale non ha mai mancato alla sua promessa di tenere una posizione difensiva. Perfino i timori passeggieri, provocati dal concentramento di forze armate russe nelle vicinanze dei confini austriaci, furono dissipati colla ritirata di quelle truppe. E però abbiamo ogni diritto di supporre che i Governi tedeschi riconosceranno nell' accettazione del programma d' agosto per parte del Gabinetto di Pietroburgo, una base atta al ristabilimento di una pace durevole, e s' adopreranno per conseguire su questa via un accomodamento fra le parti belligeranti. Quanto all' Austria, crediamo poter calcolare sulla sua zelante cooperazione a quest' operazione leale e meritevole, giacchè fu appunto il Gabinetto di Vienna che, coll' assunzione di obblighi formali, associò la sua politica alle quattro garantie, e che ancora adesso raccomanda caldamente a tutta la Confederazione l' accettasione di questi preliminari, siccome quelli, che meglio corrispondono agl' interessi tedeschi ed europei. Per ascrivere ai diplomatici austriaci il desiderio che la guerra sia prolungata, bisognerebbe, con perversa leggierezza, disconoscere i sacrificii, cui la Monarchia austriaca ha da sopportare immediatamente per cagione de' suoi armamenti, e mediatamente a motivo dell' arenamento di tutti i rapporti commerciali ed industriali. Una guerra, che ecceda la base positiva delle quattro garantie e si perda nel caos, può esser desiderata soltanto dagli elementi insurrezionali; ma essa non è certamente conciliabile cogl' interessi dello Stato austriaco o di un altro Governo qualunque.

La seguente corrispondenza da Vienna, in data 16 novembre, diretta al *Journal de Francfort*, faceva in certo modo presentire l' aggiustamento, avvenuto fra l' Austria e la Prussia:

I giornali annunciano, sembraci con ragione, che, nel suo dispaccio del 30 ottobre, la Prussia domanda che l' Austria ed i Governi federali alemanni prendano l' impegno di non presentare ulteriori condizioni alla Russia, nel caso che quest' ultima accettasse come base di trattative di pace i quattro punti preliminari, che la Prussia le ha di nuovo raccomandati; di non fare ulteriori passi nella questione orientale senza l' assenso della Prussia e della Confederazione germanica; d' intimare alla Russia, di concerto colla Prussia e colla Confederazione germanica, in caso ch'ella rigettasse que'quattro punti, di accettarli: e allora, se si ricevesse un rifiuto, la Commissione militare dovrebbe prendere le misure necessarie per mettere le truppe sul piede di guerra. È chiaro che, per rendere efficace questa intimazione, dovrebbe essere preceduta da tali misure. Ma, fatta astrazione da ciò, queste condizioni sono tali, soprattutto la seconda, che l' Austria non può accedervi, nè può prendere simili impegni obbligatorii. Ecco ciò, che dev' essere provato nel modo più convincente, e in pari tempo il più amichevole, nella replica del Gabinetto austriaco; di modo che si spera che la Prussia non insisterà nell' esigere dall' Austria l' accettazione di quest' impegni, e l' accordo della Germania in riguardo alla questione orientale potrà essere così ottenuto.

« Ma se l' Austria non può prendere questi impegni, ella però farà quanto è compatibile colla sua posizione e colla sua dignità, e il Gabinetto prussiano ne sarà probabilmente già informato. Perciò è evidente che, dal momento, in cui la Russia ascoltasse le raccomandazioni della Prussia, e accettasse seriamente i quattro punti, quale base delle trattative di pace, l' Austria non accamperebbe nessuna nuova esigenza; per conseguenza rinuncierebbe ad ogni idea di una guerra contro la Russia, e impiegherebbe col maggior zelo i suoi buoni uffici per indurre l' Inghilterra e la Francia ad acconsentire alle trattative e alla cessazione delle ostilità. Conformemente alla Nota, scambiata l' 8 agosto, e siccome la Russia ha categoricamente rifiutati i quattro punti e provocata la continuazione delle ostilità, l' Austria non può impedire alle due grandi Potenze occidentali di ac-

campare nuove pretensioni; ma procurerà contenerle nei limiti della moderazione. Se le due Potenze occidentali preferissero la continuazione della guerra alle trattative, quando la Russia accettasse seriamente e fermamente, vale a dire per sempre, i quattro punti, esse non potrebbero più contare, sotto nessun rispetto, se volessero oltrepassare i quattro punti, sull' assistenza dell'Austria, sia colle armi, sia, più tardi, in future trattative di pace (che una volta dovranno certamente aver luogo.) Se invece la Russia non cedesse interamente alle raccomandazioni della Prussia, sarebbe assolutamente necessario che l' Austria, la Prussia e la Confederazione germanica (se quest' ultima avesse intanto aderito alle quattro basi) invitassero in comune la Russia ad accettare i preliminari di pace. Ma non sarebbe egli conforme alla dignità della Prussia e della Confederazione germanica di promettere in precedenza all' Austria, ch' esse romperanno, al pari di lei, le loro relazioni diplomatiche colla Russia, in caso di nuovo rifiuto? Noi almeno crediamo ch' esse non potrebbero continuarle senza compromettere la loro dignità.

È indubitabile che un tale rifiuto autorizzerebbe l' Austria a prendere, come riputasse più opportuno, misure coattive contro la Russia; in questo caso, ne informerebbe prima i suoi confederati e i contraenti dell' alleanza. Ricorderemo eziandio che, nello scambio di Note dell'8 agosto, l' Austria si è riserbata « il libero esame delle condizioni ch' essa metterebbe al ripristinamento della pace, se fosse obbligata a prender parte alla guerra. » È evidente che l' Austria non rinuncierà mai a questa riserva, giacchè, altrimenti, essa procaccerebbe al la Russia un considerevole vantaggio pel caso di una guerra.

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 27 *novembre.*

La Banca romana ha corso un grave pericolo. Ella aveva posto in circolazione una grande quantità de' suoi biglietti; e, col ritirarsi della carta monetata governativa, ogni giorno una moltitudine di gente correva a lei a farsi pagare in contante i medesimi biglietti. E ciò è accaduto per due ragioni: 1.° perchè una circolare governativa avvertiva i cassieri camerali che i biglietti della Banca non potevano avere un corso coattivo, il che valeva lo stesso che dire, potevano essere rifiutati; 2.° perchè Roma, abituata da molto tempo a non maneggiare moneta sonante, aveva bisogno di vedersi in mano, non più carta, ma argento ed oro. Ora la Banca si è trovata nell'impossibilità di far fronte alle esigenze del pubblico, non perchè non possa corrispondere alle contratte obbligazioni, ma perchè il pubblico, col presentarsi in tanta folla a scambiare, non le dava tempo di fare le sue esigenze. Per la qual cosa, si vide nella necessità di minacciare che non avrebbe più pagato, e di costringere i negozianti, da lei sussidiati, a fare subito i loro versamenti. Da qui un incaglio grande nel commercio.

Però, se in tali angustie si è trovata la Banca, non vi ha colpa nessuna il Governo. L' anno passato, il Pontefice fece annunciare, nel mese di maggio, se non vado errato, che la carta monetata governativa si sarebbe tolta dalla circolazione entro un anno: e quell' annuncio era il più solenne avviso alla Banca d' incominciare a restringere le sue operazioni, per non trovarsi alla fine ridotta a quelle angustie, in che è stata veduta ora. Ma di tutto ciò ella non ha fatto niente; e dice di non averlo fatto perchè il sig. D. Pietro Odescalchi, commissario governativo della medesima, non ha mai fatto conoscere di agire in questo modo, e perchè specialmente fu assicurata dal pro-ministro delle finanze, Angelo Galli, che poteva continuare le sue operazioni sopra una larga scala, impegnandosi egli a far sì che non fosse rotta la carta monetata governativa.

Il già ministro Galli ha sempre voluto lottare contro la volontà costante del Pontefice, che voleva tolta la carta monetata; egli voleva che si continuasse a mantenere questa peste. Il Papa pertanto, conosciuta la situazione anormale della Banca, e considerate le conseguenze fatali, che ne sarebbero avvenute al commercio, ha ordinato che si faccia un processo per esaminare se essa sia stata veramente ingannata dal Ministero delle finanze; poi ha delegato il Cardinale Marini, uomo di grande merito nella pubblica amministrazione, ed uno dei fondatori della Banca romana al suo primo impianto, perchè prendesse tutt' i necessarii provvedimenti, d' accordo colla Camera di commercio e coi principali gestori della Banca medesima.

Domenica, pertanto, fu tenuto un Congresso; e risultamento di esso è stato che il Governo, non volendo il danno d' una istituzione sì utile, e nei momenti attuali colpevole solo di troppa avidità, avrebbe arrestato ogni sconcerto, collo stabilire che la Banca pagasse in Roma ogni giorno per 10,000 scudi, a Bologna 3,000, ed in Ancona 2,000 scudi, e che s' incominciasse a ritirare i biglietti da uno scudo e da cinque: i proprietarii dei biglietti di Banca d' un grosso valore, non potendoli convertire subito in argento od oro, ne avrebbero avuto un certo frutto. A quest' operazione il Governo destina due commissarii; ma la Banca però è libera di affrettare le sue operazioni, in modo che, non potendo essere costretta, tra Roma, Bologna e Ancona, a cambiare per più di 15,000 scudi al giorno, può scambiarne una somma maggiore, se vuole. Con questa misura, viene indirettamente paralizzata la circolare governativa ai cassieri delle Provincie e di Roma.

Il nuovo ministro delle finanze non ha incominciato ancora a prendere la gestione della pubblica amministrazione: soltanto vengo assicurato che abbia preso parte al Congresso, tenuto alla presenza del Papa, cogli altri ministri, ed a quello, tenuto dal Cardinale Marini, insieme coi gestori della Banca. Il Papa aveva destinato a ministro delle finanze monsig. Berardi, uomo attivo e assai abile; ma la sua mal ferma salute l' ha impedito.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 *novembre.*

Leggiamo nell'*Armonia*: «Fu non ha guari distribuita ai deputati la relazione del conte Ottavio di Revel, fatta a nome della Commissione della Camera elettiva, sul progetto di legge per la formazione di un nuovo Catasto stabile. Dai documenti, che le vanno annessi, rilevasi che, giusta i calcoli fatti dal Governo, la spesa presuntiva per questa operazione, la quale avrebbe a durare forse non meno di quindici anni, salirebbe a lire 14,214,591, in ragione di lire 421.28 per cadaun ettaro. Siffatta spesa sarebbe ripartita nel modo seguente: lire 1,054,791, per provvista d' oggetti occorrenti per la formazione del Catasto, come carta di disegno, registri censuarii, stampe diverse, carta ordinaria e istromenti geodetici; il rimanente pel personale.»

Scrivono da Annecy che, nella notte dal 16 al 17, il generale russo conte Orloff pernottò all' albergo di Ginevra, venendo dalla Svizzera, e che n' è ripartito la mattina seguente per Torino, per la via d' Albertville. Questo viaggio in Svizzera ed in Italia d' un aiutante di campo dello Czar, in un momento, quando tutt' i signori russi, cui sta a cuor di piacere al loro Sovrano, sono tornati in Russia, dà luogo a molti commenti, dice la *Gazette de Savoie*. È noto che, al tempo della missione del conte Orloff a Vienna e Berlino, i giornali prussiani e tedeschi dissero spesse volte ch' ei godeva di tutta la fiducia del suo signore. Essendo quella missione fallita, quel generale sarebb' egli caduto in disgrazia, o pure il suo viaggio ha egli ancora per iscopo qualche combinazione diplomatica? Tali sono, in parte, le domande, che si fanno a questo proposito.

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 27 novembre pubblica un decreto della Reggente, con cui ricostituisce la regia Università degli studii di Parma. Il Vescovo n'è il gran cancelliere. Seguono in tredici articoli le varie disposizioni, relative a quel corpo insegnante. Un altro decreto fissa al giorno 8 gennaio 1855 l' aprimento della Università in Parma, e delle Scuole facoltative in Piacenza.

IMPERO RUSSO

Un Supplimento straordinario del *Magazzino Marittimo* (a Pietroburgo) porta una nuova lista di nomi degli uffiziali, feriti od uccisi dal 17 fino al 30 ottobre (nuovo stile) nel bombardamento di Sebastopoli. Quella lista, colla distribuzione in essa adottata, sparge qualche luce sull' impiego delle forze russe. Apre la lista l' aiutante generale Korniloff, ucciso nel 17. Seguono le perdite sulla prima linea di difesa: 13 uffiziali degli equipaggi 33, 37, 38, 40, 42, 44 della flotta, della compagnia del laboratorio, del comando degl' ingegneri di Sebastopoli, del corpo di artiglieria di marina, del corpo dei timonieri della flotta e della sezione dei prigioni di marina, uccisi o feriti tutti nel 17. Sulla seconda linea di difesa, 26 uffiziali degli equipaggi 29, 30, 32, 33, 34, 35, 37, 43 della flotta, delle compagnie del porto, del corpo di artiglieria di marina, della 18.ª compagnia di operai e della compagnia di prigioni n. 7, uccisi o feriti. Sulla terza linea di difesa, 23 uffiziali degli equipaggi 30, 37, 38, 40, 41, 42 della flotta e del corpo di artiglieria di marina, uccisi o feriti. Sulla quarta linea di difesa, il comandante la terza brigata della quarta divisione della flotta, contrammiraglio Istomin, ferito due volte, e 28 uffiziali dell' artiglieria di marina del 19.° di operai e degli equipaggi 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 40, 41 della flotta, uccisi o feriti.

(G. Uff. di V.)

L' *Amico del soldato* annuncia dal teatro della guerra: « I Russi si ritirarono nei forti del Nord e nel campo di Mackensie. Erano occupati a riparare possibilmente i danni dei bastioni. Que' danni, eccettuati quelli del forte della Quarantena, sono insignificanti. Non furono turbati dagli alleati in que' lavori, ai quali presero parte 25,000 uomini. Gli alleati hanno sospeso per alcuni giorni il fuoco, fortificando le loro posizioni a Camara e Kadikoi ed erigendo un nuovo campo di tende. Nell' 11, le batterie cominciarono di nuovo a far fuoco. I bastioni risposero a quel fuoco con vigore. Alle 6 della sera, tacquero da ambe le parti le artiglierie. Il 12, il Menzikoff fece una grande ricognizione della posizione nuovamente fortificata degli alleati per conoscerne esattamente la forza. Sulla linea degli avamposti, attaccossi caldo combattimento, che terminò, quando il corpo russo di ricognizione si ritirò nelle posizioni presso i forti del Nord.

« Dalla Russia meridionale partono continuamente riserve per la Crimea. Il 12 corrente, passarono per Perekop alcune divisioni dei reggimenti del Dnieper e d' Azoff, scortando fino a Sebastopoli 1200 carri di vettovaglie e munizioni. La comunicazione fra Perekop e la fortezza marittima non fu interrotta nemmeno un istante. Il principe Menzikoff attendeva con impazienza l' arrivo di gente e di provvigioni; secondo l' ordine di battaglia russo, esso ha sotto il suo comando 140 battaglioni di fanteria, di cui neppure uno conta 900 uomini. Anche la provvigione va mancando, e le condotte non sopperiscono al bisogno. Gli alleati sono meglio provveduti di viveri, ma non sono pel momento in grado di continuare i lavori d' assedio e di attaccare, prima dell' arrivo dei rinforzi, la posizione dell' armata russa di là della Cernaia.

Scrivono da Pietroburgo, il 18 novembre, al *Frankfürter Journal*: « Il Governo prese disposizioni per riparare al pericolo d' un' insurrezione de' Tartari nella Crimea. Si proclamò la legge marziale, e, d' altra parte, i mollà tartari e gli ecclesiastici russi tentarono d' operare sugli animi con discorsi ed incoraggiamenti. Fra questi ultimi, è un documento, derivato dalla Chiesa russa ortodossa, che ha per iscopo di consolarne i membri, e che gira a migliaia d' esemplari in Russia. Ei fu letto solennemente nella chiesa di S. Alessandro Newski a Simferopoli. »

Si legge nel *Morning-Herald*: « Allorchè i Francesi giunsero, il 5, sul campo della battaglia, i nostri soldati applaudirono, e i nostri alleati risposero, gridando *Bravi!* Il valoroso sir Giorgio Browo, trasportato dalla gioia, corse loro incontro. Era il momento, in cui i Francesi davano la carica. Nel suo entusiasmo, il prode veterano caricò con essi.

Corre voce che gl' Inglesi abbiano impiccato il maggiore russo, che fu veduto mettere a morte il colonnello Camas, che alla battaglia d' Inkermann era caduto ferito.

IMPERO OTTOMANO

Una lettera d' Adrianopoli annunzia che, in questa seconda capitale dell' Impero ottomano, si radunerà un corpo francese per rinforzare l' esercito turco al Danubio. Due reggimenti sono già in cammino verso Sciumla.

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 24 *novembre.*

Credesi, con qualche fondamento, che la differenza fra la Porta ottomana e la Grecia possa essere giunta al suo termine, avendo la Porta desistito da tutte le pretese d' indennizzazione, accampate pei danni, cagionati dai rivoluzionarii ellenici in Èpiro, Tessaglia e Macedonia.

La Sublime Porta pretende però che le relazioni di buona amicizia non siano riprese, se non dopo che un nuovo trattato di commercio sarà stipulato e sottoscritto d' ambe le parti, sulle basi di quello, che, nel 1840, il greco ministro plenipotenziario Zografos aveva conchiuso in Costantinopoli col Ministero di S. M. I. il Sultano.

Ma, siccome l' ellenico Ministero non volle aderire a quella convenzione, appunto perchè ne trovava più d' un articolo contrario agl' interessi ed alle viste della Grecia, si può ancora dubitare che, se la Porta persiste su quelle basi, non in così breve tempo, come si suppone, il trattato possa essere ultimato. Le speranze però di buona riuscita, per parte della Grecia, sono tutte fondate sull' intervenzione e buon' opera delle estere Potenze presso la Sublime Porta.

L' attuale greco Ministero continua a godere della fiducia dell' Inghilterra e della Francia, sempre però che il partito russo sia totalmente sradicato in Grecia. Ma, posciachè tale partito russofilo fassi sempre maggiore in tutto il Regno, a misura che si vorrebbe annientarlo, è giuocoforza convincersi che le due grandi Potenze non mai riusciranno nel loro intento; e che l' ellenico Ministero, che credeva facile l' impossibile impresa, finirà col trovarsi male coi ministri delle suddette Potenze.

Altra spiacevole differenza sussiste ora fra il Ministero e S. M. il Re, in riguardo alla prossima apertura delle Camere; volendo S. M. sopprimere nelle presenti circostanze il discorso d' apertura ed il Ministero pretendendo, al contrario, che, appunto nelle circostanze attuali, è essenziale che S. M. pronunzii un analogo discorso. Sembrando che S. M. temesse che nel discorso potessero essere introdotte parole di biasimo sul passato sistema di Governo, o qualche altra cosa di consimile, il Ministero assicurò il Re che menzione non sarà fatta di tal argomento; e che solo si farà conoscere che imperiose circostanze obbligarono S. M. a dichiarare la neutralità della Grecia. Si sperava che il presidente del Ministero riuscisse a vincere gli scrupoli di S. M.

Avrete già da più parti ricevute notizie sulla sanguinosa battaglia, data dal russo generale Dannenberg e dai Granduchi Michele e Nicolò nella posizione d' Inkerman contro gli alleati; ne avrete letto diffusi ragguagli nel *Journal de Constantinople*, e nel Supplimento dell' *Impartial* di Smirne, posciachè la notizia è uffiziale. Avrete quindi rilevato come il combattimento sia stato accanito e micidiale, e con quale intrepidità ed eroismo soli 4000 Inglesi circa, abbiano sostenuto la lotta contro 40,000 Russi circa, per lo spazio di due ore, finchè, giunti loro in aiuto 12,000 Francesi circa, caricarono l' inimico uno contro cinque, ricacciandolo colla più irresistibile impetuosità e mettendolo in piena rotta. Nè Ne meno felice pegli alleati essendo riuscito il contemporaneo attacco, fatto contro di loro da 8000 Russi, usciti da Sebastopoli, si può dir senza errare che que' splendidi fatti d' arme costituiscono una luminosa vittoria, che prenderà posto a lato di quella dell' Alma.

Quantunque, da un momento all' altro, s' aspettino ulteriori notizie della Crimea, nullameno i tempi sono talmente cattivi, che i piroscafi sono in ritardo. Si conosce, ciò non pertanto, che l' assalto di Sebastopoli era stato protratto di alcuni giorni, tanto a motivo di dare qualche riposo alle truppe, quanto per riordinarle e disporle a sostenere un altro combattimento, credendosi che i generali russi ed i Granduchi potessero tentarlo, quale ultimo sforzo per salvar Sebastopoli; ed ancora per avanzare sempre più le batterie, per far cessare il fuoco delle artiglierie dei forti russi, che con mirabile prestezza sostituisconsi a quelle, che vengono smontate dalle batterie alleate, e per rendere sempre più praticabile la breccia.

È quindi fuor di dubbio che, al punto in cui sono le cose, l' assalto sarà dato a Sebastopoli verso il finire di questo o al principiare del mese venturo.

INGHILTERRA

Londra 26 *novembre.*

Il *Globe* annunzia che il ministro di Turchia lavorò, il 24, al Ministero degli affari esterni.

Si legge a questo proposito nel *Globe*: « Le guardie sono arrivate a Portsmouth. S. A. R. il Principe Alberto, giunto al cantiere Clarence, si è recato a bordo dello *Sprigtly*, ov' egli ha atteso il primo sbarco delle guardie, le quali si sono messe in linea sulla scogliera; e là il Principe le ha passate in rassegna, e si è poi ricondotto a Spithead.

« Frattanto, l' imbarco è cominciato sullo *Sprigtly*, il *Camel*, il *Pigmy* e l' *Echo*, e continuava a misura che gli uomini arrivavano. Sono stati imbarcati, in varii distaccamenti, 1,450 uomini circa. »

Si legge nel *Daily-News*: « Si dice che dee organizzarsi a Dublino e nei dintorni una forza locale, sotto il titolo di carabinieri volontarii reali irlandesi. Questa forza sarà composta di 2 battaglioni per lo meno, di 10 compagnie ciascuno: ciascheduna compagnia consterà di 100 uomini. La leva delle compagnie sarà fatta per distretti. Esse eleggeranno i loro ufficiali. Questo progetto si effettuerà la prossima primavera, se la continuazione della guerra renderà necessario l' invio di truppe regolari e della stessa milizia. »

Si legge nello stesso giornale: « I signori Driver e Speppard, che posseggono seghe a vapore a Southampton, fanno lavorare attivissimamente per le case di legno, destinate ad alloggiare i soldati inglesi in Crimea.»

Leggesi nel *Globe* del 25 novembre: « L' annunzio, fatto da un giornale del mattino, che la milizia inglese, tutta intera, debba essere mobilitata in servigio permanente, è inesatta; abbiamo almeno ogni motivo di crederlo.

« Nel corso della presente settimana, furono dal Dipartimento dell' interno inviati ordini per la mobilitazione di sette reggimenti di fanteria e tre d' artiglieria; il che fa oggidì una somma di ventotto reggimenti, che tengono il luogo di reggimenti di linea pel servigio dell' interno. Giusta il nuovo regolamento, vi saranno quindici luogotenenti e dieci alfieri.

« Second' ogni apparenza, altri reggimenti saranno in breve mobilitati; ma non si ha altrimenti il disegno d' estendere tal provvedimento a tutt' i reggimenti inglesi, come si disse per errore. Crediamo che si abbia in animo d' aumentare l' esercito in Crimea, con la spedizione d' alcuni reggimenti, che servono adesso ne' presidii del Mediterraneo. E' saranno, a quanto crediamo, surrogati da alcuni reggimenti di milizia, che furono già mobilitati. »

Secondo il *Times*, l' ammiraglio Price non sarebbe morto accidentalmente, come si asseriva. Al principio dell' attacco contro Petropawlosk, l' ammiraglio, disceso nella sua camera, si sarebbe tirato un colpo di pistola al cuore. Il giornale, che reca tale versione, attribuisce questo suicidio ad aberrazione mentale, e deplora molto, in un momento come l' attuale, la perdita del Price, che servì con onore per molti anni e prese parte, con gran gloria, alle spedizioni di Copenaghen e degli Stati Uniti. In quest' incontro, il *Times* dichiara che l' impresa di Petropawlosk andò totalmente fallita; fa sapere ch' essa verrà rinnovata nel prossimo anno con una squadra più numerosa: e osserva con sorpresa che la Russia è armata formidabilmente persino nella Lapponia e nel Kamsciatkà.

Il *Morning-Herald* ha quanto segue: « Il pubblico sentirà con piacere, che due vaggoni, contenenti ciascuno 12 miglia di filo telegrafico, ricoperto di gutta-perca, con tutto quel che abbisogna per collocare i fili, sono stati messi a bordo del *Prince*, piroscafo da trasporto a elice, sul quale si dee imbarcare il 46.° reggimento; ned è da dubitare che questa preziosa invenzione non debba essere adoperata per impedire le sorprese e concentrare, occorrendo, le truppe inglesi e francesi sopra un punto qualunque, a fine di render vani gli attacchi, che potessero essere rinnovati dai Russi contro la posizione degli alleati. »

I fogli inglesi confermano telegraficamente la notizia della morte di lord Dudley Stuart, avvenuta a Stoccolma. Il defunto era molto amato in Inghilterra per le beneficenze che impartiva a tutti i bisognosi. Egli aveva 51 anno. Sua moglie (la figlia del principe di Canino) era morta nel 1847. L' unico figlio di lord D. Stuart è capitano nel 68.° di fanteria.

SPAGNA

Lettere di Madrid, del 21, spiegano alquanto la dimissione del Gabinetto, annunciata in quel giorno alle Cortes da Espartero, col notevole discorso, che abbiamo già pubblicato.

A quanto pare, i ministri colleghi di Espartero gli avrebbero fatto capire, da molto tempo, ch' erano pronti a ritirarsi, s' egli credeva ciò necessario a formare un' Amministrazione omogenea: però il momento della rinuncia sembra essere stato scelto da Espartero repentinamente. Egli avrebbe manifestato schiettamente agli altri ministri come gli spiacesse che il general Infante fosse nominato presidente delle Cortes, secondo l' intenzione dei moderati, uniti ai progressisti temperati; e com' egli si proponesse di assumere quell' ufficio, che, giusta le usanze parlamentarie, è il primo gradino alla presidenza del Consiglio. Secondo queste relazioni, la rinuncia di Espartero sarebbe stata soltanto una tattica, per liberarsi degli elementi non progressisti del suo Gabinetto, e per giungere alla testa del Governo, mediante il volere della maggioranza delle Cortes, da lui signoreggiata, mentre finora presedeva il Governo soltanto in forza della rivoluzione e della volontà della Regina.

Secondo un dispaccio di Madrid, 22, si buccinava che dovesse formarsi un nuovo Ministero, composto di 7 progressisti, fra cui Salazar. Però, questa voce sembra pochissimo probabile. *(O. T.)*

BELGIO

Brusselles 26 *novembre.*

La Camera dei rappresentanti ha oggi terminato la discussione del progetto d' indirizzo, che fu approvato da 80 voti contro 11. La Camera ha pure approvato gli articoli del progetto di legge sulle derrate alimentari. La seconda votazione fu rimandata a lunedì.

FRANCIA

Parigi 26 *novembre.*

Il capitano Roux, aiutante di campo di S. A. I. il Principe Napoleone, giunto a Parigi il 22 del corrente mese per rassicurare S. A. I. il Principe Girolamo sullo stato di salute di suo figlio, partì di nuovo da Parigi iersera, per andar a raggiungere il Principe Napoleone in Oriente.

Scrivono nella *G. U. d' Aug.* da Parigi 22 novembre: « Lord Palmerston è oggetto delle più grandi attenzioni. Per darvi un' idea di ciò che si fa per essergli graditi, vi racconto un aneddoto. Dopo il suo arrivo, sabato, l' Imperatore desiderava d' invitarlo a pranzo a St-Cloud domenica. Ma fu d' improvviso osservato che, per lo stesso giorno, era già stata invitata la duchessa di Hamilton. Questa, come è noto, è cugina del Principe reggente di Baden: dunque è superiore in grado a ledi Palmerston. Lord Palmerston fu dunque invitato per lunedì, perchè la domenica sua moglie non avrebbe potuto avere il posto d' onore. Questa piccola storia mostra, non solo quanto alle Tuilerie sieno severi nell' etichetta, ma anche con quale delicatezza trattino sotto ogni riguardo il ministro inglese. L' Imperatore lo condurrà a Fontainebleau. Ma non se ne parla perchè si vuol evitare di far sapere che si fanno gite di diporto, mentre i nostri soldati spargono il sangue e muoiono in Crimea. »

Possiamo citare, dice il *Constitutionnel*, un esempio della rapidità, che le strade ferrate permettono di dare ai trasporti d' artiglieria. Due batterie del 10.° reggimento, in guarnigione a St.-Malò, dopo essersi recate, per tappe militari, al Mans, ne sono partite per la strada ferrata dell' Ovest, e, raggiungendo la strada ferrata da Lione a Parigi, si troveranno in 36 ore a Lione. Queste batterie sono sul piede di guerra, con cavalli, cassoni, fucine, ec.; ciascuna batteria conta 250 cavalli.

Il numero delle Suore, mandate in Oriente per curare i malati ed i feriti dell' esercito francese, è ora, giusta il *Messager de la Charité*, di sessantadue. Elleno servono gli Ospitali e le ambulanze; alcune vivono l' aspra vita del campo, avendo per unico asilo una tenda. I prigionieri russi sono curati da due Suore polacche. In fine, il Governo ottomano stesso domandò Suore, per commetter loro il servigio dell' Ospitale turco a Co-

tinopoli; elleno vi sono circondate dalla venerazione più profonda, e vi godono d'un' intera libertà.

Il generale di brigata Larchey, comandante l'artiglieria nella quarta divisione militare, di cui era già annunziato la partenza per l'Oriente, è chiamato a sostenere la carica di comandante militare a Costantinopoli.

Scrivono da Algeri in data del 20: « Il generale ... si è imbarcato giovedì scorso sul *Titan* per andar a prendere il comando della sesta divisione dell'esercito d'Oriente. »

La *Presse* di Parigi annunzia che la Regina Cristina lasciò i Pirenei, ed è giunta alla Malmaison.

Giunsero il 25 di sera a Marsiglia la *Candia* ed altri dodici grandi piroscafi inglesi.

Altra del 27.

Leggesi nel *Moniteur*: « Uno di quegli uragani terribili ed imprevisti, che imperversano talvolta nella stagione attuale, scoppiò nel mar Nero il 14 del mese corrente.

« Le squadre alleate lo sostennero, opponendogli la loro esperienza, la loro intrepidità ed il loro zelo; alcuni legni ebbero avarie, facilmente riparabili su' luoghi: ma l'*Henry IV* e l'avviso a vapore il *Pluton* diedero a traverso; tutta la gente fu salva.

« L'alta sollecitudine dell'Imperatore era andata incontro ad emergenze di tal fatta; e, per supplire a' vuoti, che potevano derivarne momentaneamente nella squadra francese, due vascelli di linea, affatto nuovi, il *Turenne* e il *Donawerth*, erano stati da qualche tempo spediti già da Tolone. Partiti da quel porto il 6 di questo mese, que' vascelli giunsero a Costantinopoli, dopo un rapido viaggio di nove giorni, carichi di truppe, viveri e corredi d'ogni specie.

« Parecchi trasporti di commercio inglesi e francesi diedero in secco nell'uragano del 14, il quale, per buona ventura, non infierì oltre il mar Nero; e però i molti legni da guerra e da commercio, a vele ed a vapore, che solcano il Mediterraneo e l'Arcipelago, con rinforzi e provvigioni d'ogni maniera, destinati all'esercito d'Oriente, compiono i lor viaggi in buone condizioni, e afferrano con velocità alle varie lor soste.

« Altri si preparano a seguirli; e fra essi due belle navi a vapore, il *Prince Jerôme* ed il *Fleurus*, ambedue di 100 cannoni e di 650 cavalli, che son destinate a surrogare due antichi navigli a vela, e che partiranno fra un otto dì. »

Il *Journal des Débats* fa seguire a quest'articolo del *Moniteur* le seguenti considerazioni:

« Nessuno ignora qual sia la condizione delle squadre alleate sulla costa della Crimea, dacchè l'inverno incominciò nel mar Nero.

« L'uragano del 14 novembre era nelle contingenze possibili; e non si può dubitare che gli ammiragli Hamelin e Dundas abbiano preso tutte le cautele, che lor impone la più immensa malleveria, che abbia mai pesato sopr'ammiragli. Non solamente i più bei vascelli della Francia e dell'Inghilterra sono affidati alla loro esperienza ed alla loro prodezza; ma la condizione dell'esercito di Crimea, ch'essi portarono, che assistono co' loro cannoni e colle lor cannoniere, che nutrono, che aiutano con tutt' i mezzi del loro immenso corredo, accresce vieppiù l'importanza, già sì grande, della lor presenza dinanzi Sebastopoli.

« In tali congiunture, le squadre dovettero prevedere e affrontare le contingenze minaccevoli della stagione. Le burrasche sono le battaglie ordinarie delle armate navali: quella del 14 fu guadagnata, chi pensi che venticinque vascelli e più che cinquanta bastimenti ebbero a prendervi parte, e che un solo vascello ed una corvetta a vapore vi perirono.

« Un bastimento si perde all'ormeggio, senza che nessuna forza umana, nessuna scienza possan salvarlo: la violenza del vento e del mare sono nemici, contro cui la resistenza, in dati momenti, diventa impossibile; le ancore arano o le catene si spezzano, e la perdita è consumata.

« Gli equipaggi furono tutti salvati, e non tarderemo a conoscere, ad onore della nostra marina, non ne dubitiamo, i particolari di tal avvenimento inevitabile

« L'*Henry IV* era un vascello da 100 cannoni, costrutto a Cherburgo, comandato da un ufficiale di gran merito, il capitano di vascello Jéhenne; il *Pluton*, una corvetta a ruote di 220 cavalli, già vecchia. È lecito supporre che questo legno siasi perduto nel tentare di portar soccorso od al vascello od a qualche altro naviglio in pericolo.

« Speriamo che i venti di ponente, i più da temersi sulle coste della Crimea, stiano per far luogo, tra breve, a' venti di greco, i quali, dopo l'apparizione de' primi freddi, domineranno presso a poco soli nel mar Nero, e renderanno la condizione della squadra men disagevole.

« Che che accada, si può tenere per certo che le bandiere de' nostri vascelli rimarranno, così che sa costare, in faccia al nemico ed agli eserciti alleati. »

Nel suo *Bulletin du Jour* del 26 novembre, la *Presse* di Parigi ha quanto appresso:

« Il *Moniteur* pubblica una lettera, indirizzata da S. M. I. al generale supremo dell'esercito d'Oriente. Quella lettera dà la più ufficiale conferma ad un fatto, che, del rimanente, era stato già indicato dal *Moniteur*: le fazioni offensive non si ripiglieranno se non dopo l'arrivo de' rinforzi, e l'assalto, che non si vuol dare, a ragione, se non con la certezza del buon esito, si trova così differito. D'altro canto, il principe Menzikoff sembra troppo indebolito dall'esito della battaglia d'Inkermann, per poter molestare di buono gli eserciti alleati. È vero che un dispaccio di Costantinopoli, pubblicato dal *Times*, parla anche oggi d'un nuovo attacco, che sarebbe avvenuto il 13; ma quel dispaccio è assolutamente contraddetto da quello stesso del principe Menzikoff, e non vi prestiamo alcuna fede. Esso è evidentemente l'eco d'una voce, già più volte smentita.

« V'ha dunque, in questo momento, nelle ostilità attive una specie di sospensione, che durerà sino all'arrivo de' rinforzi, l'imbarco de' quali, già effettuato in parte, continua mentre scriviamo; e ciò, che ci conferma ancora in tale idea, è che, giusta una corrispondenza di Balaklava del 7, pubblicata dal *Times*, il Duca di Cambridge sarebbe partito sul *Caradoc* per Costantinopoli. Certo, il Principe Napoleone ed il Duca di Cambridge non avranno lasciato il campo per andar chiedere ad un cambiamento d'aria le nuove forze, di cui previdero che avrebber bisogno, se non perchè sapevano, fuor d'ogni dubbio, che l'assalto si darebbe, al più presto, soltanto dopo l'arrivo de' rinforzi, attesi da Francia e Inghilterra, e perchè giudicarono che, dopo la battaglia d'Inkermann, il principe Menzikoff starebbe più ch'una settimana a riaversi dalle perdite, cui era sottostato, e dalle illusioni, che aveva perduto.

« Abbiamo appena potuto dare la sodisfacente notizia dell'accordo, ormai conchiuso, fra l'Austria e la Prussia; ed ecco che già ne capita da Berlino un'altra notizia, del pari importante. Il telegrafo ci trasmette l'analisi d'un articolo della *Corrispondenza prussiana*, foglio semiufficiale, da cui risulta « « che il Gabinetto « di Pietroburgo, con l'accettazione volontaria de' quattro punti di garantia, non lascierebbe nessun dubbio « circa la sua intenzione di far sacrifizii per riuscire « alla pace. La *Corrispondenza prussiana* non crede « quindi che le Potenze occidentali si rifiutino d'accettare negoziazioni di pace su tal base. » »

« L'accettazione de' quattro punti, da parte della Russia, sarebbe, non si può negarlo, un fatto considerevole e sodisfacente. Ma tal accettazione è essa reale? ed alle assicurazioni, che la diplomazia russa, la cui principal missione è, in questo momento, di guadagnar tempo, e che, del resto, non furono ancor rese pubbliche, non si dee sempre opporre la seguente dichiarazione recente e pubblica del *Giornale di Pietroburgo*?

« « Lo Czar, dice il foglio russo, adempierà il suo « ufficio, il quale consiste nel ristabilire sul Bosforo la « preponderanza russa, assolutamente necessaria alla fondazione d'un ordine vero. È santo dovere della Russia ristorare nel Bosforo il regno del Cristianesimo e « raffermarvelo. L'Imperatore Nicolò ha l'eccelsa missione d'assicurare l'esistenza dell'Europa conservatrice. La Russia non può adempiere adesso a tal missione se non con una guerra ostinata, che infranga « l'ambizione degl'Inglesi, e ponga fine alla dominazione « de' Turchi. » »

« D'altro canto, è generalmente ammesso che i quattro punti, indicati dal sig. Drouyn di Lhuys stesso, fin dal principio, come alcune soltanto delle condizioni, alle quali si potrebbe trattar della pace, non sono oggidì sufficienti. I sacrifizii della guerra vogliono avere risultanze più decisive; ed inoltre, stando a quel che dice la *Gazzetta universale tedesca*, i ministri di Francia e Inghilterra avrebbero di recente dichiarato a Vienna, che a cagione del progresso degli avvenimenti, le Potenze alleate avevano il dovere di dare a' quattro punti un'estensione proporzionata alla situazione, ed aggiugnervi parecchi punti, richiesti, quali da' sacrifizii fatti dalle Potenze occidentali, quali dalla sicurezza dell'Europa, minacciata dall'ostinazione della Russia. »

Leggesi nel *Pays*, a proposito de' negoziati diplomatici, che si proseguono in Alemagna:

« Lo Czar, in sostanza, nulla offre di positivo, come pure nulla accetta di decisivo. Ei si mostra disposto a negoziare; che vuol dir ciò se non ch'egli intende render vane le disposizioni, ognor più significative, dell'Austria, ed isolare la Francia e l'Inghilterra?

« Quello, ch'ei desidera, è di guadagnar tempo, è di prolungare le titubanze dell'Alemagna. Ma gli uomini di Stato della Confederazione rivolgano dunque i loro sguardi verso la Polonia e la Volinia, e vedranno che i preparativi militari si proseguono nella più grande proporzione; nuove leve d'uomini sono effettuate; i contadini stessi sono strappati alle loro capanne per formare nuovi corpi d'esercito. Sono queste forse disposizioni pacifiche? Sono questi forse fatti rassicuranti? »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 novembre.

Come già fu annunziato, l'Imperatore passerà domani a un'ora, a rassegna la guardia imperiale ne' Campi Elisi e nel palazzo delle Tuilerie.

Per decisione ministeriale, saranno presi in tutt' i reggimenti sessanta soldati, da spedirsi in Crimea. Oggi tale scelta fu fatta ne' reggimenti della guarnigione di Parigi. Il numero de' volontarii era talmente grande, che i capi de' corpi dovettero procedere ad un'estrazione a sorte. I militi, non favoriti da questa, ne manifestavano vivamente il loro rammarico; e gli altri accoglievano la lor ammissione fra le grida di *Viva l'Imperatore!* Questi ultimi dovranno lasciare Parigi fra tre giorni.

A Nantes, l'ordine fu recato venerdì, e diede motivo ad un'energica manifestazione. I due primi battaglioni in massa del 9.º leggiero si sono fatti inscrivere, e la scelta sarà difficile tra tutti que' prodi militari, infiammati dallo stesso sentimento e dallo stesso ardore. Non si debbono però prendere se non gli uomini che abbiano più di sei mesi di servigio, e quelli che abbiano ancora da passare un anno almeno sotto le bandiere. Quest'appello, indirizzato ai reggimenti attualmente in Francia costituirà una forza di 8000 volontarii circa, che riformeranno dinanzi a Sebastopoli i quadri dissestati dalla guerra.

Il *Moniteur* non pubblica nessuna notizia di Crimea. Si spacciava iersera che una battaglia decisiva fosse seguita il 18 novembre, e che i Russi fossero stati pienamente battuti; ma si ha ogni motivo di credere che tal voce sia senza fondamento, o almeno che non fosse ieri giunto nessun dispaccio di tal data. Il *Moniteur* pubblica però un proclama dell'Imperatore all'esercito d'Oriente per complimentarlo del suo contegno. *(V. le Recentissime d'ieri.)* Quel documento annunzia che le forze anglo-francesi stanno per essere raddoppiate a Balaklava, e che una diversione potente sta per essere fatta in Bessarabia. La spedizione al Pruth di due divisioni francesi ha per iscopo d'inquietare i Russi, e di forzarli a conservare da quella parte un corpo d'esercito, che avrebbero potuto mandare in Crimea. Fa stupore che, da tre mesi, Omer pascià non abbia operato alcun movimento per operare una tal diversione. S'ei l'avesse fatta, il generale Dannenberg sarebbe stato obbligato a rimanere in Bessarabia e non avrebbe potuto unirsi all'esercito del principe Menzikoff.

Una lettera d'un ufficiale dà i seguenti particolari sul campo di battaglia d'Inkermann: « Il campo di battaglia è spaventoso a vedere. Il terreno è sparso di Russi; una batteria inglese, stata sorpresa da essi, è ingombra de' lor cadaveri. I luoghi de' combattimenti a moschetteria sono segnati dalla larghezza delle ferite; si combatteva con l'arme al petto. Quella battaglia è un prodigio di vigore ed eroismo, che supera fin gli alti fatti della giornata dell'Alma. I Russi ci attaccarono in quattro divisioni, di 10,000 uomini l'una: quand'una era sgominata, sottentrava l'altra. I nostri, sempre gli stessi, combatterono quelle quattro divisioni. I nostri battaglioni si avventavano accaniti su tutto quell'esercito; se piegavano un istante dinanzi le schiere nuove, che la schiera sgominata smascherava, si batteva la carica, ed e' tornavano all'affronto. Il colonnello del 6.º di linea, alla testa del suo bravo reggimento ed a piedi, fermava gli sguardi in quell'orrida mischia, nella quale una gloriosa morte lo colse. Appo noi, la forza morale dell'esercito è in gran parte personale, e siccome ognuno apporta il concorso della sua propria intelligenza, la forza unita è enorme: non v'ha forza fisica superiore alla forza morale, dov'ha azzuffamento. I Russi, per lo contrario, soldati ignoranti, non vanno se non dove sono condotti; e siccome niuno d'essi comprende ben la sua parte, nessuno ha forza, nessun resiste. Ecco perchè fummo i vincitori dell'Alma, affronto d'offesa; ecco perchè fummo altresì i vincitori d'Inkermann, affronto di difesa. »

I zuavi si fanno distinguere fra tutt' i nostri soldati per una strana mania, di cui non si conosce l'origine. Hanno una specie di serraglio. Quegli ha un gatto, questi un cane; ma i gatti predominano. Quegli animali domestici, i quali non possono per ordinario dimorare se non nella casa, di cui conoscono di lunga mano ogni bugigattolo, passano la lor vita sul zaino de' zuavi, i quali fanno sentinella co' loro gatti, co' lor gatti fanno gli esercizii, e con essi combattono. Avvezzi a' saltellamenti della lor casa, del continuo vacillante sulle spalle de' lor padroni, e' torniscono tranquillamente in mez-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *dicembre* 1854. — Ieri, sono entrate in porto la circa sessanta barche: cioè que' tutti, che si trovavano in Istria per qui diretti; ma i nomi, finora, non si conoscono con precisione.

I frumenti vengono tenuti assai fermi a l. 28; i frumentoni meno richiesti. Vennero pagate uve nere di Smirne a l. 21; gli spiriti pronti a l. 115, semplice; a l. 120, doppio. Olii fermi; de' cospettoni nuovi si pretendono l. 135

Le valute d'oro ribassarono ad 3/5 di disaggio; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 68 1/2; il Prestito nazionale da 86 ad 85 3/4; quello lomb-veneto da 78 1/2 a 79, ma con pochissime transazioni.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	*Prezzo medio.* 25 nov.	27 nov.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	82 9/16	83 /16
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	81 —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	74 7/8
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	227 —	229 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100	132 —	132 5/8
Prest. con lott. del 1854 » 100	96 7/8	97 7/8
Prest. grande nazionale al 5 %	86 7/8	87 1/16
id. id. id. 4 1/2 »	72 5/8	— —
id. id. id. 3 — »	63 3/4	64 1/16
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1790 —
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1230 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	255 —	— —
Azioni Società di sc della B Aust., » 500	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap Dan aust., » 500	535 —	— —
Assegni della rendita di Como .	14 3/4	— —

Corso dei cambi.	*Prezzo medio.* 25 nov.	27 nov.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	93 1/2	91 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	128 1/4	125 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid »	126 3/4	124 3/8	3 m.
Berlino, per 100 tall. pruss. »	—	— —	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. »	— —	143 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.22 —	12 3 -	3 m
Milano, per 300 lire austr. »	125 —	122 —	2 m
Marsiglia, per 300 franchi »	—	144 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	148 3/4	145 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	224 —	31 g.
Aggio de l'oro fior.	31 —	28 1/2	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 25 novembre 1854.

La disposizione favorevole si mantenne anche oggi, ed emerse specialmente nel declinio delle divise e valute, che, in confronto d'ieri, fu da 1 1/2 a 2 %. Gli effetti dello Stato erano benevisi ed in aumento, in ispecialità tutte le carte di prestito con lotteria e le Metalliche 5 %. Sodisfacente, in modo particolare, fu il rapido miglioramento nei prezzi delle divise e metalli. L'oro, da principio offerto a 32 1/2, alla fine, a 31. La Londra venne ceduta sino a 12. 20.

Londra 12.22; Parigi, 148 3/4; Amburgo 93 3/4; Francoforte, 127; Milano, 125 1/2; Augusta, 128 1/4; Livorno, —.

Altra del 27 novembre.

In vista dei favorevoli corsi esteri, ed a motivo, altresì, di speranze di pace, che circolavano, la Borsa era assai animata, ed i corsi ebbero un importante miglioramento Le Metalliche 5 p. % raggiunsero ad 83 1/8. I Viglietti del 1854 a 98; quelli del 1834 a 229 1/2. Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 179 1/2. Ancor più rilevante emerse il cangiamento nelle divise e valute. La Londra declinò sino a 12.1 (in confronto di ier l'altro di oltre 3 %. L'oro, avant'ieri a 31, oggi a 28 1/2.

Londra, 12.3; Parigi, 145; Amburgo, 91 1/2; Francoforte, 124 1/2; Milano, 122 1/2; Augusta, 125 1/2; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 25 novemb.		del 27 novemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 1/2	82 5/8	83 —	83 1/2
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 -	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 -	91 7/8	92 -
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 1/8	72 1/2	72 5/8	72 7/8
dette - - - - - - - 4 »	63 5/8	63 3/4	64 —	64 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 —	92 1/4	92 —	92 1/4
dette del 1852 id. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette - - - id 3 »	50 —	50 1/4	49 3/4	50 -
dette - - - id. 2 1/2 »	41 —	41 1/4	41 1/4	41 3/4
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 3/4	81 —	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	74 1/2	78 —	74 3/4	78 -
Prest. con lott. del 1834 - - -	227 1/2	228 —	229 —	230 -
id id. del 1839 - - -	132 —	132 1/2	132 1/4	132 1/2
id. id. del 1854 - - -	96 7/8	97 —	97 5/8	96 3/4
id. nazionale al 5 % - -	86 3/4	86 7/8	87 —	87 1/2
id id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. de' Banco - - 2 1/2 %	58 -	58 1/2	57 1/2	58 -
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	94	96 —	95 -	98 -
Azioni della Banca col div., al pezzo	1220	1222	1230	1232
dette id. senza div. »	1022	1023	1035	1037
dette di nuova emissione »	982	984	994	997
dette della Banca di sconto »	97 1/2	97 3/4	97	97 1/2
Strada ferr. Fed. del Nord - -	177 3/4	177 7/8	179 —	179 1/2
detta Vienna-Raab - -	96 1/2	96 3/4	97 -	97 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.	252	255 -	256	258
detta Presb-Tirn. 1.ª em.	17 1/2	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.ª »	30	35	30	35 —
detta Oed-Wiener-Neust.	65	65 1/4	65 —	65 1/4
Azioni della navig. a vapore - -	535	537	536 -	538 —
dette 12.ª emissione - - - -	531	532	530	532
dette del Lloyd austr. - - - -	545	547	548 -	550 -
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 -	129 -	130 -
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95	— —
dette del Nord al 5 % »	84 1/2	85 —	84 3/4	85 1/4
dette Gloggnitz 5 » »	79 1/2	80 -	79 —	79 1/2
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	83 —	83 1/2	83	83 1/4
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 5/8	14 3/4	14 5/8	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	87 1/4	87 1/2	87 1/4	87 1/2
detti di Windischgrätz - - -	30 1/4	30 1/2	30 1/4	30 3/8
detti di Waldstein - - - - -	29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 7/8
detti di Keglevich - - - - -	11 1/4	11 1/2	11 1/2	11 3/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	30 3/4	31 -	28 1/2	28 3/4

MONETE. — *Venezia* 1.º *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 33	Tall. di Maria Ter.	L. 6:20
Zecchini imperiali	„ 14 04	„ di Francesco I.	„ 6:18
„ in sorte	„ 14:—	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:63	Pezzi da 5 franchi	„ 5:86
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 48
„ di Genova	„ 93.90	Pezzi di Spagna	„ 6:78
„ di Roma	„ 20:18	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:80	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:15	1.º giugno	77 1/2
„ di America	„ 96:—	Obbl. metall. al 5 %	64 —
Luigi nuovi	„ 27:50	Convers. god. 1.º novemb.	68 —
Zecchini veneti	„ 14:35		—

CAMBI. — *Venezia* 1.º *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 —
Atene	„ — —	Messina	„ 15 65 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 2/5
Bologna	„ 617 1/2	Napoli	„ 547 — d.
Corfù	„ 604 —	Palermo	„ 15:65 —
Costantinopoli	„ —	Parigi	„ 117 1/4
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 1/2
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 239 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 239 —
Lisbona	„	Zante	„ 602 -
Livorno	„ 97 —		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 1.º *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Colli Lanzi Domenico, possid. di Novara. - *Da Brescia:* Bianchi dott. Gio. Batt., medico e possid. - Fornasini Angelo, negoz. - *Da Ferrara:* Hüffer Leopoldo, possid. americano. - *Da Trieste:* de Wassel Sofia, consorte d'un consigl. di Corte russo. - Bidgeman Gio. Roberto, propr. inglese. - *Da Mantova:* Lovelace conte Carlo, pari d'Inghilterra. - *Da Forlì:* Savorelli Papazzuri conte Antonio, possid.

Partiti per Milano i signori: Pignatelli duchessa di Gualtieri Carmela, possid. di Palermo. - Borromeo contessa Caterina, nata Penso, possid di Milano. - *Per Correggio:* Aimi Felice, possid. e negoz. - *Per Trento:* Sarenthein conte Giulio, possid. - *Per Trieste:* Carbonai Ferdinando, direttore dell'Istituto ortopedico di Firenze.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.º dicembre . . { Arrivati . . . . 739 / Partiti 734

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 novembre 1854: Visentini Marco, fu Valentino, d'anni 73, guardia di finanza. - Opocher nob. baronessa Maria Bertolini, fu Pietro, di 32, civile. - Pasquatti Pietro, fu Girolamo, di 81, custode del Casino Apollineo - Benvegnù Gio. Batt., di Osvaldo, di 42, facchino. - Zenone nob Enrichetta, di Cesare, d'anni 13, civile. - Baldo Domenica, ved. Dalla Zana, fu Giovanni, di 87, civile. - Di Bortolo Anna, fu Giuseppe, di 77, ricoverata. - Savi-Zolio Maria, fu Agostino, di 72, possidente. - Alberi Maria, di Antonio, d'anni 2. - Candon-Bettinelli Teresa, fu Giuseppe, di 69, sarta. - Spinassi Annibale, fu Giuseppe, di 43, pescatore. - Stevanato Teresa, fu Michele, di 85, domestica. - Rossetto Luigi, di Celeste, d'anni 13, povero. - Costanzo Gio. Batt., fu Pietro, di 60, industriante. - Sorato Alfonso, fu Gio. Batt., di 30, battellante. - Trentin-Gomiero Lodovico, fu Gio. Batt., di 61, barcaio. — Totale N. 16.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6 e 7 dicembre, in *S. Luca Evangelista.*
Domani, domenica, 3, anche a' *Ss. Ermagora e Fortunato*, vulgo *S. Marcuola.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 1.º *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 11 9	28 0 0	28 0 5
Termometro	4 0	5 2	4 3
Igrometro	70	71	71
Anemom., direz.	N. E.	N.	N. E.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Nubi sparse.

Età della luna giorni 12.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 2 dicembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia al servigio di S. M. Sarda — *Il giovine marito.* - Altra commedia: *Il vecchio celibe e la ragazzina.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Serata a benefizio della prima donna *Angelina Orecchia* — *La Vestale*, del Mercadante; dopo il primo atto, la benefiziata canterà la cavatina dell'opera *Medea* — Alle ore 8 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Delitto e pentimento, con Arlecchino assistito dall'ombra parlante e Facanapa ladro galantuomo.* Con ballo spettacoloso: *Il trionfo di Giuditta.* — Alle ore 6 e 1/2. — (Domani, domenica, replica.)

Domani, domenica, 3 dicembre.

TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L'assassinio pel corriere di Lione*, ovvero *Una fatale rassomiglianza.* — Alle ore 6.

SALA TEATRALE A SANT'ANTONINO. — Marionette, dirette da Giacomo De Col. — *I due Foscari*, con coro, ballo spettacoloso e farsa. — Alle ore 6 e 1/2.

zo al fragore del cannone ed alle scariche della moschetteria, come se fossero accovacciati sopr' un tappeto, dinanzi il fuoco d'un salotto. L' intrinsichezza, che corre fra quegli animali e i zuavi, è, a quanto sembra, oggetto di grande stupore pe' prigionieri russi. Il primo pensiero, che lor viene alla mente, in vedendo que' gatti coricati su' zaini, è che i zuavi vogliano serbarsi viveri freschi, e mangiare un di o l'altro i loro amici in guazzetto.

Leggesi nel *Moniteur de l' Armée* che, nel momento, in cui uno degl' intendenti militari, addetto al gran quartier generale, invigilava di persona sul campo di battaglia d' Inkermann, e in mezzo a quella sanguinosa zuffa, alla levata de' feriti, un colonnello inglese, commosso da quella toccante sollecitudine pe' soldati, di cui la nostra costituzione militare impone a tutti il dovere, si gettò fra le braccia di quell' intendente, esclamando: « Non so che ci riservi l' avvenire; ma giuro che, per mia parte, non trarrò mai la spada contro la Francia! »

P. S. — Da un dispaccio telegrafico di Marsiglia, 26 novembre, il quale dà un estratto delle notizie di Costantinopoli del 15, colà recate dal piroscafo delle Messaggerie imperiali, raccogliamo che i Russi avevano collocato forzati a capo delle loro colonne, promettendo ad essi la libertà. La maggior parte de' soldati russi erano ubbriachi. Il generale Kutusoff fu ucciso, e l'esercito russo è molto disanimato.

Altra del 27.

Oggi, come ieri vi scrissi, l' Imperatore passò in rassegna la guardia imperiale.

Sin dalle 11, tutt' i corpi, ond' è composta quella guardia, cominciavano a giugnere sul luogo della rassegna; vale a dire nel giardino delle Tuilerie, sulla piazza della Concordia e nel gran viale de' Campi Elisi. A mezzodì, essi erano tutti schierati in battaglia nel sito loro assegnato. Il battaglione de' cacciatori a piedi, i gendarmi scelti, i volteggiatori ed i granatieri stavano nel giardino delle Tuilerie su due linee di battaglia, una a destra, l' altra a sinistra, lunghesso il gran viale di mezzo, descrivendo circoli intorno alle vasche, e distendendosi nel gran viale di traverso delle aiuole; l' artiglieria occupava la piazza della Concordia, con una batteria in ognuno de' quattro spartimenti; le guide ed i carabinieri erano ordinati a destra e sinistra sul viale de' Campi Elisi. Un gran numero di spettatori formavano da per tutto spalliera dietro le truppe. Una compagnia delle Cento guardie, ed un numeroso stato maggiore di marescialli e di generali, aspettavano l' Imperatore nel cortile delle Tuilerie. A 1 ora in punto, l' Imperatore montava a cavallo, e, seguito dal suo stato maggiore e dal drappello delle Cento guardie, che marciava a 50 passi dietro il corteo, entrava nel giardino delle Tuilerie per lo sportello del *Pavillon de l' Horloge*. Le truppe portarono allora le armi, i tamburi batterono e le musiche sonarono. La rassegna cominciò dalla sinistra, ed a passo. In questo momento, l' Imperatrice si affacciò al poggiuolo del *Pavillon de l' Horloge*, guernito d' un tappeto di velluto amaranto, frangiato d' oro. Il maresciallo Girolamo era anch' egli sul poggiuolo, con alcune dame e due personaggi, un de' quali doveva essere lord Palmerston. L' Imperatore, ritornato al *Pavillon de l' Horloge*, si collocò, col suo corteo, sotto al poggiuolo, dov' era l' Imperatrice; le truppe si ordinarono in drappelli, e cominciò la sfilata con la precisione ordinaria. Alcuni uffiziali e parecchi personaggi forestieri assistevano alla rassegna.

Il *Moniteur* pubblica alcuni ragguagli sodisfacenti intorno al modo, in cui le flotte alleate sostennero la terribile burrasca, che imperversò il 14 nel mar Nero: due navi sole diedero a traverso, e tutta la gente fu salva. (*V. sopra.*) È chiaro che il ritardo delle notizie della Crimea debb' essere ascritto allo stato del mare: gli ultimi dispacci di Costantinopoli recavano infatti che i piroscafi di Balaklava non erano giunti colà da più giorni. Intanto, quattro nuove divisioni, d' 11,000 uomini ciascheduna, sono già adunate in assetto di guerra, e poste in cammino con la lor artiglieria, le truppe del genio, ed il corredo di sbarco, d' ambulanza e trasporto. Una divisione, nel nostro ordinamento militare, è talmente costituita, che porta seco tutti i mezzi di guerra, di lavoro, di soccorso e d' asilo, che possono assicurare la forza e la salute delle truppe in campagna. Per questo riguardo, gl' Inglesi, dacchè campeggiano allato di noi, rendono piena giustizia alla superiorità della nostra costituzione militare. Delle quattro divisioni, che l' Imperatore spedisce in Oriente, le due prime debbono esser già a quest' ora imbarcate in gran parte a Tolone, ove navi e piroscafi di forte dimensione erano apparecchiati ad accoglierle. Il tragitto sino in Crimea dura, nella presente stagione, da dieci in quindici giorni; que' 22,000 uomini potranno dunque giugnere a Sebastopoli verso il 10 del mese venturo. Quanto a' Russi, una corrispondenza d' Amburgo reca che tutto il corpo d' esercito, il quale stava, dalla primavera in qua, di presidio a Revel, a Riga e nelle altre città del golfo di Finlandia, lasciano, o già a mano a mano lasciarono quelle piazze, avviandosi nell' interno della Polonia. I varii reggimenti della terza divisione della guardia, ch' erano in guarnigione a Revel e ne' dintorni, pigliano, partendo, la medesima strada. Ne' primi giorni di questo mese, cinque reggimenti di quella divisione erano già partiti da Revel, incamminandosi per la strada maestra di Pernau. La cavalleria russa, composta di dragoni e lancieri, aveva del pari avuto l' ordine di partire; e, cominciando dal 1.° del corrente, gli appaltatori avevano cessato di somministrare foraggi a quella cavalleria, alloggiata nelle campagne, e che volge a ostro delle Provincie dell' Impero. L' aiutante generale di Berg, comandante supremo dell' artiglieria, era stato richiamato a Pietroburgo: si credeva che quell' uffizial generale, uno de' migliori generali d' artiglieria dell' esercito russo, stesse per essere mandato in Crimea con un comando importante.

I fogli della Germania son sempre pieni di congetture e di notizie contraddittorie, in ordine alle pratiche fra' Gabinetti di Berlino e di Vienna. Quello, che sembra fuori di dubbio, è che fu sottoscritto a Vienna dal sig. di Buol e dal sig. d' Arnim, in nome de' lor Governi, un articolo addizionale al trattato del 20 aprile. (*V. le precedenti Gazzette.*) Si riguarda quell' articolo addizionale come un raccostamento della Prussia verso l' Austria, nel senso della politica occidentale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 2 dicembre.

Il foglio della sera della *Gazzetta di Vienna* del giorno 30, smentisce la notizia data, dal *Lloyd*, e ripetuta anche dal *Corriere Italiano*, della prossima soppressione di alcuni Ministeri e di altre supreme Magistrature amministrative. La nuova era già per sè stessa così inverisimile, che noi ci guardammo ieri dal riprodurla.

Vienna 30 novembre.

La notte scorsa è giunto qui un corriere da Pietroburgo.

In seguito d' un' Ordinanza ministeriale del 23 corrente, per impedire il contrabbando a Venezia e nei finitimi distretti confinarii, verrà messo in attività, dal primo gennaio 1855 in poi, una speciale controlleria di passaporti alla sinistra riva dell' Adige fino alla destra riva della Piave.

Scrivesi da Leopoli, in data 25 novembre, che il Governo russo ha proibito l' esportazione di qualsiasi sorta di granaglie. (*Corr. Ital.*)

Impero Russo.

Fino al 18, giorno a cui arrivano le notizie della Crimea, gli alleati non erano ancora stati molestati da' Russi. Essi fortificarono di molto le loro posizioni; ma si tenevano ancora sulla difensiva, aspettando rinforzi.

Però, l' ultima posta da Costantinopoli, del 20, ci annunzia che già erano arrivati sulle coste della Crimea 20,000 Francesi; che tutte le truppe, del campo di Ciuruk-Su erano state imbarcate; e che da Omer pascià erano stati spediti due reggimenti, e da Costantinopoli 10,000 uomini, senza contare i rinforzi inglesi ed egiziani.

A fronte di tali fatti, noi dobbiamo negare ogni verisimiglianza alla notizia, giunta per telegrafo da Londra (*V. sotto*), che probabilmente le operazioni saranno sospese sino alla primavera. O fu solamente male interpretato il senso di quell'articolo del *Times*; oppure quel foglio ha creduto nuovamente opportuno di scagliare nel mondo una di quelle erroneità premeditate, ch' avemmo spesso occasione di notare. (*Lloyd*).

Scrivono da Odessa: « A richiesta delle Autorità ecclesiastiche e civili, l'Imperatore avea ordinato la scorsa estate di trasportare da Nicolajew in Odessa l' imagine miracolosa della Madonna di Kasperow, per animare e rafforzare nella fede quegli abitanti. In seguito a rappresentanza, fatta ora dal procuratore generale conte Protasow, ed in seguito al parere espresso in proposito dal santo Sinodo, S. M. l' Imperatore dispose che la suddetta immagine resti in Odessa fino a tanto che durerà la guerra. (*O. T.*)

A quanto dicesi (così il *Fremdenblatt*), il generale russo Dannenberg, a cui viene posta a carico una trascuranza nell' esecuzione di certi ordini, sarebbe stato chiamato a giustificarsi. Dannenberg ricevette da poco il comando indipendente d' un corpo, ed era addetto prima, in qualità di capo dello stato maggiore, al generale Osten-Sacken.

Leggiamo nella *Presse* di Parigi: « È noto che le truppe russe, concentrate in Polonia, avevano recentemente ricevuto l' ordine d' allontanarsi dal confine austriaco. Esse ora vi ritornano, se dobbiamo credere al *Novellista* d' Amburgo. Giusta quel foglio, una divisione di 16,000 uomini sarebbe giunta a Kielce.

A Revel si attendeva una divisione di quattro reggimenti di fanteria, formati dalla riserva.

Impero Ottomano.

Secondo una notizia telegrafica, giunta il 30 a Vienna da Costantinopoli, in data del 22, le procelle del mar Nero si erano, il 19, acquietate in modo, che in quel giorno avevano potuto partire da Costantinopoli i rinforzi. Il danno, sofferto dalle flotte alleate, non sarebbe considerevole, come da principio si credeva. Gli ammiragli divisavano di fare quanto prima il tentativo di sforzare un porto, per mettere le flotte al sicuro da ulteriori burrasche.

Scrivono da Adrianopoli, in data del 20 novembre: « Immediatamente dopo la spedizione in Crimea, subentrò qui una quiete formale per l'improvvisa partenza di forze considerevoli per Eupatoria. Da alcune settimane però, la scena si è cangiata. I nostri buoni ospiti, i Francesi, specialmente cavalleria, si vanno qui radunando, per marciare verso il Danubio e verso Burgas, quando la concentrazione sia compiuta. Ieri partì di qui uno squadrone di cavalleria grave, per esser imbarcato alla volta della penisola taurica. Se incomincia di nuovo il combattimento sul basso Danubio, rimane in Adrianopoli la riserva per l' esercito di operazione francese nella Bessarabia. Salim-pascià, qui spedito da Costantinopoli per fare una inquisizione giudiziale sui *basci-bozuk* renitenti, non ha ancora compiuto l' arduo suo assunto. Molti querelanti s' insinuarono pei gravi danni, recati loro dai *basci-bozuk*, che se ne tornavano; ma passa gran tempo prima che si possa verificare la giustezza delle loro asserzioni, ed essendo difettosa l' organizzazione giudiziaria, i danneggiati rinunziano a continuare il processo, per non esporsi a lunghe noie. (*Idem.*)

Da Jassy, in data del 15 novembre, annunziano la partenza dell' I. R. commissario, di Bach. Anche Derwisch pascià ritornerà a Costantinopoli, e sarà supplito da Fuad-effendi. A Jassy si aspetta, ancora in novembre, il passaggio di 30,000 Turchi. Lo stato maggiore di Omer pascià si trova ormai sul Sereth, ove vengono già intraprese ricognizioni. (*Lloyd.*)

Inghilterra.

I fogli inglesi, giunti oggi, confermano la notizia della convocazione del Parlamento pel 12 dicembre, anticipataci già dal nostro dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* d' ier l' altro.

L' ordinanza di convocazione fu pubblicata il 27, dopo un Consiglio di Gabinetto, preseduto dalla Regina. Ne daremo il testo nel prossimo Numero. In sostanza, la Regina dice che diverse ragioni, *gravi e stringenti*, la inducono ad adunare il Parlamento più presto del solito, *per lo spaccio d' affari urgenti e importanti.*

Scopo principale di tal convocazione, dice il *Times*, col quale si accordano gli altri giornali, è il voto d' un atto, che autorizzi il Governo a mandare la milizia a Gibilterra e nelle stazioni del Mediterraneo, perchè i presidii di quelle stazioni, divenuti disponibili, possano andar a rinforzare l' esercito di Crimea. La milizia non può, in effetto, a termini della legislazione attuale, venire adoperata se non nell' interno del Regno unito. Di tutt' i giornali, che abbiamo scorsi, il solo *Standard* profferisce la parola di prestito.

Un giornale inglese, che non è sempre bene informato, il *Morning Herald*, pretende che l' ammiraglio Dundas abbia domandato il suo richiamo.

Parigi 28 novembre.

Leggiamo nel *Constitutionnel*: « Lord Palmerston, festeggiato dai ministri dell' Imperatore, passò la settimana in Francia; ma il secreto più profondo è serbato intorno a' risultamenti politici del suo viaggio. Quando egli era in Londra, si raccontavano da per tutto le sue conversazioni coll' Imperatore. Dacchè egli è realmente a Saint-Cloud, le congetture cessarono. Nessuno più ne parla. »

Lord Palmerston pranzò il 24 dal signor di Rothschild, e si vuol sapere essere stato abbozzato il progetto di un prestito di mille milioni da contrarre in comune dalla Francia e dall' Inghilterra. Rothschild non sarebbe alieno dal concludere questo affare; ma colla condizione che vi partecipasse anche l' Austria. (*V. sotto i dispacci*). (*Corr. Ital.*)

America.

Col piroscafo l' *Arabia*, giunto il 27 a Liverpool, abbiamo ricevuto i giornali di Nuova-Yorck del 15 novembre. L' incidente diplomatico, relativo al passaggio del sig. Soulé sul territorio francese, sembra aver prodotto una viva impressione agli Stati Uniti; se non che, non si conosceva ancora colà la soluzione di tal incidente.

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	82 $^1/_2$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 $^1/_2$
Londra, per una lira sterlina .	12 15

Pietroburgo 30 novembre.

Il principe Menzikoff annunzia in data del 22: « Il bombardamento continua; però il fuoco è raro e debole. Le nostre perdite, e i guasti recati alle fortificazioni sono senza entità. Del resto, nulla di nuovo. » (*O. T.*)

Londra 29 novembre.

Il *Times* smentisce la notizia riguardo ad un prestito dell' Inghilterra; e crede che le operazioni contro Sebastopoli potrebbero essere sospese sino alla prossima primavera.

Parigi 30 novembre.

Madrid 29. — La Presidenza delle Cortes è resa compiuta. I signori Dulce, Madoz e Peralez sono eletti a vicepresidenti.

Berlino 29 novembre.

Il *Newera* (?), naviglio di emigrati, ch' era partito da Brema, fece naufragio. Non furono salvate che 133 persone.

Berlino 30 novembre.

Oggi ebbe luogo l' apertura delle Camere. Quanto agli affari esterni, il tenore del discorso della Corona fu, in sostanza, il seguente: « Il Re deplora con vivo rammarico il dissidio, insorto fra potenti membri della famiglia degli Stati europei. Ancora la patria n' è illesa; ancora qui ha il suo asilo la pace. Il Re ha nuova occasione di sperare che, forse presto, sarà guadagnata la base d' intelligenze più efficaci. Fermamente congiunto coll' Austria e colla Germania, il Re continua incessantemente a risguardare come sua missione il propugnare la pace, il riconoscimento dell' altrui indipendenza, e la moderazione. Qualora da successivi avvenimenti sorgessero obbligazioni di dare a questo contegno della Prussia una maggiore energia, il suo popolo fedele sopporterà con zelo ed attaccamento i sacrifizii, che convenisse farvi. A fine di essere apparecchiati a tali casi, fu aumentata l' attitudine alla guerra col rinforzare singole parti di truppe e completare il materiale di guerra, ed ordinata la realizzazione del prestito, già assentito. La Prussia è così posta in grado di potere, in ogni caso, qualora l' atteggiamento minaccioso delle condizioni politiche lo richiedesse, sorgere con fiducia per la tutela de' suoi interessi e della sua posizione europea. » (*Corr. austr. lit.*)

Nel suddetto dispaccio di Berlino non è detto espressamente se S. M. il Re abbia aperto in persona le Camere, quantunque, secondo le anteriori notizie, ed il tuono del discorso, sembri ciò essere avvenuto. (*Idem.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(*Ricevuti oggi, 2, ore 2 min. 30 pom.*)

Vienna 2 dicembre.

Fu ordinata la cessazione dello stato d'assedio della Transilvania. Fu stampato l'articolo addizionale al trattato di aprile: il suo tenore è piuttosto pacifico.

Madrid 30 novembre.

Espartero fu nominato presidente dei ministri; O' Donnell e Madoz, già ministri, rimangono.

ATTI UFFIZIALI.

N. 580. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Per Superiore determinazione dell' I. R. Ministero della pubblica istruzione, viene aperto, presso quest' Accademia, il concorso al posto di Segretario, che unisce in sè anche il titolo e le incumbenze di professore di estetica applicata alle arti del disegno, e ciò che risguarda l'allegoria simbolica, la mitologia e la storia della coltura delle arti belle presso gli antichi popoli. Il soldo è complessivamente di fiorini 1600 (mille seicento) e vi è aggiunta l' abitazione gratuita nel locale dell' Accademia.

Le petizioni per questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di quest' I. R. Accademia fino a tutto il giorno 9 del prossimo mese di dicembre. I documenti, de' quali dovranno essere corredate, sono quelli che valgano a legalmente comprovare l' età, la patria, la condizione, il corso filosofico degli studii compiuto, e le cognizioni specialmente necessarie all' insegnamento dell' estetica come sopra dichiarata, oltre que' titoli particolari, che possono giovare al maggior sostegno della domanda.

Dall' I. R. Accademia di belle arti in Milano,
Il 6 novembre 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.

N. 31348. AVVISO. (2.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tipografia di Corte e di Stato in Vienna (città) Schauflergasse, N. 1218, vicino all' I. R. Magazzino della fabbrica di porcellane, è venuta in luce nuovamente la *Pharmacopea austriaca, Editio quinta*, 1855, in 4.°, carta velina a macchina, di fogli 17, legata alla rustica, con sopraccoperta. Prezzo, fior. 1 (uno), moneta di convenzione.

Venezia, 24 novembre 1854.

AVVISI PRIVATI.

N. 797.

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Giuseppe D.r Biscontini, del vivente Gio. Battista, nativo di Polcenigo, Comune del Distretto VI di Sacile, Provincia di Udine, essendo stato traslocato, mediante venerato Dispaccio 12 luglio p. p. N. 11810 di S. Eccellenza il sig. Ministro della giustizia, nella di lui qualità di Notaio, dalla residenza di Portogruaro, Distretto VII di questa Provincia, a quella di Sacile, Distretto VI della Provincia di Udine, ha cessato dal notariato, da lui esercitato finora nel Distretto di Portogruaro sovraindicato.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire da questa I. R. Cassa provinciale delle finanze il deposito notarile di austr. L. 2758 : 62, (duemila settecento cinquanta otto e cent. sessantadue), si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato Notaio Giuseppe D.r Biscontini, e contro i suoi beni, a presentare, fino a tutto il giorno 20 febbraio 1855 (cioè entro tre mesi), a questa I. R. Camera i proprii titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto Giuseppe D.r Biscontini di ottenere da questa I. R. Cassa provinciale delle finanze la restituzione del deposito.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, il dì 20 novembre 1854.
Il Dirigente, MERLO.
Bresciani I.° *Coadiutore*.

Prof. MENINI, Compilatore.

(*Segue il Supplimento.*)

PROSPETTO XLIV.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Verona.

Nome		fiorini
Tiolo Gaetano	possidente	600
Fazzioli-Tiolo Marina	»	480
Compostella Agostino	»	20
Rancani Luigi	»	80
De Paoli Clarina	»	140
Ederle Vincenzo	»	50
Simoni Lorenzo	»	50
»	»	150
Piccoli Giovanni	»	50
Giusti ved. Kellner	»	300
Spinetta marchese Malaspina	»	2000
Gill Andrea Odoardo	»	400
Mazza Gaetano	»	50
Rizzi Gaetano	»	20
Piccoli Giovanni	pizzicagnolo	200
Veronesi Antonio fu Felice	possidente	100
Scala Luigi fu Francesco	»	300
Donatelli Augusto fu Carlo	»	300
Riva Aless. per se e moglie Saibante Catterina	»	200
Tregnaghi Giovanni	»	100
Zannoni Domenico	»	20
Vassanelli Francesco	»	80
D'Abaco d. Giuseppe	»	100
Andrioli Luigi fu Gio Batt.	»	80
Brecca Camillo	»	40
Basin Isacco fu Abramo	»	80
Gini Gaetano fu Francesco	»	500
Castiglioni Luigi	»	100
Benassutti Tommaso	»	100
Galli Luigi fu Giovanni	»	50
Valerio Ambrogio	»	50
Spada Angelo	»	50
Verzari Matteo	»	50
Chiecchi pre Francesco	»	70
Sagior Lorenzo fu Gio. Batt.	»	50
Giordani Giuseppe	»	50
Battistella Gio. Battista	»	50
Castellani Luigi	»	200
Giordani Nicola fu Bartol.	»	300
Giordani Bartolomeo fu Bart.	»	140
Ferrari Giacomo	»	200
Stavori Enrico	»	600
Cirelli Bartolomeo	»	120
Antolini Giacomo fu Gio.	»	20
Armani Giuseppe fu Gio.	»	200
Collizzoli Bartol. fu Andrea	»	100
Selgari Filippo	»	60
Foggioto Maria	»	400
Fiorini Giovanni	»	100
Vicentini Regina	»	400
Zampieri Luigi	»	100
Füstz fratelli	»	100
Isitituto delle sorelle devote di S. Famiglia		3120
Zanoni Antonio	»	100
Zignoli Michiele	»	100
Steccanella Gius. di Michiele	»	100
Sandri Francesco	»	20
Cavalli Antonio	»	50
Bianchi Giovanni	»	20
Grassetti Nina	»	20
Magiser Giac. fu Federico	»	80
Tedeschi fratelli	»	100
Rocca Luigi	»	120
Mattei Anna	»	20
Barbieri Luigi	»	50
Gottardi Rosa	»	20
Ditta Faccioli Francesco	»	600
Ditta Dorna Giuseppe	»	20
Ditta Coen Matteo	»	50
Ditta Dughetti Luigi	»	100
Ditta Rubini Giacomo	»	200
Ditta Wusing Giuseppe	»	20
Torri Margherita	»	180
Battagisio Carlo Piet. e Stappo Maria	»	400
Barbante Giuditta fu Giuseppe	»	540
Zanella ab. Agostino	»	320
Ditta Civette Anna	»	40
Ditta Mutinelli Giacomo	»	50
Ditta Caliari Vincenzo	»	50
Ditta Nicolis Sambo	»	20
Barcoi Corvetto Messulan	»	60
Bnob Gaudenzio	»	50
Buob Antonio	»	100
Zanini Pietro	»	100
Ditta Tosler fratelli	»	190
Secchi Carolina	»	40
Bonetti Gius. e Matteo frat.	»	200
Lipella Gualfardo	»	50
Bernardi Gius. fu Marco	»	150
Eredità giacente fu Franchini Benedetto	»	120
Traversa Pietro	»	460
Ditta Hoffman e compagno	»	3000
Zanardi Gaetano	»	50
Cazzeri e Todeschi	»	50
Cracchi e Stefani	»	20
Gallizioli Francesco	»	260
Baroni fratelli	»	50
Roger Francesco	»	500
Mendini Vincenzo	»	20
Panizza Giuseppe	»	150

Nome		fiorini
Previtali B.	possidente	300
Stoccher Gaetano	»	100
Slavier Teresa	»	20
Burubu Giuseppe	»	100
Magni Giovanni	»	100
Aureggio Angela	»	1040
Fantini Giuseppe fu Davide	»	1300
Tassoli Antonio	»	500
Zampotelli Pietro	»	50
Fabbricieria di S. Fermo maggiore		1870
Felisi Antonio e fratelli	possidente	150
Bubinelli Giuseppe	»	20
Frigerio Antonio	»	150
Vanzetti d. Gio. Battista	»	150
Pighi Anna Maria	»	170
Perenzoni Gio. Battista	»	170
Burri co. Scipione	»	2670
Secondo Daniele	»	50
Brunelli Innocente	»	100
Melon Antonio e compagno	»	300
Dalla Riva Gio. Battista	»	50
Branca Luigi di Antonio	»	300
Pagani Francesco	»	150
Battocchi Giovanni	»	360
Rossi Luigi	»	20
Pighi Graziadio	»	500
Battocchi Bartolameo	»	20
Ridolfi Spino Rosa	»	40
Ridolfi Gualfardo e fratelli	»	220
Nordera Antonio	»	50
Manzini Giacomo	»	100
Bissoni Gio. Battista	»	300
Fiorato Maddalena	»	20
Cavaleri Andrea	»	20
Pagan Francesco	»	20
Trojani Gio. Battista	»	860
Spinetti Domenico	»	200
Massagrande Felice	»	100
Maffei Giuseppe	»	300
Garelli Gio. Battista	»	200
Rossi Lodovico	»	50
Donati Vittore	»	150
Rossi Pietro	»	50
Miglioranzi Luigi	»	20
Griner Antonio	»	100
Pellegrini Giacomo fu Matteo	»	50
Visentini Luigi fu Domenico	»	100
Bajetta Gio. Batt. fu Bartolomeo e fratelli	commercianti	1820
Mutoni Carlo	»	100
Polacco fratelli	»	20
Gregori Paolo	»	20
Gini Giacomo	»	100
Orefice Simeone	»	40
Avesani Domenico	»	20
Corteliazzi Gaetano	»	20
Selgari Paolo	»	400
Tregnaghi Luigi	»	200
Stellini Angelo	»	1080
Tirazzo Michiele fu Pietro	»	100
Lipella Andrea e Pezzetta Lipella Teresa	»	20
Rossetti Bartolammeo	»	20
Pianizzola Antonio	»	20
Grassi Modesto	»	100
Compagnoni Giovanni	»	20
Guardalben Giuseppe e Rosa	»	100
Scapini Maria	»	20
Antolini Margherita fu Giac.	»	20
Banzati Gaetano	»	500
Mussita Giuseppe fu Antonio	»	100
Di Canossa Bonifacio procuratore sorelle Maffei	»	600
Berteli Domenico	»	20
Seghetti Pietro	»	140
Morogna Angela	»	700
Seghetti Pietro	»	540
Papadopoli Teresa	»	500
De Medici Lodovico	»	1500
Massoni Giacomo	»	2000
Bonamini Domenico	»	20
Dall' Ora Antonio	»	20
Perenzoni Gio. Battista	»	50
Maccachero Antonio	»	100
Martini Bartolomeo	»	200
Basevi Girolamo	»	700
Ceriotto Pietro	»	20
Caliari Pietro	»	20
Piccoli Gaetano	»	200
Morosini Eleopoldo	»	200
Rubinelli Francesco	»	200
Piccoli dott. Antonio	»	100
Carlotti Alessandro	»	2000
Carlotti K. Antonio	»	1000
Barca Giacomo	»	340
Cauteri Vitale	»	400
Saloclini Moreschi Pietro	»	3000
Castelli Antonio	»	1200
De Medici nob. Maria	»	260
Sartori Felice	»	100
Vidi Giacomo fu Antonio	»	400
Cuzzeri Cesare	»	20
Foggini Agostino	»	100
Tambura Luigi	»	100
Fondini Pietro e figlio	»	100
Bassan Angelo	»	600
Zambelli Rosa fu Giuseppe	»	20

Nome		fiorini
Righetti Marco	possidente	20
Zanetti Rosa	»	20
Coris Gio. Battista	»	100
Dalla Biasia fu Giacomo	»	900
Rizzini Vereconda	»	100
Capobianco Luigi	»	100
Brunetti Giacomo	»	400
Bonofini Gio. Battista	»	20
Giordani Antonio e comp.	»	200
Zamperini Gio. Battista	»	100
Spich Helmann	»	500
Brentegani Giuseppe	»	200
Bassani Enrichetta ved. Leoni	»	400
Picconi Teresa fu Carlo	»	100
»	»	140
»	»	60
Garzetta Giovanni	»	100
Rogger Francesco	»	1500
Ditta Ortolani Giovanni	»	50
Pasini Domenico fu Lorenzo	»	50
Coppa Pietro di Giovanni	»	50
Boccoli dott. Tulio	»	640
Vidi Giacomo fu Antonio	»	50
Fantebon Luigi	»	50
Castagna Angela	»	1330
Soardi Carlo e frat. fu Pietro	»	50
Gelmetti Saverio	»	450
Balbi Bart. fu Pietro	»	50
Naido Gaetano fu Luigi	»	100
Righetti Luigi fu Gio. Batt.	»	100
Castellazzi Michelangelo	»	50
Andreani Stefano	»	50
Sterza Antonio	»	20
Barilan Ottavio	»	20
Sughi Gualfardo fu Luigi	»	40
Tedeschi Giacomo	»	160
Basevi Vito	»	20
Righi Luigi	»	180
Abachur Raimondo	»	20
Basilea Cervo e compagno	»	20
Tedeschi Enrichetta	»	60
Succo Giuseppe	»	20
Fantoni Gaetano	»	100
Grimaldi Giacobbe	»	130
Orlandi Giuseppe	»	200
Montresor Andrea	»	200
Delaini Modesto e fratelli	»	1500
Peccoli Benigno	»	40
Fiorini Giacomo	»	20
Berlesi Paolo	»	250
Povegliati Luigi	»	50
Dal Boi Maria	»	50
Lipella Giovanni	»	50
Bogliacco Angelo	»	20
Capoli Epifanio e moglie	»	300
Castellani Giovanni	»	100
Camuzzini dott. Angelo	»	80
Coletti Antonio	»	60
Ostetti Antonio	»	80
Sardiani Giorgio	»	100
Brentagani Girolamo	»	20
Marastoni Amadio	»	340
Pelanda Luigi	»	100
Fiocco Filippo	»	300
Fracasso Gio. Battista	»	300
Ostetti Antonio	»	100
Frisoni Luigi	»	20
Bonini Giuseppe	»	320
Vanzetti Celeste	»	800
Sambenelli Angelo	»	20
Basevi Giuseppe	»	200
Montresor Pietro	»	20
Conati mons. G. Batt. fu Fr.	»	300
Brentegani Bernardo	»	100
Zamboni Gaetano	»	20
Federigo Gio. Battista	»	20
Anderluzzi Teresa	»	20
Delac Vincenzo	»	600
Contolini Gregorio	»	20
Seme Francesco	»	80
Brentegani Luigi	»	20
Brentegani Bernardo	»	100
Uberti Antonio	»	50
Zammonti Giuseppe fu Luigi	»	60
Zannoni Bernardo	»	20
Galli Luigi	»	20
Aldegheri Giovanni	»	20
Caliari Antonio	»	20
Righetti Giuseppe	»	120
Scala Valentina	»	100
Gianella Teresa	»	20
Sartori Antonio	»	20
Galuppi Gaetano	»	200
Trevisan Alessandro	»	200
Smania Michelangelo	»	1700
Zini Cesare	»	150
Muna Francesco	»	20
Castellani Vincenzo	»	60
Fano e Forti	»	1500
Cometti Natale	»	50
Faccioli Sandri Rosa	»	100
Piva Giuseppe	»	220
Luizzero Noè	»	20
Massonale Cesare	»	20
Stringa Felice	»	2320
Figaroli Tambosi Orsola	»	5000
Belisai Camillo	»	4000

Nome		fiorini
Nodari Pietro	possidente	3000
Bianchi Davide	»	30
Veccieli Girardo	»	20
Cristani Lodovico	»	1400
Messedaglia dott. Angelo	»	100
Avanzi dott. Giovanni per se e figli minori	»	1220
Avanzi Catterina	»	180
Andreoli Luigi fu Gio. Batt.	»	20
Donatelli Paolo fu Paolo	»	50
De Besi Alessandro	»	2240
Nodari Gio. Battista	»	4000
Salvi Michiele e fratello fu Luigi	»	140
Alberti Dom. fu Dom.	»	20
Toffaloni Luigi	»	800
Dasi Giuseppe	»	20
Fortini Gio. fu Gio. Batt.	»	300
Orlandi Antonio	»	200
Franceschini Giulio Cesare fu Giovanni	»	20
Prosperi Giuseppe	»	140
Annichini Antonio fu Lodovico	»	40
Cressotti Giosafatte minore erede fu Gioachino	»	100
Simeoni Rosina Domenica	»	40
Rosina Luigi	»	800
Guardini Angelo	pizzicagnolo	20
Pastorello Giovanni	possidente	20
Chiumenti Antonio	»	100
Alberti Chermison Carlo	»	800
Alberti Cermison Carolina	»	600
Pippa Francesco	»	100
Zambon Giovanni	»	40
Gressaro Antonio	»	20
Fiocco Gio. Battista	»	1500
Rimini Emanuele	»	120
Dalla Bosca Domenico	»	160
Pellegrini Carlo e figli	»	1460
Beretta Gio. Batt. e fratello	»	8000
Tavelli Marco	»	600
Brugnaro Angelo	»	20
Piccoli Eleuterio	»	300
Caliari Giuditta fu Antonio	»	200
Gritti Reoldi Dom. Cornelia	»	540
Melegatti Angelo	»	220
Visentini Chiara	»	320
Lorenzi Andrea	»	20
Turri Giuseppe	»	20
Zoccolà Andrea	»	100
Fallamischia Marco	»	200
Pollarini Giuseppe	»	400
Velli Pietro	»	20
Adami Effeio	»	50
Fedele Vita	»	100
Verdolina Gaetano	»	40
Valbora Diego fu Pietro	»	70
Vidali Angelo fu Pietro	»	100
Accordini Carolina fu Nicola	»	40
Bergamini Angelo	»	20
Sandri Regina	»	80
Maroldi Carlo fu Gaetano	»	100
Agnoletti Paolina	»	70
Salvetti Serpini	»	70
Montico Angelo	»	50
Bianchi Alessandro	»	50
Pincaponi Francesco	»	20
Bragantini Bartolomeo	»	40
Brunelli Luigi fu Gaetano	»	80
Zanolli Eleuterio	»	20
Ferrari Michiele	»	20
Cainer Maria fu Lodovico	»	20
Nodari Bernardino	»	500
Pippa Bartolomeo fu Pietro	»	20
Bragantini Andrea	»	20
Perusi Giuseppe	»	90
Dal Bral Matilde	»	50
Failoni Giacomo	»	20
Trevisani Antonio	»	60
Rizzardi Massimo	»	520
Vascanelli Francesco	»	60
Dampieri Maria	»	60
Ruble Gio. Battista	»	100
Giusti Francesco	»	50
Trezza Luigi	»	2000
Lonardi Giovanni	»	50
Reindelsnidl Giuseppe	»	100
Rognana Luigi	»	100
Gottardi Margherita	»	40
Caudio Giovanni	»	50
Giusti Matteo	»	20
Deputazione comunale di Chiesa nuova per varie soscrizioni		2540
Fabbricieria di S. Michiele		20
Faccincan Sante fu Fr.	possidente	20
Deputazione comunale di Quinto per varie soscrizioni		2050
» di S. Michiele	»	2610
» di Zevio	»	3220
» di Gressana	»	490
» di Lovagno	»	1700
» di Bussolengo	»	1230
» di Pastrengo	»	2150
Mozzo Francesco	possidente	90
Contolini Lovis Maria	»	40
Popffe Giovanni	»	50
Martini Pietro di Bernardo	»	40

Nome		fiorini
Capobianco Primo	possidente	50
Tinazzi Liborio fu Antonio	»	270
Cipriani Giuseppe fu Sante	»	120
Zampieri Cesare fu Giacomo	»	20
Castelli Francesco fu Gir.	»	60
Tacchela Gio. Batt. fu Ant.	»	60
Bertoldi Barbara	»	60
Tacchela Gio. fu Antonio	»	20
Tacchela Antonio fu Sante	»	40
Pasquotti Dom. fu Giacomo	»	50
Zampieri Bart. fu Giovanni	»	20
Bombieri Pietro fu Antonio	»	50
Da Rè pre Domen. fu Pietro	»	20
Preti Giacomo fu Giuseppe	»	20
Salvetti fratelli fu Gio. Batt.	»	40
Belonio Pietro fu Giuseppe	»	20
Poli Francesco fu Andrea	»	50
Zanella Domenico fu Giac.	»	20
Menegati Domenico fu Franc.	»	20
Dal Corso Pietro fu Matteo	»	20
Dal Corso Gio. Batt. di Dom.	»	20
Cipriani Gio. Batt. fu Ant.	»	20
Adela Giuseppe fu Luigi	»	60
»	»	40
Zuani Bart. fu Giovanni	»	140
Polina Domenico Antonio fu Gio. Battista	»	40
Zamperini Luigi	»	20
Tachella Gir. fu Bern.	»	50
»	»	40
Ditta Macini Anacleto e per essa il suo amministratore Mosconi Gio. fu Pietro	»	20
Deputazione comunale di Sona per conto di varie ditte	possidenti	1190
» di Lavagno	»	460
» di Pastrengo	»	730
» di Mizzole	»	320
» di Quinto	»	340
» di Sona	»	550
Maestri Alessand. fu Andrea	»	200
Guglielmini Geremia fu Luigi	»	100
Cardi Angelo fu Giuseppe	»	20
Sartorari pre Valente fu Ant.	»	80
Buella Gio. Batt. fu Gaet.	»	60
Rizzardi Franc. fu Rizzardo	»	120
Leonardi Antonio	»	40
Battistoni Antonio	»	20
Leonardi Antonio	»	20
Piroli Antonio	»	70
Tonon Luigi	»	20
Bonetti Gio. Batt. ditta	»	60
Busti Domenico fu Lorenzo	»	20
Scothein co. Anna nata Da Menz e per essa il suo procuratore Smania Mich.	»	1700
Ripamonti Carpano Paolo	»	200
Smania Michel Angelo	»	5000
Olivieri Giulio	»	20
Pontiroli d. Francesco per se e fratelli	»	220
Giorgietti Marianno fu Ant.	»	120
Bassani Pietro	»	80
Lugo Gio. Battista	»	60
Smerci Francesco	»	100
De Rizzoni Laura fu Lodov.	»	620
Bertoldi Giuseppe	»	50
Faccioli Giulio e moglie	»	340
Marini Lor. e G. Batt. fratelli	»	40
Sartori Angela fu Giuseppe	»	370
Toffelli Gio. fu Conte Ant.	»	1070
Benini Luigi	»	40
Raimondi Agostino	»	20
Eredi del fu Tessoni Antonio	»	1100
Dorisca Guglielmo fu Alessandro e madre	»	100
Suddetto pel minore Dorisca Giovanni	»	700
Suddetto pella minore Dorisca Giulia	»	300
Carlotti Marchese Giulio, ministr. della eredità Pompei	»	800
Passeri Regio Rosa fu G. Batt.	»	80
Coris Bartolamei Cesare di Giuseppe	»	40
Perelli fratelli fu Gaetano	»	140
Bonetti Antonio fu Pietro	»	60
Merighi d. Nereo e fratelli fu Enrico	»	220
Avesani Franc. e Gio. Batt. fratelli fu Giovanni	»	100
Amadori Luigi e fratelli	»	20
Gonzato Serafino	»	80
De Angeli Anna	»	120
Merlo Carlo	»	100
Pompei co. Giulio	»	160
Ferrarese Raffaele	»	60
Varoi Francesco	»	400
Salgari Filippo	»	580
Ferrais Giuseppe	»	80
Tregnaghi Giacomo	»	320
De Bella Edoardo	»	500
Recchia Luigi	»	40
»	»	100
Bonuzzi Gio. ed Avesani Rosa	»	20
Fiorio Federico	»	160
Segatini Paolo	»	500

	fiorini
Ventan Alessandro possidente	700
Ugolini Teresa »	340
Stegagno Luigi »	80
Fasolo Luigi »	20
Fiorini Sante e Giustina »	140
Turri Dom. e Cavigion Ang. »	100
Casati Gaetano »	140
Fiorentini Luigi ed Angelo fu Luigi »	20
Bianchi Luigi fu Michelangelo »	40
Bozzetelli Antonio fu Dom. »	20
Garonzi Gius. fu Gabriele »	60
Carcereri Giuseppe di Ant. »	20
Garozzi Luigi fu Benedetto »	60
Fiorini Andrea fu Antonio »	800
Raval Lorenzo fu Antonio »	60
Boniscli Teresa fu Bernardo »	100
Franceschini Carlo fu Valent. »	60
»	150
»	20
Tomeleri dott. Franc. fu Lor. »	100
Tevi pre Girolamo »	150
Longo Bartolommeo »	400
Fasol Carlo »	20
Tessaro Gaetano »	300
Mariani Leon »	40
Toccolin Teodoro »	20
Bertoldi Isabella »	20
Molon Antonio »	100
Battistella Romano »	50
Castelli Bartolomeo »	80
Marzoni Stanislao »	180
Pettenelli Gaetano »	300
Meloni Luigi »	500
Bassani nob. Luigia »	50
Bertuso Giovanni »	60
Marani Luigi »	50
Orlandi Giuseppe Maria »	40
»	20
Beccaglia Luigi »	210
Boninsegna Giuseppe »	130
Marchesi Gio. fu Bortolomeo »	20
De Widmann Rezzonico Elisa ved. Cornaro »	1280
Vassanelli Francesco »	20
Sandri Luigi »	20
»	20
Franchini Gius. e moglie »	1880
Soave Benedetto fu Giac. »	60
Franchini Camillo »	70
Fontana Anna »	20
Frigerio Alocchio Madd. »	50
Ditta Rossi Veronica »	140
Romagnoli Isabella »	160
Maratola sorelle fu Pietro »	140
Bissi Francesco fu Egidio »	280
Maestri Teresa »	40
Melegatti Pietro »	40
Ceccato Luigi »	50
Zanardi Francesco »	20
Bernin Carlo di Giovanni »	40
Zoppi Aless. fu Gio. Batt. »	200
Carrara fratelli fu Antonio »	20
Gaspari And. Avellino fu Gir. »	2000
Bianchi Antonio fu Giuseppe »	100
Sandri Carlo fu Francesco »	150
Marchesani Angelo di Carlo »	40
Tonelli Giuseppina ved. Saladini fu Antonio »	40
Saladini Moreschi Pietro fu Francesco »	40
»	40
»	20
Comacchio Teod. ved. Montresor fu Francesco »	160
Saladini Moreschi Pietro fu Francesco »	20
Saladini Adele fu Francesco »	40
Balladoro Giovanni »	150
Saladini Adele fu Francesco »	40
Contarini Gio. Batt. »	220
Piazzola Gio. Batt. e sorella »	20
Saladini Adele fu Francesco »	20
Pivetta Teresa »	200
Saladini Adele fu Francesco »	20
Rossi Marianna fu Nicola »	90
Soranzo Francesco e Maria »	100
Saladini Eugenia fu Franc. »	40
»	40
»	20
Navarro Massim. fu Matteo »	50
Saladini Eugenia fu Franc. »	20
Magnà Paolo fu Franc. »	50
Busdo Pietro fu Antonio »	50
Corrori Trojano »	100
Troiani Girolamo »	100
Scoder Germano e Celeste fu Michiele »	60
Torri nob. Alba fu Aless. »	60
Filippi Gio. Batt. fu Bernardo e consorti »	40
Lonza Pietro fu Bertolom. »	90
Todeschi Giuseppe »	350
»	240
»	800
Arigoni Lorenzo »	800
Fratta Pasini Carlo »	100
Provolo Nicolini Anna »	550
Donati Girolamo »	100
Meneghetti fu Pietro »	540
Galizioli Carlotta fu Filippo »	60
Galizioli d. Eugenio »	140
Turri pre Gaet. fu Maurizio »	80
Simeoni Gius. fu Gio. Batt. »	2000
Carcereri Giacomo »	40
Marsi Luigi fu Domenico »	50
Carcereri d. Ant. fu Franc. »	180
Benati dott. Domenico »	440
Dolfini Luigi fu Angelo »	40
Forepan Giovanni »	40
Marinelli Giuseppe »	50
Tantini pre Giacomo parroco	20
Perdonà pre Pietro fu Franc. »	150
Masi Giac. fu Agostino possidente	20
Dall'Occa-Bianca pre Luca fu Paolo »	40
Rossi Anna fu Antonio possidente	100
Manini Lorenzo e Gio. Batt. fu Bartolomeo »	40
Turrini minori tutelati da Stangherlini Paolo »	20
Pachella Giovanni di Paolo »	20
Pelina Gio. e frat. fu Ant. »	40
Composta Gio. Batt. fu Ant. »	40
Ferrari Giacomo fu Franc. »	140
Foroni Giacomo fu Franc. »	50
Scala Francesco fu Antonio »	40
Fratta Pasini co. Alessandro »	40
Scandola Grandini Dom. e Marco »	450
Tomasini Gio. fu Antonio »	40
Castelli pre Gio. Battista fu Giuseppe »	100
Zanolli Domenico fu Gio. »	60
Zacconi Giovanni »	50
Barbieri- Borgia Giovanna »	330
De Medici Lodovico »	210
Manganotti Andrea »	40
Malanotti Bartolom. fu Franc. »	1020
Anoni Vittorio e sorella fu Francesco »	600
Scudelari Giulio e Luigi »	180
Guerienti Bartolomeo »	680
Sagramoso Michiele »	10,000
Federici Michiele »	2300
Leso Marco fu Felice »	20
Scandola Gio. Batt. fu Stefano, e Canteri Giovanni fu Giacomo »	20
Scala Giuseppe fu Dom. e Leso Franc. fu Francesco »	20
Rolotti Gio. Batt. fu G. Batt. »	20
Ferrari Gio. fu Gio. Batt. »	20
Melotti Sante di Marco »	20
Leso Raffaele fu Davide »	20
Leso Antonio fu Davide »	20
Melotti Michelangelo fu Matteo »	20
Canteri Giacomo e fratelli fu Domenico e Canteri Gio. Battista fu Pietro »	20
Dal Dosso Marco, Michelangelo, e Gio. Maria fu Melchiore »	20
Zocca Marc'Antonio fu Ant. »	20
Leso Michelangelo e fratelli fu Cristiano »	40
Mascella Pietro fu Giacomo Antonio »	40
Scandola Michelang. di And. »	40
Vinco Benedetto fu Domenico »	40
Becherle Ant. fu Leonardo »	20
»	110
Perozeni Lorenzo fu Franc. e Scandola Graziadio fu Tom. »	20
Brutti Bartolomeo fu Michiele »	80
Mascella Giuseppe fu Giac. Antonio »	40
Pezzo Gio. Batt. fu Gius. »	20
Melotti Francesco fu Gio. »	20
Melotti Domenico fu Gio. »	20
Scandola Luigi fu Gio. Batt. »	20
Scandola Antonio fu Gio. Batt. »	40
Tinassi Leopoldo fu Gius. »	110
Zambelli Luigi »	40
Scandola Lorenzo e Franc. »	40
Scandola Baldassare fu Pietro »	70
Benatti Matteo fu Gio. Batt. »	100
Tinazzi Giuseppe fu Marcant. »	40
Spizzi dott. Gio. fu Gius. »	20
Sponda Antonio fu Giacomo »	60
Becherle Michel. fu Valent. »	80
Leso Tommaso fu Lorenzo »	40
Gauro Domenico fu Gio. »	40
Dalla Via Teresa »	40
Vinco Domenico di Simeone »	20
Grobberio Franc. di Gervasio »	40
Mauro Ginepro fu Luigi »	20
Zampieri pre Gio. Batt. fu Gio. Battista »	20
Pellegrini pre Valentino fu Zanone »	20
Brutti Luigi fu Michiele »	30
Perosini Catterina fu Tom. »	20
Scandola Francesco fu Andrea »	90
Mescella Gio. Batt. fu Giac. »	40
Vinco Marco fu Vincenzo »	50
Leso Bartol. Ant. fu Lorenzo »	40
Zauro Pietro Antonio fu And. »	40
Fogli Antonio di Rocco »	20
Naltegar P. Ant. di Gio. Batt. »	20
Scandola pre Michiele »	90
Dai Dosso Michel. fu Valent. »	20
Vaona Luigi fu Andrea, Dal Dosso Gio. Batt. fu Pietro, e Vanti Maddalena fu Luigi »	20
Tinazzi Giovanni di Franc. »	60
Tinazzi Michelangelo fu Ant. »	20
Zocca Pietro fu Marco »	40
Vanti Antonio fu Girolamo »	90
Zocca Giacomo e fratelli fu Giuseppe »	40
Corbioli Cristiano fu Lorenzo »	20
Mascella Antonio fu Giac. Ant. »	40
Scandola Marco fu Pietro ed altri »	20
Leso Pietro fu Gio. Batt. e frat. »	170
Tinazzo Santa fu Domenico per conto de' suoi figli »	20
Scandola Maria fu Alessandro »	60
Rolo Pietro fu Benedetto »	20
Perozeni Maria e sorelle fu Vincenzo »	20
Zocca Giovanni fu Francesco »	20
Melotti Agostino fu Cristiano »	20
Campedelli Dom. fu Tom. »	20
Leso Antonio fu Gio. Batt. e Leso Domenico fu Ant. »	20
Leso Gio. Batt. fu Antonio »	150
Scadoni Benedetto fu Gius. »	20
Scardoni Amadio fu Gio. »	150
Faccio Giacinto fu Matteo »	40
Scandola Simeone e Giacomo fu Domenico possidente	20
Nottegar Gio. Batt. fu Gio. »	40
Groberio Dom. fu Pietro Ant. »	80
Valbusa Matteo Cand. e frat. fu Antonio, tutelati dalla madre Xauro Domenica »	20
Tinazzi Michelangelo fu Michiele, Scandola Francesco fu Sperandio e Leso Michelangelo fu Gio. Mattia »	28
Vinco Giacomo fu Antonio e Vinco Marco fu Marco »	20
Valbusa Giuseppe fu Gius. »	20
Scandola Antonio fu Marco »	50
Daldosso Giuseppe fu Michiele e Vinco Rosa coniugi »	20
Tinuzzi Giacomo e fratelli fu Luigi »	20
Scandola Deo fu Giovanni »	110
Mazo Gio. Battista fu Tom. Pezzo Giacomo fu Ant. e Sponda Antonio fu Pietro »	20
Pezzo Giacomo e fratello »	20
Zambelli Gio. fu Pietro »	20
Scandola Antonio, Gius. ed Agostino fratelli fu Giacomo »	20
Scandola Lorenzo fu Gius. »	20
Faccio Simeone fu Dom. »	20
Grobboni Pietro Antonio »	20
Scandola Michel. fu Gio. Batt. »	200
Pezzo Marcantonio fu Costante »	200
Marogna Maria fu Gaspare »	20
Tomelia Luigia fu Sperandio »	40
Faccio Luigi fu Marco »	20
Tebaldi Francesco fu Giorgio »	20
Benedetti Lorenzo fu Gius. »	20
Mascella Lorenza fu Antonio »	70
»	20
Scandola Pietro fu Marco »	40
Faccio Gio. di Marco »	20
Scala Barbara di Gio. Batt. »	20
Tinazzi Andrea fu Amadio »	20
Tinazzi Amadio fu Giovanni »	40
Vinco Vincenzo fu Giovanni »	60
Vinco Giuseppe fu Giacomo »	50
Scandola Marco fu Leonardo »	50
Vinco Giovanni di Domenico »	40
Brutti Antonio fu Francesco »	60
Valbusa Basilio fu Marco »	40
Brutti Michiele fu Giorgio »	20
Tinazzi Simeone fu Giovanni »	20
Pezzo Domenico fu Dom. »	20
Leso Matteo »	20
Bilio Matteo fu Valentino e Scordoni Beatrice fu Felice »	20
Ciocca Antonio fu Giuseppe »	60
»	20
Daldosso Dom. fu Giacomo e Campedoli Giuseppe fu Giuseppe »	20
Da Madice Natale fu Carlo »	50
Massella Dom. e frat. fu Giorg. »	290
Gaspari Celestino fu Gio. Batt. »	40
Becherle Gius. fu Michiele »	80
Tinazzi Domenico fu Gio. »	60
Pezzo Francesco e fratelli fu Antonio e Becherle Dom fu Baldassare »	190
Leso Antonio fu Domenico »	40
Tinazzi Marco fu Luigi e Scandola Simeone fu Franc. »	90
Sponda Luigi fu Giacomo »	50
Brutti Alvise fu Gio. Batt. »	120
Leso Tommaso fu Pietro »	80
Scandola Baldassare e frat. fu Giacomo »	80
Vinco Andrea e fratelli fu Ant. »	50
Leso Domenico fu Felice »	20
Tinazzi Luigi fu Francesco e Scolo Giuseppe fu Marco »	40
Vinco Marco e Dorazzi fu Giovanni »	60
Fabbricieria di Valdiporo	20
Scardoni Francesco fu Ant. »	40
Marogna Andrea fu Lorenzo »	40
Brutti Cherubino fu Gio. Batt. »	120
Campadelli Dom. di Gius. »	60
Leso Cristiano fu Matteo e Tinazzi Margherita »	140
Zambelli Francesco fu Ottavio »	40
Rollo Antonio fu Benedetto »	60
Brutti Amadio fu Simeone »	300
Tinazzi Baldassare fu Ant. »	70
Mascella Rosa possid e comm.	80
Scandola Gio. fu Domenico e moglie Mascella Anna possid.	280
Becherle Domenico fu Dom. »	80
Turrin Giulio e Vincenzo fu Francesco »	300
Cipolla Castellani Maria fu Gir. »	230
Rigoni pre Gio. fu Dom. »	40
Gastaldelli Franc. Michiele e Bartolomeo fu Luigi »	40
Chiamenti Giuseppe fu Gaet. »	50
Turrini Antonio »	50
Capri Giovanni fu Antonio »	100
Poletti Prete Stefano fu Gius. »	180
Longo Domenico di Ant. »	100
De Preti Gaetano fu Ant. »	220
Reti Tommaso fu Baldassare »	40
Zanolli Francesco fu Gius. »	50
De Giorgi Leonardo negoz. e possid.	120
Perletta pre Felice fu Giac. possid.	200
Ruffo Michielangelo merciaio	50
Albarelli Carlo fu Luigi possidente	50
Bozzini Luigi ingegnere civile	100
Cazzola Giuseppe fu Pietro possid.	50
Brazzoli Giuseppe »	20
Turri Gio. Batt. fu Matteo »	50
Marconcini Domenico »	20
Corbellero Cristiano »	20
Farina Antonio »	80
Ganassini Gio. Batt. fu Franc. »	600
Bevilacqua Lazise Claudio »	340
Beghini Bartolomeo »	60
Creazza Rosa possidente	40
Evangelisti Angelo fu Gio. »	50
Giacomelli Gio. Battista »	20
Gaspari Gio. Battista »	20
Trevisan Antonio »	20
Blessing Giovanni »	100
Evangelisti Gaetano »	20
Ugoni Marianna ved. Dal-Ben e Dal Ben Bened. »	400
Bodini Michelangelo »	50
Goldbacher Rodolfo »	40
Belgia Fortunato »	20
Gottardi Agostino »	20
Donatelli Paola ved. Zanardi »	100
Facciolo Giuseppe »	80
Erbisti Luigi »	20
Longo Pietro fu Antonio »	20
Aldegheri Gio. Batt. fu Gio. »	20
Pozza Domenico fu Pietro »	20
Tebaldi Domenico fu Stefano »	20
Gaule Oliva pei minori suoi figli Ferdinando e Cristina del fu Anselmi Carlo »	50
Dal-Dosso Carlo fu Dom. »	40
Ambrosini Dom. fu Giacomo »	20
Lazzari dott. Gio. fu Pietro »	60
Verzini Francesco fu Antonio »	20
Verzini Luigi fu Antonio »	20
Anzi Matteo fu Giacomo »	20
Piccoli Giacobbe fu Ant. »	20
Ferro pre Felice fu Domenico »	20
Bonuzzi Gio. Batt. fu Paolo »	100
Leordini Gio. Batt. fu Franc. »	160
Borsaro dott. Gaet. fu Dom. »	150
Pellesina Gio. Batt. fu Gabriele »	40
Savinelli Luigi fu Alessandro »	20
Bonuzzi Gio. Batt. fu Paolo »	80
Greasule Pietro di Gio. Batt. per se e fratelli »	20
Masonelli Domenico fu Dom. »	50
Gaspari Antonio e Valentino e Bertola Gio. Batt. fu Luigi per se e fratelli »	20
Pomari Arcangelo fu Bortolo per se e figli »	20
Gaspari Michiele fu Gio. Batt. »	20
Fiorentini Celeste fu Mich. »	20
Pomari Anselmo e Lino frat. fu Francesco »	20
Gaspari Antonio fu Gius. per se e pei Gaole fratelli »	20
Erbisti Luigi fu Michiele »	20
Masenelli Angelo e Bertoldi Lucia »	20
Gaspari Antonio fu Andrea per se e Castagna Margher. »	20
Peterlini Maria fu Sante »	20
Scolari Gio. Batt. fu Gio. per se e fratelli »	100
»	60
»	100
Boni Domenico fu Gius. »	20
Boni Bortolo fu Giuseppe »	20
Zenaro Alessandro fu Sante »	40
Dalla-Ruda Eugenio »	20
Manfrin Gio. Batt. fu Dom. »	20
Degan Giuseppe fu Pasquale »	20
Bardon Girolamo fu Ant. »	20
Sbampato Gregorio fu Gio. »	20
Sbampato Pietro fu Girolamo »	20
Frattini Antonio fu Franc. »	50
Franceschi Lorenzo fu Gio. »	20
Patrese Sante fu Pietro »	20
De-Togni Arcangelo di Dom. »	20
Tonin Pietro fu Demetrio »	40
Barca Angelo fu Vincenzo »	20
Saggion Ant. fu Marc'Ant. »	20
Balotini Marianno fu Gio. Batt. »	20
Suggoro Vincenza di Antonio »	20
Frigato Andriana »	20
Frigato Domenico fu Franc. »	20
Celon Gaudenzio fu Franc. »	40
Gobbi Angelo »	20
Braggio Gio. Batt. »	20
Giavon Antonio fu Luigi »	20
Todesco Francesco fu Marco »	20
Pollini Antonio fu Sante »	20
Degan Vincenzo fu Domenico »	20
Valda Antonio fu Franc. »	20
Collini Ignazio fu Ant. »	20
Brusco Catterina »	20
Scola Gioachino »	50
Farraoni Daniele fu Franc. »	70
Pio Istituto Elemosiniere	40
Rovelli Girolamo fu Luigi »	100
Donini Bortolo di Luigi »	20
Bozza Chiara fu Giovanni »	520
Donisi P. Antonio per se e per Ferretti fratelli »	20
Galletti Domenico di Luigi »	50
Moroni Gio. Batt. per se e frat. »	150
Panzan Martino fu Antonio »	40
Gemma Francesco fu Ant. »	50
Molon Alessandro fu Francesco »	20
Gacchi Girolamo fu Angelo »	780
Bondazzoli Isidoro fu Gius. »	40
Dierella Antonio »	20
Turella minori fu Dom. amministrati da Bondazzoli Isid. »	110
Bressan Luigi	60
Fabbricieria parrocch. di Orti	420
Consolini Daniele di Gio. possidente	20
Morandini Domenica tutrice dei minori del fu Consolini Geremia »	20
Schena Francesco fu Dom. »	20
Peretti Antonio fu Natale »	20
Sartori Giuseppe fu Aless. »	20
Zanetti Vittorio fu Angelo »	20
Zanoli Virginio fu Angelo »	40
Sperati Antonia fu Ambrogio »	700
Comencini Giuseppe fu Ang. »	100
Bellobarba Francesco	20
Marangoni Domenico fu Felice »	20
Viola Giuseppe fu Giuseppe »	20
Bronzo Luigi fu Simeone »	20
Pacchera Ant. fu Giacomo possidente	[illegible]
Bettinzoni Sante fu Giacomo »	[illegible]
Spada Gio. Batt. parroco	[illegible]
Gamberoni Dom. fu Franc. possid.	[illegible]
Ditta Gamberoni Michiele fu Domenico »	[illegible]
Oro Angelo fu Gio. Batt. »	[illegible]
Bresaolo Antonio fu Antonio »	[illegible]
Eredi Ferrari Antonio »	[illegible]
Zanetti Maria per Zanoli ved. Sala »	[illegible]
Franceschini Giorgio »	[illegible]
Eredi fu Armani Francesco qu. Tommaso »	[illegible]
Ortombina Felice fu Dom. »	[illegible]
Scale Andrea fu Gio. Batt. »	[illegible]
Agosti Nicolò fu Stefano »	[illegible]
Buggio Giuseppe fu Ilarione »	[illegible]
Dalle-Vedove Bort. fu G. Batt. »	[illegible]
Franceschini Gius. fu Adamo »	[illegible]
Tinelli Antonio fu Bortolo »	[illegible]
Lucchini Giuseppe fu Dom. »	[illegible]
Pacchera Filippo fu Gio. »	[illegible]
Zanetti Ottavio »	[illegible]
Borgegnoni Raimondo »	[illegible]
Crivelli Vittoria di Francesco »	[illegible]
Zanetti Angelo fu Giovanni »	[illegible]
Gelmetti Paolo fu Pietro »	[illegible]
Vidi Giacomo »	[illegible]
Rossi Paolo »	[illegible]
Tosetti Giuseppe »	[illegible]
Consolini P. Francesco »	[illegible]
Gianfranceschi dott. Giuseppe »	[illegible]
Gelmetti Paolo fu Pietro »	[illegible]
Benedetti Gio. Battista »	[illegible]
Alberti Romualdo »	[illegible]
Alberghini Giulio »	[illegible]
Gervasoni Domenico »	[illegible]
Tosco Giacomo »	[illegible]
Penacchio Giacomo e fratelli »	[illegible]
Rossi P. Angelo per se e padre Gio. Battista »	[illegible]
Pasotti Luigi fu Giuseppe e nipoti »	[illegible]
Galetti Felice e fratelli »	[illegible]
Crosati P. Anselmo »	[illegible]
Lenotti dott. Franc. fu Fr. »	[illegible]
Fratta-Pasini Carlo fu Aless. »	[illegible]
Gianfranceschi Ant. fu Gius. »	[illegible]
Bendazzoli Luigi fu Alberto »	[illegible]
Cabrusà fratelli fu G Batt. »	[illegible]
Dal-Zini Angelo »	[illegible]
Gianfilippi Eladio fu Baldassa. »	[illegible]
Rossi Antonio »	[illegible]
Armani dott. Antonio fu Pietro »	[illegible]
Lucchini Gius. fu Gio. Batt. »	[illegible]
Rossi Giac. fu Gio. Batt. »	[illegible]
Schena Gio. Maria »	[illegible]
Poretti Bortolo fu Gio. »	[illegible]
Crosatti Angelo di Antonio »	[illegible]
Tinelli Andrea fu Matteo »	[illegible]
Manese Maria »	[illegible]
Slaghenauffi Paolo fu Mich. »	[illegible]
Sometti Antonio di Fedele »	[illegible]
Bresaola Giuseppe fu Dom. »	[illegible]
Sasselli Paolo fu Felice »	[illegible]
Andrioli Angelo di Bernardo »	[illegible]
Scala Vincenzo fu Domenico »	[illegible]
Sandri Antonio fu Gio. Batt. »	[illegible]
Dal-Zini Giacomo di Amadio »	[illegible]
Galletti Agostino fu Domen. »	[illegible]
Ferri Diletta fu Tommaso »	[illegible]
Roma Giovanni fu Gaetano »	[illegible]
Trentin Gio. di Gio. Paolo »	[illegible]
Agosti Lorenzo fu Angelo »	[illegible]
Arduini Felice di Bartol. »	[illegible]
Eredità fu Bertoldi Felice »	[illegible]
De-Marte Attilio fu Pietro »	[illegible]
Viola Gio. fu Domenico »	[illegible]
Gelmetti Dante fu Gio. Batt. »	[illegible]
Vincenzi Natale fu Domenico »	[illegible]
Gaoso Giovanni fu Antonio »	[illegible]
Nascimbeni Elisabetta »	[illegible]
Lucchini Gio. Batista »	[illegible]
Zunalmaglio Elisabetta fu Gio. »	[illegible]
Bertoldi Clemente fu G. Batt. »	[illegible]
Favetta Giacomo fu Luigi »	[illegible]
Aldrighetti Santo fu Paolo »	[illegible]
Biasi Giovanni fu Biagio »	[illegible]
Lucchini Giuseppe fu Dom. »	[illegible]
Sometti Alvise fu Giuseppe »	[illegible]
Mazzari Antonio fu Gio. Batt. »	[illegible]
Preti Lorenzo fu Gio. Dom. »	[illegible]
Girardi Luigi fu Sante »	[illegible]
Arcangeli Giustina fu G. Batt. »	[illegible]
Dai-Zini Massimil. di Amadio »	[illegible]
Trevisani Biagio fu Bern. »	40
Bertoldi Luigi fu Giovanni »	40
Fioretta Francesco fu Ant. »	20
Pederzini Bortolo di Gio. Batt. »	40
Agosti Nicola fu Stefano »	50
Armani Pietro fu Giovanni »	60
Sartori Antonio fu Gio. Maria »	100
Comencini Gius. fu Angelo »	40
Lucchini Pietro fu Giuseppe »	50
Eredità giacente di Arduini Carlo fu Domenico »	40
Stringa Felice »	60
Pacchera Filippo fu Giovanni »	50
Bertoldi Felice fu Giuseppe »	60
Agosti Francesco fu Angelo »	40
Sandri Giacomo fu Domenico »	300
Marangoni Antonio fu Dom. »	60
Viviani Bortolo fu Giovanni »	20
Biasi Gio. Batt. fu Giuseppe »	20
Marangoni Domenico fu Felice »	20
Bertoldi Tobia di Girolamo »	20
Fascio Carlo fu Francesco »	20
Favetta-Vincenzo fu Marco »	20
Zanninetti Ant. fu Gio. Batt. »	20
Viola Giuseppe fu Giuseppe »	20
»	20
Zanetti Vito fu Antonio »	20
Trentini Gio. Paolo fu Carlo »	20
Agosti Giuseppe di Giorgio »	20
Bressoli Antonio fu Antonio »	20

LUNEDÌ 4 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 275.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miroménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

A' NOSTRI BENEVOLI ASSOCIATI.

La vita è movimento: ogni arte, ogni impresa, la quale non cammina col tempo e s' arresta, è necessariamente perduta. Il mondo, che va sempre più innanzi, abbandona i dappochi, che si lasciano cogliere indietro; e in tal persuasione appunto, noi, ci siamo sempre industriati d'accogliere nel nostro giornale que' miglioramenti, che potevano rifarlo e mantenere in onore.

I giornali politici, ch' altre volte non erano se non una ignuda cronaca de' casi più ovvii della giornata, e pe' quali un bullettino uffiziale era una sì rara fortuna da annunziarla ventiquattr' ore prima a' balconi de' librai; i giornali, da trent' anni a questa parte, allargarono siffattamente il loro dominio, ch'ora entrano ne' penetrali, un dì contesi, delle scienze, delle lettere, delle arti Per loro non ha più secreti lo Stato; alla luce della loro pubblicità affidano le finanze i loro bilanci, la diplomazia le sue pratiche, le note, i trattati: si videro fatti di comune diritto, e dati in balia alla critica dell'Europa, fino augusti carteggi, che un tempo ne' più gelosi archivii si sarebbero tenuti nascosi. Da' giornali si domanda, non pure il racconto, ma il criterio, il giudizio de' fatti; per essi si vuol governare la pubblica opinione: e però drittamente ei furono detti una potenza, una delle maggiori leve della general civiltà.

Aumentata di tal guisa la materia, fu mestieri trovarle debito campo, e, dove prima bastava il piccolo ottavo, convenne ricorrere all' ottavo più grande, poi al quarto, al foglio, al foglio imperiale. Gl' Inglesi e gli Americani andaron più oltre, e inventarono forme, che non hanno ancor nome.

*E noi pure, che, per quanto stava nelle forze nostre, ci siamo sempre studiati d' accostarci a' migliori, dovemmo, a tener loro dietro, comunque da lungi, ampliare e le nostre relazioni e le nostre colonne; e senza orgoglio possiamo vantare che, meno l'*Osservatore Triestino*, il quale, per le sue aderenze col Lloyd, possiede particolari corrispondenze in Levante, la* Gazzetta Uffiziale di Venezia *è il solo giornale di queste parti, il quale riceva dirette informazioni e carteggi suoi proprii ed abbia speciali collaboratori e corrispondenti nelle principali città d' Italia, e straniere. Ella ne conta a Roma, a Torino, in Grecia, a Costantinopoli, a Parigi, a Vienna: da Vienna le arrivano, in istanti, privati dispacci, onde più fiate ebbe, come oggi, l' onore d' esser prima ad annunziare qualche rilevantissimo avvenimento. E però la* Gazzetta Uffiziale di Venezia *non è solamente un foglio compilatore e pedissequo, che corra nell' altrui traccia; ma, in parte, originale e regolatore, che ad altri dà il segno.*

Se non che, la Gazzetta, *a più riprese ingrandita, non raggiunse ancora il suo scopo. Del continuo lottiamo con le difficoltà dello spazio; e, per difetto di conveniente misura, ci convenne, mal nostro grado, differire talora o spezzare documenti importanti, occupar colla politica la parte riserbata agli annunzii, scarseggiar le appendici, ritardare le pubblicazioni commesse.*

Imperciocchè un giornale ufficiale è tenuto a doveri, da cui sono sciolti i giornali privati; ed egli, che per proprio istituto dee farsi organo altrui, non ha, come quelli, spazio determinato e costante, nè può a suo talento compilare, ristrignere, ommettere, per adattare convenientemente al suo quadro la tela delle notizie.

Questa sproporzione appunto tra l' uno e l'altra ci costrinse finora a pubblicare più volte la settimana uno o più Supplimenti, e a dividere, per regola, in separato foglio gli atti dei Tribunali, dando così mezza pubblicità a documenti spesso di grave momento; perciocchè, appagata la prima curiosità col principale, si gettano o trascurano i fogli accessorii.

A evitare pertanto siffatti sconci, si vuole avere libere le mani e adoperare dimensioni larghe abbastanza da permettere, in ogni caso e condizione, di svolgere compiutamente la compilazione, e porvi l'ordine, la successione ed unità necessarie.

A questo fine abbiamo pensato d' ampliare un' altra volta il sesto del nostro giornale, recandolo alle stesse proporzioni de' giornali francesi più in grido, come il Journal des Débats, *la* Presse, *la* Patrie. *I medesimi bisogni dovevano di necessità produrre i medesimi effetti; perchè, a noi ben può fallire l' ingegno, ma non il desiderio d' adempiere il meglio che per noi si possa le nostre parti.*

La Gazzetta *uscirà dunque in tal modo cresciuta il prossimo anno, abbracciando in un solo i tre fogli, in cui ell' è di presente divisa. E come al solo intento del meglio ci siamo indotti a tale dispendiosa trasformazione, così non ne domanderemo nessun compenso a' nostri gentili associati, paghi solo di meritarci più sempre la loro benevogliente indulgenza. Il prezzo della* Gazzetta *rimane dunque il medesimo, salvo soltanto, pegli associati fuori della Monarchia, l' aumento della tassa postale, prodotto dall'ingrandimento del foglio, e dichiarato nell'Avviso, che oggi si stampa nella quarta faccia.*

Se non che il nuovo e per più ragioni gravoso incarico, che ci addossiamo, ci obbliga a porre alcune indispensabili condizioni.

Per noi forse più che per altri il tempo è inesorabile e fugace, ed a risparmiarcelo possibilmente, e torci un sopraccarico di fatica, spesso vana ed ingrata, cui fummo sinora soggetti, quello di leggere ogni scrittura, che ad altri piacesse indirizzarci, il compilatore non riceverà da qui innanzi altri scritti che quelli de' suoi ordinarii collaboratori, o di chi, avendo nome ed autorità nelle lettere e nelle scienze, può onorare co' suoi scritti il giornale.

Gli articoli estranei alla compilazione, o, come si chiamano, comunicati, *gli avvisi o reclami di qualunque maniera, non saranno accettati se non dal nostro Ufficio, il quale solo s' incarica della inserzione e la guarentisce, previo l' usato deposito, giusta le norme consentite dall' I. R. Governo.*

Gli articoli con diverso indirizzo, NON SARANNO PUBBLICATI, NÈ RESTITUITI: SI ABBRUCERANNO.

Quanto alla inserzione, non si può prender impegno di concedere piuttosto una parte che l' altra del giornale. Ella si farà dove torni più acconcio alla combinazione tipografica col resto: solo la maggiore estensione del foglio e la sua diversa distribuzione ci permetteranno di usare una più metodica e sollecita pubblicazione.

Con tali modificazioni e miglioramenti, la Gazzetta *risponderà meglio al suo scopo, sì dal lato delle più esatte, pronte e compiute informazioni, come da quello della più conveniente e, speriamo, più ricca pubblicità; e noi ci consoleremo delle maggiori spese e fatiche colla seducente lusinga di non far opera del tutto indegna del culto paese, al quale abbiamo l' onore di appartenere, e il cui favore, se non è il solo, certo è il primo e più ardente voto, che noi formiamo.*

IL PROPRIETARIO.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.º dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 novembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al consigliere della Corte suprema di giustizia, Giovanni Mühlstein, in ricognizione de' suoi lunghi, fedeli e zelanti servigii, la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di Leopoldo, con esenzione dalle tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 novembre a. c., in correlazione colla riorganizzazione del sistema consolare austriaco nel Brasile, dalla S. M. I. approvata, si è graziosissimamente degnata di accordare il domandato sollievo dai loro posti a Francesco Lang, console in Bahia, e di Ferdinando Bieber, viceconsole in Pernambuco; di nominare a consoli onorarii per Bahia il negoziante G. Lohmann e per Pernambuco il negoziante Giulio Tegetmayer; e per ultimo di confermare definitivamente quali consoli onorarii: Virgilino Josè da Porciuncula in Rio Grande do Sol, Clemente Josè da Silva Nunes in Maranhao, Gioachino Francesco Fernandes in Belem di Para, Giovanni Winter in Maroim, Gustavo Wedekind in Santos, e Josè Borboza Cordeiro in Fortalezza.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma, segnato di sua propria mano, si è graziosissimamente degnata di promuovere il presidente dell' I. R. Tribunale provinciale superiore in Zara, dott. Francesco Ulm, cavaliere dell' imperiale Ordine austriaco della Corona di ferro di II classe, conformemente agli Statuti di quest' Ordine, al grado di barone dell' Impero austriaco.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 dicembre.

Ieri, alle 9 del mattino, sull' I. R. fregata a vapore l' *Elisabetta*, giunse qui da Trieste S. A. I. e R. il comandante superiore della Marina, serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano. Prese alloggio nell' I. R. palazzo di Corte, dove furono ad ossequiarlo le primarie nostre Autorità militari e civili.

Nutriamo, a quanto ci vien riferito, la dolce lusinga che la prefata S. A. I. e R. trattengasi per più giorni in Venezia.

La *Schlesische Zeitung*, riferita dal *Corriere Italiano*, osserva, intorno all' accettazione dei quattro punti per parte della Russia:

Tutto questo intrigo si fonda sopra un' idea, che non può essere posta in esecuzione: sull' arrendevolezza della Corte di Vienna. L' Austria non sarà mai per sostenere la parte singolare, che le si vuole attribuire. Quale grande Potenza alemanna di prim' ordine, ella non lascierà mai sacrificare la Germania nel gran dramma, che si sviluppa in Oriente; ella propugnerà sino agli estremi gl' interessi della Germania, che in tale questione si combinano più coi suoi, che con quelli della Prussia. Quale grande Potenza europea, ella fece sacrosante promesse, che saprà anche mantenere. Del resto, la trama è troppo visibile perchè possa sfuggire ad uno spirito penetrativo. In fin del conto, lo Czar offre ben poco di positivo. Si mostra disposto a trattare. Ma a che cos' altro egli tende se non che a cambiare se gli fosse possibile, i sentimenti dell' Austria, ed isolare Francia e Inghilterra? Egli desidera guadagnar tempo, prolungare le titubanze della Germania.

I diplomatici della Confederazione vogliano soltanto gettare uno sguardo sulla Polonia e sulla Volinia, e vedranno che gli armamenti vi vengono continuati alacremente; che di recente ebbero luogo nuove leve di truppe; che i cittadini furono strappati dai loro focolari per formare nuovi corpi d' armata. E tutto ciò, forse, prova sentimenti pacifici? No, mille volte no! L' Imperatore Nicolò non vuole la pace! Vuole soltanto la neutralità della Germania, rendere suoi correi la Prussia e l' Austria, per poter impiegare tutte le sue forze contro la Turchia e i suoi alleati. Però, tutte questi maneggi non serviranno che a rendere vie più tremenda la furia di guerra, che già sturba la pace del mondo, e che potrà aver termine soltanto, quando tutta Europa rivolgerà le sue armi contro colui, la cui fatale ambizione fece sguainare la spada.

Il *Lloyd* di Vienna così commenta la condizione presente degli eserciti alleati in Crimea:

L' ultima posta del Levante parla di gravi perdite di navigli, sofferte dagli alleati. Furono i navigli onerarii, per maggior parte, quelli, che furono colpiti dalle violente burrasche. I navigli di guerra soffersero meno. Il danno, che n' è derivato, non dee, ne' suoi effetti, venir essenzialmente calcolato. Le tempeste in mar Nero ponno ancor lungo tempo durare; possono esser causa di qualche altro sagrifizio: ma non esporranno a pericolo la spedizione. Il mare, malgrado l' inospitalità sua, sarà sempre via migliore delle vie paludose, che deggiono percorrere i Russi ad immense distanze. I grandi mezzi, de' quali dispongono le due prime Potenze marittime, suppliranno ai navigli, che mancano; ed i loro piroscafi potranno senza dubbio vincerla sulle onde. Non dee temersi mancanza nè di provvigioni nè di munizioni. Gli alleati ne sono provveduti per mesi. Invece di un naviglio onerario, che perisce, gli alleati sono in grado di sostituirne due. A chi dice che agli alleati, nelle condizioni attuali, è tolta la via della ritirata, va risposto ch'e' non hanno motivo nè volontà di approfittare di quella via. La loro posizione è siffattamente fortificata, che, se anche la forza dei Russi si raddoppiasse, essi non potrebbero prenderla. Gli alleati sono ora in difensiva momentanea. Ma usciranno da essa fra qualche settimana, quando sieno giunti i loro rinforzi. Ed hanno la più risoluta volontà, adoperano la più grande operosità, per riparare a tutt' uomo all' errore, da principio commesso. I 150,000 uomini, coi quali avrebbero dovuto in settembre cominciare le operazioni, e coi quali avrebbero dovuto occupare Perekop saranno pronti in dicembre. È vero che le circostanze sono più difficili, che Sebastopoli è fortificata del doppio, che doppio è l' esercito russo. Ma ogni difficoltà esser dee superata. Trattasi di ben più, che dei milioni, impiegati nella spedizione. Al finire dell' anno sarà ripresa la offensiva e in Crimea ed al Pruth. Su quest' ultimo punto, furono intanto rese praticabili le strade, ed un corpo francese rende migliore la situazione dell' esercito turco. Sappiamo qual buona base di operazioni abbiano qui gli avversarii della Russia, per effetto della posizione dell' Austria.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.º dicembre.

Ecco la rettificazione, pubblicata nel foglio serale della *Gazzetta di Vienna*, da noi toccata nelle *Recentissime* di sabato:

« Un giornale di qui dava il 28 corr. dettagliate relazioni intorno ad una voce, che circolava, a quanto pretende quel periodico, in luoghi bene informati, riguardo a cangiamenti organici nelle supreme Autorità amministrative dello Stato; ed aggiungeva a questi anche cangiamenti di persone.

« Se l' inconvenienza d' una simile comunicazione prematura meriterebbe già per sè stessa una seria ammonizione, quando pur fosse fondata su qualche fatto, ora tanto meno può essere passata sotto silenzio, non essendo questo il caso; giacchè noi siamo in istato di dichiarare quella voce priva d' ogni fondamento. »

L' imperiale consigliere russo di Stato, di Kotzebue, arrivò in questa capitale, proveniente da Pietroburgo.

Il divieto, pubblicato il 31 maggio a. c., di esportazione ed importazione d' armi e munizioni oltre il confine austriaco nella direzione della Moldavia e Valacchia, cessò col 27 corrente. Nella direzione degli altri punti dell' Impero ottomano, come pure ai confini austro-russi, il divieto resta tuttora in attività.

L' ambasciatore francese, barone di Bourqueney, ebbe il 27 novembre l' onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l' Imperatore. Il giorno avanti il barone, insieme con lord Westmoreland, aveva avuto una conferenza col Ministro degli affari esterni, conte di Buol-Schauenstein. *(Corr. Ital.)*

Il 27 novembre a. c., v' ebbero in Vienna 17 casi di cholera: 23 persone risanarono; morirono 7; e 266 persone rimasero sotto cura medica. Dallo scoppio del cholera si ammalarono 4896 persone: 3097 risanarono; morirono 1533. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 novembre.

La Camera de' deputati ha terminato nella sessione d' oggi la votazione del bilancio passivo de' lavori pubblici per l' anno 1855. Non potè in seguito passare allo squittino secreto sul progetto di legge per una spesa destinata alla strada di Piacenza, stante la mancanza di numero de' suoi membri. *(G. P.)*

Altra del 30.

Nella sessione d' oggi, la Camera dei deputati, dopo convalidate le elezioni dei Collegii di Cavour e di Varazze, discusse ed approvò i bilanci passivi della marina e della guerra per l' anno 1855.

Altra del 1.º *dicembre.*

È giunto in Torino il sig. Brassier di Saint-Simon, ministro plenipotenziario e inviato straordinario di S. M. il Re di Prussia presso S. M. il Re Vittorio Emanuele.

L' ultimo convoglio, che partiva ier sera (30) da Torino sulla ferrovia di Susa, si scontrò a S. Ambrogio con un grosso vaggone da merci vuoto, il quale era con altro vaggone sul secondo binario nello scalo di Bussolino, e ne furono smossi dal forte vento: quel capo-stazione, sig. Ingarami, cogli uomini di servigio, corsero dietro a quei vaggoni (dell' Impresa) e giunsero ad arrestarne uno soltanto, mentre l' altro scendeva con enorme velocità, indotta dalle forti pendenze e cresciuta dal soffiare del vento. L' urto fu violento. La macchina uscì dalle rotaie e sprofondò le sue ruote da un lato nella banchina, dall' altro frammezzo al binario; ma s' arrestò tosto. Il macchinista Faloppa, e con lui i fochisti, restarono fermi al loro posto. Il vaggone discendente andò in pezzi.

Si chiamò tosto col telegrafo d' Avigliana la macchina di soccorso: e il sotto-capo-stazione di Torino, Montanari, avvisate col telegrafo le stazioni intermedie, non mise tempo in mezzo, e partì, con aiuto di operai ed utensili di lavoro, insieme col capo-officina Coppier. Ma, per sopraggiunta d' accidenti contrarii, in un tronco della via, in cui si stanno eseguendo alcuni ricarichi di sabbia che si rimettono in lavoro là entro, dopo passato l' ultimo convoglio, si trovavano tre vaggoni carichi del detto materiale. La macchina, che andava velocemente al soccorso, li urtò, li fracassò, ma non cessò di correre. Il macchinista Ajmo restò, e gli altri tutti restarono fermi al loro posto; e la macchina potè continuare il suo viaggio ed arrivare a Sant' Ambrogio, dov' era chiamata, alle 11 . 50.

Con un' energia superiore ad ogni elogio, si diede immediatamente mano al lavoro di far uscire la prima macchina dal binario, di sgombrare la strada dai resti del vaggone rovinato, che s' erano fitti in parte profondamente nel suolo, di rimettere il tratto sconcertato della strada-ferrata, e di ristabilire il convoglio colla macchina di soccorso. Circa alle 2 $^{1}/_{2}$ dopo mezzanotte, il convoglio stesso ripartiva da S. Ambrogio ed arrivava a Susa alle 3 $^{1}/_{4}$ circa.

Non s' hanno a lamentare che i danni materiali, toccati alla prima macchina, ed ai vaggoni, che urtarono. le persone dei viaggiatori furono intieramente incolumi, e non ebbero a patir che il disagio.

I macchinisti Faloppa ed Ajmo, il primo de' quali ebbe una contusione al petto, che sperasi senza conseguenza, il sotto-capo-stazione Montanari, e il capo-officina Coppier, meritano la maggior lode, per l' imperturbabilità e per l' operosa energia, con cui adempirono i loro ufficii. *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

L' Imperatore ha ordinato che siano eseguiti i lavori preliminari per una strada ferrata da Charcow a Teodosia, nonchè per una via ferrata, che si unisca a quella della Prussia, che mette capo a Königsberg. L' Imperatrice ha donato un' imagine del Salvatore alle truppe, che combattono in Sebastopoli. A' due Granduchi Michele e Nicolò fu conferito l' Ordine di S. Giorgio per aver assistito coraggiosamente alla sortita da Sebastopoli. *(O. T.)*

Il *Giornale di Pietroburgo* fa conoscere i mezzi persuasivi, adoperati dal Governo russo per contenere la popolazione tartara della Crimea. Egli pubblica il seguente decreto:

« Ogni Tartaro mal intenzionato, e colpevole di dissensioni ostili, sarà imprigionato fino alla prova del suo pentimento.

« Ogni Tartaro, che avrà rubato, perderà una gamba e un braccio; gli verrà tagliato il braccio destro e la gamba sinistra, o la gamba destra e il braccio sinistro; la gamba sarà tagliata al ginocchio e il braccio al gomito;

« Ogni Tartaro, che avrà ucciso senza rubare, sarà appiccato;

« Ogni Tartaro, che avrà rubato e ucciso, verrà prima amputato d' un braccio e d' una gamba, e quindi appiccato. »

Questo decreto mostra quanto l' Amministrazione russa inspiri gratitudine e affezione ai Tartari.

Bisogna osservare che i Tartari sono rinomati per la probità. Ma qualche torma di partigiani erasi formata in Crimea. Il Governo russo ha cercato d' impedire col terrore un movimento di rivolta. *(Univ)*

Sull' andamento delle cose della guerra in Crimea, leggiamo nel *Lloyd* di Vienna quanto segue:

« Leggendo attentamente le relazioni sulle operazioni, ch' ebbero luogo finora in Crimea, taluno, in qualche occasione, concepisce l' idea che, nella direzione dell' esercito assediante, non abbiavi quell' accordo e quell' unità, che sono condizione principale del successo di tutte le imprese, e sorgono qua e là voci, le quali opinano, che per tal modo sia non poco ritardata la caduta della fortezza. Se anche non siamo disposti a dar troppo peso a tali timori, è però, d' altro lato, manifesto che i Russi dirigono i loro attacchi più contro gl' Inglesi, che contro i Francesi. In tutto scorgesi la tendenza di distruggere gl' Inglesi, perchè più difficilmente ponno sostituire gli ufficiali ed i soldati. Ed in fatto, gl' Inglesi sono più indeboliti dei Francesi, e stanno su un terreno, che quasi è troppo esteso per le loro truppe. Da ciò derivano talune mancanze di attenzione. Senza tale disattenzione, i Russi, nel 5, non sarebbesi avanzati tanto inosservati. Ed anche il pericoloso attacco fu da principio riguardato dai Francesi e dagl' Inglesi come una di quelle leggiere sortite, che hanno luogo giornalmente. Gl' Inglesi rifiutarono da principio il soccorso dei Francesi. Per tal modo, furono nella necessità di sostenere per due ore, soli, gli attacchi di un nemico, cinque volte più forte. Tutta la battaglia ha molta somiglianza con quella di Waterloo. Solamente qui ai Francesi toccò la parte, che toccò in quella battaglia ai Prussiani. Gl' Inglesi avevano consumato le loro munizioni, quando sopravvenne il Bosquet. Essi salutarono i loro alleati con *urrà*, come alla *Belle Alliance*. Se la vera qualità dell' attacco fosse stata prima riconosciuta, verisimilmente la situazione non sarebbe stata tanto minacciosa; e molto sangue sarebbe stato risparmiato. Tutte le relazioni dal campo di battaglia lo dipingono, dopo la pugna, come una specie di beccheria. Alla vista di esso, gli stessi più vecchi soldati d' Africa, gli stessi generali inglesi, che videro i campi di battaglia in Spagna e nei Paesi Bassi, non poterono astenersi dal rabbrividire. Le sole truppe algerine e tunisine, che non furono le prime nella battaglia, rimasero fredde, e spogliarono senza misericordia i feriti, amici e nemici. Un ufficiale francese ode gemere bassamente; si volta, e vede un Turco, che strappa ad un ferito russo gli stivali dalle gambe fracassate, e che non lo abbandona, se non quando l' ufficiale gl' insegna, col piatto della spada, come debbano essere trattati i nemici feriti. Un zuavo intima ad un soldato d' infanteria russo di arrendersi. Questo fa un segno all' altro che può ammazzarlo, e mostra che gli erano state perforate le pupille. « « Oh! si avesse potuto, così termina una lettera straziante di un umano ufficiale, condur qui lo Czar ed i suoi ministri, e si avesse potuto dir loro: ecco l' opera vostra! » » Si osservò che i prigionieri russi tengono i loro nemici per una specie di tigri, che non danno perdono. Cadono d' ordinario sulle ginocchia; fanno il segno della croce, e pregano fino a che loro si dica di consolarsi che non soffriranno alcun male.

« Il Governo francese ha fatto contratto con una Casa privata pel trasporto di mezzo milione di chilogrammi di biscotto pel mantenimento dell' esercito. Gli eserciti alleati, nei dintorni di Sebastopoli, hanno, non solo adoperato per far fuoco tutti i boschi, gli alberi fruttiferi e le siepi; ma servirono di materia da fuoco tutti i tetti, porte e mobili, che poterono essere trovati. Si pensa già a trasportar torba e tende di cauciuc. »

L' *Amico del soldato* reca una lettera di Sebastopoli, del 9 novembre, in cui si fa una esatta descrizione degli ultimi istanti dell' ammiraglio Korniloff. Egli si recava ad ispezionare, la mattina del 17 ottobre, i punti più minacciati. Giunto presso il colle di Malachow, gli ufficiali del suo seguito lo pregarono ripetute volte di abbandonare quel luogo, ove il terreno era tutto conquassato da proietti d' ogni specie. « Aspettate, disse Korniloff ai suoi aiutanti, io voglio ispezionare ancora quei due reggimenti (Butirski e Borondi), poi ritorneremo a casa per la via dell' Ospitale. » Egli era smontato da cavallo. Verso le ore 11 e mezzo, egli montò finalmente a cavallo; ed in quell' istante una palla lo colpisce nella coscia, e gli porta via netta la gamba. « Difendete Sebastopoli, » gridò egli allora; e strinse la mano a quelli, che accorsero in suo aiuto. Egli fu deposto sul parapetto, in mezzo ai cannoni, e ben presto perdette i sensi. Non un grido, non un sospiro sfuggì alle sue labbra. Il medico Laurentieff lo fasciò. Al sacerdote, che lo munì dei SS. Sacramenti, disse: « Raccomandi ai miei figli che servano fedelmente all' Imperatore ed alla patria. » Indi recitò la sua preghiera e disse: « Dio protegga l' Imperatore e la patria, Dio gli mantenga Sebastopoli e la flotta del mar Nero. » Poco dopo, gli si diede la notizia che il nemico non faceva fuoco che da due cannoni: egli esclamò *urrà* e morì. Il 18, tutt' i navigli si pavesarono a lutto. Il silenzio, con cui fu accompagnato al sepolcro, era interrotto solo dal tuonar dei cannoni e dal fischio delle racchette. Egli fu deposto in un sepolcro insieme a Michele Petrovich Lazareff. *(O. T.)*

A proposito delle perdite de' Russi, il *Constitutionnel* fa notare questo fatto che i reggimenti inglesi in Oriente non contengono per ciascuno che un battaglione, i reggimenti francesi ne contengono due, ed i reggimenti russi ne hanno quattro; di modo che un generale inglese comanda due battaglioni, un generale francese quattro battaglioni, un generale russo otto battaglioni. Ond' è che, dal lato numerico, la perdita d' un generale russo equivale a quella di due generali francesi e di quattro generali inglesi. Ognun sa, d' altra parte, che i battaglioni inglesi, alla battaglia del 5, erano ridotti alla metà del loro numero primitivo, a cagione del cholera, delle malattie e del fuoco del nemico.

Dal mar Baltico si ha, in data di Nyborg 26 novembre p.: « Provenienti dal Baltico, i due vascelli di linea a vapore inglesi, la *Princess Royal* di 91 cannone e il *St-Jean-d' Acre* di 101 cannone, accompagnati dal piroscafo la *Locust* di 3 cannoni, passarono oggi il gran Belt. Il contrammiraglio Seymour, la cui bandiera sventola sulla *Princess Royal*, ha l' ordine di condurre i detti navigli in Inghilterra. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Lloyd* di Vienna ha da Bucarest 23 novembre quanto appresso:

« I Turchi non si lasciano punto trattenere dai cattivi tempi nelle loro marcie verso il Pruth, per prendere ivi le loro posizioni in punti adattati. Pressochè 30,000 uomini si troveranno oggi sul suolo moldavo; e fra breve la città di Jassy farà, per l' ingresso di Omer pascià, le festività, che a suo tempo vennero fatte qui pel motivo medesimo. I Turchi non intraprenderanno l' offensiva sul Pruth fino a tanto che non siano giunte le truppe ausiliarie francesi. Le forze belligeranti russe nella Bessarabia non sono sì numerose, come si vorrebbe far credere; esse ascendono a poco più di 40,000 uomini. Secondo una comunicazione, degna di fede, le loro forze nella Bessarabia sono divise come segue: Tra Kilia, Ismail e Reni trovansi 15,000 uomini; a Lesna, Kischenew, Kagul e Beltsch 20,000 uomini; e circa 6000 uomini sono divisi nelle altre stazioni. L' arrivo delle truppe dalla Volinia e Podolia procede molto adagio.

« Un' altra lettera dal Basso Danubio, del 20 novembre parla pure delle forze russe nella Bessarabia. I pareri sono discordi in tale proposito: giacchè alcuni fanno ascendere quelle forze a 150,000 uomini, con 180 cannoni. Ma il corrispondente crede esagerato questo numero, e dice essere probabile che la Bessarabia sia spoglia di truppe, essendosi mosse quasi tutte verso Odessa e la Crimea.

« Sembra però che i Russi, colle loro marce e contromarce, siano riusciti ad ingannare i loro avversarii sul vero numero delle forze, che ivi posseggono. Nessuno dubita d' altra parte, che siansi rinforzati considerevolmente alla sponda del Pruth da Reni fino a Ismail, e gli Anglo francesi avranno ivi molte difficoltà da superare, quando incomincieranno ad avanzarsi coi loro piroscafi minori da Sulinà. I loro navigli di blocco tengono in severa sorveglianza la foce, e non lasciano passare alcun naviglio; e nessuno comprende il motivo per cui non permettono il passaggio alle bandiere neutrali. I porti di Braila e Galacz sono quasi deserti, e queste città soffersero molto nel loro interesse materiale. »

Da Sofia, 20 novembre, scrivono alla *Gazzetta di Vienna*: « Ieri, pel giorno onomastico di S. M. l' Imperatrice, venne issata solennemente in quest' Uffizio consolare la bandiera imperiale, e, durante la messa solenne nella chiesa metropolitana, s' innalzarono a Dio ferverose preghiere per S. M. e tutta la Casa imperiale. Dopo la santa messa, si fecero orazioni dinanzi all' immagine della Beata Vergine, adorna di fiori per l' avvenimento, atteso con ansietà dalle popolazioni dell' Austria. La santità ed il significato d' un sì solenne momento possono essere compresi solo da colui, che, attaccato con fedeltà inconcussa alla Casa imperiale ed alla patria, visse molti anni in paesi stranieri!

« Questa festività riuscì ancor più commovente a motivo d' uno sposalizio, ch' ebbe luogo dopo quella solennità. Un giorno prima, due poveri sposi erano in pericolo di divenir vittima d' un delitto. La sposa, giovane e bella, venne rapita violentemente da un Turco, durante le feste nuziali. L' I. R. viceconsole, istruito di ciò, s' interpose con tutta energia, portò gli sposi in sicurezza, e gli sponsali furono fatti sotto la sua protezione. Non un occhio è rimasto senza lagrime durante quest' atto solenne. » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 27 novembre.

Ecco in quali termini il *Times* annunzia la convocazione del Parlamento inglese:

« Si adunerà, questa sera, il Consiglio privato al palazzo di Windsor per determinare al 12 dicembre la convocazione del Parlamento per lo spaccio degli affari.

« Crediamo che lo scopo principale di tal convocazione sia il voto d' un atto, che abiliti il Governo a spedire a Gibilterra e nelle stazioni del Mediterraneo i reggimenti di milizia, per surrogare i reggimenti di linea, che vanno in Crimea. La necessità di tal provvedimento non è punto dubbiosa.

« Le truppe, attualmente oziose nel Mediterraneo, ove non abbiamo pur l' ombra di un nemico, sono necessarie su quel famoso promontorio, ove le più grandi Potenze del mondo sono ingaggiate in una lotta a morte, e non cederanno, se non quando avranno esaurito le loro forze.

« Siamo d' avviso che a' reggimenti di milizia tanto farebbe passar l' inverno a Gibilterra, a Malta a Corfù, che in una noiosa città inglese. È ben inteso che i militi, arrolati per servire in paese soltanto, non saranno mandati fuori, se non qualor vi consentano.

« Occorre in oltre, quand' anche e' domandassero di partire, un atto del Parlamento, che conferisca al Governo la facoltà di mandarli. Non dubitiamo che i membri del Parlamento giungano con la risoluzione di sostenere il Governo, di concedere il danaro e le leve d' uomini, che potranno essere necessarii, e tutto quel che abbisogna per ispingere con vigore la guerra. »

Or ecco il testo dell' ordinanza di convocazione:

« Da parte della Regina,

« *Proclamazione*

« VITTORIA, Regina,

« Siccome il nostro Parlamento è prorogato al giovedì 14 dicembre venturo, e siccome, per diverse ragioni gravi e stringenti, ci sembra opportuno che il detto nostro Parlamento si aduni e tenga le sue sessioni più presto,

« Noi, giusta il parere del nostro Consiglio privato, proclamiamo e dichiariamo qui esser nostra reale intenzione e beneplacito nostro che il detto nostro Parlamento, il quale è prorogato, com' è detto di sopra, al 14 dicembre prossimo, si aduni e tenga sessione, per lo spaccio di diversi affari urgenti ed importanti, martedì, 12 dicembre prossimo.

« I lordi spirituali e temporali, ed i cavalieri, cittadini, borghesi, commissarii delle contee e de' borghi alla Camera de' comuni, sono con le presenti chiamati e richiesti, per conseguenza, a Westminster il detto giorno 12 dicembre 1854.

« Dato nella nostra Corte di Windsor, il 27 novembre 1854 e del nostro regno il 18.°

« *Dio salvi la Regina!* »

SPAGNA

Ecco il discorso, che il generale San Miguel ha pronunziato dinanzi a S. M., in nome del Congresso, in occasione dell' anniversario natalizio della Regina:

« Signora,

« Le Cortes costituenti ci hanno commesso di congratularci con la M. V., in occasione del giorno anniversario della sua nascita. Piaccia al cielo che la nazione spagnuola, nel cui seno è nata V. M., e che fa i voti più ardenti per la felicità della sua Regina, conti molti giorni come questo; e che le espressioni, che V. M. ascolta in questa occasione, siano tutte inspirate dalla stessa sincerità e dal profondo rispetto, che animano coloro, che le pronunziano in questo istante, per mezzo del loro presidente provvisorio, in nome delle Cortes spagnuole. »

Il *Journal des Débats* del 27 novembre pubblica un articolo sulle Cortes e sul Ministero, preseduto dal duca della Vittoria.

Dopo aver ricordato le acclamazioni entusiastiche, con cui la popolazione di Madrid salutò la Regina Isabella II all' apertura del Congresso, il *Journal des Débats* fa cenno delle prime operazioni di esso, notando che, fino alla data delle ultime notizie, non era ancora terminata la verificazione de' poteri.

Il che nullameno non impedì al generale Espartero di dare, nella sessione del 21 novembre, la sua dimissione, quantunque egli avesse dovuto attendere che l' Assemblea fosse prima costituita e se ne fosse in tal modo rivelata la maggioranza, acciocchè la Regina fosse in grado di scegliere i proprii ministri a norma de' veri e legittimi usi de' Parlamenti.

Il *Journal des Débats* si maraviglia di questa condotta del duca della Vittoria, e cerca indagarne le ragioni: le quali, a parer suo, stanno in ciò che il maresciallo teme che la maggioranza dell' Assemblea possa divenirgli ostile col tempo, avendo essa già dato prova d' indipendenza nel preferir, ch' ella fece, per la presidenza provvisoria delle Cortes costituenti, il gen. Evaristo San-Miguel al sig. Martino di Las Heras, amico del maresciallo e suo candidato allora per la presidenza medesima.

Al dire del *Journal des Débats*, questa elezione del generale San Miguel provenne in gran parte dalle risoluzioni, prese a questo proposito dalla *Unione elettorale*, nelle sue adunanze preparatorie.

La *Unione elettorale* è composta de' moderati delle varie frazioni del partito de' progressisti; e primo suo scopo è la conservazione e il graduato incremento delle libertà pubbliche, e la conservazione ad un tempo della dinastia costituzionale.

Si fece già cenno delle dissensioni del Gabinetto spagnuolo in questi ultimi tempi, che forse contribuirono anch' esse alla risoluzione del maresciallo di uscirne, e di porsi, invece, a candidato della presidenza delle Cortes. Il *Journal des Débats* asserisce, inoltre, che fra la *Unione elettorale* e il maresciallo Espartero non regna il miglior accordo. Giova citare le sue proprie parole:

« L' *Unione elettorale* (dice adunque il *Journal* « *des Débats*) si è fondata in nome del principio mo- « narchico, protetto da una Costituzione liberale; ella « vede nella Regina Isabella una personificazione invio- « labile di questo principio, ed è deliberatissima a for- « tificare, in una giusta misura, le prerogative della Co- « rona, riguardata da essa a giusto titolo come una « potente guarentigia della prosperità e dell' ordine pub- « blico. La *Unione elettorale* rispondeva alle opinioni « della grande maggioranza del Ministero, preseduto « dal maresciallo: ma questi e il sig. Allende Salazar, « ministro della marina, le avevano soli ricusato la pro- « pria adesione. »

Con ciò il *Journal des Débats* non intende certamente che il maresciallo Espartero avversi la Monarchia rappresentativa e la dinastia costituzionale di Spagna; chè anzi, nel rammentare la professione di fede monarchica, fatta dal sig. Salazar, dà a divedere che il sig. Salazar vi fosse spinto dal maresciallo medesimo, a fine di protestare in tal modo contro ogni partecipazione ai maneggi ed alle esorbitanze del partito democratico.

Ad ogni modo, il *Journal des Débats* disapprova indirettamente la condotta di Espartero (in ispecial guisa per quel che si riferisce alla sua dimissione dal Ministero ed alla sua candidatura alla presidenza delle Cortes); e così conchiude il suo articolo:

« Il duca della Vittoria, che abbandona la Regina « prima del tempo, aspira alla presidenza, e domanda « formalmente i suffragii della maggioranza. Ei gli ot- « terrà senza dubbio; chi sa anche se tutti i deputati « non si crederanno tenuti a votare in favore di lui? « Eletto presidente, egli potrà un' altra volta stimare sè « medesimo l' uomo del momento e il padrone del « paese.

« Il maresciallo recò, il 21, alla tribuna la sua « dimissione; e il giorno dopo la Regina firmava (di- « cesi) un decreto, che nominava il nuovo Ministero. « Ne fanno parte il sig. Allende Salazar e il generale « Gurrea: gli altri loro colleghi sono meno conosciuti, « ma noi sappiamo che appartengono tutti alla frazione « più avanzata del partito progressista. Ignoriamo le ca- « gioni, che indussero la Regina a formare questo Mi- « nistero (*). Il nuovo Gabinetto favorirà la candida[...] « del maresciallo e governerà secondo il volere di [...] « Questo Ministero e la presidenza del maresciallo [...] « ranno due gravi complicazioni nella situazione att[...] « della Spagna. »

Si legge nella *España*: « La sera del 21, sono [...] te tenute simultaneamente nel Congresso due riuni[...] alle quali hanno assistito quasi tutti i deputati pre[...] a Madrid.

« Nella più numerosa, composta di 127 dep[...] tati, si trovavano quelli, che parevano disposti a s[...] nere come punto da non essere discusso, e come [...] delle basi fondamentali della nuova Costituzione, la [...] narchia, rappresentata da Isabella II e dalla sua dina[...] L' altra riunione era composta de' deputati democrati[...] il cui numero, giusta le nostre informazioni, non [...] riva a 50.

« I dibattimenti nella prima di queste riunioni ve[...] sarono principalmente sulla questione del giuramento, [...] si è rimasto d' accordo sulla nomina d' una Commi[...] sione, incaricata di compilare il Regolamento interin[...] dell' Assemblea.

« Non si trattò menomamente della questione de[...] presidenza, che dovrà esser discussa domani. I de[...] cratici inclinano pel Duca della Vittoria.

« Ieri sera si assicurava che S. M. insisteva [...] non accettare la dimissione del Gabinetto, prima che [...] Congresso fosse definitivamente costituito. »

Scrivono da Madrid il 22 novembre: « Lunedì, [...] Espartero radunò presso di sè tutt' i ministri, e dichi[...] loro esser venuto il momento di dimettersi tutti. Alcu[...] dissero non vedere l' urgenza di tale passo. Esparte[...] rispose che nel giorno, in cui la Regina lo chiamò [...] formare il suo Consiglio, egli accettò l' incarico so[...] l' espressa condizione di dare la sua rinuncia prima [...] le Cortes si fossero costituite definitivamente. Allora [...] ministri aderirono alla sua proposta e si recarono al pa[...] lazzo. Espartero tenne un discorso alla Regina, in c[...] le ricordò le mentovate condizioni, poste da lui quan[...] assunse la presidenza del Consiglio, e aggiunse ch' e[...] ed i suoi colleghi erano venuti per deporre a' piedi [...] lei la loro dimissione. La Regina disse: « Signori! [...] accetto la vostra dimissione; ma voi conserverete i v[...] stri pieni poteri fino al giorno, in cui mi sarò po[...] d' accordo col presidente definitivo della Camera, p[...] nominare nuovi ministri. »

La *Corrispondenza Havas* ci trasmette il segu[...] te dispaccio telegrafico:

« Madrid, 25 novembre.

« Un decreto estende a tutto il Regno l' amnis[...] politica, promulgata il 7. La sessione delle Cortes [...] dedicata alla lettura del progetto di Regolamento. »

FRANCIA

Parigi 28 novembre.

Lord Palmerston doveva partire ieri a sera da Pa[...] rigi; ma, per invito dell' Imperatore, la sua parten[...] venne differita di qualche giorno.

Scrivono al *Moniteur* da Pera, il 15 novembre: « La salute del Principe Napoleone si è d' assai miglio[...] rata dopo il suo ritorno a Costantinopoli; il suo stato, tuttavia, non gli permette ancora di lasciar le sue stanze. » Dopo aver riferito questa notizia del fogiio uffiziale, e fatto cenno della visita del Sultano al Principe, la *Presse* di Parigi prosegue con le seguenti conside[...] razioni:

« Se la salute del Principe Napoleone si migliorò dopo il suo arrivo a Costantinopoli, come scrivono il *Moniteur*, tal miglioramento però non era tale, alla partenza del corriere, che ci porta le nostre lettere, ch' ell[...] gli avesse ancora permesso di restituire al Sultano la sua visita, grand' avvenimento a Costantinopoli, ove, quando accade che, per cosa straordinaria, l' Imperatore di Turchia faccia una tale visita, è costume murar tosto la sala, in cui il Sultano sedette, affinchè nessuno possa mai entrarvi dopo di lui; sorte, che toccò appunto ad una delle sale di Chosrew pascià. Il corrispondente del *Constitutionnel* gli scrive:

« « Il Sultano ricevette dalla bocca medesima di S. A. I. i ragguagli più particolareggiati sulla condizione degli eserciti, sui combattimenti dati, e sulle operazioni della campagna. Non si sapeva ancora in qual giorno il Principe fosse per essere in istato di rendere al Sultano tal visita, che produsse sì viva impressione in Costantinopoli. Si potè osservare, durante la visita, che S. A. I. era fisicamente molto cangiata. Il Principe non aspetta tuttavia altro che un ristabilimento, ch' è probabilmente prossimo, per ritornare in Crimea. » »

« Le nostre lettere sono appieno d' accordo con la corrispondenza del *Constitutionnel* circa la grave e profonda alterazione, che rese il Principe Napoleone quasi non più conoscibile. Ma il vigore, ond' egli è dotato, riavrà il sopravvento; e, non appena il giorno dell' assalto si accosterà, ci scrivono, il giovine ed ardente generale andrà a riprendere il comando della colonna d' attacco, ch' egli ottenne, non senza molta insistenza, che gli si commettesse. Ciò risulta dall' ordine del giorno, pubblicato il 19 ottobre dal generale Forey, che comanda l' esercito d' assedio, di cui fa parte la terza divisione, posta sotto gli ordini del Principe Napoleone.

« L' assalto doveva esser dato il 5 novembre scorso. Dal 19 ottobre al 5 novembre benchè in assai cattivo stato di salute, il Principe, che aveva fatto assegnamento sul calor dell' assalto a guarire, aveva resistito a tutte le stanze fattegli d' allontanarsi per alcuni giorni dal campo, a fin di curarsi. Ma il 5 novembre, in luogo dell' assalto ideato, s' ebbe una battaglia imprevista: la battaglia d' Inkermann, della quale rende appieno ragione il fatto che il principe Menzikoff avrà saputo a tempo che quel giorno doveva essere quel dell' assalto. Volendo impedirlo, o differirlo a ogni costo, uno solo era il mezzo: presentar la battaglia, che gli costò 6000 morti e 5000 feriti, e che terminò con una vera sconfitta delle sue truppe. Si vide, da tutte le corrispondenze, che il Principe Napoleone aveva assistito a quella battaglia alla testa della sua divisione, poichè si attribuisce, l' aggravamento del suo stato di salute alla fatica di tutta la giornata, passata a cavallo. Solo il 7 novembre, due giorni dopo la battaglia d' Inkermann, il Principe Napoleone lasciò il campo per recarsi a Costantinopoli, ove giun[...]

[...]e il 9; ed ove coloro, che
[...]anno ch' ei non avrebbe
[...]re alcuni dì di riposo, an
[...]zione dell' assalto ad un t
[...]stata deliberata e decisa, i
[...]kermann, in un Consiglio
« Non più illusioni!
[...]dizione della Crimea entr
[...]è importante che ognuno i
[...]blica, sì vivamente stuzzica
[...]gire ogni dì, al chiudere
[...]e ancora tonare il canno
[...]lla Francia la caduta del
[...]presa di quella piazza, o
[...]perire, si difende a oltra

Si dice che il coma[...]
faranno diversione in Be[...]
guay-d' Hilliers.

La Regina Maria C[...]
per Tarbès, diretta verso

(Nostro ca[...]

Luigi XIV non avre[...]
non fosse del suo partito
meritevole d' essere regis[...]
fia della storia; e certo
scendesse da luogo sì alto
dere come Clio, per val[...]
Viennet, abbia dovuto pr[...]
rori ed a molte menzogne
leva avere istoriografi co[...]
poranei, non chiudevano
lazione.

La guerra presente
un genere, sarà pur anco
va. Mai, si può dirlo, non
cerità ne' rapporti uffiziali
dice il gen. Canrobert co[...]
zikoff, e quel che narra q[...]
Raglan, e vedrete che
onorevole risoluzione: q[...]
rità. Credo tuttavia che,
ed inglese vadano più lu[...]
ch' e' lasciano una liber[...]
alle corrispondenze priva[...]
no russo, le notizie e la
nopolio del Governo. A[...]
franchezza, e, per conseg[...]
tendere ch' ei nasconda
mezzo semplicissimo di
mangono ancora sospetti
ni di Francia e Inghilte[...]
passare ogni cosa. Gli a[...]
del passato mi obbiettera[...]
sciare dir tutto, e che i
la nostra qualità. Timor[...]
spie da per tutto: ne h[...]
me; e gli sforzi, che p[...]
sapere quel che le pren[...]
mai dal raggiugnere il
ghilterra ed in Francia,
pubblica: quanto più i
tanto più in essa trovan[...]
lo vedremo, quando si
è adesso, come sempre,
sono sorpreso e commo[...]
succede in Inghilterra.

GAZZETTIN[...]

VENEZIA 4 *dicembre*
il brick sch. austr. *Bella N[...]*
Bacchiani; - da Smirne, il
con uva a Pezzile; - da Be[...]
capit. Hopstock, con baccalà
Violante, da Bari, ed il cap[...]
il capitan Colonnello, da O[...]
Della Vida. Altro Napoletan[...]
nosce ancora, si crede il pa[...]
coli e della Vida.

Le granaglie non han[...]
più ricercato, perchè aumen[...]
a l. 21. Sementi di lino di
l. 120, semplice a l. 115.

Le valute d' oro ad [...]
e 64; le Banconote si pa[...]

Trieste ebbe oscillazio[...]
operazioni in mercanzie. A[...]
Un dispaccio da Parigi, de[...]
fino a tutto agosto, dell' es[...]

LONDRA 2 *dicembre*
Cotoni balle 37,000, Midd.
lan 46, venditori; carichi v[...]
lità inferiori; un carico A[...]
Frumento in calma, 2 scell[...]
lettere per Bahia a tutto [...]
ste 12.20 a 40, consolida[...]

CAMBI. — *Ve[...]*

Amburgo	eff.	221
Amsterdam	„	248
Ancona	„	616
Atene	„	—
Augusta	„	299
Bologna	„	617
Corfù	„	604
Costantinopoli	„	—
Firenze	„	97
Genova	„	116
Lione	„	117
Lisbona	„	—
Livorno	„	97

MONETE. — [...]

Oro.

Sovrane	L. 4[...]
Zecchini imperiali	„ 1[...]
„ in sorte	„ 1[...]
Da 20 franchi	„ 2[...]
Doppie di Spagna	„ 9[...]
„ di Genova	„ 9[...]
„ di Roma	„ 2[...]
„ di Savoia	„ 3[...]
„ di Parma	„ [...]
„ di America	„ 9[...]
Luigi nuovi	„ [...]
Zecchini veneti	„ 1[...]

(*) Vedi il dispaccio elettrico nel nostro N. 274, il quale annunzia una diversa combinazione ministeriale.

se il 9; ed ove coloro, che lo conoscono particolarmente, sanno ch' ei non avrebbe acconsentito ad andar prendere alcuni dì di riposo, anche indispensabile, se la dilazione dell' assalto ad un tempo indeterminato non fosse stata deliberata e decisa, il domani della battaglia d' Inkermann, in un Consiglio di guerra.

« Non più illusioni! non più impazienza! La spedizione della Crimea entrò in uno stadio affatto nuovo; è importante che ognuno il sappia, affinchè l' avidità pubblica, sì vivamente stuzzicata, si moderi, e cessi di stupire ogni dì, al chiudere della Borsa, di non aver udito ancora tonare il cannone, il quale dee annunziare alla Francia la caduta delle mura di Sebastopoli, e la presa di quella piazza, ove la barbarie, minacciata di perire, si difende a oltranza. »

Si dice che il comando delle truppe francesi, che faranno diversione in Bessarabia, sarà affidato a Baraguay-d' Hilliers.

La Regina Maria Cristina passò il 21 novembre per Tarbès, diretta verso la Malmaison.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 28 *novembre*

Luigi XIV non avrebbe voluto un istoriografo, che non fosse del suo partito. È questa una confessione, meritevole d' essere registrata, nel riguardo della filosofia della storia; e certo non avevamo bisogno ch' ella scendesse da luogo sì alto, perchè ci fosse dato comprendere come Clio, per valermi dell' espressione del sig. Viennet, abbia dovuto prostituire il suo stilo a molti errori ed a molte menzogne. Del resto, se Luigi XIV voleva avere istoriografi compiacenti, i Re, suoi contemporanei, non chiudevano neppur essi la porta all' adulazione.

La guerra presente, che attesta progressi di più d' un genere, sarà pur anco la data d' un' êra storica nuova. Mai, si può dirlo, non si vide tanta franchezza e sincerità ne' rapporti uffiziali: sindacate, se volete, quel che dice il gen. Canrobert con quel che dice il principe Menzikoff, e quel che narra questo con quel che asserisce lord Raglan, e vedrete che, ambe le parti, presero una onorevole risoluzione: quella di non imbellettare la verità. Credo tuttavia che, in questo, i Governi francese ed inglese vadano più lungi del Governo russo; poichè e' lasciano una libertà assoluta alla telegrafia ed alle corrispondenze private, laddove, dal lato del Governo russo, le notizie e la lor distribuzione sono il monopolio del Governo. Abbiamo reso omaggio alla sua franchezza, e, per conseguenza, sarebbe sgarbatezza pretendere ch' ei nasconda qualcosa: pure, egli avrebbe un mezzo semplicissimo di sottrarsi ad ogni sospetto, se rimangono ancora sospetti; e sarebbe d' imitare i Governi di Francia e Inghilterra nel lasciar dire e lasciar passare ogni cosa. Gli adoratori meticolosi e misteriosi del passato mi obbietteranno che v' ha pericolo nel lasciare dir tutto, e che il nemico può far suo pro' della nostra qualità. Timore puerile questo. La Russia ha spie da per tutto: ne ha più che tutt' i Governi insieme; e gli sforzi, che potessimo fare per impedirle di sapere quel che le preme sapere, non la tratterranno mai dal raggiugnere il suo scopo. Così non è in Inghilterra ed in Francia, ove si tien conto dell' opinion pubblica: quanto più i Governi sono sinceri con essa, tanto più in essa trovano un elemento di forza; e ben lo vedremo, quando si tratterà di chieder danaro, ch' è adesso, come sempre, il nerbo della guerra. Per me, sono sorpreso e commosso ad un punto di quanto or succede in Inghilterra. Avete letto il rapporto di lord Raglan; or bene, a lato di quel rapporto, si può leggere ogni dì un numero stragrande di corrispondenze private, le quali rettificano in parecchie particolarità il rapporto uffiziale, e mettono in luce fatti, che lord Raglan aveva giudicato dover lasciare nell' ombra. Citerò, ad esempio, la corrispondenza in cinque colonne, che si leggeva nel *Times* d' ieri; e che rivela falli e miserie, di cui l' *Invalido russo* ed il *Giornale di Pietroburgo* non ometteranno di farsi arme. Infatti, ella confessa che i generali inglesi commisero negligenze inescusabili, per le quali la giornata del 5 novembre sarebbe tornata funesta all' Inghilterra, senza l' intrepido ed eroico aiuto del generale Bosquet. A detta del corrispondente del *Times*, gl' Inglesi caddero a Balaklava nello stesso errore, che i Russi all' Alma. Ve ne rammentate: Menzikoff si credeva abbastanza munito alla sua sinistra da' picchi de' monti; ma egli aveva fatto il conto senza i zuavi, i quali scalarono le alture e rigirarono l' esercito russo. Alcun che di simile avvenne alla battaglia d' Inkermann; e, col favor della nebbia, i soldati moscoviti poterono trarre cannoni sopra eminenze male guardate, e di là sparare sugl' Inglesi con grave lor nocumento. Il corrispondente confessa pure che, al termine della giornata, i reggimenti erano per tal modo assottigliati, che d' una divisione intera rimanevano 300 uomini soli. E va più oltre: addita ancora disordini nelle mosse, e perfin atti di codardia. Sotto scusa di portar feriti alle ambulanze, cinque o sei soldati inglesi pigliavano su una barella vuota, e lasciavano così il campo di battaglia, mentre la mischia ferveva Dichiara infine che l' esercito della Crimea non ha più un numero d' uomini bastevoli per far fronte a tutte le contingenze.

Nè crediate che simiglianti rivelazioni abbiano poter di affievolire il patriottismo e lo spirito pubblico in Inghilterra. Avviene appunto il contrario. Gl' Inglesi voglion sapere perchè diano il loro danaro; ma non mercanteggiano mai l' onor del paese. Abbruciarono testè in effigie un uomo fra' più benvoluti del partito del libero scambio, perchè manifestò in una lettera sentimenti pacifici: giudicate da ciò dell' effervescenza dell' opinione. E' gridano ogni dì, cogli occhi rivolti verso Sebastopoli, che non è più possibile dare addietro, e che bisogna vincere o morire.

Quel che dico dell' Inghilterra, l' applico alla Francia. Credo che il Governo non abbia se non a lodarsi dell' aver lasciato dir tutto sulle cose della Crimea. Certo, nè Canrobert, nè Bosquet, nè alcuna porzione del nostro prode esercito, si lagneranno della stampa, e neanche del telegrafo, ad onta de' suoi errori, inseparabili dalla nebbia e da' fili spezzati. Quando si tratterà di chieder danaro per pagare le spese, si vedrà che non mercanteggeremo, più che gl' Inglesi, l' onore della bandiera e la dignità del paese.

Direte che il vostro corrispondente volle con questa chiacchierata annunziarvi prossimo un nuovo prestito in Francia. No; io non v' annunzio niente, perchè niente so: ma certo non siete di sì buona pasta da credere che si guadagnin battaglie senza far salassi al borsello.

Altra del 29.

Non 60 uomini soli, come da prima si disse; ma, stando al *Constitutionnel*, 160 stanno per essere scelti in ogni reggimento, a fin di rinforzare il nostro esercito dinanzi Sebastopoli.

Giusta una lettera di Crimea del 13 corrente, il genio e l' artiglieria degli alleati dichiararono che il lavoro era terminato, e che non aspettavano più se non l' ordine di far breccia. Ma era stato, come si sa, risoluto di non dare l' assalto se non dopo l' arrivo de' rinforzi. Intanto, gli alleati si occupavano a fortificarsi e prendere le disposizioni acconce a premunire le loro truppe contro le inclemenze della stagione, che avevano già incominciato a farsi sentire.

Il *Moniteur* non pubblica oggi notizie della Crimea. Il cattivo tempo, che continua a dominare nel mar Nero, spiega il ritardo de' piroscafi. Le comunicazioni telegrafiche sembrano ristabilite per la via di Bucarest; ma, in luogo di ricevere i dispacci di là in sei giorni, come in tempo ordinario, la lunghezza del tragitto da Balaklava a Varna li ritarda di tre o quattro dì. Il Governo ha, d' altra parte, ricevuto ragguagli, giusta i quali i particolari, dati da un dispaccio russo intorno a' disastri accaduti in mare, erano esagerati. Ogni anno sorgono tempeste furiose nel mar Nero, in novembre; e questo appunto si paventava, nel veder cominciare la spedizione della Crimea in sì avanzata stagione: ma il tempo delle tempeste non dura mai più che un quindici giorni, ed il mar Nero torna ad essere perfettamente navigabile nel mese di dicembre.

Un dispaccio di Madrid reca che il duca della Vittoria fu eletto presidente delle Cortes e O' Donnell primo vicepresidente. Per quel che riguarda Espartero, l' elezione era prevista; ma l' elezione di O' Donnell sembra indicare che le Cortes vollero designati per ministri alla scelta della Regina i due uomini, i quali, dopo la rivoluzione di luglio occuparono il primo posto, e che si tentò di separare di poi. Ora, la questione sta nel sapere se Espartero acconsentirà a ripigliare le funzioni di primo ministro, o se vorrà rimanere presidente delle Cortes. A questa e' si aspetta. Se vuol rimanere presidente delle Cortes, si avrà il diritto di sospettare in lui un' ambizione minacciosa pel trono (*). Ma, cosa più grave ancora dell' elezione d' Espartero alla presidenza delle Cortes, è la scelta de' commissarii, incaricati di preparare il progetto di Regolamento dell' Assemblea. Fra 7 di essi, 4 appartengono al partito progressista democratico: il sig. Olozaga fa parte della Commissione Onde veggo, nel progetto di Regolamento, farsi strada tendenze poco monarchiche: si propone, fra le altre, di sopprimere il giuramento, e di far senza della sanzione della Regina per la promulgazione delle leggi e de' decreti. Si va più oltre, come vedete, che non andasse la nostra Costituente dell' 89.

Nessuno prese in sul serio a Parigi ed a Londra la notizia, secondo la quale lo Czar sarebbe disposto ad accettare i quattro punti di garantia, siccome base di nuove negoziazioni di pace. È questo, evidentemente, un nuovo artifizio diplomatico per guadagnar tempo; ma i Gabinetti di Parigi e di Londra paiono disposti a non porre nessuna importanza in tali pratiche diplomatiche, e non acconsentiranno a trattare, se non quando la Russia presenterà basi di pace diffinitive e tali da non ammetter commenti.

La squadra del Baltico è in via di piena trasformazione. Una parte delle navi, che la compongono, stanno per essere munite d' una macchina ad elice; le altre verranno fin d' ora adoperate nel trasporto di truppe e corredo in Oriente, e sostituite a primavera da bastimenti ad elice, giacchè la squadra del Baltico dee nell' anno venturo essere esclusivamente formata di navi a vapore.

Il sig. Sobrier, che nel 1848 levò tanto rumore a Parigi, morì il 21 novembre nello Spedale de' pazzi a S.t-Robert, presso Grenoble. Si sa che l' Imperatore gli aveva fatto grazia da un anno circa.

(*) Il nostro dispaccio elettrico di sabato ci annunziò già che Espartero e O' Donnell furono nominati ministri.

(Nota della Comp.)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 28 *novembre*.

Nell' investigazione, concernente la violazione del segreto dei dispacci telegrafici, che fece tanto chiasso nel mondo commerciale, il reale Giudizio di Berlino prese una deliberazione. L' impiegato telegrafico in capo, che ha violato il segreto, ed i due commercianti, che comunicarono con esso immediatamente, furono ritenuti in arresto, ed è probabile che vengano posti definitivamente in istato d' accusa. All' incontro, furono posti in libertà il banchiere ed il telegrafista in secondo, contro i quali non constava che avessero preso parte all' azione incriminata. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI OLDEMBURGO.

Il 23 novembre seguiva presso Fährhuk la solenne consegna del territorio sull' Jahde, ceduto dal Granducato d' Oldemburgo alla Prussia. La consegna simbolica fu fatta dal commissario oldemburghese, ministro Berg, staccando colla zappa una piccola zolla di terra, e consegnandola all' ammiraglio Principe Adalberto, quale commissario del Re di Prussia. Poscia, dopo che il consigliere intimo prussiano Gäbler, giusta analogo invito del Principe, ebbe letto la reale patente del 5 novembre, il Principe medesimo dichiarò il ceduto territorio quale parte integrante della Monarchia prussiana, ed ordinò vi si erigesse lo stemma della Prussia. La bandiera prussiana fu tosto issata, si stabilirono i confini, e la cerimonia finì con un clamoroso *Viva* a S. M. il Re, accompagnato dal tuono dei cannoni de' bastimenti, colà ancorati. *(O. T.)*

CITTA' LIBERE

Scrivono da Amburgo, nel 21 novembre, alla *Gazzetta di Colonia*:

« Un accidente, che potrebbe recare imbarazzi al Senato, fa qui molto strepito. Giunsero alcuni giorni fa sette marinai russi, presi dagl' Inglesi col loro naviglio, e trasportati da essi in Inghilterra. Poterono fuggire dall' Inghilterra, e vennero qui per andare in Russia. La Legazione inglese dee esserne stata informata, giacchè il console di quella nazione pretese che la polizia dovesse arrestare al loro arrivo quei marinai, come prigionieri inglesi.

« La polizia non potè tosto rifiutar la domanda, e l' arresto fu eseguito. Ma il Senato probabilmente non aderirà a quella domanda In primo luogo, non fu fatta se non a voce dal console inglese, nè può aspettarsi che il Governo inglese la ripeta o la faccia in modo formale. In secondo luogo, si farà valere che prigionieri di guerra scappati non possono essere più considerati tali su un territorio neutrale, o non possono essere più reclamati. Oltre a ciò, pende ancora il processo pel naviglio, al quale appartenevano i marinai; ed il Tribunale dell' Ammiragliato non lo ha ancora dichiarato preda. »

VARIETA'.

BENEFICENZA

Una recita a Padova.

L' esimia prima attrice sig. *Ristori Del-Grillo*, non va solo distinta per l' eccellenza dell' ingegno, che la colloca in cima alla schiera delle sue più elette compagne; ma sì, e meglio ancora, per la bontà dell' animo, che la trae a versare i tesori dell' arte sua in vantaggio degl' infelici.

Nello scorso giugno, ella toglieva una sera a Venezia per darla a Padova, ivi rappresentando, a benefizio d' un fratello dell' arte, col grazioso e pronto consenso del capo-comico signor *Righetti*, la *Francesca*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 *dicembre* 1854. — Ultimi arrivi: Da Trieste, il brick sch. austr. *Bella Ninetta*, capit. Bacchiani, con merci a Bacchiani; - da Smirne, il brigant. greco *Mirto*, capit. Marrusa, con uva a Pezzile; - da Bergen, la nave norvegia *Fire Sönner*, capit. Hopstock, con baccalà a Bredker; - inoltre, i Napoletani Violante, da Bari, ed il capit. Caruso, con olii per De Piccoli; il capitan Colonnello, da Ortona, con seme di lino ed olii per Della Vida. Altro Napoletano entrò ieri; ma il nome non si conosce ancora, si crede il padron Valentino, da Mola, per De Piccoli e della Vida.

Le granaglie non hanno variato. Il riso mostrasi ancora più ricercato, perchè aumentato di nuovo. Le uve nere vendute a l. 21. Sementi di lino di Abruzzo a l. 30. Spirito doppio a l. 120, semplice a l. 115.

Le valute d'oro ad 1 1/2; il da 20 franchi a l. 23.63 e 64; le Banconote si pagarono ad 80.

Trieste ebbe oscillazioni importanti nei cambi, e non molte operazioni in mercanzie. Aumentato lo sconto fino ad 8 p. %. Un dispaccio da Parigi, del 30 decorso, recava la proibizione, fino a tutto agosto, dell' esportazione delle granaglie e farine.

LONDRA 2 *dicembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 37,000, Midd. Orl. 1/8 più bassi. Caffè calma, Ceylan 46, venditori; carichi viaggianti ricercati. Zuccheri fermi qualità inferiori; un carico Avana per Anversa da 13 a 13 1/2. Frumento in calma, 2 scell. più basso. Il vapore *Pompeo* prende lettere per Bahia a tutto il 9 corrente. Cambio Vienna e Trieste 12.30 a 40, consolidato 92 1/4.

CAMBI. — *Venezia* 2 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:18
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 —
Atene	„ — —	Messina	„ 15:68 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 2/5
Bologna	„ 617 1/2	Napoli	„ 547 — d.
Corfù	„ 604 —	Palermo	„ 15:68 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 1/4
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 1/2
Genova	„ 116 3/4	Trieste a vista	„ 239 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 239 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 602 —
Livorno	„ 97 —		

MONETE. — *Venezia* 2 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41 33	Tall. di Maria Ter.	L. 6:20
Zecchini imperiali	„ 14 04	„ di Francesco I.	„ 6:18
„ in sorte	„ 14:—	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:63	Pezzi da 5 franchi	„ 5 86
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 48
„ di Genova	„ 93 90	Pezzi di Spagna	„ 6 80
„ di Roma	„ 20:18	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33 80	Prest lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 1/2
„ di Parma	„ 25:15	Obbl metall. al 5 %	64 —
„ di America	„ 96:—	Convers. god 1 novemb.	67 3/4
Luigi nuovi	„ 27:50		
Zecchini veneti	„ 14:35		

Corso delle carte dello Stato in Vienna		*Prezzo medio.* 28 *nov.*	29 *nov.*
Obbligazioni dello Stato al 5 %		82 15/16	82 9/16
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 »		— —	79 1/4
dette » di altre Provincie 5 — »		— —	75 —
Prest con lott del 1834, per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	131 3/4	130 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	97 5/8	97 —
Prest. grande nazionale al 5 %		86 7/8	86 7/8
id. id. id. 4 1/2 »		72 5/8	72 1/2
id. id. id. 3 — »		— —	
Azioni della St. ferr. F. del Nord. p. f.	1000	1782 1/2	1780 —
Azioni della Banca, per pezzo		1226 —	1223 —
Azioni della Str. Od.-W.-Neust., »	200	130 —	130 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	254 —
Azioni Società di sc. della B Aust., »	500	485 5/8	485 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan aust., »	500	— —	532 —
Assegni della rendita di Como		— —	— —

Corso dei cambi.		*Prezzo medio.* 28 *nov.*	29 *nov.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	93 1/2	93 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	105 1/2	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	127 3/4	127 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid	»	126 1/4	— —	3 m.
Lipsia per 100 talleri	»	—	187 1/2	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem.	»	143 —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.16 —	12 17	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	124 —	125	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	144 1/2	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	147 1/2	148 3/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior	31 —	31 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 28 *novembre* 1854.

La reazione contro il cangiamento straordinariamente favorevole, che presero ieri le condizioni dei corsi, si mosse già alla chiusa della Borsa; soltanto, però, con deboli tentativi. All' incontro, appoggiata dal ribasso della rendita di Parigi, la stessa si presentò oggi con maggior forza, e si gettò principalmente sulla perdita delle divise e valute, che aumentarono sensibilmente. Alla chiusa, però, prevalse di nuovo una tendenza migliore, e le divise e valute rimasero in offerta a limiti più bassi.

Londra, 12.15; Parigi, 147 1/2 l.; Amburgo, 93 1/2 l.; Francoforte, 126 1/4 l.; Milano 124 1/2 l.; Augusta, 127 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, 105 1/2 l.

Altra del 29 novembre.

In seguito al declinio delle rendite e del consolidato, la Borsa principiò alquanto depressa. Gli effetti declinarono di circa 1/2 %, e le divise e le valute ebbero un eguale aumento. Verso la fine i corsi si migliorarono in tutte e due le direzioni, e ciò, come dicevasi, perchè la rendita della sera d' ieri, portò un aumento.

Londra, 12.15; Parigi, 148 l.; Amburgo, 93 1/2; Francoforte, 126 3/4; Milano, 124 l.; Augusta, 128 uso; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 28 novemb		*del 29 novemb*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 13/16	82 7/8	82 7/16	83 1/8
dette - - serie B - 5 »	94 —	95	94	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 7/8	92	91 3/4	92
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 5/8	72 3/4	72 3/8	72 1/2
dette - - - - - - - 4 »	63 3/4	64 —	63 1/2	63 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 —	92 1/4	92 1/4	92 1/2
dette del 1852 id. 4 »	89 —	89 1/2	89 1/4	89 3/4
dette - - - id. 3 »	49 1/2	50 —	49 —	49 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	40 3/4	41 —	40 1/2	41 —
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81 —	79 —	79 1/2
dette id. altre Prov. 5 »	74 3/4	78 —	76 3/4	79 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	229 1/2	230	229 —	230
id. id. del 1839 - - -	131 —	131 1/2	130 1/2	130 3/4
id. id. del 1854 - - -	97 1/8	97 3/16	97 —	97 1/8
id. nazionale al 5 % - -	86 7/8	87 —	86 3/4	87 —
id. id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 - - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 3/4	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	94	97 —	95 —	97
Azioni della Banca col div., al pezz	1225	1227	1222	1224
dette id. senza div. »	1026	1028	1023	1025
dette di nuova emissione »	988	990	938	990
dette della Banca di sconto »	97	97 1/4	96 3/4	97 —
Strada ferr. Fed. del Nord - -	178 —	178 1/8	178 —	178 1/8
detta Vienna-Raab - -	96 1/2	96 3/4	96 1/2	97 —
detta Budweis-Linz-Gm.	254	256 —	253	254
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17	20
detta id (con prior.) 2.ª »	30 —	35	30	35 —
detta Od.-Wiener-Neust.	65 —	65 1/2	65 —	65 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	532	534	531 —	532
dette 12.ª emissione - - - -	528 —	530	527 —	528
dette del Lloyd austr. - - - -	545	550	545 —	547 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95 —	— —
dette del Nord al 5 % »	84 3/4	85 1/4	84 1/2	85 —
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 1/4	80 —
dette nav a vap. sul Dan. al 5 %	82 —	83 —	82 —	82 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 5/8	14 3/4	14 5/8	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	87 1/4	87 1/2	87 —	87 1/4
detti di Windischgrätz - - -	30 1/8	30 1/4	30 —	30 1/4
detti di Waldstein - - - - -	30 1/8	30 1/4	30 —	30 1/4
detti di Keglevich - - - - -	11 1/2	11 5/8	11 3/8	11 5/8
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 —	31 1/4	31 3/8	31 1/8

Mercato di LEGNAGO *del* 2 *dicembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	32: —	34:62	36:50	al sacco.
Frumentone	»	23: —	24:37	25:50	
Riso nostrano	»	51:—	57:60	62:—	
— bolognese	»	50:—	53:40	58:—	
— chinese	»	43	46:50	50:—	
Segala	»	—:—	—:—	—:—	
Avena	»	11 75	12: —	12:25	
Fagiuoli in genere	»	—:—	32 —	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

Mercato di ADRIA *del* 2 *dicembre* 1854.

Il mercato, tanto in frumentoni, che in riso, incominciò fiacco, con tendenza a ribasso; ma finì, invece, con sostegno in frumentoni ed aumento nel riso. - Eccone i prezzi:

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	27:—	30.—	
Frumentoni nuovi	17:—	19:—	
Risi fini	46:—	56:—	
— chinesi	39:—	44:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— mercantili	—:—	—:—	
Risoni nostrani	24:—	26:—	
— chinesi	21:75	22:50	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avena	8:75	9:—	
Fagiuoli in sorte	24:—	25:—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 2 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 0	28 0 9	28 2 0
Termometro	3 4	5 5	4 8
Igrometro	72	72	72
Anemom., direz.	N.	N. N. O.	N. N. O.
Atmosfera	Nuvoloso.	Sereno e venticello.	Nuvoloso e venticello.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 3 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 6	28 2 9	28 2 5
Termometro	3 0	5 2	4 2
Igrometro	73	73	73
Anemom., direz.	N.	S. O.	S. S. O.
Atmosfera	Sereno.	Nubi sparse.	Sereno.

Età della luna: giorni 14

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 4 dicembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia al servigio di S. M. Sarda. — Ultima recita. Serata a benefizio della prima attrice *A. Ristori-Del Grillo.* — *Il sistema di Lucrezia,* dell'avv. T. Gherardi del Testa; indi farsa, col titolo: *La lettera perduta*; infine, uno scherzo comico, appositamente scritto per l'attrice dal suddetto, che s' intitola: *Ciò che piace alla prima attrice.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L' assassinio pel corriere di Lione*, ovvero *Una fatale rassomiglianza.* — Alle ore 6.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *La dama difesa dal cavaliere spagnuolo, con Arlecchino spaventato dallo spirito e Facanapa amante geloso.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

da Rimini, insieme coll' egregio sig. Rossi, quel prim' attore che non ha forse pari, e col valente sig. Voller; e l' altra sera, a soccorso d' una famiglia, dell' arte pur esso, rinnovò il bell' esempio, col consenso medesimo e cogli stessi degni seguaci, a' quali s' accompagnò la sig. Borghi, ed il sig. Sterni: artista quest' ultimo della Compagnia Duse, non potendo altri colleghi della signora Ristori, pegli obblighi loro, assentarsi da Venezia; chè altrimenti nessuno avrebbe rifiutata l' opera sua, tanto son essi tutti gentili e alla beneficenza inchinevoli.

Venne scelta la tragedia d' Alfieri, l' *Oreste*; e noi non ci faremo a dire come gli ottimi artisti simulassero quelle fatali passioni, facessero spiccare le bellezze di que' sublimi concetti, recitassero que' difficili versi: Venezia lo sa, e sa che larga messe d' applausi anche in questo campo essi colgano. Diremo solo che tal era la frequenza della gente, desiderosa di godere sì compito spettacolo, che non fu bastante a capirla il *Teatro Duse*, nè forse capita l' avrebbe teatro più vasto; onde gran numero di persone bensì ne toccaron la soglia, ma non fu lor dato varcarla. Di che, la famiglia sovvenuta, non pure dee saper grado agli artisti del soccorso, che n' ebbe, ma di quel maggiore, che per loro non rimase che ne conseguisse; e qui ne rende a tutti, e primo alla signora Ristori, i più vivi e solenni ringraziamenti.

Questa sera, la Compagnia sarda dà termine alle sue rappresentazioni, e annunzia, fra gli altri, un componimento, scritto appunto per la signora Ristori, il quale s' intitola: *Ciò che piace alla prima attrice*. Noi non lo conosciamo, e l' autore lo chiama uno scherzo: ei dirà forse che alla prima attrice piace essere applaudita dagli spettatori, ch' ella delizia; noi diremo in tutta verità che alla signora Ristori piace soprattutto essere benedetta dagli sventurati, ch' ella soccorre.

Venezia, 4 dicembre 1854.

La famiglia beneficata

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 dicembre.

L' imperiale ambasciatore francese presso questa Corte imperiale, signor di Bourqueney, venne ricevuto mercordì a mezzogiorno in udienza speciale da S. M. l' Imperatore, udienza che durò più lungamente del consueto. *(Corr. Ital.)*

Ecco, secondo il testo del *Corriere Italiano*, il tenore dell' articolo addizionale al trattato del 20 aprile tra l' Austria e la Prussia:

« Le condizioni politiche, prendendo un aspetto sempre più minaccioso, mossero le due grandi Potenze tedesche ad una più seria ponderazione del modo, col quale si sarebbe potuto ottenere un accordo fra esse. Ambedue erano concordi nell' opinione che, prima d' ogni altra cosa, faceva loro mestieri procacciarsi un' idonea base per le future trattative di pace. Ed infatti, questa ritrovasi nei noti quattro punti, sebbene i soli due primi tocchino immediatamente gl' interessi alemanni. Ai passi, che la Prussia fece ultimamente a Pietroburgo, si collega certamente la speranza di dar adito ad un accordo di pace. Però, nell' incertezza della situazione, era necessario di avere una garantia per una possibile partecipazione alla guerra della Germania tutta. In conseguenza di ciò, e perchè un attacco sulle truppe austriache anche nei Principati danubiani, potrebbe provocare pericoli per la Germania, la Prussia promette il suo aiuto all' Austria anche per questo caso (cioè ove quest' ultima venisse attaccata nei Principati).

« Le grandi Potenze sperano che la Confederazione alemanna approverà quest' accordo, ed all' evenienza lo verrà confermare con fatti. »

In data del 24 novembre scorso, scrivevano da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia* quanto appresso:

« Negli ultimi giorni, ha trovato di nuovo fede la voce che da Parigi e Londra sia giunto al Gabinetto di Vienna l' eccitamento di procedere più risolutamente, e che le Potenze d' Occidente non sieno d' accordo coi passi, fatti nell' ultimo tempo dall' Austria ne' suoi rapporti colla Prussia e colla Germania.

« Contro tal voce, posso darvi la precisa assicurazione che, tanto a Parigi quanto a Londra, approvasono nel più amichevole modo il contegno dell' Austria, e che principalmente furono soddisfatti del tenore della istruzione, mandata dal Gabinetto di Vienna al suo inviato presidenziale a Francoforte. Tanto il barone Bourqueney, quanto lord Westmoreland, doggiono essersi ieri con tutta precisione espressi in tale riguardo col conte Buol. » *(V. sotto i dispacci.)* *(Presse di V.)*

Impero Russo.

I dati, che finora si ebbero, sulla forza delle truppe russe in Crimea, sono tutti abbastanza inesatti; quindi, dice la *C. S. C.*, le seguenti notizie potrebbero essere considerate degne di tutta fede, e meritare l' attenzione de' lettori, che seguono gli avvenimenti nella penisola della Tauride. Nel 3 corrente, trovavansi nelle fortificazioni al Nord di Sebastopoli 6,500 uomini; in quelle al Sud, 34 battaglioni, con 240 bocche da fuoco da campagna. Alla Cernaia stavano 66 battaglioni, 57 squadroni, 34 sotnie di Cosacchi e 244 pezzi d' artiglieria da campagna. Queste truppe formavano un complesso di 108,500 uomini, con 484 pezzi d' artiglieria. Le artiglierie da fortezza naturalmente non vi sono comprese. Intorno a' nuovi rinforzi, giunti al Menzikoff dal 3 corrente in poi, mancano esatte notizie. È però certo che hanno non interrottamente continuato i rinforzi, venuti per la via d' Odessa e dall' interno della Russia. Le suddette notizie dovrebbero dar norma, per giudicare della totalità delle forze russe, dopo la battaglia del 5 corrente. *(Lloyd.)*

A tenore di notizie d' Odessa del 25, e di Sebastopoli del 23, presso quest' ultima città non successe nulla d' importante. L' Uffizio confinario russo di Novovielica venne trasportato nell' interno del paese. Nel mar Nero dominano tempi pioviggınosi e dense nebbie. Così nel *Corriere Italiano*.

Leggiamo all' incontro nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « Giusta una notizia telegrafica d' Odessa, del 26 novembre, correvano voci di nuove sanguinose fazioni, succedute in Crimea. »

Londra 29 novembre.

Giusta quanto si assicura, il Parlamento inglese non sederà più di 10 o 12 giorni nella sua prima adunanza il 12 dicembre: trascorso il qual tempo, si aggiornerà, in occasione delle feste natalizie, per non riadunarsi che verso la metà di gennaio.

I giornali di Londra del 28 novembre confermano che la prossima convocazione del Parlamento non ha soltanto per iscopo un più largo sviluppo all' istituzione della milizia, ma che si tratta altresì di proporre provvedimenti finanziarii, la cui urgenza è stata indicata dagli stessi ministri di S. M. britannica.

Malta 20 novembre.

Giovedì è approdato il vapore inglese il *Golden Fleece*, proveniente da Balaklava e Costantinopoli, con diversi ufficiali inglesi feriti. Il *Golden Fleece*, sbarcati qui i suddetti ufficiali, doveva partire tosto per Marsiglia, a fin di prendere da colà truppe pel mar Nero: ma esso fu trattenuto per caricare qui cannoni, mortai e munizioni da guerra.

Dopo l' arrivo del vapore il *Golden Fleece* dalla Crimea, è stato dato l' ordine al reggimento 9.°, di guarnigione in quest' isola, di prepararsi immediatamente alla partenza per la Crimea. Questo reggimento s' imbarca sul suddetto vapore questa sera, e poco dopo lascierà la nostra isola. Ora la guarnigione di Malta non consiste se non che nel reggimento 14.°, e Real Malta Fencible, ed una compagnia di artiglieria.

Sul *Golden Fleece* partono pure 60 tra soldati e bassi-ufficiali d' artiglieria.

Altra del 22.

Il reggimento 9.° di linea, forte di 571 tra ufficiali, bassi-ufficiali e soldati, si è imbarcato domenica mattina a bordo del vapore inglese il *Golden Fleece*, e poco dopo partiva per la Crimea. Il suddetto reggimento, dal forte S. Elmo fino alla marina, è stato accompagnato da gran numero di abitanti. *(G. di R.)*

Parigi 30 novembre.

Lord Palmerston lasciò Parigi ier mattina, per ritornare a Londra.

Alla data delle ultime notizie della Crimea, l' esercito assediante eseguiva un immenso lavoro di circonvallazione, d' una lunghezza di dodici chilometri. L' effetto di tal lavoro dovrebb' essere, a quanto pare, di render disponibile tutta la parte delle forze alleate, adoperate a tener d' occhio ed a freno le forze del principe Menzikoff. Gli alleati potranno dunque, in un dato tempo, prendere l' offensiva alla loro volta. I lavori, di cui parliamo, saranno in pari tempo d' una grande efficacia al momento dell' assalto, poichè gli assalitori si troveranno assicurati contro gli attacchi, che potesse tentare il generale nemico.

La Regina Cristina e il duca di Rianzares, suo marito, visitarono sabato le LL. MM. II. al palazzo di Saint-Cloud. *(Presse di P.)*

Il generale di Montebello, partito per l' Oriente, latore della lettera dell' Imperatore al generale Canrobert, ha preso passaggio sull' *Indus*, il 26, da Marsiglia Sulla nave istessa si trovano 475 cacciatori a piedi. Altre partenze erano successe il giorno innanzi; altre si preparavano pel giorno seguente. Oltre le truppe, tutti i legni prendono munizioni e materiale per l' esercito. I rinforzi, che partono in tal modo da Marsiglia, sono indipendenti dai reggimenti, che compongono le divisioni di Salles e Dulac, che s' imbarcano a Tolone.

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	82 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 3/4
Londra, per una lira sterlina	12 10

Borsa di Londra del 30. Consol., 3 p. %, 91 3/8.
Borsa di Parigi del 30. — Quattro 1/2 p. %, 94.80. — Tre p. %, 70.50. — Prestito austr. 81.

Londra 30 novembre.

Il *Morning-Post* reca un articolo, che riconosce vivacemente gli sforzi dell' Austria, e che produsse effetto favorevole alla Borsa. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 1.° dicembre.

Madrid 30 novembre, di sera. — Il Ministero è costituito come segue: presidente del Consiglio, Espartero; guerra, O'Donnell; esteri, Luzuriaga; giustizia, Aguirre; finanze, Collado; marina, Salazar; interno, Santa-Cruz.

Altra del 2.

Madrid 1.° dicembre — Le Cortes, con 206 voti contro 21, hanno deliberato: il trono della Regina Isabella II e la sua dinastia formare la base dell' attuale edifizio politico.

Francoforte 30 novembre.

Nella odierna sessione della Dieta federale, fu presentato l' articolo addizionale al trattato di aprile, e fu inviato, per la formula della decisione, alle Commissioni, le quali, a quel che credesi, dovrebbero radunarsi posdomani. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 3 dicembre, ore 11 min. 30 ant.
(Ricevuto il 3, alle ore 8 min. 15 pom.)

Le Cortes dichiararono, il 30, essere la Costituzione la base del trono d' Isabella. *(V. sopra.)*

Il *Moniteur* annunzia che non rimarranno a Sebastopoli se non i bastimenti assolutamente necessarii.

Si ha da Costantinopoli, in data del 23, che Rescid pascià fu nominato granvisir, Ali pascià ministro degli esterni.

Vienna 4 dicembre, ore 11 ant.
(Ricevuto il 4, alle ore 2 min. 30 pom.)

Il *Moniteur* del 3 annunzia che il giorno 2 fu sottoscritto a Vienna un trattato d' alleanza fra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, i quali devono essere *affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia di questo foglio, vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia	» 42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia	» 54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio Nel Regno di Sardegna » Regno delle Due Sicilie » Granducato di Toscana » Ducato di Modena » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

N. 6563.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica complessiva dei Comuni di S. Giustina e S. Gregorio, Distretto di Feltre, Circondario unito al piano e in monte, che si percorre a cavallo e in parte con ruotabile, di N. 4920 abitanti, dei quali N. 4000, aventi diritto all' assistenza gratuita; cui va annesso l' annuo stipendio di L. 1600.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate al R. Commissariato distrettuale di Feltre entro il giorno surriferito.

Feltre, li 23 novembre 1854.

N. 2783.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Codroipo

AVVISA

Essere aperto, a tutto il giorno 30 dicembre a. c., il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche di Bertiolo e Camino, alla prima delle quali è annesso l' onorario di annue L. 1200, e di L. 800 alla seconda.

Le altre notizie e condizioni, relative alle Condotte medesime, risultano dall' altro Avviso odierno pari numero, che viene pubblicato in questa Provincia del Friuli.

Codroipo, li 8 novembre 1854.

L' I. R. Commissario, A. Bolognini.

N. 5263. *Terza pubblicazione.* (2.ª pubbl.)

Provincia di Vicenza — Distretto di Lonigo
Comune di Sarego
L' I. R. Commissariato distrettuale

Dovendosi provvedere al rimpiazzo della Condotta ostetrica per la Comune di Sarego, a cui va annesso l' annuo assegno di austr. L. 350, si dichiara aperto il concorso a tutto il mese di dicembre p. v.

Le aspiranti dovranno produrre i Certificati di nascita, di sudditanza austriaca, il diploma dell' ottenuto grado accademico e di libera pratica, e la dichiarazione di non essere vincolate ad altra Condotta, o di sciogliersene nel caso di nomina, che è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Il numero delle partorienti povere ascende a 300, delle agiate a 30; le strade, parte anche in monte, tutte buone.

Il Capitolato disciplinare è ostensibile presso il R. Commissariato, nelle ore d' Ufficio.

Lonigo, 21 novembre 1854.

Per il R. Commissario distrett. in permesso,
L' I. R. Aggiunto, Cacciavillani.

N. 7289. *Terza pubblicazione.* (2.ª pubbl.)

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisignano, in piano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 20 dicembre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1000 ed altre austr. L. 60 per la visita delle Carni da macello.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,
b) Fede di nascita,
c) Licenza per la vaccinazione,
d) Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 24 novembre 1854.

Il R. Commissario, Cappelli.

N. 1598.

Comune di Pellestrina — Distretto di Chioggia
La Deputazione comunale

AVVISA

Che, a tutto 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare di I. e II. classe della Scuola di questo Comune in Sestier Scarpa, coll' annuo stipendio di A. L. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio le loro istanze, corredate dei soliti documenti, precisati nell' Avviso già pubblicato.

Pellestrina il 18 novembre 1854.

I Deputati { Bonvento. / Marella.

Il Segretario interinale Querini.

N. 4978, San.

A tutto 31 dicembre p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Scorzè. L' onorario è di L. 200 annue per le povere da assistersi in N. di 150 circa, su una popolazione di N. 3776 abitanti.

La estensione comunale è di miglia quadrate 9.385, ove le strade comunali sono tutte buonissime.

La nomina spetta al Consiglio del Comune, e la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Mirano, li 29 novembre 1854.

Il R. Commissario distrettuale, Ronchi.

Prof. Menini, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

da Rimini, insieme coll' egregio sig. *Rossi*, quel prim' attore che non ha forse pari, e col valente sig. *Voller*; e l'altra sera, a soccorso d' una famiglia, dell' arte pur essa, rinnovò il bell' esempio, col consenso medesimo e cogli stessi degni seguaci, a' quali s' accompagnò la sig. *Borghi*, ed il sig. *Sterni*: artista quest' ultimo della Compagnia Duse, non potendo altri colleghi della signora *Ristori*, pegli obblighi loro, assentarsi da Venezia; chè altrimenti nessuno avrebbe rifiutata l' opera sua, tanto son essi tutti gentili e alla beneficenza inchinevoli.

Venne scelta la tragedia d' Alfieri, l' *Oreste*; e noi non ci faremo a dire come gli ottimi artisti simulassero quelle fatali passioni, facessero spiccare le bellezze di que' sublimi concetti, recitassero que' difficili versi: Venezia lo sa, e sa che larga messe d' applausi anche in questo campo essi colgano. Diremo solo che tal era la frequenza della gente, desiderosa di godere sì compito spettacolo, che non fu bastante a capirla il *Teatro Duse*, nè forse capita l' avrebbe teatro più vasto; onde gran numero di persone bensì ne toccaron la soglia, ma non fu lor dato varcarla. Di che, la famiglia sovvenuta, non pure dee saper grado agli artisti del soccorso, che n' ebbe, ma di quel maggiore, che per loro non rimase che ne conseguisse; e qui ne rende a tutti, e prima alla signora *Ristori*, i più vivi e solenni ringraziamenti.

Questa sera, la Compagnia sarda dà termine alle sue rappresentazioni, e annunzia, fra gli altri, un componimento, scritto appunto per la signora *Ristori*, il quale s' intitola: *Ciò che piace alla prima attrice*. Noi non lo conosciamo, e l' autore lo chiama uno scherzo: ei dirà forse che alla prima attrice piace essere applaudita dagli spettatori, ch' ella delizia; noi diremo in tutta verità che alla signora *Ristori* piace soprattutto essere benedetta dagli sventurati, ch' ella soccorre.

Venezia, 4 dicembre 1854.

La famiglia beneficata

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 dicembre.

L' imperiale ambasciatore francese presso questa Corte imperiale, signor di Bourqueney, venne ricevuto mercordì a mezzogiorno in udienza speciale da S. M. l' Imperatore, udienza che durò più lungamente del consueto. *(Corr. Ital.)*

Ecco, secondo il testo del *Corriere Italiano*, il tenore dell' articolo addizionale al trattato del 20 aprile tra l' Austria e la Prussia:

« Le condizioni politiche, prendendo un aspetto sempre più minaccioso, mossero le due grandi Potenze tedesche ad una più seria ponderazione del modo, col quale si sarebbe potuto ottenere un accordo fra esse. Ambedue erano concordi nell' opinione che, prima d' ogni altra cosa, faceva loro mestieri procacciarsi un' idonea base per le future trattative di pace. Ed infatti, questa ritrovasi nei noti quattro punti, sebbene i soli due primi tocchino immediatamente gl' interessi alemanni. Ai passi, che la Prussia fece ultimamente a Pietroburgo, si collega certamente la speranza di dar adito ad un accordo di pace. Però, nell' incertezza della situazione, era necessario di avere una garantia per una possibile partecipazione alla guerra della Germania tutta. In conseguenza di ciò, e perchè un attacco sulle truppe austriache anche nei Principati danubiani, potrebbe provocare pericoli per la Germania, la Prussia promette il suo aiuto all' Austria anche per questo caso (cioè ove quest' ultima venisse attaccata nei Principati).

« Le grandi Potenze sperano che la Confederazione alemanna approverà quest' accordo, ed all' evenienza lo verrà confermare con fatti. »

In data del 24 novembre scorso, scrivevano da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia* quanto appresso:

« Negli ultimi giorni, ha trovato di nuovo fede la voce che da Parigi e Londra sia giunto al Gabinetto di Vienna l' eccitamento di procedere più risolutamente, e che le Potenze d' Occidente non sieno d' accordo coi passi, fatti nell' ultimo tempo dall' Austria ne' suoi rapporti colla Prussia e colla Germania.

« Contro tal voce, posso darvi la precisa assicurazione che, tanto a Parigi quanto a Londra, approvavano nel più amichevole modo il contegno dell' Austria, e che principalmente furono sodisfatti del tenore della istruzione, mandata dal Gabinetto di Vienna al suo invisto presidenziale a Francoforte. Tanto il barone Bourqueney, quanto lord Westmoreland, deggiono essersi ieri con tutta precisione espressi in tale riguardo col conte Buol. » *(V. sotto i dispacci.)* *(Presse di V.)*

Impero Russo.

I dati, che finora si ebbero, sulla forza delle truppe russe in Crimea, sono tutti abbastanza inesatti; quindi, dice la *C. Z. C.*, le seguenti notizie potrebbero essere considerate degne di tutta fede, e meritare l' attenzione de' lettori, che seguono gli avvenimenti nella penisola della Tauride. Nel 3 corrente, trovavansi nelle fortificazioni al Nord di Sebastopoli 6,500 uomini; in quelle al Sud, 34 battaglioni, con 240 bocche da fuoco da campagna. Alla Cernaia stavano 66 battaglioni, 57 squadroni, 34 sotnie di Cosacchi e 244 pezzi d' artiglieria da campagna. Queste truppe formavano un complesso di 108,500 uomini, con 484 pezzi d' artiglieria. Le artiglierie da fortezza naturalmente non vi sono comprese. Intorno a' nuovi rinforzi, giunti al Menzikoff dal 3 corrente in poi, mancano esatte notizie. È però certo che hanno non interrottamente continuato i rinforzi, venuti per la via d' Odessa e dall' interno della Russia. Le sudette notizie dovrebbero dar norma, per giudicare della totalità delle forze russe, dopo la battaglia del 5 corrente. *(Lloyd.)*

A tenore di notizie d' Odessa del 25, e di Sebastopoli del 23, presso quest' ultima città non successe nulla d' importante. L'Uffizio confinario russo di Novovielica venne trasportato nell' interno del paese. Nel mar Nero dominano tempi piovigginosi e dense nebbie. Così nel *Corriere Italiano*.

Leggiamo all' incontro nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « Giusta una notizia telegrafica d' Odessa, del 26 novembre, correvano voci di nuove sanguinose fazioni, succedute in Crimea. »

Londra 29 novembre.

Giusta quanto si assicura, il Parlamento inglese non sederà più di 10 o 12 giorni nella sua prima adunanza il 12 dicembre: trascorso il qual tempo, si aggiornerà, in occasione delle feste natalizie, per non riadunarsi che verso la metà di gennaio.

I giornali di Londra del 28 novembre confermano che la prossima convocazione del Parlamento non ha soltanto per iscopo un più largo sviluppo all' istituzione della milizia, ma che si tratta altresì di proporre provvedimenti finanziarii, la cui urgenza è stata indicata dagli stessi ministri di S. M. britannica.

Malta 20 novembre.

Giovedì è approdato il vapore inglese il *Golden Fleece*, proveniente da Balaklava e Costantinopoli, con diversi ufficiali inglesi feriti. Il *Golden Fleece*, sbarcati qui i suddetti ufficiali, doveva partire tosto per Marsiglia, a fin di prendere da colà truppe pel mar Nero: ma esso fu trattenuto per caricare qui cannoni, mortai e munizioni da guerra.

Dopo l' arrivo del vapore il *Golden Fleece* dalla Crimea, è stato dato l' ordine al reggimento 9.°, di guarnigione in quest' isola, di prepararsi immediatamente alla partenza per la Crimea. Questo reggimento s' imbarca sul suddetto vapore questa sera, e poco dopo lascierà la nostra isola. Ora la guarnigione di Malta non consiste se non che nel reggimento 14.°, e Real Malta Fencible, ed una compagnia di artiglieria.

Sul *Golden Fleece* partono pure 60 tra soldati e bassi-ufficiali d' artiglieria.

Altra del 22.

Il reggimento 9.° di linea, forte di 571 tra ufficiali, bassi-ufficiali e soldati, si è imbarcato domenica mattina a bordo del vapore inglese il *Golden Fleece*, e poco dopo partiva per la Crimea. Il suddetto reggimento, dal forte S. Elmo fino alla marina, è stato accompagnato da gran numero di abitanti. *(G. di R.)*

Parigi 30 novembre.

Lord Palmerston lasciò Parigi ier mattina, per ritornare a Londra.

Alla data delle ultime notizie della Crimea, l' esercito assediante eseguiva un immenso lavoro di circonvallazione, d' una lunghezza di dodici chilometri. L' effetto di tal lavoro dovrebb' essere, a quanto pare, di render disponibile tutta la parte delle forze alleate, adoperate a tener d' occhio ed a freno le forze del principe Menzikoff. Gli alleati potranno dunque, in un dato tempo, prendere l' offensiva alla loro volta. I lavori, di cui parliamo, saranno in pari tempo d' una grande efficacia al momento dell' assalto, poichè gli assalitori si troveranno assicurati contro gli attacchi, che potesse tentare il generale nemico.

La Regina Cristina e il duca di Rianzares, suo marito, visitarono sabato le LL. MM. II. al palazzo di Saint-Cloud. *(Presse di P.)*

Il generale di Montebello, partito per l' Oriente, latore della lettera dell' Imperatore al generale Canrobert, ha preso passaggio sull' *Indus*, il 26, da Marsiglia Sulla nave istessa si trovano 475 cacciatori a piedi. Altre partenze erano successe il giorno innanzi; altre si preparavano pel giorno seguente. Oltre le truppe, tutti i legni prendono munizioni e materiale per l' esercito. I rinforzi, che partono in tal modo da Marsiglia, sono indipendenti dai reggimenti, che compongono le divisioni di Salles e Dulac, che s' imbarcano a Tolone.

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	82 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 3/4
Londra, per una lira sterlina	12 10

Borsa di Londra del 30. Consol., 3 p. % 91 3/8.

Borsa di Parigi del 30. — Quattro 1/2 p. %, 94.80. — Tre p. %, 70.50. — Prestito austr. 81.

Londra 30 novembre.

Il *Morning-Post* reca un articolo, che riconosce vivacemente gli sforzi dell' Austria, e che produsse effetto favorevole alla Borsa. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 1.° dicembre.

Madrid 30 novembre, di sera. — Il Ministero è costituito come segue: presidente del Consiglio, Espartero; guerra, O'Donnell; esteri, Luzuriaga; giustizia, Aguirre; finanze, Collado; marina, Salazar; interno, Santa-Cruz.

Altra del 2.

Madrid 1.° dicembre — Le Cortes, con 206 voti contro 21, hanno deliberato: il trono della Regina Isabella II e la sua dinastia formare la base dell' attuale edifizio politico.

Francoforte 30 novembre.

Nella odierna sessione della Dieta federale, fu presentato l' articolo addizionale al trattato di aprile, e fu inviato, per la formula della decisione, alle Commissioni, le quali, a quel che credesi, dovrebbero radunarsi posdomani. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 3 dicembre, ore 11 min. 30 ant.
(Ricevuto il 3, alle ore 8 min. 15 pom.)

Le Cortes dichiararono, il 30, essere la Costituzione la base del trono d' Isabella. *(V. sopra.)*

Il *Moniteur* annunzia che non rimarranno a Sebastopoli se non i bastimenti assolutamente necessarii.

Si ha da Costantinopoli, in data del 23, che Rescid pascià fu nominato granvisir, Alì pascià ministro degli esterni.

Vienna 4 dicembre, ore 11 ant.
(Ricevuto il 4, alle ore 2 min. 30 pom.)

Il *Moniteur* del 3 annunzia che il giorno 2 fu sottoscritto a Vienna un trattato d' alleanza fra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia di questo foglio, vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia »	» 42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia »	» 54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio / Nel Regno di Sardegna / » Regno delle Due Sicilie / » Granducato di Toscana / » Ducato di Modena / » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

Nell'entrante 1855, l'*Armonia* di Torino, giornale religioso, scientifico e politico, di grande formato, vedrà la luce tutti i giorni, meno le feste.

Il giornale non muterà sistema, nè varieranno la direzione, la compilazione ed il sesto.

Si procurerà tuttavia d' introdurvi tutti i miglioramenti possibili.

Le associazioni si ricevono: nello Stato Sardo, in Torino, all'Ufficio del giornale; in Roma alla Libreria Blegi, a Piè di Marmo; in Bologna, dalla Spedizione delle Gazzette; in Ferrara, all'Ufficio della *Gazzetta di Ferrara*; in Piacenza, dal sig. Domenico Stecchini; in Parma, dal libraio Fiaccadori; in Pisa, dal sig. Raffaello Tortolini; in Firenze, dal libraio Manuelli; in Lucca, dal libraio Baroni; in Milano, dal libraio Ermenegildo Besozzi; in Verona, dal libraio Daldosso Francesco Giustini; in Vicenza, dal libraio Angelo Crivellari, a' seguenti prezzi:

Per lo Stato Sardo, franco fino ai confini, annue L. 28, 6 mesi L. 15, 3 mesi L. 8.

Per la Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Inghilterra, annue L. 37, 6 mesi L. 19, 3 mesi L. 10 (moneta di Piemonte); Toscana, come sopra.

N. 6563.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica complessiva dei Comuni di S. Giustina e S. Gregorio, Distretto di Feltre, Circondario unito al piano e in monte, che si percorre a cavallo e in parte con ruotabile, di N. 4920 abitanti, dei quali N. 4000, aventi diritto all'assistenza gratuita; cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1600.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate al R. Commissariato distrettuale di Feltre entro il giorno surriferito.

Feltre, li 23 novembre 1854.

N. 2783.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Codroipo

AVVISA

Essere aperto, a tutto il giorno 30 dicembre a. c., il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche di Bertiolo e Camino, alla prima delle quali è annesso l' onorario di annue L. 1200, e di L. 800 alla seconda.

Le altre notizie e condizioni, relative alle Condotte medesime, risultano dall' altro Avviso odierno pari numero, che viene pubblicato in questa Provincia del Friuli.

Codroipo, li 8 novembre 1854.

L' I. R. Commissarlo, A. BOLOGNINI.

N. 5263. *Terza pubblicazione.* (2.ª pubbl.)

Provincia di Vicenza — Distretto di Lonigo
Comune di Sarego
L' I. R. Commissariato distrettuale

Dovendosi provvedere al rimpiazzo della Condotta ostetrica per la Comune di Sarego, a cui va annesso l' annuo assegno di austr. L. 350, si dichiara aperto il concorso a tutto il mese di dicembre p. v.

Le aspiranti dovranno produrre i Certificati di nascita, di sudditanza austriaca, il diploma dell' ottenuto grado accademico e di libera pratica, e la dichiarazione di non essere vincolate ad altra Condotta, o di sciogliersene nel caso di nomina, che è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Il numero delle partorienti povere ascende a 300, delle agiate a 30; le strade, parte anche in monte, tutte buone.

Il Capitolato disciplinare è ostensibile presso il R. Commissariato, nelle ore d' Ufficio.

Lonigo, 21 novembre 1854.

Per il R. Commissario distrett. in permesso,
L' I. R. Aggiunto, CACCIAVILLANI.

N. 7289. *Terza pubblicazione.* (2.ª pubbl.)

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisignano, in piano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 20 dicembre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1000 ed altre austr. L. 60 per la visita delle Carni da macello.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 24 novembre 1854.

Il R. Commissario, CAPPELLI.

N. 1598.

Comune di Pellestrina — Distretto di Chioggia
La Deputazione comunale

AVVISA

Che, a tutto 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare di I. e II. classe della Scuola di questo Comune in Sestier Scarpa, coll' annuo stipendio di A. L. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio le loro istanze, corredate dei soliti documenti, precisati nell' Avviso già pubblicato.

Pellestrina il 18 novembre 1854.

I Deputati { BONVENTO. / MARELLA.

Il Segretario interinale Querini.

N. 4978, San.

A tutto 31 dicembre p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Scorzè. L' onorario è di L. 200 annue per le povere da assistersi in N. di 150 circa, su una popolazione di N. 3776 abitanti.

La estensione comunale è di miglia quadrate 9.388, ove le strade comunali sono tutte buonissime.

La nomina spetta al Consiglio del Comune, e la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Mirano, li 29 novembre 1854.

Il R. Commissario distrettuale, RONCHI.

AVVISO AL COMMERCIO DI VINO.

In questo paese, fortunatamente sinora preservato dalla devastatrice malattia dell' uva, esiste, presso molti producenti, una, in complesso, rilevante quantità di vino dell' ultimo raccolto, che riuscì di distinta qualità.

A quei signori, che aspirassero a farne acquisto, io sono pronto a porgere ogni desiderata informazione, e a spedir loro benanco una o più bottiglie di assaggio della capacità d' un boccale circa, impaccate in apposita cassettina, verso il pagamento antecipato e franco di austriache Lire 3: — per cadauna.

Borgo di Valsugana (Tirolo-Italiano), li 28 novembre 1854.

GIUSEPPE GELMO, *Sensale.*

NON PIU' INCENDII.

Il fuoco viene spento senza acqua, per mezzo della ingegnosa macchina intitolata *Fire Annihilator*, inventata dal sig. Phillips di Londra, e generalmente adottata in Inghilterra. È di facile trasporto, di sicuro esito, e sempre pronta ad adoperarsi; è indispensabile nei luoghi montuosi.

Una prova evidente dell' utilità di questa macchina trovasi nelle disposizioni, emanate dall' Ammiragliato inglese, il quale per ordine governativo ha adottato la medesima. Qualunque bastimento, partendo per l' Oriente, onde stazionarvi, dovrà essere munito di una o più di esse. Per detta disposizione vedansi il *Journal des Débats* del 19 agosto e la *Gazzetta Uffiziale di Milano*. La stessa disposizione è stata data per i bastimenti d' emigrazione, destinati per l' Australia.

Trovasi esposta dai depositarii dell' *Anglo-continentale, Agenzia*, 4, Via dell Arsenale, Torino.

Da una famiglia di condizione in Padova, si ricerca un domestico, che possegga, oltre la capacità, civiltà di modi, fedeltà ed onoratezza, e sappia offerirne attestazioni, o ne indichi la fonte, da cui trarle.

Lettere affrancate, coll' indicazione dell' età, famiglia e recapito, si dirigano, ferme in posta, a Padova, all' addrizzo — *al sig. C. C. M.*

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra; 80 *Maiden Lane*, New York; ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4.80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Cialari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

DA VENDERSI
IN CAUSA DI PARTENZA
Banconi, Scanzie, Tavole, ec., era ad uso di Mezzà, dirigersi in Calle delle Ballotte N. 4873.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI.

ELENCO

N. 555.
dei privilegii esclusivi, conferiti, prolungati, ceduti e spirati, che furono registrati nel mese di febbraio 1854 all' I. R. Archivio dei privilegii

(V. il Supplimento a questa Gazzetta N. 271, del 29 novembre a. c.)

Privilegii estinti.

1. Carlo Vemesle, Dobry e Vencesiao Wanko (la parte del Dobry ceduta a Vincenzina Wanko); miglioramento nella fabbricazione dell' olio di mandorle, del 9 maggio 1853, l' 11 gennaio 1854, per volontaria rinuncia; descrizione anteriormente secreta.

2. Guglielmo Pollak, fabbricatore di olio a macchina; invenzione d' imbiancare l' olio di linosa senza l' impiego di acidi, del 5 settembre 1853, estinto il 23 dicembre 1853, per volontaria rinuncia; descrizione anteriormente secreta.

3. Augusto Schneider, macchinista; scoperta e miglioramento nella fabbricazione di merci di ferro ed altri metalli, del 10 settembre 1852, estinto il 6 settembre 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

4. Antonio Maserati; invenzione di una macchina da cucire, in cui si può cucire, non solo per dritto, ma anche nelle linee curve, ogni sorta di stoffa, e colla massima velocità, del 19 luglio 1852, estinto il 19 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione ostensibile.

5. Dottor M. Ehrmann, professore di chimica; invenzione di fabbricare dal sale comune soda e prodotti accessorii, del 31 luglio 1847, estinto il 31 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

6. Federico Arminio Raffaele barone di Gersheim, chimico (ceduto al dott. Giuseppe Messido Winiwarter ed a Giorgio de Winiwarter); invenzione e miglioramento nella fabbricazio e di accenditoi a percussione per armi da fuoco, e denominati *Gersheim'sche chemische Patent Zunder*, dell' 11 luglio 1848, estinto l' 11 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione ostensibile.

7. Giuseppe Pobeheim, fabbricatore d' archibugi; miglioramento nella fabbricazione di canne, dell' 11 luglio 1848, estinto l' 11 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

8. Isacco Löbl Pulvermacher, macchinista; miglioramenti nella costruzione e produzione di catene voltiano-idro-elettriche, del 5 luglio 1850, estinto il 5 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

9. Il medesimo; invenzione e miglioramento nella produzione e costruzione d' idro-catene ambulanti voltiano-elettriche ed apparati d' induzione, del 5 luglio 1850, estinto il 5 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

10. Alberto Manogetta cavaliere de Lerchenau ed Augusto Quidde (ceduto per un terzo a Carlo Schedl); invenzione di una stufa, nella quale i corpi solidi, come: argilla, calce, pornice, ossa e metalli, ricevono l' occorrente riscaldamento con assai minor quantità di combustibile di quella finora richiesta, del 27 luglio 1850, estinto il 27 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

11. Giovanni Giorgio Steininger, agente commerciale; invenzione di una così detta macchina da bucare e pestare, del 14 luglio 1852, estinto il 14 luglio 1853 per espiro di termine; con descrizione anteriormente secreta.

12. Bertoldo Fischer, proprietario di fabbrica, di merci di ferro e d' acciaio; invenzione di un nuovo acciaio damascato, del 22 luglio 1851, estinto il 22 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

13. Teofilo Löffler, fabbricatore di oggetti di latta; invenzione di riprodurre ogni sorta di disegni, mediante copie litografiche in tutti i colori sopra latta verniciata, legno e carta pesta, del 31 luglio 1851, estinto il 31 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

14. Carlo Schedl ed Alberto Manogetta cavaliere de Lerchenau, nonchè Augusto Quidde; miglioramento nei forni per cuocere calce, gesso, ed in ispecie mattoni, del 31 luglio 1851, estinto il 31 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

15. Federico Pages; invenzione di squagliare il minerale di rame, del 4 luglio 1852, estinto il 4 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

16. Achille Manzi, speziale, miglioramento per rendere atto alla filatura la corteccia del gelso, del 4 luglio 1852, estinto il 4 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

17. Carlo Plentzner I. N., direttore di saline e foreste; invenzione pel riscaldamento, tanto di macchine a vapore stabili, quanto di quelle per navi e locomotive, del 4 luglio 1852, estinto il 4 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

18. Carlo Steffek e Ferdinando Friedland, proprietario dell' Istituto d' illuminazione a gas in Praga; invenzione per la migliorata produzione del gas di carbon fossile, del 4 luglio 1852, estinto per espiro di termine il 4 luglio 1853; descrizione anteriormente secreta.

19. Guglielmo Samuele Dobbs, fabbricatore di macchine; miglioramento nella costruzione di macchine a vapore con movimento rotatorio, del 19 luglio 1852, estinto il 19 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

20. Giuseppe Schindler, fabbro-ferraio; invenzione di una macchina da sparare in due il cuoio, del 19 luglio 1852; estinto per espiro di termine il 19 luglio 1853; descrizione ostensibile.

21. Enghelberto Matzenauer, proprietario di ferriere; miglioramento di uno strumento di fisica, del 21 luglio 1852, estinto per espiro di termine il 21 luglio 1853; descrizione anteriormente secreta

22. Neoberto Woinar, tornitore; invenzione di porta-zünder, del 21 luglio 1852, estinto per espiro di termine il 21 luglio 1853; descrizione ostensibile.

23. Guglielmo Kattauer; invenzione di una macchina da elevar l' acqua, del 23 luglio 1852, estinto per espiro di termine il 23 luglio 1853; descrizione ostensibile.

24. H. D. Ziagler, ingegnere; invenzione di proiettili reteali parabolici per armi da fuoco, del 23 luglio 1852, estinto per espiro di termine il 23 luglio 1853; descrizione anteriormente secreta.

25. Ignazio Kapfer, ramiere e fabbricatore di stoviglie di ferro; invenzione d' impiombare qualunque sorta di ferro, del 28 luglio 1852, estinto il 28 luglio 1853 per espiro di termine; descrizione ostensibile.

26. Francesco Jauner, I. R. incisore di Corte; invenzione di un torchio a leva, specialmente per bollare a secco, del 28 luglio 1852, estinto per espiro di termine il 28 luglio 1853; descrizione anteriormente secreta.

Dall' I. R. Archivio dei privilegii in Vienna.

N. 23108. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Medico primario presso questa R. Casa di forza, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 1500, ed in obbedienza all' ossequiato Decreto 10 ottobre p. p. N. 26981 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, si rende noto che viene aperto il concorso a detto posto a tutto il giorno 31 dicembre p. v.

Quelli, pertanto, che credessero di aspirarvi, dovranno produrre le relative istanze a questa I. R. Delegazione provinciale, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
3. Ogni altro attestato, con cui il petente credesse di corroborare la propria domanda.

Gli obblighi, poi, di servigio trovansi determinati dal Regolamento 17 marzo 1821, e nelle Normali successive pel ramo sanitario dello Stabilimento.

Oltre a ciò, dovrà sussidiare e sostituire, al caso, senza compenso, il medico e chirurgo carcerario, giusta il disposto dal Governativo Decreto 9 luglio 1840 N. 25722.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 23 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 14258. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Avendo l' eccelso I. R. Ministero del commercio trovato di prorogare a tutto marzo p. v. la concessione della tassa moderata in centesimi tre (cent. 3) per centinaio daziario, e per la lega, delle granaglie d' ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, se ne rende avvertito il pubblico per norma, e coll' osservazione, che rimangono invariate le competenze accessorie di sorte.

Dall' I. R. Direzione per l' esercizio sulle Strade ferrate lomb.-venete,
Verona, 26 novembre 1854.
L' I. R. Consigl di Sez. Minister. Direttore, BOECKING.

N. 19237. **EDITTALE.** (1.ª pubb.)

È rimasto vacante, per la morte dell' ultimo investito, rev. D. Francesco Trevisan, il Benefizio semplice sotto il titolo della B. V. di Loreto, annesso alla chiesa parrocchiale di Trecenta, di iuspatronato del rev. Arciprete *pro tempore* di Trecenta.

S' invitano, pertanto, tutti quelli che potessero vantare diritto patronale attivo o passivo al detto Benefizio, ad insinuare le loro istanze, corredate da legali documenti, entro 30 giorni, decorribili dalla data del presente Avviso, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, mentre, trascorso il detto termine, si passerà alla nomina da chi fosse di ragione, nè si avrà riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I R Delegazione provinciale,
Rovigo, 24 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 20731. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

A termini dell' ossequiato Luogotenenziale Decreto 6 novembre a. c. N 29569, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del destro argine di Bacchiglione in Comune di Saccolongo, Distretto e Provincia di Padova, in aderenza alla Casa di Alvise De Giacomi ed alla fronte Beni Casa di ricovero e De Giacomi suddetto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 19 successivo, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di mercoledì 20 detto mese. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4066:14.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 450; più, con L. 60 per le spese dell' asta: avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell' enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta; il R. Erario, all' incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni, dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d' asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 500, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, Obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell' insinuazione di dette carte di credito

È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte di pagamento, successivamente scadibile, quanta, unita al deposito fatto all' asta, formi l' entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati; meno, però, la rata di collaudo, che rimane vincolata all' esito definitivo del verbale relativo.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 22051. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 28 ottobre p. p. N. 28984, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del sinistro argine di Adige fra il Drizzagno 4.º Manfredini ed il Drizzagno Pontecchian,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di giovedì 14 del mese di dicembre p. v, alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di venerdì 15 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di sabato 16 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 15025.38.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta la facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 1500, più L. 80 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all' asta, servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d' Uffizio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl' incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 6 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17777. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In seguito a Luogotenenziale Dispaccio 13 corr. N. 30346, sarà tenuta, nel giorno di martedì 12 p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid, nella residenza delegatizia, e sotto vincolo della Superiore approvazione, l' asta pei lavori di riordino, con rivestimento, della scarpa interna del Tronco d' argine sinistro di Piave a Romanziol Fronte Da-Mula.

L' asta verrà aperta sul dato di L. 12,877:70, rilevato da apposito progetto dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

La perizia ed il Capitolato d' appalto sono ostensibili, nelle ore d' Ufficio, presso la R. Delegazione al Referato V.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con austr. L. 1200, le quali, terminata l' asta, saranno restituite a tutti gli aspiranti, meno al deliberatario, e con austr. L. 100 per le spese inerenti alla delibera, di cui sarà dato conto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, il 22 novembre 1854.
L' I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 974. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Rimasto vacante il posto di Aggiunto presso la Pretura di I.ª classe in Pordenone, coll' annuo soldo di fiorini 600, aumentabile ai fiorini 800, chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* produrre la propria supplica a questa Presidenza, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata, colla prescritta tabella statistica. Dichiarerà, inoltre, nella supplica, se, ed in qual grado sia consanguineo od affine degl' impiegati, avvocati e personale carcerario, addetti alla Pretura di Pordenone; avvertendo, infine, quanto agl' impiegati, che le loro suppliche dovranno essere trasmesse a mezzo del loro rispettivo Capo d' Ufficio.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 25 novembre 1854.
Pel Presidente in permesso, CROCIOLANI, *Consigliere.*

N. 1020. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l' I. R. Pretura di Legnago, un posto di Aggiunto giudiziario, cui è annesso il soldo di annui fiorini 600, aumentabile ad 800, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona,* le loro suppliche a questo I. R. Tribunale provinciale, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo Capo d' Ufficio, qualora fossero in attualità di servigio, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, colla dichiarazione altresì sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati, inservienti, od avvocati, addetti alla medesima Pretura.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 24 novembre 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 10431. **AVVISO D' ASTA.** (1.ª pubb)

In ordine a riverito Decreto 18 ottobre corr. N. 1585-3096 Dip. I.º dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, si terrà, presso quest' I. R. Intendenza, nel giorno 16 dicembre 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, un' asta per deliberare al miglior offerente, alquanta carta dichiarata inservibile.

La carta è divisa in due partite, cioè:

Libbre 2800 grosse bellunesi di carta legata in registri, destinata per la follatura, al prezzo di centesimi 5 (cinque) la libbra.

Libbre 2000 grosse bellunesi circa di carta, a fogli sciolti, destinata egualmente per la follatura, al prezzo di centesimi 5 (cinque) la libbra.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Ogni offerente dovrà depositare austr. L. 75.
2. Le offerte dovranno estendersi a tutte e due le differenti specie
3. Il deliberatario dovrà ricevere le due specie di carta nelle quantità che risulteranno dalla pesatura.
4. Approvata la delibera, il miglior offerente dovrà versare, nel giorno successivo, il prezzo che sarà per risultare a tenore della pesatura, e dovrà quindi, senza ritardo, levare a tutte di lui spese dal luogo, in cui esiste, la carta.
5. Dopo l' asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima
6. Fino da questo giorno potrà, dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane, essere ispezionata la carta da alienarsi
7. Le spese dell' asta, della consegna, e quelle che riguardano le discipline da osservarsi per ispedire la carta alla follatura, stanno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 9 novembre 1854.
L' I R. Segretario di Prefettura, Dirigente,
Cav. QUESTIAUX.
L' I. R. Segretario, Rosa.

N. 19590. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Facendo seguito all' Avviso di concorso, 19 ottobre decorso, per sei posti di Ascoltante gratuito, disponibili per le Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, viene parimenti aperto il concorso ad altri tre posti di Ascoltante, con *adiutum* di annui fiorini 300, resisi attualmente vacanti.

Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, e quelli che appartenessero già a qualche Autorità, a mezzo della propria Superiorità, la relativa domanda al protocollo degli esibiti del Tribunale d' appello veneto, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati od avvocati addetti alle Magistrature giudiziarie venete, coll' avvertenza che gli Ascoltanti gratuiti, verranno, quanto al suddetto *adiutum,* preferibilmente presi in considerazione.

Dall' I. R. Tribunale d' appello,
Venezia, 25 novembre 1854.

N. 21818. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N 29189, 3 novembre 1854, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di un tratto d' argine strada Attiraglio, sulla destra del Livenza, nella località detta Svolta Garbin,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1918:85, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 15 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 240, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l' approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta, che nell' ulteriore procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 16 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 1767. **AVVISO D' ASTA.** (1.ª pubb.)

L' I. R Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 13 dicembre a. c., per ordine dell' eccelso I. R. Comando della II armata, III Sez. Verona in data 18 novembre 1854 N. 14846, II Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell' I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antim., in cui saranno venduti 17 varii carri militari, 6 carretti completi a due ruote con relativi fornimenti da cavallo, ed una quantità di ferro vecchio, ritagli di corami, un mantice, catene da carro ed una quantità di fornimenti da cavallo inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 28 novembre 1854.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
KHEIL, *Capitano.*

Visto
L' I. R. Commissario di guerra,
GIROWETZ.

Il Controllore del Deposito,
ZIMMERMANN.
Primo Tenente.

N. 14226. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Col giorno 15 p. f. dicembre sarà soppressa la quintupla settimanale pedoneria Volta-Guidizzolo, non che la duplice settimanale pedoneria Volta-Mantova e viceversa, e sarà invece attivata nello stesso giorno, con vantaggio pel corso delle corrispondenze e dei tramessi, una giornaliera pedoneria, muoventesi fra Volta e Roverbella per la via di Goito. Il Comune di Goito, col rispettivo circondario, sarà in pari tempo levato dal circondario di distribuzione di Mantova, e verrà invece aggregato a quello di Roverbella.

Locchè si porta a notizia del pubblico.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 21 novembre 1854.
L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. super., ZANONI.

N. 37646. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Nell' Uffizio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 4 dicembre p. v. per l' affittanza d' una *Bottega con Locale soprapposto,* situato nel Sestiere e parrocchia di S. Marco, circondario dell' Ascenzione, all' anagrafico N. 1254.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 3000, e per un quinquennio, decorribile dal 1.º febbraio 1855.

(Per le altre condizioni, veggasi il pubblicato Avviso a stampa, che già sono le solite a tenersi per simili aste, e riportate parecchie volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 7 novembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 3623. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Ferme le modalità, stabilite dai precedenti Avvisi 31 luglio e 10 ottobre 1854 N. 2079-3124, l' Agenzia degl' II. RR. Emporei sali, nel locale di sua residenza sulle Zattere al civ. N. 274, terrà nuovi esperimenti d' asta, onde deliberare al migliore offerente l' impresa del trasporto dei sali istriani nel Veneto, durante il triennio camerale 1855, 1856 e 1857.

Il primo incanto seguirà il giorno 18 dicembre 1854, ed in caso d' inefficacia, verranno ripetuti nei giorni 10 e 22 gennaio 1855, salva sempre la delibera alle Superiori approvazioni.

Dall' I. R. Agenzia degli Emporei sali,
Venezia, 25 novembre 1854.
L' I. R. Agente degli Emporei, P. SOLVENI.

N. 9657. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, dovendosi procedere al riaffitto del Diritto camerale di esercitare la pesca e la caccia sul Po al di qua del Thalweg, lungo la Provincia di Cremona, dallo sbocco del torrente Chiavenna sino al confine della stessa Provincia con quella di Mantova, per un seiennio, decorribile dal 1.º novembre 1854, s' invitano gli aspiranti al detto appalto a presentarsi a questa I. R. Intendenza nel giorno 9 dicembre p. v., in cui, dalle ore 10 antimer. sino alle 3 pomer. avrà luogo il terzo esperimento d' asta in base al prezzo fiscale di annue L. 1600.

Le oblazioni dovranno essere garantite col deposito, da eseguirsi preventivamente nella Cassa locale, di L. 160.

La delibera si farà a favore del miglior offerente, e, dopo la delibera stessa, non si ammetteranno migliorie di sorta.

I Capitoli normali per l' appalto del detto Diritto, sono fin d' ora ostensibili presso la Registratura di questa Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 11 novembre 1854.
L' I. R. Intendente, FIETTA.
Per l' I. R. Segret., Pagliari, *Uff.*

N. 28581. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Colla Notificazione 24 ottobre p. p N. 27969 dell' I. R. Luogotenenza, furono rese note le misure e la scadenza delle imposte, esigibili nell' anno amministrativo 1855, a termini dell' art. 1.º della venerata Sovrana Patente 27 settembre 1854.

Scadendo in questa Provincia, col mese in corso, il pagamento della prima rata trimestrale dell' imposta prediale, vengono rese note ai censiti, mediante la Tabella *A,* posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa, distintamente per anno e per rata, le aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria, giusta il riparto verificato dall' I. R. Direzione del Censo e delle imposte dirette in Venezia.

Con la detta scadenza avrà pure luogo l' esazione:

a) dell' ultimo quoto delle sovrimposte comunali 1854 per le Comuni e Frazioni aventi particolari interessi che ne abbisognano, giusta i carati di carico dettagliati nell' altra Tabella *B,* posta pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa;

b) della prima rata trimestrale dei carichi che saranno stati composti da quelle Comuni della Provincia, che lo avessero trovato necessario, e che fossero parzialmente stati resi noti, e ciò per far fronte alle soscrizioni per conto dei particolari pel prestito dello Stato.

I contribuenti vengono invitati a sodisfare in tempo utile i carichi loro attribuiti, onde non incorrere nelle penali fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrecchè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella del ricevitore provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale delle finanze,
Udine, 18 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, NADHERNY.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, delle imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro).

(Appiedi, pure del pubblicato Avviso a stampa, segue il Prospetto *B*, delle sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni, a pareggio delle gestioni dell' anno civile 1854).

AVVISO.

L' I. R. Direzione di polizia in Venezia rende noto, che, durante i decorsi mesi di settembre ed ottobre, vennero rinvenuti, sia lungo la Strada ferrata, che in questa città e Provincia, i seguenti oggetti, per cui, chiunque vantar potesse diritto di proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione I.ª della suddetta Direzione, offrendo gli opportuni contrassegni per conseguirne la ricupera.

Si avverte del pari, che, in qualunque caso, verrà proceduto a tenore del vigente Codice civile generale.

Rinvenimenti sulla Strada ferrata.

Due berretti, un cappello di paglia, un ombrellino, un berretto, una caffettiera, tre fazzoletti, un' ombrella, un ventaglio, una fornitura di cappello muliebre, un fazzoletto, una macchinetta di latta, un fazzoletto, un bastoncino, un cappello, una fornitura di cappello muliebre, un cappello, un fazzoletto, una cappelliera con berretto, una berretta, due fazzoletti, una cappelliera, un berretto ed un cappello, nonchè un grande sciallo di lana, ch' era legato da una cintura di pelle, contenente anche una Guida in idioma inglese.

Rinvenimenti per la città.

Una bolletta di pegno di un pastrano e tre pezzi catena di ferro.

Rinvenimenti in Chioggia e litorale.

N. 22 pezzi tavola abete, pezzo palancola e pezzo trave, ricuperati dal mare agli ultimi d' agosto 1854; un cavicchio, ricuperato nelle acque di Cortelazzo il 23 ottobre p. p.; altro cavicchio con ischermi e schermature, ricuperato dal mare agli ultimi d' agosto decorso; un tronco d' albero da bastimento, portante una lettera iniziale segnata in rosso, ricuperato a Cà Lino.

Rinvenuti in Distretto di Portogruaro.

Una borsa con monete d' oro e d' argento.

NB. Pegli oggetti ricuperati dal mare, i proprietarii potranno rivolgersi anche al R. Commissariato distrettuale di Chioggia, direttamente.

Venezia, 25 novembre 1854.

N. 18917. AVVISO. (2.ª pubb.)

In relazione al Decreto dell' eccelsa I. R. Luogotenenza N. 30009, 10 corrente, dovendosi procedere a nuovi esperimenti d' asta per l' appalto del lavoro di costruzione di un' opera di verde sull' argine destro d' Adige in Drizzagno Francavilla, Riparto 1.º,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d' asta avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, alle ore 10 antim., nel locale di questa R. Delegazione, avvertendo che, ove questo cadesse deserto, se ne effettuerà un secondo ed anche un terzo nei successivi giorni di sabato 9 e lunedì 11 detto, all' ora medesima.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 16162 : 82, da liquidarsi in seguito alla ripetizione delle Sezioni.

Le offerte saranno cautate con un deposito in effettivo danaro di L. 800, od in carte metalliche, oltre L. 80 per le spese del contratto, delle quali si darà conto, e si farà luogo alla delibera al miglior offerente, esclusa ogni miglioria e salva la Superiore approvazione.

A garantia degli effetti del contratto, il deliberatario dovrà offrire una cauzione di L. 1600 in danaro effettivo, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

Il deliberatario, nel sottoscrivere l' atto d' asta e pezze relative, dovrà dichiarare il proprio domicilio in Rovigo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 18 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 19011. AVVISO. (2.ª pubb.)

Approvato dall' eccelso I. R. Ministero, con Dispaccio 21 luglio p. p. N. 14389, il progetto di costruzione di una Banca in ischiena all' argine sinistro di Po, nella località denominata Marezzana Tiepolo, e dovendosi, in seguito a Decreto 13 andante N. 30109, procedere alle pratiche d' appalto del lavoro sul prezzo di perizia di L. 13506 : 79,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro suindicato avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, nel locale di questa R. Delegazione, ed ove questo fosse per cadere deserto, si tenterà un secondo ed anche un terzo nei successivi giorni di sabato 9 e lunedì 11 detto, all' ora medesima.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito di L. 800 in danaro effettivo, od in cartelle metalliche, oltre a L. 60 per le spese del contratto, delle quali sarà reso conto.

Per gli effetti del contratto, il deliberatario offrirà una cauzione di L. 1400, od in danaro effettivo, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà a favore del miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

I tipi ed i relativi Capitolati sono ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione di questa R. Delegazione.

Il deliberatario, al momento di sottoscrivere il contratto ed il Capitolati e tipi stessi, dovrà dichiarare il suo domicilio in Rovigo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 18 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 18955. AVVISO. (2.ª pubb.)

Approvato dall' eccelso I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni, con Dispaccio 28 giugno p. p. N. 11736, il progetto di prolungazione della parte inferiore dell' argine di ritiro a sinistra di Po, nella località Ritiro Pesaro, e dovendosi, in seguito a Decreto 11 corrente N. 29880 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, appaltare detto lavoro sul prezzo fiscale di L. 26302 : 64,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d' asta avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, alle ore 10 antimer., nel locale d' Ufficio di questa R. Delegazione, ed in caso di diserzione di questo, se ne effettuerà un secondo e terzo, occorrendo, nei giorni successivi di sabato 9 e lunedì 11 detto, alla stessa ora.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito di L. 2000 in danaro effettivo, od in cartelle metalliche, oltre L. 100 per le spese di contratto, delle quali sarà resa ragione.

Il deliberatario, a garantimento degli effetti del contratto, produrrà una fideiussione dell' importo di L. 2800 in effettivo danaro, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà al miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

All' atto della sottoscrizione del contratto, dei tipi e Capitolati, che restano quest' ultimi ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione di questa R. Delegazione, dovrà il deliberatario dichiarare il proprio domicilio in Rovigo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 18 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 21164. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 14 corrente N. 27496, dovendosi appaltare i lavori d' ingrosso, rialzo e ricolmo del R. argine destro di Brenta detto di Tremignon,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di mercordì 6 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di giovedì 7 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di sabato 9 corr. mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 7035 : 94.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 750, più austr. L. 50 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intende di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 23 ottobre 1854.
Per l' I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL' OGLIO.

N. 18735. AVVISO. (3.ª pubb.)

Autorizzato dall' eccelsa I. R. Luogotenenza con Decreto 8 andante N. 29918, l' appalto sul prezzo di perizia di austr. L. 18,606 : 38 per l' esecuzione del lavoro di costruzione di banca a rinforzo dell' argine sinistro di Po in Froldo Pasetto, si rende noto che, col giorno di martedì 5 p. v. dicembre, alle ore 10 antimer. avrà luogo il primo esperimento d' asta, nel locale di questa R. Delegazione, e nel caso di diserzione, si ripeterà un secondo e terzo esperimento nei successivi giorni di mercordì 6 e giovedì 7 detto mese, all' ora medesima.

Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 900, ed il contratto con una cauzione di L. 1800, oltre austr. L. 60 per le spese del contratto stesso, delle quali sarà resa ragione.

I Capitolati e i tipi sono visibili presso l' Uffizio di spedizione di questa R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 13 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 18824. AVVISO. (3.ª pubb.)

Inerentemente a Decreto 9 andante N. 29914 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi appaltare, sul prezzo di perizia di L. 15,664 : 78, il lavoro di difesa dell' argine sinistro di Po in Froldo Gabbioni, autorizzato dall' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, con Dispaccio 5 aprile p. p. N. 4851,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro suindicato avrà luogo il giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, alle ore 10 antimer., nel locale di questa R. Delegazione, ed ove fosse questo per cadere deserto, si procederà ad un secondo ed anche terzo esperimento nei successivi giorni di sabato 9 e lunedì 11 detto, all' ora medesima.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta, mediante un deposito in danaro effettivo, od in carta monetata, di L. 1000, oltre a L. 100 per le spese di contratto, delle quali sarà resa ragione.

A garantimento degli effetti del contratto, il deliberatario dovrà effettuare una cauzione di L. 1500 in danaro, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà a favore del miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

Al momento della sottoscrizione, da parte del deliberatario, del contratto, dei tipi e Capitolati, dovrà lo stesso dichiarare il proprio domicilio in Rovigo.

I tipi e Capitolati sono ispezionabili presso l' Uffizio di spedizione di questa R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 15 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 222. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In esecuzione all' Appellatoria Ordinanza 16 novembre 1854 N. 19379, ed a termini del § 13 della nuova legge organica giudiziaria 3 maggio 1853, si apre il concorso al posto di Aggiunto, resosi disponibile presso l' I. R. Uffizio ipotecario in Vicenza, ed a cui è annesso l' annuo soldo di austr. L. 1609. 20.

Le suppliche, legalmente documentate e colle prescritte dichiarazioni sui vincoli di parentela, e le uffiziose accompagnatorie pei concorrenti in attualità di servigio, verranno rimesse direttamente al Conservatorato suddetto, entro quattro settimane dalla terza pubblicazione del presente; e si avrà riguardo ad idonei quiescenti giudiziarii, come prescrive il Dispaccio Ministeriale 16 ottobre 1853 N. 16040.

Dall' I. R. Conservazione delle ipoteche,
Vicenza, 21 novembre 1854.
Il R. Conservatore, G. VERDA.

N. 1469. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo tuttora vacante, presso questa I. R. Direzione di Polizia, un posto d' Aggiunto di concetto di I.ª classe, cui va annesso l' *adjutum* di fiorini 400 annui, eventualmente di II.ª classe coll' *adjutum* di 300 fiorini, vengono invitati gli aspiranti a presentare, entro il termine di sei settimane, la relativa istanza, comprovando le qualità richieste dalle vigenti prescrizioni pel posto, di cui si tratta, nonchè il possesso della lingua tedesca ed italiana

Dall' I. R. Direzione di Polizia,
Trieste, 15 novembre 1854.
VAGNER.

N. 18734. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito a riverito Decreto 8 corrente N. 29913 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi procedere all' appalto del lavoro di banca e sottobanca da erigersi in rinforzo del R. argine destro d' argine, nella località Volta Gattona e Drizzagno Borgoforte in Riparto II.º, Comune di S. Martino,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

1. Il primo esperimento d' asta, che verrà aperto sul dato di perizia di L. 30,602 : 65, nel locale d' Uffizio di questa R. Delegazione, avrà luogo nel giorno di martedì 5 p. v. dicembre, alle ore 10 antimer., ed ove questo fosse per cadere deserto, si terrà un secondo ed un terzo nei successivi giorni di mercordì 6 e giovedì 7 detto, all' ora stessa.

2. Gli aspiranti, a garantia delle loro offerte, dovranno effettuare un deposito di L. 1500 in danaro effettivo, oltre austr. L. 100 per le spese di contratto, di cui sarà resa ragione.

3. Il deliberatario, a garantia degli effetti del contratto, dovrà offrire una cauzione di L. 3000, od in effettivo danaro, od in fondi, od in carta di pubblico credito.

4. La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà al miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

5. I tipi ed i relativi Capitolati sono ostensibili presso l' Uffizio di questa R. Delegazione. Al momento che il deliberatario sarà per firmare i medesimi, dovrà dichiarare il suo domicilio in Rovigo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 13 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 18823. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, con riverito Dispaccio 20 luglio p. p. N. 12429, approvò il progetto d' imbancamento dell' argine destro d' Adige, nella località Ritiro Villanova.

Dovendosi, in seguito a Decreto 9 andante N. 29916 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, appaltare l' esecuzione di detto lavoro sul prezzo di perizia di L. 31,781 : 39,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d' asta avrà luogo il giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, alle ore 10 antimer., nel locale d' Uffizio di questa R. Delegazione, ed ove questo fosse per riuscire deserto, se ne effettuerà un secondo ed anche un terzo nei successivi giorni di sabato 9 e lunedì 11 detto, nell' ora predetta.

Le offerte saranno cautate con un deposito di L. 2000 in danaro effettivo, od in carta monetata, e saranno pure depositate altre L. 100 per le spese di contratto, delle quali sarà reso conto.

A cauzione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una fideiussione di L. 3000 in danaro effettivo, in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

La delibera, riservata all' approvazione Superiore, seguirà a favore del miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

Il deliberatario, al momento che sottoscriverà il contratto ed i relativi tipi e Capitolati, dichiarerà il proprio domicilio qui in Rovigo.

I tipi ed i Capitolati stessi sono ispezionabili presso l' Uffizio di spedizione di questa R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 15 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

AVVISI PRIVATI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI OTTOBRE 1854, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 433, 1.º *ottobre* 1854.

LEGISLAZIONE. Morte violenta arrecata da un padre alla propria figlia. - Lipemania pellagrosa con accesso di mania omicida. - Irresponsabilità; del dott. Giovanni Zanini. — Le nuove leggi complementari del Regolamento di procedura penale del 29 luglio 1853. — VARIETA'. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 434, 5 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. I principii fondamentali del Regolamento di procedura penale austriaco del 29 luglio 1853, illustrati dal dott. Antonio cav. di Hye-Glunck, ec., ec. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Solo la vendita senza autorizzazione di *medicamenti propriamente detti* è soggetta alla sanzione penale del § 354 del Codice penale. — Se l' accusato seduce alcuno ch' egli non considera come testimonio, ma come complice nel fatto a lui imputato, ad una falsa deposizione su di esso, egli non commette con ciò il crimine di truffa, perchè manca il soggetto da sedursi ad una falsa testimonianza (il testimonio). - Idea della giusta e necessaria difesa - Illustrazione delle cagioni intermedie sopravvenute, che tolgono ad un fatto il carattere d' omicidio o d' uccisione. — Chi è convinto di avere profferito minacce contro di un altro, sapendo che tali minacce sarebbero udite da altri, è reputato convinto anche dell' aver egli profferito tali minacce coll' intenzione d' essere udito. — *Tribunali stranieri. (Francia.) Tribunale correzionale di Romorantin:* Violazione di sepoltura. - Una testa di morto adoperata qual rimedio contro l' epilessia. — VARIETA'.

N. 435, 8 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. Sul crimine di abuso del potere d' Ufficio; del dott. Massimiliano Füger di Rechtborn, vicepresidente del Tribunale d' appello transilvano. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* L' obbligo dell' immediata denunzia di tali malattie, ferimenti e morti, in cui sorga il sospetto d' un crimine, d' un delitto, o in genere d' una violenta lesione recata da altri, incombe non solo al medico *curante,* ma ai medici in genere, e quindi anche a quello fatto intervenire soltanto *pro consilio*, e ciò anche quando la lesione non apparisca che *leggiera.* — Pel traffico di sostanze velenose non basta la licenza *generale* di commerciare, spettante ad ogni trafficante, ma vi si richiede una *licenza particolare dell' Autorità al traffico dei veleni* o di merci ad essi pareggiate. — La contravvenzione, contemplata nel § 388, è commessa oramai col tenere, senza speciale permesso dell' Autorità, animali, se non così detti *feroci,* però *selvaggi*, tra' quali vanno annoverati in generale anche i *cervi,* benchè siano stati debitamente custoditi e non ne sia derivato danno ad alcuno. Il vedere se la bestia abbia deposta la sua natura selvaggia, e sia divenuta affatto domestica, spetta all' Autorità, a cui compete l' impartire il permesso di tenere tali bestie. - Nel *conservare* e propagare la selvaggina nel circondario della caccia riservata, accennato nella Patente sulla caccia, manifestamente non è inteso il tenere selvaggina nociva *in casa,* proibito dal Codice penale. — Quando un cane da guardia d' una casa, lasciato libero, abbia l' abitudine di saltare addosso, senza motivo, in modo minaccioso alla gente, di abbaiare e grugnire, egli mostra con ciò una qualità di *nocivo* che il proprietario deve usare ogni possibile sorveglianza per custodirlo, in modo che nessuno ne possa essere danneggiato. Se il proprietario del cane ommette di ciò fare, egli è punibile secondo il § 391 del Codice penale. La vendita della carne di un animale, non visitato, secondo il prescritto, è punibile senza distinzione se la carne visitata sia stata venduta liberamente ed apertamente, oppure di nascosto. - La pena consiste, non solo nella perdita della carne di quel capo di bestiame, da cui proveniva la carne colpita, ma nella perdita di *tutta* la carne venduta senza la visita prescritta, o del danaro ritrattone, senza distinzione se la carne o il danaro provengano da uno o da più capi di bestiame. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall' I. R. consigliere di polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — VARIETA'. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 436, 12 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. Sul crimine di abuso del potere d' Ufficio; del dott. Massimiliano Füger di Rechtborn, vicepresidente del Tribunale d' appello transilvano. — Caso interessante di diritto criminale. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Sotto l' espressione di *carne,* usata nel § 399, s' intendono anche le parti *mangiabili* del fegato e dei reni, provenienti dall' animale macellato, senza la visita prescritta. — Il crimine di falsificazione di monete deve risguardarsi come già consumato, quando l' autore si è soltanto procurato gli stromenti per la fabbricazione di monete false, senza che occorra che le false monete sieno state anche coniate, o che si abbia principiato a coniare. — Per applicare il § 459 del Codice penale, occorre che sia provato l' autore dell' azione o dell' ommissione, da cui derivò il pericolo d' incendio, o l' incendio stesso. — All' essenza della truffa od almeno del suo attentato non è punto necessario che siasi riuscito ad indurre in errore un altro, e che sia stato effettivamente raggiunto lo scopo così divisato. — Quando una bilancia inesatta viene resa giusta coll' appendervi contro pesi di conguaglio, non si può applicare all' uso di essa il § 199, lett. *e,* del Codice penale, ove non vi sia provata l' intenzione di recar danno. — VARIETA'. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 437, 15 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. Ad illustrazione dei §§ 21 e 22 del nuovo Regolamento di procedura penale sulla votazione presso i Giudizii penali. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Per segnali d' avviso, nel senso del § 380, non possono intendersi se non lanterne accese. — Quando alcuno si rifiuta, anche con maniere rozze, di fare ciò che esigerebbe da lui un impiegato, ma al quale questo non ha diritto, non si rende per ciò reo della contravvenzione contro pubbliche istituzioni, secondo i §§ 312 e 313. — La prescrizione delle contravvenzioni contro la sicurezza della proprietà e di quelle che consistono in ommissioni, incomincia dal momento, in cui sia rimosso affatto il pericolo, che da quelle deriva. — L' idea d' una contravvenzione non può essere desunta dalla rubrica marginale d' un paragrafo, ma da questo medesimo, quando vi sia indicata determinatamente. - Sotto l' espressione d' *impiegato* usata nel § 311, è compreso anche il personale di servigio, in quanto disimpegni affari del Governo. - Pel concetto della contravvenzione, accennata nel § 311, non occorre che un impiegato o servo sia stato effettivamente sedotto ad un abuso del suo potere d' Ufficio, ma basta che sia stato tentato di sedurlo ad una semplice violazione del suo dovere d' Ufficio, sia con un dono effettivamente dato, oppure anche solo promesso. — CRONACA LEGISLATIVA. — VARIETA'.

N. 438, 19 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d' ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La circostanza che un testimonio abbia ricevuto maltratti ed ostilità dall' accusato, non basta per sè solo a renderlo testimonio sospetto. - Così nemmeno dalla risoluzione di un coniuge di fare spontaneamente in Giudizio una deposizione contro l' altro coniuge, non può dedursi una inimicizia, perchè altrimenti la legge non permetterebbe, nel § 180 del Reg. di proc. penale, di prestare giuramento ad un tale testimonio. — L' idea della *pubblicità* d' un commercio, nel § 199, lett. *c,* del Cod. penale, è indipendente dalla circostanza che il trafficante abbia o no ottenuto una licenza ad esercitare il suo traffico. — L' idea del faccendierismo non si distrugge pel fatto che al faccendiere sia riuscito di trovare un avvocato, il quale firmi le scritture da lui compilate. — CRONACA LEGISLATIVA — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 439, 22 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. Ancora sul crimine dell' abuso del potere d' Ufficio. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Per interrompere la prescrizione non basta l' esame dell' imputato nella semplice qualità di testimonio, benchè nell' esame stesso gli sia stato rinfacciato il reato, di cui viene imputato. — Sulla motivazione delle sentenze. — *Tribunali italiani. Corte d' assise della Corsica:* I banditi Cucchi. - Ratto d' una ragazza. - Omicidio. - La legge del taglione. — VARIETA'. — CRONACA LEGISLATIVA. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 440, 26 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. Sulla pravità d' intenzione indiretta, secondo il § 1 del Codice penale; del dott. Federico Ruf, prof. di diritto a Presburgo. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Il § 478 del Cod. pen. presuppone *tariffe*, cioè prescrizioni emanate dalle Autorità a ciò competenti, e *sentenze penali* delle dette Autorità; esso non è quindi applicabile ad un macellaio, là dove non sussiste alcuna *tariffa legale* sul prezzo della carne, quantunque tra il Comune e l' assuntore della somministrazione della carne sia stata conchiusa una *convenzione,* ed il macellaio abbia trasgredito tale convenzione, e fosse ripetutamente stato condannato dalla Rappresentanza comunale (qui manifestamente non come Autorità, ma come parte contraente) al pagamento di multe convenzionali. Le contravvenzioni ad un tale contratto non possono essere risguardate come contrarie alla legge penale. — Da questo paragrafo è rimessa alla competenza dei Giudizii penali ogni *terza* trasgressione delle prescrizioni sulle tariffe, assolutamente e senza riguardo alla misura delle anteriori punizioni politiche, e la perdita del mestiere è l' *unica* pena. Quindi fu con ciò abolito il Decreto della Cancelleria aulica del 3 ottobre 1822, secondo cui la perdita del mestiere per ripetuta trasgressione delle tariffe o de' calmieri, poteva aver luogo solo dopo l' applicazione del massimo grado di pena di f. 50, da parte delle Autorità politiche. - La perdita del mestiere da risguardarsi quale una pena di ogni *terza* trasgressione di simil genere può essere inflitta dal giudice penale, avuto riguardo al § 242 del Codice penale, non solo *per sempre,* ma anche *per un tempo determinato.* — Differenza fra il fallimento colposo, secondo il § 486 del Codice penale, ed il crimine di truffa, secondo i §§ 197 e 199. — Nel determinare il termine della prescrizione, conviene sempre considerare la massima pena minacciata dalla legge alla contravvenzione, di cui trattasi. — DECISIONI TOSCANE. — VARIETA'.

N. 441, 29 *ottobre.*

LEGISLAZIONE. Sulla pravità d' intenzione indiretta, secondo il § 1 del Codice penale; del dott. Federico Ruf, prof. di Diritto a Presburgo. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Processo per adulterazione di bevande in modo nocivo alla salute — Nel caso del § 522 del Codice penale, il denunziante del giuoco proibito, il quale, qualora egli medesimo fosse passibile di pena, essa è per intiero condonata dalla legge, non può più essere compreso sotto la disposizione del § 178, lett. *a,* del Regol. di procedura penale. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d' appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale. - Forza irresistibile. — DECISIONI PIEMONTESI. — VARIETA'. — CONCORSI.

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 196, 3 *ottobre* 1854.

PARTE TEORICA. Caso pratico ad illustrazione della dottrina delle curatele, secondo il diritto austriaco. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Pegl' immobili situati fuori della periferia della città, ma entro il circondario della Pretura urbana, è esclusivamente competente a giudicare quest' ultima. - La disposizione dell' art. VII della Sovrana Risoluzione 29 agosto 1820, per cui il ricorso contro un decreto d' incompetenza deve presentarsi alla stessa I.ª Istanza, è applicabile soltanto quando l' incompetenza viene opposta dalle parti. — La promessa di costituire la dote, senza stabilirla precisamente, ma però fissandola in quanto importerebbe la successione legittima, è titolo creditorio capace di prenotazione. — La promessa di garantire con regolare ipoteca la dote, non è qualificata per la prenotazione, abbenchè siasi verificato il caso di dover prestare la garantia. — BIBLIOGRAFIA. — AVVISO. — Segue il quarto SUPPLIMENTO della nuova legge sulla procedura giudiziaria in oggetti non contenziosi.

NN. 197 *e* 198, 10 *e* 17 *ottobre.*

PARTE TEORICA. Sulle conseguenze giuridiche della malattie delle uve nei rapporti tra locatore e conduttore, l' appaltatore del dazio su vino e la pubblica Amministrazione. - Pareri e giudicati italiani. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Il direttario non ha diritto a farsi rifondere dall' utilista quanto egli avesse già pagato, relativamente al canone, a titolo dell' imposta sulla rendita, allorquando nel patto costitutivo l' enfiteusi sia dichiarato che il pagamento del canone debba farsi esente da qualunque aggravio d' imposte, requisizioni d' ogni sorte imposte o da imporsi, tanto ordinarie, che straordinarie, *sempre sopra il fondo o fabbriche.* — Il legato di giornaliera pensione, disposto pei domestici che si trovano presso il testatore all' epoca della sua morte, sebbene assicurato con ipoteca, si deve considerare come stipendio od assegno fisso, pegli effetti dell' applicazione della Sovrana Patente 11 aprile 1851. - Conseguentemente, un tale legato è escluso dal pagamento della tassa, ove non oltrepassi le austr. L. 1800, e non può il debitore del medesimo fare sul legato stesso la trattenuta, di cui al § 31 della Sovrana Patente suddetta. — Segue il quinto SUPPLIMENTO della nuova legge sulla procedura giudiziaria in oggetti non contenziosi.

NN. 199 *e* 200, 24 *e* 31 *ottobre.*

PARTE TEORICA. — BIBLIOGRAFIA. *Tomasoni avv. Giovanni:* Del processo provocatorio per diffamazione; Commento al Capitolo VII del Regolamento sul processo civile. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Varii giudicati sul Vanto.

N. 12972. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova, si deduce pubblica notizia che Pietro ...in detto Rossignolo pizzicagnolo a Padova sotto il Salone, ...cinato dall' avv. Castaldi, ha ...posto con petizione 27 ottobre p. p. n. 12972, il patto pregiudiziale a' suoi creditori del 20 0|0 sui singoli loro crediti, ...verrebbero assunti, e garan... dall' altro pizzicagnolo della ... sig. Antonio Doni, come ... carta obbligatoria 20 otto... stesso mese, allegato C.

Si diffida quindi chiunque ...avervi interesse, che per ...are sulla detta domanda ven... ordinata la comparsa di tutti ...creditori, all' Udienza presso ...sto Tribunale del giorno 14 ...mbre p. v. dinanzi al Con... n. 11, coll' avvertenza che ...on comparenti saranno ritenuti per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità di ...li, che saranno comparsi, in ...nto non abbiano diritto di ...rità, ovvero d' ipoteca, e ciò ...sensi del par. 463 del Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà affisso nei ...ghi e modi soliti in Città, ed ...rito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta ...ciale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. ... Padova,

Li 22 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 11551. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribu... Provinciale in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è ...to decretato l' aprimento del ...corso sopra tutte le sostanze ...bili ovunque poste ed immobili ...stenti nel Regno Lombardo ...neto di ragione del sig. Francesco q.m Beltrame Grinovero di ...ine.

Perciò viene col presente ...ertito chiunque credesse poter ...mostrare qualche ragione od ...one contro il detto Francesco ...inovero ad insinuarla sino al ...rno 31 dicembre p. v. inclu... in forma di una regolare ...izione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato ...r De Nardo deputato curatore ...lla massa concorsuale, e pel ...so d' impedimento al sostituto ...ltro avv. D.r Billia dimostran... non solo la sussistenza della ...a pretensione, ma eziandio il ...ritto, in forza di cui egli ...tende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò ...nto sicuramente, quantochè ...difetto, spirato che sia sud...tto termine nessuno verrà più ...coltato, ed i non insinuati ...rranno senza eccezione esclusi ...tutta la sostanza soggetta al ...oncorso, in quanto la medesima ...nisse esaurita dagli insinuatisi ...reditori, e ciò ancorchè loro ...ompetesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene ...ompreso nella massa, ritenuto ...he in quanto s' insinuasse un ...iritto di proprietà sopra un ef...tto esistente nella massa, si ...ovrà indicare eziandio la pre...nsione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiesi al...a ragione nel supposto caso che ...on venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li ...reditori che nel preaccennato ...ermine si saranno insinuati a ...omparire il giorno 4 gennaio 1855 alle ore 10 antimeridiane ...inanzi questo Tribunale nella ...amera di Commissione numero VII per passare all' elezione ...i un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ...d alla scelta della delegazione ...dei creditori, coll' avvertenza che ...i non comparsi si avranno per ...consenzienti alla pluralità dei ...comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Per l' I. R. Presidente in perm.
CROCIOLANI, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 17 novembre 1854.
Rosenfeld.

N. 7115. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Monselice si porta a pubblica notizia, che nel 22 luglio 1849 morì in Stanghella il sacerdote D. Domenico Mori fu Antonio, lasciando disposizione noncupativa di ultima volontà colla quale istituì erede, il proprio nipote Valentino Mori di Tommaso.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Antonio Pretari di Luigi altro dei successibili per legge, lo si eccita ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento ed eredità del defunto sud detto, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore ad esso deputato nella persona di questo Avvocato Antonio D.r Dazzi.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,

Li 15 novembre 1854.
Il Pretore
CAVAZZAMI.
L. Dionese, Alunno.

N. 9425. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che con odierno Decreto p. n., fu dichiarato finito il concorso, sulla sostanza cessa da Orazio Tadiello di Chiampo per cui fu aperto con Editto 21 luglio 1854, n. 6279.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 23 ottobre 1854.
Il R. Pretore
P. CITA.

N. 42097. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Federico Tagliapietra detto Tacchella di Burano assente d' ignota dimora, che Antonio Lago coll' Avv. Alessandri produsse in suo confronto e di Giovanni, Lorenzo e Bernardo fratelli Tagliapietra detti Tacchella la petizione 14 ottobre 1854, N. 38.95, per pagamento di a. l. 600 importo di due rate di vitalizio, e che con odierno Decreto venne intimata all' Avv. di questo foro D.r D' Angelo che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato di comparire, pel processo sommario, all' Aula Verbale del giorno 18 dicembre p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Tagliapietra di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure sciegliere e partecipare alla Pretura altro procuratore, mentre in difettto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 14 novembre 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 21369. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti coloro che hanno crediti o qualsiasi altro verso l' eredità di Gio. Batt. Perencin fu Domenico morto in Vicenza il 25 ottobre, ad insinuare e provare i loro diritti a tutto il dì 16 dicembre p. v. ore 2 pom., sotto le avvertenze e comminatorie dei par. 813, e seguenti del Cod. Civ.

Dall' I. R. Pretura urbana di Vicenza,

Li 10 novembre 1854.
MURANI.

N. 10086. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che con odierno Decreto p. n. fu levato il concorso apertosi con Editto 20 ottobre 1853, n. 11028, sulla sostanza di Sante Dal-Zovo fu Girolamo d' Arzignano.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 18 novembre 1854.
Il Regio Pretore
P. CITA.

N. 14108. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala nel locale di residenza di questo Tribunale e nelli giorni 11 e 25 gennaio 1855 dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avrà luogo dinanzi apposita Commissione il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dell' infradescritto immobile in parte di appartenenza dell' istante D.n G. B. Fiorasi fu Giuseppe, ed in parte di appartenenza ed oppignorato in pregiudizio delli D.r Domenico, Luigi, e Margherita Fiorasi pure del fu Giuseppe, che fu complessivamente stimato del capitale valore di a. l. 16544 : 10, giusta perita le rilevazione 23 agosto 1847, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, compresovi anche l' istante ed esecutante D.n Gio. Batt. Fiorasi suddetto, potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1600. Il deposito poi del maggior offerente sarà trattenuto a garanzia de' suoi impegni ed a sconto di prezzo se non occorra altrimenti: gli altri saranno restituiti al chiudersi dell' incanto.

II. Non sarà accettata offerta inferiore al prezzo di stima.

III. La delibera sarà fatta al maggior offerente; e questi sopra sua istanza avrà il godimento dell' immobile per l' 11 maggio 1855 in via esecutiva del Decreto di delibera dovendo anche farlo trasportare nei registri del censo alla sua ditta con annotazione di semplice deliberatario. La proprietà gliene sarà aggiudicata dietro il pagamento del prezzo intero.

IV. Dal giorno 11 maggio 1855 fino all' esborso del residuo prezzo il deliberatario dovrà:

a) corrispondere l' interesse di 5 per 0|0 mediante giudiziale deposito di anno in anno;

b) pagare pontualmente le pubbliche imposte;

c) conservare l' immobile da buon padre di famiglia;

d) mantenerlo costantemente assicurato dagl' incendii presso una delle Società riconosciute.

V. Il residuo prezzo dovrà pagarlo giusta i riparti parziali o totale che ne saranno fatti, e dentro un mese dacchè gli saranno intimati.

VI. Tanto il deposito al momento dell' asta, quanto i sucessivi pagamenti d' interesse e di capitale dovranno esser fatti in monete d' oro o d' argento fino, esclusa qualunque altra valuta benchè per legge equiparata a dette monete.

VII. Le spese d' asta e tutte le successive occorrenti per avere il godimento e la proprietà saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà notificare all' esecutante il versamento fatto in tempo utile dell' imposta d' immediato pagamento.

VIII. Mancando il deliberatario a qualsiasi di questi patti potrà essere proceduto a reincanto a suo rischio, pericolo, e spese, ed egli dovrà rispondere di qualunque danno presso questo I. R. Tribunale.

IX. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente ed indivisibilmente.

Descrizione dell' immobile
da subastarsi.

Casa grande divisa in cinque piani con botteghe, magazzini, scuderia, corticella, e pozzo, e complessivamente in cinquantasette locali, posta in Vicenza al Duomo contrada Copparie in mappa provvisoria al n. 2159, e nella stabile al n. 2024, censita dell' annua rendita di l. 622 : 08, e confinante a mattina Scopin, a mezzodì Trento, a sera Trento e Scopin-Frigo Teresa, a tramontana la pubblica strada delle Copparie.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale medesimo, e nei soliti luoghi della R. Città di Vicenza, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 31 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Sp.

N. 13643. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente, come Agostini Bonaventura di questa Città con atto presentato li 11 andante sotto egual numero abbia proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi, e per esso la di lui moglie Antonia Teresa De Gaspari assuntrice del pagamento il 20 per 0|0 da essere pagato con tante cambiali scadibili parte nel 1855, e parte nel 1856, la preferenza delle quali sull' anteriorità del pagamento potrebbe farsi dipendere dalla sorte; ed abbia pure in pari tempo implorato che fossero sentiti i creditori stessi, e che venga pronunciato nel caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione che i dissenzienti siano tenuti ad accedervi.

Essendo quindi per l' implorato effetto stata prefissa la giornata del 18 gennaio 1855, alle ore 10 ant.; vengono perciò con quest' Editto citati tutti li creditori dell' Agostini tanto presenti che assenti a comparire personalmente o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questo Tribunale nella soprastabilita giornata ed ora, per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l' ordine prescritto, con avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparsi.

Locchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si pubblichi nei soliti luoghi di questa Città ed all' Albo del Tribunale.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 15 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 5353. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, col Decreto 17 corr. n. 8209, dell' inclito I. R. Tribunale prov. in Treviso, venne interdetto come demente Antonio Titton fu Adamo di Valmaseno di questa giurisdizione, essendogli stato deputato a curatore il proprio fratello Santo fu Adamo Titton dello stesso paese.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nel Comune di Follina, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,

Li 23 novembre 1854.
Il Pretore
TON.

N. 14493. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità del nob Gaetano Compostella possidente era domiciliato in Bassano, morto li 27 ottobre p. p. senza testamento, a comparire il giorno otto gennaio p. v., alle ore 10 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 17 novembre 1854.
Poma, Sussid.

N. 8523. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Vincenzo De Momi del fu Antonio negoziante domiciliato alla Madonna del Rovere.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio p. v. inclusivo a quest' I. R. Tribunale Prov. in confronto dell' avvocato sig. Francesco Ferro deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Tribunale Prov. nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti con avvertimento, che i non comparsi s' avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 8 febbraio surriferito alle ore 9 della mattina per la discussione all' Aula Verbale di questo Tribunale sui beneficii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 27 novembre 1854.
Munari D. d' ord.

N. 14365. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione Luigi Meggiolaro fu Sebastiano negoz. di Montecchio Maggiore esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 gennaio 1855 al confronto dell' avvocato Giovanni D.r Fiorasi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gio. D.r Spranzi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 10 febbraio 1855 alle ore 9 antimeridiane, col l' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Fanzago, Cons.
Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 7 novembre 1854.
Fantuzzi.

N. 7695. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Venne interdetta per mania l' amministrazione delle proprie sostanze a Luigi Contin fu Gio. Batt. di Bessica e gli fu deputato a curatore Silvestro Tellatin di Cazzola.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 5 novembre 1854.
Il Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 11137. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Col presente Editto si rende noto, al sig. Leonardo Morgante già domiciliato in Udine, ora assente d' ignota dimora che il sig. ignazio Rosenberg di Agram coll' avv. D.r Marchi produsse in di lui confronto la petizione 2 novembre corr. n. 11124, in punto di pagamento di fiorini 500 ed accessorii, e che quest' I. R. Tribunale Prov. in sede mercantile, con odierno Decreto n. 11137, ne ordinò sotto le avvertenze del par. 17 del Giud. Reg. l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Billiani che viene destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente Editto si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 7 novembre 1854.
Rosenfeld.

N. 19539. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale si fa noto essere nel 15 giugno p. p. mancata a' vivi in questa Città senza testamento Elisa Griffanti di Giuseppe e della fu Giovanna Vianello. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe Griffanti, viene egli diffidato a dovere insinuarsi presso quest' I. R. Tribunale, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi che mancando si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Griffanti costituito nella persona del signor Marco Zanetti di Venezia.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCALARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,

Li 26 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 6365. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Inerendo all' istanza 7 corrente n. 6365, presentata da Giovanni Boito fu Gio. Batt. di Polpet per dichiarazione di morte del di lui fratello Domenico Boito, viene diffidato Domenico Boito fu Gio. Batt. di Polpet del Comune di Capodiponte assente d' ignota dimora, a comparire entro un' anno sotto la comminatoria, che non comparendo, o non facendo conoscere al Giudizio la sua esistenza entro il termine predetto, si procederà alla sua dichiarazione di morte, e ciò pei conseguenti effetti di legge, avvertito che frattanto gli venne deputato in curatore il sig. avv. di questo Foro Gio. Martino D.r Bonomo.

Il presente si pubblica per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all' Albo di questo Giudizio, al pubblico luogo di questa Città ed alla Residenza Comunale di Capodiponte.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,

Li 25 ottobre 1854.
Il Cons. Dirigente.
BORTOLAN.

N. 14115. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto pari numero protocollare fu da questo Tribunale per rilevata prodigalità dichiarato interdetto Giorgio Navarotto fu Giuseppe possidente e curamaro di Vicenza dall' amministrazione delle proprie sostanze, e dal libero esercizio dei relativi diritti, essendogli stato destinato Giovanni Faccin fu Pietro pure di Vicenza in curatore a rappresentarlo per tutti li conseguenti effetti di legge.

Il presente viene affisso nell' Albo del Tribunale medesimo, e nei soliti luoghi della R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Brugnolo, Cons.
Faccio, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 31 ottobre 1854.
L. Falda, Ufficiale.

N. 5698. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con Decreto 3 corrente n. 12665, fu dall' I. R. Tribunale Prov. d Padova dichiarata interdetta per monomania Eugenia Rodi moglie a Nicolò Zilio detto Daniele di Tribano, e le fu da questa Pretura deputato in curatore il suo marito.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,

Li 10 novembre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
A. Morbiatto, Canc.

Lunedì 4 Dicembre. Anno 1854. – N. 184.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6308. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che cessato il motivo per cui con Dec. 2 agosto 1853 n. 3757, sopra istanza dell' esecutato Giuseppe Costa in confronto dell'esecutante Domenico Corraini, erasi accordata la sospensione del terzo incanto per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto avrà il suddetto terzo incanto luogo nel giorno 31 gennaio 1855 ore 9 ant. alle seguenti

Condizioni.

I. Il fondo e casa in calce descritta s' intenderanno venduti al maggior offerente nello stato in cui si trova quale apparisse dalla stima giudiziale 20 luglio 1850.

II. Nessuno si potrà fare oblatore senza il previo deposito in monete sonanti a corso di tariffa di austr. l. 150, ai riguardi delle spese e dell' adempimento del Capitolato d' asta.

III. Potranno essere gl' immobili deliberati anche a prezzo inferiore di stima semprechè basti a garantire i creditori iscritti sino al prezzo di stima.

IV. Entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. della parte istante le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere liquidato in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

V. Entro giorni 30 da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di questa Pretura di Badia il prezzo di delibera computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superiore art. 4.° e l. 150, a termini dell'art. 2.° che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce il fondo da alienarsi non escluso l'obbligo del canone annuo di a. l. 3 : 97, a favore della ditta direttaria Bosi Modesto e Carlo di Venezia, e così il pagamento sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte come insieme il qualunque aumento della cifra censuaria, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario appena avuta l' intimazione medesima di riconoscerne l' esistenza e di farne l' immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione e possesso del fondo subastato, se non quando avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

IX. Dopo la definitiva aggiudicazione del fondo saranno a carico del deliberatario le prediali insolute che a senso dell' art. 6.° avesse ommesso di pagare per farsene la trattenuta sul prezzo.

X. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori Capi potrà essere rivenduto l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà tenuto al pieno soddisfacimento dei danni, oltre alla perdita del deposito fatto a senso dell' art. 2.°.

Immobili da subastarsi.

A. Una casa colonica al mappale n. 847, occupante un area di pert. 0 : 19, e con due soggiunte ai lati, una delle quali ad uso cantina.

B. Un pezzo di terreno adiacente alla casa coltivato ad uso orto con viti ed alberi, marcato nella mappa al n. 846, di pert. met. 1 : 26, con pozzo.

Li suddetti immobili che dalla stima giudiziale 20 luglio 1850 n. 3875, furono valutati a. l. 1025, confinano a levante Domenico Mantovani in luogo eredi Lorenzoni, a mezzodì Gallani, eredi fu Giovanni, a tramontana strada comunale detta di Sopra, a ponente stradella privata di proprietà Gallani.

Il presente Editto sarà affisso e pubblicato all' Albo Pretorio, nel luogo di questo Comune, nella piazza di Bagnolo, e per tre volte inserito nel Foglio Ufficiale d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 20 ottobre 1854.
Il R. Pretore
D.r MORETTI.

N. 11004. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del signor Antonio Desenibus di Cividale rappresentato dall' avv. Sandrini ha fissato il giorno 21 dicembre p. v. pel primo esperimento d' asta, il 17 gennaio 1855 pel secondo, ed il 14 febbraio successivo pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita degli stabili sottodescritti, situati in pertinenze di Lavariano, di ragione degli esecutati Valentino q.m Antonio ed Anna Della Nera coniugi Deotti di Lavariano, stimati giudizialmente austr. l. 3950, come dal relativo protocollo di stima di cui gli aspiranti potranno aver ispezione, presentandosi a questa Cancelleria. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni

I. L' asta sarà aperta al valore emergente dalla stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295; ai due primi esperimenti d' asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore di detto valor di stima, ed al terzo avrà luogo a qualunque prezzo semprechè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

II. Ogni oblatore che non sia l' esecutante dovrà, per essere ammesso ad offrire, depositare previamente a mani della Commissione tenente l' asta il decimo del prezzo al quale verrà aperta l' asta.

III. Ogni deliberatario che non sia l' esecutante dovrà depositare in Giudizio intero il prezzo della delibera, e ciò entro giorni trenta decorribili dal giorno in cui gli verrà intimato il Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto, sarà questa irremissibilmente nulla, egli perderà il deposito fatto per poter offrire, e tal deposito sarà rilasciato all' esecutante a buon conto delle spese di esecuzione, ed essendovi avanzo a buon conto dell' altro suo avere.

IV. A chi risulterà minor offerente sarà restituito all'instante il suo deposito; il deliberatario potrà ritirare il fatto per offrire, allora soltanto e dopo che avrà depositato l' intero prezzo giusta il precedente n. 3.

V. In riguardo poi all' esecutante valeranno le norme seguenti (a) potrà farsi oblatore, senza previo deposito (b) riuscendo deliberatario gli si darà il godimento di fatto subito che il Decreto di delibera sarà passato in cosa giudicata ( ) entro giorni trenta decorribili da quello in cui la graduatoria dei creditori ipotecarii passerà in cosa giudicata, egli dovrà depositare in Giudizio non solo il prezzo della delibera, ma anche un relativo interesse, vale a dire l' interesse su quel prezzo in ragione del 5 per 0/0 all' anno, e per il tempo del godimento di fatto datogli come sopra, e sino alla produzione dell' instanza di deposito (d) però sulla somma depositabile giusta la precedente lettera (c), egli avrà diritto di non depositare, e perciò di trattenere a pagamento di sè medesimo, l' importo od importi che a lui fossero dovuti in ordine alla graduatoria summentovata, (e) ogni pubblica imposta sarà a suo carico dal giorno dell' avuto godimento di fatto in avanti, (f) l' aggiudicazione in fine al par. 439 del Reg. Giud, gli sarà fatta soltanto dopo decorso il deposito incombentegli giusta l' esposto alle precedenti lettere c, e, d.

VI. Sortendo deliberatario l' esecutante, egli al più tardi entro tre mesi dall' avuto godimento di fatto dovrà giusta le regole agire in Giudizio onde abbia luogo la graduatoria dei creditori ipotecarii; se egli vi mancasse, ogni avente interesse, potrà far instanza al Giudice perchè si faccia a competerlo sotto conveniente pena pecuniaria; egualmente poi potrà essere compulso anche quando ritardasse nel fare il deposito incombentegli come al precedente n. 5.

VII. Le cose s' intenderanno vendute nello stato in cui si troveranno all' epoca in cui il deliberatario otterrà dal Giudice l' aggiudicazione in proprietà.

VIII. Tutti gli oneri che eventualmente aggravassero la cosa deliberata, ad eccezione di quelli inscritti all' Ufficio delle Ipoteche in Udine, saranno e s' intenderanno assunti dal deliberatario in aumento di prezzo.

IX. Qualunque fossero le avvenienze l' esecutante non sarà mai tenuto a responsabilità o garanzie verso chi risulterà deliberatario.

X. Tanto il decimo da depositarsi all' atto dell' asta, quanto il pagamento del prezzo saranno effettuati in danaro sonante in monete d' oro e d' argento a corso legale di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in pertinenza di Lavariano.

A. Casa ad uso osteria in censo stabile sotto i nn. 247 porzione 249, porzione 248, della complessiva superficie di pertiche 0 : 15, colla rendita complessiva di a. l. 5 : 86, e con i confini: a levante D' Olorico Gio. Batt. e Sebastiano cugini, a mezzodì stradella consortiva, ponente strada della Villa, a settentrione Bonetti Valentino e D' Olorico suddetti. Alla quale realità stabile fu nella stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295, attribuito il valore di a. l. 3850.

B. Orto a ponente della strada della Villa e sito di facciata alla casa testè descritta sub A, della superficie complessiva di pert. 0 : 14, figurato in censo stabile parte sotto il n. 167 porzione, per pert. 0 : 03, e parte come strada e stagno per pert. 0 : 11, e con li confini, a levante detta strada della Villa, a mezzodì D' Olorico Pietro e Consorti, a ponente Tosoni Angelo e Pietro fratelli, a tramontana stagno d' acqua. Alla quale realità stabile fu e nella stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295, dato il valore di a. l. 100

Pel Presidente in permesso
CROCIOLANI, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine.
Li 14 novembre 1854.
Rosenfeld.

1.ª pubbl.

AVVISO D' ASTA.

I. Gl' infrascritti Rappresentanti il corpo dei Lavoratori delle RR. Miniere in Agordo hanno divisato di esperire in Agordo il dì 14 dicembre 1854, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., una pubblica asta per deliberare al migliore offerente la fornitura di circa 3600 a 4,000 sacchi di sorgo turco fornibili entro il 1855 in proporzionate quotizzazioni mensili da stabilirsi al momento della stipulazione del contratto e dietro le occorrenze del personale minerario.

II. La Rappresentanza suddetta si riserva la facoltà di, o non deliberare l' asta ove non rinvenga un' oblazione che possa soddisfare agli interessi dei minerarii.

III. Per la riposizione del grano la Stazione appaltante concederà gratuitamente appositi locali.

IV. La distribuzione del grano ai singoli minerarii loco Valle Imperina starà a carico dell' Assuntore, al quale però la radunanza appaltante corrisponderà all' effetto un compenso annuo di a. l. 900 novecento, e cadrà obbligo al deliberatario di proporre a questo scopo, sotto la sua propria malleveria un individuo qualificato e degno dei riguardi della Stazione appaltante pel maneggio relativo.

V. Ogni sacco dovrà contenere a peso netto libbre 140 grosse Bellunesi, e la qualità dovrà essere nostrana, ottima, e scevra d' ogni difetto; mentre sarà rifiutata quella non corrispondente a tutto danno e spese del deliberatario senza adito a questi di muovere qualsiasi lagnanza, e con obbligo di sostituire immediatamente la voluta qualità e quantità.

VI. La somministrazione e distribuzione comincierà nella prima decade del gennaio 1855, ed avrà termine la fornitura totale nella prima decade del dicembre 1855.

VII. Li pagamenti relativi seguiranno a mezzo della Stazione appaltante in moneta sonante nelle giornate dal 15 fino al 25 del mese successivo alle singole somministrazioni: cosichè andrà a rimanere la somministrazione di un mese a garanzia dell' imprase.

VIII. Sarà eziandio permessa l' insinuazione di offerte in iscritto; ritenuto che le medesime per essere accolte e valutate, dovranno essere giunte all' Ufficio postale in Agordo entro il giorno anteriore a quello dell' asta o fatte pervenire ai rappresentanti suddetti con altro mezzo prima dell' incominciamento della gara; e dovranno esprimere nell' indirizzo. « Alli Rappresentanti il Corpo minerario in Agordo offerta per grano turco. »

La offerta relativa dovrà essere soscritta dall' offerente ed indicare pure il domicilio ed il prezzo preciso e determinato per cui intenda di fornire il genere del peso e qualità come all' articolo 5° senza verun altra clausola, dappoichè non verrebbe presa in considerazione l' offerta.

IX. Seguita la delibera non saranno ammesse migliorie.

X. Chiusa la gara sarà proceduto al disuggellamento delle schede segrete, e qualora una di queste fosse uguale al prezzo vocale, sarà data la preferenza a quest' ultima; mentre ove due offerte in iscritto fossero eguali sarà deciso coll' estrazione a sorte in presenza dei concorrenti all' asta e della Stazione appaltante.

Li Rappresentanti il Corpo Minerario in Agordo,
Li 29 novembre 1854.
LÜNZER.
Cavagna.
Hubert.

---

ad N. 2963. 1.ª pubbl.

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 13 dicembre p. v. dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato e successivi.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita specifica dettagliata (affissa alle porte d' Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor delle merci, il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, i quali in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puossi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15.

Merci invenzionate.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, e simili.

Cotonerie, merci di bruuel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci di seta in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rach, vino estero, acquavite, e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, fornimenti da porte e finestre e simili.

Merci giacenti in Dogana oltre l' anno senza il pagamento della tassa di magazzinaggio.

Libri stampati, campioni di merci, vetri ordinarii, medicinali.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 29 novembre 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

---

al N. 14221. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile si rende pubblicamente noto, che in evasione dei protocoli verbali 9 giugno n. 10764, e 1.° agosto n. 14221 anno corr. nel giorno 17 diecisette gennaio p. v. 1855 mille ottocento cinquantacinque, alle ore 12 merid. presso l' Aula Verbale di questo Tribunale si terrà il quarto esperimento d' asta del sottodescritto immobile ad istanza della nobile Maria Lion vedova Pasqualigo, però alle seguenti

Condizioni.

I. L' immobile sarà deliberato a qualunque prezzo.

II. Nessuno, e nemmeno l' esecutante potrà concorrere all' asta senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in effettivo denaro sonante a valore di tariffa.

III. Fatta la delibera il deposito del deliberatario, in quanto eguagli il prezzo di delibera, o ne sia inferiore, sarà versato in Cassa dell' I. R. Tribunale Prov. a saldo od a conto del prezzo stesso, ed in caso che il deposito fosse per superare il prezzo di delibera, ne sarà versato in Cassa del Tribunale, restituendosi il civanzo al deliberatario.

IV. In quanto il deliberatario rimanesse ancora debitore di una parte di prezzo dopo il versamento indicato all' articolo precedente, egli sino alla concorrenza di tale residuo, e per titolo dello stesso prezzo, dovrà entro dieci giorni successivi alla delibera pagare alla creditrice esecutante in monete metalliche, come all' articolo 2.°, le spese esecutive dall' atto di oppignorazione sino a quello della delibara dietro specifica da liquidarsi d' accordo, o dal Giudice.

V. Se oltre il versamento di cui l' art. 3.°, ed il pagamento di cui l' art. 4.°, il deliberatario rimanesse ancora debitore di una parte del prezzo egli dovrà versare tale residuo nella Cassa del Tribunale Prov. entro 15 giorni dalla delibera.

VI. Qualora il deliberatario non adempisce le condizioni stabilite agli art. 4.° e 5.°, si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto per fare una nuova delibera a qualunque prezzo, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo a cauzione il deposito del decimo.

VII. La vendita viene fatta senza qualsivoglia manutenzione da parte della creditrice esecutante e degli altri creditori inscritti. Dal giorno della delibera il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sugl' immobili, ad eccezione degl' ipotecarii propriamente detti.

VIII. Tutte le spese di delibera, e di deposito, compresa la tassa per il trasferimento della proprietà, come ogni altra spesa relativa, e posteriore all' aggiudicazione, staranno a tutto carico del deliberatario.

IX. L' aggiudicazione egli non potrà ricercarla ed ottenerla, se non giustificando l' adempimento delle prestabilite condizioni.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in questa Città in Sestiere di Cannareggio Parrocchia di S. Geremia al civico n. 758, ed anagrafico n. 654, descritta nella mappa del Comune di Cannareggio ai nn. 1504, 1505, per la quantità complessiva di pert. 19, colla rendita di l. 42 : 36.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 6 novembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 5777. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Codroipo qual Giudizio concursuale si rende pubblicamente noto, che alle ore 9 ant. nel locale di sua residenza avranno luogo nel giorno 8 gennaio 1855 un terzo, nel 5 febbraio successivo un quarto e nel 5 marzo seguente un quinto esperimento d' asta per la vendita lotto per lotto delle sottoindicate realità rimaste invendute di ragione della massa oberata fratelli Antonio e Giovanni Cappellari sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito a mani della Commissione giudiziale all' asta di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degl' immobili per i quali avrà luogo l' esperimento d' asta.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d' asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del Giudizio che tiene l' incanto, alla qual persona saranno intimati attendibilmente il Decreto di delibera e gli altri atti successivi.

III. Nel terzo esperimento avrà luogo la delibera anche ad un 10 per 0/0, e nel quarto ad un 20 per 0/0 meno della stima, e nel quinto a qualunque prezzo. Il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti, e trattenuto in conto prezzo per il maggior oblatore, e nel quinto esperimento anche restituito in parte a seconda delle risultanze dell' esperimento medesimo.

IV. Entro giorni otto dal Decreto di delibara dovrà il deliberatario depositare presso questa I. R. Pretura l' eventuale integral prezzo offerto sotto comminatoria della perdita del deposito e della rifusione delle spese del reincanto e del risarcimento dei danni.

V. Tutte le spese per gli atti giudiziali posteriori al Decreto di delibera, e così le imposte per il protocollo di delibera, e per gli atti successivi staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario conseguirà l' immediato godimento dello stabile deliberato subentrando nei diritti della massa concursuale rispetto a' frutti dell' anno rurale in corso, coll' obbligo però del pagamento alla massa di una quota proporzionata dei frutti stessi in riguardo al tempo di suo possesso.

VII. Ogni aspirante per l' ispezione sia dei fondi da alienarsi, sia del protocollo di descrizione e stima dei medesimi potrà rivolgersi direttamente all' amministratore della massa per direzione e scorta esistendo presso lo stesso gli atti relativi in copia autentica.

(Segue la Descrizione dei fondi V. retro)

LOTTO I.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
1	Roveredo	773 772p 774	1.2 3	Roveredo e Braida di Case	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	42	50	12	3/4	88	»	»	6414	40				
[illegible]	»	783		Turrione	»	12	47	4	—	52	222	15	2310	18				
[illegible]	»	547	1.2	Colloredo	»	45	06	13	—	173	1083	73	4251	27				
[illegible]	»	»	»	Roveredo	Boscina dolce	»	»	»	»	106	»	»	32	40				
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39	»	»	9	30				
7	»	»	»	»	Incolto	»	»	»	»	22	»	»	2	20				
[illegible]	»	772	»	del Folladore	Aratorio Moronato	»	55	»	»	136	»	»	323	16				
[illegible]	»	»	»	Incolto moronato	Incolto moronato	»	»	»	»	48	»	»	47	80				
[illegible]	»	842 844	»	Comunalutto	Aratorio e prativo	4	01	1	—	81	60	29	250	19				
[illegible]	»	845	»	Prà delle Strade	Arat. Arb. Vitato	8	32	2	1/4	123	136	70	516	89				
[illegible]	»	848	»	Baret	Prato	33	57	9	2/4	95	386	06	2414	97				
[illegible]	»	1005	»	Comunalut	Arat. Arb. Vitato	11	94	3	3/4	200	196	17	696	45				
[illegible]	»	837	»	»		3	09	»	3/4	117	50	77	234	03				
[illegible]	»	835	»	Prà di Case	Prato	16	76	5	1/4	6	192	94	1319	09				
50	»	799	»	Code	Arat. Arb. Vitato	8	51	2	1/4	159	286	29	542	77				
[illegible]	»	793	»	Stradoncino	Strada campestre	5	66	1	2/4	20	»	»	37	20				
[illegible]	»	797	»	Pissi	Prato	26	89	8	—	170	77	15	2159	39				
[illegible]	»	805 796	1.2	Comunalut o Veneziana	Arat. Arb. Vitato e moronato	43	60	13	1/4	55	785	46	6500	53				
[illegible]	»	786		Fuessis od Uccellande	simile con Uccellanda	6	02	1	3/4	113	117	99	603	74				
[illegible]	»	788		Fuessis e Campo di Prat	Arat. Arb. Vitato	7	37	2	1/4	—	144	45	546	40				
[illegible]	»	791	1.2	Bosco	»	22	03	6	3/4	8	341	45	1698	71				
[illegible]	»	790	1.2p	Storta	»	5	82	1	2/4	142	»	»	353	21				
43	»	151	1.2p	Storta	»	14	85	9	2/4	102	»	»	1791	89				
44	»	151		Braida Mora	simile e pascolo	5	80	1	3/4	17	113	68	241	53				
45	»	131		Storta o Coda	Arat. Arb. Vitato	30	90	9	—	129	88	68	1332	19				
[illegible]	»	238		Vieri	»	5	11	1	—	129	83	96	771	53				
50	»	599		Spazio Stradale	Moronato	»	»	»	»	»	»	»	12	20				
52	»	»																
[illegible]	Muscletto	270	1	Loreto	Prato	6	88	1	3/4	145	79	12	384	52				
[illegible]	»	283	2 1	Prà di Muscletto	»	18	74	5	3/4	45	258	72	1015	62				
[illegible]	»	284 279	2 1.2	del Bosco o Paule	»	17	18	5	1/4	19	306	89	1054	52				
[illegible]	»	[illegible]		Code o Molinato	»	19	99	5	3/4	1	57	37	1265	26				
[illegible]	»	1560		Magrego	Boscato dolce ceduo	1	36	—	1/4	110	»	»	152	39				
[illegible]	»	[illegible]		Fra le acque	Prato	19	38	6	—	123	22	37	1862	80				
[illegible]	»	[illegible]		Comunale	Pascolo	»	»	1	—	9	»	»	80	85				
[illegible]	»	[illegible]		Pignole	Prato	»	»	1	1/4	3	»	»	188	03				
[illegible]	»	[illegible]		Pignole	»	»	»	22	2/4	93	»	»	4818	13				
[illegible]	»	[illegible]		Lama	Prato lama palude boscato	»	»	1	2/4	149	»	»	385	68				
[illegible]	»	[illegible]		Strada	Incolto	»	»	»	»	87	»	»	4	35				
[illegible]	Roveredo	787 788 789 790 181	»	Casa dominicale con cortile, fabbricati per filande di seta, per follandere, cantine, stalle, fenili, per fabbrica d'acquavite, per fabbrica di candele di sego, e fabbricato ad uso d'agricoltura con cortile ed orto	Fabbricato e sedime come contro	7	16	»	»	»	229	61			23130	12		

Totale dei Beni di Campagne	L.	46524 27
» dei Fabbricati, Cortili ed Orti	»	23130 12
Importo Totale del Lotto I.	»	69654 39

LOTTO II.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
[illegible]	Roveredo	[illegible]	»	Ronces	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	50	49	15	2/4	67	881	03	3714	07				
[illegible]	»	[illegible]	»	Comunale o Coda	Arat. Arb. Vitato	9	00	2	1/4	162	217	17	449	63				
[illegible]	»	[illegible]	»	Cas-le	Prato pascolivo	5	97	1	2/4	84	17	13	393	25				
[illegible]	»	[illegible]	»	delle Fosse	Arat. Arb. Vitato	3	9	1	—	93	64	24	193	18				
[illegible]	»	[illegible]	»	Fuessis	Aratorio	5	68	1	1/4	193	93	32	226	85				
[illegible]	»	[illegible]		Gorgo	Arat. Arb. Vitato	15	50	5	1/4	165	307	17	1341	92				
[illegible]	»	[illegible]	1.2 3.4	Braida di Case	simile Moronato	24	6[illegible]	7	3/4	92	547	95	2764	38				
[illegible]	Muscletto	[illegible]	»	Loreto	Prato	3	87	1	—	143	44	51	198	94				
[illegible]	»	[illegible]	»	Code	Prato	6	2[illegible]	2	1/4	132	17	88	368	87				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		Paludurso	Aratorio	11	14	3	—	43	183	03	530	45				
[illegible]	»	[illegible]	»	Gemis	Prato	5	09	1	1/4	170	58	54	319	52				
[illegible]	Roveredo	[illegible]	»	Roveredo	Casa colonica, cortile ed orto	3	33	»	»	»	100	63			2019	00		

Li Beni di Campagne sommano	L.	10701 06
Le Case, Cortile ed Orto	»	2019 00
Totale del Lotto II	»	12720 06

LOTTO IV.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
[illegible]	Roveredo	[illegible]		Macorina	Arat. Arb. Vitato	12	35	3	1/4	17	242	08	1155	87				
[illegible]	»	[illegible]	»	Roveredo	Case d'affitto con cortile ed Orto	»	63	»	»	»	21	40			1116	00		

Totale dei Beni di Campagne	L.	1155 87
» della Casa	»	1116 00
Totale del Lotto IV	»	2271 87

LOTTO V.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
10	Roveredo	937		Comunale	Arat. Arb. Vitato	20	70	6	1/4	6	340	10	1108	99				
11	»	938		Comunale o Paludasso	simile e pascolivo	21	61	5	1/4	164	312	47	989	17				
13p	»	920p		Comunale o Coda	Arat. Arb. Vitato	8	55	2	2/4	186	206	31	509	66				
14	»	921		»	»	6	28	1	3/4	48	103	18	339	54				
15	»	918		Cristet	»	16	83	5	—	46	329	87	967	91				
22	»	822		Pustoto	»	5	86	1	2/4	208	167	85	247	18				
2	»	725 726		Roveredo	Casa colonica con Cortile ed Orto	1	19	»	»	»	40	02			2572	24		

Totale dei Terreni	L.	4162 45
» della Casa	»	2572 24
Totale del lotto V	»	6734 69

LOTTO VI.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
18	Roveredo	945		Venchieruttì	Arat. Arb. Vitato	7	64	2	1/4	27	218	79	403	57				
19	»	895		»	»	2	87	2	1/4	150	56	25	450	46				
37	»	779		Bosco	»	20	93	3	3/4	76	410	28	924	10				
39p	»	813p		Gorgo	»	23	17	7		207	460	76	1767	67				
40	»	811		Fuessis	simile con moroni	37	34	8	3/4	112	596	45	2208	10				
47	»	812 652		Bressa	Arat. Arb. Vitato	6	24	1	2/4	118	122	30	285	44				
48	»	590		Braiduzza	»	7	16	2	—	72	140	34	406	50				
49	»	586		Campo di Revidischia	»	3	51	1	—	129	68	80	161	50				
55	Muscletto	288		Loreto e Sterpet	Prato	12	85	3	2/4	141	147	78	843	60				
56	»	290		Comunale Loreto e Coda dei Boi	Aratorio	6	08	1	2/4	42	69	92	362	50				
3	Roveredo	614 515 616p		Roveredo	Casa colonica con corte ed orto	1	28	»	»	»	42	85	»	»	1297	72		

Totale importo dei Terreni	L.	7833 44
» delle Case	»	1297 72
Totale del Lotto VI	»	9131 16

LOTTO VII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
26p	Roveredo	808		Delle Fosse	Aratorio	5	70	1	2/4	88	93	65	192	57				
5	»	634		Roveredo	Casa d'affitto con Corte ed Orto	»	75	»	»	»	18	10			617	60		

Valore dei Terreni	L.	192 57
» della Casa	»	617 60
Totale del Lotto VII	»	810 17

LOTTO VIII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
42	Roveredo	692		Savolous e Fongat	Arat. Arb. Vitato	7	85	2	2/4	160	22	53	471	79				
8	»	683 684		Roveredo	Casa d'affitto con Corte ed Orto	»	40	»	»	»	13	45			512	40		

Valore dei Terreni	L.	471 79
» dela Casa	»	512 40
Totale del Lotto VIII	»	984 19

LOTTO IX

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
20	Roveredo	835		Stroppa dello Stradone	Arat. Arb. Vitato	6	94	1	3/4	176	198	83	340	74				
27	»	829		Fuessis	»	4	79	2	»	22	78	70	360	65				

Valor Totale del Lotto IX.	L.	701 39

LOTTO X.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
66	S. Marizza	818		Lovise	Arat. Arb. Vitato	21	69	5	2/4	9	347	26	1322	56				
75	Gradiscutta	»		Comunale	»	»	»	3	2/4	7	»	»	586	13				
77	»	»		Pustoto	»	»	»	5	—	145	»	»	1211	14				
81	»	»		Braida	»	»	»	21	—	18	»	»	5819	88				
83	»	»		Braida di Case	»	»	»	9	1/4	88	»	»	2211	44				
87	»	»		Campetto	»	»	»	1	—	147	»	»	692	14				
97	»	»		Lama	Pascolivo Palude e Boscat.	»	»	1	2/4	20	»	»	243	81				
11	»	»		Gradiscutta	Casa colonica Cortile ed Orto	»	»	»	2/4	9	»	»			1875	00		

Totale dei Beni di Campagne	L.	12087 10
» delle Case e Sedime	»	1875 00
Totale del lotto X.	»	13962 10

LOTTO XI.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
67	S. Marizza	800	1.2p	Lovise	Arat. Arb. Vit. e Pascolo	25	74	7	1/4	90	612	54	1335	40				
71	Gradiscutta	»	»	Comunale	Aratorio	»	»	»	2/4	17	»	»	72	82				
76	»	»	»	»	Arat. ed Arat. Arbor. Vit.	»	»	6	3/4	197	»	»	953	63				
80	»	»	»	Braida di sotto	»	»	»	8	2/4	69	»	»	2517	00				
82	»	»	»	Brollo	»	»	»	4	1/4	40	»	»	476	80				
86	»	»	»	Taronda	Prato	»	»	4	2/4	37	»	»	817	92				
9	»	»	»	Gradiscutta	Casa Col., Cortile ed Orto al N. 33	»	»	»	2/4	29	»	»	»	»	1450	00		

Totale dei beni di Campagna	L.	6173 57
» della Casa	»	1450 00
Totale del Lotto XI.	»	7623 57

LOTTO XII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
68	S. Marizza	801 802 800	2p	Lovise	Arat. Arb. Vitato e Pascolivo	29	44	7	1/4	56	420	55	1653	72				
78	Gradiscutta	»	»	Braida	Arat. Arb. Vitato	»	»	21	—	145	»	»	4656	07				
88	»	»	»	Campetto di casa	»	»	»	»	2/4	118	»	»	293	30				
92	Belgrado	1146 1147 1148	»	Casale e campetto	Arat. Arb. Vitato palludo e boscato	3	02	1	—	14	116	50	323	91				
96	»	»	»	Boschetto	Pallude e Boschetto dolce	»	»	»	2/4	3	»	»	70	50				
98	Gradiscutta	»	»	Lama	Pallude Pascolo e Boscato dolce	»	»	»	—	70	»	»	374	98				
10	»	»	»	Gradiscutta	Casa colonica con cortile ed Orto al N. 33 p	»	»	»	1/4	117	»	»			1230	00		

Totale dei beni di Campagna	L.	7372 40
» della Casa	»	1230 00
Totale del Lotto XII	»	8602 40

LOTTO XIII. e XV.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
69	Gradiscutta	»	»	Pracles	Arat. Arb. Vitato	»	»	4	1/4	36	»	»	1057	01				
70	»	»	»	Stradale	Pascolo	»	»	»	2/4	172	»	»	28	19				
72	»	»	»	Sclavanis	Arat. Arb. Vitato	»	»	7	2/4	119	»	»	1833	92				
73	»	»	»	»	simile e Pascolo	»	»	7	—	144	»	»	1656	50				
74	»	»	»	Braida del Varmo	Arat. Arb. Vitato	»	»	16	1/4	16	»	»	4305	04				
90	Belgrado	1081 1083 1084	»	Rodara	Prato	11	23	3	2/4	186	151	67	695	74				
91	»	1150 1151 1152	»	Campetto	Arat. Arb. Vitato e Boscato	2	18	»	3/4	60	88	06	415	30				
93	»	1019p	»	del Molino	Prato	3	40	»	1/4	116	40	03	81	43				
94	»	»	»	»	Prato e Pallude	»	»	»	3/4	83	»	»	101	87				
95	»	»	»	»	Prato Boscato dolce	»	»	3	—	104	»	»	624	75				
13	»	1149p	»	Casale di Belgrado	Casa colonica con Cortile ed Orto	»	»	»	1/4	105	»	»			1811	20		
14	»	1149p	»	Casa di Belgrado	Casa d'affitto entrambe soggette a canone enfiteotico verso la Veneran. Chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado, il cui capitale fu dedotto dal loro valore.	»	»	»	»	47	»	»						

Total valore dei Terreni	L.	10799 88
» delle Case depurate dal canone.	»	1811 20
Totale dei Lotti XIII e XV.	»	12611 08

LOTTO XIV.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
79	Gradiscutta	»	»	Braida di sotto	Arat. Arb. Vitato	»	»	5	—	59	»	»	829	65				
12	»	»	»	Gradiscutta	Casa d'affitto al N. 31 soggetta al dominio diretto delli Pietro e consorti Scaini, il cui importo fu dedotto dal valore di stima.	»	»	»	»	117	»	»	»	»	160	00		

Valore dei Fondi	L.	829 65
» della casa pel dominio utile	»	160 00
Totale del lotto XIV	»	989 65

LOTTO XVI.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
15	Belgrado	1317	»	Belgrado	Casa d'affitto	»	11	»	»	27	4	84	»	»	1400	00		

Totale importo del Lotto XVII	L.	1400

LOTTO XVII.

N. di riferimento all'inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
16	Roveredo	707 708 709 710 711 712 713 714 715		Roveredo	Casa ad uso colonico con cortile. Orto e Campetto in usufrutto di Don Serafino Cappellari a titolo di patrimonio Ecclesiastico	2	95	1	—	9	193	63	»	»	1663	00		

Totale importo del Lotto XVII	L.	1663 00

Locchè si affigga nell'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di Codroipo, Varmo, Passeriano, Udine e Trieste e si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e s'intimi ad ogni creditore inscritto od insinuato a mente e per gli effetti del par. 139 del Giudiziario Regolamento nonchè all'amministratore curatore.

L'I. R. Pretore F. Ficrasi

Dall'I. R. Pretura di Codroipo, li 20 ottobre 1854.

Il Cancellista Fabris.

MARTEDÌ 5 DICEMBRE — ANNO 1854 – N. 276.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miroménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.) –

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 5 dicembre.

L'I. R. Luogotenenza, con deliberazion del 30 novembre, approvò la nomina, in via provvisoria, del sig. Antonio Pontini, ad assessore della Congregazione municipale di Ceneda.

Vienna 2 dicembre.

Con Risoluzione Sovrana dell'11 novembre a. c., S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire al fu viceconsole in Pernambuco, Ferdinando Bieber, ed al fu gerente del Viceconsolato in Maranhao, Joao Gualberto da Costa, in considerazione degli utili servigii, prestati da loro per parecchi anni, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Ordinanza degl'II. RR. Ministeri dell'interno e della giustizia, dell'I. R. Comando in capo dell'armata e dell'I. R. supremo Dicastero di polizia, del 30 novembre 1854, colla quale viene levato lo stato d'assedio nel Granprincipato di Transilvania.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 novembre a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare:

1. Cominciando dal 15 dicembre 1854, verrà levato lo stato d'assedio nel Granprincipato di Transilvania.

Da quel giorno quindi le competenti Autorità civili ed i competenti Giudizii avranno da entrare in quel Granprincipato nella regolare sfera d'attività, loro assegnata, ed avranno ad assumere gli affari di loro spettanza, fino ad ora amministrati dalle Autorità militari e dai Giudizii di guerra.

2. Le inquisizioni di civili, pendenti presso i Giudizii di guerra, nelle quali, fino al 15 dicembre 1854 non fosse pronunziata una sentenza, eccettuati i casi contemplati nel Codice penale del 26 maggio 1852, ne' quali anche persone di condizione civile sono assoggettate a' Giudizii militari, saranno da rimandarsi ai competenti Tribunali civili-criminali e da proseguirsi dai medesimi.

Colla presente si portano a comune cognizione queste Sovrane risoluzioni.

Bar. DE BACH, *m. p.* — bar. DI KRAUSS, *m. p.* — bar. DI BAMBERG, *m. p.* — bar. DI KEMPEN, *m. p.*

Il presidente dell'I. R. Corte suprema di giustizia e cassazione ha nominato il giudice distrettuale in Thiene, Lodovico Sartorelli, a segretario di Consiglio presso l'I. R. Corte di cassazione suddetta.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 5 dicembre.

Il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, stipulato sotto il dì 20 aprile tra l'Austria e la Prussia, non abbracciava tutti gli aspetti della questione orientale, non sodisfaceva tutte le condizioni dell'arduo problema. I Gabinetti di Vienna e Berlino ventilarono a lungo, discussero ed appianarono le maggiori difficoltà, che vi si frapponevano. Le grandi Potenze dell'Europa centrale s'intesero, e coll'articolo addizionale al trattato d'aprile sancirono un patto, il quale indirizza ad un moto uniforme il pensiero e l'azione delle diverse autonomie tedesche, ne fa più spiccata la dignità, più indipendenti e gagliarde le forze.

Gli accomunati interessi, mercantili e politici, degli Stati germanici bastano soli, in tanta mole di guerra, a sfidare l'incerto avvenire. Militando in solido le sovranità e comunanze tedesche per la medesima causa, propugnando il diritto, l'inviolabilità de' trattati e dell'equilibrio europeo, alla rivendicazione del quale combattono adesso le flotte e gli eserciti degli alleati in Crimea, sembra aver la Germania sortito il mandato di accelerare comunque, o coll'efficacia de'suoi consigli, o colla energia del suo braccio, l'assetto d'una pace durevole.

Ciò che l'Austria provvide da mesi fa, attende oggidì a provvedere la Prussia. S'arma anch'ella e dispone a ogni evento; leva anch'ella un imprestito da rifornire il suo erario. La Dieta di Francoforte non potrà non risolversi ad imitare l'esempio de'due Stati maggiori della Confederazione. La neutralità armata d'un popolo, a cui parlano ancora eloquenti le guerriere sue glorie; e sopravvivono ancor degli eroi, che le riportarono; l'attitudine sua formidabile, e il magnanimo assunto di fiaccar la baldanza, che vorrebbe dal Bosforo primeggiar sull'Europa, lo fa consapevole che, provocato al cimento delle battaglie, numero, disciplina e valore gli soprabbondano per trionfare il nemico. Le fazioni della Crimea sarebbero appena preludio ai futuri conflitti; l'assedio di Sebastopoli, un episodio della guerra, a cui l'Europa è matura per umiliar l'ambizione del Moscovita.

Il contegno avviato alla grande unità degli Stati tedeschi, se reprime da un lato le ire del Settentrione, induce dall'altro la politica russa a piegarsi. I quattro articoli di guarentigia, ch'ella ostinavasi di respingere, sembrano alfine accettati da essa per base a negoziazioni di pace. Questa arrendevolezza del Gabinetto di Pietroburgo, fosse anche ipocrita, è un omaggio, che viene dall'accordo più stretto dei due principali Governi germanici. Aspirano entrambi, quanto il comportano la dignità e sicurezza delle loro corone, a rimuovere la suprema necessità della guerra. Le caute loro lentezze naturalmente non garbano a tutti i periodici interpreti degli alleati belligeranti. Naturalmente essi affrettano col desiderio ed invocano armi ausiliarie alle proprie. Le due grandi Potenze nel cuor dell'Europa sono precipuamente sollecite dei vitali interessi dei popoli loro. Indipendenti l'Austria e la Prussia nell'esercizio della loro sovranità, rispettano l'indipendenza de' secondarii Governi tedeschi. Raccolti i partiti della Confederazione germanica, e ritrattane almeno la pluralità dei suffragii, l'arruolamento sotto i vessilli austro-prussiani d'oltre un milione di combattenti risolverà la catrastrofe del dramma orientale.

Deve la Russia rientrare a ogni costo nell'equilibrio degli Stati d'Europa; dev'esserle tolta la possibilità di avverare il pronostico d'un'*Europa cosacca*. I Governi dell'Europa centrale, che la confina, sono abbastanza in misura da persuadere o espugnare l'intento, che vogliono.

È nondimeno ancora sperabile dall'intima unione degli Stati germanici, che cessi in breve il furor della guerra, e che sia ricondotta sull'orizzonte sì tempestoso la pace del mondo.

Avevamo così commentato l'articolo addizionale al trattato del 20 aprile fra l'Austria e la Prussia, quando il telegrafo recavaci ieri il dispaccio del *Moniteur*, coll'importante notizia dell'alleanza, conchiusa a Vienna il 2 dello stante, e firmata tra l'Austria, l'Inghilterra e la Francia. Avvenimento sì memorabile non abbisogna d'illustrazione. Il mestiero del cospiratore, a qualunque setta egli appartenga, è fallito. Le ambizioni d'ingrandimento e conquista, o sotto specioso titolo di religione, ch'è anacronismo d'intolleranza fanatica, o sotto apparenza di lingua, ch'è mera questione di filologia, dileguano in vista dei grand'interessi materiali e morali, librati sulla bilancia politica delle nazioni, custoditi e promossi dal genio di triplici forze terrestri e marittime, alle quali commise la Provvidenza di regolare in ultima istanza i destini d'Europa, di suggerirle e prescriverle i sapienti dettami dell'ordine e della civiltà.

L'*Indépendance belge* dà il seguente sunto, quasi testuale, d'un documento importante, cioè il dispaccio, diretto dal conte Buol-Schauenstein, in data 9 novembre, al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino, in risposta alla Nota prussiana del 30 ottobre:

« Il sig. di Buol ricorda che il Gabinetto di Berlino rispose alla sua comunicazione del 23 ottobre con un dispaccio, che gli fu comunicato dal sig. d'Arnim, e di cui è unita una copia al presente atto. La comunicazione del 23 ottobre esprimeva il sincero desiderio dell'Austria di ottenere per sè e pe'suoi confederati tedeschi tali guarentigie, che solo l'unione decisa dell'Austria e della Prussia, così nel volere come nell'azione, può assicurare a tutta la Germania. In questo spirito il Gabinetto di Vienna esaminò colla più scrupolosa attenzione la Nota del sig. barone di Manteuffel.

« L'Austria si felicita nel vedere che gli elementi d'accordo e di buona intelligenza, contenuti nelle precedenti dichiarazioni del Gabinetto prussiano, vestono una forma più schietta e più dichiarata. Al pari dell'Austria, la Prussia mostrasi disposta a porre in obblio le divergenze d'opinione, che troppo lungamente avevano compromesso il valore e gli effetti del trattato del 20 aprile, ed a prendere quelle risoluzioni, che le congiunture attuali possono reclamare da lei, in seguito alla sua partecipazione all'alleanza (offensiva e difensiva) del 20 aprile.

« È in riflesso a tale disposizione della Prussia che il Gabinetto di Vienna raccomandò, nelle sue istruzioni al barone di Prokesch, comunicate in abbozzo al Gabinetto di Berlino, di evitare più che fosse possibile le sterili discussioni sull'importanza degli obblighi, già contratti in forza del trattato del 20 aprile. Ma nello stesso tempo egli propose in tre punti il progetto d'una decisione federale, come gli parve urgentemente necessario pegl'interessi della comune patria tedesca, nello stato attuale delle cose. Quindi con viva sodisfazione trovò egli, nelle proposizioni fatte dal Gabinetto di Berlino, in risposta alla comunicazione precitata, che i tre punti in questione sono riprodotti nelle loro disposizioni essenziali.

« Il Gabinetto di Vienna gode nel vedere in quest'accordo un'assicurazione dell'indirizzo verso lo stesso scopo degli sforzi, con cui le due Potenze tedesche s'applicano ad ottenere lo scioglimento delle gravi complicazioni del momento. Ma quanto maggior valore esso annette a quest'unione dell'Austria e della Prussia, tanto più spera che il Gabinetto prussiano non vorrà insistere su condizioni e restrizioni di pura forma, le quali assai verisimilmente diminuirebbero le probabilità d'un sollecito ripristinamento della pace, e nel corso degli avvenimenti potrebbero persin compromettere gl'interessi più importanti dell'Austria e della Germania.

« Il Gabinetto di Vienna non ha alcuna volontà d'intraprendere discussioni di pura forma, mentre la situazione è tanto grave. Ei crede adunque che poco importi esaminare se sia miglior cosa scegliere, per le disposizioni, che si dee prendere, la forma più semplice d'una decisione federale, ovvero che l'Austria e la Prussia s'intendano anzi tutto fra loro pei provvedimenti da adottare, e li sottopongano poi alla Dieta; quantunque l'assumere quest'ultima forma non paia necessario, dacchè il trattato d'aprile, in seguito all'adesione della Confederazione, prese maggior ampiezza, e, in quanto al suo adempimento e ad una nuova eventuale ampliazione, è divenuto materia delle decisioni, che la Dieta potrà prendere giusta lo Statuto federale.

« Ma, d'altro canto, imperiose considerazioni impedirebbero all'Austria di accettare, sotto forma qualsiasi, impegni contrattuali, obbligatorii nel senso delle disposizioni addizionali proposte dalla Prussia. Giusta il progetto prussiano, l'Austria dovrebbe obbligarsi, mediante convenzione formale, a indirizzare, unitamente alle altre parti contraenti, al Gabinetto di Pietroburgo un nuovo invito di accettare le basi della pace, e solamente l'esito di tale passo deciderebbe se la Germania dovesse obbligarsi, o no, a difender la posizione dell'Austria nei Principati, e lasciarle, o no, ogni libertà d'azione rispetto alla Russia. Nè le condizioni, da cui si vuol far dipendere la promessa d'una difesa comune, nè le restrizioni, che si possono frapporre alle risoluzioni eventuali dell'Austria, le paiono abbastanza giustificate.

« Per qual motivo non le sarebbe assicurata l'assistenza della Confederazione, fuorchè nel caso che la Russia respingesse un'altra volta le basi della pace? Supponendo che la Russia le accettasse, ma che le Potenze occidentali ricusassero d'entrare in trattative e che la guerra continuasse, non sarebb'egli sempre assunto dell'Austria il mantenersi nei Principati? E per qual motivo non dovrebb'essa, in questo caso, far capitale dell'assistenza della Germania?

« Far dipendere sin da ora il concorso delle parti nell'alleanza dagli avvenimenti futuri, dalle dichiarazioni della Russia e dall'interpretazione, che ne faces

---

APPENDICE

CRITICA.

Poveri e ricchi. — Odi quattro di F. Scopoli. — Milano, Tipografia Guglielmini, 1854.

Le due parole, onde s'intitolano questi carmi, parole piane, vulgari, che tutti intendono, che ciascuno ripete sotto ogni latitudine e in ogni lingua del globo, racchiudono in sè il più profondo ed intricato problema, che tormentasse mai il cervello degli uomini, e compongono un enigma, che non ha ancora trovato il suo Edipo. Invano gl'ingegni più elevati e i cuori più generosi tentarono di penetrare l'intimo senso di que' due vocaboli, di determinarne il valore, di conoscere quanto avessero in sè di necessario, d'inevitabile, e fino a qual punto potessero insieme contemperarsi; il velo del mistero non fu ancora squarciato, od almeno ciò che si vide non ottenne l'universale consentimento. E Iddio volesse che tale quistione, rimasta sempre nelle serene pagine della filosofia, avesse servito più che altro ad acuire gl'ingegni, e ad offrire pascolo sempre vergine e pingue all'insaziabilità delle menti, ma il danno si fu ch'essa, d'indole altamente pratica, doveva esistere nel campo de' fatti prima d'essere portata in quello delle astrazioni. Anzi può dirsi ch'essa vi cerchi un rifugio, quando le prove male riuscite e le sanguinose lotte, che ne derivano, la fanno vergognosa di sè medesima e paurosa della indignazione comune, e vi resti, finchè, dimenticato il dolore e risanate le ferite, gli uomini obbliviosi si persuadano di venire a nuovi sperimenti imaginati negli anni tranquilli, o tolti a prestito da un lontano passato. Sicchè codesta quistione, antica quanto l'umana stirpe, ha in sè il funesto vantaggio di essere sempre recente, accadendo che ad ogni sua riapparizione ella vi susciti dispute calorose ed operosità passionata, e tutti vi prendano parte chi per farla progredire verso una soluzione qualunque, chi per tenerla entro quei limiti, che le sembrano tracciati da una invisibile mano. Ora, in nessun'altra epoca quanto nella nostra parve che gli uomini volessero farla finita coll'eterno problema, ed ecco che i rifugi nell'astrazione e i ritorni nella realtà si succedono con una foga, che saremmo per dire febbrile. Se dunque il poeta, compreso di meraviglia per la grandezza dello spettacolo, e scosso dalle miserevoli voci degli uni o dalle iraconde invettive degli altri, si toglie alla dolcezza delle proprie illusioni e, lunge dal cantare sè stesso, i suoi amori, le naturali bellezze, che lo circondano, si fa interprete dei timori e delle speranze comuni, noi dobbiamo sapergli grado di quella poesia, e concludere ch'egli comprese i bisogni del suo secolo, e vi seppe degnamente rispondere.

Ma quale si è la parte, assegnata a lui nella lotta fraterna? Io credo che nessuno lo vorrebbe architetto di sociali edifizii; nessuno desidererebbe ch'egli unisse la possente sua voce a quella dei combattenti per esasperarne le ire e renderle più sanguinose: no; la sua missione non è di complicare o di sciogliere; egli, sacerdote dell'armonia, deve cantare la concordia, mostrare la dignità di alcuni dolori e la vacuità di molti piaceri, svelare la noia o l'angoscia sotto la ingannevole veste del riso, la pace dell'anima sotto le apparenze del pianto, persuadere che la carità è la sola possibile agguagliatrice delle differenze sociali, e che il vicendevole odio riesce a danno di tutti. In tal modo, la voce sua può essere utile e riverita, e se anche il poeta non avrà il vanto di avere innovato il suo secolo, non gli si potrà nè pur gittare in faccia l'accusa di averlo traviato.

Codeste considerazioni, che reputiamo dettate dall'imparziale esame della quistione, a meno che non si voglia frantendere il senso della vocazione poetica od esagerarne la civile importanza, sembrano essere state presenti alla mente dello Scopoli, allorchè dettava i suoi carmi. Il poeta volge da prima lo sguardo al povero; ne vede, anzi ne sente, i dolori: viva esso soldato sotto le tende, sudi agricoltore nei campi, fatichi oscuro artefice nelle officine, si perigli navigante sui mari, scenda minatore nelle viscere della terra, logori lentamente la vita in alcune industrie omicide, le opere sue sempre servili profittano altrui, ed egli è

Messe dannata a crescere
Perchè la strugga il sol;
Onda versata a perdersi
Perchè germogli il suol.

Ora questa miserevole scena lo commuove profondamente; egli sta quasi per porsi dal lato dei pusilli e maledire i potenti, e trova qualche acre ironia, siccome la seguente:

Oh! non sedete, o poveri,
Presso le soglie altere;
È insulto, è colpa un gemito
Agli occhi del piacere;
È invereconda ignavia,
È sordida viltà,
Aver le membra lacere
E domandar pietà!...

Ma la coscienza della propria missione, la voce della sperienza, che accenna ai tentativi falliti, alle miserie doppiamente aggravatesi sui caduti, affrenano le segrete sue simpatie, lo consigliano a raccomandare la rassegnazione e la pace; nè muta pensiero quando il povero gli risponde:

Sì; ma redir dall'opere
Invan sudate, e a sera
D'idoleggiati parvoli
Trovar digiuna schiera;
Mentre la vita è forte,
Ed è sì bello il sol,
Bever lenta la morte,
E benedire il duol;
All'opulenta ignavia
Ombra, stromento e scanno
Di progenie in progenie
Ereditar l'affanno,
E non ritrar dai triboli
L'insanguinato pie',
E un dì sperarlo, e crederlo,
E nol tentar . . . perchè?
Non è fratel cadavere
Quel de' potenti al mio?
I nati lor non pregano
Come i miei nati a Dio?

sero gli alleati, sarebbe togliere antecipatamente alle pratiche, che potessero esser fatte a Pietroburgo, una parte del loro valore. Già ora le opinioni sui diritti e gli obblighi, derivanti dal trattato di aprile, sono divenute sì divergenti, che è a temersi non forse la Russia sia in istato di far sorgere nuove controversie, mercè dichiarazioni vaghe o suscettive d'interpretazioni diverse. L'Austria avrebbe dunque giusti motivi per non impegnarsi formalmente a far pratiche di tal genere, in comune, almeno finchè tutt'i Governi alemanni non faranno insieme a lei un solo corpo potente, capace di accettare tutte le ulteriori conseguenze di tali pratiche.

« Come a ragione fa osservare il Gabinetto prussiano, la condotta della Russia eserciterà senza dubbio grandissima influenza sulla misura, in cui l'Austria potrà richiedere l'assistenza de'suoi alleati. La Russia potrà prendere risoluzioni pacifiche, dare guarentigie contro qualunque aggressione da parte sua; potrà per tal modo allontanare dall'Austria il pericolo, di cui la minaccia il suo contegno attuale. Ma essa avrà tanto maggiori motivi di far ciò, quanto più intima e più sicura sarà l'alleanza della Germania. Precisamente sotto questo rispetto, sembra necessario al Gabinetto austriaco di estendere l'assistenza comune della Germania alla sua posizione ne' Principati, senza farla dipendere dall'accettazione o dal rifiuto delle basi di pace per parte della Russia.

« In pratica, il bisogno di queste restrizioni sembra esistere tanto meno, in quanto che, giusta le proposizioni dell'Austria, la Dieta conserverà il diritto di pronunciarsi, secondo i casi, sul grado di pericolo, che la minacciasse, e sul caso, in cui le avesse ad esser data l'assistenza militare.

« Del resto, quantunque la Russia, pel modo ond'ella ricusò di esaminare le proposte di pace, che le furono fatte, abbia posto l'Austria nell'impossibilità di ritornare, nel suo interesse, sulle proposizioni, da lei ricusate sì formalmente, pure non è affatto nelle intenzioni di S. M. l'Imperatore d'Austria l'escludere qualunque circostanza, in cui tale pratica potesse esser fatta presso il Gabinetto di Pietroburgo, di concerto con la Prussia e la Confederazione germanica. Le esigenze della sua posizione a ciò anzi obbligherebbero l'Austria; per cui S. M. l'Imperatore spera che il Gabinetto russo non s'ingannerà sulle ragioni, che gli fecero consigliare l'accettazione volontaria, ma senza condizione, delle quattro guarentigie domandate.

« S. M. accompagna con tutt'i suoi voti le pratiche confidenziali, che la Corte di Berlino, come apparisce dal dispaccio del barone di Manteuffel, fece non ha guari in tal senso, presso il Gabinetto di Pietroburgo. Se codesti consigli rimangono senza successo, un invito, che venisse diretto a nome della Confederazione per far accettare alla Russia le basi della pace, non sarebbe sicuramente fuor di proposito; ma, quanto all'Austria, ella non potrebbe risolversi a siffatto passo se non con certe riserve, giacchè, nelle attuali congiunture, simil pratica sarebbe d'indole gravissima. Tra le eventualità, che si collegano necessariamente a questa pratica, la situazione, che viene prodotta dal rifiuto definitivo della pace, i casi, in cui un'offensiva diverrebbe inevitabile, sono altrettanti soggetti, poco atti ad essere presentati innanzi la Dieta, senza una preventiva deliberazione confidenziale tra' Governi degli Stati tedeschi; e il Gabinetto di Berlino converrà certamente che la questione di tale invito decisivo, indirizzato al Gabinetto di Pietroburgo, dovrebb'esser trattata fuori delle risoluzioni, che sono da porsi fra breve in discussione presso la Dieta. Il Governo austriaco dee quindi desiderare che, nelle risoluzioni federali prossime a prendersi, non sian oggetto di disposizioni obbligatorie, nè le conseguenze della possibile accettazione di basi preliminari, nè quelle del rifiuto di esse basi. Ei dee desiderare che non gli venga imposta la condizione di sottoporre la libertà della sua azione, in riguardo alle eventuali risoluzioni delle parti belligeranti, a restrizioni, che la circoscrivano in modo positivo. I suoi doveri verso il proprio Impero, la sua posizione in Europa, non gli permettono di dire anticipatamente che, se la Russia si dichiara pronta a trattare sulla base de' quattro punti, esso non avrà a deliberare su domande ulteriori, che venissero fatte alla Russia, qualunque piega prendano gli avvenimenti. A questi bisogni possono sodisfare unicamente guarentigie, riconosciute generalmente come tali, una conclusione reale della pace. Esso non potrebbe riconoscer tale, da esercitare un'influenza obbligatoria sulle sue risoluzioni, il semplice fatto dell'offerta della pace, seguita da una parte e respinta dall'altra, qualunque possa essere d'altro canto la sua opinione intorno a simile contingenza. Se così fosse, nulla sarebbe mutato nella situazione attuale; se non che, mentre le Potenze belligeranti continuerebbero ad agire in piena libertà, secondo i loro interessi e gli scopi della guerra o della pace, esso sarebbe ridotto obbligatoriamente a quella neutralità, che l'Austria ricusò sì spesso di accettare.

« Per tutti questi motivi, sembra assai più convenevole che la decisione della Dieta sia limitata ai tre punti proposti dal Governo austriaco. Il Gabinetto d'Austria si abbandona alla speranza che la Prussia non ricuserà di valutare le sue ragioni con uno spirito imparziale ed amichevole, e che, s'essa vi dà il suo assenso, sarà disposta a render piena giustizia al suo desiderio di perfetto accordo; del qual desiderio le diede novella prova, comunicando prima al Gabinetto di Berlino le istruzioni, compilate pel barone di Prokesch. Il Governo austriaco è ora in grado di aspettare le risoluzioni della Prussia e della Confederazione germanica.

« Perciò esso comunica immediatamente le suddette istruzioni e il presente dispaccio a tutt'i Governi tedeschi, e sarà sinceramente lieto, se gli verrà concesso fra breve di salutare un atto glorioso per tutti, un atto di armonia federale, che libererebbe l'Austria e la Germania intera dalle ansietà, che si aggravarono finora su tutti. Esso è persuaso che, per riuscire a ciò, basti soltanto un po' di quell'impulso, che la Prussia può dare mercè la grande e legittima influenza, ch'ella esercita ancora tra' confederati tedeschi; e, finalmente, esso esprime ancora una volta la sua ferma sicurezza che troverà il Gabinetto prussiano disposto a dare al suo rappresentante presso la Dieta istruzioni analoghe alle sue.

« Il conte Esterhazy si compiacerà di lasciar copia del presente dispaccio al barone di Manteuffel.

« *Sott.* DI BUOL. »

(Si sa che la Prussia rispose a questo dispaccio austriaco, mediante una Nota del 15 novembre, colla quale aderì alle proposizioni dell'Austria.)

Il *Journal des Débats* fa le seguenti considerazioni sulla battaglia d'Inkermann:

« Trattavasi di niente meno pei Russi che di far levare a viva forza l'assedio di Sebastopoli: tal era l'ordine formale dello Czar, e questo divisamento fu ad un pelo di riuscire. Gl'Inglesi, in numero di 8000 solamente nelle prime ore, si sono eroicamente sacrificati alla salvezza della grande operazione dell'assedio; ed i battaglioni francesi, accorsi ben presto sul teatro della carnificina, determinarono col loro vivacissimo impeto la vittoria, ch'era preparata dalla mirabile solidità delle truppe inglesi.

« I generali Menzikoff e Dannenberg, accompagnati dai due giovani Granduchi, facevano avanzare le loro fitte colonne per la stretta valle della Cernaia, contro la destra degl'Inglesi, al primo chiarore dell'alba, e col favore di una piovigginosa nebbia. Il campo inglese si appoggia ad un'altura, che diveniva la chiave della posizione. Se i Russi pervenivano ad impadronirsene, scendevano come un torrente sul terreno dell'assedio, tagliavano le comunicazioni dell'esercito assediante con Balaklava, e prendevano a rovescio la linea di circonvallazione, mentre il generale Liprandi, penetrando per la via di Balaklava, avrebbe fatto la sua congiunzione col resto dell'esercito russo, fra questa linea e quella delle trincee. Se questa grande e abile mossa riusciva, l'esercito confederato, assalito alle spalle, era costretto ad abbandonare i suoi lavori d'assedio, ed aprirsi una via a traverso all'esercito nemico per raggiungere i due porti di deposito, Balaklava e la baia di Kamiesh.

« Tal era il disegno delle operazioni dei Russi, com'egli stessi rivelarono dappoi, disegno un poco ambizioso forse, ma sagacemente concertato a Pietroburgo, e, dicesi, dall'istesso Imperatore Nicolò, che spediva due de' suoi figli in Crimea per assicurarne l'esecuzione con tutti i mezzi immaginabili.

« Un errore era stato commesso nell'esercito alleato. Gl'ingegneri inglesi o lo stato maggiore avevano trascurato di fortificare convenevolmente l'altura, che copre la loro destra; non era quivi che un piccolo ridotto per due cannoni soltanto.

« Dinanzi alla sinistra degl'Inglesi, stendesi la riva paludosa della Cernaia; la loro destra è dominata dall'altura, di cui accennammo. In seguito a cotesta altura fin presso a Balaklava regna una linea di monticelli d'una ripidezza inaccessibile, ove sono stabiliti i ridotti e le altre fortificazioni campali, destinate a coprir l'assedio dalla parte del nemico, ed ove stanno accampate le due divisioni di osservazione. Sopra tutta questa linea, l'altura del campo inglese è l'unica accessibile, e specialmente la sola, ove il nemico possa trasportar cannoni.

« Tostochè i Russi ebbero posto ivi il piccolo ridotto, impossibile a difendersi, vi montarono una numerosa artiglieria, che fulminò a bell'agio il campo inglese, situato al basso, mentre colonne serrate scendevano impetuosamente su quello stesso campo. Allor fu che 8000 Inglesi sostennero con disperato coraggio, o, per dir meglio, con solidità inconcussa, gli assalti terribili e iterati delle masse dei Russi, secondate da un'artiglieria formidabile. Dopo due ore di questa gigantesca lotta, i Francesi, chiamati dalla estremità della linea, appariscono sul fianco dei Russi, e l'investono a baionetta, mentre gl'Inglesi danno loro la carica col massimo vigore. L'altura e il ridotto sono attaccati poscia dagli alleati, energicamente difesi dai Russi, presi e ripresi tre volte, e riconquistati finalmente del tutto.

« Nel tempo stesso che questi sanguinosi episodii succedevano all'estrema destra, la guarnigione eseguiva, come ognun sa, una sortita molto vigorosa contro l'estrema sinistra delle trincee, occupate dai Francesi. Questa sortita fu respinta in modo brillante dal prode di Lourmel, giovine generale di sì grandi speranze, del quale oggidì l'esercito piange la morte.

« La sortita stessa, combinata coll'attacco della destra, mostra bene il disegno dei generali russi. S'eglino avessero potuto passare sul corpo degl'Inglesi, e girare così dietro alle trincee, sarebbe bisognato sgombrar la linea dei lavori ed abbandonare il materiale d'assedio. La sinistra, vedendo la destra in ritirata, sarebbe stata costretta a ritirarsi dinanzi alla sortita, pur combattendo. Liprandi sarebbe venuto allora, come di sopra abbiamo detto, a congiungersi al nerbo dell'esercito russo sopra quel terreno.

« Siamo ben lungi dal credere tuttavia che i Russi avrebbero potuto compiere il loro disegno di ricacciarci sulla costa. L'esercito alleato avrebbe preso posizione sopra i grandi poggi, che s'inalzano nell'indietro delle trincee, e dove sono accampate le truppe francesi; colà sarebbesi disputata la battaglia. Ma i lavori sarebbero stati forzatamente abbandonati pel momento. La piazza avrebbe fatto uscire parecchie migliaia di lavoranti belli e pronti, armati di vanghe e di zappe, i quali avrebbero colmate le trincee, demolite le batterie, e raso al suolo in poche ore il lavoro di 22 giorni.

« Mercè dell'energia degl'Inglesi e dei Francesi, una battaglia, che poteva abbracciare un vasto terreno, fu circoscritta e concentrata sopra le chine e la vetta d'un'altura, ove le forze russe non potevano spiegarsi, ma ove il peso e l'impulso delle loro masse compatte poteano parere irresistibili a truppe men solide e men valorose delle alleate. I soldati russi, a dir vero, si sono battuti assai bene, ma passivamente e senza intelligenza; del che convengono gli stessi uffiziali russi prigionieri.

« I generali russi, per supplire a ciò, che manca ai loro soldati da questa parte, fanno la guerra a colpi d'uomini; li sacrificano a migliaia, come si è veduto a Silistria e ad Inkermann. Un ordine imperativo giunge loro di prendere Silistria, di gittar gl'Inglesi ed i Francesi nel mare; e tosto i generali russi niente omettono, nè hanno riguardo di sorta, perocchè il favore del padrone è tutto agli occhi loro, e vogliono ottenere il buon successo ad ogni costo.

« Ma gli attacchi raddoppiati, il coraggio e tutti gli sforzi dei soldati russi a Silistria e ad Inkermann, fallirono, a malgrado dei generali, a malgrado dei due Principi, che sono ripartiti per Odessa, dopo aver assistito ad una rotta sanguinosa. È avverato che 18,000 uomini solamente dell'esercito alleato si trovarono impegnati contro 70,000 Russi, cioè 15,000 tra Inglesi e Francesi alla destra e 3000 Francesi alla sinistra.... »

Tornando qui sulla negligenza degl'Inglesi, nel munire l'altura, che copre la loro destra, e' dice di non dubitar punto ch'ella sia stata dopo la battaglia riparata, e termina mettendo così in mostra l'importanza delle fortificazioni campali:

« I trinceramenti di campagna hanno un'importanza ed utilità, che tutti comprendono; ma, per ottenere il loro scopo, bisogna ch'essi presentino al nemico un ostacolo non meno difficile a superarsi colla scalata che a rovesciarsi col cannone.

« Non basta un buon tracciamento, ben fiancheggiato, ben adatto al terreno; bisogna principalmente che i parapetti sieno forti, i fossi profondi, e che le bocche delle opere sieno solidamente munite di palafitte. Quando si colloca una truppa in un trinceramento, essa naturalmente confida sopra un tale appoggio. Se il trinceramento è di facile scalata, quella medesima truppa, che si sarebbe valorosamente battuta in rasa campagna, prenderà la fuga, o soccomberà sul luogo con disperazione, perchè le avevate preparato un posto fortificato, sul quale essa aveva diritto di fare assegnamento, e che la tradisce all'istante della pugna.

« Vi è in ciò un effetto morale, che deesi prendere in gran considerazione dai generali, le cui truppe hanno a difendere fortificazioni campali. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 2 dicembre.*

La solenne distribuzione dei premii, destinati all'incoraggiamento dell'industria nazionale, si effettuerà in Milano il giorno 30 maggio p. v., colla successiva esposizione degli oggetti relativi.

Chi avrà fatto utili scoperte nelle arti meccaniche o nell'agricoltura, o inventati, perfezionati e trasportati nel territorio del Regno Lombardo-Veneto nuovi rami d'industria, avrà diritto all'onorifico guiderdone. Saranno altresì ammessi al premio, od a particolare menzione onorevole, quei proprietarii, che più si saranno distinti nella bonificazione dei terreni incolti. I premii consisteranno in medaglie d'oro, di argento e di rame.

I concorrenti al premio, dimoranti nel territorio di questa Provincia, dovranno avere presentate le loro domande alla Segreteria dell'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, ovvero a questa Delegazione, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., accompagnate, secondo le particolari circostanze, o dalla macchina inventata, o dal modello o disegno di essa, o da un saggio della manifattura, nuovamente perfezionata od introdotta.

Essendo poi concesso di presentare oggetti d'industria, unicamente per la esposizione nelle sale a tal uopo destinate, rendesi necessario che i rispettivi esibitori dichiarino in iscritto se gli oggetti, che vengono da essi esibiti, lo sieno *pel concorso al premio*, o per la *sola esposizione.*

Qualora vengano offerti gli oggetti industriali per la sola *esposizione*, dovrassi ritenere per limite invariabile il giorno 15 del prossimo futuro maggio.

Le spese di trasporto delle macchine, dei modelli, ec., rimangono a carico degli esibitori, che dovranno dirigere gli oggetti, franchi di porto, all'I. R. Istituto.

Saranno però compensate le spese a quelli, che riportassero uno dei premii anzidetti.

Avvenendo che si concorra al premio per l'introduzione di una fabbrica, della quale non si possa portare giudizio che mediante visita in luogo, vi si recherà un'apposita Commissione; e, se a tale uopo saranno necessarii mezzi di trasporto, le spese di questi saranno a carico del concorrente. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° dicembre.

La Camera dei deputati, dopo votato per isquittinio segreto ed approvato i progetti di legge per l'ordinamento del personale tecnico ai porti e spiagge, e per una spesa destinata alla strada reale di Piacenza, prese a discutere il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'anno 1855, e rimase alla categoria 26. Il ministro delle finanze presentò un quadro delle esportazioni ed importazioni de' cereali.

Leggesi in un carteggio della *Gazzetta di Ferrara*, in data di Torino 26 novembre:

« I Piemontesi fanno gli spiriti forti più di quello che lo sieno effettivamente: così, non ostante tutti i discorsi fatti contro i Cappuccini, si è veduto l'intera corporazione chiamata ad assistere ai funerali fatti ad un ufficiale superiore.

« Il vapore postale il *Lombardo*, tornando da Cagliari, è stato assalito da una tempesta sì fiera, che ha dovuto gettare tutto ciò, che trovavasi sul ponte. Un furto considerabile è stato commesso alla Banca del frumento. I ladri sono penetrati, e, forzata la cassa, hanno fatto involto dei biglietti, che collocavano in un lato della camera per prenderlo, dopo trasportato il numerario. Però, sia terrore, sia dimenticanza, hanno lasciato l'involto, portando via un valore di 50,000 franchi in oro e argento. Per le cure della Municipalità, due forni sono già messi in attività a Torino per vendere il pane al prezzo di costo. Altri otto entreranno ben presto in attività, e se questi non basteranno, il numero sarà portato fino a 22. Questo pane vien passato ai rivenditori a 30 centesimi il chil., non accordando loro che il guadagno di due centesimi. Il più perfetto accordo regna tra i ministri, e nessuno di essi abbandonerà il posto; sembra anzi che sieno tutti uniti per assumere il signor Palleri al posto di guardasigilli. Alcune notabilità genovesi saranno chiamate nel Senato, ma Buoncompagni non si è ancora deciso di dimettersi dalla presidenza della Camera elettiva per entrarvi.

« Molti uomini rinomati morirono in pochi giorni: il sig. Rubatino, negoziante genovese, designato senatore; il co. Borelli, presidente della Corte dei conti; il sig. Saracco, professore di diritto all'Università di Torino e deputato il cav. Ainaudi; membro del Consiglio superiore della Sanità militare. »

(Nostro carteggio privato.)

Torino 2 dicembre.

La presentazione della legge sulla spropiazione de' beni ecclesiastici giunse in punto per far diversione fra noi alla preoccupazione pel gran dramma d'Oriente.

Astrazion fatta dalle conseguenze, più o meno prossime, più o meno infelici, d'un tale provvedimento, pure al solo punto di vista della probità politica, assai singolare agli uomini onesti ed assennati che, mentre i nostri governanti, col loro codazzo di sedicenti amici sviscerati della libertà, della indipendenza e del gius delle genti, ostentano di alzar la voce più forte di tutti nel concerto generale d'imprecazioni contro il Moscovita

---

Forse è più bello il pianto
Fra il sonno e la viltà?
Forse, per me soltanto,
Turpe l'error sarà?
Perchè baciar l'ignobile
Ceppo, che il cor mi serra,
E non lanciarmi al pascolo
Della divisa terra!
Se l'ha creata Iddio
Ai miei fanciulli e a me,
Dite il retaggio mio,
Il mio sepolcro ov'è?

Imperciocchè il poeta, che non nega l'altissimo valore di questi lamenti, ma vede dov'essi strascinerebbero il povero, cerca di attutirne gli sdegni feroci, ricordandogli quanto l'attuale generazione facesse a suo pro' e quanto sia a sperarsi che faccia; lo consiglia a perdonare agli inclementi per gratitudine verso i misericordiosi, e finisce col risollevarne la dispettata fronte favellandogli di Dio, de' suoi futuri destini e dicendogli:

Ama e perdona offeso,
Come s'addice a te,
Che cittadino atteso
Porti alle sfere il pie'.

Che se lo Scopoli è largo di verità anche dolorose al povero, non è meno sincero e coraggioso col ricco. La terra è tua, egli esclama; tu hai l'intelligenza e la forza; tutto ti serve e t'inchina; il tuo denaro popola le solitudini, dissecca le infette paludi, doma i procellosi flutti dell'Oceano, fa sparire ogni sterminata distanza; per esso prosperano le arti e le scienze, le varie civiltà si toccano, si raffrontano, si prestano a vicenda le loro invenzioni, e l'umana progenie affratellata sotto ogni clima, inspirata da un solo concetto, mossa da un solo impulso, progredisce alacre e fiduciosa sulle vie ignote dell'avvenire. Ma guai a te se, fallisci all'alto incarico, che ti affida la Provvidenza:

Ti sien pur gloria i lubrici
Vanti d'un dì che muore,
Il plauso vil, la sordida
Larva che vende amore!
Limo del limo umano,
Scheletro di viltà,
Qual ti fu chiesta invano
Tal troverai pietà!
Preda al briaco demone
Passa la facil ora,
Povero grande, e vedova
Lascia la tua dimora.
L'infaticato incanto
Dell'acri voluttà
Volge in funereo canto
Quando nessun lo sa.
Morto a'la vita, i teneri
Moti del core attuti;
Vivo, alla morte il cumulo
De' tuoi tesor tributi:
Della tua culla il loco
Ti vide e ti scordò,
Siccome un fatuo foco,
Che sulle tombe errò.

Sola un'oscena maschera
D'inverecondo erede
Fruga le solitarie
Stanze, ma te non chiede:
E plaude sorridente
Nei ricreati dì
Al provvido parente,
Che pria di lui morì.
Nè per te allora il serico
Drappo trapunto in oro;
Nè sul patrizio feretro
Il mistico decoro
De' stemmi, e la seguace
Aura di compro duol,
Varran speranza e pace,
Dove non muore il sol.

Nè sempre individuale è il castigo; talvolta esso coglie tutta la casta. Tu credi, o ricco, sicuro il tuo impero, e ti sta invece sotto un vulcano; tu bei, tu danzi, tu irridi alle angosce del povero, che reputi destinato eternamente a soffrire, e quando men te l'aspetti

. . . . l'offeso popolo
In turbine si volve
Nè più s'arresta ai gemiti
La suscitata polve;
Idra con varia testa,
Oggi si prostra a te,
Doman, cui la calpesta
Farà cruento il pie'.

Provvedi dunque, finchè t'è dato, alla tremenda sventura; stringiti al fratello, che piange; sii largo a lui di consigli e di aiuto: e i cuori vostri, uniti dal vincolo della carità, troveranno la fede e la speranza, e con esse la pace.

Questo è il concetto della poesia dello Scopoli; concetto, che, se forse qui da noi non ha tutta l'impronta della necessità, non vien meno però alla gravità del quesito, di cui ne commette la soluzione all'opera della civiltà e dell'amore. Dello stile, poco è a dirsi, chè ogni discreto lettore argomenterà dai brevi passi qui riportati l'efficacia e lo splendore del tutto. L'idea fluisce serrata, spontanea; la veste è sempre elegante, e se ne vuoi trarre qualche frase, non affatto limpida, e qualche ardita locuzione, quella poesia svela nello Scopoli studii intelligenti e buone tradizioni dell'arte. Non tutti però ne portarono così favorevole giudizio: fuvvi cui la forma parve nebbiosa, fiacco ed sfforestierato il concetto; forse s'aspettavano dall'autore soluzioni impossibili o veementi filippiche, e lo accagionarono della delusione patita. Noi abbiamo già detto sembrarci appunto questa, e non altra, la parte del poeta nel dramma, nè sappiamo, dopo quanto fu detto e provato, donde possa venirci salute, se non è dalla concordia e dal tempo. Finalmente, su questo soggetto, ciò ch'è, e ciò che dovrebb'essere, sta espresso in due celebri detti, che abbracciano il corso di diciotto secoli: l'uno del Vangelo, che disse *doversi a'poveri il superfluo;* l'altro del beffardo Voltaire, che rispose *il superfluo non essere che il necessario.*

X.

perchè tenta di soffocare sotto il peso della propria mole un debole vicino, essi non si peritino d'abusare della forza per togliere ad enti morali, riconosciuti dalla legge civile, le proprietà, che furon loro guarentite dallo Stato, di cui si dicono i più saldi difensori; e pare mostruoso che la violazione di entrambe queste leggi sia promossa in tempi normali, da un Governo, che si vanta un modello di regolarità e di buona fede, e dal guardasigilli preposto alla retta distribuzione della giustizia. O parabola *del bruscolo e della trave!* tu sei dunque genuina pittura di costumi in tutt' i tempi?

Tutte le precauzioni sono prese per far passare codesta legge. La maggioranza de' deputati opina di betto sotto l'impulso dei cervelli ministeriali. Vi era dubbio in Senato! Una infornata di senatori, devoti al culto *rattazziano*, farà pendere la lance dal canto suo. Dunque avremo probabilmente a lamentare questo primo passo all'attacco della proprietà. E il conte di Cavour, che dicevasi avverso a porre il piede in sentiero tanto sdrucciolevole, vi fu tratto forse dalla vana speranza di scemare in tal modo le difficoltà finanziarie, che non ebbe forza di vincere altrimenti, ma vi fu tratto soprattutto dall'ascendente preso nel Consiglio dal suo collega, il quale rider deve sotto gli occhiali suoi nel pensare alla verità del complimento, con cui l'autore del nuovo libro *La Chiesa e lo Stato* incensava l'ill.º sig. conte, dicendogli: *Ella attese immobile come Maometto che la Montagna venisse a lei: e la Montagna è venuta a lei.* La Montagna non si mosse: ma come nei racconti arabi delle *Mille e una Notte*, attirando colla forza della sua calamita il vascello del conte Cavour, colla forza medesima gli toglie ad uno ad uno i chiodi, che lo connettono, e quindi lo abbandona sfasciato in preda al burrascoso mare.

Lasciando ora il sig. Rattazzi, ministro della giustizia ho a dirvi un fatterello del sig. Rattazzi, ministro dell'interno. Avrete già avuto notizia dell'orazione, detta dal cav. professore Paravia, in occasione dell'apertura dell'Università di Torino. Già saprete come questa orazione, splendida pei nobili concetti, quanto elegante per la dicitura, abbia sollevata l'ira della turba famelica dei fogliettisti, perchè l'egregio oratore osava biasimare, non già i giornalisti in particolare, ma gli scrittori in generale, per la tendenza loro a combattere il principio di autorità religiosa e politica.

La *Gazzetta Piemontese* ed il giornale il *Parlamento*, tratti dal sentimento del giusto e del bello, ebbero il coraggio di far l'elogio dell'orazione e di chi la disse. Ma . . . male incolse loro per aver ceduto all'ispirazione della propria coscienza. La famigerata *Gazzetta del Popolo*, fatta tiranna, perchè chi comanda non vuol rovesciarla con un soffio, la *Gazzetta del Popolo* ebbe a dire che il Governo partecipava nei codinissimi sentimenti, espressi dal professore Paravia, poichè la *Gazzetta Uffiziale* ed il semiuffiziale *Parlamento* ne facevano le lodi. Il commendatore Rattazzi, punto al vivo di vedersi applicare alla nuca l'ignobile pendaglio, fece chiamare a sè il sig. Torelli, direttore della *Gazzetta Uffiziale*, e gli diede una buona lavata di zucca pel suo compromettente elogio, dicendogli che, anche in materia letteraria, in questo paese di libera stampa, egli doveva aspettare gli ordini e ricevere le ispirazioni dal Ministero.

Dopo di che, l'indomani stampavasi nella *Gazzetta del Popolo* un articolo, nel quale era detto che, dalle informazioni prese, risultava che il Ministero non partecipava per niente nelle idee del sig. professore Paravia, e non era solidale per le minchionerie, schiccherate in proposito dai giornali più o meno uffiziali. E il *Parlamento*, in penitenza del suo peccato, fu imposto di riprodurre questo articolo di crudele smentita. E il *Parlamento*, in prova della sua vantata indipendenza dal Ministero, lo stampava letteralmente. Ed ecco in qual modo i giornali e la stampa nostra rappresentano la coscienziosa opinione pubblica!

DUCATO DI MODENA.

Modena 1.º dicembre.

Il *Messaggiere di Modena* pubblica il seguente Avviso del Ministero delle finanze:

« A provvedere al bisogno, vivamente sentito, in particolare dagli abitanti nelle parti montuose di questi Stati, di trattenere pel consumo interno e quale sostanza alimentare di prima necessità le castagne e le loro farine, che ivi generalmente suppliscono alla scarsità o mancanza dei cereali, in obbedienza a venerato chirografo Sovrano 28 corrente, N. 3149, si prescrive che, dal giorno della pubblicazione della presente, e sino a nuovo ordine, sia e rimanga proibita l'estrazione ai territorii estradoganali delle dette castagne e loro farine, e che le medesime, al pari delle granaglie di già vietata esportazione, siano assoggettate al vincolo di rigorosa controlleria nei loro movimenti nel circondario confinante.

« Modena, 29 novembre 1854. »

IMPERO RUSSO

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico, in data di Kischenew 28 novembre:

« Il divieto d'esportazione di cereali, pubblicato per ordine di Gortschakoff, in tutt'i luoghi di confine della Russia, alcuni giorni or sono, fu approvato e confermato da un ukase imperiale. L'Uffizio di confine di Novovielica venne trasportato a Dibowitz, 12 verste più nell'interno del paese. Le casse vennero trasportate nella fortezza di Chotyn.

« Dicesi che i magazzini verranno sgombrati, e che saranno trasferiti alla sinistra sponda del Dniester. In Novovielica sono ammassate grandissime quantità di cereali, appartenenti quasi tutte a negozianti austriaci i quali, in causa del divieto d'esportazione, perdettero buona parte de' loro averi. » *(V. le Recentissime d'ieri.)*

(Corr. Ital.)

Quando si fece la spedizione in Crimea, si credette cosa importante l'acquistarsi la benevolenza delle popolazioni tartare, che ivi dimorano. Siccome esse contano 170,000 uomini, non sarebbe stato loro difficile di dare, per l'esercito degli alleati, 10,000 uomini di cavalleria leggiera, la quale poteva servire ad equilibrare la poca cavalleria degli alleati. I Tartari avevano infatti esibiti i loro servigii, ma questi furono rifiutati. I motivi sono patenti; giacchè, in caso d'una riuscita infelice, non si volle esporre quella popolazione ad una futura sventura. Ma questa sventura è toccata ai Tartari, senza che abbiano presa parte attiva in favore delle truppe alleate. La Russia diede ordine che le popolazioni musulmane abbiano da essere internate, e quest'ordine fu già posto in esecuzione. Non è molto che centinaia di Tartari, sconfortati e dolenti, esibirono ripetute volte i loro servigii agli alleati, non avendo ancora perduta la speranza che una sollevazione generale di quei popoli, motivata dalla carestia, possa indurre i Russi a ritornare a Perekop. Però tutto ciò non valse a persuadere i comandanti, che s'attengono esattamente alle istruzioni de' Gabinetti.

Una lettera particolare, scritta dal campo della Crimea, contiene alcuni aneddoti, da' quali togliamo il fatto seguente:

« Ogni giorno, a 11 ore della mattina, scorgevamo perfettamente, in una piazzetta di Sebastopoli, un uomo molto attempato, vestito invariabilmente d'un pastrano grigio, con liste d'oro al collarino, il quale fumava tranquillamente la pipa sul limitare della sua porta. Poi, due famigli portavano a gran fatica un piccol mortaio, che l'antico milite (egli era un antico uffizial di marina) puntava egli stesso con una certa perizia; ed ei ci scagliava alcune granate, indi rientrava in casa, come se non fosse suo fatto.

« L'avevamo additato a' nostri tiratori scelti, i quali perdevano però la lor polvere, nel dirizzare contr'esso i lor colpi. A' giorni scorsi, poichè fu piantata la nostra terza parallela, un zuavo, punto nel vivo, si costrusse di notte un riparo di terra, e vi si appostò per attendere il nostr'uomo. Invano anche quel dì; ma il dì appresso ei fu più fortunato, ed il povero uffiziale cadde vicino al suo cannone. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi dai Principati danubiani, in data 22 novembre che le prime truppe turche passarono il fiume Sereth presso Vadeni e Manimeni il 12 di quel mese, e che 5000 uomini trovansi ormai nella Moldavia. Queste truppe formano l'avanguardia, e stanno sotto gli ordini di Mehemed Sadyk pascià, il quale ha ormai rilasciato un proclama ai Moldavi. I Turchi marciano al Sud della Moldavia verso il villaggio Satunu, donde, per quello che si dice, verrà effettuato il passaggio nella Bessarabia. I Turchi lasciarono in tutt'i piccoli luoghi della Moldavia piccole guarnigioni.

EGITTO

Scrivono da Chartum, in data del 23 agosto, alla *Gazzetta di Vienna*: «Il giorno natalizio di S. M. il graziosissimo nostro Imperatore fu festeggiato qui in quest'anno con tutto lo splendore possibile. Il 17 agosto, il reverendo sig. provicario imbandiva una cena a bordo della *Stella mattutina*, festosamente illuminata. Il 18, col levar del sole, il sig. gerente consolare faceva issare, al rimbombo dei cannoni, le II. RR. bandiere sull'edifizio del Consolato; alle ore 7, cantavasi nella cappella della Missione apostolica un solenne servigio divino, e durante il *Te Deum* tonavano i cannoni della *Stella mattutina*. La sera dello stesso giorno, il signor Henglin faceva illuminare festosamente l'I. R. edifizio consolare, ed imbandiva in pari tempo una cena, alla quale assistettero il governatore generale Alì pascià, tutti i bei ed ufficiali superori, il reverendo signor provicario, colla maggior parte dei membri della Missione apostolica, nonchè tutti gli altri Europei ed i grandi sceicchi arabi, attualmente qui presenti. Avemmo la consolazione di scorgere anche in quest'incontro le vive simpatie, non solo dei protetti austriaci, ma specialmente anche della popolazione musulmana, tanto per la nostra patria quanto per l'augusto suo Sovrano. »

INGHILTERRA

Londra 29 novembre.

Il *Morning Herald* asserisce che l'ammiraglio Dundas tornerà quanto prima in Inghilterra, essendo spirato il tempo ordinario, assegnato agli ammiragli, che esercitano il comando all'estero; giusta lo stesso giornale, sir Edmondo Lyons gli succederà probabilmente nel comando della flotta del mar Nero

FRANCIA

Parigi 30 novembre.

Il Principe Girolamo diede l'altr'ieri un gran pranzo, cui erano invitati lord e ledi Palmerston; lord e ledi Holland; il principe di Chimay; lord e ledi Cowley, il sig. Billault, ministro dell'interno; il sig. Ducos, ministro della marina; il sig. e la signora di Persigny; il maresciallo Magnan; il sig. Troplong, presidente del Senato; il generale Regnault di Saint-Jéan-d'Angely; il ministro degli affari esterni e la signora Drouyn di Lhuys; il colonnello Fleury; il sig. di Lacrosse; il sig. Gioachino Clary; il generale d'Ornano; ed il generale Picot.

Per una disposizione, contenuta nel suo testamento, l'Imperatore Napoleone I legò la metà de' suoi beni privati alle città di Francia, che più particolarmente hanno sofferto dell'invasione nel 1814 e nel 1815.

Il decreto del 5 agosto p. p., facendo il riparto di que' lasciti, attribuì al Dipartimento della Senna una somma di 50,000 fr., che dovea esser dedicata, non solamente a soccorsi transitorii, ma bensì ad una istituzione durevole di beneficenza.

A fine di corrispondere, non meno alle presunte intenzioni dell'illustre donatore, che al pensiero, onde s'informa il riparto recentemente fatto, è stato risoluto che la suddetta somma di 50,000 fr. sarebbe collocata in rendite sullo Stato, e che gli arretrati sarebbero spesi in sussidii vitalizii a pro' di antichi militari domiciliati nel Dipartimento della Senna, e che presero parte alle guerre del 1814 e del 1815. Dopo di loro, queste pensioni saranno date ad antichi militari vecchi ed infermi, che contano parecchie campagne.

La ricordanza della liberalità imperiale si perpetuerà in tal guisa, d'età in età, fra' vecchi servitori della Francia, per la quale ciascun sentimento di benessere si connetterà naturalmente alla memoria dell'eroe, il cui nome ridesterà sempre in essi un pensiero di riconoscenza. *(FF. F.)*

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Nella giornata di domenica, due compagnie del 18.º di linea sono giunte a Tolone per raggiugnere il loro reggimento, che vi si trova già da alcuni giorni, aspettando l'ordine d'imbarco.

« La campana del porto sonò ieri, domenica, e gli operai lavorarono sino a mezzodì. Sembra che tutt'i legni, i quali hanno macchine a vapore, siano sollecitati più di tutti gli altri; e che si lavori con tutta alacrità intorno a tutti quelli, che si trovano in istato di riparazione ed armamento. Le scialuppe cannoniere sono grandemente avanzate nella lor costruzione; fra alcuni mesi, si potrà darne all'acqua alcune, ed il loro armamento sarà immediato. Si prendono disposizioni perchè non vi sia frapposto nessun ritardo.

« Si aspettano tutt'i giorni i bastimenti inglesi, che debbono, insieme co' nostri, aiutare al trasporto delle truppe, che si adunano da qualche tempo ne' dintorni di Tolone, a fin d'essere pronte ad accostarvisi, al primo arrivo di que' trasporti, che debbono riceverle e far vela per la Crimea.

« S'imbarca una quantità considerevole di corredo d'artiglieria a bordo de' vascelli e delle fregate, che abbiamo attualmente in rada. Il nostro parco d'artiglieria ne spedisce del continuo. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 29 novembre.

Non avete dimenticato che il *Constitutionnel* burlava, non è molto, i corrispondenti del *Times*, che corrono il mondo come veri paladini della stampa, affrontando le fatiche ed i pericoli d'ogni genere, per essere fra tutt'i corrispondenti i meglio informati.

Mentr'egli si lasciava così andare in balìa della sua vena beffarda, il *Constitutionnel* avrebbe potuto dar della sferza addosso al capo estensore stesso del *Times*, il quale volle non ha guari accomunarsi alle fatiche ed a' pericoli de' suoi collaboratori-corrispondenti, e andò studiare la questione d'Oriente su' luoghi e a sue spese, a fine d'esser meglio compreso del suo soggetto.

Ignoro se i proprietarii del *Times* abbiano avuto notizia delle burlesche arguzie del *Constitutionnel*, e se ne siano commossi; ad ogni modo, e' ne sono appien vendicati dall'immenso successo, che ottenne il racconto della battaglia d'Inkermann, fatto dal corrispondente del *Times*, e di cui v'ho nella mia d'ieri parlato. Egli empieva ben cinque colonne del *Journal des Débats*, in carattere testino, e per me, il dichiaro, nol trovai troppo lungo: una pagina, che m'annoia, è più lunga d'un volume, che mi diverte. Ben so che il corrispondente del *Times* fece sostenere la più bella parte a' suoi compaesani: e' sono gli eroi dell'epopea; i soldati francesi non intervengono se non allo scioglimento: da essi vengon salvati gli avanzi dell'esercito inglese, che si difendeva valorosamente, ma che avrebbe nulladimeno terminato col cedere al numero. La *Gazette de France* si sente, a questo proposito, ferita nel suo orgoglio nazionale; ed eccola domandare perchè i giornali francesi non abbiano in Oriente corrispondenti, come quelli de' giornali inglesi. La *Gazette* non si lagna certo del rapporto, che mandò sulla battaglia il generale Canrobert: essa il trova solo troppo laconico, e quest'è vero; ma si potrebbe risponderle che uno può essere un ottimo generale, senza essere sufficientemente letterato. L'avolo di Giorgio Sand, il maresciallo di Sassonia, lo provava chiaramente, quando rispondeva a coloro, che volevano farlo entrare nell'Accademia: *Sela miré com une bague à un chà* (*). D'altra parte, il generale Canrobert ha ben altro da fare che stender bullettini pomposi di battaglia; ed oltracciò, se alla *Gazette de France* garbano più i racconti alla maniera di Tito Livio, che quelli alla maniera di Tacito, ella non ha se non a mandare in Crimea un fra' suoi collaboratori, qualora i suoi mezzi glielo consentano. V'ha un giornale a Parigi, su cui non cadranno i rimproveri della *Gazette de France*; ed è il *Moniteur*. In effetto, il giornal uffiziale ha il suo istoriografo, ch'era non ha guari a Bomarsund, ed è ora nel mar Nero, ove detta certamente le sue impressioni di battaglia: voglio parlare del sig. A. Launay, già estensore della *Patrie*, il quale, nell'incontro della presa di Bomarsund, ci ha sì bene descritto il Baltico e le fondazioni marittime di Pietro il Grande a Cronstadt. Che se il sig. Launay non ha per anco trasmesso niente al *Moniteur* intorno al fatto d'arme d'Inkermann, vuol dire, apparentemente, ch'egli aspetta la presa di Sebastopoli, a fin di pigliare, come suol dirsi, due colombi a una fava. Del resto, pur riconoscendo che il desiderio della *Gazette de France* è legittimo, e risponde ad un bisogno del pubblico, quale, a dirla per incidenza, si mostra sempre d'un'avidità estrema, in quanto riguarda le notizie d'Oriente, mi sembra che quel giornale abbia dimenticato un punto importante: cioè, che la stampa francese non è nelle condizioni medesime della stampa inglese; il sistema, cui ella è soggetta, limita forzatamente i suoi sacrifizii pecuniarii.

Qui mi par d'udire le obbiezioni del *Messager du Midi*, del *Salut public* di Lione, de' giornali di Lilla, di Nantes, e d'altre città, i cui compilatori mi dicono: Noi sosteniamo spese gravissime per piacere a' nostri lettori; facciamo venire dispacci a prezzo d'oro; abbiamo corrispondenti speciali nelle prime capitali d'Europa: e sì che la nostra borsa non è sì gonfia, come quella de' giornali di Parigi. Non mancherebbe loro, per avventura, il coraggio ed il zelo, anzichè il danaro?

La mia tenerezza, troppo nota, per la stampa dipartimentale, non mi permette di costituirmi giudice in tale contesa: tuttavia, finchè mi si provi il contrario, confesso che le obbiezioni de' giornalisti di Dipartimento mi paiono giuste e fondate.

Altra del 30.

Il *Moniteur* pubblica oggi due decreti importantissimi: uno, che convoca il Senato ed il Corpo legislativo pel martedì 26 dicembre; e l'altro, che proibisce fino al 31 luglio 1855 l'esportazione de' grani e delle farine.

Il pubblico era abbastanza preparato al primo di tali provvedimenti. L'apertura ordinaria della tornata è per tal modo affrettata di sei settimane in due mesi. Avendo la nazione intera riconosciuta la necessità della guerra, il Governo dee trovarsi munito contro tutte le emergenze, ed ha mestieri della presenza delle Camere

(*) Errata ortografia delle parole: *Cela m'irait comme une bague à un chat.* (Mi quadreria come un anello a un gatto)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 *dicembre* 1854. — Ieri, è arrivato da Newport, il brick sch. inglese *Giorgiana*, capit. Jasem, con ferro a Reali; e, da Bari, il trabacc. napol. *Nicola*, capit. Bottalico, con olii a De Piccoli; entrò ancora varii altri trabaccoli.

D'olii non si sente altra vendita che quella d'una tina di Puglia mezzofini a d.ⁱ 245. Nulla in granaglie. Alcuna vendita di vino dalmato a l. 109; si esternano pretese esagerate per gli ultimi arrivi. Si sono venduti cospettoni a l. 125 la botte. Lo spirito doppio a l. 120.

Le valute d'oro erano molto più offerte sino ad $1\,^3/_4$; il da 20 franchi da l. 23.60 a 58; le Banconote eransi vendute ad 80 prima del telegrafo, poscia da $80\,^1/_2$ a $^5/_8$.

CAMBI. — *Venezia 4 dicembre* 1854.

Amburgo	eff.	221 —	Londra	eff.	29:18 —
Amsterdam	„	248 —	Malta	„	243 —
Ancona	„	616 —	Marsiglia	„	117 —
Atene	„	— —	Messina	„	15.68 —
Augusta	„	$299\,^3/_4$	Milano	„	$99\,^2/_5$
Bologna	„	$617\,^1/_2$	Napoli	„	547 — d.
Corfù	„	604 —	Palermo	„	15:68 —
Costantinopoli	„	— —	Parigi	„	$117\,^1/_4$
Firenze	„	97 —	Roma	„	$617\,^1/_2$
Genova	„	$116\,^3/_4$	Trieste a vista	„	$239\,^1/_2$
Lione	„	$117\,^1/_4$	Vienna id.	„	$239\,^1/_2$
Lisbona	„	— —	Zante	„	602
Livorno	„	97 —			—

MONETE. — *Venezia 4 dicembre* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 33	Tall. di Maria Ter.	L. 6:20
Zecchini imperiali	„ 14 04	„ di Francesco I.	„ 6:18
„ in sorte	„ 14:—	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:63	Pezzi da 5 franchi	„ 5.86
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova	„ 93:90	Pezzi di Spagna	„ 6.80
„ di Roma	„ 20:18	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:80	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:15	1.º giugno	$77\,^1/_2$
„ di America	„ 96:—	Obbl. metall. al 5 %	64 —
Luigi nuovi	„ 27:50	Convers. god. 1.º novemb.	$67\,^3/_4$
Zecchini veneti	„ 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 2 dicembre* 1854.

Arrivati da Bergamo i signori: Rola Fermo, negoz. - *Da Sinigaglia:* Camerini Davide e Rietti Aronne, negozianti di Sinigaglia. - *Da Trieste:* de Conway visconte, Belgio.

Partiti per Milano i signori: Centurione march. Lorenzo, propr. di Genova. - *Per Trieste:* Below Guglielmo, architetto di Brema.

Nel giorno 3 dicembre.

Arrivati da Trieste i signori: Rieter Enrico, possid. e neg. svizzero. - *Da Mantova:* de Moll barone Sigismondo, possid. di Trento. - *Da Milano:* Martel Alessio, negoz. di Lione. - Bonnet Leonardo, negoz. di Mèze. - Merenda Carlo e Aghemo Antonio, possidenti di Carignano. - Strauss Giuseppe, negoz. di Francoforte. - Picard Alessio, negoz. di Bourbonne. - *Da Modena:* Berchet Alessandro, negoz. di Parma. - *Da Firenze:* Nini nob. Antonio, possid.

Partiti per Roma i signori: Kuschnikoff Giorgio, capitano russo. - *Per Trieste:* Hüfler Leopoldo, possid. americano. - Demarre Federico, negoz. di Lione.

Nel giorno 4 dicembre.

Arrivati da Milano i signori: Du Monceau conte Felice, propr. di Brusselles. - Brambati Palatino conte Giorgio, possid. di Milano. - *Da Vicenza:* Caldogno nob. co. Pier'Angelo, possid. - *Da Salò:* Landi Giovanni, possid. e negoz. - *Da Stiolo:* Francia dott. Giuseppe, medico e chirurgo. - *Da Firenze:* Hottol Luigi Eugenio, possid. di Parigi. - Bernaldez Emilio, colonnello spagnuolo. - de Baude bar. Giorgio, addetto all'Ambasciata di Francia a Roma. - de Baude baronessa, consorte dell'anzidetto. - Ardoino cav. Onorato, propr. di Mentone. - Heraud bar. Amato, propr. di Nizza.

Partiti per Trieste i signori: Bonnet Leonardo, negoz. di Mèze. - Berchet Alessandro, negoz. di Parma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 dicembre	Arrivati	676
	Partiti	690
Nel giorno 3 detto	Arrivati	886
	Partiti	650
Nel giorno 4 detto	Arrivati	716
	Partiti	611

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 novembre 1854: Seran Pietro, fu Giov., d'anni 32, barcaiuolo. - Fagarazzi-Pulito Fiorenza, fu Marco, di 55, lavandaia. - Mazzetto Francesco, di Giuseppe, di 43, facchino. - Silvestrelli Sebastiano, di Girolamo, di 38, villico. - Rossi Regina, di Carlo, di 1 anno. — Totale N. 5.

Nel giorno 28 novembre: Trevisan Alvise, fu Giuseppe, di 51 anno, falegname. - Cortella Alban, detto Tortella, fu Antonio, di 75, pescatore. - Pez Dosolina, di Francesco, d'anni 14, domestica. - Del Negro Giovanni, di Giuseppe, d'anni 19, sarto. - Garagò Maria, di Antonio, di 4 anni. - Cristoni Giorgio, di Simeone, di 37, povero. - Veronese Maria, fu Gio. Batt., di 56, villica. - Michieli Antonio, di Domenico, di 1 anno. - Tiravesso Antonio, detto Duro, fu Antonio, di 50, villico. — Totale N. 9.

Nel giorno 29 novembre: Bellan-Chiesa Natalina, fu Antonio, d'anni 63, civile. - Righetti Elisabetta, di Giacomo, di 1 anno - Pergher Antonia, di Giacomo, di 55, povera. - Ranzoni Virginia, di Domenico, di 1 anno. - Dal Corso Domenico, fu Valentino, di 46, facchino. - Venier Maria, di Girolamo, di 1 anno, povera. - Risso Giacomo, di Giovanni, di 26, facchino. - Barettin Antonio, di Gio. Batt., di 1 anno, povero. - Permesan Francesco, fu Giovanni, di 77, muratore. - Carniel Antonia, di Pietro, di 1 anno, povera. - Fratta Gio. Batt., fu Leonardo, di 53, povero. - Trandis Caterina, fu Andrea, di 56, domestica. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 3, 4, 5, 6 e 7 dicembre, in *S. Luca Evangelista.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*
Il giorno di lunedì 4 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 4	28 1 6	28 2 2
Termometro	3 0	5 3	4 8
Igrometro	72	74	73
Anemom., direz.	N. N. O.	N.	N. O.
Atmosfera	Nuvoloso e venticello.	Sereno.	Sereno e venticello.

Età della luna: giorni 15.
Punti lunari: P.ⁱ L. ore 2.28 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 5 *dicembre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e ½.
TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *L'assassinio pel corriere di Lione*, ovvero *Una fatale rassomiglianza.* (3.ª replica.) — Alle ore 6.
SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *La gran giornata di Facanapa, sensale di matrimonii e cameriere di locanda.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e ½.

per sanzionare le disposizioni urgenti, quali la chiamata del contingente del 1854 sin da' primi giorni dell'anno, e le combinazioni finanziarie, le quali dovranno dare al Governo i mezzi di spingere alacremente la guerra: unica strada per cui giungere, il più presto possibile, al ristabilimento della pace europea.

L'altro decreto ordina un provvedimento proibitivo, il quale sembra scostarsi dal sistema generale, che il Governo francese segue da alcuni anni. L'esempio del Belgio è certo quello, che indusse il Governo francese a così fatta risoluzione. La Camera de' rappresentanti del Belgio, nella sua sessione del 27 novembre, stanziò, a grande maggioranza di voti, un progetto di legge, che proibisce l'uscita dal Regno del frumento e della farina. Ora, la libertà dell'esportazione delle farine non può essere ammessa in Francia, se non in quanto la medesima libertà sussista ne' paesi vicini, d'onde possiamo trarre cereali; ma, se la Francia permettesse la tratta de' suoi proprii grani, e non le fosse possibile comperarne su' mercati, che la circondano, non tarderebbe a dar fondo a' suoi mezzi. Perchè la libertà di commercio produca i suoi effetti vantaggiosi, uopo è ch' ella sia reciproca.

Sembra confermarsi il fatto che l'Imperatore di Russia si mostri disposto, in questo momento, ad accettare i quattro punti di garantia. Tal apparenza di concessione pose tosto in commovimento una parte della diplomazia; e v'ha già chi s' immagina che la pace debba essere conchiusa per la prossima primavera. Ma non pare che si accolga tale speranza a Parigi e a Londra, ove s'imparò a conoscere i maneggi della diplomazia russa. Si lascierà, come vi dissi anche ieri, che il Gabinetto di Pietroburgo metta in termini le sue proposizioni, le quali non sembrano avere, del rimanente, altro scopo che quello di tirare in lungo; ma si continuano tuttavia con la medesima solerzia i lavori della campagna di Crimea e gli apparecchiamenti necessarii ad una nuova spedizione nel Baltico, al tornar della buona stagione.

La *Shipping and Mercantile Gazette* crede poter annunziare che la squadra anglo-francese dell' Oceano Pacifico farà una nuova ricognizione de' porti russi di Sitka, Kodiah e Ochotsch. A quella squadra, che ripara adesso le sue avarie, andranno ad aggiungersi la fregata francese l'*Alceste*, di 52 cannoni, la corvetta francese l'*Arthémise*, di 30, la fregata inglese l'*Amphitrite* di 24, e il *Trincomale*, inglese anch'esso, e parimenti di 24. Si dice che il resto della squadra russa, quattro navigli, probabilmente sotto gli ordini dell' ammiraglio Putiatine, sia nel settentrione del fiume Amur.

Si parlava iersera della prossima partenza di lord Palmerston per Vienna; e si aggiugneva che lord Gladstone, ministro delle finanze d'Inghilterra, era atteso a Parigi. Queste due notizie erano considerate come favorevoli. La prima sembrerebbe indicare che il Gabinetto di Vienna sta per unirsi alla Francia ed all'Inghilterra; (*V. le Recentissime d'ieri.*) e quanto al sig. Gladstone, si credeva che la venuta a Parigi del ministro delle finanze inglese avesse per iscopo di stabilire in comune, provvidenze di credito pubblico, di cui si fece già vagamente parola da un quindici giorni.

Da alcuni giorni, alcuni sensali visitano i mercanti beccai di Lione, comperando, a qualunque prezzo, per così dire, le pelli di montone, di cui questi posson disporre. Ei trattano, in nome ed a conto d'un importante Casa di conciapelli, la quale, assicurasi, dovrebbe consegnare, entro un breve termine, 80,000 pelli conciate, destinate a proteggere i nostri soldati dell'Oriente contro il freddo e le intemperie della cattiva stagione.

Un giornale religioso annunzia, giusta una lettera della Cina, il martirio di Gioachino Hô, messo a morte per la fede nel Vicariato apostolico di Kong-tsean.

SVIZZERA

Secondo la corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, il Consiglio federale, nel risolvere il 27 novembre di accettare i pieni poteri, conferitigli dal Gran Consiglio del Ticino per lo scioglimento del conflitto coll' Austria, ha aggiunto di esprimere verso il Consiglio di Stato del Ticino l'aspettazione ch' esso definirà meglio le proposizioni, da farsi all' Austria, e sottoporrà all' accettazione del Gran Consiglio l'accordo, che eventualmente potrà essere fatto. Secondo il *Bund*, è condizione dell' accettazione dei pieni poteri per la trattativa in conferenza coi plenipotenziarii austriaci, che anche il Ticino si faccia rappresentare nelle negoziazioni da una sua deputazione, e l'eventuale accordo sia sottoposto all' accettazione della competente Autorità cantonale del Ticino. (*G. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Genova 1.° *dicembre.*

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: « Il passaggio d'un reggimento di cavalleria francese attraverso il nostro Stato è notizia ormai confermata. Quel reggimento va al campo di Lione. » (*O. T.*)

Brusselles 30 *novembre.*

Il 27, il Re ricevette la deputazione della Camera elettiva, incaricata di trasmettergli l'indirizzo, approvato nella sessione di sabato. S. M. rispose quanto segue:

« Signori,

« Le circostanze sono effettivamente assai delicate. Il buon accordo è veramente necessario per superare le difficoltà attuali. Vi sono molto grato, o signori, d'aver sì bene compreso ciò, e di prestare al mio Governo un leale concorso. Per tal modo, voi contribuirete a promuovere il benessere della nostra bella patria, ad assicurare il suo avvenire, consolidando la sua esistenza nazionale, e acquisterete nuovi titoli alla sua fiducia e alla sua gratitudine.

« Provo una viva sodisfazione nel felicitarvi de' vostri devoti sentimenti e del vostro linguaggio patriottico. »

Parigi 1.° *dicembre*

Scrivono da Saint-Omer che 2 o 300 uomini lascieranno quel campo, e ciò, a quanto si suppone, per essere incorporati nella guardia imperiale, la quale verrebbe accresciuta.

La *Presse* di Parigi, in data del 1.° dicembre, così ricapitola le notizie, colà giunte quel giorno:

« Un dispaccio russo dà notizie di Sebastopoli del 22. Nulla d'importante era avvenuto; il bombardamento continuava, ma debolmente. (*V. più sotto i dispacci.*)

« Due dispacci privati ci annunziano l'arrivo a Marsiglia del *Nil*, con notizie di Costantinopoli del 20 e della Crimea del 18. Uno di essi reca che i lavori d'assedio erano stati spinti sino ad 80 metri dalla piazza, ma che si trovarono momentaneamente sospesi « « nell' « aspettazione d'una battaglia presunta prossima. » » Sappiamo, dal dispaccio russo, che quella battaglia non era ancora avvenuta il 22; e un dispaccio, pubblicato dal *Times*, vuole anzi che il corpo del generale Liprandi siasi ripiegato su Baksci-Serai. La voce della pretesa battaglia è ora spiegata. Trattavasi d'una sortita, relativamente di poco rilievo, tentata nella notte del 12 al 13 (?). Il materiale dell' *Henry IV* potè essere in parte salvato. Due vascelli di linea francesi, di nuova costruzione, varcarono il Bosforo il 18, con 2500 uomini.

« L'opinione che Omer pascià non intraprenderà attualmente la sua spedizione in Bessarabia, per inverisimile ch' ella debba parere, guadagna terreno nella stampa tedesca. Ma ell' è formalmente contraddetta dal dispaccio di Costantinopoli, che ci annunzia l'arrivo del *Nil*. Vi leggiamo che Omer pascià ricevette, per lo contrario, giusta i consigli del Governo francese, l'ordine d'affrettare la sua spedizione. È possibile, al postutto, che vi sia stato un contr' ordine, ritirato di poi. In ogni caso, la spedizione, uffizialmente annunziata nella lettera dell' Imperatore de' Francesi al generale Canrobert, non può essere soggetto di verun dubbio.

« Il *Times*, tanto violento alcuni giorni sono verso dell' Austria, ora volta casacca, e fa cadere la sua collera sulla Prussia (*). La ragione di tal mutazione sta nell' accoglienza diversa, che le ultime entrature della Russia, relativamente a' quattro punti, avrebbero, secondo il *Times*, trovato a Vienna e a Berlino.

« « Non appena s'ebbe a Berlino, dice il *Times*, notizia di questo sembiante d'entratura, si fece tosto dichiarare, per mezzo dell'interprete uffiziale del Governo prussiano, che il momento propizio ad aprir negoziazioni era giunto; che le Potenze occidentali non potrebbero lusingarsi di produrre uno stato di cose, nel quale la volontà della Russia fosse contata per nulla, e distruggere un potente Impero, che abbraccia la metà del globo, e di disperdere una grande nazione, che i vincoli della religione legano strettamente; che lo scopo delle fazioni militari, intraprese dalle Potenze occidentali, è di strappare l'assenso della Russia a' quattro punti, e che, essendo tal assenso ora dato liberamente e senza riserva, è impossibile supporre che le Potenze occidentali sieno per rigettare una simile offerta. » »

« L'Austria seppe, per lo contrario, continua il *Times*, porsi anticipatamente in guardia contro le entrature della Russia, pattuendo nella sua Nota del 9 novembre (*V. sopra*) ch' ella non potrebbe considerarsi come vincolata, in qualsiasi stato di cose, a' quattro punti, e ch' ella non potrebbe guarentire la Russia contro nuove esigenze, conformi alla condizione presente.

« Il *Morning-Post*, dal suo canto, mantiene la notizia, che aveva già data, dell'imminente entrata dell' Austria nell' alleanza delle Potenze occidentali. Ecco le sue parole:

« « I nostri ultimi avvisi di Vienna ci annunziano, da fonte certa, che il Gabinetto austriaco è in procinto di scegliere fra l'alleanza della Russia e quella delle Potenze occidentali; e, se le nostre informazioni sono esatte, l'Austria, lungi dal voler rompere con l'Inghilterra e la Francia, starebbe per sottoscrivere un' alleanza con le Potenze occidentali; avvenimento, ch' eserciterà sull' esito della guerra un immenso influsso. » » (*V. il nostro dispaccio d'ieri.*)

« Leggiamo nel *Globe* che, subito dopo adunato il Parlamento, l'effettivo dell' esercito inglese sarà considerevolmente aumentato con la formazione di nuovi battaglioni, che verranno aggiunti a' reggimenti attuali. Tutte le truppe, che s'imbarcano attualmente per la Crimea, sono munite di carabine Minié.

« I privati si associano agli sforzi del Governo con una spontaneità notevole e caratteristica. Il duca di Marlborough fece uccidere cento daini nel suo parco, per ispedirli all' esercito; il conte d'Ellesmere empiè il suo iacht d'abiti e provvigioni, e lo spedisce in Crimea; il Principe Alberto manda mantelli di vitello marino a tutti i granatieri della guardia. »

Copenaghen 27 *novembre.*

L'annunziata notizia della modificazione ministeriale è infondata. La presenza del consigliere intimo Scheel si attribuisce ora semplicemente alla circostanza ch' esso venne qui per ragguagliare il Re sul suo viaggio a Berlino. Esso era incaricato di recare colà la risposta del Re all' autografo, che S. M. il Re di Prussia gl' inviò in Altona, mediante il generale di Gerlach. (*O. T.*)

Dispacci telegrafici.

Vienna 5 *dicembre*

Obbligazioni metalliche al 5 % .	82 12/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 1/2
Londra, per una lira sterlina .	12 08

Borsa di Londra del 2. Con sol., 3 p. % si aprirono a 92 1/8 e si chiusero 91 3/4.

Borsa di Parigi del 2. — Quattro 1/2 p. %, 93.75. — Tre p. %, 70.10.

Costantinopoli 23 *novembre.*

Il bombardamento di Sebastopoli viene continuato. Il tifo, la dissenteria ed il cholera dominano da ambedue le parti. Giunsero oramai da Varna nella Crimea truppe fresche turche.

Londra 2 *dicembre.*

La Regina aprirà il Parlamento in persona.

Parigi 3 *dicembre.*

(*Dal quartier generale* 22.) — I *riflemen* (bersaglieri) inglesi hanno ottenuto vantaggio in uno scontro con un corpo russo, la notte del 21. Si ha piena fiducia nell'esito dell' impresa.

Parseval ed Hamelin sono stati nominati ammiragli.

Il principe Menzikoff scrive, in data del 24, nulla essere avvenuto di nuovo a Sebastopoli.

Copenaghen 29 *novembre.*

La *Gazzetta d'Altona* fu proibita nel Ducato di Schleswig per avere pubblicato la notizia d'un supposto cangiamento di Ministero.

Copenaghen 1.° *dicembre.*

Le nuove elezioni fatte riuscirono tutte antiministeriali.

(*) Nessuno ne stupirà; il *Times* ci ha già da un pezzo assuefatti alle continue sue giravolte. (*Nota della Comp.*)

N. 5263. *Terza pubblicazione.* (3.a pubb.)

Provincia di Vicenza — Distretto di Lonigo

Comune di Sarego

L'I. R. Commissariato distrettuale

Dovendosi provvedere al rimpiazzo della Condotta ostetrica per la Comune di Sarego, a cui va annesso l'annuo assegno di austr. L. 350, si dichiara aperto il concorso a tutto il mese di dicembre p. v.

Le aspiranti dovranno produrre i Certificati di nascita, di sudditanza austriaca, il diploma dell'ottenuto grado accademico e di libera pratica, e dichiarazione di non essere vincolate ad altra Condotta, o di sciogliersene nel caso di nomina, che è devoluta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Il numero delle partorienti povere ascende a 300, celle agiate a 30; le strade, parte anche in monte, tutte buone.

Il Capitolato disciplinare è ostensibile presso l'I. R. Commissariato, nelle ore d'Ufficio.

Lonigo, 21 novembre 1854.

Per il R. Commissario distrett. in permesso,

L'I. R. Aggiunto, CACCIAVILLANI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(*Seguono i Supplimenti.*)

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N 276 — Martedì 5 Dicembre 1854

ATTI UFFICIALI.

N. 31348. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Presso l'I. R. Tipografia di Corte e di Stato in Vienna (città) Schauflergasse, N. 1218, vicino all'I. R. Magazzino della fabbrica di porcellane, è venuta in luce nuovamente la *Pharmacopea austriaca, Editio quinta*, 1855, in 4.°, carta velina a macchina, di fogli 17, legata alla rustica, con sopraccoperta. — Prezzo, fior. 1 (uno), moneta di convenzione.

Venezia, 24 novembre 1854.

N. 24081. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Esecutivamente agli ordini dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, contenuti nei riveriti suoi Dispacci 17 ottobre p. p. N. 45450-3636, e 20 corrente N. 51027-4015, si notifica a chiunque può averne interesse, che in mancanza di marche da bollo, si continuerà la bollatura degli annunzi e calendari nel modo usitato sinora dalla Cassa dell'Uffizio di commisurazione in Venezia, e dagli Uffizii di commisurazione in ciascun capoluogo di Provincia.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 22 novembre 1854.

N. 580. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Per Superiore determinazione dell'I. R. Ministero della pubblica istruzione, viene aperto, presso quest'Accademia, il concorso al posto di Segretario, che unisce in sè anche il titolo e le incumbenze di professore di estetica applicata alle arti del disegno, e ciò che risguarda l'allegoria simbolica, la mitologia e la storia della coltura delle arti belle presso gli antichi popoli. Il soldo è complessivamente di fiorini 1600 (mille seicento) e vi è aggiunta l'abitazione gratuita nel locale dell'Accademia.

Le petizioni per questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di quest'I. R. Accademia fino a tutto il giorno 9 del prossimo mese di dicembre. I documenti, de' quali dovranno essere corredate, sono quelli che valgano a legalmente comprovare l'età, la patria, la condizione, il corso filosofico degli studii compiuto, e le cognizioni specialmente necessarie all'insegnamento dell'estetica come sopra dichiarata, oltre que' titoli particolari, che possono giovare al maggior sostegno della domanda.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
li 6 novembre 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.

N. 39385. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutasi il 9 corrente, per affidare, sotto riserva dell'approvazione Superiore, o l'appalto, o l'esazione delle annualità perpetue di procedenza della R. Cassa d'ammortizzazione, il primo con un aumento sul dato regolatore di L. 6520 : 21, la seconda al disotto della provvigione del 5 % sulle somme esatte e versate in Cassa, si deduce a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, avrà luogo un secondo esperimento nel giorno 11 dicembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle ore 3 pomer., agli stessi patti e condizioni del precedente Avviso d'asta 13 ottobre p. p. N. 35527, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 2, 3 e 6 novembre corrente, N.i 249, 250 e 252, fra le quali si ricorda l'obbligo del preventivo deposito, ai riguardi dell'offerta per l'appalto, di L. 705, e per l'esazione di L. 170 in moneta a valore di tariffa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 novembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Uffiziale*.

N. 23108. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Medico primario presso questa R. Casa di forza, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1500, ed in obbedienza all'ossequiato Decreto 10 ottobre p. p. N. 26981 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, si rende noto che viene aperto il concorso a detto posto a tutto il giorno 31 dicembre p. v.

Quelli, pertanto, che credessero di aspirarvi, dovranno produrre le relative istanze a questa I. R. Delegazione provinciale, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
3. Ogni altro attestato, con cui il petente credesse di corroborare la propria domanda.

Gli obblighi, poi, di servigio trovansi determinati dal Regolamento 17 marzo 1821, e nelle Normali successive pel ramo sanitario dello Stabilimento.

Oltre a ciò, dovrà sussidiare e sostituire, al caso, senza compenso, il medico e chirurgo carcerario, giusta il disposto dal Governativo Decreto 9 luglio 1840 N. 25722.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 23 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 14298. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Avendo l'eccelso I. R. Ministero del commercio trovato di prorogare a tutto marzo p. v. la concessione della tassa moderata in centesimi tre (cent. 3) per centinaio daziario, e per la lega, delle granaglie d'ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, se ne rende avvertito il pubblico per norma, e coll'osservazione, che rimangono invariate le competenze accessorie di sorte.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate lomb.-venete,
Verona, 26 novembre 1854.
L'I. R. Consigl di Sez. Minister. Direttore, BOECKING.

N. 19237. **EDITTALE.** (2.ª pubb.)

È rimasto vacante, per la morte dell'ultimo investito, rev. D. Francesco Trevisan, il Benefizio semplice sotto il titolo della B. V. di Loreto, annesso alla chiesa parrocchiale di Trecenta, di iuspatronato del rev. Arciprete *pro tempore* di Trecenta.

S'invitano, pertanto, tutti quelli che potessero vantare diritto patronale attivo o passivo al detto Benefizio, ad insinuare le loro istanze, corredate da legali documenti, entro 30 giorni, decorribili dalla data del presente Avviso, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, mentre, trascorso il detto termine, si passerà alla nomina da chi fosse di ragione, nè si avrà riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 24 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 20721. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

A termini dell'ossequiato Luogotenenziale Decreto 6 novembre a. c. N. 29569, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del destro argine di Bacchiglione in Comune di Saccolongo, Distretto e Provincia di Padova, in aderenza alla Casa di Alvise De Giacomi ed alla fronte Beni Casa di ricovero e De Giacomi suddetto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 19 successivo, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di mercoledì 20 detto mese. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all'approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4066 : 14.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 450; più, con L. 60 per le spese dell'asta: avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni, dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 500, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, Obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito.

È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte di pagamento, successivamente scadibile, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati; meno, però, la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 novembre 1854.
L'I. R Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 22051. **AVVISO** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 28 ottobre p. p. N. 28984, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del sinistro argine di Adige fra il Drizzagno 4.° Manfredini ed il Drizzagno Pontecchian,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 14 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 15 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 16 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 15025. 38.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 1500, più L. 80 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 6 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17777. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In seguito a Luogotenenziale Dispaccio 13 corr. N. 30346, sarà tenuta, nel giorno di martedì 12 p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid, nella residenza delegatizia, e sotto vincolo della Superiore approvazione, l'asta pei lavori di riordino, con rivestimento, della scarpa interna del Tronco d'argine sinistro di Piave a Romanziol Fronte Da-Mula.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 12,877 : 70, rilevato da apposito progetto dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

La perizia ed il Capitolato d'appalto sono ostensibili, nelle ore d'Ufficio, presso la R. Delegazione al Referato V.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con austr. L. 1200, le quali, terminata l'asta, saranno restituite a tutti gli aspiranti, meno al deliberatario, e con austr. L 100 per le spese inerenti alla delibera, di cui sarà dato conto.

Dall'I. R Delegazione provinciale,
Treviso, il 22 novembre 1854.
L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 10431. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb)

In ordine a riverito Decreto 18 ottobre corr. N. 1586-3096 Dip. I.° dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, si terrà, presso quest'I. R. Intendenza, nel giorno 16 dicembre 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, un'asta per deliberare al miglior offerente, alquanta carta dichiarata inservibile.

La carta è divisa in due partite, cioè:

Libbre 2800 grosse bellunesi di carta legata in registri, destinata per la follatura, al prezzo di centesimi 5 (cinque) la libbra.

Libbre 2000 grosse bellunesi circa di carta, a fogli sciolti, destinata egualmente per la follatura, al prezzo di centesimi 5 (cinque) la libbra.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Ogni offerente dovrà depositare austr. L. 75.
2. Le offerte dovranno estendersi a tutte e due le differenti specie.
3. Il deliberatario dovrà ricevere le due specie di carta nelle quantità che risulteranno dalla pesatura.
4. Approvata la delibera, il miglior offerente dovrà versare, nel giorno successivo, il prezzo che sarà per risultare a tenore della pesatura, e dovrà quindi, senza ritardo, levare a tutte di lui spese dal luogo, in cui esiste, la carta.
5. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.
6. Fino da questo giorno potrà, dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane, essere ispezionata la carta da alienarsi.
7. Le spese dell'asta, della consegna, e quelle che riguardano le discipline da osservarsi per ispedire la carta alla follatura, stanno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 9 novembre 1854.
L'I R. Segretario di Prefettura, Dirigente,
Cav. QUESTIAUX.
L'I. R. Segretario, Rosa.

N. 1020. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura di Legnago, un posto di Aggiunto giudiziario, cui è annesso il soldo di annui fiorini 600, aumentabile ad 800, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, le loro suppliche a questo I. R. Tribunale provinciale, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, qualora fossero in attualità di servigio, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, colla dichiarazione altresì sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati, inservienti, od avvocati, addetti alla medesima Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 24 novembre 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 974. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Rimasto vacante il posto di Aggiunto presso la Pretura di I.ª classe in Pordenone, coll'annuo soldo di fiorini 600, aumentabile ai fiorini 800, chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria supplica a questa Presidenza, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata, colla prescritta tabella statistica. Dichiarerà, inoltre, nella supplica, se, ed in qual grado sia consanguineo od affine degl'impiegati, avvocati e personale carcerario, addetti alla Pretura di Pordenone; avvertendo, infine, quanto agl'impiegati, che le loro suppliche dovranno essere trasmesse a mezzo del loro rispettivo Capo d'Ufficio.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 25 novembre 1854.
Pel Presidente in permesso, CROCIOLANI, *Consigliere*.

N. 19590. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Facendo seguito all'Avviso di concorso, 19 ottobre decorso, per sei posti di Ascoltante gratuito, disponibili per le Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, viene parimenti aperto il concorso ad altri tre posti di Ascoltante, con *adiutum* di annui fiorini 300, resisi attualmente vacanti.

Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, e quelli che appartenessero già a qualche Autorità, a mezzo della propria Superiorità, la relativa domanda al protocollo degli esibiti del Tribunale d'appello veneto, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati od avvocati addetti alle Magistrature giudiziarie venete, coll'avvertenza che gli Ascoltanti gratuiti, verranno, quanto al suddetto *adiutum*, preferibilmente presi in considerazione.

Dall'I. R. Tribunale d'appello,
Venezia, 25 novembre 1854.

N. 21818. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 29189, 3 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di un tratto d'argine strada Attiraglio, sulla destra del Livenza, nella località detta Svolta Garbin,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1918 : 86, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 15 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.
2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.
3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 240, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.
4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.
5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.
6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 16 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N 1767. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

L'I. R Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 13 dicembre a. c., per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, III Sez Verona in data 18 novembre 1854 N. 14846, II Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antim., in cui saranno venduti 17 varii carri militari, 6 carretti completi a due ruote con relativi fornimenti da cavallo, ed una quantità di ferro vecchio, ritagli di corami, un mantice, catene da carro ed una quantità di fornimenti da cavallo inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 28 novembre 1854.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
KHEIL, *Capitano*.

Visto — *L'I. R. Commissario di guerra*, GIROWETZ.
Il Controllore del Deposito, ZIMMERMANN. *Primo Tenente*.

N. 9657. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, dovendosi procedere al riaffitto del Diritto camerale di esercitare la pesca e la caccia sul Po al di qua del Thalweg, lungo la Provincia di Cremona, dallo sbocco del torrente Chiavenna sino al confine della stessa Provincia con quella di Mantova, per un seiennio, decorribile dal 1.° novembre 1854, s'invitano gli aspiranti al detto appalto a presentarsi a questa I. R. Intendenza nel giorno 9 dicembre p. v., in cui, dalle ore 10 antimer. sino alle 3 pomer. avrà luogo il terzo esperimento d'asta in base al prezzo fiscale di annue L. 1600.

Le oblazioni dovranno essere garantite col deposito, da eseguirsi preventivamente nella Cassa locale, di L. 160.

La delibera si farà a favore del miglior offerente, e, dopo la delibera stessa, non si ammetteranno migliorie di sorta.

I Capitoli normali per l'appalto del detto Diritto, sono fin d'ora ostensibili presso la Registratura di questa Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 11 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, FIETTA.
Per l'I. R. Segret., Pagliari, *Uff.*

N. 18917. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In relazione al Decreto dell'eccelsa I. R. Luogotenenza N. 30009, 10 corrente, dovendosi procedere a nuovi esperimenti d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un'opera di verde sull'argine destro d'Adige in Drizzagno Francavilla, Riparto I.°,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, alle ore 10 antim., nel locale di questa R. Delegazione, avvertendo che, ove questo cadesse deserto, se ne effettuerà un secondo ed anche un terzo nei successivi giorni di sabato 9 e lunedì 11 detto, all'ora medesima.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 16162 : 82, da liquidarsi in seguito alla ripetizione delle Sezioni.

Le offerte saranno cautate con un deposito in effettivo danaro di L. 800, od in carte metalliche, oltre L. 80 per le spese del contratto, delle quali si darà conto, e si farà luogo alla delibera al miglior offerente, esclusa ogni miglioria e salva la Superiore approvazione.

A garantia degli effetti del contratto, il deliberatario dovrà offrire una cauzione di L. 1600 in danaro effettivo, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

Il deliberatario, nel sottoscrivere l'atto d'asta e pezze relative, dovrà dichiarare il proprio domicilio in Rovigo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 18 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 19011. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Approvato dall'eccelso I. R. Ministero, con Dispaccio 21 luglio p. p. N. 14389, il progetto di costruzione di una Banca in ischiena all'argine sinistro di Po, nella località denominata Marezzana Tiepolo, e dovendosi, in seguito a Decreto 13 andante N. 30109, procedere alle pratiche d'appalto del lavoro sul prezzo di perizia di L. 13506 : 79,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro suindicato avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, nel locale di questa R. Delegazione, ed ove questo fosse per cadere deserto, si tenterà un secondo ed anche un terzo nei successivi giorni di sabato 9 e lunedì 11 detto, all'ora medesima.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito di L. 800 in danaro effettivo, od in cartelle metalliche, oltre a L. 60 per le spese del contratto, delle quali sarà reso conto.

Per gli effetti del contratto, il deliberatario offrirà una cauzione di L. 1400, od in danaro effettivo, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà a favore del miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

I tipi ed i relativi Capitolati sono ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione di questa R Delegazione.

Il deliberatario, al momento di sottoscrivere il contratto ed il Capitolati e tipi stessi, dovrà dichiarare il suo domicilio in Rovigo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 18 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 18955. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Approvato dall'eccelso I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni, con Dispaccio 28 giugno p. p. N. 11736, il progetto di prolungazione della parte inferiore dell'argine di ritiro a sinistra di Po, nella località Ritiro Pesaro, e dovendosi, in seguito a Decreto 11 corrente N. 29880 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, appaltare detto lavoro sul prezzo fiscale di L. 26302 : 64,

Si porta a pubblica notizia quanto segue:

Il primo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno di giovedì 7 p. v. dicembre, alle ore 10 antimer., nel locale d'Ufficio di questa R. Delegazione, ed in caso di diserzione di questo, se ne effettuerà un secondo e terzo, occorrendo, nei giorni successivi di sabato 9 e lunedì 11 detto, alla stessa ora.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito di L. 2000 in danaro effettivo, od in cartelle metalliche, oltre L. 100 per le spese di contratto, delle quali sarà resa ragione.

Il deliberatario, a garantimento degli effetti del contratto, produrrà una fideiussione dell'importo di L. 2800 in effettivo danaro, od in beni fondi, od in carte di pubblico credito.

La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà al miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

All'atto della sottoscrizione del contratto, dei tipi e Capitolati, che restano quest'ultimi ispezionabili presso l'Ufficio di spedizione di questa R. Delegazione, dovrà il deliberatario dichiarare il proprio domicilio in Rovigo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 18 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

AVVISI PRIVATI.

N. 4761. **III. Esperimento.**

Provincia di Belluno — Distretto di Fonzaso
Il R. Commissariato distrettuale
Rende noto:

Che, sopra rinuncia del medico condotto sig. Gio. Battista D.r Melo, essendosi dalla Superiorità decretata la istituzione di due Condotte medico-chirurgiche nel Comune di Arsiè, colla residenza dei medici nel Capoluogo comunale, e coll'annuo emolumento di austr. L. 1500, per ognuna, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 24 dicembre dell'anno corrente.

Una Condotta è composta della frazione d'Arsiè, sotto la strada, e tutta la parrocchia di Rocca, comprese le situazioni di Incin, Corlo, Casere e Roveri, ed abbraccia una popolazione di N. 2828 abitanti, di cui circa N. 35 non hanno diritto alla gratuita assistenza. La Condotta si estende ad una superficie di miglia comuni due e un quarto di maggior distanza, con istrade la maggior parte montuose.

L'altra Condotta è composta della stessa frazione d'Arsiè, sopra la strada postale, e tutte le altre parrocchie e frazioni del Comune, ed abbraccia una popolazione di N. 2725 abitanti, de' quali circa N. 24 non hanno diritto alla gratuita assistenza. Ha la superficie di miglia comuni uno e tre quarti di maggior distanza, con istrade piane e montuose.

Il concorso si farà indistinto, con documentate istanze, a questo R. Commissariato distrettuale, presso cui è ostensibile il relativo Capitolato.

Fonzaso, il 25 novembre 1854.
Il R. Commissario
Nob. D.r NICOLÒ DE FRANCESCHI.

Martedì 5 Dicembre. Anno 1854. – N. 185.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 26623. 1 a pubbl.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana porta a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1852 è morto in Padova il Padre Gio. Battista (al Secolo Giacinto) Salvi fu Angelo, Sacerdote professo dei minori conventuali di S. Francesco lasciando una disposizione olografa d'ultima volontà colla quale istitui erede universale d'ogni sua sostanza il Venerando Monastero dei minori conventuali di S. Antonio di Padova.

Repudiatosi dal Padre Guardiano del Monastero con approvazione della locale R. delegazione, ed apertasi quindi la successione legittima, visto che a tale eredità hanno fra gli altri diritto Giuseppe, e Lorenzo Salvi nipoti del defunto ex fratre Pietro, ed essendo ignoto a questo Giudizio il luogo di loro dimora, si diffidano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, ed a prestare le loro dichiarazioni di eredi, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione della eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e dei curatori avvocati Pietro D.r Calvi e Marco D.r Fanzago loro rispettivamente deputati.

Ed il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 21 novembre 1854.

Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 3708. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'incanto enunciato coll' Editto 9 p. p. settembre num. 3206, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli d'Annunzii nn. 142, 143 e 145 dell'anno in corso sull'istanza di Teresa Combi Migliorini prodotta in confronto di Lodovico Scarton fu Gio. Batt., in punto di pagamento di a. l. 2979 : 09, per asta immobili esecutati, venne redestinato ai giorni 12, 19 e 26 gennaio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme del resto le avvertenze portate dall' Editto suaccennato.

Il presente verrà affisso in Belluno e Mel, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 16 novembre 1854.

Zambelli, Agg.

N. 3724. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'incanto degli stabili di cui l'Editto 27 p. p. luglio num. 2830, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ai nn. 118, 119 e 125 del corrente anno redestinato coll'Editto 12 ottobre successivo num. 3429, ed inserito nella Gazzetta medesima venne raggiornato ai dì 12, 19 e 26 gennaio p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., fermo nel resto il disposto dal primo Editto succitato.

Il presente verrà pubblicato in Belluno ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 16 novembre 1854.

Zambelli, Agg.

N. 5269. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Agordo notifica col presente Editto all' assente Antonio di Pietro Soppelsa di Rif, che Maddalena Soppelsa De Biasio di Rif, presentò il 27 luglio 1854 sotto n. 3707, la petisione contro di esso Antonio Soppelsa in punto di pagamento di a. l. 1090 : 80, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli si deputò nella lite a di lui pericolo e spese questo avv. D.r De Prà in curatore, essendosi fissato il giorno 12 gennaio 1855, pel contradditorio sotto le avvertenze dei par. 20, 25 del Giud. Reg.

Si eccita quindi esso Antonio Soppelsa a comparire in tempo personalmente ovvero di far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Pretore
DE POL.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,

Li 28 ottobre 1854.

De Biasi, Agg.

N. 6325. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso dichiarò con suo Decreto 24 ottobre p. p. n. 2499, doversi interdire dall'amministrazione delle sue sostanze Maria De Zen fu Pietro, di Villa d'Asolo. Le si è quindi destinato in curatore il fratello Domenico.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 18 novembre 1854.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.
Ferro, Canc.

N. 4657. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 3 corrente n. 14174, dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giuseppina Bertoldo vedova Soldà di Grancona, e che le venne da questo Giudizio nominato in curatore Angelo Schenato di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Barbarano,

Li 17 novembre 1854.

Il R. Pretore
DOLFIN.

N. 4658. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 3 corrente n. 13992, ha interdetto per prodigalità dall'amministrazione delle proprie sostanze, Angela Passuello fu Bortolo di Villaga e che da questa Pretura le fu deputato in curatore Stefano Tognetti di lui marito.

Dall' I. R. Pretura di Barbarano,

Li 17 novembre 1854.

L'I. R. Pretore
DOLFIN.

N. 10001. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 12 settembre p. p. num. 11672, ha dichiarato interdetta per imbecillità Caterina Zan fu Giovanni vedova Balzan di Farra, e che le fu deputato in curatore Giovanni Balzan di lei figlio.

Si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 18 novembre 1854.

Il Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 20069. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nel giorno 17 gennaio venturo 1855 alle ore 12 meridiane all' Aula di questo Tribunale seguirà il terzo esperimento d'asta dello stabile appiedi descritto esecutato ad istanza di Giovanni Cipollato contro Antonio Veronese alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto a prezzo anche inferiore alla stima di a. l. 18353, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito di a. l. 1835 : 30, che saranno dopo la gara restituite a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Restano a carico del deliberatario:

a) le spese esecutive dall'istanza di pignoramento 15 dicembre 1852 n. 14855 in poi;

b) le tasse di trasferimento della proprietà, e del traslato censuario;

c) le imposte arretrate.

IV. Entro 15 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa forte di questo Tribunale il prezzo di delibera, meno le lire 1835 : 30, depositate in antecedenza, e dovrà documentare il pagamento delle spese esecutive, di cui l'articolo precedente.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, od al pagamento delle spese esecutive, l'esecutante avrà diritto di procedere al reincanto a tutto pregiudizio del deliberatario, erogando in tutto od in parte per le nuove spese il deposito delle l. 1835 : 30.

VI. Verificato il versamento del prezzo, e documentata la soddisfazione delle spese, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione di proprietà dello stabile.

VII. Il deliberatario acquista la proprietà dello stabile come si ritrova il giorno della delibera, e con tutte le servitù attive e passive inerenti senza responsabilità dell' esecutante.

Descrizione dello stabile, Città di Venezia, Sestiere di Cannaregio, Parrocchia di S. Canciano.

Casa marcata coi nn. 5311, 5312, ed anagrafici 5492, 5495, 5496, posta fra i confini a levante Rizzetti, e calle Battaggia, a mezzoggiorno Rivo Widmann Rezzonico, censita in estimo al n. 3557 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 26, e colla rendita di l. 148 : 66, stimata giudizialmente a. l 18353.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,

Li 30 ottobre 1854.

Ferretti.

N. 13113. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 30 p. v. dicembre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo in questa Cancelleria un quinto esperimento d'asta per la vendita degli stabili qui in calce descritti ed esecutati ad istanza di Pietro e Giacomo Giacomuzzi fu Antonio e dell' eredità Angelo Giacomuzzi fu Antonio a pregiudizio di Giambattista Agostinelli fu Giambattista di Rosà e della giacente eredità Maria Tellatin o Stellatin fu Paolo di Bassano alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta in quattro distinti lotti in un solo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Chiunque si facesse offerente, meno però gli esecutanti, o chi per essi, dovrà previamente depositare in mano del delegato giudiziale il decimo del valore peritale, il quale deposito sarà imputato nel prezzo della delibera, ed a rifusione delle spese del reincanto, e del danno avvenibile in caso di sua mancanza qualunque alle condizioni; sarà poi sull'istante restituito a chi non rimarrà deliberatario.

IV. Il prezzo della delibera resterà in mano del deliberatario sino all' esito della graduatoria, e finchè sarà passata in giudicato, ed avrà intanto l'obbligo di corrispondere gli interessi del 5 per 0|0 dal giorno in cui otterrà il possesso e godimento materiale dei fondi subastati; la piena ed assoluta proprietà non gli sarà trasfusa, che dopo pagato per intero il prezzo di delibera, gli interessi relativi e quant' altro dovesse.

V. Le spese della delibera, e le successive saranno a carico del deliberatario, a di cui peso staranno pur anco le pubbliche imposte riferibili agli immobili subastati, e scadenti a datare dal giorno della delibera.

VI. Tutti i pesi inerenti agli immobili da subastarsi, a riserva degli ipotecarii, saranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Lotto I.

Campi 1 : 0 : 6 di terreno arativo con un filare di viti mediocri ed un gelso a pieno frutto, in Comune di Tezze, Quartier Confine, contrada Roane; confina a levante ed a tramontana fratelli Tommasoni fu Angelo, mezzodì gli esecutanti, sera Pietro Marcon, nel nuovo censo stabile al n. 883, per la quantità di pert. 3 : 99, colla rendita censuaria di l. 14 : 14, stimati aust. l. 593.

Lotto II.

Campi 0 : 1 : 116 di terreno arativo con un filare di viti a pieno frutto, ed un gelso a pien prodotto nella medesima località, confina a mattina gli esecutanti, mezzodì co. Francesco Giusti fu Carlo, sera e monte eredi Giacomo Rizzo, nel nuovo censo stabile al n. 905, per cent. 96 di pertica censuaria, colla rendita di l. 3 : 85, stimati a. l. 247.

Lotto III.

Campi 0 : 2 : 122 di terreno aratorio, con un filare di viti a frutto incipiente, e due filari di viti a pioppa a pieno frutto, con casa sopra, corte ed orto, in Comune di Rosà, Quartier Cusinati, confina a mattina fratelli Tessarolo, mezz. strada comune d delle Buse, sera e monte Angelo Chemin-Palma, nel nuovo censo stabile ai nn. 243, 244, per pert. cens. 2 : 52, e colla rendita censuaria di l. 10 : 05, e casa al num. di mappa 245, per pert cens. 0 : 22, e colla rendita censuaria di l. 13 : 14, stimati complessivamente a. l. 912.

Lotto IV.

Campi 0 : 2 : 129 di terreno aratorio con un filare di viti trammezzate da gelsi, un filare di n. 14 gelsi a pien prodotto, e due filari di ontani bordeggianti la Roggia di Confine, in Comune di Tezze, Quartier Confine, contrada Roane, confina a mattina, mezzodì e sera Nicolò Torresan, a monte Colbacchini, nel nuovo censo stabile al num. 877, per pert. 2 : 40, colla rendita di l. 9 : 21, stimati austr. l. 920.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 20 ottobre 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
NORDIS.
Poma, Suss.

N. 280. 1.ª pubbl.ª

Provincia di Treviso
Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga

AVVISO.

Nel giorno 30 dicembre p. v. alle ore 10 ant., nel solito locale d'Ufficio, si terrà la seconda ordinaria adunanza degl'interessati affine di discutere e deliberare sugli oggetti indicati qui sotto.

Ciascun interessato è invitato ad intervenirvi; ritenuto che in caso d'impedimento potrà farsi rappresentare da apposito procuratore munito di regolare mandato, e che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo provinciale, nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I. Approvazione del conto consuntivo 1853 delle due amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Nomina di due Revisori dei conti consuntivu 1854 e preventivo 1855 delle dette amministrazioni.

III. Approvazione del sussidio di a. l. 130 alla famiglia del cessato Cancellista Boer per l'anno 1855, giusta la deliderazione consorziale del 12 dicembre 1853.

IV. Approvazione di compenso alla ditta nob. Manolesso-Ferro, dietro regolare perizia e retta in seguito della deliberazione 16 ottobre prossimo passato.

V. Concessione di piccola estrazione d'acqua a favore del sig. Francesco Fantario in Campagna, dietro nuovo rapporto tecnico in seguito della deliberazione 16 ottobre pross. passato.

VI. Approvazione di straordinarii compensi alle ditte Marcantonio Carnielli di Campagna ed Andrea Bisson di Grassaga, per danni sofferti durante gli escavi del corrente anno.

VII. Approvazione della finale liquidazione dei conti del defunto Esattore consorziale Giuseppe Zaniol, eseguita dall' incaricato contabile sig. Gio. Battista D.r Faccioli.

Oderzo, 28 novembre 1854.

I Presidenti
ALESSANDRO WIEL
sostituto Cav. Wiel.
SEBASTIANO, MULETTI.
sostituto co. Giustinian.
Il Cancellista
F. Wlten.

2.ª pubbl.ª

EDITTO D'INCANTO.

L' I. R. Giudizio distrettuale di Carlstadt porta a pubblica notizia, che, dietro istanza degli azionisti dell' anonima Società Molino in Carlstadt dd. 16|11 1854 n. 165, venne loro accordato il volontario incanto del Molino situato nel Territorio della città di Carlstadt con relativi Fabbricati ad uso Magazzino, Stalle, Laboratorio, Casa d'abitazione, con fondo arativo, rosta, il tutto come sta e giace, più diritto d'acqua, nonchè mobili e utensili appar inventario, per l'importo di fiorini 150,000 (cento cinquanta mila).

L'incanto verrà tenuto nello Stabile del Molino stesso nelle giornate del 19 e 20 dicembre 1854 alle ore 3 pom. in presenza di un I. R. delegato Commissario; nel primo incanto la delibera non avrà luogo sotto il prezzo fissato, nel secondo incanto però anche sotto il detto prezzo, salvo sempre il diritto di ratificazione da parte della Società, la quale verrà da lei data entro due ore.

I creditori intavolati riserbano il loro diritto senza riguardo al prezzo di delibera.

Ogni obblatore dovrà depositare a mani dell' I. R. Commissario il cinque per cento di vadio ed effettuare entro otto giorni il residuo importo deliberato.

Le ulteriori condizioni d'incanto, nonchè l'inventario de' mobili ed utensili sono ostensibili presso l'I R. Giudizio distrettuale in Carlstadt, o presso la Direzione della Società nel Molino stesso.

Carlstadt, il 17 novembre 1854.

2.ª pubbl.ª

AVVISO D'ASTA.

I. Gl'infrascritti Rappresentanti il corpo dei Lavoratori delle RR. Miniere in Agordo hanno divisato di esperire in Agordo il dì 14 dicembre 1854, dalle ore 11 ant. alla 2 pom., una pubblica asta per deliberare al migliore offerente la fornitura di circa 3600 r 4,000 sacchi di sorgo turco fornibili entro il 1855 in proporzionate quotizzazioni mensili da stabilirsi al momento della stipulazione del contratto e dietro le occorrenze del personale minerario.

II. La Rappresentanza suddetta si riserva la facoltà di, o non deliberare l'asta ove non rinvenga un'oblazione che possa soddisfare agli interessi dei minerarii.

III. Per la riposizione del grano la Stazione appaltante concederà gratuitamente appositi locali.

IV. La distribuzione del grano ai singoli minerarii loco Valle Imperina stara a carico dell' Assuntore, al quale però la radunanza appaltante corrisponderà all' effetto un compenso annuo di a. l. 900 novecento, e cadrà obbligo al deliberatario di proporre a questo scopo, sotto la sua propria malleveria un individuo qualificato e degno dei riguardi della Stazione appaltante pel maneggio relativo.

V. Ogni sacco dovrà contenere a peso netto libbre 140 grosse Bellunesi, e la qualità dovrà essere nostrana, ottima, e scevra d'ogni difetto; mentre sarà rifiutata quella non corrispondente a tutto danno e spese del deliberatario senza adito a questi di muovere qualsiasi lagnanza, e con obbligo di sostituire immediatamente la voluta qualità e quantità.

VI. La somministrazione e distribuzione comincierà nella prima decade del gennaio 1855, ed avrà termine la fornitura totale nella prima decade del dicembre 1855.

VII. Li pagamenti relativi seguiranno a mezzo della Stazione appaltante in moneta sonante nelle giornate dal 15 fino al 25 del mese successivo alle singole somministrazioni: cosichè andrà a rimanere la sominlstrazione di un mese a garanzia dell' imprase.

VIII. Sarà eziandio permessa l'insinuazione di offerte in iscritto; ritenuto che le medesime per essere accolte e valutate, dovranno essere giunte all' Ufficio postale in Agordo entro il giorno anteriore a quello dell' asta o fatte pervenire ai rappresentanti suddetti con altro mezzo prima dell' incominciamento della gara; e dovranno esprimere nell' indirizzo. « Alli Rappresentanti il Corpo minerario in Agordo offerta per grano turco. »

La offerta relativa dovrà essere soscritta dall' offerente ed indicare pure il domicilio ed il prezzo preciso e determinato per cui intenda di fornire il genere del peso e qualità come all' articolo 5.º senza verun altra clausola, dappoichè non verrebbe presa in considerazione l'offerta.

IX. Seguita la delibera non saranno ammesse migliorie.

X. Chiusa la gara sarà proceduto al disuggellamento delle schede segrete, e qualora una di queste fosse uguale al prezzo vocale, sarà data la preferenza a quest' ultima; mentre ove due offerte in iscritto fossero eguali sarà deciso coll' estrazione a sorte in presenza dei concorrenti all' asta e della Stazione appaltante.

Li Rappresentanti il Corpo Minerario in Agordo,

Li 29 novembre 1854.

LÜNZER.
Cavagna.
Hubert.

N. 18606. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica agli ignoti creditori cambiarii pel di cui interesse venne deputato in curatore ad actum l'avv. D.r Calucci verso l'oberato Francesco Zucchelli ed in confronto del nob. Giacomo cav. Treves De Bonfili di qui e di altri creditori, nonchè di essi ignoti venne prodotta la petizione 27 ottobre n. 18606, per beneficii legali, essendosi pel contraddit. fissata l' A. V. del giorno 4 gennaio p. v. 1855 ore 10 ant. e ne ordinò l' intimazione all'avvocato suddetto ed al quale potranno far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovranno ascrivere a loro medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 31 ottobre 1854.

Il Presidente
DE SCLARI.
A. Simonetti, Agg.

PROSPETTO XLV.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Verona.

	fiorini
Orio Angelo fu Gio. Battista possidente	20
Tomei Luigi fu Luigi »	20
Piatelli Giuseppe fu Antonio »	20
Vianini Giuseppe fu Antonio »	20
Franceschini Gius. fu Adamo »	20
Bellabarba Giusappe di Fr. »	20
Roncetti Pietro fu Andrea »	20
Scala Anionio fu Luigi »	20
Pozzo Angelo per suo padre Giacomo »	20
Bresaola Giuseppe fu Dom. »	20
Bresaola Michiele fu Domen. »	20
Scaglia Pietro fu Giuseppe »	20
Cristini Carlo di Luigi »	20
Agosti Gio. Batt. di Giorgio »	50
Tomei Girolamo fu Ignazio »	120
Cattaloca Tiburzio di Tomm. »	20
Andreis Domenico di Antonio »	20
Mondini Arcangela fu Dom. »	20
Righetti Luigi di Gaetano »	40
Andrioli Giuseppe	60
Peretti Giuseppe fu Franc.	60
Pasini Melchiore	60
Veronese frat. di Gio. Batt. »	40
Tocolini Sisto	40
Pellanda Felice	40
Beltrame Giovanni »	20
Venerdì Vendemmiale »	20
Gelmetti Gio. Battista »	40
Marcatti Pietro per la ditta Toccolini Antonio »	40
Menegoni Autonio »	40
Fanetta Angelo »	50
Sometti Alvise di Vito »	40
Mondini Antonio »	20
Mondini Claudio »	20
Squarzoni Ant. e Berti Stef. »	40
Zanetti Simeone »	40
Zanetti Andrea »	40
Ferri Gio. di Giuseppe »	20
De-Mori Carlo fu Gaspare »	20
Andrioli Carlo fu Giuseppe »	20
Tomezzoli Angelo fu Gio. »	20
Dal-Fante Giuseppe di Natale »	20
Fedrighetti Anna ved. Benolli »	50
Bertasi Bartolommeo »	20
Pacchera Filippo fu Giovanni »	40
Zanolli Virginio fu Angelo »	40
Favetta Vincenzo fu Marco »	20
Zanolli Gio. Antonio fu Paolo »	20
Zocca Lorenza, Fr. fu Prosp. »	20
Pacchera Gio. fu Fr. esattore com.	40
Sommetti Alvise »	40
Lennotti Girolamo fu Bened. possid.	20
Favetta Giuseppe fu Luigi »	20
Pacchera Gio. di Agost. esattore com.	40
Gasperini-Borti Caterina possidente	20
Bignardi Luigi fu Antonio »	20
Bignardi Giulio fu Domenico »	20
Marchiori Lorenzo di Paolo »	20
Fraccaro Gaetano fu Matteo »	20
Faccini Giacomo fu Gio Batt. »	340
Turrini Domenico »	20
Turrini Agostino »	20
Guarienti C. Pietro »	1320
Zenerato dott. Ant. fu Dom. »	20
Vertuani M. Angelo fu Gius. per Magnani Teresa »	20
Turrini Bartolameo fu Gius. »	20
Pavan Gio. Battista »	20
Magagnan Gio. Battista »	20
Eredi Lavagnoli fu Angelo rappresentato da Lavagnoli Luigi »	20
Fracaroli Antonio fu Luigi »	50
Fagoto Bartolomeo fu Ant. »	20
Sacchetto Matteo »	40
Bigardi Girolamo »	20
Ditta Attichieri Benedetto Domenico e fratelli »	200
Cappelletti Bartol. fu Gio. Battista »	20
Ballini Luigi »	40
Bignardi Luigi fu Antonio »	20
Avanzi Gio. fu Gio. Batt. »	40
Marchiori Lorenzo di Paolo »	20
Pedrazzoli Giacomo »	20
Narciso Rosa fu Michiel'Ang. »	140
Avogaro Tommaso fu Luigi »	20
Ravignoni Gir. di Francesco »	100
Posetto Luigi fu Girolamo »	40
Guerroto Antonio fu Franc. »	20
Maggioni Giuseppe e fratelli »	140
Veronesi Luigi fu Luigi »	20
Vallerin Felice fu Luigi »	20
Cappelletto Bartolomeo »	20
Mantovani Paolo »	20
Ferrarini Filippo fu Bart. »	20
Piubello Sante fu Domenico »	20
Pavarotto Giuseppe fu Sante »	20
Carli Antonio fu Giuseppe »	20
Ravazzini Angelo di Antonio »	20
Zaratini Giacomo fu Lodovico »	20
Conterno Pietro fu Antonio »	20
Laita Giacomo fu Giuseppe possidente	20
Vivan Luigi di Bartolomeo »	20
Martinelli Franc. fu Abondio »	20
Manfro Giac. fu Gio. Batt. »	20
Martinelli Antonio fu Giuseppe »	20
Dalla-Riva Lorenzo fu Antonio »	20
Dalla-Ficca Isidoro fu Paolo »	20
Tosi Gaetano fu Bernardo »	20
Grigoli Caterina mugnaia	20
Zavorise Gio. di Giuseppe possidente	20
Zavorise Giuseppe fu Gio. »	20
Piccoli Antonio fu Michel'Ang. »	20
Bella Angelo fu Giuseppe »	20
Gini Bartolomeo di Franc. »	20
Burato Sante fu Angelo »	20
Marangoni Antonio fu Fr. »	20
Villordi Dom. fu Clemente »	20
Benini Giuseppe di Luigi »	20
Bonomo Bernardo calzolaio	20
Rinaldi Andrea di Gio. possidente	20
Ceola Giovanni vetturale	20
Canton Domenico fu Ant. possidente	20
Buglioni Pietro fu Francesco »	20
Laita Giacomo fu Giuseppe »	20
Fattori Domenico fu Girolamo »	20
Coppi Giovanni fu Gius. »	20
Cometto Giovanni fu Gius. »	20
Contri Domenico fu Antonio »	20
Ronca Luigi di Antonio »	20
Balico Luigi fu Giovanni »	20
Vicentini Giuseppe fu Girol. »	20
Tognetti Luigi fu Biagio »	20
Zigiotto Franc. fu Gio. Batt. »	20
Nicolato Pietro di Giovanni »	20
Pellegrini Angelo »	20
Malesani Giacomo »	20
Gonzatto Gio. Batt. di Gius. »	20
Avogaro Luigi fu Antonio »	20
Zigiotti Ippolito fu Gio. Batt. »	20
Carbognin Gaetano fu Girolamo e moglie »	20
Fiorio Luigi fu Paolo »	20
Turella Gaetano fu Giuseppe »	20
Ferrari Agostino fu Girolamo »	20
Preto Bortolo fu Antonio »	20
»	20
Zamboni Gio. fu Pietro »	20
Aldighieri Vincenzo fu Gius. »	20
Fiorio Giuseppe fu Paolo »	20
Dalla-Meschina Giuseppe Antonio fu Francesco »	20
Roberti Domenico fu Pietro »	20
Giarollo Domenico fu Franc. »	20
Cavarza Giuseppe fu Antonio »	20
Aldighieri Pietro fu Stefano »	20
Sandrello Dom. ved. Franco »	20
Magnagnani Ant. fu G. Batt. »	20
Dal-Cero Gaetano fu Sante »	20
Santi Carlo »	20
Tommaselli Gio. Batt. fu Tom. »	20
Cecchinato Michiele droghiere	20
Framarin dott. Giovanni possidente	20
Dal-Ciarè Felice »	20
Ferrari Agostino »	40
Berton Pietro »	40
Trentin Girolamo »	40
Groziero Giosuè »	40
Corraro Adelaide »	40
Bulioui Pietro »	40
Piubello Domenico »	40
Zamboni Giovanni »	40
Bricolo Matteo e fratello »	40
Bricolo Francesco »	40
Marchi Bortolo »	40
Galvani dott. Marco »	40
Marchi Giuseppe »	50
Marchi Antonio »	50
Arduini Giuseppe »	50
Manasso Federico »	50
Mapotto Bortolo »	50
Cometto Giovanni »	50
Bonini Giovanni »	50
Milani Lorenzo »	50
Ambrosi Angela tutrice dei proprii figli »	50
Maggio Gio. Battista »	50
Magagna Angelo »	50
Sabalni Sante »	50
Nardello Alessandro »	50
Padoani Benedetto »	60
Carero Lucia »	60
Malesan Felice »	60
Danese Bortolo erede Dalcero »	60
Cero Domenico »	60
Zacchini Giovanni »	60
Ferrari Luigi »	70
Ceola Antonio »	70
Molon Catterina »	100
Molon Maria »	100
Balloni Domenico »	100
Scandollera Sebastiano »	100
Carbongin Gaetano »	100
Pellizzari Luigi »	100
Castaman dott. Giuseppe »	100
Simonatti Giuseppe »	100
Dal-Palù Jacopo e consorti »	100
Coppi Luigi »	100
Villardi Francesco possidente	120
Dotto Policarpo »	120
Malesan Felice »	120
Rebesani Dom. e Federico »	120
Nardello Vincenzo »	150
Mazzoni Gio. Battista »	180
Chiappini Domenico »	200
Pellizzari Telesforo »	200
Marchi Benedetto »	300
Coppi Giovanni »	300
Aldegheri Giovanni »	300
Ceola Antonio e fratelli »	940
Mondini dott. Luigi fu Dom. »	100
Tomezzoli Luigi fu Dionigio »	100
Bevilacqua Luigi Giovanni »	600
Bonaneme Giacinto fu Filippo »	600
Marangele Gio. Batt. e Maria fu Girolamo minori tutelati da Piantavigna dott. Giuseppe »	100
Bevilacqua Bortolo fu Ant. »	800
Bettini Lorenzo fu Vincenzo »	100
Novelli Antonio fu Pietro »	100
Bolisan Giovanni fu Carlo »	500
Gazzani Giovanni fu Franc. »	200
Turella Cesare, Pietro e Bernardino fratelli fu Luigi »	2500
Petrazzoli Marino »	100
Salaormi Gio. Battista »	40
De-Mori Gaetano fu Giacomo »	200
Rossi Giuseppe fu Antonio »	500
Altichieri Luigi fu Benedetto »	450
Grassi Fr. e Filippo fratelli »	200
Caprini Giacomo fu Gio. Bat. rappresentato da Altichieri Luigi procuratore »	50
Castioni Ottavio e Luigia fu Carlo »	100
Molin Francesco per se e fratello Carlo »	100
Malesan Luigi fu Giuseppe »	40
Carcereri Gio. Maria fu Bernardo »	20
Pachera Gio. Batt. fu Gio. »	40
»	20
Parladoni Luigi fu Nicola »	40
Aldegheri Lucia fu Enrico »	20
Dal-Forno P. Luciano »	100
Ronca Gio. fu Antonio »	20
Dal-Bosco Pollaco, Brigida di Paolo »	20
Fattori Andrea fu Gio. Batt. »	20
Rafo Pietro fu Francesco »	100
Tirapelle Giulio fu Girolamo »	20
Dalla-Bona Felice fu Angelo »	20
Tirapelle Luigi fu Antonio »	20
Ruldoni dott. Luigi fu Fr. »	20
Danuso Arcangelo di Giacomo »	20
Nicolato Giovanni fu Pietro »	20
Masiero Antonio fu Angelo »	20
Conterno Gio. fu Valentino »	70
Conterno Giuseppe fu Dom. »	200
Dal-Pra Domenico fu Giac. »	20
Teron Valentino fu Seb. »	100
Ferro Pietro Felice fu Dom. »	100
Carcereri Gio. fu Francesco »	40
Pierepan Raimondo »	260
Carero Regina fu Antonio »	20
Mancini Domenico fu Luigi »	100
Eredi fu Angelo Signorini qu. Modesto »	120
Pannato P. Greg. fu Vinc. »	130
Pasti Catterina fu Lorenzo »	40
Simonatti Franc. fu Ferd. »	100
Rizzetti Maria fu Luigi »	20
Pellizzari Fr. fu Giacomo »	20
Cavaggioni Genovieffa fu Gio. »	20
Pellizzari Franc. fu Giac. »	90
Padovan Benedetto fu Giac. »	100
Ferrighi Giacomo »	80
Signorini Modesto »	60
Bailaroto Basilio »	20
Marchi Benedetto »	50
Buratti P. Andrea »	20
Baron Paolo fu Bortolo »	50
Lorenzoni Dom. fu Gio. Batt. »	70
Tosi Giuseppe fu Amadio »	40
Paradisi Giovanni »	20
Carcereri Ben. fu Bernardo »	20
Santi Carlo »	20
Zandomeghi Antonio fu Gio. »	70
Turri dott. Alessandro »	20
Mazzotto Antenore per la ditta Paolini Osvaldo »	50
Mazzaion Angelo fu Giuseppe »	40
Mirandola Pietro fu Franc. »	20
Bussello Carlo Ant. di Bonif. »	40
Bussello Gio. Batt. di Bonif. »	40
Pressi Bortolo fu Antonio »	140
Sandri Andrea parroco	80
Targon Valentino di Gius. possidente	50
»	340
Dal-Pra Gio. Battista parroco	60
Ferraro Giovanni fu Girolamo e figli nascituri possidente	80
Ambroso Antonio fu Franc. »	40
Brun Domenico »	20
Bersan Lorenzo fu Gio. Batt. possid.	40
Guerra Luigi fu Alessio »	200
Frisoni Luigi di Giuseppe »	20
Riolfi Caterina fu Francesco »	40
Carmagnani Geremia fu Gius. »	100
Olivato Vincenzo fu Franc. »	60
Morganti Luigia moglie a Zanella Lucillo »	20
Federici Gio. fu Pietro »	20
Besso Stefano fu Giovanni »	40
Mattiolo Giovanni fu Domen. »	20
Facini Maria fu Giuseppe moglie a Zecchinato Franc. »	20
Longhi Gio. Battista »	20
Faccini Angela »	20
Pelini Sante e frat. fu Carlo »	40
Patuzzo Ignazio fu Antonio »	40
Badia Nicola fu Domenico »	20
Capellani Valentino fu Antonio »	20
Contri Giovanni »	20
Pallini Luigi fu Giuseppe »	40
Mirandola Gio. Batt. fu Luigi »	20
Tressino Bortolo fu Romualdo »	60
Mirandola Natale fu Agostino »	20
Giulietti Michelangelo »	20
Zardin Domenico fu Biagio »	40
Zuccolo Gio. Batt. fu Franc. »	40
Murari Filippo »	20
Zuccolo Luigi fu Giacomo »	100
Rossignolo Angelo »	40
Menin Teresa pei figli minori fu Olivetti Gio. Battista »	40
Dal-Ben Giovanni di Luigi »	60
Menini Luigi fu Giuseppe »	20
Torneri Luigi fu Gio. Battista »	20
Castagnini Girol. di Antonio »	40
Lerco Francesco fu Giacomo »	50
Sabaini Michiele fu Franc. »	20
Vallata Pietro fu Giacomo »	20
Zignoni Gio. Batt. fu Gaud. »	100
Valle Antonio fu Leonardo »	20
Canova Dom. fu Angelo »	20
Salzaro Giuseppe fu Dom. »	20
Spiazzi Benedetto fu Giovanni »	20
Zignoni dott. Ang. di G. Batt. »	100
Cologneto Dom. fu G. Batt. »	20
Finetto Zeffirino »	20
Aldegheri Giuseppe fu Gio. »	20
Turco P. Davide fu Giacomo »	20
Pamiato Giac. Fr. fu Marco »	20
Colombaro Luigi fu Carlo »	80
Nicolis Tobia fu Gio. Batt. »	20
Scudellari fratelli fu Michiele »	20
Cellere Giuseppe fu Domen. »	20
Gozzi Gregorio fu Antonio »	20
Pagani Giuseppe fu Cristiano »	20
Sabaini Pietro di Giovanni »	20
Brugnola fratelli fu Gio. Batt. »	20
Ramponi Candido fu Sante »	20
Trettene minori fu Gio. Batt. tutelati da Aldigheri Cater.	50
Valentini Gius. fu Gio. Batt. »	20
Crano Carlo fu Sante »	20
Dal-Cappello G. Batt. fu Crist. »	20
Chiamenti Margh. fu Giusep. »	200
Corradi Giuseppe fu Pietro »	20
Ferrari Benedetto fu Domen. »	20
Griso Pietro fu Antonio »	20
Griso Domenico fu Francesco »	20
Anselmi dott. Pietro fu Gio. »	20
Castagna Gio. Batt. fu Ant. »	1000
Treppi fratelli fu Francesco »	20
Marconi Teodoro fu Bortolo »	20
Verzin Giacomo fu Antonio »	20
Menin Domenico fu Girolamo »	20
Colombari Pietro e Maria sorella fu Giovanni »	40
Marana Tommasa fu Matteo »	20
Carradori Carlo fu Luigi »	20
De-Beni Gir. fu Giuseppe »	20
Rizzo Antonio fu Andrea »	60
Pieropan Federico fu Stanislao »	60
Cappelletti Pietro fu Matteo »	100
Zandonà Domenico fu Angelo »	20
Fracasso Arcangelo fu Bortolo »	20
Balieri Giacomo e fratelli fu Amadio »	50
Scarabello Alessio fu G. Batt. »	20
Rossetti Francesco fu Antonio »	20
Lovato Domenico fu Luigi »	20
Piazzola Gaetano di Domenico »	20
Righetto Felice fu Pietro »	40
Cappelletti Arcangelo di Dom. »	40
Spada Adamo fu Francesco »	20
Ferrarzeto Diamante fu Dom. »	20
Mercante Vinc. fu Giovanni »	20
Zandonà Aless. fu Isidoro »	40
Banti Antonio fu Bortolo »	20
Valetta Leonardo fu Antonio »	20
Zandonà Gius. fu Gio. Maria »	20
Zandonà Domenico fu Isidoro moglie e figli	50
Cappelletti Gio. And. fu And. »	20
Valalta Giuseppe fu Aless. »	20
Castagna Giovanni fu Felice »	20
Pozzarle Matteo fu Matteo »	20
Battieri Dom. fu Tommaso »	20
Mattuzzi Gio. Batt. fu Bort. possidente	20
Dal-Ben Angelo »	20
Marchi Giovanni fu Domenico »	20
Marchi Angelo tutore dei minori suoi fratelli »	20
Marchi Angelo fu Marco »	20
Panotto d. Giovanni »	20
Pazzerle Domenico fu Gio. Batt. tutore dei minori Pezzerle fu Arcangelo »	50
Benini Agostino fu Francesco »	20
Battisti Antonio fu Michiele »	20
Covrà Rosa ved. Perbellini »	100
Vinco d. Marcellino fu Franc. »	100
Piazzola P. Luigi-Domenico »	20
Ferrari Luigi fu Gio. Batt. »	50
Bonomi Zeno fu Stefano »	20
Corbellari Andrea fu Giacomo tutore dei minori del fu Corbellari Giacomo »	20
Corbellari Andrea fu Giovanni »	20
Bonomi Giuseppe fu Bernardo »	20
Benettoni Gio. fu Giovanni »	20
Bisego Giuseppe fu Domenico »	50
Castello Giacomo fu Domen. »	50
Gugole P. Giuseppe fu Ant. »	50
Roncari Luigi per la propria madre e per sua zia Pellasi Pasqua »	60
Franchini Antonio fu Giacomo »	20
Corbellari Domenico per se e per il proprio padre »	20
Bertagnoli Gio. fu Gio. Batt. »	20
Leonardi Gio. Batt. fu Fr. »	50
Boso Andrea fu Domenico »	20
Furlani Marco di Daniele »	20
Perlano Stefano fu Cristoforo »	20
Corradori Gio. Batt. di Dom. »	20
Salgaro Gio. fu Antonio »	40
Marin Antonio fu Giorgio »	40
Cappelletti Arcang. fu Ant. »	20
Bonomo Domenico fu Sebast. »	20
Kumerle Gio. Batt. fu Dom. »	20
Vinco Telesforo fu Francesco »	20
Dal-Barco Antonio fu Felice »	20
Tezza Giacomo e Felice fu Luigi »	20
Dal-Bosco Antonio fu Antonio »	20
Castagna Antonio fu Giovanni »	40
Roncari Giacomo fu Giuseppe »	20
Hordera Domenico fu Giacomo »	20
Fiorentini Francesco fu Domenico per se e fratelli »	200
Pomari Gio. Batt. fu Sante »	20
Griso Domenico fu Gio. Batt. »	20
Pagani Bortolo fu Giorgio »	20
Bosco Angelo fu Antonio »	20
Faggioni Giovanni fu Matteo »	20
Turco Antonio fu Sante »	100
Lucchi Andrea fu Domenico »	20
Cappelletti Matteo fu Antonio »	50
Spada Gio. fu Gio. Battista »	20
Anselmi Gioacchino fu Gio. »	20
Zerbato Gio. Batt. e Dom. fu Giovanni »	20
Guerra Pietro e fratelli fu Luigi »	20
Garonzi Florindo fu Domenico »	20
Guglielmini Mario e fratelli fu Giovanni »	20
Salgaro Gio. fu Gio. Battista »	20
Bianchini Bernardo Ant. frat. »	20
Pitertini Sante »	20
Gaspari Sante fu Stefano »	20
Albi Antonio fu Domenico »	20
Bicego Domenico fu Giovanni »	20
Vinco Dom. fu Michel'Angelo »	20
Gaule Gio. Batt. fu Giorgio »	20
Gaspari Beatrice fu Antonio »	20
Albi Ang. e frat. fu Mario »	20
Gardoni Bernardo fu Bernardo »	20
Gaspari Lucillo fu Innocente »	20
Gaspari Arcangelo fu Innoc. »	20
Campora Dom. fu Simeone »	20
Masenelli Pietro Antonio per se e fratelli »	20
Agonetti Andrea fu Giacomo »	20
Furlani Adamo fu Bartolomeo »	20
Roncasi Andrea fu Domenico »	20
Bosio Generoso fu Matteo »	20
Poli Giuseppe fu Francesco »	60
Ciecco Luigi fu Francesco »	60
Gugole Matteo fu Sante »	20
Minossi Alessandro fu Matteo »	60
Roncasi Giovanni fu Domenico »	20
Comeri Giuseppe fu Francesco »	20
Gugole Gio. Batt. fu Giorgio »	20
Gelmetti Romualdo fu G. Batt. »	20
Bacco Giusto fu Michiele »	20
Bersanelli Gio. Batt. fu Gius. »	40
Bertolini Giuseppe fu Lorenzo »	20
Bresaola Michiele fu Domen. »	20
Sometti Gio. Batt. fu Gius. »	40
Toccolin Sisto »	20
Sartori Angelo fu Antonio »	20
Sartori Carlo fu Antonio »	20

Nome	fiorini
Viola Natale fu Luigi e Bendinelli Antonio fu Bartol. possidente	20
Sometti Stefano »	20
Ferri Giovanni di Gius. »	40
» »	20
Arduini Giacomo »	20
Ferri Amadio fu Gio. »	20
Sartori Agostino »	20
Orio Tommaso fu Giacomo »	20
Festa Leopoldo di Aless. »	20
Simoncelli P. Luigi fu Venans. »	50
Orio Gio. Battista fu Franc. »	20
Agosti Gio. fu Nicola »	50
Gamberoni Gio. Batt. fu Fr. »	20
Crosatti Donato fu Gaetano »	40
Sometti Gio. Batt. fu Gius. »	40
Castelletti Angelo »	20
Castelletti Giovanni »	20
Salvetti dott. Giuseppe »	20
Zanoni Michiele »	60
Castelletti Maria »	20
Vecchiarusoli Catterina »	20
Pelanda Domenico »	20
Salvetti Domenico »	20
Salvetti Ferdinando »	20
Righi Bortolo »	20
Castellani Ant. fu Domenico »	80
Schena Angelo fu Andrea »	50
Bianchi Giuseppe fu Dom. »	20
Fantini Luigi fu Andrea »	250
Terrini Pietro »	100
Terrini Pietro pei figli Luigi Germano e Luciano »	100
Terrini Pietro »	150
Calderato Gio. Batt. fu Vinc. »	20
» »	40
Ferrighi Luigi fu Giulio »	100
» »	140
Bersan Giovann fu Pietro »	90
» »	60
Bersan Domenico fu Pietro »	20
Giavoni Bartolom. fu Franc. »	60
Piccoli Michelangelo fu Gaet. »	60
Togazzini Domenico fu Dom. »	20
Caberle Maria ved. Adami »	60
Checcato Pellegrino fu Luigi »	60
Bersan Michelang. di Gio. »	60
Piccoli Pietro fu Gaetano »	60
Valbusa Madd di Sperandio »	60
Frucco Francesco fu Ant. »	40
Burato Giacomo fu Ant. »	40
Franco Gio. Batt. fu Dom. »	20
Orna Giuseppe fu Gio. Batt. »	40
Ferrari Francesco fu Gio. »	150
Montanari Bartolomeo fu Dom. »	40
Frizzo Pietro fu Lorenzo »	140
Pellizzari Bartolom. di Simeone »	40
Ruffo Vincenzo fu Sperandio »	600
Provolo Luigi fu Agost. »	700
Cavaggioni Carlo e frat. fu Giocondo »	500
Burato Francesco fu Giac. »	20
Ruffo Franc. fu Bernardo »	320
Cedri Pietro fu Giovanni »	150
Zorzella d. Gaspare fu Gaspare »	100
Sartori Giuseppe fu Pietro »	200
Frigotto Candido fu Gio. Batt. »	60
Mantovani Angelo pel proprio padre »	20
Perazzolo Domen. e fratelli fu Francesco »	220
Buglioni Pietro fu Franc. »	70
Cisco Pietro farmacista	150
Fiorini Gio. fu Gio. Batt. possidente	20
Formaggia dott. Bassano fu Bartolomeo notaio	140
Pellicari dott. Fran. di Giulio avvocato	140
Betteri Gio. Batt. e frat. fu Pietro possidenti	200
Checchetti Giosuè fu Ant. »	40
Tessari Antonio fu Bernardo »	40
Avesani Luigi di Giovanni »	20
Biemeni Angelo di Agostino »	20
Bertoli Luigi fu Antonio »	20
Corsini Fiorenza fu Aless. »	20
Parolini Gio. Batt fu Giac. »	50
Dalla-Mura Gaetano fu Paolo »	50
Bertoli Domenico fu Gio. »	40
Tosi Michelang. fu Ang. »	60
Corà Cesare di Domenico »	300
Garbelli Angelo fu Sebast. »	150
Venturi Carlo fu Clemente »	200
Bertoli Domenico fu Gio. »	40
Zanchi Teresa »	20
Pisa Giacomo fu Dom. »	20
Cengiarotti Giuseppe »	40
Severo Antonio fu Simeone »	40
Regazzin Franc. fu Dom. »	50
Masotto Antonio di Luigi »	150
Meneghini Giacomo fu Gio. »	20
Turella Fortunato »	60
Pegoraro Bartolommeo fu Ant. »	150
Tallie Pietro fu Pietro »	20
Mancini Domenico »	100
Adami Giuseppe fu Gio. »	40
Fiorio Lorenzo fu Gius. »	40
Castagnedi Dom. fu G. Maria »	20
Salvetti Serpini Pietro »	400
Ferro Arcang. fu Gio. Batt. »	70
Zanello Ottavio di Gio. »	140
Bettolon Luigi di Pietro »	20
Meneghetti Gius. fu Gaet. »	50
Burti Sebastiano fu Agost. »	100
Leovato Marco fu Franc. curat. da Formaggia Bassano »	40
Signorini Franc. fu Carlo »	320
Signorini Francesco per se e pel fratello minore Luigi fu Carlo e per la loro madre »	540
Lucchese Paolo e Pasti Maria di lui moglie »	40
Salà Antonio di Giuseppe »	60
Bernardelli Gio. fu Antonio »	20
Dondio dott. Teodosio fu Pietro »	1250
Spolvarini-Polo Eleonora »	2120
Saccomani Bernardo »	20
Consolano Giuseppe fu Ant. possidente	20
Rossi Giovanni fu Antonio »	20
Battocchio dott. Domenico medico	20
Rodella Luigi fu Giuseppe possidente	20
Grigoti Agostino di Stefano »	20
Masotti Federico di Bortolo, per Tosi Ant. fu Bortolo »	20
Foggioni Franc. pei minori Tosi fu Sante »	20
Corè Luigi fu Domenico »	20
Antonioli Gaetano fu Dom. »	20
Mirandola Francesco fu Franc »	20
Burato Dom. fu Agostino »	20
Zenatello Onofrio di Bortolo »	20
Pollini Agostino per Frigo Luigi e fratelli »	20
Avogaro Alessandro »	20
Avogaro Matteo di Alessio »	20
Fontana Gio. di Francesco »	20
Frigotto Teresa fu Antonio »	20
Faccini dott. Giuseppe medico	20
Lotto Valentino fu Gio. possidente	20
Giffa Giuseppe fu Luigi »	20
Gamba Antonio di Giacomo »	20
Perdonà Francesco fu Dom. »	20
Cominotto Anna ved. Mantovani »	20
Bennini Massimiliano di Ant. »	20
Tommaseli Fortunato fu Tom. »	20
Pollini Gio. Batt. »	20
Trentini Sante fu Girolamo »	20
Malesan Antonio fu Giuseppe »	20
Bussinello Gio. fu Giacomo »	20
Pivato Catterina ved. Bonomo »	20
Cappeletto Valentino »	20
Beltrame Matteo fu Giac. per se; pegli eredi del fratello Gio.; e per suo genero Cauereri Gio di Gio. Batt »	20
Ruffo Natale di Tommaso »	20
Nardi Antonio fu Gio. Batt. »	20
Anti-Malesan Margh. fu Ant. »	20
Carrero Angelo di Gius. »	20
Marini fratelli del fu Bart. »	20
Bresolin Abramo fu Vinc. »	20
Biscolo fratelli fu Giovanni »	20
Milani Giacomo fu Dom »	20
Grandis Carlo fu Sebastiano »	20
Michieli Antonio di Giuseppe »	20
Rubbini Giuseppe fu Taddeo »	20
Saccoman Gio. fu Dom. »	20
Fedrigoi Domenico fu Sante »	20
Ravazzin Giuseppe fu Angelo »	20
Nani Grisippo fu Angelo »	20
Zoppi Luigi fu Angelo »	20
Castagnetti Gio. Batt. fu Ant. »	20
Cola Gio. Batt. fu Domenico »	20
Felisi Giovanni fu Giacomo »	20
Giona Geremia fu Andrea »	20
Giona Giovanni di Geremia »	20
Gaspari Gaetano fu Franc. »	20
Dorizzi Innocente fu Gio. »	20
Bussinelli Raimondo fu Ant. »	20
Giona Andrea fu Bernardo »	20
Cazzola Stanislao fu Carlo »	20
Bortolotti Donato fu Giacomo »	20
Pompeie Gio. fu Pietro »	20
Masconale Angela fu Agost. »	20
Masconale Zeno fu Giacomo »	20
Ronca Antonio fu Antonio »	20
Biasioli Pietro fu Gio. Batt. »	20
Tregnaghi Paolo fu Franc. »	20
Burti Agostino fu Giovanni »	20
Longato di Domenico »	20
Mazzucco Angela ved. Cola »	20
Mernighi Sante »	20
Costa Domenico »	20
Burato Franc. di Bortolo »	20
Mazzutto Antonio di Luigi »	20
Fuin Floriano »	20
Dal-Ben Savio »	20
Feron Antonio »	20
Bardellini Antonio »	20
Faccieri Giuseppe »	20
Caovilla Giovanni »	20
Fattori Lodovico »	20
Fattori Bortolo »	20
Malesan Giuseppe »	20
Turco Sante »	20
Ruffo Pietro »	20
De-Megni Giovanni »	40
Pasetto Domenica »	40
Morando Valentino fu Bonif. »	40
Negrini Narciso »	40
Mani Benedetto fu Valent. »	40
Zenetelo Antonio di Bortolo »	40
Corsi Angelo fu Antonio »	40
Zanella Domenico fu Filippo »	40
Lupana Gius. fu Giuseppe »	40
Giamano Gaetano di Antonio »	40
Crosara Catt. ved. Facchini »	40
Ferro Bortoto »	40
Martinelli Gio. Battista fu Ant. »	40
Ambrosi Antonio fu Gius. »	40
Fulari Francesco »	40
Giona Giuseppe fu Gio. Batt. »	40
Dal-Cerè Agostino fu Agost. »	40
Tommaselli Vinc. fu Tomm. »	40
Pinato Andrea fu Bened. »	40
Casselli Gaet. fu Dario »	40
Marchi Pellegrino di Luigi »	40
Pellizon Vinc. fu Giacinto »	40
Pivato Catterina ved. Bonomo »	40
Fantini Antonio »	40
Bragio Giuseppe »	40
Benella Santa ved. Dal-Bon »	50
Cometto Bortolo fu Giosuè per se e fratelli »	50
Gini Agostino fu Agostino »	50
Tomaselli Fortunato fu Tom. »	20
Morando Valentino fu Bonif. »	50
Allegri Domenico fu Antonio »	50
Dal-Ben Savio per se e per Businello Luigia »	50
Feron Antonio »	50
Morando Antonio fu Bonif. »	50
Castelli Gaetano per se e frat. »	50
Zoppi Sante fu Angelo possidente	50
Teron Valent. fu Sebast. »	50
Allegri Domenico fu Ant. »	50
Gini Francesco »	50
Contarno Ottavio di Gius. »	50
Costalunga Giobbe fu Pietro »	60
Monaro Franc. per se e frat. »	60
Uderzo D. Paolo »	60
Marotto Gio. Batt. di Ant. »	60
Avogar Antonio fu Gio. »	60
Milani Giacomo fu Dom. »	60
Bissolo Paolo fu Gio. Batt. per se e fratelli »	60
Consolini Giacomo di Filippo »	60
Mazzotto Antonio fu Luigi »	60
Zampierini Antonio fu Gius. »	70
Danese Sante fu Pietro »	70
Pollini Antonio fu Domenico »	80
Marcolongo Franc. fu Cristof. »	90
Dall' Ora Pietro fu Stef. »	90
Olivieri Gius. e frat. fu Paolo »	90
Gazzola Giuseppe fu Dom. »	100
Villardi minori tutelati da Villardi Giuditta loro madre »	100
Bonomo Sante fu Francesco »	100
Parisi dott. Luigi fu Ercolano »	100
Danieli Domenico fu Ant. »	100
Magrinelli fratelli fu Bartol. »	170
Perazzolo Dom. fu Antonio »	180
Montresor D. Giovanni parroco	200
Pollini Agostino fu Gio. Batt. »	200
Longo Bartolom. fu Andrea »	200
Magrinoni Luigi e frat fu Bort. »	370
Zanella Gio. e figli »	370
Negrini fratelli fu Domenico »	540
Zamboni Vincenzo fu Franc. »	570
Creazzo Policarpo fu Natale »	690
Colombari Rosa fu Pietro »	120
Colombari Rosa fu Pietro per l'eredità Colombari fu Piet. »	120
Cavagnolli fratelli di Giacomo »	50
Negrelli Carlo fu Luigi e moglie »	240
Tavecchi-Sandrini Lucia »	20
Fonizzi Ferdinando fu Gius. »	20
Meneghello P. Gius. fu Ant. »	80
Berker Leonardi fu Leonardo »	600
Panziera dott. Bern fu Ant. »	1000
Bologna Gius. fu Luigi »	20
Teboni Gio. Batt. fu Gio. »	40
Moretto Dom. fu Franc. »	20
Cestaro Ant. fu Ang.; Gio. Batt. e Franc. fu Domenico »	20
Valentini Innocente fu Matteo »	20
Prando Ant. e figli fu Gius »	20
Bonarolo Bened. fu Gio. Maria »	20
Valentini Agostino e Marco di Sante »	40
Veronese Antonio fu Marco e Cerrato Vincenzo fu Dom. »	20
Terrazzaro Ant. fu Gio. Batt. »	20
Bortoli Gaetano fu Antonio »	150
Gaobelli Gio. Batt. fu Luigi »	100
Zanetti Filippo fu Sante »	200
Morando-De-Rizzoni nob. Luigi fu Alessandro »	100
Finato Luigi fu Antonio »	780
Finato Pietro e fratelli »	70
» »	400
Marcantoni Antonio fu Franc. »	150
Murari Donigi fu Flavio »	20
Gaobelli Angelo fu Luigi »	90
Giavoni Luigia fu Antonio pei figli fu Gio. Batt. Lombardi »	200
Zanella Bortolo Luigi e Natale fu Angelo »	20
Donadelli Daniele fu Dom. »	200
Lanza Antonio fu Vito »	80
Borgia dott. Giovanni »	60
Scapini Giuseppe e frat. fu Luigi »	270
Rigardini Cesare fu Bened. »	60
Negri Luigi dott. Gio. fu Gir. »	40
Accordi Giuseppe fu Dom. »	300
Donin Antonio fu Gio. Batt. »	20
Zambelli dott. Ant. fu Gius. »	60
Lanza Andrea fu Luigi »	150
Salvadori Pietro e fratello fu Domenico »	300
Giovanetti d. Giovanni fu Gir. »	60
Martini Giacomo per Zamboni Alessandro fu Carlo »	200
Scandolo Domenico fu Andrea »	20
Pezzo Giuseppe fu Pietro »	40
Lonardoni Gerardo e fratelli fu Angelo »	150
Deputaz. Comunale di Gressana per varie ditte	950
Deputaz. Comunale di Quinto per varie ditte	120
Deputaz. Comunale di Stelle per varie ditte	230
Pellizzari Remigio fu Paolo possidente	80
Multa Gaetano e fratelli fu Ant. »	60
Eredità giacente fu Lonarda di Angelo »	70
Fabbricieria parrocchiale di Vigo	40
Zonardi Andrea fu Aless. possidente	100
Gardo Luigi fu Domenico »	140
Zoppola Domenico fu Sante »	250
Venturini Fidenzio fu Franc. »	80
Malvezzi dott. Gius. fu Franc. »	20
Zoncapè Bartolom. fu Giac. »	20
Vaggiari Moderato »	40
Giunta Antonio fu Matteo »	40
Bordoni Gio. Batt. fu Innoc. »	80
Zanella Luigi per la propria madre Gamberini Teresa »	140
Pasotti-Donini Laura pei minori Gius. Teresa fu Gius. »	1400
Tareschi Gius. fu Gio. Batt. »	20
Zenaro Francesco fu Dom. »	20
Scolari Antonio »	20
Peloso Bernardo fu Ant. »	20
Moschetta Sebastiano »	20
Zollin Antonio fu Gius. »	20
Rosa Francesco di Gio. »	80
Bressan Valentino possidente	20
Previtali Margherita fu Carlo »	40
Naccaro Virginia fu Dom. »	20
Giacchetti Luigi fu Gio. Maria »	20
Mobilia Valentino di Alvise »	20
Fuin Antonio fu Gio. Batt. »	20
Giacchetti Giovanni »	100
Cornara Sante fu Carlo »	40
Bressan Valentino fu Gio. »	20
Rizzato Vincenzo fu Dom. »	20
Bressan Felice di Valentino »	20
Possetto Angelo fu D. Ang. »	40
Peganetto Gio. fu Gius. »	20
Rossetti Andrea fu Luigi »	20
Grigolo Antonio fu Gioac. »	20
Brun Angelo fu Dom. »	20
Faccioli Girolamo fu Ignazio »	20
Gasolla Sante fu Luigi »	20
Mancasoda Pietro fu Pietro »	20
Giocco Antonio fu Bart. »	20
Negrosoli Franc. fu Ottavio »	60
Cavalare Ant. fu Gio. Batt. »	20
Fuin Antonio fu Domenico »	20
Bozzi Francesco fu Marco »	150
Zanella Marco fu Giuseppe »	20
Boggi Gio. fu Marco »	140
De-Battisti Catterina fu Ant. »	20
Caldiera Angelo fu Lorenzo »	20
Fiene Girolamo fu Gio. »	20
Taffelli Marco-Ant. fu Gio. »	20
Malerba Gio. fu Giuseppe »	20
Posi Remigio fu Giovanni »	20
Musolon Luigi di Modesto »	20
Parigi Antonio »	40
Vedovato Gio. di Virginio »	40
De-Grandi Alessandro fu Ant. »	20
Zandenego Rocco fu Gio. »	20
Orlandi Pietro fu Antonio »	20
Caeti Pietro di Girolamo »	40
Bertoloso Giacinto di Pietro »	20
Monti Gio. Batt. fu Giuseppe »	20
Pelloliero Domenico fu Pietro »	20
Pelloliero Luigi fu Pietro »	20
Segollo Natale fu Giovanni »	20
Gregollo Giulio fu Giacomo »	20
Pedretti Vito fu Valentino »	20
Cremasco Gius. fu Pietro »	20
Dalle-Aste Luigi fu Gio. Batt. »	20
Gemo Domenico fu Lorenzo »	20
Pollolero Giovanni »	20
Vecchietti Nicolò fu Fran. »	60
Posi Antonio fu Antonio »	240
Malerba Giovanni »	20
Possesso Giovanni fu Dom. »	250
Posetti Angelo fu dott. Ang. »	110
Missiagia Dorotea »	20
Murari Pietro fu Stefano »	20
Colognese Pietro fu Gius. »	40
Girardi Francesca fu Bortolo »	20
Moretti Giuseppe fu Vinc. »	20
Orlandi Luigi fu Antonio »	120
Bacilieri Giuditta fu G. Batt. »	20
Giacometti Ferdinando »	20
Bertù Andrea fu Pietro »	140
Tonello Giovanni »	20
Avanzi Gio. di Gio. Battista »	20
Orlandi Domenico fu Ant. »	20
Leonzio Francesco »	20
Rossi Costante fu Paolo »	20
Coltro Paolo fu Gio. Batt. »	20
Marion Gio. Batt. di Paolo »	20
Zecchinato Andrea »	20
Orlandi Dom. fu Orlando »	20
Rizzi Domenico »	150
Cossini Antonio fu Gius. »	150
Tonello Antonio fu Simeone »	20
Cardo Paolo fu Girolamo »	20
Crivelente Anna Maria fu Paolo »	20
Sacchetto-Zanetti Maria »	20
Cardo Domenico fu Andrea »	40
Nicoli Domenico fu Giulio »	20
Bezzati Giuseppe di Luigi »	20
Franchini Bartolomeo fu Gio. »	20
Cavazzoni Carlo di Francesco »	20
Zamboni Antonio fu Antonio »	20
Benassuti Gio. fu Giovanni »	100
Orlandi Pietro fu Antonio »	60
Maggioni P. Carlo fu Angelo quale rappresentante la prebenda parrocchiale di Oppeano	320
Isalberti And. fu Giuseppe possidente	20
Isalberti Gio. Batt. fu Domenico presidente del comune censuario di Oppeano »	460
Salaorni Domenico fu Marco »	420
Padoani Paolo fu Isidoro »	50
Frinzi Luigi fu Pietro »	100
Bevilacqua Tommaso fu Gio. »	150
Capanna Giuseppe fu Ant. »	20
Salaorni Gio. Batt. fu Dom. »	40
Venturi Bonav. fu Matteo »	20
Corsi Luigia di Francesco »	20
Malvezzi Lucia fu Girolamo »	20
Bertoni Luigi di Bartolommeo »	20
Favalli Domenico fu Luigi »	20
Beggiato Luigi fu Antonio »	20
Beggiato Gio. Batt. fu Ant. »	20
Bevilacqua Tomm. fu Gio. »	50
Fresco Antonio fu Angelo »	60
Gaburro Luigi fu Bartol. »	20
Bertani Luigi fu Bartolommeo »	20
Turrini Agostino fu Domen. »	20
Bongiovanni Gio. fu Carlo »	20
Fabbricieria parrocchiale di Cologna	1000
Luzzato Gir. fu Anselmo possidente	800
Semitecolo Fort. fu Antonio »	20
Cattini Gio. Maria di Pietro »	50
Bauce d. Giacomo parroco	20
Pasetti Angelo fu Angelo possidente	200
Rosa Francesco di Giovanni »	400
Rana Gio. Luigi fu Gio. Battista amministratore ecclesiastico	100
Pasetti Felice fu Paolo possidente	2300
Pasetti Antonio pei minori Pasetti del fu Michiele »	400
Passetti Antonio di Felice »	400
Passetti Andrea di Felice possidente	400
Passetti Antonio Andrea frat. di Felice »	40
Passetti Felice per la propria figlia Luigia »	60
Pedrin Francesco fu Gio. »	50
Tortiena Francesco per la moglie Fornaso Maria »	20
Giovini Pietro fu Giulio »	20
Bergamini Francesco fu Paolo »	100
Bassi Fr. e fratello fu Marco »	320
Bassi Chiara fu Domenico »	50
Bassi Dom. fu Domenico »	50
Boretto Paolo fu Francesco »	150
Bernardini Gio. Batt. fu Dom. »	100
Bernardini Gio. Batt. fu Fr. »	40
Brun Francesco fu Tom. »	20
Dorese Paolo fu Gio. Batt. »	20
Ambrosi Eufrosino fu Nicola »	50
Camera Sante fu Carlo »	40
Fezzi Domenico fu Rimedio »	40
Pilà Pietro fu Giovanni »	50
Donà Antonio fu Silvestro »	20
Ziminan Antonio fu Biaggio »	40
Ferrari Santa fu Giovanni »	40
Mori Abramo fu Fidenzio »	20
Piccini Domenico di Pasquale »	50
» »	850
Falghera Agricola amminist. dell' eredità di Faccin Gius. »	200
Bergamini Paolo fu Paolo »	20
Carobin Domenico fu Aless. »	40
Carobin Domenico fu Aless., e Carobin Giac. fu Secondo »	100
Rigon Antonio fu Federico »	40
Termine Teresa fu Gio. Batt. »	40
Vecchietti Ang. e frat. fu Nicola »	800
Amadori Giuseppe fu Marco per se e per la moglie Pierrini »	250
Boratto Pietro fu Franc. »	80
Franceschini Franc. e Pietro fu Girolamo »	300
Righetti Giovanni fu Pietro »	40
Mazzotto Innocente fu Dom. »	650
Nicoli Domenico fu Giulio »	40
Franchini Bartolom. fu Gio. »	40
Fornasa Bartolommeo fu Vinc. »	400
Rosa Francesco di Gio. per se e fratelli »	620
Graziadio Domenico fu Tom. »	40
Bianchini Elena fu Giacomo »	80
Ambrosi Giacomo fu Franc. »	60
Giacco Giovanni »	150
Gaspari Antonio fu Giovanni »	100
Negrizoli Francesco fu Ottavio »	20
Benedetti Michelang. fu Carlo »	660
Bernardi Cosimo fu Gio. Batt. »	500
Finco Ant. e frat. fu Gio. Batt. »	220
Bezzatti Ricardo fu Gio. Batt. »	20
Dalò Giuseppe fu Domenico »	20
Vicentini Antonio »	100
Vicentini Francesco fu Dom. fu Giuseppe »	400
Paganotto Antonio di Gio. »	20
Paposso Domenico fu Dom. »	80
Posetti Giuseppe di Felice »	60
Locatelli Gaetano fu Antonio »	20
Leopardi Bartolomeo e frat. fu Francesco »	580
Leopardi Bartol. p. Costaman Antonia »	560
Saggiotti Domenico »	50
» »	1640
Zagno-Folghera Elisabetta fu Antonio »	160
Bongiovanni Gio. fu Carlo »	560
Posi Antonio fu Antonio per l'eredità di Dorio Michiele »	40
Gioachini Luigi di Antonio »	200
Pedretti Vito fu Valentino »	20
Villardi Luigi fu Francesco »	160
Faella-Gaspari Maria fu Fr. »	200
Gaspari Maria fu Fr. ed altri »	590
Piccini Domenico di Pasquale »	20
Marcotti Antonio fu Domen. »	440
Bongiari Luigi fu Domenico »	20
Tonegato Domenico fu Bart. »	40
Cattini Gio. Maria di Pietro »	300
Gaspari Gio. Batt. per se e figli »	400
Comoni Olivino fu Paolo »	340
Bongiovanni Gio. fu Antonio »	520
Cardo Domenico fu Andrea »	60
Dea dott. Luigi ed Elena »	140
Vecchietti Nicolò fu Franc. »	150
Previtali Gius. e frat. di Gio. »	20
Franceschini Angelo fu Pietro »	20
Bonisali Gio. Batt. e fratelli fu Dionisio »	90
Tonegatto Drusillo »	50
Giacometti Ferdinando »	40
Suddetto pel proprio padre »	120
Berlù Andrea fu Pietro »	150
Rostello Bart. fu Pasquale »	20
Berlù Andrea pel figlio Ant. »	200
Rostello Bartolommeo fu Pasquale per se e per Bogon Isabella »	40
Rostello Bartolommeo e frat. Luigi fu Pasquale »	40
Canton Paolo fu Girolamo »	50
Falghera Girolamo »	220
Marcati Francesco fu Gius. »	360
Orlandi Domenico fu Orlando »	40
Pavesi Lodovico fu Giacomo »	380
» »	20
Mondini Valentino »	160
Marcati Francesco fabb. di S. Giustina in Cologna	200
Faedo Francesco fu Gir. possidente	360
Niugo Domenico fu Matteo »	20
Finato Aless. fu Gio. Batt. »	20
Marcati Angelo fu Bartol. »	40
Cristofoli Luigi fu Gio. Batt. »	20
Murari Isotto »	50

MERCORDÌ 6 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 277.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 56 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue Miroménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *risultanze del prestito nazionale. Cose della Danimarca.* — Notizie dell'Impero: *voci sulla riapertura della Conferenza di Vienna. Bollettino sanitario. Il Pr. del Montenegro.* — Stato Pontificio; *concistoro.* — Nostro carteggio: *funerali della Pr. Zenaide Bonaparte; concistori secreti sulla bolla dogmatica dell'Immacolata Concezione; medaglia commemorativa; il nuovo ministro delle finanze; monsig. Amici* — Imp. Russo; *suore della Misericordia. Ordine del giorno di lord Raglan. Rapporto del pr. Menzikoff. Onorificenze a' Granduchi Nicolò e Mi hele. Intenzioni degli alleati Un bel tratto. Notizie di mare. Rappresaglia.* — Inghilterra; *successore dell'ammiraglio Price. Rinforzi in Crimea. Loro necessità.* — Spagna; *discorso di O'Donnell.* — Francia; *commissione di proietti. Sull'adesion della Russia a' quattro punti per la guerra. Un soccorso a tempo. I prigionieri polacchi. Arresti. Nominazione Decreto. Movimenti navali.* — Nostro carteggio: *il discorso del Re di Prussia; l'adesione della Russia; fatti di Crimea; cannone a vapore.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 dicembre.

Nell'aprile, il prestito nazionale, l'Amministrazione dello Stato non tralasciò di esporre chiaramente gli scopi, ch'essa aveva in mira. Si trattava anzi tutto di consolidare la valuta; quindi di procacciare per lungo tempo i mezzi di supplire a que' bisogni straordinarii dello Stato, che derivavano per lo più dalla imperiosa necessità di difendere i più preziosi interessi e la posizione dello Stato imperiale. Ogni spregiudicato dovrà confessare che, effettuata l'operazione, si lavorò possibilmente al conseguimento d'ambi questi scopi.

Per quanto riguarda il ristabilimento della valuta mediante il consolidamento della Banca, si doveva pensare di ridurre il debito dello Stato verso di essa al fissato importo di 80 milioni, di accrescere le sue provvigioni metalliche con mezzi adatti e non contrarii allo scopo progettato, e finalmente di ridurre la circolazione de' suoi biglietti ad una misura corrispondente al reale bisogno.

Per quel! che concerne quest'ultimo mezzo, finora e' non potè esser messo in applicazione; ma, in avvenire, esso risulterà di per sè qual conseguenza d'un regolato svolgimento dell'operazione.

Quanto all'aumento delle provvigioni metalliche della Banca, il Governo si è dato mai sempre la massima premura, ed esso cercherà di effettuarlo senza nuocere agl'interessi del mercato del denaro, e senza aggravare il pubblico di nuovi e gravi sagrificii. Che al Governo non sia per riuscire di conseguir questo intento, può però esser sostenuto soltanto da quelli, che non conoscono le immense risorse naturali di quest'Impero; e fra poco cesseranno anche queste voci, come quelle, che in altro tempo manifestarono dubbi circa la riuscita del prestito nazionale.

Questo prestito somigliava ad un fulgido raggio, che mostrò al mondo tutti gli elementi delle straordinarie risorse dell'Austria. Esso suscitò nei popoli la fiducia nelle loro forze ed in un prospero avvenire. Si pensi quali sacrifizi straordinarii avrebbesi dovuto fare, a fin d'effettuare, nello stesso spazio di tempo, per le vie ordinarie, un prestito mediocre; e si concederà che il Governo fece quello, che meglio s'addiceva all'onore nazionale ed al beninteso interesse dell'Impero.

Il pagamento del debito dello Stato verso la Banca è già incominciato, poichè l'importo corrispondente del prestito nazionale, non fu semplicemente promesso, ma formalmente ceduto alla Banca; essa ne riceve le quote, che divengono sua proprietà, e in questo riguardo nulla più resta a desiderare se non che il fatto sia generalmente conosciuto e condegnamente apprezzato.

Basta conoscere la natura della grande operazione, effettuata negli ultimi mesi della scorsa state, per comprendere che il ribasso dell'aggio non poteva seguire che gradatamente; imperocchè non può togliersi un male, radicato in un organismo, se non mettendo in opera tutt'i mezzi necessarii. Ammesso ciò, non potrà però giustificarsi il rialzo del corso della valuta, avvenuto in questi ultimi tempi. Egli è probabile che singoli speculanti cerchino di far alzare le valute mediante qualche artificio; non possiamo però comprendere come la loro tendenza possa influire su tutta la Borsa.

Noi abbiamo ogni motivo di sostenere che il rialzo suddetto non corrisponde ai rapporti reali, finanziarii e politici. Anche lo stato del corso del prestito nazionale ci sembra troppo basso, di confronto ai corsi delle altre carte di Stato; e noi attendiamo con certezza una di quelle naturali reazioni, che corrisponda ai veri e reali interessi.

Ora, non è nostra intenzione di parlare dello stato politico d'Europa; ma diremo soltanto che, se l'Austria confiderà in sè stessa, seguirà la via naturale de' suoi interessi, e si terrà stretta con fermezza e fedeltà al suo Imperatore, cui sta a cuore il benessere e l'onore del suo Impero, andrà esente dai pericoli e dalle vicissitudini dell'avvenire.

Per ciò che riguarda i mezzi materiali per la conservazione dell'autorità dell'Impero, essi sono offerti a sufficienza dal prestito nazionale. L'Austria trovasi ora nella felice condizione di non aver bisogno di ricorrere a nuovi prestiti; e questo è uno de' più essenziali vantaggi del prestito nazionale. *(Corr. austr. lit.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* stampa intorno alle cose della Danimarca il seguente articolo:

La dinastia, che ora tiene il trono della Danimarca, lo occupa fino dal 1448. Essa è la Casa di Oldemburgo. Un secolo dopo erasi divisa in due rami, il ramo primogenito o reale, e il ramo cadetto, cui furono date in appannaggio le terre di Holstein e di Gotthorp.

Mettendo da parte quest'ultimo, su cui torneremo più tardi, il ramo primogenito si propagò in tre linee, tuttora viventi: la linea regnante, rappresentata dal Re Federico VII, e le due linee collaterali, dette di Augustemburgo e di Glücksburgo. Federico VII, dopo due matrimonii senza figli, trovasi ora congiunto colla contessa Danner; ma i frutti di questo maritaggio morganatico non sarebbero ammessi a regnare. A chi dunque la successione? Una sorella del defunto Re Cristiano VIII, padre del regnante, impalmatasi al Langravio d'Assia, diede alla luce, nel 1820, il Principe Federico Guglielmo ora general maggiore nell'esercito danese e che sarebbe quindi l'erede presuntivo della corona, se nessuna obbiezione opponessero gli Statuti all'ammissione di una linea femminina. E nessuna obbiezione infatti ne verrebbe dalle leggi danesi, ma sì da quelle dell'Holstein. La quale differenza avrebbe potuto condurre alla separazione di quest'ultimo Ducato dalla Monarchia danese, come in altri tempi si è veduto avvenire la separazione della corona di Annover da quella della Gran Brettagna. Fuvvi un partito, che di cotali circostanze si fece un titolo per rivendicare l'indipendenza dell'Holstein; e fu questo partito, che, traendo a rimorchio anche l'attiguo Ducato di Schleswig, produsse nel 1848 la rivolta dei Ducati, sostenuta prima dalle armi prussiane, e definitivamente attutata poscia dall'intervento dell'Austria. Ciò in esecuzione di quanto erasi stanziato nelle conferenze di Londra, e segnatamente nel protocollo 4 luglio 1850, sottoscritto dalla Danimarca, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Russia, dalla Svezia e più tardi anche dall'Austria e dalla Prussia; protocollo, in cui le Potenze convennero di mantenere l'integrità territoriale della Monarchia danese, e di escludere quindi ogni maniera di successione, che non potesse riuscire comune a tutti i paesi della medesima. Esclusa con questo la discendenza del Langravio d'Assia, ed esaurita così la linea regnante, si presentavano le due collaterali, nominate di sopra, la prima delle quali è quella degli Augustemburgo. Ma il Principe Carlo Federico di Augustemburgo aveva guastato i suoi titoli. Egli era stato il primo corifeo della rivolta dei Ducati, coll'intenzione di divenirne il Sovrano, quando, per l'ammissione della linea femminile alla successione danese, riuscita fosse la separazione di quelli dalla Monarchia, fino allora unita. Eliminato perciò anche il ramo di Augustemburgo, fu stipulato che la corona di Federico VII passerebbe alla sua morte nella seconda delle due linee collaterali, cioè nella Casa di Glücksburgo, il cui rappresentante, Principe Cristiano, si era anche legato colla Casa regnante, sposando la sorella del Re Federico VII. In tal guisa venne assestata la questione della successione al trono di Danimarca, senza ricorrere al ramo cadetto degli antichi Oldemburgo, al ramo di Holstein-Gotthorp.

Questo ramo, su cui promettemmo di ritornare, vive ora diviso in due, uno dei quali (il secondogenito) possiede il Ducato di Oldemburgo, altro fra' minori Stati della Confederazione germanica, mentre il primogenito impera su tutte le Russie nella persona dello Czar. Ogni lettore istrutto sa infatti che il Duca di Holstein-Gotthorp, Carlo Federico sposava la figlia di Pietro il Grande, donde nacque lo Czar Pietro III: Paolo I, Alessandro I e il regnante Imperatore Nicolò sono i continuatori di questa dinastia.

Egli è raro che, nei fogli di questi giorni, si legga un articolo di qualche conto sulle presenti condizioni della Danimarca, e sulle eventualità del suo avvenire, senza che vi si trovi menzionato anche l'affare della successione al trono, come se l'ammissione già stipulata della linea di Glücksburgo avesse a tornare nuovamente in quistione. Che che ne sia, ci parve opportuno di far vedere in quale stato le cose danesi, anche in questo riguardo, si trovano.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 3 dicembre.

Qualche giornale di qui aveva annunziato che i rappresentanti delle Potenze occidentali, lord Westmoreland ed il bar. di Bourqueney, tennero una conferenza con S. E. il sig. Ministro degli affari esterni, conte Buol. Un corrispondente di Vienna dalla *Gazzetta di Breslavia* annunzia ora che in quel colloquio sarebbe stato manifestato il pensiero di riaprire le conferenze di Vienna, il che viene ora desiderato anche dalle due grandi Potenze germaniche. Il Gabinetto di Berlino avrebbe fatto conoscere uno speciale desiderio di prender parte alle nuove conferenze, ponendo per condizione che le discussioni siano fatte in base de' quattro punti di guarentigia. Si suppone che, immediatamente dopo le decisioni, che saranno prese a Francoforte intorno all'articolo addizionale, si spediranno Note a Parigi ed a Londra, facendo in esse la proposta di riaprire le conferenze di Vienna; e qui alcuni sono del parere che le Potenze occidentali non potranno esimersi da questo passo, per non produrre un qualche cangiamento nella posizione dell'Austria verso la Prussia. *(Presse di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 4 dicembre.*

Bollettino sanitario.

Dal 1.º al 3 corr., in Milano, casi 7, morti 0. Corpi Santi, nessun caso e nessun morto. In Provincia, casi 5, morti 2.

DALMAZIA — *Zara 30 dicembre.*

Col vapore del Lloyd, giunse ieri il Principe Danillo del Montenegro, proveniente da Trieste, pernottò in questa città; ed oggi mattina proseguì il viaggio alla volta di Cettigne.

STATO PONTIFICIO

Roma 30 novembre.

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, questa mattina, alle 10, si è recata da' suoi appartamenti nella gran sala concistoriale, e vi ha tenuto pubblico Concistoro, per conferire il cappello cardinalizio agli em. e rev. porporati, di Carvalho, Patriarca di Lisbona, creato Cardinale di S. R. C. nel Concistoro del 19 gennaio 1846; e Bonnel y Orbe, Arcivescovo di Toledo, creato nel Concistoro del 30 settembre 1850.

I due porporati, dopo di avere prestato nella Cappella Sistina il giuramento, prescritto dalle apostoliche costituzioni, alla presenza degli em. e rev. sigg. Cardinali, capi d'Ordine e d'altri personaggi, che sono soliti assistervi, sono stati introdotti nella sala concistoriale da due em. e rev. sigg. Cardinali diaconi, e, giunti l'uno dopo l'altro al trono, hanno dapprima baciato il piede e poscia la mano al Sommo Pontefice, da cui hanno ricevuto l'amplesso. Sono passati indi a ricevere l'amplesso anche da ognuno de' loro colleghi, ad occupare il posto, che a ciascuno di essi compete, secondo il tempo di loro creazione, e finalmente hanno fatto ritorno al trono di Sua Santità, che ha conferito loro il cappello cardinalizio.

Durante questa cerimonia, il signor conte Filipponi, avvocato concistoriale, ha perorata, per la terza volta la causa della beatificazione della venerabile Marianna degli Angeli, carmelitana, di Torino.

Dipoi gli em. e rev. signori Cardinali si sono processionalmente recati alla Sistina, cantandosi dai cantori della Cappella pontificia l'inno ambrosiano, in solenne rendimento di grazie, e recitata la prece *super electos* da S. Em. rev. il sig. Cardinal Macchi, decano del sacro Collegio, i due porporati hanno ricevuto un nuovo amplesso dagli em. e rev. loro colleghi.

Finito il pubblico Concistoro, il Sommo Pontefice ha tenuto Concistoro secreto, nel quale ha chiuso la bocca agli em. e rev. sigg. Cardinali di Carvalho e Bonnel y Orbe: indi ha proposte le seguenti Chiese:

Chiesa arcivescovile di Filippi nelle parti degl'

APPENDICE

BELLE ARTI.

La Vergine Addolorata. Quadro ad olio della signora Rosa Bortolan, di commissione del sig. ab. Brandolin.

Solenni pregi della Vergine Addolorata, quadro della Bortolan, che vedemmo per alcuni giorni nel Battistero di S. Marco, ci parvero la maestria del disegno, principalmente nella testa, la sublime espressione del sentimento, e la novità del concetto. Entro a grotta montana è il sepolcro nuovo di Nicodemo, ove il Cristo venne deposto: sovresso la parte del tumulo è la corona di spine; dall'apertura del monte vedi il Golgota, e le vuote croci, e il cielo cupo e sanguigno. Stassi l'afflitta presso il sepolcro: l'una mano comprime il cuore, acutamente trafitto, l'altra si distende alla corona atroce, e alquanto la solleva, ma sì che diresti nol possa, tanta è la fievolezza dello spirito e la fievolezza del corpo. E chi significherà il pallore di quel volto, e quegli occhi rossi e senza lagrime, e quella fronte bellissima, velata da sì nuovo dolore! Sono cose, che all'anima scendono profonde; ma che male si ripeterebbero: in somiglianti tratti è la vittoria dell'arte della pittura sulle arti tutte.

Fu notato alcun difetto nel collo della Vergine. Udiamo ciò doversi per molta parte a qualche sconcio, accaduto nel ricoprire di vernice quella parte del quadro; cosa di facile rimedio.

Checchè ne sia, non può sì lieve accusa venir nocumento all'opera egregia, la quale colloca la trivigiana pittrice nel breve numero di coloro, che intendono l'ideale dell'arte, e sanno con sicura mano esprimerne le arcane inspirazioni sopra la tela. D.

NOTIZIE TEATRALI.

Ultimo bullettino degli spettacoli della stagione autunnale in Treviso. - Beneficiata dell'Albertini. - Ultima recita del Trovatore.

Fra' plausi, le acclamazioni e le ovazioni di ogni genere ai valenti artisti, che li resero memorandi, nella sera del 29 spirato novembre ebbero fine gli spettacoli del nostro Teatro sociale. Nè senza ragione li dicemmo memorandi, imperciocchè non fia pure per volger di tempo la rimembranza di un'*Albertini*, di un *Boucardé* e di un *Bencich*, non che de' loro compagni, i quali sì bene li secondarono, nè della somma valentia, che que' tre famosi dimostrarono in tutto il corso delle seguite rappresentazioni. L'ultima di queste fu preceduta la sera innanzi dalla beneficiata della signora *Augusta Albertini*, per la quale è stata un vero e ben meritato trionfo. Non parleremo dell'affollatissimo concorso degli spettatori, che riempirono, a rigor di parola, e logge e platea e loggione: ma diremo bensì dello splendido teatro, che doppiamente rifulgeva e per la ricca illuminazione, disposta a cura della zelante Presidenza, e per le bellezze, che vi brillavano nelle più graziose ed eleganti. Giovani spose leggiadrissime, e vezzose e gentili fanciulle avevano cangiato quel ricinto in un ridente giardino, che nulla aveva da invidiare ai maggiori teatri, e formavano vaga e olezzante corona alla somma cantante. E somma ella fu veramente quella sera, non tanto, come fu sempre, nel *Trovatore* (*), quanto nel 3.º atto dei *Puritani*, egregiamente cantato col *Boucardé*, e nell'aria finale della *Cenerentola*, che aggiunse all'ordinario spettacolo. Oh! chi non udì l'*Albertini* cantar quella musica soavissima dell'unico Rossini, chi non udì que' gorgheggi limpidi, puri, scorrenti come l'onda d'un placido ruscello, quelle note svariate, difficili, ma nette, spiccate come perle fra loro vagamente intrecciate, chi non fu presente all'effetto, prodotto da una voce intonata, agilissima, del più puro soprano, educata a quella scuola, che ci diede le Malibran, le Pasta, le Ungher, le quali non gridavano, come pur troppo tirannicamente esige la musica del giorno, ma cantavano *il canto, che nell'anima si sente*, non può immaginarsi l'entusiasmo, ch'ella destò nel maraviglioso uditorio. Non si gridi all'esagerazione, se diciamo che fu un momento di delirio, di frenesia: plausi, acclamazioni, fiori, e fra questi due *bouquets* di straordinaria grandezza, poesie, ritratto, nulla mancò per degnamente rimeritare l'esimia cantante. Ed ella, riconoscente a tanta festa, a tanti omaggi, benchè stanca dall'immensa fatica, aderì di buon grado al clamoroso desiderio del pubblico, replicando con eguale bravura, e direm quasi con maggiore squisitezza e finitezza di modi, l'aria della *Cenerentola*. E il pubblico ne la ricambiò con plausi più fragorosi, e volle accompagnarla trionfalmente, tra' lieti suoni della banda militare, al lume delle fiaccole, alla sua casa, ove fu rallegrata dagli splendidi fuochi del Bengala e salutata ripetutamente da viva strepitosi.

Questi applausi, questi omaggi si rinnovarono nell'ultima sera, in cui si diede il *Trovatore*, l'opera favorita di tutta la stagione, massime per quella grande dantesca ispirazione del 4.º atto, che senza esitanza osiamo affermare da altri attori-cantanti non potersi eseguito meglio che dall'*Albertini*, da *Boucardé* e da *Bencich*. Noi lo desideriamo, ma ci sarà permesso di dubitare che un complesso di artisti così perfetto possa più riunirsi su queste scene. Merita lode distinta la benemerita Presidenza di averci procurato un sì magnifico spettacolo; ma la meritan pure i buoni Trivigiani per averla efficacemente secondata. Non possiamo però chiudere questi brevi cenni senza manifestare la viva speranza che l'una e gli altri vorranno conservare al teatro di Treviso la fama, che s'è acquistata, pensando che anche un brillante spettacolo teatrale è, non solo un elemento della progrediente civiltà, ma una sorgente altresì di ben essere pel paese, perchè mette in movimento l'industria e il commercio, almeno in qualche ramo speciale, richiama il concorso de' forestieri, e rallegra innocentemente alcuni istanti della nostra non sempre lieta esistenza.

Treviso, 2 dicembre 1854.

XX.

(*) V. la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* 19 ottobre, 10 e 13 novembre 1854.

infedeli, per monsig. Giuseppe Andrea Bizzarri, sacerdote diocesano di Palestrina, prelato domestico di Sua Santità, canonico della patriarcale basilica Vaticana, protonotario apostolico del numero dei partecipanti, segretario della S. Congregazione de' Vescovi e regolari, esaminatore de' Vescovi, consultore della S. Romana Inquisizione, e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Veroli, pel rev. D. Luigi Zannini, sacerdote di Jesi, professore di sacra Scrittura e rettore nel Seminario-Collegio di Jesi, non che dottore nell' una e l' altra legge.

Chiesa cattedrale di Ripatransone, pel rev. D. Fedele Bufarini, sacerdote di Recanati, vicario generale di quella città e diocesi, rettore dello stesso Seminario, canonico di Tolentino e dottore in ambo i diritti.

Chiesa cattedrale di Nusco, per monsig. Michele Adinolfi, sacerdote di Avellino, arciprete di quella cattedrale, esaminatore sinodale, vicario capitolare della stessa città e diocesi, cameriere d' onore di Sua Santità e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di S. Miniato, pel rev. D. Francesco Maria de' marchesi Alli-Maccarani, sacerdote di S. Miniato, canonico nella stessa cattedrale, vicario capitolare di quella città e diocesi, non che dottore nell' una e l' altra legge.

Chiesa cattedrale di Cortona, pel rev. P. Fr. Feliciano Barbacci da S. Miniato, sacerdote professo del serafico Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco e lettor giubilato in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Nicaragua nell America centrale, pel rev. D. Bernardo Pinol, sacerdote di Guatimala, rettore e vicario provinciale di Quesaltenango, nonchè dottore in sacra Teologia.

Chiesa di S. Luigi di Potosi nella Repubblica messicana, di nuova erezione, pel rev. D. Pietro Barajas, sacerdote diocesano di Guadalaxara, maestro di scuola nella stessa cattedrale, cancelliere di quella Università e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Listri nelle parti degl' infedeli, per monsig. Pietro Villanova-Castellacci, romano, sacerdote diocesano di Nepi, canonico della patriarcale arcibasilica Lateranense, prelato domestico di Sua Santità, protonotario apostolico soprannumerario e consultore della sacra Congregazione della visita apostolica.

Chiesa vescovile di Elenopoli nelle parti degl' infedeli, per monsig. Francesco Antonio Majorsini, sacerdote arcidiocesano di Saleno, prelato domestico di Sua Santità, protonotario apostolico soprannumerario, vicario generale dell' em. Arcivescovo di Capua e dottore in sacra teologia.

Dopo ciò, Sua Santità ha, secondo il costume, aperta la bocca ai due porporati, ed ha infine imposto loro l' anello cardinalizio, ed assegnato al primo il titolo presbiterale di S. Maria sopra Minerva, ed al secondo quello di S. Maria della Pace.

E restituitosi il Santo Padre ne' suoi appartamenti, vi ha ricevuto privatamente i due suddetti porporati. *(G. di R.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 1.° dicembre.

Il giorno 8 del passato agosto moriva di angina nella città di Napoli la Principessa Zenaide Bonaparte, e lasciava per testamento che il suo corpo fosse portato a Roma e sepolto nella chiesa di S. Maria in Via Lata, sua parrocchia, ove hanno avuto tomba anche madama Letizia ed altri della famiglia. I figli hanno scrupolosamente eseguita la materna volontà.

Il corpo della collagrimata Principessa fu portato a Civitavecchia, ov' è rimasto per più di 20 giorni: finchè venne trasferito a Roma la sera del 28, e in solenne convoglio ebbe luogo, quando fu portato alla chiesa parrocchiale. Vi prese parte l' ambasciatore di Francia, insieme co' generali ed ufficiali superiori dell' armata francese. I figli della Principessa seguivano a piedi, non ostante il tempo assai piovoso, il funebre convoglio, e nella mattina de' funerali (che furono a' 29) reggevano i cordoni della coltre, che copriva la bara, collocata su alto cenotafio, sormontato dalla corona reale: perchè la Principessa Zenaide era figlia di Giuseppe Bonaparte, e nacque quando questi stava sul trono di Napoli. Roma piange la morte di questa distinta signora, perchè sommamente virtuosa. Chiamata a Parigi dalla Corte imperiale, ha sempre rifiutato ogni invito per istarsene in Roma colla sua famiglia, e non trovarsi in Francia col marito, il Principe di Canino. Donna Zenaide ha lasciato grandi fortune, e due figli maschi, di cui uno ha abbracciata la carriera ecclesiastica. Sulla sua tomba sarà innalzato un monumento, lavorato dallo scarpello del grande scultore Tenerani, che già l' ha principiato.

Ieri fuvvi Concistoro pubblico e segreto. Il pubblico fu tenuto per dare il cappello cardinalizio al Patriarca di Lisbona e all' Arcivescovo di Toledo, tutti e due innalzati alla dignità della porpora da alcuni anni. Il Concistoro segreto ha avuto luogo per la nomina di alcuni Vescovi, e per leggere il progetto della bolla dogmatica dell' Immacolata Concezione. Questa mattina vi è stato altro Concistoro segreto per continuare la lettura di questa bolla e sentire quindi il parere del sacro Collegio, che doveva su ciò essere specialmente interrogato. Ora la cosa è intieramente nelle mani del Sommo Pontefice; e nessuno conosce come sarà fatta la definizione, contro cui, con un disprezzo libertino, si scagliano diversi giornali piemontesi, e dicono grossi spropositi altri giornali, ignorando che la Chiesa cattolica non crea (e nol può) nuovi dogmi, ma solo li definisce. Il giorno 8, credo che, nel solenne pontificale nella basilica Vaticana, verrà letta la formola della definizione. Da 150 e più Vescovi vi saranno presenti: duole che non sia venuto il nostro Patriarca di Venezia.

A fin di perpetuare questo avvenimento della Chiesa si sono fatti diversi progetti: fra' certi, vi ha quello d' innalzare in una delle piazze di Roma una statua di bronzo, rappresentante la Concezione. Questa statua si vorrebbe collocare sulla piazza Rusticucci, presso il Vaticano, o a S. Giovanni Laterano, presso una delle colonne colossali di granito, che stanno in Roma qua e là rovesciate. Intanto è stata coniata una bellissima medaglia, che il Pontefice ha fatto fare colla polvere d'oro, avuta in dono dall' Australia, saranno ora da cinque mesi. Questa medaglia rappresenta la Vergine Immacolata, portando nel diritto l' effigie di Maria e nell'esergo la epigrafe: *Deiparae Virgini sine labe conceptae Pius IX Pont. Max ex auri Austra'iae primitiis sibi oblatis fudi jussit. Id. decem. MDCCCLIV.* Molti stranieri sono accorsi in Roma per questa straordinaria circostanza. Il Municipio romano, in tale occasione, ha ordinato che sia illuminata la cupola del Vaticano, e che abbia luogo la Girandola. Nella chiesa de' Santi Apostoli si prepara una festa religiosa delle più solenni: vi sarà cantata una messa del maestro Pacini. Questo distinto maestro ha poi gentilmente musicato un inno, appositamente scritto per questa circostanza, e che sarà eseguito in una delle molte Accademia romane.

Il *Giornale di Roma* ha finalmente pubblicata la nomina del nuovo ministro delle finanze. L' antico ministro ha cessato dalle sue funzioni ieri, e conserva il titolo di ministro emerito, con una pensione di duemila scudi annui; pensione, che avea presso a poco, quando era computista generale della R. C. Il nuovo ministro, monsig. Ferrari, ha avuto per successore nell' ufficio di vicepresidente della Consulta di Stato per le finanze monsignor Rusconi, uomo assai esperto di pubblica amministrazione. La sua nomina tornerà piacevole a tutti i membri della Consulta, i quali amano di vedere paralizzata l' azione presidenziale. Ora la Consulta non troverà più opposizioni nel ministro delle finanze.

Il commissario delle Marche e delegato di Ancona, monsignor Amici, è richiamato in Roma per essere commendatore di S. Spirito in Sassia e presidente della Commissione degli Ospitali. Egli era amato in Ancona, e la sua partenza perciò torna a tutti spiacevole.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 novembre.

La domenica scorsa, 31 Suore della Misericordia, del monastero dell'Innalzamento della Croce risorgente, che sta sotto il patrocinio di S. A. I. la Granduchessa Elena Paulowna, recaronsi da qui per la ferrovia di Mosca in Crimea, per assumere in quei lazzeretti ed ospitali la cura dei feriti. Prima di partire, si prepararono al difficile loro servigio, confessandosi e comunicandosi; e l' arciprete Schischow diede loro, nel più solenne modo, la benedizione. *(G. Uff. di V.)*

Ecco l' ordine del giorno, indirizzato da lord Raglan all' esercito inglese, dopo la battaglia d' Inkermann:

Ordine generale.

« Quartier generale innanzi Sebastopoli 19 novembre.

« Il comandante delle forze ringrazia gli uffiziali e le truppe del loro contegno alla battaglia d' Inkermann, il 5 novembre; battaglia, in cui con l' assistenza de' loro prodi alleati, pervennero a respingere e battere completamente il nemico, che avevali assaliti in numero d' assai superiore, con masse d' artiglieria di campagna e di posizione, e con l' artiglieria delle navi.

« L' esercito approfittò così d' una novella occasione di distinguersi e di mostrare che, in qualunque circostanza ed a fronte d' ogni sorta di difficoltà, il suo proponimento di volgere tutta la sua energia in servigio della patria è sempre lo stesso.

« In quest' occasione, le truppe ebbero la buona fortuna d' essere raggiunte e sostenute da una divisione dell' esercito francese; esse esprimeranno, come noi, la loro riconoscenza e la loro ammirazione per la sua splendida marcia, in un momento pericolosissimo.

« La perdita degli eserciti francese ed inglese, in questo giorno di prova, non potrebb' essere troppo fortemente deplorata. Mentre si duole di vedersi privo de' servigi di tanti prodi uffiziali, riesce di particolare cordoglio a lord Raglan annunziare che, fra coloro, i quali caddero adempiendo nobilmente il loro dovere, sono il tenente generale sir Giorgio Catchart, il brigadiere-generale Strangways (tutti uffiziali di merito), e sir Giorgio Catchart in ispecie; egli, che, col suo contegno in altre regioni, aveva particolarmente fermata la graziosa attenzione di S. M. e quella del paese.

« Per ordine,

« Sott. J. B. B. ESTCOURT, *aiutante generale.* »

Ecco un altro rapporto del principe Menzikoff all' Imperatore di Russia:

« Nel rapporto, che ho inviato a V. M. subito dopo la grande sortita del 5 novembre da Sebastopoli, ebbi l' onore di far testimonianza che le LL. AA. II. i Granduchi Nicolò e Michele si mostrarono sul campo di battaglia, ed in mezzo al fuoco più violento del nemico, non solo degni in tutto della elevata loro posizione, essendo con sangue freddo andati incontro al pericolo, ma ch' e' diedero anche l' esempio di vero guerriero coraggio. La presenza di essi in mezzo al fuoco eccitò ognuno ad adempiere a' proprii sacri doveri verso il Principe e la patria. Le truppe, al mio comando affidate, ne furono testimonii; e l' intrepidezza da esse mostrata in tale combattimento, d' ambe le parti tanto ostinato, fu per certo frutto del pensiero che i figli, tanto cari al Monarca ed alla Russia, si trovavano nelle nostre file. Ognuno prender dovette esempio dalla loro annegazione e di sè stessi.

« Ritenni mio dovere richiamare di nuovo, in un ordine del giorno del 10 novembre, alla memoria delle truppe quelle virtù guerriere dei Granduchi. Mi presi la libertà di dire ch' essi, in mezzo al fuoco nemico, si erano dimostrati valorosi soldati russi. Non adempirei però al mio sacro dovere, ed a quello di suddito fedele verso V. M. I. e verso la Russia tutta, se tacessi alcuni particolari intorno ai pericoli, in mezzo ai quali si trovarono le LL. AA. II.

« Dopo che spiegarono sul campo di battaglia in tutta l' estensione, il loro coraggio e la loro intrepidezza, desiderarono i Granduchi, nel giorno stesso, di visitare i bastioni e le batterie, per arrecare ai bravi marinai personalmente i ringraziamenti del Monarca, secondo gli ordini di V. M. I. In quel momento, quasi tutte le batterie erano in attività; e, specialmente alla torre di Malachow, il fuoco era sì continuo, che i Granduchi, per tutta la loro via fino al bastione, erano circondati dal sibilo delle palle da cannone e perfino da moschetto. Alla torre di Malachow, il nemico diede ai difensori di Sebastopoli magnifica opportunità d' unire il loro proprio coraggio alle prime manifestazioni di quello degli amatissimi figli della Russia. In presenza delle LL. AA., e quasi ai piedi di esse, caddero due palle nemiche sul parapetto. Una terza, che colpì il muro fra le feritoie di terra, ricoperse i soldati, che ministravano i cannoni sotto. Finalmente, a coronar la prova del coraggio, una bomba distrusse una cassa, ai loro occhi, mentre, ad alcuni passi da quel sito, le LL. AA. animavano i combattenti colle lusinghiere parole di V. M. Oso ripeterlo qui, in ogni momento, che apportar loro poteva la morte, i Granduchi si mostrarono veri e risoluti soldati russi.

« V. M. I. ricolmerebbe di gioia tutto l' esercito al mio comando affidato se dar volesse alle LL. AA. l' Ordine del Merito militare, che ad essi venne concordemente conferito da ognuno di noi col pensiero. Se dalla M. S. venisse conferito alle LL. AA. l' Ordine di S. Giorgio di 4.a classe del Valore, che meritarono ad ogni buon dritto, ciò sarebbe al tempo stesso una prova di alta ed impareggiabile grazia per tutte le truppe, che mi sono affidate, e che furono testimonii oculari del coraggio e dell' intrepidezza dei Granduchi, de' quali V. M. I. e tutta la Russia hanno la fortuna ed ogni diritto di andare superbi. »

Il seguente Sovrano ukase fu indirizzato, in conseguenza di questo rapporto, al Capitolo degli Ordini:

« Il comandante in capo delle truppe di mare e di terra nella Crimea attesta che, nella battaglia che seguiva il 24 ottobre (5 novembre) a. c., presso Sebastopoli, le LL. AA. II. i Granduchi Nicolò Nicolajewitsch e Michele Nicolajewitsch diedero l' esempio di vero valore guerresco.

« L' aiutante generale, principe Menzikoff ci ha indirizzato per ciò la preghiera che alle LL. AA. II., per premiare il valore e l' intrepidezza, che le medesime dimostrarono nel combattimento, e per cui si distinsero successivamente nell' ispezionare, sotto il micidiale fuoco del nemico, i bastioni e le batterie di Sebastopoli, venisse conferito l' Ordine del martire e vincitore S. Giorgio di IV classe.

« Mentre accordiamo questo premio, ordiniamo al Capitolo di rimettere alle LL. AA. II. le lettere e le insegne dell' Ordine.

« Gatschina 7-19 novembre 1854.

« Sott. NICOLO'. »

Parlando dei fatti della Crimea, il *Lloyd* di Vienna osserva:

« Nulla può essere più lungi dal pensiero degli alleati che ritardare senza bisogno la peripezia decisiva per Sebastopoli. E quando giungano i rinforzi, quel bisogno non havvi. Andrebbe congiunto coi danni più gravi di voler attendere, con un esercito di più che 100,000 uomini, la primavera in aperta campagna. Il farlo costerebbe più vittime umane che alcuni assalti respinti. Pensar poi ad un imbarco e ad alloggiamenti d' inverno a Costantinopoli, non viene loro in mente. Ciò sarebbe rinunziare del tutto alla spedizione. Non isbarcherebbero già una seconda volta senz' aver a sparare un cannone. Non potrebbero occupare una seconda volta Balaklava. E, se anche loro riuscisse lo sbarco, avrebbero a fronte 100,000 e non 30,000 Russi, come all' Alma, per impedir loro di avanzare verso Sebastopoli. Ciò sarebbe errore più grande di quello di non aver cercato, dopo la battaglia d' Alma, di prendere la volta al Menzikoff, di tagliargli la strada per Bakschi-Serai e Sebastopoli e di cacciarlo al mare, e di non aver preso fino al principio di ottobre le misure necessarie, per le quali a 60,000 Anglo-francesi riuscir potea di sloggiare i Russi da Bakschi-Serai ed anche di prendere Sebastopoli.

« I condottieri degli alleati approfitteranno delle esperienze fatte, e non si lascieranno sfuggir di mano i rilevanti vantaggi, che loro sono rimasti. Se anche le burrasche del momento impediscono l' azione simultanea delle flotte, ciò non fa dare ancora il tracollo alla bilancia. Le burrasche difficultano bensì l' approvvigionamento, ma nol vietano; e ciò tanto meno, in quanto che la tempesta non infuria sempre al grado, in cui infuriò dal 14 al 17 novembre. Il danno, sofferto dai navigli, può essere riparato. Gl' immensi magazzini di Costantinopoli somministrano di nuovo quel ch' è andato perduto.

« La situazione non è dunque tanto pericolosa, sebbene grandi sieno le difficoltà da superarsi, e sebbene le truppe soffrano molto pel tempo e per altri disagi. Sarebbe pericolosa, quando si volesse attendere in tutta quiete la primavera in Crimea. La campagna può durar ancora alcuni mesi; ma non può essere sospesa. In quest' ultimo caso, assai dubbio ne sarebbe l' esito. »

Il *Courrier de la Drôme* reca una commovente lettera d' un granatiere francese, nell' accampamento degli alleati innanzi Sebastopoli, a sua madre:

« Gli eventi della guerra hanno dato al mio battaglione un figlio adottivo. Ecco come avvenne la cosa. Ultimamente, essendo noi entrati in un casolare tartaro, a cui i Cosacchi avevano appiccato il fuoco, ritirammo da una camera, ripiena di denso fumo, una culla, dove piangeva un bambino di circa 16 a 18 mesi. Noi avemmo pietà di lui, e, d' altra parte trovandolo bello e ben fatto, lo portammo nell' accampamento, senza punto badare alla sua nazionalità. Egli porta al collo una croce greca d' oro, ed ha indosso abiti magnifici, il che fa supporre che sia il figlio d' un gran signore. I nostri granatieri, attendendo che si possa conoscere la sua famiglia, lo adottarono come figlio.

« È molto strano vedere questi uomini, dai volti anneriti e da' lunghi mustacchi, prenderlo nelle braccia al loro ritorno dalle trincee, trattenersi a giocare con lui e profondergli ogni sorta di cure. Durante la notte, la sua culla viene portata sotto una tenda; e, se piange, facciamo a vicenda a cullarlo.

« Tale è il carattere de' granatieri francesi, i quali, valorosi ed imperterriti sul campo di battaglia, sono ad un tempo pieni de' più teneri sentimenti di umanità. Cara madre, tutto ciò ne reca la benedizione del cielo. In fatti, nessun soldato della nostra compagnia, fatta eccezione di qualche ferita, fu colpito mortalmente; eppure ci trovammo assai vicini ad una polveriera, nel momento dello scoppio. »

Un uffiziale della flotta inglese scrive da Kiel, nel 20 novembre, quanto segue:

« A Riga e a Faro (Gotlandia), vedesi il ghiaccio. Se ne deduce che Sweaborg sarà presto bloccato dalla natura. La squadra di piroscafi inglesi, sotto il capitano Watson dell' *Imperieuse*, soffre assai per tempi. Non passa notte che i piroscafi non si urtino pericolosamente fra loro. Molti uomini degli equipaggi soffrono d' infreddature. Malgrado a ciò, il capitano Watson volle nel 21 fare una ricognizione a Revel e Sweaborg. Nel 1.° dicembre, anche quella squadra dovrebb' essere richiamata e venire prima di tutto a Kiel.

« Nel mattino del 28 novembre, altri due vascelli di fila inglesi abbandonarono il porto di Kiel per far ritorno in Inghilterra. Essi sono il *Caesar* ed il *James-Watt*. *(G. Uff. di V.)*

La squadra anglo-francese del Pacifico ha (dice il *Morning-Post*) catturato tre navigli russi. Sono stati fatti 400 prigionieri a bordo di que' navigli di commercio, e si è saputo da loro che tutta la flotta russa, salvo la *Diana* e l' *Aurora*, è nel mare di Okotsk. Le squadre alleate non volevano impadronirsi di Petropawlowsk, ma assicurarsi soltanto se la squadra russa vi si trovava. In questo caso, il loro tentativo ebbe buona riuscita, avendo esse saputo il fatto importante che la flotta russa è tutta nel porto, e che i navigli inglesi e francesi non corrono alcun pericolo immediato nel mare Pacifico.

A quanto si dice, i generali Canrobert e lord Raglan fecero sapere al principe Menzikoff che, s' egli permetterà anche in avvenire ai suoi soldati di uccidere militari inglesi e francesi feriti, qualunque uffiziale di stato maggiore russo, che venisse fatto prigioniero, verrà appiccato senz' altro.

Gl' infortunii di mare, causati dalle burrasche del 14 novembre, vengono di nuovo rappresentati grandi assai. Un legno da guerra francese, andato in secco al Nord di Eupatoria, e che avea a bordo polvere e 40 cavalli, dee essere stato obbligato, dopo alcune cannonate, ad arrendersi. *(Corr. austr. lit.)*

INGHILTERRA

Londra 30 novembre.

Si dice che l' *Amphitrite* si sia recata alle isole Sandwich. Il suo comandante, essendo il più antico uffiziale della stazione, sottentrerà provvisoriamente all' ammiraglio Price.

Secondo l' *Observer*, le recenti disposizioni del Governo per rafforzare l' esercito in Crimea sono queste:

« Verranno mandati al campo 11 reggimenti di fanteria e 1200 uomini d' artiglieria. Di questi, alcuni sono già per viaggio, altri pronti alla partenza. Con ciò, lord Raglan verrebbe ad avere a sua disposizione, verso la metà di dicembre, 36,000 baionette, e colla cavalleria, artiglieria, zappatori e minatori 50,000 uomini, senza calcolare il contingente della flotta. Inoltre verranno formate due divisioni di fanteria, e ne saranno allora 7, ciascuna di 6 battaglioni; i quali, se in pieno numero, rappresentano 42,000 uomini. È cosa certa che il Parlamento modificherà le leggi sulla milizia, in modo che la milizia possa essere impiegata anche fuori del paese; ed è pure indubitato che nella primavera, se ciò sarà necessario, si faranno venire considerevoli corpi di truppe dalle Indie.

« La *Royal London Militia* si è già offerta a marciare dove vorrà la Regina; altri seguiranno tale esempio. Molte persone, obbligate al servigio della milizia, invece di entrare in quel corpo, si fecero arrolare a dirittura nell' esercito stanziale. Questo è un atto illegale; ma il Governo ebbe la prudenza di accordare un' amnistia generale per trascorsi di tal genere. »

Il *Times* abbandona la speranza di vedere immediatamente il termine decisivo della guerra in Crimea. Secondo lui, i rinforzi giungeranno al campo troppo tardi; prima che gli alleati possano tentar di eseguire l' ultimo colpo finale, il rigore dell' inverno li costringerà ad arrestarsi, e l' opera di distruzione dovrà essere protratta sino al principio della primavera. Ora si tratta soltanto di trarre il maggior profitto dall' inverno *(V. sopra, alla rubrica* IMPERO RUSSO *le osservazioni del Lloyd di Vienna.)*

Lo stesso giornale dice in un altro articolo: « Noi abbiamo bisogno d' uomini per farne soldati. Il Governo non ottenne ne possiede in copia; esso può fornirci una massa di reclute, uomini robusti, abili, avvezzi al clima e dotati dell' attitudine richiesta. Perchè trascurare siffatte sorgenti? Questo divisamento, già ideato, non fu mai posto in pratica. Esso è certamente difficile ad applicarsi, ma non impossibile. Ad un comandante supremo è necessario un esercito omogeneo; una divisione turca esigerebbe uffiziali speciali. Ma siccome in una guerra, che minaccia di prolungarsi, noi non potremo fornire ai nostri generali truppe inglesi all' infinito, sarà meglio dar loro Turchi, che lasciarli senza soldati. Per quanto riguarda gli uffiziali, l' esperienza delle Indie dovrebbe agevolarci l' impresa in tale rispetto. Noi abbiamo uomini, che passarono la vita nell' ordinare e addestrare Asiatici di tutte le schiatte, e ciò con un successo, provato da un esercito eccellente sott' ogni aspetto. Colla stessa cura e scienza, si possono rendere *reggimenti indigeni* altrettanto utili in Turchia, che nell' Indostan. »

Il *Times*, che ora si dedica quasi esclusivamente ai preparativi militari, osserva pure: « Nella gran lotta, che ci preoccupa in questo momento, non bisogna che cediamo ad influenze particolari o ad interessi locali. Siccome i fabbricatori di Birmingham erano in arretrato di due mesi per la somministrazione delle carabine Minié, fummo obbligati a far partire le nostre truppe con fucili d' antico stampo, per riguardo al monopolio di certi individui, che non vogliono lavorare per noi, nè permetterci di lavorare in vece loro. In questo estremo siam ricorsi alle fabbriche di Liegi, e riteniamo che, al principio della prossima campagna, ci saremo in parte emancipati da que' tali, il cui egoismo ci ha ingannato crudelmente. »

Il citato foglio, ritirando una sua precedente asserzione, dichiara essere stato assicurato dal Governo che la notizia intorno alla necessità d' un prestito è falsa, come pure è inesatto che, per la cura di non sorpassare minimamente gl' introiti nelle spese, la guerra non sia stata condotta in modo abbastanza ampio e i preparativi siano stati da principio imperfetti. Anzi il Governo non ha risparmiato nulla di quanto occorreva, e diede al Ministero della guerra pieni poteri.

Parecchi armatori e naviganti di Galles decisero in un *meeting* di formare, a proprie spese, un corpo di 1000 abili marinai, purchè il Governo metta a loro disposizione un naviglio di 120 cannoni, che dovrà portare il nome di *South-Welshman*. *(O. T.)*

SPAGNA

Il generale O' Donnell pronunciò, nella sessione del 23 novembre, un discorso, in cui si lagnò dell' adoperarsi, che alcuni fanno, a convertire la rivoluzione di giugno in profitto dell' insurrezione di luglio. Egli aggiunse che troppo facilmente si dimenticano i servigi, resi dai generali, che, il 28 giugno, presero l' iniziativa del movimento.

FRANCIA

Parigi 30 novembre.

Furono ordinate alle fonderie di Couches, nel Dipartimento dell' Eure, 10,000 bombe e 50,000 piccole

palle da cannone. Esse vengono preparate colla massima alacrità. *(O. T.)*

Troviamo nel *Constitutionnel* la seguente nota, sottoscritta dal segretario della Redazione, forma ordinaria delle comunicazioni semiuffiziali, che quel periodico pubblica di tratto in tratto:

« Parecchi giornali stranieri parlarono delle disposizioni, in cui sarebbe la Russia, d'entrare in trattative colle Potenze occidentali. Il Gabinetto di Pietroburgo avrebbe, per quanto si dice, informato la Prussia che, per risparmiare alla Germania le sciagure della guerra, esso sarebbe pronto a trattare sulla base delle quattro guarentigie, stipulate nella Nota dell' 8 agosto. I giornali in questione si esprimono in termini troppo vaghi, riguardo a tale pratica; onde non possiamo valutarne esattamente l' importanza. Tuttavia, ci pare indubitato che le disposizioni della Russia siano uno sforzo supremo di spargere nuovo germe di dissidio nel seno della Confederazione.

« D' altro canto, siamo sicuri anticipatamente che la Russia, confidandosi alla Prussia, avrà saputo riserbarsi una porta d' uscita. Si ricorda che, anche nell' anno passato, il Gabinetto di Pietroburgo aveva accettato la celebre Nota di Vienna; ma che, appena enunciata la sua accettazione, diede un commento di quella Nota, il quale ne mutava radicalmente il significato, e la riduceva, senz' altro, alle proposizioni, fatte in Costantinopoli dal principe Menzikoff. Non saremmo sorpresi se il Governo russo acconsentisse ad ammettere le quattro guarentigie, a condizione di poterle interpretare nella stessa guisa. Ma le lezioni del passato tornarono profittevoli alla diplomazia europea. Nulla modificherà la risoluzione formale delle grandi Potenze tedesche e occidentali di non trattare se non sopra basi precise, e di ottenere una pace definita da sè, in modo, che basti ad escludere qualunque commento. »

In data di Parigi 25 novembre, quando lord Palmerston era ancora colà, scrivevano alla *Gazzetta Universale d' Augusta* quanto segue:

« Grandi e nuovi imbarazzi! Il sig. Fould ha rifiutato di trovarsi a pranzo dal sig. Drouyn di Lhuys con lord Palmerston. Ed il sig. Drouyn di Lhuys non volle trovarsi a pranzo con lord Palmerston dal sig. Fould.

« Ciò è più che un personale momentaneo irritamento fra que' due membri del Gabinetto; è sintomo di profonda discordia fra' due più eminenti personaggi del Governo. Vengo su questo argomento, ch' è più importante di quello, che forse apparisce. Come, nel Gabinetto inglese, lord Abeerden rappresenta la politica dell' indugiare e dell' attendere e lord Palmerston quella dell' operare, della iniziativa e dei fatti; così questi estremi hanno anche nel Gabinetto dell' Imperatore de' Francesi i loro rappresentanti. Il sig. Fould si accosta alla politica dell' Abeerden, il sig. Drouyn a quella del Palmerston. Il sig. Fould fu sempre disposto a conservare la pace anche con grandi sacrifizii. Il sig. Drouyn ebbe sempre ferma opinione essere la guerra inevitabile, e doverlasi fare con tutti i mezzi e con tutta la energia. In ciò il ministro degli affari esterni ebbe essenzialmente le stesse vedute dell' Imperatore. Ma l' Imperatore non credette di dover tosto palesare per intiero la opinion sua. A lui, principe, come si chiamò da sè stesso, risalito; a lui, che la Francia non conosceva ancora; a lui, il cui nome l' Europa separar non poteva dalle voglie di guerra e di conquista, importava prima di tutto di dare all' interno ed all' esterno guarentigie importanti delle tendenze, essenzialmente pacifiche, della sua politica. A tal fine, andò colla sua ritenutezza forse più oltre di quel che doveva andare. Andò tant' oltre, che quasi fu sorpreso dagli avvenimenti. Il viaggio di lord Palmerston, il quale a buon dritto a sè rivolse la pubblica attenzione non ebbe altro scopo che quello di por fine alla irresoluzione della politica francese. Se si può argomentare dagli uomini, che lord Palmerston cerca e visita, e dalla energia, colla quale in ogni occasione parla della politica da seguirsi dall' Inghilterra, egli è quello stesso, ch' era al tempo, in cui uscì dal Gabinetto, per non voler dividere la responsabilità delle misure di lord Abeerden. Le sue idee si compendiano nelle seguenti parole, da lui con calore particolare profferite ad un pranzo uffiziale: « « Fa d' uopo ridurre lo Czar alla impotenza e « per sempre; e se anche l' Inghilterra dovesse arrischia- « re la sua propria esistenza, ebbene! ella sarebbe a ciò « pronta. » »

« Queste parole, già gravi abbastanza in sè stesse, profferite da un ministro inglese, sono più importanti ancora, essendo lord Palmerston venuto a Parigi con assenso speciale, se non forse per ordine, della Regina Vittoria. Lord Palmerston ha avuto ed ha assunto la missione di operar qui nel senso di una politica energica, e senza riguardi; e tutto indica che quella missione sarà coronata dal più compiuto successo. Almeno è già a quest' ora risoluto che l' esercito degli alleati in Crimea sarà tosto rinforzato con tutte le truppe, in qualunque modo disponibili, e passerà l' inverno in Crimea. »

La stessa *Gazzetta Universale d' Augusta* conteneva inoltre sullo scopo del viaggio di lord Palmerston in Parigi altri commenti.

Una sua corrispondenza, in data di Parigi 27 p., narra, fra le altre cose, che, pochi giorni prima della partenza di lord Palmerston, furono tenuti in Londra varii Consigli di Gabinetto, in cui venne deciso a unanimità di sussidiare pecuniariamente la Francia. Però, si trattava anche d' altro; cioè di quello, che avesse a farsi, presa che fosse Sebastopoli. Su ciò regnavano due opinioni. Alcuni insistevano perchè fossero demolite le fortificazioni, e distrutto il porto di Sebastopoli, e *allora* si venisse a trattative colla Russia, che, dopo tale sconfitta, sarebbe più arrendevole e accetterebbe i quattro punti di guarentigia, de' quali si potrebbe accontentarsi, senza neppur chiedere il pagamento delle spese di guerra. Lord Palmerston sosteneva un' opinione opposta; ma non vinse, perchè secondato da due soli ministri, de' quali non dicono il nome. Egli, Palmerston, chiedeva, cioè, che, dopo presa Sebastopoli, le opere di fortificazione venissero, non solo ricostruite, ma consolidate in guisa da render la piazza inespugnabile; indi si progredisse verso Perekop, e, dopo conquistata tutta la Crimea, le operazioni venissero trasportate nella primavera prossima in Georgia. Essendo prevalso il parere contrario, lord Palmerston dichiarò che andrebbe a consultare sul proposito l' Imperatore de' Francesi; e poi la Regina e il Parlamento deciderebbero qual sistema fosse preferibile, e quali de' ministri dovessero quindi ritirarsi.

L' autore della corrispondenza crede fermamente che l' opinione di lord Palmerston finirà col prevalere, perchè, non pure il nobile lord gode la massima popolarità in Londra, ma l' Imperator de' Francesi è affatto d' accordo con lui. Esso continua: « Se sono bene informato (e credo che sia così) l' Imperatore entrò pienamente nelle idee del nobile lord, e si dichiarò pronto a dare 25,000 uomini per presidiare Sebastopoli. Inoltre, verrebbe trasferito colà un corpo turco, e una flotta inglese custodirebbe il porto.

Lord Palmerston è ripartito (come dicemmo) per Londra. Durante il suo soggiorno in Parigi, egli pranzò presso il sig. di Hübner, ambasciatore austriaco, ove si trovava pure il sig. di Hatzfeld, rappresentante del Governo prussiano.

Leggiamo nell' *Indépendance belge* quanto appresso, sotto la data di Parigi 28 novembre scorso:

« Per quanto minacciose siano le prospettive, i Governi d' Inghilterra e di Francia vogliono fare quanto sta in poter loro per vincere tutti i pericoli e tutte le difficoltà. Alla convocazione del Parlamento inglese terrà dietro quella del Corpo legislativo. Si ritiene indubitato che qualche gran provvedimento finanziario inaugurerà questa duplice tornata. Parlasi di mezzi energici, posti in opera per raddoppiare la forza numerica e morale dell' esercito. L' Imperatore avrebbe annunziato ieri, a quanto dicesi, dopo la rassegna, ad alcuni uffiziali della guardia imperiale, che il numero totale di quel corpo verrà raddoppiato. E, vedendo protratto l' invio di essa guardia in Crimea, che poteva aver luogo, si concluse generalmente dalla comunicazione imperiale che S. M. in persona partirebbe pel teatro della guerra insieme con quel corpo, ove giudicasse necessaria tale misura estrema.

« Centocinquanta alunni della Scuola di Saint-Cyr, del primo anno, verranno quanto prima esaminati, per esser messi a disposizione dell' esercito il 1.° gennaio 1855. Si tratterebbe inoltre d' istituire 20 nuovi battaglioni di cacciatori a piedi, di porre sul piede di guerra ogni terzo battaglione di tutti i reggimenti e di attivarne un quarto per formare sei compagnie di riserva; ma le ultime disposizioni non sono finora che un progetto. »

Leggesi nel *Salut Public* di Lione: « Sabato scorso, con uno de' legni a vapore del Rodano, si è imbarcato per l' Oriente un Inglese di alta condizione, il sig. di Bristol. Egli va a raggiungere in Costantinopoli il suo parente, generale di Lacy-Evans, ferito nella battaglia d' Inkermann, e che si dispone a tornare in patria. Il sig. di Bristol lasciò una bella traccia del suo passaggio nella nostra città con una generosa azione. Avendo inteso che un negoziante della via Buisson, in conseguenza di successivi rovesci, si trovava nella più critica posizione, e fuori di stato di far fronte a un debito di 900 franchi (?), che lo esponeva ad un sequestro, il nobile isolano gli fece tenere questa somma, dicendo che, per essere la Francia e l' Inghilterra oggimai unite con una stretta alleanza, le sventure, come la gloria, devono essere divise in comune. »

L' *Univers* pubblica un indirizzo dei Polacchi, prigionieri nell' isola d' Aix, al Vescovo della Roccella; ne riportiamo la conclusione: « Vi supplichiamo d' intercedere per noi, affinchè possiamo essere trasferiti in un luogo, dove possiamo col nostro lavoro addolcire la nostra esistenza, e dove siamo separati dai Russi, i quali c' insultano nella stessa comune cattività per causa della nostra religione, che noi vorremmo infine poter professare liberamente. »

La polizia francese arrestò un uomo e una donna, che avevano fondato nel sobborgo St.-Germain una fabbrica di monete false, ove coniavano pezzi da un franco. Se ne ponevano in circolazione ogni giorno circa 20 pezzi.

Quattro ragguardevoli negozianti di Nantes furono arrestati, come imputati di colleganza, tendente a far aumentare il prezzo della carne.

Altra del 1.° dicembre.

Il generale di brigata di Martimprey, capo di stato maggiore generale dell'esercito d' Oriente, è nominato al comando d' una brigata della 4.ª divisione di fanteria dell' esercito stesso, in luogo del generale di Lourmel, morto alla battaglia d' Inkermann. E il generale di brigata Trochu, a disposizione del generale comandante supremo d' esso esercito, è nominato all' ufficio di capo di stato maggiore generale.

Leggesi nel *Moniteur*: « Con decisione imperiale, sottoscritta al palazzo di Saint-Cloud il 29 novembre 1854, sulla proposta del ministro di Stato della marina e delle colonie, le disposizioni del decreto 22 novembre 1854, il quale conferisce al generalissimo dell' esercito d' Oriente il potere di nominare temporariamente agl' impieghi d' uffiziali vacanti, sino al grado di capo di battaglione inclusivamente, sono estese alle truppe d' artiglieria e d' infanteria della marina, facienti parte dell' esercito d' Oriente, sotto la riserva che tali nominazioni, fatte, però, in forza delle stesse leggi e regolamenti risguardanti l' esercito di terra, non diverranno definitive, se non dopo essere state sottoposte dal ministro della marina alla sanzione imperiale. »

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Il vascello misto il *Charlemagne* entrò nel porto questa mattina, a 10 ore. Esso ha avarie nella macchina; ed è ordinato d' affrettare le sue riparazioni quanto più è possibile, affinchè ei sia in istato di riprendere il mare entro un brevissimo termine. Intanto terrà il suo luogo nella squadra il *Fleurus*, che dee in breve partire.

« I bastimenti, che caricano, non pigliano ora se non pochissimi viveri. La maggior parte del loro carico si compone di corredo da guerra e di liquidi, che il Governo si procaccia con molta difficoltà ed a prezzi altissimi, a cagione della malattia dell'uva, che infierì anche quest' anno in molti luoghi, ove il raccolto è stato scarsissimo. Senza i vini, che ci giungono di Spagna, sarebbe stato impossibile rivettovagliare la squadra e l' esercito. »

Come si può vedere da' ragguagli, che pubblichiamo ogni giorno (nota qui la *Presse*) gli armamenti marittimi continuano con grande alacrità. Per conseguenza, il personale della marina sta per essere aumentato, a giudicarne da una nota, inserita nel *Phare de la Loire*, e secondo la quale « i capitani di lungo corso, che desiderassero essere imbarcati come uffiziali sopr' un legno della marina imperiale, sono invitati a presentarsi all' Ufficio dell' iscrizione marittima a Nantes. »

Questa disposizione è ottima; ell' avrà per effetto di provvedere immediatamente le nostre flotte d' uffiziali esperimentati, e formerà un legame di più fra la marina dello Stato e la marina del commercio.

Tre uffiziali russi, ch' erano prigionieri sulla parola

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *dicembre* 1854. — L' ultimo arrivo, che si conosca, si fu da Tripoli, il brigant. tosc., cap. Di Palma, con orzo e natrone per le Fabbriche Unite. Sono entrate varie barche ancora, ma i nomi non si conoscono.

Ieri, vennero ancora venduti olii di Monopoli viaggianti e di Ortona pronti a d.ⁱ 230, di Rossano in tina a d.ⁱ 235. Sostegno maggiore nei frumenti, perchè meglio tenuti a Treviso.

Le valute senza cambiamenti; le Banconote si pagarono ad 80 1/2; il Prestito nazionale ad 86; quello lomb.-veneto da 78 1/2 a 79; le Metall. da 65 3/4 ad 86, queste con pochissimi venditori. Gli affari nelle pubbliche carte non abbondarono.

TREVISO 5 *dicembre*. — I frumenti si reggono sostenutissimi; non si trovarono meno di l. 28 a 29. Non vi ebbe ricerca nei frumentoni, di cui il prezzo è fiaccato; ma sul finire si tenevano meglio, perchè le viste de' frumenti influiscono ancora su questi.

ROVIGO 5 *dicembre*. — Varii affari seguirono oggi nei frumenti, con aumento di prezzo; cioe: il mercantile da l. 27 a 29, ed il fino da l. 30 a 30.50; partita di semente, a moggio ferrarese, si diede sino bavare 36. Nei frumentoni vi fu attività d'affari, ma i prezzi si sostenevano abbastanza bene, da l. 18.50 a 19.50 il napoletano; così il gialloncino pronto od a breve consegne; a l. 20 il pignoletto; a lunghe condizioni non si conoscono affari. Qualche cosa in avene a l. 9. Niente in segale, perchè mancano. Favino a l. 19.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		*Prezzo medio.* 30 *nov.*	1° *dicemb.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %		82 1/2	82 9/16
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		78 —	80 —
dette » di altre Provincie 5 — »		74 3/4	74 1/2
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		230 —	130 —
Prest. con lott. del 1839 » 100		129 1/4	123 —
Prest. con lott. del 1854 » 100		96 7/8	97 1/8
Prest. grande nazionale al 5 %		86 3/4	86 3/4
id. id. id. 4 1/2 »		72 1/2	— —
id. id. id. 3 — »		— —	
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1790 —	1805 —
Azioni della Banca, per pezzo		— —	1235 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	130 1/2
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	485 —	482 1/2
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	547 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	532 —	535 —
Assegni della rendita di Como		— —	— —

Corso dei cambi.		*Prezzo medio.* 30 *nov.*	1° *dicemb.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 1/4	94 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	105 5/8	2 m
Augusta, per 100 fior. corr.	»	128 3/4	127 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid	»	127 3/8	126 3/4	3 m.
Lipsia per 100 talleri	»	— —	— —	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem.	»	— —	— —	2 m
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.20	12 17 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	— —	—	2 m
Marsiglia per 300 franchi	»	148 7/8	148 1/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	149 —	148 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	221 —	3 g
Aggio dell' oro	fior.	32 1/2	31 1/2	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.
(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)
Vienna, 30 *novembre* 1854.

Attesi gli sfavorevoli corsi all' estero, la Borsa era tanto più mal disposta, in quanto che essa si attendeva un miglioramento dei medesimi. In seguito alle vendite, gli effetti si mostrarono depressi, le divise e valute domandate, ed in aumento di 1/2 %. Alla chiusa si fece prevalere nuovamente, nelle carte, una tendenza più favorevole, in ispecialità nelle Azioni della Strada ferrata del Nord, che si elevarono da 178 1/4 a 179 1/2, e si chiusero al limite segnato.

Londra, 12.21 d.; Parigi, 149; Amburgo, 94 d.; Francoforte, 127 1/2; Milano, 125 1/2; Augusta, 128 1/2 uso; Livorno, —; Amsterdam, —.

Altra del 1.° dicembre.

In seguito a notizie più favorevoli, circa l'andamento delle trattative politiche, la Borsa si volse ad una tendenza migliore. In generale, l'effetto nei corsi non fu di grande importanza. Soltanto le Azioni della Strada ferrata del Nord segnarono la disposizione favorevole, essendo salite sino a 181. Le divise e le valute migliorarono da 1/2 a 3/4 %.

Londra, 12.17; Parigi, 148 1/4; Amburgo, 93 1/2; Francoforte, 126 3/4; Milano, 124 3/4; Augusta, 127 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 105 1/2.

Ore 1 *pom.*	*del 30 novemb.*		*del 1.° dicemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 7/16	82 1/2	82 9/16	82 5/8
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 1/2	92 —
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 1/8	72 1/2	72 3/8	72 1/2
dette - - - - - - - 4 »	64 —	64 1/2	64 —	64 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 1/4	92 1/2	92 —	92 1/2
dette del 1852 id. 4 »	89 1/4	89 1/2	89 —	89 1/2
dette - - - id 3 »	49 —	49 1/2	49 —	49 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	40 1/2	40 3/4	40 3/4	41 —
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	78 —	78 1/4	78 1/2	79 —
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	77 —	74 1/2	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	229 3/4	230 —	230	230 1/2
id. id. del 1839 - - -	129 1/4	130 1/2	123 1/2	124 —
id. id. del 1854 - - -	97 —	97 1/16	97 1/8	97 1/4
id. nazionale al 5 % - -	86 5/8	86 3/4	86 3/4	86 7/8
id. id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	95	97 —	94 —	97 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1226	1228	1230	1234
dette id. senza div. »	1030	1032	1032	1035
dette di nuova emissione »	988	994	987	989
dette della Banca di sconto »	96 1/4	96 3/4	96 1/2	96 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	179 —	179 1/2	180 3/4	181 —
detta Vienna-Raab - -	95 1/2	95 3/4	95 1/4	95 1/2
detta Budweis-Linz-Gm	252 —	254 —	253 —	255 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	65	65 1/2	65 —	65 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	532	533	535 —	537 —
dette 12.ª emissione - - - -	528	530	530	532 —
dette del Lloyd austr. - - - -	545	547	545	547 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95	— —
dette del Nord al 5 % »	84 3/4	85 —	84 3/4	85 —
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	82 —	83 —	81 —	82 —
Viglietti di rend. di Como, per lire 42	14 5/8	14 3/4	14 5/8	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	87 1/4	87 1/2	87 3/8	87 5/8
detti di Windischgrätz - - -	30 1/4	30 1/2	— —	—
detti di Waldstein - - - - -	30	30 1/4	30 1/8	30 3/8
detti di Keglevich - - - - -	11 1/2	11 3/4	11 1/2	11 3/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	32 —	32 1/2	31 1/8	31 1/4

CAMBI. — *Venezia* 5 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:18
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 —
Ancona	» 616 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	»	Messina	» 15 68
Augusta	» 299 3/4	Milano	» 99 3/8
Bologna	» 617 1/2	Napoli	» 547 — d.
Corfù	» 604 —	Palermo	» 15:68
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 1/3
Firenze	» 97 —	Roma	» 617 1/2
Genova	» 116 7/8	Trieste a vista	» 239 1/2
Lione	» 117 1/4	Vienna id.	» 239 1/2
Lisbona	»	Zante	» 602
Livorno	» 97 —		—

MONETE. — *Venezia* 5 *dicembre* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 20	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 06	» di Francesco I.	» 6 20
» in sorte	» 14:01	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23.69	Pezzi da 5 franchi	» 5.85
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6 50
» di Genova	» 93.60	Pezzi di Spagna	» 6 80
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 1/2
» di Parma	» 25:15	Obbl. metall. al 5 %	64 1/4
» di America	» 96:—	Convers. god. 1.° novemb.	67 3/4
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14 40		—

Mercato di LONIGO *del* 4 *dicembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	31 50	32:—	33 50	al sacco.
Frumentone	»	27:23	2 :70	22:26	
Riso nostrano	»	45:—	54:—	60:—	
— chinese	»	42:—	44:—	45 50	
Avena	»	—:—	11:20	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

Mercato di ESTE *del* 2 *dicembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	110:—	112:—
— mercantili	100:—	106:—
Frumentoni pronti	72:—	76:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	33:—	33:50
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

NUOVA YORCK 15 *novembre*. — Gli affari hanno alcun poco migliorato, e si spera meglio ancora per la fine del mese; e sebbene l'argento non abbondi, anche in mercanzie vi ha maggior attività. Il piroscafo *Arabia* parte oggi da qui con 1,100,050 dollari; il *Pacifico*, che lo ha preceduto, aveva trasportato dollari 583,643. Limitata domanda di tratte sopra Europa: Parigi, 5.13 a 17 1/2; Londra, 109 1/4 a 3/4; Brema, 79 1/4 a 1/2; Amsterdam, 41 5/8 a 3/4; Amburgo, 38 7/8 a 37 1/4;

Le nuove di *S. Francesco di California* sono del 1.° corrente. Di là partirono il piroscafo *North Star* con 1,8 9,491 in verghe d'oro, ed il *Northern Light* con 564,405 dello stesso metallo. Durante il mese di settembre, la somma totale esportata ascende a 3,963,447 dollari. Le vendite nelle farine si sono rimontate; la quantità venduta, bar. 34,500. I cotoni, che hanno variato, oggi rialzarono di 1/4 di cent. dall' ultimo corso. In tre giorni vennero venduti balle 14,700.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 5 *dicembre* 1854.

Arrivati da Mantova i signori: Garbich Nicolò, I. R. segretario di finanza in Trieste. - Smith dott. Giorgio Guglielmo, Inglese - *Da Como:* Martinez dott. Carlo, possid. - *Da Trieste:* Veronese dott. Luigi, cav. della Corona ferrea di III classe e deputato provinciale di Rovigo. - Balfe e Trench T. Giov., possidenti inglesi. - La Grua Luigi, particolare di Dresda. - *Da Firenze:* Phelps Austin, eccles. americano. - *Da Chiari:* Massoni Vincenzo e Sozzi Franc., possid. e negoz. - *Da Trento:* Meier Daniele Edoardo, dott. in medicina di Brema.

Partiti per Milano i signori: Mühlhause S., negoz. di Wirzburgo. - Ardoino cav. Onorato, possid. di Montone. - *Per Mantova:* Héraud bar. Onorato, possid. di Nizza. - *Per Trieste:* Brambati Palatino conte Giorgio, possid. di Milano. - *Per Correggio:* Aimi Fortunato ed Anceschi Alessandro, possidenti.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 dicembre... Arrivati .... 791; Partiti 722

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 *novembre* 1854: Bertiati-Gerlin Maddalena, d'anni 64, cameriera. - Manetti Pietro, di Antonio, di 5 anni. - Salvagnini Luigia, di Gio. Maria, d'anni 3. - Fasan Vittoria, fu Pietro, di 55. - Bertolini Emilio, di 3 anni. - Girardello-Morandi Giovanna, fu Antonio, di 74, povera. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3, 4, 5, 6 e 7 dicembre, in *S. Luca Evangelista*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di martedì 5 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 5	28 4 2	28 3 8
Termometro	3 4	6 3	5 2
Igrometro	74	74	72
Anemom., direz.	N. O.	E. N. E.	N. E.
Atmosfera	Sereno fosco.	Sereno.	Semisereno e venticello.

Età della luna giorni 16.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 6 *dicembre* 1854

TEATRO APOLLO. — Serata a benefizio del primo tenore Carlo Liverani. — *Il Trovatore*, del Verdi. Dopo il 2.° atto, il beneficiato canterà la romanza dell' opera *Luisa Miller*. Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Il trionfo di Zoilo Dalmatino, con Facanapa astrologo e professore di astronomia.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

SALA DELL' ANTICO RIDOTTO A S. MOISÈ. — Si fa vedere il telegrafo elettro-magnetico di *Isidoro Leitner*, meccanico. — Dalle ore 1 alle 2, dalle 7 alle 8 e dalle 8 alle 9 pomerid. Prezzo d' ingresso cent. 75.

a Lewes e tre dei loro soldati, partirono venerdì nel pomeriggio per Londra, ritornando in Russia, in seguito ad uno scambio di prigionieri inglesi, fatto col nemico.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 1.º dicembre.

Si conosce ora il discorso, profferito dal Re di Prussia all' apertura delle Camere. Esso non isparge nessuna luce sulla situazione; non annunzia chiaramente se non una cosa: l' accordo dell' Austria e della Prussia.

D' altra parte, il *Times* sembra aver ricevuto comunicazione delle quattro proposizioni di garantia, alle quali l' Imperatore di Russia sarebbe pronto ad aderire, come base di negoziazione. Ma, se il dispaccio è esatto, l' Imperatore Nicolò si burla anche qui delle Potenze, come se ne burlò al tempo delle prime deliberazioni della Conferenza di Vienna. In fatti, volete sapere, per esempio, in qual senso egli ammetta il protettorato comune de' Cristiani d' Oriente? In questo senso che ogni Potenza avrebbe la sua parte d' influsso protettore, senza che quello, il quale è assicurato alla Russia da' trattati di Balta-Liman, d' Adrianopoli, ed altri, fosse punto scemato. Lo Czar considera tutt' i trattati, conclusi fra lui ed i Sultani, come tuttor sussistenti, almeno quanto a' vantaggi, ch' essi gli conferiscono. Se diceste al sig. di Nesselrode che, pel fatto della dichiarazione di guerra e dell' ingiusto assalto contro la Turchia, i trattati furono lacerati, il sig. di Nesselrode vi risponderebbe che siete uno scolaretto di diplomazia. Lo Czar, inoltre, acconsente alla libera navigazione del Danubio; ma ciò, che pruova tener egli in serbo anche su questo punto qualche cavillo, è che, a parer suo, quella libertà sussiste, e, per sua parte, non l' ha mai inceppata!.. Capite bene ch' è inutile andar più innanzi in quest' esame. Le Potenze occidentali non accetteranno una tal base derisoria, la quale, del resto, come si disse e ridisse, non è posta in campo se non per guadagnar tempo.

Intanto, e ad onta della stagione, la guerra continua in Crimea. Un dispaccio, giunto da Marsiglia, parla di timide sortite, che sarebbero seguite dopo la battaglia d' Inkermann, e che sarebbero state rispinte; 4000 Russi tentarono di riprendere Eupatoria, ma senza successo; in fine, giusta quel dispaccio, non sarebbe più possibile dubitare de' movimenti offensivi d' Omer pascià. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Lo stesso dispaccio parla di navigli inglesi, dati in secco, e che sarebbero stati abbruciati: questo fatto è probabilmente quel medesimo della burrasca del 14. Un dispaccio del principe Menzikoff, d' una data posteriore (del 22), non fa nessuna menzione del cattivo stato del mare e di nessun sinistro; si limita a dire che il bombardamento continua debolmente, e che i guasti sono facilmente riparati.

Essendo stata fatta menzione del trovato del cannone a vapore di Perkins, il figlio dell' inventore dichiara d' esser prontissimo a somministrare al Governo cannoni di tale specie, i quali possono lanciar palle, del peso d' una tonnellata, alla distanza di 5 miglia. Se un tal cannone, egli dice, fosse piantato sul grosso naviglio di Brunel, di 10,000 tonnellate, Sebastopoli sarebbe distrutta, senza che si perdesse neppur un uomo. Così egli dice; io non affermo niente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 6 dicembre.

La *Corrispondenza austriaca litografata* del 4, or ora giunta, così conferma la notizia del trattato d' alleanza offensiva e difensiva fra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra, anticipataci dal telegrafo fin da ier l' altro:

« Come già si poteva a buon diritto supporre, l' intelligenza colle Potenze occidentali, comprovata dalle pratiche precedenti, nella complicazione sorta dalla questione orientale, divenne a quest' ora un fatto positivo e giuridico, con un trattato, sottoscritto il 2 di questo mese dall' I. R. Ministro degli affari esterni e dagli ambasciatori dell' Inghilterra e della Francia presso questa Corte.

« La solidarietà degl' interessi europei, comprovata da questo trattato, l' unione della volontà e della potenza di tre Stati di prim' ordine, ch' esso documenta, la legittima aspettazione dell' adesione degli antichi ed esperimentati alleati federali dell' Austria, che non vorranno rimanere estranei ad un' alleanza, che ha per iscopo il ristabilimento della pace sopra basi ferme e universalmente sodisfacenti: tutto ciò dà luogo alla speranza che sarà corrisposto, senza riserva, alle giuste ed eque domande dell' Europa, e con ciò ristabilita ed assicurata la tranquillità di questa parte del mondo. »

Il *Corriere Italiano* dà, dal canto suo, la notizia nel modo seguente:

« Il 2 dicembre fu firmata in Vienna l' alleanza offensiva e difensiva fra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra, composta di sette articoli ed uno secreto. A quanto udiamo, questo avvenimento fu comunicato dallo stesso nostro Ministro degli esterni al principe Gortschakoff, il quale immediatamente spiccò un corriere per Pietroburgo.

« Comunichiamo con piacere un tale fatto, che corona degnamente la politica saggia e leale, seguita dall' Austria fin dal primo procedere della Russia sulla via dell' ingiustizia e della violenza. »

Impero Russo.

Il *Morning-Advertiser* pubblica un dispaccio, il quale annunzia che l' esercito russo viene rapidamente concentrandosi sul Pruth. Nelle vicinanze di Mobilew, sulla linea del Dniester, si fanno immensi lavori. La marcia delle truppe russe, per rinforzare le truppe di Crimea, è cessata.

Lettere private del 18 novembre, dal campo degli alleati annunciano che la maggior parte della loro flotta andrà a Costantinopoli, ad oggetto di trasportar truppe *(V. sotto.)* Menzikoff trovasi nel forte Costantino al Nord di Sebastopoli. Ha ritirato al di là della Cernaia le truppe, che liberar dovevano Sebastopoli, ed ha fatto distruggere i ridotti e ponti, conquistati ai Turchi nel 25 ottobre. Il nuovo piano di operazioni pare essere il seguente. L' esercito alleato, durante l' inverno, otterrà grandi rinforsi. Si sosterrà nella posizione in Crimea, ed approfitterà di quel tempo, per crearsi fra le baie di Sebastopoli e Balaklava, appoggiandosi a quest' ultima, una forte posizione, per poter riprendere di nuovo la offensiva in primavera, che in Crimea comincia in febbraio. Una diversione da Eupatoria dovrebbe dar appoggio a quei movimenti offensivi. *(Triest. Zeit.)*

Secondo una notizia privata da Odessa, del 29 p. p., è confermato che, fino al 23 novembre inclusivo, nulla di notevole era accaduto nella Crimea. In Odessa cadevano torrenti di pioggia. L' agghiacciamento del terreno, frattanto sopravvenuto nelle steppe, agevolava alquanto i trasporti dei Russi, prima impediti.

Impero Ottomano.

Scrivono da Costantinopoli alla *C. Z. C.*, essere il Governo sempre occupato a seguir le fila di una congiura scoperta alcune settimane fa. Quelle fila partono dalle fortezze danubiane, e si ramificano in tutte le direzioni per tutta la penisola fino a Pera, Salonicchi ed i confini della Grecia. Fu presupposto dai congiurati greci e bulgari, od essi hanno saputo, che la Russia, nel corso dell' inverno, verisimilmente dopo le feste natalizie greche, farebbe una nuova diversione verso il Danubio. In quella occasione, tutto il paese montuoso fra la Romelia e la Bulgaria, in Macedonia ed in Epiro, si sarebbe sollevato. In una parola, la insurrezione dell' anno passato avrebbe dovuto risorgere, ma in ben più grandi proporzioni. *(Lloyd.)*

Principati danubiani.

Annunziano da Galacz che il 2 novembre Tultscha fu occupata da Iskender-beg Alcuni soldati russi, rimasti addietro, saccheggiarono alcune case. *(Lloyd).*

Le ultime notizie da Jassy e Bucarest del 25 novembre, giunte alla *Cop. Zeit. Corr.*, rinnovano l' assicurazione che Omer pascià prenderà quanto prima l' offensiva. Il passaggio del Pruth sarà fatto in quegli stessi punti, ove l' anno scorso lo intrapresero i Russi. Finora non havvi ancora a Jassy alcun militare turco; ne fu però annunciato l' arrivo e furono date disposizioni per l' approvvigionamento. Sentiamo da Odessa essere stato pubblicato un ukase imperiale che approva l' esenzione dalla coscrizione nella Tauride: si lagnano molto del cattivo tempo e delle cattive strade derivatene, sicchè il corpo di Osten-Sacken, che marcia verso la Crimea, soffre molto e perde uomini e cavalli. *(Lloyd).*

Parigi 2 divembre.

Il *Moniteur* del 1.º dicembre fa sapere che l' Imperatore e l' Imperatrice lasciarono, al 30 novembre, i palazzo di Saint-Cloud per recarsi ad abitare quello delle Tuilerie.

Scrivono da Parigi all' *Indépendance*: « Corre presentemente la voce (e io non la credo più senza fondamento) che il Gabinetto inglese, meno una minoranza di tre voti, siasi pronunciato per la possibilità d' una pace onorevole, qualora lo Czar accettasse le quattro guarentigie *senza commento*. Si ricorda infatti che un' interpretazione sgradita del sig. di Nesselrode aveva distrutto, prima della guerra, tutto l' effetto dell' accettazione della Nota di Vienna. » Per lo contrario, scrivono da Vienna alla *Nuova Gazzetta Prussiana*, riferita dal *Lloyd*:

« In riguardo all' estensione dei quattro punti, richiesta dalle Potenze occidentali, circola qui nei crocchi politici la voce che per ciò s' intenda la costituzione della Crimea in un Kanato sotto la protezione delle Potenze, ed il risarcimento delle spese di guerra. Si aggiunge che la presenza di lord Palmerston a Parigi non sia stata senza influenza su tale decisione, che le Potenze occidentali sono fermamente risolute di porre in atto. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 83 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti. 126 3/4
Londra, per una lira sterlina . 12 10

Bucarest 4 dicembre.

Sebastopoli 25 novembre. — I Russi hanno fatta una sortita, che fu respinta dagl' Inglesi. Gl' Inglesi, nell' inseguire il nemico, s' impadronirono d' una batteria russa di nove cannoni, e si stabilirono in essa. L' imbarco dei Turchi per la Crimea continua a Baltscik. *(Lloyd.)*

Correzione. — Nella 2.ª colonna, 3.ª riga, della 1.ª faccia della Gazzetta d' ieri, ove leggesi *Thiene*, leggasi *Tione*.

AVVISI PRIVATI.

N. 20102 - 10362 Sez. II.

La Congregazione municipale della R. città di Venezia.

Stassi per procedere ad un nuovo esperimento d' asta pel definitivo smaltimento dei beni stabili e fondi tuttora invenduti da parte del proprietario veneto Monte di Pietà, e questo verrà tenuto sulle basi della perizia nuovamente redatta e superiormente sancita per ciascun ente d' alienarsi, non che con le modalità e condizioni stesse già accennate nel precedente Avviso 18 giugno a. c., N. 11487, le quali vengono qui appresso nuovamente riportate a comune notizia.

1. Presso la Direzione del Veneto Monte di Pietà, posto in S. Cassiano, Calle della Regina, ex palazzo Corner, sarà esposto ogni giorno, escluse le feste, dalle ore dieci ant. alle ore quattro pom., un prospetto di tutti i fondi e stabili, i quali sono da alienarsi, colle necessarie indicazioni sulla identificazione dei medesimi e titoli relativi, nonchè pei beni affittati, la rendita che l' Istituto ne percepisce ed il nome degli affittuali i cui diritti dovranno essere rispettati. Una copia del prospetto medesimo si troverà esposto in Treviso nell' Ufficio municipale.

2. I suddetti stabili sono divisi a lotto per lotto, e n' è indicato per ciascuno il corrispondente prezzo della nuova stima testè praticatasi. Sono parimenti indicati gli oneri particolari, che devono essere assunti dal compratore, oltre le pubbliche imposte. Qualunque aggravio vitalizio o debito, che non fosse espressamente lasciato nel prospetto medesimo a carico dell' acquirente, quand' anco fosse iscritto, resta a peso del Monte di Pietà. Il Comune di Venezia garantisce l' evizione al compratore per trenta anni, pel prezzo di delibera. Gli aggravii vitalizii, in quanto non si lasciassero a debito dell' acquirente, saranno pagati direttamente dal Monte agli aventi diritto.

3. Ciascuna offerta si farà mediante scheda segreta e contrassegnata al di fuori colle parole *Offerta per l' acquisto dei beni del Monte di Pietà*, nell' interno presenterà il numero del lotto, che l' offerente intende d' acquistare, il prezzo proposto, che sarà segnato con numeri e con parole, la firma in modo intelligibile dell' acquirente, ed il proprio domicilio, che eleggerà all' uopo, ove non lo avesse in Venezia.

4. La scheda sarà consegnata sotto suggello alla Direzione del Monte, da cui l' esibente ne riporterà la ricevuta, nella quale sarà anco indicato il numero progressivo del protocollo speciale, in cui andrà ad essere annotata.

5. Presentando la scheda, dovrà il producente comprovare mediante regolare confesso d' aver versato in via di deposito cauzionale nella Cassa dell' Istituto l' importare della decima parte del prezzo attribuito al lotto cui opta, senza di che non potrà essere accettata la scheda medesima.

6. Le offerte si faranno separatamente a lotto per lotto, e non saranno prese a calcolo quelle, che contemplassero solamente porzione di lotti

7. Non verranno prese a calcolo offerte, che non raggiungano per lo meno il prezzo di stima.

8. Viene d' altronde accordata, all' acquirente, la facilitazione d' effettuare il pagamento del prezzo di delibera, per metà, tostochè questa ne segua, e l' altrà metà entro anni quattro decorribili dal primo pagamento, ritenuto che debba esso pagare frattanto sulla somma residua l' annuo interesse del cinque per cento garantendonela con benevisa cauzione che sarà assoggettata ad ispeciale ipoteca.

9. Nel giorno venti dicembre p. v., alle ore quattro pom., sarà chiuso il protocollo delle offerte, e nel susseguente giorno ventuno alle ore dodici merid. si procederà presso il Municipio in concorso del sig. direttore del Monte di Pietà all' apertura delle schede in seduta pubblica nella Sala del Consiglio.

10. La delibera seguirà a favore del mig[liore] offerente subito che se ne abbia ottenuta l' app[ro]vazione dalla competente Autorità Superiore. Le [of]ferte sulle quali il Municipio non trovasse di do[ver] provocare la Superiore approvazione verranno se[n]za più restituite e i producenti otterranno qu[indi] senza verun ritardo l' estradazione del fatto depo[sito] dalla Cassa dell' Istituto, verso ritorno dei rispe[ttivi] confessi regolarmente quietanziati.

11. Il prezzo di delibera, ammessa che sia, do[vrà] essere dall' acquirente per intiero o per me[tà] come all' articolo ottavo versato in pezzi da 20 [ca]rantani nella Cassa del Monte entro dieci giorni [e]sclusivi da quello, in cui gli sarà stata regolarm[ente] intimata la Superiore approvazione, sotto commi[na]toria della perdita dell' effettuato deposito, il qu[ale] resterà in tal caso a beneficio dell' Istituto, e i ve[r]samenti dovranno effettuarsi in effettive lire austriach[e].

12. Comprovato il versamento da parte d[el] deliberatario, si passerà seco lui indilatamente [alla] stipulazione del relativo contratto di compravendi[ta] e ne otterrà il contemporaneo possesso, salvi gli o[p]portuni conguagli per le imposte e rendite dell' an[no].

13. Le spese del contratto tutte compre[se] niuna eccettuata, bolli, volture, tasse, per trasfe[ri]mento di proprietà ec., restano a carico del com[pratore], il quale potrà prender copia a proprie sp[e]se, degli esistenti titoli d' acquisto, e di ogni al[tro] documento riferibile ai fondi comperati, e ciò [in] quanto abbracciassero essi altre proprietà, men[tre] quei documenti, che si riferissero alla sola co[sa] acquistata saranno liberamente consegnati al com[pratore].

In quanto ai livelli attivi d' alienarsi, le spe[se] tutte d' istrumentazione saranno sostenute dal pr[o]prietario Monte di Pietà

14. Gl' immobili vengono venduti nello stato [in] cui si trovano, nè l' acquirente all' atto del rice[vi]mento potrà vantare diritto alcuno pei titoli di m[inore] essere, deterioramento od altro.

Venezia, li 22 novembre 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.

L' Assessore Pier Girolamo Nob. Venier

Il Segretario A. Gajo.

Numero del Lotto	QUALITA' ED UBICAZIONE DELL' IMMOBILE	NUMERO anagrafico	VALORE del Lotto
	SESTIERE DI S. MARCO.		
1	Bottega in Spadaria	676	5056:
2	Stanza idem	679	1267:
3	Bottega idem	7000	5485:
4	Casa in quattro piani, Corte Foscara e Contarina	1280-1482	18,090:
5	Magazzino in Corte Pizzochera a S. Stefano	3516	707:
6	Casa in Corte dell' Oglio a Sant' Angelo	3843	2458:
7	Locali terreni e Casa in Calle Loredana a S. Luca	4143-4144	10,139:
8	Casa in Calle del Spezier a S. Luca	4596	2620:
9	Bottega e Casa in Calle dei Stagneri a S. Salvatore	5335-5336	12,266:
10	Magazzino in Corte della Cerva a S. Salvatore	5134	1026:
11	Casa idem idem	5134	2036:
	SESTIERE DI CASTELLO.		
12	Bottega in Calle Casselleria Casa idem	5330 5329	4924:
13	Casa a S. Marina, in Calle del Forno	5970	3964:
	SESTIERE DI CANNAREGGIO.		
14	Casa in tre piani, in parrocchia de' Ss. Giovanni e Paolo, Calle della Testa	6361	8426:
15	Bottega in Campo S. Sofia Casa idem Bottega idem	4209 4208 4207	8770:
16	Casa in parrocchia de' Ss. Ermagora e Fortunato, Corte Zulian	2269-2270	5428:
17	Casa a S. Leonardo, Calle Emo Casa idem Calle Sant' Antonio	1558 1564	6574:
18	Casa terrena idem	1561	841:
19	Casa in Ghetto Novissimo	1445	1612:
20	Casa in Ghetto Vecchio	1189	6775:
21	Casa idem nuova	2886	2846:
22	Casa in Fondamenta S. Giobbe, Calle del Braccio Nudo	669	1093:
23	Casa in Campo S. Geremia	310	3583:
	SESTIERE DI S. POLO.		
24	Bottega in parrocchia di S. Cassiano, Fondamenta dell' Oglio	1779	751:-
25	Casa in parrocchia di S. Silvestro, Calle Larga della Malvasia	1410	1095:
26	Bottega idem Calle del Sturion	671	563:
27	Magazzino idem Calle del Figher	467	1068:
28	Bottega con vôlta idem Calle del Bo	825	1786:-
29	Casa in due piani in parrocchia di S. Maria de' Frari, Stretto Gallipoli	3028	2492:
	SESTIERE DI SANTA CROCE.		
30	Casa in parrocchia di S. Giacomo, Salizzada Fondaco Turchi	1738	4419:
31	Casa e Bottega in parrocchia S. Simeone, Lista vecchia dei Barri, Calle Sagredo	1248-1249	2765:-
32	Casa e Bottega in Salizzada S. Pantaleone	109-110	2096:
33	Casa in parrocchia di S. Nicola da Tolentino, Calle Falier	121	2059:
34	Casa idem idem	123, 124, 125, 126	2229:
35	Casa e Bottega in Salizzada S. Pantaleone	127, 128, 129	1341:
	SESTIERE DI DORSODURO.		
36	Magazzino in parrocchia di S. Nicola da Tolentino, Calle della Misericordia, al Gaffaro	3517	618:
37	Due Magazzini in parrocchia di S. Maria del Carmine, Corte del Calderer	2910, 2910, 2911	709:60
38	Casa e Bottega a S. Margherita, in Campo	sub 8 sub 9 2977, 2978, 2979	9882:-
39	Metà di Casa in parrocc. S Domenico delle Zattere, Fondamenta Soranzo ai Catecumeni	346	2693:55
	DISTRETTO DI TREVISO.		
40	Campi 29 3/4, 40, con due Case in Sala		11,400:-
41	Campi 2 3/4, 57, con Casetta e Casolare in Ospedaletto		2000:-
42	Campi 26, 83 1/2, con Casino e Casa in Ospedaletto		10,000:-

LIVELLI ATTIVI.

Numero del Lotto	COGNOME E NOME del Livellario	UBICAZIONE	ANNUO canone	IMPORTO del Lotto	ANNOTAZIONI
43	Zecchin Todesco Angela	S. Ermagora e Fortunato in Venezia, ai civici N.i 2149, 2150, 2151 e 2188, porzione di Palazzo diviso in due piani	1200:	22,298:60	Aggravati dal Livello passivo a favore di Vivante Lazzaro di annue L. 88:07.
44	Rossi Antonio	Provincia di Padova a S. Donà di Gradisca, Campi 5 3/4 137	168:-	3373:60	

Prof. MENINI, Compilatore.

N. 7115. EDITTO. 3.ª pubbl.º

Dall' I. R. Pretura in Monselice si porta a pubblica notizia, che nel 22 luglio 1849 morì in Vanghella il sacerdote D. Domenico Mori fu Antonio, lasciando disposizione noncupativa di ultima volontà colla quale istituì erede il proprio nipote Valentino Mori di Tommaso.

Essendo ignoto al Giudizio se dimori Antonio Preteri di lui altro dei successibili per legge, lo si eccita ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione sul testamento ed eredità del defunto sud detto, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore ad esso deputato nella persona di questo Avvocato Antonio D.r ...

Dall' I. R. Pretura di Monselice,

Li 15 novembre 1854.

Il Pretore

CAVAZZANI.

L. Dionese, Alunno.

N. 9425. EDITTO. 3.ª pubbl.

Si porta a pubblica notizia, che con odierno Decreto p. n., fu dichiarato finito il concorso, alla sostanza cessa da Orazio Tasso di Chiampo per cui fu aperto con Editto 21 luglio 1854, n. 6279.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 23 ottobre 1854.

Il R. Pretore

P. CITA.

N. 42097. EDITTO. 3.ª pubbl.º

Si notifica a Federico Tagliapietra detto Tacchella di Burano assente d' ignota dimora, che Antonio Lago coll' Avv. Alessandri produsse in suo confronto e Giovanni, Lorenzo e Bernardo fratelli Tagliapietra detti Tacchella petizione 14 ottobre 1854, n. 38395, per pagamento di a. l. 120 importo di due rate di vitalizio, e che con odierno Decreto venne intimata all' Avv. di questo foro D.r D' Angelo che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato di comparire, pel prosso sommario, all' Aula Verbale nel giorno 18 dicembre p. v. alle ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Tagliapietra di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare alla Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 14 novembre 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 21369. EDITTO. 3.ª pubbl.

Si diffidano tutti coloro che hanno crediti o qualsiasi altro verso l' eredità di Gio. Batt. Peruzzi fu Domenico morto in Vicenza il 25 ottobre, ad insinuare e provare i loro diritti a tutto il di 16 dicembre p. v. ore 2 pom., sotto le avvertenze e comminatorie dei par. 813, e seguenti del Cod. Civ.

Dall' I. R. Pretura urbana di Vicenza,

Li 10 novembre 1854.

MURANI.

N. 10086. EDITTO. 3.ª pubbl.

Si porta a pubblica notizia, che con odierno Decreto p. n. fu levato il concorso apertosi con Editto 20 ottobre 1853, n. 11028, alla sostanza di Sante Dal-Zovo fu Girolamo d' Arzignano.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 18 novembre 1854.

Il Regio Pretore

P. CITA.

N. 14108. EDITTO. 3.ª pubbl.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala nel locale di residenza di questo Tribunale e nelli giorni 11 e 25 gennaio 1855 dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avrà luogo dinanzi apposita Commissione il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dell' infradescritto immobile in parte di appartenenza dell' istante D.n G. B. Fiorasi fu Giuseppe, ed in parte di appartenenza ed oppignorato in pregiudizio delli D.r Domenico, Luigi, e Margherita Fiorasi pure del fu Giuseppe, che fu complessivamente stimato del capitale valore di a. l. 16544 : 10, giusta peritale rilevazione 23 agosto 1847, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno, compresovi anche l' istante ed esecutante D.n Gio. Batt. Fiorasi suddetto, potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1600. Il deposito poi del maggior offerente sarà trattenuto a garanzia de' suoi impegni ed a sconto di prezzo se non occorra altrimenti: gli altri saranno restituiti al chiudersi dell' incanto.

II. Non sarà accettata offerta inferiore al prezzo di stima.

III. La delibera sarà fatta al maggior offerente; e questi sopra sua istanza avrà il godimento dell' immobile per l' 11 maggio 1855 in via esecutiva del Decreto di delibera dovendo anche farlo trasportare nei registri del censo alla sua ditta con annotazione di semplice deliberatario. La proprietà gliene sarà aggiudicata dietro il pagamento del prezzo intero.

IV. Dal giorno 11 maggio 1855 fino all' esborso del residuo prezzo il deliberatario dovrà:

a) corrispondere l' interesse di 5 per 0[0 mediante giudiziale deposito di anno in anno;

b) pagare puntualmente le pubbliche imposte;

c) conservare l' immobile da buon padre di famiglia;

d) mantenerlo costantemente assicurato dagl' incendii presso una delle Società riconosciute.

V. Il residuo prezzo dovrà pagarlo giusta i riparti parziali o totale che ne saranno fatti, entro un mese dacchè gli saranno intimati.

VI. Tanto il deposito al momento dell' asta, quanto i successivi pagamenti d' interesse e di capitale dovranno esser fatti in monete d' oro o d' argento fino, esclusa qualunque altra valuta benchè per legge equiparata a dette monete.

VII. Le spese d' asta e tutte le successive occorrenti per avere il godimento e la proprietà saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà notificare all' esecutante il versamento fatto in tempo utile dell' imposta d' immediato pagamento.

VIII. Mancando il deliberatario a qualsiasi di questi patti potrà essere proceduto a reincanto a suo rischio, pericolo, e spese, ed egli dovrà rispondere di qualunque danno presso questo I. R. Tribunale.

IX. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente ed indivisibilmente.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa grande divisa in cinque piani con botteghe, magazzini, scuderia, corticella, e pozzo, e complessivamente in cinquantasette locali, posta in Vicenza al Duomo contrada Copparie in mappa provvisoria al n. 2159, e nella stabile al n. 2024, censita dell' annua rendita di l. 622 : 08, e confinante a mattina Scopin, a mezzodì Trento, a sera Trento e Scopin - Frigo Teresa, a tramontana la pubblica strada delle Copparie.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale medesimo, e nei soliti luoghi della R. Città di Vicenza, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 31 ottobre 1854.

D. Fantuzzi, Sp.

N. 13643. EDITTO. 3.ª pubbl.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente, come Agostini Bonaventura di questa Città con atto presentato li 11 andante sotto egual numero abbia proposto a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi, e per esso la di lui moglie Antonia Teresa De Gaspari assuntrice del pagamento il 20 per 0[0 da essere pagato con tante cambiali scadibili parte nel 1855, e parte nel 1856, la preferenza delle quali sull' anteriorità del pagamento potrebbe farsi dipendere dalla sorte; ed abbia pure in pari tempo implorato che fossero sentiti i creditori stessi, e che venga pronunciato nel caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione che i dissenzienti siano tenuti ad accedervi.

Essendo quindi per l' implorato effetto stata prefissa la giornata del 18 gennaio 1855, alle ore 10 ant.; vengono perciò con quest' Editto citati tutti li creditori dell' Agostini tanto presenti che assenti a comparire personalmente o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questo Tribunale nella soprastabilita giornata ed ora, per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l' ordine prescritto, con avvertenza che gli assenti in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparsi.

Locchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si pubblichi nei soliti luoghi di questa Città ed all' Albo del Tribunale.

Il Presidente

GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 15 novembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 5353. EDITTO. 3.ª pubbl.

Si rende noto che, col Decreto 17 corr. n. 8209, dell' inclito I. R. Tribunale prov. in Treviso, venne interdetto come demente Antonio Titton fu Adamo di Valmaseno di questa giurisdizione, essendogli stato deputato a curatore il proprio fratello Sante fu Adamo Titton dello stesso paese.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nel Comune di Follina, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,

Li 23 novembre 1854.

Il Pretore

TON.

N. 14493. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità del nob. Gaetano Compostella possidente era domiciliato in Bassano, morto il 27 ottobre p. p. senza testamento, a comparire il giorno otto gennaio p. v., alle ore 10 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore

NORDIS.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 17 novembre 1854.

Poma, Sussid.

N. 8523. 3.ª pubbl.º

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Vincenzo De Momi del fu Antonio negoziante domiciliato alla Madonna del Rovere.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio p. v. inclusivo a quest' I. R. Tribunale Prov. in confronto dell' avvocato sig. Francesco Ferro deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Tribunale Prov. nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti con avvertimento, che i non comparsi s' avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 8 febbraio surriferito alle ore 9 della mattina per la discussione all' Aula Verbale di questo Tribunale sui beneficii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Il Presidente

CO. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 27 novembre 1854.

Munari D. d' ord.

N. 7983. EDITTO. 3.ª pubbl.

L' I. R. Pretura in Montagnana reca a pubblica notizia, che nei giorni 20, 21, 22 dicembre p. v., sempre dalle ore 9 della mattina fino alle 3 pom., sopra istanza 27 settembre p. p. Num. 7076, dei Ballarini Sante e Puato Luigia di Lendinara in confronto dei Trevisan Zaccaria fu Costante, Avv. Stefano D.r Zeni nella qualità di curatore alla giacente eredità fu Pellegrina Maggiolo, Avv. Palatini D.r Luigi, qual curatore alla pur giacente eredità fu Brigida Faccioli tutti di questo Comune, avranno luogo, nella propria residenza i tre esperimenti d' asta in due lotti dei beni fondi qui sottodescritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito di a. l. 100 effettive pel lotto primo, e di a. l. 120 pel secondo.

II. La delibera non potrà seguire al primo e secondo esperimento che ad un prezzo maggiore od almeno eguale ad a. l. 720 . 40 pel primo, e ad a. l. 1 pel secondo, oltre all' obbligo pel deliberatario di quest' ultimo di sottostare alla corrisponsione dei canoni annui accennati nel protocollo di stima 20 aprile 1854, n. 2691, dovuti all' Ospitale di Padova, ed alla ditta Torre, nonchè agli arretrati a tutto il giorno della delibera, ed imposte prediali e consorziali pure insolute a tutto il giorno stesso: el terzo esperimento la delibera seguirà a qualunque prezzo fermo però sempre l' obbligo dei canoni avvenire cadenti sul lotto secondo, e che basti a cautare il pagamento dei crediti inscritti sino alla stima.

III. Entro 14 giorni continui dal giorno della delibera dovrà pagare il deliberatario tutte le imposte prediali e consorziali che fossero rimaste insolute fino al detto giorno nonchè le spese esecutive (da liquidarsi giudizialmente) al procuratore degli istanti a cominciare dall' atto di pignoramento 1.º dicembre 1846, n. 10966 All. D. fino alla delibera; ed entro gli altri successivi 16 pure continui, dovrà verificare in questa Cassa forte il residuo prezzo. Se due fossero i deliberatarii nello stesso giorno, le dette spese saranno pagate in via proporzionale alla rispettiva somma offerta; che se un fondo venisse deliberato prima dell' altro il primo deliberatario le anteciperà tutte fino alla sua delibera (nei limiti sempre dalla propria offerta), il secondo pagherà le spese successive alla prima delibera oltre le precedenti che rimanessero eventualmente insolute.

IV. Gli esecutanti restano esonerati dal deposito nonchè dai pagamenti delle spese e dal residuo prezzo fino alla concorrenza del loro credito inscritto ed accessorii, e solo saranno tenuti per questo in quanto dopo, supplite le imposte che fossero rimaste insolute fino al giorno della delibera, e calcolato l' importo della spesa e del loro credito, la loro offerta fosse ancora maggiore. L' esenzione degli esecutanti di cui al presente articolo procederà anche nel caso che un solo di essi si rendesse oblatore e deliberatario.

V. Le imposte d' ogni natura che gravitano i beni del lotto primo e non ancora iscadute sono ad esclusivo carico del rispettivo deliberatario dal dì della delibera; e rispetto al fondo di cui il lotto secondo saranno a di lui carico anche quelle anteriori alla delibera, che fossero insolute in quanto il prezzo di delibera (senza calcolare il canone) fosse minore alla medesima. La tassa di commisurazione per la trasmissione della proprietà degli immobili e le spese tutte successive alla delibera sono a rispettivo carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. I deliberatario o deliberatarii dopo l' adempimento delle condizioni tutte portate dal presente capitolato dietro istanza od in via esecutiva otterranno il Decreto di aggiudicazione ed immissione in possesso anche di fatto col conseguente diritto ed obbligo di volturare i beni in propria Ditta liberi dalla marca livellaria rispetto al fondo descritto al lotto primo, e colla marca inerentevi rispetto all' altro descritto al lotto secondo.

VII. Gli esecutanti non prestano alcuna garanzia dei beni posti in vendita per evizione od altro titolo qualsiasi.

VIII In caso di mancanza anche parziale a qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario o deliberatarii, ad istanza degli esecutanti ed a loro scelta, e sarà proceduto al reincanto e qualunque prezzo a tutte loro spese e rischio, ed a qualunque prezzo e senza diritto in loro per le eventuali migliorie che si ottenessero, e saranno compulsi all' adempimento degli obblighi stessi, ed il deposito sarà applicato sempre a sconto del dovuto risarcimento, e ciò dietro semplice istanza degli esecutanti.

Descrizione dei fondi

Lotto I.

Campi 1 . 3 172, in contrada Garzarola Comune di Montagnana censiti per pertiche 7 . 10, coll' estimo di l. 45 . 65, e precisamente l' area tutta rappresentata dai nn. 320, 321 della mappa di Montagnana intestati presentemente colla marca livellaria all' istante Luigia Puato Ballario.

Lotto II.

Campi 2 . 1 . 093, circa in detta contrada censiti per pertiche 1 . 57, coll' estimo di l. 10 . 10, sotto il n. 315, porzione della mappa stessa intestato questo n. colla marca livellaria a favore Torre Gio. Battista e civico Ospitale di Padova, e per altre pertiche 7 . 69, coll' estimo di l. 49 . 45, sotto il n. 316, della stessa mappa intestati colla marca livellaria a favore del civico Ospitale di Padova e Torre.

I canoni in proporzione al fondo come superiormente descritto in questo secondo lotto da assumersi dal deliberatario riportati nella relazione peritale 20 aprile 1854, n. 2671, consistono in frumento staia 15, ed una quarta e mezza, ed in favore Torre, in denaro l. 2 . 92.

Il presente verrà intimato alle parti, affisso all' Albo pretorio, in questa Piazza ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Pretore

BEDETTI.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 27 ottobre 1854.

Bressan, Canc.

N. 19949. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nei giorni 17, e 31 gennaio 1855 ore 12 meridiane all' Aula di questo Tribunale seguiranno li due esperimenti di subasta primo e secondo degli stabili appiedi descritti appartenenti alla massa concorsuale delle sostanze dell' oberato Giosuè Vianello detto Occhio alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque corpi separati come viene indicato dalla descrizione.

II. Gl' immobili non verranno deliberati al primo e secondo incanto ad un prezzo inferiore all' importo della stima.

III. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare un decimo dell' importo di stima a cauzione dell' offerta, il quale deposito gli sarà tosto restituito, ove non rimanesse deliberatario, e trattenuto in conto prezzo di delibera nel caso che rimanesse deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dall' approvazione della delibera depositare in Giudizio il rimanente prezzo di delibera, sotto pena di reincanto e di tutte le spese e danni.

V. Le spese di delibera, di possesso, e di aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VI. L' aggiudicazione non gli verrà accordata se non dopo pagato l' intiero prezzo.

Descrizione degli stabili.

1. Secondo piano di casa in Parrocchia SS. Ermagora e Fortunato, calle dei Preti al civico n. 1778, ed anagrafico 1712, al n. 2071 di mappa, sub 2, composto di tre luoghi, confina levante calle dei Preti, mezzodì Ramo calle dei Preti, ponente e tramontana stabili di altra ragione al n. 2072 di mappa.

Rendita censuaria l. 18, stimata a. l. 850 : 20.

2. Fabbricato di molte casette per n. 15 affittanze in Parrocchia dell' Angelo Raffaele ai civici n. 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3179 ed anagr. 2034, 2055, 2026, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, al n. 47 di mappa, superficie pert. met. 0 : 22, confina tramontana calle Ca morta, ponente calle larga Rosa, mezzodì spiaggia ed arzere S. Marta, levante n. 57 di mappa, di ragione Rinaldi e Consorti, nonchè il num. 48 di mappa di ragione Travano.

Rendita censuaria l. 88 : 56, stimato a. l. 3601 : 60.

3. Casa in spiaggia od arzere S. Marta civ. n. 2182, ed anagrafico 2021, al num. 49 di mappa. Si compone di portico, due stanze e cucina; confina mezzodì spiaggia od arzere S. Marta; levante n. 50 di mappa, ed anagrafico n. 2022, di ragione Gressel i, ponente n. 48 di mappa, ed anagrafico 2020 e 2019 di ragione Travano, tramont. questa stessa ragione.

Superficie 0 : 01, rendita censuaria l. 17 : 64, stimata a. l. 331 : 40.

4. Due case in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò calle dietro la Chiesa ai civ. nn. 3280 e 3279, al n. di mappa 180, confinano, pon. calle dietro la Chiesa, levante corte, di altra proprietà, tramontana stabile all' anagrafico num. 1891, mezzogiorno stabile all' anagrafico n. 1894, superficie 0 : 10, rendita censuaria l. 17 : 82.

La prima è in pian terreno, e si compone d' un locale e cucina. La seconda di entrata, cucina e corte in pian terreno, ed in primo piano di portichetto, e di due stanze, stimate in complesso a. l. 278 : 80.

5. Magazzino in Parrocchia dell' Angelo Raffaele civ. n. 2775 al n. di mappa 222, superficie 0 : 04, confina, mezzodì calle Stretta, tramontana proprietà Barbieri, ponente Cavaldo Pellegrini, ed Antonio Gasparini, levante proprietà Dalla Bella.

Rendita censuaria l. 17 : 64, stimato l. 358 : 20.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.

Li 30 ottobre 1854.

Ferretti.

N. 19187. EDITTO. 3.ª pubbl.

Alla comparsa per versare sul patto pregiudiziale proposto dalla Ditta Pietro Sandri e C.º in concorso dell' assuntrice Teresa Sandri Pegoraro, di cui nell' Editto 8 agosto a. c., n. 13269 inserito nei Fogli d' Annunzii 16, 17, 19 agosto stesso, viene redeputato il giorno 21 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nella stanza del consigliere Lazzaroni, a termini e sotto le avvertenze dell' Editto stesso.

Dall' I. R. Tribunale comm. marittimo di Venezia,

Li 7 novembre 1854.

Il Presidente

DE SCARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 14631. EDITTO. 3.ª pubbl.

Si porta a pubblica notizia, che con odierno Decreto venne dichiarato per finito il concorso apertosi con Decreto 8 luglio p. p. n. 9226, sulle sostanze del cedente i beni D.n Francesco Gresellin di Gio. Cappellano in Saletto.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 28 ottobre 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

MANFRONI.

C. F. Viatto, Uff.

Mercordì 6 Dicembre. Anno 1854. - N. 186

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3708. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'incanto enunciato coll'Editto 9 p. p. settembre num. 3206, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia nei fogli d'Annunzii nn. 142, 143 e 145 dell'anno in corso sull'istanza di Teresa Combi Migliorini prodotta in confronto di Lodovico Scarton fu Gio. Batt., in punto di pagamento di a. l. 2979 : 09, per esta immobili esecutati, venne redestinato ai giorni 12, 19 e 26 gennaio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme del resto le avvertenze portate dall'Editto succennato.

Il presente verrà affisso in Belluno e Mel, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 novembre 1854.
Zambelli, Agg.

N. 16116. 2. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale prov. di Venezia Sez. Civ., si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Pietro Pasetti prodotta in confronto di Angelo Pandiani nei giorni 20 dicembre 1854, 17 e 31 gennaio 1855 alle ore 12 merid. si terranno il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d'asta dell'immobile qui appiedi descritto, coll'avvertenza, che nei due primi incanti non sarà deliberato lo stabile che a prezzo maggiore, od eguale alla stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile verrà venduto al miglior offerente nello stato in cui trovasi, è quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 24 aprile 1854 n. 7699, degli ingegneri Nicola Pisani, e Giovanni Malaspina.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima ai riguardi delle spese, e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo al procuratore della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino alla delibera inclusiva da liquidarsi dal giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro un mese dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in cassa di quest'I. R. Tribunale prov. di Venezia il prezzo della delibera computando a diffalco la somma pagata di spese pel superior capitolo III ed il deposito del decimo effettuato per l'altro capitolo II che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in pezzi da 20 karantani d'argento esclusa carta monetata, e qualsiasi altra specie.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso, o diritto, che eventualmente colpir potesse lo stabile da alienarsi, e così pure il pagamento di tutte le pubbliche imposte a datare dall'intimazione della delibera.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rata prediale scaduta anteriormente all'intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento, che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dello stabile, se non dopo che avrà provato l'adempimento dei superiori condizioni.

IX. Le tasse e spese pel trasferimento del dominio, e tutte le spese posteriori alla delibera saranno a carico dei deliberatari.

X. Mancando il deliberatario ad alcuno dei capi superiori, potrà farsi rivendere lo stabile a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438, del Giud. Regolamento, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Immobile da vendersi.

Parrocchia di S. Maria Formosa, Circondario di S. Marina, Calle del Piombo, e del Forno.

Bottega ad uso di fabbro con relativa officina ai civici nn. 5771, 5773, ed anagrafici nn. 5950, 5940, nel cessato estimo provv. ai catastrali nn. 8037, 31394, colla cifra complessiva di l. 285 . 518, e nell'attual estimo stabile sotto il Comune censuario di Castello n. 642 di mappa, della superficie di pert. cens. 05, colla rendita censuaria di l. 46 . 80, fra i confini da un lato Calle del Piombo, da altro Calle del Forno, e dagli altri due, altrui proprietà.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di questa Città.

Il Cav. Presidente
MANFRONI

Dall'I. R Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 26 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 11004. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del signor Antonio Desenibus di Cividale rappresentato dall'avv. Sandrini ha fissato il giorno 21 dicembre p. v. pel primo esperimento d'asta, il 17 gennaio 1855 pel secondo, ed il 14 febbraio successivo pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita degli stabili sottodescritti, situati in pertinenze di Lavariano, di ragione degli esecutati Valentino q.m Antonio ed Anna Della Nera coniugi Deotti di Lavariano, stimati giudizialmente austr. l. 3950, come dal relativo protocollo di stima di cui gli aspiranti potranno aver ispezione, presentandosi a questa Cancelleria. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni

I. L'asta sarà aperta al valore emergente dalla stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295; ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore di detto valor di stima, ed al terzo avrà luogo a qualunque prezzo semprechè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

II. Ogni oblatore che non sia l'esecutante dovrà, per essere ammesso ad offrire, depositare previamente a mani della Commissione tenente l'asta il decimo del prezzo al quale verrà aperta l'asta.

III. Ogni deliberatario che non sia l'esecutante dovrà depositare in Giudizio intero il prezzo della delibera, e ciò entro giorni trenta decorribili dal giorno in cui gli verrà intimato il Decreto approvante la delibera; nel caso di difatto, sarà questa irremissibilmente nulla, egli perderà il deposito fatto per poter offrire, e tal deposito sarà rilasciato all'esecutante a buon conto delle spese di esecuzione, ed essendovi avanzo a buon conto dell'altro suo avere.

IV. A chi risulterà minor offerente sarà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario potrà ritenere il fatto per offrire, allora soltanto e dopo che avrà depositato l'intero prezzo giusta il precedente n. 3.

V. In riguardo poi all'esecutante valeranno le norme seguenti (a) potrà farsi oblatore, senza previo deposito (b) riuscendo deliberatario gli si darà il godimento di fatto subito che il Decreto di delibera sarà passato in cosa giudicata (c) entro giorni trenta decorribili da quello in cui la graduatoria dei creditori ipotecarii passerà in cosa giudicata, egli dovrà depositare in Giudizio non solo il prezzo della delibera, ma anche un relativo interesse, vale a dire l'interesse su quel prezzo in ragione del 5 per 0/0 all'anno, e per il tempo del godimento di fatto datogli come sopra, e sino alla produzione dell'istanza di deposito (d) però sulla somma depositabile giusta la precedente lettera (c), egli avrà diritto di non depositare, e perciò di trattenere a pagamento di sè medesimo, l'importo od importi che a lui fossero dovuti in ordine alla graduatoria summentovata, (e) ogni pubblica imposta sarà a suo carico dal giorno dell'avuto godimento di fatto in avanti, (f) l'aggiudicazione in fine al par. 439 del Reg. Giud. gli sarà fatta soltanto dopo occorso il deposito incombentegli giusta l'esposto alle precedenti lettere c, e, d.

VI. Sortendo deliberatario l'esecutante, egli al più tardi entro tre mesi dall'avuto godimento di fatto dovrà giusta le regole agire in Giudizio onde abbia luogo la graduatoria dei creditori ipotecarii; se egli vi mancasse, ogni avente interesse, potrà far istanza al Giudice perchè si faccia a competerlo sotto conveniente pena pecuniaria; egualmente poi potrà essere compulso anche quando ritardasse nel fare il deposito incombentegli come al precedente n. 5.

VII. Le cose s'intenderanno vendute nello stato in cui si troveranno all'epoca in cui il deliberatario otterrà dal Giudice l'aggiudicazione in proprietà.

VIII Tutti gli oneri che eventualmente aggravassero la cosa deliberata, ad eccezione di quelli inscritti all'Ufficio delle Ipoteche in Udine, saranno e s'intenderanno assunti dal deliberatario in aumento di prezzo.

IX. Qualunque fossero le avvenienze l'esecutante non sarà mai tenuto a responsabilità o garanzie verso chi risulterà deliberatario.

X. Tanto il decimo da depositarsi all'atto dell'asta, quanto il pagamento del prezzo saranno effettuati in danaro sonante in monete d'oro e d'argento a corso legale di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in pertinenza di Lavariano.

A. Casa ad uso osteria in censo stabile sotto i nn. 247 porzione 249, porzione 248, della complessiva superficie di pertiche 0 : 15, colla rendita complessiva di a. l. 5 : 86, e con i confini: a levante D'Olorico Gio. Batt. e Sebastiano cugini, a mezzodì stradella consortiva, ponente strada della Villa, a settentrione Bonatti Valentino e D'Olorico suddetti. Alla quale realità stabile fu nella stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295, attribuito il valore di a. l. 3850.

B. Orto a ponente della strada della Villa e sito di faccia alla casa testè descritta sub A, della superficie complessiva di pert. 0 : 14, figurato in censo stabile perte sotto il n. 167 porzione, per pert. 0 : 03, e parte come strada stagno per pert. 0 : 11, e con li confini, a levante detta strada della Villa, a mezzodì D'Odorico Pietro e Consorti, a ponente Tosoni Angelo e Pietro fratelli, a tramontana stagno d'acqua. Alla quale realità stabile fu e nella stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295, dati il valore di a. l. 100

Pel Presidente in permesso
CROCIOLANI, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine.
Li 14 novembre 1854.
Rosenfeld.

ad N. 2963. 2.ª pubbl.

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 13 dicembre p. v. dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato e successivi.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatari.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita specifica dettagliata (affissa alle porte d'Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor delle merci, il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, i quali in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puossi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15.

Merci invenzionate.

Coloniali, zucchero affinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, e simili.

Cotonerie, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci di seta in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rach, vino estero, acquavite, e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, fornimenti da porte e finestre e simili.

Merci giacenti in Dogana oltre l'anno senza il pagamento della tassa di magazzinaggio.

Libri stampati, campioni di merci, vetri ordinarii, medicinali.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 29 novembre 1854.

Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.

Il R. Controllore
F. Leiss.

Il R. Magazziniere
D. Scolari.

3.ª pubbl.

EDITTO D'INCANTO.

L'I. R. Giudizio distrettuale di Carlstadt porta a pubblica notizia, che, dietro istanza degli azionisti dell'anonima Società Molino in Carlstadt dd. 16/11 1854 n. 165, venne loro accordato il volontario incanto del Molino situato nel Territorio della città di Carlstadt con relativi Fabbricati ad uso Magazzino, Stalle, Laboratorio, Casa d'abitazione, con fondo arativo, rosta, il tutto come sta e giace, più diritto d'acqua, nonchè mobili e utensili appar inventario, per l'importo di fiorini 150,000 (cento cinquanta mila).

L'incanto verrà tenuto nello Stabile del Molino stesso nelle giornate del 19 e 20 dicembre 1854 alle ore 3 pom. in presenza di un I. R. delegato Commissario; nel primo incanto la delibera non avrà luogo sotto il prezzo fissato. Nel secondo incanto però anche sotto il detto prezzo, salvo sempre il diritto di ratificazione da parte della Società, la quale verrà da lei data entro due ore.

I creditori intavolati riserbano il loro diritto senza riguardo al prezzo di delibera.

Ogni obblatore dovrà depositare a mani dell'I. R. Commissario il cinque per cento di vadio ed effettuare entro otto giorni il residuo importo deliberato.

Le ulteriori condizioni d'incanto, nonchè l'inventario de' mobili ed utensili sono ostensibili presso l'I. R. Giudizio distrettuale in Carlstadt, o presso la Direzione della Società nel Molino stesso.

Carlstadt, il 17 novembre 1854.

N. 20769. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierno libello pari numero il coniugi Benedetto Rizzardini, e Teresa Negrato Rizzardini di qui, coll'avv. Moro hanno proposto a tutti i creditori del primo nominato il patto pregiudiziale di pagamento dei loro crediti, alla ragione del 25 per 0/0 verso garanzia con effetti, e con cambiali assunta dalla nominata Teresa Negrato Rizzardini, e ciò entro due anni decorribili dall'epoca della presentazione el presente atto, e suppliudo alla somma stessa in quattro eguali rate la prima coll'ultimo dicembre a. c. e le rimanenti nel periodo sud. detto di anni due.

Si diffidano perciò tutti li creditori di esso Benedetto Rizzardini a comparire all'Udienza di questo I. R. Tribunale nel giorno 20 venti dicembre p. v. ore 12 meridiane alla Camera di Commissione n. VI, per dichiarare se aderiscano alla offerta composizione coll'avvertenza che gli assenti, in quanto non abbiano diritto di pegno od ipoteca, si avranno per aderenti al voto dei presenti da calcolare però a tenore del par. 460 del Giud. Reg.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso all'Album di questo Tribunale e nei soliti luoghi ed inserito per tre settimane successive nella Gazzetta Uffiziale.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov
Sezione Civile in Venezia,
Li 6 novembre 1854.
Ferretti.

3.ª pubbl.

AVVISO D'ASTA.

I. Gl'infrascritti Rappresentanti il corpo dei Lavoratori delle RR. Miniere in Agordo hanno divisato di esperire in Agordo il dì 14 dicembre 1854, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., una pubblica asta per deliberare al migliore offerente la fornitura di circa 3600 a 4,000 sacchi di sorgo turco fornibili entro il 1855 in proporzionate quotizzazioni mensili da stabilirsi al momento della stipulazione del contratto e dietro le occorrenze del personale minerario.

II. La Rappresentanza suddetta si riserva la facoltà di, o non deliberare l'asta ove non rinvenga un'oblazione che possa soddisfare agli interessi dei minerari.

III. Per la riposizione del grano la Stazione appaltante concederà gratuitamente appositi locali.

IV. La distribuzione del grano ai singoli minerarii loco Valle Imperina stara a carico dell'Assuntore, al quale però la radunanza appaltante corrisponderà all'effetto un compenso annuo di a. l. 900 novecento, e carrà obbligo al deliberatario di proporre a questo scopo, sotto la sua propria malleveria un individuo qualificato e degno dei riguardi della Stazione appaltante pel maneggio relativo.

V. Ogni sacco dovrà contenere a peso netto libbre 140 grosse Bellunesi, e la qualità dovrà essere nostrana, ottima, e scevra d'ogni difetto; mentre sarà rifiutata quella non corrispondente a tutto danno e spese del deliberatario senza adito a questi di muovere qualsiasi lagnanza, e con obbligo di sostiture immediatamente la voluta qualità e quantità.

VI. La somministrazione e distribuzione comincierà nella prima decade del gennaio 1855 ed avrà termine la fornitura totale nella prima decade del dicembre 1855.

VII. Li pagamenti relativi seguiranno a mezzo della Stazione appaltante in moneta sonante nelle giornate dal 15 fino al 25 del mese successivo alle singole somministrazioni: cosichè andrà a rimanere la somministrazione di un mese a garanzia dell'imprese.

VIII. Sarà esiandio permessa l'insinuazione di offerte in iscritto; ritenuto che le medesime per essere accolte e valutate, dovranno essere giunte all'Ufficio postale in Agordo entro il giorno anteriore a quello dell'asta o fatte pervenire ai rappresentanti suddetti con altro mezzo prima dell'incominciamento della gara; e dovranno esprimere nell'indirizzo. « Alli Rappresentanti il Corpo minerario in Agordo offerta per grano turco. »

La offerta relativa dovrà essere soscritta dall'offerente ed indicare pure il domicilio ed il prezzo preciso e determinato per cui intenda di fornire il genere del peso e qualità come all'articolo 5.° senza verun altra clausola, dappoichè non verrebbe presa in considerazione l'offerta.

IX. Seguita la delibera non saranno ammesse migliorie.

X. Chiusa la gara sarà proceduto al disuggellamento delle schede segrete, e qualora una di queste fosse uguale al prezzo vocale, sarà data la preferenza a quest'ultima; mentre ove due offerte in iscritto fossero eguali sarà deciso coll'estrazione a sorte in presenza dei concorrenti all'asta e della Stazione appaltante.

Li Rappresentanti il Corpo Minerario in Agordo,
Li 29 novembre 1854.
LÜNZER.
Cavagna.
Hubert.

N. 5777. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo qual Giudizio concursuale si rende pubblicamente noto, che alle ore 9 ant. nel locale di sua residenza avranno luogo nel giorno 8 gennaio 1855 un terzo, nel 5 febbraio successivo un quarto e nel 5 marzo seguente un quinto esperimento d'asta per la vendita lotto per lotto delle sottoindicate realità rimaste invendute di ragione della massa oberata fratelli Antonio e Giovanni Cappellari sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito a mani della Commissione giudiziale all'asta di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degl'immobili per i quali avrà luogo l'esperimento d'asta.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d'asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del Giudizio che tiene l'incanto, alla qual persona saranno intimati attendibilmente il Decreto di delibera e gli altri atti successivi.

III. Nel terzo esperimento avrà luogo la delibera anche ad un 10 per 0/0, e nel quarto ad un 20 per 0/0 meno della stima, e nel quinto a qualunque prezzo. Il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti, e trattenuto in conto prezzo per il maggior oblatore, e nel quinto esperimento anche restituito in parte a seconda delle risultanze dell'esperimento medesimo.

IV. Entro giorni otto dal Decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa I. R. Pretura l'eventuale integral prezzo offerto sotto comminatoria della perdita del deposito e della rifusione delle spese del reincanto e del risarcimento dei danni.

V. Tutte le spese per gli atto giudiziali posteriori al Decreto di delibera, e così le imposte per il protocollo di delibera, e gli altri successivi staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario conseguirà l'immediato godimento dello stabile deliberato subentrando nei diritti della massa concursuale rispetto a' frutti dell'anno rurale in corso, coll'obbligo per il pagamento alla massa di una quota proporzionata dei frutti stessi in riguardo al tempo di suo possesso.

VII. Ogni aspirante per l'ispezione sia dei fondi da alienarsi, sia del protocollo di descrizione e stima dei medesimi potrà rivolgersi direttamente all'amministratore della massa per direzione e scorta esistendo presso lo stesso gli atti relativi in copia autentica.

(Segue la Descrizione dei fondi V. retro)

DESCRIZIONE DEI FONDI

LOTTO I.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Censuaria Pert.	Censuaria Cen.	Locale Cam.	Locale Qu.	Locale Tav.	Estimo Lire	Estimo Cen.	Valore dei Terreni Lire	Cen.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cen.	Totale Lire	Cen.
	Roveredo	773, 772p	1.2.3	Roveredo e Braida di Case	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	42	50	12	3/4	88	»	»	6414	40				
	»	774		Turrione	»	12	47	4	—	52	222	15	2310	18				
	»	785, 547	1.2	Colloredo	»	45	06	15	—	173	1083	73	4251	27				
	»	»	»	Roveredo	Boscina dolce	»	»	»	»	106	»	»	32	40				
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39	»	»	9	30				
	»	»	»	»	Incolto	»	»	»	»	22	»	»	2	20				
	»	772	»	del Follodore	Aratorio Moronato	»	55	»	»	136	»	»	323	16				
	»	»	»	Incolto moronato	Incolto Moronato	»	»	»	»	48	»	»	47	80				
	»	842, 844	»	Comunalutto	Aratorio e prativo	4	01	1	—	81	60	28	250	19				
	»	845, 846	»	Prà delle Strade	Arat. Arb. Vitato	8	32	2	1/4	123	136	70	516	39				
	»	1005	»	Barot	Prato	33	57	9	2/4	95	386	06	2414	97				
	»	827	»	Comunalut	Arat. Arb. Vitato	11	94	3	3/4	200	196	17	696	45				
	»	825	»	»	»	3	09	»	3/4	117	50	77	284	03				
	»	799	»	Pra di Case	Prato	16	76	5	1/4	6	192	94	1319	09				
	»	798	»	Coda	Arat. Arb. Vitato	8	51	2	1/4	159	286	29	542	77				
	»	797	»	Stradoncino	Strade campestre	5	66	1	2/4	20	»	»	37	20				
	»	905	»	Pissi	Prato	26	89	8	—	170	77	15	2159	39				
	»	796	1.2	Comunalut o Veneziana	Arat. Arb. Vitato e moronato	43	60	13	1/4	55	785	45	6500	53				
	»	785		Fuessis od Uccellanda	simile con Uccellanda	6	02	1	3/4	113	117	99	603	74				
	»	788		Fuessis o Campo di Prat	Arat. Arb. Vitato	7	37	2	1/4	—	144	45	545	40				
	»	791	1.2	Bosco	»	22	03	6	3/4	8	341	45	1598	71				
	»	790	1.2p	Storta	»	5	82	1	2/4	142	»	»	353	21				
	»	151	1.2p	Storta	»	34	35	9	2/4	102	»	»	1791	89				
	»	181		Braida Mora	simile e pascolo	5	80	1	3/4	17	112	68	241	53				
	»	131		Storta o Coda	Arat. Arb. Vitato	30	90	9	—	129	88	68	1332	19				
	»	133		Vieri	»	5	11	1	—	129	83	96	771	53				
	»	590		Spazio Stradale	Moronato	»	»	»	»	»	»	»	12	20				
		270	1	Loreto	Prato	6	88	1	3/4	145	79	12	384	52				
		283	2, 1	Prà di Muscletto	»	18	74	5	3/4	45	258	72	1015	62				
	»	284, 279	2, 1.2	del Bosco o Paula	»	17	18	5	1/4	19	308	89	1054	52				
	»	1586		Coda o Molinato	»	19	99	5	3/4	1	57	37	1265	26				
		1550		Magrego	Boscato dolce ceduo	1	36	—	1/4	110	»	»	152	39				
	»	1645		Fra le acque	Prato	19	38	6	—	123	22	37	1862	80				
		»		Comunale	Pascolo	»	»	1	—	9	»	»	80	85				
		»		Pignolo	Prato	»	»	1	1/4	3	»	»	188	03				
		»		Pignolo	»	»	»	22	2/4	93	»	»	4818	13				
		»		Lama	Prato lama palude boscato	»	»	1	2/4	149	»	»	385	68				
		»		Strada	Incolto	»	»	»	»	87	»	»	4	35				
		727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734	»	Casa dominicale con cortile, fabbricati per filanda di seta, per folladora, cantina, stalle, fenili, per fabbrica d'acquavite, per fabbrica di candele di sego, e fabbricato ad uso d'agricoltura con cortile ed orto	Fabbricato e sedime come contro	7	16	»	»	»	229	61			23130	12		

Totale dei Beni di Campagna . . . . L. 46524 27
» dei Fabbricati, Cortili ed Orti . . . . . . » 23130 12
Importo Totale del Lotto I. . . . . » 69654 39

LOTTO II.

Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
	545, 546	»	Ronco	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	50	49	15	2/4	67	881	03	3714	07		
	920	»	Comunale o Coda	Arat. Arb. Vitato	9	00	2	1/4	162	217	17	449	63		
	814	»	Casale	Prato pascolivo	5	97	1	2/4	84	17	13	393	25		
	808	»	delle Fosse	Arat. Arb. Vitato	3	9	1	—	93	64	24	198	18		
	830	»	Fuessis	Aratorio	5	68	1	1/4	193	93	32	226	85		
	818p	»	Gorgo	Arat. Arb. Vitato	15	50	5	1/4	165	307	17	1341	92		
	819	1.2.34	Braida di Case	simile Moronato	14	64	7	3/4	92	547	95	2764	38		
	268	»	Loreto	Prato	3	87	1	—	143	44	51	198	94		
	1592	»	Coda	Prato	6	21	2	1/4	132	17	88	368	87		
	935, 934	»	Paludusso	Aratorio	11	14	3	—	43	183	03	530	45		
	1244, 1245	»	Gonis	Prato	5	09	1	1/4	170	58	54	319	52		
Roveredo	815, 816, 817	»	Roveredo	Casa colonica, cortile ed orto	3	33	»	»	»	100	63			2019	00

Li Beni di Campagna sommano. . . . . . . L. 10701 06
Le Case, Cortile ed Orto . . . . » 2019 00
Totale del Lotto II . . . . » 12720 06

LOTTO IV.

Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
Roveredo	621		Macorina	Arat. Arb. Vitato	12	35	3	1/4	17	242	06	1155	87		
»	514, 515, 516p		Roveredo	Casa d'affitto con cortile ed Orto	»	63	»	»	»	21	40			1116	00

Totale dei Beni di Campagna . . . . L. 1155 87
» delle Case . . . . » 1116 00
Totale del Lotto IV . . . . » 2271 87

LOTTO V.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
10	Roveredo	937		Comunale	Arat. Arb. Vitato	20	70	6	1/4	6	340	10	1108	99		
11	»	938		Comunale o Paludusso	simile e pascolivo	21	61	5	1/4	164	312	47	989	17		
12p	»	920p		Comunale o Coda	Arat. Arb. Vitato	8	55	2	2/4	186	206	31	509	66		
14	»	921		»	»	6	28	1	3/4	48	103	18	339	54		
15	»	913		Cristet	»	16	83	5	—	46	329	87	967	91		
22	»	822		Pascoto	»	5	86	1	2/4	208	167	89	247	18		
2	»	725, 726		Roveredo	Casa colonica con Cortile ed Orto	1	19	»	»	»	40	02			2572	24

Totale dei Terreni . . . . L. 4162 46
» delle Case . . . . » 2572 24
Totale del lotto V . . . . » 6734 69

LOTTO VI.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
18	Roveredo	945		Venchiarutti	Arat. Arb. Vitato	7	64	2	1/4	27	218	79	403	57		
19	»	895		»	»	2	87	2	1/4	150	56	25	450	46		
37	»	779		Bosco	»	20	93	3	3/4	76	410	23	924	10		
39p	»	813p		Gorgo	»	23	17	7		207	460	76	1787	67		
40	»	811, 812		Fuessis	simile con moroni	37	34	8	3/4	112	596	45	2208	10		
47	»	652		Bosco	Arat. Arb. Vitato	6	24	1	2/4	118	122	30	285	44		
48	»	590		Braidussa	»	7	16	2	—	72	140	34	406	50		
49	»	586		Campo di Revidischia	»	3	51	1	—	129	68	80	161	50		
55	Muscletto	288		Loreto e Sterpet	Prato	12	85	3	2/4	141	147	78	843	60		
56	»	290		Comunale Loreto e Coda del Boi	Aratorio	6	08	1	2/4	42	69	92	362	50		
3	Roveredo	614, 615, 616p		Roveredo	Casa colonica con corte ed orto	1	28	»	»	»	42	85	»	»	1297	72

Totale importo dei Terreni . . . . L. 7833 44
» delle Case . . . . » 1297 72
Totale del Lotto VI . . . . » 9131 16

LOTTO VII.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
26p	Roveredo	808		Delle Fosse	Aratorio	5	70	1	2/4	88	93	65	192	57		
5	»	634		Roveredo	Casa d'affitto con Corte ed Orto	»	75	»	»	»	18	10			617	60

Valore dei Terreni . . . . L. 192 57
» delle Case . . . . » 617 60
Totale del Lotto VII . . . . » 810 17

LOTTO VIII.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
42	Roveredo	692		Savolons e Fongat	Arat. Arb. Vitato	7	85	2	2/4	160	22	53	471	79		
8	»	683, 684		Roveredo	Casa d'affitto con Corte ed Orto	»	40	»	»	»	13	45			512	40

Valore dei Terreni . . . . L. 471 79
» delle Case . . . . » 512 40
Totale del Lotto VIII . . . . » 984 19

LOTTO IX.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.
20	Roveredo	835		Stroppa dello Stradone	Arat. Arb. Vitato	6	94	1	3/4	176	198	83	340	74
27	»	829		Fuessis	»	4	79	2	»	22	78	70	360	65

Valor Totale del Lotto IX . . . . L. 701 39

LOTTO X.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
66	S. Marizza	818		Lovise	Arat. Arb. Vitato	21	69	5	2/4	9	347	26	1322	56		
75	Gradiscutta	»		Comunale	»	»	»	3	3/4	7	»	»	586	13		
77	»	»		Pustoto	»	»	»	5	—	145	»	»	1211	14		
81	»	»		Braida	»	»	»	21	—	18	»	»	5819	88		
83	»	»		Braida di Case	»	»	»	9	1/4	98	»	»	2211	44		
87	»	»		Campetto	»	»	»	3	—	147	»	»	692	14		
97	»	»		Lama	Pascolivo Paludoso e Boscato	»	»	1	2/4	20	»	»	243	81		
11	»	»		Gradiscutta	Casa colonica, Cortile ed Orto	»	»	»	2/4	9	»	»			1875	00

Totale dei Beni di Campagna . . . . L. 12087 10
» delle Case e Sedime . . . . » 1875 00
Totale del lotto X . . . . » 13962 10

LOTTO XI.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
67	S. Marizza	800	1.2p	Lovise	Arat. Arb. Vit. e Pascolo	25	74	7	1/4	90	612	64	1335	40		
71	Gradiscutta	»	»	Comunale	Aratorio	»	»	»	2/4	17	»	»	72	82		
76	»	»	»	»	Arat. ed Arat. Arb. r. Vit.	»	»	6	3/4	197	»	»	953	63		
80	»	»	»	Braida di sotto	»	»	»	8	2/4	69	»	»	2517	00		
82	»	»	»	Brollo	»	»	»	4	1/4	40	»	»	476	80		
86	»	»	»	Taronda	Prato	»	»	4	2/4	37	»	»	817	92		
9	»	»	»	Gradiscutta	Casa Col., Cortile ed Orto al N. 33	»	»	»	2/4	29	»	»	»	»	1450	00

Totale dei beni di Campagna . . . . L. 6173 [illegible]
» della Casa . . . . » 1450 00
Totale del Lotto XI . . . . » 7623 [illegible]

LOTTO XII.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
68	S. Marizza	801, 802, 800	2p	Lovise	Arat. Arb. Vitato e Pascolivo	29	44	7	1/4	56	420	55	1653	72		
78	Gradiscutta	»	»	Braida	Arat. Arb. Vitato	»	»	21	—	145	»	»	4656	07		
88	»	»	»	Campetto di casa	»	»	»	»	2/4	118	»	»	293	30		
92	Belgrado	1146, 1147, 1148	»	Casale e campetto	Arat. Arb. Vitato palludo e boscato	3	02	1	—	14	116	50	323	91		
96	»	»	»	Boschetto	Pallude e Boschetto dolce	»	»	»	2/4	3	»	»	70	50		
98	Gradiscutta	»	»	Lama	Pallude Pascolo e Boscato dolce	»	»	»	—	70	»	»	374	98		
10	»	»	»	Gradiscutta	Casa colonica con cortile ed Orto al N. 33 p	»	»	»	1/4	117	»	»			1230	00

Totale dei beni di Campagna . . . . L. 7372 [illegible]
» della Casa . . . . » 1230 [illegible]
Totale del Lotto XII . . . . » 8602 [illegible]

LOTTO XIII. e XV.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
69	Gradiscutta	»	»	Preclas	Arat. Arb. Vitato	»	»	4	1/4	36	»	»	1057	01		
70	»	»	»	Stradale	Pascolo	»	»	»	2/4	174	»	»	28	19		
72	»	»	»	Sclavonia	Arat. Arb. Vitato	»	»	7	2/4	119	»	»	1833	92		
73	»	»	»	»	simile e Pascolo	»	»	7	—	144	»	»	1656	50		
74	»	»	»	Braida del Varmo	Arat. Arb. Vitato	»	»	16	1/4	16	»	»	4305	04		
90	Belgrado	1081, 1083, 1084, 1150	»	Rodara	Prato	11	23	3	2/4	186	151	67	695	74		
91	»	1151, 1152	»	Campetto	Arat. Arb. Vitato e Boscato	2	18	»	3/4	60	88	06	415	38		
93	»	1019p	»	del Molino	Prato	3	40	»	1/4	116	40	03	81	43		
94	»	»	»	»	Prato e Pallude	»	»	»	3/4	83	»	»	101	87		
95	»	»	»	»	Prato Boscato dolce	»	»	3	—	104	»	»	624	75		
13	»	1149p	»	Casale di Belgrado	Casa colonica con Cortile ed Orto	»	»	»	1/4	105	»	»	»	»	1811	20
14	»	1149p	»	Casa di Belgrado	Casa d'affitto entrambe soggette a canone enfiteutico verso la Veneran. Chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado, il cui capitale fu dedotto dal loro valore.	»	»	»	»	47	»	»	»	»		

Total valore dei Terreni . . . . L. 10799 83
» delle Case depurate dal canone. . . . . » 1811 20
Totale dei Lotti XIII e XV. . . . . . . » 12611 03

LOTTO XIV.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
79	Gradiscutta	»	»	Braida di sotto	Arat. Arb. Vitato	»	»	5	—	59	»	»	829	65		
12	»	»	»	Gradiscutta	Casa d'affitto al N. 31 soggetta al dominio diretto delli Pietro e consorti Scaini, il cui importo fu dedotto dal valore di stima.	»	»	»	»	117	»	»	»	»	160	00

Valore dei Fondi . . . . L. 829 65
» della casa pel dominio utile . . . . . » 160 00
Totale del lotto XIV . . . . » 989 65

LOTTO XVI.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
15	Belgrado	1317	»	Belgrado	Casa d'affitto	»	11	»	»	27	4	84	»	»	1400	00

Totale importo del Lotto XVII . . . . L. 1400

LOTTO XVII.

N. di rif. all'inventario	Ubicazione	N. di mappa	Subalterni	Denominazione	Qualità	Pert.	Cen.	Cam.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cen.	Terreni Lire	Cen.	Case Lire	Cen.
16	Roveredo	707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715		Roveredo	Casa ad uso colonico con cortile, Orto e Campetto in usufrutto di Don Serafino Cappellari a titolo di patrimonio Ecclesiastico	2	95	1	—	9	193	63	»	»	1663	00

Totale importo del Lotto XVII . . . . L. 1663 00

Locchè si affigga nell'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di Codroipo, Varmo, Passeriano, Udine e Trieste e si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e s'intimi ad ogni creditore inscritto od insinuato a mente e per gli effetti del par. 139 del Giudiziario Regolamento nonchè all'amministratore curatore.

L'I. R. Pretore F. Ficdani

Dall'I. R. Pretura di Codroipo, li 20 ottobre 1854.

Il Cancellista Fabris.

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 278.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all' estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 4 dicembre.

S. M. I. R. A., con diploma sottoscritto dall' augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d' innalzare al grado di cavaliere dell' Impero austriaco, col predicato di Monte Pastello, l' I. R. colonnello, comandante il corpo dei pionieri, e comandante in capo il corpo della flottiglia, Antonio Mollinary, nella sua qualità di cavaliere dell' Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, ed in conformità agli Statuti di quell' Ordine.

Ordinanza dell' I. R. Ministero delle finanze, del 1.° dicembre 1854, operativa per tutti i Dominii della Corona, colla quale viene permesso di adempiere all' obbligo del bollo, in riguardo alle cambiali tratte all' interno, anche in modo diverso da quello, stabilito dall' Ordinanza 8 novembre a. c. (N. 288 del Bollettino delle leggi dell' Impero.)

Il Ministero delle finanze trova di permettere che l' obbligo del bollo, al quale soggiacciono le cambiali tratte all' interno, venga considerato come adempiuto, quando le cambiali sieno estese sopr' una stampiglia in bianco *(bianchetta)*, sulla quale precedentemente, o dalla parte anteriore o dalla parte posteriore siano state attaccate, e secondo le prescrizioni ribollate, le occorrenti marche.

Alla ribollatura delle marche, attaccate alle stampiglie in bianco *(bianchette)* di cambiali, sono autorizzati soltanto gli Uffizii, destinati alla commisurazione delle competenze (p. e. l' Uffizio centrale delle tasse in Vienna), gli Uffizii delle imposte (Uffizii di commisurazione). La ribollatura poi non può essere più fatta, quando la relativa stampiglia in bianco *(bianchetta)* porti la sottoscrizione del traente o dell' accettante, ovvero di ambedue.

È libero ad ognuno di sodisfare all' obbligo del bollo nel modo qui indicato, ovvero nel modo prescritto dall' Ordinanza dell' 8 novembre 1854 (N. 288 del *Bollettino delle leggi dell' Impero)*, cioè coll' estendere sulla marca da bollo il nome del traente e quello dell' accettante. Intendesi quindi da sè che, in una cambiale provveduta della marca ribollata, cessa, tanto pel traente quanto per l' accettante, l' obbligo di scrivere il loro nome sulla marca. Non è permesso a chi è soggetto all' obbligo del bollo imprimere sulla marca una stampiglia invece di scrivervi sopra.

Per facilitare l' applicazione della permissione, espressa nella presente Ordinanza, è permesso a quei venditori, che finora erano autorizzati alla vendita di stampiglie in bianco *(bianchette)* di cambiali bollate, di vendere anche tali stampiglie in bianco di cambiali, sulle quali sono, secondo le prescrizioni, attaccate le marche, e che sono ribollate da un Uffizio, a ciò autorizzato. La presente Ordinanza entrerà tosto in attività.

(G. Uff. di V.) BAUMGARTNER, *m. p.*

Il 2 corrente fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XCIX del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 301, l' Ordinanza del Ministro della giustizia del 30 novembre a. c., valevole per la Dalmazia, concernente la questione se, anche dopo l' introduzione della nuova organizzazione giudiziaria, debba procedere la citazione per tentar di appianare la questione contenziosa.

Sotto il N. 302, l' Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 28 novembre a. c., valevole per tutti i Dominii della Corona appartenenti al comune nesso doganale, colla quale viene dilucidata la voce della Tariffa *Osso di balena spezzato.*

Sotto il N. 303, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 29 novembre a. c, con cui vengono prese disposizioni transitorie per la città di Cracovia e suo territorio, sull' applicazione della legge del 9 agosto a. c. *(Bollettino delle leggi dell' Impero N. 208)*, concernente la procedura giudiziaria in affari non contenziosi.

Sotto il N. 304, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, del Comando superiore dell' armata e della suprema Autorità di polizia, del 30 novembre a. c., con cui viene levato lo stato d' assedio nel Granprincipato di Transilvania.

Sotto il N. 305, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, nonchè della suprema Autorità di polizia, del 30 novembre a. c., valevole pel Granprincipato di Transilvania, sull' efficacia della Patente Sovrana, di data 24 ottobre a. c., e dell' Ordinanza ministeriale, di data 29 gennaio 1853, in quel Granprincipato.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 7 dicembre.

Ricorrendo la festa dell' IMMACOLATA CONCEZIONE *di M. V., domani non esce il foglio.*

Il *Lloyd* di Vienna, prima che ivi fosse giunta la notizia del trattato d' alleanza offensiva e difensiva, stretto tra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra, e quasi presentendola, ributtava nel seguente modo un inverecondo attacco all' Austria di quel camaleonte de' giornali di Londra, che s' intitola il *Times*, e che, ben rispondendo al suo nome, è appunto incostante e variabile come il tempo:

Il *Times* del 27 novembre arreca una diatriba contro la politica dell' Austria. Quella diatriba distinguesi tanto per l' energia, o direm meglio villania del linguaggio, quanto pel difetto totale di tatto, d' equità, di riflessione e di memoria in chi l' ha scritta. Le angustie de' valorosi difensori di Sebastopoli fanno gittare al gran giornale inglese un grido di dolore; lo traggono a sfogarsi in accuse contro l' Austria. Questa ha un mezzo milione di soldati, che, adoperati in una diversione, dovrebbero allontanare le principali forze russe da Sebastopoli. Allora gli Anglo-francesi avrebbero in Crimea facile trionfo. Ma la perfida Austria abbandona i suoi alleati, guarda ridendo com'essi spargano il sangue anche pegl' interessi di lei, e non istende la destra armata e poderosa, che tanto facilmente potrebbe salvarli. Così parla il *Times.*

Un breve sguardo retrospettivo agli avvenimenti ne porrà in vera luce l' importanza. Le Potenze d' Occidente diedero principio alla guerra con flotte, che ottener potevano soltanto successi negativi, e con un paio di reggimenti, la destinazione de' quali nessun uomo e nessun Governo chiaramente conosceva. Trattenuti questi per mesi vicino a Costantinopoli, una porzione ne andò a Varna, a fin di soccorrere l' angustiata Silistria; e giunti ivi mancò loro, fuor del vestito e de' fucili, tutto ciò, ch' era necessario perchè raggiungessero il loro scopo. Il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere in Inghilterra, aveva posto a principio che le imposte ordinarie bastar dovessero a supplire alle spese della guerra; e, giusta le esigue proporzioni da lui predilette, la potente Inghilterra fece per mesi un' esigua guerra, ad accorgersi della quale avremmo dovuto adoperare il microscopio. La Francia, ove uno spirito ardito e perspicace teneva le redini del Governo, videsi contr' ogni sua volontà forzata dall' Inghilterra, che dar non voleva alla guerra grandi proporzioni, a seguire una politica guerresca egualmente pigmea. Per vergogna di ciò, che non erasi fatto, o ch' erasi fatto a metà, si fece qualche cosa di più, pure a metà. Si avventurò un colpo in mare, e si acquistò Bomarsund. Quasi vergognando di quel successo, si risolvette finalmente di far qualche cosa per intiero. S' inviarono, egualmente con mezzi ristretti, Saint-Arnaud e Raglan a fin di prendere con un colpo di mano una fortezza, dopo avere per sei mesi, dando fiato in ogni modo alle trombe, avvertito il nemico che stava per essere sorpreso. I condottieri dell' esercito salvarono questa volta gli uomini di Stato. Lavarono essi nel sangue de' loro soldati una parte de' grossolani errori de' Gabinetti, e collo splendore delle lor geste coprirono insensatezze, che a dir vero avevan bisogno di velo. Che se il *Times* vuol riversare la colpa della condizione degli assedianti di Sebastopoli su qualche Gabinetto, non è necessario ch' esca dalla città, ov' è pubblicato. Se vuol poi guardare a Vienna, lo faccia confortandosi, per imparare come sia mestieri prepararsi per una gran guerra, quali sacrifizii debbano esser fatti prima, per non esporre a rischio l' onore delle armi, la sicurezza e la gloria d' un paese.

Il grande assunto della politica delle Potenze di Occidente dovette essere quello di avere l' Austria per alleata. A questo fine eravi un mezzo principale: quello di convincere l' Austria che non si sarebbe posta sola, abbandonata, in lotta con un possente avversario. L' Impero trovavasi allora in condizione ben diversa da quella delle Potenze occidentali. Queste misero come posta, nel giuoco della guerra, un briciolo delle loro truppe, e nel peggior caso perder non potevano altro che quello. Se adesso Raglan e Canrobert, nol voglia il cielo! perissero con tutte le loro truppe, quale Provincia della Francia, quale città d' Inghilterra, cadrebbero in mano del vincitore? Nemmeno una, giacchè, oltre la posta, precedentemente stabilita, altra perdita non sarebbe possibile. Ma se l' Austria oggi snuda la spada contro la Russia, nulla havvi ch' essa in questa guerra non arrischi. Quand' anche l' Inghilterra e la Francia inviato avessero sul teatro della guerra 200,000 uomini, i loro sforzi non sarebbero paragonabili a quelli, che dee far l' Austria, ove prenda parte alla guerra. L' Austria attendere dovette che un grave e risoluto intelletto, che comprendesse la situazione e che le rendesse giustizia, sorgesse nei Gabinetti d' Occidente prima di poter congiungersi ad essi. Dovette indugiare fino a che piacesse all' Inghilterra ed alla Francia di spiegare le proprie forze, prima di potere stare con esse. Non dovette uscire colle principali sue forze, per porsi a lato ai loro tiraglieri. Il pericolo davanti a Sebastopoli ha finalmente mosso i Gabinetti d' Occidente a fare, alla metà della guerra, all' incirca il doppio di quello, che avrebbero dovuto fare a principio. Se è impossibile che la stampa inglese disconosca questi fatti, abbia anche il coraggio di rovesciarne la colpa sul proprio Governo, e sia proba ed intelligente a segno, da non rimproverare all' Austria di non essersi lasciata strascinare da un errore altrui al più grande ed al più pericoloso di tutt' i falli politici.

Crediamo che venir debba il tempo, in cui l' Austria parteciperà alla guerra contro la Russia. Sta sempre in potere dei Governi d' Occidente affrettare l' ora di tal avvenimento. S' eglino avessero fatto la metà di ciò, che l' Austria ha fin oggi compiuto, quell' ora sarebbe sonata. Stimiamo il valore dell' alleanza colle Potenze occidentali di troppo, per rispondere, nello stile e nel gusto del *Times*, coi rimproveri ai rimproveri. Ci rammentiamo del valore delle truppe inglesi, e dimentichiamo l' eroismo da commedia, l' arroganza e le brutture dei pubblicisti inglesi. Attendiamo con tranquillità i tempi futuri, in cui quelle truppe, unite agli eserciti austriaci, si contenderanno l' alloro sui campi sanguinosi di battaglia.

L' Austria, così sembra a noi, non può lasciar le Potenze d' Occidente terminar sole la cominciata guerra; cioè non può lasciare che sole concludano la pace. Se le abbandonasse in guerra, nulla è più certo ch' esse abbandonerebbero l' Austria alla conclusione della pace. Ci sembra caso, non solo immaginabile, ma certo, che, se l' Alemagna stesse oziosa coll' armi al braccio, le Potenze d' Occidente ometterebbero di proposito, al termine della lotta, di tutelare l' interesse tedesco, anche quando dovessero, così operando, risentirne danno elleno stesse.

Rimanendo l' Alemagna inoperosa, l' inasprimento in Occidente sarebbe molto più violento contr' essa, che contro la Russia, e si accorderebbero a questa vantaggi più volentieri che alla Germania. Per comprendere chiaramente la situazione, basta pensare al caso che le Potenze d' Occidente, combattendo senza l' Alemagna, mutassero d' improvviso il loro programma, e che, per altri vantaggi loro accordati all' atto della pace, abbandonassero i due punti cardinali, che riguardano la Germania: il protettorato dei Principati danubiani e la libertà del Danubio. Ed allora? Allora l' Alemagna, e più esattamente l' Austria, altra scelta non avrebbe che quella di ritirarsi senza gloria dalla posizione, che ha presa; d' uscire dai Principati con armi e bagaglio, d' abbandonare al beneplacito de' Russi le foci della Sulina, o d' arrischiar sola colla Russia una guerra a vita ed a morte, mentre le sue spalle non sarebbero coperte più da uno Stato nemico alla Russia. Il fatto che l' Austria cerca, com' è riconosciuto, in Oriente un cangiamento a proprio vantaggio dello stato legale, che sussistette finora; che a ciò non può giungere standosene oziosa spettatrice; ch' ell' è andata tropp' oltre per poter abbandonare la presa posizione, e che non ha altra scelta fuor quella di far valere la propria politica con o senza alleati, parla in guisa troppo potente a favore di un' alleanza colle Potenze d' Occidente perchè un osservatore sagace non debba conoscere la via, sulla quale il peso dei fatti condurrà anche il Gabinetto di Vienna.

Ma, appunto per questo, la stampa inglese dovrebbe guardarsi dal trattare in modo ostile un amico sicuro, e dal rendere risponsabile lui, che ha operato con tutta prudenza, energia, forza e verità, delle mezze misure, del sopor, del languore e della gretta avarizia di uomini di Stato, sui quali ricade principalmente (giacchè a Parigi sarebbero volentieri stati saggi, se Londra lo avesse permesso) tutta la colpa dei falli, finora commessi nella guerra orientale.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 4 dicembre.

S. M. l' Imperatore avendo gradito un magnifico Album, rappresentate parecchie vedute de' giganteschi lavori operati sul Semmering, offertogli dal chiarissimo imprenditore sig. Ferdinando Tallachini, ebbe la compiacenza di fargli rimettere, per mezzo di S. E. il granciambellano, un preziosissimo anello, in contrassegno della sua Sovrana sodisfazione. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel *Corriere Italiano*: « Da alcuni giorni son nuovamente in corso voci della riapertura della Conferenza di Vienna. *(V. il N. d'ieri.)* Ad onta però delle ripetute asserzioni della *Breslauer Zeitung*, non prestiamo fede a tai voci, essendochè ell' è cosa impossibile che le conferenze possano condurre ad un qualche felice risultato, fino a tanto che la parte, in esse maggiormente interessata, non mostra inclinazione per una pace. »

DALMAZIA — *Zara 30 novembre.*

Ci viene scritto da Curzola che S. M. l' Imperatrice Maria Anna Pia Augusta largì recentemente alla chiesa degli Ognissanti in Curzola la somma di 300 fiorini, da impiegarsi in ristauri, senza di cui sarebbe andato chiuso uno de' più antichi e più frequentati santuarii della città, e si sarebbero perdute molte pregevoli pitture, costituenti il soppalco della chiesa. Il clero stimò tosto suo dovere rappresentare agli abitanti la nobiltà e l' importanza del dono dell' Augusta, e invitarli a solenne sacrifizio, tenutosi nella stessa chiesa la penultima domenica del passato ottobre, per la prospera conservazione e perenne felicità dell' insigne benefattrice e di tutta la piissima Casa d' Austria. La folla degli accorsi era numerosissima; e il rev. Don Giovanni Zaffron, dotto e zelante patriotta, che non lascia sfuggirsi alcuna occasione di meritare sempre più della Chiesa e della società, diresse al popolo opportunissima allocuzione, eccitandolo a mostrarsi ognora più degno degli esimii tratti di munificenza, che rendono così gloriosa e così amata l' augustissima Casa regnante. Le parole dell' oratore furono accolte con religioso entusiasmo; e l' adunanza si sciolse benedicendo alla pia, che le forniva la possibilità di tornar a pregare fra quelle vetuste pareti. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 2 dicembre.

Il giorno della solenne consacrazione della basilica di S. Paolo non è determinato ancora; ma pare debba essere entro l' ottava della festa dell' Immacolata Concezione. Intanto si lavora con grande attività a fare i preparativi. A compimento di questa grande basilica mancano il pavimento ed il portico: onde al primo si supplisce pel momento mediante tappeti e due larghe striscie di marmo orizzontalmente e pel lungo: al secondo poi mediante un portichetto di legno dipinto. In una grande lapide, che dev' essere affissa sotto il portico, saranno registrati tutt' i nomi dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, che assisteranno alla consacrazione ed una medaglia appositamente coniata servirà a perpetuare quest' avvenimento. Il Pontefice non poteva scegliere occasione migliore per consacrare una basilica così ricca di marmi, che nessun' altra può essere ad essa paragonata.

Il giorno 8, destinato alla promulgazione della definizione dogmatica, sarà per Roma una festa speciale: a mezzo il pontificale, verrà letta la bolla, e il cannone del forte di S. Angelo annuncierà quell' atto solenne; onde a tal segnale tutte le campane delle torri della città dovranno sonare a festa per un' ora continua.

Alcuni giornali vanno fantasticando mille cose sulla riunione di tanti Vescovi a Roma, come se fossero stati invitati ad occuparsi di altre cose, oltre alla definizione dogmatica dell' Immacolata Concezione. Posso assicurare non avere altro scopo la loro venuta. Dopo la consacrazione di S. Paolo, ciascuno farà ritorno alla sua diocesi.

Partirà anche il Cardinale Corsi, Arcivescovo di Pisa. Questo porporato, già Vescovo di Iesi, non voleva passare al possesso della sua nuova sede, se prima dal Governo toscano non si vedeva garantito nel libero esercizio di sua giurisdizione: e per l' inveterata consuetudine delle massime Leopoldine pareva che il Governo non volesse piegarsi a certe concessioni, reclamate dal nuovo Arcivescovo. Ma S. A. I. il Granduca, vedendo la fermezza e la giustizia del Cardinale Corsi, tenace dei sacri diritti della Chiesa, gli ha fatta piena ragione; onde, essendo tolta di mezzo ogni differenza, il Corsi andrà quanto prima alla sua nuova sede, con grande desiderio dei Pisani, i quali non potevano augurarsi Vescovo migliore. Egli appartiene alla famiglia toscana dei Corsi, nome assai celebre nelle storie di Firenze.

L' Arcivescovo di Parigi, giunto in Roma, vi ha avuto grande accoglienza dal Pontefice, il quale gli ha destinato per abitazione la casa del Cardinale arciprete della basilica Vaticana.

Molti giornali hanno parlato della biblioteca del Cardinale Angelo Mai, e alcuni hanno detto che è la biblioteca più grande e preziosa, che abbia avuto mai un Cardinale, ed altri hanno dato il numero delle opere ed il loro valore. Intorno al pregio, fa uopo dire ch' è grande: ma altri Cardinali hanno avuto librerie migliori. Non parlo della biblioteca del Cardinale Bessarione, lasciata alla Repubblica di Venezia, e che si trova ora nella Libreria di S. Marco. Essa fu lasciata verso il 1460, e, a quei tempi, era una delle più rinomate d' Europa. Un catalogo, che si trova a stampa, mostra che superiori di molto a quella del Mai sono state le librerie dei Cardinali Imperiali e Garampi. Il Cardinale Passionei ha lasciata una biblioteca di 40,000 e più volumi: e quand' egli era giovinetto ancora, essa era salita in tale rinomanza, che nel suo *Diario Italico* ne favella con grande encomio il dotto Benedettino Montfaucon. La biblioteca del Mai è stata stimata 20,023 scudi: e in questa stima sono compresi anche alcuni codici ed i suoi manoscritti. Com' è noto,

quest' infaticabile porporato aveva pubblicata una nuova serie di volume della *Bibliotheca Patrum:* ne aveva stampati 6 tomi, ma dovevano essere 12. Essendo all' ordine il manoscritto, si è stampato già anche il 7.º e l' 8.º S' ignora se sarà continuata la pubblicazione, non essendo il rimanente dei manoscritti ordinato. La Bibbia in greco, che il Mai contava di pubblicare, non vedrà più la luce: manca per ora chi si accinga a dirigere questa grave pubblicazione.

Sembra certo che il Governo acquisti questa libreria, potendola avere a metà prezzo della stima.

Bologna 4 dicembre.

S. E. il sig. conte Gaetano Zucchini, nella sua qualità di commissario pontificio, recavasi stamane a Modena, per ivi assistere alla tornata d' autunno della Commissione internazionale della ferrovia centrale italiana. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 dicembre.

Leggesi nel *Campanone:* « La Camera dei deputati ha avuto oggi occasione di udire dalla bocca del ministro degli affari esterni una dichiarazione, se non esplicita, almeno significante, sulla linea politica, che il Governo intende seguire nella questione, che finora era d' Oriente ed ora minaccia di divenire europea.

« Dopo aver votato il bilancio dell' istruzione pubblica veniva il turno di quello degli affari esterni, ai quali si proponeva un' appendice per aumenti di spesa ad alcune categorie. Il deputato Brofferio coglieva quest' occasione per interpellare il generale Dabormida sulla linea politica, che il Governo intendeva di seguire nella conflagrazione che minaccia l' Europa. Egli domandava spiegazioni sopra tre punti, che ormai sono di dominio della pubblicità: sull' esistenza, cioè, di trattative per la conclusione d' un trattato di alleanza offensiva e difensiva tra gli Stati sardi da un canto e la Francia e l' Inghilterra dall' altro; sulla verità del viaggio, che, dicesi, il sig. di Persigny sia per fare in Piemonte, ed infine sul passaggio d' un reggimento di dragoni francesi, che da Roma ritornano in Francia per via di terra, e debbono quindi attraversare il Piemonte.

« Rispose il generale Dabormida esponendo come il Piemonte si trovi in buona relazione con quasi tutte le Potenze europee; e che, se esiste qualche freddezza nei rapporti della Sardegna con *una* nazione, ciò è perchè lo Stato si crede leso da questa nazione in certi suoi diritti, che il sig. Dabormida si astenne dal dichiarare. Qual sia poi questa nazione; se, cioè, sia l' Austria coi suoi sequestri, o il Sommo Pontefice, che non vuol accondiscendere alle idee sovversive del Governo sardo, egli nol disse. Libero pertanto ai nostri lettori di prendere queste parole del generale Dabormida per quell' indirizzo, che più lor talenta di dare ad esse; chè, del resto, il Ministero non crede di aver menomamamente lesi i doveri, che gl' impone il sistema di neutralità, da esso adottato. Quanto ai trattati, egli ne negò l' esistenza, ma si estese sulla teorica generale dei trattati, sugl' interessi, che in essi debbonsi trattare, e conchiuse che, se si venisse a qualche trattato, il Governo si affretterebbe di farne parte al Parlamento; sicchè noi crediamo non arrischiarci troppo, concludendo da questo giro di frasi che qualche trattativa dee veramente esistere. Quanto alla venuta del sig. di Persigny, egli assicurò non averne finora avuta notizia, anzi averne avuto prima contezza dai giornali; che qualora distinto personaggio venisse fra noi, il Governo si farebbe un dovere di fargli l'accoglienza, che si merita. Venuto infine alla questione del passaggio d' un reggimento francese nel nostro Stato, egli dichiarò che il fatto esiste, che questo reggimento entrerà dai confini di Sarzana, e, seguendo il litorale, ne uscirà dalla parte di Nizza, per recarsi in Francia. Espose non aver avuto alcun motivo di rifiutare questo favore, accordato d' altronde con molta premura dalla Toscana, in cui dee pure passare il detto reggimento.

« Ma soprattutto è da notare l' espressione della simpatia, che il sig. Dabormida manifestò per le Potenze alleate; manifestazione che gli attirò un rabbuffo del deputato Moja, al quale una sì *imprudente* dichiarazione dispiacque molto.

« Dopo ciò si passò alla discussione del bilancio degli affari esterni, sul quale non si ebbero ad osservare rimarchevoli incidenti. »

Altra del 3.

La Camera dei deputati, nella sessione di sabato, discusse ed approvò i bilanci passivi pel 1855 della pubblica istruzione e degli esterni.

Ci assicurano (dice il *Corriere Mercantile*) essere quasi compiti gli studii e gli esperimenti per una nuova carabina, da armare i nostri battaglioni di bersaglieri, la quale riunirebbe nuovi vantaggi agli antichi, uguagliando i migliori sistemi. Il generale Alessandro Lamarmora lavora da molto tempo a questo miglioramento.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 novembre.

La sera del 17 corrente, verso un' ora e mezza, fu sentita in Foggia una leggierissima scossa di tremuoto, parimenti avvertita in Viesti, Lucera, Sansevero-Torremaggiore, Apricena, Lesina, Cagnano, Vico e S. Giovanni Rotondo. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 novembre.

Il *Foglio militare* d' ieri e oggi reca non meno di cinque rescritti imperiali, coi quali vengono nominati cavalieri dell' Ordine di Sant' Anna di prima classe il capo della quarta divisione di cavalleria leggiera, tenente generale conte Nirod I; il membro del Senato dirigente tenente generale Ssamarin; il comandante della seconda brigata della quattordicesima divisione d' infanteria, general maggiore Lipski I; il capo della prima brigata della quindicesima divisione d' infanteria, general maggiore Artamonow; ed il comandante della prima brigata della quarta divisione di cavalleria leggiera, general maggiore barone Bjuller, tutti cinque in premio del distinto loro valore, dimostrato l' estate scorsa nei combattimenti contro i Turchi, e segnatamente nell' assedio di Silistria

---

Leggesi in un giornale, in data di Pietroburgo 25 novembre: « Nella notte di sabato a domenica, sparse qui gran timore un lupo idrofobo, d'una grandezza straordinaria, il quale era venuto dall' isola di Jelagin, percorrendo quasi tutta la città fino verso le ore 7 della mattina. Verso le 4 ore della mattina, quel furibondo animale si gettò contro il cittadino Wlassow, lo gettò a terra, e gli lacerò le carni della spalla sinistra. Il lupo morse indi entrambe le braccia ad una guardia di polizia, giunta in soccorso al Wlassow, e se ne fuggì, mordendo, per quanto si potè rilevare finora, 31 persona, durante la sua corsa per la città. Verso le 7 ore, il feroce animale fu ucciso. I feriti sono sotto cura medica. Regna però ancora gran timore, giacchè si sospetta che il lupo abbia morso cani ed altri animali domestici. La polizia prese tutte le misure necessarie per impedire ulteriori disgrazie. »

Un corrispondente nell' accampamento degli alleati racconta, in data del 3 novembre, il fatto seguente:

« Un uomo, in abito di ufficiale francese, si avanza e attraversa le nostre linee. E' si mostra gentile con tutti; entra in conversazione con quelli, che incontra, fuma noncurante il suo sigaro; ride, scherza, e da ultimo incomincia a discutere sulla debolezza della nostra posizione alla sinistra di Balaklava. I nostri ufficiali, non dubitando di nulla, manifestano liberamente la loro opinione, ed indicano quali siano i punti più forti della posizione, quali i più deboli.

« Un ufficiale del 75.º, molto più sagace de' suoi compagni, fu sorpreso alla pronuncia del preteso Francese. Temendo d' ingannarsi, e non sapendo come scoprire la verità, fece dire a sir Colin Campbell che aveva motivo di credere che un esploratore russo si fosse introdotto nell' accampamento.

« Il supposto Francese s' accorse subito dei movimenti dell' ufficiale, ed incominciò ad allontanarsi a poco a poco dalle nostre linee ed avviarsi verso la valle; ma d' un passo così naturale, che rendeva perplessi tutti quelli, a cui l' ufficiale aveva comunicato i suoi sospetti, fino a tanto che, avendo guadagnato terreno, si mise a correre a rompicollo verso le linee russe. »

Nella stessa corrispondenza leggesi pure: « Una sentinella di Balaklava fu sommamente sorpresa nello scorgere che un cavallo, con in dosso un sacco di avena, le teneva dietro tranquillamente al chiaro di luna. Stende la mano per impadronirsene; ma d' improvviso il sacco di avena si cangia in un Cosacco, il quale, dando dello sprone al cavallo, dispare prima che la sentinella possa riaversi dallo stupore. » *(O. T.)*

Il *Lloyd* di Vienna accompagna con le seguenti osservazioni l' annunzio, dato prima dal telegrafo, e confermato poi dal *Moniteur (V. sotto le date di Francia)* che dinanzi Sebastopoli rimarranno i soli navigli indispensabili alla spedizione:

« Questa misura dovevamo attendercela, attesi i tempi attuali in mar Nero, e per la circostanza che, vicino a Sebastopoli, non havvi nessuna baia sicura, nessun porto spazioso abbastanza per accogliere la gigantesca flotta. Essa, nelle circostanze attuali, non ha influsso sulle operazioni. Facea d' uopo pensare ad assicurarsi di quel materiale, prezioso tanto pel suo valore, quanto per l' efficacia sua nella guerra contro la Russia, e a non esporlo senza bisogno a pericoli, che possono improvvisamente sorgere, senza poter evitarli. L' esercito di spedizione ha provvigioni per sei mesi, ed i migliori piroscafi degli alleati, che sono in grado di superare il vento e le onde, trasporteranno continuamente in Crimea truppe, munizioni ed ogni altra occorrenza. Una porzione dei rinforzi per gli alleati, che può calcolarsi di 20,000 uomini, è già giunta, fra il 10 ed il 24, all' esercito di spedizione; sì ch' esso ora ha 90,000 uomini circa. La sua posizione è pienamente sicura da ogni attacco nemico. Balaklava poi fu ridotta fortezza di primo ordine. I lavori di assedio verranno quanto prima ripresi con nuovo zelo, e si continuerà ad aprir brecce. È noto esserne già aperte alcune nelle muraglie della fortezza, e ch' esse a stento furono barricate. Quando giunga il tempo dell' assalto, non vi mancherà nemmeno la flotta. Esporla immaturamente, sarebbe almeno poco prudente.

« Gli abitanti della Crimea portarono ad Eupatoria gran quantità di grani e di bestiame da macello, ec., e furono pagati in contanti. Quel traffico fassi sempre più vivo, e facilita assai l' approvvigionamento.

« In Eupatoria stanno 2400 Francesi, con 12 cannoni. Vi si aspetta un distaccamento di Turchi dall' esercito di Omer pascià.

Leggesi nel *Lloyd* medesimo, in data del 4 dicembre corr.: « Dinanzi a Sebastopoli nulla avvenne finora di nuovo che avesse alterato lo stato delle cose. I condottieri delle forze d' Occidente rinnovano l' antica assicurazione che Sebastopoli verrà presa. I bersaglieri inglesi hanno, nel 21, ottenuto alcuni vantaggi contro i Russi *(V. il dispaccio inserito nelle Recentissime d' ieri)* ed in generale l' esercito di spedizione dovrebbe uscir presto dalla sua posizion di osservazione e ripigliare l'offensiva, giacchè, malgrado le burrasche ed il cattivo tempo, giungono sempre rinforzi. Anche i Russi ne ricevono. Il gelo rende praticabili strade, che prima non lo erano. Ma i rinforzi russi verranno superati da quelli delle Potenze d' Occidente; ed una parola, che, negli ultimi giorni, trascorse il filo telegrafico di Pietroburgo, ammonirà potentemente anche altri a star sull' avviso. »

Scrivono da Varna, nel 23 novembre, essere in quel giorno partita per la Crimea una divisione di legni con 8000 uomini di truppe. Due reggimenti turchi dovevano andar colà nel 28 novembre. Sono giunte da Tiraspol lettere private del 26 novembre, che descrivono le misure di difesa, prese dai Russi in Bessarabia. Gli Ufficii doganali (come già annunziammo) vengono trasportati dal confine nell' interno del paese. I magazzini erariali al confine vengono vuotati. I passi del Pruth vengono guerniti di truppe e di batterie, ec. Sembra non avervi difetto di truppe in Bessarabia. *(Triest. Zeit.)*

Un ufficiale dei cacciatori d' Africa, dando relazione della battaglia d' Inkermann, dice che il contegno del reggimento ottomano, il quale prese parte a quel fatto, fu eccellente, ed ottenne l' approvazione di tutti.

INGHILTERRA

Londra 1.º dicembre.

L' altr' ieri, a due ore pomeridiane, è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esterni.

Sembra che il Governo inglese abbia riconosciuto la necessità di mantenere nel mar Baltico, sintanto che lo permetterà la stagione, un numero di bastimenti da guerra abbastanza considerevole per proteggere i suoi bastimenti mercantili contro le rappresaglie dei vapori russi, che osano ricomparire in quelle acque. In seguito agli avvenimenti della guerra, la navigazione mercantile dell' Inghilterra verso i porti prussiani, e viceversa, è divenuta molto attiva quest' anno: quasi ogni dì entrano ed escono da que' porti vapori da guerra inglesi, i quali hanno stabilita una linea di comunicazione, che dalle vicinanze di Memel si estende sino a Riga.

È presso a poco certo (dice il *Morning Chronicle*) che nessun sussidio pecuniario sarà chiesto al Parlamento, durante la breve tornata, che precederà le feste natalizie. È probabile che i lavori legislativi si restringeranno esclusivamente alla mobilitazione della milizia. La durata delle discussioni politiche, che potranno mai sorgere, saranno opera del Parlamento, non già il risultato delle intenzioni del Governo. La questione della milizia sarà per ora il solo voto di fiducia: quella poi de' sacrifizii, richiesti per far fronte alle spese della guerra, sarà riserbata per un' epoca più conveniente.

Il *Morning Post* assicura che un notevole aumento dell' armata inglese avrà luogo subito dopo la riunione del Parlamento, e ch' esso aumento si estenderà a tutti i reggimenti di fanteria di linea. I reggimenti di servigio all' interno saranno messi sul piede di guerra; riguardo alla loro forza numerica, sarà fatta una leva di un nuovo battaglione d' artiglieria reale e di otto compagnie di soldati della regia marineria.

Un telegrafo elettrico dev' essere stabilito nelle mura del castello di Windsor, acciocchè tutte le notizie, in questo momento critico, siano immediatamente sapute dalla Regina e dal Principe Alberto.

Sulla presenza delle truppe russe nell' Asia centrale, il *Times* ha il seguente carteggio da Bombay 28 ottobre: « Le relazioni, trasmesse da due anni in Inghilterra, che una spedizione russa veniva preparata e spedita alla volta dell' Osso e dell' Jassarte, e stava avanzandosi colà, non furono valutate dalla stampa inglese quanto meritavano. Ora che la presenza dei Russi in Kokan è certa, pare che ognuno sia sorpreso del modo, con cui essi poterono giungere a tanto, così in silenzio. Sono circa due anni che questo soggetto fu accennato per la prima volta. Il primo annunzio ne venne da un ufficiale, che stava al servigio della Russia, il quale accennò ad una potente spedizione russa, che stavasi preparando appunto allora nel mar Caspio. Bisogna notare che ciò seguiva in un' epoca, in cui non era ancora avvenuta la vertenza colla Turchia, e lo stato finanziario dell' Impero russo non trovavasi minacciato. Orenburgo è il quartier generale d' una divisione dell' esercito regolare russo. Ma, per una spedizione di tal genere, le truppe regolari potrebbero esser poco necessarie e poco utili. I Russi comprendono al par di noi il valore dei corpi irregolari, o *provinciali*, e ne hanno a disposizione in tutti i loro confini, ove possono esser aumentati rapidamente e con facilità. Simili truppe, quali ne abbiamo al confine del Pengiab, sono fra gli elementi più efficaci del nostro esercito, benchè non siano comandate che da un piccol numero d' ufficiali inglesi, e siano state raccolte in pochi mesi. La spedizione russa all' Osso può essere stata disposta nello stesso modo senza ricorrere all' esercito regolare; inoltre, non bisogna dimenticare che il monopolio del commercio nell' Asia centrale e nella Cina occidentale ne compenserà abbondantemente le spese. » *(O. T.)*

SPAGNA

Leggesi nel *Journal des Débats:* « Il Ministero spagnuolo si è costituito diffinitivamente, sotto la presidenza del maresciallo Espartero.

« Il nuovo Gabinetto si compone de' sigg. Luzariaga, ministro degli affari esterni; Aguirre, ministro delle grazie e della giustizia; Santa Cruz, ministro dell' esterno; Lujan, ministro de' lavori pubblici; il maresciallo O' Donnell, ministro della guerra; Allende Salazar, ministro della marina; e Collado, ministro delle finanze. In questa lista due soli personaggi son nuovi: il sig. Luzuriaga ed il sig. Aguirre. I sigg. Santa-Cruz, Lujan, O' Donnell, Allende Salazar e Collado facevano parte del precedente Gabinetto; i sigg. Luzuriaga ed Aguirre sottentrarono a' sigg. Pacheco ed Alonso.

« Il ministro degli affari esterni, il sig. Claudio Antonio di Luzuriaga, è un amico particolare del duca della Vittoria. Ei sostenne, non senza farsi distinguere, parecchie cariche d' alta magistratura. Vi aveva rinunziato da parecchi anni, per dar testimonianza della sua opposizione a certi ministri, de' quali non approvava i principii. Gode d' una riputazione meritata, della quale va debitore alla rettitudine e moderazione dell' animo, del pari che al vigore dell' intelletto; ma non gli si conosce nessun titolo alla direzione del Dipartimento degli affari esterni, e si può dubitare della sua attitudine alle sue nuove funzioni. Quel Dipartimento gli fu certamente affidato per volontà espressa del maresciallo. Il sig. di Luzuriaga seconderà, in tutte le occasioni importanti, la politica del presidente del Consiglio.

« Il sig. Aguirre sosteneva l' ufficio di vicesegretario di Stato al Ministero delle grazie e della giustizia, sotto il sig. Alonso; egli è un giureconsulto rinomato. Ebbe parte nella pubblicazione d' una nuova edizione della grand' opera di Goyena, che si considera come la guida più sicura della giurisprudenza spagnuola. Il sig. Aguirre occupava la cattedra di diritto canonico nella celebre Università d' Alcala; egli occupa la medesima cattedra nell' Università di Madrid, che surrogò quella d' Alcala. È notissimo per le sue opinioni politiche, e soprattutto per le sue dottrine canoniche. Le opinioni politiche del sig. Aguirre son quelle de' progressisti più avanzati; consente anzi, per molti rispetti, in quelle de' democratici. Quanto alle sue dottrine canoniche, elle sosono oppostissime alle dottrine ultramontane. La scelta del sig. Aguirre ha molta importanza in questo momento, in cui si tratta d' introdurre grandi riforme nel Concordato del 1851 e nel reggimento temporale della Chiesa.

« Tutto sommato, il nuovo Ministero differisce d' assai poco da quello, ch' erasi formato dopo gli avvenimenti di luglio, e di cui il maresciallo Espartero portò la rinunzia alla bigoncia dell' Assemblea, nella sessione del 21. Sapremo certo in breve come e perchè tal Ministero siasi presso a poco ricostituito, e se il maresciallo, che lo presiede, intenda unire questa presidenza con quella dell' Assemblea. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Madrid 29 novembre:

« Il Congresso decise che i deputati non debbano ricevere nessun avanzamento negli uffizii, che possono esser loro affidati, e neanche ricevere decorazioni.

« Alcuni disordini di poca importanza, cagionati dal caro del pane, sono avvenuti a Madrid. »

Il sig. Soulé è arrivato a Santander il 23, sopr' un piroscafo da guerra dell' America settentrionale, della forza di 360 cavalli e armato di 10 cannoni.

FRANCIA

Parigi 1.º divembre.

Leggesi nel *Pays:* « L' Imperatore de' Francesi e la Regina d' Inghilterra stanno per domandare ai rappresentanti della nazione i mezzi, non solo di mantenere l' onore della bandiera nazionale, ma ben anche di difendere sino all' estremo la causa del diritto e dell' equilibrio europeo, di cui la Francia e la Gran Brettagna si sono dichiarati i campioni con una generosità, che formerà la loro gloria, e con un eroismo che aggiungerà una mirabil pagina ai loro annali militari.

« La risposta sarà degna degli organi di una gran nazione. Nè i sussidii, nè gli uomini non mancheranno all' opera intrapresa. I mandatarii del paese, ai quali il Governo imperiale ha chiesto una nuova testimonianza di fiducia e di adesione, saranno lieti e superbi, in nome della Francia intera, d' associare i loro voti ed i loro sforzi ad una politica onesta, nazionale, zelante, che difende in Oriente l' avvenire stesso delle nostre città incivilite.»

Scrivono al *Llayd* di Vienna da Parigi, in data del 30 novembre scorso:

« L' insistenza, con cui certi giornali ostili all' Austria non cessano di dipingere andata a vuoto l' impresa d' un appalto parziale delle ferrovie austriache dello Stato per parte d' una Società francese, a capo della quale stanno i fratelli Pereire ed il sig. André, m' indusse a cercare schiarimenti precisi su tali voci presso gli stessi creatori di quell' impresa.

« Posso quindi, da fonte autentica, assicurarvi che tutto ciò, che si favoleggia intorno all' intenzione della suddetta Compagnia di rinunciare a quel grandioso affare, è pura invenzione.

« Ben lunge che il Governo francese abbia esercitato qualche pressione su' signori Pereire ed André, a fine di farli risolvere a ritirarsi dalla progettata impresa, è cosa di fatto avere il sig. André incamminato a Vienna le relative pratiche, sotto gli auspicii del proprio Governo, ed essere quella Legazione francese stata invitata a dargli l' appoggio più vigoroso. Non abbisogna di più per far apparire un fantasma di fantasie oziose la parte ridicola, che corrispondenti male informati di giornali tedeschi vorrebbero far rappresentare al signor Drouyn di Lhuys.

« Del rimanente, il termine, entro il quale la Società dee compiere i preliminari, approvati da S. M. l' Imperatore d' Austria, col presentare l' occorrente capitale sociale, spira soltanto col 31 dicembre. Fino a quel tempo, la Società adempierà a quella sua obbligazione tanto più facilmente, in quanto che le soscrizioni, finora conosciute, di capitalisti inglesi e francesi, non solo raggiunsero ma deggiono anche aver sorpassato la somma di 200 milioni di franchi. Ed hannovi, oltre a ciò, fra noi molti agenti di Case bancarie tedesche, che non aspettano altro che l' emissione delle azioni di quell' impresa per annunciare importanti soscrizioni, pensando di riuscire forse più facilmente a Parigi che a Vienna; giacchè, per quel che risulta da ciò che ho detto, azioni simili potranno assai difficilmente ottenersi. Che intanto la Società desideri di aspettar prima la soluzione definitiva delle cose di Sebastopoli, che non può molto tardare, prima di portare alla Borsa le sue azioni, facilmente si spiega; e ciò tanto più in quanto che ell' ha tempo ancora un mese intiero a provare al Governo austriaco di possedere l' occorrente capitale sociale.

« Infine, credo di dover accennare aver la Società assunto l' obbligazione di pagare per intiero il convenuto prezzo d' appalto di 200 milioni di franchi. Ciò contribuirà tanto più efficacemente a migliorare rapidamente le condizioni della valuta in Austria. L' attuale aggio dell' oro, in confronto all' argento, dee issofatto sparire dal mercato pecuniario austriaco.

« *PS.* — Il banchiere di Vienna, barone Eskeles, è giunto l' altr' ieri di sera a Parigi, a fin d' accordarsi più precisamente co' signori Pereire ed André intorno a molte questioni su' particolari, che si riferiscono all' impresa comune. » *(Lloyd.)*

Leggesi nell' *Echo de Valenciennes*, in data del 28 novembre:

» Nella notte del sabato alla domenica, uno sviamento successe sulla strada ferrata da Parigi a Valenciennes. La locomotiva ed il suo *tender* sono saltati fuori delle rotaie, cadendo sulla seconda via, e sono andate a cadere al di là di essa. Il meccanico ed il fochista, lanciati ad una certa distanza, sono ricaduti fuori della nociva azione del fuoco, dell' acqua bollente e dei vaggoni in corso; non altro soffersero che forti contusioni.

« Lo sviamento è stato sì vivo, e la scossa sì forte, che le catene d' unione della macchina al convoglio furono spezzate di netto; circostanza che divenne una fortuna in mezzo al sinistro, che erasi prodotto. I viaggiatori subirono una forte scossa, ed il convoglio proseguì per pochi istanti la sua corsa, mosso soltanto dalla forza acquistata. Per una specie di miracolo, non si ha da contare alcuna vittima di questo avvenimento, succeduto in mezzo ad una notte d' inverno fredda e scura.

« Il convoglio è stato d' assai ritardato, e, invece di giungere alle 8 antimeridiane, non è giunto che dopo il mezzodì. »

Scrivono da Parigi al *J. de Genève:* « Parigi serba tuttora il suo aspetto fosco e tristo, almeno in quella parte della popolazione, che segue con ansietà le peripezie della guerra; e qual è la famiglia, che non noveri congiunti e amici sulle coste della Crimea? Un mio amico, giunto da Londra, mi dice che il dolore, e nello stesso tempo l' irritazione, vi sono molto maggiori, giacchè un gran numero di famiglie sono già colpite, e ciò, che forse raddoppia quest' impressione, è l' uso di sospendere davanti la porta delle abitazioni dei nobili lo stemma delle armi, quando un membro di quelle famiglie viene a morte. In questo momento, Belgrave-Square, ch' è quasi tutto abitato dalla nobiltà, presenta quasi ad ogni passo questo lugubre quadro. »

Lo Czar ha guadagnato un processo a Parigi. Il signor Berton, che prima era scritturato al Teatro di

Pietroburgo, ed ora recita al *Gymnase*, era stato citato in giudizio dal general Guedenoff, qual rappresentante dello Czar, per aver mancato a' suoi obblighi. Invece de' 100,000 franchi d' indennità, domandati, il Tribunale di prima istanza aveva obbligato Berton a pagare 80,000 fr., che furon poi ridotti dalla Corte d' appello a 5000 franchi. *(O. T.)*

Altra del 2.

Ecco il testo del dispaccio del generale Canrobert al ministro della guerra, di cui il nostro dispaccio particolare, inserito nelle *Recentissime* di lunedì, ci trasmise la parte più importante:

« Quartier generale dinanzi Sebastopoli
« 17 novembre 1854.

« Abbiamo provato il 14 un uragano de' più violenti. Fatti significativi dimostrano che la sua violenza era eccezionale, anche in questo mese.

« Un disastro era da temere per le flotte. Esso non avvenne; e abbiamo tuttavia a deplorare alcuni sinistri ed avarie gravi. Mi sono inteso coll' ammiraglio per non serbar qui se non il numero di navi, rigorosamente necessarie, in sufficienti condizioni di sicurezza.

« Tal pruova non avrà nessun influsso sulle nostre operazioni; elle seguono il loro corso. Il nemico non ci ha attaccati dopo la battaglia d' Inkermann; pare anzi ch' egli si tenga sulla difensiva. »

Nel suo *Bulletin du Jour*, la *Presse* accompagna il surriferito dispaccio con le osservazioni seguenti:

« Il *Moniteur* pubblica un dispaccio del generale Canrobert, in data del 17. Dopo la burrasca del 14, la cui violenza parve singolare anche in questa stagione, il generale supremo s'intese coll'ammiraglio per non ritenere in Crimea se non il numero di navi, rigorosamente necessarii in condizioni sufficienti di sicurezza. La maggior parte delle flotte sta dunque, come del resto annunziavano precedenti dispacci, per tornare a Costantinopoli.

« Le operazioni militari continuavano tuttavia il loro corso; ma, ognuno il sa, quelle operazioni, nel nuovo stadio in cui sono entrate, non hanno ora tanto in mira la città di Sebastopoli, quanto l' esercito del principe Menzikoff. Trattasi, pel momento, di tener d' occhio e contenere quell' esercito, e di porlo in rotta, quando l' arrivo in campo di tutt' i rinforzi ci permetterà di prendere un' offensiva efficace. Dopo avere disperso le forze russe, che tengono la campagna, l' esercito rivolgerà, con probabilità sicure di riuscita, tutt'i suoi sforzi contro Sebastopoli.

« La nuova condizione delle cose è diffinita in questi termini dal *Constitutionnel*: « « A parer nostro, il giorno, in cui l' arrivo del corpo di Dannenberg recò a 110,000 uomini il numero delle truppe, di cui dispone il principe Menzikoff, l' assedio di Sebastopoli terminò, la campagna di Crimea cominciò. » »

Il *Constitutionnel* pubblica inoltre il seguente privato dispaccio telegrafico:

« Dinanzi Sebastopoli 21 novembre.

« L' assedio continua senza circostanza notabile. Vi fu il 19 altra violenta burrasca, e parecchi trasporti inglesi naufragarono. »

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « L' ammiraglio prefetto aveva dato ordini per far partire due fregate, la *Sané* e la *Calipso*, che doveva terminare il suo carico; ma il ponente, che soffiò sì violento la notte scorsa, fece differire forzatamente tale partenza, nel timore di qualche grave avaria, benchè la fregata a vapore la *Sané* avesse preso a rimurchio la *Calipso*. Oggi, senza dubbio, que' due legni faranno viaggio pel mar Nero.

« Il vascello il *Saint-Louis* pose a terra quasi tutta la sua artiglieria, per dare maggior luogo all' immenso corredo di guerra, che s' imbarca ogni giorno su quel naviglio. A giudicarne dal gran numero di navi d' alto bordo, ed altre, che sono attese da Tolone, la somma delle truppe, che debbono passare in Crimea, debb' essere molto maggiore di quello, che fu detto da ultimo. In effetto, quasi tutta la squadra del Baltico ricevette l' ordine di recarsi protamente nel nostro porto. La maggior parte di que' legni lasciano la lor artiglieria per avere maggiore spazio libero e poter portare più gente. Dal mar Nero, ci giungono del pari molti bastimenti e trasporti.

« Si terminano, ne' cinque grandi porti, tutt' i legni, che avevano a formare la squadra di riserva; di maniera che, tal unione di bastimenti d' ogni forza dee poter trasportare un esercito di più che 40,000 uomini, poichè il suo corredo s' imbarca in gran parte su navi di commercio, che fanno vela ogni dì per l' Oriente.

« Secondo le voci, che corrono, l' esercito francese sarà recato al numero di 180,000 uomini, quello dell' Inghilterra sarà di 70 in 80,000; e quello della Turchia s' aumenta di tutti i nuovi contingenti, che si mettono in istato di somministrargli ancora l' Egitto, Tunisi, Tripoli, e lo stesso Marocco, a quanto si dice: di maniera che, la prossima campagna si aprirà con una forza di 400,000 uomini. »

Scrivono da Cherburgo, in data del 29 novembre: « Il viceammiraglio Parseval-Deschênes, comandante in capo della squadra del Baltico, accompagnato dal suo capo di stato maggiore e da' suoi aiutanti di campo, lasciò ieri Cherburgo. Il vascello ammiraglio l' *Inflexible* seguirà quanto prima gli altri vascelli, già partiti pel Mediterraneo.

« Nel mese di marzo prossimo, l'ammiraglio Parseval riunirà di nuovo sotto la sua bandiera gli elementi, con alacrità preparati dal ministro della marina nei nostri porti di commercio, e che devono comporre l' armamento formidabile, destinato a operare in primavera nel golfo di Finlandia.

« In questo momento, il concorso attivo della squadra del Baltico nel mar Nero, ove già sono arrivati con numerosi rinforzi la maggior parte dei legni a vapore, assicura abbondantemente tutte le provviste dell' esercito e della flotta per la campagna d' inverno. Egli è un titolo di più alla riconoscenza del paese per quella bella squadra, che noi abbiamo ammirata un momento sulla nostra rada, e che ha compiuta una delle più difficili e aboriose campagne, di cui si onori la marina francese. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 dicembre.

I diversi rapporti, giunti dalla Crimea, fanno ascendere l' effettivo attuale delle truppe russe a più di 100,000 uomini. D' altra parte, sembra certo, a tenor di ragguagli derivati dal maresciallo Paskewitsch, che l' esercito russo della Crimea non abbia avuto finora se non 75,000 uomini; e che i 25,000, i quali sono partiti dalla Polonia ne' primi giorni di novembre, non siano per giugnere in Crimea prima del 5 o del 6 dicembre.

Il dispaccio, che il generale Canrobert indirizzò al ministro della guerra *(V. sopra)* conferma quel che già sapevamo, cioè che la burrasca del 15 fu delle più violente. Vi si notano le seguenti parole: « Era a temere per le flotte un disastro; ma esso non avvenne. » Il generale supremo aggiugne ch' ei s' intese con l' ammiraglio per non ritenere nelle acque di Balaklava se non il numero di navi rigorosamente necessario. Tutti applaudirono a tal provvedimento. Forse sarebbe stato meglio che lo Czar non ne fosse informato; ma, d' altra parte, era impossibile celarglielo. In ogni caso, benchè la stagione, in cui entriamo, non ci lasci senza inquietudine, godiamo in apprendere che gli alleati sono in istato di ricevere il nemico, s' egli osasse presentarsi di nuovo.

Le Cortes troncarono, sin dalle prime, la questione dinastica, e risolvettero, con 206 voti contro 21, che il trono della Regina Isabella II e la sua dinastia erano la base dell' edifizio politico attuale. *(V. i dispacci di lunedì.)* Non si sa ancora come, e da quale proposta abbia preso origine questo voto dell' Assemblea costituente spagnuola. Comunque ciò sia, esso risolve, sin dalle mosse, ed in fortunato modo, una questione, che sarebbe stato pericoloso lasciar pendente, poich' ella era stata messa in campo. Si può dire che il Governo francese abbia fatto anticipatamente conoscere che tal decisione riceverebbe la sua approvazione, poichè l' Imperatore e l' Imperatrice andarono domenica scorsa a far visita a S. M. la Regina Cristina alla Malmaison. Tal visita ha una doppia importanza: mentr' ella è un pegno del buon accordo dell' Imperatore con la Regina regnante, fa implicitamentente cadere le imprese ostili, che meditano forse ancora i nemici della Regina madre dinanzi le Cortes. Si può fin d' ora predirlo, il processo, di cui si era menato sì grande scalpore, si scioglierà in fumo: se fosse altrimenti, le Cortes, come Tribunale politico, si porrebbero in contraddizione con le Cortes, come Assemblea deliberante e legislativa.

Si è principiato a Portsmouth l' imbarco delle baracche di legno, destinate all' alloggiamento delle truppe inglesi in Crimea. Ve ne saranno 1000, capaci di 20 uomini ciascuna; quindi 20,000 uomini in tutto. Esse hanno 30 piedi su 16, e possono essere smontate e rimontate con grande facilità. Il legno ha $^3/_4$ di pollice di grossezza, e sopra vi si dee stendere uno strato d' asfalto. Nel centro è un vicolo, da ambi i lati del quale staranno i letti su piani inclinati; e nel mezzo vi sarà un calorifero. Il Governo inglese ha inoltre fatto, com' è già noto, grandi provvisioni di pelli, specialmente di bufalo, pe' soldati d' Oriente.

Il *Morning-Advertiser*, d' ieri, dice sapere da buona parte esservi un partito influente fra' liberali della Camera de' comuni, ed un numerosissimo partito fuor d' essa, che sono risoluti di fare ogni poter loro per far ottenere a lord Palmerston il posto di primo ministro, dopo l' apertura del Parlamento. L' opinion pubblica, dice il giornale inglese, è favorevole a questa mutazione ministeriale, perchè si crede che l' attual secretario di Stato dell' interno, lord Palmerston, sia l' uomo più atto a spinger la guerra contro la Russia col più grande vigore.

Il *Morning-Herald* dice d' aver saputo da persone competenti che il rigore della stagione aveva fatto rientrare i Russi in Sebastopoli. I rinforzi erano lor giunti in tal fretta, ch' e' non avevano portato seco abiti per munirsi contro le inclemenze della stagione. Ve la ripeto, senza guarentirvela.

SVIZZERA

BERNA — *Berna 4 dicembre.*

Il Consiglio nazionale fu aperto sotto la presidenza del decano d' età, sig. Sidler, che ha pronunziato un discorso molto applaudito. Fu nominata la Commissione per l' esame de' poteri. Il Consiglio degli Stati ha nominato presidente il sig. Kappeler; vicepresidente il sig. Fornerod. Il Ministero austriaco ha informato essere aperto l' Ufficio telegrafico di Bucarest. *(G. T.)*

GERMANIA

Ci scrivono da Francoforte, in data del 30 novembre: « Dopo lungo sperare e dubitare, l' Assemblea federale ha finalmente oggi richiamata innanzi al suo foro la questione orientale, accogliendo una relazione dell' inviato presidiale federale, nella quale questi, presentando il noto articolo addizionale alla convenzione del 20 aprile, e riferendosi alla decisione federale del 26 giugno, ne propugnò presso la Dieta l' accettazione. La maggior parte degl' inviati erano già muniti di voti adesivi da parte dei loro Governi; ma l' Assemblea reputò per altro più opportuno d' incaricare il Comitato orientale di formulare il relativo conchiuso, e di proporre le altre misure, che diverrebbero necessarie, in conseguenza dell' accettazione dell' articolo addizionale. A tale scopo, il detto Comitato entrerà nei prossimi giorni in deliberazioni, insieme col Comitato militare. » *(Triest. Zet.)*

Scrivono da Francoforte, nel 28 novembre, al *H. C.*: « In questi giorni, per requisitoria dell' I. R. incaricato d' affari austriaco, sig. di Dumreicher, fu arrestato l' emissario ungherese Emerico Szabò, già colonnello nell' esercito insurrezionale ungherese e confidente di Kossuth. Esso dee essere inviato a Vienna. La emigrata ungherese contessa Karoly, che qui dimora, dee essere allontanata giusta domanda del Governo austriaco. *(Triest. Zeit.)*

In Cassel morì il 28 novembre, alle ore 10 di sera, dopo lunga malattia, S. A. la Principessa Carolina Federica Guglielmina d' Assia, sorella di S. A. R. il Principe elettore. Era nata il 29 luglio 1799.

GRANDUCATO DI BADEN.

Ecco, secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, il letterale tenore della disposizione del ministro dell' interno, emanata per dare esecuzione all' accordo preliminare, conchiuso sulla quistione ecclesiastica tra il Governo del Granducato e la Santa Sede; tenore, riportato in molti pubblici fogli, parte erroneamente, parte in modo incompleto:

MINISTERO DELL' INTERNO.

A tutti gli Uffizii del Granducato.

« Carlsruhe, 14 novembre 1854.

« È noto avere il Governo del Granducato, nella primavera di quest' anno, disposto perchè venisse compiutamente data regola ai rapporti della Chiesa cattolica collo Stato, mediante accordo colla Sede pontificia. Prima però di passare alle pratiche sulla quistione principale, ambe le parti considerarono indispensabile intendersi su certe basi preliminari, per levare innanzi a tutto le cause più prossime dell' ultimo deplorabile dissidio, e ristabilire così l' accordo amichevole tra le Autorità dello Stato e della Chiesa. Dopo avere S. A. R. il Reggente ordinato che fosse data esecuzione all' accordo, conchiuso colla Sede pontificia, ci troviamo indotti a comunicare l' essenziale tenore di esso a tutti gli Uffizii del Granducato, per loro direzione nelle operazioni d' Uffizio, a ciò relative.

« 1.° Siccome, per la disposizione contenuta nel suddetto accordo, relativamente all' amministrazione della sostanza delle chiese, cessa il motivo, pel quale dovette aver luogo giudiziale inquisizione contro il signor Arcivescovo, S. A. R. il Reggente rivocherà l' autorizzazione data per incamminare quella inquisizione. (La relativa Sovrana Risoluzione fu già emanata.)

« 2.° Verranno riposti in libertà gli ecclesiastici e laici, che fossero stati arrestati per fatti, relativi unicamente alla esecuzione di ordinanze del signor Arcivescovo, riguardanti il governo della diocesi o l' amministrazione della sostanza ecclesiastica, e che non contengono nessun delitto comune. Le inquisizioni, eventualmente pendenti per fatti simili, sono soppresse.

« 3.° Durante le pratiche, non si procederà a nomine definitive alle parrocchie vacanti. Si provvederà all' amministrazione delle parrocchie col destinare, che farà il signor Arcivescovo per le parrocchie stesse idonei ecclesiastici, in qualità di amministratori parrocchiali. Il Governo del Granducato farà loro, per interposizione dell' Autorità ecclesiastica, corrispondere i consueti emolumenti. Lo stesso procedere verrà osservato per quegli ecclesiastici, che negli ultimi tempi furono dal signor Arcivescovo nominati parrochi od amministratori parrocchiali per dirigere le parrocchie.

« 4.° In riguardo all' amministrazione dei beni ecclesiastici, compresi nella categoria dei fondi locali, verrà pienamente ristabilito l' ordinamento, ch' esisteva prima della quistione.

« 5.° Tolto così lo scopo delle ordinanze ministeriali del 17 aprile, 6 e 18 maggio a. c., quelle ordinanze cessano d' aver vigore. In conseguenza, viene ordinato a tutti gli Uffizii del Granducato:

« *a)* di far tosto rapporto, colla produzione degli atti relativi, quali ecclesiastici o laici, per fatti cui abbia dato occasione la quistione ecclesiastica, sieno stati condannati a pene di polizia o giudiziali, non ancora eseguite, o per fatti simili si trovino ancora soggetti ad inquisizione di polizia o giudiziaria, dando al tempo stesso parere, se ed in quanto la disposizione, accennata al n. 2 possa ad essi essere applicata;

« *b)* in riguardo all' amministrazione della sostanza delle chiese e delle fondazioni, di aver cura che venga pienamente ristabilito lo stato ordinario, esistente secondo l' ordinanza del 21 novembre 1820 prima che sorgesse la quistione, ove per avventura fosse stato alterato. Siccome i parrochi e gli amministratori parrocchiali ebbero anche dall' Ordinario arcivescovile istruzione di uniformarsi a quell' ordinanza, essi, ove furono finora sollevati dalla presidenza della Direzione delle fondazioni, verranno rimessi in quelle funzioni, e verranno loro riconsegnati gli atti, o le casse delle fondazioni, o le chiavi. I membri secolari della Direzione delle fondazioni, nominati per avventura provvisoriamente d' Uffizio, per la durata della quistione, colle nostre istruzioni del 6 e 18 maggio a. c., verranno, essendo tolto il motivo della loro nominazione, sollevati dalle loro funzioni; e quelli, che, immediatamente prima della quistione, erano, in seguito a regolare elezione, membri della Direzione delle fondazioni, verranno ripristinati nei loro Uffizii, e verranno incaricati di eseguire puntualmente l' ordinanza del 21 novembre. Dichiarando questi ultimi di voler uscire dalla Direzione delle fondazioni, o di voler persistere nella rinunzia, data durante il conflitto, l' Uffizio farà procedere, nel modo finora consueto, a regolare nuova elezione, la quale, giusta il § 2 dell' ordinanza 21 novembre 1820, abbisogna di conferma ufficiosa.

« *Sott.* WEEHMAR-ESCHBORN. »
(G. U. d' Aug.)

CITTA' LIBERE — *Amburgo 27 novembre.*

Il bastimento il *Sitka* preso dagli Anglo-francesi il 6 settembre presso il Kamsciatkà, è quello stesso grande bastimento a tre alberi, che, costruito di recente in Neumühlen, fu armato e noleggiato l' autunno scorso in questo porto per conto della Compagnia russo-americana. Il capitano Conradi è un Russo-tedesco, il primo timoniere ed il più dei marinai del *Sitka* sono holsteinesi. Allorquando questo naviglio partiva da qui, un anno fa, esso aveva a bordo il governatore dei possedimenti russo-americani, nonchè 30 soldati di marina russa ed una ingente quantità di provvigioni e munizioni da guerra. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 30 novembre.

La *Gazzetta d' Altona* fu proibita nel Ducato di Schleswig. Si dà per motivo di questa misura il falso dispaccio, recato da quella *Gazzetta*, sulla parziale modificazione ministeriale in Copenaghen. Questo divieto sorprende generalmente, giacchè si suppone, non senza fondamento, che la *Gazzetta d' Altona* stia in relazione col Ministero; ed è poi tanto più sorprendente, in quanto che la *Gazzetta* medesima recava collo stesso corriere la smentita dell' incriminata notizia telegrafica. Si presume quindi, e non a torto, che le relazioni fra il ministro di Schleswig e certi altri membri del Consiglio intimo di Stato siano tutt' altro che amichevoli.

Del resto, l' attuale crisi ministeriale ha la sua importanza, anche per la politica esterna. Questa si appoggiava finora, per quanto era possibile, alla politica prussiana, giacchè non si poteva pensare ad un' immediata alleanza colla Russia. Se non che, temendo che una modificazione ministeriale possa alterare le relazioni col Gabinetto prussiano, veniva incaricato il sig. di Scheel di una missione a Berlino, per assicurare in questo proposito la Corte di Prussia. Com' è naturale, questo non sarebbe possibile se non assicurando positivamente non pensarsi in nessun caso ad abbandonare l' attuale politica esterna.

Ciò ammesso, sembra che il Gabinetto di Berlino non abbia che dire contro eventuali modificazioni del Ministero danese. *(O. T.)*

AMERICA

La polizia di Boston in America ha adoperato un mezzo molto singolare per liberar la città da una gran frotta di mendicanti, estranei al paese: essa gli ha citati dinanzi al giudice di pace, accusandoli di ricevere, a torto e contro la legge, soccorsi dal Municipio di Boston, essendo i detti mendicanti considerati sudditi di S. M. la Regina d' Inghilterra. Il Tribunale, aderendo alla richiesta della polizia, ordinò l' arresto degli accusati, i quali saranno indirizzati, a spese della città di Boston, alla Regina d' Inghilterra.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *dicembre* 1854. — Ieri, si ebbe l' arrivo del brigant. inglese *Primier*, capit. Helstn, con cospettoni a Palazzi; e, dal Vasto, il trabacc. napol. *Concezione*, capit. Giorgio, con olio per Savini. Altri legni ancora arrivarono, ma non si conoscono i nomi.

Nulla d' importante in commercio. Dettagli sostenuti di olio di Bari da d.i 235 a 240.

Le valute d' oro più offerte ad 1 $^3/_4$; le Banconote da 80 $^1/_2$ ad 80 $^1/_3$, dopo il telegrafo; le pubbliche carte erano meglio tenute; le Metalliche a 66, senza venditori.

MONETE. — *Venezia* 6 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:06	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 50
„ di Genova	„ 93.50	Pezzi di Spagna	„ 6 80
„ di Roma	„ 20:15	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	77 $^1/_2$
„ di Parma	„ 25:15	Obbl. metall. al 5%	64 $^1/_4$
„ di America	„ 96:—	Convers. god. 1.° novemb.	67 $^3/_4$
Luigi nuovi	„ 27:40		
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 6 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:18 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 $^1/_8$
Atene	„ — —	Messina	„ 15:68 —
Augusta	„ 299 $^3/_4$	Milano	„ 99 $^3/_8$
Bologna	„ 617 $^1/_2$	Napoli	„ 547 —
Cerfù	„ 604 —	Palermo	„ 15:68 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 $^1/_3$
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 $^1/_2$
Genova	„ 116 $^7/_8$	Trieste a vista	„ 239 —
Lione	„ 117 $^1/_4$	Vienna id.	„ 239 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 602 —
Livorno	„ 97 —		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 6 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: La Cambre Pietro Giorgio, ingegnere civile di Allillac. - Nusseler Gio. Bernardo, negoz. di Stuttgart. - *Da Trieste:* de Linsingen barone Leone e de Linsingen baronessa Ida, di Freienwlde. - Astier D.r Felice e Treves Samuele, possidenti di Vercelli. - Goodyear Ellen, Kennard Manning, Eyre Wilson e Goodyear Carlo, possidenti americani.

Partiti per Milano i signori: Hottot Eugenio Luigi, possid. di Parigi. - *Per Trieste:* Meier Daniele Edoardo, dott. in medicina di Brema.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 dicembre { Arrivati . . . 707; Partiti . . . 726

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° *dicembre* 1854: Varè Luigi, di N. N., d'anni 60, pensionato. - Lazzari Domenico, fu Autonio, di 52, cuoco. - Grossi Giacomo, di Angelo, di 18, calzolaio. - De Manier Maria, di Raimondo, d'anni 12, civile. - Vergendo Lorenzo, fu N. N., di 61, portiere all' I. R. Direzione di polizia. - Andolfato Nicolò, fu Giovanni, di 64, palafreniere. - Celegoto Corrado, d'anni 6. - Testa Amalia, di Gio. Batt., d'anni 4. - Finco Domenico, fu Gio. Batt., di 65, muratore. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il giorno 8 dicemb., in *S. M. Gloriosa de' Frari* ed in *S. Stefano*.

Il 9, 10 ed 11, in *S. Giuliano*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 6 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 5	28 1 3	27 11 9
Termometro	3 7	5 3	7 0
Igrometro	74	74	74
Anemom., direz.	N. E.	N. E.	E. S. E.
Atmosfera	Nuvol. e vento	Nuvoloso e venticello.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, poll. 1, lin. 1 $^8/_{12}$.

SPETTACOLI. — *Giovedì* 7 *dicembre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e $^1/_2$.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S MOISÈ — Marionette. — *L' avaro punito*, ovvero *Arlecchino e Facanapa ladri domestici*. Con ballo. — Alle ore 6 e $^1/_2$.

Domani, venerdì, 8 *dicmbre*.

TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Gloriose gesta, battaglie, relegazione e morte di Napoleone Bonaparte.* — Altra commedia: *L' eroica azione d' un soldato di ritorno dalla campagna di Mosca.* — Alle ore 6 pomer.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Il trionfo di Zoilo Dalmatino, con Facanapa astrologo e professore di astronomia.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e $^1/_2$.

SALA DELL' ANTICO RIDOTTO A S. MOISÈ. — Si fa vedere il telegrafo elettro-magnetico di *Isidoro Leitner*, meccanico. — Dalle ore 1 alle 2, dalle 7 alle 8 e dalle 8 alle 9 pomerid. Prezzo d' ingresso cent. 75.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advinent*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 7 dicembre.

Il *Moniteur*, giunto oggi, contiene la notizia della sottoscrizione del trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, ne' precisi termini, in cui ce lo anticipava, sin da lunedì scorso, il nostro dispaccio elettrico. Ecco in qual modo il fatto è annunziato dalla *Patrie:*

« La politica europea è entrata in un nuovo stadio. Un atto d'importanza suprema fu testè compiuto. Il 2 dicembre, data già memorabile, un trattato d'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria fu sottoscritto a Vienna fra' rappresentanti de' tre Governi.

« Questa triplice alleanza unisce in un fascio le forze di terra e di mare delle tre più grandi Potenze europee; e permette d'opporre agli eserciti dello Czar, qualunque sia la somma, cui requisizioni illimitate e senza sindacato possan recarli, eserciti per lo meno eguali in numero, e di molto superiori per istruzione militare, per coraggio e per patriottismo.

« L'esito del grande conflitto, appiccato in Oriente, non è ormai più dubbioso; dappoichè l'Austria strinse alleanza con le Potenze occidentali, le ostilità sono circoscritte, ed i colpi, dati al nemico sul proprio suo territorio, diventano decisivi.

« Si può dir dunque con verità che l'alleanza dell'Austria con le Potenze occidentali è la pace entro breve termine; ma la pace con tutte le garantie di sincerità e di durata, che soltanto l'indebolimento della Russia può darle. »

La *Patrie* si dà quindi a congetture sul probabile contegno della Prussia, e manifesta l'opinione che, dopo alcuni altri tentativi per mantenersi neutrale, anche quella Potenza terminerà, fra non molto, col far parte dell'alleanza anglo-francese-austriaca; indi conchiude:

« Se la Prussia fa in tempo utile quest'ultimo passo, che le impone la cura della propria sua dignità, ella sarà la benvenuta. Certo, la sua assenza non toglierà punto dell'irresistibile sua efficacia al concerto europeo; ma la sua presenza gli darà un gran sostegno morale, poich'ella sarà la dimostrazione viva della giustizia della nostra causa, che fa giugnere nel nostro campo un membro stesso della famiglia dello Czar. »

Scrivono da Vienna, in data del 4 dicembre alla *Triester Zeitung:*

« Oltre alla notizia del trattato d'alleanza, ebbero credenza oggi anche altre voci. Si dice infatti che, colla conclusione del detto trattato, l'Austria sia stata anche autorizzata ad entrare in pratiche di pace col Gabinetto di Pietroburgo, ponendo per condizione indispensabile l'accettazione dei quattro punti, assolutamente senza riserva alcuna. Per queste pratiche, sarebbe assegnato un termine di tre mesi; e se, entro questo periodo, elle non conducessero allo scopo desiderato, l'Austria si sarebbe obbligata a dichiarare la guerra alla Russia. Un'altra versione stabilirebbe il termine delle pratiche di pace per la fine di dicembre. Noi crediamo però di non poter attribuire soverchio valore ad ambedue le versioni, ed osserviamo solo che il trattato d'alleanza offensiva e difensiva debb'essere ratificato entro 8 giorni, e che la pubblicazione ne seguirà a Vienna. »

Su queste medesime voci leggiamo nel *Corriere Italiano:*

« Intorno il trattato d'alleanza, stretto fra l'Austria e le Potenze occidentali, veniamo a rilevare, da fonte del resto ben informata, essersi stabilito nel medesimo che all'Austria sia accordato il termine d'un mese per continuare i suoi sforzi, a fine di conseguire una pace solida e fondata sulle conosciute condizioni. Scorso questo tempo, senza che le premure dell'Austria siano coronate dal desiderato successo, questa sarà tenuta di soccorrere le Potenze occidentali pel conseguimento de' loro scopi. »

Coi trattati da ratificarsi, sono partiti per Parigi l'addetto all'Ambasciata conte Jaucourt, e per Londra il figlio dell'ambasciatore conte di Westmoreland.

Vienna 5 dicembre.

S. E. il Ministro degli esterni, co. di Buol-Schauenstein, diede lo scorso sabato una grande *soirée* diplomatica, a cui intervennero gli ambasciatori francese, inglese, turco, belgio, bavarese e sassone. L'ambasciator russo, principe di Gortschakoff, non v'era. *(Corr. Ital.)*

Un dispaccio telegrafico giunto qui iersera da Berlino annunzia che la notizia dell'alleanza ha fatto grande sensazione in quella capitale. Si sapeva che il conte d'Arnim fu invitato ad associarsi all'alleanza. *(Idem.)*

Impero Russo.

La *Presse* di Vienna ha due dispacci telegrafici, in data di Costantinopoli 23 novembre. Il primo, dopo aver confermata la nota modificazione ministeriale, dice: « La flotta ottomana ritorna qui, prendendo a rimurchio parecchi navigli francesi ed inglesi danneggiati. Anch'essa ha perduto varii legni. L'assedio di Sebastopoli non fu interrotto. Il generale Liprandi è ricomparso il 18 dinanzi ad Inkermann. »

Il secondo dispaccio parla d'una sortita, ch'ebbe luogo il 12, dalla fortezza di Sebastopoli, nella quale occasione furono uccisi 6 officiali francesi. Intorno ai danni, cagionati dalla procella del 14, si rilevano ogni giorno nuovi dettagli. Il comandante del *Magnan* fu ferito da una trave, caduta dall'alto. Il piroscafo il *Benar* si è sommerso con 2500 centinaia di vestiti d'inverno.

Questo secondo dispaccio conferma quello del *Lloyd*, ieri riferito nelle *Recentissime*.

Secondo un dispaccio telegrafico, giunto a Vienna dal quartier generale degli alleati in Balaklava, questi avrebbero sbarcati ultimamente 146 cannoni della flotta. Questi cannoni sono destinati a surrogare i pezzi d'artiglieria, divenuti inservibili, una parte dei quali si guastò in seguito al continuato fuoco.

I generali in capo dell'esercito alleato assicurano di voler prendere Sebastopoli. Pare infatti che l'armata di spedizione non tarderà molto ad uscire dalla sua posizione difensiva per passare all'offensiva, giacchè, ad onta dei tempi procellosi continuano a giungere i rinforzi

Nulla di nuovo dal teatro della guerra. Il principio delle operazioni offensive di Omer pascià difficilmente sarà prima del febbraio. (Questo tempo coincide col termine di tre mesi, fissato nell'alleanza austro-anglo-francese.) *(V. sopra.)* Secondo le ultime notizie da Bucarest, all'esercito turco mancherebbe tutto quello ch'è necessario per una campagna d'inverno. *(FF.. di V.)*

Inghilterra.

La *Kölnische Zeitung* reca la seguente notizia, in data di Parigi, 1.° dicembre, ore 6 di sera, della quale le lasciamo tutta la responsabilità, come fece la *Gazzetta di Vienna* nel riportarla: « In questo punto mi viene comunicata dall'Ambasciata inglese la trista novella che il Duca di Cambridge è giunto da Costantinopoli a Malta in istato di totale pazzia. » *(O. T.)*

Berlino 1.° dicembre.

Ecco per intero il discorso, con cui S. M. il Re di Prussia aperse il 30 novembre le Camere; discorso, di cui conosciamo già per telegrafo i passi principali, ma che, come storico documento, vuol essere per intero pubblicato:

« Signori della prima e della seconda Camera!

« L'aprimento odierno della vostra tornata coincide con un lieto avvenimento della reale mia famiglia. Mio nipote, il Principe Federico Carlo, ha ieri celebrato il suo matrimonio con una Principessa di famiglia di Principi tedeschi, a noi da tempi antichi amica e strettamente congiunta. Dividerete meco, signori, il desiderio che la grazia divina voglia spargere ampie benedizioni su questo legame.

« Con sodisfazione veggo oggi la prima volta raunata intorno al mio trono la prima Camera, nuovamente formata. Mi abbandono alla lusinga che questo nuovo corpo, fondato col riconoscere diritti esistenti, ed avendo riguardo a condizioni durevoli, unito alla seconda Camera, darà sempre vigoroso sostegno al mio Governo ne' suoi sforzi pel benessere del paese.

« Ho ordinato la riconvocazione del Consiglio di Stato pel fine di promuovere anche con tal mezzo, in casi adatti, una fondata preparazione dei progetti di legge. Alcuni di essi furono già discussi dal Consiglio di Stato e vi verranno immediatamente presentati per la decisione. Molti altri progetti di legge importanti, specialmente quelli sulla costituzione de' Comuni di campagna e sull'amministrazione della polizia nelle sei Provincie ad oriente, e sulle costituzioni degli Stati, dei Circoli e delle Provincie, in tutte le Provincie della Monarchia, trovansi ancora per esame presso al Consiglio di Stato. Terminato quell'esame, perverranno, signori, anche a voi perchè ulteriormente li discutiate.

« Dagli atti, che, in riguardo al bilancio dello Stato, vi produrrà il mio Governo, acquisterete la tranquillante convinzione che le finanze dello Stato trovansi in situazione sodisfacente. L'attenersi rigorosamente a principii tradizionali di saggio risparmio ed ordine fa possibile che si abbiano in pronto i mezzi per molte aumentate esigenze del pubblico servigio, e che, in casi di straordinario bisogno, si possa ricorrere alle risorse del credito dello Stato con esito favorevole e con piena sicurezza di sodisfare alle incontrate obbligazioni.

« Le comunicazioni del paese in quasi tutte le loro ramificazioni mostrano raddoppiata attività. L'introito delle poste e dei telegrafi, e delle ferrovie dello Stato e private, continua ad aumentare. Di continuo vengono impiegati grandi capitali in imprese industriali. Il commercio trovasi in una situazione in generale sodisfacente. Tali risultamenti, doppiamente lieti in un tempo, in cui talune circostanze sfavorevoli esercitano un influsso, che disturba gli affari, fanno testimonianza che sano è lo stato economico del paese, e fanno attendere con sicurezza progressi ulteriori sulla via di un prospero svolgimento.

« In tale situazione di cose, ed attese le cure, che il mio Governo continua a dedicare per farle prosperare, e specialmente per accrescere e migliorare i mezzi di comunicazione, non vi mancherà, come fidente spero, occasione di fruttuose occupazioni.

« E ciò tanto più mi rende tranquillo, in quanto che non si adempierono le aspettazioni, che si avevano, circa l'influsso del ricolto di quest'anno, in generale abbondante, su' prezzi de' primi bisogni della vita. Il caro prezzo di essi che si sostiene e che sempre vien gravemente sentito, m'indusse a lasciar che continui l'importazione, esente da dazio, degli oggetti più necessarii a'bisogni della vita. Ho fiducia e speranza che in forza di tale misura, ed evitando di recar offesa al libero scambio, anche nel venturo anno non vi avrà effettiva penuria.

« In questa estate fertile, tratti di paese furono gravemente colpiti da inondazioni devastatrici. Con tutto interessamento mi sono convinto su' siti della grandezza de' danni, e del coraggio, fidente in Dio, col quale gli abitanti, che li soffersero, pongono mano a farli sparire. Il mio Governo affrettossi ad alleviare, nel più pronto modo possibile, le angustie del momento e ad impedire con adatte misure le pregiudizievoli ulteriori conseguenze di quegl'infortunii. Mediante decisione patriottica della Dieta provinciale della Slesia, furono creati i mezzi, a fine di dar aiuto durevole a' devastati bassi-fondi dell'Oder. Contemporaneamente, in tutte le parti del paese ed al di là de' confini della Monarchia, manifestossi in nobile modo la più viva premura per dar aiuto efficace alla miseria incolpevole.

« Signori! Deploro dolorosamente che, fra membri potenti della famiglia degli Stati d'Europa, sia sorta una lotta sanguinosa. La patria nostra non ne fu ancor tocca. Ancora la pace ha presso noi asilo. Ho nuova occasione di sperare che, forse presto, sarà guadagnata la base, a fin di procedere ad accordi. Fermamente unito all'Austria ed al rimanente dell'Alemagna, stimerò sempre mio assunto parlare a favore della pace, del riconoscimento dell'indipendenza altrui, e della moderazione. Se, nel corso degli avvenimenti, fossi obbligato a dare a tale contegno della Prussia maggiore energia, il fedele mio popolo saprà sopportare, colla provata sua devozione, i sagrifizii, che vi andranno inevitabilmente congiunti. A fin d'essere apparecchiati per tali casi, è stato aumentato il pronto assetto di guerra del mio esercito, col rinforzare alcuni corpi di truppe, e col completare il materiale di guerra; ed è stato ordinato di realizzare il prestito, consentito dalle Camere nell'ultima loro tornata. La Prussia è così posta in grado di entrare fiduciosamente in lizza in ogni tempo, a fine di difendere i suoi interessi e la sua posizione europea, quando l'aspetto minaccioso delle condizioni il richiedesse.

« Vi verranno date estese notizie sull'impiego, finora per una piccola parte seguito, del nuovo prestito.

« Signori! Mentre vi apprestate ad eseguire il vostro incarico, posso assicurarvi che il mio Governo vi coadiuverà in ogni modo. D'altro lato, confido, per quanto riconosca il diritto delle opinioni differenti, che voi darete sostegno al mio Governo in tutte quelle quistioni, in cui si tratti di far valere, in faccia all'esterno, il pieno accordo del Governo e del paese, e di provare così, in modo prettamente prussiano, che siamo forti per la concordia, e tanto più forti, quanto più gravi sono i tempi.

« E a ciò ci benedica Iddio.

Letto il discorso, il presidente de' ministri dichiarò aperte le Camere. S. M. abbandonò poscia la sala, accompagnata da un triplice *Viva*, com'era stata accolta al suo arrivo.

Il 1.° dicembre fu eletto presidente provvisorio della prima Camera di Berlino il principe Pless, con voti 69 su 100 votanti.

Altra del 2.

Nella sessione della seconda Camera del 2, venne fatta la nomina provvisoria del presidente, che ha a durare quattro settimane. Venne eletto a presidente il conte Schwerin; a vicepresidenti il conte Arnim ed i signori di Neustetten e Bethmann-Hollweg.

Stuttgart 30 novembre.

Come negli altri Stati germanici meridionali, si fanno presentemente anche nel Wirtemberg i preparativi necessarii per le imminenti disposizioni militari, che, com'è presumibile, verranno prese dalla Confederazione, immediatamente dopo la sua adesione all'articolo addizionale austro-prussiano, faciente parte integrante del trattato d'alleanza del 20 aprile. *(O. T.)*

Francoforte 2 dicembre.

Anche Wirtemberg e Mecklemburgo aderiscono all'articolo addizionale al trattato del 20 aprile, ed è assolutamente infondato quanto fu detto d'un contrario avviso dei due Governi. L'articolo addizionale fu, nella sessione odierna del Comitato orientale, convertito all'unanimità in proposta del Comitato, e solo nella redazione ebbe singole modificazioni di forma insignificanti. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %. . $84\ ^1/_8$
Augusta, per 100 fiorini correnti. $125\ ^1/_2$
Londra, per una lira sterlina. . 12 04

Borsa di Londra del 5. (Ore 1) — Consol., 3 p. %, $92\ ^5/_8$ — (Ore 3) $91\ ^3/_8$.

Borsa di Parigi del 5. — Quattro $^1/_2$ p. %, 96. — Tre p. %, 72.65.

Pietroburgo 5 dicembre.

Il principe Menzikoff annunzia, in data del 27 novembre: « Il nemico continua a bombardare Sebastopoli, ma assai debolmente, e quasi senza cagionarci perdite o guasti. Si vede ch'esso rinforza la sua posizione, e pianta nuove batterie, dalle quali però non ha ancora cominciato il fuoco. » *(O. T.)*

Parigi 4 dicembre.

Bucarest 23. — Il generale Canrobert annunzia, in data del 22, che niun fatto d'importanza era avvenuto fino al 17. Il fuoco delle batterie aveva sempre continuato. Il nemico si teneva immobile nelle sue posizioni trincerate. *(Moniteur.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 20400. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti i posti di Pretore in Thiene e Valdobbiadene, e di Aggiunto al Tribunale di Verona ed alle Preture di S. Daniele e Palma, ed andando prossimamente a rendersi scoperti alcuni altri posti, tanto di Pretore, che di Aggiunto, presso altre delle Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, in esecuzione a Dispaccio 28 novembre p. p. N. 2871 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, viene aperto il concorso ai posti medesimi.

Chiunque, però, credesse aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, a mezzo della propria Superiorità, la relativa domanda al protocollo degli esibiti del Tribunale d'Appello veneto, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati, addetti alle stesse Magistrature giudiziarie venete, ed osservate le veglianti prescrizioni sul bollo.

Venezia, 6 dicembre 1854.

AVVISI PRIVATI.

N. 4657.

LA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Nel determinare la scelta del soggetto pel Viglietto di dispensa dalle visite del primo dell'anno 1855, ebbe a ricordare questa Commissione che un solo ritratto a matita esiste in questo rev. Seminario del primo suo Presidente, e che era ormai tempo che si ravvivasse la memoria d'un venerabile Prelato, il quale le consacrò le più zelanti cure vivente, e fu tra' primi a beneficarla con generoso legato.

Nel sodisfare pertanto ad un debito di riconoscenza, offre anche il mezzo agli abitanti di Venezia di porgere così novella prova di quella carità verso il povero, che tanto eminentemente li distingue.

Il soggetto del Viglietto di dispensa dalle visite è il ritratto in litografia del Patriarca Francesco Maria Milesi, che dall'Uffizio della Commissione, situato a San Marco in Canonica al N. 319 anagrafico, verrà rilasciato, dietro l'esborso di austriache L. 3, cominciando dal giorno 20 dicembre corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* verranno giornalmente pubblicati i nomi di quegl'individui caritatevoli, che, mediante l'acquisto d'uno o più Viglietti di dispensa, avranno sodisfatto agli Ufficii di felicitazione pel prossimo novello anno.

Venezia, 1.° dicembre 1854.

Il Presidente, † AURELIO PATRIARCA

Il Segretario, M. Prina.

AVVISO D'ASSOCIAZIONE AL PERIODICO

LA CIVILTA' CATTOLICA 1855

La *Civiltà Cattolica* si pubblica ogni 1.° e 3.° sabato del mese, in quaderno di circa otto fogli in 8.° grande, ed i sei quaderni di un trimestre compiono un volume di pag. 720.

Le spese di trasporto e dazii, fino alle città qui sotto indicate, sono a carico dell'Amministrazione.

I ricapiti per associarsi ed i prezzi in effettivo che si anticipano nell'associarsi, sono come segue:

Provincie venete, Trieste, Istria e Dalmazia, per l'annata lire austr. eff. 21; un semestre 11; un trimestre 6.

In Venezia,	Presso la Tip. Naratovich.
» *Padova,*	Massaretti G. B.
» *Treviso,*	Zoppelli Pietro.
» *Vicenza,*	Crivellari Angelo.
» *Belluno,*	Pasutti Giacomo.
» *Portogruaro,*	Curia vescovile.
» *Feltre,*	Seminario vescovile.
» *Udine,*	Nicola Antonio.
» *Rovigo,*	Cesare Sante.
» *Bassano,*	Fontana Pietro.
» *Trieste* ed *Istria,*	Münster H. F.
» *Zara,*	Curia arcivescovile.

NB. Quelli, che desiderassero ricevere il giornale direttamente franco colla posta, dovranno spedire il seguente importo, in gruppo affrancato, all'I. R. Uffizio postale della spedizione delle Gazzette in Venezia.

Per un anno Lire eff. 24 : 35; sem. 12 : 70; trim. 6 : 90.

Il sottoscritto gerente riceve inoltre commissioni tanto pei Vol. arretrati della I.ª e II.ª Serie, come per tutte le opere, che vengono pubblicate coi tipi della *Civiltà Cattolica.*

Il Gerente per la Civiltà Cattolica *in Venezia.*

IL COLLEGIO FEMMINILE

SULLA RIVA DEL CARBON

IN PALAZZO LOREDAN

continuerà sotto la direzione delle sottoscritte, colla necessaria assistenza di maestri e maestre.

ELISABETTA FERRATO-BON.
ISABELLA FERRATO.

AGENZIA MATRIMONIALE

Stabilita in Londra, John-Street N. 12 Adelphi.

Quest'Agenzia, che esiste da molti anni e dà risultati eccellenti, si raccomanda pel suo scopo, che è quello di procurare le relazioni fra persone sconosciute, che desiderano maritarsi, e che, non potendo incontrarli fra le loro conoscenze, trovano per questo mezzo partiti convenevoli alla posizione di ognuno. Il segreto più inviolabile è tenuto in ogni passo, che si fa; e l'Agenzia non tratta che con persone rispettabili. Si mandano prospetti, modelli di petizione, statuti, ecc., alle persone che lo desiderano, mediante l'invio di 2 scellini e 6 pence. Lettere non affrancate sono rifiutate, Dirigersi al Direttore.

LAWRENCE CUTTBERT.

AVVISO AL COMMERCIO DI VINO.

In questo paese, fortunatamente sinora preservato dalla devastatrice malattia dell'uva, esiste, presso molti producenti, una, in complesso, rilevante quantità di vino dell'ultimo raccolto, che riuscì di distinta qualità.

A quei signori, che aspirassero a farne acquisto, io sono pronto a porgere ogni desiderata informazione, ed a spedir loro benanco una o più bottiglie di assaggio della capacità d'un boccale circa, impaccate in apposita cassettina, verso il pagamento antecipato e franco di austriache Lire 3: — per cadauna.

Borgo di Valsugana (Tirolo Italiano), li 28 novembre 1854. GIUSEPPE GELMO, *Sensale.*

ASTA VOLONTARIA

da tenersi in Padova, nel 2 gennaio 1855 e nei successivi giorni, occorrendo, esclusi i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nel locale ad uso d'Uffizio dell'Azienda assicuratrice di Trieste, posto nella Contrada del Municipio al N. 4.

Per la vendita in una o più partite d'un

TENIMENTO

di pertiche censuarie 2911.29, corrispondenti a campi padovani 753.2,184, coltivato ed aratorio, arborato, vitato, ed a prato per poca parte con casa padronale, giardino e grandiose adiacenze, posto nella Provincia di Padova, Distretto di Conselve, Comune di Terrassa.

Chi, prima del giorno fissato per l'asta, volesse trattare per l'acquisto del tenimento, o di qualche parte di esso, potrà farlo, rivolgendosi all'Uffizio dell'Azienda predetta, il cui rappresentante è munito di tutte le facoltà necessarie, e presso il quale si trovano le nozioni relative ad ogni corpo, non che il Capitolato d'asta, da rendersi ostensibile dalle ore 10 alle 3 di ciascun giorno, meno i festivi.

Padova, 25 novembre 1854.

APPIGIONASI

Una casa grande ammobigliata, sulla Riva degli Schiavoni, N. 4161, al Ponte della Pietà. Si desiderebbe vendere tutto il mobiliare. Si avverte che la metà di detta casa è già affittata vantaggiosamente per un anno. Per le condizioni rivolgersi al quarto piano nella casa stessa, dalle 12 alle 2, nei giorni feriali.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

IN DITTA FILIPPO ONGARATO e C. — *Venezia, Campo S. Luca N.* 3801.

Questo antico FONDACO, diretto dal figlio del proprietario **ANTONIO ANCILLO**, è sempre fornito di **OGNI SPECIE** di esteri Medicinali e d'Istrumenti chirurgici. Le corrispondenze immediate colle più accreditate Officine farmaceutiche della Francia, Inghilterra e Germania, ed i viaggi fatti in quelle regioni, lo arricchiscono giornalmente di tutto ciò, che l'arte del guarire usa ai nostri tempi presso quelle nazioni, e che i giornali scientifici e le Farmacopee, di cui lo Stabilimento stesso è largamente provveduto, pubblicano a vantaggio delle umane infermità. Con questi mezzi viene spedita colla più scrupolosa esattezza ogni medica prescrizione, anco in lingua straniera. L'Elenco relativo si dispensa nello stesso Stabilimento.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI

AVVISO. (3.ª pubb.)

N. 14226.

Col giorno 15 p. f. dicembre sarà soppressa la quintupla settimanale pedoneria Volta-Guidizzolo, non che la duplice settimanale pedoneria Volta-Mantova e viceversa, e sarà invece attivata nello stesso giorno, con vantaggio pel corso delle corrispondenze e dei tramessi, una giornaliera pedoneria, muovendosi fra Volta e Roverbella per la via di Goito. Il Comune di Goito, col rispettivo circondario, sarà in pari tempo levato dal circondario di distribuzione di Mantova, e verrà invece aggregato a quello di Roverbella.

Locchè si porta a notizia del pubblico.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 21 novembre 1854.
L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. super., ZANONI.

AVVISO D'INCANTO. (1.ª pubb.)

N. 4568.

L' I. R. Comando distrettuale d' artiglieria di amministrazione nella Lombardia, residente in Mantova, deduce a pubblica notizia che, dietro l' ordine ricevuto dall' inclita I. R. Direzione generale d' artiglieria in Vienna, Sez. II, Parte I, N. 2688 del 1.° novembre 1854, deve questo Comando passare alla vendita, in via di pubblico incanto, delle qui sotto specificate quantità e qualità di ferro in rottame e diversi altri oggetti inservibili agli usi del Distretto d' artiglieria suddetto, cioè:

Num. 1283 libbre di Vienna d' ottone.
» 3787 » » di ferro vecchio, ossia canne di fucili, però tutto in rottame.
» 1365 » » di ferro vecchio in rottame, proveniente dalle sciabole, baionette, bacchette, ecc.
» 2523 » » di ferro vecchio soltanto da fondere.
» 1 1/3 klafter » di legname forte.
» 29 libbre » di corame vecchio, proveniente dalle fodere di sciabole.

Le condizioni di questo pubblico incanto sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento.

1. Ognuno che volesse essere ammesso all' incanto dovrà tosto fare un deposito di L. austr. 400, come il proporzionato importo d' un dieci per cento sul valore del ferro e degli altri oggetti, ed ognuno dovrà inoltre comprovare di essere in grado di effettuare il totale pagamento di ciò che ha acquistato in quest' incanto; ed il compratore sarà obbligato di lasciare il relativo suindicato deposito fino a tanto che arrivi l' approvazione del Supremo Dicastero d' artiglieria; ad ogni altro aspirante, però, che non ha fatto nessuna compra od acquisto in questo incanto, verrà restituito il prestato deposito immediatamente dopo l' esperimento dell' incanto.

2. Sarà tenuto il compratore di ritirare e pagare i da lui acquistati oggetti, subito dopo il ricevuto avviso della Superiore approvazione; e questo certamente ed irrevocabilmente entro dieci giorni dalla data della a lui pervenuta informazione dalla parte del suddetto Comando distrettuale. Nel caso contrario, gli articoli non ritirati e non pagati, verranno messi nuovamente all' incanto a tutto carico, spese e pericolo del relativo acquistatore.

3. Qualora, però, l' Autorità superiore, pel bene dell' Erario, non approvasse tutti i suindicati oggetti per motivo d' una offerta troppo bassa, ma soltanto in parte, il relativo deliberatario sarà obbligato di ritirare e pagare, senza qualsiasi opposizione o pretesa, i generi a lui Superiormente approvati.

4. Prima e durante la gara dell' incanto potranno essere anche presentate offerte in iscritto e sotto suggello; le medesime dovranno, però, determinatamente esprimere il prezzo che l' offerente ha l' intenzione di fare, o per singole parti, o per la totalità del ferro, od altri oggetti suddescritti; ben inteso, però, che ciascheduna di queste offerte in iscritto dev' essere scortata del rispettivo deposito, fissato nell' articolo 1.°

Queste offerte in iscritto saranno aperte ed esaminate dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce della licitazione, avvertendo che, nel caso l' offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l' offerta in iscritto, se l' offerente trovasi assente; ma la licitazione sarà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questa pubblica trattativa, se la persona che espose l' offerta in iscritto sia presente. Se però l' offerta in iscritto fosse uguale all' offerta migliore a voce, si darà la preferenza a quest' ultima, e l' incanto non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazione, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sarà cognita la miglior offerta a voce, oppure offerte non totalmente chiare e determinate, saranno dalla Commissione rifiutate come documenti inaccettabili.

Terminato l' incanto in discorso, e chiuso e firmato il protocollo, qual atto pubblico, non verranno più accettate altre offerte o migliorie.

In base di queste suesposte condizioni si farà l' incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui suddescritte.

L' incanto suddetto si farà il giorno 18 dicembre 1854 nell' I. R. Arsenale di S. Francesco in Mantova, posto nella contrada S. Maria Maddalena, alle ore 10 antimeridiane in punto.

Mantova, 29 novembre 1854.
Il Comandante della Fortezza, BARONE CULOZ,
I. R. Tenente Maresciallo.
Il Comandante del Distretto d' artiglieria,
Casimiro nob. de Cichowski,
Tenente Colonnello.
Il Ragioniere d' artiglieria,
Francesco Blaschke, *Tenente.*

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 23110.

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 corrente N. 30650, dovendosi appaltare i lavori di regolazione d' alveo, difesa di sponda con arginelli longitudinali e traversali di Volparoni e rivestimento di scarpa a destra del R. canale Brentella e Ponterotto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 12 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di mercordì 13 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di giovedì 14 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 3465 : 76

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 350, più austr. L. 24 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 24 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

N. 20695 Sez. II. (1.ª pubb.)

N. 2396. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso al posto di Controllore dell' I. R. Dogana di Bassano, coll' annuo soldo di fiorini 700, oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale, verso l' obbligo di prestare la cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d' Ufficio, all' I. R. Intendenza di finanza in Vicenza, la loro istanza, dimostrando i servigii prestati, e di aver sostenuto con buon successo l' esame prescritto sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, e come intendano di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

N. 2396. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso al posto di Ricettore dell' I. R. Ricettoria principale di Porto Nogaro, nel Friuli, coll' annuo soldo di fiorini 600, oltre l' alloggio od il pro-alloggio, verso l' obbligo della cauzione nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d' Ufficio, all' I. R. Intendenza di finanza in Udine, la loro istanza, dimostrando i servigii prestati, e di aver sostenuto con buon successo l' esame prescritto sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, e come intendano di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

N. 2396. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso ai posti di Controllore presso le II. RR. Ricettorie principali di Polesella e di S. Maria in Punta, cadauno coll' annuo soldo di fiorini 500, oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale, verso l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo. Pel caso di traslocazione, il concorso viene esteso anche ad altro posto di Ricettore o Controllore che rimanesse vacante negli Ufficii doganali della Provincia di Rovigo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza, nella prescritta via d' Ufficio, all' I. R. Intendenza delle finanze in Rovigo, dimostrando i servigii prestati, le cognizioni acquistate in materia di dogane, cassa, contabilità; se, e quali esami abbiano sostenuti, e come possano sodisfare all' obbligo della cauzione.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

N. 39385. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutasi il 9 corrente, per affidare, sotto riserva dell' approvazione Superiore, o l' appalto, o l' esazione delle annualità perpetue di procedenza della R. Cassa d' ammortizzazione, il primo con un aumento sul dato regolatore di L. 6520 : 21, la seconda al disotto della provvigione del 5 % sulle somme esatte e versate in Cassa, si deduce a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, avrà luogo un secondo esperimento nel giorno 11 dicembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle ore 3 pomer., agli stessi patti e condizioni del precedente Avviso d' asta 13 ottobre p. p. N. 35527, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 2, 3 e 6 novembre corrente, N.i 249, 250 e 252, fra le quali si ricorda l' obbligo del preventivo deposito, ai riguardi dell' offerta per l' appalto, di L. 705, e per l' esazione di L. 170 in moneta a valore di tariffa.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 novembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Uffiziale.*

N. 20731. AVVISO. (3.ª pubb.)

A' termini dell' ossequiato Luogotenenziale Decreto 6 novembre a. c. N. 29569, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del destro argine di Bacchiglione in Comune di Saccolongo, Distretto e Provincia di Padova, in aderenza alla Casa di Alvise De Giacomi ed alla fronte Beni Casa di ricovero e De Giacomi suddetto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 19 successivo, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di mercoledì 20 detto mese. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4066 : 14.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 450; più, con L. 60 per le spese dell' asta: avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell' enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta; il R. Erario, all' incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni, dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d' asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 500, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, Obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell' insinuazione di dette carte di credito.

È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte di pagamento, successivamente scadibile, quanta, unita al deposito fatto all' asta, formi l' entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati; meno, però, la rata di collaudo, che rimane vincolata all' esito definitivo del verbale relativo.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 17777. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito a Luogotenenziale Dispaccio 13 corr. N. 30346, sarà tenuta, nel giorno di martedì 12 p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomerid., nella residenza delegatizia, e sotto vincolo della Superiore approvazione, l' asta pei lavori di riordino, con rivestimento, della scarpa interna del Tronco d' argine sinistro di Piave a Romanziol Fronte Da-Mula.

L' asta verrà aperta sul dato di L. 12,871 : 70, rilevato da apposito progetto dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

La perizia ed il Capitolato d' appalto sono ostensibili, nelle ore d' Ufficio, presso la R. Delegazione al Referato V.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con austr. L. 1200, le quali, terminata l' asta, saranno restituite a tutti gli aspiranti, meno al deliberatario, e con austr. L. 100 per le spese inerenti alla delibera, di cui sarà dato conto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, il 22 novembre 1854.
L' I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 19590. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Facendo seguito all' Avviso di concorso, 19 ottobre decorso, per sei posti di Ascoltante gratuito, disponibili per le Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, viene parimenti aperto il concorso ad altri tre posti di Ascoltante, con *adiutum* di annui fiorini 300, resisi attualmente vacanti.

Chiunque, però, credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, e quelli che appartenessero già a qualche Autorità, a mezzo della propria Superiorità, la relativa domanda al protocollo degli esibiti del Tribunale d' appello veneto, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati od avvocati addetti alle Magistrature giudiziarie venete, coll' avvertenza che gli Ascoltanti gratuiti, verranno, quanto al suddetto *adiutum*, preferibilmente presi in considerazione.

Dall' I. R. Tribunale d' appello,
Venezia, 25 novembre 1854.

N. 21818. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 29189, 3 novembre 1854, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di un tratto d' argine strada Attiraglio, sulla destra del Livenza, nella località detta Svolta Garbin,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1918 : 86, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 15 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 240, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l' approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta, che nell' ulteriore procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 16 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 1767. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì 13 dicembre a. c., per ordine dell' eccelso I. R. Comando della II armata, III Sez. Verona in data 18 novembre 1854 N. 14846, II Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell' I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antim., in cui saranno venduti 17 varii carri militari, 6 carretti completi a due ruote con relativi fornimenti da cavallo, ed una quantità di ferro vecchio, ritagli di corami, un mantice, catene da carro ed una quantità di fornimenti da cavallo inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 28 novembre 1854.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
KHEIL, *Capitano.*
Visto
L' I. R. Commissario di guerra,
GIROWETZ.
Il Controllore del Deposito,
ZIMMERMANN.
Primo Tenente.

N. 10431. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In ordine a riverito Decreto 18 ottobre corr. N. 586-3096 Dip. I.° dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, si terrà, presso quest' I. R. Intendenza, nel giorno 16 dicembre 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, un' asta per deliberare al miglior offerente, alquanta carta dichiarata inservibile.

La carta è divisa in due partite, cioè:

Libbre 2800 grosse bellunesi di carta legata in registri, destinata per la follatura, al prezzo di centesimi 5 (cinque) la libbra.

Libbre 2000 grosse bellunesi circa di carta, a fogli sciolti, destinata egualmente per la follatura, al prezzo di centesimi 5 (cinque) la libbra.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Ogni offerente dovrà depositare austr. L. 75.

2. Le offerte dovranno estendersi a tutte e due le differenti specie.

3. Il deliberatario dovrà ricevere le due specie di carta nelle quantità che risulteranno dalla pesatura.

4. Approvata la delibera, il miglior offerente dovrà versare, nel giorno successivo, il prezzo che sarà per risultare a tenore della pesatura, e dovrà quindi, senza ritardo, levare a tutte di lui spese dal luogo, in cui esiste, la carta.

5. Dopo l' asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

6. Fino da questo giorno potrà, dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane, essere ispezionata la carta da alienarsi.

7. Le spese dell' asta, della consegna, e quelle che riguardano le discipline da osservarsi per ispedire la carta alla follatura, stanno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 9 novembre 1854.
L' I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente,
Cav. QUESTIAUX.
L' I. R. Segretario, Rosa.

N. 2431. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Si sono resi vacanti nelle Provincie venete i seguenti posti:

Di Cassiere presso l' I. R. Cassa di finanza in Verona, coll' annuo soldo di fiorini 1200, e verso l' obbligo di prestare cauzione per fiorini 1800;

Di Aggiunto di Cassa presso l' I. R. Cassa centrale, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 900, con obbligo di prestare cauzione per fiorini 1350.

Se ne apre pertanto il concorso, che resterà aperto a tutto il 20 del p. v. dicembre, e quelli, che trovassero di aver titoli per aspirarvi, dovranno, entro il detto termine, produrre col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, le documentate regolari loro istanze, pel posto di Cassiere, all' I. R. Intendenza di finanza in Verona; pel posto di Aggiunto di Cassa, alla Prefettura veneta di finanza, comprovando i titoli e requisiti necessarii ad ottenere il posto domandato, giustificando di avere mezzi per l' occorrente cauzione, ed aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado siano legati in parentela od affinità con impiegati delle II. RR. Casse venete camerali.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 21 novembre 1854.

AVVISI PRIVATI.

LA PRESIDENZA
della Società proprietaria del bosco nel Colmello di Carpenedo rende noto:

Che col giorno 11 dicembre corrente, dalle ore 11 antimeridiane fino le due pomeridiane, dietro ottenuta Superiore autorizzazione con Decreto dell' I. R. Ispezione forestale di Mestre del 4 novembre p. p. N. 268, si terrà nella sua residenza un' asta per deliberare al miglior offerente l' impresa sotto indicata, esclusa qualunque miglioria e salva sempre la sociale approvazione, ed a norma del Capitolato esistente in Uffizio, del quale potrà ogni aspirante aver copia.

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 12510 divisa in due lotti.

Il deliberatario dovrà cautare le spese d' asta con deposito di L. 10 per %, a senso del Capitolato suddetto.

Ogni aspirante per conto di terzi dovrà, all' atto dell' asta, dichiarare il nome dell' interessato.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, e serve per secondo esperimento.

Impresa o lavori d' appaltarsi.

I. Lotto — Taglio e vendita di N. 1200 piante di quercia, segnate progressivamente con color rosso ad olio esistenti in questo bosco sul dato regolatore di austr. L. 6410, col deposito di cauzione di L. 641.

II. Lotto. — Taglio e vendita di N. 1308 piante di quercia, segnate progressivamente con color nero ad olio, esistenti in questo bosco, sul dato regolatore di austr. L. 6100, col deposito di cauzione di L. 610.

Carpenedo, 1.° dicembre 1854.

I Presidenti { D. FRANCESCO BRAZZOLUTTO, GIOVANNI DAL FABBRO, GAETANO TRINTINAGLIA }
Il Segretario, Mosco V.

N. 7289. *Terza pubblicazione.* (2.ª pubbl.)
Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisignano, in piano, con buone strade, colla popolazione di N. 1500 anime, delle quali N. 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 20 dicembre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1000 ed altre austr. L. 60 per la visita delle Carni da macello.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 24 novembre 1854.
Il R. Commissario, CAPPELLI.

N. 1598.
Comune di Pellestrina — Distretto di Chioggia
La Deputazione comunale
AVVISA

Che, a tutto 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare di I. e II. classe della Scuola di questo Comune in Sestier Scarpa, coll' annuo stipendio di A. L. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio le loro istanze, corredate dei soliti documenti, precisati nell' Avviso già pubblicato.

Pellestrina il 18 novembre 1854.

I Deputati { BONIVENTO., MARELLA. }
Il Segretario interinale Querini.

Giovedì 7 Dicembre. Anno 1854. - N. 187.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8119. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Riesch Federico II.° fu Erardo, negoziante di Venezia coll' avv. Poletti, contro la Fabbriciaria della Chiesa di Bottenico, frazione della Parrocchia e Comune di Moimaco, rappresentata da Don P. Valentino Bevilacqua, Parroco di Moimaco D. Pietro Mantovani di Bottenico, e Giuseppe Polonia nel Distretto di Cividale, Bianca ed Irene Galletti di Treviso, seguirà nel solito luogo degl' incanti presso questo Tribunale, dinanzi apposita Commissione all' uopo delegata, un triplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale degl'immobili qui sottodescritti, prefisso pel primo il giorno 19 dicembre, pel secondo il giorno 21 pure dicembre p. v., e pel terzo il giorno 11 gennaio 1855, tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom., con avvertenza che nel primo e secondo esperimento i beni non saranno deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in un solo lotto.

II. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, o d'argento, a valore di tariffa.

III. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta se non depositerà nelle mani della Commissione il decimo almeno dell' importo del valore di stima, sempre a moneta d'oro, o d'argento a tariffa, importo che verrà restituito immediatamente a chi non rimanesse deliberatario, e che resterà invece depositato per garantire gli effetti dell'asta verso quello che fosse stato deliberatario.

IV. L'esecutante sarà dispensato dal deposito di cui sopra.

V. Il deliberatario dovrà entro i tre giorni successivi all'asta depositare presso il Tribunale l'intero prezzo della delibera in oro, od argento a tariffa, come sopra, meno quella somma, che avesse versato nelle mani della Commissione giudiziale, sotto comminatoria, mancando in tutto od in parte di reincanto, a di lui rischio e spese.

VI. L'esecutante non sarà tenuto a depositare, rimanendo acquirente, che il valore il quale eccedesse eventualmente il suo credito sentenziato, nonchè le spese da liquidarsi da questo I. R. Tribunale.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare il diritto di eventuale disponibilità della metà della proprietà subastata, appartenente alla sig. Irene Galetti fu Giuseppe nei casi contemplati dal testamento dell'ora fu Don Lazzaro Lazzaroni, detto Lazzarini, 23 maggio 1846, e codicilli relativi, diritto, che non viene punto alienato.

VIII. Dovrà del pari il deliberatario rispettare il diritto di usufrutto appartenente successivamente alle signore Bianca Galletti fu Pietro ed Irene Galletti fu Giuseppe, vita loro durante, avendosi avuto riguardo a tal diritto nel valore di stima.

IX. Nel caso per cui la sig. Irene Galletti disponesse della metà del fondo, come è detto all' art. 7, non potrà il deliberatario pretendere diminuzione di prezzo pagato, o compenso di sorta alcuna, restando come si disse a tutto di lui carico tale eventualità, di cui pure la stima fece il calcolo relativo.

X. In conseguenza dello stabilito all'art. 8, non potrà il deliberatario andare al possesso del fondo subastato, che dopo cessato l'usufrutto delle signore Galletti.

XI. L'immobile sarà deliberato nei primi due incanti a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

Descrizione degl' immobili da vendersi.

Nel censo stabile il possesso, di cui trattasi è allibrato alla ditta Galletti Bianca q.m Pietro, e Galletti Irene q.m Giuseppe, zia e nipote usufruttuarie, e Fabbricieria della Chiesa di Bottenico proprietaria, e corrisponde come segue:

N. 70. Orto, pert. cens. 1 : 65, colla rendita di a. l. 12 : 24.

N. 75, 6. Aratorio p. cens. 2 : 36, colla rendita di austr. l. 13 : 15.

N. 76, 6. Arat. arborato vit. pert. cens. 6 : 48, colla rendita di a. l. 38 : 94.

N. 78. Casa colonica pert. cens. 0 : 34, colla rendita di a. l. 47 : 52.

N. 79. Orto, pert. cens. 1 : 25, colla rendita di a. l. 9 : 28.

N. 80. Orto, pert. cens. 1 : 31, colla rendita di a. l. 9 : 72.

N. 81. Orto, pert. cens. 0 : 03, colla rendita di a. l. 0 : 22.

N. 82. Orto, pert. cens. 1 : 71, colla rendita di a. l. 12 : 69.

N. 83. Arat. arbor. vit., pert. cens. 3 : 22, colla rendita di a. l. 19 : 35.

N. 84. Arat. arbor. vit., pert. cens. 0 : 47, colla rendita di a. l. 2 : 82.

N. 85. Arat. arbor. vit., pert. cens. 1 : 02, colla rendita di a. l. 6 : 13.

N. 348, 6. Arat. arbor. vit., pert. cens. 4 : 95, colla rendita di a. l. 18 : 61.

Totale pert. cens. 24 : 79, rendita a. l. 190 : 67.

Le pert. cens. 24 : 79, corrispondono a Trevigiani campi 4 : 3 : 17; e vennero giudizialmente stimati a. l. 2320.

Confini, levante B. strada Terraglio, in seguito Ospitale Civile di Treviso, e quindi eredi Pola Alberti, mezzogiorno Ospitale Civile di Treviso e Piazzetta rimpetto la Chiesa di S. Zeno, ponente Riesch Federico II.°, tramontana B. strada ferrata.

Locchè si pubblichi nei luoghi come di metodo e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 14 novembre 1854
Munari, D. d' ord.

N. 7108. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve del Cadore reca a notizia, che, sopra istanza 13 ottobre p. p. n. 6542, di Francesco fu Giuseppe Valmassoni di Domegge, coll' Avv. Tomasi, in confronto della prenotata Mansioneria di Grea, coi Deputati comunali sigg. Gio. Battista Masi, e Gio. Battista Cian, ed in evasione al P. V. 7 corr. n. 7108, si terrà da apposita Commissione in questa residenza pretoriale il giorno 22 dicembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita di due quinte parti degl' immobili sotto descritti, con l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. A questo quarto esperimento la sostanza verrà venduta a qualunque prezzo.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche a corpo per corpo.

III. Ogni offerente, meno l'esecutante, sarà tenuto a cautare l'asta col decimo del prezzo della stima, senza di che non sarà ammesso ad offrire all'asta medesima.

IV. Entro giorni 14 dal a delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria pretoriale sotto pena del reincanto, ed in moneta sonante a corso di tariffa.

V. L'esecutante non presta alcuna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione, ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dietro specifica.

Descrizione degl' immobili da vendersi.

Comune di Domegge, Frazione di Grea.

1. Zappativo ai Ronchi al n. 688, di mappa, di pert. cens. 0 . 60, rilevato di passi 178 . 82, peritato cent. 40 il passo, importa a. l. 44.

Confina a mattina Gio. Maria Frescura Potes, mezzodì Gio. Battista Frescura Dario, sera Antonio Frescura d'Agostini, settentrione Frescura Nicoletta.

2. Zappativo in Valchiara ai n. 217, di mappa, di pert. cens. n. 0 . 98, rilevato di passi 367 . 50, peritato a cent 50 il passo, importa a. l. 738 . 75.

3. Orto innanzi la stalla in Grea, al n. 156 di mappa, di pert. cens. 0 . 08, rilevato di passi 24 . 73, peritato l. 1 . 50 il passo, importa a. l. 37 . 39.

Confina a mattina, eredi Antonio Frescura Bellan, mezzodì Fabbricieria di S. Leonardo, sera Valentino De Carlo, settentrione andito.

4. Casa d'abitazione in Grea al n. 161 di mappa, di rendita censuaria di l. 2 . 88, in secondo piano, composta di cucina, e salvetto respiciente sera, due camerette verso mezzodì, soffitta e coperto sovrapposto, con poggiolo a mezzodì e sera con sedime a settentrione, confinante a mattina Antonio Frescura Bellan, mezzodì e sera anditi, e settentrione viale, stimato in tutto a. l. 430 . 04.

V. Stalla, e fenile, anzi pezzo, con porzione di aia, e coperto al n. 165, di mappa, colla rendita censuaria di l. 0 . 55, confinante a mattina, e mezzodì andito consortivi, sera Antonio Fonda, e settentrione come mezzodì, stimato a. l. 110.

Locchè s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 13 novembre 1854.
L' I. R. Pretore
VIDA.

N. 9184. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Elena Tonegatto fu Francesco di Trissino produsse oggi la petizione n. 9184, in confronto dell' assente d'ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino per pagamento di venete l. 286 . 6, per salari col pro, e spese: sulla quale venne nominato l' Avv. Dr Giuseppe De Franceschi curatore speciale di esso Sacchiero, e fissata la comparsa delle parti al dì 23 dicembre p. v., ore 9 ant. pel contraddittorio a processo sommario.

Locchè si notifica al suddetto Sacchiero per gli effetti del par. 498 del Giud. Reg.,

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 4 ottobre 1854.
Il R. Pretore
MARTINELLI.

N. 6308. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che cessato il motivo per cui con Dec. 2 agosto 1853 n. 3757, sopra istanza dell' esecutato Giuseppe Costa in confronto dell'esecutante Domenico Corraini, erasi accordata la sospensione del terzo incanto per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto avrà il suddetto terzo incanto luogo nel giorno 31 gennaio 1855 ore 9 ant. alle seguenti

Condizioni.

I. Il fondo e casa in calce descritta s'intenderanno venduti al maggior offerente nello stato in cui si trova quale apparisce dalla stima giudiziale 20 luglio 1850.

II. Nessuno si potrà fare oblatore senza il previo deposito in monete sonanti a corso di tariffa di austr. l. 150, ai riguardi delle spese e dell' adempimento del Capitolato d'asta.

III. Potranno essere gl' immobili deliberati anche a prezzo inferiore di stima semprechè basti a garantire i creditori iscritti sino al prezzo di stima.

IV. Entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. della parte istante le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere liquidato in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

V. Entro giorni 30 da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di questa Pretura di Badia il prezzo di delibera computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superiore art. 4.° e l. 150, a termini dell' art. 2.° che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce il fondo da alienarsi non escluso l'obbligo del canone annuo di a. l. 3 : 97, a favore della ditta direttaria Bosi Modesto e Carlo di Venezia, e così il pagamento sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte come insieme il qualunque aumento della cifra censuaria, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario appena avuta l' intimazione medesima di riconoscerne l' esistenza e di farne l' immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione e possesso del fondo subastato, se non quando avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

IX. Dopo la definitiva aggiudicazione del fondo saranno a carico del deliberatario le prediali insolute che a senso dell' art. 6.° avesse ommesso di pagare per farsene la trattenuta sul prezzo.

X. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori Capi potrà essere rivenduto l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà tenuto al pieno soddisfacimento dei danni, oltre alla perdita del deposito fatto a senso dell' art 2.°

Immobili da subastarsi.

A. Una casa colonica al mappale n. 847, occupante un area di pert. o. 19, e con due soggiunte ai lati, una delle quali ad uso cantina.

B. Un pezzo di terreno adiacente alla casa coltivato ad uso orto con viti ed alberi, marcato nella mappa al n. 846, di pert. met. 1 : 26, con pozzo.

Li suddetti immobili che dalla stima giudiziale 20 luglio 1850 n. 2875, furono valutati a. l. 1025, confinano a levante Domenico Mantovani in luogo eredi Lorenzoni, a mezzodì Gallani, eredi fu Giovanni, a tramontana strada comunale detta di Sopra, a ponente stradella privata di proprietà Gallani.

Il presente Editto sarà affisso e pubblicato all' Albo Pretorio, nel luogo di questo Comune, nella piazza di Bagnolo, e per tre volte inserito nel Foglio Ufficiale d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 20 ottobre 1854.
Il R. Pretore
D.r MORETTI.

N. 6325. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso dichiarò con suo Decreto 24 ottobre p. p. n. 2499, doversi interdire dall' amministrazione delle sue sostanze Maria De Zen fu Pietro, di Villa d'Asolo. Le si è quindi destinato in curatore il fratello Domenico.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 18 novembre 1854.
Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.
Ferro, Canc.

N. 26623. 2.a pubbl.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana porta a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1852 è morto in Padova il Padre Gio. Battista (al Secolo Giacinto) Salvi fu Angelo, Sacerdote professo dei minori conventuali di S. Francesco lasciando una disposizione olografa d'ultima volontà colla quale istituì erede universale d'ogni sua sostanza il Venerando Monastero dei minori conventuali di S. Antonio di Padova.

Repudiatosi dal Padre Guardiano del Monastero con approvazione della locale R. delegazione, ed apertasi quindi la successione legittima, visto che a tale eredità hanno fra gli altri diritto Giuseppe, e Lorenzo Salvi nipoti del defunto ex frate Pietro, ed essendo ignoto a questo Giudizio il luogo di loro dimora, si diffidano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, ed a prestare le loro dichiarazioni di eredi, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione della eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e dei curatori avvocati Pietro Dr Calvi e Marco D.r Fanzago loro rispettivamente deputati.

Ed il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 21 novembre 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Cernio, Agg.

N. 7206 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Dolo, notifica col presente Editto, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza veneta di ragione di Giacomo Madruzza del fu Luigi negoziante di Dolo.

Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Madruzza ad insinuarla a tutto il giorno 22 dicembre p. v., inclusivamente a questa Regia Pretura in confronto dell' Avv. Luigi Hoffer deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 22 dicembre p. v., ore 10 mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 10 novembre 1854.
Il R. Pretore
DE STROBEL

N. 3724. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' incanto degli stabili di cui l' Editto 27 p. p. luglio num. 2830, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ai no. 118, 119 e 125 del corrente anno redestinato coll' Editto 12 ottobre successivo num. 3429, ed inserito nella Gazzetta medesima venne raggiornato ai di 12, 19 e 26 gennaio p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., fermo nel resto il disposto del primo Editto succitato.

Il presente verrà pubblic[ato] in Belluno ed inserito nella Ga[z]zetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Pro[v.] di Belluno,
Li 16 novembre 1854.
Zambelli, Agg.

N. 10001. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza c[on] Decreto 12 settembre p. p. n[.] 11672, ha dichiarato interde[tta] per imbecillità Caterina Zan[...] Giovanni vedova Balzan di P[...]ra, e che le fu deputato in c[u]ratore Giovanni Balzan di [...] figlio.

Si pubblichi nei soliti lu[o]ghi, e s' inserisca per tre vol[te] nella Gazzetta Ufficiale di V[e]nezia.

Dall' I. R. Pretura di Ma[ro]stica,
Li 18 novembre 1854.
Il Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

---

ad N. 2963. 3.ª pubbl.

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell' I. R. Inte[n]denza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendi[ta] delle sottoindicate merci in b[ase] del par. 162 della Legge Pen[ale] di Finanza, si deduce a pub[blica] notizia:

I. Che a tale effetto si ter[rà] presso la Regia Dogana Provi[n]ciale Fondaco Tedeschi in [...] Ponte di Rivoalto asta pubbli[ca] nel giorno 13 dicembre p. [v.] dalle ore 11 mattina alle ore [...] pomeridiane nei modi e form[e] prescritti dai par. 249, 250, 2[...] del Regolamento sulle Dogane [e] Privative dello Stato e success[...]

II. Che l' asta verrà aper[ta] sul prezzo fiscale sottoindicato, [e] la delibera seguirà al maggi[or] offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' as[ta] dovrà ogni oblatore depositare [il] quinto del prezzo fiscale, [il cui] deposito verrà restituito a quel[li] che non rimarranno delibera[tari].

IV. Che dopo la delibera no[n] sarà ammessa alcuna miglior[ia] perchè esclusa dalle massime v[i]genti.

V. Sarà obbligo di ogni de[...] liberatario di versare tosto che [gli] sarà comunicata la delibera reg[o]lare, l' importo relativo, e lev[are] la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita specifi[ca] dettagliata (affissa alle porte d[ell'] Ufficio) havvi descritta la singo[la] quantità, qualità e valor de[lle] merci, il peso metrico, e ciò pe[r] facilitare i calcoli degli acquirent[i] i quali in pari tempo sono a[v]vertiti che nei pagamenti no[n] puossi esigere più di una lir[a] in pezzi da cent. 15.

Merci invenzionate.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, e simili.

Cotonerie, merci di brune[...] velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci di seta in fazzole[tti] cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rach, vino estero acquavite, e simili.

Varie, battelli coi loro a[t]trezzi, olio di oliva, fornimenti da finestra e porte e simili.

Merci giacenti in Dogana oltre l' anno senza il pagamento della tassa di magazzinaggio.

Libri stampati, campioni di merci, vetri ordinarii, medicinali.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 29 novembre 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

ASSOCIAZIONE. Per Vene[zia] ... Per le Provincie lire 54 ... Fuori della Monarchia riv... Le associazioni si ricevo[no] ... per lettere, affrancand[o] ... Le lettere di reclamo a[...]

GA[ZZETTA]

SOMMARIO. — Impero d[...] minazione. Cambiamenti nel[...] Times. Il 2 dicembre. Il t[...] — Notizie dell'Impero: Il bar[...] al consigl. Auer. Una guerra [...] tedesca. Conferenze diplomat[iche] di Sardegna; Camera de' depu[tati] ... se notizie. — D. di Parma; [...] Russo; risposta della Russia. [...] d'inverno. Un valoroso. — Im[...] di rinforzi. Modificazione imp[...] la Crimea. Condizione aspettan[...] cia; discordia nel Ministero. [...] mea. — Inghilterra; Consiglio [...] Partenza di truppe per la C[rimea] ... convenzione fra l' Austria e [...] rapporti e particolari dei fatt[i] ... Czartoryski. — Nostro carteg[gio] ... nazioni e promozioni; contegn[o] ... sime. Avvisi privati. Gazzettin[o]

IMPERO [D'AUSTRIA]

PARTE U[FFIZIALE]

Vienna [...]

S. M. I. R. A., co[n] ... dicembre a. c., si è grazi[osamente degnata di con]ferire al presidente del T[ribunale] ... Francesco Kirchmayer, il [...] Tribunale circolare di Sp[...]

Il presidente della C[orte di] cassazione ha conferto u[n] ... sorio, vacante presso la [...] bunale in Fiume, Bartolo[...]

Cambiamenti [...]

Fu promosso: A m[...] Roberto Seibert, del regg[...] sia-Cassel n. 8.

Fu nominato: A c[...] colonnello Massimiliano [...] gimento ulani Arciduca C[...]

Fu trasferito: Allo [...] pitano di fregata (tenente [...] l' I. R. Marina.

Furono pensionati: [...] di Fels, comandante la c[...] mone Prüsker, comandar[...] Verona.

PARTE NO[N UFFIZIALE]

Venezia [...]

Dei sinistri, che [...] bra scemato il peso, [...] imputarli ad altrui. R[...] male, la persuasione [...] propria coscienza. Il [...] to ha maggiori gli [...] più ne riniamma gli [...] rono a sfoghi d' inte[...]

Motivi più versi[...] del furioso linguagg[io] ... Organo superlativo de[...] paese, disacerba il d[...] Crimea, col rifonder[e] ... l' accusa di duplicità ... gli vela il giudizio, [...] cita a provar la sua [...] che il ritorce sopra [...]

L' Inghilterra [...] non dimenticheranno ... mise sugli eserciti [...] forze, che, senza u[...] sarebbero state adop[...] di speranza sulle p[...] bio e sul territorio [...] troppo recente l' intim[...] allo Czar di sgombe[rare] ... di là dal Pruth; è [...] ivi operata dall' eser[...] discreto lettore non [...] del Times. L' occup[...] aiutatrice del Russo, [...] rebbero ancora ai B[...] aria del Danubio e [...] ne l' Inkermann suo[...] geografico, e le glo[...] vi riportarono, sareb[...] problema dell' avven[...] grande segreto le tr[...] delle diversioni. L' [...] nua prestato dalle [...]

SABATO 9 DICEMBRE — ANNO 1854 – N. 279.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all' estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miroseménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *sovrana risoluzione. Nominazione. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Un articolo del Times. Il 2 dicembre. Il trattato d' alleanza del 2 dicembre.* — Notizie dell' Impero: *il bar. di Bach. Rete telegrafica. Onore al consigl. Auer. Una guerra dell' Impero austriaco è guerra tedesca. Conferenze diplomatiche. Bollettino sanitario.* — R. di Sardegna; *Camera de' deputati. Passaggio de' Francesi. False notizie.* — D. di Parma; *atti di ringraziamento.* — Imp. Russo; *risposta della Russia. Notizie di Balaklava. Campagna d' inverno. Un valoroso.* — Imp. Ott.; *notizie di Crimea. Arrivo di rinforzi. Modificazione ministeriale Partenza di truppe per la Crimea. Condizione aspettante de' belligeranti.* — R. di Grecia; *discordia nel Ministero. Torme di banditi. Notizie di Crimea.* — Inghilterra; *Consiglio di Gabinetto. Voci su Palmerston. Partenza di truppe per la Crimea.* — Francia; *giudizio sulla convenzione fra l' Austria e la Prussia Saggi di tende. Nuovi rapporti e particolari dei fatti del 5 novembre. Imbarchi. Il pr. Czartoryski.* — Nostro carteggio: *il trattato coll' Austria. Nominazioni e promozioni; contegno di quella Potenza* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al presidente del Tribunale circolare in Ragusi, Francesco Kirchmayer, il posto di presidente presso il Tribunale circolare di Spalato.

Il presidente della Corte suprema di giustizia e di cassazione ha confer to un posto di concepista provvisorio, vacante presso la medesima, all' aggiunto del Tribunale in Fiume, Bartolommeo Stepancich.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Fu promosso: A maggiore il capitano di cavalleria Roberto Seibert, del reggimento d' usseri Elettore d' Assia-Cassel n. 8.

Fu nominato: A comandante la città di Eger il colonnello Massimiliano cav. Krapf, comandante il reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7.

Fu trasferito: Allo stato maggiore del genio, il capitano di fregata (tenentecolonnello) Carlo Möhring, dell' I. R. Marina.

Furono pensionati: Il colonnello Lodovico barone di Fels, comandante la città di Eger; ed il maggiore Simone Prüsker, comandante l' Ospitale di guarnigione a Verona.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 9 dicembre.

Dei sinistri, che occorrono nella vita, sembra scemato il peso, quando si possa, comunque, imputarli ad altrui. Rimossa da sè la cagione del male, la persuasione di non meritarlo lusinga la propria coscienza. Il desiderio della vendetta, quanto ha maggiori gli ostacoli per ottenerla, tanto più ne rinfiamma gli sdegni, che talora trascorrono a sfoghi d' intemperanze frenetiche.

Motivi più verisimili addur non sapremmo del furioso linguaggio del *Times* contro l'Austria. Organo superlativo dell' opinione politica del suo paese, disacerba il dolore delle sue decezioni in Crimea, col rifonderne all' Austria la colpa. Esso l' accusa di *duplicità* e d' *egoismo*. La passione gli vela il giudizio, e gli stessi argomenti, ch' ei cita a provar la sua tesi, hanno in sè l' evidenza, che li ritorce sopra di lui.

L' Inghilterra e la Francia (scriv' egli) *non dimenticheranno la politica, la quale permise sugli eserciti loro una concentrazione di forze, che, senza un aiuto di costa dell' Austria, sarebbero state adoprate in una campagna fuor di speranza sulle paludi pestilenziali del Danubio e sul territorio mortifero della Dobrudsca.* È troppo recente l' intimazione della Corte di Vienna allo Czar di sgomberare dai Principati, e ritrarsi di là dal Pruth; è troppo recente l' occupazione ivi operata dall' esercito austriaco, perchè il men discreto lettore non vegga la calunniosa fallacia del *Times*. L' occupazione dell' Austria non fu aiutatrice del Russo, ma degli alleati, i quali sarebbero ancora ai Balcani, o tutto al più, favoriti dalla sorte dell' armi, respirerebbero la mal aria del Danubio e della Dobrudsca: nè l' Alma, nè l' Inkermann suonerebbero altro che un nome geografico, e le gloriose vittorie, che essi alleati vi riportarono, sarebbero ancora un' incognita nel problema dell' avvenire. Sa bene il *Times* che il grande segreto de' trionfi strategici è il magistero delle diversioni. L' *aiuto di costa*, ch' egl' insinua prestato dall' Austria allo Czar, equivale pei difensori di Sebastopoli ad una diversione di forse due cento mila soldati in Polonia, e del fior dell' esercito russo, la guardia imperiale.

D' un' atroce calunnia rimerita il *Times* il beneficio dell' Austria. I Governi di Francia e Inghilterra non la pagarono di sì ingrata mercede. Riconoscenza ufficiale n' espressero alla sincera e proficua condotta. L' alleanza, che seco strinsero il 2 del corrente, ribatte e confonde la enormità del giornale di Londra.

Sopisce egli il cordoglio de' suoi disinganni in Crimea, col rancido têma della supposta fragilità dell' Impero austriaco per *le razze più eterogenee*, che lo compongono, e colla speranza illusoria di vendicarne a suo tempo la supposta doppiezza. L' oracolo londinese, in tale argomento, palesa o una semplicità patriarcale, che ignora il passato, e che certo non è il caso suo, od una temerità favolosa, ch' egli ha il poco invidiabile vanto di convertire in mostruosa realtà. L' Impero austriaco, per successione o elezione continua, legittima, uscì dal romano o germanico. Facendo capo alle dinastie, precorse agli Absburgo, da oltre mille anni fu impulso gagliardo, fu centro di movimento e d' azione alla civiltà dell' Europa. Erano barbari ancora gli antenati del *Times*, quando il trono de' Cesari fecondava di luce e di vita, fra la *maggiore diversità dei sudditi popoli*, il pensiero del mondo europeo.

Quell' Impero sussiste da più di mille anni vigoroso, incrollabile. Sopravvisse a guerre diuturne, religiose e politiche, e fu quaranta anni addietro, al prezzo del valor suo e del suo sangue, il più gagliardo alleato della nazione britannica, un cui figlio degenere lo provoca adesso ed oltraggia nell' atto che maggiormente colei ne abbisogna. Sorgendo la sua debolezza dalle *razze diverse*, che lo compongono, quale, col raziocinio del *Times*, sarebbe il più debole, l' Impero austriaco o l' inglese? Se tutte, per così dire, le zone, le religioni, le lingue, le razze del globo son tributarie alla grandezza dell' Inghilterra, che assurda contraddizione è mai questa del *Times*, di assegnare la medesima causa dell' ingrandimento della sua patria a causa di decadenza e tracollo dell' Austria? Non si accorgeva che il tasto delle *razze più eterogenee*, sottoposte alla sovranità degli Absburgo, suonava un' amara ironia, involgeva la satira del Governo britannico?

Nè punto meno infelice è il cinico tratto, ond' egli conchiude l' invereconda filippica. Minaccia all' Austria di quandochessia ricattarsi d' una Potenza così *mal solida*, così *pusillanime* e *perfida!*

La sua solidità, misurata alla norma del *Times*, è in ragione diretta colla solidità dell' Impero britannico. La *pusillanimità* e la *perfidia* son brutali ignominie prorotte da un foglio, invasato dalla paura. Un Governo, che, a detta di lui, ha mezzo milione di combattenti, addestrati alla scuola di eroiche virtù, può ripetergli i versi:

..... ancora
Non so che sia timor; più della vita
Amar la gloria è mio costume antico:
Son di Poro seguace, e tuo nemico.

La stipulata alleanza dell' Austria coll' Occidente avrà sciolto a quest' ora il giornale di Londra dall' incubo della paura. Ma il *voltafaccia* periodico non si ricrede nè emenda che a un solo incentivo, la borsa. Basta ch' egli discerna l' erroneità delle sue previsioni. La vilipesa nemica, in un solenne momento, gli comparisce ausiliaria, e la pubblica voce dell' Inghilterra saluta la nuova alleanza per più che una vinta battaglia.

La parola *perfidia* è un termine senza valore, o stranamente abusato nel dizionario del *Times*. Ieri per lui era *perfida* l' Austria; oggi è la Prussia; domani il sarebbe la Francia, se Canrobert si accingesse a correggere il fallo, commesso da chi non sappiamo, di non avere precluso, innanzi all' assedio, i varchi di Perekop, ond' ebbero copia di munizioni e di truppe i difensori di Sebastopoli. Il foglio superlativo dell' Inghilterra, nell' impeto della sua tracotanza, ricambia d' insulti il beneficio e la mano che lo conferisce. Sopra ogni altro dei grandi Governi d' Europa, l' Austria ne fece una lunga, immeritata esperienza. Fortuna, che il Proteo periodico non è il genuino riflesso dell' opinione di *Saint-James!* Fortuna, che il Gabinetto Aberdeen nulla ha di comune colla bottega del *Times!*

Sotto il titolo: *Il 2 dicembre*, il *Lloyd*, del 1.° corrente, faceva le seguenti considerazioni:

Oggi sono compiuti ventinove anni, da che salì al trono l' Imperatore Nicolò. In questo giorno termina egualmente il sesto anno dal principio del Governo dell' Imperatore Francesco Giuseppe, ed il terzo anno da quell' avvenimento istorico, che ristorò in Francia la Potenza dei Napoleonidi.

Sino a due anni or sono, il dominatore autocratico della Russia poteva gittare, in ogni anno del suo Governo, uno sguardo orgoglioso e sodisfatto sulla carriera, da lui corsa come Sovrano. Poche vite di Sovrani furono tanto fertili di non interrotti successi, ed a pochi personaggi fu conceduto acquistar gloria in sì breve tempo, raccoglierla tanto tranquillamente, e conservare con tale durevolezza una riputazione, di rado raggiunta da' suoi eguali in condizione e potenza. Dal momento, in cui l' Imperatore di Russia disperse la bufera, scoppiata al principio del suo Governo; dal momento, in cui per propria forza lanciossi sul trono de' padri suoi, stette egli su elevato piedestallo davanti a' suoi contemporanei, che non allontanarono più lo sguardo da lui.

Senza essere stato mai condottiere d' eserciti, fu considerato un eroe; e ne' successivi anni, senza poter essere appellato riformatore e legislatore, come Pietro e Caterina, fu venerato da una gran porzione di mondo come un uomo di Stato di primo grado, quasi come un sapiente. Su un' altezza, esposta così a tutti gli sguardi, non può, per un quarto di secolo, conservarsi grande una falsa grandezza. Lo Czar ebbe gran coraggio, gran forza, grande moderazione ed annegazione di sè stesso. Adempiè instancabilmente e fedelmente ai proprii doveri di Sovrano della Russia. Crediamo che, in un momento, nel quale non seppe guardarsi, l' Autocrata di tutte le Russie sia stato strascinato dalla fortuna, che lo seguì nella sua lunga carriera, e che quasi lo aveva perseguitato. Ma il carattere di esso non è tale da torre a prestito il proprio splendore dalla sola fortuna. L' Europa è in lotta con un avversario, che può senza odio combattere, ed il cui dignitoso contegno la tratterrà, anche vittoriosa, dall' orgoglio e dallo scherno.

Sembra però quasi che la dea della fortuna, essendosi scelto un favorito, non possa soffrire accanto a lui un altro egualmente privilegiato. Essa volse a Pietroburgo il tergo, non appena trovò a Parigi il suo nuovo favorito. E non è forse meraviglioso vedere di quali doni della fortuna l' Imperatore Napoleone sia stato da tre anni ricolmo? In mezzo all' odio delle frazioni dei liberali, in mezzo alla particolare inimicizia degl' Inglesi di tutti gli ordini, salì egli al trono. Chiamandosi da sè stesso *risalito*; scegliendosi la consorte contro gli usi monarchici, stette come uno straniero fra' Sovrani d' Europa. Diffamato dai liberali come assolutista, sospettato qual rivoluzionario dagli assolutisti, ebbe, come per accidente, un' immenso potere in mano, e dovette cercare la base su cui posarlo. Ed adesso? In Inghilterra è quasi alto tradimento profferire una parola contro Luigi Napoleone, che potesse offenderlo; e volontariamente il Sovrano straniero trova ivi il culto, che hassi pel proprio Sovrano. La gran massa dei conservatori di tutt' i paesi desidera che il poter suo abbia durata. La gran massa dei liberali vede riconoscente in lui uno dei più potenti contrappesi contro la temuta onnipotenza della Russia. Non parlasi più di quella grave formalità, colla quale le Corti, pochi anni fa, cercavano di allontanare da esse il nuovo Monarca. La quiete, la coscienza, colle quali egli accenna ridendo alla sua origine, non permettono ad altri se non d'osservare con istima e con riconoscenza la sua meravigliosa carriera.

La storia favella della fortuna, divenuta proverbiale, dell' Austria. Per noi negli ultimi anni, ell'ha dimostrato in molte cose il suo carattere alemanno e negativo. L' Impero andò soggetto a gravi prove e sventure d' ogni maniera. Solo una grande e positiva felicità, la felicità del 2 dicembre, ci è stata conceduta, qual ampia indennizzazione pel passato, qual ferma guarentigia per l' avvenire. La individualità dell' Imperatore austriaco è la migliore speranza per l' Austria. Egli è un Sovrano pel suo tempo, e il popolo austriaco lieto solleva in questo giorno lo sguardo verso la Provvidenza, ringraziandola di averle in mezzo alla tempesta accordato nell' Imperatore un rifugio sicuro. La tempesta non passerà tanto facilmente, senza toccare il nostro paese. Per quanto la previdenza umana può giudicarne, l' Europa soffre una scossa salutare. E quando sia passata, la rigenerazione della potenza austriaca, la sicurezza dei confini all' oriente dell' Impero, la libertà, per sempre assicurata, del fiume per eccellenza austriaco, si annetteranno, lo speriamo indelebilmente, al nome glorioso di Francesco Giuseppe.

A proposito del trattato d' alleanza fra l' Austria e le Potenze occidentali, scrivevano alla *Triester Zeitung* da Vienna, nel 4 dicembre, quanto appresso:

L' avvenimento, da tanto tempo aspettato e sempre posto in dubbio, divenne ier l' altro un fatto compiuto. Sabato scorso fu stipulato nel nostro Ministero degli affari esterni un trattato d' alleanza offensiva e difensiva tra l' Austria e le Potenze d' Occidente. Esso ha la stessa base del trattato, conchiuso dalla Francia e dall' Inghilterra tra esse. Quest' alleanza derivò visibilmente dal sentimento delle pienissime e libere risoluzioni, riservatesi dall' Austria anche dopo stipulato l' articolo addizionale alla convenzione di aprile. Essere dovrebbe una grande ammonizione per quei Governi della Germania, ch' esitarono finora ad aderire alla politica dell' Austria, e che le hanno preparato ostacoli mediante una tal quale indecisione ed un tentennare senza fine. L' Austria ha mostrato di tenere in gran pregio l' amicizia dell' Alemagna e l' unione con essa. Ma ha tanta indipendenza, da non dover essere legata alla Germania soltanto. Non vogliamo dire che, con quest' alleanza, l' Austria si sia separata dalla Germania; vogliamo soltanto accennare essere in essa deposto il germe di tale separazione. Siamo però fermamente convinti che, accanto al trattato colle Potenze occidentali, continuerà a sussistere l' articolo addizionale, stipulato appena otto giorni fa. Ma l' importanza di quest' ultimo è ora visibilmente divenuta diversa.

D' altra parte, leggiamo sullo stesso proposito in un carteggio della *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Parigi 3 dicembre:

Il telegrafo ha già dato oggi la notizia della stipulazione del trattato di alleanza fra l' Austria e le Potenze d' Occidente. Le mie ultime lettere vi hanno già preparato a qualche cosa di simile. Il trattato non contiene in verun modo il passo che l' Austria debba porsi tosto a fianco di quelle Potenze nella guerra contro la Russia. Esso ha riguardo soltanto a tal contingenza, della quale però non si dubita, potendo la Russia, o presto o tardi, rifiutare di accettar del tutto ed assolutamente i quattro punti. Aggiungo a ciò che il Gabinetto austriaco, colla solita probità della sua politica, non ha lasciato nemmeno un momento in dubbio la Prussia sulla esistenza e sullo scopo delle pratiche colle Potenze occidentali; e che la Prussia non ha trovato difficoltà di obbligarsi di nuovo a Vienna a prestare eventualmente il suo aiuto.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 5 dicembre.

Ci si annunzia da Leopoli l' arrivo, seguito in quella città il giorno 28 scorso, di S. E. l' I. R. commissario civile nei Principati danubiani, Edoardo bar. di Bach.

La rete telegrafica in Europa ebbe un nuovo ampliamento, nella direzione d' Oriente; ampliamento importantissimo, specialmente nelle attuali circostanze. Dal giorno 2 a questa parte venne aperta la linea telegrafica fra questa capitale e Bucarest, via di Cronstadt e Tömös, ed ora essa è aperta tanto al servigio dello Stato, che a quello de' privati.

Il direttore dell' I. R. Stamperia di Corte e di Stato, consigliere di Governo Auer, ricevette da S. M. il Re di Sardegna una grande medaglia d' oro, con suvvi inciso il busto del Re, per le scoperte da esso fatte recentemente nell' arte della stampa.

S. A. il Duca di Chambord è ritornato del suo viaggio, fatto nella Boemia. *(Corr. Ital.)*

††† Presso Gustavo Rammelmann, a Lipsia, fu pubblicato un interessante opuscolo, avente per titolo: *Una guerra dell' Impero austriaco è guerra tedesca.* Il modo, col quale la cosa è esposta, va distinto per gagliardo acume e per argomentazioni appoggiate ad accurati fondamenti istorici. L' autore, non solo sostiene, ma chiaro prova, star nelle facoltà incontrastate della Confederazione germanica di cominciare anche, al caso, una guerra offensiva, per guarentire la propria sicurezza esterna, e ciò malgrado alcune disposizioni dell' Atto finale, in apparenza contrarie. Dimostra che quelle disposizioni furono adottate soltanto per non far sorgere guerre dall' orgoglio e dalla smania di conquiste dell' Alemagna, ed a fin d' imprimere alla grande federazione germanica il carattere della moderazione e dell' amore della rigorosa giustizia, in tutti i rapporti internazionali. Andar più oltre, condannare la Confederazione germanica ad essere vilmente passiva, anche quando sono esposti a rischio i suoi più importanti futuri destini, sarebbe, secondo la giustissima opinione dell' autore, una interpretazione in nessun modo giustificabile. Se questa parte dell' opuscolo è cosa da maestro, lo stesso dee dirsi dell' altra parte di esso, che raccoglie le circostanze politiche della grande questione oggidì pendente. Ove l' Austria, per difendere i suoi diritti e la posizione della propria potenza nel presente e nell' avvenire, dovesse far guerra alla Russia, l' onore e l' interesse comandano alla Confederazione germanica di dar fedele e costante sostegno all' Austria. L' autore lo prova con argomenti tanto stringenti, da aver ben diritto di pronunciare, alla chiusa del suo lavoro, le parole: *Ogni altra politica è feconda di sventure per l' Alemagna.* E puossi aggiungere: *Ogni politica e sentimento, che si oppongano alle leali mire dell' Austria nella questione d' Oriente, non sono tedeschi;* verità questa, che, grazie a Dio, vien riconosciuta ogni giorno di più. Il contenuto dello scritto del quale parliamo, ha vero interesse per ogni Austriaco bene

intenzionato. Merita quindi a pieno diritto di essere raccomandato all' attenzione del pubblico austriaco.

Altra del 6.

Il principe Gortschakoff ebbe il 4 una lunga conferenza col conte Arnim, dopo la quale, senza frappor indugio, si recò dall' I. R. Ministro degli affari esterni e della Casa imperiale, conte Buol-Schauenstein. Veniamo assicurati che il principe ambasciatore non fu poco sorpreso nell' udirsi annunziato il trattato d' alleanza dell' Austria colle Potenze d' Occidente. Egli, come annunziammo, spiccò tosto un corriere per Pietroburgo, domandando istruzioni; e si attende con ansietà la risposta, che giungerà qui nel corso della presente settimana. Non è impossibile che la risposta ordini al principe di chiedere i suoi passaporti e di partire all' istante dalla capitale austriaca: v' è però fondato motivo di credere che il Gabinetto di Pietroburgo farà che le cose giungano agli estremi prima di prendere questa risoluzione, che sarebbe il segnale d' aperte ostilità fra l' Austria e l' Impero degli Czari. *(Corr. Ital.)*

Corre voce, non sappiamo però con quale fondamento, che il principe di Gortschakoff sia destinato a coprire un alto posto nel Ministero di Pietroburgo.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 6 dicembre*

Bollettino sanitario.

Dal 4 al 5 corrente, in Milano casi 6, morti 1. Corpi santi, casi 4, morti 0. In Provincia, casi 1, morti 1. *(E. della B.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 dicembre.

La Camera dei deputati, dopo accettate tre rinunzie dei suoi membri, e approvato senza discussione il progetto di legge per una spesa, destinata alla costruzione della stamperia della Camera, prese a dibattere quello sulle privative e scoperte industriali, e ne approvò 36 articoli.

Altra del 5.

Scrivono da Genova al *Parlamento*, in data del 5 dicembre: « Corre voce che i corazzieri francesi, in luogo della via dei Ducati, abbiano scelto quella di Toscana e debbano per conseguenza transitare per la nostra città. Questo rumore non è inverisimile. Persona non male informata mi assicura che il commissario di guerra abbia di già preparato gli opportuni alloggiamenti, e che le truppe francesi debbano giungere il prossimo giorno 11 in Genova, dove faranno sosta per due giorni. »

Una corrispondenza dell' *Indépendance belge* da Torino smentisce, d' accordo col *Times*, la venuta a Torino del marchese di Clanricarde. La stessa corrispondenza smentisce pure la gita del ministro della guerra, Lamarmora, a Parigi. *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 5 dicembre.

La ricostituzione dell' Università degli studii fu oggetto di generale, vivissima esultanza. Il Municipio stimò suo debito farsi interprete de' sensi del paese verso l' augusta donna, che gli fu liberale di tanto benefizio.

Ad un tal fine gl' illustrissimi signori marchese Domenico di Soragna, podestà di Parma, don Pietro Ferrari, rettore di S. Bartolommeo, cav. Giuseppe Borsi, dott. Lodovico Bussi, Luigi Lagorio e Giuseppe Rossi, anziani, nel giorno 3 del mese corrente, alle 11 ant., ebbero l' onore di presentarsi all' A. R della Duchessa reggente, per renderle le più calde grazie.

Inoltre ieri (4 dicembre) una deputazione di Piacentini recossi ad ossequiare la prefata A. R. della Duchessa, e renderle grazie pe' nuovi ordinamenti relativi alle Scuole superiori di Piacenza. *(G. di Parma.)*

IMPERO RUSSO

Secondo la *Deutsche allgemeine Zeitung*, il 29 dello scorso mese sarebbe giunto a Berlino un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, il quale contiene una *risposta più positiva* riguardo i conosciuti quattro punti di garantia.

Questa notizia viene confermata indirettamente da un' altra, sparsa da diversi giornali: che, cioè, il conte Buol, nel partecipare agli ambasciatori delle Potenze occidentali le prime comunicazioni, fattegli dal principe Gortschakoff, dichiarò loro in modo positivo di non voler entrare in negoziati col Gabinetto di Pietroburgo in base di quelle comunicazioni.

Dicesi che anche all' ambasciatore della Prussia, co. di Arnim, sopra una domanda fatta in proposito al Gabinetto imperiale, fu dichiarato definitivamente che l' Austria sarà in grado d' appoggiare a Londra e Parigi una proposta della Russia soltanto quando saranno accettati *incondizionatamente* i quattro punti preliminari. Il co. di Arnim fu contemporaneamente avvertito che le Potente occidentali, nel proporre i quattro punti, non li dichiararono il *maximum*, ma il *minimum* delle loro pretensioni.

Notizie telegrafiche di Balaklava, del 26 novembre, giunte per la via di Varna alla *Presse*, annunziano che, tanto il 25 quanto il 26, ebbero luogo sanguinose scaramucce dinanzi Sebastopoli. Il 25 erano impegnati gl' Inglesi al nord ed il 26, i Francesi. Gl' Inglesi conquistarono due batterie, ognuna di 7 cannoni; e questi furono abbandonati dai Russi in tanta fretta, che non rimase loro nemmeno il tempo d' inchiodarli. Contro i Francesi, i Russi si sostennero più a lungo; ma, finalmente, furono costretti a fuggire, colla perdita di 230 uomini. I Francesi perdettero 75 uomini, fra cui 3 ufficiali.

Secondo una lettera di Varna, del 24 novembre, contenuta nel *Fremdenblatt*, i generali in capo Canrobert e Raglan sarebbero intenzionati di aprire la campagna d' inverno contro l' esercito russo presso Baksci-Serai, il 15 dicembre, con forze aumentate. Tre reggimenti turchi, giunti a Varna con 2 batterie da campo, erano già partiti per la Crimea, e giornalmente si univano altre truppe nel porto colla stessa destinazione. L' imbarco viene sorvegliato da 5 ufficiali dello stato maggiore anglo-francese. I preparativi di quella campagna, a cui prenderà parte un corpo mobile di 50,000 uomini, vengono fatti colla massima energia.

L' *Amico del Soldato* rileva che, nell' arsenale di Costantinopoli, fu approntato un parco d' artiglieria di 80 cannoni per la Crimea, i quali furono già spediti a quella volta e posti nelle batterie. I distaccamenti, partiti da Varna e da Baltscik (5000 regolari e 3000 irregolari) avevano presa parte alla battaglia di Oltenizza, ed appartengono alla divisione di Ferik Mahmud pascià. Gli alleati tengono occupata la terza linea ove eressero due batterie per fare la breccia.

Lo stesso foglio dice aver rilevato essere intenzione degli ammiragli di conquistare il porto di guerra e di pratica in Odessa, per aver una stazione sicura per le loro navi; ma vogliono fare un' intimazione al governatore d' Odessa di cedere il porto spontaneamente. Solo in caso di rifiuto procederebbero per la via della violenza.

Scrivono alla *B. H.* da Parigi: « Il vile procedere del visconte Forth, figlio del duca di Melfort, fa grande strepito qui e a Londra. Il duca aveva sposato la vedova del generale francese Rapp, ed il suddetto visconte nacque da quel connubio. Il giovine soldato si è gittato a terra prima del combattimento, ove fu trovato dopo. Non si potè indurlo ad andare contro il nemico; e nulla giovò, nemmeno la minaccia del suo colonnello, Caroman, di farlo fucilare. Lord Raglan ordinò che il giovane eroe venga rimandato in Inghilterra. » *(Triester Zeitung.)*

IMPERO OTTOMANO

L' *Osservatore Triestino* ha lettere di Costantinopoli sino al 27 novembre. I ragguagli più recenti giunti colà dalla Crimea, presentano la condizione delle cose come sempre uguale nel campo degli alleati. Solamente si annunzia che gli Anglo-francesi collocarono un piccolo corpo nella posizione di Katcha. Quanto al combattimento, favorevole agl' Inglesi, del quale fa parola il *Moniteur*, se ne discorreva anche a Costantinopoli, però in modo non abbastanza preciso. Narravasi, cioè, che i Russi, avendo fatto il 23 p. p. una sortita contro il campo inglese, fossero stati respinti con gran perdita, e le truppe britanniche, nell' inseguirli, avessero preso un' opera avanzata della città di Sebastopoli e 21 cannone. Secondo una nostra corrispondenza, sembra che tale notizia venga da buona fonte; però ne mancano i particolari. Stando a un altro carteggio, i Russi avrebbero collocato un piccolo corpo nelle vicinanze di Eupatoria, che bloccherebbe in certo modo quella città, coll' impedire i trasporti di viveri per la via di terra; onde la popolazione indigena si troverebbe in grande penuria di vettovaglie.

Il passaggio di truppe anglo-franceci per la Crimea continua senza interruzione; i rinforzi, partiti dal Bosforo a quella volta, ascesero negli 10 ultimi giorni a 18,000 uomini, di cui 15,000 Francesi e 3000 Inglesi.

La modificazione, avvenuta recentemente nel ministero ottomano, consistente nella nomina di Rescid pascià, sinora ministro degli affari esterni, a granvisir, e di A' alì (non Alì, com' era scritto ne' dispacci di Vienna) pascià, presidente del Consiglio del *Tanzimat* a ministro degli affari esterni, è confermata dal *Journal de Constantinople* del 24 passato. Il medesimo foglio la dice avvenuta il 23.

Ci scrivono da Costantinopoli che il Principe Napoleone restituì il 26 p. p. la visita al Sultano, nel palazzo imperiale di Sciragan, e ricevette le più cordiali dimostrazioni da Abdul-Megid. Il *Journal de Constantinople* fa sapere che il Principe Napoleone donò ai feriti ed agli ammalati dell' esercito francese, che sono negli Ospitali della metropoli turca, 600 bottiglie di vino di Bordeaux tabacco e sigari. Il mentovato foglio ha, in data del 24, che il Duca di Cambridge, essendo indisposto nella Crimea, viene atteso fra breve a Costantinopoli. *(V. le Recentissime di giovedì e più sotto.)*

Il *Journal de Constantinople* ha dalla Crimea che i Turchi indigeni d' Africa, essendosi introdotti una notte nel campo della cavalleria russa, tagliarono le redini ai cavalli, i quali allora si diressero verso le truppe francesi, onde queste ne presero circa 300. Assicurasi che altre due spedizioni analoghe, tentate in passato, erano riuscite similmente.

Scrivono da Varna (dice il citato *Journal*) che una divisione dell' esercito di Omer pascià vi è pronta a partire per recarsi in Crimea.

Osman pascià è nominato generale della divisione ottomana, che trovasi in Crimea, invece di Rustem pascià; ed egli ha soprattutto la missione di sorvegliare che quella divisione, posta sotto gli ordini de' generali in capo degli eserciti inglese e francese, concorra all' azione generale nel modo più conforme alle mire degli alleati della Turchia e riceva i suoi approvvigionamenti colla massima sollecitudine.

Si riferisce dal Capo Chersoneso che, per ostruir meglio l' imboccatura del porto di Sebastopoli, i Russi vi sommersero un altro vascello.

Molti cavalli arrivano ogni giorno dalla Francia e vengono mandati in Crimea.

Zarif Mustafà pascià, ex-generalissimo dell' esercito di Kars, è arrivato il 22 p. a Costantinopoli da Trabisonda.

La *Triester Zeitung* ha da Costantinopoli 27 p.: « Confermasi che il generale Liprandi si è ritirato dalla posizione di Balaklava, e che il Duca di Cambridge fu assalito da malattia mentale. »

Per nuova disposizione, la posta per l' Austria terrà la via d' Adrianopoli, Rustsciuk e Bucarest.

Lo stesso giornale ricevette, in data di Trabisonda, la notizia che in Teheran è scoppiato di nuovo il cholera.

Un carteggio dell' *Osservatore Triestino* ha, in data di Costantinopoli 27 novembre p. p.:

« Gli eserciti belligeranti in Crimea rimangono tuttora nella medesima posizione, che nella scorsa mia vi descrissi. Le ultime notizie arrivano fino alla data del 23. L' una e l' altra parte attendono rinforzi per poter tentare colpi decisivi. Soltanto si annunzia di particolare che i Russi, in data del 14 e 15, distrussero il ponte sulla Cernaia, esistente in quella parte del fiume, che bagna i colli, su cui giacciono le ruine d' Inkermann, occupate dall' esercito inglese, mentre le truppe di Menzikoff tengono l' opposta riva. Questo ponte dava il passaggio all' una ed all' altra armata per venire alle mani, e sopr' esso infatti tragittarono i Russi, quando il 5 corrente attaccarono le divisioni britanniche. Oggi l' averlo disfatto indicherebbe da parte dei Moscoviti il timore di essere assaliti; timore, che non si spiega se non col supporre ch' essi non si credano in grado di resistere agli alleati, o per lo svantaggio della posizione, o per mancanza di truppe, o per la loro demoralizzazione, o checchè altro si sia; e da parte degli Anglo-francesi il non aver nulla tentato per opporsi a tale distruzione, vuol dire che la risoluzione degli avversarii accomodavasi perfettamente anche alle loro viste ed ai loro interessi, lasciandoli meno esposti alla ripetizione di attacchi, dei quali non ebbero già ad andar lieti. Il fatto dimostra, in complesso, che i due eserciti non si sentono per ora l' uno superiore all' altro; hanno imparato a rispettarsi, e si temono e si osservano a vicenda.

« *PS.* Arriva in porto un vapore carico di prigionieri Russi.

« Si annunzia da Balaklava che le parallele francesi sono oramai spinte a 120 piedi, ossia 40 metri appena dalla piazza. »

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 29 novembre.

La discordia nell' ellenico Ministero fa disgraziatamente maggiori progressi, ed un cambiamento, se non totale, almeno parziale, fra' ministri sembra essere ormai inevitabile. Se questo anzi non è già avvenuto, il motivo è solo da ricercarsene nella scelta di quelle sostituzioni, che convengano ai ministri delle due grandi Potenze marittime.

Ora pensate se, in vista delle sempre crescenti scissure fra il Ministero, la strada, che percorre la macchina governativa, possa condurre ad un salutifero scopo? Ed è appunto perciò che si giudica essenziale un cambiamento nel personale componente il Ministero. Però, chi da lunga mano ha pratica delle cose e degli uomini della Grecia, poco di meglio può vaticinare anche se Pietro surrogherà Paolo, o se Andrea salirà al posto di Giovanni; posciachè, se i cambiamenti di ministri non furono mai in nessuno Stato tanto frequenti, quanto in Grecia, si è sempre osservato che Pietro, Paolo, Andrea, Giovanni ec. ec. ec. erano tutti apostoli, che predicavano la stessa fede e tendevano allo stesso scopo: ed in Grecia il calendario delle persone, che possono occupare tali eminenti posti, è il più breve che dare si possa.

Da ciò quindi è facile desumere che, dovendo servirsi a vicenda sempre degli stessi uomini, che che si faccia e che che si dica, le cose tutte avranno sempre la stessa fine. Ora però, per dare un saggio del come le faccende si dispongano, fa d' uopo conoscere che, fino da quando è stato instituito il Regno greco, si è sempre visto, ed è sempre accaduto, ch' ogni qual volta l' opposizione ha voluto sbarazzarsi d' un Ministero per ottenere i suoi fini, torme di ladri mostraronsi tosto in tutte le Provincie del Regno, arditi colpi commettendo, quello però sempre compreso di svaligiare i corrieri, che dalla capitale portano le lettere agli Ufficii postali delle Provincie, e viceversa; e che fra questi ladri ve ne sono sempre di dotti, che sanno a proposito ritenere tutti i dispacci e le lettere, che loro convengono, lacerando, e lasciando sul luogo quelle, alle quali non danno alcuna importanza.

Tale sistema, che, a vero dire, non appartiene certo alla moderna civiltà, nè tampoco ha sentore di garbatezza, produsse però sempre l' effetto di screditare i Ministeri, che, giudicati poscia incapaci di mantenere l' ordine, ed evitare i giusti lagni delle popolazioni, furono o modificati, o cambiati.

Ora un fatto consimile producesi di nuovo, posciachè la Grecia trovasi invasa da numerose torme di ladri, che arditamente spogliano i viandanti, invadono i villaggi, derubandone gli abitanti, e guai a chi mostra renitenza, o vuol fare il bravo!

Il 23 corrente, sorte consimile toccò al villaggio di Calamachi, che, invaso da una truppa di circa 60 ladri, fu presso che spogliato; e due individui vi furono uccisi, avendo voluto resistere alle rapine nella loro casa.

Lo stesso giorno poi il corriere, che da Patrasso portava la posta in Atene, fu spogliato nelle vicinanze dell' istmo, e tutte le lettere prese, o lacerate.

Le ultime notizie dalla Crimea, del 15 corrente, nulla di rilevante riferiscono, se non che le operazioni d' assedio degli alleati progrediscono alacremente, e con buon risultato, ad onta delle immense difficoltà, ch' offre il terreno.

Sembra poi certo che gli alleati non aspettassero se non maggiori rinforzi per chiudere lo stretto di Perekop alle truppe russe, che potessero ancora entrare in Crimea.

INGHILTERRA

Londra 2 dicembre.

Ieri (1.º dicembre) è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esterni. Una mezz' ora circa dopo la riunione del Consiglio, il visconte Palmerston è venuto a prenderci posto. Il nobile lord arrivava da Parigi. La sessione ha durato due ore.

Ieri si sparse la voce che lord Palmerston sarebbe inviato in missione presso le Corti di Vienna e di Berlino. Non saprei dirvi d' onde sia derivata questa voce, che ho raccolto al Ministero della guerra. È forse una di quelle, che hanno, come tante altre, per origine le congetture e l' immaginazione dei novellisti.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

La *Gazzetta Uffiziale di Corfù* del 27 p. annunzia quanto appresso: « Seicento uomini del reggimento 34.º partirono da Corfù per la Crimea la scorsa settimana. Il restante del reggimento, con un distaccamento d' artiglieria, sta per seguirli nel corso della presente settimana. »

FRANCIA

Parigi 2 divembre.

Il *Moniteur Universel* pubblicava, a' dì scorsi, una corrispondenza, mandatagli da Lipsia, e che si esprimeva in questi termini riguardo alla recente convenzione fra l' Austria e la Prussia:

« Secondo i giornali alemanni, fu firmato il 26 di novembre un nuovo atto addizionale al trattato austro-prussiano del 20 aprile. La Prussia acconsente a riconoscere che le quattro garantie dovranno servire di base alle future trattative pel ripristinamento della pace. Inoltre il Governo prussiano s' impegna a difendere l' Austria contr' ogni attacco delle truppe russe, sia nel suo proprio territorio, sia nei Principati danubiani.

« Se si vuole comprendere l' importanza di questo accordo, si dovrà ricordare che, sino a questo giorno, il Gabinetto di Berlino negava che gli obblighi, ora esplicitamente definiti, fossero contenuti nel trattato del 20 aprile, e rifiutava di prendere misure in conseguenza. Il Gabinetto di Vienna, dal canto suo, diceva che il trattato conteneva gl' impegni in discorso, e che non v' era motivo di firmare un' interpretazione di tale trattato.

« L' Austria, transigendo sulla forma, acconsentì a sottoscrivere l' atto del 26 novembre. La Prussia cedette sulla massima, ammettendo, categoricamente ed espressamente, tutto ciò, che l' Austria scorgeva, sino dall' origine, nel trattato del 20 aprile. Il ravvicinamento dei due Governi alemanni ebbe dunque luogo, senza che sia modificato nessuno degl' impegni, presi dall' Austria verso la Francia e l' Inghilterra, e non si può se non rallegrarsi di vedere questa Potenza, liberata dalle preoccupazioni secondarie, che le cagionava l' opposizione della Prussia, essere ormai abbastanza libera ne' suoi movimenti per poter d' ora innanzi rivolgere tutt' i suoi sforzi alla questione principale. »

Il *Journal des Débats* dice, in proposito di certe narrazioni, che discreditavano il coraggio de' soldati russi ad Inkermann:

« Alla guerra, dispregiare il proprio nemico, crederlo privo di coraggio e cattivo soldato, è un esporsi a funesti inganni. Dispregiare il vinto, è, d' altra parte, un attenuar la gloria del vincitore.

« L' onor militare e l' equità vogliono che sieno rispettati coloro, contro i quali si combatte nel gran duello, che si chiama la guerra. A dir breve, rispettiamo il nemico, riconosciamo in esso il suo genere di merito: la nostra gloria vi si trova interessata. »

Sono stati eretti iersera, 1.º, nel giardino delle Tuilerie, sotto le finestre degli appartamenti dell' Imperatrice, modelli di due specie di tende, le une di legno, le altre di tela, affinchè S. M. possa giudicare della loro costruzione e de' vantaggi, che possono offrire. Un gran numero di tende, eseguite secondo il modello che otterrà la preferenza, saranno costruite senza indugio, e spedite in Crimea.

Altra del 3.

Il ministro della guerra ha indirizzata la seguente lettera al ministro della marina e delle colonie:

« Parigi 27 novembre 1854.

« Signor ministro e caro collega,

« Mi affretto ad inviarvi copia d' una lettera, che mi fu indirizzata il 9 di questo mese dal generale Canrobert, comandante in capo dell' esercito francese in Crimea. Sono unite a questa lettera, che mi è pervenuta poco fa, varie proposte di avanzamenti e decorazioni a favore degli ufficiali e marioi, posti a terra in Crimea, ed impiegati al servigio delle batterie d' assedio, stabilite contro Sebastopoli. Mi gode l' animo di avervi a ringraziare una volta di più pel sollecito concorso e pel fraterno ardore, di cui la marineria ci dà quotidianamente tante prove.

« È impossibile che una sì compiuta unanimità di sforzi, ed un accordo sì perfetto dei due eserciti, non tragga seco il risultamento, che i nostri voti chiamano, e che sarà dovuto alla bravura delle truppe di terra e di mare.

« L' insistenza del generale in capo per ottenere ricompense, prova tutto il pregio, ch' egli annette ai servigii che la flotta ci ha sì liberalmente resi.

« Gradite, ecc.

« *Il maresciallo* VAILLANT. »

Il generale in capo dell' esercito d' Oriente al ministro della guerra.

« Dinanzi a Sebastopoli, 9 novembre 1854.

« Signor maresciallo,

« Ho l' onore d' indirizzarvi, sotto la forma più o meno regolare, che le circostanze mi permettono di dargli, un lavoro di ricompense, applicabili ai corpi di marini, che la flotta sbarcò per concorrere ai lavori dell' assedio. Vi prego di volerlo trasmettere a S. E. il ministro della marina.

« L' ammirazione dell' esercito tutto quanto è assicurata alla condotta di quei prodi, i quali lottarono, fin dal principio delle nostre operazioni, con una energia impareggiabile contro le difficoltà più grandi, che si sieno forse mai presentate in un assedio. Le loro perdite sono enormi, se si guarda il loro effettivo; e vi ha alcune delle nostre batterie di marina, come quelle del forte Genovese, sotto gli ordini del comandante Penhoat, come la batteria N. 2, comandata dal capitano di fregata Méquet, che furono dieci volte distrutte da un fuoco superiore, e che sempre ricominciarono la lotta con incredibile audacia.

« Il capitano di vascello Rigault di Genouilly; i capitani di fregata Penhoat, Mequet e Lescure; il luogotenente di vascello Tricault; l' alfiere di vascello Lebreton di Rauzegat; l' aspirante Hamelin; l' aspirante volontario di Leusse, proposti per l' avanzamento: i luogotenenti di vascello Bianchi, di Somer, gli aspiranti Michel, Cavelier di Cuverville, Abele di Libran, proposti per l' avanzamento o l' ammessione nella Legion d' onore, sostennero in quel gran combattimento di artiglieria una parte veramente speciale. Molti di essi rimasero feriti. L' aspirante di seconda classe Michel, a cui fu portata via una gamba, è caduto gridando: *Viva l' Imperatore!* ed esortando i suoi compagni a perseverare nel combattimento.

« Io vorrei, signor maresciallo, che tutte le domande, le quali fanno l' oggetto di questo lavoro, fossero accolte. Parecchi degli ufficiali e marini, a cui esse si applicano, avranno soggiaciuto in questa lotta, che si prosegue ostinatamente, prima di ricevere la ricompensa, che la loro bella condotta ha già loro meritata. Tutti applaudirebbero, nell' esercito e nella flotta, ai decreti speciali, che conferissero avanzamenti e ricompense sì valorosamente guadagnati.

« Vogliate gradire, ecc.

« *Generale* CANROBERT. »

Segue nel *Moniteur* un rapporto del ministro della marina, che propone le ricompense da conferirsi agli ufficiali e militi della flotta; e i conseguenti decreti, fra cui quelli che innalzano al grado di ammiragli i viceammiragli Hamelin e Parseval-Deschênes, e al grado di contrammiragli quattro capitani di vascello.

Il generale supremo dell' esercito d' Oriente indirizzò al ministro della guerra i due rapporti seguenti, ch' ei ricevette da' generali Forey e Bosquet, comandanti delle truppe francesi, che presero parte il 5 novembre alla battaglie d' Inkermann:

» Dinanzi Sebastopoli 7 novembre 1854.

Esercito d' Oriente. — Corpo d' assedio.

« Mio generale,

« Ho l' onore di ragguagliarvi che il 5 novembre, a 9 ore della mattina, la sinistra de' nostri attacchi contro Sebastopoli fu assalita da una colonna russa, com-

posta di quattro battaglioni, f
Minsk, d' un battaglione del re
e d' una certa quantità d' uomini
si erano ad essi congiunti.

« Quella colonna, forte d
spalleggiata da una batteria d'
stione della Quarantena, e ma
tuato a sinistra delle nostre li
vorita da una folta nebbia, n
prime arrestata; ella piombò i
e 2, fino alle quali è perven
batterie furono costretti a rit
del 39.º e del 19.º di linea,
della legione straniera, incar
trincee.

« Que' battaglioni, o fr
vettero egualmente piegare s
lonna russa; ma ripresero vi
chè due compagnie del 19
tori, in riserva al *Clocheton*,
legione straniera, venendo da
giunsero sul luogo del comba

« Il generale di La Mot
suo posto di trincea nella pr
pidamente, con alcune compa
punti attaccati. Quand' ei giu
esse erano già sbrattate dal
sul rovescio del burrone, a
trincea. Alla voce del genera
rono con ardore il primo ri
co, e lo sottoposero ad un
rono all' altura della casa de
posizione dietro a muri, don

« Mentre queste cose a
gore della moschetteria, mo
disposizioni seguenti:

« Ordinai al generale
damente sulla casa abbruciat
di marciare innanzi della su
bastopoli, che costeggia il n

« S. A. I. il Principe
sione di tener la sua divisi
zò sino alla casa del *Cloch*
stra, mentre lo sforzo si fa

« La divisione Levaill
delle brigate di Lourmel e
loro partenza, si recò innan
serrate per brigata. Il gene
persona a 500 metri al di
care del momento, in cui
sario.

« Mi posi io stesso a
di cacciatori e della mia a
burrone delle *Carrières*, p
Sebastopoli, per tagliar la ri
si fosse avanzato oltre alle

« Tali sono le disposiz
mettermi in grado di ripar
del corpo d' assedio. Aveva
il fuoco nella direzione d'
vate ingaggiato forte confli
care da qual parte fosse p
io doveva avanzarmi al co
me linee, sostenute da tut

GAZZETTINO

VENEZIA 9 *dicembre* 18
conosca, fu da Monopoli, del c
Il mercato nostro present
vennero, però, venduti olii di
Bari in dettaglio da d. 240
tenuti. Spiriti, egualmente; e
da f. 17 a 17 ¼.

Le valute d' oro erano p
conote, da 80 ⅓, salirono di
sione de' Viglietti del Tesoro
bliche carte erano ricercatissim

BRUSSA 22 *novembre*
se ne fa monopolio. — *Cane*
il calato degli olii, che si pag
e *Rettimo* continua il ribasso
i commestibili. — *Cismè* 26
uve rosse; si ha qualche rib
si sostengono a p. 58 $^{19}/_{10}$;
uve rosse, e da 7 in 8,000
lità si vende a p. 40, buono
Olii nuovi a tall. 13 ⅞, vec
mento. — *Smirne* 29 *novem*
gli affari: la grana gialla a p
da p. 45 a 50, tende all' aum
Volo 22 *novembre*. I prezzi
enorme aumento: grano da
mo; l' orzo a p. 26; il gra
colto degli olii, il prezzo s
elleni caricano cereali, ed

Corso delle carte dello Stat
Obbligazioni dello Stato .
dette dell' es. del suolo Aust
dette » di altre Pro
dette Prest. lomb.-ven. del 18
Prest. con lott. del 1834, pe
Prest. con lott. del 1839 »
Prest. con lott. del 1854 »
Prest. grande nazionale al 5
id. id. id. 4 ½
id. id. id. 3 —
Azioni della St. ferr. F. del N
Azioni della Banca, per pez
Azioni della Str. Oed.-W.-N
Azioni della Str. Budw-Linz-
Azioni Società di sc. della B
Azioni del Lloyd austr. in T
Azioni della nav. a vap. Dan

Corso dei cambi.
Amburgo, per 100 marchi
Amsterdam, per 100 tall.
Augusta, per 100 fior. co
Francoforte sul Meno, per 1
val. della Germ. merid.
Lipsia, per 100 talleri .
Genova, per 300 lire n. pie
Londra, per 1 lira sterlina
Milano, per 300 lire aust
Marsiglia, per 300 franch
Parigi, per 300 franchi
Bucarest, per 1 fior. .
Aggio dell' oro . . .

posta di quattro battaglioni, formanti il reggimento di Minsk, d'un battaglione del reggimento di Wolhynsk, e d'una certa quantità d'uomini di buona volontà, i quali si erano ad essi congiunti.

« Quella colonna, forte di più che 5000 uomini, spalleggiata da una batteria d'artiglieria, uscì pel burrone della Quarantena, e marciò lungo il burrone situato a sinistra delle nostre linee. La sua marcia, favorita da una folta nebbia, non potè essere sin dalle prime arrestata; ella piombò in forza sulle batterie N. 1 e 2, fino alle quali è pervenuta. I serventi di quelle batterie furono costretti a ritirarsi verso i battaglioni del 39.° e del 19.° di linea, e verso quattro compagnie della legione straniera, incaricate della guardia delle trincee.

« Que' battaglioni, o frazioni di battaglione, dovettero egualmente piegare sotto lo sforzo della colonna russa; ma ripresero vivamente l'offensiva, allorchè due compagnie del 19.° battaglione di cacciatori, in riserva al *Clocheton*, e quattro compagnie della legione straniera, venendo dalla casa delle *Carrières*, giunsero sul luogo del combattimento.

« Il generale di La Motte-Rouge, che occupava il suo posto di trincea nella prima parallela, si portò rapidamente, con alcune compagnie del 20.° leggiero, su' punti attaccati. Quand'ei giunse alle batterie N. 1 e 2, esse erano già sbrattate dal nemico, ch'era ributtato sul rovescio del burrone, a pochissima distanza dalla trincea. Alla voce del generale, i nostri soldati varcarono con ardore il primo ricinto, inseguirono il nemico, e lo sottoposero ad un fuoco micidiale; si fermarono all'altura della casa detta del *Rivage*, prendendo posizione dietro a muri, donde continuarono il fuoco.

« Mentre queste cose accadevano, ed al primo fragore della moschetteria, montai a cavallo, e presi le disposizioni seguenti:

« Ordinai al generale di Lourmel di recarsi rapidamente sulla casa abbruciata, ed al generale d'Aurelle di marciare innanzi della sua fronte, sulla strada di Sebastopoli, che costeggia il mare.

« S. A. I. il Principe Napoleone ebbe per istruzione di tener la sua divisione sotto le armi, e si avanzò sino alla casa del *Clocheton* per sostener la mia destra, mentre lo sforzo si faceva a sinistra.

« La divisione Levaillant, avendo preso il posto delle brigate di Lourmel e d'Aurelle, al momento della loro partenza, si recò innanzi della lor fronte in colonne serrate per brigata. Il generale Levaillant si teneva di persona a 500 metri al di là di tal linea, per giudicare del momento, in cui il suo soccorso fosse necessario.

« Mi posi io stesso alla testa del 5.° battaglione di cacciatori e della mia artiglieria, e marciai lungo il burrone delle *Carrières*, perpendicolare alla strada di Sebastopoli, per tagliar la ritirata al nemico, nel caso che si fosse avanzato oltre alle batterie N. 1 e 2.

« Tali sono le disposizioni generali, ch'io presi, per mettermi in grado di riparare ad ogni evento, dal lato del corpo d'assedio. Aveva vivamente attaccato, sentiva il fuoco nella direzione d'Inkermann, sapeva che avevate ingaggiato forte conflitto; ma, non potendo giudicare da qual parte fosse per farsi il più violento sforzo, io doveva avanzarmi al combattimento con le mie prime linee, sostenute da tutte le mie riserve.

« La brigata di Lourmel, condotta con un ardore indicibile dal suo capo, rovesciò a sè dinanzi il nemico, non appena gli stette a petto. Due battaglioni del 26.° di linea inseguirono con accanimento i Russi, che si ritirarono in disordine. Allora appunto, il generale di La Motte-Rouge, vedendo giugnere il generale Lourmel all'altura della baia della Quarantena, ov'egli era in posizione, lo seguì nel suo movimento offensivo. Le nostre truppe, stimolate dall'ardore del trionfo, giunsero a poca distanza dalle mura della piazza, spingendosi innanz lai massa de' Russi, mentre la sezione d'artiglieria, comandata dal luogotenente di La Hitte, scagliava granate e palle contr'essi.

« Io aveva preso posizione, col 5.° battaglione di cacciatori, sul fianco destro del generale di La Motte-Rouge e all'altura della Quarantena.

« Giudicando che la caccia, data al nemico, fosse spinta tropp'oltre, inviai il capo squadrone Dauvergne ed il capitano di stato maggiore Colson a portar l'ordine a' generali di porsi immediatamente in ritirata. Si durò molta fatica a far cominciare tal movimento, tanto l'ardore de' capi e de' soldati era grande. Tal ritirata era sostenuta dalla posizione, ch'io occupava, a destra, col 5.° battaglione di cacciatori; al centro, dal resto della brigata di Lourmel squadronata; e a sinistra dal generale d'Aurelle. Quest'uffizial generale aveva appoggiato sino in riva al mare, ed erasi impadronito di viva forza, in mezzo ad una massa di proietti, lanciati da' bastioni della piazza, degli edifizii della Quarantena, che occupò col 1.° battaglione del 74.° di linea. Egli aveva lasciato in seconda linea, in un sito dominante, il colonnello Beuret, con due battaglioni, pronti a ogni caso.

« L'occupazione di quegli edifizii fu utilissima: ella protesse efficacemente la ritirata della brigata di Lourmel; e non potrei troppo insistere su tale disposizione, presa dal generale d'Aurelle, poich'ella pose fine all'accanita moschetteria de' Russi, i quali, essendosi ricacciati avanti, cingevano di nuovo il rovescio (Nord) della baia della Quarantena. Il fuoco del 74.° di linea, diretto a colpi sicuri, gl'indusse a batter la ritirata una seconda volta, e li costrinse a rientrar nella piazza.

« Appunto su quel rovescio (Nord) io voleva arrestare l'inseguimento del nemico, se, spinto da un ardor guerriero, che deploro, il prode generale di Lourmel non avesse tratto le sue truppe oltre ad esso. In tal inseguimento, gravemente ferito da una palla, che gli avea traversato il petto, ei consegnò il comando al colonnello Niol, che fu obbligato ad effettuare la ritirata sotto il fuoco più violento di tutte le batterie della piazza; movimento, che non terminò se non dietro al burrone della Quarantena.

« Le nostre perdite furono gravissime; ma non credo rimanere lontano dalla verità, recando a circa 1200 il numero de' Russi morti o posti fuor di combattimento.

« Il nemico non ottenne nessun risultamento in compenso delle sue perdite; giacchè le trincee sono intatte, e, degli otto pezzi inchiodati, sei ripresero immediatamente il lor fuoco, e gli altri due sparano oggi.

« Non potrei dare troppa lode alle truppe, che combatterono il 5 novembre. Fui perfettamente secondato da tutti, generali, uffiziali e soldati. Gli uffiziali del mio stato maggiore, dal principio dell'assedio, ed in particolare nella giornata del 5, non cessarono di farsi distinguere per la loro prodezza ed intrepidezza.

« Il generale d'Aurelle fece pruova di profonda sagacia militare in tale giornata.

« Il generale di Lourmel, che, ferito gravissimamente, non cesse il comando se non quando le sue forze furono esauste, trasse tutti ad ammirazione. Ei soggiacque alla sua ferita. Non posso esprimervi il dolore, in cui m'immerse tale sventura; l'esercito perde in lui un generale, la cui bravura cavalleresca non conosceva nessun ostacolo, ed un capo, cui sembravano serbati alti destini.

« Osserverete, mio generale, dal numero degli uffiziali, posti fuori di combattimento, ch'ei sono mira speciale de' colpi del nemico. Gli uffiziali francesi ne vanno tanto più superbi, ch'e' non ascondono la lor qualità, come quelli del nemico, sotto un cappotto da soldato.

« Sono con rispetto, ec.

« *Il generale comandante del corpo d'assedio*

« FOREY. »

« Dinanzi Sebastopoli 7 novembre 1854.

Esercito d'Oriente. — Corpo d'osservazione.

Rapporto sul combattimento d'Inkermann del 5 *novembre* 1854, *indirizzato al generale supremo dell'esercito d'Oriente.*

« Il 5 novembre allo spuntare del giorno, il nemico si mostrò in posizione su tre punti delle nostre linee, cioè: 1.° dalla parte di qua dei ponti d'Inkermann, in faccia alla destra degl'Inglesi; 2.° nella pianura della Cernaia, minacciando il ridotto inglese; 3.° in faccia del telegrafo.

« Egli si era recato in quelle posizioni col favor della notte e d'una fitta nebbia, ed aperse il suo fuoco verso 6 ore e $\frac{1}{2}$ dinanzi Inkermann e dinanzi il telegrafo.

« Feci prendere le armi al corpo d'osservazione tutto intero, facendo appoggiare l'infanteria verso il telegrafo, e mi recai di persona di là del mulino. Il generale Burbaki mi seguiva con un battaglione del 7.° leggiero, un battaglione del 6.° di linea, quattro compagnie di cacciatori a piedi e le due batterie a cavallo.

« Colà, incontrai i due generali inglesi, sir Giorgio Brown e sir Giorgio Catchart, uniti.

« Offersi loro il mio aiuto, informandoli ch'era seguito dalle truppe, che ho detto, e da altre, che potrei trarre dalle linee, se l'attacco grave fosse dinanzi gl'Inglesi. Mi ringraziarono, e mi assicurarono che avevano riserve, pel momento; ma che non avevano nessuno alla loro destra all'indietro del ridotto inglese, e mi pregarono di guarentirli da quel lato: il che feci all'istante. Andai allora a verificare io stesso che valer potessero i due attacchi dalla Cernaia e dalla pianura di Balaklava, in faccia al telegrafo: essi erano evidentemente finti attacchi.

« Mi occupava ad esaminare quello del telegrafo, allorchè uffiziali inglesi vennero ad avvertirmi che il fuoco facevasi grave alla loro destra; il colonnello Styl soprattutto mi diede buone informazioni, e feci ripartire all'istante il generale Burbaki verso la destra inglese. Diedi in pari tempo ordini perchè un battaglione di zuavi ed uno di bersaglieri algerini marciassero alla medesima volta. Infine, poco dopo, il generale d'Autemarre riceveva l'ordine di marciare sul medesimo attacco con un battaglione di zuavi e i due battaglioni del 50.°

« Le due batterie della 2.ª divisione erano state dirette, fin dall'alba, sul telegrafo; ne inviai una alla destra inglese, per unirsi alle due batterie a cavallo, già in movimento.

« Raggiunsi le prime truppe, condotte dal generale Burbaki, mentr'elle stavano per entrare in linea. Tutto il terreno dinanzi alla destra inglese era sgombrato; e non era occupato se non la lista, che precede a venti passi la prima fila di tende.

« Non esitai a lanciare innanzi i miei due battaglioni, con le quattro compagnie di cacciatori a piedi, i quali caricarono il nemico bravissimamente e giunsero presso il piccolo ridotto sul dinanzi a destra.

« All'arrivo del battaglione di zuavi (comandante Dubos) e de' bersaglieri algerini, spinsi la carica di nuovo, e la condussi sino alla cresta, che domina il burrone della strada.

« Confidava che gl'Inglesi potessero spalleggiare la mia sinistra al di là della strada; ma ne furono impediti: il nemico la girò per essa strada, e fui per un momento come accerchiato. I zuavi del comandante Dubos traversarono alle spalle le teste di colonne, che ci giravano, e le arrestaron di netto. Dovetti rettificare la mia linea un istante, per riprender quindi la carica, che anche questa volta riuscì a maraviglia. Ma il nemico, soverchiato dal fuoco de' cannoni inglesi e francesi, ch'io aveva fatto unire sulla cresta all'indietro della mia sinistra, diede volta diffinitivamente per non più resistere se non fuggendo.

« In tali scontri a baionetta, il nostro campo di battaglia fu coperto di cadaveri; era un vero macello: parecchi uffiziali vi ebbero uccisi i loro cavalli.

« Il 7.° leggiero, comandato dal capo battaglione Vaissier, fu d'una bravura gagliarda e splendida, che merita una menzione particolare; come la meritano la destrezza e l'impeto de' cacciatori a piedi del 3.° battaglione.

« Il battaglione del 6.° di linea caricò vivacissimamente, e vendicò appieno la morte del suo valoroso colonnello, sig. di Camas, caduto nelle file nemiche.

« Il battaglione di zuavi del comandante Dubos, operò con quella intelligenza, quella bravura a tutta pruova, che non si commuove neppur quando il nemico vi circonda.

« I bersaglieri algerini, a traverso i cespugli, saltavano, agili come pantere. Questa giornata fa loro onore, del pari che al loro colonnello di Wimpffen.

« L'altro battaglione di zuavi e i due del 50.° ci hanno vigorosamente spalleggiati, senz'aver avuto a caricare il nemico.

« Durante tal combattimento, le due batterie a cavallo del comandante La Boussinière, e la batteria della 2.ª divisione, condotta dal comandante di Barral, ebbero a sopportare un fiero duello coll'artiglieria russa, la quale si componeva di pezzi da posizione di 24 e di 30, e d'un numero considerevole di pezzi da campagna. Le nostre batterie, aiutate da una batteria inglese di 9, ebbero l'onore di spegnere il fuoco russo e di ridurlo assolutamente al silenzio. Questo combattimento d'artiglieria fu diretto dal bravo colonnello Forgeot, che mi rese in tal giornata i più grandi servigii.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 *dicembre* 1854. — L'ultimo arrivo, che si conosca, fu da Monopoli, del capit. Nistrio, con olii a De Piccoli.

Il mercato nostro presentò calma, anche in forza de' tempi; vennero, però, venduti olii di Abruzzo da d.i 230 a 232; di Bari in dettaglio da d.i 240 a 238. Frumenti ognora più sostenuti. Spiriti, egualmente; e così pure nei vini. Zuccheri pesti da f. 17 a 17 $\frac{1}{2}$.

Le valute d'oro erano più offerte da 1.80 a 90; le Banconote, da 80 $\frac{1}{3}$, salirono di nuovo fino ad 81 $\frac{1}{2}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro si è pagata a 70; tutte le pubbliche carte erano ricercatissime.

BRUSSA 22 *novembre*. — Le sete sono aumentate, perchè se ne fa monopolio. — *Canea* 25 *novembre*. Aumenta ogni dì il calato degli olii, che si pagano da p. 38 a 40. — In *Candia* e *Rettimo* continua il ribasso negli olii e saponi; scarseggiano i commestibili. — *Cismè* 26 *novembre*. Poco viene fatto nelle uve rosse; si ha qualche ribasso nelle nere scadenti, le buone si sostengono a p. 58 $\frac{19}{10}$; restano invendute 30,000 cantara uve rosse, e da 7 in 8,000 di nere. Il grano di pessima qualità si vende a p. 40, buono a p. 45. — *Corfù* 2 *dicembre*. Olii nuovi a tall. 13 $\frac{7}{8}$, vecchi a tall. 12 $\frac{1}{2}$. Granaglie in aumento. — *Smirne* 29 *novembre*. I tempi pessimi hanno limitati gli affari: la grana gialla a p. 6 $\frac{1}{2}$, vallonea a p. 93 $\frac{1}{2}$, grano da p. 45 a 50, tende all'aumento. Oppio da p. 14? a 150. — *Volo* 22 *novembre*. I prezzi de' cereali da qualche dì ebbero un enorme aumento: grano da p. 30 a 32 sino a 45, ricercatissimo; l'orzo a p. 26; il granone a p. 32. Riesce fertile il raccolto degli olii, il prezzo salì a p. 5 l'occa. Venti bastimenti elleni caricano cereali, ed ogni giorno ne arrivano de' nuovi.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	*Prezzo medio.* 2 dicemb.	4 dicemb
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	82 $\frac{1}{2}$	82 $\frac{9}{16}$
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	75 —	— —
dette Prest. lomb.-ven. del 1850 al 5 — »	92 $\frac{1}{2}$	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	122 $\frac{1}{4}$	121 $\frac{1}{4}$
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	— —	97 —
Prest. grande nazionale al 5 % . . .	86 $\frac{3}{8}$	86 $\frac{7}{8}$
id. id. id. 4 $\frac{1}{2}$ » . . .	72 $\frac{3}{16}$	72 —
id. id. id. 3 — » . . .	— —	64 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1805 —	— —
Azioni della Banca, per pezzo . .	1240 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 300	481 $\frac{1}{4}$	481 $\frac{7}{8}$
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	550 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	— —	537 —

Corso dei cambi.	*Prezzo medio.* 2 dicemb	4 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	94 —	93 $\frac{1}{2}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	127 $\frac{1}{2}$	126 $\frac{3}{4}$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	126 $\frac{1}{2}$	126 —	3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . »	— —	— —	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. . »	— —	— —	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.15 —	12 10 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	124 $\frac{1}{2}$	123 $\frac{7}{8}$	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	147 $\frac{1}{2}$	147 $\frac{1}{2}$	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	147 $\frac{3}{4}$	146 $\frac{1}{2}$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell'oro . . . . fior.	31 $\frac{1}{4}$	30 $\frac{3}{4}$	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 2 *dicembre* 1854.

La disposizione della Borsa era, anche oggi, favorevole. Con affari limitati, nei corsi vi fu poca variazione. Le mancanza di danaro influì svantaggiosamente sui prezzi degli effetti, che, verso la fine, si mostrarono più fiacchi ai limiti segnati. Le divise estere emersero nuovamente di $\frac{1}{8}$ % più favorevoli. Con maggior bisogno, l'oro alquanto più fermo.

Londra, 12.15; Parigi, 147 $\frac{3}{4}$; Amburgo, 94 $\frac{1}{4}$; Francoforte, 126 $\frac{1}{2}$; Milano, 124 $\frac{1}{4}$; Augusta, 127 $\frac{3}{8}$; Livorno, —; Amsterdam, —.

Altra del 4 dicembre.

La buona disposizione della Borsa si mantenne anche oggi, ed emerse principalmente in un ulteriore declinio delle divise e valute. La Londra, l'altr'ieri a 12.15; oggi, indietreggiò, a 12.10. Anche l'oro risultò in ribasso di $\frac{1}{2}$ %. Negli effetti vi fu una maggior ricerca, ed i corsi aumentarono alquanto. Specialmente il Prestito nazionale era assai ricercato, e si pagò da 86 $\frac{5}{8}$ ad 87. La tendenza all'aumento nelle carte venne paralizzata dalla continua mancanza di danaro.

Londra, 12.11; Parigi, 146 $\frac{3}{4}$; Amburgo, 93; Francoforte, 126; Milano, 123 $\frac{3}{4}$; Augusta, 126 $\frac{3}{4}$; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 2 dicemb.		*del 4 dicemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 $\frac{1}{2}$	82 $\frac{9}{16}$	82 $\frac{9}{16}$	82 $\frac{5}{8}$
dette - - serie B - 5 »	94 —	95	94	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 $\frac{1}{2}$	91 $\frac{3}{4}$	91 $\frac{1}{2}$	92
dette - - - - - - - 4 $\frac{1}{2}$ »	72 —	72 $\frac{1}{8}$	72	72 $\frac{1}{4}$
dette - - - - - - - 4 »	63 $\frac{3}{4}$	63 $\frac{7}{8}$	64 —	64 $\frac{1}{8}$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 $\frac{1}{4}$	92 $\frac{1}{2}$	92 $\frac{1}{4}$	92 $\frac{1}{2}$
dette del 1852 id. 4 »	89 $\frac{1}{4}$	89 $\frac{1}{2}$	89 —	90 —
dette - - - id 3 »	49 —	49 $\frac{1}{4}$	49 —	49 $\frac{1}{2}$
dette - - - id. 2 $\frac{1}{2}$ »	40 $\frac{1}{2}$	41 —	40 $\frac{1}{2}$	41
dette - - - id 1 »	16 $\frac{1}{2}$	16 $\frac{3}{4}$	16 $\frac{1}{2}$	16 $\frac{3}{4}$
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	79 —	80 —	79 —	80 —
dette id. altre Prov. 5 »	75	78 —	75	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	231	232 —	231 —	232 —
id. id. del 1839 - - -	122 —	122 $\frac{1}{2}$	121 —	121 $\frac{1}{4}$
id. id. del 1854 - - -	97 —	97 $\frac{1}{8}$	97 $\frac{1}{16}$	97 $\frac{1}{8}$
id. nazionale al 5 % - -	86 $\frac{1}{4}$	86 $\frac{3}{8}$	86 $\frac{7}{8}$	86
id id. 4 $\frac{1}{2}$ - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 - - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. de Banco - - 2 $\frac{1}{2}$ %	57 $\frac{1}{2}$	57 $\frac{3}{4}$	57 $\frac{1}{2}$	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	95	97 —	95 —	97 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1234	1236	1233	1235
dette id. senza div. »	1035	1038	1034	1036
dette di nuova emissione »	998	1000	997	999
dette della Banca di sconto »	96 —	96 $\frac{1}{4}$	96 $\frac{1}{4}$	96 $\frac{3}{8}$
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	180 $\frac{3}{8}$	180 $\frac{1}{2}$	181 $\frac{5}{8}$	181 $\frac{3}{4}$
detta Vienna-Raab - -	95 $\frac{1}{4}$	95 $\frac{1}{2}$	96 —	96 $\frac{1}{2}$
detta Budweis-Linz-Gm.	253	255 —	253	255
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.ª »	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	65 $\frac{1}{4}$	65 $\frac{1}{2}$	65 —	65 $\frac{1}{2}$
Azioni della navig. a vapore - -	533	534	536	538
dette 12.ª emissione - - - -	528	530	528	530
dette del Lloyd austr. - - - -	545	547	550	552
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95	— —
dette del Nord al 5 % »	84 $\frac{1}{2}$	85 —	84 $\frac{1}{2}$	85 —
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	80 —	82 —	80	82 —
Vigl.i di rend. di Como, par lire 12	14 $\frac{1}{2}$	14 $\frac{5}{8}$	14 $\frac{1}{2}$	14 $\frac{5}{8}$
detti di Esterházy, » fior. 40	87 $\frac{1}{4}$	87 $\frac{1}{2}$	87 $\frac{1}{4}$	87 $\frac{1}{2}$
detti di Windischgrätz - - -	28 $\frac{1}{4}$	28 $\frac{1}{2}$	28 $\frac{3}{4}$	29 —
detti di Waldstein - - - - -	30 $\frac{1}{2}$	30 $\frac{5}{8}$	29 $\frac{3}{4}$	30
detti di Keglevich - - - - -	11 $\frac{1}{2}$	11 $\frac{5}{8}$	11 $\frac{1}{4}$	11 $\frac{3}{8}$
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 $\frac{1}{2}$	31 $\frac{3}{4}$	31 —	31 $\frac{1}{4}$

MONETE. — *Venezia* 7 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 16	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:22
Zecchini imperiali .	„ 14 06	„ di Francesco I.	„ 6.20
„ in sorte	„ 14.01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23.58	Pezzi da 5 franchi	„ 5 85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 50
„ di Genova	„ 93 50	Pezzi di Spagna	„ 6 80
„ di Roma	„ 20:15	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33.40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente .	77 $\frac{1}{2}$
„ di Parma	„ 25:15	Obbl. metall. al 5 %	64 $\frac{3}{4}$
„ di America .	„ 96	Convers. god. 1.° novemb.	67 $\frac{3}{4}$
Luigi nuovi	„ 2 .40		
Zecchini veneti	„ 14.40		

CAMBI. — *Venezia* 7 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 $\frac{1}{2}$	Londra	eff. 29:18 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 $\frac{1}{8}$
Atene	„	Messina	„ 15.68 —
Augusta	„ 299 $\frac{3}{4}$	Milano	„ 99 $\frac{3}{8}$
Bologna	„ 617 $\frac{1}{2}$	Napoli	„ 547 —
Corfù .	„ 604 —	Palermo	„ 15:68 —
Costantinopoli	„ —	Parigi	„ 117 $\frac{1}{3}$
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 $\frac{1}{2}$
Genova	„ 116 $\frac{7}{8}$	Trieste a vista	„ 239 —
Lione	„ 117 $\frac{1}{4}$	Vienna id.	„ 239 —
Lisbona	„	Zante	„ 602
Livorno	„ 97 —		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 7 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Chicherio Giuseppe, possid. di Bellinzona. - Vigne Alfonso, di Marsiglia. - *Da Trieste:* de Baselli baron.ª Caterina, possid. di Gradisca. - Perret Augusto Amadeo, negoz. di Vevey. - Bandini march. Carlo Giov., possid. - *Da Udine:* di Colloredo nob. conte Pietro, possid. - *Da Ferrara:* Finzi Amadeo, negoz. - *Da Pesaro:* Sgarzini Giuseppe, negoz. - *Da Firenze:* Buggiani Carlo, negoz. - *Da Trento:* Tacchi Cesare, negoz.

Partiti per Milano i signori: La Grua Luigi, particolare di Dresda. - *Per Firenze:* de Meyendorff baronessa, nata baronessa d'Hoguere, consorte d'un consigliere di Stato russo.

Nel giorno 8 dicembre.

Arrivati da Milano i signori: Sala nob. Giovanni, possid. - Blanchet Emilio, negoz. di Matanzas. - *Da Bassano:* Dalla Porta nob. Bonaventura, negoz. - *Da Firenze:* de Wassilltschioff principe, consigl. di Stato russo. - Knoodt D. Pietro, prof. presso l'Università di Bonn. - Baltzer dott. Gio. Batt., Canonico e prof. presso l'Università di Breslavia. - *Da Bologna:* Inckerman Federico G., possid. americ. - *Da Modena:* Rocchi Amatucci conte Lodovico, possid. di Ancona. - *Da Trieste:* Coussmaker Lannoy, tenente inglese.

Partiti per Trieste i signori: Ball Nicola, possid. inglese. - *Per Milano:* Astier dott. Felice, possid. di Vercelli. - Goodyear Elen e Goodyear Carlo, possidenti americani. - La Cambre Pietro Giorgio, ingegnere civile di Allillac. - *Per Mantova:* Treves Samuele, possid. di Vercelli. - *Per Verona:* de Totstoy Giovanni, consigliere intimo russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 dicembre . . .	Arrivati	622
	Partiti	643
Nel giorno 8 detto	Arrivati	731
	Partiti	517

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Verona* il giorno 7 dicembre 1854, uscirono i seguenti numeri:

23, 38, 87, 2, 29.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 20 dicembre 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 *dicembre* 1854: Dedin Giovanni, fu Giacomo, d'anni 55, agente. - Ghezzo Gabriele, fu Antonio, di 62, povero. - Toffoli Nicolò, fu Giovanni, di 46, calzolaio. - Bertoldini Maria, di Francesco, di 31, povera. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9, 10 ed 11, in S. *Giuliano*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 7 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro . . .	27 10 9	27 11 1	27 11 2
Termometro . . .	7 3	6 3	6 2
Igrometro	75	76	75
Anemom., direz.	E. S. E.	N. E.	N. E.
Atmosfera	Burr., pioggia dirotta e vento forte.	Burr., pioggia e vento forte.	Burr., pioggia e vento fortissimo.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 10 $\frac{11}{12}$.

Il giorno di sabato 8 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 0	28 2 0	28 1 5
Termometro	6 3	6 5	6 0
Igrometro	75	75	75
Anemom., direz. . .	N. E.	N. N. E.	N.
Atmosfera	Burr., pioggia e vento forte.	Nuvolo e venticello.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari Quartale. | Pluviometro, linee — $\frac{5}{12}$.

SPETTACOLI. — Sabato 9 *dicembre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S. MOISÈ. — Marionette. — *La Cenerentola, con Arlecchino finto principe e Facanapa barone di Montefiascone.* Con ballo. - O e 6 $\frac{1}{2}$.

Domani, domenica, 10 *dicembre.*

TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Gloriose gesta, battaglie, relegazione e morte di Napoleone Bonaparte.* (Replica.) - Altra commedia: *Funerali e danze.* — Alle ore 6.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Il castello incantato,* ovvero *Il morto dal mantello rosso, con Arlecchino feudatario e Facanapa oste di campagna.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e $\frac{1}{2}$.

« In fine, nel momento, in cui il fuoco russo si spegneva, feci condurre sull' ultima cresta una batteria divisionaria, spalleggiata da due battaglioni, che potè coprire di granate e palle i ponti d' Inkermann, pe' quali si ritiravano nel massimo scompiglio le truppe russe, che avemmo la gioia di veder fuggire in piena rotta; ma quella rotta era protetta dalle paludi d' Inkermann, che non potemmo sventuratamente traversare, perchè la nostra cavalleria avrebbe colà avuto un bel termine di giornata da conquistare.

« La brigata del generale Monet, giunta in seconda riserva, non ebbe occasione di combattere; ell' ha tuttavia provato perdite per le cannonate del nemico, i cui pezzi avevano estrema gittata.

« Dinanzi al telegrafo, avemmo solo un cannonamento senza feriti: ma provo un vero piacere nel notar qui come il distaccamento di marinai del capitano di Cautenson abbia ben ministrato i suoi buoni pezzi da 30, che tennero assai lontana la linea nemica, e la fecero sottostare a gravi perdite.

« Ho ringraziato i generali d' Autemarre e Burbaki, che condussero sì valorosamente le loro truppe; ed il colonnello di Cissey, mio capo di stato maggiore, che mi secondò di tutto cuore. Vorrei poter citare tutti i prodi, che sì bene pugnarono ad Inkermann; ma sarebbe lo stesso che citar tutti.

« *Il generale di divisione, comandante il corpo d' osservazione,* Bosquet. »

Le operazioni d' imbarco non sono meno moltiplicate a Marsiglia, che a Tolone. Oltre ad una gran quantità di materiale da guerra, l' *Emen*, piroscafo inglese da trasporto, ha imbarcato il 1.° un battaglione del 10.° di linea. Il 2, il *Candia*, altro piroscafo inglese, dovette imbarcare il secondo battaglione di questo reggimento, forte di 790 uomini, 200 uomini del 9.° battaglione di cacciatori a piedi, e 170 uomini del 19.° di linea. Il generale di brigata Bisson prende passaggio sopra questo legno. Finalmente, il *Thames* prende, dal canto suo, un battaglione del 61.° di linea, forte di 800 uomini, 100 uomini del terzo battaglione di cacciatori, e 260 uomini del 22.° e del 23.° leggieri. Il generale Dulac s' imbarcò sul *Thames* collo stato maggiore della settima divisione, che trovasi perciò spedita quasi intiera. Il secondo battaglione del 61.° di linea, e truppe del genio, provenienti dal campo del Mezzodì, sono aspettate per essere immediatamente imbarcate.

Si conferma il colloquio di lord Palmerston col principe Czartoryski. Un diplomatico avrebbe asserito inoltre che quel principe polacco si fermò 14 giorni a Saint-Cloud. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 dicembre.

Il *Moniteur* contiene stamane una notizia importantissima, e propria a indurre novella fiducia nel buon esito della crociata, intrapresa dall' Europa occidentale contro l' ambizione della Russia.

Il foglio uffiziale annunzia che un trattato d' alleanza fu sottoscritto ieri, 2 dicembre, a Vienna, da' plenipotenziarii dell' Austria, della Francia e dell' Inghilterra. Il desiderio, che tutti gli assennati ebbero sempre di vedere il ripristinamento della pace succedere all' empia guerra, suscitata dall' ambizione della Russia, farà certo accogliere con sodisfazione un avvenimento di tanta importanza, che, se pur non aiuta a ricondurre lo Czar a sentimenti pacifici, recherà nondimeno un peso prezioso nella bilancia.

Già da qualche tempo si parlava di tale trattato; ma erasi detto che nuove difficoltà fossero insorte, mentre si stava per sottoscriverlo, perocchè, dicevasi, l' Austria era disposta ad accogliere le nuove proposizioni di pace della Russia. Ma s' è pur vero che il conte Buol abbia esitato un momento a segnare il trattato con le Potenze occidentali, la sua perspicacia non tardò a scorgere quali fossero le vere intenzioni della Russia, quand' ella mostrava d' accettare i quattro punti di garantia. Se si dee credere a' ragguagli, che si diedero, circa la Nota, con cui lo Czar accettava que' quattro punti, ei vi aggiugneva certe varianti, che li rendevano inaccettabili dagli stessi Gabinetti di Vienna e Berlino, i quali aderirono, col trattato del 20 aprile, alla politica occidentale. Lo Czar, come già vi scrissi, vuol bensì ammettere il protettorato comune delle cinque grandi Potenze sulle Provincie danubiane, ma *a tenor de' trattati sussistenti fra la Russia e la Turchia.* Or que' trattati non sussistono più; furono affatto lacerati dal solo fatto della guerra attuale, e l' Europa occidentale ha anzi preso in gran parte le armi a fin di distruggerli. È evidente per tutti che l' apparenza di concessione, fatta dal Gabinetto di Pietroburgo, non aveva altro scopo che di trattenere i Gabinetti tedeschi dall' accostarsi del tutto alla Francia ed all' Inghilterra, e di guadagnar tempo. L' astuzia dello Czar fallì, almeno a Vienna; nè sembra probabile che il Governo prussiano non abbia, a lungo andare, a mettersi anch' esso per la medesima via, per cui si mise il Governo austriaco.

Il *Moniteur* contiene pure questa mattina un gran numero di nominazioni e di promozioni nella marina, in occasione delle campagne delle nostre flotte nel Baltico, nel mar Nero, ed a Petropawlosk. Citeremo soltanto, a capo di tali ricompense, la promozione de' viceammiragli Hamelin e Parseval-Deschênes al grado d' ammiragli, per gl' immensi servigii, ch' essi resero in qualità di comandanti supremi delle nostre squadre ne' due mari.

Si è molto notato oggi il rapporto del generale Bosquet sulla battaglia d' Inkermann. *(V. sopra.)* Quel documento è degno per ogni rispetto di colui, che si può riguardare fin d' ora come la più splendida individuazione della guerra di Crimea. Il generale paragona i bersaglieri algerini a pantere, che balzano fra' macchioni. Tal paragone è attinto alle memorie della guerra d' Africa, che il generale Bosquet conosce sì bene.

Si sparse da alcuni giorni la voce che lord Palmerston stesse per essere nominato al posto di ministro degli affari esterni; ed in fatti si veggono i giornali i più accreditati spingere il Governo a tal modificazione del Ministero.

Altra del 4.

Il trattato d' alleanza con l' Austria, di cui il *Moniteur* d' ieri annunziava la sottoscrizione, destò qualche stupore fra coloro, i quali non avevano attentamente esaminato il contegno dell' Austria, e che, in luogo di vedere nelle lentezze di quella Potenza le conseguenze della condizione, in cui ella trovavasi collocata verso la Russia e la Francia, vollero vedervi la risoluzione di tirare in lungo, per secondi fini, le cose.

Ma, chi ben considera, troverà la naturale e giusta spiegazione di tali lentezze. L' Austria aveva a superare grandi difficoltà: il suo erario non era nel più florido stato, nè il suo esercito ordinato in assetto di guerra; ed ell' aveva inoltre ad assicurarsi del concorso della Germania, ed a lottare contro l' influsso prussiano nella Dieta germanica. Tutte queste difficoltà non potevano certo esser vinte in un giorno: e solo quando l' Austria ragunò un esercito formidabile; quand' assicurò la sua preponderanza nella Confederazione alemanna, pel caso che la Prussia trar volesse la Germania verso lo Czar; quando rifornì il suo erario col gran mezzo del prestito nazionale, allora ella si determinò a dichiararsi apertamente. Dopo il gran passo, fatto dall' Austria, è probabile che il principe Gortschakoff, ambasciatore di Russia a Vienna, stia per chiedere i suoi passaporti, e che non tarderemo a vedere le truppe austriache schierate a fianco di quelle della Francia e dell' Inghilterra.

L' ingegnere Peto ed una Società di capitalisti inglesi fecero al Governo britannico una proposizione, che fu da questo accettata. Ella consisterebbe, per quanto si dice, nello spedire un gran numero di rotaie in Crimea, a fin di costruirvi una strada ferrata da Balaklava al campo degli alleati. S' imbarcherebbero tosto 10,000 tonnellate di rotaie, con un certo numero d'artieri; e la ferrovia sarebbe bell' e pronta sei settimane dopo l' arrivo delle materie e degli operai a Balaklava. Il Governo inglese, accettando quest' offerta, convenne cogl' intraprensori che la strada dovess' essere consegnata all' esercito alleato, non appena compiuta; essi non chiederanno altro che il rimborso delle loro spese, non volendo accettar nulla per l' opera loro e per l' interesse de' loro capitali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 7 dicembre.

Il trattato d' alleanza tra l' Austria, la Francia e l' Inghilterra, sottoscritto il 2 dicembre, contiene, secondo le notizie, che abbiamo da fonte prussiana, innanzi tutto un' obbligazione reciproca di attenersi al contenuto dei protocolli di Vienna, e di mantenere il programma d' agosto; 2.° una sola delle parti non potrà, senza previo accordo colle altre, proporre condizioni di pace diverse da quelle, che sono contenute nei quattro punti di garantia; 3.° come s' intende da sè, le operazioni di guerra degli alleati nei Principati danubiani non possono essere impedite, nè turbate dagli Austriaci. Il trattato fu conchiuso nella considerazione che l' unione colle Potenze occidentali era necessaria per conchiudere una pace moderata. Non fu fatto cenno della questione sul pagamento delle spese di guerra. È lasciato aperta alla Prussia l' adesione al trattato; sinora per altro non si ha alcun dato per dedurre se essa abbia l' intenzione di aderirvi. *(Lloyd.)*

Torino 7 dicembre.

Leggiamo nell' *Armonia*: « Se le nostre informazioni sono esatte, è giunto ieri in Torino il conte Orloff, inviato qual messo straordinario. » *(G. Uff. di Mil.)*

Lo stesso periodico di Torino, del 5 corrente, afferma: « Sappiamo da fonte certa che, alcuni giorni sono, il Governo austriaco indirizzava una Nota al nostro Governo, con cui domandavasi lo sfratto di alcuni emigrati. Il Governo fece umilmente di cappello e sottoscrisse alcuni ordini di sfratto. Due furono sfrattati da Torino, uno da Genova. Gli altri si vanno cercando dai poliziotti. » *(Idem.)*

Impero Russo.

Dopo le ultime notizie da Sebastopoli, del 25, che parlano di un attacco de' Russi respinto e della presa di una batteria russa, non si ha alcun fatto d' importanza; come pure ci mancano i particolari di quel fatto. Il principe Menzikoff, naturalmente, non ne fa cenno nel suo rapporto del 27 novembre, ed annunzia solo che il nemico costrusse nuove batterie, da cui non fu ancora aperto il fuoco. Ed in fatto gli alleati hanno già compiute le occorrenti batterie da breccia, per riprendere di nuovo, nei prossimi giorni, il bombardamento ed allargare i fori, già aperti nelle mura della fortezza. Oltre al bombardamento, che incomincierà con tutta forza, sarà ripresa anche l' offensiva in campo aperto: sembra che finalmente sia stato fermamente risolto di cacciare dalle loro posizioni e di battere i Russi, prima di passare all' assalto di Sebastopoli.

Notizie da Parigi e Londra, Varna e Baltschik annunziano continuamente la partenza di rinforzi; ed il numero degli alleati in Crimea dovrebbe, ancora in questo mese, superare i 100,000 uomini; forze più che bastanti a frangere le russe. Non è quindi infondato l' ammettere che le operazioni offensive saranno ripigliate ancora entro il mese.

Quanto a' Principati, la divisione francese, ch' era concentrata in Adrianopoli, si avanza fino al Danubio e di là verso il Pruth. Sebbene sia fuori di dubbio che Omer pascià procederà realmente a mosse offensive, è però del pari certo ch' esse non incomincieranno se non di qui ad alcune settimane. Molte migliaia di carri sono occupati a trasportare i bagagli dell' esercito turco da Bucarest a Calarasch e Fokschani. Per affrettare il trasporto, furono ceduti ad Omer pascià i cavalli del treno soprannumerarii dell' esercito d' occupazione austriaco; prova di fatto che i comandanti austriaci non avevano intenzione di frapporre impedimenti a' movimenti d' Omer pascià. Halim pascià sta, col suo corpo di cavalleria, nelle vicinanze di Fokschani.

Scrivesi da Bucarest in data 26 novembre: « La marcia delle truppe turche verso il Pruth continua. Sperasi che, pel 17 dicembre, adunque in 25 giorni, quelle truppe avranno preso possesso delle nuove posizioni. Sadyk pascia trovasi al Sereth con tre reggimenti di cavalleria, una batteria ed alcuni battaglioni d' infanteria, e ne tiene occupate anche le rive. I Russi fecero grandiosi preparativi per poter difendere il passaggio del Danubio contro i Turchi. È sorprendente che i Russi tengano occupati al Pruth soltanto alcuni punti. »

La *Presse* ha il seguente dispaccio telegrafico da Bucarest: « Una parte delle truppe francesi, che trovavansi a Bucarest, si è posta in cammino per Braila. Il colonnello Dieu si è recato ad Isatschka, per ispezionare le fortificazioni di questa piazza e metterla in buono stato. Il colonnello del genio Mirecourt è partito allo stesso scopo per Tultscha. Sadyk pascià ha fatto co' suoi Cosacchi, il 28 corrente, una ricognizione fino alle bocche del Pruth. I Turchi spedirono quindi considerevoli rinforzi alla destra sponda del Pruth, rimpetto a Reni. »

Scrivono alla *Presse* da Jassy, 27 novembre: « A tenore di notizie positive, Omer pascià arriverà domani o posdomani a Fokschani. Il ministro della giustizia Radukan Rossetti, il ministro delle finanze Maurojeny e l' etmanno Lazeska, partono alla volta di Fokschani per riceverlo. Si crede che Omer pascià visiterà in quest' occasione anche Jassy. »

Le nostre ultime notizie da Varna, scrive il *Globe*, sono del 14 novembre. Le comunicazioni fra quella città e la Crimea erano sempre mantenute, malgrado le burrasche, mediante piroscafi.

« Giungevano regolarmente da Adrianopoli spedizioni di viveri, destinate per l'esercito, a Burgas e Baltscik, da dove erano inviate a Balaklava. I fornitori ebbero avviso dal console francese che, dal 1.° gennaio in poi, avrebbe abbisognato, per l' esercito in Crimea, numero doppio di razioni.

« Nel dì 11 corrente, lord Raglan ispezionò col generale Canrobert una delle posizioni di nuovo fortificate in vicinanza di Balaklava. » *(G. Uff. di V.)*

A Varna furono tradotti prigioni alcuni soldati francesi, resisi colpevoli d' insubordinazione. I medesimi si sollevarono contro il gen. Canrobert, e chiedevano che si ristabilisse il gen. Cavaignac; ma non trovarono partito, e furono arrestati da' loro proprii compagni. *(Corr. Ital.)*

Odessa 27 novembre.

A quanto pare, i vapori nemici, che incrociano in faccia ad Odessa, ebbero ordine di partire per Sebastopoli. La comunicazione fra Cherson e Odessa è quindi di nuovo libera dalla parte di mare, e si potrebbe in conseguenza arrischiare di qui condurre provvigioni, specialmente legna, da Dnieper-Limsn. *(Corr. Ital.)*

Scrivevano da Odessa, nel 20 novembre, alla *Corrispondenza austriaca litografata*: « La Commissione, incaricata di rilevare le provvigioni di grani, spettanti a' sudditi di Stati neutrali e da pagarsi dal Governo, ha compiuto i suoi lavori. La somma dei grani da pagarsi arriva appena ad 1,800,000 rubli d' argento. Sperasi che presto avrà luogo il pagamento. »

Parigi 5 dicembre.

Leggesi nella *Presse*: « Un giornale annunzia che la salute del sig. Bineau, ministro delle finanze, dà le più vive inquietudini. Vi è stato venerdì un consulto di medici. Parlavasi d' un viaggio a Nizza, ma non è molto probabile che il malato possa sopportare questo trasferimento. L' Imperatore, assicurasi, ha indirizzato al signor Bineau una lettera affettuosissima. »

Nel suo *Bulletin du Jour* del 4 corrente, la *Presse* commentava come segue il dispaccio del generale Canrobert del 22 scorso, da noi riferito nelle *Recentissime* d' ier l' altro:

« Il *Moniteur* pubblica un dispaccio del generale Canrobert, in data del 22 novembre. Nessun fatto importante era avvenuto; le nostre batterie non avevano discontinuato il fuoco; il nemico rimaneva immobile nelle sue posizioni, ov'erasi trincerato.

« La situazione attuale è caratterizzata dunque da una reciproca difensiva: il principe Menzikoff comprova, con la sua inazione medesima, l' impotenza, a cui lo ridusse la battaglia d' Inkermann; e i generali alleati attendono l' arrivo completo di tutt' i rinforzi per prendere un' offensiva risoluta contro l' esercito, che inceppa e minaccia le operazioni dell' assedio.

« Tutte le probabilità sono dunque, non si potrebbe di soverchio ripeterlo, a fin di prevenire nuove impazienze dell' opinione, per una sospensione d' alcune settimane; sospensione per tutt' i conti favorevole agli alleati, i quali si rinforzano di dì in dì, come dimostrano tutte le corrispondenze. Non sarebbe maraviglia che la spedizione de' rinforzi occupasse ancora tutto il mese di dicembre. Nel mese di gennaio sembra dunque che debbano aver principio le operazioni decisive di quella, ch' è or divenuta la campagna di Crimea. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 9 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$. 84 $^7/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 124 $^1/_8$
Londra, per una lira sterlina. 11 55

Borsa di Londra del 6. (Ore 1) — Consolidato, 3 p. $^0/_0$, 93.

Borsa di Parigi del 6. — Quattro $^1/_2$ p. $^0/_0$, 95. 75. — Tre p. $^0/_0$, 72.70. — Prestito austr. 82 $^1/_2$.

Parigi 6 dicembre.

Copenaghen 4. — Il risultamento delle elezioni non essendo stato favorevole al Ministero, il Re ha congedato i ministri.

Madrid 4. — Le Cortes, con la maggioranza di 146 voti contro 40, hanno dato un voto di confidenza al Ministero, che ha quindi ripigliato il suo uffizio.

Parigi 7 dicembre.

Sebastopoli, 28 *novembre.* — Pare che il tempo stia per migliorarsi. I lavori, rallentati pel cattivo stato delle trincee e delle strade, ripiglieranno quanto prima una nuova alacrità. Giungono rinforzi, e segnatamente il 6.° reggimento di dragoni, il 6.° battaglione dei cacciatori a piedi, e varii distaccamenti.

Il nemico, sempre immobile, continua a coprirsi di trinceramenti moltiplicati.

Madrid, 6. — Madoz fu eletto a presidente delle Cortes, con 170 voti; Infante a vicepresidente, con 124.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(Ricevuto il 9, alle ore 5 min. 10 pom.)

Bucarest 8 dicembre.

L'esercito turco torna a passare il Danubio. Si pongono guarnigioni turche sotto Calarasch e Giurgevo. 35,000 Turchi sbarcarono già nella Crimea. Omer pascià parte l' 11 per Varna. Sadyk pascià occupa la Dobrudscha.

ARTICOLI COMUNICATI.

L' uomo, che si raccomanda per la mente e il cuore, e in un saggio operare non mai smentis[ce] sè stesso, ha diritto all' altrui affetto, alla rico[no]scenza, all' encomio. Il D.r Jacopo Zanardini, me[di]co condotto delle Comuni di S. Fiore, e di S. Ve[ndemiano], è tale, la cui commendazione non può [tor]nare in sospetto di mentito o mercato adulare. [Vi]gile, solerte, laborioso, tutta sente l' importanza [del] suo uffizio; e, non contento di operare con ag[giu]stato raziocinio, in ragione de' malori, dotato [di] nobile e tenero sentire, soffre delle altrui pene, [nè] è straniero al confortevole accento, e, pronto so[c]corritore alla vera indigenza, largheggia in un se[n]timento, che non deriva da vano e basso desider[io] di salire a fuggevole onore, ma ha radice nell' amo[r] incontaminato de' suoi simili, ma è evangelica carità. [Chi] scrive può dare il più solenne testimonio [dei] meriti del Zanardini. Sotto allo stesso tetto, ne[l] avvicendarsi di pochi mesi, egli riconfortava a [vita] novella due sorelle, colpite da subite minaccevo[li] malattie, l' una da gastro-meningite, l' altra da ga[]stro-enterite con miliare; e traeva in porto la m[a]dre, su cui si versarono tante lagrime, tenute fori[ere] di quelle, che si sarebbero versate perenni sulla s[ua] tomba, che sembrava suo retaggio per endocardi[te] lenta, con dilatazione dell' orecchietta destra. C[he] non disse, che non fece il Zanardini, che, nella t[e]nerezza del suo cuore, faceva cotanto sua l' altr[ui] sventura! Uomo veramente degno della più viva [e] indelebile riconoscenza, nè per tempo, nè per v[i]cenda andrà in dileguo la vostra memoria appo [chi] tanto vi deve! Nè offendano queste parole un uomo che cerca il bene altrui, e non la lode; poichè, [se] la vera virtù è modesta, è vero ancora, come apprende il più grande degli oratori, che lodare [la] virtù è dovere di ogni probo cittadino, ed è incoraggiare altrui a praticarla.

La famiglia di Antonio Dall' Os[to] di S. Fiore.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di TERESA GATTEI in Venezia

È USCITO

L'INDISPENSABILE
ALMANACCO PEL 1855

ad uso del forestiere, del viaggiatore, del commerciante, de[l]l' uomo d' affari e di ogni genere di colte ed intelligenti perso[ne].

Elegante edizione in 32.°, al prezzo di A. L. 1:25, con ca[]lendario, ed A. L. 1: – senza.

Nell'entrante 1855, l'*Armonia* di Torino, giorna[]le religioso, scientifico e politico, di grande formato, ve[]drà la luce tutti i giorni, meno le feste.

Il giornale non muterà sistema, nè varieranno la direzione, la compilazione ed il sesto.

Si procurerà tuttavia d' introdurvi tutti i miglio[]ramenti possibili.

Le associazioni si ricevono: nello Stato Sardo, in To[]rino, all'Ufficio del giornale; in Roma alla Libreria Blei a Piè di Marmo; in Bologna, dalla Spedizione delle Gazzette in Ferrara, all'Ufficio della *Gazzetta di Ferrara;* in Pia[]cenza, dal sig. Domenico Stecchini; in Parma, dal librai[o] Fiaccadori; in Pisa, dal sig. Raffaello Tortolini; in Fi[]renze, dal libraio Manuelli; in Lucca, dal libraio Baron[i] in Milano, dal libraio Ermenegildo Besozzi; in Verona dal libraio Daldosso Francesco Giustini; in Vicenza, dal libraio Angelo Crivellari, a' seguenti prezzi:

Per lo Stato Sardo, franco fino ai confini, annue L. 28, 6 mesi L. 15, 3 mesi L. 8.

Per la Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Inghilterra, annue L. 37, 6 mesi L. 19, 3 mesi L. 10 (moneta di Piemonte); Toscana, come sopra.

NON PIU' INCENDII.

Il fuoco viene spento senza acqua, per mezzo della ingegnosa macchina intitolata *Fire Annihilator*, inventata dal sig. Phillips di Londra, e generalmente adottata in Inghilterra. È di facile trasporto, di sicuro esito, e sempre pronta ad adoperarsi; è indispensabile nei luoghi montuosi.

Una prova evidente dell' utilità di questa macchina trovasi nelle disposizioni, emanate dall' Ammiragliato inglese, il quale per ordine governativo ha adottato la medesima. Qualunque bastimento, partendo per l' Oriente, onde stazionarvi, dovrà essere munito di una o più di esse. Per detta disposizione vedansi il *Journal des Débats* del 19 agosto e la *Gazzetta Uffiziale di Milano.* La stessa disposizione è stata data per i bastimenti d' emigrazione, destinati per l' Australia.

Trovasi esposta dai depositarii dell' *Anglo-continentale, Agenzia*, 4, Via dell Arsenale, Torino.

IL COLLEGIO FEMMINILE
SULLA RIVA DEL CARBON
IN PALAZZO LOREDAN

continuerà sotto la direzione delle sottoscritte, colla necessaria assistenza di maestri e maestre.

ELISABETTA FERRATO-BON.
ISABELLA FERRATO.

Da una famiglia di condizione in Padova, si ricerca un domestico, che possegga, oltre la capacità, civiltà di modi, fedeltà ed onoratezza, e sappia offerirne attestazioni, o ne indichi la fonte, da cui trarle.

Lettere affrancate, coll' indicazione dell' età, famiglia e recapito, si dirigano, ferme in posta, a Padova, all' addrizzo — *al sig. C. C. M.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI

N. 1443. AVVISO. (1.a pubb.)

Mediante Notificazione dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, in data 24 ottobre p. p. N. 27969, venne stabilito a tutto il giorno 31 dicembre corrente il termine perentorio per la produzione delle notifiche di rendita e delle denunzie di percezioni fisse, imponibili per l'esercizio dell'anno camerale 1855.

Avvicinandosi tale scadenza, e non potendo, dopo la medesima, essere risparmiate ai difettivi le penali indicate dalla Sovrana Patente 11 aprile 1851 e Disposizioni successive, questa I. R. Commissione provinciale ricorda, col presente Avviso, alle parti l'obbligo, che loro incombe; nella lusinga che ogni percipiente una rendita tassabile vorrà evitare le dannose conseguenze, a cui, per ritardata, inesatta od ommessa dichiarazione, andrebbe soggetto.

Le Module per le notifiche e denuncie, vengono gratuitamente dispensate ai richiedenti, presso quest' Ufficio (residente nel palazzo delegatizio a S. Stefano), dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, e nei Comuni foresi, presso i singoli Ufficii delle Deputazioni comunali, a mezzo di cui potranno pure essere prodotte le notifiche e denuncie suddette.

Dall'I. R. Commissione provinciale dell'imposta sulle rendite,
Venezia, 4 dicembre 1854.
Il Presidente, I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 20400. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Essendosi resi vacanti i posti di Pretore in Thiene e Valdobbiadene, e di Aggiunto al Tribunale di Verona ed alle Preture di S. Daniele e Palma, ed andando prossimamente a rendersi scoperti alcuni altri posti, tanto di Pretore, che di Aggiunto, presso altre delle Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, in esecuzione a Dispaccio 28 novembre p. p. N. 2871 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, viene aperto il concorso ai posti medesimi.

Chiunque, però, credesse aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, a mezzo della propria Superiorità, la relativa domanda al protocollo degli esibiti del Tribunale d'Appello veneto, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati, addetti alle stesse Magistrature giudiziarie venete, ed osservate le veglianti prescrizioni sul bollo.

Venezia, 6 dicembre 1854.

N. 6024. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni ebbe, con alto suo Dispaccio del 3 scorso settembre N. 19232, ad approvare i progetti per la correzione o tagli dell'Adige a Nomi presso Calliano, e all'Ischia di Tierno presso Marco, e con successiva alta Disposizione del 18 corrente mese N. 25360, intimata dall'I. R Luogotenenza il 22 corrente N. 10759, venne incaricata questa I. R. Direzione a procedere tosto agli esperimenti d'asta, che verrà aperta sul prezzo fiscale:

a) pel taglio di Nomi, di fior. 175,557 pari a L. austr. . . . 526,671
b) per quello di Marco, di fior. 62,428 pari a L. austr. . . . 187,3.4
} pagabili in argento effettivo

in base alle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte, che potranno riferirsi tanto ad un taglio solo, quanto ad ambedue, con un deposito del 5 per cento dell'importo della relativa impresa, il quale dovrà esser fatto previamente in una delle II. RR. Casse collettive dei Circoli di Trento, di Brixen, di Bregenz, o nella Cassa provinciale d'Innsbruck, o finalmente in quella dell'Intendenza di Verona, in moneta sonante, al corso di tariffa, oppure in banconote, viglietti dello Stato, ed anche in legali Obbligazioni dello Stato al prezzo di Borsa, e munite dei relativi *coupons*.

2. Le offerte avranno luogo per ischede segrete, saranno fatte, cioè, in iscritto, esprimendo chiaramente con cifre e con lettere, in fiorini e carantani, quel tanto per cento, che si offre di ribassare sul complesso dei prezzi unitarii della tariffa.

3. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e per le condizioni, portate dalla descrizione delle opere e dal Capitolato d'appalto, conterà in copia vidimata, od in originale, la ricevuta del deposito di garantia, fatto presso una delle suddette Casse, e la precisa dichiarazione di aver l'offerente di già esaminati i disegni e le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii, le condizioni d'appalto, sì speciali che generali, sarà sottoscritta dall'offerente col suo nome e cognome, coll'indicazione del suo domicilio, sarà suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per l'esecuzione delle opere tutte, relative alla correzione (o alle correzioni) dell'Adige in Nomi (o in Marco, o in Nomi ed in Marco), conforme all'Avviso d'asta del 25 novembre* 1854 N. 6024; finalmente, dovrà essere presentata al protocollo dell'I. R. Capitanato circolare di Trento, o a quello di Brixen, di Bregenz, o d'Innsbruck, oppure a quello dell'I. R. Direzione per la costruzione delle strade ferrate nel Regno lomb.-veneto in Verona, non più tardi del giorno 21 dicembre p. v., fino alle ore 12 di mattina precise.

4. Non saranno prese in considerazione le offerte, che non corrispondessero alle suesposte condizioni, ovvero dalle quali non si potesse rilevare con precisione il ribasso, che si offre sul prezzo fiscale, e così quelle, nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, nel Capitolato d'appalto e nelle descrizioni dei lavori.

5. La delibera in massima verrebbe fatta al miglior offerente, ma può essere anche rilasciata a chi presentasse maggior garantia per l'esatto adempimento del contratto e dell'esecuzione dell'opera, quand'anche non fosse il miglior offerente, per cui la Stazione appaltante si riserva essa stessa di valutare qual sarà l'offerta migliore, salva sempre la Superiore approvazione da parte dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

6. Deliberato l'appalto a senso del precedente articolo, questa I. R. Direzione ne darà avviso agli offerenti, restituendo agli esclusi il fatto deposito. Quello del deliberatario resta trattenuto a cauzione, nè verrà restituito che ad opera compita e collaudata. Se il deliberatario trovasse di suo conto di sostituire al fatto deposito una legale ipoteca di realità, riconosciuta ammissibile, potrà ciò essere a lui concesso, dietro apposita sua ricerca all'erezione del formale contratto.

7. A tutto giugno dell'anno 1856 dovranno essere per intero compite tutte le opere relative a quest'appalto, e poste in istato di collaudo.

8. L'intero progetto, la descrizione dei lavori e le condizioni d'appalto, speciali e generali, nonchè i disegni di dettaglio, saranno ostensibili presso l'I. R. Ufficio distrettuale delle pubbliche costruzioni in Roveredo col giorno 11 dicembre p. v.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Innsbruck, 25 novembre 1854.
Il Direttore, LIEBENER

N. 20994. AVVISO. (1.a pubb.)

A termini dell'ossequiato Luogotenenziale Decreto 11 novembre a. c. N. 30251, dovendosi appaltare i lavori di estrazione di piante cadute nell'alveo di Bacchiglione nel tronco compreso fra Montegalda e la sua confluenza in Brentella,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 19 successivo, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di mercoledì 20 detto mese. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all'approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2509:77.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 250; più, con L. 60 per le spese dell'asta: avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni, dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 250, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, Obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito.

È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, successivamente scadibile, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati; meno, però, la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

AVVISO D'INCANTO. (2.a pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale d'artiglieria di amministrazione nella Lombardia, residente in Mantova, deduce a pubblica notizia che, dietro l'ordine ricevuto dall'inclita I. R. Direzione generale d'artiglieria in Vienna, Sez. II, Parte I, N. 2688 del 1.° novembre 1854, deve questo Comando passare alla vendita, in via di pubblico incanto, delle qui sotto specificate quantità e qualità di ferro in rottame e diversi altri oggetti inservibili agli usi del Distretto d'artiglieria suddetto, cioè:

Num.	1233 libbre di Vienna		d'ottone.
»	3787	» »	di ferro vecchio, ossia canne di fucili, però tutto in rottame.
»	1365	» »	di ferro vecchio in rottame, proveniente dalle sciabole, baionette, bacchette, ec.
»	2523	» »	di ferro vecchio soltanto da fondere.
»	1 1/3 klafter	»	di legname forte.
»	29 libbre	»	di corame vecchio, proveniente dalle fodere di sciabole.

Le condizioni di questo pubblico incanto sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento.

1. Ognuno che volesse essere ammesso all'incanto dovrà tosto fare un deposito di L. austr. 400, come il proporzionato importo d'un dieci per cento sul valore del ferro e degli altri oggetti, ed ognuno dovrà inoltre comprovare di essere in grado di effettuare il totale pagamento di ciò che ha acquistato in quest'incanto; ed il compratore sarà obbligato di lasciare il relativo suindicato deposito fino a tanto che arrivi l'approvazione del Supremo Dicastero d'artiglieria; ad ogni altro aspirante, però, che non ha fatto nessuna compra od acquisto in questo incanto, verrà restituito il prestato deposito immediatamente dopo l'esperimento dell'incanto.

2. Sarà tenuto il compratore di ritirare e pagare i da lui acquistati oggetti, subito dopo il ricevuto avviso della Superiore approvazione; e questo certamente ed irrevocabilmente entro dieci giorni dalla data della a lui pervenuta informazione dalla parte del suddetto Comando distrettuale. Nel caso contrario, gli articoli non ritirati e non pagati, verranno messi nuovamente all'incanto a tutto carico, spese e pericolo del relativo acquistatore.

3. Qualora, però, l'Autorità superiore, pel bene dell'Erario, non approvasse tutti i suindicati oggetti per motivo d'una offerta troppo bassa, ma soltanto in parte, il relativo deliberatario sarà obbligato di ritirare e pagare, senza qualsiasi opposizione o pretesa, i generi a lui Superiormente approvati.

4. Prima e durante la gara dell'incanto potranno essere anche presentate offerte in iscritto e sotto suggello; le medesime dovranno, però, determinatamente esprimere il prezzo che l'offerente ha l'intenzione di fare, o per singole parti, o per la totalità del ferro, od altri oggetti suddescritti; ben inteso, però, che ciascheduna di queste offerte in iscritto dev'essere scortata del rispettivo deposito, fissato nell'articolo 1.°

Queste offerte in iscritto saranno aperte ed esaminate dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce della licitazione, avvertendo che, nel caso l'offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l'offerta in iscritto, se l'offerente trovasi assente; ma la licitazione sarà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questa pubblica trattativa, se la persona che espose l'offerta in iscritto sia presente. Se però l'offerta in iscritto fosse uguale all'offerta migliore a voce, si darà la preferenza a quest'ultima, e l'incanto non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazione, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sarà cognita la miglior offerta a voce, oppure offerte non totalmente chiare e determinate, saranno dalla Commissione rifiutate come documenti inaccettabili.

Terminato l'incanto in discorso, e chiuso e firmato il protocollo, qual atto pubblico, non verranno più accettate altre offerte o migliorie.

In base di queste suesposte condizioni si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui suddescritte.

L'incanto suddetto si farà il giorno 18 dicembre 1854 nell'I. R. Arsenale di S. Francesco in Mantova, posto nella contrada S. Maria Maddalena, alle ore 10 antimeridiane in punto.

Mantova, 29 novembre 1854.
Il Comandante della Fortezza, BARONE CULOZ,
I. R. Tenente Maresciallo.
Il Comandante del Distretto d'artiglieria,
Casimiro nob. de Cichowski,
Tenente Colonnello.
Il Ragioniere d'artiglieria,
Francesco Blaschke, *Tenente.*

N. 23110. AVVISO. (2.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 corrente N. 30650, dovendosi appaltare i lavori di regolazione d'alveo, difesa di sponda con arginelli longitudinali e traversali di Volparoni e rivestimento di scarpa a destra del R. canale Brentella e Ponterotto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 12 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di mercordì 13 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di giovedì 14 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 3465:76.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 350, più austr. L. 24 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 24 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 28975. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 14 dicembre p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone sotto indicato, ed agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 19 settembre p. p., a questo Numero regolarmente pubblicato, e che si renderà ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 22 novembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Dorsoduro, circondario S. Gregorio, all'anagrafico N. 467-936 C., un Luogo terreno. Annua pigione L. 48. Somma da depositarsi L. 6. — La decorrenza dal 15 dicembre 1854.

Nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagrafico N. 143-348 C., una Bottega. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30 — La decorrenza dal 1.° marzo 1855.

N. 22051. AVVISO. (3.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 28 ottobre p. p. N. 28984, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del sinistro argine di Adige fra il Drizzagno 4.° Manfredini ed il Drizzagno Pontecchian,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 14 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 15 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 16 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 15025.38.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 1500, più L. 80 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserva.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 6 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 20695 Sez. II. (1.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di una parte dell'Ortaglia annessa alle Regie Carceri pretoriali di Bassano, descritta nell'estimo stabile porzione del N. 780, di appartenenza del ramo Demanio, e ciò a tenore sotto le condizioni della descrizione e stima 21 ottobre 1854 del R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni di Vicenza, e relativi allegati *A* e *B*, cioè estratto di Mappa e tipo planimetrico.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà come sopra descritte, sul dato fiscale di L. 886:49, sotto le solite condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 28 dicembre 1854, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le offerte segrete devono essere suggellate e contenere la prova, che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto . . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austriache lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Nel pubblicato Avviso a stampa si leggono le altre condizioni, che sono le solite per simili vendite, e molte volte riportata in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale,
Treviso, 26 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 2396. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso al posto di Controllore dell'I. R. Dogana di Bassano, coll'annuo soldo di fiorini 700, oltre l'alloggio od il pro-alloggio normale, verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Vicenza, la loro istanza, dimostrando i servigii prestati, e di aver sostenuto con buon successo l'esame prescritto sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, e come intendano di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

N. 2396. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso al posto di Ricettore dell'I. R. Ricettoria principale di Porto Nogaro, nel Friuli, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre l'alloggio od il pro-alloggio, verso l'obbligo della cauzione nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R Intendenza di finanza in Udine, la loro istanza, dimostrando i servigii prestati, e di aver sostenuto con buon successo l'esame prescritto sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, e come intendano di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

N. 2396. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso ai posti di Controllore presso le II. RR. Ricettorie principali di Polesella e di S. Maria in Punta, cadauno coll'annuo soldo di fiorini 500, oltre l'alloggio od il pro-alloggio normale, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo. Pel caso di traslocazione, il concorso viene esteso anche ad altro posto di Ricettore o Controllore che rimanesse vacante negli Ufficii doganali della Provincia di Rovigo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza delle finanze in Rovigo, dimostrando i servigii prestati, le cognizioni acquistate in materia di dogane, cassa, contabilità; se, e quali esami abbiano sostenuti, e come possano sodisfare all'obbligo della cauzione.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

N. 2431. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Si sono resi vacanti nelle Provincie venete i seguenti posti:

Di Cassiere presso l'I. R. Cassa di finanza in Verona, coll'annuo soldo di fiorini 1200, e verso l'obbligo di prestare cauzione per fiorini 1800;

Di Aggiunto di Cassa presso l'I. R. Cassa centrale, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 900, con obbligo di prestare cauzione per fiorini 1350.

Se ne apre pertanto il concorso, che resterà aperto a tutto il 20 del p. v. dicembre, e quelli, che trovassero di aver titoli per aspirarvi, dovranno, entro il detto termine, produrre col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, le documentate regolari loro istanze, pel posto di Cassiere, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona; pel posto di Aggiunto di Cassa, alla Prefettura veneta di finanza, comprovando i titoli e requisiti necessarii ad ottenere il posto domandato, giustificando di avere mezzi per l'occorrente cauzione, ed aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado siano legati in parentela od affinità con impiegati delle II. RR. Casse venete camerali.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 21 novembre 1854.

N. 14298. AVVISO. (3.a pubb.)

Avendo l'eccelso I. R. Ministero del commercio trovato di prorogare a tutto marzo p. v. la concessione della tassa moderata in centesimi tre (cent. 3) per centinaio daziario, e per la lega, delle granaglie d'ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, se ne rende avvertito il pubblico per norma, e coll'osservazione, che rimangono invariate le competenze accessorie di sorte.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate lomb.-venete,
Verona, 26 novembre 1854.
L'I. R. Consigl. di Sez. Minister. Direttore, BOECKING.

N. 3623. AVVISO. (3.a pubb.)

Ferme le modalità, stabilite dai precedenti Avvisi 31 luglio e 10 ottobre 1854 N. 2079-3 24, l'Agenzia degl'II. RR. Emporei sali, nel locale di sua residenza sulle Zattere al civ. N. 274, terrà nuovi esperimenti d'asta, onde deliberare al migliore offerente l'impresa del trasporto dei sali istriani nel Veneto, durante il triennio camerale 1855, 1856 e 1857.

Il primo incanto seguirà il giorno 18 dicembre 1854, ed in caso d'inefficacia, verranno ripetuti nei giorni 10 e 22 gennaio 1855, salva sempre la delibera alle Superiori approvazioni.

Dall'I. R. Agenzia degli Emporei sali,
Venezia, 25 novembre 1854.
L'I. R. Agente degli Emporei, P. SOLVENI.

N. 19237. EDITTALE. (3.a pubb.)

È rimasto vacante, per la morte dell'ultimo investito, rev. D. Francesco Trevisan, il Benefizio semplice sotto il titolo della B. V. di Loreto, annesso alla chiesa parrocchiale di Trecenta, di iuspatronato del rev. Arciprete *pro tempore* di Trecenta.

S'invitano, pertanto, tutti quelli che potessero vantare diritto patronale attivo o passivo al detto Benefizio, ad insinuare le loro istanze, corredate da legali documenti, entro 30 giorni, decorribili dalla data del presente Avviso, al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, mentre, trascorso il detto termine, si passerà alla nomina da chi fosse di ragione, nè si avrà riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 24 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

Sabato 9 Dicembre. Anno 1854. – N. 188.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 10001. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 12 settembre p. p. num. 11672, ha dichiarato interdetta per imbecillità Caterina Zan fu Giovanni vedova Balzan di Farra, e che le fu deputato in curatore Giovanni Balzan di lei figlio.

Si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 18 novembre 1854.

Il Pretore

B. SCARAMELLA.

Serra, Agg.

N. 11004. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del signor Antonio Desenibus di Cividale rappresentato dall' avv. Sandrini ha fissato il giorno 21 dicembre p. v. pel primo esperimento d' asta, il 17 gennaio 1855 pel secondo, ed il 14 febbraio successivo pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita degli stabili sottodescritti, situati in pertinenze di Lavariano, di ragione degli esecutati Valentino q.m Antonio ed Anna Della Nera coniugi Deotti di Lavariano, stimati giudizialmente austr. l. 3950, come dal relativo protocollo di stima di cui gli aspiranti potranno aver ispezione, presentandosi a questa Cancelleria. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni

I. L' asta sarà aperta al valore emergente dalla stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295; ai due primi esperimenti d' asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore di detto valor di stima, ed al terzo avrà luogo a qualunque prezzo semprechè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

II. Ogni oblatore che non sia l' esecutante dovrà, per essere ammesso ad offrire, depositare previamente a mani della Commissione tenente l' asta il decimo del prezzo al quale verrà aperta l' asta.

III. Ogni deliberatario che non sia l' esecutante dovrà depositare in Giudizio intero il prezzo della delibera, e ciò entro giorni trenta decorribili dal giorno in cui gli verrà intimato il Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto, sarà questa irremissibilmente nulla, egli perderà il deposito fatto per poter offrire, e tal deposito sarà rilasciato all' esecutante a buon conto delle spese di esecuzione, ed essendovi avanzo a buon conto dell' altro suo avere.

IV. A chi risulterà minor offerente sarà restituito all'instante il suo deposito; il deliberatario potrà ritirare il fatto per offrire, allora soltanto e dopo che avrà depositato l' intero prezzo giusta il precedente n. 3.

V. In riguardo poi all' esecutante valeranno le norme seguenti (a) potrà farsi oblatore, senza previo deposito (b) riuscendo deliberatario gli si darà il godimento di fatto subito che il Decreto di delibera sarà passato in cosa giudicata (c) entro giorni trenta decorribili da quello in cui la graduatoria dei creditori ipotecarii passerà in cosa giudicata, egli dovrà depositare in Giudizio non solo il prezzo della delibera, ma anche un relativo interesse, vale a dire l' interesse su quel prezzo in ragione del 5 per 0|0 all' anno, e per il tempo del godimento di fatto datogli come sopra, e sino alla produzione dell' instanza di deposito (d) però sulla somma depositabile giusta la precedente lettera (c), egli avrà diritto di non depositare, e perciò di trattenere a pagamento di sè medesimo, l' importo od importi che a lui fossero dovuti in ordine alla graduatoria summentovata, (e) ogni pubblica imposta sarà a suo carico dal giorno dell' avuto godimento di fatto in avanti, (f) l' aggiudicazione in fine al par. 439 del Reg. Giud., gli sarà fatta soltanto dopo occorso il deposito incombentegli giusta l' esposto alle precedenti lettere c, e, d.

VI. Sortendo deliberatario l' esecutante, egli al più tardi entro tre mesi dall' avuto godimento di fatto dovrà giusta le regole agire in Giudizio onde abbia luogo la graduatoria dei creditori ipotecarii; se egli vi mancasse, ogni avente interesse, potrà far instanza al Giudice perchè si faccia a competerlo sotto conveniente pena pecuniaria; egualmente poi potrà essere compulso anche quando ritardasse nel fare il deposito incombentegli come al precedente n. 5.

VII. Le cose s' intenderanno vendute nello stato in cui si troveranno all' epoca in cui il deliberatario otterrà dal Giudice l' aggiudicazione in proprietà.

VIII. Tutti gli oneri che eventualmente aggravassero la cosa deliberata, ad eccezione di quelli inscritti all' Ufficio delle Ipoteche in Udine, saranno e s' intenderanno assunti dal deliberatario in aumento di prezzo.

IX. Qualunque fossero le avvenienze l' esecutante non sarà mai tenuto a responsabilità o garanzie verso chi risulterà deliberatario.

X. Tanto il decimo da depositarsi all' atto dell' asta, quanto il pagamento del prezzo saranno effettuati in danaro sonante in monete d' oro e d' argento a corso legale di tariffa.

Descrizione dei beni stabili da subastarsi in pertinenza di Lavariano.

A. Casa ad uso osteria in censo stabile sotto i nn. 247 porzione 249, porzione 248, della complessiva superficie di pertiche 0 : 15, colla rendita complessiva di a. l. 5 : 86, e con i confini: a levante D' Olorico Gio. Batt. e Sebastiano cugini, a mezzodì stradella consortiva, ponente strada della Villa, a settentrione Bonetti Valentino e D' Olorico suddetti. Alla quale realità stabile fu nella stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295, attribuito il valore di a. l. 3850.

B. Orto a ponente della strada della Villa e sito di facciata alla casa testè descritta sub A, della superficie complessiva di pert. 0 : 14, figurato in censo stabile parte sotto il n. 167 porzione, per pert. 0 : 03, e parte come strada e stagno per pert. 0 : 11, e con li confini, a levante detta strada della Villa, a mezzodì D' Olorico Pietro e Consorti, a ponente Tosoni Angelo e Pietro fratelli, a tramontana stagno d' acqua. Alla quale realità stabile fu e nella stima giudiziale 7 gennaio 1854 n. 295, dato il valore di a. l. 100

Pel Presidente in permesso

CROCIOLANI, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine.

Li 14 novembre 1854.

Rosenfeld.

N. 16116. 3. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale prov. di Venezia Sez. Civ., si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Pietro Pasetti prodotta in confronto di Angelo Pandiani nei giorni 20 dicembre 1854, 17 e 31 gennaio 1855 alle ore 12 merid. si terranno il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d' asta dell' immobile qui appiedi descritto, coll' avvertenza, che nei due primi incanti non sarà deliberato lo stabile che a prezzo maggiore, od eguale alla stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile verrà venduto al miglior offerente nello stato in cui trovasi, è quale apparisce dalla stima giudiziale del giorno 24 aprile 1854 n. 7699, degli ingegneri Nicola Pisani, e Giovanni Malaspina.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima ai riguardi delle spese, e dell' adempimento dei capitoli d' asta.

III. Entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo al procuratore della parte istante le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino alla delibera inclusiva da liquidarsi dal giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro un mese dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare in cassa di quest' I. R. Tribunale prov. di Venezia il prezzo della delibera computando a diffalco la somma pagata di spese pel superior capitolo III ed il deposito del decimo effettuato per l' altro capitolo II che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in pezzi da 20 karantani d' argento esclusa carta monetata, e qualsiasi altra specie.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso, o diritto, che eventualmente colpir potesse lo stabile da alienarsi, e così pure il pagamento di tutte le pubbliche imposte a datare dall' intimazione della delibera.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rata prediale scaduta anteriormente all' intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne l' esistenza e di farne l' immediato pagamento, che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dello stabile, se non dopo che avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

IX. Le tasse e spese pel trasferimento del dominio, e tutte le spese posteriori alla delibera saranno a carico dei deliberatari.

X. Mancando il deliberatario ad alcuno dei capi superiori, potrà farsi rivendere lo stabile a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438, del Giud. Regolamento, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Immobile da vendersi.

Parrocchia di S. Maria Formosa,

Circondario di S. Marina,

Calle del Piombo, e del Forno.

Bottega ad uso di fabbro con relativa officina ai civici nn. 5771, 5773, ed anagrafici nn. 5950, 5940, nel cessato estimo provv. ai catastrali nn. 8037, 31394, colla cifra complessiva di l. 285 . 518, e nell' attual estimo stabile sotto il Comune censuario di Castello n. 642 di mappa, della superficie di pert. cens. 05, colla rendita censuaria di l. 46 . 80, fra i confini da un lato Calle del Piombo, da altro Calle del Forno, e dagli altri due, altrui proprietà.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Cav. Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 26 ottobre 1854.

Ferretti.

N. 8119 3.ª pubbl.ª

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Riesch Federico II° fu Erardo, negoziante di Venezia coll' avv. Poletti, contro la Fabbricieria della Chiesa di Bottenico, frazione della Parrocchia e Comune di Moimaco, rappresentata da Don P. Valentino Bevilacqua, Parroco di Moimaco D. Pietro Mantovani di Bottenico, e Giuseppe Polonia nel Distretto di Cividale, Bianca ed Irene Galletti di Treviso, seguirà nel solito luogo degl' incanti presso questo Tribunale, dinanzi apposita Commissione all' uopo delegata, un triplice esperimento d' asta per la vendita giudiziale degl' immobili qui sottodescritti, prefisso pel primo il giorno 19 dicembre, pel secondo il giorno 21 pure dicembre p. v., e pel terzo il giorno 11 gennaio 1855, tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom., con avvertenza che nel primo e secondo esperimento i beni non saranno deliberati che a prezzo eguale, o superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in un solo lotto.

II. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d' oro, o d' argento, a valore di tariffa.

III. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta se non depositerà nelle mani della Commissione il decimo almeno dell' importo del valore di stima, sempre a moneta d' oro, o d' argento a tariffa, importo che verrà restituito immediatamente a chi non rimanesse deliberatario, e che resterà invece depositato per garantire gli effetti dell' asta verso quello che fosse stato deliberatario.

IV. L' esecutante sarà dispensato dal deposito di cui sopra.

V. Il deliberatario dovrà entro i tre giorni successivi all'asta depositare presso il Tribunale l' intero prezzo della delibera in oro, od argento a tariffa, come sopra, meno quella somma, che avesse versato nelle mani della Commissione giudiziale, sotto comminatoria, mancando in tutto od in parte di reincanto, a di lui rischio e spese.

VI. L' esecutante non sarà tenuto a depositare, rimanendo acquirente, che il valore il quale eccedesse eventualmente il suo credito sentenziato, nonchè le spese da liquidarsi da questo I. R. Tribunale.

VII. Dovrà il deliberatario rispettare il diritto di eventuale disponibilità della metà della proprietà subastata, appartenente alla sig. Irene Galetti fu Giuseppe nei casi contemplati dal testamento dell' ora fu Don Lazzaro Lazzaroni, detto Lazzarini, 23 maggio 1846, e codicilli relativi, diritto, che non viene punto alienato.

VIII. Dovrà del pari il deliberatario rispettare il diritto d' usufrutto appartenente successivamente alle signore Bianca Galletti fu Pietro ed Irene Galletti fu Giuseppe, vita loro durante, avendosi avuto riguardo a tal diritto nel valore di stima

IX. Nel caso per cui la sig. Irene Galletti disponesse della metà del fondo, come è detto all' art. 7, non potrà il deliberatario pretendere diminuzione di prezzo pagato, o compenso di sorta alcuna, restando come si disse a tutto di lui carico tale eventualità, di cui pure la stima fece il calcolo relativo.

X. In conseguenza dello stabilito all' art. 8, non potrà il deliberatario andare al possesso del fondo subastato, che dopo cessato l' usufrutto delle signore Galletti.

XI. L' immobile sarà deliberato nei primi due incanti a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

Descrizione degl' immobili da vendersi.

Nel censo stabile il possesso, di cui trattasi è allibrato alla ditta Galletti Bianca q.m Pietro, e Galletti Irene q.m Giuseppe, zia e nipote usufruttuarie, e Fabbricieria della Chiesa di Bottenico proprietaria, e corrisponde come segue:

N. 70. Orto, pert. cens. 1 : 65, colla rendita di a. l. 12 : 24.

N. 75, 6. Aratorio p. cens. 2 : 36, colla rendita di austr. l. 13 : 15.

N. 76, 6. Arat. arborato vit. pert. cens. 6 : 48, colla rendita di a. l. 38 : 94.

N. 78. Casa colonica pert. cens. 0 : 34, colla rendita di a. l. 47 : 52.

N. 79. Orto, pert. cens. 1 : 25, colla rendita di a. l. 9 : 28.

N. 80. Orto, pert. cens. 1 : 31, colla rendita di a. l. 9 : 72.

N. 81. Orto, pert. cens. 0 : 03, colla rendita di a. l. 0 : 22.

N. 82. Orto, pert. cens. 1 : 71, colla rendita di a. l. 12 : 69.

N. 83. Arat. arbor. vit., pert. cens. 3 : 22, colla rendita di a. l. 19 : 35.

N. 84. Arat. arbor. vit., pert. cens. 0 : 47, colla rendita di a. l. 2 : 82.

N. 85. Arat. arbor. vit., pert. cens. 1 : 02, colla rendita di a. l. 6 : 13.

N. 348, 6. Arat. arbor. vit., pert. cens. 4 : 95, colla rendita di a. l. 18 : 61.

Totale pert. cens. 24 : 79, rendita a. l. 190 : 67.

Le pert. cens. 24 : 79, corrispondono a Trevigiani campi 4 : 3 : 17; e vennero giudizialmente stimati a. l. 2320.

Confini, levante B. strada Terraglio, in seguito Ospitale Civile di Treviso, e quindi eredi Pola Alberti, mezzogiorno Ospitale Civile di Treviso e Piazzetta rimpetto la Chiesa di S. Zeno, ponente Riesch Federico II.°, tramontana B. strada ferrata.

Locchè si pubblichi nei luoghi come di metodo e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 14 novembre 1854.

Munari, D. d' ord.

N. 7108. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore reca a notizia, che, sopra istanza 13 ottobre p. p. n. 6542, di Francesco fu Giuseppe Valmassoni di Domegge, coll' Avv. Tomasi, in confronto della prenotata Mansioneria di Grea, coi Deputati comunali sigg. Gio. Battista Masi, e Gio. Battista Cian, ed in evasione al P. V. 7 corr. n. 7108, si terrà da apposita Commissione in questa residenza pretoriale il giorno 22 dicembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita di due quinte parti degl' immobili sotto descritti, con l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I A questo quarto esperimento la sostanza verrà venduta a qualunque prezzo.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche a corpo per corpo.

III. Ogni offerente, meno l' esecutante, sarà tenuto a cautare l' asta col decimo del prezzo della stima, senza di che non sarà ammesso ad offrire all' asta medesima.

IV. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto, a conto del quale sarà girato il deposito come sopra, e questo versamento sarà effettuato presso la Cancelleria pretoriale sotto pena del reincanto, ed in moneta sonante a corso di tariffa.

V. L' esecutante non presta alcuna garanzia per evizione od altro.

VI. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione, ed altre imposte di qualunque indole.

VII. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva da liquidarsi dietro specifica.

Descrizione degl' immobili da vendersi.

Comune di Domegge,

Frazione di Grea.

1. Zappativo ai Ronchi al n. 688, di mappa, di pert. cens. 0 . 60, rilevato di passi 178 . 82, peritato cent. 40 il passo, importa a. l. 44.

Confina a mattina Gio. Maria Frescura Potes, mezzodì Gio. Battista Frescura Dario, sera Antonio Frescura d' Agostini, settentrione Frescura Nicoletta.

2. Zappativo in Valchiara al n. 217, di mappa, di pert. cens. n. 0 . 98, rilevato di passi 367 . 50, peritato a cent. 50 il passo, importa a. l. 738 . 75.

3. Orto innanzi la stalla in Grea, al n. 156 di mappa, di pert. cens. 0 . 08, rilevato di passi 24 . 73, peritato l. 1 . 50 il passo, importa a. l. 37 . 39.

Confina a mattina, eredi Antonio Frescura Bellan, mezzodì Fabbricieria di S. Leonardo, sera Valentino De Carlo, settentrione andito.

4. Casa d' abitazione in Grea al n. 161 di mappa, di rendita censuaria di l. 2 . 88, in secondo piano, composta di cucina, e salvetto respiciente sera, due camerette verso mezzodì, soffitta e coperto sovrapposto, con poggiolo a mezzodì e sera con sedime a settentrione, confinante a mattina Antonio Frescura Bellan, mezzodì e sera anditi, e settentrione viale, stimato in tutto a. l. 430 . 04.

V. Stalla, e fenile, anzi penizzo, con porzione di aia, e coperto al n. 165, di mappa, colla rendita censuaria di l. 0 . 55, confinante a mattina, e mezzodì anditi consortivi, sera Antonio Fonda, e settentrione come mezzodì, stimato a. l. 110.

Locchè s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I R. Pretura di Pieve,

Li 13 novembre 1854.

L' I. R. Pretore

VIDA.

N. 9184. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Elena Tonegatto fu Francesco di Trissino produsse oggi la petizione n. 9184, in confronto dell' assente d' ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino per pagamento di venete L. 286 . 6, per salari col pro, e spese: sulla quale venne nominato l' Avv. D.r Giuseppe De-Franceschi curatore speciale di esso Sacchiero, e fissata la comparsa delle parti al dì 23 dicembre p. v., ore 9 ant. pel contraddittorio a processo sommario.

Locchè si notifica al suddetto Sacchiero per gli effetti del par. 498 del Giud. Reg.,

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 4 ottobre 1854.

Il R. Pretore

MARTINELLI.

N. 7206 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Dolo, notifica col presente Editto, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti nel Territorio delle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza veneta di ragione di Giacomo Madruzza del fu Luigi negoziante di Dolo.

Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Madruzza ad insinuarla a tutto il giorno 22 dicembre p. v., inclusivamente a questa Regia Pretura in confronto dell' Avv. Luigi Hoffer deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 22 dicembre p. v., ore 10 mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggere un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

Li 10 novembre 1854.

Il R. Pretore

DE STROBEL

PROSPETTO XLVI.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Verona.

Nome		fiorini
Tolio Antonio fu Giovanni	possidente	60
Tonello Antonio fu Simeone	»	80
Contro dott. Luigi fu Gio. Battista	avvocato	140
»	»	60
Franceschini Valent. fu Gio.	possidente	60
Franceschini dott. Girolamo fu Vincenzo	»	20
Salvagno Giacomo fu Gio.	»	100
Bersatti Luigi di Prosdocimo	»	40
Pellatiero Domenico fu Pietro	»	40
Porcellati Remigio di Antonio	»	940
Cardo Paolo fu Girolamo	»	40
Privato Domenico fu Giovanni	»	60
Fornaso Bernardo fu Domen.	»	80
Ruffo Benigno fu Giulio	»	100
Degani Pietro fu Giovanni	»	40
Posetti Isabella	»	180
Gaspari Antonio	avvocato	140
Suddetto per Zancan Antonio fu Gio. Maria	possidente	60
Perozzi Norberto fu Pietro	»	20
Petterlin Rosa e Govrieri Angela minore	»	20
Papesso Emilia	»	50
Pasetti Angelo fu Angelo	»	340
Zigiotto Cosimo per suo padre	»	20
Cremasco Giuseppe quale amministratore della sostanza lasciata dal fu Ant. Piovini	»	360
Fornasa Bartolom. fu Vinc.	»	20
Ambrosi Giuseppe fu Nicola	»	150
Girardi Francesco fu Bartol.	»	80
Derol Anna fu Vittore	»	20
Pasetti Paolo fu Giovanni	»	1260
Dea Elena fu Francesco	»	50
Vecchietti Gio. fu Francesco	»	20
Zogno-Camoni Teresa fu Ant.	»	100
Bertù Antonio di Andrea	»	20
Camuzzoni Angelo fu Bartol.	»	300
Anti Flaminio fu Antonio	»	2160
Camoni Augusta ved. Saggiotti	»	250
Corsini Ant. per se e sorelle	»	300
Camoni dott. Domenico	»	1020
Menegazzi Gio. Batt. fu And.	»	20
Maggioni Francesco e moglie	»	3040
Zecchinato pre Giacomo fu Gio. Battista	parroco	50
Bongiovanni Cesare, Antonio e Maddalena fu Bartol.	possidente	100
Pitteneili Fr. fu Michiel'Ang.	»	300
Torrini Pietro fu Girolamo	»	50
Marcati Pietro	»	20
Pinotti Luigi e Carlo fratelli fu Angelo	»	20
Tessari Andrea fu Franc.	»	200
Marconi fu Patrizio	»	600
Scudellari Gaet. fu Antonio	»	500
Maggotto Ottavio fu Dom.	»	500
Rebonato Bartol. fu Dom.	»	60
Cipriani Luigi di Angelo	»	40
Bettini Lorenzo fu Vinc.	»	100
Patuzzi eredi rappresentati da Pasquini Gaetano	»	20
Pasquini Gaetano fu Franc.	»	20
Pasquini Aless. di Luigi	»	20
Lorenzi Francesco	»	20
Fresco Luigi fu Domenico	»	20
Castellani Antonio	»	40
Scala Maria ved. Bonè e Bonè Bartolommeo	»	20
Rizzini Gio. Batt. fu Gio. Batt.	»	20
Aprili Girolamo fu Angelo	»	20
Cordiol Francesco fu Stefano	»	40
Burti Bartolomeo fu Dom.	»	40
Bilessini Giuseppe di Giovanni	»	40
De-Bortoli Ang. fu G. Batt.	»	40
Benesol Bart. fu G. Batt.	»	40
De-Battisti Pietro fu Gius.	»	20
Menegazzi Luigi	calzolaio	60
Gobbi Calisto di Bortol.	possidente	160
Graziani Angelo	»	150
Bortolotto Paolo fu Pietro	»	20
Perbellini Giuseppe	»	60
Passarini Francesco	»	40
Pivetta Antonio	»	20
Molin Francesco fu Luigi	»	140
Grossi Cesare di Filippo	»	100
Segolotti Adamo fu Pietro	»	40
Piva Adamo fu Gio. Batt.	»	60
Vancinetti Gio. Batt. fu Giac.	»	80
Zera Teresa fu Domenico	»	60
Meri Bart. fu Giovanni	»	40
Zorzi Laura nata Pialorsi	»	120
Campesato Antonio fu Bart.	»	100
Morbioli Luigi fu Sante	»	180
Bevilacqua Antonio fu Matteo	»	320
Zavater Luigi fu Luigi	»	20
Mantovani Giovanna fu Gio.	»	40
Fresco Natale fu Natale	»	40
Mendini Gio. Batt. fu Gio.	»	80
Turri Pietro fu Giacomo	»	60
Rugoletti Domenico fu Vinc.	»	20
Piccoti Antonio	»	20
Codognola Gio. Batt. fu Pietro	possid.	20
Bernardi Sante	»	20
Brugni Fioravante di Gius.	»	20
Vicomercati Felicita	»	20
Bertoja Ginseppe	»	20
Quinto Carlo	»	40
Merchiori Andrea fu Pietro	»	20
Scotti Luigi fu Giuseppe	»	20
Turra Giacomo di Pietro	»	20
Patuzzi Luigi di Giuseppe	»	20
Giavoni G. Batt. fu Gio. Batt.	»	20
Talamiol Gioacchino fu Pietro	»	20
Parma Benvenuto	»	40
Castellani Francesco fu Nicola	»	100
Cristofoli Sebastiano	»	40
Cristofoli Giuseppe	»	60
Ditta Amadori Giuseppe	»	100
Rosini Luigi fu Vincenzo	»	20
Ferracini Dom. fu Pietro	»	20
Bortolotto Carlo fu Pietro	»	20
Patuzzi Alessandro	esercente	20
Meneghelli Carlo	possidente	60
De-Mori Gaetano	»	100
Nadali Luigi fu Carlo	»	20
Nadali Luigi	»	20
Bertonia Antonio fu Bart.	»	20
Nadali Pietro	»	40
Jerù Gio. Batt. fu Lorenzo	»	20
Ciprioni Angelo fu Franc.	»	40
Bevilacqua Baldassare	»	100
Castellani Maddalena e Teresa sorelle	»	40
Tonuto Michiele	»	40
Pivatetti Gio. fu Antonio	»	20
Bevilaqua Bartolom. fu Ant.	»	150
Pasquini Luigi e Carlo frat.	»	20
Erbezzato Giuseppe ed Aug.	»	50
Carmagnani Feder. di Luigi	»	20
Zanoni Silvestro	»	40
Pivetta Antonio	»	20
Regazzoni-Grandi Rosa fu Ang.	»	20
Mezzari Girolamo	»	80
Rabonato Rosa	»	40
Fegarini Angelo	»	20
Campesato Antonio fu Bart.	»	80
Tessarolli Giacomo fu Gius.	»	100
Vicentini Baldassare fu Franc.	»	100
Zampieri Dom. fu Arcangelo	»	20
Caprara Franc. fu Giuseppe	»	40
Castellani Martino	»	20
Caggiani Luigi e fratelli fu Paolo	»	20
Vanzo Giovanna	»	20
Quinto Michiele fu Baldassare	»	20
Perbellini Narciso fu Pietro e Vicentini Elisab. cohiugi	»	300
Cristofoli Sebastiano fu Fedele	»	20
Borgagnoni Vincenzo	»	40
Manfrini Giacomo fu Antonio	»	40
Perazzoli Gioacchino fu Gio.	»	20
Baldo Giacomo fu Marco	»	20
Tessaroli Gio. Batt. fu Dom.	»	20
Ferrarini Domenico fu Pietro	»	20
Donato Michiele	»	20
Franchi Agostino fu Antonio	»	40
Fattori Paolina	»	140
Vosan Domenico	»	50
Montagnolli Ancilla	»	20
Vedovi Pietro-Antonio	»	40
Spadina Francesco	»	40
Meneghini Giovanni	»	80
Cavazziola Antonio	»	80
Agnoletto Vincenzo	»	140
Perandini Paolo	»	40
Giaoni Romualdo	»	20
Filippi Angelo	»	20
Ferrari Francesco	»	20
Bacilieri Elia	»	20
Menegazzi Vinc. fu Gio. Batt.	»	20
»	»	20
Valentini Franceseo	»	40
Gradasso Margherita	»	20
Olivati Casimiro	»	20
Venturelli Maria Luigia	»	20
Brunello Domenico	»	20
Castaldelli Angelo fu Agostino	»	80
Morandi Massimiliano	»	50
Tessar Gualfredo	»	70
Taddei Felice	»	20
Cammozzini Francesco	»	50
Rognini Domenico	»	40
Santi Giuseppe	»	20
Meneghini Giovanni	»	50
Lanza Domenico	»	100
Isolan Gio. Batt.	»	50
Sartori Francesco	»	20
Avadro Innocente	»	50
Corsini Carlo	»	50
Aldà Giovanni	»	20
»	»	20
Rossi Gaetano	»	150
Gobbi Luigi	»	70
Gobbi Gio. Battista	»	40
Agnoletto Paolo	»	50
Faccini Federico	»	20
Ditta Dalla-Chiara Giuliano	»	20
Semmi Gito	»	50
Cavi P. Antonio	curato	20
Lorenzetti Giacomo	possidente	20
Murani Augusto	»	40
Agnoletto Giuseppe	»	60
Soave Domenico e fratelli	»	20
Fantoni Luigi	»	50
Barbieri Antonio	»	20
Carteri Giuseppe	»	160
Bacilieri Elia	»	20
Cammozzini Fr. qu. Luigi	»	1600
Braggio Giuseppe fu And.	»	40
Casali Angela fu Francesco	»	20
Grazzi Bernardo	»	300
Tosi Pietro	»	270
Bortuzo Tommaso fu Girol.	»	40
Salgarelli Giovanni	»	20
Pettenella Giacomo	»	20
Salgarello Paolo	»	20
Petenella Narciso	»	20
Sevaralli Bartolommeo	»	160
Vanzetti Ernesto	»	620
Vanzetti Francesco e Bonzanini-Vanzetti Maria	»	240
Pegorin Angelo fu Giuseppe	»	20
Carzo Gio. Batt fu Giacomo	»	70
Ferriani Antonio fu Pasquale	»	40
Bellini Antonio	»	40
Bellini Sante fu Domenico	»	20
Rossin Stefano fu Benedetto	»	40
Perini Apolinare fu Bartol.	»	60
Poleti Carolina ved. Augaro	»	100
Pistoja Cornelio	»	70
Bortollazzo Lorenzo fu Gio.	»	20
Milanese Antonio fu Bernardo	»	20
Sabbioni Giovanni fu Dom.	»	40
Vanti Amadio fu Gio. Batt.	»	60
Cenese Francesco	»	40
Annibaletto Ant. fu Dom.	»	20
Brunelli Giovanni fu Luigi	»	190
Bruneti Giovanni fu Girolamo	»	500
Bresciani Eugenio fu Paolo	»	40
Venturini Pietro fu Domenico	»	340
Grassi Bernardo fu Pietro	»	300
Siliatti Luigi fu Pasquale	»	120
Rossi Gio. Batt. fu Cristoforo	»	350
Anibaletto Francesco	»	20
Segatta Gio. Batt. fu Dom.	»	120
Venturini Giovanni fu Dom.	»	320
Mantoan Andrea fu Domenico	»	20
Gambin Giovanni fu Gius.	»	40
Boscarolo Giovanni fu Giac.	»	160
Micheletto Pasquale fu Gio.	»	50
Agnoletto Giacomo di Sebast.	»	50
Rigon Giacomo	»	540
Rigon Domenico fu Antonio	»	20
Petenello Elisabetta e fratelli fu Michel'Angelo	»	50
Giarollo Gio. Batt. fu Gius.	»	20
Zeuse Giuseppe fu Lorenzo	»	20
Zanelli P. Tommaso fu Fid.	»	40
Stecconi Daniele fu Gio. Batt.	»	60
Rossi Andrea	»	20
Ruttilio Gio. fu Michel' Ang.	»	60
Scarpetta Giuseppe fu Luigi	»	90
Siliotti Romualdo fu Paolo	»	70
Posi Caterina fu Girolamo	»	60
Spenezzato Luigi	»	50
Degrandi Benedetto e Boldin Giovanna	»	20
Bassani Pietro fu Lorenzo	»	40
Zaninetti Giacinto fu Gius.	»	20
Micheletti Angelo di Stefano	»	40
Moron Sante fu Domenico	»	20
Cisconi dott. Luigi fu Ant.	»	130
Marconcini Desiderio fu Gio.	»	60
Giovachini Antonio fu Bart.	»	50
Pasetto Giuseppe fu Sante	»	20
Calciari Francesco e Ogniben fu Antonio	»	530
Villardi Luigi amministr. Nobili Paolo de Cavanis fu Ang.	»	780
Bertoldi Giovanni fu Francesco	»	20
Mensi Luigi fu Giuseppe	»	20
Anibaletti Fr. fu Gio. Batt.	»	20
Benacorso Gio. Batt. di Felice per Vanzetti Pietro e Brunelli Maria Stella	»	170
Canton Gius. e Gio. Battista fratelli	»	20
Gregori Marco	»	40
Mozzi Francesco	»	20
Danese Giovanni	»	20
Ziliotti Romualdo fu Paolo	»	20
Marchiotto Matteo	»	70
Granconati Cipriano fu Ant.	»	20
Gicco Giovanni	»	20
Bovancici Gio. Battista	»	50
Galbier Luigi	»	40
Galbier Andrea	»	20
Marconcini Angelo	»	20
Milanese Antonio fu Bernardo	»	20
Brein Giuseppe	»	20
Cavalli Domenico	»	20
Resadore Sante	»	20
Agnoletto Angelo	»	40
Zusi Michiele	»	20
Annibaletto Luigi	»	20
Zapolla Pietro	possidente	20
Ruttilei Gio. fu Bernardo	»	20
Faccioli Domenico fu Pietro	»	20
Vante Amadio fu Gio. Batt.	»	20
Pressiani Aurelio fu Bonav.	»	20
Degrandis Vincenzo fu Pietro	»	20
Rossi Gio. Batt. fu Cristof.	»	60
Filipponi Filippo	»	20
Sabbien Gio. fu Domenico	»	60
Ferricin Ant. fu Pasquale	»	20
Bassani Pietro fu Lorenzo	»	20
Zambonin Bernardo fu Gio.	»	20
Rutilio Abrisetto Laura fu Gio.	»	20
Corezzola Alessandro fu Agost.	»	20
Martinelli Antonio di Faustino	»	120
Tosi Pietro di Bartolom.	»	20
Segalla Gio. Batt. fu Gio.	»	180
Bonadimani Ignazio fu Sante	»	20
Bonacaso Gio. Battista	»	40
Bresciani Eugenio fu Paolo	»	20
Manzoni Ferdinando fu Franc.	»	20
Canton Gius. e Simeone frat.	»	20
Bonganini-Vanzetti Maria	»	370
Vanzetti Franc. fu Pietro	»	3000
Toffaloni Basilio fu Antonio	»	50
Rigon Rosa fu Giovanni	»	40
Guglielmi Giuseppe fu Matteo	»	20
Boni Margherita fu Filippo	»	70
Bassi Francesco Giovanni ed ed Antonio fu Marco	»	540
Bertoloso Catterina	»	40
Adami Gius. e frat. fu Ant.	»	320
Adami Angelo fu Angelo	»	100
Manega Bartolommeo fu Franc.	»	40
Marcati Francesco fu Gius.	»	100
Canton Gius. e Gio. Batt frat.	»	750
Pedretti Vito fu Valentino	»	140
Bongiovanni Gio fu Carlo	»	100
Falghera Agricola fu Franc.	»	680
Ruffo Franc. fu Bernardo	»	120
Marchetti dott. Franc. e frat. fu Giovanni	»	500
Certesi Girolamo fu Giac.	»	100
Zangiacomi Gio. fu Ant.	»	520
Bonomo Gioconda tutrice dei proprii figli	»	540
Zavarise - Papesso Maria di Gregorio	»	100
Bertoloso Giovanni fu Franc.	»	70
Ferrait Pietro fu Gio. Batt.	»	280
Zoppi Giuseppe fu Dom.	»	60
Segala Franc. fu Bortolo	»	120
Colognese Pietro fu Gius.	»	170
Bongiovanni Gio. fu Carlo	»	120
Bongiovanni Angela fu Carlo	»	70
Bongiovanni Ant. fu Carlo	»	80
Zanoni Matteo fu Bartol.	»	20
Vecchietti Catterina fu Ant.	»	40
Bonomo Gioconda fu Bartolommeo tutrice dei minori Berteloso	»	20
Suddetta pei suddetti	»	20
Cardi Giuseppe fu Giovanni	»	20
Ghiotto pre Vincenzo	»	20
Covattoni Gio. di Franc.	»	20
Dall' Omo Gio. Batt. fu Stef.	»	20
Gellain Lodovico fu Franc.	»	60
Mazzocco Domenico	»	20
Beidiotti Antonio fu Girolamo	»	20
Brun Angelo	»	20
Giacomelli Giacomo fu Giulio	»	200
Schiona Francesco fu Marco	»	50
Bernardi Angelo fu Gio. Batt. e moglie	»	270
Schiona Alessandro fu Ant.	»	60
De-Battisti Pietro fu Giac.	»	20
Righi Angelo fu Gio. Batt.	»	90
Mazzocco Giac. fu Ant.	»	40
Palma Marianna	»	40
Bavatella Angelo di Antonio	»	20
Righi Luigi fu Domenico	»	40
Franceschini Valent. fu Giac.	»	20
Fonin don Dom. fu Pietro	»	20
Bellini Gaspare fu Angelo	»	40
Pellizari Francesco di Gius.	»	20
Tognonato Sante fu Antonio	»	20
Novarin Andrea fu Girolamo	»	60
Zambatto Marco fu Gius.	»	20
Gellain Giacomo fu Sante	»	40
Tognonato Bartolom. fu Ant.	»	20
Gellaini Antonio fu Sante	»	60
Collaini dott. Michiele fu Gir.	»	60
Morini Angelo fu Domenico	»	40
Gellaini Giuseppe fu Giac.	»	50
Righi Giacomo fu Gio. Batt.	»	40
Murari Angelo fu Bartol.	»	20
Berti Luigi fu Giacomo	»	20
Pello Giovanni di Pietro	»	20
Rossi Giacomo di Francesco	»	20
Mirolato Giuseppe fu Matteo	»	20
Bellini Adamo di Antonio	»	20
Milani Luigi di Giovanni	»	20
Ambrosi Luigi	»	50
De-Battisti Pietro fu Dom.	»	20
Bacatella Angelo	»	20
Bressan Antonio di Franc.	»	40
Giavoni Francesco di Ant.	»	300
Monfrin Francesco	possidente	60
Giavoni Francesco fu Antonio	»	70
Furlani Antonio fu Dom.	»	340
Bressan pre Antonio	»	20
Bergami Francesco fu Paolo	»	20
Boldrin Antonio fu Pietro	»	100
»	»	20
Bertoluso Bartolom. fu Ant.	»	100
Rodella Giuseppe fu Franc.	»	20
»	»	50
»	»	100
Rodella Luigi fu Francesco	»	20
Alborello Girolamo fu Ant.	»	20
»	»	50
Gaspari-Faella Maria; Gaspari Pietro, Angela e dott. Franc.	»	1150
Faccioli Girolamo	»	20
»	»	200
Broia Catterina ved. Faccioli	»	50
Finco Sebastiano fu Gio. Batt.	»	560
Carteri Giuseppe	»	450
Folghera Girolamo fu Zaccaria	»	420
Giacomelli Giacomo e frat.	»	50
Orlandi Luigi fu Antonio	»	40
Gobetti Antonio	»	120
Lopardi Gaetano	»	100
Fornosa Bartolommeo fu Vinc.	»	260
Faccioli Francesco fu Franc.	»	60
Giavoni Francesco fu Ant	»	60
Giachellini pre Vittorio	»	40
Corsi Luigi fu Gio. Batt.	»	40
Papesso Francesco fu Giulio	»	490
Gaspari Antonio e Girolamo fu Sebastiano	»	350
Gaspari Domenico fu Antonio	»	150
Giavoni Francesco fu Ant.	»	300
»	»	100
Donà Giovanni di Giuseppe	»	20
Ravignani Gaet. di Franc.	»	20
»	»	20
Bellisai Cesare fu Antonio	»	130
Dall'Occa Giovanni fu Orlando	»	60
Pollo Davide di Luigi	»	60
Bertoldi Chiara	»	600
Bertoldi Polittini Chiara	»	650
Morandini Paola fu Valent.	»	120
Masotto Luigi fu Lorenzo	»	50
Brunelli Gius. di Gio. Batt.	»	20
Quattrina Maria fu Domenico	»	20
Martini Felice fu Andrea	»	40
Isoli Stefano di Giacomo	»	40
Goli Maddalena fu Antonio	»	20
Saggiori Emilio fu Crescenzio	»	60
Bissoli Bernardo fu Dom.	»	40
Bissardi Sante fu Angelo	»	60
Comparin Luigi fu Domenico	»	20
Framonte Gaetano	»	120
Salerno nob. Claudio fu Matt.	»	220
Gianfilippi-De-Porenti Luigi fu Claudio	»	40
Caliari Arcangelo fu Antonio	»	20
Zondrini Amadio fu Luigi	»	40
Venturini Gregorio fu Giac.	»	20
Alberti Bernardo fu Giuseppe	»	40
Antonietti Francesco fu Luigi	»	200
»	»	100
Boschena Luigi fu Antonio	»	60
Cacciatori Agostino fu Pietro	»	40
Calza Gio. Batt. fu Giuseppe	»	60
Caprara Angelo fu Giuseppe	»	40
Dalla-Riva Bernardo fu Dom.	»	100
Ferrari Giulio di Lorenzo	»	40
Manzini Eliseo di Giuseppe	»	20
Libera Angelo	»	60
Lovato Giuseppe fu Franc.	»	40
Manzini Luigi fu Natale	»	40
Manzini Giacchino fu Paolo	»	40
Manzini Costantino fu Gaet.	»	40
Manzini fratelli di Arcangelo	»	40
Manzini Valentino di Gius.	»	40
Marconcini Girolamo fu Gio.	»	60
Ceriani Giovanni fu Franc.	»	20
Botteselli Giacomo fu Gio.	»	20
Andreoli Bartolom. fu Mich.	»	20
Maccacchero Franc. fu Gius.	»	20
Maccacchero Gius. di Franc.	»	20
Bianchi Giuseppe fu Dom.	»	600
Andreoli Luigi fu Michiele	»	40
Andreoli Francesco fu Pietro	»	40
Girlanda Bartolom. fu Giac.	»	40
Girardi Luigi fu Giuseppe	»	40
Girardi Giacomo fu Luigi	»	40
Leoni Leone di Gio. Batt.	»	40
Zinelli Luigi fu Basilio	»	40
Sparavieri Ginevra fu Luigi	»	110
Zinelli Pietro fu Filippo	»	200
Zerman Michielang. di Giulio	»	40
Gnecchi Angelo fu Dom.	»	50
Vinugi Dom. fu Gio. Batt.	»	50
Venturini Franc. fu Mich.	»	40
Perbellini Sebastiano fu Gir. e moglie	»	60
Pasti Gio. Batt. fu Franc.	»	400
Pandolfi Rosa ed Angelica	»	410
Ortolani Gio. Batt. di Luigi	»	40
Mozzo Cesare fu Michielang.	»	80
Mozzo Arcangelo fu Ang.	»	20

		fiorini
Mozzo Domenico fu Franc.	possidente	40
Meneghi Luigi fu Giovanni	»	150
Mangini Eurosia per se e per la ditta Binelli Gius. fu And.	»	20
Gnecchi Antonio fu Dom.	»	250
Girlanda Stefano fu Franc.	»	100
Fiorio Fiorina e sorelle fu Pietro	»	140
Feramonte Aless. fu Giacomo	»	40
Dalla-Riva Gio. Batt. fu Ant.	»	50
Crivelli Achille	»	330
Campagnola Marco fu Gir.	»	1300
Calza Bartolommeo	»	50
Poli Luigi di Domenico	»	40
Calza Domenico fu Marco	»	80
Peosoni Costanza di Pietro	»	20
Perbellini Giuseppe fu Valerio	»	20
Mozzo Luigi fu Giuseppe	»	40
Poli Domenico fu Valentino	»	20
Sargentini Antonio di Ang.	»	40
Sogneda Natale fu Sante	»	20
Veronesi Antonio fu Gius.	»	20
Venturini Gius. fu Giac.	»	20
Cacciatori Giacomo fu Marco	»	200
Andrioli Marco fu Michiele	»	40
Boschera Sante fu Luigi	»	50
Battiston Giacobbe di Bart.	»	40
Fiorini Luigi fu Pietro	»	20
Biasioli Andrea fu Luigi	»	40
Boschera Domenico fu Mich.	»	40
Fiorini Andrea fu Giacomo	»	40
Magiotto Gio. fu Paolo	»	20
Menegol Angelo di Giovanni	»	40
Molanese Luigi fu Giovanni	»	20
Di-Canossa Bonifacio fu marchese Ottavio	»	2400
Arrigoni Lorenzo fu Cesáre e figlia Soffia	»	400
Ditta Pippa Pietro fu Luigi	»	60
Guarnieri Alessandro fu Marco Antonio madre e sorella	»	300
Ferrari Teresa	»	60
Lazzari Giovanna fu Gio.	»	40
Avesani Benedetto rappres. da Avesani Gioacchino	»	200
Toffaloni Antonio fu Antonio	»	240
Locatelli fratelli fu Gius.	»	60
Drogazzi Luigi fu Agostino	»	600
Bernardinelli Valer. fu Luigi	»	40
Castelli Paolo e frat. fu Gio.	»	200
Lugo Maria ved. Franco Fr. per se, e pei proprii figli	»	180
Carli Angelo fu Alessandro	»	100
Ditta Simeoni Pietro	»	200
Ditta Simeoni Gio. Batt.	»	2000
Venturi Pietro per se, e fratelli fu Girolamo	»	40
Schioppo Luigi fu Luigi amministratore dell' Ospitale Chiarenzi in Zevio		680
Venturi Giacomo fu Felice	possid.	20
Massolla Clemente fu Pietro rappresentato da Alessi dott. Bortolo	»	100
Sponda Luigi fu Giacomo	»	150
Ferrari Luigi fu Michiele	»	20
Dal-Corso Bartol. fu Isidoro	»	20
Monastero delle Clarisse rappresentato dalla abbadessa Cavalieri Suor Maria-Cherubina		200
Girardi Gio. Batt. fu Dom.	«	140
Gariggio Luigi per se, e zio Antonio	»	20
Pasut don Pietro fu Franc.	parroco	20
Danieli Contolini Rosa fu Gio. Battista	»	40
Danieli Leonardo	»	40
Dalla-Cola Giuseppe fu Franc.	»	20
Conati Michiele fu Domenico	»	20
Benvenuti minori fu Luigi	»	60
Ferrari Amadio fu Domenico	»	20
Ferri fratelli fu Gio. Maria	»	70
Contolini Bernardo fu Giac.	»	60
Danieli-Contolini Rosa	»	40
Azzolini Luigi fu Angelo	»	20
Butturini Angelo fu Luigi	»	20
Recchia fratelli di Lorenzo	»	40
Lonardi Francesco di Gio.	»	20
Zanella Ottavio fu Gaetano	»	100
Ruffo Benedetto fu Giovanni	»	50
Malacarne fratelli fu Giac.	»	200
Fraizoli Luigi fu Carlo	»	40
Brentegani Franc. fu Luigi	»	80
Perbellini Giacomo fu Luigi	»	60
Schioppo Luigi fu Luigi	»	540
Ferrari Giovanna fu Martino	»	20
Ferrari Michiele fu Michiele	»	40
Ferrari Paolo fu Michiele	»	80
Isalberti Carlo di Girolamo	»	40
Bissolo Vincenzo fu Giac.	»	90

Maestri Comunali della Provincia di Padova.

Venezia dott. Francesco	maestro	20
Bonfà Gaetano	»	20
Scattoni Gio. Maria	supplente	20
Donazzoli Francesco	assistente	20
Mortesina Francesco	»	20
Marchetti Domenico	supplente	20
Biolo Gaetano	maestro	20
Giacomini Gio. Battista	»	20
Carrero Valentino	supplente	20
De Lorenzi Lorenzo	maestro	20
Ferracin Pietro	supplente	20
Berti Gio. Battista	maestro	20
Zoppellari Francesco	supplente	20
Pinaffo Federico	maestro	20
Pinzon Giuseppe	supplente	20
Cristofori Gio. Battista	»	20
Zoppellari Pietro	»	20
Verga Giovanni	»	40
Martire Michiele	assistente	20
Zannoni Giovanni	supplente	20

Maestri e maestre private del distretto di Padova.

		fiorini
Bassani Lazzaro	maestro	20
Menini d. Elia	»	20
Pagini Sabino Antonio	»	20
Pozza Paolo	»	20
Salvan Giuseppe	»	20
Silvestri Pietro	»	20
Tassis Angelo	»	20
Boscato Rosa	maestra	20
Luzzato Osimo Giuditta	»	20
Michieloni Luigia	»	20
Reschiglian Anna	»	20

Distretto di Campo S. Piero.

Soiimbergo Giovanni	maestro	20
Tentori Giuseppe	assistente	20
Moro Valentino	maestro	20
Piazza Giovanni	«	20
Tessarolo Francesco	assistente	20
Marin Luigi	maestro	20
Scanferlato Antonio	assistente	20
Battistella Pietro	maestro	20
Pilloto Giuseppe	assistente	20
Masocco dott. Francesco	maestro	20
Bragagnolo Domenico	»	20
Trevisan Marco	»	20
Nosadini Francesco	»	20
Balzani Quirico	»	20
Zanini Domenico	»	20
Sensoni Giuseppe	«	20
Pavinello Antonio	»	20
Bonato Domenico	»	20
Tonon Sebastiano	»	20
Betteolo Marco	»	20
Lazzaro Giuseppe	»	20
Tebaldi Pietro	»	20
Marinelli Angelo	»	20
Sartori Giuseppe	»	20
Tosello Felice	«	20
Tondello Giovanni	»	20

Distretto di Cittadella.

Bonafin Paolo	maestro	20
Bissolo Valentino	»	20
Laghetto Giuseppe	»	20
Cavegnato Bernardino	»	20
Borsato Daniele	»	20
Andrioli Francesco	«	20
Bettenardi Giovanni	»	20
Trevisan Giovanni	»	20
Zuanetti Francesco	»	20
Cattapan Giuseppe	»	20
Fuga Giovanni	»	20
Andretta Giacomo	»	20
Antonelli Francesco	»	20
Piva Giovanni	»	20
Petrachini Marco	»	20
Valle dott. Domenico	»	20
Ferrettoni Francesco	maestro pensionato	20
Zamperetti Faustino	maestro supplente	20
Novelletto Francesco	»	20

Distretto di Montagnana.

Cigogna Luigi	maestro	20
Casarotti Luigi	»	20
Franco Giuseppe	»	20
Bertoldi Giovanni	«	20
Bonatto Gio. Battista	»	20
Cecchetto Luigi	»	20
Bertagnon Sebastiano	»	20
Zanin Domenico	»	20

Distretto di Este.

Lazzarini Gio. Maria	maestro	20
Dalle Nogare ab. Francesco	»	20
Zordan Francesco Antonio	»	20
Poletto Felice	»	20
Peruzzi Vincenzo	»	20
Biscaro Francesco	»	20
Tinazzo Sante	»	20
Panella ab. Lorenzo	«	40
Rossi Francesco	»	20

Distretto di Conselve.

Salvagnini Antonio	maestro	20
Damos Innocente	»	20
Forbeson Anna	maestra	20
Zanellato Angelo	maestro	20
Brusoni Francesca	maestra	20
Vanzo Francesco	maestro	20
Todesco Luigi	»	20
Michelazzo Giacomo	»	25
Vascon Giuseppe detto Beadin	»	20
Torre d. Silvestro	»	20
Dal Corrobbo Gio. Sisto	»	20
Zona Gio. Battista	»	20
Mellon Luigi	»	20
Pasto Pietro	«	20
Bononi Antonio	»	20

Distretto di Piove.

Coin Giacomo	maestro	20
Bozzolan Gio. Maria	»	20
Coin Luigi	»	20
Mazzuti Vincenzo Federico	«	20
Durante Candido	»	20
Fava Giuseppe	»	20
Madruzzo Angelo	»	20
Bozzolan Davide	»	20
Seremin Giuseppe	«	20
Arnoldi Domenico	»	20
Mantovani Pietro	1	29
Rosa Antonio	»	20

Maestri Comunali della prov. di Vicenza.
Sezione I.

Bernardi d. Gaetano	maestro giubilato	20
Colletti Giovanni	maestro	20
Munari Gio. Battista	»	20
Brognara Giuseppe	»	20
Savi Lodovico	»	20
Cingano d. Stefano	«	20
Dal Maistro d. Giovanni	»	20
Severin Vincenzo	»	20
Apolloni Francesco	»	20
Revese d. Gaetano	»	20
Santacaterina d. Guglielmo	»	20
Fochesato d. Bortolo	»	20
Peruzzi d. Sebastiano	»	20
Prandina d. Gio. Battista	«	20
Grotto d. Giuseppe	»	20
Fochesato Antonio	»	20
Dal Balcore Giuseppe	«	20
Cazzola d. Giovanni	»	20
De Santi Giovanni	»	20
Vignato d. Calisto	»	20
Sgaggio d. Angelo	»	20
Stocchero d. Giacomo	«	20
Lora Girolamo	»	20
Sartorio Gio. Battista	»	20
Berlato d. Giuseppe	»	20

Maestri privati del distretto di Vicenza.

Sezione I.

Signorini d. Gaetano	maestro	20
Gasparella Francesco	»	50
Menegante Luigi	»	20
Marchioro d. Carlo	»	20
Tedeschi Natale	»	20
Tessari Gio	»	20

Maestri comunali del distretto di Vicenza.

Riparto II.

Peserico Antonio	maestro	20
Zambon Vincenzo	»	20
Pasquali Matteo	»	20
Finetti Antonio	»	20
Mezzalira Alessandro	»	20
Cera Luigi	»	20
Lunardoni Pietro	»	20
Valente Gaetano	»	20
De-Toni Pietro	»	20
Conte Domenico	»	20
Ancetti Gio. Battista	»	20
Gottin Gio. Battista	»	15
Marchi Alberto	»	15

Distretto di Bassano.

Bellò Gio. fu Antonio	maestro	20

Distretto di Marostica.

Busa Gio. Battista	maestro	20
Baldisseri Stefano	»	20
Dalla Valle Matteo	»	20
Bonato Antonio	»	20
Poli Giovanni	«	20
Baron d. Giacomo	»	20
Scalcon Simeone	»	20
Andrioli Luciano	»	20
Dalla Nogare Nicolò	»	20
Descari Giuseppe	»	20
Luca Giovanni	»	20
Tescari Antonio	»	20
Carli d. Andrea	»	20
Rossi Giovanni	»	20
Lorenzoni Antonio	»	20
Marcolin d. Domenico	»	20
Vitacchio Gio. Andrea	»	20
Poli Giovanni	«	20
Dall' Amico d. Giovanni	»	20
Carbognin d. Girolamo	»	20
Graziani Gio. Maria	«	20
Perin Stefano	»	20
Battistella Giacomo	»	20
Zanella Domenico	»	20

Distretto di Asiago.

Dal Degan Nicolò ab.	ispettore scolastico	20
Finco Domenico	maestro	20
Turra Pietro Antonio ab.	»	20
Bertizzolo Giacomo	maestro	20
Bertizzolo Ermenegildo	»	50
Scalabrin Gio. Battista	»	20
Frigo Pietro	»	20
Dal Pozzo Gio. Batt. ab.	»	20

Distretto di Thiene.

Dal Santo Bortolo	maestro	20
Gasparini Francesco	»	20
Dal Santo Bortolo	»	20
Dal Zotto Francesco	»	40
Lanaro Pietro	»	20
Lucarda Giacomo	»	60
Marchioro don. Francesco	»	20
Milani Giuseppe	»	20
Baldissera Celeste	»	20

Distretto di Schio.

Rossetti dott. Franc.	ispett. scolast.	50
Garbin don Alessandro	direttore onorario della Sc. fem.	100
Sella don Patrizio	maestro	20
Zilo don Bortolo	»	100
Benedetti don Michelang.	»	30

Distretto di Valdagno.

Zerbato don Francesco	maestro	20
Bevilacqua don Giovanni	»	20
Rosa don Antonio	»	20
Chiesa Pietro	»	20
Dal Cengio don Demetrio	»	20
Dirindana Orsola	»	20
Refosco don Bortolo	»	20

Distretto di Arzignano.

		fiorini
Canova Girolamo	ispettore distret.	200
Sandri Domenico	maestro	40
Valdagni Bortolo	»	40
Molon Antonio	»	20
Bonomi Antenore	»	20
Verza Francesco	»	50
Tessari Regina	»	20
Santolin Antonio	»	20
Dal Lago Luigi	»	25
Gechele Angelo	»	20
Mazzocco Luigi	»	20
Pino Valentino	»	20
Mezzaro Domenico	»	20
Marchesini Pietro	»	20
Ferrari Angelo	»	20
Rossetto Luigi	»	20
Ferrari Giovanni	»	20

Distretto di Lonigo.

Zuccante don Gio. Batt.	r. ispettore	20
Fabris Lodovico	maestro	20
Zoppi Lodovico	»	20
Simionati Luciano	maestro	50
Aver don Giacomo	»	20
Facchinetti don Vincenzo	»	20
Sinigaglia Luigi	»	20
Sabbadin Giuseppe	»	20
Dalla Barba don Girolamo	»	30
Million don Giacomo	»	20
Guarda Enrico	»	20
Bennati Giuseppe	»	20
Scalco Angela	maestra	20

Distretto di Barbarano.

Faggion don Giacomo	ispett. scolastico	20
Ballini don Patrizio	maestro	40
Maddalena D. Luigi	»	30
Spanevello d. Gio. Batt.	»	20
Zannonato don. Giovanni	»	20
Rossi don. Martino	»	40
Conti d. Giovanni	»	40
Panarotto d. Feliciano	»	40
Lucarda d. Gio. Batt.	»	40
Lunardi Giordano	»	20
Toffoloni d. Agostino	»	20

Maestri Comunali della Prov. di Treviso

I Riparto.

Gobbato Can. Giuseppe	i. r. ispettore	20
Sempronio Antonio	maestro	40
Caberlotto Giuseppe	»	40
Bellinato Vincenzo	»	20
Tessarotto Marco	»	20
Fiumicelli Giovanni	»	20
De Mori Angelo	»	20
Bindoni Vincenzo	»	40
Ambrosetti Antonio	»	20
Paccò Lorenzo	»	40
Santolini Gabriele	»	20
Marcuzzo Domenico	»	20
Schioppalalba Gio. Batt.	»	20
Marchesini Paolo	»	20
Caberlotto Silvestro	»	20
Pontello Antonio	»	20
Mestriner Pietro	»	20
Montini Domenico	»	20
Montini Francesco	»	20
Sutto Cipriano	»	40
Montini Francesco	»	20
Zanata Giovanni	»	20
Cevon Francesco	»	20
Dal Fabbro Luigi	»	20
Piccoli Francesco	»	20
Sartori Luigi	»	20
Badesso Antonio	»	20
Caretta Marco	»	20
Mantelli Angelo	»	20
Bordon Luigi	»	20
Sartori Pietro	»	20
Trevisi Gerardo	»	20
Sartori Isidoro	»	20
Zappalorto Quirino	»	20
De Nui Sebastiano	«	20
Rampini Luigi	»	20

Distretto di Treviso. — II Riparto.

Fizzo Giuseppe	I. R. Ispettore	40
Sartori Girolamo	maestro	20
Sartor Sante	»	20
Berton Giuseppe	»	20
Bernardi Sebastiano	»	20
Saccomani Antonio	»	20
Vanin Pietro	»	20
Fontebasso Giuseppe	«	20
Soldati Lodovico	»	20
Della Pasqua Antonio	«	20
Mazzon Angelo	»	20
Dal Poz Luigi	»	20
Lucietta ab. Angelo	»	20
Dalest Giusto	»	20
Fullin Giulia	maestra	20
Sartori Giacomo	maestro	20
Benedetti ab. Domenico	»	20
D' Alberton ab. Antonio	»	20

Distretto di Oderzo.

Bastanzi Antonio	R. ispettore	40
Vedova Luigi	supplente	20
Cobre Luigi	»	20
Berlese Andrea	»	20
Vanzella Domenico	»	20
Ambrosetti Giovanni	»	20
Scarpis Gio. Battista	»	20
Pitterini Bortolo	»	20
De Marco Giuseppe	»	20
Valeri Giuseppe	»	20
Fabrici d. Daniele	»	20
Cappolino Antonio	»	20

		fiorini
Rubini Evaristo	supplente	20
Battistiol Giovanni	»	20
Basso d. Gio. Battista	»	20
Perinotto Gio. Antonio	»	20
Alberti Antonio	»	20
Antiga Pietro	»	20
Mommi Girolamo	»	20
Armellin Giuseppe	»	20
Salcidi Luigi	»	20
Ferrari d. Pietro	»	20
Chies d. Giacomo	»	20

Distretto di Conegliano

Tonon d. Giovanni	I. R. Ispettore	50
Angeli Francesco	maestro	20
Anselmi Zaccaria	»	20
Barozzi Angelo	»	20
Berlese Giuseppe	»	20
Bianchi Lorenzo	»	40
Bontempi Domenico	»	40
Botter d. Costanzo	»	20
Busetti Giuseppe	»	20
Cadorin Bortolo	»	40
Caremi Giovanni	«	20
Chisini Giacomo	»	20
Colombo d. Giacomo	»	20
Dalla Barba Angelo	»	20
Dalto Pietro	»	20
Doglioni Luigi	»	20
Fanello Giovanni	»	20
Gava Andrea	«	20
Locatelli Luigi	»	20
Montalti Pietro	»	20
Sandro Alfonso	»	20
Sanzovo Michele	»	20
Scarpis Angelo	»	20
Serafini Pietro	»	40
Simonetti Giovanni	«	20
Spina Antonio	»	20
Tonello Angelo	»	50
Tonello Luigi	»	20
Canè Marianna	maestra privata	20
Fanton Maria	»	50

Distretto di Ceneda.

Sgalfaro d. Antonio	R. Ispettore	100
Da Polli Giuseppe	maestro	40
Mattana d. Giovanni	assistente	20
Dal Bo d. Bortolo	»	20
Antiga Moisè	»	20
Fadelli Tommaso	»	20
Fioretti Giovanni	»	20
De Biasi Francesco	»	20
Costacorta Giuseppe	»	20
Coan Giovanni	»	20
Furlan Domenico	«	20
Mattiazzi Antonio	»	20
Modalini Pietro	»	20
Camerini d. Giacomo	»	20
Da Ros d. Giovanni	»	20
Cipriani Gio. Batt.	»	20
Favero Domenico	»	20
Ciprian d. Domenico	»	20
De Luca Angelo	.	20
Scarpis d. Antonio	»	20
Masutti d. Antonio	»	20
Bertazzon d. Giuseppe	«	20
Zava Paolo	»	20
Cisni Giovanni	»	20
Lorenzoni Giovanni	»	20
Dottor d. Lorenzo	»	20
Neto Antonio	»	20
Giordan Natale	»	20
Meneghini d. Bernardo	»	20
Pasiani Marina	maestra privata	20

Distretto di Valdobbiadene.

Polacco d. Giuseppe	ispettore	60
Vicentini Diodoro	maestro	20
Pivetta Eugenio	»	40
Boghetto Querino	»	20
Innocenti Domenico	»	20
Dall' Armi Angelo	»	20
Follador Luigi	»	20
Finco Giacomo Antonio	»	20
Fascino Giuseppe	»	20
Bortolini Bonifacio	»	40
Corradini d. Valleriano	»	40
Botter Angelo	»	20
Pulleni Leonardo	»	20
Occhiali d. Sebastiano	»	20
Camerotto Domenico	»	20
Vedovati Bortolo	»	20
Messedaglia Vincenzo	»	20
Ronfini Federico	»	20
Zago Pietro	»	20
Sartori Vincenzo	»	20
Fabris Pietro	»	20
Sartori Vincenzo	maestro privatista	20

Distretto di Montebelluna.

Brunello d. Andrea	ispettore	100
Garbuio d. Gaetano	maestro	20
Serena Lodovico	»	20
Soster Antonio	»	20
Garbuio Giuseppe	«	20
Piloni Vincenzo	»	20
Doscalzo Giacomo	»	20
Pianetta Rosario	»	20
Marcs Antonio	»	20
Partili Carlo	»	20
Sartori Luigi	»	20
Serena Luigi	»	20
Sernaggiotto Giovanni	»	20
Bianchin Pietro	»	20
Marinelli Marino	»	20
Sernaggiotto Francesco	»	20
Signoretti Luigi	»	20
Zardo Luigi	»	20
Pagana Carlo	»	20
Dallariva Fiorino	»	20
Galauti Pietro	»	20

LUNEDÌ 11 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 280.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Bollettino provinciale delle leggi. Sovrana risoluzione. Altre nomine. Bollettino generale. Carcerati politici. Ultima fase della questione orientale. Operazioni dinanzi Sebastopoli. Voto delle Cortes spagnuole.* — Notizie dell'Impero: *riforma monetaria. Esportazione d'armi e munizioni. La nuova alleanza. Sintomi pacifici.* — Stato Pontificio; — Nostro carteggio: *l'Immacolata Concezione; abolizione d'alcuni conventi in Piemonte.* — R. di Sardegna; *Camera de' deputati. Processo di stampa.* — D. di Modena; *strada ferrata centrale.* — D. di Parma; *impresa d'intaglio.* — Imp. Russo; *timori per Odessa. Nuovo trinceramento. Ordine di lord Raglan.* — Imp. Ott.; *notizie di Balaklava. La destituzione del granvisir.* — Inghilterra; *il D. di Cambridge. L'ammiraglio Plumridge. Paxton. Assicurazioni relative alla Polonia. Mal umore contro il* Times. *Perdite nel mar Nero.* — Spagna; *sessione delle Cortes. Colletta. Torma carlista.* — Francia; *diritti de' neutrali. Nominazioni. Prigionieri russi.* — Nostro carteggio: *il trattato d'alleanza.* — Svizzera; *Consiglio nazionale e degli Stati.* — Germania; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie musicali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 11 dicembre.

S. E. il signor cavaliere Luogotenente, ha trovato di promuovere a scrittore distrettuale di classe II lo scrittore di III, Borgo Eugenio; di nominare a scrittore distrettuale di classe III l'accessista delegatizio di II classe, Girolamo nobile Doglioni; e di conferire il posto di accessista delegatizio di II classe al praticante di cancelleria presso la Luogotenenza, Giuseppe Haas.

Nel giorno 24 novembre passato, fu dispensata e spedita la Puntata XIII del *Bollettino delle leggi e degli atti uffiziali per le Provincie venete* dell'anno 1854.

Nella Parte I sono riportate le Ordinanze Sovrane e ministeriali, pubblicate di già nel *Bollettino dell'Impero* (Puntate LXXXI-XCI) e riferite nei NN. 224, 228, 232, 238, 239, 244, 248 e 250 di questa Gazzetta.

La Parte II contiene:

Sotto il N. 106, le Istruzioni luogotenenziali 30 settembre a. c., per la gestione del fondo territoriale;

Sotto il N. 107, la Circolare dell'I. R. Prefettura delle finanze, 4 ottobre a. c., determinante la misura del dazio, da prendersi per base della multa nelle contravvenzioni di finanza con merci, soggette a diverse misure di dazio;

Sotto il N. 108, la Circolare della Luogotenenza, 10 ottobre a. c., sul compenso del *Vorspann*, somministrato ad uffiziali superiori, citati da un Tribunale penale civile in affari privati, come testimonii;

Sotto il N. 109, la Notificazione della Luogotenenza, 24 ottobre a. c., concernente le imposte prediali erariali, da pagarsi dalle Provincie venete nell'anno camerale 1855;

Sotto il N. 110, la Notificazione, 27 ottobre a. c., della Luogotenenza, con cui, in relazione a quella 27 settembre a. c. N. 25460, si avverte di dover rinnovare presso il competente Ufficio quelle iscrizioni ipotecarie, che fossero state fatte, per avventura, presso un Ufficio incompetente, in causa del variato compartimento territoriale;

Sotto il N. 111, la Circolare dell'I. R. Prefettura, 18 ottobre a. c., sulla sostituzione da farsi dalla parola *cioè* alla parola *come*, in alcuni articoli della vigente Tariffa daziaria (testo italiano);

Sotto il N. 112, altra Circolare della stessa I. R. Prefettura, 27 ottobre a. c., colla quale si dichiarano esenti dal bollo del daziato i vestiti e le merci di moda, ad eccezione degli scialli, dei fazzoletti a sciallo e dei fazzoletti in genere.

Vienna 8 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 novembre a. c., si è graziosissimamente degnata d'impartire a Feliciano Costanzo il Sovrano permesso per l'accettazione del posto di regio viceconsole di Svezia e Norvegia in Pirano.

Il Ministero dell'estero, di concerto con quello del commercio, ha conferito i sistemati posti di cancelliere presso l'I. R. Consolato in Costantinopoli all'aggiunto presso il Giudizio distrettuale in Gorizia, Corrado Wassitch ed all'addetto al servigio consolare Adolfo cavaliere di Am Pach, nonchè il posto di vicecancelliere, vacante presso l'I. R. Consolato in Rustsciuk, all'aggiunto interprete presso l'I. R. Internunziatura, Alfonso cavaliere di Questiaux.

Il 3 corrente fu pubblicata e spedita dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata C del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa reca:

Sotto il N. 306, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, del 1.° dicembre 1854, valevole per tutt'i Dominii della Corona, colla quale viene accordato che si possa adempiere l'obbligo del bollo, relativamente alle cambiali tratte all'interno, anche in altro modo che non è quello stabilito coll'Ordinanza dell'8 novembre a. c.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 11 dicembre.

Il numero complessivo degl'individui, entrati in questi arresti politici di S. Severo, durante il corso del p. p. mese di novembre, ascende a 382. Di questi passarono alle dipendenze dell'I. R. Tribunale provinciale 17; alla I. R. Pretura urbana 82; alle dipendenze militari 1; all'I. R. Casa di forza in Padova 3; alla Casa di correzione nell'Isola della Giudecca 33; ed all'Ospitale civile per malattia 8. Dimessi furono dagli arresti 63 individui per termine di condanna; 2 per ultimata reclusione economica; e 176 previa correzione disciplinare od altra misura di polizia.

M. — Dal 2 dicembre, la questione orientale è entrata nella più recente, e, vogliamo sperarlo, nella sua ultima fase. Il trattato d'alleanza fra l'Austria e le Potenze d'Occidente ha sorpreso molti, i quali badarono più a varie voci e ad ipotesi infondate, che al logico andamento della politica del nostro Gabinetto. Eppure quel trattato d'alleanza è la conseguenza legittima, provocata dalla ostinata resistenza della Russia, della prima manifestazione, fatta dall'Austria, quando moralmente si pose dal lato delle Potenze occidentali. La Russia continuò a battere la sgraziata via, sulla quale l'aveva condotta un primo falso passo politico. Essa fu, che col suo malagurato persistere in procedimenti aggressivi, che in estremo grado ledevano e ponevano a pericolo il sistema politico dell'Europa, sanzionato e rispettato da tutte le altre grandi Potenze, forzò l'Austria a percorrere a passo a passo, dalla neutralità disarmata, le vie dell'aspettativa armata, dell'intervento a titolo di protezione, della difensiva federativa, e finalmente dell'alleanza positiva e contrattuale colle Potenze, che in certo modo presero l'iniziativa di riabilitare l'offeso diritto pubblico europeo. La Russia manifesta una forza di resistenza ed una ostinazione, che ridonderebbero ad onore di essa, se fosse la parte aggredita ed offesa nei suoi diritti o nella sua dignità, nella complicazione fatale, che ricolma da un confine all'altro l'Europa d'inquietudine e di angosciosi timori. Ma la Russia fu l'origine di questa malagurata peripezia. Essa, seguendo principii politici d'usurpazione e contrarii allo spirito della moderna illuminata politica, ha leso, con una serie di passi provocatori, l'integrità di uno Stato, esistente sotto la protezione delle altre grandi Potenze europee, ed ha provocato contro di sè misure, che condussero alla guerra, la quale da molti mesi ha fatto dell'Oriente il teatro delle più sanguinose ed ostinate battaglie, che accenni la storia. Fin dal principio di questa infelice complicazione, avemmo occasione di notare la parte decisiva, riservata all'Austria, per la geografica sua situazione e per la posizion sua, come grande Potenza dell'Europa centrale, avuto riguardo a' suoi interessi, tanto pregiudicati dai procedimenti della Russia. Gli eventi hanno totalmente giustificato le nostre previsioni. La sola azione politica e militare dell'Austria può condurre a scioglimento rapido e decisivo l'ardente questione; scioglimento, invano finora aspettato dalla moderazione della Russia e dal ritorno di essa a principii, corrispondenti alla morale sua dignità. Non ci sono ancor note le proposte, che le Potenze d'Europa, da lungo tempo d'accordo nel principale, faranno alla Russia, a fin di ristabilire in Oriente un legittimo e pacifico stato. Ma, dall'aderire legittimo del nostro Gabinetto all'azione politica delle Potenze occidentali, possiamo sicuramente conchiudere che quelle proposte deggiono essere di tale natura, da corrispondere e agl'interessi generali dell'Europa ed a quelli particolari dell'Alemagna e dell'Austria; e da essere accettabili anche dalla Russia, avuto però riguardo alla critica situazione, nella quale, per propria colpa, si è posta. L'Austria ha seguito verso la Russia una politica coerente bensì, ma per certo piena di riguardi. Non le può essere per certo fatto rimprovero di avere, con un operare rapido ed immaturo, tolto alla Russia la possibilità di uscire con onore dalla complicazione, ch'ella stessa ha prodotto. Le ripetute dichiarazioni e misure militari dell'Austria furono cenni, che significarono abbastanza alla Russia, non poter essa, ne' suoi procedimenti, far mai calcolo sul lasciar fare per parte dell'Austria; anzi, al contrario, le significarono abbastanza che l'Austria, ove la Russia facesse giungere le cose agli estremi, si sarebbe per certo opposta a' suoi sforzi con tutta la sua potenza e colla sua tanto provata costanza. L'ultimo atto politico dell'Austria, altro non è che una conseguenza necessaria, e pienamente motivata, delle antecedenze della questione orientale, ora pienamente per la decisione matura. L'identica necessità logica e politica spingerà tutta l'Alemagna sulla stessa via, sulla quale coraggiosamente e risolutamente l'Austria la precede. Dipenderà dalle risoluzioni del Gabinetto di Pietroburgo, se l'ultima decisione debba aver luogo mediante le domande del diritto europeo, da esso disconosciuto, ovvero mediante l'imponente forza esecutiva dell'Europa, che sta ora a disposizione dei difensori di quel diritto.

Da un articolo del *Constitutionnel*, sulle operazioni degli eserciti alleati dinanzi a Sebastopoli, togliamo quanto segue:

Si è già da noi dimostrato che un assalto è un'orribile battaglia, data in uno spazio ristretto, ove il terreno, il materiale, la libertà di movimenti, la disposizione de' fuochi, tutto concorre a rendere all'assalito una superiorità momentanea, ed in cui l'assalitore dee riscattare tutti questi svantaggi a forza d'impeto, d'ostinazione e di sacrificii. Non solo l'impresa non riesce sempre, come attesta il primo assalto, dato a Badajoz dal duca di Wellington, nel quale il fiore dell'esercito inglese si fece uccidere inutilmente; ma bisognano anzi talvolta quattro o cinque assalti fortunati per espugnare una piazza.

Applicando questi insegnamenti della storia all'assedio di Sebastopoli, giova ripetere che questa piazza dee alla sua posizione particolare, a condizioni tutte speciali, com'è, per esempio, la presenza d'una flotta e d'un materiale da guerra immenso, e finalmente ai perfezionamenti praticati nell'artiglieria, mezzi inuditi di resistenza, e tali, che fanno della lotta, impegnata sotto le sue mura, l'impresa più difficile e la più degna di memoria. Facendo toccar con mano gli ostacoli, che ritardano il trionfo delle nostre truppe, noi crediamo rinnalzare viepiù il merito del nostro valoroso esercito, che ha già superato tante difficoltà, e che trionferà delle altre, se l'impazienza nazionale acconsente ad accordargli il tempo di far bene.....

Che varrebbe entrare, a forza di sacrifizii irreparabili, in una piazza, che bisognerebbe difendere il giorno appresso contro un esercito? La forza di Sebastopoli non è più nelle sue mura in rovina, ne' suoi bastioni smantellati, nelle barricate di macerie, che ne interchiudono le vie, ma è nel quartier generale di Dannenberg. Sia vinto e disperso quest'esercito russo dai vincitori dell'Alma: e Sebastopoli, ridotta agli estremi, si arrenderà, o sarà espugnata in un solo assalto.

Un autunno mitissimo diede abilità allo Czar di far trascorrere in due settimane più di cento leghe a 60,000 uomini; ma quest'esercito, trasferito per le poste, è giunto senza viveri, senz'artiglieria, senza munizioni, senza provviste d'alcuna sorta. Esso sta a bivacco, senza riparo alcuno, e le piogge sono già cominciate, e presto trasformeranno le steppe in paludi e chiuderanno ogni passaggio ai convogli. I giudici competenti sanno apprezzare quanto danno le malattie e le privazioni faranno in quell'esercito, che, per tutta accoglienza in Crimea, ebbe ad incontrare la sanguinosa sconfitta d'Inkermann. Contro questi soldati, oppressi dalla sfiducia, sta per prendere l'offensiva il nostro esercito, vettovagliato di fresco da una flotta innumerevole, rinforzato da 40,000 combattenti, pieni d'audacia, e incoraggiati da tre vittorie. Nelle loro file disperse esso conquisterà Sebastopoli.

In riguardo al recente voto delle Cortes spagnuole, con cui furono ammessi a base della Costituzione il trono e la dinastia d'Isabella II, la *Patrie* osserva:

La deliberazione delle Cortes, di riconoscere come base dell'attuale edificio politico il trono e la dinastia d'

APPENDICE

NOTIZIE MUSICALI.

Nuove pubblicazioni.

Due opere di simil natura si stanno ora pubblicando in Venezia: *Gli Amori veneziani*, canzonette popolari in dialetto, parole di *F. M. Piave*, note di *G. Bortolini*; ed un'altra raccolta gemella, che comincia con una canzonetta, egualmente veneziana, senza nome d'autore e col titolo dell'*Ananas*, d'un senso abbastanza equivoco, posta in musica dal chiaro maestro *Buzzolla*. Quella è stampata con le pietre del *Draghi*, questa dalla litografia *Barozzi*. Non diremo del merito letterario e musicale nè dell'una nè dell'altra; gl'intelligenti giudicheranno. Il *Bortolini* è l'autore del *Vieni, la barca è pronta*, classica melodia, che, dopo aver girato tutte le sagre, gli orti e i magazzini da vino della città, ebbe tanti ritornelli, se non per tutta Italia, certo per tutte le nostre otto Provincie, e non cedette il luogo che a quel prepotente *Andemo in gondola a respirar*, ch'ebbe sì strepitosa fortuna, ed è tratto appunto da questa raccolta.

Il maestro *Buzzolla* non iscrive pel popolo, scrive per la conversazione; e si sa chi egli sia, quanto felici sieno le sue ispirazioni, e quanta fama si procacciò con questi suoi graziosi musicali lavori.

A noi non rimane dunque a parlare se non del lavoro materiale delle due congeneri opere; e, quantunque tutt'a due sieno eseguite con grande nitidezza ed eleganza, pure, quanto a finitezza d'arte, ci pare che quella del *Barozzi* superi l'altra, e possa stare a petto delle stampe migliori del *Ricordi*. Il *Barozzi* fu il primo, se male non siamo informati, ad applicar da noi alla musica la litografia, e si studiò di perfezionarla. Questa pubblicazione n'è buona pruova. Al primo fascicolo succederà in breve il secondo, e confermerà anche meglio le nostre parole.

Il cieco Giuseppe Picchi.

Milano applaudiva di questi giorni, nel *Teatro Re*, alle stupende pruove di quest'ingegno musicale, che da un semplice e rozzo piffero sa trarre i suoni più melodiosi e toccanti. Entro la corrente settimana, Venezia sarà testimonio ancor essa di tal singolare fenomeno; e però ne sembra opportuno prepararla, in certo modo, al nuovo diletto, riferendo il seguente articolo dell'*Italia Musicale* del 6 dicembre corrente:

« Al *Teatro Re* c'è da lasciare sbalorditi gli orecchi pei prodigii del cieco da Robbio. Questo cieco da Robbio non è che un povero contadino, il quale, sino a poco tempo fa, andava per le campagne vicine a Milano, accattando pochi soldi per vivere, zufolando sul suo rozzo strumento ora questo ora quel brano delle opere più popolari del giorno: non apprezzato abbastanza e per la qualità del pubblico, che gli si addensava d'attorno, e perchè in mali arnesi e sonatore di strada, non doveva esserlo neppure da altri più intelligenti ascoltatori. Ma una buona ventura lo tolse finalmente a quell'ingiusta abbiettezza. Dalle sale di alcune cospicue famiglie, che gli prestarono protezione e soccorso, egli fu, inaspettatamente forse per lui stesso, innalzato al posto onorevole di concertista; e il nostro *Teatro Re* è adesso il primo campo delle sue pubbliche glorie. *Giuseppe Picchi*, chè tale è il suo nome, è uno di quei fenomeni singolari, di cui solo l'Italia dà esempi frequenti e solenni. Cieco fin dalla nascita, egli sortì un tale istinto musicale, che tien del miracolo: lo strumento, ch'egli suona, è un rozzo piffero di legno, chiamato da noi volgarmente *subiolo*, lungo quattro dita e con tre soli buchi, dal quale egli sa cavar suoni di due ottave e più di estensione, con una facilità, una chiarezza, da non sembrare possibile se non da chi l'ha sentito. Le note cromatiche, per quanto abbiam potuto comprendere, sono da lui cavate, parte colla incrocicchiatura delle dita, parte coll'aprire o chiudere colle dita medesime, più o meno, i fori del piccolo tubo. Uno degli effetti più deliziosi, che il *Picchi* sa trarre dal suo piffero, è il così detto *eco*, che ottiene col reprimere il fiato e allentando le labbra, servendosi del tuono superiore alla melodia ad ottenere la maggior intonazione possibile. Aggiustatezza di ritmo, espressione, sentimento di quanto eseguisce, sono qualità tanto più ammirabili di lui, quando si ponga mente ch'egli non si è educato ad altra scuola che a quella della natura. Nessuna difficoltà lo spaventa; i trilli, le scale semitonate, il piano ed il forte, tutto vi fa sentire coll'agreste suo piffero.

« Ieri sera fu la sua beneficiata, e non è a dire le feste che gli vennero tributate. »

VARIETA'.

Il gas dall'acqua.

Una lettera, pubblicata nel *Journal des Débats* del 9 novembre p. p., del chimico sig. Giulio Barse, rende noto che i lavori, intrapresi nell'Ospizio degl'Invalidi per far uso del gas, estratto dall'acqua col metodo Kirkham, sono finalmente condotti a termine, e che gli esperimenti, eseguiti nell'interno della nuova officina, riuscirono perfettamente. Il sig. Pélouse aveva accampata l'obbiezione che detto gas fosse pericoloso alla salute per la grande quantità di ossido di carbonio. Codesta opinione era già stata confutata dal sunnominato sig. Barse, dimostrando che la quantità, contenuta nel gas estratto dall'acqua, non era per nulla maggiore di quella, contenuta nel gas estratto dal carbon fossile. Nondimeno, a togliere anche questa difficoltà, la Compagnia dell'*Alliance* incaricò quest'ultimo che cercasse il mezzo di far isparire completamente l'ossido di carbonio. Tale fu il motivo dell'aver ritardato finora; ritardo non infruttuoso però, in quanto rileviamo che le sue ricerche furono coronate da un esito felice. Ottenne infatti di sopprimere per intiero detto ossido nella composizione del gas, e ciò senz'alterare benchè menomamente la sua forza illuminante e riscaldante, e senz'aumentare il prezzo se non in una proporzione quasi insignificante. Per lo che, all'immenso vantaggio di grande economia, offerto da questo metodo, s'unirebbe ora anche quello d'una maggiore salubrità. È un fatto degno d'attenzione pubblica, trattandosi di materie di prima e universale utilità, quali sono luce e calore.

(E. della B.)

Isabella II, dissipa il più gran pericolo, da cui potesse essere ora minacciata la Spagna. Ecco infatti dileguati in tal modo tutt' i sogni di Repubblica, ai quali aveva dato origine la rivoluzione di luglio. Il trono della Regina Isabella II, e la sua dinastia, sono ormai fuori d' ogni discussione, e servono, come si è detto, di base alla Costituzione politica, che sta per darsi la Spagna.

Senza dubbio, le speranze repubblicane erano poco numerose, e si andavano, oltracciò, sempre più indebolendo, a misura che l' avvenimento, che le aveva fatte nascere, si andava allontanando: ma elle accrescevano le incertezze degli animi e mantenevano quel disordine morale, che proviene dal dubbio, e che, quantunque meno apparente, non è meno pericoloso di quello stesso disordine che proviene dalla violenza.

Da più mesi, la Spagna non sapeva s' ella avesse un Governo; non già che le bandiere dei partiti mancassero: ma la bandiera della nazione l' avresti cercata invano. Tutto era precario, perchè tutto poteva essere messo in questione.

Questo stato di cose è per buona ventura cessato, in seguito al voto solenne, emesso ad una maggioranza immensa dalle Cortes nella loro sessione di giovedì. Il qual voto nazionale ristabilisce nel possesso della sua dignità, se non dei suoi diritti, la corona d' Isabella II.

I diritti del potere reale saranno determinati dalla Costituzione. Ma quel che importava di fare, prima d' ogni altra cosa, era di determinare il punto di partenza la base essenziale del patto fondamentale, di rialzare la Monarchia e ristabilirla all' alto suo grado nelle idee, negli animi, nei partiti, inscrivendo il suo nome nel frontispizio stesso della Costituzione.

Tale è l' opera, compiuta testè dalle Cortes, e ch' eserciterà (giova sperarlo) la più felice influenza sui destini della Spagna.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 8 dicembre.

Le conferenze per una convenzione monetaria in Vienna continuano regolarmente. Veniamo assicurati, essere intenzione dell' imperial regio Governo austriaco d' introdurre la valuta d' oro invece di quella d' argento.

(Corr. Ital.)

L' I. R. Governo, in maggio 1854, ha pubblicato il divieto di esportazione d'armi e munizioni pei confini ottomani e russi dell' Impero. Quel divieto però, atteso lo stato mutato delle cose nei Principati danubiani, ed atteso il ristabilimento in essi dell'ordine legale, fu tolto da poco pei confini di essi. Se non che, molte case di commercio, nazionali ed esterne, mossero il dubbio se sieno comprese nel divieto, emanato in maggio, anche quelle merci da fabbro e di ferro, la destinazione prossima delle quali non è il lor uso come armi. Or siccome il tenore della relativa I. R. Ordinanza si riferisce soltanto ai prodotti d' acciaio e di ferro, che servono immediatamente all' uso delle armi, ne viene che merci di acciaio e di ferro, che servono ad oggetti di tecnica e di agricoltura, e fra le altre anche le falci, che formano un articolo rilevante di esportazione, deggiono, in ogni casò, considerarsi escluse da quegli oggetti, la esportazione dei quali fu in maggio a. c. proibita, e ponno ora essere senza ostacolo esportate per tutti i confini dell' Impero.

(Corr. austr. lit.)

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Vienna 2 dicembre:

« Non vi rechi meraviglia se dopo stipulato oggi il trattato d' alleanza fra l' Austria e le Potenze d' Occidente, il principe Gortschakoff non abbandona subito Vienna. La versione russa, colla quale viene sparsa pel mondo siffatta notizia, per ogni riguardo importante, si è aver l' Austria ottenuto per far pratiche colla Russia poteri assai ampi per tre mesi. In tale estensione è appena possibile che ciò sia. Quel che par certo si è essere lo scopo principale dell' alleanza pacifico. Anche l' uffiziale *Corrispondenza austriaca* del 4 lo conferma. Essa infatti accenna essere l' assoluta accettazione dei quattro punti di garantia condizione della pace.

« Se, immediatamente prima di questo nuovo tentativo di riconciliazione, i primarii giornali inglesi e francesi scoccarono contro l' Austria le più minacciose lor frecce, non è questa la prima volta, in cui la diplomazia cerchi di ascondere un passo verso la pace sotto nubi tempestose, per rendere più arrendevoli gli spiriti spaventati sotto la mano, che li libera da tutti quei mali immaginarii. Del rimanente, il *Times* ed il *Journal des Débats* fecero questa volta il più goffo uso di tale costumanza diplomatica, che andò molt' oltre al suo scopo, e che lasciò vedere l' interno di certi cuori, che sembrano battere solamente per l' amicizia e per la fedeltà nelle alleanze. La Prussia era informata delle pratiche incamminate per lo scopo di quell' alleanza colle Potenze occidentali. La posizione dunque verso la Germania n' è alterata tanto meno, in quanto che la tendenza principale, come ho detto, n' è pacifica. Vedrassi adesso se la Russia riconoscerà l' assoluta necessità di accettare le offerte condizioni, la equità delle quali non può negare.

« Se ha luogo la pace, intorno alla quale non nutriamo però speranze troppo ardenti, sarà un avvenimento senza esempio nella storia, che le destre si stendano alla riconciliazione nel mentre è ancora in pendente la sanguinosa e devastatrice azione della guerra. »

Da una corrispondenza dell' *Indépendance belge*, in data di Francoforte 1.° dicembre, togliamo quanto segue:

« In mezzo ai preparativi di guerra, spinti con ugual vigore in Francia, in Inghilterra ed in Russia, i primi sintomi pacifici, che si sono innalzati sull' orizzonte della diplomazia, inspirano ancora poca fiducia all' opinione. Si viene chiedendo per qual ragione si sarebbe ora operato un cangiamento nelle disposizioni della Russia, e si dura fatica a credere nella sincerità delle comunicazioni, fatte da questa Potenza, per la ripresa delle trattative, sulla base delle quattro guarentigie, che essa aveva finora respinte.

« Ma un attento esame di tale questione sembra condurre a questo rassicurante convincimento, essere giunta l' ora, in cui il Gabinetto di Pietroburgo può e vuole consentire alle condizioni di pace, chieste dall' Europa; egli lo può, perchè l' Imperatore di Russia non ne scapiterebbe più; egli lo vuole senza dubbio, perchè la guerra non avrebbe più alcuno scopo. »

Qui il corrispondente del citato giornale dice che, se dopo la cessazione dell' assedio di Silistria, dopo lo sgombramento de' Principati danubiani, dopo la presa di Bomarsund e la battaglia d' Alma, la Russia non poteva rinunziare alla lotta senza parere d' essere vinta; ora però, dopo la vigorosa resistenza di Sebastopoli, e gl' intrepidi tentativi di Balaklava e d' Inkermann, la Russia può negoziar con onore.

« Questa guerra non può condurre a risultato veruno, prosegue l' *Indépendance belge.* La Russia non può riprendere l' offensiva in alcun luogo; non in Bessarabia, dove non può stabilire una salda base d' operazioni; non in Asia, dove è impossibile il mantenere un esercito considerevole, e dove gli alleati possono inviare forze bastevoli ad opporsi a qualunque spedizione da quella parte.

« Anche la guerra di Crimea non può prolungarsi se non in condizioni sfavorevolissime; nè la Russia penserà a rivolgere le armi contro l' Austria, ora che questa ottenne l' appoggio della Prussia e del resto d' Alemagna.

« Dunque si possono riguardare come sincere le intenzioni pacifiche, manifestate a Pietroburgo e comunicate alla Corte di Berlino. E poichè le Potenze occidentali nulla hanno ad attendere dalla guerra, oltre alle quattro guarentigie, è chiaro che nulla ormai d' insuperabile si oppone alla conclusione d' un trattato, che sodisfaccia ai veri interessi d' Europa. » *(V. sotto il nostro carteggio di Parigi.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 6 dicembre.

Roma, in questi giorni, ha lasciato alquanto da parte le notizie della guerra, e sembra tutta occupata della solennità del prossimo venerdì, 8 corrente. In questo giorno avrà luogo nella basilica Vaticana il grande pontificale; e, prima che abbia esso incominciamento, tutti gli Arcivescovi e Vescovi, che, presenti a tale funzione, non sono ancora assistenti al soglio, lo saranno dichiarati: ma soltanto dodici Arcivescovi, dei più anziani per creazione, presteranno l' assistenza al Sommo Pontefice.

Dopo il Vangelo, il Papa pronuncierà il solenne decreto dell' Immacolata Concezione della santissima Vergine: e, letto appena, tutte le campane della città soneranno a festa. Terminata la messa pontificale, Sua Santità incoronerà l' immagine della Vergine della Concezione, che si venera nella Cappella di Sisto IV, nella medesima basilica. Roma è tutta intenta a far fuochi, ad illuminare le case, ad ornarle, a segno di grande letizia per sì fausto avvenimento. Roma è sommamente devota della Vergine: ma, in questa circostanza, sembra cresciuta la sua divozione.

Per sabato poi Sua Santità ha intimato un altro Concistoro, invitandovi tutt' i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi, presenti in Roma, i quali sono da circa 200. S' ignora lo scopo di tale Concistoro; ma pare che sia per ringraziare tutti questi prelati, a' quali poi sarà distribuita la medaglia, di cui ho parlato in altra mia corrispondenza.

La basilica di S. Paolo sarà consacrata il giorno 10, seconda domenica di Avvento; e vi sono invitati tutti i Cardinali e prelati, che si trovano in questa dominante. In tale circostanza, il Pontefice leggerà un' omelia, nella quale farà conoscere quanto hanno fatto i suoi antecessori per questa grande basilica, e come abbia trovato opportuno di consacrarla nel momento che si trovava circondato da tanti Vescovi dell' orbe cattolico.

Pio IX, per questo avvenimento, ha argomento di esultare: ma penso che non lieve amarezza gli abbia portato il progetto di legge sull' abolizione degli Ordini religiosi, che il ministro Rattazzi ha presentato alle Camere in Torino. I Vescovi piemontesi, che si trovano in Roma, hanno scritto intorno a questa legge una lettera a S. M. Vittorio Emanuele.

Questo progetto sono certo che passerà in legge, dappoichè, se il ministro Rattazzi l' ha presentato, è indizio ch' egli va sicuro di avere il voto favorevole anche del Senato Ella è una sventura il vedere uomini, che tutto giorno parlano di libertà italiana, di prosperità italiana, far poi essi medesimi di tutto, onde preparare le nuove sciagure. I reggitori del Piemonte credono che il loro regno sarà felice, quando avranno scacciati tutt' i frati, quando avranno convertiti in caserme i conventi: credono che lo Stato sarà ricco, quando avranno spogliati i religiosi dei loro beni. Eppure hanno esempi, da cui potrebbero imparar qualche cosa. Che ha guadagnato la Spagna, coll' incamerare i beni del clero? Forse è divenuta più ricca? No; ad onta di tanti milioni, rapiti alle comunità religiose, la Spagna è sì aggravata di debiti, che poco è mancato che non facesse fallimento. Il ministero piemontese ha dichiarato e dichiara di sostenere la Monarchia sabauda, e intanto lentamente le va scavando la fossa: esso fa come chi con picconi e zappe comincia a levare le pietre delle fondamenta d' una casa: col lungo scalzare e levare, la casa finalmente cadrà. Il socialista, il democratico puro, non possono desiderar meglio: ingoiati i beni del clero, sorgerà chi darà l' assalto a quelli del marchese e del conte. Eppure, il Governo piemontese crede con questo mezzo trattare la causa dell' Italia!

Chi regge i destini del Piemonte dovrebbe imparare dalla giovane Regina di Spagna: egli è vero che questa Regina presentossi alle Cortes, più sotto l' aspetto di colpevole, che di Regina, considerando che dovette fare un discorso, che non poteva essere più umiliante per chi siede sul trono. Nondimeno ella, ricordandosi d' esser cattolica e di governare una nazione eminentemente cattolica, ha saputo mostrare diverse volte fermezza, e ha resistito alle dannevoli proposte degli attuali suoi ministri, usciti dalle barricate del passato luglio. Quando ad Isabella fu proposto il decreto della libertà dei culti per la Spagna, perchè lo firmasse, ella, respingendo la proposta, rispose con vera franchezza reale: « Mi taglierete la mano, prima che Isabella II sottoscriva un tale decreto. » Non so se Vittorio Emmanuele II, Re di Sardegna, sappia questa notizia. Che bell' esempio!

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 dicembre.

La Camera dei deputati, nella sessione d' oggi, terminò la discussione del progetto di legge sulle privative per invenzioni e scoperte, che fu vinto con 95 suffragii contro 7. Fu parimenti discusso ed approvato il progetto per una maggiore spesa sulla strada ferrata da Quarto a Solero, con 73 voti contro 31. In ultimo si approvarono tutte le categorie del bilancio di grazia e giustizia pel 1855.

Genova 7 dicembre.

Il gerente dell' *Italia e Popolo* è stato condannato il 4 a 6 mesi di carcere e 200 lire di multa, per calunnia contro il sindaco di Voltri; al carcere per mesi 2 ed al pagamento di lire 250, per offesa alla religione dello Stato. Il gerente dell' *Italia e Popolo* ha interposto appello.

DUCATO DI MODENA.

Modena 8 dicembre.

La Commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana si è, col giorno 4 corrente, riunita in questa capitale per la sua ordinaria tornata d' autunno, per occuparsi della pertrattazione degli affari, che sono alle sue attribuzioni demandati dalla convenzione di Roma 1.° maggio 1851. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

Da una lettera del professore d' intaglio, cav. Raimondi, ai soscrittori alle incisioni degli affreschi del Correggio e del Parmigianino, pubblicata dalla *Gazzetta di Parma*, rileviamo che l' impresa, cominciata e condotta quasi a mezzo dall' immortale Paolo Toschi, non rimarrà imperfetta, e sarà continuata sotto la direzione del valente maestro, sino al compimento della raccolta, giusta le promesse e le condizioni.

IMPERO RUSSO

Si legge nel *Sun:* « Notizie del mar Nero dicono che temesi molto a Odessa che gli alleati abbandonino Sebastopoli per andar a impadronirsi di Odessa, ove troverebbero un buon quartiere d' inverno e un bottino considerevole. *(V. la Gazzetta di sabato.)* Le Autorità di Odessa, fanno quanto possono per inviar soccorso all' esercito russo di Crimea, che ne ha gran bisogno. Si sono ricevuti da Pietroburgo ordini pressantissimi per l' organizzazione d' un servigio regolare di vetture tra Odessa e la Crimea. »

Ci si fa sapere (dice il *Morning-Herald)* che un forte trincieramento, armato di mortai di 5 pollici, fu eretto nella parte anteriore a destra della posizione, contro cui era stato diretto principalmente l' attacco del nemico il 5 novembre. Se questa precauzione fosse stata presa, allorquando sir di Lacy-Evans l' aveva proposta, avremmo risparmiato molti soldati e resa più disastrosa la disfatta del nemico. Oltre alla batteria di mortai di 5 pollici, i Francesi erigono un magnifico ridotto quadrato, che, quando sarà compiuto, conterrà 15 cannoni.

I giornali inglesi pubblicano i due documenti, che seguono:

Ordine generale di lord Raglan.

« Il comandante delle forze ha motivo di credere che le sentinelle avanzate non siano abbastanza pronte in fermare coloro, che muovono alla loro volta dal lato del nemico, nè a sparare contro coloro, che lor non rispondono in maniera sodisfacente.

« Uomini a piedi e a cavallo poterono accostarsi vicinissimo alle sentinelle, senz' aver avuto a rispondere al *Chi va là?* o senza che le sentinelle abbiano sparato contr' essi. Le sole persone, che possono accostarsi alle sentinelle, dal lato del nemico, sono i disertori ed i parlamentarii.

« Ma bisogna obbligarli a far alto, e non lasciarli giungere, senza che un distaccamento del picchetto sia andato a riconoscerli. Quando pattuglie si avanzano sulla lor fronte, o quando uffiziali vanno a riconoscere; bisogna avvertirne le sentinelle, e tutto ciò debb' esser loro categoricamente spiegato, quand' elle vengono appostate. »

Ordine generale, **21** *novembre.*

« Quando si seppelliscono i morti, basta a' soldati, adoperati a tal servigio, inalberare una bandiera nera perchè il nemico non tiri contr' essi. »

IMPERO OTTOMANO

Da un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 27 ottobre, togliamo quanto appresso:

« Lettere di Balaklava, in data del 19, portano che il cannone si faceva sentire giorno e notte; ma erano colpi tirati semplicemente per mantener vivo il fuoco, senza scopo nè risultato di qualche conseguenza. Queste lettere narrano similmente, che nel disastro marittimo del 14 corrente, erano andate perdute 20,000 coperte, 40,000 uniformi ed una non indifferente quantità di effettive lire di sterlini, il tutto appartenente all' esercito inglese. Aggiungono benanche curiosi particolari sulla battaglia del 5, raccontando che i due Principi Michele e Nicolò vollero darla contro l' opinione del generale in capo, principe Menzikoff, al quale essi avrebbero fatte osservazioni poco benevole sulla tattica, da lui seguita nella guerra della Crimea; e che i Principi stessi il dì prima si confessarono e comunicarono in presenza di tutto l' esercito, al quale l' archimandrita (di qual paese?) avrebbe fatto una lunga predica, promettendogli il celeste soccorso. Da ultimo gioverà forse, ad intelligenza de' possibili futuri avvenimenti, il non tacervi una particolarità, che dalle stesse lettere rilevo; ed è che gli alleati, oltre Eupatoria, Capo Cherson e Balaklava, hanno stabilito un piccolo corpo a Katcha. Questo però non occupa che un raggio di poco più d' un quarto di miglio.

« La destituzione, di cui il *Journal de Constantinople* vi avrà informato, del fin qui granvisir Mehemet Kiprislì pascià, si collega al noto processo dell'Armeno Gezserli contro Mehemet pascià Alì. Già vi accennai come quel funzionario, di carattere integro ed indipendente quant' altri mai, si opponesse virilmente, in unione allo Sceik-ul-Islam, a tutti gl' intrighi, orditi per perdere Mehemet Alì, nella circostanza di questo processo. Dopo lo smacco, sofferto pel contraddittorio delle parti e pel giudizio dei periti ottomani (giusta quanto in altra mia lungamente discorsi), e mentre pareva che tutto dovesse andare a finire coll' imminente e severa condanna del Gezserli, i rescidiani, trattandosi per essi d' una questione di vita o di morte, tentarono un ultimo sforzo e misero in movimento l' influenza inglese, alla quale riuscì d' imporre tre nuovi periti della propria nazione per decidere se i suggelli delle famose ricevute fossero genuini o falsati, ripigliando così da capo il processo già definito. Ma, contro ogni loro aspettazione, gli stessi periti inglesi, dopo due sessioni in presenza del gran Consiglio, si trovarono costretti dalla prepotenza della verità a confermare la prima perizia turca, che, cioè, i suggelli erano falsi. Avendo in tal guisa perduta quest' ultima speranza, il partito Rescid, nell' impotenza oggimai di nuocere a Mehemet Alì, volle assicurarsi, togliendo dal potere coloro, che si erano mostrati amici di lui. Il primo a soffrire le conseguenze di ciò, fu il granvisir, essendo stato dimesso. I rescidiani dichiararono che nessun pascià sarebbe più oltre intervenuto ai Consigli, preseduti da un uomo, che voleva per forza imporre agli altri la propria opinione. La cosa era vera; perchè quest' uomo si trovò spessissimo costretto a far valere con tutta energia i diritti del proprio ufficio per tutelar la giustizia e per mantener gli altri sul diritto cammino. Ma pur troppo, ahimè! la linea diritta non ha valore che agli occhi dei geometri i quali la proclamano per la più breve, mentre invece non pochi la considerano come la più lunga e men profittevole! . . .

« Arrivano sempre e poi sempre feriti dalla Crimea. Si calcolano a 15,000 Francesi e 3,000 Inglesi le truppe di rinforzo, che di qui passarono in quest' ultima decade, dirette per Sebastopoli. »

INGHILTERRA

Londra 4 dicembre.

Un dispaccio, pubblicato dallo *Standard*, conferma la notizia della partenza dall' esercito del Duca di Cambridge, ammalato. Giusta il *Times*, anche sir di Lacy-Evans avrebbe dovuto lasciare l' esercito per motivi di salute, come già avemmo a dire.

Si legge nel *Morning-Post:* « Il maggiore generale Bentinck, ch' è stato gravemente ferito alla battaglia d' Inkermann, è giunto a Londra in uno stato sodisfacente. Egli ha avuto un lungo abboccamento con lord Hardinge. » Un altro giornale dice ch'egli ebbe anche l' onore d' essere ricevuto dalla Regina.

Si legge nello stesso giornale: « L' ammiraglio Plumridge, ch' era in congedo, ha alzato la sua bandiera a bordo del *Neptune*, di 120 cannoni, a Portsmouth, e dee partire al più presto alla volta del mar Nero con 1000 uomini di rinforzo. Il *Neptune* sarà seguito dal *Leopard*, di 18 cannoni. Il contrammiraglio Bruce parte pel Pacifico a bordo del *Monarch*, di 84 cannoni. La *Magdalene*, arrivata dalle Antille, partirà pel mar Nero mercoledì, 6, recando anch' essa rinforzi. Sei piroscafi a elice sono stati noleggiati per trasportare in Crimea baracche di legno per 4000 uomini.

Sir Giuseppe Paxton, il famoso costruttore del palazzo di cristallo, in cui venne fatta l' Esposizione universale dell' anno 1851, è stato nominato deputato alla Camera de' comuni dagli elettori di Coventry. Nel suo discorso agli elettori, egli ha manifestato la sua viva approvazione per la guerra, che oggi si combatte contro la Russia.

Fra i candidati liberali, che si presentarono agli elettori di Mary-le-Bone, in seguito alla morte di lord Dudley Stuart, è il visconte di Ebrington, figlio del conte di Fortescue, ch' è assai versato nella statistica e nella economia politica, e che l' anno passato fece un viaggio in Italia.

Il *Times* pubblica un lungo articolo, nel quale si loda del linguaggio, adoperato dai periodici francesi a riguardo degl' inglesi, e ravvisa in questo fatto un altro significante indizio della cordiale amicizia, che oggi stringe le due nazioni.

Leggiamo in una corrispondenza di Londra, del 1.° dicembre, della *Triester Zeitung*:

« Il corrispondente di Parigi del *Globe* gli riferisce aver le Potenze tedesche avuto da quelle d' Occidente promessa formale di volere, non solo astenersi da ogni dimostrazione, che condurre potesse a sollevarsi qualunque parte della Polonia, ma anche di operare per impedire una eventuale alzata di scudi da parte della medesima. Quella promessa fu data dalla Francia e dall' Inghilterra senza difficoltà. In tutt' i crocchi diplomatici parlano di tale sicurtà, data all' Austria ed alla Prussia, come di fatto incontrastabile. (Il corrispondente però non può credere alla notizia, e ne fa cenno solo perchè l' ebbe da buona fonte, che finora mai l' ha ingannato.)

« Va d' accordo con ciò quel che narra il corrispondente di Parigi dell' *Advertiser*. A molti capi, cioè, dell' emigrazione polacca furono fatte proposte. Vennero interrogati se i Polacchi disposti fossero a prendere servigio in un corpo, che verrebbe sussidiato dall' Inghilterra. Risposero, domandando alla lor volta se l' Inghilterra desse ai Polacchi occasione o permissione di combattere per la loro propria nazionalità. Ebbero in risposta che, per ora, l' Inghilterra non poteva impegnarsi in nulla. Le trattative furono rotte. Presumibilmente, i Polacchi, dalla parola, che si dice profferita da lord Palmerston esser questa *une mésure discétionnaire*, argomentarono a ragione che lord *Firebrand* volesse servirsi di essi come di carne da cannone nelle trincee di Sebastopoli, o come uccelli di richiamo per far disertare i Polacchi dall' esercito russo; che, del resto, egli opererebbe poi secondo la massima di Napoleone I, il quale, com' è noto, scrisse all' abate di Pradt: *Il me faut des Polonais, mais point de Pologne.* »

Leggesi nel *Lloyd* di Vienna, in data di Londra 1.° corr.: « La parte intelligente de' suoi lettori ha molto mal umore contro il *Times*. Prescindendo dal trattar egli in cento modi dissimili la grande quistione del giorno, arreca un numero rilevante di dispacci falsi, che inquietano senza ragione il pubblico; ed in riguardo ad annunzii telegrafici di battaglie non mai combattute supera il più miserabile giornale. A fronte del *Morning-Chronicle*, il *Times* è immensamente inferiore, nel trattare profondamente di politica, e più di tutto per la ricchezza di corrispondenze originali. Quindi il primo di quei giornali si è rapidamente innalzato nell' opinione, senza però ritrarre tale guadagno, da pagarne ai proprietarii di esso le spese. Quindi il *Morning-Chronicle* è venduto, e supposto compratore n' è il sig. Sergeant Glover, membro di un' alta Corte di giustizia, il quale sembra però far qui soltanto la parte di comparsa, ed ha cominciato a contraddistinguere la sua amministrazione con un risparmio, che annienta la voga del giornale. Il vero compratore, che sembra stare dietro di lui, è il proprietario del *Times*, il quale aver dee interesse di liberarsi da un incomodo concorrente e di distruggere, al più presto possibile, l' acquistato giornale, mediante così dette sagge economie, e col licenziare i migliori suoi collaboratori. Fra poche settimane, la stampa inglese avrà perduto uno de' migliori suoi organi. »

Ecco, secondo il *Globe*, la lista de' navigli, perduti o danneggiati, nel mar Nero:

« Nella baia della Katcha, sono stati gettati alla costa: il *Pyreneus*, il *Ganges*, il *Rodwell*, il *Lord Raglan*, il *Tyrane*. Gli equipaggi si sono salvati. Il *Pyreneus* è stato bruciato. Il *Danube* si è perduto all'altura del Capo Cherson, ma l' equipaggio si è salvato.

« Ad Eupatoria, hanno perduto i loro alberi varii navigli da trasporto di S. M., il *Glendalong*, l' *Harbinger*, la *Georgiana*.

« A Balaklava, furono spezzati contro gli scogli il *Prince*, il *Resolute*, il *Kenilworth*, il *Wildevove*, il *Progress*, il *Wanderer*, il *Malta*. Si sono perduti molti uomini; 30 o 40 si salvarono sugli scogli. Varii altri navigli soggiacquero ad avarie più o meno gravi. »

SPAGNA

Madrid 29 novembre.

Alla sessione di ieri (28) delle Cortes, dopo composto l' ufficio presidenziale, il maresciallo Espartero, eletto presidente, pronunziò l' allocuzione, che segue:

« Signori deputati. Vi sono riconoscentissimo dell'insigne onore, accordatomi ora dalle Cortes, nominandomi loro presidente. Mi duole di non avere l' ingegno, che si richiederebbe per esercitare così importanti funzioni; ma fo capitale sulla mia buona volontà, sulla indulgenza dei signori deputati, e sul Regolamento, al quale io m' atterrò sempre fedelmente.

« Signori deputati, la patria fa assegnamento sui vostri sforzi, sulla vostra virtù, sulla vostra saggezza, per crear leggi, che raffermino i suoi diritti, distruggendo gli abusi, che si erano introdotti nel Governo dello Stato. Fatele; la Regina le accetterà, e la nazione le seguirà con piacere.

« Quanto è a me, signori, io non le infrangerò mai, imperocchè io ho costantemente desiderato che la volontà nazionale si compiesse, e sono convinto che senza l' obbedienza alle leggi la libertà è impossibile. »

Prima della fine della sessione, la proposta de' progressisti moderati, relativa alla questione dinastica, fu deposta sul banco. Ell' è in questi termini:

« Domandiamo che le Cortes, nella loro sovranità, dichiarino di prendere per base fondamentale dell' edifizio politico il trono costituzionale d' Isabella II, Regina di Spagna. »

A 10 ore e 1/2 della sera, tutt' i ministri si recarono al palazzo per annunziare alla Regina il risultamento del voto delle Cortes. Isabella accettò allora la dimissione collettiva, che il Gabinetto le aveva invano offerta da alcuni giorni, e incaricò il duca della Vittoria di formare un nuovo Ministero.

I dispacci telegrafici ci hanno già annunziato di che persone tal nuovo Ministero sia stato composto.

Un carteggio della *Presse* di Parigi, in data di Madrid 30 novembre, ha il seguente poscritto:

« Sono le quattro e mezza. Esco dall' Assemblea, ove si fece la notificazione del nuovo Ministero. Com' era facile prevedere, la Camera fece la più favorevole accoglienza ad Espartero ed a' suoi colleghi.

« Il sig. Santa-Cruz presentò un progetto di legge, che proroga gli *Ayuntamientos* attuali sino alla prossima legge sull' amministrazione municipale. E poi, infine, si diede lettura di parecchie proposizioni, da lungo tempo annunziate, ma che s' impiccolirono di molto per comparire alla gran luce della bigoncia.

« Tre fra' capi del partito democratico, i sigg. Rivero, Ordax y Avecilla ed Orense, a' quali si unirono alcuni membri delle due frazioni della sinistra, chiesero: il primo, che una Commissione di 28 membri fosse incaricata di stabilire senza indugio le basi della nuova Costituzione; il secondo che i preventivi dei diversi Dipartimenti fossero, al più presto possibile, assoggettati alla Camera; il terzo che si discutessero le questioni economiche prima delle questioni politiche.

« Le due prime proposizioni, accettate dal Governo, furono prese in considerazione con grande pluralità di voti. La seconda venne scartata, essendosi il Governo dichiarato contr' essa. »

Gli abitanti di Barcellona apersero una colletta per offrire una corona civica a Madoz. Gli artieri di quella città, a cui egli assicurò lavoro per l' inverno, gli diedero già un attestato della loro riconoscenza.

Un' altra torma carlista è stata battuta e dispersa. Gli uomini, che la componevano, ripararono in Francia; il loro capo, il *cabecilla* Coix di Via fu ferito, ma non potè venir preso.

FRANCIA

Parigi 5 dicembre.

In risposta alla notificazione, che gli fu fatta dall' incaricato d' affari di Francia, dei principii, che il Governo dell' Imperatore si propone di seguire, concernenti i diritti de' neutrali per tutta la durata della presente guerra contro la Russia, il Governo dell' Equatore ha dichiarato, con una Nota in data del 28 settembre, che niun corsaro sarà armato, nè vettovagliato, nè ammesso nei porti dell' Equatore, e che per la stessa ragione nessun Equatoriano o straniero, residente sul territorio della Repubblica, sarà autorizzato a prender parte ad armamenti di tal sorta.

Tre decreti, in data del 4 dicembre, nominano il presidente ed i vicepresidenti del Senato, i vicepresidenti ed i questori del Corpo legislativo per la prossima tornata. E' sono i medesimi degli anni precedenti.

Un decreto della stessa data nomina sette nuovi senatori: i sigg. Ettore di Béarn; Billault, ministro dell' interno; di Grossolle-Flamarens; il principe Poniatowski, già ministro di Toscana, ora naturalizzato francese; il generale Prévost; Tourangin e Vaïsse, consiglieri di Stato.

Un decreto del 25 novembre, inserito nel *Bulletin des Lois*, assegna al ministro della guerra un nuovo credito straordinario di 25 milioni per le spese, risultanti dalla spedizione di due nuove divisioni in Oriente, e da emergenze di guerra urgenti e impreviste. La liquidazione di tal credito sarà assoggettata al Corpo legislativo.

Il conte Augusto d' Ayguesvives è stato nominato scudiere dell' Imperatore.

Atteso il grande scarseggiare, che v'è, d'operai carpentieri da navi, uno de' nostri più attivi armatori, il sig. F. Barbey, dell' Hâvre, ebbe la felice idea d' indirizzarsi al maresciallo Vaillant, ministro della guerra, per ottenere l' autorizzazione d' impiegare un certo numero di prigionieri russi alla costruzione delle navi, comandate per la sua casa, navi che attualmente si trovano sui cantieri. In conseguenza della permissione, accordata dal ministro della guerra, 35 in 40 prigionieri russi di Bomarsund, carpentieri di professione, lascieranno quanto prima l' isola d' Aix per recarsi in parte ad Honfleur, ove la prima nave, che costruiranno, porterà, per singolare coincidenza, il nome di *Alma*.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 dicembre.

Non si conosce ancora il testo del trattato d' alleanza, che l' Austria soscrisse a Vienna; ma si assicura già che, con uno degli articoli, l' Austria assume l' impegno di dichiarare la guerra alla Russia se, entro un dato termine, il Gabinetto di Pietroburgo non abbia offerto a' Gabinetti di Parigi e di Londra condizioni di pace accettabili.

È possibile che i termini di quest' articolo siano dettati in modo abbastanza chiaro per non dare motivo ad equivoco; giacchè il Gabinetto di Pietroburgo potrebbe mandare nuove proposizioni, tali per avventura, da essere riguardate come accettabili a Vienna, e da venir rispinte a Parigi ed a Londra. Per conseguenza, se un tal articolo è nel trattato d' alleanza, si dee supporre che l' Austria abbia in pari tempo soscritto un articolo addizionale per diffinire le condizioni, alle quali si potrebbe acconsentire a trattar con la Russia. Intanto, l' Austria, collegandosi alle Potenze occidentali, attira forzatamente da tal parte la Prussia, che, col suo articolo addizionale al trattato del 20 aprile, si obbligò a sostener l' Austria contr' ogni attacco esteriore. Si suppone, è vero, che la Prussia, accettando quell' articolo addizionale, credesse prendere un impegno favorevole alla Russia; ma la sua soscrizione la impegna in riguardo all' Austria, e, s' ella or volesse ritirarsi, sotto scusa che non approva il trattato del 2 dicembre, ella si perderebbe affatto come Potenza preponderante nella Confederazione germanica, ove l' influsso dell' Austria fece progressi considerevoli, dacch' ella prese a propugnare la causa della civiltà contro la Russia. Del rimanente, si fanno correre questa mattina alcune voci, in riguardo al termine, assegnato al pieno vigore, del trattato d' alleanza del 2; termine, di cui più sopra vi accenno. Due sono le più accreditate opinioni in questo proposito: secondo l' una, sarebbero concessi alla Russia tre mesi per aver a proporre condizioni di pace ragionevoli; secondo l' altra, un mese soltanto. *(V. le Recentissime di giovedì.)* Il *Times* è quello, che parla del termine di tre mesi; l' altra opinione è quella di persone, che hanno qui le relazioni più sicure co' personaggi più eminenti dell' ordine politico. È ben inteso che un armistizio sarebbe la conseguenza della ripresa delle negoziazioni, senza che da nessun lato fosse interdetto di far arrivare rinforzi. In questo momento, le speranze di pace ripigliano consistenza. Gl' interessi hanno, d' altra parte, sempre bisogno di farsi in questo riguardo dolci illusioni. Voglia Dio che queste illusioni diventino una realtà! Per mia parte, confesso che m' è un po' difficile credere che la Russia, la qual fu l' aggressore in questa guerra, si pieghi a pagarne le spese, come l' Inghilterra e la Francia certamente domanderanno; e credo ancor meno ch' ell' acconsenta a sminuirsi, o come Potenza continentale o come Potenza marittima. Se non che, si dice che il principe Gortschakoff ed il conte Buol abbiano avuto da un pezzo cotidiane conferenze fra essi, e che l' Austria non siasi collegata alle Potenze occidentali se non dopo aver acquistato la certezza del buon esito della sua intervenzione mediatrice appo la Russia; e la speranza di tale buon esito traspira altresì dal discorso, profferito dal Re di Prussia nell' aprire le Camere. Anzi, stando a lettere particolari di Berlino, l' Imperatore di Russia avrebbe già inviato nuove proposte, con le quali rinunzierebbe alle restrizioni, prima da esso poste alla sua accettazione de' quattro punti di garantia. In somma, le speranze di pace, lo ripeto, or si ravvivano; e certo io bramo ch' elle si avverino.

Un carteggio di Parigi, inserito nell' *Indépendance belge*, reca a questo proposito quanto appresso: « L' esercito anglo-francese sta per avere una forza doppia di quella, che ha adesso; e sarà difficile alla Russia mantenere in quel paese, mezzo incolto, le masse d' uomini necessarii alla sua difesa. Quando i mezzi locali saranno stati esauriti, e la cattiva stagione renderà in parte impraticabili le strade, che traversano le steppe del Governo di Tauride, la condizione delle truppe, adunate nella penisola, diverrà scabrosissima, quali pur siano gli sforzi dell' amministrazione militare per provvedere a' loro bisogni. Quanto al volgere le sue armi contro l' Austria, il cui intervento fece andare a vuoto il primo disegno del Governo russo, ei non potrebbe certo pensarvi, ora che il Gabinetto di Vienna si assicurò, per tal caso, l' aiuto della Prussia e del resto della Germania. Si può dunque considerare come serie le intenzioni pacifiche, manifestate a Pietroburgo, e comunicate alla Corte di Berlino. Saranno esse contrariate dalle esigenze delle Potenze occidentali? Quelle Potenze operarono sinora sotto l' impressione delle disposizioni ostili della Russia; ma nulla possono aspettar dalla guerra al di là delle quattro garantie già indicate, salvo che vogliano una rinnovazione della carta d' Europa: pretensione, ch' esse disconfessano, e che la Germania non ammetterebbe. Non v' ha più ora ostacolo insuperabile ad un trattato, che appaghi gl' interessi veri dell' Europa. Le negoziazioni potranno esser lunghe e delicate; ma debbono riuscire, perchè la forza delle cose lo permette e lo vuole. È questa una considerazione che dee tranquillare gli animi e far prevedere la fine d' una peripezia, per la quale patiscono tutt' i popoli. »

Un reggimento di cavalleria francese dee traversare gli Stati sardi per recarsi da Roma al campo di Lione. Sembra confermarsi che le truppe d' occupazione stiano per essere richiamate dagli Stati romani; elle saranno surrogate dalle truppe, che il Governo pontificio si occupa a organizzare, ed intanto da truppe austriache.

SVIZZERA

Ecco i particolari della prima sessione, tenuta, come già dicemmo, dal Consiglio nazionale il 4 dicembre:

La sessione è aperta verso le 10 e 1/2 dal presidente decano, sig. Sidler, uno dei deputati di Zurigo, con un discorso, in cui, accennato alle diversità di lingue, di religione, di opinione, di età, di educazione, di viste, che si notano nella numerosa Assemblea, afferma che tutte queste diversità ceder devono e scomparire innanzi al prevalente pensiero della patria comune, e che tutt' i deputati sono chiamati ad adoperarsi al di lei bene: fa voti che questa comunità di scopo unisca i deputati con uno stretto vincolo, inspiri loro reciproco amore, fiducia e rispetto, aumenti le forze e l' attività, ed animi i deputati ad emularsi a vicenda nel meglio provvedere alla pubblica cosa, nel vie più restringere i vincoli de' confederati, nel mantenere e promuovere l' unione, la forza e l' onore della nazione svizzera, nel difendere l' indipendenza della patria verso l' esterno, mantenere la quiete e l' ordine nell' interno, proteggere la libertà ed i diritti de' confederati e promuovere il comune benessere. Il sig. presidente spera che fra persone concordi nello scopo, non sarà difficile che, si trovi la concordia ne' mezzi; afferma che la Costituzione federale si è mostrata tanto efficace pel benessere della patria, che resistette a più d' un' avversa influenza ne' passati sei anni, con tanto successo, che nessuno osò attaccarla di fronte, e passò a segnalarne diverse disposizioni come quelle, delle quali la patria dee sperare maggior bene. Il presidente decano nominò quindi i membri della presidenza provvisoria.

Nella sessione dello stesso dì, il Consiglio degli Stati si costituì sotto la direzione del sig. Kappeler, vicepresidente della passata tornata. Lette le credenziali dei nuovi membri, ed approvate, si procedè alla prestazione del giuramento, ed alla nomina della presidenza. *(V. il N. 178.)*

I signori Hungerbuhler, Peyer im Hof e Kern vanno a Bregenz a rappresentare la Svizzera in una conferenza di delegati di Baden, Wirtemberg, Baviera ed Austria, destinata a convenire alcune misure per agevolare il commercio, la navigazione e la polizia sul lago di Costanza.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 2 dicembre.*

Ecco alcuni particolari della seconda sessione della prima Camera, tenuta il 1.° dicembre:

« Il principe di Pless è eletto presidente provvisorio ed assume la presidenza ringraziando la Camera per la fiducia, in lui riposta, ed invitandola ad esprimere i suoi ringraziamenti al presidente anziano, signor di Mühler; il che avviene. Quindi si procede all' elezione de' dieci membri per la Commissione sull' ordine degli affari.

« Il conte Arnim dice esser opportuno che la Commissione sull'ordine degli affari faccia una proposta relativa all' esame de' mandati. La Commissione riceve quest' incarico. La sessione è chiusa. »

Altra del 3.

Presso il Tribunale criminale fu trattata ieri la proposta del procuratore di Stato, di distruggere gli esemplari del N. 290 della *Gazzetta Universale d' Augusta*, del 17 ottobre a. c., stati sequestrati per ordine della polizia. Quel Numero conteneva una corrispondenza da Londra, del 14 ottobre, nella quale, parlando della battaglia sull' Alma, si accenna alla politica delle Potenze germaniche, e segnatamente della Prussia, in modo, che il procuratore di Stato vi trovò comprovato il delitto, contemplato dal § 101 del Codice penale, e propose quindi, secondo il § 50 della legge sulla stampa, che venisse distrutto l' anzidetto Numero. La Corte di giustizia annuì alla proposta del procuratore di Stato. *(O. T.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 2 dicembre.*

La flotta inglese ha predato nel mar Baltico cinque bastimenti annoveresi, i quali navigarono negli ultimi anni sotto bandiera russa. Da parte del nostro Governo non si tralasciò di scrivere in proposito al Gabinetto di Londra, per rilevare se i detti navigli siano da riguardarsi, secondo il diritto marittimo, quale proprietà di sudditi annoveresi o russi. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI BADEN. — *Freyburg 28 novembre.*

Appena si principia ad eseguire l' *Interim*, che paiono già sorgere differenze tra il Governo e l' Arcivescovo. Questi persiste nel volere che i parrochi, da lui nominati, ottengano la rendita intiera dei rispettivi benefizii; e dee anche averlo detto nella sua circolare al clero. L' *Interim* non ne dice verbo. Il Governo poi

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 *dicembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Newcastle, lo sch. olandese *Henriet*, capit. De Boer, con carbone a Giovellina; - pure da Newcastle, lo sch. pruss. *Ackbar*, capit. Nilson, con carbone all' ordine; - da Newport, lo sch. inglese *Nermaide*, capit. Peperell, con ferro a G. Reali; - da Wadsoe, lo sch. danese *Ganimede*, capit. Herz, con baccalà a Blumenthal.

Nessuna varietà notevole in olii, però, ognora sostenuti; neppure in granaglie, a Treviso più fiacche; Legnago non ha progredito nei prezzi.

Le valute d'oro a 2 p. % di disaggio; le Banconote erano salite ad 82 3/4, in pretesa maggiore.

MONETE. — *Venezia* 9 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:18	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14 06	„ di Francesco I.	„ 6 20
„ in sorte	„ 14:01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5 85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 50
„ di Genova	„ 93.55	Pezzi di Spagna	„ 6 80
„ di Roma	„ 20:16	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	78 1/2
„ di Parma	„ 25:15	Obbl. metall. al 5 %	67 1/2
„ di America	„ 96 —	Convers. god. 1.° novemb.	69 1/2
Luigi nuovi	„ 27:40		
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 9 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 1/2
Atene	„ — —	Messina	„ 15.68 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 617 1/2	Napoli	„ 547 —
Corfù	„ 604 —	Palermo	„ 15:68 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 1/3
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 1/2
Genova	„ 116 7/8	Trieste a vista	„ 245 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 245 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 602 —
Livorno	„ 97 —		

Mercato di LEGNAGO *del* 9 *dicembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	36:—	37:66	39:—	al sacco.
Frumentone	»	27:26	27:58	28:—	
Riso nostrano	»	52:—	57:88	65:—	
— bolognese	»	51:—	53:91	58:—	
— chinese	»	45:—	47:58	50:—	
Segala	»	25:—	25 50	26:—	
Avena	»	11:75	11:87	12:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

Mercato di ADRIA *del* 9 *dicembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	27:—	30.—	
Frumentoni nuovi	18 50	19 50	
Risi fini	46:—	58:—	
— chinesi	42:—	46 —	
— bolognesi	44:—	50.—	
— mercantili	—:—	—:—	
Risoni nostrani	24:—	26:—	
— chinesi	22:—	24:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avena	9:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	24:—	26:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 9 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Praverts Paolo, negoz. di Pecetto. - Furter Federico, negoz. di Lenzbourg. - *Da Pieve di Soligo:* Brandolin Rota nob. conte Annibale, possid. - *Da Padova:* Ferri conte Leopoldo, possid. - *Da Udine:* Beretta nob. co. Gerardo, possid. - *Da Trieste:* Bingham Barring W. e Macfarlane Giovanni, Inglesi. - Castax Agostino, avvoc. di Loures. - *Da Reggio:* Modena Emanuele e Scalabrini Antonio, possidenti e negozianti. - Terrachini dott. Pietro, possid. e legale. - *Da Scandiano:* Braglia Romualdo, possid. ed ingegnere.

Partiti per Milano i signori: Smith dott. Giorgio Gugl., Inglese. - de Conway visconte, Belgio. - *Per Udine:* di Colleredo nob. conte Pietro, possid. - *Per Trieste:* Trench T. Giovanni, possid. inglese. - de Wassilltschikoff principe, consigliere di Stato russo. - Consmaker Lannoy, tenente inglese. - *Per Modena:* de Baude bar. Giorgio, addetto all'Ambasciata di Francia a Roma. - de Baude baronessa, possid. di Parigi.

Nel giorno 10 *dicembre.*

Arrivati da Trieste i signori: du Monceau conte Felice, propriet. di Brusselles. - Cook Carlo A. e Pendleton Natanielo, possidenti americani. - *Da Vienna:* Tosika baronessa Caterina, possid. - *Da Sacile:* Loschi dott. Girolamo, possid. ed avvoc. - *Da Padova:* Flego Giov. Antonio, podestà del Comune di Montona e vicepresidente della Camera di commercio d' Istria. - *Da Cologna:* Bassi dott. Antonio, possid. - *Da Verona:* Cainer dott. Luigi, avvoc. - *Da Trento:* de Tolstoy Giovanni, consigl. intimo russo. - *Da Milano:* Payne Guglielmo, Inglese.

Partito per Trieste il signor Tuckermann Federico G., possid. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 dicembre	Arrivati	398
	Partiti	406
Nel giorno 10 detto	Arrivati	513
	Partiti	471

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 *dicembre* 1854. Magno Angela, ved. Zen, fu Antonio, d'anni 79, civile. - Spessa Pompeo, di Paolo, di 1 anno. - Danellon Domenico, fu Gio. Batt., di 43, cappellaio. - Sullam Costante, fu Benedetto, di 80, possidente. - Padella Carlo, di Natale, di 1 anno. - Vidotto Maria, fu Angelo, di 64, villica. - Minori Ema, di Alvise, d'anni 4. - Tizian-Scopa Angela, di Giacomo, di 38. - Piazza Amalia, di Giovanni, di 1 anno. - Lotti-Zampol Felicita, fu Antonio, di 50, povera. — Totale N. 10

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 12, 13 e 14, in *S. Maria del Giglio*, vulgo *Zobenigo*.

Il giorno 13, anche in *S. Luca*, per l' incendio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 9 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 0 2	27 11 3	27 9 8
Termometro	5 6	6 9	6 4
Igrometro	76	76	76
Anemom., direz.	N. N. O.	O. S. O.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 1 7/12.

Il giorno di domenica 10 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 9 1	27 9 5	27 11 6
Termometro	7 0	7 5	6 2
Igrometro	76	76	76
Anemom., direz.	S. S. E.	N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Burrascoso e vento forte.	Nuvoloso.	Pioggia.

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 5 1/12.

SPETTACOLI. — Lunedì 11 *dicembre* 1854

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Facanapa soldato di Catalogna, mummia di Egitto e maestro di musica.* — Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

attribuisce a quegli ecclesiastici il carattere di amministratori di parrocchia, ed accorda ad essi gli emolumenti di siffatti amministratori. *(G. U. d' Aug.)*

CITTÀ LIBERE — *Lubecca 26 novembre.*

Si radunarono in questi giorni circa 700 *Mormoni* dai Regni della Scandinavia per fare il gran viaggio d'America vivere colà tra le gioie di una certa comunione di beni e di donne. I grandi piroscafi la *Cimbria* e la *Carolina Amalia* deggiono prima trasportarli a Kiel. D'Amburgo andranno in Inghilterra ed in America. *(G. U. d' Aug.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 11 dicembre

Un nostro corrispondente di Germania, che sappiamo essere bene informato, ci comunica i ragguagli seguenti sul trattato, che fu sottoscritto il 2 dicembre da' rappresentanti d'Austria, di Francia e d'Inghilterra; ragguagli, che pubblichiamo tuttavia sott' ogni riserva:

« A tenore del trattato, soscritto il 2 da' rappresentanti d'Austria, di Francia e d'Inghilterra, le tre Potenze contraenti fanno alleanza per imporre al Governo russo l'accettazione de' quattro punti di garantia, com' e' si trovano qui sotto interpretati.

« Se la Russia non avrà accettato i quattro punti il 2 gennaio 1855, l'Austria richiamerà il suo ambasciatore a Pietroburgo, e consegnerà i passaporti al principe Gortschakoff, ambasciatore di Russia appo la Corte di Vienna. Se la Russia non avrà ceduto il 2 marzo prossimo, l'Austria le dichiarerà la guerra, entrerà con tutte le sue forze in Bessarabia, e manderà 20,000 uomini in Crimea.

« Le tre Potenze contraenti interpretano i quattro punti nel modo seguente: La libertà del mar Nero sarà riconosciuta e confermata con una crociera continua di sei vascelli da guerra, appartenenti a ciascuna delle grandi Potenze; inoltre, un porto di guerra europeo sarà opposto a Sebastopoli, e stabilito a Battum od a Sinope. La libertà delle foci del Danubio sarà guarentita col non volere sulle sponde del fiume nessuna fortezza russa, e le fortificazioni d'Ismail verranno distrutte. L'indipendenza della Porta sarà posta sotto il protettorato collettivo delle cinque grandi Potenze, e ciascuna di esse proteggerà specialmente i suoi correligionarii; solamente in riguardo a' Greci, sudditi della Porta, e' saranno, tanto nelle Provincie turche, quanto ne' Principati, posti sotto il protettorato collettivo delle cinque Potenze. Le stesse disposizioni verranno prese relativamente a' Principati.

« Infine, le Potenze occidentali guarentiscono all'Austria i suoi possedimenti attuali. Dal canto suo, l'Austria promette i suoi sforzi per ottenere l'adesione della Prussia e degli altri Stati tedeschi al presente trattato. »

La conclusione del trattato di alleanza colle Potenze occidentali è la miglior prova del fatto indubbio, quantunque contrastato da molti giornali come sarebbero la *Rheinzeitung*, la *Ruhrzeitung*, la *Hamburger Börsenhalle*, che l'Austria, nel sottoscrivere il trattato addizionale, si è riservata piena libertà di agire a suo talento. Secondo tutte le notizie, fu in tale trattato preso per base il trattato di triplice alleanza, conchiuso tra le Potenze occidentali e la Porta il 12 marzo a. c. (*), ed il trattato d'alleanza, conchiuso tra l'Inghilterra e la Francia il 10 aprile a. c. Il trattato consiste di sette articoli; i primi sei dei quali comprendono quelli del trattato di triplice alleanza, il settimo, aggiunto per domanda dell'Austria, lascia aperta l'adesione alla Prussia ed alla Confederazione germanica; ad essi è aggiunto un articolo secreto. Il trattato contiene inoltre l'esatta determinazione de' punti, che le Potenze credono, nelle attuali condizioni, la base più atta alle nuove pratiche di pace. Questi punti però, come assicurano, non sarebbero se non rigorose conseguenze delle quattro domande, già fissate nel programma d'agosto. Le parti contraenti si garantiscono reciprocamente l'ulteriore intatto possesso de' loro territorii; e l'Austria si obbliga ad appoggiare le condizioni di pace, ora più esattamente formulate, e, qualora la Russia non volesse cedere (qui mancano i dati sul punto se il termine a questa fissato sia di quattro settimane o di tre mesi), ad intervenire coi fatti ed a cooperare al ristabilimento della pace sopra una base solida, universalmente sodisfacente, la quale renda impossibile il rinnovellamento d'un imbarazzo di cose, quale erano gli affari turco-russi. La ratificazione del trattato di alleanza dee farsi per la metà del mese. *(Lloyd.)*

La *Gazzetta Universale d'Augusta* ha, in data di Vienna 5 dicembre, che, oltre al trattato d'alleanza del 2 dicembre, ne fu conchiuso un altro alla metà di novembre, fra l'Austria e la Francia, che tratta del caso, in cui scoppiassero turbolenze in Italia, durante la guerra orientale. Ambedue i Governi si sono accordati di opporsi, con tutt' i mezzi, di cui possono disporre, a qualunque tentativo rivoluzionario in Italia.

Vienna 8 dicembre.

L'imperiale ambasciatore russo a questa Corte, principe di Gortschakoff, ebbe ier l'altro un' udienza da S. M. l'Imperatore, dopo la quale spiccò tosto un corriere per Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Scrivono da Odessa, in data del 29 novembre, 2 ore pomeridiane, alla *Corrispondenza austriaca litografata*: « In questo punto, vengono segnalati due piroscafi, che stanno giungendo a vela da Oczakow, giacchè un vento favorevole fa lor risparmiare l'uso della forza del vapore. Si teme ch' essi vengano ad annunziare il blocco. Le fortificazioni di Odessa furono cangiate nuovamente. L'artiglieria viene esercitata giornalmente. »

Le notizie della Crimea arrivano fino al 28 dello scorso. Gli alleati hanno fortificato ed allargato le loro trincee in modo, che, per attaccarle, ai Russi converrebbe prendere la via d'un assedio regolare ed erigere trincee e parallele. Seguitano ad arrivare rinforzi. Il bombardamento continua. Il tempo è favorevole. Il 18 ebbe luogo un Consiglio di guerra, in cui fu discusso sul modo di assicurare la flotta da future burrasche. Le opinioni erano varie. Alcuni proposero di forzare il porto di Odessa, e farlo quartiere d'inverno; ma, considerato che il piano non sarebbe effettuabile per mancanza di truppe da sbarco, fu deciso che, fino al ritorno della buona stagione, le flotte riparino nel Bosforo. (Così nel *Corriere Italiano*. Questa notizia sta però in contraddizione con quella della *Corrispondenza austriaca litografata*, di sopra riferita.)

(*) V. il n. 82 della nostra Gazzetta 10 aprile a. c.

Il *Lloyd* fa le seguenti osservazioni sul dispaccio telegrafico, da noi pubblicato nelle *Recentissime* di sabato, ed in cui va fatta la rettificazione: 30,000 Turchi *s' imbarcano* per la Crimea, anzichè *sono sbarcati*, come erroneamente diceva il nostro dispaccio:

« Non ha adunque luogo definitivamente una diversione de' Turchi contro la Bessarabia. Una gran parte, quasi la metà del loro esercito sarà impiegato nella Crimea, e nei Principati non resterà per così dire nessun Turco, giacchè non rimangono notevoli guarnigioni se non in Giurgevo e Calarasch. La Moldavia e la Valacchia erano già prima, e lo sono ancor più dopo il 2 dicembre, assicurate contro un' invasione russa. Quel punto, ove il territorio russo confina col turco, separato dal solo Danubio, e dove solo può avvenire un attacco diretto della Russia contro la Turchia, sarà difeso dall'altra metà dell'esercito turco. Se in primavera, od in altro tempo, dovesse risultar necessaria l'apertura delle operazioni al di là del Pruth, non mancheranno forze per eseguirla.

Intanto, visto che pel rigore dell'attuale stagione, e per la forza numerica delle truppe turche, il successo di un' invasione nella Bessarabia era più che problematico, ed esse sarebbero rimaste inutili nei Principati, non si poteva far di meglio che inviare i Turchi nella Crimea, ove potranno essere assai utili. Così l'Austria coopera manifestamente alle operazioni nella Crimea. »

Dal campo davanti a Sebastopoli si scrive ch' è stata aperta un' inchiesta sull' accusa, mossa ad un uffiziale russo, di aver ordinato che fossero uccisi i feriti. Il principe Menzikoff avrebbe risposto alle comunicazioni di lord Raglan a questo proposito, che tale accusa non era altro che una calunnia.

La linea delle armate alleate è ora fortissimamente trincierata, e la si riguarda come imprendibile. « Il risultato dell'ultimo consiglio di guerra, scrive un corrispondente, è stato che non si tenterà alcun assalto, prima che non si abbiano 20,000 uomini di più. Si crede che non potremo prendere Sebastopoli prima di marzo prossimo; e noi stiamo ora facendo i nostri preparativi d'inverno. »

Le notizie, arrivate il 1.° a Varna dalla Crimea, giungono sino al 27 del mese scorso. Il 25 e il 26, ebbero luogo grandi combattimenti di avamposti, nei quali i Russi, in proporzione, soffrirono perdite non inconsiderevoli. In quei giorni si aveva sotto Sebastopoli un tempo favorevole, solo che durante la notte nevicava fortemente; i cannoni della fortezza però non tacevano, ma anche non facevano alcun danno agli assedianti. *(Lloyd.)*

Secondo notizie telegrafiche da Odessa, del 3 dicembre, fino al 16-28 novembre nulla d'importante era accaduto nella Crimea. Il generale Osten-Sacken sostituisce Dannenberg nel comando del IV corpo, e questi va in luogo del primo. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 6 dicembre.

Tutt' i giornali francesi annunziano sempre maggiori invii di truppe, che s' imbarcano ogni giorno a Marsiglia ed a Tolone per la Crimea.

Germania.

Ecco il tenore della proposta di risoluzione, formulata dalla Commissione pegli affari d'Oriente, raccoltasi ultimamente in sessione, per ordine della Dieta federale, e dietro la dichiarazione, fatta dalle due grandi Potenze germaniche:

« L'eccelsa Dieta federale, nel mentre, sulla base dell' art. 2.° dell'Atto federale e sulla base degli articoli 1, 3, 5, 6 e 7 dell'Atto finale del Congresso di Vienna, aderisce, in nome della serenissima Confederazione germanica, dandone testimonianza colla dichiarazione presente, all'articolo combinato fra le eccelse Corti di Vienna e Berlino nel 26 novembre anno corrente, ed addizionale al trattato del 20 aprile, relativo ad un' alleanza offensiva e difensiva, ampliato mediante decisione del 24 giugno a. c., risolve che la Confederazione germanica, qual Potenza europea, riconosce i quattro punti preliminari, risultanti dagli allegati 4, 8, ec., secondo l'essenziale loro tenore, come base adatta a preparare uno stato assicurato legale e pacifico in Europa. Specialmente poi si appoggia e mantiene il primo e secondo punto, anche dal punto di vista degl' interessi germanici.

« (Non possediamo ancora un altro progetto di decisione, che preparar dovrebbe la Commissione degli affari d'Oriente, d'accordo colla Commissione militare, relativamente alle eventuali misure. *(Mercurio di Svevia.)* » *(G. U. d' Aug.)*

Danimarca.

Si ha per dispaccio di Copenaghen 4 *(V. il Numero di sabato)*: « Il Re ha accettato la dimissione del Ministero. Sinora si conoscono due sole elezioni in senso ministeriale, quelle di Winther e Tondrup.

« Le elezioni per la Camera elettiva riuscirono (come già accennammo) assolutamente anti-ministeriali, e ciò era preveduto generalmente. Il Governo, a quanto si assicura, non cercò punto di esercitarvi la sua influenza.

« Del resto, la rinuncia del Ministero è d'attribuirsi appunto all' esito, per lui sfavorevole, delle elezioni. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	84 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	124 1/2
Londra, per una lira sterlina .	11 58 1/2

Borsa di Londra dell' 8. Consolid., 3 p. %, 93 1/2.
Borsa di Parigi dell' 8. — Quattro 1/2 p. %, 96.25. — Tre p. %, 72.15. — Prestito austr. 83.

Ginevra 7 dicembre.

Sono stati nominati componenti del Consiglio federale i signori Fürrer, Frey-Herose, Druey, Stampfli, Naeff, Munzinger, Franscini.

Berlino 8 dicembre.

S. M. il Re fu colto ieri da una leggiera indisposizione, e fu obbligato di rimanere ne' suoi appartamenti. Ciò non ostante ricevette i soliti rapporti. *(Corr. Ital.)*

Copenaghen 5 dicembre.

Due fregate a vapore inglesi gettarono oggi l'àncora nel canale. La *Magicienne* dee accompagnare bastimenti inglesi e francesi in porti neutrali.

Si prevede un Ministero Hall-Scheel, col generale Krogh ministro per l'Holstein. Dicesi che nessuno dei cessati ministri voglia entrare nel nuovo Gabinetto. »

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 10 dicembre, ore 2 min. 35 ant.
(Ricevuto il 10, alle ore 6 min. 10 pom.)

Nella sessione della Dieta federale del 9, fu accettato a voti unanimi l'articolo addizionale, e convertite in conchiusi della Confederazione le relative proposte dell'Austria e della Prussia.

NECROLOGIA.

GIO. FRANCESCO DE' CONTI SAN BONIFACIO.

Non dire una parola d'elogio sulla vita di Giovanni Francesco de' conti San Bonifacio, in questo giorno ch' è il trigesimo, dacchè ci fu per sempre rapito, meriterebbe giustamente la censura dei non pochi, che furono testimonii delle molte ed eminenti di lui virtù.

Giovanni Francesco de' conti San Bonifacio nasceva in Venezia il giorno 26 gennaio 1784. Rampollo d'una famiglia antica, illustre e potente, e che, con altre poche, ebbe il coraggio di porsi in lotta col troppo famoso Ezzelino, altero del vicariato imperiale e terribilmente superbo delle sue crudeltà, sentendo fino da' primi anni ricordarsi i fasti gloriosi della sua casa, ricca sempre di guerrieri, di giureconsulti, di letterati, d'ecclesiastici distinti, congiunta in tempi diversi di parentela, di cognazione, d'amicizia con altre case nobili, e fin anco principesche, doveasi accendere in lui il desiderio d'emularne le glorie.

E perciò, compiuta la educazione domestica, venne collocato dal padre, conte Federico, a percorrere i primi studii nel celebre collegio di S. Giustina di Padova, ove subito diede segni non dubbi di talenti distinti e di cuore eccellente, de' quali già l'avea fornito natura. I Padri Somaschi di San Cipriano di Murano progredirono a sviluppare germi così preziosi; e in fine, nel Seminario di Treviso, compì la sua educazione, specialmente sotto le cure di Jacopo Monico, desiderio perenne delle lettere e della veneta Chiesa, alla quale bastò appena il conforto dell'illustre successore, che tuttora la governa con tanto affetto e con tanta sapienza.

I frutti eletti, ch' egli colse dalle scienze e dalle lettere, facevano sicuramente presagire che, nella pace delle pareti domestiche, avrebbe acquistato gloria non comune. Ma il bollore della gioventù, la memoria delle geste di tanti suoi antenati, le particolari circostanze de' tempi, lo stimolarono a rinunciare agli ozii del pacifico ulivo e ad aspirare alla corona dell'alloro periglioso fra le milizie.

La fama del grande guerriero lo chiamò tra le file dei prodi, che combattevano per la gloria, e colse specialmente in Ispagna copiosissimi allori; nè depose le armi, fino a che non si ecclissò la stella del fatal capitano. E bisogna ben dire che la breve carriera militare, ch' egli percorse, sia stata assai luminosa, se l'abbandonò insignito di un grado distinto, in età ancor giovanile.

Ritornato fra le pareti domestiche, rivisse in lui l'antico amore alle scienze e alle lettere, e si ritrasse tutto a' prediletti suoi studii, e a quella famiglia, che si aveva formato e sperava fosse per aumentarsi.

Primo dovere di un padre di famiglia è quello di provvedere, non solo al mantenimento di lei, conveniente al rango sociale, ma ben anco di assicurarne lo stato migliore futuro. Fu per questo ch' egli pensò di ricuperare il distratto Beneficio iuspatronale di Mandriola, nel Distretto di Padova, ch' era stato sempre posseduto da' conti San Bonifacio, e ottenutolo lo elesse ad ordinaria sua dimora, e lo abbellì, prediligendolo sopra ogni altro luogo. Rivendicò poi il vastissimo feudo di Villabartolammea, nel territorio veronese, non risparmiando veglie, fatiche e pericoli.

Fissata così la delizia del suo soggiorno, ampliato il censo della famiglia, tutto si dedicò alla profonda meditazione delle scienze: e a necessario sollievo volle solo le lettere e le belle arti, delle quali fu sempre caldo amatore. E sebbene l'agricoltura sia vera scienza, per chi voglia, com' egli fece, convertirla al maggiore profitto, pure, avvezzo a studii molto più profondi e severi, ei se l'ebbe per molti e molti anni a dolcissima distrazione.

A conseguire più agevolmente un esteso sapere e una svariata erudizione giova la piena conoscenza di lingue diverse, le quali sono strada a tesoreggiare ne' più distinti autori delle varie nazioni. Convinto egli di una tale verità, molte ne fece sue, e si esercitò in esse costantemente.

Amò anco passionatamente la storia, e arricchì di sensati comenti gli storici letti da lui.

Lasciò, frutto di tanti studii e delle profonde sue meditazioni, una serie di manoscritti preziosi, e fra questi due opere di lunga lena, che le malattie, che lo afflissero negli ultimi suoi anni, non gli lasciarono compiere intieramente, cioè la Storia di Verona, e quella della sua famiglia.

Il vero sapiente è seguace ligio e costante della religione e d'ogni sorella virtù, però libere da pregiudizii e spoglie di ogni veste mendace: in lui quindi, ch' era vero sapiente, allignarono e crebbero così, da costituirnelo perfetto modello. Di fatti, egli fu marito affettuoso, padre amorosissimo, amico sincero, largo benefattore, esimio cittadino; tutte le quali virtù le esercitò sempre per sentimento e senza alcuna ostentazione.

Un tant' uomo dovea essere rapito, ahi! troppo presto alla patria, alla famiglia, agli amici, ai poveri, alle scienze e alle lettere; ma, in mezzo a così alto cordoglio, ne conforti il pensiero che lasciò fama imperitura di lui.

Padova, l'11 dicembre 1854. X.

N. 4761. III. Esperimento.

Provincia di Belluno — Distretto di Fonzaso

Il R. Commissariato distrettuale

Rende noto:

Che, sopra rinuncia del medico condotto sig. Gio. Battista D.r Melo, essendosi dalla Superiorità decretata la istituzione di due Condotte medico-chirurgiche nel Comune di Arsiè, colla residenza dei medici nel Capoluogo comunale, e coll'annuo emolumento di austr. L. 1500, per ognuna, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 24 dicembre dell'anno corrente.

Una Condotta è composta della frazione d'Arsiè, sotto la strada, e tutta la parrocchia di Rocca, comprese le situazioni di Incin, Corlo, Casere e Roveri, ed abbraccia una popolazione di N. 2828 abitanti, di cui circa N. 35 non hanno diritto alla gratuita assistenza. La Condotta si estende ad una superficie di miglia comuni due e un quarto di maggior distanza, con istrade la maggior parte montuose.

L'altra Condotta è composta della stessa frazione d'Arsiè, sopra la strada postale, e tutte le altre parrocchie e frazioni del Comune, ed abbraccia una popolazione di N. 2725 abitanti, de' quali circa N. 24 non hanno diritto alla gratuita assistenza. Ha la superficie di miglia comuni uno e tre quarti di maggior distanza, con istrade piane e montuose.

Il concorso si farà indistinto, con documentate istanze, a questo R. Commissariato distrettuale, presso cui è ostensibile il relativo Capitolato.

Fonzaso, il 25 novembre 1854.

Il R. Commissario

Nob. D.r NICOLÒ DE FRANCESCHI.

A tutto 31 dicembre a. c., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Scorzè.

L'onorario è di austr. L. 200 annue.

Il Comune conta N. 3776 abitanti; le povere d'assistersi sono 150 circa. La estensione comunale di miglia quadrate 9:388; le strade tutte buone.

La nomina spetta al Consiglio comunale; la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,

Mirano, li 29 novembre 1854.

Il R. Commissario, FILIPPO ROCCHI.

N. 10082.

Nel Distretto di Oderzo sono da rimpiazzarsi stabilmente i posti di Maestro nelle Scuole maschili minori, indicati nella Tabella in calce.

Gli aspiranti dovranno prodursi, a tutto 31 dicembre venturo, a questo R. Commissariato, coi documenti:

I. Certificato di abilitazione al posto;

II. Altro medico di sana fisica costituzione;

III. Altro della subita vaccinazione; e, se l'aspirante fosse sacerdote d'altra Diocesi;

IV. Il discesso del rispettivo Ordinariato diocesano.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Oderzo il 25 novembre 1854.

Il R. Commissariato LUIGI ZARAMELLA.

Tabella indicante le concorrenze.

Comune	Qualità del posto	Località della Scuola	Assegno annuo	Annotazioni
Cessalto	Maestro	Campagna	350	Le istanze, che pervenissero mancanti di bollo, o con un bollo illegale, non saranno prese a calcolo. - Lo stesso vale pei documenti.
	id	S. Anastasio	225	
Fontanelle	id.	Fontanelle	403	
Chiarano	id.	Chiarano	403	
Gorgo	id.	Gorgo	403	
	id.	Navolè	400	
Mansuè	id.	Mansuè	403	
Ormelle	id.	Roncadelle	400	
Piavon	id.	Piavon	403	
P.° di Piave	id.	Negrisia	400	
Portobuffolè	id.	Portobuffolè	400	
Salgareda	id.	Campo di Pietra	400	
S. Polo	id.	S. Polo	459	

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI

AVVISO. (2.ª pubb.)

N. 1443. Mediante Notificazione dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, in data 24 ottobre p. p. N. 27969, venne stabilito a tutto il giorno 31 dicembre corrente il termine perentorio per la produzione delle notifiche di rendita e delle denunzie di percezioni tasse, impoenibili per l'esercizio dell'anno camerale 1855.

Avvicinandosi tale scadenza, e non potendo, dopo la medesima, essere risparmiate ai difettivi le penali indicate dalla Sovrana Patente 11 aprile 1851 e Disposizioni successive, questa I. R. Commissione provinciale ricorda, col presente Avviso, alle parti l'obbligo, che loro incombe; nella lusinga che ogni percipiente una rendita tassabile vorrà evitare le dannose conseguenze, a cui, per ritardata, inesatta od ommessa dichiarazione, andrebbe soggetto.

Le Module per le notifiche e denuncie, vengono gratuitamente dispensate ai richiedenti, presso quest'Ufficio (residente nel palazzo delegatizio a S. Stefano), dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, e nei Comuni foresi, presso i singoli Ufficii delle Deputazioni comunali, a mezzo di cui potranno pure essere prodotte le notifiche e denuncie suddette.

Dall'I. R. Commissione provinciale dell'imposta sulle rendite,
Venezia, 4 dicembre 1854.
Il Presidente, I. R. Vicedelegato, FAGANUZZI.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

N. 20400. Essendosi resi vacanti i posti di Pretore in Thiene e Valdobbiadene, e di Aggiunto al Tribunale di Verona ed alle Preture di S. Daniele e Palma, ed andando prossimamente a rendersi scoperti alcuni altri posti, tanto di Pretore, che di Aggiunto, presso altre delle Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, in esecuzione a Dispaccio 28 novembre p. p. N. 2871 dell'eccelso I. R. Ministero della giustizia, viene aperto il concorso ai posti medesimi.

Chiunque, però, credesse aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, a mezzo della propria Superiorità, la relativa domanda al protocollo degli esibiti del Tribunale d'Appello veneto, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati, addetti alle stesse Magistrature giudiziarie venete, ed osservate le veglianti prescrizioni sul bollo.

Venezia, 6 dicembre 1854.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

N. 23896. A tutto il giorno 20 dicembre 1854, rimane aperto il concorso ad un posto d'Ufficiale d'Intendenza nelle Provincie venete, col soldo annuo di fiorini 600, od eventualmente 500, da conferirsi in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, entro il detto termine, a questa Prefettura di finanza, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui in particolare, di aver percorso gli studii legali, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza nelle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 novembre 1854.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

N. 2498. A tutto il giorno 20 dicembre 1854, rimane aperto il concorso ad un posto di Cancellista presso la R. Cassa di finanza in Padova, col soldo di 450 fiorini, ed eventualmente ad un posto di Cancellista di Cassa in generale, col soldo di 450, 400, 350 o 300 fiorini.

Entro il detto termine, gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, all'I. R. Intendenza di finanza in Padova, documentando le loro qualifiche e i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero parenti od affini di qualche impiegato della R. Amministrazione di finanza veneta.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 30 novembre 1854.

EDITTO. (1.ª pubb.)

N. 21667. Per rinunzia, fatta dall'utente rev. sacerdote Don Pietro Sartorelli, è vacante il Benefizio parrocchiale di S. Martino di Strà detto Campalto, nel Distretto di Mestre, di presunto patronato della nob. famiglia veneta *Morosini*, e non *Albrizzi*, come venne indicato nell'Editto 19 ottobre a. c. N. 20371-2367.

Quelli, che vantassero pretese a quella nomina, sono invitati ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa I. R Delegazione provinciale a tutto il dì 30 dicembre p. v., trascorso il quale, sarà proceduto alla elezione, senz'alcun riguardo per questa volta ad ulteriori domande.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 22 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

N. 29942. In obbedienza ad ossequiato Luogotenenziale Decreto 11 corrente N. 30016, dovendosi appaltare i lavori di ricostruzione d'un Ponte stabile sul fiume Menago, attraversante la R. strada postale da Legnago per Mantova, presso il paese di Cerea,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 21 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 27793:95, delle quali restano L. 6750:72 a carico del Comune di Cerea.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 1500, più con L. 100 per le spese dell'asta e contratto, di cui sarà reso conto, avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute, componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, e la Comune, non lo sono se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione, mediante deposito di austr. L. 3000, nelle quali sarà imputata la somma depositata all'asta, e le quali saranno restituite alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

Dalla R. Delegazione provinciale,
Verona, 29 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Barone DE JORDIS.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 23395. In esecuzione del Decreto N. 31439, 26 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro della Cupola di S. Simeone Piccolo, parrocchia di S. Simeone Profeta in Venezia,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1507:61, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di mercordì 20 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 150, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. Tosto eseguita la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 300, in fondi od in Obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte lomb.-veneto, dopo la cui accettazione, gli verrà restituito il deposito d'asta.

5. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

6. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

7. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 30 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO. (1.a pubb.)

N. 22426. In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 5 novembre corr. N. 29337, dovendosi appaltare i lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Adige nella località denominata Drizzagno Corner con Marezzana Piacenza,

si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 19 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 20 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5857.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 600, più L. 60 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 13 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

N. 28975. Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 14 dicembre p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone sotto indicato, ed agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 19 settembre p. p., a questo Numero regolarmente pubblicato, e che si renderà ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 22 novembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Dorsoduro, circondario S. Gregorio, all'anagrafico N. 467-936 C., un Luogo terreno. Annua pigione L. 48. Somma da depositarsi L. 6. — La decorrenza dal 15 dicembre 1854.

Nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagrafico N. 143-348 C., una Bottega. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30. — La decorrenaa dal 1.º marzo 1855.

AVVISO. (3.ª pubb.)

N. 23110. In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 corrente N. 30650, dovendosi appaltare i lavori di regolazione d'alveo, difesa di sponda con arginelli longitudinali e traversali di Volparoni e rivestimento di scarpa a destra del R. canale Brentella e Ponterotto,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 12 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di mercordì 13 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di giovedì 14 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 3465:76

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 350, più austr. L. 24 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 24 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

N. 2396. A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso al posto di Controllore dell'I. R. Dogana di Bassano, coll'annuo soldo di fiorini 700, oltre l'alloggio od il pro-alloggio normale, verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Vicenza, la loro istanza, dimostrando i servigii prestati, e di aver sostenuto con buon successo l'esame prescritto sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, e come intendano di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

N. 2396. A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso al posto di Ricettore dell'I. R. Ricettoria principale di Porto Nogaro, nel Friuli, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre l'alloggio od il pro-alloggio, verso l'obbligo della cauzione nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza di finanza in Udine, la loro istanza, dimostrando i servigii prestati, e di aver sostenuto con buon successo l'esame prescritto sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, e come intendano di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno pure, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

N. 2396. A tutto il giorno 15 dicembre 1854, è aperto il concorso ai posti di Controllore presso le II. RR. Ricettorie principali di Polesella e di S. Maria in Punta, cadauno coll'annuo soldo di fiorini 500, oltre l'alloggio od il pro-alloggio normale, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo. Pel caso di traslocazione, il concorso viene esteso anche ad altro posto di Ricettore o Controllore che rimanesse vacante negli Uffici doganali della Provincia di Rovigo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza, nella prescritta via d'Ufficio, all'I. R. Intendenza delle finanze in Rovigo, dimostrando i servigii prestati, le cognizioni acquistate in materia di dogane, cassa, contabilità; se, e quali esami abbiano sostenuti, e come possano sodisfare all'obbligo della cauzione.

Indicheranno, inoltre, se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 novembre 1854.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

N. 2431. Si sono resi vacanti nelle Provincie venete i seguenti posti:

Di Cassiere presso l'I. R. Cassa di finanza in Verona, coll'annuo soldo di fiorini 1200, e verso l'obbligo di prestare cauzione per fiorini 1800;

Di Aggiunto di Cassa presso l'I. R. Cassa centrale, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 900, con obbligo di prestare cauzione per fiorini 1350.

Se ne apre pertanto il concorso, che resterà aperto a tutto il 20 del p. v. dicembre, e quelli, che trovassero di aver titoli per aspirarvi, dovranno, entro il detto termine, produrre col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, le documentate regolari loro istanze, pel posto di Cassiere, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona; pel posto di Aggiunto di Cassa, alla Prefettura veneta di finanza, comprovando i titoli e requisiti necessarii ad ottenere il posto domandato, giustificando di avere mezzi per l'occorrente cauzione, ed aggiungendo la dichiarazione se, ed in qual grado siano legati in parentela od affinità con impiegati delle II. RR. Casse venete camerali.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 21 novembre 1854.

AVVISO D'INCANTO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando distrettuale d'artiglieria di amministrazione nella Lombardia, residente in Mantova, deduce a pubblica notizia che, dietro l'ordine ricevuto dall'inclita I. R. Direzione generale d'artiglieria in Vienna, Sez. II, Parte I, N. 2688 del 1.º novembre 1854, deve questo Comando passare alla vendita, in via di pubblico incanto, delle qui sotto specificate quantità e qualità di ferro in rottame e diversi altri oggetti inservibili agli usi del Distretto d'artiglieria suddetto, cioè:

Num.	1283	libbre di Vienna	d'ottone.
»	3787	»	di ferro vecchio, ossia canne di fucili, però tutto in rottame.
»	1365	»	di ferro vecchio in rottame, proveniente dalle sciabole, baionette, bacchette, ecc.
»	2523	»	di ferro vecchio soltanto da fondere.
»	$1\frac{1}{3}$ klafter	»	di legname forte.
»	29 libbre	»	di corame vecchio, proveniente dalle fodere di sciabole.

Le condizioni di questo pubblico incanto sono le seguenti, chiaramente prescritte, senza il minimo deviamento.

1. Ognuno che volesse essere ammesso all'incanto dovrà tosto fare un deposito di L. austr. 400, come il proporzionato importo d'un dieci per cento sul valore del ferro e degli altri oggetti, ed ognuno dovrà inoltre comprovare di essere in grado di effettuare il totale pagamento di ciò che ha acquistato in quest'incanto; ed il compratore sarà obbligato di lasciare il relativo suindicato deposito fino a tanto che arrivi l'approvazione del Supremo Dicastero d'artiglieria; ad ogni altro aspirante, però, che non ha fatto nessuna compra od acquisto in questo incanto, verrà restituito il prestato deposito immediatamente dopo l'esperimento dell'incanto.

2. Sarà tenuto il compratore di ritirare e pagare i da lui acquistati oggetti, subito dopo il ricevuto avviso della Superiore approvazione; e questo certamente ed irrevocabilmente entro dieci giorni dalla data della a lui pervenuta informazione dalla parte del suddetto Comando distrettuale. Nel caso contrario, gli articoli non ritirati e non pagati, verranno messi nuovamente all'incanto a tutto carico, spese e pericolo del relativo acquistatore.

3. Qualora, però, l'Autorità superiore, pel bene dell'Erario, non approvasse tutti i suindicati oggetti per motivo d'una offerta troppo bassa, ma soltanto in parte, il relativo deliberatario sarà obbligato di ritirare e pagare, senza qualsiasi opposizione o pretesa, i generi a lui Superiormente approvati.

4. Prima e durante la gara dell'incanto potranno essere anche presentate offerte in iscritto e sotto suggello; le medesime dovranno, però, determinatamente esprimere il prezzo che l'offerente ha l'intenzione di fare, o per singole parti, o per la totalità del ferro, od altri oggetti suddescritti; ben inteso, però, che ciascheduna di queste offerte in iscritto dev'essere scortata del rispettivo deposito, fissato nell'articolo 1.º

Queste offerte in iscritto saranno aperte ed esaminate dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce della licitazione, avvertendo che, nel caso l'offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l'offerta in iscritto, se l'offerente trovasi assente; ma la licitazione sarà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questa pubblica trattativa, se la persona che espose l'offerta in iscritto sia presente. Se però l'offerta in iscritto fosse uguale all'offerta migliore a voce, si darà la preferenza a quest'ultima, e l'incanto non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazione, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio, prima che sarà cognita la miglior offerta a voce, oppure offerte non totalmente chiare e determinate, saranno dalla Commissione rifiutate come documenti inaccettabili.

Terminato l'incanto in discorso, e chiuso e firmato il protocollo, qual atto pubblico, non verranno più accettate altre offerte o migliorie.

In base di queste suesposte condizioni si farà l'incanto separatamente per ogni articolo, e giusta le classificazioni qui suddescritte.

L'incanto suddetto si farà il giorno 18 dicembre 1854 nell'I. R. Arsenale di S. Francesco in Mantova, posto nella contrada S. Maria Maddalena, alle ore 10 antimeridiane in punto.

Mantova, 29 novembre 1854.
Il Comandante della Fortezza, BARONE CULOZ,
I. R. Tenente Maresciallo.
Il Comandante del Distretto d'artiglieria,
Casimiro nob. de Cichowski,
Tenente Colonnello.
Il Ragioniere d'artiglieria,
Francesco Blaschke, *Tenente.*

AVVISO. (2.ª pubb.)

N. 20994. A termini dell'ossequiato Luogotenenziale Decreto 11 novembre a. c. N. 30251, dovendosi appaltare i lavori di estrazione di piante cadute nell'alveo di Bacchiglione nel tronco compreso fra Montegalda e la sua confluenza in Brentella,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 19 successivo, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di mercoledì 20 detto mese. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all'approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2509:77.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 250; più, con L. 60 per le spese dell'asta: avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni, dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 250, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, Obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito.

È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, successivamente scadibile, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati; meno, però, la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

AVVISI PRIVATI.

N. 6563.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica complessiva dei Comuni di S. Giustina e S. Gregorio, Distretto di Feltre, Circondario unito al piano e in monte, che si percorre a cavallo e in parte ruotabile, di N. 4920 abitanti, dei quali N. 4000, aventi diritto all'assistenza gratuita; cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1600.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate al R. Commissariato distrettuale di Feltre entro il giorno surriferito.

Feltre, li 23 novembre 1854.

N. 4978, San.

A tutto 31 dicembre p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Scorzè. L'onorario è di L. 200 annue per le povere da assistersi in N. di 150 circa, su una popolazione di N. 3776 abitanti.

La estensione comunale è di miglia quadrate 9.388, ove le strade comunali sono tutte buonissime.

La nomina spetta al Consiglio del Comune, e la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Mirano, li 29 novembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale, RONCHI.

Lunedì 11 Dicembre. Anno 1854. – N. 189.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

N. 7526. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Feltre in seguito a requisitoria 19 corrente n. 3466, dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno sopra istanza di Serafino Buzzati di S. Giustina rappresentato dall'avv. Fusinato in pregiudizio delli Olivotto Gio. Batt. da Bribano ed Olivotto Zasso Marianua di Agordo procederà nel giorno 13 gennaio p. v. 1855 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nel locale di sua residenze e dinanzi apposita Commissione al quarto incanto dell'immobile sottodescritto.

In questo quarto incanto la delibera dovrà seguire a qualunque prezzo, sempre per altro al maggior offerente, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

L' incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

I. Meno l'esecutante, ogni altro aspirante dovrà previamente depositare a. l. 200, che saranno ritenute a diffalco del prezzo di delibera, le quali verranno restituite nel caso l'offerente non rimanesse deliberatario, e trattenute per le spese di un nuovo incanto se egli fattosi deliberatario fosse per mancare i patti.

II. il prezzo della delibera verrà pagato immediatamente alla delibera stessa in lire austriache effettive od altrimenti in oro coll'agio del due per cento.

III. Il deliberatario potrà immettersi in possesso dello stabile immediatamente, sottostando ai pesi pubblici dal giorno del suo acquisto e supplendo a tutte le spese occorrenti d'immissione in possesso e voltura.

Descrizione dello stabile a Soranzen nella Busa di Cesio, Distretto di Feltre.

Un edifizio di sega sul Caorame, con stufle ed adiacenze, confinante a mattina strada, mezzodì Martini fratelli, sera Caorame, settentrione Rosta, censito al n. 210.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Feltre, nel Comune di Cesio ov'è situato lo stabile da subastarsi, ed inserito per tre volte nella Grzzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 28 ottobre 1354.
Pel R. Cons. Pretore in perm.
VALCISERA, Agg.
Giudici, Canc.

N. 6386. 1.a pubbl.

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Pretura in Maniago si rende noto, che dietro istanza di Valentino di Biagio Colussi Paghin erede del fu Francesco Colussi Paghin di Biagio di Puffetro fu aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile di quest' ultimo ovunque situata, e sulla stabile situata nel Regno Lombardo-Veneto.

Vengono eccitati tutti quelli che potessero vantare diritti in confronto della massa ereditaria, ad insinuare fino a tutto 31 gennaio p. v. in confronto dell'avvocato Dottor Antonio Businelli nominato curatore alle liti, le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa, e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine, nessuno verrebbe ulteriormente ascolteto ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza concorsuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, o compensazione: di gui sa chè in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza Girolamo Giacomelli di Frisanco, ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Preture nel giorno 7 febbraio prossimo venturo per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, ritenuto che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno verrà nominato d' Ufficio l'amministratore e la delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,
Li 18 novembre 1854.
RONCHI Pretore
Nascimbeni, Cancellista.

N. 38803 e 39991. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 9 ottobre 1853 morì in Venezia senza testamento Anna Bagio o Bigio fu Vincenzo lasciando soltanto il diritto all'eredità del marito Simeone Lorenzini dipendentemente dal di lui testamento 22 settembre 1853. Non essendo noti a questo Giudizio i successibili della defunta, vengono diffidati tutti quelli che intendessero di professare qualche diritto alla di lei eredità ed insinuare le loro pretese innanzi questa Pretura nel termine di un'anno, avvertiti che frattanto viene loro costituito in curatore l'avv. di questo Foro D.r Sagredo all'effetto che abbia a sostenere i loro diritti in confronto dei legali successibili del Lorenzini, i quali intenderebbero d'impugnare il di lui testamento all'effetto di far luogo alla successione intestata.

Il Cons. Dirigente
COMBI.
Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venesia,
Li 24 novembre 1854.
Foscolo.

N. 10203. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per l'asta degl'immobili sottodescritti chiesta dalla ditta Abramo Errera con l'istanza 31 gennaio p. p. n. 1398, in confronto di Francesco Orazio Braghetta, si fissano i giorni 25 gennaio, 22 febbraio e 22 marzo 1855 sempre dalle ore 12 alle 3 pom., pei tre esperimenti da tenersi in questo R. Tribunale d'apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera dell'asta a prezzo inferiore della stima, e nel terzo a prezzo anco inferiore della stesso, purchè valga a pagare tutti li creditori inscritti.

II. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia prima fatto il deposito del decimo dell'importo di stima in denaro sonante a tariffa, esclusa carta monetata, ed ogni surrogato.

III. L'aggiudicatario dovrà pagare, depositando negli scrigni di cotesto R. Tribunale tenta somma, quanta si richiedesse a completare il prezzo di delibera col deposito suaccennato, e ciò dieci giorni dopo la delibera in denaro sonante a tariffa, esclusa la carta monetata, ed ogni surrogato.

IV. L'aggiudicatario dovrà sottostare alle spese tutte di esecuzione da pagarsi al procuratore dell'istante avv. Giuseppe Maria Calvi prima dell'aggiudicazione in denero sonante.

V. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a suo rischio, pericolo e spese nuov'asta.

VI. Facendosi offerente all'asta l'esecutante, o taluno dei creditori inscritti, non saranno tenuti a depositare il decimo, e facendosi deliberatarii non saranno tenuti a versare il prezzo degl'immobili venduti se non per quanto superasse il credito per capitale ed interessi.

VII. Resteranno a carico del deliberatario oltre il prezzo tutti gli aggravii privati ove ne esistessero, e le servitù passive cui gl'immobili fossero soggetti.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante l'ispezione degl'atti esecutivi presso cotesto I. R. Tribunale, acciocchè a tutta cura di esso aspirante possa essere valutata la cauzione senza alcuna responsabilità della parte subastante sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione degli immobili, per la quale dovrà aversi riguardo al protocollo di stima.

IX. Il pagamento degli aggravii pubblici e privati, delle imposte di ogni sorta sarà a tutto carico dell'acquirente dal dì della delibera, come da questo giorno a di lui vantaggio le rendite, salva liquidazione coll'esecutato, o possessore del fondo per la ratina di tempo senza responsabilità alcuna all'istante.

X. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei libri del Censo degli immobili subastati, quando non abbia ottenuto il Decreto di aggiudicazione. Per l'esecutante però ove si facesse deliberatario, la voltura sarà eseguibile subito dopo la delibera.

Descrizione dei fondi.

Campagna sita ai Tagge di Sopra con casa colonica alli nn. di mappa 7, 8, 58, 59, 60, 61, 290, 291, 2028, 2029, per pert. 89 : 59, corrispondenti a campi padovani 23 : 0 : 163, colla rendita censuaria di l. 276 : 40, tra confini a levante Correr e Trevisan, mezzodì Correr, ponente Correr e Bisacco, tramontana Correr e Trevisan.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi della Città, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 novembre 1854.
Domeneghini, D.r.

N. 2826. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia, che in questi giudiziali depositi da epoca lontana esiste un rilevante numero di monete di rame da 3 e da 6 k.ni poste fuori di corso fino dall'anno 1806, e delle quali non si conosce nè la provenienza nè a chi appartengano.

Si diffida pertanto chiunque credesse far pretesa al detto deposito di prodursi nel termine di un'anno a quest' I. R. Pretura colle relative prove; coll'avvertenza che scorso un tal termine senza che alcuno si sia insinuato sarà dalla Pretura medesima deliberato sulla definitiva pertinenza del deposito come cosa vacante a tenore delle leggi vigenti.

L' I. R. Pretore
MANSUTI.
Dall' I. R Pretura di Moggio,
Li 1 dicembre 1854.
Zandonella, Canc.

N. 7544. 1.a pubbl.ª

EDITTO.

L'I R. Pretura Urbana di Belluno rende noto, che sopra istanza di Giuseppe Fagherazzi di Longarone in pregiudizio di Celeste Casol fu Vincenzo di Capodiponte procederà nei giorni 3, 10 e 17 febbraio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nell' Atrio della stessa Pretura al primo, secondo e rispettivamente terzo incanto dei sottodescritti beni immobili alle condizioni seguenti. Gli incanti saranno tenuti dinanzi apposita Commissione e sotto le prescritte avvertenze.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti in Belluno, nella Comune ove sono situati i beni da subastarsi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Condizioni.

I. La vendita al primo e secondo esperimento seguirà separatamente di ciascun ente e al prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia 24 agosto 1854 o superiore, e al terzo a prezzo anche inferiore quanto basti a coprire i creditori inscritti.

II. Chi aspirasse all'acquisto dovrà depositare in valute d'oro o d'argento il decimo del prezzo dell'ente a cui aspira, ed il deliberatario dovrà pagare la quarta parte del prezzo otto giorni dopo la delibera, mediante relativo deposito presso questa Pretura, calcolando quello verificato per offrire. Le altre tre quarte parti dovranno soddisfarsi a chi sarà destinato al ricevimento 30 giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno, da chiedersi dietro la graduatoria corrispondendo su queste frattanto dal giorno della delibera l'interesse del 5 p. 0[0.

III. A carico del deliberatario resteranno pure le spese di asta ed altre posteriori relative di trasferimento, ed in conto del prezzo provvedere al pagamento delle prediali arretrate.

IV. Il solo esecutante, o di lui procuratore sarà assolto dall'obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del prezzo, e sarà esteso questo privilegio anche ai creditori iscritti sugl'immobili a cui si aspirasse, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per avere la somma da depositarsi.

V. Col deposito della quarta parte il deliberatario potrà ottenere la immissione in possesso della cosa acquistata, e a questo diritto sono ammessi l'esecutante e gli iscritti come dall'articolo quarto; ottenuta solo la delibera, e senza bisogno di deposito.

VI. La mancanza agli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario di ogni spesa e perdita di un nuovo esperimento; nonchè di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito e seguito.

VII. La esecutante non assume alcuna responsabilità meno quella che gli potesse derivare dalla delibera per conto proprio.

Seguono gl'immobili da vendersi.

Una casa in Vich marcata al n. 278, censita nel Comune cens. di Vich al num. 105-106, composta di cortile, e fondo di casa dell'area di metri 540, colla rendita censuaria di l. 19 . 71, con due piani e fenile ed una stanza ad uso di lisciera il tutto fra confini a settentrione Vellesella, ed altre parti strada, valutata a. l. 1720.

Stuetta a Vich aratorio semplice di pert. 2 : 15, confina a mattina strada, dalle altre parti fondo fruttiferato di proprietà dell' esecutato Casol censito al n. 332, valutata a. l. 404 : 13.

Fosse aratorio di pert. 2 : 25, poco zappativo fra confini a mezzodì nob. Cabo Crotta, dalle altri parti strada, censito alli nn. 67, 68, valutato a. l. 147 : 20.

Somma totale a. l. 2271 : 33.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,
Li 26 novembre 1854.
Il Cons. Dirigente
BORTOLAN.

---

al N. 3409. s. c. 1.ª pubbl

EDITTO.

Si diffidano tutti i creditori nella eredità di D.n Vito Canale fu Antonio, era Parroco di Villaga di questa Giurisdizione ad insinuare nel giorno 28 dicembre p. v. nel locale di questo Giudizio tra le ore 9 del mattino alle tre pom., le loro pretese sotto le avvertenze, e con le comminatorie portate dai par. 812, 814.

Si pubblichi come di metodo.

L' I. R. Pretore
DOLFIN
Dall' I. R. Pretura di Barbarano,
Li 24 novembre 1854.
Franceschi.

N. 8573. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Treviso porta a pubblica notizia, che il giorno 8 gennaio 1847 è morto in Lancenigo Carlo Robert del fu Nicolò, era suddito francese, abbandonando degli stabili in questa Provincia, senza testamento.

Essendo ignoto se, e quali persone abbiano diritti ereditarii sui detti beni, avendosi unicamente tracciato, esistere a Thiaucurt (Meurthe) certa Maddalena-Gabriella Robert, di lui sorella, ed a Luxevil (Hault Saone) tre nipoti dello stesso, ex fratre, una di nome Paolina; si citano tutti coloro, che intendessero di far valere per qualsiesi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto, che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore il sig. Giacomo avv. D.r Giacoboli, sarà ventilata in concorso di coloro, che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità, che non venisse adita, e l'eredità intera nel caso, che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 1.º dicembre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 7032. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel 29 agosto 1854 morì a Villafora senza testamento Antonio Ferracin fu Giovanni, lasciando tre figli Lorenzo, Zaccaria e Caterina.

Essendo ignoto ove dimori Zaccaria Ferracin lo si eccita a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, mentre in caso diverso si ventilerà l'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore Lorenzo Ferracin a lui deputato.

Il R. Pretore
MORETTI.
Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 24 novembre 1854.

N. 21942. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto, esser morta in Padova senza testamento nell'11 ottobre 1852, Maria Antonia Vanzetti furono Pietro e Caterina Pisoni.

Constando della esistenza in Londra di una figlia di nome Ester Maria Vanzetti la quale avrebbe diritto con altri nipoti e pronipoti nati di compartecipare ad una tale eredità, viene diffidata ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto a questo Giudizio di ventilazione, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, mentre in contrario si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dei soli eredi insinuatisi, e del curatore avvocato D.r Leali ad essa deputato.

Si affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 22 novembre 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
PODESTA'
Carnio, Agg.

N. 5653. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che sopra istanza del D.r Paolo Callegari di Venezia, coll'avv. Paganini, in confronto di Vincenzo Benvegnù del fu Apollonio di Agordo, furono accordati tre esperimenti d'asta del sottodescritto immobile da tenersi nelli giorni 8, 15 e 29 gennaio 1855, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di questa Pretura, da apposita Commissione, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento lo stabile non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire il credito inscritto.

II. Nessun aspirante sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di a. l. 300, da trattenersi a cauzione dell'adempimento degl'obblighi d'asta, ed esente da questo l'esecutante.

III. Il pagamento del pre[...] dovrà eseguirsi metà all'atto [...] la delibera, e metà entro un'[...]no, coll'interesse del 5 per [...] salve le ipoteche a favore [...] l'istante, il quale potrà an[...] senza questo versamento le[...] lo stabile in isconto del suo [...]dito.

Descrizione dello stabile.

In Agordo, in contrada [...] Beccheri, al civ. n. 183, una [...] con corte ed orto, tra confini [...] mattina, parte eredi Mattei [...]tista, e parte Teatro, mez[...] Pinon Luceno, e Pilonet G[...]seppina, ponente strada pubb[...] e settentrione strada suddetta [...] Beccheri, inscritta al censo [...] nn. di mappa 176, 177 e 2[...] colla superficie in totale di p[...] — : 33, colla rendita comp[...]siva di a. l. 57 : 49, e stim[...] il tutto a. l. 7231 : 54.

Il presente sara affisso [...] Albo Pretorio, sulla piazza d'[...]gordo, ed inserito per tre v[...] consecutive nella Gazzetta U[...]ciale di Venezia.

L'I. R. Pretore
DE POL.
Dall' I. R. Pretura di [...]gordo,
Li 19 novembre 1854.
De Biasi, Agg.

N. 22463. 1.ª pub[...]

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente [...]ditto alle nobili Elisa e Giulia [...] Angelo Revedin essere stata p[...]sentata a questo Tribunale [...] Gio. Batt. Maura del fu Fran[...]sco coll' avv. Marzollo un' istan[...] nel giorno 29 corr. al n. 2246[...] contro di esse in punto di pr[...]notazione sopra stabili di lo[...] ragione siti in questa Città [...] a. l. 300 importare di Cambia[...] 5 marzo 1853.

Essendo ignoto al Tribuna[...] il luogo dell' attuale dimora de[...] suddette nobb. Elisa e Giul[...] Revedin è stato nominato [...] esse l'avvocato Brenzoni in cu[...]ratore in Giudizio nella sudde[...]ta vertenza, all'effetto, che [...] affare possa in confronto del m[...]desimo proseguirsi, e decider[...] giusta le norme del vigente Re[...] Giud.

Se ne dà perciò avviso al[...] parte d'ignoto domicilio col pre[...]sente pubblico Editto, il qua[...] avrà forza di legale citazione, pe[...]chè lo sappia, e possa, volend[...] comparire a debito tempo, oppur[...] fare, avere o conoscere al dett[...] patrocinatore i proprii mezzi d[...] difesa, od anche scegliere, ed in[...]dicare a questo Tribunale altr[...] petrocinatore, e in somme far[...] o far fare tutto ciò, che riputer[...] opportuno per la propria difes[...] nelle vie regolari.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 29 novembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 4657. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 3 corrente n. 14174, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giuseppina Bertoldo vedova Soldà di Grancona, e che le venne da questo Giudizio nominato in curatore Angelo Schenato di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Barbarano,
Li 17 novembre 1854.
Il R. Pretore
DOLFIN.

N. 4658. — 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 3 corrente n. 13992, ha interdetto per prodigalità dall'amministrazione delle proprie sostanze, Angela Passuello fu Bortolo di Villaga e che da questa Pretura le fu deputato in curatore Stefano Tognetti di lui marito.

Dall' I. R. Pretura di Barbarano,
Li 17 novembre 1854.
L' I. R. Pretore
DOLFIN.

MARTEDÌ 12 DICEMBRE — ANNO 1854 – N. 281.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Notificazione. Dispaccio del co. di Nesselrode. L'imbarco delle forze turche. Pretensioni delle tre Potenze verso la Russia.* — Notizie dell'Impero: *il console russo d'Alessandria. Notizie del cholera. Organizzazione de' pionnieri. Accrescimento de' censi. Eckermann †.* — R di Sardegna; *Camera de' deputati.* — R. delle D. S.; *onorificenza.* — Imp. Russo; *pratica pacifica. Fortificazioni Sciamil. La burrasca del mar Nero. Disposizioni degli eserciti belligeranti. La stazione di Eupatoria.* — Imp. O.t.; *trasporti in Crimea. Cassa di guerra ne' Principati. Truppe turche in Bucarest.* — Inghilterra; *alleanza con la Francia. Favore pel trattato coll'Austria.* — Spagna; *proposta alle Cortes. Programma del Ministero. Altre proposte. Rinunzia di Collado.* — Francia; *l'alleanza europea. Trattato coll'Austria.* — Nostro carteggio: *ultimi fatti in Crimea: difficoltà spagnuole: accordo coll'Austria: rinforzi in Oriente; voto di fiducia al Gabinetto spagnuolo.* — Germania; *Camera de' deputati di Prussia. Dispaccio ad Arnim. Il trattato del 2 dicembre. L'apertura della tornata prussiana. Legge sul matrimonio nel Wirtemberg.* — Danimarca; *crisi ministeriale.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare l'immediata subordinazione della Direzione degli affari ecclesiastici dell'I. R. Marina di guerra al Vicariato apostolico di campo, di approvare il cambiamento della medesima in un Superiorato di marina, e di nominare contemporaneamente il cappellano di marina, Giuseppe Toth, a Superiore della marina.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata, per atto di grazia, di conferire all'I. R. segretario aulico e della Presidenza della suprema Corte di giustizia e di cassazione, Giovanni nobile di Schuberth, il titolo e carattere di effettivo consigliere di Corte superiore di giustizia, con esenzione dalle tasse, in ricognizione de' suoi lunghi, fedeli ed utili servigii.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare al grado di cavaliere dell'Impero austriaco il capo Dipartimento e relatore presso la Direzione generale dell'artiglieria, consigliere aulico Francesco Wallner, nella sua qualità di cavaliere dell'Ordine imperiale della Corona di ferro di terza classe, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

NOTIFICAZIONE

Concernente l'apertura della prima lotteria, destinata per oggetti di pubblica utilità.

Come fu già portato a pubblica notizia colla *Gazzetta di Vienna* del 20 maggio 1853, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata d'ordinare che, a mezzo dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, sieno eseguite delle lotterie in danaro, il cui reddito sia destinato esclusivamente per oggetti di pubblica utilità.

Conformemente a questo ordine Sovrano l'I. R. Direzione generale del Lotto va oramai ad aprire la serie di tali lotterie, col piano che pubblica in giornata e che fu approvato dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze con Decreto 6 aprile 1854, N. 14128-256. Il reddito della prima lotteria sarà, per ordine Sovrano di S. M. I. R. A., diviso in due metà.

Una metà è destinata « per l'educazione di figlie di ufficiali dell'I. R. armata, orfane, o altrimenti prive di beni di fortuna », e precisamente, « per la fondazione di nuove pensioni gratuite nell'Istituto di educazione in Hernals, per il collocamento di tali figlie nel Convitto delle damigelle inglesi e per la fondazione di stipendii a mano »; l'altra metà poi è destinata « per l'erezione d'Istituti di correzione pel sesso femminile e per quella di Spedali universali in Linz ed in Presburgo. »

Il piano della lotteria contiene delle condizioni assai vantaggiose pei compratori di viglietti, offrendo al pubblico delle vincite, ammontanti in somma a fiorini 300,000 moneta di convenzione ed in gran parte assai vistose.

In vista di ciò, e poichè si tratta, nello stesso tempo, di promuovere delle istituzioni di utilità pubblica, l'I. R. Direzione generale del Lotto, confidando nella sperimentata buona disposizione del pubblico ad appoggiare sì lodevoli sforzi, nutre speranza che l'impresa, ch'essa va ad aprire, sarà ben accolta e favorita.

Dall'I. R. Direzione generale del Lotto,
Vienna, il 20 novembre 1854.

GIUSEPPE cav. DI SPAUN, *I. R. consigl. aulico, direttore del Lotto.*
FEDERICO SCHRANK, *I. R. cons. di Reggenza, aggiunto della Direzione.*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 dicembre.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, sotto la data di Vienna 8 corrente dicembre, quanto appresso:

Questa sera, ad ora tarda, ci giunse il dispaccio russo del 6 novembre, per mezzo dell'*Indépendance belge*. Quantunque tale documento sia sottoscritto Nesselrode, noi ameremmo ritenerlo apocrifo, se questa guerra non ci avesse ormai persuasi che, da parte russa, tutte le illusioni immaginabili, come le più strane pretese, siano del pari possibili. La Russia, in questo novello suo rescritto, mostra di voler fare delle concessioni, che non sono tali, e che in nessun caso possono avvicinare le Potenze belligeranti. Non sappiamo qual epiteto meriti maggiormente il motivo addotto di queste grandi concessioni, se quello d'impertinente, ovvero quello d'ipocrita. La Russia è disposta a concessioni *per amore della buona armonia* dei due maggiori Stati germanici e degli Stati della Confederazione; chi non pensa, leggendo tale dichiarazione, tanto impudentemente espressa, agli sforzi ed alle macchinazioni dei diplomatici, agenti e galoppini russi, in tutto quest'anno e nell'altro, per produrre appunto quella discordia fra gli Stati germanici, che la Russia, nella circolare del 6, fa mostra di voler con tanta carità impedire, persino mediante le *importanti concessioni*, contenute nei quattro *famosi* punti? La Prussia, colla segnatura dell'articolo addizionale, l'Austria, colla sottoscrizione ancor più significante del trattato d'alleanza offensivo e difensivo colle due grandi Potenze dell'Occidente, hanno, ci sembra, già risposto indirettamente alla circolare del conte Nesselrode all'ambasciatore russo a Berlino, che facciamo seguire qui appresso:

« Pietroburgo, 6 novembre.

« Signor barone!

« Quanto veniamo a conoscere da diverse parti, prova che, nell'attuale momento, i Governi alemanni sono quasi tutti in preda ad un solo ed eguale timore, quello di vedere, nell'occasione della vertenza orientale, insorgere un conflitto fra le due grandi Potenze alemanne; conflitto, che potrebbe porre a repentaglio la quiete della comune patria e persino l'esistenza della Confederazione germanica. Fedele alla politica, seguita sino dall'origine di questa deplorabile complicazione, e desiderando circoscriverne le fatali conseguenze nei più ristretti limiti possibili, l'Imperatore, nostro augusto signore, volle, nella presente congiuntura, e per quanto può dipendere da lui, preservare la Germania dai flagelli, di cui sarebbe minacciata in tale eventualità. In conseguenza, siete, sig. barone, autorizzato a dichiarare al Gabinetto prussiano che l'Imperatore è disposto a prender parte a trattative, che tendessero al ripristino della pace, e alle quali servissero di punto di partenza le quattro seguenti proposte, tali come sono qui sotto formulate, vale a dire:

« 1. Comune garantia, da parte delle cinque Potenze, dei diritti religiosi e civili delle popolazioni cristiane dell'Impero ottomano, senza distinzione di culto;

« 2. Protettorato sui Principati, esercitato in comune dalle cinque Potenze, alle stesse condizioni che i nostri trattati colla Porta stipularono in loro favore;

« 3. Revisione del trattato del 1841. La Russia non si opporrà alla sua abolizione, se il Sultano, principale parte interessata, vi acconsente;

« 4. Libertà di navigazione sul Danubio, che esiste di diritto, e a cui la Russia non ebbe mai l'intenzione di frapporre inciampi.

« Questa determinazione è fondata, come di ragione, sulla supposizione che le Potenze occidentali adempiranno fedelmente l'impegno, contratto in faccia all'Europa, di assicurare l'avvenire delle popolazioni cristiane dell'Impero ottomano, che i loro diritti religiosi e civili saranno d'ora innanzi posti sotto la garantia di tutte le Potenze, e che in tal guisa sarà stato raggiunto il principale scopo, avuto in mira dalla Russia nella guerra attuale.

« Se i sentimenti, che suggerirono a S. M. l'Imperatore la presente dichiarazione, sono apprezzati in Germania, come dobbiamo supporre, crediamo dover abbandonarci alla speranza che la Confederazione, riunita sullo stesso terreno e appieno riassicurata sugl'interessi alemanni, compromessi nella questione, porrà a profitto la sua unanimità, per pesare nella bilancia dell'Europa, in favore d'una pace, di cui l'Austria e la Prussia ci presentarono spontaneamente, nei quattro punti, una base, che le sodisfarebbero completamente.

« Se, invece, si volesse servirsi di questa unione, conservata un'altra volta per cura della Russia, per presentare nuove condizioni, incompatibili, tanto per la sostanza quanto per la forma, colla sua dignità, l'Imperatore non dubita che gli Stati della Confederazione saranno per respingere siffatte pretese, da qualunque parte esse provengano, come contrarie ai sentimenti di lealtà, di cui sono animati, nonchè ai veri interessi della Germania. È appunto una neutralità, sostenuta con fermezza e perseveranza, tale come fu proclamata sino dall'origine della lotta, che l'Imperatore crede dover chiederle, con pieno diritto, in cambio della deferenza, colla quale egli accolse i desiderii, espostigli in suo nome.

« Accogliete, ecc.

« DI NESSELRODE. »

Sulle notizie, recateci dal dispaccio di Bucarest, inserito nelle *Recentissime* di sabato, il *Lloyd* di Vienna fa le seguenti osservazioni:

La notizia più importante del giorno, anche ne' riguardi politici, è l'imbarco, annunziato dal telegrafo, di 35,000 uomini dell'esercito di Omer pascià per la Crimea. Noi consideriamo quella misura come una delle prime conseguenze del trattato del 2 dicembre. L'ordine di eseguirla, sebbene possa essere stato meditato da lungo tempo, pure debb'essere stato dato recentissimamente. Non dubitiamo che questo fatto avrà, oggi o domani, conferma uffiziale. Esso spiega in modo bastante la natura del trattato d'alleanza colle Potenze d'Occidente. Vengono consegnate in custodia, quasi esclusiva, dell'Austria due Provincie, che stanno sotto la supremazia ottomana, il sicuro possesso delle quali è di alta importanza, tanto per la sicurezza della Turchia, quanto per le imprese degli alleati. Ad essa fu affidata la difesa della linea del Pruth. La presenza delle sue truppe fu considerata bastante a trattenere i Russi dall'inviare troppo rilevanti rinforzi in Crimea. Deggiono essere state scambiate ferme e precise promesse. Assoluta esser dee la fiducia delle Potenze d'Occidente nell'Austria.

D'altro lato, quella misura offre la prova che gli alleati non pensano a starsene, durante l'inverno, in Crimea colle mani in mano, e ad aspettare la primavera. La loro posizione è ora una seconda Sebastopoli, e voler prenderla richiederebbe, secondo tutti i dati, assedio regolare per parte dei Russi. Gli alleati ponno difenderla contro forze del nemico tre volte più grandi, quand'anche e' potesse gittarle in Crimea. Se, in tali condizioni, l'esercito alleato a sè richiama inoltre forze tanto rilevanti, non calcolati i rinforzi, che aspetta dalla Francia, è certo che ripiglierà più presto che sia possibile l'offensiva.

Lo sbarco del corpo turco seguirà all'incirca nel tempo stesso, in cui giungeranno in Crimea gl'invii di truppe delle Potenze occidentali, specialmente quelli della Francia. È verisimile che allora si tenti di prendere i Russi da due parti, e che un corpo sia destinato ad operare alle spalle di essi, mentre avrà luogo un attacco alla posizione di Bakschi-Serai. Mediante tale operazione, verrebbero anche difficoltati d'assai i rinforzi dei Russi, se non potessero essere del tutto impediti. L'esercito russo starebbe tra due fuochi; ed ogni tentativo, intrapreso al Sud ed al Nord contro il nemico, andrebbe per essi congiunto a svantaggi. Tanto favorevole è la situazione, che può esser data alle cose, adoperando in Crimea una gran parte del valoroso esercito di Omer pascià.

Lo stesso *Lloyd* ha, in data di Vienna 8 corrente dicembre, il seguente articolo:

Può essere ritenuto certo che le attuali pretensioni delle tre Potenze verso la Russia per ristabilire la pace, non sono tanto esagerate, da rendere impossibile ad essa accettarle. Chi potrebbe però ora far conghietture se la Russia le accetterà o rifiuterà? Ove un solo uomo dee decidere, ogni deduzione, se anche ragionevole, può esser falsa. Allora le più piccole cagioni divengono le più grandi; e la disposizione d'un individuo, durante breve momento, diventa un elemento nella storia del mondo. Una cosa sola ci sembra verisimile assai; ed è che la decisione finale non si farà a lungo aspettare. La situazione delle cose in Crimea è ora d'immensa importanza pel futuro destino d'Europa. La conservazione di Sebastopoli ha, per la Russia, sotto ogni aspetto, valore incalcolabile. Se quella Potenza non è in grado di difendere la grande sua fortezza marittima, dopo che trascorsero mesi dallo sbarco, dopo che forze immense ebbero tempo di concentrarsi sul sito del pericolo, dopo che le truppe invadenti, per la loro debolezza, furono per molte settimane forzate a starsene inattive, allora un numero di truppe, in proporzione piccolo, che dovette venire per mare da enormi distanze, e ch'è molto lontano dalla forza principale del loro paese, apparisce atto, sul suolo della *santa Russia*, a debellare al tempo stesso l'esercito e la flotta di essa. Allora, la sconfitta morale, toccata da essa, è prepotente e scuote in modo incalcolabile la sua potenza, non solo a Costantinopoli ed a Teheran, non solo a Stoccolma e Copenaghen, ma anche a Mosca e Pietroburgo Ma, prescindendo dall'effetto morale di quella vittoria, la distruzione d'un esercito, che precedere dovrebbe la caduta di Sebastopoli, la distruzione d'una fortezza e d'una flotta, che costarono per tanti anni immensi lavori, e quella d'un arsenale, avente appena per ricchezza il suo eguale, debilitano positivamente, ed in grado supremo, la potenza russa. La certezza che, se Sebastopoli cade, le Potenze d'Occidente tenteranno di togliere per sempre la Crimea alla Russia, non istà meno dinanzi agli occhi del Gabinetto di Pietroburgo. Se quindi, generalmente, in Russia preferiscono la pace alla guerra, tenteranno d'assicurarsi la prima, avanti che succeda una catastrofe in Crimea. Ove il principe Menzikoff scrivesse a Pietroburgo di disperar di difendere la penisola taurica, tale notizia, secondo ogni verisimiglianza, precorrerà quella della pace.

Questa circostanza è quella, che dà importanza politica tanto grande a tutt'i fatti, che si annettono alla guerra della Crimea. La notizia, che oggi il telegrafo ci annuncia, che, invece delle inesperte truppe ausiliarie maomettane, date agli alleati in Crimea, ora s'imbarca per quel paese il grosso ed il fiore dell'esercito turco, e che verisimilmente Omer pascià, che si è recato a Varna, ne avrà il comando, può essere di decisiva importanza. In questo mese ancora, l'esercito de' tre alleati in Crimea dovrebbe aver raggiunto il numero di 120 in 140,000 uomini, e presto dee esservi decisione della lotta. Quanto più grandi sono gli sforzi degli alleati, quanto maggiore è il pericolo di Sebastopoli, tanto più si approssima la verisimiglianza della pace, che la Russia tentar dovrebbe di conchiudere piuttosto finchè la sua bandiera sventola su' muri di Sebastopoli, che più tardi.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 9 dicembre.

L'imperiale console russo in Alessandria, di Foch, che si trattiene qui da qualche tempo, partirà fra pochi giorni per l'Italia, onde colà ristabilire la sua malferma salute.

Il numero de' malati negli Ospitali di Vienna è in questo momento, assai ristretto. Il cholera, trattine alcuni singoli casi, i più accompagnati da presta guarigione, può considerarsi come cessato totalmente.

S. M. I. R. A. approvò la nuova organizzazione del corpo de' pionnieri, sotto il comando d'un generale o d'un colonnello. Il corpo medesimo, nelle sue singole divisioni, si comporrà: dello stato maggiore, del Comando del corpo, di sei battaglioni di pionnieri, di tre depositi di equipaggi da ponti e di tre depositi di materiali. Ogni battaglione conta, in tempo di pace, lo stato maggiore, quattro compagnie da campo ed una compagnia di rilasciati in permesso. Luoghi, ove risederanno gli stati maggiori, saranno: Klosterneuburg, Linz, Verona, Milano, Pest e Presburgo.

Presso alcune corporazioni, e tra queste anche presso questa Camera di commercio, sono in dibattimento proposte, tendenti ad aumentare da 5 in 6 per cento l'interesse fissato negl'imprestiti verso ipoteca. Le proposte son motivate dalle difficoltà, che s'incontrano ordinariamente nel ritrovare denari ad imprestito verso ipoteca su beni stabili.

Eckermann, l'amico tanto intrinseco di Goethe, morì a Weimar. Uno de' più celebri giurisprudenti, il consigliere di conferenza P. C. Sporon, avvocato della suprema Corte di giustizia e di Camera, morì in Copenaghen d'un colpo d'apoplessia. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 dicembre.

La Camera de' deputati approvò, nella sessione d'ieri tutte le categorie del bilancio dell'interno. Sono stati presentati i seguenti progetti di legge: dal ministro delle finanze, spesa pel compimento delle fortificazioni di Casale; dal ministro degli esterni, esercizio del libero cabotaggio tra la Gran Brettagna e la Sardegna; dal ministro della guerra, riordinamento degl'istituti di educazione ed istruzione militare.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 dicembre.

S. M. il Re N. S. accogliendo benignamente le suppliche del tipografo D. Gaetano Nobile, si è degnata accordargli il permesso di poter far uso della croce di cavaliere dell'Ordine del Salvatore conferitagli da S. M. il Re di Grecia. *(G. del R. delle D. S.)*

IMPERO RUSSO

Si legge nella *Patrie*: « È ora certissimo che il Gabinetto russo ha testè consentito ad una pratica, che in Russia chiamasi *pacifica*. Il Governo dello Czar fece sapere a Berlino, a Vienna ed in tutta l'Alemagna ch'egli era disposto ad accettare le quattro guarentigie, stipulate nella Nota dell'8 agosto. Tutti sanno che le quattro guarentigie sono il *minimum* di quanto le Potenze occidentali sono in diritto di richiedere dalla Russia per compenso dei sacrifizii, imposti loro dalla sua politica. » Quindi la *Patrie* soggiunge non doversi prestar fede ad una franca accettazione de' quattro punti per parte della Russia, perchè, al modo, con cui la Russia li commenta ed interpreta, essi perdono compiutamente il carattere, che avevano nella Nota del giorno 8 agosto.

Scrivono da Amburgo, 29 novembre, all'*Indépendance belge*: « Mentre gli elementi pongono un termine alla guerra marittima nel mar Baltico, gl'ingegneri russi approfittano della stagione invernale per erigere, dalla parte di terra, nuove fortificazioni in Sweaborg ed Helsingfors.

« Il Governo russo ha l'intenzione di estendere, per quanto è possibile, il raggio delle fortificazioni, site fra ambedue le piazze forti, e noi sappiamo che gli arsenali marittimi, tanto di Sweaborg quanto di Helsingfors, sono dalla parte di mare fortificati in modo, che gli ammiragli degli alleati non istimarono opportuno di attaccarli in quest'anno.

« La posta più recente dalla Finlandia portò un decreto imperiale, di data 13 novembre, col quale viene ordinata la formazione di altri due battaglioni dell'ar-

mata nazionale finnica, nonchè quella del 5.° e del 6.° battaglione di bersaglieri. »

Scrivono da Costantinopoli allo *Standard*: « Non è vero che Sciamil sia stato battuto nè ricacciato nelle sue montagne dai generali Wrangel e Bagdanoff, come disse il *Giornale di Pietroburgo*. Egli si trova sempre sul territorio russo, ed in comunicazione aperta colle tribù d' Abasia, che si preparano ad una spedizione pel 1855. Hascan-bei, rappresentante di Sciamil, prima di venir qua, visitò tutte le tribù avverse alla Russia Queste tribù solennemente giurarono di non riconoscere mai, neppur di nome, la sovranità nè l' autorità dell' Imperatore Nicolò. Sciamil dee soccorrerle, se saranno attaccate. Un Consiglio generale di tutt' i capi delle stesse tribù doveva tenersi, a fine di stabilire una forte linea di comunicazione dal Daghestan con Karashai, Besmei, ecc., in modo da impedire tutte le relazioni tra la Russia e le Provincie transcaucasee. »

Il *Moniteur de la Flotte* estrae i segueuti ragguagli da una lettera di Crimea:

« . . . Vorrei poter farvi il quadro della tremenda lotta, che le squadre alleate ebbero testè a durare cogli elementi. *A memoria di marinaio* (e in una raccolta d' uomini, come quella che trovasi qui adunata, sa Dio quali pruove furono sostenute su tutt' i mari) non si vide mai una simil burrasca. Figuratevi un vento capace di sradicare montagne, una pioggia mista a gragnuola, che scendeva a rovescio con un accanimento diabolico, un mare infuriato, e che s' innalzava in forma di piramidi spaventose, per aprirsi poi a mo' di voragini senza fondo; e avrete ancora un' idea imperfetta del tremendo uragano, che abbiamo passato.

« A fronte di tal quadro, vorrei poter mettere in luce la perizia degli ammiragli, l' energia de' comandanti e degli uffiziali, in fine il zelo de' nostri marinai. Bisogna aver assistito a simili scene per capacitarsi del come queste creature, veramente elette, comprendano il dovere! Quanti atti d' intrepidità, d' abnegazione, sepolti nelle tenebre o ne' flutti, e i cui autori rimarranno per sempre ignoti! Ma e' pensano proprio a questo, i nostri pro' marinai! la coscienza è la lor sola guida. E v' assicuro che bisogna esser di solida struttura, aver l' anima fortemente temprata, per tener duro in tali frangenti.

« Quand' io vedeva quella brava gente lanciarsi sugli alberi al fischio del comandante per acconciare una bugna o lapazzare un pennone, in una notte scura così, da non permetter di vedere a due passi di distanza, mi sentiva punto dalla voglia di saltar al collo di que' poveri uomini incatramati, che facevano lassù i fatti loro, come se il sole splendesse e come se ognuno potesse vederli e applaudire al loro coraggio. Ma io mi discosto dal mio soggetto; e non la finirei tanto presto, se pigliassi a narrare le prodezze de' nostri valenti marinai.

« Dunque, il 14, a 6 ore della sera, ci capita addosso una burrasca, tale da conquassar tutto; ella veniva prima da ostro, variabile a libeccio, sempre *crescendo;* a mezzodì, ella infieriva a segno, che non si poteva star in piedi sul ponte. Dinanzi la Katcha, i nostri poveri vascelli, ormeggiati su tre ancore, danzavano una ridda infernale e cominciavano ad arare; il *Jupiter* era violentemente spinto contro il *Jean-Bart* da un mare tremendo; da mezzodì a 3 ore, pareva che l' uragano raddoppiasse la furia: egli era un turbine incredibile. In quel momento appunto, tredici legni mercantili diedero in secco sulla spiaggia della Katcha. A 3 ore, il vento passa a ponente, un poco men fresco. Ma che mare! Convenne che i nostri vascelli facessero prodigii di bravura per non isparire, infranti gli uni dagli altri, in un cozzo immenso. Poi giunge la notte; e vi lascio pensare s' ella ci sia paruta lunga e terribile! A mezzanotte, il vascello ammiraglio turco, il quale arava pericolosamente, piglia un partito eroico: ei taglia e abbatte la sua alberatura, e gli avanzi ne vengon tosto portati dal vento, come foglie secche. A 2 ore, il vento ed il mare si abbonacciano, e spunta il giorno.

« Tutti gli occhi si drizzano allora verso l'orizzonte, e incominciamo a contarci. Che fortuna! siamo tutti a pien numero, Inglesi e Francesi! Del resto, le navi a vela avevano tutte, qual più qual meno, avarie. I meno malconci erano i piroscafi, ormeggiati alla Katcha, il *Canada*, il *Cacique*, il *Primauguet*, e la *Mégère*, che avevano potuto far andare la lor macchina tutta la notte, evitando così molti pericoli. Si cercò allora di portar soccorso a' naufraghi, che i Cosacchi tribolavano e saccheggiavano. Ma giudicate della violenza del mare: una baleniera della *Ville-de-Paris*, ch' erasi lanciata a compiere tal ufficio, fu in un batter d' occhio capovolta e fatta in pezzi.

« A Cherson, i disastri sono men numerosi. Quattro navi mercantili diedero a traverso. I vascelli ad elice il *Montebello*, il *Napoléon* e il *Jean-Bart*, tenendo in moto la macchina tutta notte, si cavaron d' impiccio.

« A Eupatoria, l' *Henry IV* ed il *Pluton* furono men fortunati, e s' investirono sulla costa, del pari che sette in otto trasporti inglesi, e un legno ottomano. E tuttavia le precauzioni più grandi, i più gagliardi provvedimenti erano stati anticipatamente ordinati dal degno comandante Jehenne. Per buona sorte, nessuno è perito, e tutto il corredo è salvato.

« A Balaklava, dieci trasporti inglesi si perdettero, e fra gli altri il magnifico piroscafo il *Prince*, che, di 150 uomini, non ne potè salvar altro che sei.

« Un vecchio quartiermastro, col quale io parlava stamane di tal orrenda tempesta, mi diceva in vero tuono da filosofo: « « Queste cose, vedete, sono come la *paccotiglia* de' marinai; ci bisogna avvezzarvici, quest' è il migliore partito. E poi, ella è la nostra battaglia d' Inkermann, questa! » » E! ei fa come consiglia, l'antico prode! Ei *vi si avvezza*, vale a dire che oggi, come ieri, è pronto ad arrischiar senza esitare la vita, così per lottare contro gli elementi scatenati, che per combattere contro i nemici della sua patria. Oh! sì, il marinaio è una nobil creatura!

« Ma torno così al primo argomento; ed è meglio fermarsi. Lasciatemi però dirvi ancora che la nostra squadra ha di nuovo sbarcato 20 cannoni di gran gittata. Bisogna udire il bravo Canrobert parlare de' nostri marinai a terra o imbarcati; ed egli è un buon giudice in materia di bravura e di zelo. »

La *Patrie* annunzia che tutto fa sperare di poter rimettere a galla il vascello l' *Henry IV*, gettato in un basso fondo dalla burrasca del 14. L' equipaggio di quel legno, che non lasciò il suo bordo, tirò fiancate contro i Cosacchi, accorsi per impadronirsene, e li disperse.

L' *Amico del soldato* scrive, dal teatro della guerra quanto appresso:

« I combattimenti d' Inkermann resero più attenti gl' Inglesi alla loro base, Balaklava. Ciò, che mancava nelle posizioni e nelle fortificazioni, fu aggiunto in ampie proporzioni. Balaklava ha ora guarnigione di 4000 Inglesi e 10,000 Turchi, che danno la mano alla divisione francese Bosquet presso Kadikoi; all' incontro, le truppe del 4.° corpo russo occupano sempre Traktir, Tschorgun e Camara: dunque la sponda sinistra della Cernaia non è sgombrata, come volevano le ultime notizie da Costantinopoli del 27 novembre. Ne' dì 23 e 24 ebbero luogo insignificanti scaramucce. I Russi svilupparono grandi masse da Inkermann per Traktir verso Tschorgun, il che fa ammettere che vogliano minacciare di nuovo Balaklava. Tanto questo punto, quanto la divisione Bosquet, ebbero immediatamente rinforzi. Nella valle di Baidar, al Sud-Est di Balaklava, si fanno vedere distaccamenti di Cosacchi. Questi romoreggiano intorno alle truppe avanzate inglesi; cosa doppiamente non gradita, giacchè gl' Inglesi non possono opporre loro cavalleria. Se anche i rinforzi già arrivati, e quelli che sono aspettati fino al 10 corrente, tolgono gli alleati dalla incomoda loro situazione e li pongono anche in grado di contrastare ai Russi la valle della Cernaia, cosa questa necessaria, ove si voglia che l' assedio progredisca regolarmente; pure questo piano, divenuto, a quel che sembra, maturo, incontrerebbe grandi difficoltà pel difetto totale di cavalleria, senza la quale non possono facilmente conseguirsi vantaggi in aperta campagna. Eppure importa, avanti tutto, forzare la Cernaia, se non si vuol correre pericolo di essere attaccati o vicino Inkermann al Nord, o da Camara al Sud. L' uno o l' altro attacco, con successo eseguiti, e per essi intendiamo lo sforzamento dell'altipiano, occupato dagl' Inglesi, e quello delle vie praticabili per la cavalleria e per l' artiglieria agli sbocchi Nord-Est e Sud-Est, ch' essi fortificarono di nuovo, rendendole abbastanza imprendibili, dovrebbero portar la conseguenza della levata dell' assedio. In ogni caso, dovremo presto narrar nuove battaglie in quel raggio.

« Intanto, non cessarono le spedizioni di rinforzi russi verso la penisola. Poco fa, era giunto a Bakschi-Serai il reggimento de' granatieri-bersaglieri di Mosca. La divisione Popoff fu gittata in Sebastopoli, a rinforzo di quella guarnigione. Nel 15 novembre, fu tenuto al quartier generale del principe Menzikoff gran Consiglio di guerra, al quale intervennero, oltre agli uffiziali superiori di terra e di mare, anche i Granduchi Michele e Nicolò. L' ammiraglio Nachimoff era d' opinione d' attaccare la flotta degli alleati, molto battuta nei giorni prima dalla burrasca, e di far uscire a tale oggetto i navigli russi per lo stretto ingresso, lasciato aperto. Ma l' opinione di esso non prevalse, e fu risoluto di tenersi alcun tempo ancora sulla difensiva e di stancare gli alleati, coll' aiuto degli elementi. » *(Lloyd.)*

Secondo l' *Indépendance belge*, quantunque sia stata operata nelle mura di Sebastopoli una breccia accessibile a 30 uomini, le difese, erette dietro ad essa, sono sì formidabili, da giustificare il differimento dell' assalto, troppo pericoloso con un esercito assediante inferiore di molto al numero totale dei difensori di Sebastopoli. Si crede che gli alleati non avranno ricevuti tutt' i rinforzi prima del 10 gennaio. Opinasi che, per la primavera, le truppe anglo-francesi ascenderanno a 130 o 140,000 uomini. Il generale Canrobert è travagliato da dolori ad ambe le braccia in conseguenza delle ferite ricevute. Le quali, sebbene non presentino pericolo, pur obbligano il generalissimo francese a farsi alzare per salir a cavallo.

Leggesi nel *Post*: « Gli uragani marittimi non permettono più di tenere la stazione d' Eupatoria, che sarà abbandonata. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Varna il 1.° corrente, al *Lloyd* di Vienna: « I trasporti per la Crimea ebbero negli ultimi tempi molta vivacità. Le spedizioni di truppe per essa non finiscono mai. A quest' ora ponno essere trasportati a Balaklava circa 8000 uomini dell' esercito di Bulgaria d' Omer pascià. Vengono qui ammassate grandi balle di vestiti d' inverno e di scarpe. Vedesi specialmente condurre molte legne da fuoco, delle quali gli alleati hanno grande mancanza; cosicchè le armi da fuoco, prese ai Russi, furono spogliate dei loro calci di legno per riscaldarsi. I navigli onerarii non bastano a trasportare tutti i carichi, qui pronti per l' esercito degli alleati. La mescolanza delle varie specie di truppe delle diverse nazioni dà alla nostra piazza aspetto molto gradevole. Soldati francesi, inglesi, turchi, tunisini, egiziani, vanno avanti ed indietro. In mezzo ad essi vedesi anche gran numero di prigionieri russi. Anche l' industria e la speculazione privata non mancano di approfittare nel più interessato modo delle attuali condizioni. Ogni premura, che il Governo della Porta si dà, onde, mediante divieti di esportazione ed altre misure, aver prezzi buoni e discreti pei viveri, riesce a nulla, attese le speculazioni dei Greci e degli Armeni. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Si scrive da Bucarest, in data 1.° corrente, che colà fu istituita una Cassa di guerra turca, coll' incarico di liquidare e di pagare tutte le quitanze ed i boni per prestazioni e somministrazioni, fatte all' armata ottomana. Questa circostanza ha fatto buonissima impressione sugli abitanti. Alcuni di essi, a fine di dare una pruova del loro patriottismo, hanno rinunziato agl' importi loro competenti. Per ordine gransignorile, fu pronunciato il bando contro quei sudditi moldavi e valacchi, che hanno seguito i Russi nella Bessarabia. *(Corr. Ital.)*

Dacchè le truppe turche di Bucarest sono partite, se n' attendono ivi delle altre. La guarnigione di quella città è composta delle truppe più svariate. Secondo una corrispondenza del *Lloyd* di Vienna, i più numerosi sono gli Austriaci, i quali impongono più degli altri per la loro esemplare disciplina e bel contegno. Indi seguono gli Ottomani; il terzo posto occupano i Francesi in numero di 20,000. In minor numero (1200) sono gl' Inglesi. Per riguardo alla milizia, essa è composta d' uomini scelti valacchi.

INGHILTERRA

Londra 6 dicembre.

Il *Times* annunzia che undici reggimenti saranno inviati dal Governo di S. M. B. per rinforzare l' armata d' operazione davanti Sebastopoli.

Il *Times* contiene pure molte savie e razionali considerazioni per dimostrare che l' attuale alleanza dell' Inghilterra e della Francia non è soltanto una lega politica, formata per ottenere un determinato scopo, conseguito il quale debba sciogliersi; ma bensì un sentimento, ormai penetrato negli animi dei due popoli, che la loro potenza riunita può dettar leggi all' universo, ed accelerare in grado incalcolabile la marcia degli umani progressi, lo sviluppo del commercio, e il raggio dei lumi. Conchiude il *Times* con altra verità; ed è che, colla guerra attuale, venne messo il guinzaglio ad un potentato barbaro e prepotente, ma che impresa di profitto immediato, positivo, è anche quella d' aver aperto l' Asia all' Europa e le regioni più deliziose d' Europa al commercio ed alle speculazioni della parte più incivilita.

Si legge nello *Standard:* « Secondo iuformazioni ufficiali non resta più alcun dubbio sulla morte volontaria del contrammiraglio Price dinanzi a Petropaulowsk. Comandante in capo della stazione inglese nell' Oceano Pacifico, il contrammiraglio pare si sia sbigottito delle difficoltà della sua posizione e della responsabilità che pesava su lui. L' ammiraglio Price era nato nel 1790, e contava i più brillanti stati di servigio. »

I giornali inglesi hanno generalmente accolta con favore la notizia del trattato, conchiuso il 2 corrente, tra l' Inghilterra, l' Austria e la Francia. Ecco come si esprime a questo proposito il *Morning-Post:*

« Si vede che le nostre previsioni non sono state deluse. L' Austria ha fatto, come noi avevamo detto, un nuovo passo innanzi, e s' è più strettamente unita con le Potenze occidentali.

« Sabato, 2 corrente, i plenipotenziarii d' Inghilterra, di Francia e d' Austria hanno sottoscritto (il *Moniteur* lo annnnzia) un trattato d' alleanza. Fino a che le ratificazioni non siano state scambiate, il pubblico non potrà conoscere il testo e le disposizioni di questo importante documento. Ma è cosa evidente che l' Austria, firmando, nello stato attuale della guerra, un trattato con l' Inghilterra e la Francia, ha innalzato una barriera tra sè e la Russia. Noi non possiamo giudicare dell' effetto, che questa notizia produrrà a Pietroburgo. Forse ne risulterà un tentativo, più o meno sincero, di negoziati per la pace; forse non contribuirà ad altro che ad estendere viemaggiormente la guerra.

« Ma ove ciò accada, è impossibile di non ravvisare i vantaggi dell' alleanza d' una Potenza, che ha 250,000 uomini da opporre alla Russia, nel cuore stesso del suo Impero, e si quali non istanno ora a fronte che 100,000 Russi. »

SPAGNA

Madrid 30 novembre.

Scrivono alla *Correspondance:* « Tutti i ministri assistevano oggi alla sessione delle Cortes; presedeva il sig. Madoz.

« Il sig. Orense avendo fatto una proposta acciocchè la questione amministrativa fosse preferita alla questione politica, il ministro dell' interno si alzò a combatterla; la proposta Orense fu respinta alla maggioranza di 152 voti contro 41.

« Fu poi data lettura della proposta monarchica e dinastica. Molti deputati domandano la parola. San Miguel appoggia la proposta con graude energia. Alla fine del suo discorso, il generale Espartero esclama: « Io approvo tutto quel che dice e significa questa proposta. » I deputati e le tribune applaudiscono calorosamente, facendo udire viva alla Regina e a Espartero.

« Si chiede, in mezzo alla più viva emozione, se la proposta è presa in considerazione. I democratici domandano l' appello nominale: 208 deputati proclamano essere urgente di stabilire come basi costituzionali la persona e la dinastia d' Isabella II; 21 deputato votano contro. Il presidente domanda se la proposta debba essere rimandata agli Uffizii; l' Assemblea decide che no per acclamazione. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid 2 dicembre.

« Il Congresso ha deciso che le elezioni municipali siano differite fino dopo il voto della legge proposta a questo riguardo. »

Altra del 1.° dicembre.

Scrivono alla *Correspondance*: « Ecco qual è il programma del nuovo Ministero:

« Monarchia; trono costituzionale d' Isabella II e sua dinastia; Costituzione più liberale che sia possibile, per assicurare i diritti del popolo e rendere impossibili gli abusi del potere, così frequenti sotto le antiche amministrazioni; guardia nazionale, organizzata in tutte le capitali e grandi città; libertà della stampa col giurì e sotto la garantia della Costituzione, ma con una legge, che, pur accordando una gran latitudine alla discussione degli atti ufficiali, impedisca gli eccessi della stampa stessa; *Ayuntamientos* e deputazioni provinciali, con poteri nelle questioni amministrative; armata di 70,000 uomini pel 1855; organizzazione della riserva, sotto il nome di milizie provinciali, ma comandata da ufficiali dell' esercito. Allorchè la riserva sarà bene e debitamente organizzata, l' esercito sarà portato a 60,000 uomini in tempo di pace. »

« Tali sono le basi scritte del programma, presentato dal generale O' Donnell al generale Espartero; le quali essendo state pienamente adottate da quest' ultimo, serviranno di regola di condotta al Ministero nelle materie politiche, amministrative, civili e militari. »

Nella sessione delle Cortes del 1.°, fu data lettura d' una proposta, segnata dal sig. Orense ed altri deputati, intesa a far giudicare i ministri, che avessero commesso infrazioni alle leggi, e preso parte al Governo dal 1843 al 1854. La proposta fu presa in considerazione. Fu parimenti presa in considerazione una proposta, intesa a nominare una Commissione, a cui il Governo trasmetterà tutti i documenti, relativi alla Regina madre, e che posson servire di base ad un' accusa contr' essa.

Altra del 2.

Alla sessione delle Cortes d' oggi, il sig. Collado chiede che sia trasmessa alla Commissione del preventivo una proposta, intesa ad abolire i dazii consumo, atteso che tal proposta altererebbe tutto il pensiero economico del sistema finanziario dello Stato.

Il sig. Sanchez Silva vi si oppone; ed un altro deputato presenta una proposta incidentale, in sostegno del sig. Collado. Si apre la discussione su tale proposta; la quale è scartata alla maggioranza di 140 voti contro 67. Il Ministero lascia la sala delle sessioni; il sig. Collado rifiuta di rispondere a parecchie interpellazioni. Il presidente dice con voce commossa: « Prego i signori deputati, per l' onore della rivoluzione e per la dignità del Congresso, di sospendere tal discussione ed aggiornarla a lunedì. » Il Congresso approva la proposizione del suo presidente; e la sessione è levata in mezzo ad una viva agitazione.

Il Ministero si adunò in una sala del palazzo del Congresso. Il sig. Collado dichiarò essere fermamente risoluto a ritirarsi dal Ministero.

FRANCIA

Parigi 7 divembre.

Il *Constitutionnel* pubblica, sotto il titolo *L' Alleanza europea*, un articolo assai notevole, nel quale enumera tutte le difficoltà, che l' Austria ebbe da superare prima di giungere a poter soscrivere il trattato d' alleanza colle Potenze occidentali; e soggiunge: « La necessità di scambiar le ratificazioni è la sola cosa, che impedisca di farne conoscere il testo; ma si può dire ch' esso dà alle Potenze tutte le guarentigie, da loro desiderate, sia per l' ottenimento della pace, sia per la condotta della guerra. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*, a proposito del trattato soscritto dall' Austria:

« L' opinione pubblica si mostra oggidì convinta ch' esso dà all' Inghilterra e alla Francia tutte le guarentigie per incalzar la guerra con vigore e costringere lo Czar a domandar la pace sopra basi salde e favorevoli all' indipendenza della Turchia, del pari che al mantenimento dell' equilibrio dell' Europa. Le speranze fondate, che risultano dallo stato delle cose, sono fin dal presente senza velo alcuno. La Russia non può pensare più che a ritardare la sua sconfitta. Contro gli sforzi uniti delle Potenze occidentali e dell' Impero turco, essa era già ridotta a una difensiva impotente. Ora che l' Austria entra in lotta dal canto suo, che potrebbe essa tentare?

« Nè solamente l' accessione dell' Austria alla politica degli alleati trae seco l' intervento attivo di questa Potenza. Al peso, già sì grave, de' numerosi suoi eserciti, verrà ad aggiungersi nella bilancia contro l' Impero russo lo sforzo dei 400,000 soldati, che non potrebbero mancar di fornire all' Austria gli altri Stati della Confederazione germanica. La Prussia stessa, legata com' è dai trattati, non potrà tenersi dal seguir la corrente.

« Si assicura già in Berlino che il Gabinetto di Vienna ha domandato che le sue frontiere del Nord-Est sieno protette da un esercito federale; e le stesse corrispondenze soggiungono che il Governo prussiano ha spedito l' ordine, fin dal 1.° dicembre, a tutt' i comandanti dei battaglioni della *landwehr*, di prendere il più presto possibile ogni disposizione per affrettare un prossimo appello. Si accerta finalmente che la mobilitazione parziale dell' esercito prussiano, e la chiamata di una parte della *landwehr*, saranno effettuate dal 15 al 20 dicembre.

« Oltre tutto ciò, il Governo del Re Federico Guglielmo è risoluto ad affrettarsi, cosa significativa, a terminar le fortificazioni di Posen.

« La diplomazia russa già comprende così bene divenirle impossibile ogni resistenza, che un corriere dello Czar ha recato, dicesi, dispacci, destinati ai Gabinetti di Londra e di Parigi, portanti che il Governo di Pietroburgo è pronto a far conoscere anche alla Francia ed all' Inghilterra la sua disposizione a riaprire i negoziati sotto l' arbitrato del Re di Prussia.

« Non insisteremo sulla veracità di quest' ultima asserzione. Tutto ciò, che possiamo dire, si è ch' essa è per lo meno conforme alle necessità, che stringono attualmente da tutte le parti la Potenza russa. »

Leggesi pure nella *Corrispondenza Havas:* « La conseguenza forzata dell' atto internazionale, soscritto a Vienna sarà la richiamata degli ambasciatori di Russia e d' Austria rispettivamente dalle Corti di Vienna e di Pietroburgo, e poscia una dichiarazione di guerra inevitabile fra questi due Imperi.

« Non havvi che una domanda formale di pace, da parte della Russia, che possa deviare la tempesta; ma, quali pur sieno le offerte dello Czar, le ferme esigenze dei Governi di Londra e di Parigi non gli permetteranno di presentarne tali, che valgano ad arrestare le Potenze alleate. Insufficienti, esse saranno rigettate all' istante medesimo, e da quel punto l' Austria, in virtù de' suoi impegni, prenderà le armi per sostenere la nostra causa. »

Il modello delle trabacche per l' esercito di Crimea è stato costruito, dice il *Constitutionnel*, sui disegni dell' Imperatore. L' esercito sotto Sebastopoli avrà ricevuto, pel 15 gennaio, un numero di trabacche sufficiente per alloggiare circa 3000 ufficiali, 80,000 soldati e 10,000 cavalli.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 dicembre.

Il *Moniteur* annunzia oggi, giusta avvisi di Sebastopoli del 25, che gl' Inglesi presero un ridotto, difeso da una batteria di nove cannoni, e vi si alloggiarono. *(V. il dispaccio delle Recentissime di mercordì scorso.)* Benchè il foglio uffiziale non dia nessun altro particolare, è probabile ch' ei sia uno de' due ridotti, i quali erano rimasti in mano de' Russi, dopo l' attacco delle alture di Balaklava del 25 ottobre. Non rimarrebbe più dunque se non un ridotto isolato in poter del nemico, ed ei non tarderà probabilmente ad essere ripreso del pari dagl' Inglesi.

Si ricevettero molti carteggi, scritti dinanzi Sebastopoli il 18 novembre. Tutti confermano che le risultanze della battaglia d' Inkermann sono d' assai maggiori di quanto erasi detto da prima. In effetto, si poterono contare ad uno ad uno e seppellire più che 5,500 cadaveri russi; e la perdita totale del nemico, in quella memorabil giornata sembra giugnere da 18,000 a 20,000 uomini. Sembra che i Russi abbiano, pel momento, cangiato le loro combinazioni. Ei tagliarono il ponte d' Inkermann, e risalirono sulle alture della riva destra della Cernaia, lasciando soltanto nella pianura di Balaklava

la divisione Liprandi e la sua cavalleria. (*) Verranno essi a tentar di nuovo un assalto? Le truppe alleate sono pronte a riceverli, ed a trattarli ancor meglio, s' è possibile, della prima volta. Co' rinforzi ragguardevoli, che ricevettero gli eserciti inglese e francese, e nelle posizioni, che occupano, com' elle furono fortificate, e' possono sfidare tutte le truppe della Russia; tanto più che, al di là d' un certo limite, il gran numero ad altro non varrebbe che a rendere la situazione del nemico più malagevole. Il paese, in fatti, è fuor di stato di nutrire grandi eserciti, e le provvisioni per via di terra sono d' una difficoltà estrema, a non dire insuperabile. Gli uomini non sono riparati da tende, e gli ultimi arrivati son privi d' arredi, avendo essi lasciati indietro i lor zaini, e divenendo i trasporti ogni dì più disagevoli per la fanghiglia, che la pioggia produce. Ad eccezione dell' acquavite, che lor si distribuisce copiosamente il giorno della pugna, ei non bevono se non l' acqua della Cernaia, già melmosa. Il fuoco degli assedianti e degli assediati continua, senz' avere tuttavia la stessa vivacità. Il 12 novembre di sera, però, la piazza fece, al cader della notte, un tiro di cannoni e moschetti straordinario, di cui non si potè trovar il motivo se non nell' apprensione d' un assalto. Tutta questa polvere, consumata a caso, non ci fa nessun male; laddove tutt' i nostri colpi fanno passata, in forza della convergenza del nostro fuoco. E però non vedon l' ora di finirla in città, assicurano i prigionieri e i disertori; ma, dal canto nostro, si preferisce d' andare più lentamente e più sicuramente.

Le notizie di Spagna non sono senza importanza. Sembra che le Cortes siano per imbarcarsi in uno di que' processi politici, che terminano sempre coll' andare a vuoto, perchè, cessate le prime impressioni, il motivo di esse va più sempre mancando. Intendo parlare del processo della Regina Cristina. Io credeva anzi, e ve l' ho scritto, che, dopo la pruova di simpatia pubblica, testè data dall' Imperatore de' Francesi alla Regina madre, avesse a deporsi il pensiero di porla in istato d' accusa. Ma così non fu: una proposizione, mossa dai banchi dell' opposizione, e che ha per iscopo di sodisfare al grido di vendetta, che sorse, al momento della rivoluzione, contro la Duchessa di Rianzares, fu presentata e presa in considerazione; ma la passione spinse un po' tropp' oltre alcuni progressisti, i quali proposero altresì di porre in giudizio tutt' i ministri, che dal 1843 furono in condizione d' abusar del potere. Questa parte dell' accusa può incogliere Narvaez, e sembra aver per oggetto di sodisfare ad antichi rancori d' Espartero. In tal caso, si può predire che la ridicolaggine di tal reazione manderà in nulla anche l' accusa della Regina.

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte pubblica un articolo, nel quale manifesta speranze di pace, in conseguenza dell' accordo, conchiuso fra l' Austria e le Potenze occidentali. « Il partito della pace a Pietroburgo, ella dice, ch' è numeroso e potente, alzerà ora il capo con tanto maggiore coraggio; l' Imperatore saprà che non dipende se non dal suo solo volere aggiugnere alla gloria de' suoi ventinove anni di governo quella d' una moderazione, che avrà diritto alla riconoscenza dell' umanità. Anzi tutto, si vede con gioia che l' accordo, ora avventurosamente perfetto fra l' Austria e la Prussia, non permette di dubitare del gran peso, che la Germania porrà nella bilancia, e della missione moderatrice ch' ell' è chiamata ad esercitare, così rispetto alla Russia, come rispetto alle Potenze occidentali. »

Assicurasi che l' ammiraglio Hamelin non ha ancora perduta ogni speranza di rimettere a galla l' *Henry IV*. Quest' operazione, sempre tanto difficile, sarebbe, nelle congiunture presenti, sotto il fuoco del nemico, un trionfo, forse unico, ne' fasti della marina. Si sa che il valoroso comandante Jehenne ed il suo equipaggio son tuttora a bordo del vascello incagliato, che si attende ad alleggerire completamente, e che tiene il nemico discosto colla sua artiglieria. *(V. sopra.)*

Altra del 7.

Passerà certo ancor qualche tempo innanzi che si conosca al giusto il tenore del trattato del 2 dicembre, giacchè i Gabinetti contraenti non debbono pubblicarlo se non dopo lo scambio delle ratificazioni.

Nondimeno si tiene per certo che quel trattato è offensivo e difensivo, e stabilisce il termine, allo spirare del quale l' Austria dichiarerà formalmente la guerra alla Russia, ove questa Potenza rifiuti d' aderire, non solamente a' quattro punti di garantia, ma alle altre condizioni essenziali, che furono riguardate come indispensabili. Se si dee credere ad una lettera di Vienna, i plenipotenziarii delle Potenze contraenti avrebbero determinato la misura delle concessioni, che sarebbe possibile fare alla Russia. Secondo quella lettera, si acconsentirebbe a lasciare questa Potenza in possesso della Crimea, ma a patto che le fortificazioni di Sebastopoli fossero rase. I Russi non potrebbero avere più di quattro navi da guerra nel mar Nero; l' Inghilterra e la Francia, dal canto loro, s' impegnerebbero a non lasciarvi più che due legni da guerra ciascuna; la navigazione del mar Nero sarebbe libera, al par di quella del Danubio. V' ho parlato ieri delle due date diverse, che si dicevano assegnate per la dichiarazione della guerra alla Russia: si asserisce ora che quelle due date sono in effetto assegnate. L' Austria, cioè, aspetterebbe un mese (sino al 2 gennaio), e non ratificherebbe il trattato se non qualora la Russia non avesse a quel tempo ceduto; e in capo a tre mesi (il 3 marzo) dichiarerebbe alla Russia la guerra, e si porrebbe in ischiera cogli eserciti anglo-francesi, qualora la Russia persistesse a rispingere le proposte onorevoli di pace. Stando a' fogli ed alle corrispondenze della Germania, l' Imperatore di Russia non sarebbe senza inquietudine in ordine alla gravità della guerra, ch' egli intraprese contro due delle più grandi Potenze dell' Europa, e sarebbe dispostissimo a venire ad accordi. Il Re di Prussia, nel discorso con cui aperse le Camere, non parlò se non de' suoi sforzi per ripristinare la pace. Infine, non si può dubitare del vivo desiderio dell' Inghilterra e della Francia di porre un termine ad una guerra, che nuoce a tutti gl' interessi. Ma sonvi questioni sì difficili da risolvere, questioni d' influsso, d' indennità e di territorio, che sarà necessario tutta la sagacia della diplomazia per venirne a capo.

L'esercito d' Oriente sta per essere rinforzato d' una nona divisione, tratta dall' Algeria, ad eccezione del 49.°, che faceva parte della guarnigione di Tolosa. Questa divisione, che sarà capitanata dal generale Brunet, sarà composta nel modo seguente: 1.ª brigata; 4.° battaglione de' cacciatori a piedi, 16.° e 25.° leggiero: 2.ª brigata; un reggimento preso in Africa, ed il 49.° di linea. Odesi inoltre che l' esercito di Lione, sotto gli ordini del maresciallo Castellane, sta per essere ricostituito, e che il suo effettivo sarà recato a tre divisioni di fanteria ed una di cavalleria. Queste truppe verranno acquartierate, parte a Lione, parte al campo di Sathonay, ove passeranno l' inverno. Assicurasi ch' elle saranno sempre tenute pronte ad entrare in campagna al prim' ordine. Quel campo sarebbe destinato a spalleggiare le truppe austriache, pel caso che l' Austria avesse a dichiarare la guerra alla Russia ed entrare in conflitto con quella Potenza.

Il corriere di Madrid ci porta oggi notizie, le quali spiegano, a quanto mi pare, l' enigma, che sembrava contenere il dispaccio d' ieri, relativo al voto di fiducia. *(V. le Recentissime di sabato.)* Ci vediamo, in effetto, che, nella sessione del 2, le Cortes, presero in considerazione una proposta, intesa ad abolire i dazii consumo, ad onta della vivissima opposizione del sig. Collado, ministro delle finanze, il quale, dopo il voto, dichiarò d' essere fermamente risoluto a dare la sua rinunzia. È probabile che la maggior parte de' colleghi del sig. Collado abbiano voluto accompagnarlo nella sua ritirata; e certo in conseguenza di tali procellosi emergenti, un voto di fiducia ha trattenuto il Gabinetto sul suo seggio.

Il sig. Madoz, nominato presidente delle Cortes spagnuole, è un antico giornalista, che s' acquistò, non ha guari, gran favore a Barcellona, ov' era stato inviato qual governatore civile. Credo che il sig. Madoz fosse uno de' perseguitati sotto il Ministero San-Luis.

(*) Secondo le ultime notizie di Costantinopoli, anche il generale Liprandi avrebbe lasciata quella posizione. Questa notizia è però contraddetta dall' *Amico del soldato*, nell' articolo, che riferiamo più sopra alla rubrica dell' IMPERO RUSSO. La verità uscirà fuori a suo tempo *(Nota della Comp.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 6 dicembre.*

Ai deputati della seconda Camera è pervenuta ieri la seguente proposta:

« La Camera deliberi di rispondere al discorso del trono, mediante un indirizzo, e di affidarne la compilazione ad un Comitato apposito.

« Berlino 4 dicembre 1854. »

(Seguono le sottoscrizioni dei deputati.)

Questa proposta sembra aver in mira di provocare nel modo meno pregiudizievole una discussione generale sull' indirizzo, e quindi anche di offrire l' opportunità che siano toccate le questioni, che si riferiscono alle relazioni esterne.

Il *Zeit*, foglio ministeriale, reca il testo del dispaccio, indirizzato, in data del 15 novembre, al conte Arnim, ambasciatore prussiano in Vienna. Unitamente a questo dispaccio, il barone di Manteuffel rimetteva al conte Arnim un progetto dell' articolo addizionale al trattato d' aprile, autorizzandolo di presentarlo al conte Buol e di farlo firmare dal medesimo:

« Firmato che sia questo articolo addizionale, è detto nel dispaccio, lo comunicheremo tosto, così ai confederati germanici, come a' nostri rappresentanti in Francoforte, e l' accettazione del medesimo, non solo è assicurata, ma essa semplificherà anche essenzialmente i relativi lavori del Comitato, giacchè questo non avrebbe che a riferire sull' accettazione dell' articolo ed a formolare analogamente le sue proposizioni.

« Le quali, fatte che siano secondo il tenore d' un progetto, concertato fra Austria e Prussia, saranno per certo accettate unanimemente, tanto dal Comitato stesso, quanto dalla Dieta federale. » *(V. il nostro dispaccio d' ieri.)*

Relativamente al nuovo trattato d' alleanza del 2 dicembre, leggesi quanto appresso in un carteggio di Berlino 3, della *Presse* di Parigi:

« Che farà la Prussia, se la pace non esce immediatamente dalla nuova situazione, creata dalla triplice alleanza? S' atterrà ella alle obbligazioni, che testè contrasse a grande fatica, e che le impongono di soccorrere l' Austria, s' ell' è attaccata da' Russi sul proprio suo territorio e ne' Principati? Come! tutto sembra rimesso in forse; quattro delle cinque grandi Potenze sono impegnate in una lotta formidabile: e la quinta si contenterebbe di presentarsi come ausiliaria, o piuttosto come satellite d' una delle sue emule? È impossibile; e qualunque siano qui le ripugnanze, che si oppongono ad una presa d' armi contro la Russia, credo che, in tal occorrenza, sia permesso confidar molto sulla forza delle cose.

« Non crediate, del resto, che il contegno della Prussia sia meglio veduto, o men severamente giudicato in Russia che nella stessa Germania. Il nostro Governo raccoglie da per tutto il frutto delle sue incoerenze. Se, come si afferma, dichiarazioni imprudenti furono fatte in origine a Pietroburgo; se la Prussia promise almeno il suo concorso morale alla Russia, a prezzo dello sgombramento de' Principati; se, dopo ciò, quando i Principati furono sgombrati, la Prussia, con una contraddizione evidente, si unì all' Austria per raccomandare i quattro punti; se, infine, come si assicura in questo momento, ella dee sostenere a Pietroburgo il nuovo *ultimatum* dell' Austria, si può, senza essere partigiani dell' Imperatore Nicolò, trovar naturale ch' egli stupisca di tali singolarità diplomatiche.

« La situazione della Prussia è dunque, in questo momento, falsa da tutte le parti. Speriamo che il Governo se ne trarrà con una inspirazione virile. In questo momento, pare ch' egli voglia porsi in assetto a ogni evento. Nuovi crediti stanno per essere domandati alle Camere pel compimento delle fortificazioni di Posen, ed i comandanti della *landwehr* ricevettero l' ordine di tenersi pronti ad una chiamata entro brevissimo tempo. La non è ancora una mobilitazione, ma egli è un indizio che ha il suo valore. Le soscrizioni alla seconda parte del prestito furono fatte con molta premura.

« Lo scoramento del partito russo è, del rimanente, manifesto, e si rivela con atti, la cui significazione non può essere contrastata. Le dimissioni di un certo numero di membri del lato destro attestano che il partito retrogrado rinunzia a lottare col partito liberale sul terreno costituzionale delle Camere. »

La *Preuss. Zeit.* fa sul discorso della Corona le seguenti considerazioni:

« L' opinione pubblica riguarderà senza dubbio come un avvenimento felice che in quest' anno S. M. il Re abbia adempito in persona l' atto di apertura della nuova tornata, e così sia stato conceduto al paese di sentire, sulla condizione del presente e sulle probabilità dell' avvenire, il giudizio dell' augusto suo Sovrano, che sta al di sopra degl' interessi e delle passioni in conflitto.

« Gravi e notevoli sono le parole del discorso reale. Esse mettono con coscienziosa sincerità in piena luce la situazione, ma esprimono in pari tempo tanto indubbiamente la fiducia e la risolutezza, che l' angosciosa ansietà, colla quale il paese attendeva le comunicazioni dal trono, farà luogo infallibilmente a sentimenti più tranquilli. Il discorso del trono accenna innanzi tutto alle due eccelse corporazioni, che sono nuovamente chiamate a promuovere e raffermare la vigorosa cooperazione del Governo e della rappresentanza nazionale. La prima Camera ha ottenuto finalmente la sua forma definitiva; forma, nella quale la Corona, prescindendo da tutti i progetti astratti ed arbitrarii, era guidata manifestamente dalla cura di dare alla nuova istituzione una base solida, considerando i diritti storici ed i rapporti antichi. Così, mediante questa creazione, troviamo nell' eccelsa radunanza rappresentati degnamente e collegati intimamente all' ulteriore progressivo sviluppo del paese

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *dicembre* 1854. — Stava alle viste del porto un legno, che si reputa inglese.

Nessuna notevole varietà. Olio meglio tenuto per molti consumi: di Bari grosso a d.ⁱ 230. Ricerca nelle sementi oleose, negli spiriti ed ancora nei vini. Le granaglie invariate.

Le valute d'oro erano offerte a 2 p. %; le Banconote, da 82 1/2, sono discese nuovamente fino ad 81 7/8 a 3/4, dopo che si è ricevuto il telegrafo di Vienna; le Metalliche eransi vendute a 68 1/4; il Prestito lomb.-veneto a 79; quello grande nazionale da 87 1/2 ad 87; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 70 1/2.

NB. — Il brigantino danese *Ganimede*, con baccalà, proviene da *Tromsoe*, e non da *Wadsoe*, come venne erroneamente indicato.

Trieste, nella settimana decorsa, non presenta attività d'affari, perchè tutto il miglioramento atteso era nella valuta, che fu già ottenuto. Gli olii, peraltro, invariati: i comuni da f. 37 1/2 a 38. Frumenti del Veneto da f. 12.30 a 13.30; frumentoni più ricercati da f. 7.30, difettosi, a f. 8.45 di Galatz, migliori. Mancanza negli spiriti, doppi e semplici da f. 44 a 47. Ricerca d'uva passa da f. 19 a 33. La canapa d'Italia da f. 22 a 23 1/2. Cotoni in calma; così nei coloniali.

LONDRA 9 *dicembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 42,000 senza variazione, Middling Orleans 5 1/4. Caffè calma, colorito fermo, Ceylan 44 a 45. Zucchero negletto, senza nessun cambiamento. Frumento questa settimana piuttosto a miglior prezzo. Consolidato 93 3/8 a 1/2. Cambio Vienna e Trieste 12.20 a 25.

MONETE. — *Venezia* 11 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41.18	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14.06	„ di Francesco I.	„ 6.20
„ in sorte	„ 14.01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:57	Pezzi da 5 franchi	„ 5.85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6.50
„ di Genova	„ 93.55	Pezzi di Spagna	„ 6.80
„ di Roma	„ 20:16	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:15	1.° corrente	78 1/4
„ di America	„ 96:—	Obbl. metall. al 5 %	67 1/2
Luigi nuovi	„ 27:40	Convers. god. 1.° novemb.	69 1/4
Zecchini veneti	„ 14.40		

CAMBI. — *Venezia* 11 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 1/2
Atene	„ — —	Messina	„ 15.68
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 617 1/2	Napoli	„ 547 —
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:68 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 1/2
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 1/2
Genova	„ 116 7/8	Trieste a vista	„ 244 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 244 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601 —
Livorno	„ 97 —		—

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.		*Prezzo medio.* 5 dicemb.	6 dicemb.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	82 15/16	83 1/8
dette del 1853 con restit.	5 — »	91 3/4	91 3/4
dette dell' es. del suolo Aust. inf.	5 — »	— —	80 1/8
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	— —	120 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	97 3/16	97 1/8
Prest. grande nazionale al 5 %		87 —	87 1/8
id. id. id.	4 1/2 »	— —	— —
id. id. id.	3 — »	49 1/4	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1830 —	1827 1/2
Azioni della Banca, per pezzo		1243 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	483 1/8	480 5/8
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	535 —	534 —

Corso dei cambi.	*Prezzo medio.* 5 dicemb.	6 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 3/4	93 1/4	2 m.
	— —	— —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	126 1/2	126 3/4	uso
Augusta, per 100 fior. corr. »			
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	125 7/8	125 7/8	3 m.
	— —	— —	2 m.
Lipsia per 100 talleri »	— —	— —	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. »	12.8 —	12.10	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	123 1/4	123 1/2	2 m.
Milano, per 300 lire austr. »	— —	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	145 7/8	146 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	— —	— —	31 g.
Bucarest, per 1 fior. parà	30 —	30 —	%
Aggio dell' oro fior.			

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 5 *dicembre* 1854.

La disposizione favorevole, che già da più tempo si manifestò alla Borsa, con un continuo miglioramento nei corsi, specialmente in quelli delle divise e valute, si fece prevalere oggi in un modo ancor più deciso ed efficace. Gli effetti erano benevisi ed in aumento. Le Metalliche 5 % raggiunsero ad 83. I Viglietti del 1854 a 97 1/4. Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 183 1/4. Con animata domanda, le Azioni della Banca furono pagate sino a 1244. La mancanza di danaro era anche oggi sensibile e paralizzò il miglioramento dei corsi e degli effetti. Le divise estere e le valute vennero offerte a prezzi di ribasso. La Londra declinò sino a 12 6; l'oro sino a 30 % (in confronto d'ieri di 1 %).

Londra 12.8 l.; Parigi, 146 l.; Amburgo 93 l.; Francoforte, 125 3/4; Milano 123 1/2 l.; Augusta, 126 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

Altra del 6 dicembre.

Negli effetti la Borsa era assai ben disposta. Con mancanza di pezzi, le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 83 1/4. I Viglietti del 1854 si elevarono sino a 97 1/4. Il Prestito nazionale 5 % era pure assai beneviso, e fu pagato da 87 1/8 ad 1/4. Le Azioni della Strada ferrata del Nord salirono da 182 1/2 a 183 1/4. Con maggiore ricerca, le divise e valute aumentarono di 1/2 %.

Londra, 12.12; Parigi, 146 1/2; Amburgo, 93; Francoforte, 126; Milano, 123 3/4; Augusta, 126 3/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 5 dicemb.		del 6 dicemb	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 15/16	83 —	83 1/8	83 1/4
dette - - serie B - 5 »	94 —	95	94	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 3/4	91 1/2	91 3/4
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 1/4	72 1/2	72 1/4	72 1/2
dette - - - - - - - 4 »	64 —	64 1/4	64 1/4	64 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 1/8	92 3/8	92 1/4	92 1/2
dette del 1852 id. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
detta - - - id. 3 »	49 1/4	49 3/4	49 1/4	49 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	40 1/2	41 —	40 1/2	40 3/4
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	79 —	80 —	80 1/2	80 3/4
dette id. altre Prov. 5 »	74 3/4	78 —	75	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	230 1/2	231 —	230 1/2	231 —
id. id. del 1839 - - -	120 —	121 —	120 1/4	120 1/2
id. id. del 1854 - - -	97 13/16	97 1/4	97 1/8	97 1/4
id. nazionale al 5 % - -	86 7/8	87	87 1/8	87 1/4
id id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. de Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	95	97 —	95 —	97 —
Azioni della Banca col div., a pezzo	1242	1245	1242	1244
dette id. senza div. »	1037	1040	1040	1041
dette di nuova emissione »	999	1000	1000	1002
dette della Banca di sconto »	96 1/2	97 —	96 —	96 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	182 5/8	182 3/4	183 1/8	183 1/4
detta Vienna-Raab - -	97 1/2	98 —	98 —	98 1/2
detta Budweis-Linz-Gm.	255	256 —	254	256
detta Presb.-Tirn. 1.ª e n.	17 —	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.ª »	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	65 1/4	65 1/2	65 1/4	65 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	533	534	534	535
detta 12.ª emissione - - - -	528	529	529 —	530
dette del Lloyd austr. - - - -	550	552	550	551 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	— —	95	— —
dette del Nord al 5 % »	84 —	85	85 1/4	85 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 —	82 —	81 3/4	82 —
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42	14 1/2	14 5/8	14 1/2	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	87 1/4	87 1/2	87 1/4	87 1/2
detti di Windischgrätz - - -	28 3/4	28 7/8	28 3/4	29 —
detti di Waldstein - - - - -	29 1/2	29 3/4	30	30 1/8
detti di Keglevich - - - - -	11 1/4	11 1/2	11 1/2	11 5/8
Aggio de' zecchini imperiali - -	30 3/8	30 1/2	31 3/8	31 5/8

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 11 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Merelli de Belli Bartolommeo, direttore del Teatro d'opera italiana in Carinzia. - Müller Carlo Emanuele, colonnello svizzero. - di Soresina Vidoni principessa Elena, nata contessa Boutorlin, possid. - *Da Trieste:* Revenù Alfonso, negoz. di Lione. - Pastor Guglielmo, negoz. francese. - Sylvan L. T., possid. svedese. - Püschel Ferdinando, viagg. di comm. di Lipsia. - Meade Raffaele Riccardo, tenente inglese. - Bergan Pietro Francesco, negoz. di Neuchâtel. - *Da Firenze:* Leadier Temple Giovanni, possid. inglese. - *Da Ferrara:* Mangelli conte Francesco, possidente e cameriere secreto di S. Santità.

Partiti per Trieste i signori: Macfarlane Giovanni, possidente inglese. - *Per Firenze:* de Monceau conte Felice, propr. di Brusselles.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 dicembre.. { Arrivati 523
{ Partiti 587

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 novembre 1854: Scarpa-Novello Anna, fu Pietro, d'anni 36, povera. - Beltrame Bortolo, fu Marco, di 63, guardia politica. - Ponga-Marzi Giovanna, fu Giuseppe, di 24, povera. - Novelli Maria, del pio Luogo, di 18, povera. - Turcato Sebastiano, fu Iacopo, di 32, villico. - Corradi-Daschs Maria, fu Gaetano, di 40, povera. - Fedrizzi-Zuliani Anna, fu Pietro, di 64, civile. - Zennaro-Fiorino Maddalena, di N. N., di 78, ricoverata. - Piccolin Maria, di Marco, d'anni 5. - Donadini Antonio, fu Alessandro, di 73, povero. - Bertotto Giovanni, di Paolo, d'anni 10, povero. - Perisinotto Girolamo, fu Lorenzo, di 76, villico. - Dabalà Pietro, di Giuseppe, di 13 anni, povero. — Totale N. 13.

Nel giorno 5 dicembre: Mons.g. D. Giuseppe Molinari, fu Michele, d'anni 80, arcidiacono del Capitolo di S. Marco. - Fecondo-Muthwois Cecilia, fu Giovanni, di 85, civile. - Bastianello-Zambon Angela, fu Angelo, di 52, lavandaia. - Marcon Teresa, di Giovanni, di 1 anno. - Fuin Luigi, detto Cosara, di Giovanni, d'anni 3, povero. - Mandossi Emanuele, di Giovanni, di 32, agente. - Visentini-Cressoto Angela, fu Sante, di 43, civile. - Vicenzetto Francesco, fu Antonio, di 41, oste. - Mesulan Emanuele Letizia, fu Iacob, di 62, civile. - Vezzer-Castellan Domenica, fu Antonio, di 31, villica. - Furnasari Rosa, di Ernesto, di 25, povera. - Marcosanti-Perli Antonia, fu Domenico, di 84, civile. - Bagana-Costante Francesca, fu Luigi, di 67, povera. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 12, 13 e 14, in *S. Maria del Giglio,* vulgo *Zobenigo.*

Il giorno 13, anche in *S. Luca,* per l'incendio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 11 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	27 11 6	28 11 9	28 2 8
Termometro	5 4	6 3	6 0
Igrometro	76	77	76
Anemom., direz.	N. N. E.	N. E.	N. E.
Atmosfera	Pioggia e vento forte.	Burrascoso e vento.	Pioggia, vento

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — | Pluvi metro, linee 10 2/12.

SPETTACOLI. — *Martedì 12 dicembre* 1854

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

gli elementi più nobili dello Stato prussiano, tutto ciò ch' emerge per nascita, possesso e merito nell' appuramento della coscienza del diritto, nell' amministrazione civica e nelle scienze. Noi non dubitiamo che la corporazione, la quale fu chiamata in vita dalla speciale fiducia del Sovrano, si acquisterà in breve con opere patriottiche un pieno diritto alla fiducia ed alla gratitudine di tutte le popolazioni del paese.

« La missione del Consiglio di Stato nuovamente convocato, è già nota e generalmente apprezzata. Un fondato esame preliminare di tutti i più importanti progetti di legge è, specialmente nelle attuali condizioni, urgentemente necessario, giacchè l' elaborazione dello Statuto impone all' operosità legislativa del Governo e delle Camere lavori ingenti; e segnatamente la sistemazione definitiva degli Stati circolari e provinciali presenta molte difficoltà, che non furono ancora tolte. » *(O. T.)*

REGNO DI WIRTEMBERG — *Stuttgart 4 dicembre.*

La Camera adottò il progetto di legge intorno la modificazione della legge sul matrimonio. In seguito a questa modificazione, il matrimonio civile sarà concesso, per eccezione soltanto, pei dissidenti e pei matrimoni misti. La proposta di permettere il matrimonio fra Cristiani ed Israeliti fu respinta con grande maggioranza. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 4 dicembre.

I fogli dell' opposizione, così nella capitale come nelle Provincie, gioiscono senza riserva dell' avvenuta dimissione del Ministero. Essi lo qualificano per russofilo, e la *Nat. Zeit.* asserisce che anche il Ministero russofilo di Stoccoma cadrà quanto prima. Il nuovo Ministero danese non è ancora costituito. *(O. T.)*

Kiel 5 dicembre.

In seguito ad un dispaccio telegrafico, ricevuto questa mattina, il generale comandante di Krogh si recò senza indugio alla volta di Copenaghen, a bordo del piroscafo l' *Holger Danske.* *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 12 dicembre

Sino all' ora di porre in torchio, non ci giunsero oggi nè giornali nè carteggi di Francia. Mancò pure la maggior parte de' fogli di Vienna, che non escono in luce la domenica.

Milano 11 dicembre.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* annunzia che, potendosi ritenere cessato il cholera, sospenderà per lo innanzi la pubblicazione del bollettino quotidiano.

Inghilterra.

I giornali inglesi non recano alcuna comunicazione positiva sul trattato dell' Austria colle Potenze occidentali. Il *Globe* dice su questo proposito: « Se ben comprendiamo il nuovo trattato, possiamo asserire che le tre Potenze hanno assunto una posizione, che darà loro la direzione in Europa, e le porrà in istato di dominare gli elementi di contesa e d' anarchia, i quali scoppierebbero, ove mancasse tal sorveglianza. » *(O. T.)*

Francia.

Ne' carteggi dell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 6 novembre, leggiamo quanto appresso:

« Il sig. di Jaucourt, addetto all' Ambasciata di Vienna, è giunto ieri a Parigi, recando il testo del trattato d' alleanza dell' Austria colla Francia e l' Inghilterra. Nelle regioni ufficiali si serba la massima segretezza sul tenore di quel documento; però, si assicura che in breve, forse fra due giorni, il *Moniteur* ne farà conoscere il testo. Il punto delicato del trattato sarebbe, oltre il risarcimento delle spese di guerra, la limitazione della potenza russa nel mar Nero. Tuttavia, si afferma che, quantunque i Governi di Francia e Inghilterra si credano in diritto di ottenere una pace, che compensi le perdite, da essi sofferte nella guerra, l' Imperatore de' Francesi non sarebbe contrario ad un accordo eventuale che non eccedesse i limiti de' sagrificii onorevoli. Il Gabinetto inglese avrebbe eguali disposizioni. Se non che si teme che lo spirito attuale della popolazione inglese, e il suo amor proprio nazionale, eccitato in sommo grado, che verranno probabilmente alimentati dalle prossime discussioni parlamentarie, impediscano più di tutto l' effettuamento della pace, su cui molti, in Germania e in Francia, fanno assegnamento.

« Intanto le disposizioni militari continuano senza interruzione. Cinque reggimenti in assetto di guerra son pronti a partire da Tolone; e ier l' altro giunsero qui da Rover due distaccamenti di truppe di linea (del 51.° e 48.° reggimento), che furono mandati immediatamente in Crimea. Sono i volontarii, che fecero già la campagna di Bomarsund. »

Copenaghen 3 dicembre.

L' ammiraglio Napier, a bordo del *Duke of Wellington*, ed accompagnato dai vascelli di linea il *Royal George*, il *Nile* e l'*Hogue*, è partito stamane per l' Inghilterra. Restano temporariamente ancora qui il vascello di linea l' *Edinburgh*, la fregata l'*Euryalus*, ed un piroscafo a ruote. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 83 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti. 125 1/4
Londra, per una lira sterlina. . 12 05

Pietroburgo 8 dicembre.

Il principe Menzikoff annunzia che, sino al 1.° dicembre non avvenne nulla di nuovo sotto Sebastopoli. *(O. T.)*

Parigi 10 dicembre.

Il generale Canrobert scrive, in data del 28, che il tempo, decisamente piovoso, contraria i trasporti e le operazioni; nulladimeno l' erezione di nuove batterie e la modificazione delle antiche procede rapidamente.

L' esercito russo dee soffrire più di noi; gli approvvigionamenti ne sono faticosi e difficilissimi. Noi siamo largamente provveduti, e le flotte sono al sicuro.

Amburgo 6 dicembre.

Il conte Zichy, che nel suo viaggio da Vienna a Pietroburgo, passò per Varsavia, notificherà alla Corte russa il trattato d' alleanza. Il principe Paskewitsch andrà, per quanto si dice, a Pietroburgo.

Altra del 7.

Seconde relazioni da Pietroburgo, il corpo d'esercito di Oremburgo opera contro Kokan e muove innanzi tutto verso Chiva.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 12 dicembre, ore 11 ant.
(Ricevuto il 12, alle ore 4 min. 40 pom.)

Fu ingiunta la sospensione della pubblicazione del *Lloyd*: a quel che dicesi, per articoli ostili contro la Germania; non si sa per quanto abbia a durare.

Si hanno notizie di Sebastopoli fino al 4: nulla di notevole.

AVVISI PRIVATI.

N. 242. *Provincia di Padova*

LA PRESIDENZA
del Consorzio Musoni-Vandura in Camposampiero
Avviso di gettito.

Il gettito a pareggio delle spese di quest' anno proposto, ed approvato dalla I. R. Delegazione provinciale con la Ordinanza 28 cadente N. 22904 - 1679, è di cent. 3.06, per ogni lira di rendita censuaria allibrata nei Catasti consorziali.

La scossa sarà fatta dal sig. Luigi Maran, esattore del Consorzio, in una sola rata, e nella scadenza utile del 20 dicembre prossimo venturo.

Esso esattore conserverà Ufficio aperto in Camposampiero, Contrada S. Anna, al Numero civico 75, ogni giorno, meno i festivi, e nell' ultimo giorno di scadenza utile dal levar del sole fino a notte: in oltre si presterà alla esazione col mezzo anche di commessi legittimati, e dal levar del sole fino a notte, nei Comuni e nei giorni seguenti:

S. Martino di Lupari il 16 dicempre p. v.
Caltelfranco il 19 detto dicembre.
Noale il 18 detto dicembre.
Mirano il 18 detto dicembre.

Sono di diritto e di obbligo, sì dell' esattore, che dei contribuenti, le prescrizioni della Patente Sovrana 18 aprile 1816, e delle Normali concernenti le esazioni fiscali.

Camposampiero, li 29 novembre 1854.

I Presidenti { A. CITTADELLA VIGODARZERE
F. REVEDIN
DOMENICO MOGNO
ERNESTO FAVERO.

Callegari, *Segretario.*

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.
La Deputazione comunale di S. Donà.
Rende noto:

Che, a tutto il giorno 15 gennaio 1855, è riaperto il concorso a questa II. Condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso l' annuo stipendio di austr. L. 1500; e ciò in obbedienza alla Delegatizia Ordinanza 21 luglio pass. N. 14290-2485.

Il territorio è in piano, ma intersecato dal fiume Piave, con istrade più o meno buone; annovera circa 2800 abitanti, fra cui circa 1200 poveri, aventi diritto a gratuita assistenza.

I doveri del medico sono determinati da apposito Capitolare, e la elezione viene fatta dal Consiglio comunale.

S. Donà, li 2 dicembre 1854.

I Deputati { GIUSEPPE BORTOLOTTO
LUIGI TRENTIN Q.m GIOVANNI
LORENZO JANNA.

G. Martina, *Segretario.*

N. 152. **LA DIREZIONE**
degli Asili di carità per l' infanzia in Vicenza.

I sommi vantaggi, che ridondano all' umana famiglia dagli Asili di carità per l' infanzia, sono sì conosciuti ed approvati, che ora non si pensa più se non al modo di assicurarne l' esistenza, ov' essa pericolasse.

Quindi è che la carità vicentina, temendo che per la totale mancanza di mezzi stabili e sicuri, dovesse cessare sì lodevole istituzione in questa città, destò un ingegnoso pensiero, l' adempimento del quale raggiungerebbe lo scopo di prolungarne, e forse perpetuarne la durata.

È antica costumanza, in alcune classi di commercianti, di offrire una volta all' anno, e principalmente nelle SS. Feste Natalizie o Pasquali, un regalo a chi è solito di provvedersi ne' loro negozii.

Questa pratica, che, senza recare sensibile vantaggio ai consumatori, procaccia dispendii, angustie, e talvolta dispiacenze ai venditori, verrebbe convertita a scopo di beneficenza, qualora, con unanime accordo di tutti quelli, che esercitano lo stesso ramo di commercio, venisse sospesa, obbligandosi invece i singoli esercenti, almeno per cinque anni, di versare una proporzionata somma nella Cassa dell' Asilo.

Al primo invito di sì utile progetto, rispose pronta e volonterosa la classe de' Pizzicagnoli-Salsamentarii; e questa Direzione riconoscente ne rende pubblica notizia.

Ora le gode l' animo di poter annunziare che anche i Farmacisti-Droghieri ed i Prestinai-Offellieri, imitando il nobile esempio, soscrissero unanimi ad una simile convenzione.

Per effetto di questa, cesseranno anch' essi, fin d' ora, di fare alcun dono ai loro avventori, ai quali non riuscirà certamente increscevole tal privazione, sapendo che, con sì lieve sacrificio, concorrono essi pure a stendere una mano, perchè non crolli una istituzione, tanto utile e decorosa all' umanità, alla patria.

Questa Direzione ha forti argomenti per confidare che anche le altre classi di commercianti si uniranno presto a render completo il pio divisamento; ma intanto si fa sollecita di dare pubblica manifestazione di lode e di riconoscenza a quelli, che coll' esempio ne promuovono la nobile emulazione.

Vicenza, li 17 novembre 1854.

I Direttori { LODOVICO GONZATI, *Canonico*
GAETANO VALMARANA
LUIGI PIOVENE PORTO GODI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Martedì 12 Dicembre. Anno 1854. — N. 190.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7097. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che sull'istanza della tutela dei minori Martino, Gaetano, ed Angelo Temporin fu Sante e dei maggiorenni Consorti Giuseppe, Lucia, Giustina e Maria Temporin fu Sante in sede di onoraria giurisdizione avranno luogo nei giorni 18 e 20 gennaio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti per la vendita all'asta degl'immobili descritti in calce del presente Editto, e da tenersi nella Sala delle Udienze di questa Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si aprirà non già sul valore di stima, ma su quello di a. l. 4057 : 14, già offerto in via privata, e non seguirà la delibera a prezzo inferiore.

II. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito nelle mani della Commissione giudiziale del decimo di detta somma in monata sonante a tariffa che verrà restituito tosto a chi non rimarrà deliberatario

III. Al deliberatario resta delegato, in conto del prezzo che avrà offerto, il pagamento dei seguenti debiti delli Consorti Temporin inscritti e prenotati anche sul fondo da alienarsi, e cioè

a.) Al sig. Bortolo Rodella fu Domenico di Monselice la somma capitale di a. l. 1200, dipendente dall'istrumento di mutuo 30 aprile 1847, atti del notaio Giuseppe Vedova di Padova, nonchè degli interessi sopra detto capitale nella ragione del 5 per 0|0 decorsi e decorribili dal giorno 30 aprile 1847, sino a quello del pagamento salva liquidazione in concorso delli Consorti Temporin, e computazione di quanto si fosse da essi esborsato in acconto di detto capitale ed interessi.

b.) Al sig. Gio. Battista Nicoli fu Antonio pur di Monselice la somma di a. l. 715 : 50, ad estinzione del contratto 29 novembre 1852 cogli interessi legali del 4 per 0|0 da 1.° agosto 1853, salva liquidazione o computo come sopra in concorso delli debitori Consorti Temporin.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 venti dalla delibera comprovare negli atti di tutela dei minori Temporin fu Sante presso questa Pretura di avere effettivamente estinti detti debiti sì di capitale che d'interessi, e di aver ottenuta la cancellazione tanto della iscrizione di subingresso a favore del creditore Rodella in data 28 maggio 1847, presa all'Ufficio delle Ipoteche in Este vol. 78, num. 180-286, come pure della primitiva iscrizione presa presso l'Ufficio medesimo li 3 aprile 1839, vol. 44, foglio 153 n. 100-138, quanto della prenotazione stata accordata da questa Pretura ai creditore Nicoli sull'istanza, e col Decreto 21 settembre 1853 n. 6619, ed eseguita in Este li 4 ottobre 1853, al vol. 51, foglio 168, n. 74-396, e ciò colla dimissione del relativo Certificato ipotecario.

V. Entro lo stesso termine di giorni 20 venti, dovrà il deliberatario esborsare nelle mani di Santa Bertin tutrice dei minori Temporin fu Sante e di Antonio Temporin fu Angelo contutore, nonchè delli Consorti Giuseppe, Lucia, Giustina e Maria Temporin fu Sante, a ciò specialmente autorizzati salvi i provvedimenti che da questo Giudizio pupillare si troverranno del caso per l'interesse dei minori in lire austr. effettive il residuo del prezzo offerto, e dietro dimostrazione della somma esborsata alli creditori Rodella e Nicoli.

VI. Provato l'esborso del residuo prezzo sarà restituito all'acquirente il deposito di cauzione.

VII. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione dell'immobile se prima non abbia comprovato l'integrale adempimento delle condizioni stabilite negli articoli 3, 4 e 5, ed in caso di mancanza anche parziale si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

VIII. L'atto di stima del fondo resta ostensibile a richiesta presso questa Cancelleria.

IX. Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Segue la descrizione del fondo.

Corpo di terra in Comune di Monselice frazione di Stortola alli nn. di mappa 1820 e 4916, C. arat. arb. vit. con frutti intestati al censo per p. c. complessive 25 : 05, colla rendita di l. 135 : 75, ma rettificata colla stima in complessive pert. cens 23 : 74, rendita di l. 135 : 75, pari a campi n. 6 : 124, in un solo appezzamento confinante a levante colli nn. 1822, e porz. del n. 4916, a mezzodì con porzione del n. 4916, a ponente con porzione delli nn. 1820 e 4916, ed a tramontana colli nn. 1821, 1822 e 1828, stimato a. l. 3638 : 20.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in Monselice, ed all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,

Li 14 novembre 1854.

Il R. Pretore
CAVALZANI.
L. Dionese, Alunno.

N. 43461. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Scarpa detto Munaro fu Tomaso padrone di barca era domiciliato in Portosecco di Pellestrina, ora assente d'ignota dimora che Gio. Francesco Franco quale curatore del minore Giulio Scarpa fu Federico coll'avv. Palazzi produsse in suo confronto la petizione 25 novembre 1854 a questo n. par pagamento del capitale di a. l. 817 : 43, dipendente dall'istromento 15 settembre 1848 atti del veneto notaio Giulio D.r Bisacco, e di a. l. 122 : 64, per interessi sulla somma stessa scaduti a tutta la rata 30 giugno 1854, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Renzovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima, prefisso il giorno 29 gennaio 1855 ore 10 ant., all'Aula Verbale di questa Pretura per la trattazione della Causa sotto le avvertenze dei par. 386, 387 del Giud. Reg. e Sovrana Risoluzione 24 dicembre 1838.

Incomberà quindi ad esso Antonio Scarpa detto Munaro di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere, e partecipare alla Pretura altro procurat., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga, ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Consig. Dirigente
COMBI

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 25 novembre 1584.

Foscolo.

N. 6660. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende nota l'interdizione, per monomania taciturna, di Sebastiano Colombana di Crespano, dichiarata con Decreto 4 luglio p. p. n. 4657, dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, essendogli si nominato da questa Pretura in curatore il di lui fratello Antonio Colombana pure di Crespano.

Sarà il presente inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, ed ai luoghi soliti.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,

Li 4 dicembre 1854.

A. Ferro, Canc.

N. 38229. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Nel giorno 29 settembre a. c. morì in questa Città il Sacerdote Gio. Batt. Mezzani, disponendo con testamento scritto 9 maggio 1850, di una parte della sua facoltà in favore delli nipoti ex fratre Anna e Marco fu Giuseppe Mezzani, nonchè della cognata Sofia Antolini loro madre.

Constando quest'ultima unitamente alla figlia Anna maestra di piano forte, sieno domiciliate in Napoli, e che Marco sia assente d'ignota dimora, vengono i medesimi diffidati a dover insinuare avanti a questo Giudizio nel termine d'un'anno le loro dichiarazioni di erede, poichè in caso diverso si procederà alla liquidazione della eredità in concorso degli altri eredi testamentarii che si saranno insinuati, ed in concorso dell'avv. D.r Benedetti costituito in curatore delle Sofia ed Anna predette, e dell'avv. Moro nominato in curatore di Marco Mezzani.

Il Cons. Dirigente
COMBI

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 18 ottobre 1854.

Foscolo.

N. 40374. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia si porta a pubblica notizia che il giorno 14 giugno 1854 è morto in questa Città Antonio Gentilini delli viventi Luigi ed Orsola Brando, senza alcuna disposizione di ultima volontà e senza figli, lasciando superstite la propria moglie Maria De Carli.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori esso Luigi Gentilini, lo si eccita a qui insinuare entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avv. Giuseppe Maria Malvezzi a lui deputato.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 20 novembre 1854.

Foscolo.

N. 19340. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Con istanza 8 corrente p. n. Lodovico Jona negoziante di qui coll'avv. Lattes rappresentando lo smarrimento di una sua Cambiale del sottodescritto tenore, chiese l'ammortizzazione dalla medesima a senso, e pegli effetti degli articoli 73, 74, legge generale di cambio.

Essendosi quindi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza si diffida l'ignoto detentore della smarrita Cambiale a presentarla a questo Tribunale entro giorni 45 decorribili dal 22 febbraio 1855, con avvertenza che scorso infruttuosamente il detto termine la Cambiale si riterrà come ammortizzata.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in luogo.

Descrizione della Cambiale.

Per fiorini 600 in Banconot

Padova, 21 agosto 1854.

A sei mesi data pagate per questa mia prima di cambio all'ordine S. P. mio proprio la somma di fiorini seicento per valuta di altrettante merci dovute, dico fiorini 600 che porrete come intesi. Addio.

Il signor Antonio Sartori di qui.

Pagabile in Venezia al domicilio del sig. Traente.

Accetto Antonio Sartori.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 10 novembre 1854

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 12912. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova, ed in esito al Protocollo verbale 26 ottobre p. p. n. 9484, assunto sopra istanza dei fratelli Giovanni, Enrico, Maria-Anna Orsola, Maria-Giulia, e Maria Maddalena Cavetti del fu Cristiano, si rende noto, che nel giorno 22 gennaio p. v. 1855 ore 10 ant. dinanzi apposita Commissione del Tribunale stesso, avrà luogo il quarto definitivo esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto esecutato in confronto di Pietro Neri di Giovanni possidente ed ingegnere di Padova, al prezzo anche inferiore a quello della stima, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Niuno sarà ammesso all'asta, se non previo deposito di a. l. 1800, corrispondenti al decimo e poco più della stima, e queste a garanzia dell'asta con patto che ove l'oblatore restasse deliberatario saranno trattenute in isconto prezzo.

II. Il prezzo di delibera meno l'importo del fatto deposito dovrà sborsarsi entro giorni 10, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria nelle mani dei creditori utilmente graduati od altrimenti nella Cassa di questo Tribunale.

III. Dal giorno però della delibera sin a quello dell'effettivo pagamento, dovrà il deliberatario corrispondete sul prezzo da esborsarsi l'annuo interesse del 5 per 0|0 depositandolo di sei mesi in sei mesi nell'anzidetta Cassa del Tribun. onde serva a coprire gl'interessi che si andranno mano mano maturando a favore dei creditori che verranno utilmente graduati sul detto prezzo, durante la procedura di classificazione.

IV. Qualora si trovassero utilmente graduati dei creditori, i di cui capitali non fossero ancora scaduti, il deliberatario dovrà a senso del par. 425 del Giud. Reg, ritenere a proprio carico questi debiti coi relativi interessi fino alla stipulata scadenza, semprechè tali creditori non vogliano accettarne il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

V. Sino al completo pagamento, o deposito del prezzo di delibera, il deliberatario avrà il godimento, e possesso di fatto dello stabile deliberato, a partire dal giorno della delibera coll'obbligo di pagare tutte le pubbliche imposte, ma non otterrà l'aggiudicazione della proprietà, se non che dopo avrà soddisfatto l'intiero prezzo.

VI. Tanto il prezzo che gl'interessi sul medesimo saranno pagati in moneta d'oro, o d'argento a peso e corso di tariffa, escluso il rame, e la moneta erosa, ed ogni altro surrogato alla moneta fina metallica d'oro, e d'argento, null'ostante qualunque legge o disposizione di legge che facessero un'effetto contrario a questo patto.

VII. Oltre il prezzo di delibera saranno a carico del deliberatario tutte le spese esecutive incominciando dall'istanza di pignoramento, fino all'atto di subasta, e così pure le tasse finanziarie ed altre che vi fossero in senso della legge oggi vegliante, le quali spese si dovranno pagare in moneta sonante, come all'articolo precedente nelle mani del patrocinatore dei creditori subastanti dietro liquidazione fatta con lui, o non accordandosi dal Tribunale entro otto giorni dall'intimato Decreto di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nei modi e termini qui sopra prefiniti, o ed alcun altro dei patti dell'asta e specialmente non pagando in iscadenza gl'interessi come all'art. 3.°, o le imposte sullo stabile deliberato fino all'aggiudicazione di cui all'art. 5.°, o le spese al patrocinatore come all'art. 7.°, il suddetto stabile sarà a norma dei par. 438 del succitato Reg. Giud. reincantato, a di lui rischio e pericolo, senza che esso deliberatario possa approfittare degli eventuali vantaggi di una nuova delibera, e sarà tenuto invece a soddisfare tutte le spese, e differenze, per cui resteranno intanto obbligate a cauzione, ed erogabili in conto le a. l. 1800, che avrà depositate all'art. n. 1.

IX. Lo stabile di cui si tratta viene subastato nello stato e condizione in cui trovasi a termini del Verbale di stima 28 settembre 1853 senz'alcuna garanzia per parte dei subastanti.

Descrizione.

Uno stabile in Padova in contrada S. Massimo con giardino della superficie in unito di pert. 1 : 58, della rendita censuaria di a. l. 311 : 45, segnato in mappa coi nn. 2267, 2268, marcato col vecchio n. 2590, e col nuovo n. 2965, ed avente per confini a levante le ragioni Scalabrin, a mezzogiorno la pubblica strada, a ponente le ragioni Sassetti, ed a tramontana le ragioni Contarini.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 22 novembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 10249 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I R. Pretura Urbana di Udine, notifica col presente Editto all'assente Giuseppe fu Lorenzo Miani, che Gio. Batt. fu Gio. Batt. Scala di Udine, ha presentato il 17 aprile 1853 la petizione n. 4604, contro esso Miani e Consorti in punto pagamento solidario di a. l. 7817 : 80, e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato in curatore l'avv. D.r Pordenon, onde la causa possa proseguirsi giusta il vigente Regolamento civile e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Miani a comparire in persona nel giorno 26 gennaio p. v. alle ore 9 ant., od a far tenere al detto curatore, ovvero ad altro avvocato i necessarii documenti di difesa, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Dirigente
CALLEGARI

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 27 novembre 1854.

F. Corradini.

N. 14109. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che nella residenza di questo Tribunale si terranno nei giorni 25 gennaio, 15 febbraio, 1.° marzo 1855, davanti apposita Commissione tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto, che sull'istanza della ditta Bartolameo e Vincenzo Suppiei fu esecutato in pregiudizio di Sante Orso, sotto le condizioni seguenti.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta a prezzo inferiore della stima in l. 12789 : 80, e nei terzo anche a prezzo inferiore alla stima purchè valga a pagare li creditori inscritti;

II. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia prima fatto il deposito del decimo dell'importo di stima in lire austriache effettive;

III. Il rimanente prezzo resterà nelle mani del deliberatario fino alla regolare graduatoria, emanata la quale dovrà tosto farne il pagamento, e frattanto dovrà corrispondere sulla somma che rimarrà in sue mani, l'interesse in ragione del 5 per 0|0 annuo da essere versato di sei in sei mesi nella Cassa dei depositi giudiziali del Tribunale di Padova, restando ferme ed operative le ipoteche.

IV. L'aggiudicatario dovrà sottostare alle spese tutte di procedura dal pignoramento in poi, da pagarsi al procuratore della ditta istante entro giorni dieci dalla delibera.

V. Saranno a carico del deliberatario li due livelli infissi sullo stabile esecutato l'uno di austr. l. 29 : 18 annue, verso il R. Demanio, l'altro di a. l. 28 : 27, verso la Canevetta del Duomo di Padova.

VI. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a suo rischio, pericolo e spese nuova asta.

VII. Tanto il deposito che il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere effettuato in effettive lire austriache.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi, acciocchè a tutta cura di esso aspirante possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza alcuna responsabilità della parte subastante sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione dello stabile, per la quale dovrà aversi riguardo al protocollo di stima.

IX. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei libri del Censo dello stabile subastato, quando non abbia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione.

Segue la descrizione dello stabile.

Casa in Padova nella contrada del Carmine al n. vecchio 3884 e nuovo 4495, con sottoposta bottega ed adiacenze, tra confini, a levante Luigi Giustinian ora Ronzani, mezzodì Ronzani, Malaman e Fabris, ponente strada pubblica del Carmine, tramontana stradella, in mappa al n. 348, colla rendita di l. 345 : 96.

Locchè si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi in questa Città, e s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 20 novembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 38803 e 39991. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 9 ottobre 1853 morì in Venezia senza testamento Anna Bagio o Bigio fu Vincenzo lasciando soltanto il diritto all'eredità del marito Simeone Lorenzini dipendentemente dal di lui testamento 22 settembre 1853. Non essendo noti a questo Giudizio i successibili della defunta, vengono diffidati tutti quelli che intendessero di professare qualche diritto alla di lei eredità ed insinuare le loro pretese innanzi questa Pretura nel termine di un'anno, avvertiti che frattanto viene loro costituito in curatore l'avv. di questo Foro D.r Sagredo all'effetto che abbia a sostenere i loro diritti in confronto dei legali successibili del Lorenzini, i quali intenderebbero d'impugnare il di lui testamento all'effetto di far luogo alla successione intestata.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 24 novembre 1854.

Foscolo.

N. 7526. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Feltre in seguito a requisitoria 19 corrente n. 3466, dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno sopra istanza di Serafino Buzzati di S. Giustina rappresentato dall'avv. Fusinato in pregiudizio delli Olivotto Gio. Batt. da Bribano ed Olivotto Zasso Marianna di Agordo procederà nel giorno 13 gennaio p. v. 1855 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nel locale di sua residenze e dinanzi apposita Commissione al quarto incanto dell'immobile sottodescritto.

In questo quarto incanto la delibera dovrà seguire a qualunque prezzo, sempre per altro al maggior offerente, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

I. Meno l'esecutante, ogni altro aspirante dovrà previamente depositare a. l. 200, che saranno ritenute a diffalco del prezzo di delibera, le quali verranno restituite nel caso l'offerente non rimanesse deliberatario, e trattenute per le spese di un nuovo incanto se egli fattosi deliberatario fosse per mancare i patti.

II. Il prezzo della delibera verrà pagato immediatamente alla

delibera stessa in lire austriache effettive od altrimenti in oro coll'agio del due per cento.

III. Il deliberatario potrà immettersi in possesso dello stabile immediatamente, sottostando ai pesi pubblici dal giorno del suo acquisto e supplendo a tutte le spese occorrenti d'immissione in possesso e voltura.

Descrizione dello stabile a Soranzen nella Busa di Cesio, Distretto di Feltre.

Un edifizio di sega sul Caorame, con stufle ed adiacenze, confinante a mattina strada, mezzodì Martini fratelli, sera Caorame, settentrione Rosta, censito al n. 210.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Feltre, nel Comune di Cesio ov'è situato lo stabile da subastarsi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 28 ottobre 1354.
Pel R. Cons. Pretore in perm.
VALCISERA, Agg.
Giudici, Canc.

N. 6386. 2.a pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Pretura in Maniago si rende noto, che dietro istanza di Valentino di Biagio Colussi Paghin erede del fu Francesco Colussi Paghin di Biagio di Puffatro fu aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze mobile di quest' ultimo ovunque situata, e sulla stabile situata nel Regno Lombardo-Veneto.

Vengono eccitati tutti quelli che potessero vantare diritti in confronto della massa ereditaria, ad insinuare fino a tutto 31 gennaio p. v. in confronto dell' avvocato Dottor Antonio Businelli nominato curatore alle liti, le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa, e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine, nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza concorsuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, o compensazione: di gui sa chè in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza Girolamo Giacomelli di Frisanco, ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Pretura nel giorno 7 febbraio prossimo venturo per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, ritenuto che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno verrà nominato d' Ufficio l' amministratore e la delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,
Li 18 novembre 1854.
RONCHI Pretore
Nascimbeni, Cancellista.

N. 10203. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per l'asta degl'immobili sottodescritti chiesta dalla ditta Abramo Errera con l'istanza 31 gennaio p. p. n. 1398, in confronto di Francesco Orazio Braghetta, si fissano i giorni 25 gennaio, 22 febbraio e 22 marzo 1855 sempre dalle ore 12 alle 3 pom., pei tre esperimenti da tenersi in questo R. Tribunale d' apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera dell'asta a prezzo inferiore della stima, e nel terzo a prezzo anco inferiore della stessa, purchè valga a pagare tutti li creditori inscritti.

II. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia prima fatto il deposito del decimo dell'importo di stima in denaro sonante a tariffa, esclusa carta monetata, ed ogni surrogato.

III. L' aggiudicatario dovrà pagare, depositando negli scrigni di cotesto R. Tribunale tanta somma, quanta si richiedesse a completare il prezzo di delibera col deposito suaccennato, e ciò dieci giorni dopo la delibera in denaro sonante a tariffa, esclusa la carta monetata, ed ogni surrogato.

IV. L' aggiudicatario dovrà sottostare alle spese tutte di esecuzione da pagarsi al procuratore dell' istante avv. Giuseppe Maria Calvi prima dell' aggiudicazione in denaro sonante.

V. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d' asta, seguirà a suo rischio, pericolo e spese nuov'asta.

VI. Facendosi offerente all' asta l' esecutante, o taluno dei creditori inscritti, non saranno tenuti a depositare il decimo, e facendosi deliberatarii non saranno tenuti a versare il prezzo degl' immobili venduti se non per quanto superasse il credito per capitale ed interessi.

VII. Resteranno a carico del deliberatario oltre il prezzo tutti gli aggravii privati ove ne esistessero, e le servitù passive cui gl' immobili fossero soggetti.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degl' atti esecutivi presso cotesto I. R. Tribunale, acciocchè a tutta cura di esso aspirante possa essere valutata la cauzione senza alcuna responsabilità della parte subastante sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione degli immobili, per la quale dovrà aversi riguardo al protocollo di stima.

IX Il pagamento degli aggravii pubblici e privati, delle imposte di ogni sorta sarà a tutto carico dell' acquirente dal dì della delibera, come da questo giorno a di lui vantaggio le rendite, salva liquidazione coll' esecutato, o possessore del fondo per la ratina di tempo senza responsabilità alcuna all' istante.

X. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei libri del Censo degli immobili subastati, quando non abbia ottenuto il Decreto di aggiudicazione. Per l'esecutante però ove si facesse deliberatario, la voltura sarà eseguibile subito dopo la delibera.

Descrizione dei fondi.

Campagna sita ai Taggè di Sopra con casa colonica all nn. di mappa 7, 8, 58, 59, 60, 61, 290, 291, 2028, 2029, per pert. 89 : 59, corrispondenti a campi padovani 23 : 0 : 163, colla rendita censuaria di l. 276 : 40, tra confini a levante Correr e Trevisan, mezzodì Correr, ponente Correr e Bisacco, tramontana Correr e Trevisan.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi della Città, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 novembre 1854
Domeneghini, D.r.

N. 2826. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia, che in questi giudiziali depositi da epoca lontana esiste un rilevante numero di monete di rame da 3 e da 6 k.ni poste fuori di corso fino dall'anno 1806, e delle quali non si conosce nè la provenienza nè a chi appartengano.

Si diffida pertanto chiunque credesse far pretesa al detto deposito di prodursi nel termine di un'anno a quest' I. R. Pretura colle relative prove; coll' avvertenza che scorso un tal termine senza che alcuno si sia insinuato sarà dalla Pretura medesima deliberato sulla definitiva pertinenza del deposito come cosa vacante a tenore delle leggi vigenti.

L' I. R. Pretore
MANSUTI.
Dall' I. R Pretura di Moggio,
Li 1 dicembre 1854.
Zandonella, Canc.

N. 7544. 2 a pubbl.

EDITTO.

L' I R. Pretura Urbana di Belluno rende noto, che sopra istanza di Giuseppe Fagherazzi di Longarone in pregiudizio di Celeste Casol fu Vincenzo di Capodiponte procederà nei giorni 3, 10 e 17 febbraio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nell' Atrio della stessa Pretura al primo, secondo e rispettivamente terzo incanto dei sottodescritti beni immobili alle condizioni seguenti. Gli incanti saranno tenuti dinanzi apposita Commissione e sotto le prescritte avvertenze.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti in Belluno, nella Comune ove sono situati i beni da subastarsi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Condizioni.

I. La vendita al primo e secondo esperimento seguirà separatamente di ciascun ente e al prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia 24 agosto 1854 o superiore, e al terzo a prezzo anche inferiore quanto basti a coprire i creditori inscritti.

II. Chi aspirasse all' acquisto dovrà depositare in valute d' oro o d' argento il decimo del prezzo dell' ente a cui aspire, ed il deliberatario dovrà pagare la quarta parte del prezzo otto giorni dopo la delibera, mediante relativo deposito presso questa Pretura, calcolando quello verificato per offrire. Le altre tre quarte parti dovranno soddisfarsi a chi sarà destinato al ricevimento 30 giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di asseguo, da chiedersi dietro la graduatoria corrispondendo su queste frattanto dal giorno della delibera l' interesse del 5 p. 0/0.

III. A carico del deliberatario resteranno pure le spese di asta ed altre posteriori relative di trasferimento, ed in conto del prezzo provvedere al pagamento delle prediali arretrate.

IV. Il solo esecutante, o di lui procuratore sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del prezzo, e sarà esteso questo privilegio anche ai creditori iscritti sugl' immobili a cui si aspirasse, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per avere la somma da depositarsi.

V. Col deposito della quarta parte il deliberatario potrà ottenere la immissione in possesso della cosa acquistata, e a questo diritto sono ammessi l' esecutante e gli iscritti come dall' articolo quarto; ottenuta solo la delibera, e senza bisogno di deposito.

VI. La mancanza agli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario di ogni spesa e perdita di un nuovo esperimento; nonchè di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito eseguito.

VII. La esecutante non assume alcuna responsabilità meno quella che gli potesse derivare dalla delibera per conto proprio.

Seguono gl' immobili da vendersi.

Una casa in Vich marcata al n. 278, censita nel Comune cens. di Vich al num. 105-106, composta di cortile, e fondo di casa dell' area di metri 540, colla rendita censuaria di l. 19 . 71, con due piani e fenile ed una stanza ad uso di lisciera il tutto fra confini a settentrione Vallesella, ed altre parti strada, valutata a. l. 1720.

Stuetta a Vich aratorio semplice di pert. 2 : 15, confina a mattina strada, dalle altre parti fondo fruttiferato di proprietà dell' esecutato Casol censito al n. 332, valutata a. l. 404 : 13.

Fosse aratorio di pert. 2 : 25, poco zappativo fra confini a mezzodì nob. Calbo Crotta, dalle altri parti strada, censito alli nn. 67, 68, valutato a. l 147 : 20.

Somma totale a. l. 2271 : 33.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,
Li 26 novembre 1854.
Il Cons. Dirigente
BORTOLAN.

---

al N. 3409. a. c. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti i creditori nella eredità di D.n Vito Canale fu Antonio, era Parroco di Villaga di questa Giurisdizione ad insinuare nel giorno 28 dicembre p. v. nel locale di questo Giudizio tra le ore 9 del mattino alle tre pom., le loro pretese sotto le avvertenze, e con le comminatorie portate dai par. 812, 814.

Si pubblichi come di metodo.

L' I. R. Pretore
DOLFIN
Dall' I. R. Pretura di Barbarano,
Li 24 novembre 1854.
Franceschi.

N. 8573. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso porta a pubblica notizia, che il giorno 8 gennaio 1847 è morto in Lancenigo Carlo Robert del fu Nicolò, era suddito francese, abbandonando degli stabili in questa Provincia, senza testamento.

Essendo ignoto se, e quali persone abbiano diritti ereditarii sui detti beni, avendosi unicamente tracciato, esistere a Thiaucourt (Meurthe) certa Maddalena-Gabriella Robert, di lui sorella, ed a Luxevil (Hault Saone) tre nipoti dello stesso, ex fratre, una di nome Paolina; si citano tutti coloro, che intendessero di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto, che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore il sig. Giacomo avv. D.r Giacoboli, sarà ventilata in concorso di coloro. che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità, che non venisse adita, e l'eredità intera nel caso, che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 1.° dicembre 1854.
Munari, D. d' ord.

N. 7032. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel 29 agosto 1854 morì a Villafora senza testamento Antonio Ferracin fu Giovanni, lasciando tre figli Lorenzo, Zeccaria e Caterina.

Essendo ignoto ove dimori Zaccaria Ferracin lo si eccita a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, mentre in caso diverso si ventilerà l' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore Lorenzo Ferracin a lui deputato.

Il R. Pretore
MORETTI.
Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 24 novembre 1854.

N. 21942. 2.a pubbl.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto, esser morta in Padova senza testamento nell' 11 ottobre 1852, Maria Antonia Vanzetti furono Pietro e Caterina Pisoni.

Constando della esistenza in Londra di una figlia di nome Ester Maria Vanzetti la quale avrebbe diritto con altri nipoti e pronipoti noti di compartecipare ad una tale eredità, viene diffidata ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto a questo Giudizio di ventilazione, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, mentre in contrario si procederà alla liquidazione dell' eredità in concorso dei soli eredi insinuatisi, e del curatore avvocato D.r Leali ad essa deputato.

Si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 22 novembre 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
PODESTA'
Carnio, Agg.

N. 5653. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che sopra istanza del D.r Paolo Callegari di Venezia, coll' avv. Paganini, in confronto di Vincenzo Benvegnù del fu Apollonio di Agordo, furono accordati tre esperimenti d' asta del sottodescritto immobile da tenersi nelli giorni 8, 15 e 29 gennaio 1855, dalle ore 10 ant. alle 2 pom, nella Sala di questa Pretura, da apposita Commissione, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento lo stabile non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire il credito inscritto.

II. Nessun aspirante sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di a. l. 300, da trattenersi a cauzione dell' adempimento degl' obblighi d' asta, ed esente da questo l' esecutante.

III. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi metà all'atto della delibera, e metà entro un' anno, coll' interesse del 5 per 0/0 salve le ipoteche a favore dell' istante, il quale potrà anche senza questo versamento levare lo stabile in isconto del suo credito.

Descrizione dello stabile.

In Agordo, in contrada dei Beccheri, al civ. n. 183, una casa con corte ed orto, tra confini a mattina, parte eredi Mattei Battista, e parte Teatro, mezzodì Pinon Lucano, e Pilonet Giuseppina, ponente strada pubblica, e settentrione strada suddetta dei Beccheri, inscritta al censo ai nn. di mappa 176, 177 e 210, colla superficie in totale di pert. — : 33, colla rendita complessiva di a. l. 57 : 49, e stimato il tutto a. l. 7231 : 54.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, sulla piazza d' Agordo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
DE POL.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 19 novembre 1854.
De Biasi, Agg.

N. 22463. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto alle nobili Elisa e Giulia di Angelo Revedin essere stata presentata a questo Tribunale da Gio. Batt. Maura del fu Francesco coll' avv. Marzollo un' istanza nel giorno 29 corr. al n. 22463, contro di esse in punto di prenotazione sopra stabili di loro ragione siti in questa Città per a. l. 300 importare di Cambiale 5 marzo 1853.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delle suddette nobb. Elisa e Giulia Revedin è stato nominato ad esse l' avvocato Brenzoni in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l' affare possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 29 novembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 21813. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura urbana di Vicenza rende noto, all' assente d' ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino, Distretto di Valdagno, che nel 26 agosto p. p. n. 15851, venne presentata al suo confronto dall' eredità giacente del fu Angelo De Marchi di Vicenza rappresentata dall' amministratrice nob. Maria Dal Gorgo De Marchi una petizione per pagamento di a. l. 729 . 14, da effettuarsi in Vicenza, importo rate interessi scadute a tutto 27 febbraio 1854, sul capitale di cui l'istromento 27 febbraio 1847, n. 1450, e delle spese, e che in seguito all' odierna istanza pari data e numero venne questa intimata all' Avv. D.r Giovanni Battista Fusinati, che gli fu destinato in curatore, per la risposta da prodursi entro 90 giorni sulla petizione suindicata. Si diffida pertanto esso assente di comunicare al curatore in tempo tutte le prove alle quali volesse appoggiare la sua difesa, od altrimenti nominare un' altro procuratore, e notiziarlo a questa Pretura, poichè altrimenti l'eletto curatore lo rappresentera a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura urbana di Vicenza,
Li 17 novembre 1854.
Il Cons. Dirig.
MURANI.

N. 5269. 2.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Agordo notifica col presente Editto all' assente Antonio di Pietro Soppelsa di Rif, che Maddalena Soppelsa De Biasio di Rif, presentò il 27 luglio 1854 sotto n. 3707, la petizione contro di esso Antonio Soppelsa in punto di pagamento di a. l. 1090 : 80, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli si deputò nella lite a di lui pericolo e spese questo avv. D.r De Prà in curatore, essendosi fissato il giorno 12 gennaio 1855, pel contradditorio sotto le avvertenze dei par. 20, 25 del Giud. Reg.

Si eccita quindi esso Antonio Soppelsa a comparire in tempo personalmente ovvero di far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
DE POL.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 28 ottobre 1854.
De Biasi, Agg.

N. 280. 2.a pubbl.

Provincia di Treviso
Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga

AVVISO.

Nel giorno 30 dicembre p. v. alle ore 10 ant., nel solito locale d'Ufficio, si terrà la seconda ordinaria adunanza degl'interessati affine di discutere e deliberare sugli oggetti indicati qui sotto.

Ciascun interessato è invitato ad intervenirvi; ritenuto che in caso d'impedimento potrà farsi rappresentare da apposito procuratore munito di regolare mandato, e che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo provinciale, nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I. Approvazione del conto consuntivo 1853 delle due amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Nomina di due Revisori dei conti consuntivo 1854 e preventivo 1855 delle dette amministrazioni.

III. Approvazione del sussidio di a. l. 130 alla famiglia del cessato Cancellista Boer per l' anno 1855, giusta la deliberazione consorziale del 12 dicembre 1853.

IV. Approvazione di compenso alla ditta nob. Manoiesso-Ferro, dietro regolare perizia e retta in seguito della deliberazione 16 ottobre prossimo passato.

V. Concessione di piccola estrazione d' acqua a favore del sig. Francesco Fantario in Campagna, dietro nuovo rapporto tecnico in seguito della deliberazione 16 ottobre pross. passato.

VI. Approvazione di straordinarii compensi alle ditte Marcantonio Carnielli di Campagna ed Andrea Bisson di Grassaga, per danni sofferti durante gli escavi del corrente anno.

VII. Approvazione della finale liquidazione dei conti del defunto Esattore consorziale Giuseppe Zaniol, eseguita dall' incaricato contabile sig. Gio. Battista D.r Faccioli.

Oderzo, 28 novembre 1854.
I Presidenti
ALESSANDRO WIEL
sostituto Cav. Wiel.
SEBASTIANO, MULETTI.
sostituto co. Giustinian.
Il Cancellista
F. Wten.

N. 4657 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto 3 corrente n. 14174, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giuseppina Bertoldo vedova Soldà di Grancona, e che le venne da questo Giudizio nominato in curatore Angelo Schenato di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Barbarano,
Li 17 novembre 1854.
Il R. Pretore
DOLFIN.

N. 4658. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 3 corrente n. 13992, ha interdetto per prodigalità dall'amministrazione delle proprie sostanze, Angela Passuello fu Bortolo di Villaga e che da questa Pretura le fu deputato in curatore Stefano Tognetti di lui marito.

Dall' I. R. Pretura di Barbarano,
Li 17 novembre 1854.
L' I. R. Pretore
DOLFIN.

Supplimento

Maestri comunali d

Trieste Morando
Sonda Antonio d
Car..aro Pietro
Serena Francesco
Rossi d. Luigi
Polo Felice
Zardo Matteo
Todesco Angelo
Razzolini Pietro
Nevodini Jobbe
Berti Antonio
Marin Pietro
Furlani Luigi
Favretto Luigi
Basso Pier Antonio
Furlani Eugenio
Meduna Francesco
Lorenzoni Andrea
Franvosi Gio. Batt
Toson d. Domenico
Bellincanta Zeffirin
Favero Carlo
Polo Pietro
Serraglia Pasquale

del Distretto

Alberton Andrea
Simeoni Luigi
Zopei Valentino
Campagnolo Angel
Guccherle Frances
Danieli Girolamo
Murer Girolamo
Peranzon Pietro
Serena Domenico
Varizzi Ermenegi
Masarotto Giovan
Stecca Adriano
Simionato Antonio
Pozzobon Eugenio
Badesco Giuseppe
Marconi Giuseppe
Cecchetto Antonio
Gazzola Tommaso

Maestri comunal

Distr

Pisan Vineenzo
Bedendo Paolo
Gennaro Girolam
Marinelli Antonio
Zanforlin Antonio
Riberto Bernardo
Mantovani Fortun
Goltura Domenic
Zampieri Giusep
Piacentini Carlo
Massarente Sante
Andrioli Felice
Pozzato Luigi
Borile Valentino
Bruciaferro Lore
Luise Vincenzo
Deserò Francesc
Petris Pietro
Marcati Carlo
Barbiroli Luigi
Sardonati Giulio
Ferrari Giusepp

Dist

Pauluzzi Angelo
Pagan Carlotta
Bellemo d. Don
Zanneilato Ange
Maccapani Tom
Zegato Giovann
Baldini Domeni
Tarozzo Melchi
Picello Pietro

Distre

Bosio Marco
Zeffirino Belluc
Soldà d. Placid
Barioni Davide
De Mori Franc
Siciliani Giacint
Fenzi Giuseppe
Marcomin Fede
Turolla Antonio
Magosso Pietro
Palaoro Domer
Ponzilaqua Gio
Masiero Antoni

Di

Ferrighi Anton
Avanzi Luigi
Tonini Luigi

PROSPETTO XLVII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Maestri comunali del Distretto di Asolo.

		fiorini
Trieste Morando	R. ispettore	200
Sonda Antonio	direttore e maestro	20
Carraro Pietro	maestro	20
Serena Francesco	»	20
Rossi d. Luigi	catechista	20
Polo Felice	bidello	20
Zardo Matteo	maestro	20
Todesco Angelo	»	20
Razzolini Pietro	»	20
Nevodini Jobbe	»	20
Berti Antonio	»	20
Marin Pietro	»	20
Furlani Luigi	»	20
Favretto Luigi	»	20
Basso Pier Antonio	»	20
Furlani Eugenio	»	20
Meduna Francesco	»	20
Lorenzoni Andrea	»	20
Franvosi Gio. Battista	»	20
Toson d. Domenico	»	100
Bellincanta Zeffirino	»	20
Favero Carlo	»	20
Polo Pietro	»	20
Serraglia Pasquale	»	20

del Distretto di Castelfranco.

Alberton Andrea	maestro	20
Simeoni Luigi	»	20
Zopei Valentino	»	20
Campagnolo Angelo	»	20
Guccherle Francesco	»	20
Danieli Girolamo	»	20
Murer Girolamo	»	20
Peranzon Pietro	»	20
Serena Domenico	»	20
Varizzi Ermenegildo	»	20
Masarotto Giovanni	»	20
Stecca Adriano	»	20
Simionato Antonio	»	20
Pozzobon Eugenio	»	20
Badesco Giuseppe	»	20
Marconi Giuseppe	»	20
Cecchetto Antonio	»	20
Gazzola Tommaso	»	20

Maestri comunali della prov. di Rovigo.

Distretto di Rovigo.

Pisan Vincenzo	maestro	40
Bedendo Paolo	assistente	20
Gennaro Girolamo	maestro	20
Marinelli Antonio	»	20
Zanforlin Antonio	»	20
Riberto Bernardo	»	20
Mantovani Fortunato	»	20
Goltura Domenico	»	20
Zampieri Giuseppe	»	20
Piacentini Carlo	»	20
Massarente Sante	»	20
Andrioli Felice	»	20
Pozzato Luigi	»	20
Borile Valentino	»	20
Bruciaferro Lorenzo	»	20
Luise Vincenzo	»	20
Deserò Francesco	»	20
Petris Pietro	»	20
Marcati Carlo	»	20
Barbiroli Luigi	maestro privato	40
Sardonati Giulio	»	20
Ferrari Giuseppe	»	20

Distretto di Adria.

Pauluzzi Angelo Maria	ispettore	20
Pagan Carlotta	maestra comunale	20
Bellemo d. Domenico	maestro	20
Zanneilato Angelo	»	20
Maccapani Tommaso	»	20
Zegato Giovanni	»	20
Baldini Domenico	»	20
Tarozzo Melchiore	»	20
Picello Pietro	»	20

Distretto di Lendinara.

Bosio Marco	ispettore scolastico	40
Zeffirino Bellucco	maestro	20
Soldà d. Placido	»	20
Barioni Davide	»	20
De Mori Francesco	»	20
Siciliani Giacinto	»	20
Fenzi Giuseppe	»	40
Marcomin Federico	»	20
Turolla Antonio	»	20
Magosso Pietro	»	20
Palaoro Domenica	maestra	20
Ponzilaqua Giovanni	maestro privato	20
Masiero Antonia	maestra privata	20

Distretto di Badia.

Ferrighi Antonio	ispettore scolastico	50
Avanzi Luigi	maestro	20
Tonini Luigi	»	20

		fiorini
Brazzolatto Gio. Battista	maestro	20
Marzari Francesco	»	20
Verzola Eugenio	»	20
Masetti Ippolito	»	20
Zerbinati Gaetano	»	20
Secchi Girolamo	»	20
Ravazzoli Giacomo	»	20
Granato Alvise	»	20
Bellondini Antonio	»	20
Diani Angelo	»	20
Baratto Paolo	»	20
Turolla Tardinelli Dorina	maestra privata	20
Azzi Chiara	»	20
Panfili Bonato Elisa	»	20

Distretto di Massa.

Poltronieri Filippo	R. ispettore	50
Begossi Alfonso	maestro	20

Distretto di Occhiobello.

Fante Giovanni	R. ispettore	30
Modonesi Nicola	maestro	30
Cazzoli Dionisio	»	20
Zanatelli Fortunato	»	20
Tossinari Angelo	»	20
Resemini Marco	»	20
Macchiutti Gaspare	»	30
Toselli Enrico	»	20
Bregola Giuseppe	»	20
Amolari Carlo	»	20
Masola Vincenzo	»	20
Novi Angelo	»	20
Maccari Carlo	»	20
Tieghi Luigi	»	20

Distretto di Polesella.

Gasparini Andrea	maestro	20
Depaoli Giosuè	»	20
Baseggio Felicita	maestra	20
Vanetti Gaetano	maestro	20
Scabbia Antonio	»	20
Folchini Temistocle	»	20
Ferrarese Alessandro	»	20
Biscioni Gaetano	»	20
Cecchetti Vincenzo	»	20
Osti Angelo	»	20
Nicoli Gio. Battista	»	20

Distretto di Ariano

Ferrarese d. Giuseppe	direttore	40
Schiavi Alessandro	maestro	20
Marini D. dirett. della scuola di Corbola		20
Torza Sante	maestro	25

Maestri comunali della prov. di Belluno.

Distretto di Belluno.

Ballis Nicolò	ispettore	20
Grupinelli Emilio	maestro	20
Sartori Antonio	»	20
Rasenteri Evangelisaa	»	20
Menelli Angelo	»	20
Marcer Francesco	»	20
Sartori Giuseppe	»	20
Colle Dal Tura Francesca	maestra	20
Zen de Castello Bianca	»	20

Distretto di Longarone.

Marinello d. Angelo	R. ispettore	40
De Bona Ignazio	maestro	20
Tolotti Valentino	»	60
Bergamasco Augusta	maestra	20
Conedera d. Francesco	maestro	20
Lazzaris d. Gio. Battista	»	40
Colussi Vincenzo	»	20

Distretto di Pieve di Cadore.

Strassei Mariano	maestro	20
Zanetti Simeone	»	20

Distretto di Auronzo.

Zanetti d. G. Battista	R. ispettore	70
Ribuli d. Valentino	maestro	20
Pais Andrea	»	20
Lovarini Giovanni	»	20
Zardus Larice Giustina	maestra	20
Zardus d. Gio. Antonio direttore catechista del Comelico superiore		50
Osta Giovanni	maestro	20
Zambelli Felicita	maestra	20
Zannantoni d. G. Battista direttore in Camelico inferiore		20
Bettini d. Agostino	catechista	20
D' Ambros Gioseffa	maestra	20
Bernardini d. Osvaldo	parroco direttore	100
Da Sacco d. Giovanni	catechista	40
Zandonella d. Valentino		20
Martini d. Matteo	parroco direttore	60
Zanetti Lorenzo Maria	maestro	20

		fiorini
Da Ru d. Dionisio	parroco direttore	80
Comis d. Pietro	catechista	20
De Nicolò Giacomo	assistente	20
Martini Tommaso	»	20
Barbaria d. Gio. Maria	parroco dirett.	60

Distretto di Agordo.

Fullini nob. Alessandro	R. ispettore	50
Fontanive Giusto	maestro	15
Rossi Gio. Battista	assistente	20

Distretto di Feltre.

Rossi Antonio	maestro	20
Menegoz Francesco	»	20
Celli Fioravante	»	20
Tallandini Gio. Battista	»	20
Busatti Antonio	»	20
Forcellini Antonio	»	20
Zulet Domenico	»	20
Dalle Mulle Nicolò	»	20

Distretto di Fonzaso

De Boni Giovanni	R. ispettore	50
Fiummazzo Odilone	maestro	20
Bellotto Urbano	»	20
Fantin Michiele	»	20
Tavarner Fortunato	»	20
Scalet Innocente	»	20
Poletti Fioravante	»	20
Antoniol Angelo	»	20
Dalla Val Pietro	»	20
Slongo Florido	»	20

Scuole Elementari minori Comunali della Provincia di Belluno.

Distretto di Belluno.

Busatti Benvenuto	maestro di Trichiana	20

Distretto di Feltre.

Cimolato Domenico	maestro di Vas	20
Ongaro Isaia	» di Vellai	20

Distretto di Auronzo.

Zambelli Gabriele	maestro in Candide	20
Zannantoni Daniele	» di Dosoledo	20
Festini Valentino	assist. in Casamazzagno	20
Martini Marianna	maestra in Dosoledo	20
Bernardi don Bartolommeo	assistente	20

Scuole Element. minori private in Venezia.

Facco Francesco	maestro	20
Molena Gaetano	»	40
Gramolin Anna	maestra	20
Cavallini Andrea	maestro	20
Gasperotti Antonio	»	20
Betton Domenica	maestra	20
Bortoluzzi Margherita	»	20
Baldanello Giovanni	maestro	20
Zambelli Angela	maestra	20
Saccomani Maria	»	20
Olivo Maddalena	»	20
Avogadro Catterina	»	20
Giunta Catterina	»	20
Giunta Luigia	»	20
Lorigiola Teresa	»	20
Antunovich d. Luca	»	60
Alvisi Pietro	»	40
Benedetti Pietro	»	20
Reynold Etelredo	»	200
De Santa Regina	maestra	20
Bertoja Luigia	»	20
Bernardi Giovanni	maestro	20
Ferrato Isabella ed Angela Ferrato	maestre	20
Cerze Teresa	»	20
Signori Gio. Battista	maestro	20
Canuti Zenobia	maestra	20
Tomasetti Andrea	maestro	20
Agazzi Adelaide	maestra	20
Bressan Anna	»	20
Perosini Girolamo	maestro	20
Maggiotto Carlotta	maestra	20
Piermartini Angela	»	20
Vendramelli Catterina	»	20
Masèhek Antonietta	»	20
Contro Angelo	maestro	20
Pasini Francesco	»	20
Voltolina Adamo	»	20
Bianchi Giovanni	»	20
Osboli Andrianna	maestra	20
Nen Carlotta	»	20
Gobbo Pietro	maestro	20
Vianello Innocente	»	20
Proto Pietro	»	20
Tirelli Antonio	»	20
Fontanella Carlotta	maestra	20
Costantini Virginia	maestra	20
Petropoli Marianna	»	20
Randegger Giuseppe	maestro	40

		fiorini
Pontini Vincenzo	maestro	20
Rosson Francesco	»	20
Ravà Moisè	»	20
Corrà Francesco	»	20
Fanello Bartolommeo	»	20
Abolafio Moisè	»	20
Olper Gioacchino	»	40
Sciarra Giovanni	»	20
Masotti Ferdinando	»	20

Scuole Comunali Elementari minori nei Distretto di Mestre.

Dall' Acqua Vinc.	maestro in Zellarino	20
Tasca Antonia	maestra privata di Mestre	20

nel Distretto di Chioggia.

Bonaldo Francesco	ispettore distrett.	100
Carraro Angelo	maestro	20
Coja Agostino	»	20
Marella d. Nicola	»	20
Giordani Elena	maestra	20
Bello don Gregorio	canonico e maestro privato	50
Padoan don Antonio	maestro priv.	20
Tiozzo d. Giuseppe	»	50

nel Distretto di Mirano.

De Gobbis d. Francesco	ispet. distret.	20
Favero Luigi	maestro	20
Alberti Camillo	»	20
Luise Lorenzo	»	20
Minio Gio. Battista	»	20
Pinton Giovanni	»	20
Grezio Domenico	»	20
Muffato Angelo	»	20
Checchini Giuseppe	»	20
Bortolazzi Gio. Batt.	»	20
Scattolin Giacinto	»	20
Scotton Carlo	»	20
Pescetto Giuseppe	»	20
Bonaventura Matteo	»	20

nel Distretto di S. Donà.

Pagnosin Ferdinando	ispet. distret.	100
Pasqualini Luigi	maestro di Ceggia e Grisolera	40
Dasiol don Lorenzo	maestro	50
Fiumicello Francesco	»	20
Rossi Sebastiano	»	20
Perisinotti Paolo	»	20
Gardin Orsola	maestra	20

Scuole Elementari minori Comunali nella Provincia di Verona.

Distretto di Verona al Monte.

Andreoli P. Gio.	ispett. distrett.	100
Lonardoni Domenico	maest. suppl.	20
Nottegar Pietro	»	20
Leso Bartolomeo	»	20
Pellegrini Valentino	»	20
Gaspari Luigi	maestro	20
Tacchella don Domenico	»	20
Beccherle Antonio	maestro privato	20

Distretto di Villafranca.

Zecchinato don Giacomo parroco	ispettore delle Scuole	100
Arduini don Giuseppe	maestro	50
Massagrande d. Andrea	maestro pens.	20
Guattacini Giuseppe	maestro comun.	20
Serpelloni Luigi	»	20
Franchini Bortolo	»	50
Perini don Giovanni	»	20
Gambini Giacomo	»	20
Massagrande Bernardo	»	20
Rizzotti don Luigi	» supplente	20
Merici don Giovanni	» comunale	20
Ferrari don Domenico	» supplente	20
Zuccoli Benedetto	»	20
Fagiuoli Vincenzo	»	20
Brunetto Giacomo	» privato	20
Andreoli Francesco	» »	20

Distretto d' Isola della Scala

Bianchini don Luigi	ispett. distrett.	100
Zendrini Giuseppe	maestro	50
Fontana Silvia	maestra	20
Brutti don Domenico	maestro	20
Bettini don Giovanni	»	20
Nitrini don Pietro	»	20
Poli Pietro	»	20
Nalini Clemente	»	20
Arduini Luigia	maestra	50
Podovani Carlo	maestro	20
Mantoanelli don Angelo	»	20
Pasti d. Michiel Angelo	»	20
Onestinghel Gio.	»	20
Squarzieri Luigi	»	50
Foggini Cesare	»	20

		fiorini
Donà Giovanni	maestro privato	20
Ravagnani Gaetano	»	40

Distretto di Sanguinetto.

Novelli don Giuseppe	ispett. distrett.	50
Falamischia Demetrio	maestro	20
Nascimbeni Maria	maestra	20
Accordi Pietro	maestro	20
Menini pre Sperandio	»	50
Gozzi Francesco	»	20
Arduini Ferdinando	»	20
Signoretti pre Federico	»	50
Soave Gaetano	»	20
Marcantoni Pietro	»	20
Bevilacqua Antonio	maestro	20
Tonolli don Antonio	»	20
Menini Antonio	»	20
Viani Giuseppe	»	20

Distretto di Legnago

Castellani don Luigi	ispett. distrett.	50
Sandrini Cornelio	maestro	20
Marcolongo Michiele	»	20
Danieli Gio. Batt.	»	20
Zennaro Felice	»	20
Lorenzi Pietro	»	20
Casalini Luigi	»	20
De Togni Gregorio	»	20
Zennaro Giovanni	»	20
Rigobello Michiele	»	20
Foscalle Giuseppe	»	20
Malini Gaetano	»	20
Ziciani Eugenio	»	20

Distretto di Cologna.

Tonelli Giovanna	maestro suppl.	20
Bertaso Costantino	maestro	20
Tonegato Domenico	»	20
Tolio Isidoro	»	20
Fontana Paolo	»	20
Morelli pre Lodovico	»	20
Gellaini Antonio	»	20
Rutilio Pietro	»	20
Cavazzoni Giovanni	»	20
Pasquali pre Pietro	»	20
Cortella Leone	»	20
Bressan pre Antonio	»	20
Anibaletto Francesco	maestro priv.	20
De-Rol Anna	maestra priv.	20

Distretto di Tregnago.

Maroi pre Marco	maestro	30
Ton don Giuseppe	»	20
Ridolfi Gio. Batt.	»	20
Piazzola pre Luigi	»	20
Salgari P. Antonio	»	20
Gugole pre Giuseppe	»	20
Policante pre Luigi	»	20
Bonomo Francesco	»	20
Mezzari Giuseppe	»	20
Scudelari pre Luigi	»	20

Distretto di S. Pietro Incariano.

Turelli pre Gio. Batt.	ispett. distrett.	100
Fraccarolli Gio. Batt.	maestro	20
Rizzi pre Luigi	assistente	20
Grigoli pre Alessandro	maestro	20
Lavarini pre Matteo	supplente	20
Ferrari pre Gregorio	maestro	20
Lonardi pre Francesco	maestro	20
Vallicella Filippo	»	20

Distretto di Caprino.

Cavatoni Aangelo	ispettore scolastico	50

Distretto di Bardolino.

Nuvoloni Maddalena	maestra	20
Brentegani Bernardo	maestro	20
Pizzini Luigi	»	20
Seghetti don Bortolo	»	20
Bazzica don Domenico	» e parroco	20
Mafini Sebastiano	»	20
Pizzini Domenico	»	20
Consolini don Carlo	»	20
Maccini don Giulio	»	20
Chiucarini Sebastiano	»	20
Perini don Gaetano	»	20
Teroi Carolina	maestra	20
Zamboni don Carlo	maestro	20
Montresor don Francesco	»	20
Giuso don Pietro	»	25

I. R. Tribunale Provinciale e I. R. Pretura di Treviso.

Eccheli co. Bartolommeo	presidente	2000
Cambruzzi dott. Vincenzo	consigliere	360
De Manfroni dott. Riccardo	»	360
Bareggia dott. Gio. Battista	»	320
Anselmi nob. dott. Girolamo	»	320

		fiorini
Celotti Luigi	consigliere	320
Silvestri dott. Carlo	»	280
Caldonazzo Aurelio	segretario	240
Bassi dott. Sebastiano	aggiunto	50
Boxich cav. Raimondo	»	50
Coletti Giovanni	»	70
Montalban nob. Silvestro	»	140
Poma dott. Giusto	ascoltante	20
Valsecchi dott. Luigi	»	40
Piccinali Luigi	»	40
Scotti d. Vincenzo	»	100
Menussardi Bonaventura	»	40
Fuppa Gio. Battista	»	50
Menin Alessandro	»	40
Groppo Bernardo	»	40
Munari Gio. Eugenio direttore degli ufficii d' ordine		150
Caneva Luigi	aggiunto	40
Specher dott. Bartolommeo	ufficiale	120
Viatto Cristoforo	»	20
Mazzocchi Giovanni	»	60
Meneghetti Bartolomeo	»	50
Pescarolo Enrico	»	40
Nardoni Antonio	accessista	40
Valenti Luigi	»	50
Favreti Luigi	»	50
Rubelli Girolamo	»	20
Cosma Giovanni	cursore	40
Sturm Cristoforo	»	40
Cominotti Gio. Battista	»	40
Fabris Giovanni	»	40
Isotti Carlo	»	40
Locatelli Pietro	»	40
Pozzobon Andrea	inserviente	20
Bolzan Giovanni	spazzino	40
Fabris Antonio	»	20
Cassan Macario	custode carcerario	20
Wurbs Filippo	vice custode	20
Battaggia Francesco	secondino	20
Ieckel Angelo	»	20
Ferrarin Francesco	»	20
Fabris Stefano	»	20
Roggia Vincenzo	»	20
Spegazzini d. Giuseppe	cappell. giudiz.	40

I. R. Pretura di Valdobbiadene.

Borsaro Domenico	pretore	400
Cardin Fontana Luigi	aggiunto	150
Baldini Gio. Battista	cancellista	100
Pivetta Antonio	»	100
Vanzini Eugenio	cursore	50
De Gasparin Gio. Battista	assist. carc.	20

I. R. Pretura di Motta.

Dal Sasso Angelo	aggiunto	400
Venturini Giulio	cancellista	50
Beltrame Nicola	»	40
Capparozzo Francesco	cursore	50
Barbisan Natale	assistente carcerario	20

I. R. Pretura di Serravalle.

Ton Luigi	pretore	300
Sartorelli Giulio Francesco	aggiunto	120
Piazza Antonio	cancellista	100
Sanson Francesco	»	100
Cazzolla Gio. Battista	custode carcerario	40
Pandin Antonia ved. Piecin	pens.	20

I. R. Pretura di Ceneda.

Costantini Sante	pretore	400
Rossi Ferdinando	aggiunto	100
Fabris Marco	cancellista	50
Cupilli Luigi	»	40
Mantovani Giacomo	cursore	50
Ippoliti Giuseppe	»	20

I. R. Pretura di Oderzo.

De-Martini nob. dott. Andrea	consigliere pretore	240
Durazzo nob. Ferdinando	ascoltante	40
Angeli Bartolommeo	cancellista	100
Bombardella Gio. Battista	»	80
Zanetti Filippo	cursore	50
Federici nob. Daniele	»	50
Zancanari Beniamino	custode carcer.	50

I. R. Pretura di Asolo.

Lanfranchi Giacinto	pretore	240
Guarienti nob. Francesco	aggiunto	120
Ferro Antonio	cancellista	60
Marigotti Antonio	»	100
Fietta Girolamo	alunno	20
Gobessi Giovanni	cursore	120
Zampalli Valentino	»	40
Dainese Giuseppe	carceriere	40
Antonelli Lorenzo	diurnista	20
Sanfermo Marco	»	20
Forabosco Antonio	»	20
Pasquale Sebastiano	diurnista assistente carceriere	20

I. R. Pretura di Castelfranco.

De-Martini nob. Marco	consig. pretore	240
Bortolan Giovanni	aggiunto	40
Agostinelli Francesco	cancellista	20
Magrini Gio. Batt.	»	20
Pulieri Cornelio	cursore	20
Bonati Antonio	»	20
Serottner Antonio	custode carceriere	20

I. R. Pretura di Biadene.

Melati Silvestro	pretore	200
Romano Pietro	aggiunto	120
Cristofoli Giuseppe	»	100
Lugli Cipriano	cancellista	50
Lavezzi Nicolò	»	40
Zanchi Marco	»	40
Visentini Antonio	»	20

		fiorini
Galanti Bortolo	cursore	40
Biadene Domenico	»	40
Da-Venezia Cristoforo	carceriere	20
Visentini Francesco	assistente carc.	20

I. R. Pretura di Conegliano.

Balbi nob. Federico	pretore	280
Chiminelli Antonio	aggiunto	120
Rocca Luigi	»	300
Vassellari Giuseppe	cancellista	50
De Paoli Luigi	»	50
Arrigoni Paolo	cursore	50
Luciani Giuseppe	»	50
Pauluci Gio. Maria	carceriere	20
Rosetto Giuseppe	assistente	20

I. R. Conservazione delle ipoteche in Treviso

Fantuzzi Luigi	conservatore	160
Bassanin Gio. Battista	aggiunto	40
Fontanotto Giacomo	scrittore	20
Piazza Nicolò	»	20
Bevilacqua Giuseppe	»	20
Bon Attilio	»	20
Pellarin Pietro	»	20
Bonazzon Giuseppe	diurnista	20
Manfredini Gio. Francesco	»	20
Fantuzzi Francesco	»	20
Piazza Carlo	»	20
Brotto Illuminato	»	20

I. R. Conservazione dell' Archivio Notarile in Treviso.

Reati Eugenio	vice conservatore	160
Schinelli Antonio	cancelliere	100
Antonini Antonio Maria	scrittore	40
Della-Savia Enrico	»	20
Zorzi Nicolò	inserviente	20

I. R. Impiegati pensionati del ramo giudiziario nella Provincia di Treviso.

Magrini Antonio	scrittore pretor.	50
Cassetti dott. Pietro	consigliere	100
Caruso Carlo	attuaro di tribunale	20
Tedeschi Luigi	scrittore pretoriale	20
Mondini Giulio	registrante di Trib.	60
Avogaro Giuseppe	custode carcerario	20
Vezzani Rosa	ved. di scritt. pretoriale	20
Voltolini Antonio	registrante di Trib.	40
Colonna Leandro	scrittore pretoriale	20
Canton Teresa	ved. di custode carcer.	20
Dall' Acqua Spineda Maria	ved. di attuaro pretoriale	20
Martignago dott. Girolamo	pretore	50
Frane Bortolo	cancellista pretoriale	100
Farolfi Andrea	cursore giudiziario	20
Contro Pietro	cursore	20
Guiotti Angela	ved. di cancell. pret.	20
Savon Anna	ved. di attuario di trib.	20
De-Mori Augusta	ved di pretore	50
Trieste Elisabetta	ved. di scritt. pret.	20
Zen Paolo	scrittore pretoriale	50
Fontana Luigi	»	20
Fomitan Elisabetta	ved. di scritt pret.	20
Angeli Francesco	consigliere	200
De-Castro Eufemia	ved. di segr. di trib.	20
Piazza Maddalena	ved. di scritt. pret.	20
Belcavello Domenica	»	20
Bollis Giuseppe	scritt. pretoriale	40
Barison Antonia	ved. di cursore giud	20
Rizzi Nicolò	registrante di trib.	40
Cornuda Catt.	ved. di prot. di consiglio	20
Bampo Pietro	speditore del tribunale	100
Pezzi Gio. Batt.	custode carcerario	40
Brescacini Teresa	ved. di presid. di trib.	120
Locatelli Alvise	scrittore di tribunale	20
Doro Regina	ved. di scrittore pret.	20
Rocchi Pasqua	»	20

I. R. Delegazione Provinciale di Rovigo.

Giustiniani Recanati co. Giacomo	I. R. delegato	1200
Pescarolo dott. Luigi	vice delegato	800
Gonzati Guido	commiss. delegatizio	180
Zorzi dott. Giacomo	relatore prov.	200
Flumiani Giacomo	ragionato »	600
Grassi Giuseppe	coadiutore »	200
Fabbris Carlo	I. Scrittore contab.	40
Moretti Gherardo	»	40
Tonolli dott. Luigi	medico provinciale	200
Allestich dott. Michiele	chirurgo »	100
Paoli nob. Giacomo	capo speditore	100
Rondina Gaetano	»	100
Maschio Gaetano	assistente di registr.	40
Baroni Francesco	canc. di II. classe	40
Dogiioni nob. Gir.	accessista di II. classe	40
Fabbiani Domenico	»	50
Pallatini Enrico	aggiunto di concetto	40
Tamboso Luigi	»	40
Ragazzoni Paolo	cursore	20
Sandonati Pietro	»	20
Carrara Bortolo	»	20

I. R. Ufficio Provinciale delle pubbliche Costruzioni di Padova.

Piva Marco	ingeg. praticante gratuito	40

Pensionati appartenenti all' I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Padova.

Guidotti Luigia	ved. ingeg. Corradini	20
Trifloni Taddea	orf. dell' ing. Trifloni	20
Menegazzi Angela	ved. Colombara	20
Brunazzo Angela	ved. Azzalin	20
Zabeo Vincenzo	ing. pensionato e come possidente	150
Giudice Teresa	ved. ing. Foscarini	100

Pensionati appartenenti all' I. R. Ufficio delle Pubbliche Costruzione nel II. Circondario di Este.

		fiorini
Capecchini Marco	ingegnere di Deleg.	60
Turri Angela nata Stocco, e Zangirolami Orsola nata Augusti		20
Bardellini Antonio	»	20
Crivellari Angela nata Menegazzi, e Baldon Maddalena nata Carraro		20
Alghisi Maria nata Tenan		20

Il R. Tribunale Provinciale di Vicenza.

Tournier cav. Gio. Giac. C. A.	presid.	3000
Marchesini cav. Bern.	cons. d' Appello	400
Borgo dott. Antonio	consigliere	400
Fanzago dott. Bonaventura	»	400
Bosio nob. Angelo	»	340
De Maurizio nob. Enrico	»	300
Brugnolo dott. Giovanni	»	300
Murani Gio. Andrea	»	300
Facci Negrato dott. Gaetano	»	300
Chinelli Giuseppe	»	300
Draghi dott. Luigi	»	300
Favaretti dott. Giacomo	segr. di cons.	220
Duse Masin dott. Giovanni	»	400
Visco dott. Ferd.	aggiunto giudiziario	140
Rizzi Melchiore	»	160
De Betta bar. Fr. Ottone	»	200
Ruggeri Demetrio	»	70
Volebele Domenico	»	100
Bertagnoni Antonio	»	100
Rosi Carlo	»	100
Gozzetti dott. Giuseppe	ascolt. con ad.	50
Broglia Bortolo	»	50
Silvestri Antonio	»	50
Trento Vittore	»	80
Manfroni nob. Felice	»	80
Ovio Costantino	»	60
Bassi dott. Antonio	»	80
Morseletto dott. Alessandro	»	80
Baroni Nicolò	»	80
Trevisan Raffaele	»	20
Fantuzzi Donato	dir. degli ufficii d' ord.	200
De Cattaneo nob. Giac.	aggiunto »	200
Allegri Gio. Battista	»	100
Arnaldi nob. Vincenzo	ufficiale	100
Vesolin Pietro	»	100
Pieriboni Gregorio	»	100
Marchiori Domenico	»	100
Falda Leopoldo	»	100
Cozza Domenico	»	100
Mattei Pietro	»	100
Bertani Giovanni	accessista	60
Vicentini Camillo	»	60
Marini Giovanni	»	60
Lorenzetti Gio. Battista	»	60
Gasparoni Domenico	cursore	60
Forte Gio. Gaetano	»	40
Vida Giuseppe	»	40
Tretti nob. Francesco	»	40
Borghi Pietro	»	60
Bohn Vincenzo	»	20
Crivellaro Patrizio	»	40
Sartori Giuseppe Giovanni	»	60
Fogolini Giuseppe	»	60
Vando Scipione	»	20
Cunerle Giuseppe	inserviente	100
Bellini Biaggio	»	20
Casarotto Giacomo	»	20
Zennaro Adamo	»	20
Valentini Vincenzo	»	20
Rottini Francesco	custode carcerario	80
Mantovani Vincenzo	secondino	20
Organo Innocente	»	20
Staidler Francesco	»	20
Sara Giovanni	»	40
Bevilacqua Giuseppe	»	20
De Biasi Domenico	»	40
Farinea Angelo	»	40
Olivieri Giovanni	»	20

I. R. Pretura in Bassano.

De Nordis Francesco	consig. pretore	400
Resegati Angelo	aggiunto	100
Ferrari Alessandro	»	200
Redolfi Gualfardo	»	200
Bianchi Gio. Battista	cancellista	80
Peroni Giuseppe	»	60
Barbieri Antonio	»	60
Ragusin Giovanni	»	40
Pavan Antonio	cursore	40
Bertanzoni Gaetano	»	40
Dalla Riva Giuseppe	»	40
Berretta Pietro	carceriere	20
Ramonato Gaetano	assistente	20

I. R. Pretura di Schio.

Colle dott. Giuseppe	pretore	500
Maccà Gaetano	aggiunto di I. classe	200
Pasini nob. Bernardino	aggiunto	100
Tonelli nob. Vettore	cancellista	50
Fabretti Gio. Francesco	»	50
Riboli Gerardo	»	50
Rubini Angelo	cursore	20
Molin Gio. Battista	»	20
Piccoli Giuseppe	custode delle carceri	20
Fanchin Giovanni	assistente alle carceri	20

I. R. Pretura di Marostica.

Scaramella Bernardino	pretore	200
Serra Claudio	aggiunto	50
Preidel Pasquale	cancellista	100
Grimani Leonardo	»	100
Freschi Giovanni	cursore	25
Astori Domenico	»	25
Michielato Luigi	custode	20

I. R. Pretura di Thiene.

Piccinali Angelo	pretore	260
Pisani Carlo	aggiunto	160

		fiorini
Ortelli Luigi	cancellista	100
Vecelli Cesare	»	60
Tallin Gaspare	alunno	40
Alessi Andrea	cursore	60
Faccioni Francesco	»	60
Trovatelli Lorenzo	custode	60
Dal Ferro Giuseppe	diurnista	40
Repossi Sereno	secondino diurnista	40

I. R. Pretura di Valdagno.

Martinelli Stefano	pretore	240
Tagliapietra Federico	aggiunto	60
Marchiori Domenico	cancellista	50
Testari Girolamo	»	50
Chiavellati Tommaso	cursore	30
Laita Giuseppe	»	30
Tremelloni Bortolo	custode carcerario	20

I. R. Pretura di Arzignano

Cita Pietro	pretore	300
Tedeschi dott. Settimo	aggiunto	100
Scotti Vincenzo	ascoltante in sussidio	100
Aldighieri Luigi	cancellista	70
Baldini Giuseppe	»	70
Cazzavillan Bortolo	cursore	50
Brussa Feliciano	»	50
Pigatto Orazio	carceriere	20

I. R. Pretura di Barbarano.

Dolfin nob. Giovanni	pretore	300
Gualdo nob. Nicolò	aggiunto	120
Chincarini Gio. Francesco	cancellista	100
Franceschi Gio. Battista	»	80
Traversi (de) Gualdinello Matteo	alunno	100
Dimel Leopoldo	cursore	100
Tambosso Domenico	assistente carcer.	60

I. R. Pretura di Lonigo.

Combi Bernardo	pretore	1000
Capra nob. Enrico	aggiunto	160
Piovene nob. Marc'Antonio	»	300
Cappellari Rodolfo	cancellista	100
Calogera Giovanni	»	100
Ghirardello Antonio	»	100
Rezzadore Sebastiano	cursore	100
Carraro Gio. Battista	»	100
Cozzi Giovanni	carceriere	80
Munegato Luigi	assistente	20

I. R. Pretura di Asiago.

Colbertaldo Bortolo	pretore	300
Groppa Luigi	aggiunto	100
Zamboni Costantino	pretore in quiescenza in sussidio	20
Stella Giacomo	cancellista	60
Costa Giovanni	»	50
Tonelli Gio. Battista	cursore	40
Stella Gio Battista	»	40
Cristofoletti Gio. Battista	carceriere	20

I. R. Conservazione dell' Archivio notarile in Vicenza.

Schöffmann dott. Aless.	viceconservatore	120
Tovaglia Francesco	cancelliere	100
Cristofoletti Luigi	scrittore	40
Bertoli Pietro	»	40
Baracchi Antonio	»	40
Prandina Girolamo	inserviente	20

I. R. Ufficio Ipotecario in Vicenza.

Verda Giuseppe	conservatore	120
Codazzi Gio. Battista	aggiunto	60
Valle Jacopo	commesso	20
Frigo Pietro	canc. scrittore	20
Sbicego Serafino	»	20
Ottaviani Antonio	diurnista	20
Cannetti Giuseppe	»	20
Bordini Paolo	»	20

I. R. Archivio Notarile di Bassano.

Vittorelli Giacomo	vice conservatore	120
Flumiani Giuseppe	scrittore	40
Serraglia Francesco	»	20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Bassano.

Simionati Giovanni	conservatore	160
Caffo Bartolammeo	aggiunto	60
Berti Giuseppe	commesso	40
Roberti Roberto	portiere	20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Schio.

Gaule Francesco	conservatore	100
Gramigna Natale	aggiunto	50
Giordani Giovanni	scrittore	20
Melchiori Antonio	»	40
Bonato Giuseppe	inserviente	20

Pensionati giudiziarii della provincia di Vicenza.

Groppa Gio. Battista custode delle carceri di Vicenza	40
Bortoletti Girolamo custode delle criminali	40
Condestauld Giuseppe attuaro al Tribunale di Vicenza	40
Mattiuzzi Elena ved. Gattinoni registrante al Tribunale di Vicenza	40
Poma Leopoldo orfano di Giuseppe carceriere pretoriale	20
Marcuzzi Gio. registrante al Tribunale	40
Gaule Catterina ved. Tisini Giuseppe scrittore al Tribunale	20
Caleffa Sante » »	20

	fiorini
Soldà Giustina ved. Roncati custode carcerario di Lonigo	20
Missitini Anna ved. Nonis ufficiale al Tribunale di Vicenza	20
Confortini Maria ved. Cannetti consigliere al Tribunale di Verona	80
Prevogna Maddalena ved. Martini cursore del Tribunale	20
Frischeherz Antonietta ved. Fabri direttore della Casa di forza in Padova	20
Guadagnin Teresa ved. Scarsellini segretario al Tribunale	20
Campesati Teresa ved. Monza scrittore al Tribunale	20
De Bellatt Amalia ved. Puecher giudice distrettuale di Cagliano	40
Merlo Maria ved. Schwinbacher protocollista di Consiglio al Tribunale	40
Conserotti Catterina ved. Echili cursore pretoriale	20
Bertini Giacomina ved. Zanotto custode carcerario	20
Perana Claudia ved. Fontana protocollista al Tribunale	20
Bevilacqua Maria Maddalena ved. Negri segretario al Trib. di Belluno	200
Genazzini Assunta ved. Rumor inserviente d' Appello	20
Gasparini Antonia ved. Volebele registrante al Tribunale	20
Lorenzoni Maria Teresa ved. Gardellin cursore al Tribunale	20
Valle Bernardo registrante al Trib.	200
Todeschini Paolina ved. Capra pretore a Bassano	100
Pradelli dott. Abbondio cons. al Trib.	100
Mello Teresa ved. Merlo Andrea custode carcerario a Mestre	20
Zapella Maria ved. Soster scrittore pretoriale in Arzignano	20
Saggiotti Anna ved. Lesine scrittore al Tribunale	20
Michieli Francesco scrittore pretoriale a Valdobbiadene	20
Socai Celeste ved. Brazzale Pietro scrittore pretoriale in Arzignano	20
Gasparini Bernardina ved. Guido cursore di Thiene	20
Sartori Catterina ved. Gallizj scrittore pretoriale di Thiene	20
Bressan Maria ved. Lugo custode carcerario a Cittadella	20
Carpaneda Anna ved. Maggiotti scrittore pretoriale in Ariano	20
Faggian Speranza ved. Nardi cursore di Arzignano	20
Sinico Teresa ved. Molon G. Batt. id.	20
Pasetto Margherita vedova Marangoni scrittore pretoriale di Valdagno	20
Rosa Giovanna ved. Freschi cursore pretoriale a Castelfranco	20
Marzotto Domenico scrittore pretoriale	20
Manea Anna ved. Vanni cust. carcer.	20
Leonardi Catterina ved. Santa Catterina custode carcerario di Schio	20
Zerbato Francesco Antonio cons. aul.	1000
Girolamis Margherita ved. Vescovi aggiunto pretoriale di Asiago	20
Monza Angelo speditore al Tribunale	200
Tassoni Vincenzo protocollista di Consiglio al Tribunale	100
Rossetto Antonio vice capo della casa di forza in Padova	20
Bizozero Luigi Presid. al Tribunale	1600
Roveretti Maria ved. Ballardi segretario al Tribunale	40
Capra nob. Luigi pretore a Piove	100
Gian Antonio consigliere al Tribunale	100
De Stefani Antonia ved. Pasinetti scrittore pretoriale a S. Donà	20

II. RR. Commissariati distrettuali.

Treviso.

Menin Nicolò	commissario	500
Franceschini Francesco	aggiunto	300
Cerù Antonio	scrittore	80
Pasetti Pietro	»	70
Metrovich Stefano	»	50

Oderzo.

Zaramella Luigi	commissario	800
Fostini Eugenio	aggiunto	600
Artusato Francesco	scrittore	80
Melchiori nob. Bartolameo	»	60

Conegliano.

Fabrizj Giuseppe	commissario	400
Mattiuzzi Giuseppe	aggiunto	60
Marson Giuseppe	scrittore	50
Vorano Antonio	»	40
Piovesana Francesco	diurnista	20
Da Re Leone	inserviente diurnista	20

Ceneda.

Zoldan Domenico	commissario	400
Ricci Girolamo	aggiunto	100
Cesana nob. Nicolò	scrittore	20
Sanson Gio. Battista	scrittore	50

Valdobbiadene.

Renaldini Severino	commissario	400
Cambruzzi Vittore	aggiunto	120
Di Collalto Vinciguerra	scrittore	100

Montebelluna.

Puntellati Guido Antonio	commissario	250
Manzoni Nicolò	aggiunto	120
Bordignon Quirino	scrittore	70
Dal Colle Lodovico	alunno di concetto	20
Gervasoni Giovanni	inserviente	20

MERCORDÌ 13 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 282.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *avviso della Luogotenenza. Gli attacchi del* Times *contro l'Austria. I. R. Istituto lombardo. Ateneo di Bassano.* — Notizie dell'Impero: *largizione sovrana. Onorificenza. Cessazione del cholera in Pavia. Ospite augusto in Trieste.* — Stato Pontificio; *premii di belle arti.* — R. di Sardegna; *udienza sovrana. Progetto di legge su' conventi. Orologio elettro-magnetico* — Imp. Russo; *toglimento dello stato d'assedio. L'Imperatrice. Condizione degli assedianti in Crimea. Strettezze economiche dell'Impero. Abiti de' soldati. Situazione di Sebastopoli. Menzikoff, Orloff e Nesselrode. Un prode. Il campo d'armi dell'Asia. Mosse delle guardie. Il corpo di Paniutin.* — Imp. Ott.; *commercio di transito.* — Inghilterra; *rapporti su Petropawlosk. Colletta. Rinforzi all'esercito. Il Ministero. Quiete in Grecia.* — Spagna; *sessione delle Cortes del 30.* — Francia; *dispacci pel mar Nero. Ministero di polizia; sistema municipale; reclutamento: nuove leggi. Berryer. Il trattato del 2 dicembre. Rinforzi e provvedimenti all'esercito. Il gen. Bosquet.* — Svizzera; *pratiche con l'Austria* — Germania; *presa di possesso di Jahde.* — Danimarca; *dimissione del Ministero.* — America; *amnistia a' Francesi nel Messico.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 13 dicembre.

N. 32282

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

AVVISO.

Ad emenda di alcune inesattezze di stampa, avvenute nella Notificazione 21 novembre p. p. N. 30556, portante la Tariffa del dazio consumo esigibile nei Comuni murati,

Si rende noto:

che alla voce 2 *b*, fra le parole *Cipria volatiglia*, devesi interporre una virgola;

e parimenti alla voce 9, fra le parole *murati pesati*;

ed alla voce 37, fra le parole *formaggi stracchini.*

Venezia, 5 dicembre 1854.

L'I. R. segretario CICOGNA.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 dicembre

Togliamo dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* il seguente carteggio di Parigi, in data del 4 dicembre corrente:

Il giornale inglese il *Times* prorompe da qualche tempo in attacchi violenti contro l'Austria, che non sembrano al Governo francese, nè giusti nè adatti e che, invece di giovare, non possono che nuocere alla causa, che il *Times* difende con tanto calore ed ingegno. Non bisogna dimenticare essere difficile assai la posizione dell'Austria. Malgrado i riguardi, dovuti dall'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar, egli ha risolutamente badato agl'interessi del proprio Impero e dell'Alemagna, e si è fatto capo delle forze di tutta l'Alemagna per difendere quegl'interessi. Col pericolo d'una guerra, gli eserciti austriaci spinsero i Russi fuori dei Principati, che occupavano, e gli hanno invece occupati essi stessi. L'energico procedere dell'Austria ha prodotto un movimento vigoroso in tutti gli Stati della Confederazione, e specialmente in Prussia; movimento, che palesasi nell'articolo addizionale al trattato del 20 aprile. Quell'articolo addizionale non fu forse finora valutato al giusto, sebbene, in forza di esso, la Russia rimanga del tutto isolata, e sebbene per esso le Potenze germaniche, senza limitare la libertà di azione dell'Austria, aderiscano alla politica di questa. Infatti, conseguenza di quell'accordo fra l'Austria e la Prussia si è che gli altri Stati della Germania, mediante le dichiarazioni della Confederazione germanica, si associeranno al loro modo di vedere. Dee sperarsi che la voce potente della Confederazione dell'Europa centrale, che adesso si associa all'alleanza delle Potenze d'Occidente, produrrà buon effetto nella Russia, e persuaderà lo Czar d'essere isolato nella sua politica. Il Governo francese, veduti i rilevanti servigii, prestati dall'Austria alla politica delle Potenze d'Occidente, e veduta la decisiva cooperazione, che la sola Austria può ad esse dare per conseguire il loro fine d'una gloriosa e durevole pace, dee deplorare gli sfoghi violenti, infondati ed inopportuni del *Times*, ai quali, con sorpresa di tutti, ha dato in Francia pubblicità il *Journal des Débats*, d'altra parte tanto prudente, e sempre tanto amico all'Austria. Tanto meno il Governo francese approva un altro attacco del *Siècle* contro le Potenze tedesche. Il *Siècle* parla di nazionalità addormentate, che fa d'uopo destare. Il Governo francese conosce molto bene quanto pazzi sieno tali propositi, e disapprova affatto le mire ostili contro l'Austria, la Prussia e tutto il popolo tedesco, che si manifestarono in quell'articolo. Oltre, a ciò l'insorgere del giornale inglese e del francese è in contraddizione diretta col contegno, affatto conservatore, del Governo francese; contegno che in nessun istante egli ha rinnegato. La Francia è involta in potente lotta per difendere taluni grandi interessi europei. Sarebbe assurdo se in tal momento volesse far nascere nuove complicazioni ed estendere il cerchio della lotta. Le circostanze, nelle quali fu fondato il trono di Napoleone III, non permettono di destare quelle forze rivoluzionarie, alle quali alludono quei giornali, giacchè la sua potenza, la sua corona, sussistono appunto perchè ha trionfato di esse. No: sarà sempre gloria e scopo dell'Imperatore eletto dei Francesi di vincere la sollevazione e l'anarchia. Mai non avrà per compagni coloro, di cui egli è, per la sua condizione medesima, l'eterno nemico.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella ordinaria sessione del 23 p. p. novembre, il professore Francesco Ambrosoli compiè la lettura di una Memoria *Sulle scuole e sul bisogno di nuovi libri.*

In seguito, il dott. G. Attilio Cenedella lesse una Memoria *sull'acido crepico*, nella quale annuncia di avere estratto dalla radice della *Crepis foetida* L. un acido organico volatile, che, per le sue proprietà, sembra doversi collocare fra l'acido valerianico e l'acido formico, e del quale studiò minutamente tutte le reazioni e le varie combinazioni, ch'esso è atto a dare coi diversi ossidi metallici.

Da ultimo, l'Istituto accolse coi dovuti ringraziamenti il dono, fattogli dal dott. Cornalia, di un quadro contenente le preparazioni della *Saturnia Cynthia* nelle sue metamorfosi, il quale trovasi ora esposto nel Gabinetto tecnologico. Passò poi ad occuparsi della trattazione degli affari. *(G. Uff. di Mil.)*

ATENEO DI BASSANO.

Nell'ordinaria tornata del dì 10 dicembre, in cui furono ripigliate le letture accademiche, il socio corrispondente Jacopo Cabianca leggeva: *Il vaticinio*, Canto IV del suo poema inedito il *Torquato Tasso.*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 10 dicembre.

S. M. l'Imperatore si è graziosissimamente degnato di far rimettere alla Direzione dell'Ospitale d'Ischl l'importo di fior. 1000, m. di c.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 corr., si è graziosissimamente degnata di permettere che il capitano di fregata Eugenio Preu, dell'I. R. Marina, accetti e porti l'ordine ottomano del Megidiè, come pure la croce d'ufficiale, del regio Ordine ellenico del Salvatore. *(FF. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 11 dicembre.*

Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Pavia*, in data del 7 dicembre: « Siamo lieti di poter annunciare che già da cinque giorni non si ebbero più casi nuovi di cholera nè in città nè nella Provincia. » *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 11 dicembre.*

Oggi, verso le 2 ore pomeridiane, giunse qui, proveniente da Venezia e Pola, a bordo dell'I. R. piroscafo l'*Elisabetta*, S. A. R. il Duca di Brabante, accompagnato da S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, Comandante superiore dell'I. R. Marina.

Gli eccelsi personaggi furono ricevuti, al loro approdo, da S. E. il signor Governatore civile e militare, tenente-maresciallo barone di Mertens, alla testa dell'ufficialità, dai sigg. console e viceconsole belgio, dal signor podestà e dal signor direttore di polizia.

Al luogo dello sbarco stava schierata una compagnia d'onore, colla banda musicale. I bastimenti di guerra erano tutti pavesati a festa, e tanto le loro artiglierie, quanto quelle del castello, salutarono l'arrivo dell'ospite eccelso. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 dicembre.

Domenica, 13 caduto novembre, la insigne artistica Congregazione dei virtuosi al Panteon, raccolta in generale adunanza, e preseduta dal reggente perpetuo, commendatore G. de Fabris, pronunziò il suo giudizio intorno le opere in pittura, scultura ed architettura, esibite al nuovo concorso di esercizio. I premii di disegno e di scultura furono aggiudicati a due Lombardi: il sig. Pietro Castelli, milanese; e il sig. Gio. Battista Lombardi, bresciano. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 dicembre.

Il 7, S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il cavaliere Brassier di St.-Simon, che ha presentato alla M. S. le lettere, che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e di ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa R. Corte. *(G. P.)*

Ecco un sunto del progetto di legge su' conventi, testè presentato alla Camera de' deputati del Piemonte: « Secondo il progetto, eccettuate le Suore della Carità, quelle di S. Giuseppe, ed altre Comunità d'ambo i sessi, dedicate principalmente all'istruzione pubblica ed all'assistenza degl'infermi, tutti gli Ordini monastici dovrebbero essere soppressi. Un decreto reale dovrebbe regolare il numero di quelli, che si conservassero. L'articolo quarto del progetto sopprime i Capitoli delle chiese collegiali, e tutt'i benefizii semplici, non obbligati ad un servigio; però un decreto reale può conservare qualche Capitolo nelle principali città dello Stato. L'articolo sesto riguarda le proprietà ecclesiastiche, e dice che tutt'i beni, diritti ed azioni indistintamente, appartenenti alle Comunità e Stabilimenti religiosi soppressi, salvo le modificazioni, di cui appresso, saranno posti sotto l'amministrazione del Demanio dello Stato, il quale procederà ad occuparli e farne inventario, conformemente alle istruzioni, che saranno date dai ministri della finanza e de' culti. La rendita di questi beni, unitamente alla somma che si percepirà dalla tassa sottoindicata, dovrà essere versata in una Cassa particolare, ed impiegata esclusivamente ne' seguenti usi. Primo: al pagamento delle pensioni, che si assegneranno a' membri delle Comunità soppresse. Secondo: ad assegnare un onorario supplementario a' curati più bisognosi dello Stato; quest'assegno dovrà essere regolato in maniera da assicurare a tutt'i curati una rendita annua di mille franchi. Terzo: a compiere la somma, resa necessaria pel clero di Sardegna, in seguito dell'abolizione delle decime. L'articolo settimo ordina la continuazione de' servigii religiosi inerenti alle abolite prebende, ed i membri de' Capitoli ed i beneficiati semplici godranno, vita loro naturale durante, delle rendite de' loro benefizii, regolate sui risultati degli ultimi cinque anni. I religiosi ed i monaci sacerdoti, dal giorno della loro uscita dal chiostro, godranno d'una pensione di 800 franchi, se sono di 70 anni; di 700, se sono di 60; di 500, se di 40; di 400, se di 30; di 240, se sono di men che 30 anni. Queste pensioni cesseranno quando il religioso rientri in un chiostro, o nello Stato o fuori, ovvero sia quando il Governo gli conceda un mezzo equivalente di sussistenza. I religiosi stranieri, che vorranno ripatriare, avranno un'indennità di 300 franchi, e la restituzione di tutto ciò, che avessero portato all'Ordine; la qual restituzione avranno indistintamente tutt'i monaci, ch'entrando nell'Ordine avessero pagato una somma. L'articolo decimoquinto impone una tassa proporzionale sulle abbazie, benefizii, canonicati, fabbriche, sagrestie, seminarii e collegii ecclesiastici, arcivescovadi e vescovadi. Coll'articolo decimosettimo il Governo si autorizza ad impiegare in pubblico servigio le proprietà apprese, ovvero sia venderle alle Provincie, a' Municipii od a' particolari. Gli acquisti fatti sopra stima dalle Provincie e Municipii, saranno fatti col pagamento d'un annuo interesse del 4 per cento alla Cassa, di cui all'articolo sesto, più l'uno per cento pel fondo d'ammortizzazione. Se la vendita è fatta a' particolari, il prezzo sarà versato nella Cassa dello Stato, ed in compenso il ministro di finanze emetterà in favore della Cassa anzidetta cedole a carico dello Stato »

Sono alcuni giorni che vedesi sullo scalone del palazzo comunale un quadrante, che segna le ore in perfetta armonia coll'orologio normale esterno, mercè un filo conduttore di comunicazione. È questo per Torino il primo saggio d'un pubblico orologio elettro-magnetico, che dobbiamo al nostro valente orologiere Granaglia-Sola, il quale ebbe già a presentare, nell'ultima Esposizione de' prodotti dell'industria patria, un modello di simile orologio. Ci auguriamo di veder presto generalmente adottati simili orologi economici per poter raggiungere più facilmente quella tanto desiderata uniformità nelle ore, che è ormai uno degli elementi primi della vita sociale specialmente in una grande città. Ed ecco come l'elettrico, potentissimo mezzo di scomposizione e di composizione, misura il tempo, trasmette il pensiero, scalda, illumina, indora, inargenta e dà la vita a molte arti, e sta per diventare il veicolo generale ed il motore universale dell'industria umana, come lo è probabilmente del mondo fisico. *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 novembre.

S. M. l'Imperatore si è degnata di ordinare che venga levato lo stato d'assedio nel Governo di Pietroburgo, e che vengano sollevati dalle loro funzioni quelli, ch'erano governatori militari delle parti della città alle sponde. *(G. Uff. di V.)*

Molti giorni fa, giunse a Berlino un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, che però non dovea essere pubblicato, e che recò alla Corte di Prussia la notizia trovarsi l'Imperatrice di Russia in istato da far temere pronta una luttuosa catastrofe. Non mancano a Berlino opinioni, che vogliono dar peso anche a questa circostanza, che potrebbe rendere l'animo dello Czar più inchinevole di prima ad aderire alle condizioni di pace, che gli furono proposte. *(Lloyd.)*

L'*Invalido russo* scrive: « Il fuoco della nostra artiglieria e dei nostri bersaglieri ritarda, quanto più è possibile i lavori degli assedianti. Nel 13 novembre il comandante del reggimento de' cacciatori di Odessa, colonnello Scuderi, scorse che 200 Inglesi, provveduti di strumenti da erigere fortificazioni, discendevano dal monte Ssapun, dirimpetto al fianco sinistro del nostro distaccamento, vicino a Tschorgun. Inviò tosto contr'essi bersaglieri, che, appostati dietro cespugli, col loro fuoco ben diretto obbligarono il nemico a ritirarsi. Esso lasciò 5 morti sul sito, e trasportò seco alcuni feriti. Nel 15 novembre, il nemico tentò ripetute volte di far lavori alla estremità superiore del burrone di Dock; ma fu ogni volta posto in fuga dalle nostre cannonate. Il giorno appresso i nostri bersaglieri fugarono gl'Inglesi dall'orlo di un ripido promontorio, formato da due burroni, che finiscono nella baia del Sud, ed occuparono quel punto, che domina la costa. » *(G. Uff. di V.)*

Nella *B. H.* troviamo la seguente corrispondenza da Berlino: « Dobbiamo ad una circostanza particolare notizie sicure sulle condizioni economiche della Russia. Dal cominciamento della guerra, generale è il mal umore nella parte industriante della popolazione russa. La ripugnanza di essa per la guerra vien palesata, ogni qual volta si possa, senza ritegno. Nella Russia meridionale, ove quest'anno ebbervi eccellenti ricolti, sono ammassate immense quantità di grano, che non trovano spaccio, e che deggiono essere consumate in paese, tanto più, in quanto che le leve militari portarono via all'agricoltura le braccia attive. Veggonsi grandi estensioni di campi non coltivati, che rimarranno forse così finchè dura la guerra. E si ritiene che durerà per anni. Per impedire l'inazione totale delle fabbriche, il Governo obbliga i proprietarii a continuare a farle lavorare, anche con perdita nei loro capitali. Il traffico all'interno diminuisce sempre più. Cercasi quindi, per quanto il permetta il caro prezzo dei trasporti per terra, di aprire un nuovo mercato in occidente; mercato, al quale finora non badarono altro che i compratori dalla Russia. Per sottrarsi al servigio militare, quelli, che vi sono soggetti, inventano tutti i mezzi possibili; le mutilazioni alle dita e le diserzioni all'interno, passando da un Governo all'altro. La sola vecchia nobiltà russa fa con gioia sacrifizii per la guerra. Anche il clero ha dato molte delle sue grandi ricchezze. Ha dato quel che non potè essere raccolto, per l'impotenza di pagare le imposte, e mediante doni volontarii. Innegabile è la forza naturale difensiva della Russia. Ma, ove si tratti di una guerra di molti anni, sarà uopo domandare ove si troveranno i mezzi per continuarla. » *(Zeit. di Berlino.)*

Leggiamo in una corrispondenza della Crimea, pubblicata dal *Moniteur*, quanto segue:

« Il vestire de' soldati russi si compone d'una gran tunica di color grigio-giallognolo, e di calzoni di color verde-misto. Essi portano un piccolo quasco rotondo di panno turchino con lista rossa. Hanno generalmente mezzi stivali; non ispallini, ma una specie di controspallino, sul quale si trova inscritto il numero della divisione, a cui appartengono. Recano nel loro zaino una pettiniera coll'occorrente. Offrono in sè il tipo russo-tartaro, fronte ampia, viso schiacciato, mento aguzzo, piccoli baffi, capelli biondi, una statura media.

« Si è trovata loro indosso una fiaschetta piena di acquavite, mista di pepe d'India. Mentre gli ufficiali francesi e inglesi hanno vaghezza di mostrarsi, con tutte le loro insegne del grado, alla testa delle loro truppe, gli ufficiali russi, per lo contrario, nascondono il grado loro sotto il cappotto del soldato, per istornar da sè le palle nemiche. Un piccolo filetto d'oro o d'argento, quasi impercettibile, posto sulla spalla, è la sola cosa, che li faccia riconoscere.

« I fucili de' soldati russi sono presso che somiglianti ai nostri, modello 42, vale a dire che gli acciarini sono a catenella, i fornimenti d'ottone. Essi traggono palle cilindriche. Molti di loro hanno carabine di precisione e di lunga gittata. Le loro palle sono cilindro-coniche, e si distinguono per due alette, che s'addentrano nelle scanalature. Un certo numero di essi hanno lo speciale incarico di prender la mira contro gli ufficiali.

« Essi portano sciabole, simili ai nostri antichi *sabres-briquets*. I loro ufficiali portano sciabole, che somigliano un poco all'antico modello, portato dagli ufficiali francesi. Hanno pistole alla cintura. I soldati sono in generale dell'età di 25 a 30 anni; ma se ne trovano pure nelle loro file alcuni, che ne hanno 45 ed anche 50. »

Scrivono da Brusselles nel 1.° dicembre: « Sarebbe massimo inganno quello di dedurre dalla pausa momentanea in Crimea, che Sebastopoli se la sia cavata col solo spavento. Gli assedianti hanno tutt'altro che rinunciato alla speranza di ridurre in cenere o di assaltare quella fortezza. Si fermarono perchè, sebbene un po' tardi, si convinsero che le loro truppe non erano sufficienti. Oltre ai rinforzi, che aspettavano, sono giunti ad essi altri ausiliarii, sulla cooperazione dei quali fondano non poco, e ponno, a quanto è noto, aspettar molto. Un corrispondente di Parigi ha da poco parlato dei nuovi razzi, che doveano essere inviati al teatro della guerra. Ecco alcuni interessanti particolari su quei nuovi mezzi di distruzione, giunti a quest'ora in Crimea. Essi sono invenzione del giovane colonnello Susanne. Egli, dietro memoria prodotta al Comitato d'artiglieria, ebbe l'ordine di sperimentarli. Il sig. Susanne si era obbligato soltanto a preparare un proietto, che potess'essere, con esattezza relativa, lanciato alla distanza di 4000 metri. Dietro gli esperimenti fatti alcune settimane fa a Metz, è riuscito al sig. Susanne di spingerli alla distanza di 7000 metri. Fu comprovato che, a quella distanza, si

può ogni volta colpire in uno spazio di 100 piedi quadrati. I nuovi razzi sono formati di una composizione particolare, difficilmente preparabile ed assai costosa. Hanno la lunghezza di 5 piedi e mezzo ed un diametro di 20 pollici. Uno di quei razzi, tirato alla distanza di 7000 metri, sprofondasi in terra da 10 in 15, piedi ed esplodendo a quella profondità, opera su uno spazio di 100 piedi. Un capitano d' artiglieria, che assistette a Metz a molti esperimenti di essi, espresse ad un amico l' opinione che, cadendo uno di quei razzi sul forte Costantino, dovrebbe infallibilmente ridurlo a rovina. Quei razzi costano da 2 in 3000 franchi l' uno. Il Governo francese ha inviato agli assedianti di Sebastopoli 150 di quei mostri. Non si può far a meno di rabbrividire, pensando essere necessario adoperar tali mezzi. Che cosa direbbe il generale Hoche, se udisse parlare di quei razzi? Egli non potrebbe più dire ai suoi soldati, che si trovavano senza munizioni, e che pure dovevano essere spinti all' attacco, le seguenti parole: *Ah! mes enfans, ne regrettez pas la perte de vos cartouches; la balle est folle, mais la baïonette est sage.* »

Sotto il titolo ***The Nations of Russia and Turkey and their destiny***, è venuto alla luce un opuscolo dell' emigrato russo Ivan Golovine, dal quale togliamo i seguenti schizzi caratteristici dei tre principali uomini di Stato della Russia, principe Menzikoff, conte Orloff e conte Nesselrode:

« Il ministro della marina, dic' egli, parlando del primo, è celebre pei suoi bisticci. « « Che dite del mio Ministero? gli domandò una volta l' Imperatore. — Esso non può esser fortunato, rispose Menzikoff, poichè l' uno dei ministri ha un braccio lungo (il nome *Dolgoruky*, ministro della guerra, significa *braccio lungo*), e l' altro ne ha un solo; (Bibikoff, ministro dell' interno, ha perduto un braccio.) Adlerberg ha *bonne mine*. ma pure la sua *Mine* (nome dell' amante di Adlerberg) non mi piace. » » Un' amazzone francese s' era attirata l' ammirazione di tutta Pietroburgo colla sua abilità nel cavalcare. Chiamata al palazzo del Granduca Michele, essa giunse a domare un cavallo restio, che nessuno fino allora aveva potuto montare. « « Sciocchezze! gridò Menzikoff; fin là ci arrivo anch' io » »; e, immemore de' suoi anni, si slanciò sul cavallo, ne fu tosto gittato a terra e n' ebbe fratturate ambe le gambe.

« Quando la Duchessa di Leuchtenberg partorì un figlio, al quale fu imposto il nome di Giorgio, Menzikoff disse « « Leuchtenberg ha un Giorgio (l' Ordine militare russo), senza aver fatto nulla per meritarlo. » » La sua fama militare data dalla conquista di Anapa. Presso Varna, una palla morta di cannone gli passò sul piede, mentr' egli fiutava tranquillamente tabacco. Egli ha talento ed ambizione, ma incontrastabilmente più della seconda, che del primo. Spesso si vede cavalcare per le vie di Pietroburgo nel suo uniforme di marina; ha bianchi i capelli, pallida la faccia ed un paio d' immensi mustacchi.

« Il conte Orloff (pronuncia Arloff) è uno dei più grandi e forti uomini della Russia (intendasi fisicamente); per questo motivo egli è il favorito dello Czar. Fu egli che conchiuse il trattato di Adrianopoli nel 1829.

« Nel 1831 egli venne mandato nella vecchia Russia per reprimervi una sollevazione, sorta nelle colonie militari. In questa occasione, egli uccise di propria mano e con un sol pugno un giovane soldato, ch' era uscito dalle file per ispiegargli le cause del malcontento. Questa prova di forza fece una impressione così tremenda su quel popolo primitivo, che la sollevazione tosto cessò, e 12,000 soldati dovettero marciare in Siberia.

« L' autore lo assolve dall' accusa d' aver avvelenato il conte Diebitsch ed il Granduca Costantino.

« Carlo Alberto (o meglio Carlo Roberto), conte di Nesselrode, nacque nell' anno 1770 a bordo d' un bastimento inglese, ch' era appunto in procinto d' entrare nel porto di Lisbona. I suoi genitori erano Tedeschi al servigio russo; e, non trovandosi alcun prete protestante sul bastimento, fu battezzato secondo il rito della Chiesa anglicana. L' Inghilterra può perciò pretendere all' onore di contarlo fra' suoi compaesani.

« Il Papa Gregorio XVI, aspettando a Roma una visita del conte di Nesselrode: « « Conviene, disse, ch' io lo tenga ben d' occhio, giacchè egli unisce in sè quattro o cinque nazionalità. » »

« I parenti di questo ministro sono conti della Vestfalia e conti dell' Impero germanico. Per questo motivo egli respinse mai sempre le offerte di titoli russi. In origine, egli era destinato alla marina; ma, avendo lo Czar Paolo osservato in lui disposizioni od essere un diplomatico, egli si dedicò a questa carriera.

« L' autore racconta che Nesselrode non potè mai apprendere la lingua russa, e che non ama punto i Russi, e sempre si sforzò di promuovere gl' interessi germanici a fronte degl' interessi russi (!). La sua fede anglicana, e l' odio suo contro il liberalismo, lo fecero avversario dell' insurrezione greca, ed egli amareggiò gli ultimi giorni dell' Imperatore Alessandro, dipingendogli la rivoluzione greca come il focolare del liberalismo.

« In quanto a talenti diplomatici, l' autore è d' opinione che Metternich e Pozzo di Borgo lo superino di gran lunga. » *(G. di G.)*

Il *Courrier de Nantes* riferisce il seguente fatto, che molta onora il prode ed infelice colonnello di Camas, ucciso alla battaglia d' Inkermann, ed i suoi commilitoni:

Il porta-bandiera del 6.°, essendosi spinto innanzi, fu colpito mortalmente, e la sua bandiera fu tolta dai Russi, che la fecero passare indietro sino alle ultime file.

Tosto il valoroso colonnello del 6.°, di Camas, si gitta in mezzo ai nemici, ove soccombe trafitto da più colpi di baionetta; ma egli aveva gridato cadendo: « Alla bandiera! alla bandiera! » E tutto il reggimento si precipita innanzi, ripetendo lo stesso grido.

I Russi sono sfondati da quella furiosa carica; il tenentecolonnello, ed un capo di battaglione del 6.°, cadono anch' essi, ma dopo di avere toccata la bandiera cho hanno riconquistata; e di nuovo il prezioso stendardo brilla in una mano francese.

Leggesi nell' *Echo du Périgueux*: « Uno de' nostri compatriotti, Paolo Marot, caporale al 20.° reggimento di fanteria di linea, si è ultimamente segnalato con un tratto di bravura, che gli fruttò le congratulazioni de' suoi capi e di tutti i suoi commilitoni.

« Nella carica, in cui il prode generale di Lourmel trovò la morte, il 26.°, inseguendo i Russi fino sotto i bastioni di Sebastopoli, vide cadere i suoi due capi di battaglione mortalmente feriti. Nella mischia, i soldati russi stavano per impadronirsi d' uno di essi, quando il giovine Marot, facendogli riparo del suo corpo, lotta coi nemici, perviene a liberare il suo comandante, lo carica sulle proprie spalle e lo reca al campo, frammezzo ad una grandine di palle di fucile.

« L' uffiziale, che scrisse queste particolarità ai parenti del giovine Marot, richiede nel tempo stesso il suo atto di nascita, e le altre carte necessarie per inscriverlo sulla lista di coloro, che hanno meritata la medaglia militare nella gloriosa giornata d' Inkermann. »

I giornali inglesi narrano il fatto d' un riconoscimento inaspettato di due fratelli irlandesi sul campo di battaglia d' Inkermann. Fuvvi un momento nella mischia, in cui le file de' zuavi francesi si confusero con quelle degl' Inglesi, e i valorosi soldati pugnarono come se avessero appartenuto allo stesso esercito: un soldato irlandese si trovò a fianco d' un zuavo, che riconobbe tosto per essere un suo fratello, di cui da tanto tempo non aveva più udito parlare. Il momento fu commovente per entrambi; e tutti e due ebbero la fortuna di trovarsi sani ed incolumi dopo la battaglia, che costò la vita a tanti de' loro prodi commilitoni.

Coll' ultima posta di Costantinopoli è giunta da Kars lettera d' un uffiziale, la quale dice, fra altre cose: « Il campo del principe Bebutoff giace 20 verste da Alessandropoli (Gumri) sul territorio turco, su tre colline nude. A vista del campo, a destra ed a sinistra, giacciono i terreni di Basch-Radikal e di Kusjok, Dara, ed un poco più lunge, alla distanza circa di 40 verste, Kars, ove i Turchi si fortificano per rimanersene sulla difensiva. Il principe Bebutoff ha disposto in Alessandropoli il suo alloggiamento d' inverno. Sembra non aver intenzione di procedere offendendo. L' Imperatore Nicolò ha inviato ad Alessandropoli 12,000 rubli d' argento, da distribuirsi a' soldati feriti, che trovansi negli Ospitali. » *(Tr. Zeit.)*

Varsavia 4 dicembre.

Da un paio di giorni veggonsi per le nostre contrade gli elmi rilucenti e le corazze dorate delle guardie, la cavalleria grave delle quali è già entrata in Polonia. Il grosso di esse sta ancora sul territorio di Myedzyrzce e di Siedlce, nel Governo di Lublino. Solo alcuni uffiziali sono venuti a visitare la nostra città. Il movimento retrogrado delle nostre truppe, annunciato con tanta pompa da' giornali stranieri, non ista nella migliore armonia con questo nuovo fatto. Ier l' altro fu celebrato nella nostra città, nella più solenne guisa, il giorno dell' ascensione al trono di S. M. l' Imperatore. L' intiero ordine militare, superiori ed inferiori, tutto quello degl' impiegati, i più ragguardevoli abitanti della città, furono graziosamente ricevuti nelle stanze del palazzo del principe luogotenente, e nelle chiese di tutte le confessioni ebbevi funzione solenne. La sera la città fu splendidamente illuminata. *(G. U. d' Aug.)*

Kalisch 7 dicembre.

Non è ancor precisamente noto dove si collocheranno e dove staranno a quartiere d' inverno le due divisioni del corpo di Paniutin, rimaste indietro sotto il comando dei generali Labinzoff e Szepelieff. Che le truppe del corpo dei granatieri e delle guardie, e la prima divisione d' infanteria, colla riserva, restino l' inverno in Polonia, lo si dice generalmente. Ciò provano anche le rilevanti forniture. La cavalleria specialmente è ora numerosa in Polonia. L' ordine, che i battaglioni dei bersaglieri finlandesi vengano aumentati, mediante la formazione di quinti e sesti battaglioni di essi, mostra che avevamo ragione, quando pensammo all' aumento dei bersaglieri. Anche da ciò risulta che l' Imperatore non dà tanto facilmente ascolto a condizioni di pace. Egli poi non può diversamente operare, giacchè il militare è inasprito contro gli alleati dei Turchi, ed il popolo della gran Russia è pieno di fanatismo. Il rapporto uffiziale francese dà al reggimento Minsk, nel 1.° dicembre, secondo lo stato degli stipendii, la forza di 4000 uomini. Eppure esso ha fatto, guerra in Turchia ed ha assistito alla battaglia d' Alma. Volendo calcolare in tal modo, sarebbero stati 70,000 i Russi, che pugnarono a Inkermann. In fatto però, la cosa non è così; ed un battaglione russo non ha più da lungo tempo se non 1000 uomini. *(Lloyd.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Bucarest, il 28 novembre p. p. al *Corr. Ital*: « Come saprete, la Camera di commercio e d' industria di Cronstadt presentò a S. E. l' imperiale commissario civile ne' Principati danubiani, barone di Bach, una petizione, nella quale si supplicava venissero tolte le barriere che mettono ostacoli al commercio di transito co' Principati danubiani. Qualora merci di transito vengono introdotte nell' Austria per la via de' Principati, le medesime, a fine di poter godere della libertà daziaria legalmente stipulata, ove provengano da un porto europeo, debbono essere dichiarate merci di transito pe' Principati e munite de' documenti di legittimazione al luogo d' imbarco, e non appena al loro arrivo in Braila o Galacz; nel caso ch' esse provengano da una piazza turca debbono essere accompagnate da un *teskerè* ottomano. Successe per altro non di rado il caso che merci, non munite di tali documenti, e destinate all' importazione in Austria, appena al loro arrivo in Galacz o Braila, dovettero pagare il 5 per cento di dazio o pure giacere per mesi e mesi ne' magazzini di deposito di quelle due città, attendendo l' arrivo de' necessarii documenti di legittimazione. Vengo assicurato che alle premure del barone di Bach riuscì d' indurre il nostro Governo principesco ad abolire queste barriere, che tanti ostacoli oppongono e tanti e sì molteplici danni cagionano al nostro commercio; e, terminando colla fine del corrente anno i contratti d' appalto delle dogane, è da attendersi con certezza che questo Governo, conscio della necessità d' una tale riforma, l' approverà e non tarderà un istante solo ad attivarla. »

INGHILTERRA

Londra 6 dicembre.

L' Ammiragliato pubblica oggi i dispacci ufficiali sul fatto di Petropawlosk nel Kamsciatkà. Essi confermano la morte del contrammiraglio Price, tanto più deplorabile, che pochissimi ufficiali di marina servirono con tanto onore il loro paese come lui. La relazione ufficiale non reca però alcun particolare sull' andamento della battaglia. L' elenco dei morti e feriti presenta una perdita totale di 107 uomini, a bordo dei navigli inglesi la *Pique*, il *President* e la *Virago*. La perdita sofferta sui navigli francesi la *Forte*, l' *Eurydice* e l' *Obligado*, ascende a 102 uomini.

Fu aperta una soscrizione per far un dono al reggimento de' moschettieri di Galles, in riconoscenza del coraggio, da esso manifestato nella battaglia dell' Alma. Si sono raccolte finora a tal uopo 1124 lire di sterlini nel solo Principato di Galles.

I reggimenti di cavalleria verranno aumentati in guisa, che ciascuno di essi sia composto in avvenire di 8 compagnie di 74 uomini. 75 volontarii della milizia di Monmouth offrirono d' entrare nel 23.° reggimento di moschettieri, che trovasi al campo. Molti altri volontarii furono presentati dalla milizia del Lincoln meridionale, comandata dal colonnello Sibthorp, noto membro del Parlamento Gli abitanti di Bristol chiesero al Ministero dell' interno il permesso di formar un corpo di bersaglieri volontarii. A Sheffield si pensa di fare altrettanto.

Il 10.° reggimento degli usseri, stanziato nelle Indie, ricevette ordine, a quanto si dice, di tenersi pronto a partire per la Turchia. Esso è di presidio per ora in Kiokee (Bombay), e lord Raglan ha pieni poteri per chiamarlo in Crimea. In tal caso, quel reggimento verrebbe trasportato a Suez su piroscafi della Compagnia delle Indie, e di là potrebbe giungere in brevissimo tempo al teatro della guerra.

Alcuni de' piroscafi ad elice della flotta del Baltico, attesi in Inghilterra, partiranno pel mar Nero. Finora si mandavano colà i navigli a vela solamente; ma la burrasca del 14 p. dimostrò che questi non sono in istato di resistere senza pericolo agli elementi, in quèsta stagione.

Il vascello il *Marlborough* (di 120 cannoni) sarà terminato quanto prima e varato probabilmente nel febbraio prossimo. Il *Marlborough* sarà il più grande bastimento del mondo, giacchè avrà la portata di 4000 tonnellate.

Leggiamo in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Londra 5 dicembre:

« Le accuse, che vengono dirette contro il Ministero, e in particolare contro lord Aberdeen, sono di non avere incominciato più tosto e più energicamente le operazioni militari, e di non aver fatto preparativi proporzionati alla natura e alla grandezza della guerra attuale.

« Queste lagnanze, che sono ora nella bocca di ciascuno, risoneranno fra pochi giorni nelle sale di Westminster. Che sieno più o meno meritate, non v' è dubbio, e che le forze, inviate nella Crimea, non rispondessero alle difficoltà dell' impresa, e fossero insufficienti per trionfare delle resistenze possibili, è un punto, che non viene negato da nessuno, neppure dai fogli, che sono favorevoli al Ministero. Ciò fa credere ad alcuni che vi sarà un cambiamento o modificazione nel Gabinetto, e, ben inteso, il primo ad esserne licenziato e ad uscirne sarebbe lord Aberdeen. Per me, dubito che questo cambiamento abbia luogo. Le stesse lagnanze, che ora ascolto, le ascoltava prima della chiusura del Parlamento, ed anche allora il primo ministro era il punto di mira degli attacchi generali. E nondimeno il Ministero rimase, e non si tentò neppure seriamente di rovesciarlo, benchè le Camere fossero assai malcontente, e, nelle Camere, molti fra' suoi partigiani stessi. La situazione è a un dipresso la stessa, e ciò, che lo salvò allora, lo salverà anche questa volta; voglio dire l' impossibilità di formare un altro Ministero cogli elementi, di cui è composta la Camera dei comuni, e nello stato presente delle opinioni e dei partiti nella Camera e fuori della Camera. Non vi è forse esempio, nella storia parlamentaria dell' Inghilterra, d' una simile situazione; d' una situazione, in cui i partiti siano divisi in modo da bilanciare e neutralizzare le proprie forze. Si è rimproverato al Ministero attuale d' essere un Ministero di coalizione, o, come altri lo chiamano con parola meno ostile, di fusione. Ma, senza discutere il principio stesso delle coalizioni politiche, egli è certo che il Ministero attuale è l' espressione esatta dello stato dei partiti, ed il solo Ministero possibile; e, se viene rovesciato, se ne ricomporrà un altro, che non potrà differire dal precedente che di nome. Gli avvenimenti potranno cambiare la situazione, far isparire queste divisioni, e dare la preponderanza a un uomo e ad un partito; ma, attualmente, questa preponderanza e questa unità non esistono, e non v' è niun partito (*whig*, *tory*, radicale, protezionista o antiprotezionista), che possa governare senza il concorso degli altri. Se tale è lo stato delle cose, e se a un Ministero di coalizione non può sostituirsi che un altro Ministero di coalizione, non si vede il perchè di questo cambiamento. La sola modificazione possibile, e che sembra domandata dall' opinione, è la dimissione di lord Aberdeen. Ma anche questa modificazione presenta difficoltà, e, in sostanza, le stesse difficoltà che la composizione d' un nuovo Ministero; perchè il ritiro di lord Aberdeen avrebbe naturalmente per effetto lo scioglimento del Ministero: e qual sarebbe il primo ministro nel Ministero che lo surrogherebbe? Io non ne vedo alcuno possibile.

« L' uno non sarebbe accettato dalle Camere o dal paese, l' altro non sarebbe accettato dai suoi colleghi; e niuno fra gli elegibili a questo alto posto avrebbe l' autorità o la popolarità necessaria per occuparlo convenientemente. Questa è la mia opinione sulla situazione dell' attuale Ministero. Ben inteso, non oso affermare nulla; perchè chi può prevedere il cambiamento, che gli avvenimenti potranno produrre nel temperamento e umore della Camera? Non sarei sorpreso che, in un momento di malumore, la Camera licenziasse il Ministero, senz' avere riguardo alla difficoltà di formarne un altro. »

POSSEDIMENTI INGLESI

I fogli inglesi hanno da Corfù che nelle Isole Ionie, e nelle vicine Provincie greche e turche, regna si compiuta tranquillità, che sir Enrico Ward, lord Alto Commissario, spedì sotto propria responsabilità il 43.° reggimento da Corfù nella Crimea. *(Ne abbiam già annunzato l' imbarco nella Gazzetta di sabato.)* La guarnigione delle Isole Ionie ascende ora a non più di 2000 uomini.

SPAGNA

Il corrispondente di Madrid della *Presse* di Parigi le trasmette un lungo ragguaglio sulla importante sessione delle Cortes del 30 novembre, in cui fu discussa e approvata la proposta, intesa a dichiarare che la Monarchia costituzionale e la dinastia d' Isabella II debbono costituire le basi dell' edifizio politico. Per l' importanza dell' argomento, reputiamo opportuno riferirne il seguente estratto:

« Il gen. San Miguel sale in bigoncia e profferisce, con una certa fermezza, un discorso, nel quale « « dichiara che si fa a sostener la proposta solamente per compiere una formalità parlamentaria; poichè non può accoglier l' idea che la quesione comporti la meno[ma] opposizione, essendo la Monarchia e la dinastia nel [cuo]re di tutt' i leali Spagnuoli. Nè nel programma del M[an]zanares, nè in quello di Saragozza, nè in nessuna d[elle] Giunte costituite dopo la rivoluzione, non si disse [pa]rola, non si manifestò desiderio che fosse attentato[ai] diritti d' Isabella II. Il suo nome fu proclamato da [per] tutto.

« « Il *pronunciamiento* di giugno si fece al [gri]do di *Viva la Regina!* La rivoluzione medesima si [com]piè al medesimo grido. Il Gabinetto del duca della V[it]toria venne a suggellare tal situazione, convocando [le] Cortes in nome della Regina. Questo principio è d[unque] quello della rivoluzione: ammettere la menoma [es]itazione su questo punto, sarebbe cosa colpevole e te[me]raria; sarebbe chiudere gli occhi all' evidenza.

« « La Regina è Regina in fatto e in diritto; per sostenere tal verità, il sig. San Miguel non in[voca] il diritto divino, ma il voto di tutti gli Spagnuoli. F[uori] del trono d' Isabella, ei non vede altro che rovina, [san]gue e anarchia; il suo trono costituzionale, divenen[do] un' istituzione stabile, durevole, inattaccabile, può [solo] fare la felicità della Spagna. La proposizione fu dep[osta] perchè non rimangano più incertezze e perchè i la[vori] dell' Assemblea possano continuare senza essere arres[tati] da un perpetuo equivoco. » »

« Il duca della Vittoria si alza, e dichiara che [la] proposizione, svolta dal generale San Miguel è pie[na]mente conforme alle sue idee, ed a' sentimenti, [che] animano il Gabinetto tutto intero.

« L' emozione era già molto viva, ma divenne [una] specie di febbre d' entusiasmo, quando, a un tratto, [il] duca della Vittoria e San Miguel, incontrandosi n[ell'] emiciclo a' pie' della bigoncia, si gettarono nelle brac[cia] un dell' altro, con movimento spontaneo ed elettrico.

« Gli applausi scoppiarono, in mezzo ad un' agi[ta]zione indescrivibile e assai prolungata. La scena [fu] tutt' affatto conforme all' indole di questo popolo.

« Si approfittò dell' occasione in certi banchi. [L'] appello nominale fu chiesto da tutte le parti, e la pr[o]posta fu presa in considerazione con 208 voti contro [...]

« Tosto la discussione è aperta. Gli oratori i[n]scritti a sostener la proposta sono i signori Escosura, Cervera, Prim, Corradi e Nocedal; ad avversarla, i [si]gnori Orense e Bertemati.

« Il sig. Orense, marchese d' Albaida, sale pr[imo] in bigoncia, e combatte la proposta come inopportu[na]. Non può comprendere come, prima d' aver posto le b[asi] della Costituzione, che le Cortes sono chiamate a f[are], si discuta una tale questione. « « Il Governo, alla c[ui] testa è la Regina dopo la rivoluzione di luglio, è dunq[ue] un Governo provvisorio? *(Mormorii.)* Si; essenzialme[n]te provvisorio, poichè si propone alle Cortes di dich[ia]rare ch' ei non sussiste ancora legalmente.

« « Il generale San Miguel disse che non si p[o]teva mettere in dubbio la volontà nazionale, quanto al[la] Monarchia; quest' è un error grave, afferma l' orator[e]. La pruova, egli dice, che la volontà del paese è dub[]biosa, è che siamo qui per deliberare su tal questione. *(Il gen. San Miguel chiede di parlare.)* La maggioran[]za delle Giunte nulla disse in riguardo alla Monarchia; il programma di Manzanares nulla ne disse neanch' e[sso] *(Il generale O' Donnell chiede di parlare.)* E se [il] programma dal Manzanares nulla ne dice, non si p[uò] dire che la volontà nazionale sia ben chiara. *(Il generale Ros di Olano chiede di parlare)* Il Congresso s[i] dunque per mettersi in opposizione col paese, e co' suo[i] principali membri; ammettere questa proposta è un co[n]trassenso. *(Rumore.)* Parlo secondo la mia coscienza e prego l' Assemblea ch' ella dichiari non esservi luog[o] a deliberare. Dopo la rivoluzione di luglio, la Regina non adempiè i doveri... *(Viva interruzione; il presidente dura fatica a ristabilire il silenzio.)* Dopo la rivoluzione di luglio, la Regina non adempiè i doveri congiunti alle sue prerogative. *(Molti deputati chieggono di parlare.)* Ella riconosceva dunque la situazione ch' io indico... *(Agitazione.)* Ell' aspettava il voto della Costituzione... *(Esclamazioni.)* Ma, durante gli avvenimenti di luglio, il generale San Miguel stesso non ci parlò mai di Monarchia. Io non sono rivoluzionario pel piacere d' esserlo, ma per convinzione; e però desidero che siamo logici nella rivoluzione. Ripeto che la proposta è qui fuor di luogo, e che, ammettendola, ci porremmo in piena contraddizione con la situazione. » »

« Il gen. San Miguel vuol rettificare le sue parole mal comprese dal sig. Orenze; ei disse che nulla era stato profferito contro la Regina nelle Giunte e ne' due programmi, ma non affermò ch' ella fosse stata acclamata da per tutto. Di fatto, la Regina è Regina dopo la rivoluzione: ella compose il suo Ministero; in suo nome, gli ambasciatori si presentano a Londra, a Parigi, a Vienna, ec. ec. Nulla c' è qui dunque di provvisorio; c' è soltanto un fatto sussistente, che le Cortes sono chiamate a riconoscere. *(Il sig. Orense: A qual fine?)*

« Il maresciallo O' Donnell risponde, in mezzo ad un profondo silenzio, all' accusa, rivolta contr' esso dal sig. Orense. « « Quest' onorevole membro non si contentò d' esprimer la sua propria opinione, ma giunse fino ad interpretare quella degli altri. V' ha cose, che non bisogna dimenticare, massime quando elle fanno parte della storia d' un paese. Se i deputati della nazione spagnuola sono adunati in questo momento, dice l' oratore, non ne fu cagione il movimento di luglio, ma il *pronunciamiento* del 28 giugno, che si dichiarò al Campo delle guardie. *(Impressione.)* Ecco la vera rivoluzione. Quando la nazione era oppressa, scorata; quando ministri immorali la riducevano agli estremi, v' ebbero uomini, i quali or seggono su questi banchi, che innalzarono la bandiera dell' ordine vero e della libertà.

« « E quando mi son presentato dinanzi a' loro squadroni, e quando, quarantott' ore dopo, gli ho condotti dinanzi alla mitraglia de' cannoni, il sig. Orense ha egli bene udito le grida, che mandavamo? Le nostre grida erano: *Viva la Regina! Viva la Regina costituzionale Isabella II!* Se il sig. Orense si fosse trovato colà, avrebbe udito quelle grida, e non avrebbe profferito il suo discorso d' oggi Termino dicendo che la libertà morrebbe in Spagna, s' ella non avesse per egida il trono costituzionale d' Isabella II. Il paese vuole la stabilità, e noi stiamo per dargliela. *(Bene! bene!)* Ho detto quanto basta perchè si possa vedere che ho sempre amato il trono d' Isabella II; voglio ch' ei sia fermo e incrollabile, perchè allora ogni reazione è impossibile. Quest' è la mia opinione. » » *(Benissimo! Una viva agitazione tien dietro a questo discorso.)*

« Il sig. Orense, che domandò di parlare per un

[...]tto personale, ringrazia, in[...]
[...]erale O' Donnell dell' emine[...]
[...]8 giugno al paese, e ch' e[...]
[...] dubbio. « « Il generale [...]
[...]g. Orense, ch' io lasciai B[...]
[...]nirmi a lui; tuttavia, non [...]
[...]uanto al generale San Mi[...]
[...]ai fallito nel suo contegno[...]
[...]re che un giorno consigli[...]
[...]pedire un ambasciatore str[...]
[...]tina per farla tornare in S[...]
« Il duca della Vittori[...]
[...]tto; ma il sig. Orense ins[...]
[...]ol duca della Vittoria nel [...]
[...]iscorso su diversi argomen[...]
[...]ggio del generale San Mi[...]
[...]utante di campo. » » (N[...]
« Il generale San Mig[...]
[...]ento, si tratta della Regin[...]
[...]na Cristina; elle sono du[...]
« Il sig. Corradi avev[...]
[...] ritira dopo le parole de' [...]
[...]ell. Ei vuole un trono fra[...]
discorsi profferiti gli danno[...]
« Il sig. Bertemati fa [...]
[...]i fede repubblicana, ma di[...]
[...]uò ammettere un' altra form[...]
[...]hia. *(Rumori a l' estrema[...]*
[...]tione dinastica, l' oratore n[...]
[...] nome, purchè le garantie[...]
« Dopo alcuni altri d[...]
[...] generale Prim sorge e fa[...]
[...]onarchica. Egli sta per [...]
[...]erch' è devoto alla Regina[...]
[...]iente di comune con colore[...]
[...] titolo di repubblicani, e[...]
[...] *quantità* e la *qualità*.[...]
« Con queste sprezza[...]
[...]iscussione importante. So[...]
[...]rarii alla proposta, che v[...]

Secondo una lettera [...]
[...]ò in quella capitale il gi[...]

FR[...]

Parigi [...]

Il foglio ufficiale an[...]
[...]iutante di campo del n[...]
[...]colonie, è partito il 4 pe[...]
[...]del Governo, e promozion[...]
[...]marini della squadra.

È voce che il Minis[...]
[...]tuito, e affidato al sig. di[...]
[...]rebbero quindi tolti tutti [...]
[...]darebbe in compenso l' is[...]
[...]rebbero uniti al Dicaster[...]
[...]verrebbe risarcito altrime[...]
potendo riprenderne l' a[...]
esse passerebbero al sig. [...]
[...]glio di Stato dal sig. R[...]
[...]cepresidenza di quest' ulti[...]

Fra le leggi impor[...]
Corpo legislativo, se ne n[...]
[...]to, un progetto, inteso a [...]
[...]le in modo da affidare di[...]
[...]mina de' podestà. Il Gov[...]
parere de' prefetti, senza[...]
[...]fragio universale, come p[...]
che il numero de' consig[...]
il suffragio universale no[...]
de' Consigli municipali, m[...]
[...]sigli di circondario e gen[...]
[...]ga ammesso quest' ultim[...]
[...]vemente la base del siste[...]
relativa al reclutamento [...]
militari, che volessero in[...]
questi rinnovati arrolam[...]
[...]zioni ordinarie. Tale inn[...]
[...]to militare una carriera [...]
Filippo, ed era contenut[...]
gen. Lamoricière alle As[...]

La cospirazione, c[...]
nel Mezzodì, e in segu[...]
all' arresto e alla dimissi[...]
[...]ronna, apparve insussiste[...]
stati furono rimessi in [...]
[...]pedisce che gl' impiegati[...]
loro ufficii.

Berryer ha rimess[...]

GAZZETTIN[...]

VENEZIA 13 *dicembr[...]*
Newport, lo sch. inglese [...]
ferro per Reali; - da Cor[...]
ridione, capit. Gorini, con[...]
da Monopoli, il brigant. n[...]
Savini e Della Vida. - Va[...]

Calma d' affari, si pu[...]
zi nelle granaglie e negli [...]
le uve da l. 20 a 22, pr[...]

L' oro era un poco [...]
da 81 7/8, discesero, do[...]
vendette il Prestito nazion[...]

ROVIGO 12 *dicembre*[...]
questo mercato. Frumenti [...]
[...]nissime a l. 31. Frumento[...]
a 19.75, e pignoletto da [...]

NUOVA YORCK 21 [...]
da quattro giorni a questa[...]
coraggiosissimi. Il piroscal[...]
ston con 600,000 dollari[...]
tratte sopra Europa è s[...]
Parigi, 5.15 a 17 1/2; [...]
19 1/2 a 3/4; Amburgo, [...]
a 41 1/4; Francoforte, 40[...]
stro porto dal 12 al 19 [...]
dollari; la città di Havre[...]
L' importazione si calcola [...]
domanda; le vendite cono[...]
cent. 25. Fermi i cotoni[...]
mento di prezzo.

... personale, ringrazia, in nome della Spagna, il generale O'Donnell dell' eminente servigio, ch' ei rese il ... giugno al paese, e ch' ei sarebbe l' ultimo a porre in dubbio. « « Il generale sa benissimo, soggiunge il sig. Orense, ch' io lasciai Brusselles, il 1.° giugno, per unirmi a lui; tuttavia, non fummo sempre d' accordo. Quanto al generale San Miguel, che pretende non aver mai fallito nel suo contegno, e' non dovrebbe dimenticare che un giorno consigliò al duca della Vittoria di spedire un ambasciatore straordinario alla Regina Cristina per farla tornare in Spagna. » » *(Rumore.)*

« Il duca della Vittoria dice di non ricordarsi tal fatto; ma il sig. Orense insiste ed esclama: « « Io era col duca della Vittoria nel suo gabinetto, e gli teneva discorso su diversi argomenti politici, quando il messaggio del generale San Miguel gli fu ricapitato da un aiutante di campo. » » *(Nuovo rumore.)*

« Il generale San Miguel dice che, in questo momento, si tratta della Regina Isabella e non della Regina Cristina; elle sono due persone affatto distinte.

« Il sig. Corradi aveva presentato un' emenda, ch' ei ritira dopo le parole de' sigg. San Miguel e O' Donnell. Ei vuole un trono francamente costituzionale, ed i discorsi profferiti gli danno ogni garantia su tal punto.

« Il sig. Bertemati fa in bigoncia una professione di fede repubblicana, ma dichiarando che la Spagna non può ammettere un' altra forma di Governo che la Monarchia. *(Rumori a l' estrema sinistra.)* Quanto alla questione dinastica, l' oratore non ne fa caso. Poco importa il nome, purchè le garantie, egli dice, sian democratiche.

« Dopo alcuni altri discorsi di minore importanza, il generale Prim sorge e fa una professione di fede tutto monarchica. Egli sta per la Monarchia, non solamente perch' è devoto alla Regina, ma perchè non vuol avere niente di comune con coloro, i quali prendono in Spagna il titolo di repubblicani, e di cui si conosce pur troppo la *quantità* e la *qualità*.

« Con queste sprezzanti parole fu posto fine a tal discussione importante. Solamente 19 voti furono contrarii alla proposta, che venne approvata con 194. »

Secondo una lettera da Madrid, il sig. Soulé arrivò in quella capitale il giorno 2 dicembre.

FRANCIA

Parigi 7 dicembre.

Il foglio ufficiale annunzia che il conte di Lastie aiutante di campo del ministro della marina e delle colonie, è partito il 4 pel mar Nero, recando dispacci del Governo, e promozioni, conferite dall' Imperatore a' marini della squadra.

È voce che il Ministero di polizia verrà ricostituito, e affidato al sig. di Persigny. Al sig. Billault verrebbero quindi tolti tutti gli oggetti di polizia, e gli si darebbe in compenso l' istruzione pubblica; i culti verrebbero uniti al Dicastero della giustizia. Il sig. Fortoul verrebbe risarcito altrimenti. Quanto alle finanze, non potendo riprenderne l' amministrazione il sig. Bineau, esse passerebbero al sig. Baroche, sostituito nel Consiglio di Stato dal sig. Rouher, essendo soppressa la vicepresidenza di quest' ultimo corpo.

Fra le leggi importanti, che verranno proposte al Corpo legislativo, se ne noverano già due: prima di tutto, un progetto, inteso a modificare il sistema municipale in modo da affidare direttamente al Governo la nomina de' podestà. Il Governo li nominerebbe dietro il parere de' prefetti, senza farli proporre prima dal suffragio universale, come presentemente. Aggiungono pure che il numero de' consiglieri verrà diminuito, e che il suffragio universale non si applicherà più alle nomine de' Consigli municipali, ma solamente a quelle de' Consigli di circondario e generali; però si dubita che venga ammesso quest' ultimo punto, il quale lederebbe gravemente la base del sistema napoleonico. L' altra legge, relativa al reclutamento militare, favorirebbe gli antichi militari, che volessero ingaggiarsi di nuovo, sostituendo questi rinnovati arrolamenti al sistema delle surrogazioni ordinarie. Tale innovazione, che farebbe dello stato militare una carriera, fu già abbozzata, sotto Luigi Filippo, ed era contenuta in un progetto, presentato dal gen. Lamoricière alle Assemblee repubblicane.

La cospirazione, che dicevasi essere stata scoperta nel Mezzodì, e in seguito alla quale s' era proceduto all' arresto e alla dimissione di molti impiegati della Garonna, apparve insussistente, come tante altre. Gli arrestati furono rimessi in libertà, e il Ministero non impedisce che gl' impiegati dimessi siano reintegrati ne' loro ufficii.

Berryer ha rimesso alfine il suo discorso di ricevimento al direttore dell' Accademia. Il sig. Salvandy gli farà la risposta, e tostochè questa sia pronta, seguirà la sessione.

Un articolo della *Patrie* intorno al trattato, sottoscritto il 2 colle Potenze occidentali, termina nel seguente modo:

« Non possiamo qui omettere certi raffronti, che si presentano da sè stessi al nostro pensiero, in occasione di questo trattato. Non isfuggì ad alcuno che la Russia pose in opera tutt' i suoi sforzi, da un mese in qua, per impedire la conclusione d' un' alleanza tra l' Austria e le Potenze occidentali. Lo stesso fatto erasi prodotto, con caratteri identici, nel tempo delle deliberazioni, relative alla Nota di Vienna dell' 8 agosto scorso.

« Per antivenire la soscrizione, il Gabinetto di Pietroburgo era sceso fino a dichiarare che sgombrava i Principati del Danubio, travestendo appena quella mossa sotto il trasparente pretesto di necessità strategiche. La Nota dell' 8 agosto fu accettata il giorno appresso. Se abbiamo da credere a giornali prussiani, ben collocati per aver buone informazioni degli atti della Russia, questa Potenza, per ritenere la mano dell' Austria pronta a soscrivere il trattato del 2 dicembre, ha in questi giorni scorsi, con una tattica analoga allo sgombramento dei Principati, fatto sapere a Berlino ed a Vienna che accettava le quattro guarentigie. L' Austria ha dato ciò nondimeno la sua soscrizione al trattato, portando alla politica russa un colpo tanto più sensibile, in quanto che la rottura questa volta è compiuta. »

Scrivono da Parigi, in data del 6 dicembre corrente, alla *Kölnische Zeitung*:

« Da fonte affatto sicura mi viene comunicato che il trattato, sottoscritto dall' Austria il 2 dicembre, è per ora soltanto difensivo, mentre l' alleanza offensiva viene riserbata soltanto per l' avvenire. L' Austria farà proposte di pace alla Russia, a condizioni, che debbono essere stabilite dalla Francia, Inghilterra ed Austria. Se tali proposizioni non saranno state accettate pel 1.° marzo, allora l' alleanza offensiva e difensiva entrerà in pieno vigore. Per quanto riguarda le condizioni di pace, mi viene comunicato che l' Austria riconobbe come condizione impreteribile, oltre a' quattro punti, anche il pagamento delle spese di guerra per parte della Russia. Questo è veramente l' oggetto principale; e le nuove trattative si aggireranno intorno a codeste spese di guerra. Oggi erasi sparsa la voce che la Francia e l' Inghilterra non andassero d' accordo; ma io credo potervi assicurare, nel modo più deciso, che i due Governi sono perfettamente concordi in tutt' i punti della politica orientale. »

Secondo l' *Indépendance belge*, si manifestano due opinioni, intorno al significato reale del trattato fra l' Austria e le Potenze occidentali, alcuni traendone speranze di pace, altri vedendovi la certezza d' una guerra generale nella prossima primavera, in cui l' Austria procederebbe a fianco della Francia e dell' Inghilterra contro la Russia. Ma, ne' tempi attuali, è forse troppo ardita cosa il voler predire quanto avverrà nella primavera. Quello, che si può ritenere finora, è che il trattato del 2 dicembre non fa subentrare uno stato di guerra fra l' Austria e la Russia, prima d' un certo intervallo. Gli avvenimenti, che occorreranno in questo tratto di tempo, decideranno dell' avvenire. Si sa che i fogli francesi avevano parlato da principio dell' intervallo d' un mese soltanto, scadente al 1.° gennaio, per l' attuazione del trattato. Ora che altre relazioni stabiliscono quel termine a tre mesi, si dice che la data del 1.° gennaio sia quella convenuta per la ratificazione del trattato dal lato dei tre Governi interessati. Sia vera o no questa voce, pare che le tre Potenze non intendano valersi della latitudine, stabilita dai loro plenipotenziarii, giacchè un corrispondente bene informato dell' *Indépendance belge* fa presentire che le ratificazioni verranno scambiate e che il testo del trattato potrà esser pubblicato ufficialmente fra otto giorni.

Circa alla questione delle spese di guerra, anche l' *Indépendance* le dà il maggior peso; ma, contra l' asserzione surriferita della *Kölnische Zeitung*, quel foglio belgio non dice che l' Austria siasi ancora associata alle Potenze occidentali nel domandare quell' indennità, che la Francia e l' Inghilterra sarebbero assolutamente decise a reclamare dalla Russia. Del resto, si crede che la Russia non rifiuterà i quattro punti, ma dubitasi che voglia accordare un risarcimento per le spese di guerra, che certo essa riputerebbe vergognoso.

Leggesi nel *Zeit* di Berlino: « Intorno al tenore che all' incirca aver può il trattato di alleanza, ci giungono i dati seguenti, che abbiamo motivo di ritenere degni di fede. Il trattato dividesi in varii punti speciali e muove dalla considerazione che lo scopo di una pace moderata non può essere raggiunto senz' assumere doveri vicendevoli. Le Potenze contraenti, l' Austria, cioè, l' Inghilterra e la Francia, si obbligano: 1.° vicendevolmente e di nuovo al tenore dei protocolli 9 aprile e 23 maggio, ed alle Note scambiate nell' 8 agosto, e ad ottenere la pace sulla base di quegli atti. Ove circostanze mutate rendessero necessarie nuove pretensioni, ciò non potrà aver luogo che sulla base di accordi comuni. Nessuna delle parti contraenti può fare accordo separato colla Russia; 2.° L' Austria si obbliga a proteggere i Principati danubiani da ogni rioccupazione per parte della Russia, ed anche a permettere movimento libero nei Principati alle truppe anglo-francesi ed alle turche, in conformità alla convenzione del 10 aprile (fra l' Inghilterra, la Francia e la Turchia); 3.° Nel caso in cui scoppi la guerra fra la Russia e l' Austria, entra in vigore un' alleanza offensiva e difensiva dell' Austria, della Francia e dell' Inghilterra, secondo le modalità per questo caso già stabilite; 4.° Ove le pratiche, da incoarsi in comune, non conducano, sino alla fine dell' anno, a pacifico accordo sulla base dei protocolli di Vienna, del programma di agosto, avranno luogo nuove stipulazioni per conseguire il fine della pace; 5.° La Prussia esser dee invitata da tutti tre i contraenti ad entrare nell' alleanza. La ratificazione del trattato dee aver luogo entro 14 giorni. »

Leggiamo ne' fogli di Parigi, in data del 6 corrente: « I movimenti di truppe, destinate a rinforzare l' esercito d' Oriente e dirette a questo fine sul mezzodì della Francia, si succedono colla massima alacrità.

« Ai numerosi distaccamenti, passati a' dì scorsi per Parigi, e immediatamente partiti sulla strada ferrata di Lione, sono da aggiungere i seguenti:

« Oggi arriva a Parigi distaccamenti del 2.°, del 4.°, del 5.°, del 9.°, del 13.°, del 16.°, del 22.°, e del 29.° di linea, e del 19.° leggiero.

« Domani debbono giungere altri distaccamenti del 1.°, del 56.°, del 64.° e del 69.° di linea, e del 15.° e del 17.° reggimenti d' infanteria leggiera.

« Questi varii distaccamenti si recano a Valenza, ad Aix e ad Avignone, partendo sulla strada ferrata di Lione il giorno stesso del loro arrivo a Parigi, per essere poscia diretti alla Crimea.

« Il patriottico entusiasmo di questi prodi soldati, bramosi di prender parte ai pericoli ed alle vittorie dei loro fratelli d' armi dell' esercito d' Oriente, è veramente ammirabile. »

Scrivono da Marsiglia il 4: « L' *Indiana*, uno dei piroscafi noleggiati dall' Inghilterra, è giunto ieri nel nostro porto, ove imbarcherà truppe oggi stesso.

« La *Nubia*, della Compagnia peninsulare orientale, è aspettato oggi; questo piroscafo, di 2500 tonnellate, si reca nel nostro porto, colla destinazione medesima dell' *Indiana*.

Scrivono da Cherburgo che i vascelli l' *Inflexible*, il *Breslaw* e il *Duperré* sono sempre sulle mosse per la partenza in quella rada, ritenuti solo dai venti contrarii.

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Le vetture d' ambulanza ed i carri da viveri, che s' imbarcano all' Hâvre per la Crimea, sono l' oggetto d' una viva curiosità.

« Disposte ammirabilmente, quelle vetture offrono condizioni compiute di solidità, ed attestano la cura che l' Amministrazione prende dei nostri prodi soldati. Le cassette di queste vetture sono di latta, coperte d' uno strato di color verde. All' interno si trovano due letti elastici di cuoio rosso, che si tirano a volontà per essere portati poscia per mezzo di barelle aderenti. Sul dinanzi trovasi un sedile, ove tre feriti possono prendere posto. Oltracciò, in tutte le parti disponibili di esse vetture, si sono praticate casse, ripostigli, ec., destinati a ricevere tutti gli apparecchi e medicamenti, atti a soccorrere i feriti. Coteste vetture furono costruite nelle officine delle Messeggerie imperiali, e fanno un grande onore ai loro costruttori.

« I carri da viveri, più robustamente installati, niente lasciano a desiderare, secondo che dicono persone idonee a giudicare questa parte del nostro materiale. »

L' *Indépendance belge* ricorda un fatto, da cui rilevasi come il generale Bosquet, ora sì giustamente lodato, fosse anche da qualche anno considerato un militare di bellissime speranze. Nel 1848, quando il Bosquet, allora colonnello, fu nominato generale da Cavaignac, un generale salì alla tribuna dell' Assemblea costituente e reclamò vivamente contro una promozione, cui egli accusava di favoritismo. Il generale di Lamoricière, che, qual ministro della guerra, aveva controfirmato la nomina del nuovo generale, si slanciò alla tribuna col suo ardore abituale, e reclamò vivamente la responsabilità d' un atto di giustizia, da rendersi a un ufficiale, ch' egli designò come uno de' più distinti dell' esercito, e da cui (aggiunse il ministro della guerra) il paese avrebbe ad aspettarsi servigii in un avvenire forse vicino. Oggi può vedersi come queste parole fossero fatidiche. Si narra altresì che una specie di testamento militare, lasciato dal maresciallo Bugeaud, designava espressamente il generale Bosquet pel caso d' un comando superiore.

SVIZZERA

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ha il seguente articolo, in data di Berna 29 novembre:

« La Dieta federale, dopo aver rimesso un' altra volta l' argomento al Dipartimento politico, ha adottato una risoluzione intorno al conflitto coll' Austria. Quell' Autorità non potè decidersi ad accettare assolutamente i poteri, offertile dal Cantone Ticino. Ma le apposte condizioni sembrano di tale natura, da non potersi propriamente parlare di un' accettazione di poteri illimitati. Il Consiglio federale offre di entrare in pratiche in un Congresso coi plenipotenziarii austriaci. Chiede però che anche il Ticino si faccia a quel Congresso rappresentare da appositi deputati, e che inoltre l' accordo da fermarsi venga assoggettato all' approvazione dell' Autorità competente, vale a dire del Gran Consiglio del Ticino.

« Il Consiglio federale dunque vuol bensì entrare in pratiche; ma non vuol assumersi nessuna responsabilità. In riguardo al Cantone Ticino poi, havvi la sola, però non irrilevante differenza, che il gran Consiglio di esso dovrà decidere su un accordo, già stabilito, invece di stabilire le condizioni, sotto le quali dovesse essere stabilito l' accordo stesso. Molto però fu guadagnato a favor della cosa in sè stessa, evitandosi una pubblica discussione antecedente alle pratiche.

« Il Gran Consiglio del Cantone Ticino, aveva accolto nella propria legge sulla stampa, la disposizione che reati di stampa contro la religione e la morale dovessero essere giudicati dai Vescovi, e che il Governo dovesse dar esecuzione alle sentenze di questi. Il Consiglio federale, al quale spetta l' *ius cavendi* su tutte le leggi intorno alla stampa, ha annullato quella disposizione, come ledente la libertà della stampa. » *(G. Uff. di V.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 7 dicembre.*

Ecco la patente sulla presa di possesso del territorio di Jahde:

« NOI FEDERICO GUGLIELMO, *per la grazia di Dio Re di Prussia, ecc. ecc., facciamo a tutti noto*:

« Dopo che, da parte di S. A. R. il Granduca di Oldemburgo, mediante il trattato stipulato nel 20 luglio 1853, ratificato e pubblicato dopo essere stato adottato dalle Rappresentanze di ambi i paesi, e mediante la relativa disposizione addizionale del 1.° dicembre 1853, ci sono state cedute in piena sovranità le parti di territorio, indicate precisamente nel suddetto trattato, prendiamo il possesso del suddetto paese, in forza della presente Patente, e lo incorporiamo ai nostri Stati, con tutti i diritti di sovranità e di supremazia territoriale.

« In segno della nostra sovranità, facciamo innalzare ai confini l' aquila di Prussia, e facciamo, dove lo crediamo necessario, affiggere lo stemma nostro reale. Facciamo munire anche i pubblici suggelli dell' aquila prussiana.

« Dichiariamo introdotta la Costituzione prussiana nei paesi, dei quali prendemmo possesso.

« Ordiniamo che, fino alla introduzione delle altre leggi ed ordinanze, ne' nostri Stati vigenti, continui ad avervi vigore la legislazione, attualmente sussistente, specialmente anche in riguardo alle imposte e tasse. Ci attendiamo che i sudditi oldemburghesi, domiciliati ne' nostri nuovi territorii, ed in ciò e nelle misure prese pel governo provvisorio de' territorii stessi, che pubblichiamo con ordinanze separate, ravviseranno una prova del maggiore possibile nostro riguardo per le condizioni, nelle quali vissero finora.

« Ordiniamo al comandante in capo della nostra marina, ed ammiraglio delle coste prussiane, Altezza Reale e nostro amato Principe Adalberto di Prussia, di passare alla presa di possesso in nostro nome, e di assegnare i paesi, per tal modo presi in possesso, al nostro Ammiragliato, al quale già, con decreto 11 febbraio a. c., abbiamo affidato, fino a disposizioni ulteriori, l' intiero

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 *dicembre* 1854. — Sono arrivati, ieri, da Newport, lo sch. inglese *Queen of the Dart*, capit. Gibbus, con ferro per Reali; - da Corfù e Trieste, il brigant. austr. *S. Spiridione*, capit. Gorini, con olio e seme di lino a Gianniotti; - da Monopoli, il brigant. napol. del capit. Gigante, con olii per Savini e Della Vida. - Varie barche stavano alle viste.

Calma d' affari, si può dire in tutto, con sostegno de' prezzi nelle granaglie e negli olii. Le mandorle più offerte a f. 38; le uve da l. 20 a 22, pronte e viaggianti.

L' oro era un poco più richiesto ad 1.90; le Banconote, da 81 7/8, discesero, dopo il telegrafo di Vienna, ad 81; si vendette il Prestito nazionale ad 86 1/2.

ROVIGO 12 *dicembre*. — Pochi affari seguirono oggi a questo mercato. Frumenti da l. 28 a 30, le buone qualità e le massime a l. 31. Frumentone napoletano e gialloncino da l. 18.50 a 19.75, e pignoletto da l. 20.25 a 20.50. Avene a l. 9.

NUOVA YORCK 21 *novembre*. — Gli affari hanno ripreso da quattro giorni a questa parte, e gli speculatori si sono fatti coraggiosissimi. Il piroscafo *America* abbandona il porto di Boston con 600,000 dollari in oro ed argento. La domanda di tratte sopra Europa è stata considerabile; i cambi come segue: Parigi, 5.15 a 17 1/2; Londra, 109 3/4 a 110 1/4; Brema, 79 1/4 a 3/4; Amburgo, da 37 a 37 1/4; Amsterdam, 40 3/4 a 41 1/4; Francoforte, 40 3/4 a 41 1/2. Le esportazioni dal nostro porto dal 12 al 19 rappresentano la somma di 1,454,950 dollari; la città di Havre per 26,704, Marsiglia per 17,800. L' importazione si calcola di 1,454,920. Le farine sono in buona domanda; le vendite conosciute di barili 36,200; aumentate di cent. 25. Fermi i cotoni, vendute balle 4900, senza cambiamento di prezzo.

MONETE. — *Venezia 12 dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41 18	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14 06	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14 01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 50
„ di Genova	„ 93.55	Pezzi di Spagna	„ 6 78
„ di Roma	„ 20:16	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:15	1.° corrente	78 —
„ di America	„ 96:—	Obbl. metall. al 5 %	66 —
Luigi nuovi	„ 21:40	Convers. god. 1.° novemb.	69 —
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia 12 dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 1/2
Atene	„	Messina	„ 15 68 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 617 1/2	Napoli	„ 545 1/2
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:68 —
Costantinopoli	„ —	Parigi	„ 117 1/3
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 1/2
Genova	„ 116 7/8	Trieste a vista	„ 240 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 240 —
Lisbona	„ —	Zante	„ 601 —
Livorno	„ 97 —		

Mercato di LONIGO *dell' 11 dicembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	32:—	33 14	34:80	al sacco.
Frumentone	»	22:—	23:—	24:28	
Riso nostrano	»	45:—	54:—	60:—	
— chinese	»	42:—	44:—	45 50	
Avena	»	—:—	11:50	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

Mercato di ESTE *del 9 dicembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	112:—	118:—
— mercantili	105:—	108:—
Frumentoni pronti	72:—	78:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	33:—	33:50
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 12 dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Montel Giacomo, possidente di Alessandria della Paglia. - Ricci Francesco, viagg. di comm. di Bologna. - *Da Correggio:* Gandolfi Antonio, possid. e negoz. - *Da Padova:* Tomba Main dott. Iacopo, possid. di Zante. - *Da Udine:* de Concina nob. contessa Luigia, nata Supranzi, possid. - *Da Ferrara:* Faliò Alberto, di Madrid - de Lumiares conte, grande di Spagna. - *Da Trieste:* Gentili Luigia, negoz. di Gorizia. - Nierabitowsky cav. Vladimiro e Los conte Vladimiro, possidenti di Leopoli.

Partiti per Trieste i signori: Teantet Luigi Clemente, negoz. di S. Claudio. - de Conway visconte, Belgio. - Müller Carlo Emanuele, colonnello svizzero. - Merelli de Belli Bartolomeo, direttore del Teatro d' opera italiana in Carinzia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 dicembre .. Arrivati ... 569; Partiti ... 487

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 dicembre 1854: De Villa Giacomo, fu Giovanni, d' anni 64, povero. - Redivo Giovanni Battista, di Angelo, di 20, caffettiere. - Debona Maria, fu Giovanni, di 37, domestica. - Pietroboni Angelina, di Faustino, d' anni 23. - Benvegnù Giovanni, fu Antonio, di 62, agente. - Battistin Giovanni, fu Paolo, di 22, barcaiuolo. - Gregori Domenica, fu Antonio, di 73, civile. - Zaia-Corso Domenica, fu Andrea, di 70, povera. - Baldini Margherita, di Paolo, di 1 anno. — Totale N. 9.

Nel giorno 7 dicembre: Frave Antonio, fu Valentino, di 58 anni, villico. - Zennaro Sante, fu Francesco, di 35, industriante. - Feltrin Lucia, fu Nicolò, d' anni 19, povera. - Mattielli Francesco, fu Pietro, di 46, industriante. - Agostinis-Giacotti Marianna, di Giovanni, di 35, sarta. - Magnon-Sella Caterina, fu Giacomo, di 80, povera. - Sella Francesco, fu Giovanni, di 77, ricoverato. - Vucassinovich Elena, fu Andrea, di 70, pensionata. - Contro Giuseppe, fu Pietro, di 73, farmacista. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 12, 13 e 14, in *S. Maria del Giglio*, vulgo *Zobenigo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 12 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 9	28 3 9	28 4 0
Termometro	5 6	6 4	5 0
Igrometro	76	76	76
Anemom., direz.	N. N. E.	N. N. E.	N.
Atmosfera	Pioggia, vento	Nuvoloso e venticello.	Sereno.

Età della luna: giorni 23

Punti lunari: U.Q. ore 7 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 13 dicembre* 1854.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Il bugiardo, con Arlecchino suo seguace e Facanapa sensale e poeta.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

governo di quelle parti di territorio. Tale è la reale nostra volontà.

« Dato a Sanssouci il 5 novembre 1854. »

(Seguono le sottoscrizioni del Re e de' ministri; come pure un'ordinanza relativa all'amministrazione provvisoria del territorio di Jahde.)

La notizia, data dalla *Gazzetta Universale d' Augusta*, che l'Annover presentar debba quanto prima alla Confederazione germanica una protesta contro lo stabilirsi della Prussia nella baia di Jahde, pienamente si conferma. L'Annover aveva da lungo tempo cercato di provare a Berlino che aveva dovere di farla. Ha anche ivi, da poco, dato notizia ufficiale di averla inviata alla Confederazione. Il Brunswick non partecipò a quella misura estrema. Ha però preso parte alle consultazioni, che la precedettero, e dee aver riconosciuto che la protesta dell'Annover, la quale si richiama ai trattati, era fondata, in quanto al principio. La protesta poi non avrà in fatto veruna importanza. *(Triest. Zeit.)*

DANIMARCA

Intorno alla dimissione del Ministero, ormai nota, scrivevano quanto segue alla *Nuova Gazzetta Prussiana*, in data di Copenaghen 3 dicembre corrente:

L'odierna sessione del Consiglio di Stato ebbe per risultato, a quanto si rileva da ottima fonte, la dimissione di tutto il Ministero. Non ve la do per ufficiale, nè sono in grado di nominarvi i nuovi ministri, giacchè, in luogo competente, non fu decisa ancora la questione personale. Vi faccio osservare che questa notizia della dimissione di tutto il Ministero non è da riguardarsi come una conferma delle voci recentemente telegrafate; imperocchè queste non si riferivano che ad un cambiamento personale, il quale non è per nulla così importante per le questioni di principii. Il motivo della dimissione del Ministero, è la questione se si debba o no conferire al Consiglio dell'Impero attribuzioni deliberative, in riguardo alle entrate ed uscite. Essa dimissione non è adunque una vittoria del Parlamento danese; poichè sieno da chi si voglia assunti i portafogli, la maggioranza del Parlamento non forma in nessun caso un nuovo Ministero. »

AMERICA

Scrivono dal Messico al *Moniteur* che il Presidente della Repubblica messicana, « desiderando dare all'Imperatore de' Francesi un attestato di condiscendenza e di stima, » decretò un'amnistia compiuta a favore de' Francesi, compromessi e fatti prigionieri a Guaymas. Essi verranno consegnati nelle mani dell'incaricato d'affari di Francia. Trattasi qui de' Francesi, fatti prigionieri con Raousset di Boulbon, che però, com'è noto, non venne compreso nell'amnistia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 dicembre.

L'imperiale ambasciatore francese, sig. di Bourqueney, ricevette ieri un corriere, con dispacci, da Parigi.

La ratifica del trattato d'alleanza per parte dell'Austria è seguita sabato, 9 dicembre, dopochè i dispacci telegrafici da Londra e Parigi ebbero annunziata la ratifica per parte di quel Governi. Il conte Jaucourt, partito il 2 dicembre per Parigi col trattato, sarà di ritorno a Vienna posdomani 13 corrente.

L'imperiale ambasciatore russo principe di Gortschakoff ebbe l'8 corrente una lunga conferenza col regio ambasciatore prussiano, conte di Arnim. *(Corr. Ital.)*

Stato pontificio.

Un foglio aggiunto al *Giornale di Roma* del 9 stante, reca la descrizione della straordinaria festa dell'Immacolata Concezione, ch'ebbe luogo a Roma, il giorno 8. Riserbandoci di darne il testo nel foglio di domani, riferiamo intanto che nel decreto, in mezzo alla sacra funzione pubblicato, il Sommo Pontefice ha solennemente definito: « Essere domma di fede che la Beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua Concezione, per singolare privilegio e grazia di Dio, in virtù dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore dell'uman genere, fu preservata immune da ogni macchia della colpa originale. »

Impero Russo.

Scrivono da Odessa, in data del 1.° corrente: « Da alcuni giorni mancano qui gli arrivi di corrieri dalla Crimea. Lettere private da Sebastopoli giungono sino al 14/26 novembre, e non contengono notizie di fatti notevoli; il tempo è continuamente piovoso. Qui, vogliono avere ricevuto lettere da Costantinopoli, secondo le quali 30,000 Turchi partirebbero quanto prima da Varna per la Crimea. *(V. i Numeri precedenti.)*

« Questa notte arrivò qui da Kischenew il generale Osten-Sacken: egli parte domani per la Crimea a sostituirvi il generale Dannenberg, che assume il comando del 4.° corpo di fanteria, sotto Gortschakoff. Sembra che a Sebastopoli si voglia avere un altro generale, anzi che Dannenberg, pel caso che il principe Menzikoff dovesse essere da qualche disastro impedito di dirigere le operazioni.

« Dannenberg, quanto a scienza, è certamente superiore a tutt' i suoi colleghi; ma la fortuna non lo assiste, giacchè, quantunque personalmente valoroso, egli toccò sconfitte sul Danubio e sotto Sebastopoli. Però la circostanza che, nell'ultimo fatto in Crimea, si battè col massimo valore personale, ed ebbe due cavalli morti sotto, lo rialzò nella pubblica opinione.

« Oggi sono in vista tre vapori; ma il blocco non è ancora incominciato. » *(Corr. austr. lit.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 6 dicembre.

Nell'ultima ottava, avendo il cholera sinistramente imperversato in Atene, un generale sgomento s'apprese a quella popolazione, che in gran parte diedesi a precipitosa fuga, ricoverandosi chi nei vicini villaggi, chi nell'isole del greco Arcipelago, chi in altre Provincie del Peloponneso, e molti accampandosi per anche sui colli e monti; e, ad onta che la popolazione della capitale siasi ridotta a non più di 8 in 10,000 persone, nulladimeno il morbo continuò a mietere vittime fino a ieri l'altro, dal qual dì sembra il male cominci a sensibilmente diminuire.

Presso che gl'impiegati tutti essendo del pari fuggiti, rimasti non essendone se non due, o al più tre, in ogni Ministero, gli affari tutti sono totalmente interrotti; per cui null'altro di nuovo ho a dirvi, pel momento, se non che il ministro del culto sig. Psilla diede la sua dimissione, la qual fu accettata, e che provvisoriamente la gestione fu assunta dal sig. Argiropoulo ministro delle finanze.

Il nomarca d'Atene, sig. Pezzali, fu destituito per l'inconcepibile trascuratezza, avuta durante i giorni, ne' quali il cholera infieriva. E così pure fu destituito, per lo stesso motivo, l'ispettore di polizia, che fu poscia colpito dal cholera; e, provvisoriamente, fa le sue veci il sig. Callos, segretario del Consiglio dei ministri.

Molti soldati, e non pochi gendarmi della guarnigione d'Atene, vedendo molti de' loro compagni vittime del morbo, disertarono, ed in gran parte unironsi alle moltiplicate torme di ladri, che infestano la Grecia tutta, per cui, anche per tale sinistro, la desolazione è universale.

I governatori delle Provincie tentano in vero di far perseguitare e distruggere tante masnade di malandrini; ma il risultato è fino ad ora presso che nullo, stante i pochissimi mezzi, de' quali e' dispongono.

Londra 7 dicembre.

Il *Times* dichiara oggi, in un lungo articolo, che, quantunque il trattato dell'Austria colle Potenze occidentali non equivalga assolutamente ad un'alleanza offensiva e difensiva, pure ha una significazione pressochè uguale, ed è il più forte obbligo, che l'Austria potesse contrarre presentemente.

« Crediamo (soggiunge il *Times*) che l'Austria abbia assunto l'obbligo preciso di conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva cogli Stati combattenti contro la Russia, qualora la pace non venga effettuata innanzi la fine del corrente dicembre, verso le condizioni richieste da tutte le Potenze; in altre parole, se lo Czar, dopo saputo che l'Austria pensa di aderire all'alleanza occidentale, non si dichiari subito nell'impossibilità di continuare la guerra. » Ora il *Times* non giudica probabile che la Russia ceda a questo segno, ricordando com'ella ricusasse le stesse condizioni in forma più conciliativa prima dell'invasione della Crimea.

Il *Morning-Chronicle*, in un articolo sullo stesso argomento, si esprime così: « Noi non ci attendiamo che il nostro alleato dichiari immediatamente la guerra, alla Russia; ma, se questa non accettasse durante l'inverno condizioni di pace espressamente obbligatorie, potrebbe darsi che, nell'anno prossimo, si vedesse una campagna ai confini dei due Imperi. »

Il *Morning-Post* parla in modo ancora più esplicito di prossime trattative in seguito al trattato del 2, aggiungendo però che, qualora le pratiche non conducessero all'esito voluto, le Potenze occidentali avrebbero il concorso della loro nuova alleata nella guerra contro la Russia.

Parigi 8 dicembre.

A cagione della dignità, che gli è conferita, l'ammiraglio Hamelin torna in Francia, col suo stato maggiore, e rassegna il comando delle forze navali francesi nel mar Nero al viceammiraglio Bruat.

Le squadre dell'Oceano e del Mediterraneo sono così fuse in una sola, che prende il nome del Mediterraneo. Il contrammiraglio Charner è il comandante in secondo.

Il contrammiraglio conte Bouet-Willaumez, capo di stato maggiore dell'ammiraglio Hamelin, torna in Francia, nel tempo stesso che quest'ultimo.

Il contrammiraglio Rigault de Genouilly rimane, fino a nuov' ordine, distaccato a terra, comandante i marini, sbarcati dinanzi a Sebastopoli, e alla disposizione del comandante in capo dell'esercito d'Oriente.

Il contrammiraglio, sotto gli ordini del viceammiraglio Brusat, centralizza a Costantinopoli il servigio dei legni della squadra del Mediterraneo.

Un corrispondente dell'*Indépendance belge* non dà certo peso alla Nota del conte di Nesselrode all'ambasciatore russo in Berlino, che contiene l'accettazione delle quattro condizioni di pace. Prima di tutto, esso osserva che tali proposte, come sono formulate nella Nota russa, diversificano notevolmente dalle quattro guarentigie, chieste dall'Austria, dalla Francia e dall'Inghilterra. Ma, secondo quel carteggio, le quattro proposte della Nota del sig. di Nesselrode differiscono da' punti, che domandano gli alleati, soprattutto per ciò che manca in esse. Nella Nota russa, non si fa parola nè della libera navigazione del mar Nero, nè (che più importa) della limitazione delle forze russe in quel mare. Ora le Potenze alleate non consentiranno mai a sottoscrivere una pace, la quale ristabilisse le cose, com'erano un tempo, quando la Russia poteva mandare da Sebastopoli una flotta formidabile ad eseguire colpi tremendi contro Costantinopoli, o che obbligasse i Governi occidentali a mantenere perpetuamente forze navali considerevoli nel mar Nero, per tutelare la capitale della Turchia dalle aggressioni della flotta russa. « Credo quindi (conchiude il corrispondente) che bisognerebbe essere molto facili ad illudersi per considerare il dispaccio del sig. di Nesselrode al sig. di Budberg come una seria pratica pacifica. »

Annover 2 dicembre.

Scrivono sotto questa data alla *Gazzetta di Colonia*: « Probabilmente a cagione delle vostre notizie sullo stato di salute del Duca di Cambridge, le quali destarono vivo interessamento qui, dove il Duca è nato e cresciuto, la *Gazzetta d'Annover* reca l'estratto di una lettera da Londra, che non conferma quella trista nuova (*cioè che il Principe fosse impazzito.*) Il Duca perdette nella battaglia d'Inkermann un cavallo, e il suo vestito fu sfiorato da una palla, senza ch'egli rimanesse ferito. Tutti i suoi aiutanti perdettero i cavalli, ed uno di essi è ferito. Le lettere di tutti quegli ufficiali parlano con gran lode del contegno freddo e tranquillo del Duca, in mezzo alla più tremenda pioggia di palle e alla mischia. Dopo la battaglia, il Duca si sentì male, in seguito alle fatiche fisiche e morali, sì che non potè adempire più oltre il suo servizio; i medici gli ordinarono di recarsi per alcuni giorni a bordo del naviglio di guerra la *Retribution*. Questo trasferimento mise nuovamente il Duca in pericolo di vita. Una lettera del 18 novembre dice, su tal proposito, che il 14 novembre, alle ore 6 pomer., cominciò un temporale, che ben presto divenne assolutamente un uragano, facendo frangere i flutti, alti come montagne, sugli scogli perpendicolari della costa vicina a Balaklava. Alle ore 10, la procella aveva spezzato il timone, e circa al mezzodì due delle tre ancore, di quel naviglio. La terz' ancora però reggeva ancora; che se anche questa si fosse infranta, il naviglio sarebbesi sfracellato in pochi minuti. Tutti erano pienamente disposti a morire; il Duca attribuisce il salvamento della nave all'inconcusso sangue freddo del capitano Drummond. La procella si era calmata improvvisamente nel pomeriggio, quando un fulmine colpì il naviglio, senza però recar danno ai passeggieri. Il Duca scrive inoltre che probabilmente egli andrà ora per alcuni giorni a Costantinopoli, sentendosi affatto rifinito e soffrendo d'una febbre lenta, la quale assolutamente esige breve tempo di quiete. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 dicembre.

Obbligazioni metalliche al 5 % .	83 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	125 5/8
Londra, per una lira sterlina	12 06

Borsa di Londra del 9. I consolid., 3 p. %, *(escl. div.)* si aprirono con 92 3/8, e si chiusero con 92 1/4. *Borsa di Parigi del* 9. — Quattro 1/2 p. %, 96.75. — Tre p. %, 72. 20. — Prestito austr. 83. *Del* 10. - Al *Passage* il 3 p. % si chiuse con 72.20.

Pietroburgo 10 dicembre.

Il principe Menzikoff annunzia in data del 4 dicembre: Sotto Sebastopoli non è avvenuto nulla di nuovo, tranne alcune piccole sortite da parte nostra, senza successo. *(O. T.)*

Parigi 10 dicembre.

Il *Moniteur* annunzia che al sig. di Bourqueney fu conferita la grancroce dell'Ordine della Legione d'onore. Quel foglio uffiziale annunzia inoltre che le truppe francesi rimarranno a Roma, sino a che vi si potrà considerare compiuto l'assicuramento della tranquillità. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(Ricevuti il 13, alle ore 11 min. 5 ant.)

Londra 12 dicembre.

La Regina ha aperto il Parlamento; nel discorso della Corona espresse la sua aspettazione che saranno approvati i mezzi per proseguire nella guerra colla massima forza.

Copenaghen 12 dicembre.

Venne formato il nuovo Ministero; Moltke è presidente de' ministri.

ARTICOLI COMUNICATI.

PER LA RICUPERATA SALUTE
DELL' AMATISSIMO VESCOVO DI VICENZA
GIOVANNI-GIUSEPPE CAPPELLARI

Grazie, Dio grande! Al buon Pastor, che oggetto
Fu di gioia solenne al caro Ovile,
Amore, amore cui non fu simile,
Facea bollente il sangue ed ansio il petto.

L'agne, ferite da crudel sospetto,
Vedeano il verno che volean l'aprile;
E amorose e tementi in atto umile
Mercè chiedeano dell'immenso affetto.

Fede sublime dell'amor! Si teme; . . . .
Ma Dio, che ascolta la preghiera e il pianto,
Racconsola il Pastore e l'agne insieme.

Se veglia Iddio, perchè temer sì tanto?
Ti rallegra, o Vicenza, e a nova speme
Sorgi fidente; inno di grazie io canto.

Da Vicenza, 12 dicembre 1854.

D. O. F.

NECROLOGIA.

Quem diligunt Dii, juvenis moritur.
Menand. apud Plut in Orat. de consul.

S' egli è vero che l'amicizia lega e stringe dolcemente gli animi anche oltre la tomba, egli è pur debito mio versare pietose lagrime sulla dipartita, ahi! troppo immatura ed acerba di uno fra i più teneri e cari amici, che io m'avessi. Marco Binetti di Luigi, d'anni 23, non è più. Oltre all'esser egli di pronto e perspicace ingegno, di soavi e cortesi modi, univa una rara saviezza e non volgar nitidezza di costumi, e, quel che è più, tale un profondo senso di religione, di cui fra pochi pari della sua età ci è dato di scorgere esempi sì luminosi. Ma il corredo di sì specchiate virtù dovea per poco risplendere in mezzo a noi. Quella cocente e nobile fiamma d'apprendere, che in lui fu sempre viva, gl'infiammava il petto a voler ripigliare quegli studii, che la debile sua salute l'avea prima costretto sospendere: e fu allora, o mio carissimo amico, ahi! perduto per sempre, che l'intensa applicazione a gravi e severi discipline ti tornò fatale così, che quel morbo crudele, che restava celato e nascosto, ridestandosi assai più fiero, minacciò in sul più bell'april dell'età, la cara e preziosa tua vita; la quale, affievolita dalle assidue meditazioni e dalle prolungate veglie, fu in breve tempo, a malgrado dell'arte medica più valente e delle più grandi cure, prostrata ed affranta così, da non lasciar più speranza di te, e costringer tutti a piangerti irreparabilmente perduto. Ahi! o affettuosissima e fortissima fra tutte le madri, dunque in vano furono spese da te tante cure pietose, sparse tante lagrime furtivamente al vedere sotto a' tuoi occhi medesimi consumarsi quella vita, ch'era pur tua, passate insonni le notti, ed apprestata ogni maniera di conforti e d'industrie, che solo il cuor tuo materno sapea suggerirti, per alleviare, almeno in parte, le pene del più tenero oggetto dell'amor tuo? Fu dunque tutto in vano? No, chè già, impennate avendo il tuo figlio l'ale della colomba, è volato al cielo, ove giunto, innanzi a tutti fosti tu la prima ad esser ricordata all'Eterno, in compenso di quanto per lui facesti ed operasti. Questo dolce pensiero lene lene ti penetri nell'anima e siati conforto all'angoscia, che ti martoria. E lo sia pure a te, o desolato padre, a voi, o fratelli, o sorelle, o zio dolentissimo, mentre quest'angelo saprà di colassù perorare anco a favor vostro, onde si spargano sopra di voi le più elette benedizioni. B.ª

ATTI UFFIZIALI.

I. R. SCUOLA REALE SUPERIORE A S. GIO. LATERANO IN VENEZIA.

Scuole festive e serali.

Pei giovani impiegati e di commercio.

Lingua tedesca
Lingua francese } Corso I, tre ore alla settimana.
Lingua inglese
Canto

Per gli artieri.

Disegno applicato alle arti, sez inf. } sei ore alla settimana.
Disegno applicato alle arti, sez. sup. }
Chimica applicata alle arti, tre ore alla settimana.

Le scuole pegli artieri, sono affatto gratuite.

Per l'ammissione alle altre scuole, si paga la tassa di lire 6.

Le lezioni serali cominciano il 28 dicembre corrente.

Dalla Direzione dell' I. R. Scuola superiore di Venezia.

Venezia, il 5 dicembre 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 25662-4830. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Nella 262.ª (77.ª suppletoria) estrazione del vecchio debito dello Stato, ch'ebbe luogo il giorno 1.º dicembre 1854, a tenore della Patente Sovrana 21 marzo 1818, fu estratta la Serie N. 480.

Essa contiene Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell'Austria inferiore del prestito di guerra dell'anno 1795 al 1799 lett. *A* al 5 p. % dal N. 13994 al 18199 inclusivamente, del complessivo importo capitale di fiorini 1,025,461, car. 28, cogl'interessi ridotti di fiorini 25,636, car. 32.

Le Obbligazioni, contenute nella detta Serie, verranno cambiate, giusta le determinazioni della Patente Sovrana 21 marzo 1818, verso nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse, sul piede originario, in moneta di convenzione.

Nello stesso giorno 1.º dicembre 1854, ebbe luogo pure la quinta estrazione delle Serie delle Obbligazioni della ferrovia centrale ungherese. Ne venne estratta la Serie *F*, in cui si contengono le Obbligazioni di 250 fiorini dal N. 6876 al 7375, e di 1000 fiorini dal N. 7376 al N 8250, per l'importo capitale di un milione di fiorini.

Nell'atto che si porta ciò a pubblica conoscenza, in obbedienza del rispettato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze N. 22106, 3 corrente, si aggiunge che le suddette ultime Obbligazioni verranno, a tenore delle norme vigenti in proposito, pagate dopo l'espiro di tredici mesi, cioè nel giorno 2 gennaio 1856.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 9 dicembre 1854.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Dal 1.º gennaio 1854 in poi, vennero alla luce, presso l'I. R. Stamperia dei libri scolastici in Vienna, le seguenti opere, le quali possono acquistarsi presso i venditori di libri scolastici, autorizzati alla vendita dall'I. R. Luogotenenza veneta.

Libri scolastici elementari in lingua italiana.

L'*aritmetica applicata*, insieme con una esposizione prospettica della tenuta particolare dei libri commerciali e di professione per la II classe delle Scuole reali inferiori, in discorsi, del dott. Fr. Maonik, gr. 8.º Car. 32.

Prime lezioni pratico-teoriche di lingua tedesca, proposte dal direttore Giov. Codemo, III ediz. ampliata, gr. 8.º Car. 21.

Libri ginnasiali in lingua italiana.

Lettura italiana per la III classe, di Fr. Ambrosoli. Car. 29 (L. 1, cent. 45).

Lettura italiana per la IV classe, di Fr. Ambrosoli. Car. 36 (L. 1, cent. 80).

Corso di geometria ad uso dei Ginnasii superiori, del dott. Fr. Maonik (L. 2, cent. 90).

Storia naturale delle piante al uso dei Ginnasii e delle Scuole reali inferiori. Car. 24 (L. 1, cent. 20).

Zampieri, Geometria intuitiva, vol. II Car. 49 (L. 2. cent 45).

Dall'I. R. Amministrazione per la vendita dei libri scolastici.

N. 1443. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Mediante Notificazione dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, in data 24 ottobre p. p. N. 27969, venne stabilito a tutto il giorno 31 dicembre corrente il termine perentorio per la produzione delle notifiche di rendita e delle denunzie di percezioni fisse, imponibili per l'esercizio dell'anno camerale 1855.

Avvicinando i tale scadenza, e non potendo, dopo la medesima, essere risparmiate ai difettivi le penali indicate dalla Sovrana Patente 11 aprile 1851 e Disposizioni successive, questa I. R. Commissione provinciale ricorda, col presente Avviso, alle parti l'obbligo, che loro incombe; nella lusinga che ogni percipiente una rendita tassabile vorrà evitare le dannose conseguenze, a cui, per ritardata, inesatta od ommessa dichiarazione, andrebbe soggetto.

Le Module per le notifiche e denuncie, vengono gratuitamente dispensate ai richiedenti, presso quest'Ufficio (residente nel palazzo delegatizio a S. Stefano), dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, e nei Comuni foresi, presso i singoli Ufficii delle Deputazioni comunali, a mezzo di cui potranno pure essere prodotte le notifiche e denuncie suddette.

Dall'I. R. Commissione provinciale dell'imposta sulle rendite,
Venezia, 4 dicembre 1854.
Il Presidente, I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 21049. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (1.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 19 dicembre p. v., per deliberare in vendita le realità costituenti il Riparto demaniale di Sacile N. 78, sul dato regolatore di lire quattordicimila settecento quarantadue e centes. venti (L. 14,742:20), e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 12 ottobre p. p. N. 18344.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 24 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 21097. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (1.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un terzo esperimento d'asta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimer. alle ore 2 pomer. del giorno 20 dicembre p. v., per deliberare in vendita le realità camerali, costituenti il demaniale Riparto I.º di Treviso, sul dato regolatore di lire ventiseimila cinquecento cinquantaotto e centesimi novantatrè (L. 26,558:93), e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 24 ottobre p. p. N. 19057.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 25 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 23896. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 dicembre 1854, rimane aperto il concorso ad un posto d'Ufficiale d'Intendenza nelle Provincie venete, col soldo annuo di fiorini 600, od eventualmente 500, da conferirsi in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, entro il detto termine, a questa Prefettura di finanza, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui in particolare, di aver percorso gli studii legali, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza nelle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 novembre 1854.

N. 2498. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 dicembre 1854, rimane aperto il concorso ad un posto di Cancellista presso la R. Cassa di finanza in Padova, col soldo di 450 fiorini, ed eventualmente ad un posto di Cancellista di Cassa in generale, col soldo di 450, 400, 350 o 300 fiorini.

Entro il detto termine, gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, all'I. R. Intendenza di finanza in Padova, documentando le loro qualifiche e i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero parenti od affini di qualche impiegato della R. Amministrazione di finanza veneta.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 30 novembre 1854.

N. 21667. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Per rinunzia, fatta dall'utente rev. sacerdote Don Pietro Sartorelli, è vacante il Benefizio parrocchiale di S. Martino di Strà detto Campalto, nel Distretto di Mestre, di presunto patronato della nob. famiglia veneta *Morosini*, e non *Albrizzi*, come venne indicato nell'Editto 19 ottobre a. c. N. 20371-2567.

Quelli, che vantassero pretese a quella nomina, sono invitati ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale a tutto il dì 30 dicembre p. v., trascorso il quale, sarà proceduto alla elezione, senz'alcun riguardo per questa volta ad ulteriori domande.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 22 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 29342. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

In obbedienza ad ossequiato Luogotenenziale Decreto 11 corrente N. 30016, dovendosi appaltare i lavori di ricostruzione d'un Ponte stabile sul fiume Menago, attraversante la R. strada postale da Legnago per Mantova, presso il paese di Cerea,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 21 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 27793:95, delle quali restano L. 6750:72 a carico del Comune di Cerea.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 1500, più con L. 100 per le spese dell'asta e contratto, di cui sarà reso conto, avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute, componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, e la Comune, non lo sono se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione, mediante deposito di austr. L. 3000, nelle quali sarà imputata la somma depositata all'asta, e le quali saranno restituite alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

Dalla R. Delegazione provinciale,
Verona, 29 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Barone DE JORDIS.

N. 23395. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 31439, 26 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro della Cupola di S. Simeone Piccolo, parrocchia di S. Simeone Profeta in Venezia,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1507:61, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di mercordì 20 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento dalla firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 150, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. Tosto eseguita la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 300, in fondi od in Obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte lomb.-veneto, dopo la cui accettazione, gli verrà restituito il deposito d'asta.

5. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

6. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

7. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 30 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 22426. **AVVISO.** (2.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 5 novembre corr. N. 29337, dovendosi appaltare i lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Adige nella località denominata Drizzagno Corner con Marezzana Piacenza,

si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 19 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 20 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5867.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 3380.-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 600, più L. 50 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 13 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 28975. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 14 dicembre p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone sotto indicato, ed agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 19 settembre p. p., a questo Numero regolarmente pubblicato, e che si renderà ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 22 novembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. N.b. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Dorsoduro, circondario S. Gregorio, all'anagrafico N. 467-936 C., un Luogo terreno. Annua pigione L. 48. Somma da depositarsi L. 6. — La decorrenza dal 15 dicembre 1854.

Nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagrafico N. 143-348 C., una Bottega. Annua pigione L. 300. Somma da depositarsi L. 30. — La decorrenaa dal 1.º marzo 1855.

N. 20994. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

A termini dell'ossequiato Luogotenenziale Decreto 11 novembre a. c. N. 30251, dovendosi appaltare i lavori di estrazione di piante cadute nell'alveo di Bacchiglione nel tronco compreso fra Montegalda e la sua confluenza in Brentella,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 19 successivo, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di mercoledì 20 detto mese. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all'approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2509:77.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 250; più, con L. 60 per le spese dell'asta: avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni, dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. L. 250, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, Obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito.

È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, successivamente scadibile, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati; meno, però, la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 6024. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni ebbe, con alto suo Dispaccio del 3 scorso settembre N. 19232, ad approvare i progetti per la correzione o tagli dell'Adige a Nomi presso Calliano, e all'Ischia di Tierno presso Marco, e con successiva alta Disposizione del 18 corrente mese N. 25360, intimata dall'I. R Luogotenenza il 22 corrente N. 10759, venne incaricata questa I. R. Direzione a procedere tosto agli esperimenti d'asta, che verrà aperta sul prezzo fiscale:

a) pel taglio di Nomi, di fior. 175,557	pari a L. austr. . . 526,671	pagabili in argento effettivo
b) per quello di Marco, di fior. 62,428	pari a L. austr. . . 187,314	

in base alle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte, che potranno riferirsi tanto ad un taglio solo, quanto ad ambedue, con un deposito del 5 per cento dell'importo della relativa impresa, il quale dovrà esser fatto previamente in una delle II. RR. Casse collettive dei Circoli di Trento, di Brixen, di Bregenz, o nella Cassa provinciale d'Innsbruck, o finalmente in quella dell'Intendenza di Verona, in moneta sonante, al corso di tariffa, oppure in banconote, viglietti dello Stato, ed anche in legali Obbligazioni dello Stato al prezzo di Borsa, e munite dei relativi *coupons*.

2. Le offerte avranno luogo per ischede segrete, saranno fatte, cioè, in iscritto, esprimendo chiaramente con cifre e con lettere, in fiorini e carantani, quel tanto per cento, che si offre di ribassare sul complesso dei prezzi unitarii della tariffa.

3. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e per le condizioni, portate dalla descrizione delle opere e dal Capitolato d'appalto, conterà in copia vidimata, od in originale, la ricevuta del deposito di garantia, fatto presso una delle suddette Casse, e la precisa dichiarazione di aver l'offerente di già esaminati i disegni e le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii, le condizioni d'appalto, sì speciali che generali, sarà sottoscritta dall'offerente col suo nome e cognome, coll'indicazione del suo domicilio, sarà suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per l'esecuzione delle opere tutte, relative alla correzione (o alle correzioni) dell'Adige in Nomi (o in Marco, o in Nomi e in Marco), conforme all'Avviso d'asta del* 25 *novembre* 1854 N. 6024; finalmente, dovrà essere presentata al protocollo dell'I. R. Capitanato circolare di Trento, o a quello di Brixen, di Bregenz, o d'Innsbruck, oppure a quello dell'I. R. Direzione per la costruzione delle strade ferrate nel Regno lomb.-veneto in Verona, non più tardi del giorno 21 dicembre p. v., fino alle ore 12 di mattina precise.

4. Non saranno prese in considerazione le offerte, che non corrispondessero alle suesposte condizioni, ovvero dalle quali non si potesse rilevare con precisione il ribasso, che si offre sul prezzo fiscale, e così quelle, nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, nel Capitolato d'appalto e nelle descrizioni dei lavori.

5. La delibera in massima verrebbe fatta al miglior offerente, ma può essere anche rilasciata a chi presentasse maggior garantia per l'esatto adempimento del contratto e dell'esecuzione dell'opera, quand'anche non fosse il miglior offerente, per cui la Stazione appaltante si riserva essa stessa di valutare qual sarà l'offerta migliore, salva sempre la Superiore approvazione da parte dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

6. Deliberato l'appalto a senso del precedente articolo, questa I. R. Direzione ne darà avviso agli offerenti, restituendo agli esclusi il fatto deposito. Quello del deliberatario resta trattenuto a cauzione, nè verrà restituito che ad opera compita e collaudata. Se il deliberatario trovasse di suo conto di sostituire al fatto deposito una legale ipoteca di realità, riconosciuta ammissibile, potrà ciò essere a lui concesso, dietro apposita sua ricerca all'erezione del formale contratto.

7. A tutto giugno dell'anno 1856 dovranno essere per intero compite tutte le opere relative a quest'appalto, e poste in istato di collaudo.

8. L'intero progetto, la descrizione dei lavori e le condizioni d'appalto, speciali e generali, nonchè i disegni di dettaglio, saranno ostensibili presso l'I. R. Ufficio distrettuale delle pubbliche costruzioni in Roveredo col giorno 11 dicembre p. v.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Innsbruck, 25 novembre 1854.
Il Direttore, LIEBENER.

N. 1458. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura in Montagnana, un posto di Aggiunto giudiziario, coll'annuo soldo di fior. 600, aumentabili agli 800, viene aperto il concorso al detto posto, prefisso agli aspiranti il termine di quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, per la produzione delle relative istanze, che dovranno essere corredate dai documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata e relativa tabella, e trasmesse a questo I. R. Tribunale provinciale, a termini del § 16 della Patente Imperiale 3 maggio 1853; osservata ogni altra disciplina, stabilita dalla stessa Sovrana Patente, anche riguardo ai vincoli eventuali di consanguineità od affinità cogl'impiegati od avvocati, addetti all'I. R. Pretura in Montagnana, e quelle della Sovrana Patente 9 febbraio 1850, ed Ordinanza Ministeriale delle finanze 28 marzo 1854, sugli obblighi del bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 2 dicembre 1854.
GREGORINA.

N. 4540. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale, con suo Decreto 24 cadente N. 18783-1838, compiacevasi approvare il Capitolato d'appalto e le analisi, statele proposte dal Municipio per un'impresa delle forniture occorrenti in servigio delle II RR truppe, che sono di guarnigione o passaggio, alloggiate nelle quasi-caserme comunali, od in altri locali per conto Comune, prescrivendone all'uopo le più sollecite disposizioni pegli esperimenti d'asta, onde ottenersene la definitiva delibera.

Ciò in seguito pertanto:

1. L'asta sarà aperta in questo palazzo della Residenza municipale il giorno di mercoledì 27 dicembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane; che se un tale esperimento potesse andare deserto, se ne terrebbe un secondo, poi un terzo, occorrendo, nei successivi giorni di giovedì 28 e venerdì 29 dicembre, in questo locale medesimo, ed alle ore sopraccennate.

2 L'impresa sarà duratura per cinque anni e nove mesi. Avrà principio, cioè, col 1.º aprile 1855, e fine col giorno 31 dicembre 1860.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la suscettibilità in essi a consimili imprese, producendo o la patente (se ne sono muniti), od analoga dichiarazione municipale. Giustificheranno, inoltre, con certificati delle rispettive Autorità locali, la capacità propria, o con avallo d'altrui, a poter garantire l'appalto, di cui si tratta.

4. Chi si presenta all'asta, dovrà pel primo garantire le proprie offerte con effettive austriache L. 900, ovvero in Banconote, od in Obbligazioni dello Stato, al valore di Borsa. Chiusa l'asta, saranno restituiti i singoli depositi, meno che al deliberatario, per conto del quale sarà la somma, o gli effetti suaccennati, versati in Cassa del Comune, sino all'ottenersene della Superiore approvazione, e che abbia egli prestata la conseguente regolare fideiussione.

5. Seguirà la delibera a favore dell'ultimo migliore offerente, se così parerà e piacerà, obbligatoria per lui definitivamente, ma non obbligatoria per il Comune, senza prima ottenerne la competente Superiore approvazione.

6. Successivamente, nel termine perentorio di quindici giorni dopo la comunicazione dell'approvazione medesima, dovrà esso deliberatario presentare al Municipio una idonea sodisfacente fideiussione per la somma complessiva di austr. L. 8000, sia in effettivo danaro sonante, od in beni fondi, costituita nelle forme legali, o con Obbligazioni fruttanti del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna. Quando allora gli sarebbe restituito il deposito verificato, come al precedente articolo 4.

7. L'asta viene aperta sui dati regolatori come seguono:

a) Soldato di guarnigione a centesimi 13 $^{511}/_{1000}$ per ogni presenza.

b) Soldato di passaggio a centesimi 23 $^{505}/_{1000}$ per ogni presenza.

c) Cavalli di guarnigione e passaggio: dal sergente in giù centesimi 12 $^{882}/_{1000}$ per presenza, dei signori ufficiali ed uffiziali e stabali centesimi 14 $^{40}/_{1000}$ per ogni presenza.

8. Le offerte si accetteranno col ribasso di centesimi e decimi di centesimo, per cadauna presenza.

9. Il Capitolato d'appalto, e le istruzioni, relative a tale impresa, saranno ostensibili, nelle ore d'Uffizio, in tutti i giorni della settimana, escluse le feste, presso questa Ragioneria municipale.

10. Se accadere potesse che il deliberatario avesse a mancare alla presentazione della fideiussione, nel termine prefinitogli, dal dì dell'intimatagli Superiore approvazione, ovvero non si presentasse in tempo utile alla stipulazione del relativo contratto, resterà libero al Municipio di procedere ad una nuov'asta o licitazione per deliberare l'impresa a tutto pericolo e danno di esso deliberatario, giovandosene del deposito o della cauzione offerta, oltre che di ogni altra misura coercitiva dalla legge autorizzata.

11. Dovrà, in atto di sottoscrivere il verbale d'asta, dichiarare il deliberatario la persona, per la quale intese di offrire, e quella presso cui possano essere qui in Rovigo ad ogni tempo legalmente intimati gli atti, che a questa impresa si riferiscono.

12. Si richiama il Regolamento 1.º maggio 1807 e relative discipline, che fossero state emanate a norma degli esperimenti d'asta e per ogni conseguente effetto, nella delibera di tale impresa. Le spese tutte d'asta, del contratto e relative, saranno a carico del deliberatario.

Dalla Congregazione municipale,
Rovigo, 27 novembre 1854.
Il Podestà, FRANC. ANT. VENEZZE.
L'Assessore, Luigi Gielo. Romualdo Sassi, *Segretario*.

Mercordì 13 Dicembre. Anno 1854. – N. 191.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

N. 5345. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Sacile invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del fu D.n Francesco Fornasotto Grillo q.m Valentino di questa Città, morto il dì 11 giugno corr. anno con testamento, a comparire il 30 dicembre corr. a ore 9 ant., innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura di Sacile,
Li 3 dicembre 1854.
Per l'I. R. Cons. Pretore imp.
. . . . .
G. Zanussi, Canc.

N. 11351. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Per l'asta degl'immobili sottodescritti chiesta da Vitale Trivelli con l'istanza 18 settembre p. p. n. 11351, in confronto di Teresa Cargnelli si fissano i giorni 29 gennaio, 23 febbraio e 23 marzo p. v. dalle ore 10 alle 3 pom., pei tre esperimenti da tenersi in questo R. Tribunale da apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

I. Tutte le dette fabbriche si venderenno in un solo lotto.

II. Nel primo, secondo e terzo incanto non potranno vendersi se non che a prezzo eguale o superiore alla stima, cioè non meno di a. l. 17416 : 40.

III. Nessuno potrà offr re senza previo deposito di un decimo, cioè di a. l. 1741 : 64.

IV. Resterà deliberatario il miglior offerente il quale dovrà versare nel termine di giorni otto calcolabili dal giorno dell'asta, il rimanente prezzo, con deposito in Cassa di questo I. R. Tribunale.

V. Mancando il deliberatario di eseguire il deposito del prezzo avrà perduta la somma esborsata per offrire ed il fondo sarà rivenduto a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Non potrà ottenere l'immissione in possesso se non provi di avere intieramente adempito a tutte le condizioni dell'asta.

VII. Tutte le imposte prediali scadenti dopo il giorno dell'asta staranno a carico dell'acquirente i livelli passivi saranno sopportati dall'acquirente in proporzione di tempo calcolabile dal giorno dell'asta in avanti, e con eguale porzione saranno a di lui favore le rendite.

Le spese tutte di esecuzione posteriori al pignoramento le tasse di trasferimento di proprietà, e qualunque altra spesa saranno a carico dell'acquirente che dovrà provarne il pagamento prima di ottenere l'immissione in possesso.

Stabile da subastarsi
in Città di Padova.

1. Porzione di casa in piazza dell'Erbe segnata al civico n. 347, con l'estimo provvisorio di ven. l. 220 : 2 : 8, tra i confini a levante la seguente casa n. 348, mezzodì e ponente ragioni Valente, tramontana piazza delle Erbe.

2. Casa e bottega in piazza dell'Erbe segnata al civ. n. 348, con l'estimo provvisorio di ven. l. 413 : 6 : 8, tra i confini a levante Boscaro, mezzodì Valente, ponente con l'antedetta casa n. 347, tramontana piazza dell'Erbe.

Le suddette fabbriche sono censite nell'attuale censimento stabile in ditta Cimegotto Lorenzo q.m Gio. affittuario perpetuo di Olivieri Paolo q.m Giuseppe livellario agli eredi del fu Sante Boscaro in mappa al num. 3503, che si estende sopra il numero 3505-3506, con la superficie di pert. — : 30, con la rendita di a. l. 714 : 24.

Dette fabbriche sono state stimate dagli ingegneri Faenza ed Ellero del valore di austr. l. 35953 : 20.

Da questa stima devono detrarsi li due livelli, il primo dovuto agli eredi Boscaro di austr. l. 919 : 54, il secondo alla Comune di Padova di a. l. 7 : 30.

Annualità a. l. 926 : 84.

Capitale relativo a. l. 18536 : 80.

Valore depurato a. l. 17416 : 40.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi della Città, fatta la triplice inserzione nella Gazzetta Uf ficiale di Venezia.

Il Presidente
GREG RINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 1 dicembre 1854.
Domeneghini.

N. 14551. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 8, 9, 13 gennaio p. v. dalle ore 9 ant. alle una pom., seguirà nel locale di questa Pretura un triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti ad istanza di Giacomo Tonero del fu Domenico di S. Gio. di Manzano rappresentato dall'avv. Astori contro Anna-Maria e Gio. Batt. fu Giuseppe Bertoni la prima moglie al sig. Costantino Haan I. R. Bachmaister entrambi in Palma, ed in confronto dei creditori iscritti Secolar Casa delle Convertite in Udine, Callegaro Domenico di Buja, ditta Antonio Duplessis di Udine, ditta E. Pletti e di Biagio e De Fani Carlo pure di Udine alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima in austriache l. 357 : 22.

II. Al primo e secondo esperimento l'asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale sotto pena di reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto o spesa successiva alla delibera per ottenere l'immissione del possesso dei beni, nonchè il cento annuo di frumento staia 1 lordo del quinto dovuto al sig. Antonio Nardini in luogo del Demanio, il di cui capitale fu detratto dalla stima.

Coll'avvertenza che al primo e secondo incanto non seguirà la delibera che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, e che al terzo incanto anche ad un prezzo inferiore semprechè valga a cautare l'interesse dei creditori prenotati.

Beni da subastarsi situati nel Comune censuario di Udine territorio esterno e precisamente fuori Porta Grazzano.

Casa in censo provvisorio al n. di mappa 1965, di pert. — : 41, coll'estimo di l. 77 : 39, e nel censo stabile al n. di mappa 1965, di pert. — : 43, colla rendita di l. 12 : 48.

Arativo in censo stabile al n. di mappa 1966, di pert. 2 : 50, colla rendita di l. 3 : 53.

Arativo con mori in censo provvisorio al n. di mappa 1966, di pertiche 4 : 13, al num. di mappa 1399, coll'estimo di lire 115 : 02, e nel censo stabile orto di pert. — : 17, colla rendita di l. — : 99.

Arativo in censo stabile al n. di mappa 1400, di pert. 1 : 56, colla rendita di l. 2 : 96.

CALLEGARI.
Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 18 ottobre 1854.
F. Corradini.

---

al N. 14221. 2a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile si rende pubblicamente noto, che in evasione dei protocoli verbali 9 giugno n. 10764, e 1.° agosto n. 14221 anno corr. nel giorno 17 diecisette gennaio p. v. 1855 mille ottocento cinquantacinque, alle ore 12 merid. presso l'Aula Verbale di questo Tribunale si terrà il quarto esperimento d'asta del sottodescritto immobile ad istanza della nobile Maria Lion vedova Pasqualigo, però alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile sarà deliberato a qualunque prezzo.

II. Nessuno, e nemmeno l'esecutante potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in effettivo denaro sonante a valore di tariffa.

III. Fatta la delibera il deposito del deliberatario, in quanto eguagli il prezzo di delibera, o ne sia inferiore, sarà versato in Cassa dell'I. R. Tribunale Prov. a saldo od a conto del prezzo stesso, ed in caso che il deposito fosse per superare il prezzo di delibera, ne sarà versato in Cassa del Tribunale, restituendosi il civanzo al deliberatario.

IV. In quanto il deliberatario rimanesse ancora debitore di una parte di prezzo dopo il versamento indicato all'articolo precedente, egli sino alla concorrenza di tale residuo, e per titolo dello stesso prezzo, dovrà entro dieci giorni successivi alla delibera pagare alla creditrice esecutante in monete metalli he, come all'articolo 2.°, le spese esecutive dall'atto di oppignorazione sino a quello della delibara dietro specifica da liquidarsi d'accordo, o dal Giudice.

V. Se oltre il versamento di cui l'art. 3.°, ed il pagamento di cui l'art. 4.°, il deliberatario rimanesse ancora debitore di una parte del prezzo egli dovrà versare tale residuo nella Cassa del Tribunale Prov. entro 15 giorni dalla delibera.

VI. Qualora il deliberatario non adempisce le condizioni stabilite agli art. 4.° e 5.°, si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto per fare una nuova delibera a qualunque prezzo, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo a cauzione il deposito del decimo.

VII. La vendita viene fatta senza qualsivoglia manutenzione da parte della creditrice esecutante e degli altri creditori inscritti. Dal giorno della delibera il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sugl'immobili, ad eccezione degl'ipotecarii propriamente detti.

VIII. Tutte le spese di delibera, e di deposito, compresa la tassa per il trasferimento della proprietà, come ogni altra spesa relativa, e posteriore all'aggiudicazione, staranno a tutto carico del deliberatario.

IX. L'aggiudicazione egli non potrà ricercarla ed ottenerla, se non giustificando l'adempimento delle prestabilite condizioni.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in questa Città in Sestiere di Cannareggio Parrocchia di S. Geremia al civico n. 758, ed anagrafico n. 654, descritta nella mappa del Comune di Cannareggio ai nn. 1504, 1505, per la quantità complessiva di pert. 19, colla rendita di l. 42 : 36.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 6 novembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 20069. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nel giorno 17 gennaio venturo 1855 alle ore 12 meridiane all'Aula di questo Tribunale seguirà il terzo esperimento d'asta dello stabile appiedi descritto esecutato ad istanza di Giovanni Cipollato contro Antonio Veronese alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto a prezzo anche inferiore alla stima di a. l. 18353, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito di a. l. 1835 : 30, che saranno dopo la gara restituite a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Restano a carico del deliberatario:

a) le spese esecutive dall'istanza di pignoramento 15 dicembre 1852 n. 14855 in poi;

b) le tasse di trasferimento della proprietà, e del traslato censuario;

c) le imposte arretrate.

IV. Entro 15 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa forte di questo Tribunale il prezzo di delibera, meno le lire 1835 : 30, depositate in antecedenza, e dovrà documentare il pagamento delle spese esecutive, di cui l'articolo precedente.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, od al pagamento delle spese esecutive, l'esecutante avrà diritto di procedere al reincanto a tutto pregiudizio del deliberatario, erogando in tutto od in parte per le nuove spese il deposito delle l. 1835 : 30.

VI. Verificato il versamento del prezzo, e documentata la soddisfazione delle spese, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione di proprietà dello stabile.

VII. Il deliberatario acquista la proprietà dello stabile come si ritrova il giorno della delibera, e con tutte le servitù attive e passive inerenti senza responsabilità dell'esecutante.

Descrizione dello stabile, Città di Venezia, Sestiere di Cannaregio, Parrocchia di S. Canciano.

Casa marcata coi nn. 5311, 5312, ed anagrafici 5492, 5495, 5496, posta fra i confini a levante Rizzetti, e calle Battaggia, a mezzoggiorno Rivo Widmann Rezzonico, censita in estimo al n. 3557 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 26, e colla rendita di l. 148 : 66, stimata giudizialmente a. l. 18353.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 30 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 13113. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 30 p. v. dicembre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo in questa Cancelleria un quinto esperimento d'asta per la vendita degli stabili qui in calce descritti ed esecutati ad istanza di Pietro e Giacomo Giacomuzzi fu Antonio e dell'eredità Angelo Giacomuzzi fu Antonio a pregiudizio di Giambattista Agostinelli fu Giambattista di Rosà e della giacente eredità Maria Tellatin o Stellatin fu Paolo di Bassano alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta in quattro distinti lotti in un solo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Chiunque si facesse offerente, meno però gli esecutanti, o chi per essi, dovrà previamente depositare in mano del delegato giudiziale il decimo del valore peritale, il quale deposito sarà imputato nel prezzo della delibera, ed a rifusione delle spese del reincanto, e del danno avvenibile in caso di sua mancanza qualunque alle condizioni; sarà poi sull'istante restituito a chi non rimarrà deliberatario.

IV. Il prezzo della delibera resterà in mano del deliberatario sino all'esito della graduatoria, e finchè sarà passata in giudicato, ed avrà intanto l'obbligo di corrispondere gli interessi del 5 per 0/0 dal giorno in cui otterrà il possesso e godimento materiale dei fondi subastati; la piena ed assoluta proprietà non gli sarà trasfusa, che dopo pagato per intero il prezzo di delibera, gli interessi relativi e quant'altro dovesse.

V. Le spese della delibera, e le successive saranno a carico del deliberatario, a di cui peso staranno pur anco le pubbliche imposte riferibili agli immobili subastati, e scadenti a datare dal giorno della delibera.

VI. Tutti i pesi inerenti agli immobili da subastarsi, a riserva degli ipotecarii, saranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Lotto I.

Campi 1 : 0 : 6 di terreno arativo con un filare di viti mediocri ed un gelso a pieno frutto, in Comune di Tezze, Quartier Confine, contrada Roane; confina a levante ed a tramontana fratelli Tommasoni fu Angelo, mezzodì gli esecutanti, sera Pietro Marcon, nel nuovo censo stabile al n. 883, per la quantità di pert. 3 : 99, colla rendita censuaria di l. 14 : 14, stimati aust. l. 593.

Lotto II.

Campi 0 : 1 : 116 di terreno arativo con un filare di viti a pieno frutto, ed un gelso a pien prodotto nella medesima località, confina a mattina gli esecutanti, mezzodì co. Francesco Giusti fu Carlo, sera e monte eredi Giacomo Rizzo, nel nuovo censo stabile al n. 905, per cent. 96 di pertica censuaria, colla rendita di l. 3 : 85, stimati a. l. 247.

Lotto III.

Campi 0 : 2 : 122 di terreno aratorio, con un filare di viti a frutto incipiente, e due filari di viti a pioppa a pieno frutto, con casa sopra, corte ed orto, in Comune di Rosà, Quartier Cusinati, confina a mattina fratelli Tessarolo, mezz. strada comune d. delle Buse, sera e monte Angelo Chemin-Palma, nel nuovo censo stabile ai nn. 243, 244, per pert. cens. 2 : 52, e colla rendita censuaria di l. 10 : 05, e casa al num. di mappa 245 per pert cens. 0 : 22, e colla rendita censuaria di l. 13 : 14, stimati complessivamente a. l. 912.

Lotto IV.

Campi 0 : 2 : 129 di terreno aratorio con un filare di viti trammezzate da gelsi, un filare di n. 14 gelsi a pien prodotto, e due filari di ontani bordeggianti la Roggia di Confine, in Comune di Tezze, Quartier Confine, contrada Roane, confina a mattina, mezzodì e sera Nicolò Torresan, a monte Colbacchini, nel nuovo censo stabile al num. 877, per pert. 2 : 40, colla rendita di l. 9 : 21, stimati austr. l. 920.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 20 ottobre 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.
Poma, Suss.

N. 11551. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione del sig. Francesco q.m Beltrame Grinovero di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Grinovero ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Dr De Nardo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento al sostituto l'altro avv. D.r Billia dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto in difetto, spirato che sia il detto termine nessuno verrà ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 gennaio 1855 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione numero VII per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Per l'I. R. Presidente in permesso
CROCIOLANI, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 17 novembre 1854.
Rosenfeld.

---

al N. 3409. a. c. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti i creditori nella eredità di D.n Vito Cane fu Antonio, era Parroco di V... laga di questa Giurisdizione ad insinuare nel giorno 28 dicembre p. v. nel locale di questo Giudizio tra le ore 9 del mattino alle tre pom., le loro pretese sotto le avvertenze, e con le comminatorie portate dai par. 812, 814.

Si pubblichi come di metodo.

L'I. R. Pretore
DOLFIN.
Dall'I. R. Pretura di Barbarano,
Li 24 novembre 1854.
Franceschi.

---

ad N. 12972. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova, si deduce a pubblica notizia che Pietro Santin detto Rossignolo pizzicagnolo a Padova sotto il Salone patrocinato dall'avv. Castaldi, ha proposto con petizione 27 ottobre p. p. n. 12972, il patto pregiudiziale a' suoi creditori del ... per 0/0 sui singoli loro crediti che verrebbero assunti, e garantiti dall'altro pizzicagnolo della Città sig. Antonio Doni, come dalla carta obbligatoria 20 ottobre stesso mese, allegato C.

Si diffida quindi chiunque può avervi interesse, che per dedurre sulla detta domanda venne ordinata la comparsa di tutti i creditori, all'Udienza presso questo Tribunale del giorno 1... dicembre p. v. dinanzi al Consesso n. 11, coll'avvertenza che i non comparenti saranno ritenuti per aderenti alle deliberazioni prese dalla pluralità di quelli, che saranno comparsi, in quanto non abbiano diritto di priorità, ovvero d'ipoteca, e ciò nei sensi del par. 463 del Regolamento Giudiziario.

Il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti in Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 283.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di sua propria mano, si è graziosissimamente degnata di promuovere il negoziante, banchiere e consigliere comunale in Trieste, Giovanni Guglielmo Sartorio, cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco di Leopoldo, conformemente agli Statuti di quest'Ordine, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere a' sottoindicati individui di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al tenentemaresciallo Augusto barone di Lederer la grancroce del reale Ordine militare siciliano di S. Giorgio della Riunione.

Al generalmaggiore Francesco Mertens, al colonnello Leopoldo barone di Malowetz, comandante il reggimento dragoni Granduca di Toscana n. 4, ed al maggiore Ugone principe Windischgrätz, dello stesso reggimento, l'Ordine militare toscano del Merito di prima classe;

Al capitano di fregata Augusto Preu, dell'I. R. Marina di guerra, l'Ordine ottomano del Merito di Megidiè, e la croce d'uffiziale del reale Ordine greco del Salvatore;

All'amministratore de' viveri militari Leopoldo Cassina l'Ordine militare toscano del Merito di seconda classe;

Al capitano Francesco Trcka, del reggimento fanti conte Leiningen n. 21, lo stesso Ordine di terza classe;

Al capitano Edmondo di Fetzer, del reggimento fanti Principe Wasa n. 60, la croce di cavaliere dell'Ordine granducale badese del Leone di Zähringen, ed al primo tenente Alessandro Rizetti, del reggimento fanti barone Prohaska n. 7, la croce di cavaliere del reale Ordine militare siciliano di S. Giorgio della Riunione.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 14 dicembre

Il *Corriere Italiano* pubblica il dispaccio del sig. di Manteuffel, già da noi accennato, al conte d'Arnim, ambasciatore prussiano alla Corte di Vienna. Esso è del seguente tenore:

« Berlino 15 novembre 1854.

« V. E. conosce ormai, grazie la bontà del signor conte di Buol, la risposta dell'imperiale Gabinetto alle nostre comunicazioni del 30 decorso. Il conte Esterhazy mi ha comunicato in questo mezzo la risoluzione, rassegnatagli in data 9 corrente, ed io ne allego devotissimamente un esemplare, a fine di completare gli atti di codesta Ambasciata. Ci riuscì di grande sodisfazione il veder apprezzato dall'imperiale Gabinetto austriaco il sincero voto di conciliazione, da cui fummo guidati nelle nostre proposte del 30 ottobre; e il nostro piacere per tal motivo è tanto più vivo, in quanto che dall'impressione, prodotta su noi dalle sue osservazioni, crediamo poter attignere il desiderato e sperato convincimento che le due Corti sovrane sono sufficientemente d'accordo intorno i mezzi e lo scopo della loro comune posizione, di faccia alle grandi quistioni, che vanno annesse alla complicazione orientale, a fine di fare ai loro alleati ulteriori comuni proposte nel seno dell'Assemblea federale.

« Guidati dal desiderio di poter far ciò nel più breve termine, abbiamo esaminato dettagliatamente i motivi, che il Gabinetto austriaco, dal suo punto di vista, ha creduto dover opporre al nostro progetto d'un'eventuale deliberazione federale nel suo complesso e nelle sue singole parti. Ciò facendo, abbiamo fatto ragione ai riguardi, che l'Austria deve alla sua posizione europea, ed agl'impegni, che da questa risultano.

« Quanto alle singole parti, credo doverle passare sotto silenzio. Debbo soltanto dichiarare fondata sopra un malinteso l'opinione che noi avessimo dichiarato i quattro punti esclusivamente obbligatorii per noi e pei nostri alleati, e perciò vincolata l'Austria in questo riguardo. L'articolo 3 del nostro progetto ebbe, al contrario, in vista il caso, in cui si dovessero accampare nuove pretensioni nell'interesse dei paesi dell'Europa centrale; ed estese, per questo caso, un comune progetto preliminare.

« Noi opiniamo che, se l'Austria vi si dichiarasse cointesa in forma d'una deliberazione federale, agirebbe solamente nello spirito del trattato 20 aprile. Ma, come dicemmo, noi apprezziamo i dubbi sollevati dal Gabinetto di Vienna e cercammo, per quanto lo permettevano le nostre proprie persuasioni, di allontanare dal nuovo progetto qui annesso, ed approvato espressamente da S. M. il Re, tutto ciò, che potesse essere in contraddizione col modo di vedere dell'Austria, e di accettare in esso all'opposto, quasi verbalmente, i tre punti formulati dall'Austria istessa nel comunicatoci progetto d'un'istruzione all'imperiale inviato presidente; sicchè possiamo calcolare con certezza che il barone di Prokesch verrà autorizzato ad esternarsi nel Comitato per l'accettazione di questo progetto.

« Mentre S. M. il Re, come osservai più sopra, trova di dichiararsi inteso per una siffatta deliberazione federale, la M. S. è altresì persuasa che, per evitare discussioni e votazioni dissenzienti, la medesima dovrebbe prendersi soltanto dopo la stipulazione d'un articolo addizionale, relativamente alla difesa dell'Austria nei Principati danubiani; la quale, come lo dichiara lo stesso Gabinetto imperiale, va oltre il principio originario del trattato d'aprile. S. M. il Re ha pure ordinato che, nel convenire quest'articolo addizionale, si eviti possibilmente tutto quello che potesse allungare il componimento delle differenze. Da tali considerazioni emanò l'annesso progetto, che V. E. vorrà comunicare al conte Buol, coll'osservazione che, ove S. M. l'Imperatore d'Austria v'acconsenta, l'E. V. è autorizzata di firmare l'accordo col conte Buol senza frapporre indugio. Ove il Gabinetto di Vienna amasse meglio che la soscrizione segua a Berlino, ei non sarebbe punto difficile di autorizzarne il conte Esterhazy per mezzo del telegrafo.

« I formulari dell'autorizzazione potrebbero aver luogo più tardi. Seguita la soscrizione dell'articolo addizionale, questo verrebbe comunicato, tanto ai nostri alleati tedeschi, quanto ai nostri rappresentanti a Francoforte, ed in conseguenza non solo vi seguirebbe la generale accettazione, ma il lavoro del Comitato in questo riguardo sarebbe essenzialmente semplificato; avvegnachè questo avrebbe da formularne le proposte, le quali, essendo seguite in base d'un progetto convenuto fra l'Austria e la Prussia, troverebbero certamente un'accettazione unanime, tanto nel Comitato, quanto nell'Assemblea federale.

« V. E. porterà senz'indugio la presente risoluzione ed i suoi allegati a cognizione del Gabinetto imperiale. S. M. il Re reputa del più alto interesse che questa importante quistione, in cui la M. S. è guidata dalle più calde premure per gl'interessi della Prussia e della Germania, non solo, ma eziandio per quelli dell'Europa tutta, venga evasa quanto prima nel modo suindicato, e calcola in proposito sulla valida e concorde cooperazione del suo augusto alleato, S. M. l'Imperatore d'Austria.

« V. E. ci darà relazione sull'esito dei passi, cui attendiamo col massimo interesse.

« Accogliete, ecc.

« *Sott.* MANTEUFFEL. »

Intorno al trattato del 2 dicembre, il giornale di Parigi, *La Patrie*, fa le seguenti considerazioni:

L'adesione dell'Austria all'alleanza anglo-francese è un avvenimento, la suprema importanza del quale non isfugge a nessuno in Europa.

Per lungo tempo, la Cancelleria austriaca considerò come un assioma politico che l'Inghilterra era *l'alleata naturale dell'Austria*. Posta fra la Russia e la Francia, due grandi Potenze continentali e militari, l'Austria non credeva poter assicurare la sua indipendenza assoluta verso l'una e verso l'altra, se non per mezzo d'un'intima alleanza con una Potenza marittima di prim'ordine, capace, all'uopo, di fare una potente diversione in favor suo.

Ma questa specie di posizione diplomatica cangiò, come tante altre cose, nel 1848. A quel tempo, l'Austria, minacciata nella sua esistenza dalla rivoluzione, fu salvata dalla Russia, nel momento stesso, in cui ella si credeva abbandonata, se non minacciata, dall'Inghilterra, segnatamente in Italia.

Ne conseguì che la Russia conquistò nell'alta società viennese, e nell'aristocrazia austriaca, i cui privilegii erano stati i più minacciati dalla rivoluzione, simpatie profonde, attive; mentre l'Inghilterra, considerata come l'alleata della rivoluzione, fu l'oggetto della più viva antipatia.

Esser riuscita ad infondere in Austria l'odio dell'Inghilterra, nel tempo stesso che la diffidenza verso la Francia, può esser considerato come il capolavoro della diplomazia russa; poichè, radicatesi una volta così fatte disposizioni nell'animo del Gabinetto di Vienna e delle classi dirigenti, l'Austria non aveva più se non un alleato sicuro, su cui poter riposare: la Russia. E siccome, in tale alleanza, l'Austria non poteva far nulla per la Russia, che aveva fatto tutto per essa, era facile prevedere che, presto o tardi, tale alleanza unilaterale sarebbesi trasformata in protettorato, più o men mascherato nella forma.

Per buona sorte dell'Austria, la Provvidenza le aveva riservato, all'uscire da' più tristi suoi giorni, nell'Imperatore Francesco Giuseppe un giovine Sovrano, pieno d'energia e di vigore, e nel principe di Schwarzenberg un ministro sagace e patriottico. Accettando gli alti uffizii di ministro dirigente, il principe di Schwarzenberg pose a capo del suo programma *l'ingratitudine verso la Russia:* quel salvatore interessato dell'Austria, del quale fu detto, con ragione, ch'ei sostiene i suoi amici, come la corda sostien l'impiccato.

Dopo avere schiettamente dichiarato le sue antipatie, il principe di Schwarzenberg, manifestò con non minore franchezza, le sue simpatie. Primo fra gli uomini di Stato tedeschi, ei comprese l'alto valore di mente del Principe, che la Francia aveva chiamato alla prima magistratura del paese, e indovinò i gran destini, che un prossimo avvenire gli preparava. Raccostare al più possibile l'Austria alla Francia, tal fu la politica del principe di Schwarzenberg; politica, che fu per eccellenza servita da un diplomatico, depositario di tutto il suo pensiero e di tutta la sua fiducia, il signor barone di Hübner.

La morte colse il principe di Schwarzenberg prima che la politica, da lui inaugurata, avesse messo i suoi frutti. Ma, morendo, egli portò seco la dolce certezza che l'opera sua non sarebbe abbandonata, e che degni successori, Buol, Bach e di Bruck, terminerebbero quel ch'egli aveva potuto soltanto abbozzare.

Assai spesso si lamentarono in Europa, e principalmente in Francia, le lentezze della diplomazia austriaca nel conflitto attuale. Coloro, che movevano tali lamenti, non si rendevano a sufficienza ragione delle difficoltà della condizione del Gabinetto austriaco, mentre si trattava di far eseguire all'opinion pubblica una sì perfetta conversione di fronte, e di farle considerare le Potenze occidentali come i rappresentanti de' principii conservatori dell'ordine europeo, e lo Czar come il fautore del disordine e delle rivoluzioni.

Questo risultamento fu non pertanto ottenuto. L'Austria rientrò nella sua alleanza tradizionale con l'Inghilterra; e l'una e l'altra, unendosi cordialmente con la Francia, danno in questo momento all'Europa ed al mondo il più bello spettacolo, insieme con la guarentigia più sicura che la lotta, intrapresa in favore del buon diritto, sarà tra breve coronata da una piena vittoria, e seguita da una pace durevole.

Dal canto suo, il *Times* di Londra, tratto da' fatti a resipiscenza, trova nel trattato del 2 l'occasione di rendere giustizia all'Austria, e di com-

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Termine degli spettacoli d'autunno.* — Accademia alla Società Apollinea. — Una rettificazione. — Giuseppe Picchi.

L'*Apollo* terminò domenica sera le sue rappresentazioni, come il lunedì innanzi le aveva chiuse il teatro *Gallo a S. Benedetto*. Alle varie sorti del primo abbiamo tenuto dietro con abbastanza coraggiosa costanza e pazienza; fu fedele il Bullettino. Dell'altro non abbiamo ancora parlato, per la più semplice delle ragioni, quella di non far cosa inutile. Il Bullettino sarebbe stato vano e noioso, sendo che in altra e non lontana stagione aveva già adempiuto debitamente le parti sue; molto più che, come il pubblico, e'non avrebbe sempre potuto applaudire. D'altra parte, la *Ristori*, il *Rossi*, il *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, la *Borghi*, ed anche quel diligente ed attento *Boccomini*, si levarono già a tale altezza, nel mondo drammatico, da non aver uopo nessuno de'nostri incensi. E però, quando avrem detto che la *Ristori* espose i soliti capolavori, la *Maria Stuarda*, la *Francesca*, la *Mirra*, in mezzo a qualche gradita novità, come l'*Elisabetta* del *Giacometti*, l'*Adele* del *Rossi*; che in tutti fe' risplendere gli usati suoi pregii, e divise le palme col *Rossi*, attore, massime ne'drammi e più ancora nella tragedia, ragguardevolissimo; che il *Bellotti-Bon* fu, oltre il consueto, vivace, grazioso in tutte le parti e si mantenne e crebbe le pubbliche simpatie; quando avrem detto che la *Borghi* andò co' primi due nell'*Oreste*, per tragica forza, e mostrò gran brio nelle *Donne avvocate*; che la *Velli*, in questa medesima commedia, e più ancora nella *Donna di garbo*, adoperò moltissima grazia e la più vezzosa disinvoltura; quando avremo detto tutto questo, il discorso sarà finito. La *Ristori*, eccellente attrice, per intelligenza ed accento, pecca un po' forse di manierismo; ella muore assai volentieri, e muore sempre ad un modo. Il suo ultimo sospiro è una giravolta; il che non è naturale, e non è nè meno bello, poich'ella passa così in un'altra provincia, quella della *Pallerini* o dell'*Elssler*. In tal guisa la vedemmo mancar sulla scena nella *Elisabetta*, già cadente ed inferma; in tal guisa nell'*Adele*; in tale nel *Ricco e povero:* e in più altre rappresentazioni, che ora non ricordiamo.

Il *Rossi*, oltre che ottimo attore, è autore; e il suo dramma l'*Adele*, benchè fondato forse sul falso, sopra una cieca e furiosa passione fuori d'ogni verisimiglianza, e che appena potrebbe giustificarsi con la necessità o punizione del fato antico, contiene però scene delicatissime e pietose, che ti sforzano al pianto. L'azione è semplice, condotta con ingegnoso artifizio; colto e naturale il dialogo, non senza qualche vivacità nella protasi, che molto opportunamente mette in iscena e spiega i diversi caratteri, preparando gli avvenimenti.

Anche il *Bellotti-Bon* ambì la lode d'autore, e il suo *Studente di Salamanca*, *Spensieratezza e buon cuore*, *L'arte di far fortuna*, trovarono la più lieta accoglienza fra gli spettatori. Tutte e tre le commedie hanno scene piacevolissime, e sono sparse di comici sali: nell'autore s'ammira la facezia e lo spirito dell'attore.

Così terminava a' teatri la stagione d'autunno; giovedì sera cominciò già all'*Apollinea* quella d'inverno, e fu veramente l'inverno in tutta la pompa de' suoi rigori: la pioggia, il vento ed il turbine; onde poche signore, in numero appena triplo delle Grazie, ebbero il coraggio d'affrontar la procella per assistere all'accademia, con che quelle socievoli sale riaprivansi. Pochi pure, relativamente, furono gli uomini coraggiosi, e la musicale conversazione passò quasi in famiglia; tanto è vero che la fortuna a' bei principii sempre contrasta. Al vocale esercizio presero parte tutti i virtuosi dell'*Apollo*: la florida e leggiadra *Orecchia*, la brava *Corvetti*, il *Giannoni* e il *Latry*, e tutti del pari con onore ed applauso ne uscirono, facendoci gustare i più bei pezzi del *Rossini* ed altri sommi, ridestando piacevoli e care memorie: come a dire, la cavatina della *Caritea* del contralto, i terzetti della *Semiramide* e della *Beatrice Tenda*, il duetto del *Belisario* tra basso e tenore, quello tra soprano e contralto nella *Semiramide*, che chiuse, acciocchè il dolce fosse veramente nel fondo, il gradito trattenimento. Il *Rossi*, giovinetto appena di 15 anni ed alunno dell'esimio maestro *Tonassi*, recò all'accademia il tributo d'una sua immaginosa sinfonia, che assai bene impromette del giovine ingegno, e meritò gli encomii di tutti gl'intelligenti. Il dott. *Filippo Filippi*, che tratta con eguale maestria la sagace penna del critico, e le difficili corde del pianoforte, rese compiuto il diletto di quella sera, sonando tre graziosissimi pezzi di sua composizione, uno de' quali principalmente, il preludio e romanza della *Traviata*, trovò un eco nel cuore di tutti, così quelle melodie furono soavemente espresse e toccate. Il sig. *Filippi* è un forte e gentil sonatore; e'ne possiede tutte le più pregevoli qualità, meccanismo potente e grande musical sentimento, onde la purità e nettezza della esecuzione, la dolcezza, la fusione, quell'anima, ch'a' suoni egl'imprime.

Ed ora ci si permetta di correggere un errore di fatto, in cui, tratta da non so quali allucinazioni, è caduta la *Triester Zeitung*. La *Triester Zeitung* se ne lascia dare ad intender di belle! Non ha guari, ella bonariamente annunziava che a Verona col prossim'anno si sarebbe istituito un giornale modello, un giornale miracolo, al quale avrebbero cooperato le prime penne d'Italia, tanto che le *Gazzette di Milano* e *Venezia* sarebbero divenute sue vassalle umilissime, semplici giornali di cancelleria, ossivvero una lista degli esibiti, un protocollo degli atti. Poco prima, il detto ben informato giornale, vogliam dire la *Triester Zeitung*, annunziava ch'era ruinato nientemeno che il tetto (o spavento!) del *Gran Teatro La Fenice*. L'una storia è esatta come l'altra. La verità, quanto alla seconda, è ne'termini seguenti: L'ingegnere *Meduna*, ch'ebbe l'onorevole incarico del grande ristauro, e nel quale l'onestà va del par coll'ingegno, s'accorse, compita che fu la decorazione del soffitto e levatane fin l'armatura, che il nuovo intonaco, che s'era posto in sul vecchio, aveva messo una bolla. Di che, temendo uno scrostamento improvviso e in ispazio maggiore, il volle tutto da un capo all'altro, per maggior sicurezza, distrutto e rifatto a nuovo, nulla curando la perdita e la spesa, cui andava incontro, e l'urgenza del tempo, che lo stringeva. Nel che fu coraggiosamente sostenuto dagli egregii artisti, *Guadagnin* e *Voltan*, che in quindici giorni, facendosi quasi prigionieri in teatro, ebbero animo e potere di ricominciare e compiere un lavoro, che aveva prima loro costato due mesi.

Tanto disinteresse da un lato, e tanta costanza e alacrità dall'altro, non hanno uopo d'elogio; il fatto di sè stesso si loda. Ora il ristauro del teatro è a pieno ultimato, magnificamente riuscito, e aspettiamo la sera del 26 a batter le mani.

Un buon annunzio.

Il cieco da Robbio, *Giuseppe Picchi*, il quale trasse ad ammirazione i Milanesi co' portenti del suo rustico piffero, e di cui parlammo nell'Appendice di lunedì, si farà udire sabato venturo nel *Teatro Apollo*. Le sue pruove saranno alternate con quelle del prestigiatore *Poletti*. La sera passerà così fra' prodigii: prodigii di natura e d'arte, di gola e di mano; e certo non mancherà al *Picchi* una folta ed eletta corona di spettatori. Gl'ingegni vogliono essere incoraggiati.

piacersi del potente aiuto, che da esso riceve la causa, per cui or si combatte in Crimea. Ecco l' estratto d' un suo articolo su quest' argomento:

Il primo pegno della sincerità della Russia, s'ella si mostrasse di buon senno disposta ad entrare in negoziati, alle condizioni che vuole il resto d' Europa, sarebbe l' intera sospensione de' suoi movimenti e de' suoi preparativi militari, che continuano, per lo contrario, con maggiore alacrità che mai. Un dispaccio di Varsavia, in data del 4 dicembre, reca che il generale Sievers concentra il primo corpo di fanteria dell' esercito russo, con una parte della guardia imperiale, sulla riva sinistra della Vistola, vale a dire, sull' estremo confine occidentale dell' Impero, mentre il generale Paniutine si avanza, col secondo corpo di fanteria, sulla Podolia e la Volinia.

Movimenti di tale importanza, operati in sì grandi proporzioni, e compiuti da eserciti interi (poichè ogni corpo di fanteria, quand' è a pien numero, si compone di circa 52,000 uomini), in questa stagione dell' anno, in cui le truppe altrimenti prenderebbero i lor quartieri d' inverno: tali movimenti, ripetiamo, dinotano una convinzione che le ostilità sono assai vicine ad accendersi. Il principe Gortschakoff, e gli agenti russi in Germania, largheggiarono le promesse, e posero tutto in opera per impedire la conchiusione del trattato fra l' Austria e le Potenze occidentali. Ma non v' ha motivo alcuno di supporre ch' ei siano autorizzati a fare, dopo un atto d' ostilità sì diretto, concessioni più larghe di quelle, alle quali acconsentirono in tutto il corso delle precedenti negoziazioni. La politica dell'Austria, benchè lentamente eseguita, progredì con costanza e fermezza. Ell' ha amplamente, e più volte, dato avviso alla Russia ed al mondo intero che, se la pace non fosse ripristinata, ella getterebbe il peso de' suoi eserciti dal lato delle Potenze occidentali, non appena i suoi preparativi fossero terminati, ed avesse trionfato dell' opposizione de' suoi confederati tedeschi.

In conseguenza, entro i quattro giorni, che seguirono la conclusione dell' articolo addizionale del suo trattato con la Prussia, il quale faceva sparire ogn' incertezza da questo lato, ella contrasse con le Potenze occidentali i suoi impegni presenti, che la mettono sul punto di dichiarare la guerra alla Russia e di stringere con la Francia e l' Inghilterra un' alleanza offensiva e difensiva alla fine dell' anno corrente.

L' effetto, che produsse in tutta la Germania la notizia, la quale annunziava che il trattato con le Potenze occidentali è ora soscritto, fu immenso ed istantaneo. Si comprende da per tutto che si accosta il tempo, in cui la Germania può sperare di sostener una parte più nobile e più ardita di quella, che sostenne durante le negoziazioni.

Sospettasi in Germania che il Re di Prussia abbia preso col suo imperiale cognato qualche secreto impegno, che gli abbia fatto qualche promessa personale, la quale non gli permetta d' operare qual Sovrano tedesco indipendente, in nome dell' onore e dell' interesse del suo paese. Si nota, con sorpresa, che le forze militari della Prussia furono studiosamente allontanata, dalla frontiera di Polonia, in modo da lasciare, a levante, il Regno senza difesa.

Ma, da qui a poco, tali sospetti verranno posti ad una pruova più decisiva; poichè, quando l' Austria annunzia ch' ella si unirà con le Potenze occidentali, e si porrà alla testa del partito nazionale in Germania, se la pace dell' Europa non è immediatamente assicurata, la neutralità della Prussia è, in effetto, la sola circostanza, che incoraggia la Russia, e le dà il mezzo di continuare la guerra.

Infine, il *Journal des Débats*, in data dell' 8 corrente, così ricapitola le voci, corse fino a quel giorno, intorno al trattato:

I commenti, a cui si danno i giornali francesi e stranieri, spargono forse un po' più di luce sul trattato del 2 dicembre; ma tuttavia, fra le loro affermazioni d' oggi e le smentite, che danno alle loro asserzioni d' ieri, restiamo sempre nel dubbio. Intanto, ecco i punti, intorno a' quali par che oggi si vada d' accordo: Il trattato del 2 dicembre non è, propriamente parlando, un trattato d' alleanza offensiva e difensiva; ma vi dee necessariamente riuscire. V' ha solo un mezzo per la Russia di sviare tal conseguenza; ed è quello di prendere, innanzi al termine del presente mese di dicembre, l' impegno di negoziare sulla base delle quattro garantie convenute nelle Note inglese e francese dell' 8 agosto. Se tal tempo scorresse senza che la Russia s' impegnasse in maniera positiva, l' Austria diverrebbe Potenza belligerante. Un giornale aggiugne che, dopo l' accettazione delle basi da parte della Russia, le verrebbe ancora concesso, sino al 2 marzo, un nuovo termine, necessario alla negoziazione del trattato; solo nel caso che il trattato non fosse allor sottoscritto, l' Austria dichiarerebbe la guerra. Torniamo a dirlo, ripetiamo tutte queste voci solo come congetture più o men verisimili.

Queste congetture non giugneranno però nuove a' nostri lettori; esse concordano sottosopra con quelle, che ci furono trasmesse dal corrispondente di Germania e fummo primi a pubblicare nelle *Recentissime* di lunedì: le quali vennero poi riprodotte, alla lor volta, da' giornali francesi.

Il *Journal des Débats* pubblica, in data di Parigi 8 corrente dicembre il seguente articolo:

Il Deposito della guerra pubblicò già da alcuni giorni, e sotto questo titolo: *Positure occupate dagli eserciti francese ed inglese dinanzi Sebastopoli*, una carta, che calmerà senza dubbio le apprensioni caritatevoli, manifestate da alcuni giornali stranieri circa la sicurezza delle nostre truppe in Crimea.

Al primo sguardo, non può non far colpo la forza, che presenta l' altipiano occupato dagli alleati, circondato, com' egli è, da due parti dal mare, e difeso nella parte, che lo congiunge alla penisola di Crimea, da alture scoscese, che si alzano, per adequato, ben 600 piedi sopr' alle valli della Cernaia e di Balaklava. In realtà, quelle alture sono da per tutto inaccessibili a corpi armati; ed anzi, al dire de' carteggi inglesi, i zuavi, che son tuttavia i più arditi ed intelligenti di tutti gli scorridori, non si arrischiano a discenderle: riconoscono che non saprebbero come fare a risalirle. Si trovano bensì sulla carta tre punti, ove quelle eminenze sono traversate da strade, all' uscire da Balaklava, ne' luoghi detti il Mulino e il Telegrafo; ma quegli angusti varchi, vere gole, ove il nemico non potrebbe distendersi, ove piccoli drappelli basterebbero ad arrestare eserciti interi, sono oggi protetti da opere, che li rendono inespugnabili. La carta, pubblicata dal Deposito della guerra, indica, in effetto, ben ventiquattro ridotti o batterie, piantati su tal parte del nostro accampamento, senza contar quelli, che muniscono il porto di Balaklava, o che si costrussero dopo che la battaglia del 5 novembre provò che il nemico, sboccando pei ponti d' Inkermann e per le porte del sobborgo di Carabelnaia, appoggiandosi alla strada che costeggia la riva della rada, poteva, benchè con gran rischio, siccome dimostrò l' esperienza, tentar di salire in forza le chine, che discendono a settentrione del campo inglese fino alla sponda del mare. Benchè l' esito della battaglia d' Inkermann non sia taie da dover incoraggiare i Russi a ricominciare, si è munita nondimeno quella parte con lavori, che assicurano ormai contr' ogni sorpresa.

Si può dunque considerare l' esercito alleato come protetto su quell' altipiano da difese naturali ed artifiziate, che gli permetterebbero di sfidare per lungo tempo le armi della Russia. Tuttavolta, s' ei non ha nulla a paventarvi da un attacco a forza aperta del nemico, si può temere ancora non egli, nella rigorosa stagione in cui entriamo, abbia a correre pericoli reali, tanto a causa dell' asprezza del clima, come in forza delle difficoltà, che lo stato del mare potrebbe opporre al suo rifornimento. Son questi soggetti gravi di preoccupazione, e che meritano d' essere con cura esaminati.

Certo, le tristi conseguenze della burrasca del 14 novembre debbono aver provato anche a' più increduli che la cattiva riputazione del mar Nero è ben meritata. Fino a quel dì, vale a dire da quasi un anno, dacchè le flotte alleate occupano quel mare e lo solcano in tutt' i versi, ei ci aveva risparmiati; non ci avevamo trovato se non tempi maneggevoli anche pe' nostri trasporti di commercio i più mediocremente armati. Coloro, i quali osarono sperare che tali favori della fortuna fossero per durare indefinitamente, furono crudelmente disingannati; in un dì, saldammo il nostro debito, e pagammo per tutt' i rischi, che avevamo corso fino allora impunemente. Non sappiamo ancora la somma esatta di tutte le perdite, che abbiam fatte; ma par certo che venticinque, o fors' anco trenta navigli furono gettati a traverso, o perirono sull' áncora: e fra questi ne ha, che si potevan citare come capolavori dell' arte moderna, provvisti di tutt' i mezzi della scienza, montati da numerosi e valorosi equipaggi, comandati da uffiziali prodi al pari ch'esperti. È ella questa una ragione per credere che l' inverno interdica la navigazione del mar Nero anche a marinai inglesi e francesi? No certamente. E prima di tutto, non bisogna dimenticare che, per quanto siano crudeli i disastri, che abbiamo a deplorare, e' non percossero se non una parte, sempre troppo grande, ma in proporzione assai piccola, delle navi, che dovettero sostener la procella del 14. In fatti, così all' ormeggio d' Eupatoria e della Katcha, come dinanzi a Sebastopoli, e nelle baie del Capo Chersoneso, come a Balaklava o nella sua rada, esposta al furore della tempesta, non dovevano trovarsi men di 250 in 300 vele, appartenenti agli eserciti alleati. Poi, l' esperienza de' marinai, che frequentano il mar Nero, dimostrò che, se tutti gli anni l' inverno si annunzia, come abbiamo provato, con una bufera delle più tremende, tempi più clementi sottentrano, per ordinario, alla tempesta, quando la stagione si è avanzata, e che la seconda metà di dicembre, e tutto il mese di gennaio in ispecie, offrono pochi pericoli alla navigazione; come appunto abbiamo sperimentato noi stessi, quando le flotte andarono per la prima volta sulla costa di Circassia, e come i dieci mesi consecutivi di tempi, quasi sempre agevoli, che abbiamo passato quest' anno nel mar Nero, sembran chiarire. Soltanto l' equinozio di primavera rimena talora condizioni minaccevoli per navigatori, come i nostri; ma, da qui ad allora, abbiamo il tempo di prendere le nostre cautele. D' altra parte, è probabile che, se mai sopraggiugne qualche altra burrasca, ella non ci coglierà, come questa volta, nelle congiunture più svantaggiose per sopportarla La fiducia, che gli eserciti alleati ripongono nella forza de' loro alloggiamenti, la quantità delle provvigioni d' ogni maniera, che hanno con sè, permettono d' allontanar senza tema un gran numero di navigli, tenuti a stanza finora su quelle coste pericolose; ed e' possono andar aspettare o a Caffa, o a Baltscik, o a Sinope, od anco nel Bosforo, in luoghi ove null' hanno affatto a temere dagli elementi, che il tempo dell' opera ritorni per essi. Fino allora, i 100 o 120 bastimenti a vapore, che sono addetti al servigio degli eserciti alleati, basteranno a tutt' i loro bisogni, senza che abbiano neppur essi a perigliarsi se non in piccol numero alla volta, e con la probabilità di poter sempre trovare nel porto di Balaklava, o nelle baie del Capo Chersoneso, che risultarono alla pruova più sicura, che non si credesse, un rifugio, il quale, per effetto della stessa gran quantità di navigli, mancò alla maggior parte di essi nella burrasca del 14 novembre.

Il freddo sarà un nemico più crudele del mare; i nostri soldati avranno certamente a patire da esso, non foss' altro a causa della sua persistenza, più che i nostri marinai dalla tempesta. Tuttavia, non bisogna esagerar niente; e sarebbe assurdo volersi fare un' idea del clima di Sebastopoli da quel che si sa dell' inverno di Pietroburgo o di quello di Mosca. Tavole termometriche, che furono con gran cura tenute dì per dì, notte per notte, e che sono conosciute (se ne trova un' analisi nel libro del sig. Demidoff sulla Russia meridionale) permettono di comparare esattamente la temperatura di Sebastopoli con quella d' un gran numero di città dell' Europa, per le quali lo stesso lavoro fu fatto. Ora, risulta dalla comparazione che la città della Francia, la cui temperatura, durante l' inverno, presenta maggior analogia con quella di Sebastopoli, è Digione, men fredda che Parigi, un po' più fredda che Sebastopoli; e non si crederà certo che i soldati inglesi e francesi possano spaventarsi d' un inverno passato a Digione. Non sarebbe però sorprendente che la temperatura di Sebastopoli paresse un po' più rigida a' nostri soldati di quella della Borgogna. Come, ne' paesi tropicali, il grado di stanchezza, cui gli Europei soggiaccion pel caldo, non dipende appieno dall' altezza del termometro, ma precipuamente dallo spirare delle brezze, che rendono l' atmosfera respirabile, o dalla mancanza del vento, per cui, nell' ambiente, in cui si vive, i polmoni non fanno se non a stento l' ufficio loro; così parimenti ne' paesi, ove l' inverno fa sentire i suoi rigori, l' asprezza del freddo non si misura forse tanto all' abbassamento del termometro, quanto alla vivacità ed alla direzione del vento. Per mala sorte, il vento, che domina per la maggior parte dell' inverno in Crimea, è il vento di tramontana, che vien dalle pianure e dalla Siberia dalle profondità dell' Oceano Glaciale; e, quand' esso spira con violenza, è tagliente, come dice un' espressione volgare, ma giusta: fende le mani e le dita, inaridisce e cuoce la pelle, fa pelare il viso e gli orecchi. Tuttavia, s' egli è sgradevole ed irritante, non è malsano, ned esso produrrà molte malattie. Assai più che il vento di tramontana, sono da temersi, per la salute de' nostri soldati, gl' intervalli, che si presentano ciascun inverno, e durante i quali tiene il suo luogo il vento del mezzodì. Allora, la temperatura si raddolcisce, il termometro sale frequentemente sopra il zero, si ha un principio di sgelamento, che non è perfetto, ma che basta a mutar la terra, sotto a' piedi degli uomini, in pozzanghere, che son più nocive alla lor salute della neve medesima, empiono l' atmosfera d' un' umidità insalubre, e possono avere per conseguenza febbri e dissenterie, se non si costringe gli uomini ad usar grandi cautele.

Si comprende che, dopo aver preso il partito di far isvernare gli eserciti alleati in Crimea, la prima cura de' generali e de' Governi fu di preparare a' soldati, per passare la stagione rigorosa, un altro asilo, che le tende, sotto le quali già tanto patirono. Da un canto, i generali diedero tosto ordini per far costruire a Gallipoli, a Costantinopoli, e ne' depositi dell' esercito, case di legno, che non erano ancora giunte, ma di cui s' aspettavano di giorno in giorno le prime spedizioni, alla data delle più recenti corrispondenze. In oltre, per cura delle Intendenze inglese e francese, erasi fatto comperare tutti gli assi ed i legnami, atti a far baracche per le truppe, che si aveva potuto trovare in Bulgaria, a Costantinopoli, a Sinope, a Trabisonda. Dal canto loro, i Governi fanno costruire in tutta fretta, in varie officine della Francia e dell' Inghilterra, case di legno, belle e pronte ad essere poste in assetto, e parecchie centinaia delle quali furono già, mentre scriviamo, spedite sul luogo. Certo, è deplorabile che tali utili disposizioni non siano state prese più presto; ma non bisogna neppur dimenticare che non si può temere de' gran freddi in Crimea se non ne' mesi di gennaio e febbraio.

Fin qui, abbiamo ragionato nell' ipotesi che la cattiva stagione, e congiunture, che non si potrebbero prevedere, forzassero l' esercito alleato a passar l' inverno sotto le mura di Sebastopoli, coll' arme al braccio, conservando solamente le sue posizioni. Gli apparecchi de' Governi son fatti in riguardo a tal contingenza; ed a ragione: la prudenza ordina d' operare così. Ma non si ha tuttavia cagione di credere che l' inverno abbia a passare in modo sì tranquillo, sì poco operoso. Alla fine dell' anno, avremo, noi Francesi, in Crimea nove divisioni di fanteria, che rappresenteranno almeno 80,000 combattenti. Dal canto suo, l' Inghilterra vi conterà, allo stesso tempo, 42 battaglioni di fanteria, e, co' distaccamenti, che furono spediti per recare a numero le schiere assottigliate dalla guerra, con l' artiglieria, la cavalleria ed il genio, la somma dell' effettivo inglese giugnerà certamente a 40,000 uomini. Vi si uniscano i contingenti turco, arabo, tunisino; e si avrà la somma di 150,000 uomini.

Gli eserciti si troveranno così in una condizione molto diversa da quella, in cui erano il giorno della battaglia d' Inkermann; poichè non sembra che allora la somma totale delle truppe alleate giugnesse a più che 65,000 uomini d' ogni arme. Con tali forze, dobbiamo aspettarci di veder la guerra cangiar d' andamento.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 dicembre.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 2 corrente si è graziosissimamente degnata di far rimettere dalla sua Cassa privata l' importo di fiorini cento alla Società per la diffusione d' operette istruttive tra il popolo. S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo assunse benignamente il protettorato di questa Società.

Il regio ambasciatore inglese, lord Westmoreland, spedì il 9 un corriere di Gabinetto per Londra. Contemporaneamente, un regio corriere prussiano partì per Berlino. Dal 2 dicembre a questa parte, la corrispondenza tra la diplomazia di questa capitale divenne animatissima. Ogni giorno si tengono conferenze, e corrieri s' incrociano in ogni direzione.

Il bollettino sul cholera, recato il 10 dalla *Gazzetta di Vienna*, in testa della sua parte non uffiziale, è atto a produrre la massima sodisfazione. Il 7 dicembre corrente, s'ammalarono in Vienna di cholera 10 persone, 19 risanarono e morirono 2. L' 8 dicembre, il numero dei malati ammontò a 6, quello de' risanati a 17, e quello de' morti a 0. In cura rimasero 140 malati. Dall'epoca, in cui scoppiò fra noi l' epidemia, s'ammalarono 4992 persone, delle quali 3211 risanarono e morirono 1571. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 8 dicembre.

Un grande avvenimento, cui benediranno tutti i secoli avvenire, compivasi la mattina dell' 8 dicembre 1854, nella basilica Vaticana. Il Sommo Pontefice della Chiesa cattolica, Pio IX, definiva finalmente, come domma di fede, ciò che intorno all' Immacolato Concepimento di Maria Santissima era da secoli pia e universale credenza, ciò che formava desiderio ardente dei Vescovi e dei fedeli, alle loro cure affidati. E l' alba di questo giorno, dopo le dirotte piogge del dì antecedente, spuntava pura e serena, come in un bel giorno di primavera. E Roma, che, ansiosa più di qualunque altra città, attendeva l' oracolo del Vaticano, perchè sommamente devota di Maria, fino dal primo mattino mostrossi in grande movimento, e cominciò a dar segni di esultanza. Ogni classe di cittadini, unita ad un numero straordinario di stranieri, accorsi da ogni parte, fu veduta incamminarsi in grande moltitudine inverso il Vaticano: tutti per assistere alla solenne cerimonia, e per udire che cosa dovea fermamente credere sulla Immacolata Concezione di quella gran Madre di Dio, cui i Padri della Chiesa chiamano perenne prodigio, innocente, pura, intemerata, tutta aggraziata e gloriosa, e il pio credente invoca colle preci della Chiesa medesima come piena di grazia, regina degli angeli e degli uomini, tesoriera dei doni celesti, speranza e conforto di tutti a mezzo le tempeste e le agitazioni della vita.

Alle otto e mezzo, tutti i Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi, vestiti in abiti pontificali, stavano già raccolti, unitamente ai varii Collegii dei prelati, nella Cappella Sistina. Quelli, che vedevansi quivi adunati, non erano soltanto, come nelle altre solennità, i porporati ed i prelati, che hanno abitualmente residenza in Roma: ma erano Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, provenienti da ogni parte del mondo; dalle varie Provincie d' Italia, dalle Provincie austriache, dalla Francia, dal Belgio, dall' Inghilterra, dalle Spagne e dal Portogallo: erano Arcivescovi e Vescovi dell' Olanda, della Grecia, della Baviera, della Prussia e di altri paesi germanici; e molti giunti attraverso l' Oceano dalla Cina, dall' America e fin' anco dall' Oceania, tutti accorsi al centro dell' unità cattolica, per udire la voce del Successore di Pietro.

E quando il Sommo Pontefice, entrato nella Cappella, ebbe indossati gli abiti pontificali, fu dato incominciamento alla processione, onde discendere per la scala regia nella basilica Vaticana. Precedevano tra' primi il predicatore apostolico ed il confessore della famiglia pontificia, seguiti dai procuratori generali degli Ordini religiosi, dai bussolanti, dai cappellani comuni, dai cursori pontificii e dagli aiutanti di camera. Venivano poscia i chierici segreti ed i cappellani segreti d' onore, gli avvocati concistoriali, i camerieri d' onore ed i cantori pontificii. Indi gli abbreviatori del parco maggiore, i votanti di segnatura, i chierici di camera, gli uditori di Rota, e il maestro del sacro Ospizio. Dopo questi, seguiva la croce, portata da un uditore di Rota a mezzo sette prelati, che portavano i candellieri coi ceri accesi; e dessa precedeva il suddiacono latino e il diacono e suddiacono greci, i penitenzieri di S. Pietro, i Vescovi, gli Arcivescovi ed i Cardinali: e finalmente, sotto baldacchino, il Sommo Pontefice, a cui andavano immediatamente innanzi l' eccellentissima Magistratura romana, il vice-camerlengo di S. romana Chiesa, i due Cardinali diaconi assistenti, e il Cardinale diacono destinato a ministro nella messa solenne, e venivano appresso il decano di Rota, l' uditore di camera, il maggiordomo, il maestro di camera, il reggente di cancelleria, ed i procuratori apostolici.

Durante la processione, furono cantate le Litanie dei Santi, le quali ebbero termine quando il Sommo Pontefice giunse entro la basilica. Dette le preci prescritte, il Santo Padre passò all' adorazione del Santissimo Sacramento, indi, sempre processionalmente, all' altare papale, e dal trono, posto dalla parte dell' Epistola, ammise all' obbedienza i Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi ed i penitenzieri. Tutti gli Arcivescovi presenti alla sacra funzione, che non erano ancora assistenti al soglio, furono dichiarati tali per volontà espressa del Sommo Pontefice, intorno al cui trono, però, durante la sacra cerimonia, si collocarono i dodici Arcivescovi seniori. Intonata e detta Terza, il Santo Padre indossò gli abiti per la messa pontificale, avendo per Vescovo assistente l' em. e rev. sig. Cardinale Mattei, sotto-decano del sacro Collegio, come diacono ministrante nella messa l' em. e rev. sig. Cardinale Antonelli, e come suddiacono monsig. Serafini, uditore di Rota.

Cantato il Vangelo in latino e dipoi in greco, Sua Eminenza rev il sig. Card. Macchi, come decano del sacro Collegio, unitamente ai decani degli Arcivescovi e dei Vescovi presenti alla grande cerimonia, non che dell' Arcivescovo di rito greco e dell' Arcivescovo di rito armeno, presentossi ai piedi del trono e rivolse in lingua latina al Sommo Pontefice queste parole:

« Ciò che da lungo tempo, o Beatissimo Padre, ardentemente desidera e con pieni voti domanda la Chiesa cattolica, cioè che sia definito dal vostro supremo e infallibile giudizio l' Immacolato Concepimento della Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, onde accrescerne la lode, la gloria e la venerazione, noi, a nome del sacro Collegio dei Cardinali, dei Vescovi dell' orbe cattolico e di tutti i fedeli, umilmente e sommamente chiediamo che, in questa solennità della Concezione della Beatissima Vergine, siano compiuti i voti comuni.

« Per cui, a mezzo l' augusta azione dell' incruento Sacrifizio, in questo tempio sacro al Principe degli Apostoli, e in così solenne adunanza dell' amplissimo Senato, di Vescovi e di popolo, degnatevi, o Beatissimo Padre, di alzare la vostra voce apostolica e pronunciare il dommatico decreto dell' Immacolata Concezione di Maria, pel quale saravvi gaudio in cielo, e sommamente esulterà il mondo. »

A queste parole, rispose il Sommo Pontefice che volentieri accoglieva la preghiera del sacro Collegio, dell' Episcopato e dei fedeli, e che per esaudirla era necessario invocare l' aiuto dello Spirito Santo. Onde fu intonato il *Veni Creator*. E quest' inno improvvisamente udissi cantare, non solo dai cantori della Cappella pontificia, ma da tutto il popolo, accorso in tanta moltitudine. Ognuno, animato dalla fede più ardente e dall' amore inverso la Donna, cui tutte le genti chiamano beata, invocava da Dio lume al Sommo Pontefice, vicino a pronunciare, dalla cattedra di Pietro, una sentenza, a cui riverenti tutti i fedeli cattolici, per quanto distanti per luoghi e diversi per leggi, per lingua e per costumi, avrebbero chinata immediatamente la fronte.

Dopo il canto dell' inno, Sua Santità, a mezzo un profondo silenzio, lesse, ad alta voce, il decreto, e con tale commozione, che spesso ne dovette, per istanti, tenere sospesa la lettura: e col Pontefice era commosso chiunque assisteva a quel grande atto.

Nel decreto, il Sommo Pontefice ha solennemente definito:

**« Essere domma di fede che la Beatissima Ver-
« gine Maria, nel primo istante della sua Concezione, per
« singolare privilegio e grazia di Dio, in virtù dei meriti
« di Gesù Cristo, Salvatore dell' uman genere, fu pre-
« servata immune da ogni macchia della colpa originale. »**

Ecco la solenne definizione dommatica, per la quale si erano fatte tante preci alla Sede apostolica, fu interrogato tutto l' Episcopato cattolico: la solenne definizione, che tanti Vescovi, accorsi in Roma per udirla, pieni di gioia annuncieranno ai loro fedeli nel far ritorno alle proprie diocesi.

Letto il decreto, Sua Em. il sig. Cardinale decano ritornò a' piedi del trono, ringraziando il Santo Padre di avere, colla sua apostolica autorità, definito il domma dell' Immacolata Concezione, e pregandolo a volersi degnare di render pubblica la Bolla intorno a questa dommatica definizione. Indi presentaronsi anche i pronotarii apostolici; e il promotore della fede, monsignor Frattini, come avvocato concistoriale, fece istanza che fosse redatto l' istromento di questo solenne atto. Sua Santità diede la sua annuenza, e il decano dei pronotari apostolici disse che si sarebbe rogato.

Intanto il cannone del forte S. Angelo annunciò a tutta la città la promulgazione del decreto, e co' suoi

ripetuti colpi parea che volesse far giungere anche a' lontani un sì grande avvenimento. Tutte le campane delle torri di Roma cominciarono a sonare a festa, ed i cittadini ad ornare, a segno di vera esultanza, le finestre e le logge delle case con arazzi e damaschi.

Terminata la messa pontificale, alla quale in distinte tribune assistettero S. A. R. la Principessa di Sassonia, l' eccellentissimo Corpo diplomatico, l' ufficialità dell' armata francese di occupazione, in luogo apposito il segretario ed i consultori speciali della Congregazione straordinaria dell' Immacolata Concezione, e in fine tale moltitudine, che una maggiore da molti lustri non fu vista mai nel più vasto tempio del mondo, fu cantato l' inno ambrosiano, in rendimento di grazia, alternato con universale commozione del Pontefice, unitamente ai Cardinali, agli Arcivescovi e Vescovi, e dal popolo.

Il Santo Padre poi, in sedia gestatoria, portossi processionalmente alla Cappella di Sisto IV, detta comunemente del Coro del rev. Capitolo vaticano, e vi fece la solenne incoronazione, con corona d' oro tempestata di pietre preziose, dell' immagine della Vergine rappresentante la Concezione. Indi, passato alla Cappella della Pietà per deporre gli abiti pontificali, e là accolte parole di ringraziamento dal rev. P. generale dell' Ordine dei Minori Osservanti e dei Riformati, per avere definito intorno alla Concezione della Vergine ciò, che i Padri Francescani hanno sempre insegnato, fece ritorno ne' suoi appartamenti.

Alla sera di sì gloriosa solennità, Roma presentò un grande spettacolo nella brillantissima illuminazione d' ogni casa, dal palagio del ricco al tugurio del poverello. Per cura dell' eccellentissimo Municipio romano, fu illuminata la cupola vaticana, i palazzi del Campidoglio, ove due orchestre sonarono fino ad ora tarda applauditi pezzi di musica di valenti maestri, e nella sala dei conservatori, per cura del Municipio istesso, fuvvi, ad onore della Concezione, un' accademia, dove l' em. e rev. sig. Cardinale Wiseman lesse un eloquentissimo discorso, alla presenza d' un numeroso concorso di Cardinali, di Vescovi, di prelati e di altri distinti personaggi.

Roma, in questo giorno sì solenne, ha date non dubbie prove di grande esultanza, quindi quanta sia la sua divozione inverso la Santissima Vergine: ed i Vescovi nel fare ritorno alle loro sedi, e nell' annunziare ai loro fedeli ciò che hanno udito dall' oracolo del Vaticano, potranno far conoscere ancora quanto si onori nella capitale del mondo cattolico la Vergine; potranno dire, se Roma fu emula di Efeso. E la storia della Chiesa segnerà il giorno 8 dicembre 1854 come fra' più memorandi, perchè dalla cattedra della verità un nuovo trionfo riceveva la gran Madre del Salvatore del mondo.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 *dicembre.*

Nella sessione d' oggi del Senato si presentarono tre progetti di legge, concernenti: il 1.° l' approvazione di una spesa straordinaria per la costruzione della stamperia della Camera dei deputati; il 2.° l' approvazione di una maggiore spesa per opere di sistemazione della strada reale di Piacenza, nella Provincia d' Asti; il 3.° l' ordinamento del servigio tecnico dei porti, spiagge e fari. Non potè poi esaurirsi l' ordine del giorno per mancanza del numero legale.

La Camera dei deputati, nella sessione d' ieri, discusse ed approvò i progetti di legge pei crediti suppletivi ai bilanci 1851, 1852 e 1853, e tutte le categorie del bilancio generale attivo 1855.

Il ministro dei lavori pubblici presentò due progetti di legge: il primo per cessione allo Stato dell' esercizio della ferrovia di Cuneo; il secondo per concessione alla Società della ferrovia stessa, della costruzione di altro tronco da Savigliano a Saluzzo.

Il ministro di grazia e giustizia ne presentò un altro per la tariffa giudiziaria della procedura civile.

A Genova si parlava d' un ribasso del prezzo de' grani su' mercati della Francia. Molti lo prevedevano per l' eccedenza di 22 milioni d' ettolitri ne' depositi della Francia. Anche ne' vini havvi qualche ribasso. Il vino sardo di Sassari, che passa pel migliore, ha subitamente subito un ribasso di dieci franchi, e molti carichi sono arrivati in porto. L' olio, se non sopravvengono freddi eccessivi, abbonderà, poichè gli oliveti, in generale, sono carichi di frutti ottimamente sviluppati. Le nuove delle coste barbaresche sono tutte d' accordo nell' annunziare raccolti straordinarii.

(G. di Ferr.)

Si è testè organizzata a Torino una Società per la fabbricazione del vino, secondo il metodo Grimelli, e chi dirige la parte chimica di questo Stabilimento è il prof. Selini.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 10 *dicembre.*

Colla ripresa della sessione parlamentare ricomincia lo spettacolo d' indifferenza e di pieghevolezza offerto da questa Camera elettiva. Il modo stravagante, con cui i nostri ministri coltivano il reggime rappresentativo, i frutti amari, che nascer fanno da questo campo, il quale tanto fecondo esser potrebbe di buone cose, disgustano i più sinceri amatori del paese. Di modo che, per colpa di una improvvida amministrazione, mentre le colonne dei giornali vantano il sempre crescente amore del popolo per le instituzioni, che ci reggono, questo amore si spiega in fatti coll' assenza ordinaria di circa 80 fra' 204 deputati eletti, e la vigilanza sulle pubbliche faccende si palesa coll' approvazione di tutti gli atti del Governo. Alcuni capi de' partiti intrigano, si affaticano, sudano per mandare i loro adepti alle scranne parlamentari, e poi gran parte dei prescelti se ne stanno alle case loro, ed i presenti si fanno il *servum pecus* del Ministero, dicendo *amen* a tutti i suoi *Oremus*. E il Ministero, che conosce per quanto li possa spendere, non risparmia loro i segni di poca stima.

Giorni sono, a proposito del servigio di polizia, pel quale si era, fin dall' anno scorso, accordata una maggiore spesa di lire 300,000, e che alcuni deputati tacciavano d' imperfettissimo, lagnandosi de' frequentissimi ladronecci, de' numerosi malfattori, che rimangono incogniti ed impuniti, e delle bische rovinose, il sig. Rattazzi invitava gl' interlocutori, senza cerimonie, a venirgli a denunziare i fatti criminosi e i delinquenti, che scoprir potessero; in una parola, a fare l' onorevole mestiere di *spia*, a fin di facilitargli il cómpito suo. Una risata omerica accolse la proposta più che ingenua, e si passò all' ordine del giorno. Come vedete, non si poteva soffrire l' insulto con più bonarietà!!

Intanto la votazione dei bilanci procede a passo accelerato. Si è già d' accordo, in massima, che non si possono praticare economie: resta solo a provvedere all' incasso del necessario; e siccome tutta la materia imponibile trovasi già colpita, siccome poco divario corre tra le previsioni del bilancio attivo e la sua effettuazione, e siccome, malgrado ciò, si travede una deficienza di 20 in 25 milioni di lire, lo spirito fecondo del conte di Cavour, aiutato dai cavilli del suo collega ed avvocato Rattazzi, va alla caccia degli spedienti per allontanare il momento di chiedere un altro *ultimo imprestito*, dovendo certamente essere alquanto vergognoso che, dopo il fastoso annunzio della *quasi ristaurata finanza*, si abbia ad accrescere ancora il debito dello Stato; poichè il pubblico comincia a paragonar l' ingegnoso ministro a quell' espositore di spettacolo curioso, che, per aver folla di dilettanti, ripete ogni giorno, durante un' intera settimana, in lettere cubitali, l' avviso dell' *ultima* sua rappresentazione. E così si procede alla spropiazione dei beni ecclesiastici, asserendo ipocritamente che le finanze nulla toccheranno delle loro rendite, perchè interamente devolute al sollievo delle parrocchie più povere. Ma le estinzioni successive delle cinque o sei mila pensioni d' assegnarsi al clero regolare, cui si dà lo sfratto, a chi frutteranno? E così si obbligano la Cassa di risparmio ed alcune Opere pie a versare il loro danaro sonante nell' erario in cambio di buoni del Tesoro. Tali sono i procedimenti di questi Ministeri liberalissimi. Il loro dispotismo pesa perfino sugli Stabilimenti privati.

Voi sapete che, trattandosi di creare una Banca in Sardegna, si ottenne che la Banca nazionale anticipasse una somma di quattro milioni di lire. Questa ci consentiva; ma, dubitando che il proprio credito avesse a patire se la Banca neonata in Sardegna prendesse il titolo di *Banca sarda*, perchè all' estero le operazioni dell' uno e dell' altro Stabilimento potrebbero venire confuse, insisteva acciò si trovasse una denominazione propria ad evitare ogni equivoco. Oibò, il signor ministro non vuole ostacoli alla sua volontà. Egli sforzava la mano a tutti, autorizzando la nuova Banca sotto il nome di *Banca sarda*, per *decreto reale*, da convertirsi poi in legge, riservandosi in petto il solito stratagemma della *questione di Gabinetto*, a fin di farla votare dalla Camera, ben certo che la Camera, secondo il solito, piegherà, inorridita al timore di staccarsi dal suo idolo, il quale, offuscato da una nebbia d' incenso, non vede la via rovinosa, per cui va guidando il paese.

IMPERO RUSSO

Relazioni dalla Crimea che giungono fino al 4 dicembre, assicurano avere il principe Menzikoff ottenuto rinforzi e prepararsi a dare un nuovo attacco agli alleati. Ogni giorno hanno luogo a Sebastopoli scaramucce. Nel 23 e 24, tutta la catena degli avamposti fu in combattimento. I Francesi e gl' Inglesi ebbero 100 morti. Il reggimento russo de' bersaglieri trovasi già alla sinistra sponda della Cernaia, che il principe Menzikoff occupa di bel nuovo dal 22 novembre, co' suoi avamposti.

I Russi continuano a rafforzare le loro opere esteriori e le barricate, formate da' loro navigli all' ingresso del porto di Sebastopoli. Affondano tra' navigli massi di roccia, pietre, tronchi d' alberi, ec. Quelle barricate trovansi, nella parte a settentrione del porto, presso il forte di campagna, e nella parte del Sud, dinanzi al forte della Quarantena.

Dal 19 novembre a questa parte, giungono regolarmente da Costantinopoli e Varna rinforzi. Calcolasi che ogni giorno arrivino da' 500 ai 1000 uomini oltre alle artiglierie ed ai cavalli. Anche i nuovi razzi del Susanne sono giunti. Fra qualche settimana ne potrà essere sperimentata l' efficacia. *(Ne abbiamo data la descrizione nel Numero d' ieri.)* Le nuove fortificazioni degli alleati a Balaklava sono valide e grandiose. Lo prova anche la circostanza che i Russi, per poter passare all' attacco, dovettero battere la via del regolare assedio, costruendo trincee e paralelle. Il forte principale trovasi nel sito, che fu primo attaccato nel 5 novembre.

Esso è formato da un ridotto quadrato, con 25 cannoni, ed è protetto da due forti vicini, armati di mortai di cinque pollici.

(Tr. Zeit.)

Parecchi giornali inglesi, francesi e tedeschi hanno spedito sul teatro della guerra corrispondenti, specialmente incaricati di render conto delle vicende del gigantesco conflitto, impegnato sulle sponde del mar Nero. Il corrispondente del *Times* è uno scrittore di molta vaglia; e la sua narrazione della battaglia di Balaklava (25 ottobre) e della splendida carica, eseguita quel giorno dal conte di Cardigan e dalla cavalleria leggiera, ha riscosso dovunque molta ammirazione per la maschia robustezza dello stile e per la vivacità della descrizione. I corrispondenti dell' *Illustrated London News* e dell' *Illustration* di Parigi hanno accompagnato le loro narrazioni con disegni, che contribuiscono a porgere un concetto più esatto delle località e degli accidenti delle battaglie. Il giorno 5 novembre una grandine di palle mandò per aria la tenda del corrispondente dell' *Illustrated London News*, ma per fortuna egli rimase incolume da ogni offesa. In tal guisa i corrispondenti dei giornali si trovano in condizioni da partecipare a tutti i pericoli ed a tutti i disagi, a cui sono esposti i valorosi soldati degli eserciti anglo-francesi.

Il comandante in capo dell' esercito francese in Crimea novera appena quarantacinque anni di vita, essendo nato l' anno 1809. Guadagnò i suoi gradi in Africa. È uomo d' indole positiva e risoluta, ed i suoi dispacci attestano com' egli sia alieno da ogni sorta di esagerazione e di millanteria. Il generale Canrobert è assai amato, non solo dai soldati francesi, ma anche dagl' inglesi, i quali, ogni qual volta egli recasi a visitare il loro campo, lo accolgono con dimostrazioni non dubbie di riverenza e di affetto.

INGHILTERRA

Londra 7 *dicembre.*

Il *Sun* afferma che l' aumento dell' armata inglese, che dee essere proposto al Parlamento, comprenderà 43 battaglioni di linea, di 800 baionette, un battaglione di carabinieri, e uno d' artiglieria; 36,000 uomini in tutto.

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta* 2 *dicembre.*

Col *Cambria*, da Costantinopoli, sono arrivati, invalidi e feriti: 3 ufficiali della reale artiglieria, 2 ufficiali dei granatieri della guardia, 2 ufficiali del reggimento 4.°, 1 ufficiale del 20.°, 2 ufficiali del 21.°, 1 ufficiale del 41.°, 1 ufficiale del 50.°, 1 ufficiale del 38.°, 1 ufficiale del 95.°, 1 ufficiale del 49.°, 1 ufficiale del 55.°, 1 chirurgo dello stato maggiore, 18 sergenti, 192 bassi ufficiali e soldati di diversi reggimenti.

Coll' *Himalaya*, da Costantinopoli, sono arrivati, il generale sir di Lacy-Evans (invalido) e due aiutanti di campo; il maggior Nasmyth (invalido), quegli che si era fatto distinguere durante l' assedio di Silistria per la cooperazione della difesa della fortezza; 2 ufficiali dei fucilieri della guardia, 2 ufficiali del 74.°, 4 ufficiali del 13.° dragoni, 1 ufficiale del reggimento 55.°, 1 ufficiale del 20.°, 3 ufficiali della reale marina, 2 ufficiali del 42.°, 2 ufficiali del 44.°, 1 ufficiale del 63.°, 1 ufficiale dell' 8.° usseri, e 3 ufficiali del 4.° dragoni, invalidi o feriti.

Sentiamo (dice il *Portafoglio Maltese*) che il reggimento 14.°, di guarnigione in quest' isola, ieri l' altro abbia avuto l' ordine di tenersi pronto per partire per la Crimea. Esso sarà qui surrogato dal reggimento 94.°, atteso da Inghilterra.

SPAGNA

Nella sessione delle Cortes del 3 dicembre fu rimandata agli Ufficii una proposta, presentata e sostenuta dal sig. Alonzo e varii altri deputati del partito demo-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 *dicembre* 1854. — Ieri, sono arrivati varii Napoletani ancora, fra' quali, il capitano Laraspada, con olii di Bari per Della Vida; dall' Abruzzo, il capit. Pagliari, con seme di lino ed olio pel suddetto; si dice arrivato anche il capit. De Cagno, pure con olio, e qualche altro legno, di cui ci manca il nome. Varie barche con vino.

Il mercato non offrì varietà alcuna. Le valute invariate; le Banconote sono discese, da 81, ad 80 3/4; nulla si disse in altre pubbliche carte.

NUOVA YORCK 21 *novembre.* — Il naviglio *Niagara*, partito da Nuova Orleans per Venezia, è stato incontrato al 24 ottobre p. p. in lat. 29 e long. 68, che stava per sommergersi, per cui il capitano e parte dell' equipaggio furono salvati dal naviglio *Excelsior*, arrivato a Barbados da Newhaven S. E., ed il rimanente fu accolto a bordo del brigant. *Santiago* (di Plymouth).

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.	Prezzo medio. 7 dicemb	9 dicemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	84 1/8	84 7/16
dette del 1853 con restit. . 5 — »	— —	91 3/4
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	80 1/3
dette » di altre Provincie 5 — »	77 1/2	75 3/8
Prest. con lott del 1834, per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	121 1/8	123 —
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 7/8	99 3/8
Prest. grande nazionale al 5 % . . .	87 3/4	88 1/2
id. id. id. 4 1/2 » . . .	72 3/4	73 —
id. id. id. 3 — » . . .	50 —	50
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1875 —	1900 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	484 1/4	483 3/4
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	550 —	557 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	536 —	537 1/2

Corso dei cambi.	Prezzo medio. 7 dicemb.	9 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 1/4	90 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	103 1/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	125 1/8	124 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	125 1/8	123 3/8	3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . . »	— —	184 1/2	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. . »	144 —	— —	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.5 —	11.55 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	123 1/4	123 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	145 1/2	144 1/8	2 m.
Bucarest, per i fior. . . parà	225 —	— —	31 g.
Aggio dell' oro . . . fior.	30 —	— —	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 7 dicembre 1854.

La disposizione della Borsa era anche oggi particolarmente favorevolmente. Il miglioramento dei corsi si dimostrò di maggior importanza. Negli effetti vi fu un' animata ricerca. Le Metalliche 5 % raggiunsero ad 84 1/4; i Viglietti del 1854 a 98; il Prestito nazionale 5 % ad 87 7/8; le Azioni della Strada ferrata del Nord a 188. Nella stessa guisa favorevoli risultarono le condizioni della valuta. Le divise e le valute declinarono da 1 a 1 1/2 %, ed avrebbero avuto, senz' altro, un ulteriore ribasso, qualora non vi fosse stata la sensibile mancanza dell' oro

Londra 12 4 l.; Parigi, 145 1/4; Amburgo 92 1/2; Francoforte, 124 3/4; Milano, 122 1/2; Augusta, 125 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, 103 1/4.

Altra del 9 dicembre.

In armonia coi corsi straordinariamente favorevoli alle piazze estere, la Borsa seguì, senza ritegno e con ferma fiducia, la lusinga di un felice scioglimento delle complicazioni politiche. I corsi emersero, in tutte le direzioni, molto più favorevoli. Degli effetti, specialmente ricercati erano i Viglietti del 1854 e le Azioni della Banca senza dividendo. Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 84 1/2; i Viglietti del 1854 a 99 1/2; il Prestito nazionale 5 % ad 88 1/2; le Azioni della Strada ferrata del Nord sino a 190 1/4. Le divise e le valute declinarono di 1 a 2 %, e restarono offerte. La Londra venne ceduta sino ad 11.50.

Londra, 11.53 l.; Parigi, 144 l.; Amburgo, 90 3/4; Francoforte, 123 3/4; Milano, 121 1/2; Augusta, 124; Livorno, —; Amsterdam, 101.

	Ore 1 pom. del 7 dicemb.		del 9 dicemb	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 1/8	84 1/4	84 1/4	84 3/8
dette - - serie B - 5 »	94 —	95	94 —	95
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	91 7/8	91 3/4	92 —
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 5/8	72 7/8	73 —	73 1/8
dette - - - - - - - 4 »	64 1/2	65 —	64 1/2	65
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 1/4	92 1/2	92 1/4	92 1/2
dette del 1852 id. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette - - - id 3 »	49 3/4	50 —	49 3/4	50 —
dette - - - id. 2 1/2 »	40 3/4	41 1/4	40 3/4	41 1/4
dette - - - id 1 »	16 3/4	16 7/8	16 3/4	16 7/8
dette esen. suolo Aus. Inf. 5 »	81 —	82 —	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	75	79 —	75 1/2	79 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	230 —	231 —	230 1/2	231 —
id. id. del 1839 - - -	121 1/2	121 3/4	122 1/2	122 3/4
id. id. del 1854 - - -	98 —	98 1/16	99 1/4	99 5/16
id. nazionale al 5 % - -	87 3/4	87 7/8	88 1/4	88 3/8
id id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette dei Pres. lom.-ven. 5 »	95	97 —	95 —	96
Azioni della Banca col div. a pezzo	1245	1250	1246	1250
dette id. senza div. »	1045	1047	1050	1053
dette di nuova emissione »	1005	1006	1008	1010
dette della Banca di sconto »	96 —	96 1/4	96 1/4	96 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	187 7/8	188	190 —	190 1/8
detta Vienna-Raab - -	97 1/2	99 —	100 —	101
detta Budweis-Linz-Gm	255	257 —	255	257
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	65 1/4	65 3/4	65 1/2	65 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	537 —	538	537	538 —
dette 12.a emissione - - - -	531	533	531	532
dette del Lloyd austr. - - - -	550	551 —	550	555
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95	— —
dette del Nord al 5 % »	85 —	85 1/2	85	85 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —

	del 7 dicembre.		del 9 dicemb.	
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 3/4	82 —	81 1/2	82 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/8	14 5/8	14 1/2	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	87 1/2	87 3/4	86	86 1/4
detti di Windischgrätz - - -	28 1/4	28 1/2	29 —	29 1/4
detti di Waldstein - - - -	30 —	30 1/8	30	30 1/4
detti di Keglevich - - - -	11 1/4	11 1/2	11 —	11 1/8
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 3/4	32 —	29 1/2	30 —

MONETE. — *Venezia* 13 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 18	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14 06	„ di Francesco I.	„ 6 20
„ in sorte	„ 14.01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23 59	Pezzi da 5 franchi	„ 5.85
Doppie di Spagna	„ 98: —	Francesconi	„ 6 50
„ di Genova	„ 93 55	Pezzi di Spagna	„ 6 75
„ di Roma	„ 20:16	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33.40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25.15	1.° corrente	78 —
„ di America	„ 96.	Obbl. metall. al 5 %	66 1/4
Luigi nuovi	„ 27:40	Conv. s. god. 1.° novemb.	69 —
Zecchini veneti	„ 14.40		

CAMBI. *Venezia* 13 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ 117 1/8
Atene	„	Messina	„ 15 65
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 617 1/2	Napoli	„ 545 1/2
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15.65
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 1/3
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 617 1/2
Genova	„ 116 7/8	Trieste a vista	„ 239 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 239 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601
Livorno	„ 97 —		

Mercato di ROVIGO *del* 12 *dicembre* 1854.

I prezzi sono al sacco di Rovigo, corrispondente a metriche some 0,903,701.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento	fino	30:—	—:—
	mercantile	27:—	28:50
Frumentone	pignoletto	19:50	20:50
	gialloncino fino	18:50	19:—
	nostrale	—:—	—:—
	napoletano	18:—	18:50
Segale		—:—	—:—
Avene	pronti	9:—	9:25
	aspetto	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 13 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Muller Federico, negoz. di Schwftland. - de Beaussier Carlo, propr. di Lilla. - *Da Trieste:* de Fock, consigliere di Stato russo. - Appuhn Giorgio Alberto, negoz. di Annover. - Lombard Giuseppe, viagg. di comm. di Antibo.

Partiti per Milano i signori: Syvan L. T., possid. svedese. - *Per Firenze:* Cook Carlo A., Pendleton Nataniello, possidenti americani - van der Stegen conte Alberto, tenente belgio.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 dicembre . . { Arrivati . . . . 550 / Partiti 504

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 *dicembre* 1854: Gasparini Luigia, fu Dionisio, d'anni 26, povera. - Graziuzzi Pasquale, di Gio. Maria, di 2 anni. - Del Chin-Ferrarese Maddalena, fu Michele, di 74, ricoverata. - Montemerli Ermenegilda, di Giuseppe, d'anni 2. - De Col Felice, fu Giov. Maria, di 76, lavorante ai tabacchi. - Costa Girolamo, fu Giovanni, di 72, segretario di Governo. - Miotti Antonio, fu Giuseppe, di 29, povera. - Scarpa Giuseppe, di Marco, di 1 anno. — Totale N. 8.

Nel giorno 9 *dicembre:* Gavagnin Tommaso, fu Giuseppe, d'anni 50, barcaio - Stefanuti-Novello Barbara, fu Giovanni, di 63, povera. - Scarper Antonio, fu Giuseppe, di 48, oste. - Zanella-Favaro Maddalena, fu Antonio, di 84, povera. - Pelarin Caterina, fu Giovanni, di 54, ricoverata. - Ongaro Giovanni, di Vincenzo, d'anni 3, povero. - Soia Teresa, fu Bernardo, di 66, ricoverata. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 15, 16, 17, 18 e 19 dicembre, in *S. Pantaleone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 13 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 4 0	28 4 0
Termometro	4 0	6 3	4 9
Igrometro	75	71	71
Anemom., direz.	N.	N. N. E.	N. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno e venticello.	Sereno e venticello.

Età della luna giorni 24.

Punti lunari: — | Pluvi metro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 14 *dicembre* 1854.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Arlecchino e Facanapa fanatici per il lotto*, ovvero *Se ti me vedi vegnir a casa in gondola, brusa el pagion.* Con ballo spettacoloso. Alle ore 6 e 1/2.

SALA TEATRALE A SANT' ANTONINO. — Marionette, dirette da Giacomo De Col. — *Giuseppe Mastrilli*, con coro, ballo spettacoloso e farsa. — Alle ore 6 e 1/2.

cratico, nella quale si chiede che sia aperta un'inchiesta sulla condotta della Regina Maria Cristina.

Si legge nella *Correspondance* del 3 detto: « La crisi ministeriale è completa. Il duca della Vittoria insistendo per ritirarsi, la Regina ha fatto chiamare il generale O' Donnell, il quale le ha consigliato di rivolgersi ai sigg. Mon, Miguel, Madoz e Olozaga. Non pare che la Regina si sia attenuta a questo consiglio. Una Commissione di sette deputati, nominata da 180, dee essersi recata presso Espartero, per significargli che l'Assemblea non aveva avuto l'intenzione di dare un voto di sfiducia al Gabinetto: non si sa ancora il risultato di questa conferenza. » Fin qui la *Correspondance*.

Il dispaccio telegrafico del 4, in cui si annunzia che il Ministero continuava nelle sue funzioni, dimostra chiaramente che la conferenza, ora detta, ebbe un risultamento favorevole, e che l'incidente, relativo al mantenimento dei dazii di consumo non cagionò la dimissione del sig. Collado; a ogni modo, il voto di fiducia, ottenuto poi dal Ministero, ha fatto sparire sicuramente ogni difficoltà per parte di Espartero e del sig. Collado.

FRANCIA

Parigi 8 dicembre.

Per decreto imperiale del 29 novembre, il signor Forth-Rouen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso S. M. il Re di Grecia, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. il Re di Sassonia; ed il sig. Mercier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Sassonia, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. il Re di Grecia.

Per altro decreto del 4 dicembre, il marchese di Ferrière Le Vayer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso S. A. R. il Granduca di Sassonia-Weimar, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. il Re di Wirtemberg, in sostituzione al conte di Béarn, inalzato alla dignità di senatore; e il sig. di Montherot, primo segretario della Legazione di Francia a Madrid, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. R. l'Elettore d'Assia, in sostituzione del visconte di Sarrurier, ammesso all'onorario d'attività del suo grado.

Il principe di La Tour d'Auvergne, primo segretario della Legazione di Francia presso la Santa Sede, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. R. il Granduca di Sassonia-Weimar, e ministro plenipotenziario presso le LL. AA. i Duchi di Sassonia.

Leggesi nella *Patrie*: « La soscrizione del trattato del 2 dicembre pare aver cagionato, in una certa sfera dell'opinione, un effetto di sorpresa. Questa sorpresa deriva meno, senza dubbio, dall'essere questo un atto inaspettato, che dall'essersi il medesimo prodotto più presto di quanto paressero aspettarlo coloro, i quali non seguivano ben dappresso il movimento degli affari, o coloro, i quali, posti in grado di ben giudicare, rifiutavano di comprendere. Nulla, infatti, di più logico che la conclusione d'un'alleanza tra l'Austria e le Potenze occidentali, dal giorno, in cui si vide il Gabinetto di Vienna partecipare alle loro più importanti manifestazioni diplomatiche; nulla di più facile a prevedere che questa alleanza, dacchè, in occasione della vittoria d'Alma, il ministro d'Austria a Parigi era stato incaricato di offerire, in nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, le sue congratulazioni all'Imperatore Napoleone, e di dichiarare che il suo Sovrano si associava a tutte le speranze, che quel prospero successo poteva far concepire. »

Il generale di Salles ha indirizzato il seguente ordine del giorno all'ottava divisione, ch'egli dee quanto prima condurre in Crimea:

« Soldati!

« I vostri voti sono esauditi. L'Imperatore vi permette di condividere le nobili fatiche del glorioso esercito d'Oriente. Al pari de' magnanimi vostri commilitoni, voi vi mostrerete valorosi dinanzi al nemico, pazienti e perseveranti per sopportar gli stenti e le privazioni. Marciate adunque fidentissimi sotto l'aquila immortale della Francia; tremi il Russo nel sentirvi gridare: *Viva l'Imperatore!*

« Al vostro ritorno, la Francia riconoscente legga con orgoglio sulle vostre bandiere i nomi delle nuove ed eroiche battaglie a lato de' nomi imperituri d'Austerlitz, d'Eylau, della Moskowa, dell'Alma e d'Inkermann. »

È voce che sia insorto un lieve conflitto fra il potere legislativo ed il Ministero dell'interno; ma il fatto non è molto grave. Un deputato del Sud aveva pronunciato, nel suo paese, alcuni discorsi, del resto favorevolissimi al Governo; e il prefetto aveva impedito che venissero pubblicati ne' fogli della Provincia. In seguito a' reclami del deputato, il prefetto avrebbe scritto una lettera, in cui sosteneva che unicamente l'Autorità amministrativa aveva diritto di occuparsi degl'interessi e dei bisogni della popolazione. Il deputato, non ammettendo tale principio, avrebbe riferito sul proposito al sig. Morny; questi sostenne il deputato, ma il ministro dell'interno non potè dare una pubblica smentita al prefetto, colpevole di soverchio zelo. Ad ogni modo però, la questione verrà appianata senza gravi difficoltà.

Un carteggio di Parigi afferma: « Posso annunciarvi che dispacci, giunti dall'America, sono unanimi nel biasimare il sig. Soulé sulla sua condotta in questi ultimi tempi. Sono ormai convinti che, fra breve, sarà richiamato agli Stati Uniti. L'abilità, e specialmente lo spirito conciliante del ministro americano a Parigi, furono altamente apprezzati dal Presidente Pierce. Si spera che le antiche relazioni, che esistevano colla Francia, saranno fra breve rannodate, e scompariranno ogni più lieve nube. »

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 8 dicembre.*

A quel che riferisce la *Corrispondenza prussiana*, si è confermata, in riguardo all'Annover, la notizia che i Governi d'Annover e di Brunswick fossero in procinto di protestare contro l'acquisto per parte della Prussia d'alcune porzioni di territorio a Jahde. Il Governo d'Annover ha in fatti protestato. Dichiara che la costruzione d'un porto di guerra nel mar del Nord, tra le foci dell'Ems e del Weser, da parte d'una Potenza che non confina con quel mare, è un fatto assai importante, le cui conseguenze non potrebbero essere sorpassate. È d'opinione esservi in ciò lesione di diritti e di pretensioni bene acquistate dell'intiera famiglia di Brunswick-Lüneburg. Per questi motivi, intanto, protesta, a guarentigia de' suoi diritti, che pensa di far valere, o presentando gravame contro il Governo del Granducato d'Oldemburgo alla Dieta della Confederazione germanica, o, dove ne sia il caso, proponendo l'instituzione d'un Tribunale d'arbitri. Per altro, il Governo prussiano non interromperà per questo i lavori, che ha ordinato, a fin di fondare un porto di guerra a Jahde. *(G. Uff. di V.)*

Un giornale pubblica, sotto la rubrica di Prussia, le seguenti notizie:

« La protesta, fatta dal Governo di Annover contro lo stabilimento di un porto di guerra prussiano sulla Jahde, si appoggia sulla ragione che, in seguito di convenzioni feudali, il Principato di Oldenburgo non ha il diritto di cedere territorii a Potenze estere, per convertirli in fortificazioni. La Prussia, dal canto suo, pretende che tutti gli obblighi, risultanti da convenzioni di questo genere, cessarono d'avere effetto per la soppressione dell'Impero d'Alemagna, ed in virtù dell'articolo 34 dell'Atto della Confederazione del Reno.

« Tutti gli antichi Principi e nobili mediatizzati non sederanno alla prima Camera, avendo una parte di essi risoluto di non occuparvi il loro seggio, se non a condizione che loro vengano restituiti tutti i diritti, di cui godevano prima del 1848. Il Governo guarentisce loro infatti tutti i diritti, che l'Atto della Confederazione germanica stipula in loro favore, ma non i privilegii più estesi, di cui godevano in virtù della legislazione prussiana. I membri, che muovono questa pretensione, commisero al principe di Bentheim-Steinfurt di rappresentare i loro interessi. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 14 dicembre.

Come ci scrivono oggi da Berlino, dice la *Presse* di Vienna in data del 13, il co. Arnim, in un dispaccio a lui pervenuto, sarebbe stato autorizzato a dichiarare al Gabinetto austriaco che la Prussia applaude agli ultimi passi energici dell'Austria. Anche da Berlino sarà fatto un ultimo passo per indurre lo Czar ad accettare le condizioni di pace; e, se anche questo riuscisse infruttuoso, la Prussia aderirà senza riserva al programma delle Potenze occidentali.

Da Parigi abbiamo la comunicazione che da Parigi e Londra sono partite per Vienna Note, quasi uniformi, nelle quali i rispettivi Gabinetti esprimono il loro piacere per la conclusione del trattato d'alleanza, dicendo che ora essi guardano con molto maggiore fiducia nell'avvenire dell'Europa, la quale ora, colla triplice alleanza, è abbastanza assicurata contro le soprafazioni della Russia. Le due Potenze occidentali esprimono in pari tempo la speranza che anche l'Europa centrale aderirà all'alleanza.

Il corrispondente di Vienna del *Journal de Francfort* dichiara di sapere da una sorgente autentica che le due grandi Potenze occidentali si sono dichiarate pronte ad entrare ora in trattative colla Russia, sulle basi de' quattro punti preliminari, *se quest'ultima Potenza le accetta come base, senza restrizione di sorta*. Lo stesso corrispondente aggiunge eziandio « che non potranno esser poste nuove condizioni se non dietro una deliberazione in comune fra le Potenze dell'Occidente e l'Austria. »

Leggiamo nel *Morning Post* un dispaccio, che annuncia l'adesione del Governo prussiano al trattato del 2 dicembre. La *Patrie*, nel riferire quel dispaccio, aggiunge che quella notizia va accolta colla debita riserva.

Dalla Crimea non giunsero notizie d'importanza.

Vienna 11 dicembre.

Il *Fremdenblatt* di domenica recava la notizia che l'ambasciatore di Sardegna era giunto in questa capitale. Questa notizia, che sarebbe di molto rilievo nelle attuali circostanze, è priva di fondamento. Dopo la partenza del sig. conte di Revel, il posto d'ambasciatore presso quest'imperiale Corte è rimasto vacante. *(Corr. Ital.)*

Alcuni giornali di questa capitale, apparentemente bene informati, recarono la notizia che S. A. R. il Duca di Cambridge aveva abbandonato la Crimea, afflitto da alienazione mentale, era arrivato a Costantinopoli e stava per rimbarcarsi per l'Inghilterra. Il *Corriere Italiano* è in grado di dichiarare affatto erronea questa notizia, tanto più che, da uno scritto autografo di S. A. R. da Costantinopoli, in data 30 novembre, risulta ch'esso gode perfetta salute, andò a Costantinopoli con permesso di lord Raglan, e ritornerà fra pochi giorni in Crimea per riassumere il comando, a lui affidato, d'una divisione di cavalleria. *(O. T.)*

Altra del 12.

A quanto dicesi, sarebbe giunta qui domenica una nuova Nota del Gabinetto di Pietroburgo, in cui la Russia si dichiarerebbe ripetutamente pronta a trattare in base dei quattro punti; però sotto certe riserve. Questo dispaccio, giunto qui col mezzo d'un corriere, non può essere in nessun modo considerato quale risposta alla notizia, spedita a Pietroburgo intorno all'alleanza dell'Austria colle Potenze occidentali. *(Presse di V.)*

Alla Borsa d'ieri correva voce d'un nuovo Manifesto dell'Imperatore Nicolò, il quale dee comparire quanto prima.

Alessandria 7 dicembre.

Sotto questa data, leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*: « Una sola è la notizia di qualche importanza, che posso quest'oggi comunicarvi, ma è tale notizia che ne vale molte altre. Si tratta nientemeno che del taglio dell'istmo di Suez, la cui impresa il Viceré ha conceduta al noto diplomatico, sig. Ferdinando di Lesseps, ma sì ne sa a lui personalmente, come speculazione privata, o al Governo francese, di cui sarebbe il rappresentante. »

Inghilterra.

Il *Morning-Herald*, annunciando il ritorno in Francia dell'ammiraglio Hamelin, aggiunge che trattasi eziandio del ritorno dell'ammiraglio Dundas, sebbene molti affermino che ogni libertà a questo riguardo sia lasciata all'onorevole capo della squadra del mar Nero.

Stando al succitato giornale, la squadra inglese del Baltico sarebbe eguilmente alla vigilia di cambiare di capo. Sir Carlo Napier avrebbe sollecitato il suo richiamo, e sarebbe sostituito dal contrammiraglio Chads.

Un dispaccio della *Corrispondenza Havas* reca invece: « 8 *dicembre*. — Dietro urgentissimi ordini venuti dall'Inghilterra, l'ammiraglio Napier partì da Kiel, con tutta la flotta, tranne due bastimenti. »

Spagna

Alcuni tentativi di disordine ebbero luogo a Madrid, nella giornata del 4 dicembre, ma non ebbero alcuna seria conseguenza pel contegno delle Autorità e della guardia nazionale.

Copenaghen 7 dicembre.

Il *Flyvepost* vuol aver rilevato da buona fonte che i ministri diedero la loro dimissione pel motivo che il Re ha adottato i principii esposti nell'indirizzo del Parlamento e del Consiglio dell'Impero. Probabilmente passeranno parecchi giorni, scrive lo stesso periodico, prima che sia formato il nuovo Ministero. Questa dilazione non risulterebbe però da difficoltà di trovare ministri, disposti a sodisfare i desiderii del Re, ma da cagioni del tutto indipendenti. *(V. sotto.)* *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 14 dicembre.

Obbligazioni metalliche al 5 %. 83
Augusta, per 100 fiorini correnti. 125 7/8
Londra, per una lira sterlina. 12 09

Borsa di Londra dell'11. Consolid., 3 p. %, 92. *Borsa di Parigi dell'11.* — Quattro ½ p. %, 96. 50. — Tre p. %, 72. 10. — Prestito austr. 84.

Varsavia 8 dicembre.

Una relazione del principe Menzikoff, in data 24 novembre, annunzia, oltre altre cose già note, che i Russi presero e incendiarono parecchi dei navigli nemici, naufragati nella burrasca del 14 novembre, facendo prigionieri gli equipaggi. Aggiunge che presso Capo Berdianskja (costa settentrionale del mare d'Azoff) un ulteriore uragano ha demolito il baluardo del porto; 35 navigli russi arenarono e 5 si sfracellarono; nella città furono, recate grandi devastazioni, essendo stati scagliati in essa rottami di navigli e tavole, fino alla distanza di 100 pertiche.

Londra 12 dicembre.

Il discorso, pronunciato oggi dalla Regina per l'apertura della tornata, esprime il desiderio che il Parlamento renda possibile di continuare la guerra con sommo vigore. S. M. gode di poter annunciare l'alleanza anglo-francese-austriaca, dalla quale spera risultati importanti per la causa comune. La Regina fa sapere che il trattato coll'America (probabilmente riguardo Mosquito) è stato conchiuso. S. M. aggiunge che l'alleanza colla Francia fu consolidata mercè il valore d'ambo gli eserciti. *(O. T.)*

Parigi 12 dicembre.

Il generale Canrobert, in data del 3, annunzia che piogge dirottissime avevano rovinate le strade ed allagate le trincee; le operazioni ed i lavori erano rimasti in sospeso: il nemico si teneva immobile. Ad onta di queste prove, lo stato morale delle truppe è ottimo. Noi teniamo fermo, conclude il generale in capo, ognor pronti a ricominciare.

Costantinopoli 6. — Il generale di Montebello è giunto dalla Francia e riparte tosto per la Crimea.

Il Principe Napoleone ha intenzione di partire per andar a riprendere il suo comando.

Sono giunti rapporti assai particolareggiati ed interessantissimi del generale Canrobert e dell'ammiraglio Hamelin.

Copenaghen 12 dicembre.

Il nuovo Ministero fu formato così: il conte Moltke Bregentved, primo ministro; il consigliere intimo Scheel, ministro per l'Holstein; il borgomastro Stockfleth, ministro per lo Schleswig; il tenente-colonnello André, alle finanze; il professor Hall, al culto; il consigliere di conferenza, Bang, all'interno; il consigliere di conferenza Simony, alla giustizia; il conte Wulff-Plessen, agli affari esteri; il colonnello Lüttichen, alla guerra; l'ammiraglio Munier, alla marina. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(Ricevuto il 14, alle ore 10, min. 20 ant.)

Londra 13 dicembre.

Russell dichiarò nel Parlamento che il trattato del 2 dicembre obbliga l'Austria ad un'alleanza offensiva contro la Russia, solo dal momento, in cui questa rifiuti di accettare i quattro punti.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell'ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l'annunzio inserito nella 1.ª faccia di questo foglio, vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

	1 anno	6 mesi	3 mesi
Austr. L. effettive per			
In Venezia	42	21	10:50
Nella Monarchia	54	27	13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; Regno delle Due Sicilie; Granducato di Toscana; Ducato di Modena; » » Parma	80	40	20:—
Nelle Isole Ionie	100	50	25:—
Nel Regno del Belgio	104	52	26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione per primo gennaio 1855, s'intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento

ATTI

ATTI UFFICIALI

N. 23547. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 22 corrente novembre N. 30266, dovendosi appaltare i lavori d'ingrosso e rialzo dell'argine sinistro di Adige in Volta Cappuzza con Drizzagno Girardini, nel Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 20 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 21 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 22 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8667 : 60

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 800, più austr. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia piano ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 29 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

N. 11407. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In seguito a riverito Decreto dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete N. 16118-1727, 15 ottobre p. d., sarà, nel giorno 16 dicembre p. v., dalle ore 9 antim. alle 3 pomer., presso questa Intendenza, nel proprio locale di Ufficio ex Convento di S. Stefano in Belluno, al civico N. 139, tenuto un primo esperimento d'asta; ed in caso che questo rimanga deserto, ne seguirà un secondo nel dì 25 detto, ed un terzo nel giorno 30 dello stesso mese di dicembre p. v., per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto di 73 piante di abete schiantate e secche del R. Bosco Sommadida, da ridursi in legna.

L'asta sarà aperta e deliberata in base ai qui sotto riportati Capitoli normali, alla cui osservanza il deliberatario si terrà strettamente obbligato.

L'asta medesima verrà regolata, inoltre, a seconda delle discipline e forme prescritte pei pubblici incanti, e seguirà la delibera al minor offerente, in confronto del dato regolatore, stabilito all'articolo 4.° dei suddetti Capitoli, escluse, dopo la delibera, le migliorie, giusta la Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331.

Non verrà ammesso alcun offerente, a meno che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito di L. 70 (settanta), a tenore dell'articolo 2.° dei suddetti Capitoli normali, deposito che potrà essere perduto in caso d'inadempimento, da parte del deliberatario, alle condizioni assunte, cedendosi poi ad altri l'impresa a tutti danni e spese del decaduto deliberatario, e ciò in ordine all'articolo 6.° dei suddetti Capitoli normali.

È riservato di protrarre l'asta ad altro giorno, laddove l'interesse dell'Amministrazione od altro importante motivo a ciò consigliasse la Stazione appaltante, diffidandone i concorrenti e ritenendo obbligatoria l'ultima migliore offerta

Le spese tutte dell'asta, dei bolli e copie del contratto relativo, e successive inerenti, staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Belluno, 28 novembre 1854.
L'I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente, Cav. QUESTIAUX.
Il Segretario, Rosa.

Al N. 1460. **CAPITOLARE**
d'impresa di taglio, fabbricazione e trasporto de' legnami, derivanti dalle 73 piante di abete schiantate e secche del R. Bosco Somadida.

I. L'asta per l'impresa di taglio, fabbricazione e trasporto dei legnami, derivanti dalle 73 piante, sarà tenuta a senso dei veglianti Regolamenti, deliberata al più utile oblatore, salva la Superiore approvazione, escluse le migliorie chiuso l'incanto, tenendo le offerte obbligatorie, occorrendo sino al terzo esperimento.

II. Gli aspiranti all'impresa cauteranno le loro offerte col deposito del decimo dell'importo delle faciture, e dovranno offrire, occorrendo, una sicurtà misurata sul presumibile importo, che sarà poi fissato nel contratto, in base alla stima eretta dall'I. R. Ispezione forestale.

III. Non sarà permesso ad alcuno di dar voce per l'impresa, quando non sia persona atta a dirigere i lavori, secondo i principii dell'arte, e non potrà cedere la detta impresa ad altri, senza il permesso dell'I. R. Ispezione forestale.

IV. La prima voce d'asta sarà appoggiata alla perizia, ci è:

Per la taglia once	15 alla parte mancante . .	L. 4 : 50
		» 3 : —
» idem	12	» 1 : 50
» idem	10	» — : 75
» idem	8	» — : 50
» lenne once	4 e sopra	» . . : . . .
»		» . . : . . .
»		» . . : . . .
»		

V. L'asta potrà essere esperita in lotti, od in partite, ed anche complessivamente, a seconda che la Stazione appaltante troverà di maggior interesse delle Amministrazioni.

VI. Qualora il deliberatario non si presentasse, entro otto giorni, a stipulare il contratto, dietro invito dell'I. R. Ispezione forestale del Cadore, perderà a titolo di pena il deposito fatto all'asta, e potrà inoltre la Stazione appaltante, tanto ritenere in luogo di contratto il protocollo d'asta, quanto reincantare l'impresa per conto e rischio del deliberatario, verso il quale si ripeterà il risarcimento di tutti i danni e spese, coll'uso del privilegio fiscale.

VII. Il taglio non potrà essere incominciato che in seguito a licenza dell'I. R. Ispezione forestale, ed il legname dovrà essere approntato pel segno, entro il mese di aprile 1855.

VIII. Il taglio dovrà cadere precisamente sopra le 73 piante prelevate dall'Ispezione, e martellate, usando ogni mezzo per non danneggiare quelle che dovranno rimanere a popolare la selva, a tutelare le balze, i greppi, i dirupi, e particolarmente le sponde dei lavinali o ludali inservienti all'avvellamento del legname, sotto pena di L. 60 per pianta tagliata senza bollo, guastata o fatta deperire, da trattenersi sulle mercedi boschive.

La giudicazione del danno viene inappellabilmente riposta nell'Autorità dell'I. R. Ispezione forestale, con rinunzia a qualsiasi gravame.

IX. Le nominate piante, rispettando sempre il bollo dell'Ispezione, dovranno essere recise raso terra, ed a due piedi sopra terra ne' luoghi franesio soggetti a lavina, ed i fusti ridotti a norma della rispettiva capacità, negli assortimenti e lunghezze stabilite dalla perizia, con riguardo al maggior interesse possibile, tanto per la parte venditrice, come per l'assuntore.

X. Trovando la Stazione appaltante di destinare un sorvegliante a sue spese, dovrà l'impresario riportarsi scrupolosamente agli ordini di esso sorvegliante, che in caso di mancanza avrà facoltà di far riparare ogni e qualunque difetto a spese dell'impresario stesso.

XI. Ultimata la fabbricazione della merce, sarà dovere dell'imprenditore dei lavori di rassegnare la distinta dei ricavati, colle rispettive loro dimensioni, all'I. R. Ispezione forestale di Pieve di Cadore, coll'Avviso dell'ultimazione del taglio, per analogo riscontro o laudo, sotto pena, in caso di mancanza, di L. austr. 50, da pagarsi al R. Tesoro, ed a favore dell'Amministrazione forestale, da trattenersi sopra il compenso della lavoranzia.

XII. Tutti i legnami dovranno essere a metà lunghezza marcati in bosco col segno della R. Amministrazione R. A. F., per prevenire i derubamenti e la distrazione, sotto pena di L. 10 per ogni tronco mancante il segno.

XIII. Qualunque inconsulto lavoro che non condicesse coll'interesse della parte venditrice, o mancanza di espurgo tarizzo, a senso delle regole mercantili e d'economia forestale, sarà protestato dalla Stazione appaltante, e l'ammontare del danno, liquidato dall'Ispezione forestale, trattenuto sull'importo delle mercedi, con rinunzia a qualsiasi reclamo.

XIV. Tutti i legnami dovranno essere esboscati per le strade e valli già esistenti, coi dovuti riguardi per non danneggiare le piante ed il novellame, ed in caso di trascuranza, dovrà sottostare alla multa comminata all'articolo VIII.

XV. Le contravvenzioni, che venisse praticate, durante il taglio ed altri lavori, saranno punite, a termine delle leggi vigenti. Non potrà l'assuntore far raccoghere od appropriarsi le legne derivanti dalle spoglie delle piante, nè i tronchi immercantili, così detti *zocchi* e muti, che risultano dalle conciature od accorciamenti dei legnami, tenendolo responsabile anche pei proprii operai o commissionarii, qualora non dimostrasse legalmente che le malversazioni scoperte sono l'opera di persone, non da lui dipendenti.

XV. Sarà dovere dell'abboccatore dei lavori di accatastare o tassonare i legnami fuori del bosco ed al sito o stazio del Ponte detto degli *Alberi*, separandoli a dimensione per dimensione, onde facilitare il segno e consegna, riducendo le taglie alla lunghezza di piedi veneti dodici, compresi i piloni da una all'altra estremità.

XVII. I modi e le rate dei pagamenti verranno stabiliti dalla Stazione appaltante al momento dell'asta, in una sola rata, eseguita la consegna delle taglie, dopo approvato il conteggio.

XVIII. L'imprenditore dei lavori dovrà essere presente al segno e consegna, per cauzione dei proprii diritti, e nel caso che invitato, non intervenisse, dovrà riportarsi alle risultanze del conteggio, con rinunzia a qualsiasi pretesta.

XIX. Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico dell'imprenditore, come staranno a suo peso tre copie del detto contratto all'I. R. Ispezione forestale, nonchè le spese d'inacquazione delle taglie nel Torrente Ansai.

N. 23712. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 24 ottobre 1854 N. 27969, col giorno 31 dell'andante mese, va a scadere la I.ª rata prediale dell'anno camerale 1855; che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente, nelle misure indicate nella Tabella *A*, posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa; e che, contemporaneamente verranno esatte le sovraimposte a favore dei Comuni, di cui la Tabella *B*, posta anch'essa appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Previene, inoltre, che con questa rata ha luogo il caricamento della sovraimposta provinciale, con cui sopperire alle spese di acquartieramento della gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 18 novembre ultimo N. 30758, come dalla Tabella *C*, posta pure in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Con questa rata ha luogo inoltre il caricamento di millesimi 4, 5 per ogni lira di rendita dei Comuni di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante i passati sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico, loro addossato nelle antecedenti diecisette rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1282, a parziale ammortizzazione delle L. 6.0,0.0 di capitale ed interessi, assunti a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che, pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di centesimi 1,25 per quoto necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni, emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848, 1849, pel complessivo di L. 1,3[illegible]5,033.66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di millesimi 1,25 per ottavo quoto necessario a formare il fondo di L. 82,970 pel pagamento del residuo debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali, somministrati per conto dei Comuni in via di anticipazione nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

Di conformità al disposto col Decreto 18 ottobre 1853 N. 19564, va inoltre in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte dalla III.ª rata prediale 1848 a tutta la IV.ª 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la VI.ª delle otto rate stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori, nell'Avviso a stampa indicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti, loro passate da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Camerini Silvestro, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 5 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del $33\frac{1}{3}$ per cento sulle imposte predette, a seconda del prescritto dal Decreto 24 ottobre 1854 N. 27969 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue, pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante il I acconto delle sovraimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della I.ª rata prediale 1855, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1855)

(Finalmente, in calce del pubblicato Avviso a stampa, segue il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovraimposta, onde sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 18 novembre 1854 N. 30758 della I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale).

N. 14342. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dipendentemente dagli ossequiati Decreti dell'eccelso I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le pubbliche costruzioni, datati 4 andante mese N. 26079-3452, e 13 detto N. 26078-3451, l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete deve passare al riappalto delle Stazioni di Posta-cavalli in Cavernago, Provincia di Bergamo, ed in Volargne, Provincia di Verona. Pertanto si dichiara aperto il concorso per l'appalto di esse Stazioni a tutto il p. v. dicembre 1854, alle seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1855, e sarà duraturo a tempo indeterminato.

2. Sarà in facoltà, tanto del mastro di Posta appaltatore, quanto dell'Amministrazione postale, di dare la disdetta di anno in anno camerale; l'Amministrazione suddetta, però, non farà uso di un tale diritto se non in caso d'irregolare servigio per parte del mastro di Posta, o qualora s'introducessero o divisassero riforme nel servigio, non conciliabili col contratto d'appalto delle nominate Stazioni.

3. Ogni offerta, stesa sopra carta munita di competente bollo, dovrà essere fatta pervenire a questa Direzione superiore, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v., mediante scheda segreta, portante sull'indirizzo l'indicazione: *Offerta per l'appalto della Stazione di posta-cavalli in* . . . . e dovrà accennare chiaramente e precisamente:

a) il domicilio dell'aspirante;

b) se, e quale canone egli fosse per corrispondere all'I. R. Erario, ovvero al contrario fosse per richiedere da questo;

c) in qual modo presterebbe la cauzione richiesta, se, cioè, mediante deposito di effettivo danaro, da investirsi al frutto del 4 per cento sull'I. R. Fondo d'Ammortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca sopra beni fondi.

L'offerta dovrà, inoltre, essere corredata di opportuni certificati delle competenti Autorità locali, vidimati dalla rispettiva Autorità politica, e comprovanti la buona fama, di cui gode l'aspirante, ed i beni di fortuna, dai quali egli trovasi assistito.

4. Ogni offerta per ciascheduna Stazione, che si ritiene obbligatoria fino alla relativa Superiore decisione, dovrà essere garantita mediante deposito in questa Cassa principale delle Poste lomb.-venete della somma di austr. L. 400, in effettivo danaro sonante. — Riguardo alle offerte per la Stazione di Cavernago, il deposito potrà essere fatto anche presso le II. RR. Direzioni delle Poste in Bergamo, Brescia o Milano; ed in tal caso l'offerta vorrà essere accompagnata dalla corrispondente originale quitanza, emessa dalla Direzione ricevente.

5. Rifiutandosi il deliberatario di firmare il formale contratto relativo, o frapponendo ritardo nel produrre l'idonea cauzione pel contratto medesimo, nell'importo indicato dal seguente Prospetto, e ciò nel termine di un mese, decorribile dalla comunicatagli accettazione della sua offerta, il fatto deposito cadrà a favore dell'Amministrazione postale, la quale potrà far luogo ad un nuovo concorso d'appalto, ferma in tal caso l'immediata di lui responsabilità pel danno, che fosse per derivarne all'I. R. Erario.

I Capitoli normali d'appalto sono ostensibili presso questa Direzione superiore, nonchè presso le II. RR. Direzioni delle Poste locali di Verona, Brescia, Bergamo e Milano, e presso gl'II. RR. Ufficii postali di Ala e di Roveredo.

Nel sottoposto Prospetto sono indicati i prodotti del triennio 185[illegible]-52-53 delle Stazioni da appaltarsi, e gli oneri delle medesime; si avverte, però, che l'Amministrazione postale non assume garantia pei primi, non accennandoli essa che per semplice norma degli oblatori.

PROSPETTO dimostrante gli utili e gli oneri delle Stazioni da appaltarsi.

Prodotti. — Stazione di Cavernago, nell'anno 1851, L. 12,983:20; nel 1852, L. 18,863:94; nel 1853, L. 19,277:83; canone annuo a favore del mastro di Posta L. 2000.

Oneri. — Cauzione L. 3000; cavalli d'obbligo da tiro, 6; da sella, 2; cavalli di addizione, 4; legni coperti, 3; scoperti, nessuno; barelle per le staffette ordinarie, 1.

Prodotti. — Stazione di Volargne, nell'anno 1851, L. 17,755:55; nel 1852, L. 18,164:10; nel 1853, L. 17,152:55; canone attuale a favore del mastro di Posta, L. 200.

Oneri. — Cauzione L. 4000; cavalli d'obbligo da tiro, 8; da sella, 2; cavalli di addizione, 4; legni coperti, 2; scoperti, 1; barelle per le staffette ordinarie, 2.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb. venete,
Verona, 24 novembre 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI.

N. 23896. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 dicembre 1854, rimane aperto il concorso ad un posto d'Ufficiale d'Intendenza nelle Provincie venete, col soldo annuo di fiorini 600, od eventualmente 500, da conferirsi in via provvisoria.

Gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, entro il detto termine, a questa Prefettura di finanza, documentando i loro titoli e le loro qualifiche, tra cui in particolare, di aver percorso gli studii legali, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a qualche impiegato di finanza nelle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 28 novembre 1854.

N. 2498. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 dicembre 1854, rimane aperto il concorso ad un posto di Cancellista presso la R. Cassa di finanza in Padova, col soldo di 450 fiorini, ed eventualmente ad un posto di Cancellista di Cassa in generale, col soldo di 450, 400, 350 o 300 fiorini.

Entro il detto termine, gli aspiranti dovranno aver insinuato le loro istanze, nelle vie prescritte, all'I. R. Intendenza di finanza in Padova, documentando le loro qualifiche e i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero parenti od affini di qualche impiegato della R. Amministrazione di finanza veneta.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 30 novembre 1854.

N. 21667. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Per rinunzia, fatta dall'utente rev. sacerdote Don Pietro Sartorelli, è vacante il Benefizio parrocchiale di S. Martino di Strà detto Campalto, nel Distretto di Mestre, di presunto patronato della nob. famiglia veneta *Morosini*, e non *Albrizzi*, come venne indicato nell'Editto 19 ottobre a. c. N. 20371-2867.

Quelli, che vantassero pretese a quella nomina, sono invitati ad insinuare i proprii titoli al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale a tutto il dì 30 dicembre p. v., trascorso il quale, sarà proceduto alla elezione, senz'alcun riguardo per questa volta ad ulteriori domande.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 22 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 29942. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

In obbedienza ad ossequiato Luogotenenziale Decreto 11 corrente N. 30016, dovendosi appaltare i lavori di ricostruzione d'un Ponte stabile sul fiume Menago, attraversante la R. strada postale da Legnago per Mantova, presso il paese di Cerea,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 21 del mese di dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 27793:97, delle quali restano L. 6750:72 a carico del Comune di Cerea.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 1500, più con L. 100 per le spese dell'asta e contratto, di cui sarà reso conto, avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute, componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, e la Comune, non lo sono se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione, mediante deposito di austr. L. 3000, nelle quali sarà imputata la somma depositata all'asta, e le quali saranno restituite alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

Dalla R. Delegazione provinciale,
Verona, 29 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Barone DE JORDIS.

N. 23395. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 31439, 26 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro della Cupola di S. Simeone Piccolo, parrocchia di S. Simeone Profeta in Venezia,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1507 : 61, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di mercordì 20 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 150, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. Tosto eseguita la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 300, in fondi od in Obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte lomb.-veneto, dopo la cui accettazione, gli verrà restituito il deposito d'asta.

5. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

6. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

7. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 30 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 22426. **AVVISO.** (3.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 5 novembre corr. N. 29337, dovendosi appaltare i lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Adige nella località denominata Drizzagno Corner con Marezzana Piacenza,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 18 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 9 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 20 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5867.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 600, più L. 50 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 13 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 21049. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (2.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 19 dicembre p. v., per deliberare in vendita le realità costituenti il Riparto demaniale di Sacile N. 78, sul dato regolatore di lire quattordicimila settecento quarantadue e centes. venti (L. 14,742:20), e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 12 ottobre p. p. N. 18344.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 24 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

Giovedì 14 Dicembre. Anno 1854. — N. 192

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1389. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

In seguito all' ottenuta superior approvazione si deduce a comune notizia che nel giorno 3 p. v. gennaio dalle ore 9 ant. e successive in quest' Aula Municipale sarà tenuta pubblica asta per la vendita in bosco di num. 2500 piante di abete peccia e larice già marcate a doppio bollo, ed allignanti nella sezione boscosa alla Valle del Cazzalino in Sella.

La vendita viene effettuata in ragione di taglia a pagamento per le piante atte ad uso di fabbrica, ed in ragione di passetto di borre misura di Carpenè per le piante difettose ed irregolari e pei cimali che sono soltanto atti all' uso da fuoco, e quindi a lume degli aspiranti si fa osservare che le 2500 piante da subastarsi furono giudicate capaci a produrre 500 taglie a pagamento e 150 passetti borre misura di Carpenè.

Per prezzo di prima grida resta fissato l' importo di fiorini 2 kni 30 abusivi per ogni taglia a pagamento e fiorini 3 pure abusivi per ogni passetto borre misura di Carpenè in bosco, e la vendita verrà deliberata al maggior offerente sopra il prezzo suddetto.

A cauzione del prezzo offerto e dell' esatto adempimento delle condizioni relative alla presente asta, ogni offerente dovrà produrre una sicurtà benevisa al sottoscritto.

Le altre relative condizioni poi sono ostensibili in quest' Ufficio nelle solite ore.

Dal Municipio di Borgo Valsugana,

Li 6 dicembre 1854.

Gius. bar. De Hippoliti, Podestà

Romani, Segr.

N. 8452. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che dal competente Giudizio venne interdetta per mania l' amministrazione delle proprie sostanze a Maria-Anna Simionato di Francesco di Casacorba, e le fu deputato a curatore il marito Gio. Batt. Fuscaro detto Frigidon di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 5 dicembre 1854.

Il Cons. Pretore

De Martini

N. 5345. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Sacile invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità del fu D.n Francesco Fornasotto Grillo q.m Valentino di questa Città, morto il dì 11 giugno corr. anno con testamento, a comparire il 30 dicembre corr. a ore 9 ant., innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Pretura di Sacile,

Li 3 dicembre 1854.

Per l' I. R. Cons. Pretore imp.

D.r M. Zorzi

G. Zanussi, Canc.

N. 11351. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Per l' asta degl' immobili sottoddescritti chiesta da Vitale Trivelli con l' istanza 18 settembre p. p. n. 11351, in confronto di Teresa Cargnelli si fissano i giorni 29 gennaio, 23 febbraio e 23 marzo p. v. dalle ore 10 alle 3 pom., pei tre esperimenti da tenersi in questo R. Tribunale da apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

I. Tutte le dette fabbriche si venderanno in un solo lotto.

II. Nel primo, secondo e terzo incanto non potranno vendersi se non che a prezzo eguale o superiore alla stima che fu meno di a. l. 17416 : 40.

III. Nessuno potrà offrire senza previo deposito di un decimo, cioè di a. l. 1741 : 64.

IV. Resterà deliberatario il miglior offerente il quale dovrà versare nel termine di giorni otto calcolabili dal giorno dell' asta, il rimanente prezzo, con deposito in Cassa di questo I. R. Tribunale.

V. Mancando il deliberatario di eseguire il deposito del prezzo avrà perduta la somma esborsata per offrire ed il fondo sarà rivenduto a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Non potrà ottenere l' immissione in possesso se non provi di avere intieramente adempito a tutte le condizioni dell' asta.

VII. Tutte le imposte prediali scadenti dopo il giorno dell' asta staranno a carico dell' acquirente i livelli passivi saranno sopportati dall' acquirente in proporzione del tempo calcolabile dal giorno dell' asta in avanti, e con eguale porzione saranno a di lui favore le rendite.

Le spese tutte di esecuzione posteriori al pignoramento le tasse di trasferimento di proprietà, e qualunque altra spesa saranno a carico dell' acquirente che dovrà provarne il pagamento prima di ottenere l' immissione in possesso.

Stabile da subastarsi in Città di Padova.

1. Porzione di casa in piazza dell' Erbe segnata al civico n. 347, con l' estimo provvisorio di ven. l. 220 : 2 : 8, tra i confini a levante la seguente casa n. 348, mezzodì e ponente regioni Valente, tramontana piazza delle Erbe.

2. Casa e bottega in piazza dell' Erbe segnata al civ. n. 348, con l' estimo provvisorio di ven. l. 413 : 6 : 8, tra i confini a levante Boscaro, mezzodì Valente, ponente con l' antedetta casa n. 347, tramontana piazza dell' Erbe.

Le suddette fabbriche sono censite nell' attuale censimento stabile in ditta Cimegotto Lorenzo q.m Gio. affittuario perpetuo di Olivieri Paolo q.m Giuseppe livellario agli eredi del fu Sante Boscaro in mappa al num. 3503, che si estende sopra il numero 3505-3506, con la superficie di pert. — : 30, con la rendita di a. l. 714 : 24.

Dette fabbriche sono state stimate dagli ingegneri Faenza ed Ellero del valore di austr. l. 35953 : 20

Da questa stima devono detrarsi i due livelli, il primo dovuto agli eredi Boscaro di austr. l. 919 : 54, il secondo alla Comune di Padova di a. l. 7 : 30.

Annualità a. l. 926 : 84.

Capitale relativo a. l. 18536 : 80.

Valore depurato a. l. 17416 : 40.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi della Città, fatta la triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 1 dicembre 1854.

Domeneghini.

N. 14551. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 8, 9, 13 gennaio p. v. dalle ore 9 ant. alle una pom., seguirà nel locale di questa Pretura un triplice esperimento d' asta degli stabili sottodescritti ad istanza di Giacomo Tonero del fu Domenico di S. Gio. di Manzano rappresentato dall' avv. Astori contro Anna-Maria e Gio. Batt. fu Giuseppe Bertoni la prima moglie al sig. Costantino Haan I. R. Bachmeister entrambi in Palma, ed in confronto dei creditori iscritti Secolar Casa delle Convertite in Udine, Caliegaro Domenico di Buja, ditta Antonio Duplessis di Udine, ditta E. Pletti e di Biagio e De Fani Carlo pure di Udine alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima in austriache l. 357 : 22.

II. Al primo e secondo esperimento l' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale sotto pena di reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto o spesa successiva alla delibera per ottenere l' immissione del possesso dei beni, nonchè il cento annuo di frumento staja 1 lordo del quinto dovuto al sig. Antonio Nardini in luogo del Demanio, il di cui capitale fu detratto dalla stima.

Coll' avvertenza che al primo e secondo incanto non seguirà la delibera che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, e che al terzo incanto anche ad un prezzo inferiore sempre che valga a coprire l' interesse dei creditori prenotati.

Beni da subastarsi situati nel Comune censuario di Udine territorio esterno e precisamente fuori Porta Grazzano.

Casa in censo provvisorio al n. di mappa 1965, di pert. — : 41, coll' estimo di l. 77 : 39, e nel censo stabile al n. di mappa 1965, di pert. — : 43, colla rendita di l. 12 : 48.

Arativo in censo stabile al n. di mappa 1966, di pert. 2 : 50, colla rendita di l. 3 : 53.

Arativo con mori in censo provvisorio al n. di mappa 1966, di pertiche 4 : 13, al num. di mappa 1399, coll' estimo di lire 115 : 02, e nel censo stabile orto di pert. — : 17, colla rendita di l. — : 99

Arativo in censo stabile al n. di mappa 1400, di pert. 1 : 56, colla rendita di l. 2 : 96.

Callegari.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 18 ottobre 1854.

F. Corradini.

N. 7097. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che sull' istanza della tutela dei minori Martino, Gaetano, ed Angelo Temporin fu Sante e dei maggiorenni Consorti Giuseppe, Lucia, Giustina e Maria Temporin fu Sante in sede di onoraria giurisdizione avranno luogo nei giorni 18 e 20 gennaio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti per la vendita all' asta degl' immobili descritti in calce del presente Editto, e da tenersi nella Sala delle Udienze di questa Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta si aprirà non già sul valore di stima, ma su quello di a. l. 4057 : 14, già offerto in via privata, e non seguirà la delibera a prezzo inferiore.

II. Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito nelle mani della Commissione giudiziale del decimo di detta somma in moneta sonante a tariffa che verrà restituito tosto a chi non rimarrà deliberatario.

III. Al deliberatario resta delegato, in conto del prezzo che avrà offerto, il pagamento dei seguenti debiti dei Consorti Temporin iscritti e prenotati anche sul fondo da alienarsi, e cioè

a.) Al sig. Bortolo Rodella fu Domenico di Monselice la somma capitale di a. l. 1200, dipendente dall' istrumento di mutuo 30 aprile 1847, atti del notaio Giuseppe Vedova di Padova, nonchè degli interessi sopra detto capitale nella ragione del 5 per 0/0 decorsi e decorribili dal giorno 30 aprile 1847, sino a quello del pagamento salva liquidazione in concorso dei Consorti Temporin, e computazione di quanto si fosse da essi esborsato in acconto di detto capitale ed interessi.

b.) Al sig. Gio. Battista Nicoli fu Antonio pur di Monselice la somma di a. l. 715 : 50, ad estinzione del contratto 29 novembre 1852 cogli interessi legali del 4 per 0/0 da 1.° agosto 1853, salva liquidazione e computo come sopra in concorso delli debitori Consorti Temporin.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 venti dalla delibera comprovare negli atti di tutela dei minori Temporin fu Sante presso questa Pretura di avere effettivamente estinti detti debiti si di capitale che d' interessi, e di aver ottenuta la cancellazione tanto della iscrizione di subingresso a favore del creditore Rodella in data 28 maggio 1847, presa all' Ufficio delle Ipoteche in Este vol. 78, num. 180-286, come pure della primitiva iscrizione presa presso l' Ufficio medesimo li 3 aprile 1839, vol. 44, foglio 153 n. 100-138, quanto della prenotazione stata accordata da questa Pretura al creditore Nicoli sull' istanza, e col Decreto 21 settembre 1853 n. 6619, ed eseguita in Este li 4 ottobre 1853, al vol. 51, foglio 168, n. 74 396, e ciò colla dimissione del relativo Certificato ipotecario.

V. Entro lo stesso termine di giorni 20 venti, dovrà il deliberatario esborsare nelle mani di Santa Bertin tutrice dei minori Temporin fu Sante e di Antonio Temporin fu Angelo contutore, nonchè delli Consorti Giuseppe, Lucia, Giustina e Maria Temporin fu Sante, a ciò specialmente autorizzati salvi i provvedimenti che da questo Giudizio pupillare si troveranno del caso per l' interesse dei minori in lire austr. effettive il residuo del prezzo offerto, e dietro dimostrazione della somma esborsata alli creditori Rodella e Nicoli.

VI. Provato l' esborso del residuo prezzo sarà restituito all' acquirente il deposito di cauzione.

VII. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione dell' immobile se prima non abbia comprovato l' integrale adempimento delle condizioni stabilite negli articoli 3, 4 e 5, ed in caso di mancanza anche parziale si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

VIII. L' atto di stima del fondo resta ostensibile a richiesta presso questa Cancelleria.

IX. Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Segue la descrizione del fondo.

Corpo di terra in Comune di Monselice frazione di Stortola in mappa ai n. 1820 e 4916, C. arat. arb. vit. con frutti intestati al censo per p. c. complessive 25 : 05, colla rendita di l. 135 : 75, ma rettificata colla stima in complessive pert. cens. 23 : 74, rendita di l. 135 : 75, pari a campi n. 6 : 124, in un solo appezzamento confinante a levante colli nn. 1822, e porz. del n. 4916, a mezzodì con porzione del n. 4916, a ponente con porzione delli nn. 1820 e 4916, ed a tramontana colli nn. 1821, 1822 e 1828, stimato a. l. 3638 : 20.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in Monselice, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,

Li 14 novembre 1854.

Il R. Pretore

Cavazzani.

L. Dionese, Alunno.

al N. 6061. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Resosi defunto nel 1.° agosto 1854 in Villa di Villa di Mel Bortolo dall' Axen detto Roncà fu Francesco, sono chiamati alla di lui eredità per legge e pel testamento nuncupativo rilevato in Giudizio nel 22 agosto stesso, i di lui figli Giuseppe, Francesco, Giovanni e Caterina.

Essendo ignota la dimora del figlio Giuseppe lo si eccita ad insinuarsi a questo Giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione entro un anno decorribile dalla prima pubblicazione del presente, sotto comminatoria in difetto, di procedere alla liquidazione della eredità in concorso del deputatogli curatore il sig. avv. di questo Foro D.r Pagani, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

S' intimi al sig. avv. curatore D.r Pagani, si affigga all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e nella residenza Comunale di Mel, e s' inserisca per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,

Li 31 ottobre 1854.

Il Consig. Dirigente

Bortolan.

N. 4371. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto dall' I. R. Pretura in Mirano che, sopra istanza 10 ottobre p. p. N. 3761 di Luca Bon di Caselle rappresentato dall' Avv. D.r Carlo Albrizzi, contro Angelo Coi curatore dell' interdetto Bortolo Pavan detto Nobile pur di Caselle avranno luogo nei giorni 8 e 15 gennaio 1855 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il I e II. esperimento d' asta del sottodescritti immobili a prezzo eguale o maggiore della stima, ed alle sottoriportate condizioni, da tenersi, in questa residenza pretorea, nella quale potrà ognuno avere ispezione della stima 17 settembre 1853, N. 4294, e degli atti relativi.

Immobili da subastarsi.

Casa con attiguo terreno situata in Caselle dei Ruffi contrada delle Motte descritta in mappa ai nn. 548, 551, 552, 555, 1382, di pertiche metriche 8 . 86, colla rendita di a. l. 43 . 93, fra i confini tramontana Scolo fiumicello, Revese, levante, mezzodì e ponente Camussoni, salvi i più veri.

Condizioni.

I. Al I. e II. esperimento i fondi non saranno venduti a prezzo minore della stima, cioè a meno di a. l. 1683 . 40.

II. Al III. esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore se non avrà previamente depositato nelle mani del Commissario giudiziale, il decimo del valore di stima.

IV. Seguita la delibera, il prezzo pel quale, i fondi saranno stati deliberati, dovrà immediatamente pagarsi nelle mani del Commissario giudiziale in monete d' oro di giusto peso, a corso abusivo di piazza, dedotto il decimo della stima già previamente depositato giusta l' art. 3

V. Se il deliberatario non eseguirà tosto e per intiero il pagamento del prezzo di delibera, non avrà più diritto alla restituzione del deposito di cui l' art. 3, che servirà per le spese del reincanto da eseguirsi subito o nel giorno successivo.

Il presente s' inserisca per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga in Mirano ed a S. M. di Sala nei luoghi soliti, nonchè all' Albo pretoreo.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,

Li 16 novembre 1854.

L' I. R. Pretore

Nob. Grimani.

S. Sorenzo, Canc.

N. 21532. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Samuele Heller qui domiciliato in Merceria S. Giuliano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Samuele Heller ad insinuarla sino al giorno 28 febbraio 1855 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r Pasqualigo deputato curatore della massa concorsuale, con sostitut. dell' avv. Tamanini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 14 marzo 1855 alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla plualità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente

Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 16 novembre 1854.

Ferretti.

N. 6551. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Pretura si notifica col presente Editto essere nel 3 agosto 1854 mancato a' vivi in Levade di Fontanelle Giovanni Pozzi fu Taddeo con testamento 26 gennaio 1854 pubblicato li 16 agosto p. p. Non essendo nota a questo Giudizio il luogo di dimora di Anna Pozzi di lui figlia venne essa diffidata ed insinuarsi a questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione entro un' anno, altrimenti si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore destinatole nella persona di Gio. Batt. Castelletto di Fontenelle.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 26 ottobre 1854.

Pel R. Pretore in permesso

F. Durazzo.

G. Bombardella, Canc.

N. 21813. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura urbana di Vicenza rende noto, all' assente d' ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino, Distretto di Valdagno, che nel 26 agosto p. p. n. 15851, venne presentata al suo confronto dall' eredità giacente del fu Angelo De Marchi di Vicenza rappresentata dall' amministratore nob. Maria Dal Gorgo De Marchi una petizione per pagamento di a. l. 729 . 14, da effettuarsi in Vicenza, importo rate interessi scadute a tutto 27 febbraio 1854, sul capitale di cui l' istromento 27 febbraio 1847, n. 1450, e delle spese, e che in seguito all' odierna istanza pari data e numero venne questa intimata all' Avv. D.r Giovanni Battista Fusinati, che fu destinato in curatore, per la risposta da prodursi entro 90 giorni sulla petizione suindicata. Si diffida pertanto esso assente di comunicare al curatore in tempo tutte le prove alle quali volesse appoggiare la sua difesa, od altrimenti nominare un' altro procuratore, e notiziarlo a questa Pretura, poichè altrimenti l' effetto ne sarebbe lo rappresentare a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura urbana di Vicenza,

Li 17 novembre 1854.

Il Cons. Dirig.

Murani.

VENERDÌ 15 DICEMBRE — ANNO 1854 – N. 284.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all' estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 15 dicembre.

Al viceconsole pontificio in Chioggia, Cipriotti Angelo, venne accordato il Sovrano permesso di poter accettare e portare la medaglia d' oro *pro bene meritis*, di mezza dimensione, conferitagli da S. S. il Sommo Pontefice.

S. E. il Ministro della giustizia, con Dispaccio 4 dicembre 1854 ha nominato gli ascoltanti, dott. Giusto Poma, in aggiunto della Pretura di Arzignano; Ferdinando nob. Durazzo, in aggiunto della Pretura di Loreo; e Pietro Bissacco, in aggiunto della Pretura di Pordenone.

Vienna 12 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare consigliere della Corte suprema di giustizia e di cassazione il relatore sussidiario presso la medesima, Pietro di Josa.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al dott. Domenico Marcocchia, chirurgo distrettuale in Obrovazzo, la cattedra d' ostetricia nella Scuola delle levatrici in Zara.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 15 dicembre

La *Corrispondenza austriaca litografata* annunzia nel seguente modo un recente opuscolo sulle cose dell' Austria, pubblicato da un Russo:

Che cosa acquistò l' Austria col suo Governo, in seguito agli anni 1848 e 1849? » Questo è il titolo d' uno scritto, comparso alla luce presso Carlo Geibel, opera che presenta un interesse per la politica e per la scienza di Stato, e che ha per suo autore l' imperiale consigliere aulico russo, docente all' Università di Dorpat, dottor J. Dede.

Quand' anche questa voce nulla ci dica di nuovo, nulla, di cui non fossimo stati testimonii oculari, pure ci riesce di sodisfazione l' udirla venire da una parte, che dev' esser considerata certamente imparziale da ognuno. La vera missione dell' attività scientifica si è quella di prendere ognora per base fatti incontrastabili, di distinguere ciò ch' è dubbioso, d' indicare con precisione i dubbi, quando sussistono, e presentare finalmente in breve gli essenziali rapporti di tutto ciò, che si potè osservare. Un esame oggettivo, fatto in tal modo, sia pure intrapreso da chi si voglia, e persino quando colui, che l' intraprende, non abbia una predilezione per l' Austria ed il suo sviluppo, non potrà non riuscire tale da dar a conoscere in fine i grandi progressi, fatti negli ultimi anni decorsi nel sistema del Governo, del commercio e della cultura di questo Impero.

L' autore dell' opera in discorso si limita, nella sua esposizione, alle condizioni e disposizioni interne dell' Impero. La politica estera non viene da lui toccata, benchè, su questo campo importantissimo, si fosse ognor più sviluppata anche l' influenza europea e la potente posizione dell' Austria in modo, da destare l' estimazione e la sincera ammirazione di tutto il mondo incivilito. La vitalità interna d' ogni Stato è intimamente congiunta colla sua vita esterna. Or dunque, se le condizioni dell' Impero, sotto il sapiente e glorioso Governo del suo augusto Monarca, si sono, negli ultimi anni, veramente rafforzate, consolidate; se, nei più vitali rapporti, volsero decisamente al meglio, è facile comprendere, che la reazione di questo progresso non potè restare senza una salutare influenza anche sui rapporti internazionali dell' Impero.

L' autore considera il pensiero dell' unità dell' Impero quale il palladio del benessere e d' un fiorente sviluppo dell' Impero austriaco. In testa alle sue dilucidazioni pone anch' egli l' idea di una nazionalità politica austriaca, « la quale, in linguaggi diversi, in diversi costumi, non vede limiti di separazione, e la quale procede dalla consapevolezza di appartenere ad un organismo di Stato grande, forte, durevole, e consolidato dall' unione politica e sociale. »

Se nessuno sconosce le molteplici difficoltà di attivare questa sublime idea, si scorge dalla particolareggiata esposizione, che fa l'autore, intorno a quanto venne operato dall' attuale Governo austriaco, che buona parte di quelle difficoltà fu già superata con successo: la speranza d' un successo pieno e durevole si va di giorno in giorno più consolidando; e gli avversarii sistematici dell' Austria hanno certamente maggiori motivi di rattristarsi pei suoi progressi, che non di consolarsi pei difetti e per le mancanze, che qua e là forse trovar si potrebbero nella sua organizzazione. L' attivazione del pensiero della nazionalità politica nell' Austria è inoltre una vittoria innegabile dell' incivilimento; imperocchè con essa vengono compresi e confusi in un corpo solo, grandioso e pieno di vita, singoli elementi, i quali, da per sè stessi, non avrebbero certamente eguale importanza sulla bilancia delle decisioni nell' istoria mondiale.

Tanto in generale. Ciò che risguarda poi l' esposizione, fatta dall'autore, nei singoli rami d' amministrazione, formerà argomento ad ulteriori articoli. Per ora, cogliamo quest' occasione per raccomandare quest' operetta, veramente interessante, all' attenzione del pubblico austriaco e degli amici dell' Austria.

Nel suo *premier-Paris*, in data del 10 dicembre, il *Journal des Débats* pubblica il seguente articolo del sig. di Sacy sul nuovo trattato di Vienna:

Si parlò molto del trattato del 2 dicembre, della sua forma, de' patti, ch' esso contiene; ed è probabilissimo che la sua pubblicazione non ci farà sapere niente di nuovo. Raffrontando le nostre proprie informazioni con ciò, che i giornali di tutt' i paesi ne pubblicarono crediamo che, senza discostarsi molto dalla verità, si possa epilogarlo ne' seguenti termini:

Ei si compone d' un preambolo e di cinque articoli. Nel preambolo, si ripete quanto si è detto sì spesso, circa il desiderio di conservare o stabilire la pace, circa la necessità di mantenere l' integrità dell' Impero ottomano, circa l' equilibrio europeo. Si ricordano i principii, che furon norma alla Conferenza di Vienna, e produssero i suoi protocolli; le Note dell' 8 agosto e le condizioni di garantia, che la Francia e la Gran Brettagna esigettero, come le sole basi salde e durevoli, sulle quali si possano piantare relazioni fra la Porta e la Corte imperiale di Russia; facendo osservare che tali condizioni furono già ammesse dall' Austria, che le raccomandò al Gabinetto di Pietroburgo, del pari che la Prussia medesima. Quanto agli articoli, ecco quali sarebbero le loro disposizioni essenziali:

Le tre Potenze s' impegnano allo stesso modo, formalmente e reciprocamente, per quel che riguarda le quattro garantie; esse le dichiarano un' altra volta indispensabili al ristabilimento della pace. Tali garantie saranno proposte iteratamente dall' Austria alla Russia, cui sarà intimato d' accettarle e far conoscere la sua accettazione innanzi al 1.° gennaio. In caso che non fossero accettate, l' Austria richiamerà immediatamente il suo ambasciatore da Pietroburgo. Le quattro condizioni di garantia sono riprodotte nel trattato, ma in termini più precisi e positivi: elle ci sono chiaramente specificate. Le tre Potenze si riservano di porre altre condizioni alla pace, secondo le congiunture, e conforme a' diritti della guerra; ma queste nuove condizioni non potranno essere domandate da una delle tre Potenze se non col consenso e con l' approvazione delle altre due.

L' Austria s' impegna verso la Francia e la Gran Brettagna, come vi si era impegnata verso la Turchia col trattato del 14 giugno, ad occupare i Principati e a proteggerli contro gli attacchi della Russia, senza che tal occupazione possa far ostacolo alle operazioni degli eserciti della Turchia e de' suoi alleati, che conserveranno la maggior libertà d' azione, tanto ne' Principati che sul Danubio e sul Pruth. Dicesi che l' Austria siasi impegnata inoltre ad occupar Varna, allo stesso modo che i Principati, ed a collocare in quella città un corpo di 15 in 25,000 uomini, il quale potrebbe, all' uopo, ma col consenso dell' Austria, essere trasportato nella Crimea, per operare insieme cogli eserciti alleati. Se, a cagion dell' occupazione de' Principati, o per qualsiasi altro motivo, la guerra scoppia fra l' Austria e la Russia, la Francia e la Gran Brettagna assisteranno l' Austria con tutt' i lor mezzi.

La Francia e la Gran Brettagna s' impegnano, dal canto loro, a mantener l' Austria nel possesso tranquillo ed incontrastato delle Provincie e de' territorii, che sono compresi nella circoscrizione attuale del suo Impero.

L' Austria s' impegna, finalmente, a far ogni suo sforzo per conseguire l' adesione della Prussia al nuovo trattato, come pur quella degli altri Stati tedeschi.

Nel caso, già previsto, che la Russia rifiutasse di cedere al nuovo invito, che le sarà fatto dall' Austria, d' accettare le quattro condizioni di garantia puramente e semplicemente, e senza riserva, le tre Potenze si concerteranno circa le disposizioni militari, che converrà prendere a suo riguardo.

Dobbiamo dire che si mossero dubbi su due punti: cioè, sull' impegno, preso dall' Austria, d' occupar Varna con un corpo d' esercito; e sulla garantia, data dalla Francia e dalla Gran Brettagna all' Austria, relativamente al possesso delle Provincie e de' territorii del suo Impero. Ma si fece osservare che l' occupazione di Varna è una conseguenza dell' occupazione de' Principati. Gl' impegni dell' Austria hanno per iscopo di costringere l' Imperatore Nicolò a restare entro a' suoi confini, di torgli la libertà di prendere l' offensiva, e di render così disponibili gli eserciti della Turchia e de' suoi alleati. Quanto alla garantia, data all' Austria, ell' è, in certo modo, un' obbligazione di diritto sì naturale, ch' ella deriverebbe virtualmente dal trattato, quando pure non vi fosse espressa.

Poco importa, del resto: la cosa essenziale è il fatto stesso del trattato; è che l' Austria divenne l' alleata della Francia e della Gran Brettagna nella lotta, che quelle due Potenze sostengono contro la Russia. Può darsi che non siano stati posti i termini d' un' alleanza difensiva ed offensiva, e che mai non si giunga a tal punto; ma è certo che l' Austria fece ancora un passo verso le Potenze occidentali, e che, fra uno o due mesi forse, ella sarà invitata a partecipare a' provvedimenti militari, che contraddistingueranno i principii d' una nuova campagna. L' Austria prese dunque un gran partito; e lo prese nel momento, in cui ella soscriveva con la Prussia la convenzione, che dà compimento al trattato di Berlino: vale a dire, dopo essersi assicurata che la sua politica non sarà disdetta nè dalla Prussia nè dagli altri Stati confederati. E, si noti bene, tutto ciò sembra essersi fatto d' accordo con la Prussia; il sig. di Buol, prima di soscrivere il trattato d' alleanza, l' aveva comunicato al sig. di Manteuffel, e tutto indica che il Re Federico Guglielmo lo conosceva e vi faceva allusione, quand' egli diceva alle Camere adunate: « Fermamente unito all' Austria ed al

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA.

Le Società di credito fondiario e la Commissione istituita dal veneto Ateneo per istudii sull' argomento.

L' *Eco de' Tribunali*, sezione seconda di giurisprudenza civile, pubblicava, nel suo N. del 12 corrente dicembre, il seguente articolo, che per l' importanza del soggetto, e perchè torna in onore del nostro paese, crediamo opportuno di riprodurre:

« Adempiamo ad un vecchio debito verso i lettori, i quali forse nel cuor loro ci avranno fatto rimprovero di avere sì lungamente taciuto sulle Società di credito fondiario, dopo d' essercene nei primi tempi, con qualche predilezione, occupati. Ma noi non siamo senza scusa; dopo tanto tempo conveniva pur venire innanzi con qualche risultamento di pratica utilità, e noi sempre speravamo ch' esso ci venisse offerto. Ora i nostri desiderii furono in parte appagati, come esporremo più innanzi; ed eccoci pronti a rompere il silenzio.

Come già annunziammo, col decreto 22 febbraio 1852, Luigi Napoleone, allora Presidente della Repubblica francese, troncò d' un tratto le controversie scientifiche e parlamentarie, ed introdusse in Francia, con ispeciali privilegii, il credito fondiario. Le disposizioni più vitali di quel decreto si erano:

che fu ammesso il principio della pluralità di Banche separate di credito fondiario, rifiutando l' idea d' una grande Banca centrale per tutta la Francia;

che non fu accordata alcuna preferenza alle Società di mutuanti, a confronto di quelle di mutuatarii, ammettendo in genere ambedue le forme, salva la peculiare approvazione del Presidente della Repubblica, dopo sentito il Consiglio di Stato;

che le Banche di credito fondiario furono dichiarate Società private, ponendole però sotto la rigorosa sorveglianza dell' Autorità; fu, per altro, loro promessa una sovvenzione da parte dello Stato, la quale, in effetto, fu accordata con dieci milioni, ritratti dalla confisca de' beni della famiglia d' Orléans;

che la Società di credito fondiario ha solo lo scopo ed il diritto di prestare, sopra prima ipoteca, per la metà del valore degl' immobili, verso pagamento d' un' annualità, comprendente gl' interessi, le spese e la quota da pagarsi per l' estinzione del capitale, e non può emettere lettere di pegno fruttanti interesse se non per l' importo del debito ipotecario di mano in mano che si va costituendo;

che furono accordati alle Banche di credito fondiario varii diritti discordanti dalla legislazione generale, come sarebbe il diritto di procedere ad una purgazione delle ipoteche gravitanti sul fondo, diritto prima solo spettante all' acquirente dell' immobile; e rapidissimi ed energici mezzi esecutivi, composti d' una sequestrazione, per effetto della quale la Società viene immessa nel possesso del fondo, ed a cui tiene dietro in brevissimo termine l' espropriazione.

Appena pubblicato questo decreto, gli uomini più ragguardevoli e più capaci si posero alla testa del movimento; e ben tosto a Parigi, Tolosa, Marsiglia, Bordeaux, Lione, Strasburgo, Orléans, Colmar, Metz, Poitiers, Caen, Rouen, ed in molte altre città, si posero le prime basi di Società indipendenti; cioè si compilarono i progetti di Statuti, furono rinvenuti i capitali necessarii a costituirne il fondo, ed assoggettati al Governo tutt' i documenti per ottenere l' autorizzazione.

Prima sorse, per decreto 28 febbraio 1852, la Banca di credito fondiario di Parigi, per tutta l' estensione del circondario della Corte d' appello di Parigi (cioè pe' sette Dipartimenti più ricchi della Francia, Senna, Senna e Oise, Senna e Marna, Eure e Loira, Aube, Marna, e Yonne); poscia, modellate affatto sugli Statuti di questa, le Società di Marsiglia e di Nevers.

Intanto però, i fondatori della Banca fondiaria di Parigi, per la più parte capitalisti assai influenti, seppero far accettare alla Borsa le nuove loro azioni, e sì bene riuscirono che le azioni, emesse a 500 franchi (di cui non era stata pagata che la metà) salirono in breve tempo a 1200 franchi. Ma ciò avveniva a quella stessa Borsa, ove le azioni della Società del credito mobiliare, non assicurate dalla garantia certa d' immobili, e per cui erano stati pagati 250 franchi, furono vendute con un aggio di 1500 franchi per azione. Animati da queste brillanti promesse, i fondatori della Banca di Parigi trovarono troppo ristretto il campo delle loro operazioni, e chiesero al Governo la centralizzazione di tutte le Banche di Francia in quella di Parigi, facendo sperare per tal caso la riduzione dell' annualità al 5 per cento. Il Governo acconsentì; e la Banca fondiaria di Parigi fu cangiata nella Banca di credito fondiario di Francia, assorbendo i dieci milioni di sussidio, in origine destinati ai differenti Istituti. Ai Dipartimenti furono concesse solo Banche succursali, con direttori nominati dalla Banca di Parigi. Noi non abbiamo ancora veduto alcun resoconto di questa gigantesca Società, nè abbiamo nemmeno rinvenuto ne' giornali notizia importante sul suo andamento. Il principio è salutarissimo, l' utilità, che ne dee derivare, immensa; e ci dorrebbe che l' aver voluto fare di un Istituto economico-giuridico un oggetto di speculazione di Borsa, ora specialmente che la Francia ha portato il credito pubblico a tal estremo limite, che un qualunque rovescio sarebbe fatalissimo, potesse forse impedire quel copioso svolgimento di proficui risultamenti, che, colla sua pratica utilità, avrebbe tratto ad imitazione quella parte d' Europa, in cui il nuovo Istituto è ancora accolto con grande circospezione.

Nella ristretta cerchia delle nostre lagune, la Commissione, nominata dal veneto Ateneo, aggregatosi fino da' suoi primordii il benemerito avv. cav. Consolo, che n' era stato il motore, non se ne rimase inoperosa; ma studiò e risolse nel proprio seno, innanzi tutto, la convenienza economica di attivare nelle nostre Provincie Società di credito fondiario, avuto specialmente riguardo alla loro condizione agricola-commerciale; indagò poscia quale delle varie specie di Società fosse più opportuna alle venete Provincie, e, fattane la scelta, studiò quale dovess' esserne l' organismo amministrativo, scendendo sino a' più minuti particolari; e, da ultimo, esaminò quali provvedimenti legali e quali privilegii si dovrebbero implorare, a rendere possibile, presso di noi, l' attuazione di Società di credito fondiario. Era pressochè al termine de' proprii studii, quando fatti, da lei indipendenti, le impedirono di procedere più oltre; ed essa dovette per lungo tempo ristarsene.

Questo intervallo non rimase però infruttuoso all' impresa; chè anzi l' avvocato Consolo, volendo associare agli studii puramente teorici, cui era forzato a limitarsi l' Ateneo, anche pratici risultamenti, e associatosi il nobile Ferdinando Cavalli, sì valente promotore della Società d' incoraggiamento di Padova, chiedeva, fino dall' agosto 1852, alla Luogotenenza veneta il permesso di riunire un dato numero di socii, fondatori d' una Banca di credito fondiario per le venete Provincie, di tenere in Venezia un' adunanza di questi socii fondatori, la quale fissasse la tangente, da esborsarsi sull' azione di austriache lire 3000, per far fronte alle spese d' istituzione, e nominasse una Commissione, la quale, redatto il progetto di Statuto, lo sottoponesse all' approvazione dell' Autorità.

Anche il primo passo di questi zelanti fautori di sì proficua istituzione non potè, per la sopravvenuta pubblicazione della legge sulle associazioni, procedere sì spedito, come altri avrebbe desiderato; e solo nell' agosto di quest' anno fu loro rescritto poter essi formare una Commissione in Venezia, per discutere e redigere un progetto di Statuto per l'istituzione, mediante azioni, di una Banca di credito fondiario per le venete Provincie, assicurandoli inoltre del vivo interessamento del Governo imperiale per l' argomento, del quale si occupavano.

L' abilitazione fu da essi trasfusa nella Commissione, istituita dal veneto Ateneo, alla quale l'Ateneo, in segno di gratitudine, associava il nobile Ferdinando Cavalli; sicchè ora è a sperarsi che, vòlti gli studii teorici a pratici risultamenti, ed animata dalla lieta speranza di poter contribuire all' effettiva attuazione di un Istituto sì salutare, quella Commissione procederà con intelligente solerzia a portare la sua pietra all' edifizio, che, con tanto amore del proprio paese, stanno erigendo e l' avv. cav. Consolo e il nobile Cavalli.

Ecco adunque come, finchè in altri paesi si parla e s' ignora quanto altrove si prepara, nella Venezia si fa; e come, da una sessione in un consesso scientifico, e dal buon volere di due benemeriti cittadini, sia per derivare, lo speriamo, l' istituzione di una Banca di credito fondiario per le venete Provincie. »

« rimanente della Germania, crederò sempre che la mia « missione sia di sostenere la pace, l'indipendenza al« trui e la moderazione. Se, nel corso degli avvenimen« ti, mi vedessi obbligato a dare un'espressione più « decisa a questo contegno della Prussia, il mio popolo « fedele saprà sopportare, con l'annegazione, di cui fece « pruova, i sacrifizii inevitabili, che ne sarebbero la « conseguenza. » E però si aspetta di ricevere quanto prima la notizia dell'adesione della Prussia al trattato del 2 dicembre, e poco appresso l'adesione della Dieta: e tal adesione non sorprenderà nessuno, poichè già si rappresenta quel trattato siccome una conseguenza, da parte dell'Austria, della convenzione, che aveva soscritta il 26 novembre con la Prussia; e poichè si stabilisce fra questi due atti una specie di correlazione, fondata sul non trattarsi, nell'uno come nell'altro, se non di adoperarsi al ripristinamento della pace, ottenendo, con ogni maniera di mezzi, l'adesione della Corte di Pietroburgo alle quattro condizioni di garantia, domandate da' Gabinetti di Parigi e di Londra.

Per ciò appunto, giova al maggior numero degli uomini saggi scorgere, nelle due convenzioni del 26 novembre e del 2 dicembre, un motivo di sperare il ripristinamento della pace in un tempo poco lontano, piuttosto che i segni d'una nuova complicazione nello stato di guerra. Quest'opinione è giustificata da considerazioni, che vogliamo soltanto indicare.

Il vero pericolo della guerra presente è ch'ella si faccia generale, che si estenda a tutta l'Europa, che perda, in conseguenza, il suo carattere primitivo di guerra politica, per divenire una guerra rivoluzionaria, eccitata dalle passioni più violente e che le ecciterebbe alla sua volta, minacciando i Governi regolari e riponendo in forse l'ordinamento attuale dell'Europa. Una tal guerra appunto è con impazienza aspettata da' cospiratori di tutt'i paesi, e invocata co' più ardenti lor voti da' rivoluzionarii, che cercano un'occasione di rimaneggiare a grado loro la carta dell'Europa. Una tal guerra ferirebbe, senza dubbio, la Russia; ma ferirebbe più profondamente ancora la Germania, e soprattutto l'Austria. L'alleanza di questa Potenza con la Francia e la Gran Brettagna rende una tal guerra impossibile, e libera ora l'Europa da tal inquietudine.

Il partito, preso dall'Austria, è proprio a far riflettere l'Imperatore Nicolò. Ei si è valorosamente difeso contro gli eserciti e le flotte della Francia e dell'Inghilterra: e basta per l'onor suo; può senza vergogna cedere all'Europa, unita contro di lui: la resistenza non sarebbe più eroismo, sarebbe piuttosto cecità. Già l'Imperatore si mostrò disposto ad accettare le quattro condizioni di garantia, che gli furono domandate; si può dunque sperare ch'ei darà all'Austria, alla Prussia, alla Germania, una sodisfazione perfetta, che potrà condurre alla pace.

Queste considerazioni saranno elle ascoltate? Non ne dubiteremmo se non sapessimo che, negli affari di questo mondo, bisogna sventuratamente tener sempre gran conto delle passioni umane.

Il seguente carteggio di Vienna della *Gazzetta Universale d'Augusta* mette in mostra la probità e la fermezza della politica dell'Austria nella questione d'Oriente:

L'opinione che il trattato di novembre colla Prussia non escludesse l'alleanza dell'Austria colle Potenze d'Occidente fu, più presto di quel che credevasi, giustificata dai fatti. Nel 2 corrente, quell'alleanza fu sottoscritta a Vienna dai rappresentanti dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra. Il 2 dicembre è il giorno, in cui ascesero al trono i due Imperatori Francesco Giuseppe e Napoleone. Il 2 dicembre rappresenta una parte molto importante nella storia moderna della Francia e del Sovrano di essa. Sembra che, non senza intenzione, sia stato in quel giorno storico fatto sorgere un avvenimento, che senza dubbio eserciterà influsso importantissimo sulla soluzione della questione orientale La Francia e l'Inghilterra sono in guerra colla Russia. L'alleanza dell'Austria con que' due Stati ha dunque carattere assai deciso. Non può esservi quindi più dubbio, non voler l'Austria aggiornamenti, palliativi, ristabilimento d'uno stato provvisorio di pace, ma voler invece una soluzione fondamentale ed essenziale. La sua speranza poi che quella soluzione possa essere ottenuta, senza ch'essa prenda parte attiva alla guerra, ha preso limitate proporzioni. Non si potrà rifiutare di riconoscere aver l'Austria voluto sinceramente la pace, ed aver essa operato, bensì con gran senno e moderazione, ma anche con fermezza e lealtà. Ha esaurito, in confronto ad ambe le parti, ogni mezzo a fin d'evitare che scoppiasse la guerra, a fin di limitarne la estensione, a fin di conseguire la pace sulla base degli esistenti trattati e del possesso territoriale. Ha fatto nascere la Conferenza di Vienna. Dopo dichiarata la guerra dalle Potenze occidentali, le ha indotte a formulare il programma d'agosto, e lo ha raccomandato a Pietroburgo, perchè venisse senza riserve accettato. Ma ha anche ammonito la Russia intorno all'occupazione dei Principati danubiani. Fin dal cominciamento delle complicazioni, ha dato, senza riguardo, il suo giudizio sulla parte legale della quistione; ed ha molto precisamente dichiarato da qual parte vedesse la politica aggressiva, la lesione del diritto, l'usurpazione, le minacce all'altrui indipendenza. Anche gli sforzi (pur troppo coronati di successo soltanto in parte) dell'Austria, di formare un areopago europeo, d'ottenere una decisione solidaria, di conseguire che le altre quattro grandi Potenze, ed in ogni caso, gli Stati della Confederazione germanica, procedessero d'accordo, e d'indurre la Russia, per tal modo, senz'adoperare le armi, per la forza degli avvenimenti e facendole scorgere la resistenza imminente di tutta l'Europa, a desistere da' suoi proponimenti; anche quegli sforzi dell'Austria fanno prova, non solo dell'amor suo per la pace, ma eziandio della posizione, nella quale si è posta fin dal cominciamento della contesa. Si può approvare o disapprovare l'intiera politica dell'Austria nella questione d'Oriente. Una cosa però fa d'uopo accordarle, ed è ch'essa fu proba, chiara, e, direm così, trasparente. Sarà finalmente imposto silenzio al dubbio, promosso ad arte, su ciò che vogliano propriamente a Vienna.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 11 dicembre.

S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia fece rimettere alla Società Elisabetta, in Innsbruck, l'importo di fiorini 200.

Sullo stato di salute di S. M. l'Imperatrice delle Russie, indisposta da poco tempo, non ci giunsero nemmen ieri notizie tranquillanti.

L'I. R. commissario civile nei Principati danubiani, barone Edoardo di Bach, giunse ieri in questa capitale. *(Corr. Ital.)*

Scrivevano nel 10 dicembre, da Vienna, alla *Triester Zeitung* quanto appresso:

« Unitamente alla notificazione del trattato di alleanza, stipulato tra l'Austria e le Potenze d'Occidente, fu inviato dal Gabinetto di Vienna a Pietroburgo il conte Francesco Zichy, iuniore. Il conte fece il viaggio per Varsavia, ove fece al principe Paskewitsch una visita, che cangiossi in una lunga conferenza, in seguito alla quale il Paskewitsch partì per Pietroburgo col conte. Questi, *persona gratissima* all'Imperatore Nicolò, ed ammogliato con una ricca russa, aggiunto inoltre al principe Paskewitsch nella guerra ungherese, qual commissario imperiale, per provvedere al mantenimento dell'esercito russo, qualità che lo pose in prossimo ed amichevole contatto con tutt'i capi eminenti di quell'esercito, sembra, per tutti questi motivi, essere stato principalmente prescelto per l'attuale missione, a fin d'esporre, tanto a S. M. l'Imperatore Nicolò, quanto a quelli che lo circondano, la fondata necessità che tocchi ora alla Russia cedere, e che l'Imperatore provi coi fatti il suo amor per la pace, del quale diede tante volte, ed in iscritto ed a voce, assicurazione. Da quest'ultimo tentativo di conciliazione, chiaro scorgesi quanto alla nostra Corte sia grave romperla colla Corte di Russia, da tanto tempo e tanto provata amica. Questo indizio non dovrebbe essere trascurato, nemmeno sulla Neva; ma dovrebb'essere apprezzato in tutta la sua estensione, e dovrebb'essere con premura accolto. In alto luogo, mettonsi grandi speranze nella missione del conte Zichy. Ma io temo pur troppo che non possano essere adempiute, perchè non puossi ragionevolmente supporre, (ciò non può essere mai abbastanza ripetuto, per evitare illusioni, che piacciono) che l'Impero russo, colla sua presente estensione territoriale, colle sue forze intatte, ed in un momento in cui a' suoi lontani confini comincia a lampeggiare (di più non è il presente guerresco romore), si assoggetti già a condizioni, e retroceda pauroso in faccia a patti, che dico io, non potrebbero venir imposti se non ad un nemico atterrato.

« Potete credermi sulla parola, quando vi assicuro che sin oggi, da parte della Russia, non è qui giunta nessuna dichiarazione, in nessuna forma, intorno all'accettazione assoluta dei quattro punti di garantia, sebbene ciò sostengano molti, specialmente a Berlino, con ostinazione mirabile. Se ciò veramente avesse avuto luogo, non avrebbero inviato a Pietroburgo, con un *ultimatum*, accettabile entro un termine perentorio, il conte Zichy, la missione del quale, a mio avviso, fallir dee appunto perchè fu notificato al Gabinetto di Pietroburgo che i quattro punti esser debbono base soltanto delle eventuali pratiche, che non può aver luogo trattativa oltre ai quattro punti, vale a dire oltre l'ammissione o non ammissione di essi, e che ognuna delle tre Potenze, obbligate pel trattato del 2 dicembre, ha in mira un ultimo e proprio suo scopo, ch'esse vogliono raggiungere; il che, con altre parole, vuol dire ch'è stato già risoluto di far soffrire alla Russia perdite materiali, alle quali essa, nella via de' negoziati, dar dee volontaria il suo assenso. »

Altra del 12.

Oggi non comparve il *Lloyd*, e si dice che quel giornale sia statò colpito d'interdizione. Noi non vogliamo negare che la fantasia, troppo fervida, del sig. Warrens, lo trasporti talvolta tropp'oltre; ma del pari non sappiamo dimenticare i grandi servigii, resi da quel periodico in varie circostanze, e particolarmente nella recente dell'imprestito nazionale; per cui ci abbandoniamo alla speranza che la misura presa sarà temporaria e non priverà per sempre il pubblico ed il Governo di un organo, che seppe elevarsi ad importanza europea. *(Corr. Ital.)*

Il 9 corrente, v'ebbero in questa capitale 14 casi di cholera: 19 persone risanarono; morirono 4. Il 10 dicembre, il numero de' malati fu di 5; quello de' risanati di 8, e de' morti di 4. In cura trovansi tuttora 125 persone. Dallo scoppio dell'epidemia s'ammalarono 5011 persone; 3308 risanarono e morirono 1578. *(Idem.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 13 dicembre.*

Col piroscafo il *Calcutta* giunsero qui da Alessandria 61 giovane egiziano, che si recano in Germania per dedicarsi agli studii. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 dicembre.

La Camera de' deputati oggi terminò la votazione del progetto di legge pel bilancio attivo, coll'approvazione del medesimo, con 91 voto contro 16. In proposito di que' dibattimenti, il deputato Revel mosse un'interpellanza sui buoni del Tesoro in circolazione, e sullo stato delle finanze, alla quale fece risposta il ministro delle finanze. Si discusse pure e si approvò il progetto di legge per la proibizione delle lotterie, che fu del pari approvato, con 96 voti contro 6.

Scrivono da Torino il 9 alla *Bilancia*: « Le questioni de' giornali sulle conciliazioni delle sette, sull'accordo del futuro Governo italico, son cessate; i rivoluzionarii furono potentemente sbigottiti dalla notizia del collegamento d'Austria con Francia ed Inghilterra. Essi veggono così sventati i loro piani, e ne hanno forte rabbia. Disprezzano e disprezzarono l'Austria sui fogli pubblici, ma e' non sono così sori, da non vedere quale importanza si abbia nell'equilibrio europeo. Le cattive notizie, giunte ne' giorni andati dell'assedio di Sebastopoli, erano riuscite molto gradite ai rivoluzionarii, i quali pronosticavano già la caduta di Napoleone, e si tenevano pronti ad una rivoluzione in Italia; frequenti raunate di Società segrete ebbero luogo, in cui intervennero Brofferio, la Cecilia, la Farina, la Massa, nè si crede estranea a tali mene la signora principessa di S*** (*), cacciata due anni fa dal territorio francese per ordine di quel Governo, e le cui sale servono di convegno a tutt'i fuorusciti. Mazzini aveva ispirato novelle speranze, e tanto aveva gridato che i rivoluzionarii giunsero ad avere due cannoni, i quali vennero però sequestrati a Chiavari dal Governo piemontese; gli emigrati, numerosissimi qui, avevano tutti la parola d'ordine per marciare al dato segnale. Non vi conto frottole; così le battezzarono i moderati piemontesi; ma io v'assicuro in fede mia della verità di quanto vi ho affermato.

(*) La Principessa di Solm (Wyse-Bonaparte). *(Nota della Comp.)*

Una lettera del 10 dicembre da Milano, nella *Triester Zeitung*, dice quanto appresso:

« Ho fatto in questi giorni una corsa fino a Genova, dove trovai il commercio più scoraggiato che da noi. Ma, malgrado l'arenamento del commercio, sorprende l'aspetto di quella città, abbellita ogni dì più colla costruzione non interrotta di nuovi e costosi edifizii. Fra quelle costruzioni, l'occhio si ferma specialmente sul monumento in marmo di Carrara, cominciato in onore di Cristoforo Colombo, su uno spazio ottenuto mediante la demolizione di molti fabbricati, dirimpetto alla Stazione della ferrovia, che sotto *tunnel* immensi conduce fino al porto; e sull'edifizio della Banca nazionale, costruito in istile lombardo, colla spesa di 20 milioni di lire, e presso ad essere terminato. Merita pure attenzione il lungo *Dock* per iscaricare le merci dai navigli, ed il magnifico parco, formato sull'eminenza di Acquasola. Ma quel che l'Austriaco ammira di più si è il cambiamento notevole de' sentimenti politici della popolazione, che non fa uopo giudicare secondo i vergognosi giornali, la *Maga*, il *Fischietto*, l'*Italia e Popolo*, spregiati anche nel paese, ma che si riconosce ponendosi a contatto cogli abitanti. L'alleanza colle Potenze d'Occidente inspira anche agli esaltati grande estimazione per l'Austria e odio contro il Mazzini ed i suoi partigiani. E' sono fermamente convinti della necessità d'un Governo monarchico.

« Perquisizioni domiciliari e misure contro individui pericolosi, in gran parte rifuggiti, sono più frequenti che in Austria. Quasi tutti i redattori dei suddetti giornali sono carichi d'accuse. Quello del giornale l'*Associazione e lavoro* è già in prigione. »

Si fa l'osservazione che, da alcuni giorni, vi ha un continuo passaggio per questa città di Russi, i quali per altro si trattengono ben poco nella capitale, e più a lungo si fermano a Genova. Il conte Orloff giunse qui l'altro giorno, e, dopo essersi fermato per alcune ore, si trasferì tosto a Genova, diretto alla volta di Firenze. Così l'*Indépendance belge*.

I giornali di Torino annunziano la pubblicazione dell'orazione, profferita dal cav. Pier Alessandro Paravia il 3 dello scorso novembre, in occasione della riapertura dell'Università. Ci dicono che tra breve ne uscirà una seconda edizione per cura di Giacinto Marietti tipografo-libraio. Così l'*Armonia*.

Siamo assicurati che il Re ha rigettato la domanda, fattagli dal famigerato Mottino, di esser graziato dalla pena di morte, inflittagli dal Magistrato.

DUCATO DI PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*: « L'8 corrente una barca, rimorchiata dal vapore l'*Innominato*, di spettanza della Società del Lloyd austriaco, staccatasi casualmente, andò ad urtare contro il ponte di barche sul fiume, ne spezzò la catena, e tre o quattro barche si disciolsero, per modo che rimase interrotto il passaggio; il quale, mercè la prontezza, con cui fu posto riparo, potè riattivarsi il giorno seguente, alle 11 antimeridiane. Il Po era gonfio: non è a lamentare nessuna disgrazia. »

IMPERO RUSSO

Da Odessa, 29 novembre, scrivevano alla *Gazzetta di Vienna*:

« Da due giorni circolano qui, a quanto dicesi, lettere del quartier generale di Sebastopoli, le quali recano molti particolari sopr'un combattimento, che sarebbe seguito al 21 novembre. I Russi avevano l'intenzione, dicesi, di bombardare Balaklava e tentarono di trasportare 20 caldaie da bombe nelle alture, che dominano Balaklava; ma, siccome furono sturbati dagli alleati, il generale Liprandi avrebbe offerta a questi, nel suddetto giorno, una battaglia, in cui rimasero morti 4000 nemici. Un generale francese (Chauselan), ed un colonnello (Morsé), furono feriti e fatti prigionieri. Anche il generale o colonnello inglese Longswood sarebbe stato fatto prigioniero, con 130 uomini. Dicesi inoltre in quelle lettere, essere stati conquistati 2 cannoni e 2 bandiere inglesi, mentre gli alleati sarebbero stati inseguiti fino nelle loro trincee. Da parte russa, sarebbero stasi posti fuori di combattimento, tra morti e feriti, 2500 uomini. Il generale Siemjakin sarebbe stato ferito leggiermente ad una spalla; il generale Liprandi, all'incontro, sarebbe ferito gravemente. Tutti questi ragguagli si davano qui con tanta sicurezza, che, con una o più varianti, saranno stati comunicati anche all'estero, col mezzo della posta. Frattanto giunsero qui ufficiali dell'esercito di Sebastopoli, fra cui anche un principe Paskewitsch, i quali abbandonarono il 24 il quartier generale, e nulla sanno d'un combattimento, che meriti considerazione, e che dicevasi accaduto al 21. Uno di essi racconta di aver parlato il 24 col generale Liprandi, per ordine del principe Menzikoff, ed assicura di aver trovato il generale in ottimo stato di salute. È bensì vero che giornalmente succedevano scontri fra assedianti ed assediati, che costavano molto sangue; però nessuno d'una importanza speciale.

« Devo osservare che qui si dubita molto d'un esito felice per gli alleati; ed ora dubitano anche quelli, che dicevano Sebastopoli non potersi sostenere più d'una settimana. In seguito ai nuovi rinforzi, giunti agli alleati, questi dubbi svaniranno forse. Allorchè gli alleati erano giunti dinanzi alla città, questa era poco fortificata, in essa regnava incertezza e confusione, lo spirito pubblico era oppresso per la sconfitta sull'Alma, erano indecisi se si dovessero sommergere navigli all'ingresso della baia ed escludere così la propria flotta dal prendere parte ai combattimenti. Un assalto contro Sebastopoli aveva allora, non solo una probabilità, ma quasi la certezza d'una riuscita; la guarnigione era piccola e spaventata. Ma ora le cose si presentano sotto altro aspetto. Non si tratta più della sola città di Sebastopoli, la quale è già, a quest'ora, un mucchio di rovine; si tratta di respingere un nemico forte altrettanto, se non più forte, dalle sue posizioni trincerate, per poter poi disporre della sua flotta. Non si tratta più d'una guerra d'assedio, ma d'incominciare nella Crimea una campagna formale, dove si stanno di fronte grandi eserciti.

« Converebbe spedire un nuovo esercito in Eupatoria per impossessarsi possibilmente dell'istmo di Perekop, e per attaccare, col resto delle truppe, il principe Menzikoff alle spalle e prenderlo fra due fuochi. Infine la campagna dee ricominciare da capo, come doveva essere incominciata fin da principio, quando non si credeva di poter vincere con un colpo di mano, ma di assediare Sebastopoli in tutte le forme.

« Il blocco di Odessa non fu ancora annunziato, e dinanzi a questa città non trovasi oggi che un solo piroscafo da guerra. »

Il *Times* arreca da Balaklava, 21 novembre, le seguenti notizie, tolte dal giornale del suo corrispondente di colà:

Nel 14 novembre. — Tutte le tende furono rovesciate dalla bufera. I soldati soffersero in quel giorno umidità, freddo e fame.

Nel 15 novembre. — Nulla di nuovo. L'assedio procedeva lentamente. Il *Simpson*, che avea sparato contro i Russi alla Katcha, allorchè essi volevano prendere prigioni i marinai dei navigli, andati in secco, perdette gli alberi, e dovrà sbarcare le sue artiglierie pesanti. L'ammiraglio Lyons è venuto a terra ed ha fatto visita a lord Raglan.

Ieri morirono molti dei nostri soldati pel freddo e per esaurimento di forze. Perirono anche molti cavalli. Il campo è un vasto padule. I Russi sono avviliti e stanno quieti. Lord Burgersh è qui ritornato sul *Colombo*, noleggiato per trasportare oggetti d'artiglieria.

Nel 16 novembre. — Non è giunta oggi la posta. Il fuoco è debole d'ambe le parti. È terminata una bell'opera, che domina la strada d'Inkermann. I Francesi hanno ricevuto rinforzi. Il *Jura* ha sbarcato truppe e munizioni nella baia di Kamiesch.

Nel 17 novembre. — Il *Medway* ha fatto vela per l'Inghilterra col colonnello Beatson ed altri. Molti uffiziali giungono per ottenere permessi. Lord Raglan non permette a verun offiziale di andare a Scutari, senza avviso dello stato maggiore dei medici. Le truppe cominciano a riparare sotto capanne pel verno.

Nel 18 novembre. — Abbiamo oggi tempo più chiaro e più quieto. I Russi nella valle deggiono aver ricevuto rinforzi. Vengono prese disposizioni per iscambiare lord Dunkellin con un capitano russo d'artiglieria, fatto prigione vicino a Makenzie. L'Imperatore ha fatto dichiarare, mediante il principe Menzikoff, di non desiderar di ritenere il nobile lord.

Nel 19 novembre. — Il *Medway* è partito per Costantinopoli, con ammalati. I Francesi fecero questa mane una ricognizione in forza e videro che i Russi aggiustavano una quantità di carri di polvere e di cannoni, danneggiati dal nostro fuoco del 5. Giunsero altri rinforzi. (A chi?)

Nel 20 novembre. — L'*Orenoque* giunse col reggimento n. 97. Giunse pure la *Queen of the South*, con distaccamenti di varii reggimenti. Il fuoco contro la nostra linea e la linea francese fu oggi più vivo. Ebbe d'ambe le parti non meno viva risposta. I Francesi sbarcano sempre truppe e munizioni nella baia di Kamiesch. *(Presse di V.)*

Il generale in secondo dell'esercito inglese in Crimea è sir John Burgoyne, uffiziale superiore del genio. Il *Times* aveva a torto asserito che il generale in secondo fosse sir Richard England, comandante d'una delle divisioni.

IMPERO OTTOMANO

La *Presse di Vienna* ha il seguente carteggio di Fokschani, in data del 27 novembre:

« La maggior parte dei Turchi sta a Buszeo; 600 uomini sono a Rimnik. Alcuni soldati ed uffiziali sono già acquartierati a Fokschani. Aspettavasi ogni giorno a Fokschani l'arrivo delle truppe turche. La loro marcia fu però sospesa.

« Secondo notizie da Galacz, 6000 Turchi hanno già passato il Sereth, e furono acquartierati nei villaggi intorno a Galacz. Le truppe si contentano di tutto. Attendevasi ivi l'arrivo di 8000 uomini. Nel 19 novembre, Sadyk pascià ha consegnato al colonnello Pedisinski un ordine aperto, ed ha posto a disposizione di esso un distaccamento di truppe turche, per fare in Moldavia una ricognizione, che ha per oggetto di arrestare tutti gl'individui, notati come spie dei Russi. A tal fine, furono aggiunti a quel colonnello ottomano un certo Nicola Kolobonian, ed un Moldavo, chiamato Kostaki Näklisch. Quest'ultimo è uomo estremamente diffamato. Tale misura ha fatto rumore. Ha inasprito gli animi contro il Governo ottomano. Si cerca che i comandanti turchi tralascino di eseguire quelle misure. Vedremo in seguito se tali sforzi avranno successo. A Berlad, furono già arrestati, a richiesta del suddetto colonnello, 21 individuo, sudditi parte greci parte inglesi, furono parimenti apposti i suggelli all'abitazione del già amministratore di distretto, Postelnik Laskaraki Mihalaki. A Galacz dev'essere stato pure arrestato dai Turchi certo Oconel (?), suddito inglese, passato ivi da non molto da Tultscha. I Turchi arrestarono e condussero seco anche il capo del Circolo di Fultschi, Gitza Kalinan, ch'era prima viceagà a Jassy.

« La popolazione fu sopraffatta d'angustie, temendo ognuno denuncie e persecuzioni. A quel che seppi, in questi dì, il comandante turco ordinò anche che fossero espulsi dal paese il già Postelnik Alessandro Sturdza, il ministro dell'interno Kostaki Sturdza, e l'etmanno e ministro delle finanze Teodoritza Baloch. Il principe Ghika non ha voluto dar esecuzione a quei decreti di esilio. Ha assunto di giustificarsene con Omer pascià.

« Il tenente maresciallo, conte Coronini, ha lasciato Jassy il 28 novembre. A quel che credesi, la sua gita tende ad intendersela intorno a tali misure col generalissimo ottomano; tanto più, in quanto che la popolazione era stata tranquillata dal proclama del generale d'artiglieria Hess, e le era stato promesso che sarebbero stati mantenuti i privilegii, ad essa assicurati dalla Porta, e le leggi nel paese vigenti; motivo questo, pel quale alcuni dei primi boiari, che per la loro posizione uffiziale dovettero più o meno obbedire ai Russi, si erano astenuti dal passare all'esterno, come era stato loro proponimento.

« Fra' cacciati dal paese hannovi anche Costantino e Panajoti Muruzi, il primo suddito russo, il secondo greco, inoltre il colonnello moldavo Sunguroff d'origine russa. Costantino Muruzi è già partito per la Bessarabia. »

EGITTO

L' *Osservatore Triestino* dà nel suo carteggio, ieri accennato nelle *Recentissime*, i seguenti particolari sul taglio dell' istmo di Suez:

« Il sig. di Lesseps si recò in Cairo ad attendere il Vicerè, al suo ritorno dal Deserto, per istabilire le condizioni di questa gigantesca impresa, al cui compimento molti anni si richiedono, ma che, condotta a termine, modificherà profondamente le condizioni del commercio egiziano ed europeo. Si scioglierà pertanto il problema, posto da tanti anni, di far comunicare fra loro il Mediterraneo e il mar Rosso; per cui si vedranno un giorno le navi da Marsiglia e da Londra giungere a Bombay in una quarantina di giorni.

« Fino dagli ultimi del 1847, un corpo d' ingegneri francesi si recava sull' istmo per farvi gli studii opportuni alla scavazione di un canale marittimo, che unisse i due mari: pare che la Francia non desistesse mai dal suo progetto, e che ora abbia inviato il signor di Lesseps a recarlo in atto.

« L' istmo, che si tratta di tagliare, ha circa 120 mila metri di larghezza tra Suez e la riva al N. di Varamah, presso l' antica Peluso: ora, le terre di alluvione estendendosi a un 5000 metri, ne consegue che il minimo della distanza tra' due punti estremi è di circa 115,000 metri.

« Non è moderna l' idea della formazione di un canale, che mettesse in comunicazione i due mari; vuolsi che Sesostri la intraprendesse pel primo: altri asseriscono che ciò avvenisse sotto Psammetico, ma che da Nechao fosse interrotta, per obbedienza a un oracolo: però Dario figlio d' Istaspe ne ripigliò i lavori ed apri nuovamente il canale; secondo Erodoto, esso fu compiuto e reso navigabile.

« Nei primi anni del Regno di Antonino, era ancora in piena attività; e vi ha luogo a credere che durasse ad esserlo durante tutto il secolo degli Antonini.

« S' ignora in quale epoca precisa questo famoso canale fosse lasciato ostruire dalle sabbie: si sa però che rimase chiuso fino alla conquista dell' Egitto, fatta dagli Arabi, cioè dal principio del terzo secolo dell E. V. fino alla metà del secolo settimo.

« Fu ristabilito dal califfo Omar, e ne continuò la navigazione fino al califfo Almanzor, che il fece chiudere verso gli anni 762-767 dell' E. V. per impedire il trasporto di viveri al ribelle Mohamet-Ben-Abdullà. Da quell' epoca in poi, il canale non fu più ricostruito.

« La spesa, necessaria a questa impresa, fu già calcolata da alcuno a 40, da altri a 70 milioni di franchi. »

INGHILTERRA

Londra 9 dicembre.

Il Vescovo di Londra propose alle famiglie della sua diocesi la preghiera seguente: « Dio onnipotente e misericordioso, protettore di tutti coloro, che hanno riposto in te la loro fiducia, noi t' imploriamo e ti rivolgiamo le nostre preghiere pei nostri fratelli, tuoi servitori, che combattono pel nostro paese in terra e in mare; proteggili e difendili colla tua onnipotenza; dà loro coraggio nel pericolo e mitezza dopo la vittoria; piacciati, o Signore, di soccorrere e sollevare gli ammalati e i feriti, e benedire i rimedii, impiegati per sanarli. Fa che tutti coloro, i quali periscono ne' combattimenti, abbandonino questa vita nella vera fede di Cristo; porgi le consolazioni del tuo Spirito Santo agli orfani e alle vedove, che sono nell' afflizione e nell' ansietà; e quando ti piacerà, rendi a tutte le nazioni i beneficii della pace. Accogli la nostra preghiera, o Padre celeste, per l' amore del tuo caro Figlio, principe della pace, il nostro Signore Gesù Cristo. Amen. »

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid*, del 3 corrente dicembre reca, il testo del discorso, che il duca della Vittoria profferì nella sessione del 2; eccolo:

« Signori!

« Ho domandato la parola per far conoscere alle Cortes gl' intendimenti del Governo, o piuttosto il suo programma. Io sarò breve, imperocchè io non sono oratore, nè posso esserlo; avendo passato tutta la mia vita fra le armi, non imparai altra arte oratoria, se non che quella, che consiste in commuovere il cuore del soldato. Sarò breve altresì perchè parlo alle Cortes costituenti, che debbono costituire ogni cosa, e che hanno sì gran bisogno di mettere il loro tempo a profitto.

« Signori, il Governo aiuterà, con tutto il suo buon volere, le Cortes per far leggi, che assicurino i diritti del popolo, e distruggano tutti gli abusi, che si sono introdotti nel Governo dello Stato; leggi, che assicureranno ad un tempo la prosperità e il benessere delle popolazioni.

« Le Cortes e il Governo hanno gravi doveri da adempiere; ed io sono certo che gli adempieranno. »

Ecco alcuni ragguagli sulle sessioni delle Cortes, di cui s' ebbe già sommaria notizia per via del telegrafo:

Nella sessione del 4, grande era l' affluenza nella sala delle sessioni. Il banco de' ministri era affatto deserto. Avendo un deputato annunziata un' interpellazione al Governo, il presidente delle Cortes, sig. *Madoz*, dichiarò che non era stata ancora ricevuta notizia uffiziale dell' accettazione, da parte della Regina, della dimissione del Gabinetto.

Il sig. *Sanchez Silva* presentò una proposizione, intesa a far dichiarare dall' Assemblea che il Gabinetto del duca della Vittoria merita la sua fiducia. Tale proposta, svolta dal suo autore, fu presa in considerazione alla maggioranza di 164 voti contro 23.

Il sig. *Arriaga* propose di dichiarare che il programma del presidente del Consiglio, presentato sabato, merita l' approvazione dell' Assemblea; ma che questa biasima l' adesione degli altri membri del Gabinetto alla proposta incidentale, presentata nell' ultima sessione in riguardo al dazio consumo. La proposta fu approvata con 123 voti contro 75.

La discussione fu quindi aperta sulla proposta del sig. Sanchez Silva; ed il voto di fiducia venne approvato a la pluralità di 146 contro 40 suffragii.

Nella sessione del 5, le Cortes procedettero all' elezione del lor presidente. Il sig. *Pasquale Madoz* fu nominato alla maggioranza di 170 voti in 207 votanti. Il primo vicepresidente eletto, fu il sig. *Facundo Infante*; il secondo vicepresidente non fu eletto.

Il *generale O' Donnell* promise di presentare il domani il progetto di legge, inteso a determinare la somma dell' esercito pel 1855.

Un deputato democratico sostenne una proposta, intesa a dichiarare che le Cortes esercitano il potere sovrano, e che i loro decreti hanno forza di legge, senza bisogno d' altra sanzione.

Il *ministro dell' interno* chiese che la proposta fosse presa in considerazione; ma fece osservare, in qualità di rappresentante dell' autorità regia, che, eccetto la Costituzione, tutte le altre leggi hanno bisogno della sanzione della Corona.

La sessione continuava alla partenza del corriere. Dicevasi che il sig. Allende Salazar dovesse lasciare il Ministero della marina.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*, in data del 5: « Il voto delle Cortes, nella sessione d' ieri, decise della conservazione del Ministero.

« Quello fra' ministri, che ha maggior ripugnanza a conservare il suo portafoglio, è il sig. Collado, secretario di Stato delle finanze, non perchè trovi la condizione dell' erario disperata, ma perchè pensa di non trovare nel Congresso tutto il sostegno, di cui ha mestieri, Il suo scopo principale è di contrarre un prestito, ch' ei crede poter attuare a buone condizioni, ed ha per pensiero fondamentale di non porre la mano nelle contribuzioni attuali.

« I demoratici fecero i maggiori sforzi per provocare una sollevazione a Madrid; tentarono altresì di segregare il duca della Vittoria da' suoi colleghi. Ieri tennero adunanze nel Circo equestre, per organizzare manifestazioni di disordine ed una passeggiata, con la musica in testa, all' Assemblea Il governatore di Madrid dichiarò che si sparerebbe contro coloro, che si accostassero alla sala delle sessioni, ed il presidente dell' Assemblea dichiarò, dal canto suo, che la guardia del palazzo farebbe il medesimo, se si presentassero più di tre individui, latori di petizioni.

« Tutto fu tranquillo nella giornata; la sera, i democratici gridarono viva alla Repubblica, in alcuni quartieri de' men frequentati della capitale; ma tutte queste dimostrazioni furono puerili e ridicole. »

Espartero persiste nell' intenzione di ritirarsi dal Ministero; ed agli ambasciatori d' Inghilterra e di Francia, che andarono a consigliarlo, pel bene del suo paese, di non ritirarsi da quel posto, rispose: esser pronto ad ogni sacrifizio per l' interesse della sua patria, ma sopportare a malincuore la guerra personale, che gli movevano alcuni individui.

FRANCIA

Parigi 10 divembre.

L' inaugurazione della statua dell' Imperatore Napoleone I, eretta nell' interno della Borsa di Lilla, si celebrò la domenica 3. Il corteo era composto del signor Arinzon, ciamberlano delegato dall' Imperatore per presede alla cerimonia, del prefetto, dell' Arcivescovo del podestà, dei membri della Camera di commercio, delle principali Autorità civili e militari, colle bande musicali dei pompieri e dell' artiglieria e con quella del 19.° leggiero, delle deputazioni dei laboratorii, delle manifatture, in numero di 40 circa, colle loro bandiere, ecc. ecc. Al mezzodì questo corteo moveva dalla Prefettura e tosto giungeva alla Borsa. La statua fu allora scoperta. Monsignor Arcivescovo la benedisse; indi prese a parlare. Al suo discorso seguì quello del prefetto e poi quello del sig. Arinzon. Fu eseguita poscia una cantata di circostanza, con accompagnamento della musica dei cannonieri. Nel tempo di mezzo fra il discorso del sig. Arinzon e l' esecuzione della cantata, furono distribuite medaglie a dieci contro-mastri di manifatture, come ricompensa della loro condotta, della loro abilità e de' servigii, resi negl' impieghi, che occupano.

Scrivono dall' isola d' Aix, in data del 9, al *Courrier de l' Eure*:

« Ben a ragione erasi notato come i prigionieri russi siano pieni di riconoscenza pei buoni trattamenti, che ricevono. Essi ne hanno data testè una prova solenne, che sarà poco gradita a Pietroburgo.

« Avendo il Governo francese risoluto che gl' ingaggi volontarii sarebbero aperti pei prigionieri polacchi nella legione straniera, spontaneamente la maggior parte dei Polacchi si sono fatti inscrivere. La loro gioia era grandissima; indescrivibile l' ardore, con cui si presentavano all' arrolamento. Stamane la lista già conteneva 318 nomi di sottufficiali e soldati.

« Questi nuovi soldati devono essere immantinente diretti sopra Bastia, ove si trova un deposito dei due reggimenti della legione straniera, ed armati che sieno ed allestiti di tutto punto, saranno avviati alla Crimea, per essere incorporati nei battaglioni attivi di quella legione, che fa parte della seconda brigata della sesta divisione.

« Sorsero in questa occasione alcuni rumori nell' isola. I prigionieri russi erano furibondi per la sollecitudine, che i Polacchi mostravano ad abbandonar la loro causa. Si temettero tristi incidenti; ma l' intervenire della forza armata sedò ogni cosa. »

Un dispaccio da Marsiglia, in data dell' 8, dice: « L' *Alps* è partito di qua con truppe. L' *Indiana* e la *Nubia*, piroscafi inglesi, sono partiti anch' essi. La fregata francese la *Constitution*, ed altri legni da trasporto, continuano qui l' imbarco della divisione del generale di Salles. I piroscafi il *Laplace*, l'*Aigle* e il *Tonnerre*, sono partiti da Tolone per l' Oriente: il vascello il *Saint-Louis*, e parecchie fregate ed altri legni d' avviso, sono sulle mosse. »

(Nostro carteggio privato.)

Ci mancavano da tre giorni le lettere del nostro corrispondente di Parigi, quand' ieri ci giunsero a un tempo quelle dell' 8, del 9 e del 10 dicembre Ne diamo qui un estratto, principalmente a far conoscere quali voci ed opinioni corressero a Parigi, in riguardo al grand' atto del giorno, il trattato fra l' Austria, l' Inghilterra e la Francia:

Parigi 8 dicembre.

Siamo ancora ridotti alle congetture circa le condizioni, pattuite nel trattato di Vienna; ma non si tarderà ad uscir d' incertezza, poichè il testo del trattato giunse fin da mercoledì a Parigi ed a Londra, ed ei sarà pubblicato nel *Moniteur*, non appena ne saranno scambiate le ratificazioni, vale a dire fra pochissimi giorni.

Intanto, si asserisce che, in una delle sue clausole le tre Potenze s' impegnino ad operare in comune per ripristinare la pace in Europa, qualora l' Imperatore di Russia rifiuti di cedere alle condizioni, che furono convenute. È evidente che quel trattato dee contenere due clausole: prima, le condizioni di pace, intorno alle quali l' Austria s' intese con le Potenze occidentali, ch' ella presenterà certo a Pietroburgo come un *ultimatissimum*, e il rifiuto delle quali la costituirebbe in istato di guerra con la Russia; in secondo luogo, la specificazione degli obblighi, rispettivamente contratti dalle tre Potenze, nel caso d' una guerra comune. Quanto alle condizioni di pace, sembra risultare dalle lettere e da' dispacci di Vienna ch' elle abbiano per base le quattro gagantie, ma che contengano in pari tempo l' interpretazione rigorosa di tali garantie. Queste non furono mai presentate, in effetto, se non come un' indicazione sommaria: potevano essere interpretate diversamente; e la miglior pruova n' è che la Russia si dichiarò, da ultimo, pronta ad accettarle, però con restrizioni, che ne distruggevano la significazione. Le tre Corti contraenti dovettero, prima di soscrivere il lor trattato, accordarsi circa il senso ed il valore di quelle garantie, e circa le altre condizioni, che si potessero esigere dalla Russia per la conchiusione della pace; e fra cui, per esempio, non è possibile che non siasi agitata la questione de' risarcimenti e quella del possesso territoriale della Crimea.

La *Corrispondenza prussiana*, foglio semiuffiziale di Berlino, del 5, dice che il trattato d' alleanza dell' Austria colle Potenze occidentali sarà seguito da un' intimazione dell' Austria alla Corte di Pietroburgo, la quale conterrà i quattro punti in forma precisa, e ne domanderà l' accettazione senza riserva. Il Governo austriaco è in istato di far concludere la pace, se la Russia accetta le proposizioni, ch' essa le farà; ma si obbligò, nel caso di rifiuto della Russia, a rompere le negoziazioni diplomatiche, e ulteriormente a sostenere attivamente le Potenze occidentali. Pare che sperino a Vienna che tal tentativo di conciliazione sia per avere miglior esito de' precedenti.

Giusta la *Gazzetta del Weser*, avendo la Prussia fatto, il 15 novembre, le concessioni, che le erano chieste, l' Austria aperse pratiche con le Potenze occidentali per la conclusione d' un' alleanza offensiva e difensiva. Fondamenti del trattato sono il programma d' agosto ed i quattro punti: que' quattro punti serviranno di base alle relazioni dell' Austria e della Russia sino al termine di quest' anno; e, se la pace non è allora fatta, gli alleati, second' ogni probabilità, s' intenderanno in ordine ad un nuovo programma.

L' *Espana*, dice che il 2 correva la voce che il generale carlista Elio fosse entrato in Navarra. Io credo questa notizia priva di fondamento.

Altra del 9.

Alcune persone stupirono anche questa mane di non trovare nel *Moniteur* il testo del trattato di Vienna.

Non è però probabile ch' ei sia pubblicato dal Governo francese prima dell' apertura del Parlamento inglese, vale a dire prima di martedì prossimo. Il Gabinetto di Londra avrà voluto, senza dubbio, esser primo a farlo conoscere alle Camere britanniche, sì ch' egli non fosse anticipatamente fatto soggetto de' commenti e delle spiegazioni de' giornali di Londra. D' altra parte, la pubblicazione d' un trattato non può esser fatta innanzi che ne siano scambiate le ratificazioni, e questa formalità dovette seguire nella giornata d' ieri. Del resto, si crede ora conoscerne a un dipresso la sostanza; e benchè l' alleanza offensiva e difensiva non sia se non condizionata, poichè non dee aver effetto se non entro un mese, tal convenzione è ancor più favorevole, poichè lega diffinitivamente l' Austria alle Potenze alleate. O la Russia avrà ceduto prima del 2 gennaio; o, dopo quella data, l' Austria diverrà l' alleata della Francia e dell' Inghilterra, richiamerà il suo ambasciatore da Pietroburgo, e il 2 marzo dichiarerà formalmente la guerra alla Russia.

Mi viene comunicata, in questo momento, una lettera di Berlino, nella quale si fa conoscere la profonda impressione, che produsse in Russia il trattato di Vienna. « Un gran personaggio, dice quella lettera, vale a dire il Re, dichiarò che trovava il trattato ottimo, e ch' era risolutissimo a sostenerlo con tutte le sue forze. » In conseguenza di tali parole del Re di Prussia, si considerava la sostanza del trattato di Vienna come favorevole alla Russia. Tutto ciò, che si può dirne, è ch' egli apre finalmente una via a negoziazioni di pace, e che, per questo rispetto, e' sarà sostenuto dalla Prussia; ma forte si dubita ch' essa divenga parte contraente, vale a dire che s' impegni a dichiarare la guerra alla Russia, qualora questa Potenza non ceda alle giuste rimostranze dell' Europa. Sembra, in effetto, ormai dimostrato che la Russia sia disposta ad accettare i quattro punti di garantia; e che, dopo avervi aggiunte prima alcune modificazioni inammissibili, ell' abbia dipoi acconsentito a prenderli per base delle negoziazioni. Ma, fuor di que' quattro punti, si trovano due questioni, che sarà pur forza metter in campo, e lo scioglimento delle quali presenterà gravi difficoltà: e sono, da un lato quella del possesso del territorio della Crimea, dall' altro quella del risarcimento delle spese di guerra. Se non che, quand' anche l' Europa non ritraesse da' sacrifizii enormi, fatti dalla Francia e dall' Inghilterra, se non l' ammissione pura e semplice, come diritto pubblico europeo, de' quattro punti di garantia, questo sarebbe ancora un risultamento magnifico, poichè porrebbe un termine alla preponderanza della Russia in Oriente, coll' aggiunzione delle grandi Potenze al protettorato de' Principati e con la libertà di navigazione del Danubio e del mar Nero.

PS. — Il *Moniteur* riproduce oggi parecchi articoli de' fogli di Germania, relativi al trattato di Vienna, ed un articolo del *Times* intorno alle perdite, cui soggiacquero gli alleati per la burrasca del 14 novembre. La riproduzione di quest' ultimo non è senza importanza, perchè sembrerebbe indicare che la Francia e l' Inghilterra siano tuttavia risolute a togliere la Crimea alla Russia. Ecco, secondo il giornale di Londra, l' interpretazione, che va data al quarto punto di garantia: « Quel punto, ei dice, era inteso a limitare la potenza russa nel mar Nero; e gli avvenimenti ulteriori fecer vedere che gli alleati non mirano soltanto a conseguire che quelle acque siano interamente accessibili, ma che bisogna ancora annientare quell' immensa flotta e quella formidabile fortezza, contro cui le nostre forze sono oggidì volte, per terra e per mare. Se Sebastopoli era un oggetto di gelosia e d' apprensione per l' Europa e per la Turchia, prima che conoscessimo la sua estensione, i suoi immensi ar-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 *dicembre* 1854. — Eccovi i nomi de' legni arrivati, che ci mancavano ieri:

Da Liverpool, il brigant. austr. *Graf Appony*, capit. Zanelli, con carbone al Lloyd Austriaco; e così pure il brigant. austr. *Ingegnoso*, capit. Marassi; da Scutari, il brigant. ottomano *Fedele del mare*, capit. Neli, con lane per Corona; da Bari, il trabacc. napol. *S. Nicola*, capit. Sciacovelli (già indicato per De Cagno), con olii per Fanelli; e, pure da Bari, il trabacc. del capit. Traversa, con olio per De Piccoli.

Nessuna novità d' importanza sul nostro mercato. — Le valute invariate; le Banconote sono ribassate, da 80 /8 ad 80, dopo il telegrafo di Vienna.

ALESSANDRIA 7 *dicembre*. — Le granaglie vengono molto sostenute; le domande d' Italia sono continue; scarsezza di danaro, senza cui sarebbero aumentate ancora più. Grano Saidi da p. 127 a 135, Behera da p. 120 a 125; fave Saidi da p. 100 a 104, Behera da p. 84 ad 85; orzo da p. 72 a 75, egiz.; granone a p. 83, e per febbraio da p. 93 a 99. Favore nelle sementi oleose, quelle di lino da p. 120 a 158; sesamo da p. 190 a 200; lino lavorato da p. 150 a 160, greggio da p. 75 a 95, egiz. Nessuna novità nei cotoni: del nuovo raccolto da p. 170 a 220. — *Bari* 10 *dicembre*. Olii chiari a d.ⁱ 17.75, mezzofini e fini da d.ⁱ 19 a 20, mosti a d.ⁱ 17.40, con ricerca. — *Corfù* 11 *dicembre*. L'olio ha ribassato, si è venduto nuovo a talleri 13, vecchio da talleri 12 1/4 a 12 1/2. Cereali in aumento. — *Canton* 25 *ottobre*. Il tè con pochissimi affari; l' oppio vale doll. 320. Le seterie in poca domanda. — *Madras* 11 *novembre*. Gli affari nei cotoni sono insignificanti, inclinati a ribasso. Il primo raccolto degl' indachi è stato quasi distrutto, il secondo promette bene.

MONETE. — *Venezia* 14 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 18	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14 06	„ di Francesco I.	„ 6 20
„ in sorte	„ 14.01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23 59	Pezzi da 5 franchi	„ 5 85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6 50
„ di Genova	„ 93.55	Pezzi di Spagna	„ 6.78
„ di Roma	„ 20:16	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest lombardo-veneto god. 1. corrente	78 —
„ di Parma	„ 25:15	Obbl. metall. al 5 %	65 1/4
„ di America	„ 96.	Convers. god. 1. novemb.	69 —
Luigi nuovi	„ 27:40		
Zecchini veneti	„ 14.40		

CAMBI. *Venezia* 14 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 1/2	Marsiglia	„ 117 1/2
Atene	„	Messina	„ 15:65
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Napoli	„ 544 —
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:65
Costantinopoli	„ —	Parigi	„ 117 3/4
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 238 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 238 —
Lisbona	„ —	Zante	„ 601
Livorno	„ 97 —		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 14 *dicembre* 1854

Arrivati da Milano i signori: Sickel Federico Teodoro, dott. in filosofia di Aquisgrana. — *Da Roveredo:* Stofella dalla Croce Augusto, possid. e negoz. — *Da Roma:* Behred Massimiliano, banch. di Danzica. — *Da Trieste:* de la Pierre visconte Eugenio Noè, propr. di Lafere. — Wolf Alessandro, negoz. di Berlino. — Bibikof Sofia, consorte d' un gener. aiutante russo. — *Da Modena:* Collarini nob. Pietro, avvoc. — *Da Padova:* Carlotti nob. march. Giulio, ciambellano di S. M. I. R. A. e possid.

Partiti per Milano i signori: Pastor Guglielmo, negoz. francese. — Falcò Alberto, di Madrid. — de Lumiares conte, Grande di Spagna. — de la Fierre visconte Eugenio Noè, proprietario di Lafere. — *Per Trieste:* Meade Raffaele Riccardo, tenente inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 dicembre . . { Arrivati . . . 707
{ Partiti . . . 561

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *dicembre* 1854: Ghezzo-Alessandri Maria, fu Silvestro, d'anni 55, povera. — Morelli Francesco, fu Pietro, di 69, ricoverato. — Baruffaldi Gio. Maria, di Giuseppe, di 1 anno, povero. — Benfatto Maria, di Cesare, di 4 anni, povero. — Tantardin Luigi, di Pietro, d' anni 7, povero. — Celeghin Sebastiano, fu Valentino, di 43, industriante. — Mori-Ruzzante Santa, fu Francesco, di 49, povera. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 15, 16, 17, 18 e 19 dicembre, in *S. Pantaleone*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di giovedì 14 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 4	28 4 3	28 3 9
Termometro	3 4	4 3	3 9
Igrometro	74	74	75
Anemom., direz.	N. N. E.	N.	N.
Atmosfera	Sereno.	Nubi sparse.	Nebbia.

Età della luna: giorni 25

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 15 *dicembre* 1854.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *La moglie saggia, con Facanapa tormentato per gelosia, ed Arlecchino livrea.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

Domani, sabato, 16 *dicembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Duplice trattenimento di prestigio e musica, nel quale, *Giuseppe Picchi*, cieco dalla nascita, sonerà diversi pezzi di musica. Prenderà parte al trattenimento il prestigiatore *Poletti* con una serie di esperimenti elettro-magnetici e giuochi di mirabile destrezza. — Alle ore 8 e 1/2.

Posdomani, domenica, 17 *dicembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *I misteri di un duello*, ovvero *Paolo il Giovine, corsaro dell' Arcipelago.* — Alle ore 6.

« senali di guerra; la resistenza, ch' ell' oppose a' no-
« stri attacchi, rende la sua espugnazione dieci volte più
« importante. Ci è tutt' affatto impossibile considerare
« fondata la sicurezza dell' Oriente, finchè una fortezza
« russa ed una squadra russa staranno in una posizio-
« ne, ove non possono servire se non all' aggressione.
« Non si può supporre neppur un istante che le Po-
« tenze alleate siano per acconsentire a desistere dalla
« vasta impresa, cui si accinsero, ad altre condizioni,
« che a quelle della capitolazione e della demolizione
« di Sebastopoli. Senza ciò, nulla sarà stato fatto pel
« componimento di tal delicata questione. »

Il *Times* non crede che lo Czar accetti le condizioni, che stanno per essergli proposte; e la cosa non può essere certo rivocata in dubbio, se le idee del *Times* son quelle de' Gabinetti; il che è ancor lecito porre in dubbio. Staremo a vedere.

Altra del 10.

Vi scrissi ieri che il Re di Prussia aveva manifestato l' intenzione d' aderire al trattato di Vienna; ed i giornali inglesi annunziano, in fatti, che in un Consiglio, tenuto il 6, esso vi aveva data la sua adesione. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Questa risoluzione sollecita della Prussia, che da sì lungo tempo si mostrò favorevole alla Russia, produsse un grande stupore ne' crocchi della diplomazia; ma ella merita, per altro, conferma. Comunque ciò sia, i Governi tedeschi hanno al fine compreso quel ch' era evidente sin da' primi giorni del conflitto orientale; cioè che lo Czar sarebbe costretto a rinunziare a tutte le sue pretensioni, quando vedesse l' Europa d' accordo contro di sè. Le Potenze della Germania operarono, da un anno, con una prudenza, che taluno potè giudicare soverchia. Ma il Gabinetto di Vienna volle prima, e a buon dritto, bene apparecchiarsi alla guerra, e porsi in grado di resistere agli attacchi possibili della Russia. Da quel tempo, l'Austria rifornì il suo erario col prestito nazionale, e si procacciò pur testè nuovi mezzi importanti, appaltando le sue strade ferrate alla Compagnia Péreire; recando in pari tempo a numero il suo esercito, che novera adesso più che 500,000 uomini. Or ella è in grado d' andare incontro agli avvenimenti, e di dare alla bilancia il tracollo col peso della sua forza.

I giornali inglesi continuano a dichiarare che gli alleati debbono proseguire la lor impresa, ch' è d' impadronirsi di Sebastopoli, di cacciare i Russi dalla Crimea, e di prenderne possesso, in nome della Francia e dell' Inghilterra. Si ode, in pari tempo, che i rinforzi giungono ad ogn' istante al campo di Balaklava. Gli alleati son ora fortificati in maniera formidabile, per rispingere gli attacchi del nemico; e potranno fra breve riprendere l'offensiva, e disporre d' un corpo d' esercito, per andar incontro all' esercito di Menzikoff. Ma i rigori dell' inverno possono ritardar ancora d' alcuni giorni l' esecuzione di tal disegno; ed è a temersi che non si possano aprire negoziazioni serie pel ripristinamento della pace, fino a che i Russi non siano forzati dalle loro scofitte ad abbandonare eglino stessi il territorio della Crimea.

Un certo numero d' alunni di medicina chiesero ed ottennero l' onore di recarsi in Oriente per condividere le fatiche e i pericoli de' chirurghi militari. Que' giovani, di cui non si potrebbe troppo lodare il patriottismo e l'annegazione, sono aspettati a Lione da un momento all' altro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 13 dicembre.

Fu già annunciato che il Gabinetto di Pietroburgo non disse la sua ultima parola nella Nota, testè pubblicata, del 6 novembre, ad onta che ivi a ciò si accenni.

Senza dubbio in seguito agl' indizii che l' Austria fosse in procinto di conchiudere un' alleanza colle Potenze occidentali, il principe Gortschakoff ricevette l' ordine di dare la seguente dichiarazione, pubblicata dalla *Börsenhalle*, e consegnata al conte Buol il 28 novembre.

« Il sottoscritto (principe Gortschakoff) ... è au-
« torizzato a dichiarare al conte Buol ... che S. M.
« l' Imperatore ... accetta le quattro proposizioni del Ga-
« binetto di Vienna *perchè servano di punto di par-*
« *tenza* a negoziazioni di pace. »

Che il Gabinetto di Vienna non abbia reputata questa notificazione sufficiente a fondare sopr' essa l' aspettazione d' un cambiamento, risulta dalla conclusione dell' alleanza, avvenuta ad onta di ciò pochi giorni dopo. Solo dopo tale conclusione (3 dicembre) il conte Buol pose i Gabinetti di Londra e di Parigi in cognizione della dichiarazione del principe Gortschakoff. *(Presse di V.)*

Scrivono da Vienna, in data del 10 dicembre, alla *Gazzetta di Breslavia*:

« Ieri sera, l'ambasciatore russo principe Gortschakoff ricevette un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, il quale avvisa il diplomatico russo che si trova per istrada un corriere, con istruzioni per lui. Quantunque, dopo l' avvenimento del 2 dicembre, si potesse dedurre, da quanto dicevasi presso quest' Ambasciata, che la sua permanenza, qui fosse assai problematica, il dispaccio telegrafico, ieri arrivato, ha indotto un' altra persuasione. Secondo ogni verisimiglianza il principe Gortschakoff riceverà da Pietroburgo l' istruzione di rimanere a Vienna fino a che non arrivi un contr' ordine. Il principe Gortschakoff, dopo che fu conosciuto il trattato d' alleanza del 2 dicembre, sviluppa una inaspettata attività, che si estende principalmente alle sue comunicazioni coll' I. R. ambasciatore prussiano, conte d'Arnim. Non passa giorno. dopo il 4 dicembre, in cui i diplomatici non conferiscano ripetutamente.

« Per ciò, che riguarda il trattato d' alleanza del 2 dicembre, posso comunicarvi, da bonissima fonte, che, anche dopo avvenutane la ratificazione, la quale dev' essere terminata pel 15 dicembre, non ne sarà dato alla pubblicità nè il tenore nè i particolari; anzi, solo dopo che, da parte del Gabinetto di Vienna, sia avvenuta la notificazione di esso al Gabinetto di Pietroburgo, e ne sia giunta una risposta decisiva, comincierà l' effettiva validità del trattato e si procederà in comune delle Potenze. » *(Presse di V.)*

Scrivono da Vienna alla *Patrie* che numerose conferense si tengono in quella città fra' generali austriaci, il generale Létang, il ministro di Turchia ed i rappresentanti delle Potenze occidentali, per concertare i movimenti eventuali, che la guerra può rendere necessarii.

Impero Russo.

L' *Amico del soldato* aveva già preveduto che il procedere di Omer pascià verso il Pruth altro non sarebbe stato che una semplice dimostrazione, giacchè l' oggetto de' suoi movimenti poteva essere solamente la Crimea. Ora si sa infatti che 20,000 uomini dell'esercito marciano verso Varna per andare nella Crimea e che Omer pascià assisterà personalmente al loro imbarco. *(V. sotto i dispacci.)*

La comparsa delle truppe ottomane in Crimea non resterebbe senza un significato per l' ulteriore condotta della guerra, qualora gli alleati dovessero stabilire altrimenti i loro quartieri d' inverno dinanzi a Sebastopoli; il che non ci sembra probabile. Si assicura d' altra parte che i 20,000 Turchi sbarcheranno in Eupatoria, a fin di minacciare di là Perekop e rendere difficile la ritirata dell' esercito russo. Tre mesi prima quest' operazione sarebbe stata coronata dal più felice successo, essendo Perekop la chiave della penisola taurica. Ora, invece, quell' aiuto non ha tanta importanza, giacchè i Russi non lasciarono Perekop mai senza un forte presidio. Se poi si confermano le comunicazioni, fatte all' *Amico del soldato*, che gli alleati abbandonarono la loro meta primitiva, cioè l' assedio di Sebastopoli, se è vero ch' essi intendano intraprendere una nuova campagna, il risultato dei rinforzi ottomani resta molto problematico. Scrivono, cioè, al suddetto foglio: che l' assedio fu in parte levato, e che gl' Inglesi, ad onta delle strade fangose, si danno ogni cura di trasportare i loro grossi cannoni d' assedio a Balaklava, città che fu fortificata straordinariamente. Anche il *Fremdenblatt* ricevè da Varna una consimile comunicazione. Esso dice: « L' assedio di Sebastopoli non verrà continuato con energia, almeno fino a tanto che non sia subentrata la buona stagione; gl' Inglesi prendono disposizioni per imbarcare i loro grossi cannoni d' assedio. Tutto indica che si tenterà di forzare il porto d'Odessa per potere svernare ivi colla maggior parte della flotta. »

Da tutto ciò sembrerebbe dunque che gli alleati abbiano scelto Odessa pel loro quartiere d' inverno, ed infatti il 2 corr. s' era ivi sparsa la voce che gli alleati intendessero di sbarcare in quella città. Comunque sia, dice l' *Amico del soldato*, le sperate conquiste della Crimea non si avverarono; e la posizione, che il principe Menzikoff assunse il 1.° corr., mostra i pochi progressi, che fecero gli assedianti. Il principe aveva in quel giorno il suo quartier generale a Tschorgun, il generale Liprandi sta tuttora sulle alture di Kadikoi, la sua avanguardia viene comandata dal generale Zsabokritzky, la retroguardia dal generale principe Menzikoff, fratello del generale in capo, la cavalleria, sotto gli ordini del generale Ryzkoff, trovasi presso Inkermann. Il generale Osten-Sacken, che assumerà il comando in luogo di Dannenberg, s' attende di giorno in giorno nella Crimea. La divisione sotto il generale Popoff, destinata a rinforzare il presidio di Sebastopoli, trovasi presso Makensie. Sino al 5, nulla era avvenuto d' importante presso Sebastopoli.

Il principe di Varsavia, figlio del maresciallo Paskewitsch, giunse il 2 corr. in Odessa, proveniente da Sebastopoli, e continuò il suo viaggio alla volta di Kischenew. Nel giorno stesso, giunse in Odessa il colonnello Popoff, in qualità di corriere, e recò la notizia che una parte dell' assedio di Sebastopoli era stata levata. In Odessa regnava gran timore per l' avvenire: si teme sempre di veder comparire la flotta degli alleati, e si diceva che sbarcheranno ivi anche truppe ottomane. *(O. T.)*

Sulle future operazioni in Crimea, leggiamo invece nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Vienna 9 dicembre, quanto segue:

« Le ultime notizie della Crimea, da Odessa e Varna, confermano quanto già si sapeva; cioè, che ambedue le parti si preparano ad una campagna d' inverno. La divisione francese, che formava l' estrema ala sinistra del corpo d' assedio, si è avanzata nella linea di posizione sulla Cernaia; lo stesso fecero i rinforzi, testè sbarcati a Balaklava. Ad Eupatoria furono spediti tre nuovi battaglioni, con sei cannoni, per difendere da un colpo di mano dei Russi quel punto, strategicamente sì importante. Non è un segreto che un corpo esperimentato di 36,000 uomini, formato dall' esercito turco del Danubio e del Balcan, occuperà l' istmo (?) di Eupatoria per minacciare la posizione russa presso Bakschi-Serai. Secondo le ultime disposizioni di Costantinopoli, il comando in capo di quelle forze sarà assunto da Omer pascià in persona. Osman pascià rimane sulla Cernaia col suo distaccamento, forte di 12,000 uomini. L' imbarco di questo corpo dee essere entro il mese, adoperando le stesse misure, come per la prima spedizione. Non occorrendo di forzare uno sbarco perchè Eupatoria si trova in possesso degli alleati, e vi furono già portate molte provvigioni e molti attrezzi da campo, è verisimile che Omer pascià procederà operativamente sulla strada verso Bakschi-Serai, per appoggiare energicamente l' offensiva degli alleati sulla Cernaia, la quale avverrà, appena ricevuta la notizia dello sbarco delle truppe turche in Eupatoria. In qualunque caso, il fianco destro dell' esercito russo sarà minacciato da questa diversione; e qualora si consideri che gli alleati a quest' ora ricevettero già 20,000 uomini di rinforzi, la posizione dei Russi apparisce certamente meno favorevole di prima.

Dicesi che il 3.° corpo d' esercito russo (cioè, meglio, alcune parti di esso) si raduna, come prima il 4.°, a Perekop per difendere quella chiave della Crimea, ed in caso di bisogno congiungersi coll' esercito del principe Menzikoff. Omer pascià è aspettato a Varna, ove s' imbarcherà, a bordo d' un piroscafo inglese, alla volta di Balaklava, per prendere i necessarii concerti coi generali in capo anglo-francesi. Va quindi a cessare l' invasione nella Bessarabia, alla quale si prediceva un esito infelice. Sia detto però ad onore di Omer pascià, ch' egli non aveva mai approvato quella operazione. La marcia verso il Pruth non aveva una importanza militare, ma bensì politica. »

Una lettera da Odessa del 27, che proviene da fonte russa, annunzia che i Russi approfittarono della sospensione del fuoco per aprire trincee e parallele contro le opere degli alleati, e sono già pervenuti fino alla distanza d' un tiro. Odessa non aveva ancora ricevuto rinforzi di truppe, perchè quelle, ch' erano in marcia a quella volta, furono, per ordine del principe Gortschakoff, dirette invece verso il Pruth. *(G. U. d' Aug.)*

Impero Ottomano.

Coll' *Imperatrice*, arrivata a Trieste il 13, l' *Osservatore Triestino* ricevette carteggi di Costantinopoli, in data del 4 corrente, i quali confermano non essere avvenuto alcun nuovo fatto di guerra, tranne piccole sortite senza certa entità. In generale però, la condizione degli alleati è presentata come favorevole. Cessate le procelle che recarono sì gran danno alle armate navali collegate, i trasporti di truppe e provvigioni procedono ora regolarmente, ed ogni giorno l' esercito assediante va ricevendo rinforzi considerevoli di Francia e d' Inghilterra. Il giorno 3, per esempio, giunsero nel Bosforo, e proseguirono immediatamente pel teatro della guerra, sei vascelli ad elice ed altri piroscafi anglo-francesi con truppe. Invece, i Russi, che occupano l' istmo di Perekop, sono in situazione poco buona, giacchè le piogge resero le vie impraticabili, onde le comunicazioni col resto dell' Impero son loro impedite, ed il principe Menzikoff non può ricevere soccorsi di truppe, che a gran fatica e in piccol numero; ed anche le provvigioni cominciano a scarseggiare nel campo russo. I lavori d' assedio non progrediscono molto solleciti, atteso gli ostacoli, che presenta continuamente il terreno. Del resto, sembra che gl' Inglesi tentino di estendere la loro linea verso un' altura, che domina il fondo del porto di Sebastopoli, ove la flotta russa si mise al riparo dalle artiglierie inglesi. Se le truppe britanniche riuscissero a prendere quella posizione, sarebbe un successo importante, perchè obbligherebbero i navigli russi ad abbandonare quell' ancoraggio; nel qual caso è molto dubbioso se possano trovarne un altro, egualmente sicuro e propizio alla difesa di Sebastopoli.

Un altro piccolo cambiamento è avvenuto nel Ministero ottomano: Scefik pascià, già direttore della Zecca, e ultimamente dell' Ammiragliato, venne nominato ministro di finanze, invece di Mussa Safety pascià, che assunse il Ministero del commercio.

Il Duca di Cambridge, arrivato il 27 p. a Costantinopoli per cagione di salute, trovavasi tuttora in quella capitale, e, secondo qualche carteggio, era ancora obbligato a letto. Anche il Principe Napoleone continuava a soggiornare in Costantinopoli, e correva voce (non sappiam quanto fondata) che S. A. I. intendesse ritornare in Francia.

Scrivono dal campo al *Journal de Constantinople*, del 29 passato, che, il 23 novembre, alcune compagnie delle truppe alleate s' impossessarono d' una posizione alquanto vicina alla piazza, d' onde i Russi molestavano di tratto in tratto gl' Inglesi. Probabilmente questo fatto (dice il citato foglio) diede origine alla voce corsa in Costantinopoli d' un combattimento molto più importante contro i Russi.

Sono arrivati a Costantinopoli altri 2200 soldati egiziani del nuovo contingente, fornito da Said pascià. Lo stesso giorno vennero passati in rassegna dal ministro della guerra. Quelle truppe sono comandate da Ahmed Menekli pascià, il quale arrivò pure a Costantinopoli, unitamente al tenentecolonnello Cugini bey, medico in capo dell' esercito egiziano, che milita contro la Russia. Il *Journal* loda molto l' aspetto di quelle milizie (mantenute a spese dell' Amministrazione egiziana) e dei loro capi, che fanno grande onore, secondo lui, alla fedeltà del pascià d' Egitto verso il suo amatissimo Sovrano.

Il tenentecolonnello del genio Jourjon è partito ultimamente per la Crimea, proveniente da Parigi, con dispacci pel generale Canrobert.

Son giunti a Costantinopoli il generale Larcher, che comanderà il servigio dell' esercito francese in Costantinopoli, Gallipoli e Varna, nonchè il generale Pate, comandante la sesta divisione dell' esercito di spedizione francese, proveniente da Algeri.

Il *Journal de Constantinople*, volendo mostrare che a torto si era parlato d' una grande mortalità tra' feriti e ammalati militari, che sono in Costantinopoli, fa conoscere che, nell' Ospitale del Gran Campo entrarono, dal 12 luglio al 22 novembre, 4232 individui, e ne morirono solamente 352; a Dolma-Bagscè, da quando fu aperto, si ebbero 343 ricoverati e 37 morti; a Gulbanè, in 6 giorni, più di 600 entrati e 5 morti; a Rami-Ciflik, 3869 ricoverati e 38 morti; a Canlidjè, in circa due mesi, da 400 entrati e 40 decessi.

Il mentovato periodico annunzia esser giunto nella capitale turca, il 25 passato, Ahmed Wefik effendi, ambasciatore ottomano in Persia.

L' esercito d' Asia si va accrescendo e migliorando, per poter concorrere efficacemente alla guerra nella buona stagione, e rifarsi delle sconfitte passate. Si assicura che a Kars le forze turche ascendono ora a 26,400 uomini. Del resto, credesi che, tanto l' esercito di Kars, quanto quello di Ciuruk-Su, prenderanno stanza, durante l' inverno, in sito più salubre; il primo andrà ad Erzerum, o (come altri dicono) a Schilder, luogo sano e vicino al mare, e il secondo a Battum.

Regno di Grecia

I ragguagli d' Atene dell' 8 sono meno affliggenti degli anteriori: il cholera, che aveva mietuto tante vittime, da due giorni non si era manifestato, e speravasi che fosse cessato definitivamente. Le Camere dovevano radunarsi fra breve. *(O. T.)*

Spagna

I giornali spagnuoli annunziano la dimissione del sig. Allende Salazar, ministro della marina « per cagione di salute. » Facendo conoscere la sua risoluzione alle Cortes, il sig. Salazar ha di nuovo fatto protesta della sua devozione alla Regina.

Asia.

Bombay, 14. — Il generale Fitzclarence è morto. Un' orribile procella infuriò qui il 2.

Dost Mohammed domanda di far visita al governatore dell' India inglese.

Hongkong, 28 *settembre.* — L' ammiraglio Stirling ha concluso una convenzione, che apre agl' Inglesi due porti del Giappone.

Dispacci telegrafici.

Vienna 15 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	83
Augusta, uso	$126\ ^3/_8$
Londra, per tre mesi	12 10

Borsa di Londra del 12. Consolid., 3 p. %, *(mezzodì)* $91\ ^7/_8$ — (*Ore* 1) più stabili.

Borsa di Parigi del 12. — Quattro $^1/_2$ p. %, 96. — Tre p. %, 71. 25. — Prestito austr. $84\ ^1/_2$.

Bucarest 12 dicembre.

Le notizie da Balaklava arrivano fino al 7, ed annunziano essere giunti colà quattro reggimenti inglesi e buon numero di truppe francesi. Intorno alle opere d' assedio si lavorava con raddoppiata energia; nuove batterie erano state erette. Ieri partì da qui Omer pascià per Rustciuk, donde si recherà a Varna, per assistere all' imbarco delle truppe turche, che continuano ad essere spedite in Crimea. *(V. più sotto il dispaccio di Parigi.)*

Londra 13 dicembre.

Lord John Russell dichiarò che il trattato coll' Austria non contiene pur troppo nulla di preciso, nessuna partecipazione alla guerra per la fine dell' anno; pure lascia ancora sperar bene.

(Questo dispaccio, essendo scritto nel suo originale tedesco senza interpunzioni, potrebbe essere spiegato in varii modi. Ecco l' originale: « Russell erklärt Oesterreichischer Vertrag enthalte leider nichts praecises keine bestimmte Kriegstheilnahme am Jahres Schluss noch lasse er Gutes erwarten. » Si potrebbe spiegare, p. e., così: « Russell dichiarò che il trattato coll' Austria non contiene pur troppo nulla di preciso, nessuna partecipazione alla guerra, ma per la fine dell' anno lascia ancora sperar bene.)

In questo modo l' *Osservatore Triestino* pubblica il dispaccio, relativo alla dichiarazione di Russell, che nel dispeccio nostro, inserito nel foglio d' ieri, apparisce, se non più precisa, certo più chiara.

Parigi 12 dicembre.

Ecco un estratto del discorso della Regina d' Inghilterra nella solenne riapertura del Parlamento:

« Siete stati riconvocati in un' epoca insolita, a fine di poter prendere determinazioni, che consentano di proseguire la guerra grande, nella quale siamo impegnati, con maggior vigore e con migliore successo.

« Non potrei dubitare che voi entrerete a parte della mia convinzione, che niuno sforzo risparmierete per aumentare l' esercito di Crimea.

« La cordiale cooperazione delle valorose truppe dell' Imperatore dei Francesi, e la gloria acquistata in comune, rassoderanno vie più l' unione fra le due nazioni. »

Il discorso annunzia con sodisfazione il trattato, concluso coll' Austria, dal quale s' attende considerevole vantaggio per la causa comune: e la conclusione cogli Stati Uniti d' un trattato, che pone fine ad una difficile vertenza.

Lo stato della rendita è sodisfacentissimo.

La Regina termina il suo discorso con esprimere la speranza che la guerra sia condotta ad una felice conclusione.

Altra del 13.

Bucarest 14. — Omer pascià è partito ieri per Varna, ove stavasi terminando l' imbarco del resto di 19 battaglioni, la maggior parte dei quali, già partiti, sono giunti in Crimea.

Sebastopoli, 7. — Quattro reggimenti ed altri numerosi rinforzi francesi sono arrivati.

Si scorgeva un gran movimento fra la città e il lato settentrionale della baia.

L' investimento della piazza è quasi compiuto.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(Ricevuti il 15, alle ore 5, min. 5 pom.)

Parigi 15 dicembre.

Il *Moniteur* smentisce la notizia che le Potenze occidentali abbiano ricevuto proposizioni di pace russe.

Londra 14 dicembre.

Il Duca di Newcastle presenta un bill per la formazione d' una legione straniera di 1500 uomini.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, i *quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia » »	42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia » »	54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio Nel Regno di Sardegna » Regno delle Due Sicilie » Granducato di Toscana » Ducato di Modena » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 23712. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 24 ottobre 1854 N. 27969, col giorno 31 dell'andante mese, va a scadere la I.ª rata prediale dell'anno camerale 1855; che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente, nelle misure indicate nella Tabella *A*, posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa; e che, contemporaneamente verranno esatte le sovraimposte a favore dei Comuni, di cui la Tabella *B*, posta anch'essa appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Previene, inoltre, che con questa rata ha luogo il caricamento della sovraimposta provinciale, con cui sopperire alle spese di acquartieramento della gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 18 novembre ultimo N. 30758, come dall'I Tabella *C*, posta pure in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Con questa rata ha luogo inoltre il caricamento di millesimi 4, 5 per ogni lira di rendita dei Comuni di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante i passati sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico, loro addossato nelle antecedenti diecisette rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1282, a parziale ammortizzazione delle L. 600,000 di capitale ed interessi, assunti a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che, pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di centesimi 1,25 per quoto, necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni, emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.º marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848, 1849, pel complessivo di L. 1,3 5,033.66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di millesimi 1,25 per ottavo quoto necessario a formare il fondo di L. 82,970 pel pagamento del residuo debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali, somministrati per conto dei Comuni in via di anticipazione nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR truppe, e ciò dietro le determinazioni, prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I R Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

Di conformità al disposto col Decreto 18 ottobre 1853 N. 19564, va inoltre in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte dalla III.ª rata prediale 1848 a tutta la IV.ª 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la VI.ª delle otto rate stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori, nell'Avviso a stampa indicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti, loro passate da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Camerini Silvestro, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 5 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del 33 ¹/₃ per cento sulle imposte predette, a seconda del prescritto dal Decreto 24 ottobre 1854 N. 27969 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue, pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante il I acconto delle sovraimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della I.ª rata prediale 1855, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1855)

(Finalmente, in calce del pubblicato Avviso a stampa, segue il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovraimposta, onde sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 18 novembre 1854 N. 30758 della I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale).

AVVISO. (2.ª pubb.)

Dal 1.º gennaio 1854 in poi, vennero alla luce, presso l'I. R. Stamperia dei libri scolastici in Vienna, le seguenti opere, le quali possono acquistarsi presso i venditori di libri scolastici, autorizzati alla vendita dall'I. R Luogotenenza veneta.

Libri scolastici elementari in lingua italiana.

L'aritmetica applicata, insieme con una esposizione prospettica della tenuta particolare dei libri commerciali e di professione per la II classe delle Scuole reali inferiori, in discorsi, del dott. Fr. Maonik, gr. 8.º Car. 32.

Prime lezioni pratico-teoriche di lingua tedesca, proposte dal direttore Giov. Codemo, III ediz. ampliata, gr. 8.º Car. 21.

Libri ginnasiali in lingua italiana.

Lettura italiana per la III classe, di Fr. Ambrosoli. Car. 29 (L. 1, cent. 45).

Lettura italiana per la IV classe, di Fr. Ambrosoli. Car. 36 (L. 1, cent. 80).

Corso di geometria ad uso dei Ginnasii superiori, del dott. Fr. Maonik (L. 2, cent. 90).

Storia naturale delle piante ad uso dei Ginnasii e delle Scuole reali inferiori. Car. 24 (L. 1, cent. 20).

Zampieri, Geometria intuitiva, vol. II. Car. 49 (L. 2, cent. 45).

Dall'I. R. Amministrazione per la vendita dei libri scolastici.

N. 25662-4830. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nella 262.ª (77.ª suppletoria) estrazione del vecchio debito dello Stato, ch'ebbe luogo il giorno 1.º dicembre 1854, a tenore della Patente Sovrana 21 marzo 1818, fu estratta la Serie N. 480.

Essa contiene Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell'Austria inferiore del prestito di guerra dell'anno 1795 al 1799 lett. *A* al 5 p. % dal N. 13994 al 18199 inclusivamente, del complessivo importo capitale di fiorini 1,025,461, car. 28, cogl'interessi ridotti di fiorini 25,636, car. 32.

Le Obbligazioni, contenute nella detta Serie, verranno cambiate, giusta le determinazioni della Patente Sovrana 21 marzo 1818, verso nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse, sul piede originario, in moneta di convenzione.

Nello stesso giorno 1.º dicembre 1854, ebbe luogo pure la quinta estrazione delle Serie delle Obbligazioni della ferrovia centrale ungherese. Ne venne estratta la Serie *F*, in cui si contengono le Obbligazioni di 250 fiorini dal N. 68.6 al 7375, e di 1000 fiorini dal N. 7376 al N 8250, per l'importo capitale di un milione di fiorini.

Nell'atto che si porta ciò a pubblica conoscenza, in obbedienza del rispettato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze N. 22106, 3 corrente, si aggiunge che le anzidette ultime Obbligazioni verranno, a tenore delle norme vigenti in proposito, pagate dopo l'espiro di tredici mesi, cioè nel giorno 2 gennaio 1856.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 9 dicembre 1854.

N. 21097. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (2.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un terzo esperimento d'asta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimer. alle ore 2 pomer. del giorno 20 dicembre p. v., per deliberare in vendita le realità camerali, costituenti il demaniale Riparto I.º di Treviso, sul dato regolatore di lire ventiseimila cinquecento cinquantaotto e centesimi novantatrè (L. 26,558:93), e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 24 ottobre p. p. N. 19057.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 25 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 21049. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 19 dicembre p. v., per deliberare in vendita le realità costituenti il Riparto demaniale di Sacile N. 78, sul dato regolatore di lire quattordicimila settecento quarantadue e centes. venti (L. 14,742:20), e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 12 ottobre p. p. N. 18344.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 24 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 23108. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Medico primario presso questa R. Casa di forza, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1500, ed in obbedienza all'ossequiato Decreto 10 ottobre p. p. N. 26981 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, si rende noto che viene aperto il concorso a detto posto a tutto il giorno 31 dicembre p. v.

Quelli, pertanto, che credessero di aspirarvi, dovranno produrre le relative istanze a questa I R Delegazione provinciale, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
3. Ogni altro attestato, con cui il petente credesse di corroborare la propria domanda.

Gli obblighi, poi, di servigio trovansi determinati dal Regolamento 17 marzo 1821, e nelle Normali successive pel ramo sanitario dello Stabilimento.

Oltre a ciò, dovrà sussidiare e sostituire, al caso, senza compenso, il medico e chirurgo carcerario, giusta il disposto dal Governativo Decreto 9 luglio 1840 N. 25722.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 23 novembre 1854.
L'I. R Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 1458. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura in Montagnana, un posto di Aggiunto giudiziario, coll'annuo soldo di fior. 600, aumentabili agli 800, viene aperto il concorso al detto posto, prefisso agli aspiranti il termine di quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, per la produzione delle relative istanze, che dovranno essere corredate dai documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata e relativa tabella, e trasmesse a questo I. R. Tribunale provinciale, a termini del § 16 della Patente Imperiale 3 maggio 1853; osservata ogni altra disciplina, stabilita dalla stessa Sovrana Patente, anche riguardo ai vincoli eventuali di consanguineità od affinità cogl'impiegati od avvocati, addetti all'I. R. Pretura in Montagnana, e quelle della Sovrana Patente 9 febbraio 1850, ed Ordinanza Ministeriale delle finanze 28 marzo 1854, sugli obblighi del bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 2 dicembre 1854.
GREGORINA.

N. 23547. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 22 corrente novembre N. 30266, dovendosi appaltare i lavori d'ingrosso e rialzo dell'argine sinistro di Adige in Volta Cappuzza con Drizzagno Girardini, nel Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 20 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 21 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 22 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8667:60

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 800, più austr. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario o miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 29 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 11407. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito a riverito Decreto dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete N. 16118-1727, 15 ottobre p. d., sarà, nel giorno 16 dicembre p. v., dalle ore 9 antim. alle 3 pomer., presso questa Intendenza, nel proprio locale di Ufficio ex Convento di S. Stefano in Belluno, al civico N. 139, tenuto un primo esperimento d'asta; ed in caso che questo rimanga deserto, ne seguirà un secondo nel dì 25 detto, ed un terzo nel giorno 30 dello stesso mese di dicembre p. v., per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto di 73 piante di abete schiantate e secche del R. Bosco Sommadida, da ridursi in legna.

L'asta sarà aperta e deliberata in base ai qui sotto riportati Capitoli normali, alla cui osservanza il deliberatario si terrà strettamente obbligato.

L'asta medesima verrà regolata, inoltre, a seconda delle discipline e forme prescritte pei pubblici incanti, e seguirà la delibera al minor offerente, in confronto del dato regolatore, stabilito all'articolo 4.º dei suddetti Capitoli, escluse, dopo la delibera, le migliorie, giusta la Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-331.

Non verrà ammesso alcun offerente, a meno che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito di L. 70 (settanta), a tenore dell'articolo 2.º dei suddetti Capitoli normali, deposito che potrà essere perduto in caso d'inadempimento, da parte del deliberatario, alle condizioni assunte, cedendosi poi ad altri l'impresa a tutti danni e spese del decaduto deliberatario, e ciò in ordine all'articolo 6.º dei suddetti Capitoli normali.

È riservato di protrarre l'asta ad altro giorno, laddove l'interesse dell'Amministrazione od altro importante motivo a ciò consigliasse la Stazione appaltante, diffidandone i concorrenti e ritenendo obbligatoria l'ultima migliore offerta.

Le spese tutte dell'asta, dei bolli e copie del contratto relativo, e successive inerenti, staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Belluno, 28 novembre 1854.
L'I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente, Cav. QUESTIAUX.
Il Segretario, Rosa.

Al N. 1460. CAPITOLARE

d'impresa di taglio, fabbricazione e trasporto de' legnami, derivanti dalle 73 piante di abete schiantate e secche del R. Bosco Somadida.

I. L'asta per l'impresa di taglio, fabbricazione e trasporto dei legnami, derivanti dalle 73 piante, sarà tenuta a senso dei veglianti Regolamenti, deliberata al più utile obiatore, salva la Superiore approvazione, escluse le migliorie chiuso l'incanto, tenendo le offerte obbligatorie, occorrendo sino al terzo esperimento.

II. Gli aspiranti all'impresa cauteranno le loro offerte col deposito del decimo dell'importo delle facture, e dovranno offrire, occorrendo, una sicurtà misurata sul presumibile importo, che sarà poi fissato nel contratto, in base alla stima eretta dall'I R. Ispezione forestale.

III. Non sarà permesso ad alcuno di dar voce per l'impresa, quando non sia persona atta a dirigere i lavori, secondo i principii dell'arte, e non potrà cedere la detta impresa ad altri, senza il permesso dell'I. R. Ispezione forestale.

IV. La prima voce d'asta sarà appoggiata alla perizia, cioè:

Per la taglia once	15 alla parte mancante . .	L. 4:50
» idem	12	» 3:—
» idem	10	» 1:50
» idem	8	» —:75
» lenne once	4 e sopra	» —:50
»	. . . .	» . . : . . .
»	. . . .	» . . : . . .
»	. . . .	» . . : . . .

V. L'asta potrà essere esperita in lotti, od in partite, ed anche complessivamente, a seconda che la Stazione appaltante troverà di maggior interesse delle Amministrazioni.

VI Qualora il deliberatario non si presentasse, entro otto giorni, a stipulare il contratto, dietro invito dell'I. R. Ispezione forestale del Cadore, perderà a titolo di pena il deposito fatto all'asta, e potrà inoltre la Stazione appaltante, tanto ritenere in luogo di contratto il protocollo d'asta, quanto reincantare l'impresa per conto e rischio del deliberatario, verso il quale si ripeterà il risarcimento di tutti i danni e spese, coll'uso del privilegio fiscale.

VII. Il taglio non potrà essere incominciato che in seguito a licenza dell'I. R. Ispezione forestale, ed il legname dovrà essere approntato pel segno, entro il mese di aprile 1855.

VIII. Il taglio dovrà cadere precisamente sopra le 73 piante prelevate dall'Ispezione, e martellate, usando ogni mezzo per non danneggiare quelle che dovranno rimanere a popolare la selva, a tutelare le balze, i greppi, i dirupi, e particolarmente le sponde dei lavinali o ludali inservienti all'avvellamento del legname, sotto pena di L. 60 per pianta tagliata senza bollo, guastata o fatta deperire, da trattenersi sulle mercedi boschive.

La giudicazione del danno viene inappellabilmente riposta nell'Autorità dell'I. R. Ispezione forestale, con rinunzia a qualsiasi gravame.

IX Le nominate piante, rispettando sempre il bollo dell'Ispezione, dovranno essere recise raso terra, ed a due piedi sopra terra ne' luoghi franesio soggetti a lavine, ed i fusti ridotti a norma della rispettiva capacità, negli assortimenti e lunghezze stabilite dalla perizia, con riguardo al maggior interesse possibile, tanto per la parte venditrice, come per l'assuntore.

X. Trovando la Stazione appaltante di destinare un sorvegliante a sue spese, dovrà l'impresario riportarsi scrupolosamente agli ordini di esso sorvegliante, che in caso di mancanza avrà facoltà di far riparare ogni e qualunque difetto a spese dell'impresario stesso.

XI. Ultimata la fabbricazione della merce, sarà dovere dell'imprenditore dei lavori di rassegnare la distinta dei ricavati, colle rispettive loro dimensioni, all'I. R Ispezione forestale di Pieve di Cadore, coll'Avviso dell'ultimazione del taglio, per analogo riscontro o laudo, sotto pena, in caso di mancanza, di L. austr. 50, da pagarsi al R. Tesoro, ed a favore dell'Amministrazione forestale, da trattenersi sopra il compenso della lavoranzia.

XII. Tutti i legnami dovranno essere a metà lunghezza marcati in bosco col segno della R. Amministrazione R. A. F., per prevenire i derubamenti e la distrazione, sotto pena di L 10 per ogni tronco mancante il segno.

XIII. Qualunque inconsulto lavoro che non condicesse coll'interesse della parte venditrice, o mancanza di espurgo tarizzo, a senso delle regole mercantili e d'economia forestale, sarà protestato dalla Stazione appaltante, e l'ammontare del danno, liquidato dall'Ispezione forestale, trattenuto sull importo delle mercedi, con rinunzia a qualsiasi reclamo.

XIV. Tutti i legnami dovranno essere esboscati per le strade e valli già esistenti, coi dovuti riguardi per non danneggiare le piante ed il novellame, ed in caso di trascuranza, dovrà sottostare alla multa comminata all'articolo VIII.

XV. Le contravvenzioni, che venisse praticate, durante il taglio ed altri lavori, saranno punite, a termine delle leggi vigenti. Non potrà l'assuntore far raccogliere od appropriarsi le legne derivanti dalle spoglie delle piante, nè i tronchi immercantili, così detti *zocchi* e muti, che risultano dalle conciature od accorciamenti dei legnami, tenendolo responsabile anche pei proprii operai o commissionarii, qualora non dimostrasse legalmente che le malversazioni scoperte sono l'opera di persone, non da lui dipendenti.

XV. Sarà dovere dell'abboccatore dei lavori di accatastare o tassonare i legnami fuori del bosco ed al sito o stazio del Ponte detto degli *Alberi*, separandoli a dimensione per dimensione, onde facilitare il segno e consegna, riducendo le taglie alla lunghezza di piedi veneti dodici, compresi i pilloni da una all'altra estremità.

XVII. I modi e le rate dei pagamenti verranno stabiliti dalla Stazione appaltante al momento dell'asta, in una sola rata, eseguita la consegna delle taglie, dopo approvato il conteggio.

XVIII. L'imprenditore dei lavori dovrà essere presente al segno e consegna, per cauzione dei proprii diritti, e nel caso che invitato, non intervenisse, dovrà riportarsi alle risultanze del conteggio, con rinunzia a qualsiasi pretesta.

XIX. Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico dell'imprenditore, come staranno a suo peso tre copie del detto contratto all'I. R. Ispezione forestale, nonchè le spese d'inacquazione delle taglie nel Torrente Ansui.

N. 20695 Sez. II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di una parte dell'Ortaglia annessa alle Regie Carceri pretoriali di Bassano, descritta nell'estimo stabile porzione del N. 780, di appartenenza del ramo Demanio, e ciò a tenore sotto le condizioni della descrizione e stima 21 ottobre 1854 del R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni di Vicenza, e relativi allegati *A* e *B*, cioè estratto di Mappa e tipo planimetrico.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà come sopra descritte, sul dato fiscale di L. 886:49, sotto le solite condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 28 dicembre 1854, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le offerte segrete devono essere suggellate e contenere la prova, che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto . . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austriache lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Nel pubblicato Avviso a stampa si leggono le altre condizioni, che sono le solite per simili vendite, e molte volte riportate in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale,
Treviso, 26 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

AVVISI PRIVATI.

N. 7556. II. Esperimento.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico - chirurgico - ostetrica di Costabissara avente poveri N. 1000, ed agiati N. 100 circa,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.º È aperto il concorso, da oggi a tutto il 31 dicembre corrente, al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1200.

2.º Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.º Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4.º Trascorso il termine, come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro; e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5.º La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Uffizio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 7 dicembre 1854.
Il R. Commissario, CAPPELLI.

N. 10082.

Nel Distretto di Oderzo sono da rimpiazzarsi stabilmente i posti di Maestro nelle Scuole maschili minori, indicati nella Tabella in calce.

Gli aspiranti dovranno prodursi, a tutto 31 dicembre venturo, a questo R. Commissariato, coi documenti:

I. Certificato di abilitazione al posto;

II. Altro medico di sana fisica costituzione;

III. Altro della subita vaccinazione; e, se l'aspirante fosse sacerdote d'altra Diocesi;

IV. Il discesso del rispettivo Ordinariato diocesano.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Oderzo il 25 novembre 1854.
Il R. Commissariato LUIGI ZARAMELLA.

Tabella indicante le concorrenze.

Comune	Qualità del posto	Località della Scuola	Assegno annuo	Annotazioni
Cessalto	Maestro	Campagna	350	Le istanze, che pervenissero mancanti di bollo, o con un bollo illegale, non saranno prese a calcolo. - Lo stesso vale pei documenti.
	id.	S. Anastasio	228	
Fontanelle	id.	Fontanelle	403	
Chiarano	id.	Chiarano	403	
Gorgo	id.	Gorgo	403	
	id.	Navolè	400	
Mansuè	id.	Mansuè	403	
Ormelle	id.	Roncadelle	400	
Piavon	id.	Piavon	403	
P.ª di Piave	id.	Negrisia	400	
Portobuffolè	id.	Portobuffolè	400	
Salgareda	id.	Campo di Pietra	400	
S. Polo	id.	S. Polo	459	

A tutto 31 dicembre a. c., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Scorzè.

L'onorario è di austr. L. 200 annue.

Il Comune conta N. 3776 abitanti; le povere d'assistersi sono 150 circa. La estensione comunale di miglia quadrate 9:388; le strade tutte buone.

La nomina spetta al Consiglio comunale; la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Mirano, li 29 novembre 1854.
Il R. Commissario, FILIPPO ROCCHI.

N. 4978, San

A tutto 31 dicembre p. v., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica di Scorzè. L'onorario è di L 200 annue per le povere da assistersi in N. di 150 circa, su una popolazione di N. 3776 abitanti

La estensione comunale è di miglia quadrate 9.388, ove le strade comunali sono tutte buonissime.

La nomina spetta al Consiglio del Comune, e la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Mirano, li 29 novembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale, RONCHI.

Venerdì 15 Dicembre. Anno 1854. — N. 193.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 15067. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente a Catterina Da Riva Veyre possidente di Vicenza, ed ora assente d'ignota dimora, che Adelaide Veyre-Benati possidente, domiciliata alle Tavernelle produsse in di lei confronto a questo Tribunale la petizione esecutiva 5 ottobre 1854 n. 12970, sul punto di pagamento dentro giorni 14 della capitale somma di austr. l. 10,000 diecimila, in dipendenza della giudiziale Convenzione eretta dinanzi il Tribunale Prov. di Vicenza li 20 ottobre 1852 al n. 13314, coi relativi interessi nella ragione annua del 4 per 0|0 dal di 11 novembre 1853 in avanti, e rifuse le spese di lite; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergatovi Decreto 6 ottobre detto, ne ordinò la personale intimazione del simplo, e destinò pel contradditorio la comparsa delle parti all'Aula Verbale nel giorno 22 nov. successivo alle ore 9 di mattina sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e della Sovrana Risoluzione 29 dicembre 1838; e che non avendo potuto aver luogo l'intimazione medesima per non conoscersi a fronte delle fatte indagini ove attualmente si trovi, in esito a nuova istanza prodotta li 25 corrente sotto pari protocollare num. del presente Editto le venne nominato in curatore il D.r Gio. Batt. Curti avv. di Vicenza, e fu prescritta la personale intimazione allo stesso tanto del simplo di tale ultima istanza, quanto degli atti insertivi, fra cui il simplo della precedente petizione con attergatovi Decreto, per l'effetto del contradditorio, e ferme le avvertenze di legge ivi espresse, ritenuta soltanto la disposta redeputa della comparsa all'Aula nella giornata 10 gennaio 1855 alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi essa Catterina Da Riva Veyre a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deputatole curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un'altro procuratore, o ed adottare quelle misure, che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 28 novembre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 14171. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 17 gennaio 1855 dalle ore 9 ant. alle 2 pom., seguirà in questa Cancelleria un quarto esperimento d asta degli stabili sottodescritti a qualunque prezzo, e sotto le condizioni portate dall'Editto 1.° luglio 1854 n. 7828.

Stabili da subastarsi.

Lotto I. Porzione di casa ad uso dominicale con bottega e magazzino da ferramenta, e con corte e pozzo promiscui, posti nella R. Città di Bassano in contrà Palazzo al civ. n. 16-17, descritta in censo stabile in porzione del n. 603, per pert. cens. 0 : 15, colla rendita di l. 121 : 78, confinati a mattina da strada pubblica, a mezzodì da cortile promiscuo, e Roberti D.r Giuseppe, a sera e a monte da Bigaglia-Scolari-Grojan, e stimata del valor depurato di a. l. 9495.

Lotto II. Bottega ad uso di negozio di ferramenta posta nella stessa Città e contrada, descritta in censo stabile al n. 2, per pert. cens. 0 : 03, colla cifra di l. 95 : 70, confinata a mattina e a monte dal Palazzo Municipale, a mezzodì da Gobbi, e Cimberle, a sera dalla contrada pubblica, e stimata del valor depurato di a. l. 3990.

L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 6 dicembre 1854.
Poma, Suss.

N. 1389. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

In seguito all'ottenuta superior approvazione si deduce a comune notizia che nel giorno 3 p. v. gennaio dalle ore 9 ant. e successive in quest'Aula Municipale sarà tenuta pubblica asta per la vendita in bosco di num. 2500 piante di abete peccia e larice già marcate a doppio bollo, ed allignanti nella sezione boscosa alla Valle del Cazzalino in Sella.

La vendita viene effettuata in ragione di taglia a pagamento per le pianta atte ad uso di fabbrica, ed in ragione di passetto di borre misura di Carpenè per le piante diffettose ed irregolari e pei cimali che sono soltanto atti all'uso da fuoco, e quindi a lume degli aspiranti si fa osservare che le 2500 piante da subastarsi furono giudicate capaci a produrre 500 taglie a pagamento, e 150 passetti borre misura di Carpenè.

Per prezzo di prima grida resta fissato l'importo di fiorini 2 kni 30 abusivi per ogni taglia a pagamento e fiorini 3 pure abusivi per ogni passetto borre misura di Carpenè in bosco, e la vendita verrà deliberata al maggior offerente sopra il prezzo suddetto.

A cauzione del prezzo offerto e dell'esatto adempimento delle condizioni relative alla presente asta, ogni offerente dovrà produrre una sicurtà benevisa al sottoscritto.

Le altre relative condizioni poi sono ostensibili in quest'Ufficio nelle solite ore.

Dal Municipio di Borgo Valsugana,
Li 6 dicembre 1854.
GIUS. bar. DE HIPPOLITI, Podestà
Romani, Segr.

N. 8452. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che dal competente Giudizio venne interdetta per mania l'amministrazione delle proprie sostanze a Maria Anna Simionato di Francesco di Casacorba, e le fu deputato a curatore il marito Gio. Batt. Fuscaro detto Brigidon di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 5 dicembre 1854.
Il Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 12912. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova, ed in esito al Protocollo verbale 26 ottobre p. p. n. 9484, assunto sopra istanza dei fratelli Giovanni, Enrico, Maria-Anna Orsola, Maria-Giulia, e Maria Maddalena Cavetti del fu Cristiano, si rende noto, che nel giorno 22 gennaio p. v. 1855 ore 10 ant. dinanzi apposita Commissione del Tribunale stesso, avrà luogo il quarto definitivo esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto esecutato in confronto di Pietro Neri di Giovanni possidente ed ingegnere di Padova, al prezzo anche inferiore a quello della stima, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Niuno sarà ammesso all'asta, se non previo deposito di a. l. 1800, corrispondenti al decimo e poco più della stima, e queste a garanzia dell'asta con patto che ove l'oblatore restasse deliberatario saranno trattenute in isconto prezzo.

II. Il prezzo di delibera meno l'importo del fatto deposito dovrà sborsarsi entro giorni 10, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria nelle mani dei creditori utilmente graduati od altrimenti nella Cassa di questo Tribunale.

III. Dal giorno però della delibera sin a quello dell'effettivo pagamento, dovrà il deliberatario corrispondete sul prezzo da esborsarsi l'annuo interesse del 5 per 0|0 depositandolo di sei mesi in sei mesi nell'anzidetta Cassa del Tribun. onde serva a coprire gl'interessi che si andranno mano mano maturando a favore dei creditori che verranno utilmente graduati sul detto prezzo, durante la procedura di classificazione.

IV. Qualora si trovassero utilmente graduati dei creditori, i di cui capitali non fossero ancora scaduti, il deliberatario dovrà a senso del par. 425 del Giud. Reg., ritenere a proprio carico questi debiti coi relativi interessi fino alla stipulata scadenza, semprechè tali creditori non vogliano accettarne il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

V. Sino al completo pagamento, o deposito del prezzo di delibera, il deliberatario avrà il godimento, e possesso di fatto dello stabile deliberato, a partire dal giorno della delibera coll'obbligo di pagare tutte le pubbliche imposte, ma non otterrà l'aggiudicazione della proprietà, se non che dopo avrà soddisfatto l'intiero prezzo.

VI. Tanto il prezzo che gl'interessi sul medesimo saranno pagati in moneta d'oro, o d'argento a peso e corso di tariffa, escluso il rame, e la moneta erosa, ed ogni altro surrogato alla moneta fina metallica d'oro, e d'argento, null'ostante qualunque legge o disposizione di legge che facessero un'effetto contrario a questo patto.

VII. Oltre il prezzo di delibera saranno a carico del deliberatario tutte le spese esecutive incominciando dall'istanza di pignoramento, fino all'atto di subasta, e così pure le tasse finanziarie ed altre che vi fossero in senso della legge oggi vegliante, le quali spese si dovranno pagare in moneta sonante, come all'articolo precedente nelle mani del patrocinatore dei creditori subastanti dietro liquidazione fatta con lui, o non accordandosi dal Tribunale entro otto giorni dall'intimato Decreto di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nei modi e termini qui sopra prefiniti, o ad alcun altro dei patti dell'asta e specialmente non pagando in iscadenza gl'interessi come all'art. 3°, o le imposte sullo stabile deliberato fino all'aggiudicazione di cui all'art. 5.°, o le spese al patrocinatore come all'art. 7.°, il suddetto stabile sarà a norma del par. 438 del succitato Reg. Giud. reincantato, a di lui rischio e pericolo, senza che esso deliberatario possa approfittare degli eventuali vantaggi di una nuova delibera, e sarà tenuto invece a soddisfare tutte le spese, e differenze, per cui resteranno intanto obbligate a cauzione, ed erogabili in conto le a. l. 1800, che avrà depositate all'art. n. 1.

IX. Lo stabile di cui si tratta viene subastato nello stato e condizione in cui trovasi a termini del Verbale di stima 28 settembre 1853 senz'alcuna garanzia per parte dei subastanti.

Descrizione.

Uno stabile in Padova in contrada S. Massimo con giardino della superficie in unto di pert. 1 : 58, della rendita censuaria di a. l. 311 : 45, segnato in mappa coi nn. 2267, 2268, marcato col vecchio n. 2590, e col nuovo n. 2965, ed avente per confini a levante le ragioni Scalabrin, a mezzogiorno la pubblica strada, a ponente le ragioni Sassetti, ed a tramontana le regioni Contarini.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 43461. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Scarpa detto Munaro fu Tomaso padrone di barca era domiciliato in Portosecco di Pellestrina, ora assente d'ignota dimora che Gio. Francesco Franco quale curatore del minore Giulio Scarpa fu Federico coll'avv. Palazzi produsse in suo confronto la petizione 25 novembre 1854 a questo n. per pagamento del capitale di a. l. 817 : 43, dipendente dall'istromento 15 settembre 1848 atti del veneto notaio Giulio D.r Bisacco, e di a. l. 122 : 64, per interessi sulla somma stessa scaduti a tutta la rata 30 giugno 1854, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Renzovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima, prefisso il giorno 29 gennaio 1855 ore 10 ant., all'Aula Verbale di questa Pretura per la trattazione della Causa sotto le avvertenze dei par. 386, 387 del Giud. Reg. e Sovrana Risoluzione 24 dicembre 1838.

Incomberà quindi ad esso Antonio Scarpa detto Munaro di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere, e partecipare alla Pretura altro procurat., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga, ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

L'I. R. Consig. Dirigente
COMBI

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 25 novembre 1584.
Foscolo.

N. 6660. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende nota l'interdizione, per monomania taciturna, di Sebastiano Colombana di Crespano, dichiarata con Decreto 4 luglio p p. n. 4657, dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, essendogli si nominato da questa Pretura in curatore il di lui fratello Antonio Colombana pure di Crespano.

Sarà il presente inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo-Pretorio, ed ai luoghi soliti.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 4 dicembre 1854.
A. Ferro, Canc.

N. 38229 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 29 settembre a. c. morì in questa Città il Sacerdote Gio. Batt. Mezzani, disponendo con testamento scritto 9 maggio 1850, di una parte della sua facoltà in favore delli nipoti ex fratre Anna e Marco fu Giuseppe Mezzani, nonchè della cognata Sofia Antolini loro madre.

Constando quest'ultima unitamente alla figlia Anna maestra di piano forte, sieno domiciliate in Napoli, e che Marco sia assente d'ignota dimora, vengono i medesimi diffidati a dovere insinuare avanti a questo Giudizio nel termine d'un'anno le loro dichiarazioni di erede, poichè in caso diverso si procederà alla liquidazione della eredità in concorso degli altri eredi testamentarii che si saranno insinuati, ed in concorso dell'avv. D.r Benedetti costituito in curatore delle Sofia ed Anna predette, e dell'avv. Moro nominato in curatore di Marco Mezzani.

Il Cons. Dirigente
COMBI

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 18 ottobre 1854.
Foscolo.

N. 10249. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Udine, notifica col presente Editto all'assente Giuseppe fu Lorenzo Miani, che Gio. Batt. fu Gio. Batt. Scala di Udine, ha presentato il 17 aprile 1853 la petizione n. 4604, contro esso Miani e Consorti in punto pagamento solidario di a. l. 7817 : 80, e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato in curatore l'avv. D.r Pordenon, onde la causa possa proseguirsi giusta il vigente Regolamento civile e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Miani a comparire in persona nel giorno 26 gennaio p. v. alle ore 9 ant, od a far tenere al detto curatore, ovvero ad altro avvocato i necessarii documenti di difesa, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Dirigente
CALLEGARI.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 27 novembre 1854.
F. Corradini.

N. 40374. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia si porta a pubblica notizia che il giorno 14 giugno 1854 è morto in questa Città Antonio Gentilini delli viventi Luigi ed Orsola Brando, senza alcuna disposizione di ultima volontà e senza figli, lasciando superstite la propria moglie Maria De Carli.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori esso Luigi Gentilini, lo si eccita a qui insinuare entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore avv. Giuseppe Maria Malvezzi a lui deputato.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 20 novembre 1854.
Foscolo.

N. 19340. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Con istanza 8 corrente p. n. Lodovico Jona negoziante di qui coll'avv. Lattes rappresentando lo smarrimento di una sua Cambiale del sottodescritto tenore, chiese l'ammortizzazione della medesima a senso, e pegli effetti degli articoli 73, 74, legge generale di cambio.

Essendosi quindi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza si diffida l'ignoto detentore della smarrita Cambiale a presentarla a questo Tribunale entro giorni 45 decorribili dal 22 febbraio 1855, con avvertenza che scorso infruttuosamente il detto termine la Cambiale si riterrà come ammortizzata.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in luogo.

Descrizione della Cambiale.

Per fiorini 600 in Banconot Padova, 21 agosto 1854.

A sei mesi data pagate per questa mia prima di cambio all'ordine S. P. mio proprio la somma di fiorini seicento per valuta di altrettante merci dovute, dico fiorini 600 che porrete come intesi. Addio.

Il signor Antonio Sartori di qui.

Pagabile in Venezia al domicilio del sig. Traente.

Accetto Antonio Sartori.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 10 novembre 1854
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 8717. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porge a pubblica notizia, che con odierno Decreto pari n. fu da questa Pretura dichiarato chiuso il concorso dei creditori della sostanza oberata fu Antonio Aldighieri di Arzignano, apertosi con Editto 9 gennaio 1852 n. 178.

Dall'I. R. Pretura di Arzignano,
Li 14 ottobre 1854.
Il R. Pretore.
P. CITA.

N. 5345. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Sacile invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del fu D.n Francesco Fornasotto Grillo q.m Valentino di questa Città, morto il di 11 giugno corr. anno con testamento, a comparire il 30 dicembre corr. a ore 9 ant., innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura di Sacile
Li 3 dicembre 1854.
Per l'I. R. Cons. Pretore imp.
D.R M. ZORZI
G. Zanussi, Canc.

N. 5269. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Agordo notifica col presente Editto all'assente Antonio di Pietro Soppelsa di Rif, che Maddalena Soppelsa De Biasio di Rif, presentò il 27 luglio 1854 sotto n. 3707 la petizione contro di esso Antonio Soppelsa in punto di pagamento di a. l. 1090 : 80, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli si deputò nella lite a di lui pericolo e spese questo avv. D.r Da Prà in curatore, essendosi fissato il giorno 12 gennaio 1855, pel contradditorio sotto le avvertenze dei par. 20, 25 del Giud. Reg.

Si eccita quindi esso Antonio Soppelsa a comparire in tempo personalmente ovvero di far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputera più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Pretore
DE POL.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 28 ottobre 1854.
De Biasi, Agg.

N. 38803 e 39991. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 9 ottobre 1853 morì in Venezia senza testamento Anna Bagio o Bigio fu Vincenzo lasciando soltanto il diritto all'eredità del marito Simeone Lorenzini dipendentemente dal di lui testamento 22 settembre 1853. Non essendo noti a questo Giudizio i successibili della defunta, vengono diffidati tutti quelli che intendessero di professare qualche diritto alla di lei eredità ad insinuare le loro pretese innanzi questa Pretura nel termine di un'anno, avvertiti che frattanto viene loro costituito in curatore l'avv. di questo Foro D.r Sagredo all'effetto che abbia a sostenere i loro diritti in confronto dei legali successibili del Lorenzini, i quali intenderebbero d'impugnare il di lui testamento all'effetto di far luogo alla successione intestata.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venesia,
Li 24 novembre 1854.
Foscolo.

N. 6325. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso dichiarò con suo Decreto 24 ottobre p. p. n. 2499, doversi interdire dall'amministrazione delle sue sostanze Maria De Zen fu Pietro, di Villa d'Asolo. Le si è quindi destinato in curatore il fratello Domenico.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 18 novembre 1854.
Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.
Ferro, Canc.

SABATO 16 DICEMBRE — ANNO 1854 – N. 285.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 ai semestre, 13:50 ai trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all' estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *sovrana risoluzione. Mantelli pe' soldati in Crimea. Corrispondenza diplomatica con la Russia. Società contro il maltrattamento delle bestie.* — S. Pont.; — Nostro carteggio: *le ultime solennità ecclesiastiche; mons. Amici; il commendatore Galli.* — R di Sard.; *Camera de' deputati.* — R. delle D. S.; *mutazioni ministeriali.* — Granducato di Toscana; *udienza diplomatica. Tassa di macellazione.* — D. di Parma; *il Pr. Enrico.* — Imp. Russo; *ordine del giorno dell' esercito del Don. Liberazione di prigionieri.* — Imp. Ott.; *apparecchi in Crimea. Situazione de' Russi. Patimenti della campagna. Estratti dell' O. T.: arrivo di rinforzi; ministro delle finanze; esercito di Kars; pellegrini della Mecca; Patriarca de' Maroniti; gli Ansari; pirati.* — R. di Grecia, *il cholera.* — Inghilterra; *colletta pe' feriti. L' ultimo dispaccio del co. di Nesselrode.* — Spagna; *uffizii diplomatici. Il sig. Luzuriaga. Commissione per la pubblica istruzione. Sessioni delle Cortes.* — Francia; *nominazione. La guarnigione di Roma. Esigenze delle Potenze belligeranti. Il comandante Vico. Un capolavoro tipografico.* — Nostro carteggio: *il trattato del 2 dicembre; Tartari di Crimea; medaglia in memoria di Saint-Arnaud.* — Germania; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare arciprete e parroco del Capitolo collegiale di Pirano il parroco di Buje, Pietro Viezzoli.

PARTE NON UFFIZIALE

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 13 dicembre.

Veniamo assicurati che il Governo britanno ha conchiuso colla Casa di qui M. M. Weikersheim e Comp. un contratto per la somministrazione di grande quantità di mantelli di panno, destinati per le truppe inglesi, stanziate nella Crimea, e che ormai ha messo l' importo corrispondente a disposizione della suddetta Casa.

(Corr. Ital.)

Scrivesi da Vienna ad un giornale della Slesia: « È un fatto che il trattato d' alleanza colle Potenze occidentali fu conchiuso a fine di avere la pace; ma il superbo ed equivoco linguaggio del principe Gortschakoff non è atto a facilitare la corrispondenza diplomatica, e non offre la prospettiva che lo scopo venga conseguito in via di trattative. Se il principe Gortschakoff, anche dopo il 5 novembre, si dà pena per dimostrare che l' armata russa non sofferse finora nessuna sconfitta, e che adunque tutte le concessioni, cui ha in mira di fare il suo Governo, devono considerarsi come un regalo, ch' esso fa alla Germania; certamente non può prevedersi in qual guisa l' Imperatore Nicolò potrà rassegnarsi a dare le garantie richieste, e segnatamente se alle quattro preliminari se ne aggiunge una quinta, cioè quella del risarcimento delle spese. Circa lo stato dei negoziati, attigniamo da buone fonte che finora fu spedita bensì una Nota a Pietroburgo, ma che questa Nota non indica le volute garantie e dà unicamente notizia della soscrizione dell' alleanza. Il dispaccio decisivo verrà spedito, quando sarà nota la ratificazione del trattato, e quando a Parigi e Londra si sarà approvata in tutti i suoi particolari la enunciazione delle condizioni. »

(Corr. Ital.)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 14 dicembre.*

La Società contro il maltrattamento degli animali in Linz, con diplomi d' un lavoro elegantissimo e finito, nominò, giorni fa, a suoi membri onorarii: il sig. consigliere aulico presso quest' eccelsa I. R. Luogotenenza, Carlo barone di Pascotini, ed i sigg. Eduardo di Giuseppe Pillepich ed Adalberto Thiergen, il primo quale presidente, e gli ultimi due quali fondatori della Società triestina contro il maltrattamento degli animali. Questo fatto è una nuova prova come in tutte le città d' Europa, ove sussistono simili Società, si sappia valutare l' importanza e l' utilità di simili istituzioni. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 10 dicembre (*).

Non mi trattengo a descrivere la solennità del giorno 8 corrente, perchè mi dicono che sia stata accuratamente descritta, e con lusso tipografico stampata, in un foglio a parte del *Giornale di Roma*; dirò soltanto che fu grande e commovente. *(V. la Gazzetta d' ier l' altro.)*

Tutta la basilica Vaticana era gremita di popolo; gente era appositamente accorsa da' paesi e dalle città vicine, e una grande quantità dalla Francia. Nella processione, ch' ebbe luogo, furono veduti 142 Vescovi e 50 Cardinali. Il Vescovo di Mans, giunto in Roma malato, volendo assistere alla promulgazione del decreto, si fece portare in S. Pietro in portantina. Quando di questo decreto il Papa cominciò la lettura, si commosse alle lagrime, e il pianto gl' impediva di continuare; e con lui piangevano Cardinali, Vescovi e popolo. Fu quello un momento sublime in sì grande assemblea. Dopo il pontificale, fu incoronata un' immagine della Concezione. La corona è d' oro, ornata di pietre dure, date in dono dal Cardinale Antonelli, segretario di Stato. I Romani dovunque, in quel giorno, mostrarono letizia; la città, alla sera, presentò un' illuminazione, che maggiore non fu vista mai da anni e anni. Molte facciate di chiese splendevano nel modo più vago; anche la facciata della chiesa della Minerva fu assai bene illuminata, per cura de' Domenicani, che sono stati tenuti come non troppo favorevoli in passato al mistero della Concezione. Nel 1849, il Domenicano Boerio, pessimo soggetto, pubblicò con una ipocrita prefazione due voti contro la Concezione, uno attribuito al Cardinale Pallavicino, e l' altro al Cardinale Goti; ma questi due voti sono stati trionfalmente confutati da uomini di maggior senno del prete Boerio, ora morto. Ora, colla definizione dogmatica, pronunciata il giorno 8, son finite le questioni sulla Concezione fra Tomisti e Scotisti. Ogni straniero, che stava in Roma, arde di voglia d' avere il decreto; ma finora non è pubblicato: nel *Giornale di Roma* vi dev' essere la precisa definizione dogmatica, perchè sono stato assicurato che lo stesso Papa l' abbia dettata all' abate Zanelli. Non posso dire qual sia, perchè la ignoro ancora.

Ieri è stato tenuto un altro Concistoro, dov' erano presenti i Cardinali e tutt' i Vescovi, che si trovano in Roma. In esso è stata distribuita a ciascuno una magnifica immagine della Concezione, e la medaglia d' oro, di cui ho parlato in altra mia. Indi il Papa ha, con un' allocuzione, ringraziato tutto l' Episcopato; e l' ha esortato a voler continuare nel suo zelo, specialmente onde combattere gli errori dominanti. A quest' allocuzione ha risposto il Cardinale di Lione, a nome di tutti, facendo conoscere la riconoscenza, da cui erano penetrati; e dichiarando che tutti avrebbero colla massima venerazione accolti mai sempre gli oracoli della Santa Sede, perchè centro dell' unità, maestra del vero, e custode infallibile della rivelazione.

Questa mattina poi è stato consacrato S. Paolo fuori delle mura. Anche questa è una grande basilica, ricca di preziosi marmi, ed assai vasta. La funzione ha incominciato alle otto e mezza del mattino, ed è finita verso le due pomeridiane: essa è stata fatta dal Papa e da 12 Cardinali; ma coll' assistenza di tutti gli altri e di centoquaranta Vescovi. In questa circostanza Sua Santità ha fatto l' omelia. La moltitudine accorsa è stata straordinaria, non ostante il cattivo tempo.

In altra mia scrissi che monsignor Amici, delegato di Ancona e commissario delle Marche, fu nominato commendatore di S. Spirito e presidente della Commissione degli Spedali di Roma: ma questo distinto prelato non ha voluto accettare; onde, in sua vece, è stato nominato monsignor Vitelleschi, cherico di Camera.

Il commendatore Galli, già pro-ministro delle finanze, quantunque uscito dal Ministero, sabato, a tutti i varii direttori dei Dicasteri, appartenenti al medesimo, ha voluto far dono d' un cilindro d' oro. Questi sono gli amici suoi, e principalmente il sig. Neri, direttore del Debito pubblico, che gli facea da uditore, coll' assegno mensile di 60 scudi, il signor Giuseppe Mazio, direttore della Zecca, il sig. Venier, direttore delle Diligenze, e il sig. Lepri, segretario generale delle Poste.

A queste persone, che tanto l' hanno aiutato nel Ministero, il sig. Galli ha voluto dare un contrassegno di riconoscenza pubblica, senza ricordare i contrassegni privati.

(*) Giuntaci in ritardo, insieme con una del 12, che riferiremo lunedì, *(Nota della Comp.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 dicembre.

Nella sessione d' oggi, la Camera de' deputati approvò, senza discussione, i seguenti sei progetti di legge: 1. Privativa dell' esercizio del peso sottile nel portofranco di Genova; 2. Continuazione dell'uso e dello smercio dell' antica carta bollata; 3. Riforma della tariffa delle spese in materia criminale e correzionale; 4, 5 e 6. Spogli attivi e passivi del Monte di riscatto di Sardegna per gli esercizii 1847, 48 e 49.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 dicembre.

Il *Giornale uffiziale* pubblica tre reali decreti del 23 novembre coi quali si stabilisce: Il brigadiere cav. Don Raffaele Carrascosa, lasciando il dipartimento de' lavori pubblici, è nominato ministro segretario di Stato senza portafogio. Egli continuerà a percepire il soldo, che attualmente gode. Il commendatore Don Salvatore Murena, direttore della real Segreteria e Ministero di Stato dell' interno, con referenda e firma, lasciando questa carica, è nominato direttore della real Segreteria e ministro di Stato dei lavori pubblici, con referenda e firma, e col soldo che attualmente percepisce. Il commendatore Don Lodovico Bianchini, lasciando la carica di consultore della Consulta de' RR. Dominii di qua del Faro, è nominato direttore della real Segreteria e Ministero di Stato dell' interno, con referenda e firma, e col soldo di annui ducati 3600. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo nel giornale di Parigi *La Patrie*: « Un avvenimento poco previsto cagionò, non è guari, qualche sorpresa nell' alta società napoletana. Il Ministero dell' istruzione pubblica era stato affidato, già da qualche tempo a monsignor Apuzzo, aio del Principe ereditario. In conseguenza d' un articolo, inserito nella *Civiltà Cattolica*, che si pubblica a Roma, e la cui compilazione è esclusivamente commessa alla Società di Gesù, il Re risolvette di sostituire a monsignor Apuzzo, nel detto Ministero, il sig. Capomozza, laico, consigliere di Stato. Monsig. Apuzzo partì immediatamente per Roma. »

(O. T.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 dicembre.

La mattina dell' 11, a mezzodì, S. A. I. e R. il Granduca nostro signore ha ricevuto nell' I. R. palazzo di residenza, in udienza particolare, il cavaliere don Giovanni Antonio de Rascon, onde accogliere dalle di lui mani le Sovrane lettere di S. M. la Regina di Spagna, e di S. A. R. la Duchessa reggente di Parma, che lo accreditano nella qualità di loro ministro residente presso l' A. S. I. e R.; non che altra Sovrana lettera di S. M. Cattolica, colla quale si pone un termine alla missione del di lui predecessore, S. E. il commendatore de Souza, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario a questa I. R. Corte. Dopo l' udienza di S. A. I. e R. il Granduca, il cav. de Rascon, ministro residente di Spagna e di Parma, ha avuto l' onore di essere ricevuto dalle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa regnante, la Granduchessa vedova, l'Arciduca Granprincipe ereditario, l' Arciduchessa Maria Luisa, e l' Arciduchessa Augusta Principessa di Baviera. *(Monit. Tosc.)*

Mediante Sovrano decreto, è imposta una tassa di macellazione a tutti i Comuni dello Stato, escluse le città soggette a gabella. Questa tassa comincerà ad esigersi a contare dal dì primo febbraio. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma*, dell' 11 corrente, reca la seguente notificazione della Duchessa reggente:

« Bramando di sodisfare all' affettuoso desiderio, più volte manifestatoci dal dilettissimo nostro figlio, il Duca Roberto I, di vedere ornato l' amatissimo suo fratello delle insegne del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio,

« Abbiamo determinato e determiniamo:

« Art. 1.° Il Principe Enrico di Borbone, conte di Bardi, amatissimo nostro figlio, è nominato a senatore grancroce, colla collana, del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio. »

IMPERO RUSSO

Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente ordine del giorno all' armata del Don:

« Nuova Circassia, il 21 febbraio 1854.

« Compagni!

« La voce delle battaglie, che voi conoscete dalla culla alla tomba, risuona ora ai confini della nostra patria, per la santa fede ortodossa e per la libertà dei nostri fratelli correligionarii, che gemono oppressi in Oriente sotto il giogo musulmano. Per questa santa causa, e per la gloria del suo grande Impero, l' Imperatore sguainò la spada, e appella voi, fedeli abitatori del Don, ad entrare nelle file dell' armata, che da secoli rese celebre il suo nome colle sue splendide geste, e che ora si arma in modo terribile contro l' inimico, a fine di proteggere i luoghi, che un dì vennero santificati dalla venuta del nostro Redentore.

« Nella supposizione che i Maomettani ed i loro alleati dell' Occidente, che colle lor flotte son entrati nel mar Nero, abbiano l' intenzione temeraria, sebbene infruttuosa, di attaccare le rive del mar Nero o di quello d' Azoff, S. M. ha trovato di affidare a me la difesa di queste, e l' incarico di armare l' armata del Don per punire la temeraria impresa dell' inimico su quel medesimo terreno, sul quale i predecessori nostri incussero tanto terrore ai dominatori d' Azoff; su quel terreno, sul quale sorse l' aurora della nostra fama guerriera.

« Fra voi, amici, non v' hanno pusillanimi; nelle vene d' ognuno di voi scorre il sangue d' un eroe. Accorrete alla voce del Monarca per combattere il nostro nemico; ergete un nuovo monumento di vittoria sulle rive, a voi già ben note: e le ombre de' vostri avi guarderanno dall' altro mondo le vostre geste e benediranno i loro nepoti. Io non mi stacco da voi, compagni, ma dividerò con voi le fatiche vostre, le vostre marcie; in tutti i pericoli sarò con voi, e la mia maggior felicità sarà se potrò condurre l' armata del Don sui campi di battaglia.

« Affinchè tutti lo sappiano, notifico che l' armamento generale riguarda, per ora, soltanto quelli, che hanno servito, e questi saranno divisi in tre sezioni; la prima partirà tosto, e le altre rimarranno alle loro case fino ad un appello ulteriore. I rimasti dovranno trovarsi pronti ad ogn' istante; volontarii però, potranno entrare nelle file dei Cosacchi.

« Voi tutti però, amici, sellate i vostri cavalli, affilate le vostre sciabole, fermate le vostre terribili picche sulle lancie, ed accorrete in nome di Dio e dello Czar.

« *L' etmanno luogotenente*
generale di cavalleria CHOMUTOFF. »

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Battum 30 ottobre: « Ibrahim pascià, uno de' commissarii, inviati da Sciamil presso l' esercito d' Anatolia, trasmette la notizia che un convoglio d' 800 prigionieri turchi, avviati sul Don, fu sorpreso da' Caucasii, al passaggio delle montagne. La scorta sarebbe stata distrutta, e tutt' i prigionieri si sarebbero trovati così liberati. »

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in una corrispondenza particolare della *Presse* di Parigi, in data di Costantinopoli 30 novembre:

« Alcun che di grave si prepara in Crimea; la cosa è certa. Oltre le cure, che si danno al compimento di tutt' i lavori, le disposizioni particolari son prese in previsione d' un avvenimento, che ciascuno attende con impazienza; gli ordini, trasmessi all' Intendenza, indicano l' accostarsi del momento solenne. Debbon esser liberi negli Ospitali di Costantinopoli, dal 1.° al 5 dicembre, 4000 letti: il nuovo Ospitale di Gulhanè, egli solo, ne darà 800; Daud-pascià, 2000. Assalto o battaglia, il colpo sarà dato fra breve. Secondo gli uni, il generale Canrobert vuol festeggiare l' anniversario d' Austerlitz; second' altri, si tratta del 10 dicembre. Qualunque sia la data scelta, la sarà una lotta terribile; nessuno in Crimea dubita ch' ella non sia una vittoria.

« L' esercito russo non ci molesta più. Il 22, e' fu visto apparire un momento dal lato d' Inkermann, ad una grande distanza dell' estrema destra inglese. Alcuni distaccamenti si avanzarono sino alla Cernaia, ed arsero i ponti. Que' ponti avevano una certa utilità pe' Russi, e non ne avevano alcuna per noi. Fu difficile, in sulle prime, rendersi ragione di tal atto; ma e' fu compreso meglio, quando il generale Bosquet, avendo mandato ricognizioni nella direzione presunta dell' esercito nemico, nol trovò più a sè dinanzi. Al dire d' un uffiziale, che aveva lasciato il campo il 22 a sera, l' intenzione del generale era di tener dietro a' movimenti de' Russi, ch'egli sapeva già alloggiati ne' villaggi, sparsi sulla riva sinistra del Belbek, e di spingerli verso il mare. Se tal movimento fosse riuscito, il generale avrebbe attaccato quel corpo, e l' avrebbe probabilmente distrutto nella cattiva posizione, in cui era collocato; dopo di che, l' esercito d' operazione si sarebbe indirizzato verso il Nord di Sebastopoli, e avrebbe terminato da quel lato la circuizione della città. Non abbiamo saputo, dalle notizie posteriori, che tal piano sia stato eseguito.

« Lo stato degli eserciti è buono al possibile. Durante alquanti giorni, segnatamente dopo la tempesta del 14, il freddo fu crudissimo, e cagionò alcune malattie. Avvennero accidenti gravi: colti da quel freddo, dopo aver passato quattro dì nell' acqua, nella neve e nel fango, alcuni soldati ebbero i piedi gelati; se ne contano quattordici, se son bene informato. L' esercito patì per la mancanza di legne, e soprattutto per l' impossibilità di accendere i fuochi, a causa della pioggia, della gragnuola e del vento, che non lasciarono quasi tregua, durante tre giorni, a' nostri poveri soldati. Ora, que' cattivi giorni son già obbliati; le legne giungono in quantità sufficiente dalla costa d' Asia. Ma le notti son sempre fredde. Si apparecchiano qui in fretta le gambiere lunghe, domandate dal generale Canrobert: 10,000 paia ne saranno consegnate il 10 dicembre. Anche il nutrimento delle nostre truppe sarà in breve d' assai migliorato con la spedizione di carni fresche in Crimea.

« Le truppe inglesi patiscono più delle nostre; elle sono quasi affatto sprovviste d' abiti d' inverno. Il naufragio del *Prince* obbligò il Commissariato a prendere tutto ciò, ch' ei trova; e si veggono da alcuni giorni a Galata montagne di flanelle e di pelli comuni, accaparrate per l' esercito inglese.

« Ma, per penosa che sia la condizione degli eserciti alleati, ell' è incomparabilmente migliore di quella dell' esercito russo e della guarnigione di Sebastopoli. I rapporti de' disertori, e la dichiarazione d' alcuni uffiziali prigionieri, fanno la più trista pittura della sorte de' soldati russi. La guarnigione è priva da qualche tempo di viveri freschi, perchè il principe Menzikoff, che tien la campagna, arresta tutt' i convogli, che sono indirizzati alla città e che non bastano a pezza al suo esercito; uffiziali, fatti prigionieri nell' ultima sortita, affermarono che non avevano mangiato carne da venti giorni. Le truppe erano ridotte alle provvigioni della flotta, a' salumi; e quel nutrimento aveva prodotto numerosissimi casi di scorbuto. Quanto all' esercito del principe Menzikoff, e' vide parecchi convogli, che gli erano destinati, posti a ruba ed a sacco da' Tartari, nel lungo tragitto delle steppe, che separano Perekop da Sinferopoli. Gli esempi rigorosi, che furono dati, non arrestarono quegli assalti, ed i convogli debbono essere scortati, come in terreno nemico.

« I rinforzi alleati continuano ad arrivare in Crimea; i Russi ricevettero, dal canto loro, presso a poco 15,000 uomini. »

L'*Osservatore Triestino* pubblica i suoi carteggi del Levante, da' quali togliamo quanto appresso:

Costantinopoli 4 dicembre.

Dalla Crimea nessuna notizia importante. Gli alleati attendono l'arrivo dei promessi rinforzi, e non fanno mistero, che col giungere di questi, credono poter essere in istato di attaccare ad un tempo l'esercito russo e dar l'assalto alle mura di Sebastopoli. Forse, modificando alcun poco le loro espressioni, potrebbe dirsi, con più ragionevolezza, che questi aiuti li metteranno in grado di calcolare sopra un corpo d'armata sufficiente a tener fermo ed a ribattere i Russi, quando costora si avvisassero di piombar loro addosso nel momento di montar sulla breccia. Comunque sia, per adesso si limitano ad aspettare, affortificandosi sempre meglio nelle loro posizioni, che, sempre a detta di essi, formano un tal campo trincerato, con fossi e contrafossi, e fortini e batterie, da non poterne essere cacciati che da un esercito nemico di 300,000 uomini. Le parallele e i lavori d'assedio contro la piazza procedono con minor vigore, tanto più che a mano a mano che si approssimano alle mura, tanto maggiori trovano le difficoltà per la natura del terreno sassoso, il quale, oltre agli altri svantaggi, presenta ancor questo che, essendo minato dai Russi, non concede che gli alleati vi facciano contrammine. Solamente v'ha di particolare che gl'Inglesi, in questo intervallo, tentano prolungare la loro ala diritta verso un poggetto, che si eleva in vicinanza della strada maestra da Sebastopoli a Simferopoli, e che domina il fondo del porto, ov'è andata ad ancorarsi la flotta russa, per sottrarsi ai colpi delle artiglierie, che gl'Inglesi stessi avevano, non senza successo, piantato per batterla. Conquistando una tale eminenza, i navigli nemici non avrebbero più verun sito, almeno nel porto di guerra, ove rimanersene al sicuro; e, quand'altro non fosse, il solo costringerli a sloggiare dal suddetto porto già sarebbe un bel risultato, avvegnachè io credo, esaminando la carta, che in nessun'altra parte del canale essi potrebbero concorrere immediatamente coi loro cannoni alla difesa della città, in caso soprattutto d'un assalto, e come fecero, a quanto assicurarono più testimoni oculari, in altre occasioni.

Dall'altro canto, l'esercito russo fuori di Sebastopoli attende anch'esso a fortificarsi. La sua ala destra si estende sulla sponda del fiume Cernaia, opposta a quella su cui sono accampati gl'Inglesi, sicchè minaccia sempre il fianco degl'Inglesi medesimi, e non v'è che il breve e facile tragitto di quella fiumana, che divida le due armate. L'ala sinistra poi si è stabilita su quelle medesime colline, che furono prese ai Tunisini e Turchi il 25 ottobre, e che il Russo non abbandonò mai, mentre gli alleati si fortificarono di qua della valle interposta, su certe altre eminenze, che giacciono dirimpetto alle occupate dal nemico. Intanto però, i cattivi tempi e le piogge dello scorso mese seppellirono nel fango e resero impraticabili le strade, in guisa che le comunicazioni coll'istmo di Perekop e coll'interno dell'Impero si trovano interrotte; e quindi al principe Menzikoff, non solo non è dato di sperare che pochi ed insufficienti soccorsi di truppe, le quali non possono marciare che con immense difficoltà e senza treni e carriaggi, ma benanche nel campo russo si comincia a provare tanti ostacoli pel trasporto dei viveri, che i soldati vi furono posti a mezza razione. Questo mi fa ricordare il vecchio proverbio che non ogni male vien per nuocere. In effetto, le tempeste, che pareva dovessero in mar Nero subbissar gli alleati ed impossibilitarli a compiere l'assunta impresa, riescono loro utilissime, dappoichè essi vi perdettero, è vero, e forse vi perderanno ancora qualche naviglio, ma n'ebbero il vantaggio, di gran lunga maggiore, che, cioè, non potessero più giungere all'inimico altri rinforzi, mentr'essi invece ne ricevono tutt'i giorni. Ieri, in effetto, tragittarono nel Bosforo sei vascelli ad elice ed altri vapori, i quali, senza fermarsi, passarono oltre, salutando, secondo l'uso, e s'indirizzarono alla volta del mar Nero. Non v'è dubbio ch'essi non trasportino truppe, appartenenti alle due divisioni francesi, destinate in aiuto alla spedizione di Crimea.

Un ufficiale disertore di Sebastopoli, in data del 25 novembre, aveva dato avviso agli alleati che i Russi apparecchiavano ad eseguire una grossa sortita pel 29. Pare però che finora nulla di questo sia successo, od almeno non n'è qui giunta notizia.

In Costantinopoli abbiamo avuto il cambiamento del ministro delle finanze. La sua caduta si attribuisce a dissensioni avute con lord Redcliffe per l'istituzione della Commissione, destinata ad invigilare l'uso, che si sarebbe fatto, dei fondi dell'imprestito, e nella quale il cessato ministro pretendeva che non avesse parte alcun Europeo, volendola formata di soli Ottomani. Oh! la bella e comoda Commissione, che sarebbe stata allora! A ministro delle finanze è stato eletto Scefik bei, divenuto, in seguito a questa nomina, Scefik pascià, mustesciar dell'arsenale, e già prima direttore della Zecca imperiale.

Altra della stessa data.

In questi ultimi giorni, fu nominato un altro pascià, *muscir*, cioè a dire Scefik bei, ex-ministro della Zecca, e ultimamente direttore all'Ammiragliato. Egli fu nominato ministro delle finanze, col grado di muscir, al posto di Mussa Saffety pascià, il quale fu nominato ministro della Camera di commercio.

Il nostro pubblico rimase non poco sorpreso per quest'ultima nomina, essendo che Mussa Saffety pascià non sembra l'uomo più adatto agli affari di commercio. Il nuovo ministro delle finanze, Scefik pascià era per lungo tempo segretario al palazzo imperiale ancora al tempo del Sultano Mahmud.

Qui si continuano sempre i preparativi di guerra per la prossima campagna. Si apprestano munizioni e provviste d'ogni genere, senza dimenticar nulla. Le truppe, che giungono qui dall'interno, vengono acquartierate nella capitale, dopo una rassegna. Codesti soldati non ricevettero per anco veruna destinazione, e si ritiene che rimarranno qui per tutto l'inverno.

Alcuni giorni sono, vennero mandati circa 500 artiglieri ad Omer pascià, il quale ne aveva sommo bisogno. Vennero pure spediti al suo esercito vestimenti d'inverno; ma, a quanto sappiamo da buona fonte, quest'invio non supplisce ai bisogni d'Omer pascià, i quali sono immensi.

L'esercito di Kars comincia a riprender coraggio e a riformarsi. Esso sarà probabilmente trasferito fra breve in Schilder, ove avrà il suo quartier generale e le sue fortificazioni. Schilder, situato a poca distanza da Kars, è luogo vicino al mare, ed ha un clima più salubre. Zarif Mustafà pascià, l'ex-generalissimo di quell'esercito, si trova tuttora qui in disponibilità.

L'esercito di Kars si compone presentemente di 26,400 uomini d'ogni arma, ed è passabilmente provvisto, per quanto è possibile, del necessario. Questo esercito, coi rinforzi che gli saranno colà spediti in tempo, dovrà entrare in campagna nella prossima primavera, per riparare ai disastri del 1854.

Il Governo della Porta aveva, e ragionevolmente, rivolto tutta la sua attenzione all'esercito del Danubio, ond'era intieramente abbandonato quello dell'Anatolia; il quale, dopo la disfatta del 20 novembre dell'anno scorso, nella battaglia di Ghedikler, comandata da Achmet pascià, si trovava troppo demoralizzato e sfornito di tutto il bisognevole, perchè sussister potesse in quel misero paese di Kars. La maggior parte dei soldati morì d'inedia, talchè di 25 in 26,000 uomini, di cui componevasi quel corpo, non ne rimase che la metà, essendo inoltre molti anche fuggiti nei villaggi dell'interiore.

In tutto il corso della settimana, avemmo sempre tempi burrascosi, con venti freschi e piogge; il che impedì, indubitatamente gli arrivi dei vapori del mar Nero, che si attendono.

Damasco 16 novembre.

La carovana dei pellegrini della Mecca giunse in questa città il 12 corrente: ma la sua entrata non ebbe grande importanza, avvegnachè il numero d'essa appena sorpassa 500 Ottomani, ed una dozzina di Persiani; in modo che il pubblico musulmano osservò con dispiacere che l'entrata d'una semplice carovana di Bagdad avrebbe avuto luogo con maggior rumore, che quella dei pellegrini, che altre volte avveniva con tanta pompa e solennità!

Bairut 22 novembre.

La riunione dei Vescovi maroniti elesse, nel convento principale di Bekorke nel Kastravano (Monte Libano), a nuovo Patriarca monsignor Paolo Massad, il quale, in presenza di monsignor delegato di Roma, venne installato la scorsa domenica nella chiesa del detto convento. Ora attendesi ancora la conferma della Santa Sede. Il nuovo Patriarca si trasferì ieri da S. E. l'emiro Bescir di Bromana, caimacan del Libano, il quale gli fece dono, come d'uso, d'una preziosa pelliccia. Hadgi, Patriarca greco-cattolico di Mazlum, giunse qui avant'ieri da Damasco, e vi tenne il suo solenne ingresso, accompagnato da' suoi correligionarii fino alla chiesa, ove, dopo una preghiera, espresse i voti per la conservazione del Sultano ed il felice successo delle sue armi e di quelle della Francia ed Inghilterra. Egli si propone di partire per l'Egitto, ove spera di poter erigere in Alessandria una chiesa parrocchiale per la sua nazione.

Cismè 4 dicembre.

In una spiaggia deserta nelle vicinanze di Gulimani, situata fra Capo Corba e Scalanova, fu sorpresa da un corpo di guardie turche una barca (perama) pirata, avente a bordo 19 persone d'equipaggio, le quali, mentre stavano per iscendere a terra, vennero attaccate con un vivo fuoco di fucilate, talchè tre pirati rimasero uccisi, e gli altri rientrarono nella loro barca, allontanandosi nel mare e facendo fuoco contro i Turchi, uccidendone uno e ferendone un altro; le teste dei tre pirati uccisi, furono portate al Governo di Smirne. Abbiamo da due giorni in porto un brick da guerra turco, proveniente da Smirne e diretto per Canea.

Latachia 30 dicembre.

Si sperava di veder repressa la ribellione degli Ansari contro l'Autorità. Il governatore riunì sino a 2000 uomini, e partì ieri per le montagne, per ridurre gl'insorti all'obbedienza; ma egli fu pur troppo sorpreso nelle montagne del Cantone Kalbiè, e cadde morto, colpito da una palla nel petto. Le truppe fuggirono, inseguite dagl'insorti, sino alla valle della città, la quale è nella massima costernazione, essendo senza governatore. La popolazione non ha altro sostegno che quello dei consoli d'Austria e di Francia. Fu inviato un corriere con tali notizie a Bairut, al governatore generale della Siria.

REGNO DI GRECIA

Atene 8 *dicembre.*

A' particolari dati sul cholera dal nostro corrispondente, quello dell'*Osservatore Triestino* aggiugne i seguenti:

«Durante otto giorni, il pane e la carne mancarono nella capitale; e coloro fra gli abitanti, che vi erano rimasti, dovettero subire inudite privazioni. Gli sforzi delle Autorità furono insufficienti; nè la carità privata, nè i sacrifizii del Governo, potevano bastare a tale sventura. Il più deplorabile si è che parecchi dei governanti non diedero esempio di coraggio, di abnegazione e di carità cristiana. Da questa taccia meritano essere specialmente eccettuati i ministri della guerra e dell'interno, e soprattutto il primo. Il ministro dell'interno emanava molti ordini; ma le misure, da esso ordinate, non trovavano esecutori. Arroge che il corpo dei medici si è mostrato di un'incapacità incredibile; esso aveva aumentata la sventura pubblica per un'inqualificabile mancanza di sistema, ciascuno dei medici avendo seguito un metodo suo proprio. In mezzo a questa confusione generale, una circostanza, disgraziata in sè stessa, ebbe risultati molto benefici per la popolazione. Il direttore generale di polizia s'ammalò, e la direzione della polizia venne affidata provvisoriamente ad un uomo attivo, al segretario del Consiglio dei ministri. Da quel giorno, si ebbe a rilevare risultati molto felici, e quanto alla malattia e quanto all'approvvigionamento della città: il mercato si è animato; parecchie botteghe furono riaperte; da due giorni la città si riebbe dal suo timor panico. Certo non si dee accordare tutta la fiducia alla situazione presente, poichè la malattia ha mille capricci; ma si spera che i tristi giorni siano passati. Alcuni casi di cholera ebbero luogo ugualmente al Pireo, ma bisogna attribuirli all'influenza di coloro, che vi si erano rifuggiti d'Atene. Delle truppe inglesi, un solo basso ufficiale vi si ammalò dal cholera, e soccombette; delle truppe francesi, vi morirono sei soldati. Comunque sia, tutti cominciano a riprendere i loro affari, e l'imminente apertura delle Camere darà vita alla politica, la quale si era addormentata da quaranta giorni a questa parte. Il Governo sta preparando i nuovi locali per le sessioni in una delle sale dell'Università.»

INGHILTERRA

Londra 10 *dicembre.*

Una radunanza è stata tenuta in Londra per provvedere alla raccolta ed alla distribuzione delle somme, con cui si sovvengono i bisogni de' feriti e delle famiglie orfane de' soldati, che combattono nella Crimea. Assistevano a quell'adunanza il segretario del Dicastero della guerra, sig. Sydney Herbert, e parecchi altri componenti della Camera de' comuni. Il sig. Sydney Herbert ha pronunciato un discorso, assai applaudito, nel quale ha ricordato, con nazionale e legittimo orgoglio, le geste eroiche de' soldati inglesi nella guerra contro la Russia, ed ha specialmente encomiato il contegno degli *highlanders*, i quali, sotto gli ordini del maggior generale sir Colin Campbell, il 25 ottobre p. p. tennero fermo, in doppia linea soltanto, all'urto delle numerose schiere di cavalleria russa. Oltre il sig. Sydney Herbert, parlarono il deputato Berkeley ed altri oratori; e l'adunanza si sciolse, dopo avere approvato all'unanimità risoluzioni e provvedimenti confacenti al caritatevole e patrio scopo.

Il *Times* dedicò un suo articolo all'esame dell'ultimo dispaccio, scritto dal conte di Nesselrode al barone di Budberg, ministro russo a Berlino, per informarlo che il Governo dello Czar non è alieno dall'accettare le quattro garantie, richieste dalle Potenze occidentali, come base di negoziati pacifici. Il giornale inglese fa osservare che le quattro proposte furono accennate da' due Governi occidentali in modo generico, ma che ora il senso di esse è stato fissato in guisa, da non lasciare adito a dubbio veruno.

Il *Times* fa risaltare in modo speciale l'importanza di quella fra le quattro proposte, che concerne la libertà del mar Nero: egli è certo, osserva il periodico di Londra, che, fino al momento in cui esisteranno Sebastopoli ed un poderoso naviglio russo nel mar Nero, quella libertà sarà al tutto illusoria, e l'abolizione della convenzione del 1841, detta *Convenzione degli Stretti*, perchè vieta in tempo di pace alle navi da guerra di qualsivoglia nazione il passaggio dei Dardanelli, non arrecherebbe verun detrimento alla Russia, e sarebbe dannosa soltanto al Sultano, il quale si troverebbe costretto a cedere alla prima nave da guerra, che si offrisse al suo sguardo da una delle sue finestre sul Bosforo.

La stessa formidabile resistenza, che Sebastopoli sta facendo alle forze de' confederati, è un argomento di più per dimostrare l'evidente necessità della distruzione di quella piazza forte, se si vuole veramente raggiungere lo scopo della libertà del mar Nero. La garantia in discorso non può dunque essere compresa in un senso diverso da questo.

Lo Czar sarà egli disposto a dare a quella proposta il significato, che danno ad essa le Potenze occidentali? Noi, conchiude il *Times*, crediamo di no, e quindi siam persuasi che, nelle presenti contingenze, anzichè pace, si abbia a prevedere guerra di maggiore estensione di quella, che finora è stata combattuta.

Quest'articolo del *Times* è quel medesimo, di cui il nostro corrispondente di Parigi ci trasmetteva un brano nelle sue lettere, che pubblicammo ieri; articolo, che acquistava vie maggior importanza dall'essere stato inserito nel *Moniteur*. Ora, in riguardo a quest'ultima particolarità, un corrispondente dell'*Indépendance belge* osserva quanto appresso:

« Il *Moniteur* ha riportato, in principio della sua parte non ufficiale, un articolo del *Times*; e questa riproduzione eccezionale ne accrebbe la significanza. Quel giornale inglese dice che ormai non si tratta più di Sebastopoli soltanto, ma del possesso della Crimea, che rimarrebbe definitivamente in potere degli alleati, qual guarentigia per l'avvenire. Sembra quindi che le Potenze occidentali chieggano alla Russia più delle quattro guarentigie.

« Inoltre, nel mondo diplomatico, si attribuisce all'Inghilterra il proponimento di formare un importante Stabilimento militare nel mar Nero. Ciò concorda con altre informazioni, secondo le quali una ricognizione, fatta dagli ufficiali di marina più esperti, avrebbe mostrato che il porto di Sinope, per la sua eccellente situazione sulla costa settentrionale, sarebbe opportunissimo a formarne un buono Stabilimento militare. L'ammiragliato inglese avrebbe ricevuto una relazione sul proposito, già da parecchi mesi.

« Nel caso che il trattato d'alleanza coll'Austria procuri la pace, non si crede che la Russia potrà opporsi all'istituzione di quel porto militare, giacchè Sinope appartiene alla Turchia. »

SPAGNA

Madrid 5 *dicembre.*

Scrivono alla *Correspondance* che lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra, e dopo lui il sig. di Turgot, ambasciatore di Francia, si recarono dal maresciallo Espartero, esortandolo a ritirare la sua dimissione. *(V. la Gazzetta d'ieri.)* Il Duca della Vittoria riunì, a sette ore di sera, tutt'i suoi colleghi, e tutti insieme andarono a 11 ore da S. M., che gli accolse immediatamente. I ministri si trattennero a conferire con la Regina, fino a un'ora dopo mezzanotte; e fu risoluto che attenderebbero gli atti dell'Assemblea.

Un dispaccio di Madrid, in data del 6 dicembre, fa conoscere che la *Gazzetta Uffiziale* annunzia la nomina del sig. Luzuriaga a direttore generale degli affari d'oltremare.

Altra del 6.

Si legge nel *Clamor Publico*: « È stata nominata una Commissione, composta di quattro professori di giurisprudenza, uno di medicina, ed uno di filosofia, a fine di compilare, al più presto possibile, un progetto di legge sull'istruzione pubblica.

Leggiamo nel carteggio di Madrid, della *Presse* di Parigi, in data del 6 dicembre corrente:

« L'avvenimento capitale della sessione d'ieri, fu una proposta, relativa alla Regina Cristina, e sottoscritta da' sigg. Orense, Garicia, Ruiz, ed alcuni altri: que' signori chieggono che il Governo comunichi alle Cortes tutt'i documenti, concernenti il sequestro su' beni della Regina madre: chieggono inoltre che l'ex-reggente comparisca come accusata dinanzi le Cortes.

« Il sig. Orense, negli svolgimenti della proposizione, insiste per sapere se, in luogo di 3 milioni di reali, la Regina Cristina ne abbia toccato 7 ogni anno. Quella pensione di 3 milioni di reali le era stata assegnata giusta un progetto di legge, presentato dal Ministero Narvaez, e che non aveva trovato nelle Camere se non dieci opponenti, fra cui il sig. Orense.

« Il ministro dell'interno dice che il Governo si presterà a tutte le investigazioni necessarie per riconoscere la verità, e che tutt'i documenti saranno presentati alla Commissione, incaricata di studiare i fatti. Il sig. Orense è forzato a contentarsi di tal assicurazione.

« La Commissione, incaricata di stendere l'indirizzo in risposta al discorso del trono, non si è ancora occupata del suo lavoro. Tuttavia, ella scelse il signor San Miguel a suo presidente; e pretendesi che il sig. Modesto Lafuente sia incaricato della compilazione di quel documento abbastanza importante.

« Oggi, la sessione ebbe molto interesse. Vi riecheggiarono quelle accuse, sì ostinate e sì energiche, di cui il Gabinetto Rivas, o Gabinetto della quaranta ore, fu oggetto, dopo la terribile giornata del 18 luglio. Esse furono portate in bigoncia.

« Tre membri del Gabinetto delle quaranta ore fanno parte del Congresso; cioè i sigg. Rios-Rosas, Gomez de la Serna e Miguel de Roda. Altri di que' ministri assistevano alla sessione, il duca di Rivas ed il sig. Cantero, il primo nella tribuna del Corpo diplomatico, l'altro in quella degli antichi senatori.

« Il sig. Calvo Ascencio svolge la sua proposta intesa a chiedere spiegazioni a' membri del Gabinetto Rivas. Ei volge schiettamente una doppia domanda a' ministri delle quaranta ore. Perchè accettaste il potere? Furon esse prese da voi le disposizioni, per l'esecuzion delle quali Madrid fu tuffata nel sangue il 18 luglio?

« Il sig. Gomes de la Serna rispose primo. La sua commozione era grande, ma la sua parola ferma e, sin dalle prime, ella produsse nell'Assemblea un'impression favorevole. Sulla prima domanda, il sig. de la Serna parve rispondere nel modo più vittorioso. « Ci si rimprovera, ei disse, d'aver accettato il potere. Noi non potevamo, senza disonorarci, non rispondere alla chiamata della Regina. Volevamo salvare il trono costituzionale; volevamo antivenire ogni conflitto fra la Monarchia ed il popolo. Non era questa un'intenzione lodevole, un dovere, dinanzi al quale era impossibile retrocedere? » » Mentre io lasciava il palazzo delle Cortes per iscrivere questa lettera, il sig. de la Serna entrava nel campo de' fatti. Ei dee continuare la sua difesa domani.

« Si parla da per tutto d'un prossimo *pronunciamiento* de' progressisti avanzati; e si diceva che il sig. Salazar volesse prendervi parte, e che, per rendere appunto la sua azione più libera, avesse risoluto di separarsi da' suoi colleghi. Oggi queste voci avevano preso tanta gravità, che il sig. Salazar credette dover dare alcune spiegazioni alle Cortes: ei rivelò un fatto grave, quello della sua ritirata. Il sig. Salazar parlò, per altro, della sua affezione, non solamente per Espartero, ma per tutti gli altri suoi colleghi; ei dichiarò che, se si separava da essi di fatto, il suo cuore rimarrebbe sempre con essi.

« Queste espressioni furono spesso ripetute nella sua piccola allocuzione. L'indebolimento della sua vista è la sola causa della sua rinunzia: protesta anticipatamente contro ogni altra interpretazione; protesta altresì contro il rimprovero, che gli fu fatto in parecchi giornali di Spagna e di fuori, d'essere stato violento e rivido verso la Regina, quando venne da Saragozza a Madrid.

« Il sig. Salazar vuole, lasciando l'arena politica, portar seco la riputazione di ministro leale e *caballero* irreprensibile. Su quest'ultimo punto, il maresciallo San Miguel gli rende una testimonianza completa, e la Camera accoglie la fine dell'arringa del signor Salazar con applausi. Ei fu un addio simpatico. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Baionna 11 dicembre.

« L'arrivo del corriere di Madrid, dell'8, fu ritardato ieri, a cagione dell'abbondanza della neve. V'ebbe festa, l'8, a Madrid, in occasione della proclamazione dell'Immacolata Concezione. »

FRANCIA

Parigi 10 *divembre.*

Il *Moniteur* d'oggi comincia la sua parte non ufficiale, annunziando che il barone di Bourqueney, ambasciatore di Francia in Vienna, fu nominato dall'Imperatore dei Francesi a grancroce della Legion d'onore.

Il *Moniteur* ha inoltre quanto segue: « Parecchi giornali stranieri annunziarono che il Governo dell'Imperatore aveva deciso di richiamare il corpo di osservazione, ch'esso tiene negli Stati della S. Sede. Quest'asserzione è inesatta. Il Governo pontificio si occupa con successo al riordinamento del suo esercito, e, per far luogo alle truppe romane, si avrà forse motivo di diminuire gradatamente il numero totale delle nostre. Tuttavia, i nostri soldati non abbandoneranno le guarnigioni di Roma e di Civitavecchia se non quando il Governo dell'Imperatore riconoscerà, come quello della Santa Sede, che la loro partenza con può far correre alcun rischio alla tranquillità pubblica. »

Il *Journal de l'Empire* è d'avviso che l'Austria prima di partecipare direttamente alle operazioni militari, abbia a comprovare ancor una volta la resistenza dello Czar, e che appunto per ciò sia stato accordato un termine. Quel periodico però non crede che la Russia accetti il nuovo *ultimatum* diplomatico, per quanto energico ei sia per essere.

« Lo Czar conosce, egli dice, le essenziali condizioni di pace. Ogni giorno modifica la situazione e le domande delle Potenze belligeranti. L'Austria stessa sa che, quanto è accettabile oggi, domani non lo sarà; e nell'unirsi alle Potenze occidentali, ella si è assunta implicitamente tutte le naturali e legittime conseguenze della prolungazione della guerra. La Russia non ha più dunque da trattare. La Russia può ottenere la pace, soltanto accettandola senza riserve, e soprattutto senza commenti, tale com'è imposta dagl'interessi europei.

« Siccome però non isperiamo questo repentino ritorno alla ragione, e i diplomatici in Vienna non possono più illudersi in tale proposito, l'atto del 2 dicembre ci sembra un passo decisivo sulla via dell'azione comune delle tre Potenze, per costringere la Russia con mezzi coattivi ad accettare le condizioni a lei imposte. »

(Corr. Ital.)

*Altra dell'*11.

Lord Cowley, ministro d'Inghilterra a Parigi trasmise al Governo dell'Imperatore il seguente estratto d'un rapporto, indirizzato al duca di Newcastle dal maresciallo lord Raglan:

« Non voglio lasciar passare quest'occasione senza dichiarare con qual sollecitudine il comandante francese Vico, addetto al mio quartier generale, mi presta il

ogn' incontro il suo con
la sua attività, il suo ze
gono costantemente il g
municazioni col generale
francese.

« Mi riputerei vera
Grazia si compiacesse di
peratore la alta opinione,
e il frutto, ch'io traggo

Si lavora in quest
versale, a preparare cen
Gesù Cristo, che saran
Questi contenenti volumi no
150,000 franchi.

(Nostro

Il *Moniteur* pubb
l'*Henry IV* e del *Ph*
glio Hamelin, comanda
Mediterraneo, sulla per
rasca del 14 novembre

Assicurasi che il
testo del trattato di Vi
Parigi nel tempo stess
mento inglese. Intanto,
nieri continuano a pubbl
to; ma esse non differ
fin d'ora qual concett
to. Ell' è evidentemente
tica de' tentennamenti
per cercare che quel tra
troburgo, dov' erano g
dell' Austria. Ha politi
nella Confederazione g
li; e l'influsso dell' A
sima, ad onta delle s
scono, è costretta a
dunque, in data del 2
di Pietroburgo non h
alle proposizioni di
sta per rinovargli, c
cembre, l'Austria div
Potenza belligerante
zialmente la guerra n

Una lettera di C
quanto segue: « Più
a Simferopoli e Baks
delle simpatie, che le
doci viveri d'ogni sp
patiscono assai pel n
maggior parte, della
tende; e convien lo
prigionieri, fatti sul c
se non una bisaccia
pan e cipolle. Il
inquietudine a' Russi
mento del Governo
certe parti della Cri
al trasporto delle
non difficilmente da
sedio continua: il n
dì; è evidente c
cupar gli assediati.
quenti, e siamivi
lettera d'un uffiziale
le quali si accordano

GAZZETT

VENEZIA 16 dice
trabaccoli.

Le granaglie invar
garono a d. 230 in p

Le valute d'oro
a 79 ¼; nulla si f

COSTANTINOPOLI
animati nei generi d'
tori di Romelia ed An
sono sempre ricercati
a 50. — Smirne 6 d
siamo liberi, dal choler
ordinario: l'oppio si è
sucida da p. 205 a 2
a p. 258; alizzari a p
di Anatolia a p. 51;
a p. 260, da fabbrica
rosse stanno a p. 85
p. 45 il chilò, richiest
novembre. I commest
manca il numerario,
sementi oleose da p
p. 124; pelli a p
da p. 3 ½ a 4 l' occ
panni di Germania;
bonda.

VIEN
Corso delle car
Obbligazioni dello Sta
dette del 1853 con
dette dell'es. del suol
dette di altr
Prest. con lott. del 183
Prest. con lott. del 183
Prest. con lott. del 185
Prest. grande naziona
id. id. id.
id. id. id.
Azioni della St. ferr. F
Azioni della Banca, per
Azioni della Str. Oed.
Azioni della Str. Budw
Azioni Socie à di sc. d
Azioni del Lloyd aust
Azioni della nav. a va

Corso dei
Amburgo, per 100 ma
Amsterdam, per 100
Augusta, per 100 fi
Francoforte sul Meno,
val. della Germ. me
Livorno, per 300 lire
Genova, per 300 lire
Londra, per 1 lira s
Milano, per 300 lir
Marsiglia, per 300
Parigi, per 300 fra
Bucarest, per 1 pia
Aggio dell' oro

ogn' incontro il suo concorso, e quali servigii essenziali la sua attività, il suo zelo e la sua intelligenza lo pongono costantemente in grado di rendermi nelle mie comunicazioni col generale in capo e collo stato maggiore francese.

« Mi riputerei veramente a gran fortuna se Vostra Grazia si compiacesse di far pervenire a notizia dell' Imperatore l'alta opinione, che io ho, del comandante Vico, e il frutto, ch' io traggo dalla sua cooperazione. »

Si lavora in questi giorni, per l' Esposizione universale, a preparare cento esemplari dell' *Imitazione di Gesù Cristo*, che saranno veri capi d' opera d' arte. Questi cento volumi non costeranno meno, dicesi, di 150,000 franchi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica i rapporti de' comandanti dell' *Henry IV* e del *Pluton*, indirizzati al viceammiraglio Hamelin, comandante supremo della squadra del Mediterraneo, sulla perdita di quelle due navi nella burrasca del 14 novembre.

Assicurasi che il *Moniteur* pubblicherà domani il testo del trattato di Vienna, a fine di farlo conoscere a Parigi nel tempo stesso che sarà comunicato al Parlamento inglese. Intanto, tutt' i giornali francesi e stranieri continuano a pubblicare versioni di quel documento; ma esse non differiscono tanto, che non si sappia fin d' ora qual concetto formarsi del valor di quell' atto. Ell' è evidentemente una perfetta rinunzia alla politica de' tentennamenti e de' riguardi; e si può tenere per certo che quel trattato susciterà viva collera a Pietroburgo, dov' erano già assai malcontenti del contegno dell' Austria. La politica, che tendeva a far trionfare nella Confederazione germanica l' influsso prussiano, fallì; e l' influsso dell' Austria prevalse. La Prussia medesima, ad onta delle secrete simpatie, che le si attribuiscono, è costretta a dichiararsi contro la Russia. Se dunque, in data del 2 gennaio prossimo, il Gabinetto di Pietroburgo non aderì puramente e semplicemente alle proposizioni di pace, che il Gabinetto di Vienna sta per rinnovargli, comunicandogli il trattato del 2 dicembre, l' Austria diviene, pel solo fatto di tal trattato, Potenza belligerante contro la Russia, e dichiara uffizialmente la guerra nel mese di marzo.

Una lettera di Costantinopoli del 25 novembre reca quanto segue: « Più che 2000 Tartari sono carcerati a Simferopoli e Bakschi-Serai. È questa la punizione delle simpatie, che le popolazioni ci mostrano, vendendoci viveri d' ogni specie. Al dire de' disertori, i Russi patiscono assai pel mal tempo. Giunti in carri, per la maggior parte, dalla Bessarabia, non hanno bagagli nè tende; e convien loro coricarsi tutti molli nel fango. I prigionieri, fatti sul campo di battaglia, non portavano se non una bisaccia sospesa al fianco, e contenente un pan nero e cipolle. I Tartari del paese danno grand' inquietudine a' Russi: essi approfittano del disordinamento del Governo interiore per darsi alle ruberie in certe parti della Crimea; inoltre rifiutano di adoperarsi al trasporto delle munizioni, che non giungono più se non difficilmente da Nicolajeff per pessime strade. L' assedio continua: il nostro fuoco non cessa neanche un dì; ma è evidente che, per ora, si vuole soltanto occupar gli assediati. Però i Consigli di guerra sono frequenti, e siam vicini a qualche impresa di rilievo. Una lettera d' un uffiziale del genio contiene alcune parole, le quali si accordano con le mie previsioni: « « Vi scrivo ancora, egli dice, dalle nostre trincee; ma non « mi sorprenderebbe se avessi a scrivervi *intra muros* « fra una decina di giorni. » » Non è questa una profezia, che vi mando, ma l' opinione fondata d' un uffiziale di vaglia, che sa quel che succede, e vede quel che si fa; ma che forse s' inganna di data. Del resto, il momento è prezioso per farla finita, e le congiunture propizie. Avremo ancora un par di settimane di bel tempo, ed i rinforzi giungono in buon numero in Crimea. Dall' 8 al 22, eransi ricevuti 17,000 uomini, fra cui 12,000 Francesi circa; ieri ne son giunti altri 2600. L' effettivo, al 21, co' rinforzi già arrivati, ascendeva a 85,000 uomini. Succedono a quando a quando alcune avvisaglie senza importanza. Si narrano, fra le altre, due spedizioni di bersaglieri indigeni, che, a due riprese, si cacciarono di notte nel campo russo più vicino, tagliarono le cavezze de' cavalli, e ne condussero un buon numero al campo francese, non senza essere scoperti dal nemico, che li salutò con alcune schioppettate.

L' Imperatore, nella sua sollecitudine per tutto ciò, che riguarda la gloria delle armi francesi, volle che una medaglia eternasse la memoria del maresciallo Saint-Arnaud. Tal medaglia, la cui esecuzione fu affidata al sig. Borrel, uno fra' migliori allievi del sig. Barre, e che fu coniata alla Zecca, è di bronzo, del modulo di 0,059 m. Ha da un lato l' effigie di S. M., e dall' altro un' iscrizione dedicatoria al maresciallo.

Scrivono da Madrid che il sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti d' America, non ebbe, dopo il suo ritorno, veruna comunicazione co' ministri del Governo spagnuolo. Si sa che il Gabinetto di Madrid indirizzò a Nuova Yorck una lettera, in cui chiede formalmente il richiamo del sig. Soulé.

PS. — L' Accademia francese non farà elezioni per provvedere a' suoi seggi vacanti se non dopo il ricevimento del sig. Berryer, che seguirà senza fallo entro il mese di gennaio 1855.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 9 dicembre.*

La *Gazzetta Crociata* ripete quel che aveva già detto esservi piccola speranza che lo Czar accetti le proposte di pace. A suo avviso, ne han colpa quelle stesse proposte, intorno alle quali si fa scrivere da Vienna quanto appresso: « E' sono risoluti di non contentarsi dell' accettazione dei quattro punti. Evitando però di dire che tendono ad allargare i quattro punti, vogliono interpretarli in modo, da rendere impossibile che la Russia gli accetti. Infatti, l'interpretazione di essi, o, come qui amano chiamarla, l' esecuzione dei loro particolari, equivarrebbe all' aggiunta di due o tre nuove condizioni. I nuovi quattro punti furono precisati in modo, da poterli riguardare come domande del tutto nuove. »

(Presse di V.)

Una lettera di Berlino dell' 8 dicembre, nella *Gazzetta Universale*, reca: « In questi circoli pel solito bene informati, regna l' opinione che la guerra fra l' Austria e la Russia non possa più essere evitata, e che il Gabinetto russo, il quale, prima del 2 dicembre, era pronto ad accettare senza restrizione i quattro punti, ora, dopo la conchiusione dell' alleanza e dopo la interpretazione, che fu loro data in Vienna, debbe rifiutare l' accettazione di quelli. Per ciò che riguarda la Prussia, si può con sicurezza ammettere, che il contingente federale, ch' essa ha da somministrare, sarà in pronto per la primavera prossima. »

Danzica 5 dicembre.

Il piroscafo da guerra inglese il *Basilisk*, capitano Eggerton, che si è ancorato ieri in questa rada, narra di violenti uragani, i quali, congiunti ad un forte nevicare, rendono impossibile il riconoscere i più prossimi oggetti ed espongono a molti pericoli la squadra, che, a motivo del blocco, si trova tuttora nel Baltico. I bastimenti, per non essere gittati sulla costa, sono costretti a manovrare continuamente in alto mare. Quelli, che si trovano ancora colà, lascieranno il 7 dicembre l' attuale loro stazione e si recheranno, per un tempo indeterminato, nella rada di Bornholm. *(O. T.)*

BAVIERA — *Monaco 8 dicembre.*

Nel Ministero della guerra regna grade attività. Si prendono le necessarie disposizioni per l' imminente mobilitazione d' una parte dell' armata. Fu fatta una lista degli uffiziali pensionati, non affatto inabili al servigio, i quali, nel caso dovessero partire i reggimenti, verranno incorporati nelle compagnie di deposito. Un' altra misura, che prova l' intenzione del Governo di mobilitare l' armata, si è l' ordinanza reale, pubblicata quest' oggi nella *Gazzetta Uffiziale*, con cui si ordina che la leva militare dalla classe del 1833 abbia da effettuarsi dal 22 gennaio al 6 febbraio in tutti i distretti governiali, mentre di solito aveva luogo appena in marzo od aprile. I militari levati verranno incorporati istantaneamente nei reggimenti, per essere esercitati nel maneggio delle armi. Siccome però, stante la cattiva stagione, gli esercizii non possono aver luogo a cielo aperto, così fu destinato a quello scopo il palazzo di cristallo. Circa un nuovo prestito (tanto per la costruzione di ferrovie, quanto per mobilitazione dell' esercito ed altri bisogni) corre voce che si abbia in mira di realizzarlo in forma d' un prestito per lotteria; tanto più che un consimile prestito in Austria, ed il recente della Prussia, ebbero sì favorevoli risultati. Del resto, si dice esistere l' intenzione di emettere nuova carta monetata. *(O. T.)*

DUCATO DI BRUNSWICK. — *Brunswick 7 dicembre.*

Il ministro di Schleinitz aperse quest' oggi la Dieta con un discorso, da cui togliamo il seguente passo: « Mi reputo felice di potervi comunicare che abbiamo quasi la certezza che la Germania prenderà, nella controversia orientale, una posizione politica, corrispondente a' suoi interessi, nonchè alla sua posizione e dignità. Una siffatta posizione esigerà che l' esercito federale sia messo in punto di guerra. Se l' Assemblea federale decreterà la mobilitazione, il nostro Governo, grazie alle esistenti istituzioni militari, sarà nella favorevole condizione di recare senza indugio ad effetto una tale deliberazione, e non abbisognerà a questo scopo di concessioni finanziarie straordinarie. Qual si sia l' esito, che saranno per avere gli avvenimenti, il Governo ducale è persuaso che, trattandosi dei grandi interessi della comune patria, oppure del benessere del Ducato, potrà contare sulla vostra sincera cooperazione e sul vostro sperimentato amore di patria. » *(Corr. Ital.)*

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 6 dicembre.*

È giunto al Comando militare l' ordine di aumentare, per ora, ognuna delle compagnie delle truppe di Nassau dai 250 ai 300 uomini. *(J. de Francf.)*

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-Yorck, in data del 28 novembre.

Continuavano le voci di cangiamenti ministeriali, e si era d' avviso che il sig. Pierce non si presenterà al Congresso con l' attuale Gabinetto.

Il Presidente stava preparando il suo messaggio al Congresso. Il *New-York-Herald* annunzia che il messaggio del sig. Pierce non sarà comunicato, secondo il solito, ai giornali, il Presidente volendo aspettare, per pronunziare il suo discorso, l' arrivo di tutte le ultime notizie d' Europa.

Si legge nello stesso giornale che la flotta anglo-francese dell' Oceano Pacifico era giunta a San Francesco, col naviglio russo catturato a Petropaulowsk. Un incrociatore inglese aveva catturato un brick commerciale russo nello stretto della Sonda.

I residenti europei di Singapore si erano organizzati per la difesa della colonia.

ASIA

Ecco le notizie dell' Asia, recate dal *Calcutta* a Trieste, e di cui demmo ieri un breve sunto nelle *Recentissime*:

« I giornali di Bombay 14 novembre annunziano la morte di lord Federico Fitzclarence, comandante supremo militare di quella città, in seguito a un accesso di podagra, nell' età di 54 anni. Il suo cadavere venne imbalsamato a Puna, dov' egli morì, e trasportato con gran pompa a Bombay, d' onde sarà mandato in Inghilterra.

« L' agente di Dost Mahommed, emir di Cabul, sta trattando col capo commissario del Pengiab, per ottenere licenza di visitar il governator generale delle Indie.

« L' ambasciatore birmano sparse la voce ch' egli intendeva offrire una somma agl' Inglesi per riavere il Pegù; il che produsse qualche inquietudine in quella Provincia.

« Del resto, l' inviato birmano non è ancor giunto a Calcutta, dove, tostochè arrivi, sarà alloggiato nel Forte William; e i cannoni, che sono piantati in quella fortezza (dice l' *Englishman*) gli daranno un' idea più esatta intorno ai mezzi dell' Inghilterra, di quella che possiede ora.

« L' *Englishman* parla di turbolenze scoppiate a Nagpur. L' incorporazione di quel territorio era proceduta abbastanza tranquillamente; ma, quando si venne alla riscossione delle imposte, gli abitanti si ribellarono. Si annunzia che, in conseguenza di ciò, il Governo fece partire immediatamente truppe da Calcutta a Nagpur.

« Le notizie di Hong-Kang, 28 ottobre, non mancano d' importanza. I regii piroscafi inglesi, l' *Encounter* e il *Barracouta*, giunsero ultimamente in quel porto dal Giappone, ove si erano recati insieme coll' ammiraglio inglese, sir James Stirling. Molte voci correvano sull' esito di questa spedizione. Il *China Mail* dà i seguenti particolari come esatti: La spedizione partì da Wosung il 1.º settembre; il 7 si ancorò fuori della rada di Nangasaki, e il domani, col permesso del governatore, entrò nel porto interno, per attendere risposta da Jedo ad una comunicazione dell' ammiraglio britannico.

« Nelle prime settimane, i Giapponesi si mostrarono tutt' altro che ospitali ai loro visitatori, avendo posto un cordone di battelli intorno alle navi britanniche, in modo da impedir loro qualunque comunicazione colla spiaggia, e qualche tempo financo coi navigli; inoltre, ricusando di provvederli di viveri freschi e d' acqua. Ma infine, avendo l' ammiraglio Stirling minacciato che procederebbe verso Jedo, le Autorità rinsavirono. Dopo qualche tempo, il governatore di Nangasaki ricevette dalla capitale il permesso di trattare coll' ammiraglio britannico, e fu firmata nn convenzione (che crediamo sia, sott' ogni riguardo, simile a quella, conchiusa cogli Stati Uniti d' America), colla quale i due porti di Simoda e Hakodadi saranno aperti al commercio inglese.

« Contemporaneamente si permise agli equipaggi dei

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 *dicembre* 1854. — Stavano alle viste alcuni trabaccoli.

Le granaglie invariate. Gli olii di Monopoli imbottati si pagarono a d. 230 in partita; dettagli più sostenuti.

Le valute d'oro da 1.80 a 90; le Banconote discesero a 79 1/8; nulla si è fatto in pubbliche carte.

COSTANTINOPOLI 2 *dicembre*. — Gli affari furono poco animati nei generi d' importazione per la mancanza dei compratori di Romelia ed Anatolia. Pochi grani abbiamo in porto, e sono sempre ricercati: teneri da p. 44 a 54, duri da p. 48 a 50. — *Smirne* 6 *dicembre*. La Dio mercè, da sedici giorni, siamo liberi, dal cholera; anche gli affari ripresero il loro corso ordinario: l' oppio si è venduto da p. 148 a 150; lana a p. 400, sucida da p. 205 a 209; galla da p. 425 a 430 nera, e bianca a p. 258; alizzari a p. 200; grano di Romelia da p. 46 a 48, di Anatolia a p. 51; vino a p. 82 1/2 il bar. di ocche 50; olio a p. 260, da fabbrica a p. 240. — *Cismè* 4 *dicembre*. Le uve rosse stanno a p. 85 23/40, le nere a p. 52 19/40; frumenti a p. 45 il chilò, richiesti, perchè scarsissimi i depositi. — *Cairo* 28 *novembre*. I commestibili sono ricercatissimi per l' Europa; ci manca il numerario, lo sconto da 2 1/2 a 3/4 % al mese. Le sementi oleose da p. 190 a 187 1/2, di sesamo; e di lino a p. 124; cotoni da p. 190 a 195; madreperla ricercatissima, da p. 3 1/2 a 4 l' occa; la carta tre lune si domanda; così i panni di Germania; ribassano i legnami, perchè il deposito abbonda.

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.

	Prezzo medio. 11 dicemb.	12 dicemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	84 3/8	83 7/16
dette del 1853 con restit. . 5 — »	91 3/4	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	77 —	74 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	122 3/8	121 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	99 1/16	97 3/8
Prest. grande nazionale al 5 % . .	87 15/16	86 3/4
id. id. id. 4 1/2 » . .	72 3/4	72 3/16
id. id. id. 3 — » . .	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. dei Nord, p. f. 1000	1887 1/2	1867 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . . .	1255 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	560 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	542 —	542 —

Corso dei cambi.

	Prezzo medio. 11 dicemb.	12 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	91 —	92 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	102 1/2	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	124 5/8	125 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	123 5/8	124 1/8	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	— —	121 1/2	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. . »	— —	— —	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. — —	12.6 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	123 —	123 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	144 1/2	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	144 1/2	145 3/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro . . . . . fior.	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 11 *dicembre* 1854.

Non essendo noto nulla di nuovo, per quanto riguarda la politica, che avesse potuto dar fondamento ad un ulteriore miglioramento dei corsi, così, in seguito all' attività della speculazione negli ultimi giorni, ci fu oggi un tenue declinio, cosa che spesso succede in simili casi. Attese le realizzazioni, i fondi si depressero al limite segnato. Con transazioni animate, le Azioni della Banca, della navigazione a vapore, nonchè quelle di Raab, emersero più alte. In seguito all' aumentatasi domanda, le divise e valute, salirono da principio; restando, però, alla chiusa, offerte a prezzi più bassi.

Londra 12.51.; Parigi, 145 1/2; Amburgo 92; Francoforte, 124 1/4; Milano 123 1/4; Augusta, 125 1/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

Altra del 12 *dicembre.*

La disposizione pegli effetti quest' oggi fu fiacca. La mancanza di danaro costrinse la speculazione a realizzare. Le divise e le valute furono tenute sensibilmente alte e poco contrattate. La Londra, da principio pagata a 12.8, si chiusa offerta a 12.5.

Londra, 11.59; Parigi, 144 3/4; Amburgo, 91; Francoforte, 123 1/2; Milano, 122 1/8; Augusta, 124 1/2; Livorno, —; Amsterdam, 102 1/2.

	Ore 1 pom. dell' 11 dicemb.		del 12 dicemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 1/4	84 3/8	84 3/8	84 1/2
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 —	94 —	95
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 5/8	72 3/4	72 5/8	72 3/4
dette - - - - - - - 4 »	64 1/2	64 3/4	64 1/2	64 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 1/8	92 1/4	92 1/8	92 1/2
dette del 1852 id. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette - - - id 3 »	49 3/4	50 —	49 1/2	50 —
dette - - - id 2 1/2 »	41 —	41 1/4	40 3/4	41 —
dette - - - id 1 »	16 3/4	16 7/8	16 3/4	16 7/8
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	75 1/8	78 —	74 1/2	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	230 —	231 —	230 —	230 1/2
id. id. del 1839 - - -	122 —	122 1/4	121 1/2	121 3/4
id. id. del 1854 - - -	98 7/8	99 —	97 3/4	97 15/16
id. nazionale al 5 % - -	87 5/8	87 7/8	86 3/4	86 7/8
id id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	96 —	98 —	95 —	98 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1252	1255	1245	1248
dette id. senza div. »	1050	1052	1045	1046
dette di nuova emissione »	1005	1007	1000	1012
dette della Banca di sconto »	96 1/4	96 1/2	95 3/4	96 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	188 1/4	188 3/8	186 5/8	186 7/8
detta Vienna-Raab - -	101 —	103 —	106 —	106 1/2
detta Budweis - Linz-Gm.	254 —	257 —	254 —	256
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	— —	— —	— —	— —
Azioni della navig. a vapore - -	543	545 —	542	543 —
dette 12.ª emissione - - - -	533 —	535	533	534
dette del Lloyd austr. - - - -	560 —	562	555	557
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	— —	95	— —
dette del Nord al 5 % »	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —

	dell' 11 dicembre.		del 12 dicemb.	
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/2	14 5/8	14 1/4	14 3/8
detti di Esterházy, » fior. 40	86 —	86 1/4	85 —	85 1/4
detti di Windischgrätz - - -	28 3/4	28 1/8	29 —	29 1/4
detti di Waldstein - - - - -	29 1/2	29 3/4	30	30 1/8
detti di Keglevich - - - - -	11 1/4	11 7/8	11 1/8	11 1/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	29 3/4	30 —	31 —	— —

MONETE. *Venezia* 15 *dicembre* 1854.

Oro.		Argento	
Sovrane	L. 41.18	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14.06	„ di Francesco I.	„ 6.20
„ in sorte	„ 14.01	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:59	Pezzi da 5 franchi	„ 5.85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6.50
„ di Genova	„ 93.55	Pezzi di Spagna	„ 6.78
„ di Roma	„ 20:16	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33.40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25.15	1.º corrente	78 —
„ di America	„ 96.	Obbl. metall. al 5 %	65 —
Luigi nuovi	„ 27:40	Convers. god. 1.º novemb.	69 —
Zecchini veneti	„ 14.40		

CAMBI. *Venezia* 15 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 1/2	Marsiglia	„ 117 1/2
Atene	„ —	Messina	„ 15:65 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Napoli	„ 545 —
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:65 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 3/8
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 238 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 238 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601 —
Livorno	„ 97 —		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 15 *dicembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: S. E. il conte Harrach, consigliere intimo ed I. R. ciambellano. — Gutmansthal dott. Lodovico, I. R. vicepresidente presso il Governo centrale marittimo di Trieste. — Leliwa de Goluchowsky conte Arturo, di Leopoli. — Barckard Giulio Carlo, negoz. di Weimar. — Berchet Alessandro, negoz. di Parma. — Corner Achille, possid. di Sinigaglia. — Hump Carlo Gabriele, negoz. di Batavia. — Wedderborn Giovanni e Trench Towsend Giovanni, Inglesi. — Hill Carlo, capitano inglese. — di Cossalto conte Alfonso, possid. di Vienna. — *Da Ferrara:* Levi Lazzaro e Nichisoli Venceslao, negozianti. — Mazzucchi Carlo, avvoc. e possid. — *Da Milano:* Matrassa Demetrio, negoz. di Syra.

Partiti per Milano i signori: Montel Giacomo, possid. di Alessandria della Paglia. — Müller Federico, negoz. di Schoeftland.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 dicembre . . . { Arrivati . . . 671 / Partiti . . . 514

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 *dicembre* 1854: Rubbis Gaetano, di Gaetano, d' anni 3, povero. — Ferri Bortolo, di Agostino, di 67, fabbro. — Renon-Poli Maria, fu Francesco, di 80, sarta. — Pedrocchi-Nadin Grazia, fu Giovanni, di 61, villica. — Anderan Angelo, fu Giacomo, di 74, civile. — Maizardi Carlotta, fu N. N., di 60, modista. — Magioli-Bugno Teresa, fu Melchiorre, di 46, civile. — Da Venezia-Miani Elisabetta, fu Giovanni, di 72, ricoverata. — Palotti-Mancini Maria, fu Michele, di 60, ricoverata. — Cason Apollonia, fu Pietro, di 89, civile. — Rossati Vittoria, fu Giovanni, di 64, povera. — Maggiari Federico, di Antonio, d' anni 2, povero. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 15, 16, 17, 18 e 19 dicembre, in *S. Pantaleone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 15 *dicembre* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 4	28 3 3	28 2 1
Termometro	1 4	4 6	3 8
Igrometro	76	76	76
Anemom., direz.	N.	N.	N.
Atmosfera	Nebbia.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 16 *dicembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Duplice trattenimento di prestigio e musica, nel quale, *Giuseppe Picchi*, cieco dalla nascita, sonerà diversi pezzi di musica. Prenderà parte al trattenimento il prestigiatore *Poletti* con una serie di esperimenti elettro-magnetici e giuochi di mirabile destrezza. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Il castello incantato*, ovvero *Il morto dal mantello rosso, con Arlecchino feudatario e Facanapa oste di campagna.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

Domani, domenica, 17 *dicembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *I misteri di un duello*, ovvero *Paolo il Giovine, corsaro dell' Arcipelago.* — Alle ore 6.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S. MOISÈ. — Marionette. — *L' uomo diavolo, con Facanapa uomo-donna.* Con ballo. — Alle ore 6 e 1/2.

SALA TEATRALE A SANT' ANTONINO. — Marionette, dirette da Giacomo De Col. — *Otello, il moro di Venezia*, con ballo spettacoloso e farsa. — Alle ore 6 e 1/2.

vascelli inglesi di sbarcare in una piccola isola nel porto ma, eccetto gli uffiziali che accompagnarono l' ammiraglio Stirling nelle sue tre visite di cerimonia al governatore, non si permise ad alcun individuo di porre il piede sul continente. Non fu permesso alcun traffico, e i tentativi degli uffiziali per procurarsi oggetti del paese andarono a vuoto. Si volle far comprendere agl' Inglesi in ogni guisa che tal visita non tornava gradita ai Giapponesi.

« La squadra britannica partì il 20 ottobre dal Giappone, dopo una sosta tediosa di sei settimane; e tutt' i navigli ritornarono felicemente a Hong-Kong. »

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 14 dicembre.

L' altr' ieri, di sera, il principe Gortschakoff spedì un corriere con dispacci alla volta di Pietroburgo. Il *Fremdenblatt* dice poter dichiarare infondata la voce sparsasi che, negli ultimi giorni, fosse qui giunta da quel Gabinetto una nuova Nota relativa alle attuali vertenze.

Quest' oggi s' attende qui, di ritorno da Parigi, il signor di Jaucourt, col trattato d'alleanza ratificato. Il figlio dell' ambasciatore inglese, lord Westmoreland, il quale dee portare la ratificazione da parte del Governo inglese, è atteso qui, di ritorno da Londra, pei primi giorni della ventura settimana.

Il regio ambasciatore prussiano, conte di Arnim, ebbe in questi giorni l' onore di consegnare a S. M. l' Imperatore uno scritto autografo di S. M. il Re di Prussia. Il sig. conte d' Arnim ebbe in questi ultimi giorni ripetute conferenze con S. E. il conte di Buol-Schauenstein. Dicesi che in esse si trattò dell' adesione della Prussia al trattato austriaco, inglese e francese.

Veniamo assicurati che, nell' imminente organizzazione delle Autorità politiche, verranno soppresse le Casse civiche, e gli affari di queste verranno trasmessi alle Casse provinciali.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante passeranno i mesi d' inverno a Venezia e Trieste, e nella ventura primavera faranno una visita a quest' imperial Corte.

È giunto in questa capitale, proveniente da Berlino, l' imperiale corriere russo di Gabinetto, di Grabbe.

(O. T. e Corr. Ital.)

I giornali di Vienna della mattina del 14, recano la seguente notizia telegrafica di Londra, che dà la vera lezione del dispaccio telegrafico relativo alle spiegazioni di lord J. Russell sul trattato d' alleanza del 2 dicembre:

« *Londra 13 dicembre.* — L' indirizzo fu adottato a unanimità. Lord J. Russell dichiarò, in seguito ad un' interpellazione: che l' Austria non promette, mediante il trattato di dicembre, di partecipare alla guerra al termine dell' anno; e solamente se la Russia rifiuta la pace sulla base dei quattro punti, essa è pronta a conchiudere un trattato offensivo e difensivo: però finora non è vincolata. »

Impero Russo.

Il corrispondente del *Times* da Vienna annunzia essere probabile la partenza del ministro russo, principe Gortschakoff, da quella capitale, e soggiunge essere voce, abbastanza accreditata, che, nel tornar a Pietroburgo quel, diplomatico sarà nominato dallo Czar coadiutore del conte di Nesselrode nella direzione della politica esterna della Russia.

Scrivono al *Novellista di Amburgo*: « La cessazione dello stato d' assedio recò sorpresa; tuttavia questa disposizione, come pure la partenza delle guardie dalle Provincie del Baltico, non dee riguardarsi se non come una conseguenza dell' essere partite le squadre anglo-francesi, e della cessazione dei pericoli, che minacciavano quelle Provincie.

« In ogni caso, sarebbe in errore chi credesse che l' Imperatore abbi intenzioni pacifiche, perchè, secondo ogni apparenza, tutte le truppe, di cui si potrà disporre, partiranno fra pochi giorni per le Provincie meridionali ed occidentali; la qual cosa conferma la voce, che generalmente si sparse, essere imminente un conflitto coll' Austria. »

Scrivono, a questo proposito, da Posen, l' 8 corr., alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

« Pare che il Gabinetto russo avesse contezza, presso che quindici giorni prima, della conclusione del trattato d' alleanza tra l' Austria e le Potenze occidentali, poichè, da quel tempo, tutto fu riposto in movimento nel Regno di Polonia.

« La riva sinistra della Vistola, ch' era quasi affatto sguernita di soldati, somiglia di nuovo ad un gran campo, essendovi giunto il corpo del generale di Siewers. Dicesi, è vero, ch'ei debba prendere i suoi quartieri d' inverno; ma questo è poco probabile: sembra piuttosto che quel corpo non debba se non adunarsi qui, e volgersi poscia verso Cracovia, ove debbono farsi altresì le consegne di provvisioni. La città di Radow è il centro di tal movimento, e si aspetta in breve il generale di Siewers medesimo. Tutta la contrada è coperta di cavalleria e artiglieria, e vengono nella nostra Provincia molti disertori.

« Tutto il corpo di Paniutine, ch' era dall' altra parte della Vistola, partì precipitosamente per la Volinia, in gran parte in carri e slitte. Le guardie cominciano ad entrare in Polonia. La Russia si prepara dunque ad un conflitto con l' Austria; e si ha poca speranza che la pace sia conclusa prontamente, poichè tutti coloro, i quali conoscono l'indole dell' Imperatore Nicolò, sanno ch' ei non farà facilmente concessioni. »

(J. des Déb.)

Scrivono da Vienna, in data del 13 dicembre: « L' I. R. ambasciatore inglese lord Westmoreland ricevette oggi dispacci dal campo degli alleati del 5 dicembre; l' ambasciatore russo principe Gortschakoff da Sebastopoli del 6. I lavori d' assedio dovevano essere ripigliati il 16; le malattie mietevano ancora molte vittime, ed uomini e cavalli languivano sotto l' influenza della temperatura micidiale.

« Gli alleati occuparono Katcha, e vi si rinforzano; dal che si vuol dedurre che ivi sia per isbarcare il corpo di Omer pascià.

« In Varna e Baltscik, l' imbarco dei Turchi incomincia il 12, e navigli inglesi e francesi si sono già recati colà per ricevere a bordo le truppe. Generalmente si crede che il bombardamento ed i lavori d' assedio sotto Sebastopoli ricominceranno seriamente solo quando la spedizione turca sia già allestita e pronta per un attacco. In quei rapporti non è fatto alcun cenno che gli alleati avessero intenzione di abbandonare Balaklava. »

(Tr. Zeit.)

Il *Femdenblatt*, ha la seguente lettera, del 18 novembre, di un uffiziale russo, da Odessa: « Nel 4 (16) corrente giunse un uffiziale da Sebastopoli, recando la notizia assai ingrata che 20,000 Turchi e 2 reggimenti di cavalleria erano sbarcati il 3 a Balaklava. Deggiono aver recato seco gran quantità di tende e pellicce. Sembra che pensino di passar quivi l' inverno. I nostri usseri, il 23 del passato mese (5 novembre) furono quasi tutti distrutti. Nei 2 reggimenti di Sassonia-Weimar e di Leucthenberg, sono caduti tutt' i divisionarii e comandanti di squadrone. Solo alcuni uffiziali rimasero in vita, ed anche questi feriti. Narrò, per altro, un prigioniero francese che anche la cavalleria nemica fu quasi tutta distrutta. »

Scrivono da Odessa, in data del 3 corrente: « La voce di una operazione imminente contro la Bessarabia, e di un attacco sopra Odessa, incontra qui molta credenza; a motivo di essa furono rinforzate di cannoni le batterie della spiaggia, ed aumentate le trincee, ivi erette verso Lustdorf. Anche la guarnigione, già forte, sarà accresciuta di altri 15 in 20,000 uomini.

(Corr. austr. lit.)

Impero Ottomano.

Scrivono da Trabisonda, 27 novembre, alla *Triester Zeitung*: « Si parla qui del prossimo arrivo d' un ufficiale di stato maggiore della cavalleria di Madras. Questa venuta, e la presenza del commissario militare inglese, colonnello Williams, nel quartier generale ottomano, starebbero in relazione col supposto invio d' un corpo ausiliario indo-britannico, il quale, trasportato oltre lo Sciatt-el-Arab e il Tigri, verrebbe sbarcato in Bagdad, e di quivi procederebbe verso il sito della guerra in Asia. »

Scrivono da Vienna, nel 12 dicembre, alla *Triester Zeitung*: « Sono giunte oggi notizie concordi da Galacz e Varna, cominciare nel 12 dicembre, contemporaneamente a Baltscik e Varna, l' imbarco di 40,000 Turchi, con 100 cannoni. *(V. sopra.)* Mussar pascià era giunto a Varna il 6 dicembre per dirigere l' imbarco. Omer pascià vi era atteso nel 15 dicembre. Nulla di certo sapevasi sulla destinazione di quell' armata. Corrono tre versioni: Da un lato, dicesi che Omer pascià condurrà direttamente il suo esercito a Balaklava; dall' altro, che sia stato dato l' ordine di sbarcare nella baia di Katcha e di operare da quel punto anche verso Baksci-Serai; finalmente, dicesi anche essere l' esercito destinato ad una campagna in Bessarabia, per prendere ivi la base delle operazioni. Presto si vedrà quale delle tre versioni sia la vera. Quel ch' è certo si è che, nell' esercito d' Omer pascià, ben pochi sanno la destinazione precisa della spedizione. In seguito a notizie accertate da Galacz, del 6 corrente, i Turchi, sotto Sadyk pascià ed Iskenderbeg, hanno occupato con molte forze la Dobrudscha. La maggior parte delle truppe da imbarcarsi a Varna e Baltscik vengono da Sciumla. A sostituirle va ivi una porzione dell' esercito del Danubio. L' imbarco richiederà da 10 in 14 giorni. »

Inghilterra.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Non è vero, come è stato annunziato, che il degno e rispettato comandante della flotta del mar Nero sia richiamato; chè anzi si lascia al bravo comandante la facoltà di ritornare o rimanere. Noi crediamo ch' egli rimarrà. »

Francia.

Scrivono da Parigi, all'*Indépendance Belge*: « Il numero totale delle truppe, concentrate a Lione e nelle sue vicinanze, è computato in 30 o 35,000 uomini. Il maresciallo di Castellane è arrivato a Parigi da due giorni per prender gli ordini del ministro della guerra su tale oggetto. »

(G. Uff. di Mil)

Il ritorno d' Hamelin in Francia è considerato come una disgrazia, che deggiono avergli recato i timorosi suoi consigli contro la spedizione di Sebastopoli. Si è però cercato di nascondere quella disgrazia, nominandolo ammiraglio, il che non gli permette più di servire sotto un semplice generale di divisione.

(Presse di V.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 dicembre.

Obbligazioni metalliche al 5 %.	82 7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	126 3/4
Londra, una lira sterlina.	12 15

Borsa di Londra del 13. — (*Ore 1.*) Consolid., 3 p. %, 91 3/8

Borsa di Parigi del 13. — Quattro 1/2 p. %, 95.50. — Tre p. %, 71. 05.

Londra 14 dicembre.

Lord John Russell ha promesso di presentare il trattato coll' Austria tostochè ne sarà seguita la ratifica.

(O. T.)

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia	» 42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia	» 54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; » Regno delle Due Sicilie; » Granducato di Toscana; » Ducato di Modena; » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

NECROLOGIA.

LUIGI DOTT. COLLEDANI.

Io non credeva, o mio Luigi, di spargere una lagrima sulla tua tomba perchè gli anni non ti fean carco nella persona e le robuste membra pareano disfidare la morte! — Ahi, che pur troppo l' albero della vita convien che renda alla terra le sue spoglie; e tu, nel volartene al cielo, rendesti moglie, figli e parenti sconsolati. Tu sì severi studii di Sofia sempre educavi la mente ed il cuore, e fama avesti e avrai di letterato non comune. La tua professione di medico e chirurgo distinto, corse lontani paesi, e le genti dei vicini benedicevano in te il loro salvatore e benefattore, perchè la cupidigia dei subiti guadagni in te non avea radice. Tu provasti gli estremi casi della lieta sorte e dell' avversa, ma in tal vicenda serbasti intatta e costante la bontà dell' animo, la moderazione degli affetti e la generosità dei sentimenti. Ora, che tutto è finito, a noi non resta che la memoria delle tue virtù, del tuo cuore generoso, dell' affetto maritale, delle tue glorie. — Gran Dio!... Nell' atto stesso che tu donavi la vita a un infelice, confortato dalla religione, ti colse la morte! ?...

Deh, se qui in terra è solo retaggio il pianto, mandaci dall' alto un bene, che ci consoli.

Villarazzo, 12 dicembre 1854.

L' afflittissimo cognato
D. MORESOO.

AVVISI PRIVATI.

N. 4657.

LA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Nel determinare la scelta del soggetto pel Viglietto di dispensa dalle visite del primo dell' anno 1855, ebbe a ricordare questa Commissione che un solo ritratto a matita esiste in questo rev. Seminario del primo suo Presidente, e che era ormai tempo che si ravvivasse la memoria d' un venerabile Prelato, il quale le consacrò le più zelanti cure vivente, e fu tra' primi a beneficarla con generoso legato.

Nel sodisfare pertanto ad un debito di riconoscenza, offre anche il mezzo agli abitanti di Venezia di porgere così novella prova di quella carità verso il povero, che tanto eminentemente li distingue.

Il soggetto del Viglietto di dispensa dalle visite è il ritratto in litografia del Patriarca Francesco Maria Milesi, che dall' Uffizio della Commissione, situato a San Marco in Canonica al N. 319 anagrafico, verrà rilasciato, dietro l' esborso di austriache L. 3, cominciando dal giorno 20 dicembre corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* verranno giornalmente pubblicati i nomi di quegl' individui caritatevoli, che, mediante l' acquisto d' uno o più Viglietti di dispensa, avranno sodisfatto agli Uffici di felicitazione pel prossimo novello anno.

Venezia, 1.° dicembre 1854.

Il Presidente, † AURELIO PATRIARCA
Il Segretario, M. PRINA.

La Deputazione speciale agli Stabili della Commissione generale di beneficenza.

AVVISO D'ASTA
da eseguirsi mediante schede secrete.

Dal giorno 12 dicembre corrente fino le ore 4 del giorno 27 dicembre stesso, verranno accettate offerte per l' affittanza triennale della Bottega, Luogo interno e Volta, al N. 5049, al SS. Salvatore, in Merceria, a termini del contenuto nell' Avviso pubblicato ed affisso, fermi però sempre i capitoli normali, da ispezionarsi presso la Commissione suddetta.

Venezia, 11 dicembre 1854.

Pei Deputati agli Stabili
Il Segretario M. PRINA.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

(2. pubb.)

NOTIFICAZIONE

Concernente l'apertura della prima lotteria, destinata per oggetti di pubblica utilità.

Come fu già portato a pubblica notizia colla *Gazzetta di Vienna* del 20 maggio 1853, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata d'ordinare che, a mezzo dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, sieno eseguite delle lotterie in danaro, il cui reddito sia destinato esclusivamente per oggetti di pubblica utilità.

Conformemente a questo ordine Sovrano l'I. R. Direzione generale del Lotto va oramai ad aprire la serie di tali lotterie, col piano che pubblica in giornata e che fu approvato dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze con Decreto 6 aprile 1854, N. 14128-256. Il reddito della prima lotteria sarà, per ordine Sovrano di S. M. I. R. A., diviso in due metà.

Una metà è destinata « per l'educazione di figlie di ufficiali dell'I. R. armata, orfane, o altrimenti prive di beni di fortuna », e precisamente, « per la fondazione di nuove pensioni gratuite nell'Istituto di educazione in Hernals, per il collocamento di tali figlie nel Convitto delle damigelle inglesi e per la fondazione di stipendii a mano »; l'altra metà poi è destinata « per l'erezione d'Istituti di correzione pel sesso femminile e per quella di Spedali universali in Linz ed in Presburgo. »

Il piano della lotteria contiene delle condizioni assai vantaggiose pei compratori di viglietti, offrendo al pubblico delle vincite, ammontanti in somma a fiorini 300,000 moneta di convenzione ed in gran parte assai vistose.

In vista di ciò, e poichè si tratta, nello stesso tempo, di promuovere delle istituzioni di utilità pubblica, l'I. R. Direzione generale del Lotto, confidando nella sperimentata buona disposizione del pubblico ad appoggiare sì lodevoli sforzi, nutre speranza che l'impresa, ch'essa va ad aprire, sarà ben accolta e favorita.

Dall'I. R. Direzione generale del Lotto,
Vienna, il 20 novembre 1854.

GIUSEPPE cav. DI SPAUN, *I. R. consigl. aulico, direttore del Lotto.*
FEDERICO SCHRANK, *I. R. cons. di Reggenza, aggiunto della Direzione.*

N. 32282 (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

AVVISO.

Ad emenda di alcune inesattezze di stampa, avvenute nella Notificazione 21 novembre p. p. N. 30556, portante la Tariffa del dazio consumo esigibile nei Comuni murati,

Si rende noto:

che alla voce 2 *b*, fra le parole *Cipria volatiglia*, devesi interporre una virgola;

e parimenti alla voce 9, fra le parole *murati pesati*; ed alla voce 37, fra le parole *formaggi stracchini*.

Venezia, 5 dicembre 1854.
L'I. R. segretario CICOGNA.

(2. pubb.)

I. R. SCUOLA REALE SUPERIORE A S. GIO. LATERANO IN VENEZIA.

Scuole festive e serali.

Pei giovani impiegati e di commercio.

Lingua tedesca, Lingua francese, Lingua inglese — Corso I, tre ore alla settimana.
Canto

Per gli artieri.

Disegno applicato alle arti, sez. inf., Disegno applicato alle arti, sez. sup. — sei ore alla settimana.
Chimica applicata alle arti, tre ore alla settimana.

Le scuole pegli artieri, sono affatto gratuite.

Per l'ammissione alle altre scuole, si paga la tassa di lire 6.

Le lezioni serali cominciano il 28 dicembre corrente.

Dalla Direzione dell'I. R. Scuola superiore di Venezia.

Venezia, il 5 dicembre 1854.

N. 23712. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 24 ottobre 1854 N. 21969, col giorno 31 dell'andante mese, va a scadere la I.ª rata prediale dell'anno camerale 1855; che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente, nelle misure indicate nella Tabella *A*, posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa; e che, contemporaneamente verranno esatte le sovraimposte a favore dei Comuni, di cui la Tabella *B*, posta anch'essa appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Previene, inoltre, che con questa rata ha luogo il caricamento della sovraimposta provinciale, con cui sopperire alle spese di acquartieramento della gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 18 novembre ultimo N. 30758, come dalla Tabella *C*, posta pure in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Con questa rata ha luogo inoltre il caricamento di millesimi 4, 5 per ogni lira di rendita dei Comuni di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante i passati sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico, loro addossato nelle antecedenti diecisette rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1282, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi, assunti a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che, pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di centesimi 1,25 per quoto necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni, emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848, 1849, pel complessivo di L. 1,375,033.66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di millesimi 1,25 per ottavo quoto necessario a formare il fondo di L. 82,970 pel pagamento del residuo debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali, somministrati per conto dei Comuni in via di anticipazione nell'anno 1848 dagl'II. RR Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò dietro le determinazioni, prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I R Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

Di conformità al disposto col Decreto 18 ottobre 1853 N. 19564, va inoltre in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte dalla III.ª rata prediale 1848 a tutta la IV.ª 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la VI.ª delle otto rate stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori, nell'Avviso a stampa indicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti, loro passate da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Camerini Silvestro, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 5 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa segue il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del $33\frac{1}{3}$ per cento sulle imposte predette, a seconda del prescritto dal Decreto 24 ottobre 1854 N. 27959 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale).

(Segue, pure appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, dimostrante il I acconto delle sovraimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della I.ª rata prediale 1855, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1855)

(Finalmente, in calce del pubblicato Avviso a stampa, segue il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovraimposta, onde sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 18 novembre 1854 N 30758 della I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente, tanto per l'anno, che per ogni rata trimestrale).

N. 14786. AVVISO. (1.ª pubb.)

Privo di effetto essendo rimasto il concorso, stato aperto pel riappalto della Stazione postale in Crema, in ordine al Dispaccio 12 scorso settembre N 21293-2755 dell'eccelso I R. Ministero del commercio, dell'industria ed opere pubbliche, verrà soppressa, col giorno 1.° gennaio 1855, la Stazione postale suddetta, fissandosi in poste $2\frac{1}{2}$ la distanza da Lodi a Soncino e viceversa.

Locchè si porta a notizia del pubblico e delle Autorità, non senza soggiungere che, decorribilmente dallo stesso giorno 1.° gennaio suddetto, resterà pur anco soppressa la duplice giornaliera Messaggeria postale muoventesi fra Crema e Treviglio, e che l'eccelso I. R. Ministero sullodato, con suo Dispaccio 22 p. p. novembre N. 27023-3583, ha disposto che, col ridetto giorno, sia sostituita una giornaliera Messaggeria all'attuale pedoneria postale muoventesi da Lodi a Crema e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 dicembre 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

N. 25457. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 20 giugno a. c. N. 6625-831, fu tenuto il giorno 24 luglio successivo dall'I. R Intendenza di finanza in Venezia, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata nel Comune di Burano, Provincia di Venezia, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 29 del mese corrente, alle ore 12 meridiane, per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e modalità, sotto l'osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio, di cui trattasi, sono tutt'affatto quelle contenute nell'Avviso sopra riferito 20 giugno a. c. N. 6625-831, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, del quale, ad ogni modo, volendolo, potranno gli aspiranti prendere cognizione presso la suddetta R. Intendenza di finanza, dalla quale pure, dietro verbale ricerca, sarà loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della Dispensa suaccennata.

Dall'I. R. Prefettura provinciale delle finanze,
Venezia, 11 dicembre 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 23226. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 31045, 22 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione del Ponte girevole sul Naviglio di Brenta morta, nella località di Mira, Distretto di Dolo, nonchè della novennale sua manutenzione,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 6646:37 pel lavoro di ricostruzione, e di austr. L. 251:09 per l'annuo canone di manutenzione, ed avrà luogo presso questa I R. Delegazione provinciale, nel giorno 8 gennaio 1855, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 600 pel lavoro di ricostruzione e di austr. L. 230 per la manutenzione.

Nel caso di garantia in Obbligazioni di Stato, l'offerente dovrà presentarle con apposita Distinta, ritenuta la calcolazione del valore a prezzo plateale.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 7 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 22537. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 9 novembre corr. N. 30014, dovendosi appaltare i lavori di taglio di golena e costruzione di Banca all'argine destro di Brentone fra il caduto Ponte di Corte e Volta Rosara alle fronti Rossi, Muneghina e Brambilla,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 21 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 22 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 23 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6231:60.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 630, più L. 40 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 14 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 23547. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 30870, 25 novembre p. p. dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro della chiesa parrocchiale di S. Nicola da Tolentino in questa R. città,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5257:90, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di venerdì 22 dicembre corr., alle ore 11 antimeridiane.

2 La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 560, che sarà restituito al termine della gara, meno al deliberatario, restando vincolato sino alla emissione dell'atto di laudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

4. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

5. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 4 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 541. AVVISO. (1.ª pubb.)

In ordine all'ossequiato Decreto 6 dicembre corr. N. 20507 dell'eccelso I. R. Tribunale d'appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio, con residenza nel Comune di Angarano, Distretto II di Bassano, Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile, corredate di tutti que' ricapiti che sono prescritti dalle vigenti disposizioni, e della Tabella statistica delle qualifiche; con avvertenza, che la somma del deposito per detta residenza, ascende ad austr L. 3103:44.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza, 11 dicembre 1854.
Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 21097. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un terzo esperimento d'asta nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimer. alle ore 2 pomer. del giorno 20 dicembre p. v., per deliberare in vendita le realità camerali, costituenti il demaniale Riparto I.° di Treviso, sul dato regolatore di lire ventiseimila cinquecento cinquantaotto e centesimi novantatrè (L. 26,558:93), e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 24 ottobre p. p. N. 19057.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 25 novembre 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 23547. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 22 corrente novembre N. 30266, dovendosi appaltare i lavori d'ingrosso e rialzo dell'argine sinistro di Adige in Volta Cappuzza con Drizzagno Girardini, nel Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 20 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 21 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 22 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8667:60

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta la facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 800, più austr. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 29 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

N. 20026. AVVISO. (1.ª pubb.)

Conforme all'avvertito negli Avvisi a stampa 30 novembre 1853 N. 15473, e 10 dicembre N. 16060, ebbe luogo anche in quest'anno l'estrazione a sorte di quella serie di Boni provinciali, emessi per le prestazioni militari 1848-49, che dev'essere ammortizzata colla scadenza 31 dicembre corrente, e la sorte cadde sulla *seconda* serie.

L'Autorità provinciale rende quindi a comune notizia:

1. I possessori dei Boni, appartenenti alla II serie, potranno, dopo il 31 dicembre, prodursi alla Ricevitoria provinciale, incaricata dell'ammortizzazione in danaro verso il loro ricevimento, e verso ricevuta, tanto per la somma capitale, quanto pegl'interessi 1854, sotto le discipline che furono operative per l'ammortizzazione della I serie, giusta il detto Avviso 10 dicembre 1853 N. 16060.

2. L'ammortizzazione della III serie è naturalmente riservata alla scadenza 31 dicembre 1855, colla quale scadenza saranno pure ammortizzati, nella loro totalità quei Boni che, appartenendo alla IV serie (Boni infruttiferi), restano ancora da pareggiarsi. Per la III serie dei Boni fruttiferi, il ricevitore ebbe l'ordine di pagare gl'interessi dopo il 31 dicembre corrente.

3. Dopo la pubblicazione del presente Avviso, ogni giro sui Boni della II serie resta interdetto. Le cessioni a terzi e le domande per voltura di questi Boni, le quali si trovassero pendenti presso gli Uffizii locali, verranno rassegnate alla Superiorità nel giorno della pubblicazione.

Dalla Congregazione provinciale,
Rovigo, 11 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale Presidente,
Conte GIUSTINIANI RECANATI.

I Deputati provinciali
Cav. Francesco Manfredini.
Carlo Novi.
Cav. D.r Luigi Veronese.
Nob. Gio. Batt. Paoli.
Nob. Gio. Batt. Lorenzoni.

N. 15404. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata al sig. Giovanni Viganò, di Lecco, la licenza di attivare e mantenere una giornaliera Corsa di trasporto persone, senza cambio di cavalli, fra Lecco e Bergamo, e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 10 dicembre 1854.
L'I. R Consigl. di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

N. 4540. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I R. Delegazione provinciale, con suo Decreto 24 cadente N. 18783-1838, compiacevasi approvare il Capitolato d'appalto e le analisi, statele proposte dal Municipio per un'impresa delle forniture occorrenti in servigio delle II RR truppe, che sono di guarnigione o passaggio, alloggiate nelle quasi-caserme comunali, od in altri locali per conto Comune, prescrivendone all'uopo le più sollecite disposizioni pegli esperimenti d'asta, onde ottenersene la definitiva delibera.

Ciò in seguito pertanto:

1. L'asta sarà aperta in questo palazzo della Residenza municipale il giorno di mercoledì 27 dicembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane; che se un tale esperimento potesse andare deserto, se ne terrebbe un secondo, poi un terzo, occorrendo, nei successivi giorni di giovedì 28 e venerdì 29 dicembre, in questo locale medesimo, ed alle ore sopraccennate.

2 L'impresa sarà duratura per cinque anni e nove mesi. Avrà principio, cioè, col 1.° aprile 1855, e fine col giorno 31 dicembre 1860.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la suscettibilità in essi a consimili imprese, producendo o la patente (se ne sono muniti), od analoga dichiarazione municipale. Giustificheranno, inoltre, con certificati delle rispettive Autorità locali, la capacità propria, o con avallo d'altrui, a poter garantire l'appalto, di cui si tratta.

4. Chi si presenta all'asta, dovrà pel primo garantire le proprie offerte con effettive austriache L. 900, ovvero in Banconote, od in Obbligazioni dello Stato, al valore di Borsa. Chiusa l'asta, saranno restituiti i singoli depositi, meno che al deliberatario, per conto del quale sarà la somma, o gli effetti suaccennati, versati in Cassa del Comune, sino all'ottenersene della Superiore approvazione, e che abbia egli prestata la conseguente regolare fideiussione.

5. Seguirà la delibera a favore dell'ultimo migliore offerente, se così parerà e piacerà, obbligatoria per lui definitivamente, ma non obbligatoria per il Comune, senza prima ottenerne la competente Superiore approvazione.

6. Successivamente, nel termine perentorio di quindici giorni dopo la comunicazione dell'approvazione medesima, dovrà esso deliberatario presentare al Municipio una idonea sodisfacente fideiussione per la somma complessiva di austr. L. 8000, sia in effettivo danaro sonante, od in beni fondi, costituita nelle forme legali, o con Obbligazioni fruttanti del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna. Quando allora gli sarebbe restituito il deposito verificato, come al precedente articolo 4.

7. L'asta viene aperta sui dati regolatori come seguono:

a) Soldato di guarnigione a centesimi $13\frac{511}{1000}$ per ogni presenza.

b) Soldato di passaggio a centesimi $23\frac{305}{1000}$ per ogni presenza.

c) Cavalli di guarnigione e passaggio: dal sergente in giù centesimi $12\frac{882}{1000}$ per presenza, dei signori ufficiali ed ufficiali stabali centesimi $14\frac{340}{1000}$ per ogni presenza

8. Le offerte si accetteranno col ribasso di centesimi e decimi di centesimo, per cadauna presenza.

9. Il Capitolato d'appalto, e le istruzioni, relative a tale impresa, saranno ostensibili, nelle ore d'Uffizio, in tutti i giorni della settimana, escluse le feste, presso questa Ragioneria municipale.

10. Se accadere potesse che il deliberatario avesse a mancare alla presentazione della fideiussione, nel termine prefinitogli, dal dì dell'intimatagli Superiore approvazione, ovvero non si presentasse in tempo utile alla stipulazione del relativo contratto, resterà libero al Municipio di procedere ad una nuov'asta o licitazione per deliberare l'impresa a tutto pericolo e danno di esso deliberatario, giovandosene del deposito o della cauzione offerta, oltre che di ogni altra misura coercitiva dalla legge autorizzata.

11. Dovrà, in atto di sottoscrivere il verbale d'asta, dichiarare il deliberatario la persona, per la quale intese di offrire, e quella presso cui possano essere qui in Rovigo ad ogni tempo legalmente intimati gli atti, che a questa impresa si riferiscono.

12. Si richiama il Regolamento 1.° maggio 1807 e relative discipline, che fossero state emanate a norma degli esperimenti d'asta e per ogni conseguente effetto, nella delibera di tale impresa. Le spese tutte d'asta, del contratto e relative, saranno a carico del deliberatario.

Dalla Congregazione municipale,
Rovigo, 27 novembre 1854.
Il Podestà, FRANC. ANT. VENEZZE.
L'Assessore, Luigi Gielo. Romualdo Sassi, *Segretario.*

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

N. 15067. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente a Catterina Da Riva Veyre possidente di Vicenza, ed ora assente d'ignota dimora, che Adelaide Veyre-Benati possidente, domiciliata alle Tavernelle produsse in di lei confronto a questo Tribunale la petizione esecutiva 5 ottobre 1854 n. 12970, sul punto di pagamento dentro giorni 14 della capitale somma di austr. l. 10,000 diecimila, in dipendenza della giudiziale Convenzione eretta dinanzi il Tribunale Prov. di Vicenza li 20 ottobre 1852 al n. 13314, coi relativi interessi nella ragione annua del 4 per 0ǀ0 dal dì 11 novembre 1853 in avanti, e rifuse le spese di lite; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergatovi Decreto 6 ottobre detto, ne ordinò la personale intimazione del simplo, e destinò pel contradditorio la comparsa delle parti all'Aula Verbale nel giorno 22 nov. successivo alle ore 9 di mattina sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e della Sovrana Risoluzione 29 dicembre 1838; e che non avendo potuto aver luogo l'intimazione medesima per non conoscersi a fronte delle fatte indagini ove attualmente si trovi, in esito a nuova istanza prodotta li 25 corrente sotto pari protocollare num. del presente Editto le venne nominato in curatore il D.r Gio. Batt. Curti avv. di Vicenza, e fu prescritta la personale intimazione allo stesso tanto del simplo di tale ultima istanza, quanto degli atti insertivi, fra cui il simplo della precedente petizione con attergatovi Decreto, per l'effetto del contradditorio, e ferme le avvertenze di legge ivi espresse, ritenuta soltanto la disposta redeputa della comparsa all'Aula nella giornata 10 gennaio 1855 alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi essa Catterina Da Riva Veyre a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deputatole curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un'altro procuratore, o ad adottare quelle misure, che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 28 novembre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 14171. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 17 gennaio 1855 dalle ore 9 ant. alle 2 pom., seguirà in questa Cancelleria un quarto esperimento d'asta degli stabili sottodescritti a qualunque prezzo, e sotto le condizioni portate dall'Editto 1.º luglio 1854 n. 7828.

Stabili da subastarsi.

Lotto I. Porzione di casa ad uso dominicale con bottega e magazzino da ferramenta, e con corte e pozzo promiscui, posti nella R. Città di Bassano in contrà Palazzo al civ. n. 16-17, descritta in censo stabile in porzione del n. 603, per pert. cens. 0 : 15, colla rendita di l. 121 : 78, confinati a mattina da strada pubblica, a mezzodì da cortile promiscuo, e Roberti D.r Giuseppe, a sera e a monte da Bigaglia-Scolari-Groj n, e stimata del valor depurato di a. l. 9495.

Lotto II. Bottega ad uso di negozio di ferramenta posta nella stessa Città e contrada, descritta in censo stabile al n. 2, per pert. cens. 0 : 03, colla cifra di l. 95 : 70, confinata a mattina e a monte dal Palazzo Municipale, a mezzodì da Gobbi, e Cimberle, a sera dalla contrada pubblica, e stimata del valor depurato di a. l. 3990.

L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 6 dicembre 1854.
Poma, Suss.

N. 1389. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

In seguito all'ottenuta superior approvazione si deduce a comune notizia che nel giorno 3 p. v. gennaio dalle ore 9 ant e successive in quest'Aula Municipale sarà tenuta pubblica asta per la vendita in bosco di num. 2500 piante di abete peccia e larice già marcate a doppio bollo, ed allignanti nella sezione boscosa alla Valle del Cazzalino in Sella.

La vendita viene effettuata in ragione di taglia a pagamento per le pianta atte ad uso di fabbrica, ed in ragione di passetto di borre misura di Carpenè per le piante diffettose ed irregolari e pei cimali che sono soltanto atti all'uso da fuoco, e quindi a lume degli aspiranti si fa osservare che le 2500 piante da subastarsi furono giudicate capaci a produrre 500 taglie a pagamento, e 150 passetti borre misura di Carpenè.

Per prezzo di prima grida resta fissato l'importo di fiorini 2 k ni 30 abusivi per ogni taglia a pagamento e fiorini 3 pure abusivi per ogni passetto borre misura di Carpenè in bosco, e la vendita verrà deliberata al maggior offerente sopra il prezzo suddetto.

A cauzione del prezzo offerto e dell'esatto adempimento delle condizioni relative alla presente asta, ogni offerente dovrà produrre una sicurtà benevisa al sottoscritto.

Le altre relative condizioni poi sono ostensibili in quest'Ufficio nelle solite ore.

Dal Municipio di Borgo Valsugana,
Li 6 dicembre 1854.
GIUS. bar. DE HIPPOLITI, Podestà
Romani, Segr.

N. 8452. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che dal competente Giudizio venne interdetta per mania l'amministrazione delle proprie sostanze a Maria Anna Simionato di Francesco di Casacorba, e le fu deputato a curatore il marito Gio. Batt. Fuscaro detto Brigidon di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 5 dicembre 1854.
Il Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 12912. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. in Padova, ed in esito al Protocollo verbale 26 ottobre p. p. n. 9484, assunto sopra istanza dei fratelli Giovanni, Enrico, Maria-Anna Orsola, Maria-Giulia, e Maria Maddalena Cavetti del fu Cristiano, si rende noto, che nel giorno 22 gennaio p. v. 1855 ore 10 ant. dinanzi apposita Commissione del Tribunale stesso, avrà luogo il quarto definitivo esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto eseguito in confronto di Pietro Neri di Giovanni possidente ed ingegnere di Padova, al prezzo anche inferiore a quello della stima, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Niuno sarà ammesso all'asta, se non previo deposito di a. l. 1800, corrispondenti al decimo e poco più della stima, e queste a garanzia dell'asta con patto che ove l'oblatore restasse deliberatario saranno trattenute in isconto prezzo.

II. Il prezzo di delibera meno l'importo del fatto deposito dovrà sborsarsi entro giorni 10, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria nelle mani dei creditori utilmente graduati od altrimenti nella Cassa di questo Tribunale.

III. Dal giorno però della delibera sin a quello dell'effettivo pagamento, dovrà il deliberatario corrispondete sul prezzo da esborsarsi l'annuo interesse del 5 per 0ǀ0 depositandolo di sei mesi in sei mesi nell'anzidetta Cassa del Tribun. onde serva a coprire gl'interessi che si andranno mano mano maturando a favore dei creditori che verranno utilmente graduati sul detto prezzo, durante la procedura di classificazione.

IV. Qualora si trovassero utilmente graduati dei creditori, i di cui capitali non fossero ancora scaduti, il deliberatario dovrà a senso del p r. 425 del Giud. Reg, ritenere a proprio carico questi debiti coi relativi interessi fino alla stipulata scadenza, semprechè tali creditori non vogliano accettarne il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

V. Sino al completo pagamento, o deposito del prezzo di delibera, il deliberatario avrà il godimento, e possesso di fatto dello stabile deliberato, a partire dal giorno della delibera coll'obbligo di pagare tutte le pubbliche imposte, ma non otterrà l'aggiudicazione della proprietà, se non che dopo avrà soddisfatto l'intiero prezzo.

VI. Tanto il prezzo che gl'interessi sul medesimo saranno pagati in moneta d'oro, o d'argento a peso e corso di tariffa, escluso il rame, e la moneta erosa, ed ogni altro surrogato alla moneta fina metallica d'oro, e d'argento, null'ostante qualunque legge o disposizione di legge che facessero un'effetto contrario a questo patto.

VII. Oltre il prezzo di delibera saranno a carico del deliberatario tutte le spese esecutive incominciando dall'istanza di pignoramento, fino all'atto di subasta, e così pure le tasse finanziarie ed altre che vi fossero in senso della legge oggi vegliante, le quali spese si dovranno pagare in moneta sonante, come all'articolo precedente nelle mani del patrocinatore dei creditori subastanti dietro liquidazione fatta con lui, o non accordandosi dal Tribunale entro otto giorni dall'intimato Decreto di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nei modi e termini qui sopra prefiniti, o ad alcun altro dei patti dell'asta e specialmente non pagando in iscadenza gl'interessi come all'art. 3°, o le imposte sullo stabile deliberato fino all'aggiudicazione di cui all'art. 5.º, o le spese al patrocinatore come all'art. 7.º, il suddetto stabile sarà a norma del par. 438 del succitato Reg. Giud. reincantato, a di lui rischio e pericolo, senza che esso deliberatario possa approfittare degli eventuali vantaggi di una nuova delibera, e sarà tenuto invece a soddisfare tutte le spese, e differenze, per cui resteranno intanto obbligate a cauzione, ed erogabili in conto le a. l. 1800, che avrà depositate all'art. n. 1.

IX. Lo stabile di cui si tratta viene subastato nello stato e condizione in cui trovasi a termini del Verbale di stima 28 settembre 1853 senz'alcuna garanzia per parte dei subastanti.

Descrizione.

Uno stabile in Padova in contrada S. Massimo con giardino della superficie in unito di pert. 1 : 58, della rendita censuaria di a. l. 311 : 45, segnato in mappa coi nn. 2267, 2268, marcato col vecchio n. 2590, e col nuovo n. 2965, ed avente per confini a levante le ragioni Scalabrin, a mezzogiorno la pubblica strada, a ponente le ragioni Sassetti, ed a tramontana le ragioni Contarini.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 43461. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Scarpa detto Munaro fu Tomaso padrone di barca era domiciliato in Portosecco di Pellestrina, ora assente d'ignota dimora che Gio. Francesco Franco quale curatore del minore Giulio Scarpa fu Federico coll'avv. Palazzi produsse in suo confronto la petizione 25 novembre 1854 a questo n. per pagamento del capitale di a. l. 817 : 43, dipendente dall'istromento 15 settembre 1848 atti del veneto notaio Giulio D.r Bisacco, e di a. l. 122 : 64, per interessi sulla somma stessa scaduti a tutta la rata 30 giugno 1854, e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Renzovich che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima, prefisso il giorno 29 gennaio 1855 ore 10 ant., all'Aula Verbale di questa Pretura per la trattazione della Causa sotto le avvertenze dei par. 386, 387 del Giud. Reg. e Sovrana Risoluzione 24 dicembre 1838.

Incomberà quindi ad esso Antonio Scarpa detto Munaro di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere, e partecipare alla Pretura altro procurat., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga, ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

L'I. R Consig. Dirigente
COMBI

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 25 novembre 1584.
Foscolo.

N. 6660. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende nota l'interdizione, per monomania taciturna, di Sebastiano Colombana di Crespano, dichiarata con Decreto 4 luglio p p. n. 4657, dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, essendogli nominato da questa Pretura in curatore il di lui fratello Antonio Colombana pure di Crespano.

Sarà il presente inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, ed ai luoghi soliti.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 4 dicembre 1854.
A. Ferro, Canc.

N. 38229 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 29 settembre a. c. morì in questa Città il Sacerdote Gio. Batt. Mezzani, disponendo con testamento scritto 9 maggio 1850, di una parte della sua facoltà in favore delli nipoti ex fratre Anna e Marco fu Giuseppe Mezzani, nonchè della cognata Sofia Antolini loro madre.

Constando quest'ultima unitamente alla figlia Anna maestra di piano forte, sieno domiciliate in Napoli, e che Marco sia assente d'ignota dimora, vengono i medesimi diffidati a dovere insinuare avanti a questo Giudizio nel termine d'un'anno le loro dichiarazioni di erede, poichè in caso diverso si procederà alla liquidazione della eredità in concorso degli altri eredi testamentarii che si saranno insinuati, ed in concorso dell'avv. D.r Benedetti costituito in curatore delle Sofia ed Anna predette, e dell'avv. Moro nominato in curatore di Marco Mezzani.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 18 ottobre 1854.
Foscolo.

N. 10249. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Udine, notifica col presente Editto all'assente Giuseppe fu Lorenzo Miani, che Gio. Batt. fu Gio. Batt. Scala di Udine, ha presentato il 17 aprile 1853 la petizione n. 4604, contro esso Miani e Consorti in punto pagamento solidario di a. l. 7817 : 80, e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato in curatore l'avv. D.r Pordenon, onde la causa possa proseguirsi giusta il vigente Regolamento civile e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Miani a comparire in persona nel giorno 26 gennaio p. v. alle ore 9 ant, od a far tenere al detto curatore, ovvero ad altro avvocato i necessarii documenti di difesa, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Dirigente
CALLEGARI.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 27 novembre 1854.
F. Corradini.

N. 40374. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile in Venezia si porta a pubblica notizia che il giorno 14 giugno 1854 è morto in questa Città Antonio Gentilini delli viventi Luigi ed Orsola Brando, senza alcuna disposizione di ultima volontà e senza figli, lasciando superstite la propria moglie Maria De Carli.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori esso Luigi Gentilini, lo si eccita a qui insinuare entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e d l curatore avv. Giuseppe Maria Malvezzi a lui deputato.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 20 novembre 1854.
Foscolo.

N. 19340. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Con istanza 8 corrente p. n. Lodovico Jona negoziante di qui coll'avv Lattes rappresentando lo smarrimento di una sua Cambiale del sottodescritto tenore, chiese l'ammortizzazione della medesima a senso, e pegli effetti degli articoli 73, 74, legge generale di cambio.

Essendosi quindi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza si diffida l'ignoto detentore della smarrita Cambiale a presentarla a questo Tribunale entro giorni 45 decorribili dal 22 febbraio 1855, con avvertenza che scorso infruttuosamente il detto termine la Cambiale si riterrà come ammortizzata.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in luogo.

Descrizione della Cambiale.

Per fiorini 600 in Banconot Padova, 21 agosto 1854.

A sei mesi data pagate per questa mia prima di cambio all'ordine S. P. mio proprio la somma di fiorini seicento per valuta di altrettante merci dovute, dico fiorini 600 che porrete come intesi. Addio.

Il signor Antonio Sartori di qui.

Pagabile in Venezia al domicilio del sig. Traente.

Accetto Antonio Sartori.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 10 novembre 1854
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 10203. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per l'asta degl'immobili sottodescritti chiesta dalla ditta Abramo Errera con l'istanza 31 gennaio p. p. n. 1398, in confronto di Francesco Orazio Braghetta, si fissano i giorni 25 gennaio, 22 febbraio e 22 marzo 1855 sempre dalle ore 12 alle 3 pom., pei tre esperimenti da tenersi in questo R. Tribunale d'apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera dell'asta a prezzo inferiore della stima, e nel terzo a prezzo anco inferiore della stessa, purchè valga a pagare tutti li creditori inscritti.

II. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia prima fatto il deposito del decimo dell'importo di stima in denaro sonante a tariffa, esclusa carta monetata, ed ogni surrogato.

III. L'aggiudicatario dovrà pagare, depositando negli scrigni di cotesto R. Tribunale tanta somma, quanta si richiedesse a completare il prezzo di delibera col deposito suaccennato, e ciò dieci giorni dopo la delibera in denaro sonante a tariffa, esclusa la carta monetata, ed ogni surrogato.

IV. L'aggiudicatario dovrà sottostare alle spese tutte di esecuzione da pagarsi al procuratore dell'istante avv. Giuseppe Maria Calvi prima dell'aggiudicazione in denaro sonante.

V. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a suo rischio, pericolo e spese nuov'asta.

VI. Facendosi offerente all'asta l'esecutante, o taluno dei crediteri inscritti, non saranno tenuti a depositare il decimo, e facendosi deliberatarii non saranno tenuti a versare il prezzo degl'immobili venduti se non per quanto superasse il credito per capitale ed interessi.

VII. Resteranno a carico del deliberatario oltre il prezzo tutti gli aggravii privati ove ne esistessero, e le servitù passive cui gl'immobili fossero soggetti.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante l'ispezione degl'atti esecutivi presso cotesto I. R. Tribunale, acciocchè a tutta cura di esso aspirante possa essere valutata la cauzione senza alcuna responsabilità della parte subastante sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione degli immobili, per la quale dovrà riversi riguardo al protocollo di stima.

IX. Il pagamento degli aggravii pubblici e privati, delle imposte di ogni sorta sarà a tutto carico dell'acquirente dal dì della delibera, come da questo giorno a di lui vantaggio le rendite, salva liquidazione coll'esecutato, o possessore del fondo per la ratina di tempo senza responsabilità alcuna all'istante.

X. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sue ditta nei libri del Censo degli immobili subastati, quando non abbia ottenuto il Decreto di aggiudicazione. Per l'esecutante però ove si facesse deliberatario, la voltura sarà eseguibile subito dopo la delibera.

Descrizione dei fondi.

Campagna sita ai Taggè di Sopra con casa colonica ai nn. di mappa 7, 8, 58, 59, 60, 61, 290, 291, 2028, 2029, per pert. 89 : 59, corrispondenti a campi padovani 23 : 0 : 163, colla rendita censuaria di l. 276 : 40, tra confini a levante Correr e Trevisan, mezzodì Correr, ponente Correr e Bisacco, tramontana Correr e Trevisan.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi della Città, e s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 7032. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel 29 agosto 1854 morì a Villafora senza testamento Antonio Ferracin fu Giovanni, lasciando tre figli Lorenzo, Zaccaria e Catterina.

Essendo ignoto ove dimori Zaccaria Ferracin lo si eccita a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, mentre in caso diverso si ventilerà l'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore Lorenzo Ferracin a lui deputato.

Il R. Pretore
MORETTI.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 24 novembre 1854.

LUNEDÌ 18 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 286.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 dicembre.

S. E. il sig. Luogotenente ha nominato a III computista presso la Ragioneria provinciale di Verona, il primo scrittore della Ragioneria stessa, Giacomo Diserini.

N. 682. p. p.

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

AVVISO

Mediante le licitazioni a schede segrete, tenute in seguito all'Avviso delegatizio 5 novembre N. 640 p. p., essendosi verificata la vendita delle N. 48 Obbligazioni ed un Certificato per conversione di Viglietti del Tesoro, nonchè dei relativi *coupons* pegl'interessi maturati da 1.° maggio 1852 a tutto il 31 ottobre 1854, che costituivano la maggiore sostanza della disciolta Banca Veneta, questa R. Delegazione provinciale, a termini delle Superiori deliberazioni, portate dal Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Luogotenenza veneta 23 settembre p. p. N. 7401 p., è devenuta alla ripartizione dell'importo ricavato fra i singoli azionisti, dalla cui operazione risultò spettare un quoto di L. 32 (trentadue) per cadauna azione, da essi pagata alla Banca predetta.

Disposto già quanto occorre perchè sia intanto corrisposta la precitata somma di L. 32 per ogni azione, si avvertono le ditte creditrici che i relativi pagamenti avranno luogo, a cura di questa R. Delegazione provinciale, presso il locale d'Ufficio della Società commerciale in Venezia, nei giorni 18, 19, 20 e 21 dicembre corrente, verso rilascio di apposita quitanza in carta con bollo proporzionale, conforme alla modula a tal uopo estesa, e dietro presentazione delle relative Cartelle, sulle quali sarà estesa analoga dichiarazione dell'eseguito pagamento; ritenuto che le somme non verranno pagate che alle ditte intestate, ovvero ai loro rappresentanti, da giustificarsi, come tali, in forma regolare.

In quanto poi alla residua sostanza, dipendente da tenue civanzo di Cassa, nonchè da alcuni crediti, mobili ed effetti, di appartenenza della Banca suddetta, tuttora da realizzarsi, si riserva la R. Delegazione di procedere ad una suppletoria ripartizione.

Con quest'incontro, avverte inoltre la scrivente di aver disposto perchè, contemporaneamente ai pagamenti suespressi, vengano pure tacitati i quoti, dei quali sono in credito alcuni azionisti per dividendo 30 giugno 1849; bene inteso che, per l'esazione di queste somme dovranno le ditte intestate, ovvero i loro legali rappresentanti, rilasciare separata quitanza in forma regolare ed a seconda della stabilita modula.

Venezia li 7 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 dicembre.

La *Presse* di Vienna pubblica, togliendoli alla *Gazzetta di Colonia*, a cui furono comunicati da un diplomatico, residente a Wisbaden, i seguenti due atti, che accompagnavano il dispaccio austriaco del 9 novembre:

I.

Al conte Esterhazy a Berlino.

Vienna 9 novembre 1854.

Nel nostro precedente dispaccio spiegammo i motivi, pei quali ritener non potemmo opportuno che i punti, contenuti sotto i NN. 2 e 3 del progetto prussiano d'una decisione della Confederazione, formassero parte integrante delle imminenti deliberazioni. Speriamo che ciò, che osservammo, sarà approvato dalla Corte di Berlino. Ciò presupponendo, la nostra unione colla Prussia e colla Confederazione germanica potrà avere soltanto per oggetto le tre deliberazioni (e non eventualmente), che abbiamo proposto nel progetto d'istruzione per l'inviato presidenziale alla Dieta.

Anche in riguardo a quelle tre deliberazioni, le proposte della Prussia deviano in alcune parti dalle nostre. Specialmente nel punto, che riguarda l'appropriazione della base per la pace futura, il progetto della Prussia ha un'aggiunta, secondo la quale i noti quattro punti preliminari dovrebbero venir riconosciuti dalla Confederazione qual base della pace, da tenersi ferma da tutti. Se, con le parole inserite, dovesse venir espresso soltanto che la Confederazione stabilir debba che la pace fra la Russia e la Turchia abbia a racchiudere que' quattro punti, la suddetta aggiunta sarebbe pienamente in armonia colle obbligazioni, assunte da quelli che sottoscrissero le Note dell'8 agosto. Se, al contrario, trovar si volesse in quelle parole il senso più esteso che l'Alemagna assentito non avesse da verun lato condizioni, oltrepassanti i quattro punti, la Confederazione assumerebbe una obbligazione, che potrebbe dar adito a nuove complicazioni. Noi poi dovremmo espressamente escludere quella interpretazione, giacchè non potremmo ritenerla conciliabile coi protocolli di Vienna e colle dichiarazioni della nostra Nota dell'8 agosto. Ad evitare siffatti dubbi, dobbiamo dunque ritenere importante che quell'aggiunta venga ommessa.

Inoltre, il terzo punto delle nostre proposte, quello, cioè, relativo alle disposizioni militari della Confederazione, è stato, nel progetto prussiano, compilato in modo non indifferentemente mutato. Ci è di sodisfazione troppo grande veder riconosciuto, anche dal lato della Prussia, che i riflessi delle Autorità della Confederazione debbano cadere anche sul necessario assetto di guerra di questa. Ciò però non può farci rinunciare alla convinzione che debba esser dato alla Commissione militare ordine determinato di far tosto le proposte occorrenti perchè sia predisposto a tempo debito l'approntamento delle forze militari della Confederazione. Il momento ci par già troppo grave perchè possano essere abbandonate a future consultazioni questioni di esecuzione, che richieggono molto tempo. E riputiamo che corrisponda anche alla parte, che l'Austria e la Prussia consigliano alla Confederazione di assumere, che al suo intervenire dato venga il necessario peso.

E come il Gabinetto del Re ha voluto, del rimanente, assicurarci della volonterosità sua di facilitare in ogni modo l'accordo sul letterale tenore delle risoluzioni da prendersi, così noi, dal nostro lato, lascieremo intorno a ciò volentieri la maggiore possibile latitudine. Inviamo dunque al barone di Prokesch il più esteso mandato, per andar d'accordo col reale inviato prussiano alla Dieta, intorno alla forma ed alla compilazione delle proposte.

Se, p. e., si desiderasse evitare di riconoscere nella risoluzione della Confederazione, con parole espresse, esistere il pericolo d'un attacco contro la Monarchia austriaca, crederemmo di non dover insistere su tali parole, non contenute nel progetto della Prussia, e crederemmo di aderire che venga data, come motivo delle misure militari della Confederazione, in generale, la minacciosa situazione delle cose europee.

V. E. è invitata a comunicare in copia al presidente dei ministri del Re anche il presente dispaccio, col quale completiamo la nostra risposta alle sue comunicazioni del 30 del mese trascorso.

Ricevete, ec.

II.

Comunicazione confidenziale al conte Esterhazy a Berlino.

Vienna 9 novembre 1854.

Sig. conte!

La comunicazione uffiziale della Corte reale di Prussia, alla quale oggi diamo risposta, era accompagnata da un dispaccio confidenziale al conte Arnim, del quale quell'inviato ebbe la compiacenza di darci pure comunicazione. Il barone di Manteuffel dichiara in esso, apprezzare il Gabinetto di Berlino pienamente i motivi, che c'impediscono di addossarci obbligazioni determinate, in riguardo al nostro contegno, nel caso di accettazione dei quattro punti da parte della Russia. Essendo in procinto di estendere la solidarietà del contegno delle due Potenze al di là del trattato di aprile, il Gabinetto del Re riguarda qual quistione di fiducia, fondata in questa posizione di stretta unione, quella di poter vedere, più chiaramente che possa, se la Russia, mediante la dichiarazione di accettare la base della pace, sarebbe sollevata dal timore d'una compartecipazione dell'Austria ad una guerra offensiva, ed in quanto l'Austria, in tal caso, di fronte a pretensioni più ampie dei Gabinetti di Londra e di Parigi, fosse per far valere e fosse per dare la corrispondente espressione ai proprii convincimenti diversi.

Da questa confidenziale apertura del barone di Manteuffel possiamo, prima di tutto, derivar la speranza che le spiegazioni del nostro dispaccio uffiziale odierno contro l'assunzione di novelle obbligazioni, formalmente obbligatorie sieno anticipatamente sicure dell'approvazione del Gabinetto di Berlino. All'incontro, non abbiamo difficoltà, e consideriamo anzi come dovere e di stretta comune alleanza e di comune origine, manifestare, nel più volonteroso e confidenzial modo, le nostre intenzioni.

Qui dobbiamo, anzi tutto, richiamarci alle spiegazioni, alle quali il mio dispaccio del 28 agosto, vi ha, sig. conte, autorizzato. Fin d'allora, femmo conoscere alla Corte di Berlino che la Russia, quando, mediante l'accettazione non equivoca de' quattro punti, offrir volesse in sul serio opportuna base alla pace, fino a che persistesse in tale proposito, non avrebbe a temere di vederci fra' suoi avversarii. Le nostre mire, da quel tempo, non si sono cangiate. Desideriamo anche adesso che sieno incamminate pratiche, e che sieno conciliate condizioni di pace sulla base dei quattro punti, da interpretarsi lealmente nel senso della conservazione dell'equilibrio europeo. Se, per avventura, la Russia, in seguito all'eccitamento della Prussia, si dichiarasse disposta a trattare sulla base di que' quattro punti, noi appoggeremmo col maggior calore presso le Potenze marittime l'accettazione di essi e la sospensione contemporanea delle ostilità.

E, all'atto di quelle pratiche, noi cercheremmo sempre di operare perchè fosse data alle basi preliminari, nei mutarsi di esse in formali condizioni di pace, un'interpretazione leale ed equa sotto ogni riguardo.

Uscire, durante il corso delle pratiche, con più ampie pretensioni, non istà nelle nostre mire. Se qualcuna delle Potenze belligeranti usasse della facoltà di porre innanzi nuove condizioni, facoltà che noi medesimi ci riservammo in un atto pubblico, e che non potremmo quindi negare agli altri, noi conserveremmo a noi stessi, sotto ogni aspetto, libertà di risoluzioni, ma faremmo valere, in ogni caso, un influsso di riconciliazione e di moderazione.

Ove la Russia si fosse già dichiarata di trattare sulla base dei quattro punti, e se le Potenze d'Occidente, dal loro lato, si dichiarassero per la continuazione della guerra, l'Austria non contrarrebbe verun obbligo, non darebbe sostegno a veruna nuova pretensione. Ma l'Austria, allora soltanto potrebbe dichiararsi sodisfatta, quando la Russia in ogni caso, e qualunque possano essere la durata della guerra e l'andamento degli avvenimenti guerreschi, si obbligasse verso noi, formalmente e solennemente pei quattro punti. Alla dichiarazione di essere così sodisfatti, per essere fedeli alle nostre obbligazioni europee, faremmo precedere, interloquendo colle Potenze d'Occidente, il tentativo d'indurre anch'esse a dichiararsi come noi sodisfatte.

Se poi il nuovo eccitamento della Prussia alla Russia rimanesse senza il bramato successo, l'Austria si deciderebbe a passo nuovo e comune perchè i quattro punti venissero accettati. In questo caso però una seconda risposta negativa avrebbe a conseguenza l'interruzione delle relazioni diplomatiche.

Quelli, che si associassero a quel passo, dovrebbero obbligarsi alle stesse conseguenze. Certo, non potrebb'essere trovato se non naturale che noi, prima di passare a tale ultima proposta, ne dessimo notizia alle Corti di Parigi e di Londra, e che cercassimo al tempo stesso di assicurarci che un successo favorevole del nostro passo a Pietroburgo fosse in corrispondente modo accolto anche da quei Gabinetti. Fino a che la Russia accettato non avesse i quattro punti, l'Austria riservarsi dovrebbe il diritto di poter passare, operando da sè stessa, a costringere la Russia ad accettarli. E qui sorgerebbe la domanda se la Prussia e la Confederazione germanica sarebbero pronte a procedere con noi.

Del resto, non prenderemmo, in questo caso, una risoluzione senza aver parlato prima e a tempo debito confidenzialmente coi nostri confederati. In nessun caso stringeremmo con nessuna Potenza straniera un accordo, che fosse contrario allo spirito del trattato d'aprile, ai nostri doveri come confederati, ed anche ai soli interessi dell'Alemagna. Ma dobbiamo riservarci il diritto ad accordi, che ci sieno giovevoli per raggiungere lo scopo comune; accordi, dei quali daremmo sempre notizia ai nostri alleati della Germania.

Se fosse scoppiata colla Russia la guerra, l'Austria non potrebbe assumere obbligazioni di contentarsi dei quattro punti.

Su tutti questi diversi casi, voi potete, signor conte, dichiararvi, colla piena precisione che noi adoperammo in questo scritto, nell'esprimere le nostre intenzioni, in nome nostro, al sig. barone di Manteuffel. Soltanto darete alle vostre dichiarazioni lo stesso carattere di comunicazioni confidenziali, che distingue la domanda del Gabinetto di Berlino.

Se voi, signor conte, ottenete la convinzione che la Corte di Prussia, da questa franca esposizione delle nostre mire, ritragga la sodisfazione, che noi vivamente desideriamo di darle, siete abilitato a confidenzialmente comunicare questo dispaccio, giacchè possiamo pienamente fidare che il Gabinetto del Re avrà premura rigorosa che da nessun lato venga dato adito ad intendere le nostre dichiarazioni in guisa, che, anche nel più lontano modo, devii dalla linea delle nostre obbligazioni.

Conte BUOL.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 14 dicembre.

Intorno all'udienza del principe Gortschakoff con S. M l'Imperatore, nella giornata del 5 dicembre, si hanno i seguenti particolari: « Fu S. M. medesima, che esternò il desiderio di conferire col principe. L'augusto Monarca, durante l'udienza, gli diede personalmente ampi schiarimenti sullo scopo della stipulata alleanza, e sulla ferma risoluzione dell'Austria di continuare ancora, senza deviare, e con tutta energia, sulla via fin qui percorsa, l'unica, che possa condurre ad una pace europea duratura. »

(G. Uff. di Mil.)

Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*: « In riguardo all'alleanza dell'Austria colle Potenze d'Occidente, udiamo non essere fin ieri giunta da Pietroburgo risposta alla notificazione del trattato e delle quattro unitevi guarentigie. Udiamo anche non aver ancora il Gabinetto di Berlino seguito l'invito dell'Austria e di quelle Potenze di accedere al suddetto trattato. Sembra che a Berlino attender vogliano le risoluzioni del Gabinetto di Pietroburgo, prima d'impegnarsi in guisa tanto importante. Intanto diradasi a poco a poco il velo, che copre la natura del trattato d'alleanza dell'Austria colle Potenze occidentali. È posto fuor di dubbio racchiudere esso per intiero le basi d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva, e che, in tale riguardo, non ha, come sostenevano alcuni corrispondenti di Parigi, carattere transitorio. Quel trattato dee logicamente condurre a risoluzioni corrispondenti a quelle basi, perchè il programma ne offre stabili punti d'appoggio, e perchè, come egualmente udiamo da fonte accertata, furono già conchiusi tra l'Austria e le Potenze d'Occidente gli accordi, che costituiranno il vero tenore dell'alleanza offensiva e difensiva. Quegli accordi entreranno poi in attività al momento, in cui giungerà da Pietroburgo la notizia del rifiuto dell'eccitamento, partito da Vienna. Negli accordi, ai quali riferirsi dee il tenore del trattato del 2 dicembre, sono toccate anche nuove domande, da farsi alla Russia, come la domanda dell'indennizzazione per la guerra. Può destar meraviglia che l'Austria abbia fatto colle Potenze occidentali ulteriori accordi, prima che sia giunta da Pietroburgo la notizia se vengano o no accettati i quattro punti di garantia. Ma, osservando più dappresso la cosa, vedrassi essere questo un atto di precauzione, giustificato dalla stringenza della presente situazione. Giacchè non fa d'uopo illudersi ulteriormente intorno alle domande, che vengono fatte alla Russia, secondo il tenore dei quattro punti di garantia. Queste domande ben poco hanno di comune coi punti, indicati nello scambio di Note dell'8 agosto. Siccome attualmente trattasi di ottenere basi di fatto per la pace, l'Austria e le Potenze occidentali hanno diritto di esigere dalla Russia guarentigie di fatto. Che cosa poi intendano le tre Potenze per libertà del mar Nero, che cosa pensino intorno alla futura posizione dei Principati danubiani, ed intorno all'uguaglianza di diritti fra le varie confessioni in Turchia, queste questioni furono, nelle stipulazioni attuali, esaurite in modo preciso, e che non ammette dubbiezza. »

Altra del 15.

In questi circoli diplomatici si ritiene come cosa certa che fra le Potenze occidentali ed il Piemonte verrà conchiuso quanto prima un trattato d'alleanza.

(Corr. Ital.)

Il 7 corrente morì in questa capitale l'I. R. consigliere, dott. Ferdinando Giuseppe di Zimmermann, vicedirettore provvisorio dell'I. R. Accademia medico-chirurgica Giuseppina, medico di stato maggiore, secretario perpetuo e professore di botanica e chimica alla detta Accademia, assessore della permanente Commissione sanitaria. Era nato a Pancsowa nel 1775.

(Idem.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 11 dicembre.*

Proveniente da Monaco, alle ore 10 pomeridiane dell'altra sera, giunse in questa regia città S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, che col suo seguito prese alloggio all'Albergo imperiale delle *Due Torri*.

La prefata A. S. R. ripartì questa mattina alla volta di Modena, dopo d'aver passato la giornata d'ieri ad una manovra d'artiglieria, ed onorata di sua presenza la mensa di S. E. il Feldmaresciallo co. Radetzky.

(F. Uff. di Ver.)

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 12 dicembre.

Oggi lascierò le cose di Roma per parlare di quelle di Napoli.

In questo Regno, o meglio dirò in Napoli, è nato un grave incidente intorno ai Gesuiti, ch'io voglio far conoscere, anche per togliere molti e molti dalle idee false, che su ciò forse avranno, a cagione di false informazioni.

Il Governo napoletano ha emanato un decreto, col quale è tolta ai Padri Gesuiti la direzione del grande Seminario provinciale, che i Vescovi della Provincia napoletana avevano fondato: e taluni hanno aggiunto che si pensava a togliere loro qualunque Collegio del Regno.

Quale è stata mai la cagione, che ha determinato il Governo di S. M. a passare a sì severa determinazione? Alcuni vanno dicendo essere le idee giannoniane, che non si sono sradicate ancora dalla burocrazia napoletana: ma la vera cagione si è stato uno scritto, pubblicato dai Padri Gesuiti. Tutti conoscono il giornale la *Civiltà Cattolica*; opera, che, non ostante le sue pecche, altamente onora la Compagnia di Gesù, perchè contiene articoli d'alta importanza in ogni genere;

LUNEDÌ 18 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 286.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine: i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 dicembre.

S. E. il sig. Luogotenente ha nominato a III computista presso la Ragioneria provinciale di Verona, il primo scrittore della Ragioneria stessa, Giacomo Diserini.

N. 682. p. p.

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

AVVISO

Mediante le licitazioni a schede segrete, tenute in seguito all'Avviso delegatizio 5 novembre N. 640 p. p., essendosi verificata la vendita delle N. 48 Obbligazioni ed un Certificato per conversione di Viglietti del Tesoro, nonchè dei relativi *coupons* pegl'interessi maturati da 1.° maggio 1852 a tutto il 31 ottobre 1854, che costituivano la maggiore sostanza della disciolta Banca Veneta, questa R. Delegazione provinciale, a termini delle Superiori deliberazioni, portate dal Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Luogotenenza veneta 23 settembre p. p. N. 7404 p., è devenuta alla ripartizione dell'importo ricavato fra i singoli azionisti, dalla cui operazione risultò spettare un quoto di L. 32 (trentadue) per cadauna azione, da essi pagata alla Banca predetta.

Disposto già quanto occorre perchè sia intanto corrisposta la precitata somma di L. 32 per ogni azione, si avvertono le ditte creditrici che i relativi pagamenti avranno luogo, a cura di questa R. Delegazione provinciale, presso il locale d'Ufficio della Società commerciale in Venezia, nei giorni 18, 19, 20 e 21 dicembre corrente, verso rilascio di apposita quitanza in carta con bollo proporzionale, conforme alla modula a tal uopo estesa, e dietro presentazione delle relative Cartelle, sulle quali sarà estesa analoga dichiarazione dell'eseguito pagamento; ritenuto che le somme non verranno pagate che alle ditte intestate, ovvero ai loro rappresentanti, da giustificarsi, come tali, in forma regolare.

In quanto poi alla residua sostanza, dipendente da tenue civanzo di Cassa, nonchè da alcuni crediti, mobili ed effetti, di appartenenza della Banca suddetta, tuttora da realizzarsi, si riserva la R. Delegazione di procedere ad una suppletoria ripartizione.

Con quest'incontro, avverte inoltre la scrivente di aver disposto perchè, contemporaneamente ai pagamenti suespressi, vengano pure tacitati i quoti, dei quali sono in credito alcuni azionisti per dividendo 30 giugno 1849; bene inteso che, per l'esazione di queste somme dovranno le ditte intestate, ovvero i loro legali rappresentanti, rilasciare separata quitanza in forma regolare ed a seconda della stabilita modula.

Venezia li 7 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 dicembre.

La *Presse* di Vienna pubblica, togliendoli alla *Gazzetta di Colonia*, a cui furono comunicati da un diplomatico, residente a Wisbaden, i seguenti due atti, che accompagnavano il dispaccio austriaco del 9 novembre:

I.

Al conte Esterhazy a Berlino.

Vienna 9 novembre 1854.

Nel nostro precedente dispaccio spiegammo i motivi, pei quali ritener non potemmo opportuno che i punti, contenuti sotto i NN. 2 e 3 del progetto prussiano d'una decisione della Confederazione, formassero parte integrante delle imminenti deliberazioni. Speriamo che ciò, che osservammo, sarà approvato dalla Corte di Berlino. Ciò presupponendo, la nostra unione colla Prussia e colla Confederazione germanica potrà avere soltanto per oggetto le tre deliberazioni (e non eventualmente), che abbiamo proposto nel progetto d'istruzione per l'inviato presidenziale alla Dieta.

Anche in riguardo a quelle tre deliberazioni, le proposte della Prussia deviano in alcune parti dalle nostre. Specialmente nel punto, che riguarda l'appropriazione della base per la pace futura, il progetto della Prussia ha un'aggiunta, secondo la quale i noti quattro punti preliminari dovrebbero venir riconosciuti dalla Confederazione qual base della pace, da tenersi ferma da tutti. Se, con le parole inserite, dovesse venir espresso soltanto che la Confederazione stabilir debba che la pace fra la Russia e la Turchia abbia a racchiudere que' quattro punti, la suddetta aggiunta sarebbe pienamente in armonia colle obbligazioni, assunte da quelli che sottoscrissero le Note dell'8 agosto. Se, al contrario, trovar si volesse in quelle parole il senso più esteso che l'Alemagna assentito non avesse da verun lato condizioni, oltrepassanti i quattro punti, la Confederazione assumerebbe una obbligazione, che potrebbe dar adito a nuove complicazioni. Noi poi dovremmo espressamente escludere quella interpretazione, giacchè non potremmo ritenerla conciliabile coi protocolli di Vienna e colle dichiarazioni della nostra Nota dell'8 agosto. Ad evitare siffatti dubbi, dobbiamo dunque ritenere importante che quell'aggiunta venga ommessa.

Inoltre, il terzo punto delle nostre proposte, quello, cioè, relativo alle disposizioni militari della Confederazione, è stato, nel progetto prussiano, compilato in modo non indifferentemente mutato. Ci è di sodisfazione troppo grande veder riconosciuto, anche dal lato della Prussia, che i riflessi delle Autorità della Confederazione debbano cadere anche sul necessario assetto di guerra di questa. Ciò però non può farci rinunciare alla convinzione che debba esser dato alla Commissione militare ordine determinato di far tosto le proposte occorrenti perchè sia predisposto a tempo debito l'approntamento delle forze militari della Confederazione. Il momento ci par già troppo grave perchè possano essere abbandonate a future consultazioni questioni di esecuzione, che richieggono molto tempo. E riputiamo che corrisponda anche alla parte, che l'Austria e la Prussia consigliano alla Confederazione di assumere, che al suo intervenire dato venga il necessario peso.

E come il Gabinetto del Re ha voluto, del rimanente, assicurarci della volonterosità sua di facilitare in ogni modo l'accordo sul letterale tenore delle risoluzioni da prendersi, così noi, dal nostro lato, lascieremo intorno a ciò volentieri la maggiore possibile latitudine. Inviamo dunque al barone di Prokesch il più esteso mandato, per andar d'accordo col reale inviato prussiano alla Dieta, intorno alla forma ed alla compilazione delle proposte.

Se, p. e., si desiderasse evitare di riconoscere nella risoluzione della Confederazione, con parole espresse, esistere il pericolo d'un attacco contro la Monarchia austriaca, crederemmo di non dover insistere su tali parole, non contenute nel progetto della Prussia, e crederemmo di aderire che venga data, come motivo delle misure militari della Confederazione, in generale, la minacciosa situazione delle cose europee.

V. E. è invitata a comunicare in copia al presidente dei ministri del Re anche il presente dispaccio, col quale completiamo la nostra risposta alle sue comunicazioni del 30 del mese trascorso.

Ricevete, ec.

II.

Comunicazione confidenziale al conte Esterhazy a Berlino.

Vienna 9 novembre 1854.

Sig. conte!

La comunicazione uffiziale della Corte reale di Prussia, alla quale oggi diamo risposta, era accompagnata da un dispaccio confidenziale al conte Arnim, del quale quell'inviato ebbe la compiacenza di darci pure comunicazione. Il barone di Manteuffel dichiara in esso, apprezzare il Gabinetto di Berlino pienamente i motivi, che c'impediscono di addossarci obbligazioni determinate, in riguardo al nostro contegno, nel caso di accettazione dei quattro punti da parte della Russia. Essendo in procinto di estendere la solidarietà del contegno delle due Potenze al di là del trattato di aprile, il Gabinetto del Re riguarda qual quistione di fiducia, fondata in questa posizione di stretta unione, quella di poter vedere, più chiaramente che possa, se la Russia, mediante la dichiarazione di accettare la base della pace, sarebbe sollevata dal timore d'una compartecipazione dell'Austria ad una guerra offensiva, ed in quanto l'Austria, in tal caso, di fronte a pretensioni più ampie dei Gabinetti di Londra e di Parigi, fosse per far valere e fosse per dare la corrispondente espressione ai proprii convincimenti diversi.

Da questa confidenziale apertura del barone di Manteuffel possiamo, prima di tutto, derivar la speranza che le spiegazioni del nostro dispaccio uffiziale odierno contro l'assunzione di novelle obbligazioni, formalmente obbligatorie sieno anticipatamente sicure dell'approvazione del Gabinetto di Berlino. All'incontro, non abbiamo difficoltà, e consideriamo anzi come dovere e di stretta comune alleanza e di comune origine, manifestare, nel più volonteroso e confidenzial modo, le nostre intenzioni.

Qui dobbiamo, anzi tutto, richiamarci alle spiegazioni, alle quali il mio dispaccio del 28 agosto, vi ha, sig. conte, autorizzato. Fin d'allora, femmo conoscere alla Corte di Berlino che la Russia, quando, mediante l'accettazione non equivoca de' quattro punti, offrir volesse in sul serio opportuna base alla pace, fino a che persistesse in tale proposito, non avrebbe a temere di vederci fra' suoi avversarii. Le nostre mire, da quel tempo, non si sono cangiate. Desideriamo anche adesso che sieno incamminate pratiche, e che sieno conciliate condizioni di pace sulla base dei quattro punti, da interpretarsi lealmente nel senso della conservazione dell'equilibrio europeo. Se, per avventura, la Russia, in seguito all'eccitamento della Prussia, si dichiarasse disposta a trattare sulla base di que' quattro punti, noi appoggeremmo col maggior calore presso le Potenze marittime l'accettazione di essi e la sospensione contemporanea delle ostilità.

E, all'atto di quelle pratiche, noi cercheremmo sempre di operare perchè fosse data alle basi preliminari, nel mutarsi di esse in formali condizioni di pace, un'interpretazione leale ed equa sotto ogni riguardo.

Uscire, durante il corso delle pratiche, con più ampie pretensioni, non istà nelle nostre mire. Se qualcuna delle Potenze belligeranti usasse della facoltà di porre innanzi nuove condizioni, facoltà che noi medesimi ci riservammo in un atto pubblico, e che non potremmo quindi negare agli altri, noi conserveremmo a noi stessi, sotto ogni aspetto, libertà di risoluzioni, ma faremmo valere, in ogni caso, un influsso di riconciliazione e di moderazione.

Ove la Russia si fosse già dichiarata di trattare sulla base dei quattro punti, e se le Potenze d'Occidente, dal loro lato, si dichiarassero per la continuazione della guerra, l'Austria non contrarrebbe verun obbligo, non darebbe sostegno a veruna nuova pretensione. Ma l'Austria, allora soltanto potrebbe dichiararsi sodisfatta, quando la Russia in ogni caso, e qualunque possano essere la durata della guerra e l'andamento degli avvenimenti guerreschi, si obbligasse verso noi, formalmente e solennemente pei quattro punti. Alla dichiarazione di essere così sodisfatti, per essere fedeli alle nostre obbligazioni europee, faremmo precedere, interloquendo colle Potenze d'Occidente, il tentativo d'indurre anch'esse a dichiararsi come noi sodisfatte.

Se poi il nuovo eccitamento della Prussia alla Russia rimanesse senza il bramato successo, l'Austria si deciderebbe a passo nuovo e comune perchè i quattro punti venissero accettati. In questo caso però una seconda risposta negativa avrebbe a conseguenza l'interruzione delle relazioni diplomatiche.

Quelli, che si associassero a quel passo, dovrebbero obbligarsi alle stesse conseguenze. Certo, non potrebb'essere trovato se non naturale che noi, prima di passare a tale ultima proposta, ne dessimo notizia alle Corti di Parigi e di Londra, e che cercassimo al tempo stesso di assicurarci che un successo favorevole del nostro passo a Pietroburgo fosse in corrispondente modo accolto anche da quei Gabinetti. Fino a che la Russia accettato non avesse i quattro punti, l'Austria riservarsi dovrebbe il diritto di poter passare, operando da sè stessa, a costringere la Russia ad accettarli. E qui sorgerebbe la domanda se la Prussia e la Confederazione germanica sarebbero pronte a procedere con noi.

Del resto, non prenderemmo, in questo caso, una risoluzione senza aver parlato prima e a tempo debito confidenzialmente coi nostri confederati. In nessun caso stringeremmo con nessuna Potenza straniera un accordo, che fosse contrario allo spirito del trattato d'aprile, ai nostri doveri come confederati, ed anche ai soli interessi dell'Alemagna. Ma dobbiamo riservarci il diritto ad accordi, che ci sieno giovevoli per raggiungere lo scopo comune; accordi, dei quali daremmo sempre notizia ai nostri alleati della Germania.

Se fosse scoppiata colla Russia la guerra, l'Austria non potrebbe assumere obbligazioni di contentarsi dei quattro punti.

Su tutti questi diversi casi, voi potete, signor conte, dichiararvi, colla piena precisione che noi adoperammo in questo scritto, nell'esprimere le nostre intenzioni, in nome nostro, al sig. barone di Manteuffel. Soltanto darete alle vostre dichiarazioni lo stesso carattere di comunicazioni confidenziali, che distingue la domanda del Gabinetto di Berlino.

Se voi, signor conte, ottenete la convinzione che la Corte di Prussia, da questa franca esposizione delle nostre mire, ritragga la sodisfazione, che noi vivamente desideriamo di darle, siete abilitato a confidenzialmente comunicare questo dispaccio, giacchè possiamo pienamente fidare che il Gabinetto del Re avrà premura rigorosa che da nessun lato venga dato adito ad intendere le nostre dichiarazioni in guisa, che, anche nel più lontano modo, devii dalla linea delle nostre obbligazioni.

Conte BUOL.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 14 dicembre.

Intorno all'udienza del principe Gortschakoff con S. M l'Imperatore, nella giornata del 5 dicembre, si hanno i seguenti particolari: « Fu S. M. medesima, che esternò il desiderio di conferire col principe. L'augusto Monarca, durante l'udienza, gli diede personalmente ampi schiarimenti sullo scopo della stipulata alleanza, e sulla ferma risoluzione dell'Austria di continuare ancora, senza deviare, e con tutta energia, sulla via fin qui percorsa, l'unica, che possa condurre ad una pace europea duratura. »

(G. Uff. di Mil.)

Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*: « In riguardo all'alleanza dell'Austria colle Potenze d'Occidente, udiamo non essere fin ieri giunta da Pietroburgo risposta alla notificazione del trattato e delle quattro unitevi guarentigie. Udiamo anche non aver ancora il Gabinetto di Berlino seguito l'invito dell'Austria e di quelle Potenze di accedere al suddetto trattato. Sembra che a Berlino attender vogliano le risoluzioni del Gabinetto di Pietroburgo, prima d'impegnarsi in guisa tanto importante. Intanto diradasi a poco a poco il velo, che copre la natura del trattato d'alleanza dell'Austria colle Potenze occidentali. È posto fuor di dubbio racchiudere esso per intiero le basi d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva, e che, in tale riguardo, non ha, come sostenevano alcuni corrispondenti di Parigi, carattere transitorio. Quel trattato dee logicamente condurre a risoluzioni corrispondenti a quelle basi, perchè il programma ne offre stabili punti d'appoggio, e perchè, come egualmente udiamo da fonte accertata, furono già conchiusi tra l'Austria e le Potenze d'Occidente gli accordi, che costituiranno il vero tenore dell'alleanza offensiva e difensiva. Quegli accordi entreranno poi in attività al momento, in cui giungerà da Pietroburgo la notizia del rifiuto dell'eccitamento, partito da Vienna. Negli accordi, ai quali riferirsi dee il tenore del trattato del 2 dicembre, sono toccate anche nuove domande, da farsi alla Russia, come la domanda dell'indennizzazione per la guerra. Può destar meraviglia che l'Austria abbia fatto colle Potenze occidentali ulteriori accordi, prima che sia giunta da Pietroburgo la notizia se vengano o no accettati i quattro punti di garantia. Ma, osservando più dappresso la cosa, vedrassi essere questo un atto di precauzione, giustificato dalla stringenza della presente situazione. Giacchè non fa d'uopo illudersi ulteriormente intorno alle domande, che vengono fatte alla Russia, secondo il tenore dei quattro punti di garantia. Queste domande ben poco hanno di comune coi punti, indicati nello scambio di Note dell'8 agosto. Siccome attualmente trattasi di ottenere basi di fatto per la pace, l'Austria e le Potenze occidentali hanno diritto di esigere dalla Russia guarentigie di fatto. Che cosa poi intendano le tre Potenze per libertà del mar Nero, che cosa pensino intorno alla futura posizione dei Principati danubiani, ed intorno all'uguaglianza di diritti fra le varie confessioni in Turchia, queste questioni furono, nelle stipulazioni attuali, esaurite in modo preciso, e che non ammette dubbiezza. »

Altra del 15.

In questi circoli diplomatici si ritiene come cosa certa che fra le Potenze occidentali ed il Piemonte verrà conchiuso quanto prima un trattato d'alleanza.

(Corr. Ital.)

Il 7 corrente morì in questa capitale l'I. R. consigliere, dott. Ferdinando Giuseppe di Zimmermann, vicedirettore provvisorio dell'I. R. Accademia medico-chirurgica Giuseppina, medico di stato maggiore, secretario perpetuo e professore di botanica e chimica alla detta Accademia, assessore della permanente Commissione sanitaria. Era nato a Pancsowa nel 1775.

(Idem.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 11 dicembre.*

Proveniente da Monaco, alle ore 10 pomeridiane dell'altra sera, giunse in questa regia città S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, che col suo seguito prese alloggio all'Albergo imperiale delle *Due Torri*.

La prefata A. S. R. ripartì questa mattina alla volta di Modena, dopo d'aver passato la giornata d'ieri ad una manovra d'artiglieria, ed onorata di sua presenza la mensa di S. E. il Feldmaresciallo co. Radetzky.

(F. Uff. di Ver.)

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 12 dicembre.

Oggi lascierò le cose di Roma per parlare di quelle di Napoli.

In questo Regno, o meglio dirò in Napoli, è nato un grave incidente intorno ai Gesuiti, ch'io voglio far conoscere, anche per togliere molti e molti dalle idee false, che su ciò forse avranno, a cagione di false informazioni.

Il Governo napoletano ha emanato un decreto, col quale è tolta ai Padri Gesuiti la direzione del grande Seminario provinciale, che i Vescovi della Provincia napoletana avevano fondato: e taluni hanno aggiunto che si pensava a togliere loro qualunque Collegio del Regno.

Quale è stata mai la cagione, che ha determinato il Governo di S. M. a passare a sì severa determinazione? Alcuni vanno dicendo essere le idee giannoniane, che non si sono sradicate ancora dalla burocrazia napoletana: ma la vera cagione si è stato uno scritto, pubblicato dai Padri Gesuiti. Tutti conoscono il giornale la *Civiltà Cattolica*; opera, che, non ostante le sue pecche, altamente onora la Compagnia di Gesù, perchè contiene articoli d'alta importanza in ogni genere;

e l' accoglienza, che questo periodico ha avuto in tutta Europa, è una prova evidente del merito, che gli viene attribuito. Or bene; i compilatori di questo giornale hanno, nel primo quadriennio del medesimo, pubblicate alcune *Memorie*, colle quali fanno la storia della *Civiltà Cattolica* dalla sua origine fino alla fine del 1853. Queste *Memorie* furono stampate in pochi esemplari, e distribuite a distinti personaggi soltanto. Comunque sia, esse contengano cose, che non potevano piacere al Governo di Napoli. I compilatori della *Civiltà Cattolica*, in queste *Memorie*, dicono di essere stati nello stretto bisogno di professare esplicitamente che la *Civiltà Cattolica* non avrebbe parteggiato per veruna forma di Governo, ma riverendo tutte le legittimamente costituite, si sarebbe adoperata, del suo meglio, a ristorare il principio di autorità, vivificandolo del concetto cattolico, che solo ne può essere il fondamento sicuro. Soggiungono che a Napoli questo principio, non essendo da alcuni stato inteso a dovere, fece nascere delle ombre e sospizioni: e certi uomini di poca mente e di nessuna fede non rifinivano di amplificare quel preteso torto della *Civiltà Cattolica*, ed iniziarono allora una guerra sorda e ingegnosa. Con tutto ciò, S. M. il Re di Napoli favorì quel giornale, concedendogli franchigie postali per la spedizione nelle Provincie del Regno. In quelle *Memorie*, i compilatori si lagnano che la *Civiltà Cattolica* fosse a Napoli sottoposta alla censura preventiva, non dell' Autorità della pubblica istruzione, ma della polizia: per cui trapiantarono il giornale a Roma, e, prima di lasciar Napoli, andarono a ringraziare il Re, cui reputarono estraneo alle vessazioni, onde furono segno.

Quanto ho esposto, dicono i compilatori nella prima parte delle *Memorie* pubblicate: nella seconda parte poi, cioè alla pagina 53 e seguenti, si trovano altre cose di maggiore gravità, dalle quali si poteva tenere forse offeso il Re di Napoli. Alla pagina 59 vi leggiamo: « Mentre la *Civiltà Cattolica* era messa in voce di fautrice esclusiva dell' assolutismo, essa medesima era in Napoli accusata poco meno che di liberalismo. » Ammoniti, da lettere confidenziali del marzo 1853, che la polizia di Napoli, per sospetti politici contro il principale impiegato della gerenza della *Civiltà Cattolica*, meditava una perquisizione nell' Ufficio del giornale, e forse l' arresto dello stesso impiegato, spedirono a Napoli il Padre Curci, perchè vi provvedesse. Dicono che « un agente segreto di polizia, fattosi introdurre a lui (al Curci) gli confermò il pericolo dell' impiegato, gli proferse la sua opera per comporre ogni cosa, anzi per far associare 2700 Comuni del Regno: ma a condizione che quel posto, abbastanza lucroso, si fosse conferito a persona da lui proposta, la quale poi seppesi essere un parente di non basso ufficiale di polizia. Questa condizione fece giustamente sospettare un tranello, e il Padre Curci prese tempo a pensare. Il dì appresso manifestò il tutto al direttore di polizia, il quale l' assicurò nulla esservi di sospetto, nulla prepararsi contro quel nostro impiegato. Ciò avuto, si rigettarono le proposte dell' agente segreto, nè si cangiò consiglio per le iterate minacce di gravi danni alla *Civiltà Cattolica.* »

Dopo questo aneddoto, le *Memorie* ne contengono un altro ed è il sequestro; che fu fatto in Napoli del fascicolo della *Civiltà Cattolica*, contenente uno scritto, intitolato: *I nuovi attentati e le vecchie istituzioni cattoliche*, nel quale, presa occasione dall' assassinio tentato sopra l' augusta persona dell' Imperatore d' Austria, Francesco Giuseppe, s' inculcava la necessità di ricorrere eziandio a mezzi più efficaci, che non sono le polizie, per isterpare il germe di cospirazioni, che, malgrado di quelle, vanno ripullulando. Ma S. M., letto quest'articolo, trovollo giusto e verissimo, e ordinò che la *Civiltà Cattolica* continuasse ad essere distribuita: i compilatori però cambiarono l' articolo in discorso pel Regno di Napoli. Nelle *Memorie*, leggiamo subito dopo queste parole: « Nei primi d' ottobre del 1853, s' ebbero notizie che in Corte a Napoli era altamente disapprovato un articolo avente per titolo: *O Dio re colla libertà o l'uomo re colla forza*, e segnatamente s' indicava, come oggetto di più gravi suspizioni, il dirsi ivi che, *avendo tanto spesso la civile Autorità invasi i diritti della Chiesa, non era a maravigliare che, per le dottrine medesime, che essa careggia, venisse spogliata di ciò che giustamente le compete.* A crescere il malumore dei Giannoniani, verso di noi, era uscita alla luce circa quel tempo una dotta dissertazione del P. Tarquini d. C. d. G. sopra il *Placet Regio*, letta da lui nell' Accademia di religione cattolica in Roma, fatta poscia stampare per ordine del Santo Padre, e mandatine alcuni pochi esemplari in quel Reame. Il non rigettare ogni forma di Governo diversa dalla Monarchia assoluta, e il propugnare la libertà della Chiesa, da alcuni uomini potenti in quello Stato, è tenuto per segno di liberalismo. Fra' nemici del Principato, non crediamo che ve ne sia una generazione più perniciosa di questa, che mentre ne scalza i fondamenti, ne gode spesso la fiducia, e ne fruisce il favore. Quindi non è meraviglia se, in tale circostanza la *Civiltà Cattolica* ed i PP. Gesuiti di Napoli caddero in sospetto del Governo; se il Re mosse richiami al P. provinciale; se qualche nostro Padre fu messo sotto la sorveglianza della polizia; se, da ultimo si sospesero le franchigie di dogana e di posta, concedute al nostro periodico. « I compilatori delle *Memorie*, dopo avere detto ciò a pagina 62, aggiungano che il P. Ferrari per sedare la minacciante tempesta della *Civiltà Cattolica* corse dal Re, il quale querelossi da prima della inconsideratezza usata da alcuni de' Gesuiti ne' loro scritti: ma il P. Ferrari fece osservare che la *Civiltà Cattolica* nulla pubblicava, che prima non fosse esaminato da alcuni censori Gesuiti, e poscia riveduto da un dotto teologo Vescovo (monsignor Cardoni), assegnato in Roma per censore. Onde S. M. rispose, che non dubitando affatto intorno alla sanità delle dottrine del giornale, si poteva rivocarne in forse l' opportunità. « Dopo questa conferenza, dicono le *Memorie*, il Consiglio di Stato aggiunse al revisore del giornale, per la diramazione nel Regno, un magistrato di fiducia del Re; ma questo, nella sua condizione, troncò cose anche di poca rilevanza, ogni qual volta si toccassero, fossero pur da lungi, i doveri sacri dei governanti verso la Chiesa, o verso i popoli ad essi affidati. »

Tutte queste circostanze sono rivelate nelle *Memorie* in discorso; e ignoro, quale possa essere stato il fine, in ciò propostosi da' Gesuiti. Certamente, siffatte manifestazioni non potevano piacere al Governo di Napoli; onde, essendo esso male prevenuto già, nessuna meraviglia se ora è venuto a gravi misure. Io non faccio alcun commento sui fatti; solo mi acconteнto di essere narratore de' medesimi. Sembra certo però che S M. abbia già ritirato il decreto, e che le insorte tempeste contro i PP. Gesuiti a Napoli, non responsabili di ciò che scrive la *Civiltà Cattolica*, siano calmate.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *dicembre.*

Il Senato nella sessione d' oggi, sentite le relazioni sui titoli d' ammessione dei senatori Mameli, Bona, Riva, Imperiali, Elena e Benso, i quali vennero proclamati dal presidente senatori del Regno, approvò due leggi, concernenti: l' una, la creazione di una classe criminale temporanea nel Magistrato d' appello di Torino, con voti unanimi sovra 69 votanti; e l' altra, la divisione in due sezioni del Magistrato del Consolato di Torino con voti favorevoli 55 contro 3. In seguito, si presentano due progetti: l' uno, relativo alle privative per le invenzioni e scoperte industriali; ed il secondo portante l' approvazione del bilancio generale attivo dello Stato per l' esercizio 1855.

Nell' adunanza d' oggi, la Camera dei deputati si occupò delle relazioni di petizioni, e quindi del suo bilancio interno in Comitato segreto.

Scrivono da Milano alla *Triester Zeitung*: « L' alleanza offensiva dell' Austria colle Potenze d' Occidente dà alla propaganda rivoluzionaria il colpo di grazia. Un avvicinamento del Piemonte, il cui Ministero senza dubbio, fra poche settimane, soggiacerà a mutamento di persone, alla potente Austria, è a quest' ora cosa di fatto, dimostrata anche dalle disposizioni migliorate di quella popolazione, e da alcuni passi già fatti, dal Gabinetto di Torino. Tali possono essere considerati: l' espulsione di alcuni rifuggiti mazzinisti, le rigorose misure contro la stampa scandalosa, l' ordinato accoglimento solenne delle truppe francesi di passaggio, che, rendendo omaggio allo stesso principio, possono essere ora riguardate per nostre alleate. »

Furono sequestrati il *Goffredo Mameli* e la *Gazzetta del Popolo*, il primo per avere annunziata sconvenevolmente l' esecuzione del Mottino, ch' ebbe luogo il giorno 12 corrente; la seconda per insulti all' esercito francese.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 *novembre.*

Molti segni hanno mostrato i fortunati successi della diplomazia russa in Persia. Ne dà prova novella un rescritto imperiale, del 4 corrente, al consigliere effettivo di Stato, Anitschow. Con quel rescritto, l' Imperatore lo nomina cavaliere dell' Ordine di S. Stanislao di prima classe, per la sua distinta operosità alla Corte di Teheran, ed in attestato della particolare Sovrana benevolenza. *(G. U. d' Aug.)*

Gli sforzi, che la Russia dee fare in Crimea, non la impediscono nelle sue operazioni nel Governo di Orenburgo, dove il corpo di Perowski batte i Kokanzi, coll' intento di occupare Chiva. Colla Persia pare che la Russia siasi posta su un buon piede, e si rinforza molto l' esercito della Transcaucasia, sotto Read, Bebutow, Wrangel I ed Andronikow, mentre il corpo sciolto della Caucasia, sotto Nikolai, Wrangel II e Wrowski, sta sorvegliando i tentativi di Sciamil. Ultimamente fu spedita molta cavalleria ed artiglieria in Alessandropoli. Verso il confine della Finlandia sino al Caucaso marciarono finora solo truppe dell' esercito attivo (sei corpi d' infanteria), oltre al corpo delle guardie e dei granatieri. Tutte queste truppe occupano una linea difensiva. La cavalleria del cordone asiatico, composta di Cosacchi, trovasi ancora in marcia.

Il servigio interno viene prestato ora esclusivamente dall' esercito, così detto pegli scopi locali. Nella Finlandia si rinforza il corpo separato colla formazione di nuove milizie e di bersaglieri. Per la prossima primavera la Russia sarà armata su tutta la linea delle Provincie dichiarate in istato di guerra, ed avrà occupati tutti i punti strategici d' importanza.

In una corrispondenza privata della *Corrispondenza Prussiana* si annunzia dalla Lituania russa, in data del 5 corrente, essere giunti nuovamente corrieri per Telschen, i quali avrebbero recato l' ordine di fermarsi a tutte le truppe, che stavano marciando dalle Provincie russe del Baltico verso il Regno di Polonia. Altri vogliono sapere all' incontro che subito dopo il nuovo anno, nel caso che le pendenti trattative rimanessero infruttuose, sarà intrapreso in tutto l' Impero russo un nuovo reclutamento di 16 per mille, il che darebbe, secondo un calcolo superficiale, un milione di soldati. *(O. T.)*

Scrivono da' confini polacchi alla *G. U. d' Aug.* il 7 corr.: « Che il Gabinetto russo sia egregiamente servito all' esterno dai proprii agenti superiori e subalterni è cosa notissima. Anche questa volta pare che quel Gabinetto abbia avuto a tempo notizia del trattato, stipulato fra l' Austria e le Potenze d' Occidente. In caso diverso, a che l' improvviso immenso movimento di truppe verso il confine austriaco, specialmente in un momento, in cui, in seguito all' accordo austro-prussiano, era generalmente diffusa l' opinione che le Potenze di Occidente si troverebbero forzate ad abbassare le loro pretensioni? Da 14 giorni circa, formicolano di nuovo i soldati russi presso al nostro confine. Apparentemente spettano tutti al corpo dei granatieri. Ogni giorno giungono nuove truppe, che, per ora, si fermano nel paese da Kalisch fino a Radom. In quest' ultimo luogo sta il quartier generale del corpo del Siewers; e, se anche il comandante non è ancor giunto, havvi però mezza dozzina di generali, e credesi generalmente che, dopo concentrato tutto il corpo, continuerà il movimento verso Cracovia. Ritiensi ora inevitabile la guerra coll' Austria, che la Russia avrebbe, per certo, volentieri evitato. Il corpo di Paniutine è trasportato in Volinia, in gran parte su' carri. Sappiamo anche per certo che alcuni distaccamenti delle guardie sono a quest' ora entrati nel Regno di Polonia. La guerra dovrebbe aver ora altro principale teatro. In ogni caso, la Prussia trovasi in critica posizione. Ne' nostri circoli al confine, non veggonsi più monete se non russe e polacche, giacchè la gente giunge da noi a schiere dalla Polonia per fare i necessarii acquisti. Nelle presenti circostanze, sembra che non si badi troppo a far eseguire rigorosamente la legge. A Kalisch, negli ultimi giorni, è giunta molta cavalleria ed artiglieria, ed è contemporaneamente uscito l' ordine di affrettare le forniture di generi. Sembra così che la vera guerra, se presto non ha luogo un trattato di pace, comincierà propriamente nel prossimo anno. »

(G. U. d' Aug.)

Scrivono da Varna il 3 dicembre al *Fremdenblatt* che l' assedio di Sebastopoli viene continuato con un piano affatto diverso di prima, in seguito ad una decisione, presa nel Consiglio di guerra del 21 novembre.

Tutti i cannoni inservibili delle batterie, fra cui 23 cannoni inchiodati, furono imbarcati a Balaklava ed a Capo Chersoneso e surrogati da altri. Le fortificazioni sulle alture della Cernaia sono terminate. Ogni ridotto di qualche importanza porta il nome di quello, che lo fece erigere, o di qualche generale o di qualche eccelso personaggio. L' ala destra si è così considerevolmente rinforzata. Le rovine d' Inkermann furono destinate a quartier generale del generale Canrobert. È certo che le forze russe non sono sufficienti per difendersi a lungo contro una linea così estesa. Continuano gl' imbarchi delle truppe ottomane tanto a Varna quanto a Baltscik.

Togliamo pure dal *Fremdenblatt*: « Benchè, secondo le ultime notizie dalla Crimea, sembri che entrambi gli eserciti nemici vogliano serbare una tregua, pure dal campo russo giunse qui una voce, secondo cui i Russi avrebbero intenzione d' intraprendere un colpo di mano contro gli alleati al 6 dicembre, stile vecchio, giorno onomastico di S. M. l' Imperatore Nicolò, che corrisponde al 18 dicembre del nostro calendario. »

Le irrilevanti notizie da Sebastopoli, che leggonsi nelle corrispondenze e nei giornali di Costantinopoli s' aggirano su vecchie comunicazioni, giacchè ivi, per mare, sembra che, dal 26 del trascorso mese, non sia giunta posta. Secondo quelle notizie, la terza ed ultima parallela era del tutto compiuta. Gli assedianti erano solo 100 metri circa distanti dalla fortezza. Il *Journal de Constantinople* aggiunge che i lavori d' assedio progredivano colla più grande regolarità, mentre l' esercito russo non osava di far nuove sortite e stava inoperoso nelle sue posizioni. *(V. Numeri precedenti.)*

(Triester Zeitung.)

Leggiamo in un carteggio di Teheran 27 ottobre della *Triester Zeitung*: Cinque profughi politici italiani, i quali, avendo cercato invano servigio in Costantinopoli, erano partiti per Teheran, furono fatti prigionieri dai Cosacchi al confine. »

IMPERO OTTOMANO

Un rapporto dell' I. R. Agenzia austriaca in Jassy annunzia lo scoppio d' una terribile epizoozia in tutti i Distretti della Moldavia. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 12 *dicembre.*

Ecco l' intero testo del discorso, pronunziato dalla Regina Vittoria nella sessione d' apertura del Parlamento inglese:

« Milordi e signori! Vi ho convocati in quest'epoca insolita dell' anno, a fine di potere, con la vostra assistenza, adottare provvedimenti, che mi pongano in grado di continuare la grande guerra, che noi abbiamo intrapresa, colla maggiore energia e col successo più favorevole. So che questa assistenza sarà data con viva sollecitudine, imperocchè io non potrei dubitare che voi tutti partecipiate alla mia convinzione della necessità di non risparmiare alcuno sforzo per aumentare la mia armata, che combatte attualmente in Crimea.

« Gli sforzi, ch' essa ha fatto, e le vittorie, da lei riportate, eguali alle più gloriose, che siano inscritte nelle pagine della nostra storia, mi hanno colmata d' ammirazione e di riconoscenza. La cordiale ed utile cooperazione delle brave truppe del mio alleato, l' Imperatore dei Francesi, e la gloria acquistata in comune, non possono non cementare viemaggiormente l' unione, che felicemente esiste tra le due nazioni.

« Sono lieta di annunziarvi che, unitamente, noi abbiamo conchiuso con l' Imperatore d' Austria un trattato, da cui mi riprometto grandi vantaggi per la causa comune. Ho egualmente conchiuso un trattato con gli Stati Uniti d' America, il quale ha equamente appianate alcune gravi vertenze, da cui prendevano origine lunghe e difficili discussioni. Vi sarà fatta comunicazione di questi trattati.

« Quantunque la continuazione di questa guerra debba essere l' oggetto della vostra attenzione speciale, io spero che altri affari d' alto interesse, e d' una grande importanza pel benessere generale, non saranno da voi trascurati.

« Mi gode l' animo di potervi attestare che l'universale prosperità de' miei sudditi non è stata interrotta. Lo stato della rendita mi sodisfà pienamente, ed io sono certa che, con la vostra saggezza e prudenza, continuerete a favorire i progressi dell' agricoltura, del commercio e delle manifatture.

« Signori della Camera dei comuni! Nel bilancio, che vi sarà presentato, non dubito che scorgerete che vi è stato ampiamente provveduto ai bisogni dei servigii pubblici.

« Milordi e signori! Faccio sicuro assegnamento sul vostro patriottismo e sul vostro spirito pubblico; ed io sono certa che, nella grave lotta in cui siamo impegnati, voi mostrerete al mondo l'esempio d' un popolo unito.

« Gli è in tal modo che noi otterremo il rispetto delle altre nazioni, e potremo sperare, con la benedizione di Dio, di condurre la guerra ad una felice conclusione. »

Nella sessione della Camera de' lordi, del 12, il *duca di Leeds* propose l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Son certo, egli disse, che il Parlamento ed il paese risponderanno con premura all' appello di S. M., relativo a' mezzi di spinger la guerra.

Quanto al trattato cogli Stati Uniti, la cui conclusione è annunziata dal discorso di S. M., il paese se ne rallegrerà. L' altro trattato coll' Austria, di cui S. M. annunziò egualmente la conclusione, ei può essere riguardato come un gran passo verso una pace onorevole e durevole.

Ricordando il passo del discorso reale, che faceva allusione alla bravura degli alleati, il nobile duca parlò in termini calorosi dell' indomabile coraggio e della prodezza dell' esercito inglese e francese a Balaklava.

Mai lo spirito pubblico di questo paese, egli aggiunse, non si era mostrato più unanime e più convinto della giustizia della nostra causa. Le soscrizioni in favore delle vedove e degli orfani de' nostri valorosi difensori superarono quant' erasi mai veduto in tal genere.

Il nobile duca, di cui s' intendevano assai imperfettamente le parole, propose l' indirizzo nella forma ordinaria.

Lord *Ashburton* sostiene la proposizione d' indirizzo. Ei pensa che l' Imperatore di Russia non s' illuderà a segno di credere che l' Inghilterra rinunzii alla guerra per difetto di gente o danaro. Se possiamo sostenere una gran guerra, ne andiamo debitori, ei dice, a' nostri intrepidi alleati, i Francesi, ed all' Austria, che sfida i più grandi pericoli, impegnandosi in tal lotta. Ne andiamo debitori altresì al nostro prode esercito ed al popolo intero, che si mostrò pronto a sacrificare la vita e le sostanze in tal causa.

Il *conte di Derby*, dice che, se avesse avuto l'intenzione di proporre un' emenda in tal occasione solenne, avrebbe chiesto spiegazioni a qualcuno de' ministri di S. M.; ma, nella condizione, in cui lo mette la fiducia d' una gran parte della Camera, si asterrà da ogni proposizione d' emenda. Non è questo il momento di discutere la questione se si potesse o non potesse evitare la guerra. Vi siamo ormai involti, e dobbiamo spingerla come un sol uomo. Si può dire non essere il Governo quello, che chiama il popolo, ma il popolo quello, che spinge il Governo. Riconosciamo che questa guerra è grande, ch' ella esige tutti gli sforzi della nazione; e nessun sacrificio del Governo o del paese sarà troppo considerevole per condurre tal guerra ad una onorevole, e, se piace a Dio, ad una felice conclusione. Quanto alle altre parti del discorso di S. M., non crede che la condizione de' distretti manifattori sia tale da se ne dover rallegrare.

Dopo dette alcune parole sul trattato cogli Stati Uniti, il nobile conte, rifacendosi a quella parte del discorso reale d' apertura, ch' è il soggetto della preoccupazione universale, approva cordialmente il passo di quel discorso, ch' è relativa all' alleanza francese. È impossibile considerare quelle nazioni, altra volta nemiche, e che combattono oggi a fianco una dell' altra, senza sentire che acquistano una gloria comune.

Debbo altresì, egli dice, pagare un tributo d' ammirazione al nostro bravo esercito, a quegli uomini, fra cui uno in cento, forse, non aveva ancor udito un colpo di fucile, e che arditamente invasero il paese d' un nemico formidabile, e, a malgrado delle difficoltà della posizione, cacciarono l' esercito agguerrito del nemico dalle alture dell' Alma; a quegli uomini, che, di poi, tormentati dal freddo e dalla fame, sorpresi, in mezzo a folta nebbia, da un nemico sette volte più numeroso, non cedettero pur un palmo di terreno. Non ha cuore, che non batta, non occhio, che rimanga asciutto, al pensare che que' prodi soldati sono compatriotti nostri e cittadini come noi. Il paese saprà valutare i loro servigii; e non voglio esprimere qui se non una speranza, se la cosa è conveniente, cioè che l' Inghilterra conferisca qualche segno di distinzione militare al generale Canrobert.

La sessione continuava, alla partenza del corriere.

Nella sessione del 12 della Camera de' comuni, il sig. *Hayter*, in nome del secretario di Stato del Dipartimento dell' interno, annunzia l' intenzione del Governo di presentare un bill, inteso a permettere alla Regina d' accettare l' offerta di servigio della milizia fuori del Regno.

Il *maggiore Beresford* annunzia che martedì otto domanderà l' autorizzazione di presentare un bill per francare i beni e i superstiti de' soldati ed ufficiali, uccisi in Crimea od altrove, da ogni tassa di successione.

Lord *John Russell* sorge e dice: Signor presidente, proporrò un voto di ringraziamento della Camera al nostro esercito per le fazioni seguite nella Crimea, come pure un voto di ringraziamento alla nostra flotta per le fazioni seguite nel mar Nero. *(Applausi.)* Proporrò altresì un voto di ringraziamento alle truppe del nostro alleato, S. M. l' Imperatore de' Francesi. *(Nuovi applausi.)*

Il sig. *Hen y Herbert* propone l' indirizzo, ch'è una parafrasi del discorso reale. Signori, egli dice, ho udito col maggior piacere annunziare da S. M. ch' ell' aveva concluso un trattato coll' Austria e co' nostri fratelli transatlantici. Quanto alla questione, che interessa qui tutti e ciascuno, uomini, donne e fanciulli, penso che il paese abbia ogni ragione di applaudire alla vittoria, alla solenne vittoria, che fu riportata. *(Applausi.)*

Certo, avemmo perdite dolorose da deplorare; ma non dubito che gli sforzi, che saranno fatti a sollevar coloro, i quali piangono dopo i nostri trionfi, proveranno che que' sacrifizii non furono almeno fatti invano. *(Applausi.)*

Gli sforzi de' Turchi a Oltenizza e Csetate provarono che il loro coraggio non era degenerato. La campagna, che aveva incominciato col passaggio del Danubio, terminò colla ritirata de' Russi sul Pruth. Alcuni si dolgono che le nostre squadre non abbiano avuto occasione di farsi distinguere. È ella colpa nostra, signori? Altra volta avevamo che fare con nobili nemici, i quali non si appiatavano dietro a spaldi di pietra, non osando mostrarsi. E non è forse un bello e glorioso risultamento per le nostre squadre avere sbrattato mari, detti fin qui laghi russi? *(Applausi.)* Oggidì, iacht di piacere e diporto possono solcare que' mari senza essere armati, senza essere molestati. Da per tutto, i nostri navigli fanno buona guardia.

L' imbarco delle truppe a Varna il 3 settembre, ed il loro sbarco sulle coste della Crimea, provarono abbastanza al paese che, nella persona di lord Raglan, abbiamo un comandante militare capace al pari di qualunque altro servisse mai l' Inghilterra. La gloriosa battaglia dell' Alma seguì da presso lo sbarco. Poi venne la battaglia di Balaklava, battaglia combattuta in un giorno, che sarà per noi sempre un giorno di lutto. Il 5 novembre, vide la battaglia d' Inkermann; e quel giorno i nostri soldati furono degni della lor fama. Se abbiamo potuto ingannarci sulla forza reale del nostro nemico, non è questa una ragione per continuare tal guerra con più mollezza; tutto al contrario! *(Applausi.)* Ha in Inghilterra un sol voto, un sol grido: quel di continuare tal guerra, finchè siasi ottenuto un risultamento importante. Come Irlandese, mi congratulo col Ministero di non aver esitato a ritirare le truppe dall' Irlanda per mandarle contro il nemico. A' dì nostri, l' Irlanda, veramente sorella dell' Inghilterra, l'Irlanda è pronta ad aiutare con ogni poter suo gli alleati a continuare la guerra.

Oggidì le nostre truppe sono in una posizione inespugnabile. La bandiera russa venne fugata da que' mari, ove si vedeva lei sola; e, pur riconoscendo la potenza della Russia, non giunse pegli alleati il momento di lasciarsi andare allo scoramento. La Camera, colla sua premura a stanziare i sussidii necessarii, si mostrerà degna del paese, che desidera non veder finire la guerra se non a patti onorevoli per noi e pe' nostri alleati.

Il sig. *E. F. Gower* sostiene la proposta d' indirizzo. Tutti debbono deplorare, egli dice, d' aver udito, in virtù di congiunture forzate, un discorso del trono, il quale non parla questa volta se non di guerra; ma tutti altresì debbono riconoscere che il valore delle nostre truppe fu bene e nobilmente caratterizzato dal discorso di S. M. *(Applausi.)*

Ora che i due più gran popoli del mondo sono uniti sul campo di battaglia, spero che, dopo il ristabilimento della pace, e' si adopereranno in comune per un interesse reciproco. Se vengo a sostener l' indirizzo, il fo perchè ho fiducia nel Governo della Regina; egli ci ha diritto perchè non solamente ha congiunto tutte le classi de' sudditi di S. M. in un sentimento comune a questo riguardo; ma ancora perchè si conciliò la simpatia di tutta l' Europa.

Se v' ebbero errori sul principio della guerra, è però sempre vero che importanti risultamenti si son già ottenuti. Abbiamo chiuso, per l' anno, il Baltico; abbiamo fatto il medesimo pel mar Nero: e ci eravamo, per conseguenza, trovati in grado di spedire 50,000 uomini in Oriente. Or chiederò alla Camera: Chi avrebbe creduto a' ministri s' essi avessero annunziato, al cominciare dell' anno, che si proponevano d' imprendere, di compiere sì grandi fatti? *(Approvazione.)* Or bene! Spero dunque che la Camera porgerà loro il suo concorso unanime, pel tempo che durerà ancora la lotta, e convincerà per tal modo l' Europa, il Parlamento britannico ed il popolo inglese, ch' eravamo determinati ad annientare la potenza aggressiva della Russia. *(Applausi.)*

Sir *J. Pakington* non vuol criticare i discorsi, che furono profferiti, nè accampare nessuna grave obbiezione contro la compilazione dell' indirizzo. L' invito, fatto nel primo paragrafo del discorso del trono, troverà una risposta nel voto unanime de' sussidii, che saranno domandati. Lungi dall' essere disposto a criticare quel paragrafo, e l' altro, in cui si tratta d' aumentare l' esercito, credo che la Camera sia piuttosto disposta a biasimare il Governo di non averlo aumentato più presto.

Sembra che, sino al mese scorso, tempo in cui pare ch' e' si siano a un tratto scossi da un sogno, i ministri non dubitassero della grandezza della Potenza, contro la quale lottavano; ma, ora che comprendono l' immensità de' mezzi della Russia, nessuna parte della Camera non rifiuterà loro i voti necessarii ad aumentare, al più presto possibile, il nostro esercito.

L' oratore parla poi del paragrafo dell' indirizzo concernente l' esercito. Nulla è superiore, egli dice, alla prodezza del nostro esercito in Crimea. Non v' ha, nelle pagine più splendide della nostra storia, nulla che vinca le sue geste. Questo paragrafo mi rammenta una perdita, provata dalla Camera nella persona del colonnello Blair; l' abbiamo tutti sentita. C' è un altro membro della Camera, il rappresentante di Westminster (sir di Lacy-Evans), che speriamo riveder quanto prima, e che uscì dal letto, ove la malattia il confinava, per andare a prender parte alla battaglia d' Inkermann.

L' oratore fa poi uno splendido elogio dell' esercito francese. Parlando del trattato coll' Austria, ei dice sperare che l' onorevole deputato di Londra (lord J. Russell) darà spiegazioni su quel trattato, non appena le congiunture il permetteranno.

Non è questo, e' continua, il momento di darsi a querele di partito; se ha fra noi diferenze d' opinione, non le mostriamo se non tentando d' aiutar meglio la nostra Regina. Si opina che i consiglieri di S. M. non abbiano avuto, nè tanta prudenza, nè tanta previdenza, quanto avrebbero potuto avere. Ora che siamo involti nella guerra, temo che abbiamo il diritto d' accusarli di temerità e d' incapacità.

Penso che ci saranno date alcune spiegazioni intorno alla nostra magnifica flotta ed alla sua spedizione nel Baltico. Non so che cosa andasse a fare la nostra flotta colà, quando si sapeva che i Russi non uscirebbero. Perchè fu risparmiata Odessa? Sono necessarii schiarimenti su questo particolare, perchè Odessa fu utilissima a' Russi, e si crede che il Governo abbia avuto torto a risparmiare quella città.

Quanto alla politica del Governo, qual è essa? Alcuni giorni fa, il primo ministro diceva ch' ell' era una politica di pace; e temo assai che parecchie delle nostre disgrazie esser debbano attribuite a tale politica. Non si avrebbe dovuto attaccar la Crimea senza esser sicuri d' aver forze sufficienti a riuscire.

La sessione continuava allorchè partiva il corriere.

Leggesi nell' *English Correspondence*: « L' arrivo del profugo Barbès in Londra doveva esser festeggiato con un *meeting* ed un banchetto. Sentiamo (ma non ci è dato guarentire questa notizia) che la manifestazione fu impedita dal Dicastero di polizia. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Le notizie del Capo di Buona Speranza giungono fino al 21 ottobre inclusivo. Esse annunziano una nuova e prossima insurrezione. Le tribù ostili manifestano una grande scontentezza e si mostrano disposte ad insorgere. Questo stato di cose è increscioso, e cagiona grande inquietudine nella colonia.

SPAGNA

Madrid 7 dicembre.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « I giornali non si accordano circa il nome della persona, che dee succedere al sig. Allende Salazar nel posto di ministro della marina. Sono in predicato i sigg. Ros de Olano, Prim e Corradi. Oggi, a mezzodì, nulla era per anco deciso a questo proposito nel Consiglio de' ministri.

« La rinunzia del sig. Allende Salazar non ha alcuna causa politica. È probabile che, nel prossimo Consiglio di Gabinetto, preseduto dalla Regina, S. M. soscriverà l' ordinanza di nominazione del nuovo ministro della marina.

« Giusta il progetto, presentato ieri alle Cortes, dal generale O' Donnell, nel 1855, l' esercito spagnuolo si comporrà di 46,000 uomini di fanteria, 12,000 di cavalleria, 10,000 d' artiglieria e 2000 del genio. La riserva sarà organizzata in 72 battaglioni. Subito dopo la sua organizzazione, l' infanteria sarà ridotta a 36,000 uomini. Il generale O' Donnell farà di tal questione una questione di Gabinetto. Si preparano grandi riforme nell' arma dell' artiglieria.

« Le ultime notizie dell' isola di Cuba sono sodisfacentissime. Il generale Concha risponde della sicurezza della colonia, e dà ragguagli sopra una cospirazione, scoperta a Baracoa. È chiaro che uno fra' principali complici, o il fautore medesimo di tal cospirazione, era un Americano del settentrione, di nome Scott.

« Due piroscafi degli Stati Uniti, ch'erano nel porto, furono confiscati, attesochè si trovarono al loro bordo armi e proclami sediziosi, e numerosi esemplari del giornale *La Verdad*, che parteggia per l' annessione dell' isola all' Unione americana, ed è pubblicato da abitanti di Cuba, rifuggiti a Nuova Yorck. Tal fatto darà senza dubbio motivo a nuovi richiami del Gabinetto di Washington; ma il Governo spagnuolo non può tollerare una cospirazione permanente ne' suoi Stati.

« Ieri fu inviato al capitano generale di Navarra mezzo milione di reali pel servizio militare della Provincia.

« La Cassa d' estinzione fu aperta oggi per pagare rapidamente il resto degl' interessi dell' ultimo trimestre.

Nella sessione delle Cortes del 7 dicembre il *ministro degli affari esterni* annunzia al sig. Orense che il Governo non vede alcun inconveniente a pubblicare i conti dell' isola di Cuba.

Il sig. *Lafuente* dà lettura del progetto di risposta al discorso della Corona. Egli è un documento sommamente esplicito; promette una Costituzione liberale, il processo de' ministri prevaricatori, e la conservazione del trono della Regina Isabella II.

La Camera ne ordina la stampa e la distribuzione a' deputati. S' indicherà ulteriormente il giorno della discussione.

Il sig. *de la Serna* riprende il suo discorso apologetico d' ieri. I sigg. *Corradi, San Miguel, Ros di Olano, Escalante, Solmeren* ed altri pigliano a parlare.

La discussione è fastidiosa e senza interesse. Ella durava ancora alla partenza del corriere; nè pareva che dovesse esser chiusa in quella sessione.

FRANCIA

Parigi 12 divembre.

Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto, indirizzato al maresciallo ministro della guerra dal generale supremo dell' esercito d' Oriente, in data del 28 novembre 1854:

« Signor maresciallo,

« Il tempo si migliora; e quest' è una circostanza non poco importante per le nostre operazioni. Una pioggia continua, e lo stato delle strade sugli altipiani, ove siamo accampati, avevano d' assai accresciuto le difficoltà de' trasporti de' viveri e del corredo. Un raggio di sole sta per riparare a tutto questo; e noi ci accingiamo a riprendere i nostri lavori con raddoppiata alacrità.

« Il nemico pone, dal suo canto, a profitto tali intermittenze forzate, per aumentare i suoi mezzi di difesa, come possiamo scorgere. Sino ad ora, egli cercò soltanto d' intimorirci, e mai non si vide un egual consumo di polvere e palle; i nostri uffiziali d' artiglieria stimano essere state tirate da' Russi, a tal uopo, dacchè giugnemmo sotto le mura di Sebastopoli, 400,000 cannonate, ed arsi 1 milione 200,000 chilogrammi di polvere. Si può farsi, da questo, un' idea delle provvisioni, adunate da gran tempo nella piazza. Osserviamo però che la lor artiglieria è ora più economa de' suoi spari; e segnatamente che il tiro de' proietti cavi scemò di molto. La somma de' nostri uccisi e feriti non supera i quindici al giorno.

« L' esercito del principe Menzikoff si tiene sulla difensiva. Esso munisce le sue posizioni con opere, difese da cannoni di marina, e sembra sicuro che, sino a nuov' ordine, egli abbia rinunziato ad intraprender nulla contro di noi.

« Intanto, la nostra condizione si migliora sotto tutt' i rispetti. I rinforzi ci giungono, e i nostri reggimenti di zuavi, come tutti quelli, che sono originarii d' Africa, presentano sopra tutti un complesso de' più sodisfacenti. Le nostre provvisioni presero grandi proporzioni; ed io sono fin da adesso in grado di distribuire alle truppe una razione quotidiana di vino od acquavite. Ell' è una cosa importantissima, che ci risparmierà molte malattie, e tutelerà i nostri effettivi.

« D' altra parte, ci giungono i vestiti d' inverno; e già il cappotto col cappuccio, il pastrano di pelle di montone, dominano ne' nostri campi. Il soldato sopporterà nobilmente e coraggiosamente la pruova della cattiva stagione, vedendosi così l' oggetto di cure, nuove per lui, e che attestano tanta sollecitudine del suo stato da parte dell' Imperatore e del suo ministro.

« Il Governo turco mi promise 6000 tende coniche, le quali sono qui molto ricercate, perchè resistono meglio delle altre a' venti violentissimi di questi paesi.

« Posso assicurarvi, signor maresciallo, che l' esercito acquista una rara fermezza; e non potreste immaginarvi a qual segno i nostri giovani, resi a un tratto maturi dalla grandezza della lotta, diventino in breve vecchi soldati. Non avreste veduto senza una viva sodisfazione linee spiegate rimaner tranquille ed immobili sotto un cannonamento, che lord Raglan mi disse esser superiore a quello, che aveva udito a Waterloo.

« Vi do questi ragguagli, perchè non possono non interessarvi vivamente, rassicurarvi nel tempo medesimo, e farvi infine comprendere la fiducia, che m' inspirano le mie truppe.

« Le nuove divisioni troveranno qui sorelle maggiori, che lor daranno buoni esempi.

« Piacciavi aggradire, ec.

« *Il generale supremo* CANROBERT »

Lo stesso *Moniteur* ha il dispaccio del generale supremo di data più recente (del 3), che già conosciamo per telegrafo, ma di cui crediamo opportuno riprodurre i precisi termini:

« Dinanzi Sebastopoli 3 dicembre.

« La pioggia cade a torrenti. Le nostre strade sono sfondate, le nostre trincee piene d' acqua, e tutte le nostre operazioni, come la maggior parte de' nostri lavori, rimangono sospesi. Il nemico è immobile per le medesime cause e per quelle che ho anteriormente esposte.

« Ad onta di tali pruove, grande è il coraggio di tutti; e noi teniam fermo, pronti a ricominciare le nostre operazioni, non appena il tempo e lo stato delle strade il permetteranno. »

Il ministro della marina e delle colonie ha, dal canto suo, ricevuto dall' ammiraglio Hamelin un dispaccio del 28 novembre, di cui ecco alcuni estratti interessanti:

« Nel nuovo stadio dell' assedio, l' esercito, che aveva apprezzato all' opera l' eccellenza del tiro de' nostri marinieri, e i danni prodotti da' nostri cannoni di grosso calibro, richiese di bel nuovo d' aiuto la flotta. M' occupo dunque, secondo il desiderio del generale supremo Canrobert, a far isbarcare 55 nuove bocche da fuoco, la maggior parte delle quali proverrà dall' *Henry IV*.

« I 500 marinai fucilieri, sbarcati ad un tempo co' marinai cannonieri, e già assuefatti alla vita del campo, armeranno que' nuovi pezzi, di cui conoscono il maneggio, al pari, e meglio forse, di quello de' lor fucili. Vi aggiungerò un trenta capi di cannone dell' *Henry IV*; di maniera che, signor ministro, quando si aprirà il fuoco delle nuove batterie contro la piazza, noi ci conteremo da 70 in 80 bocche da fuoco, ministrate da' nostri marinai e dirette da uffiziali di marina; tanto si gli uni che gli altri crebbero nell' opinione dell' esercito, come artiglieri, dacchè s' è incominciato l' assedio.

« Gli arrivi di truppe seguono quasi ogni giorno: ier l' altro mi si annunziavano giunti nel Bosforo 3000 uomini, a bordo de' piroscafi e de' tre vascelli, che V. E. m' aveva notificati. Ieri un migliaio di que' soldati arrivarono a Kamiesh, e attendo quanto prima il resto colle fregate a vapore, che aveva spedite a Costantinopoli per levarneli.

« Attendiamo ogni giorno al salvamento dell' *Henry IV* e del *Pluton*. Una parte degli oggetti salvati fu posta a bordo della *Sirène*, che sta per recarli in Francia. Serbiamo il rimanente nel porto di Kamiesh, per provvedere a' diversi bisogni dell' esercito e a' nostri.

« Il *Gassendi*, arrivato da due giorni, riparte oggi per Francia, conforme a' vostri ordini, dopo aver deposto i suoi zuavi a Kamiesh. »

Il ministro della marina e delle colonie ha pure ricevuto dall'ammiraglio Hamelin il seguente dispaccio

« *Montezuma*, Kamiesh, 21 novembre 1854.

« Signor ministro,

« Ho l' onore d' indirizzarvi le copie de' rapporti dei comandanti dell' *Henri IV* e del *Platon*, sulle circostanze, che cagionarono la perdita de' loro legni.

« Nel leggere questi dolorosi ragguagli, V. E. noterà che solo alla fatalità ed al furor degli elementi possono essere attribuiti tali disastri. Il vascello l' *Henri IV* fu gittato alla costa, dopo che si furono spezzate le sue quattro catene, e il *Pluton* non dee la sua perdita che allo scontro d' un legno inglese da trasporto disarborato, che in un istante minacciò di sommergerlo, e che finì col rompere le sue catene. Ciascuno, in queste contingenze infelici, ha fatto il suo dovere, e dimostrò anzi uno zelo ed un' abnegazione degni di lode.

« Ci occupiamo di salvare tutto ciò ch' è possibile.

« Sono, ecc.

(Seguono i due rapporti dei comandanti dei legni naufragati.)

I fogli francesi annunziano che il 10 scoppiò una sommossa a Dreux. Secondo le voci che corrono, i motivi della sommossa sarebbero due: primo il caro del grano, poi l' obbligo, imposto per decreto ai campagnuoli, di non più coprire con paglia le loro abitazioni. Aggiungesi che il sig. Darbley, ricchissimo negoziante da grano, venne bruciato in effigie dal popolo e che il sottoprefetto fu tenuto prigioniero per sei ore. Tre battaglioni di fanteria furono mandati sul luogo. Il *Parlamento* aggiunge che un' altra sommossa, cagionata dagli indicati motivi, è scoppiata dalle parti di Metz. In ogni modo la questione si fa grave: l' inverno si presenta sotto il più rigoroso aspetto, e, per colmo di disgrazia, le derrate alimentari sono ad un prezzo più che mai esorbitante. Si assicura che i rapporti del Mezzogiorno sono molto inquietanti su questo punto.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 dicembre.

Erasi buccinato da alcuni giorni che il 2 corrente fosse stata combattuta una battaglia dinanzi Sebastopoli. Tal voce è smentita da un dispaccio del generale Canrobert, del 3, inserito nel *Moniteur* d' oggi. *(V. sopra.)*

Il generale non dice d' aver avuto intenzione d' attaccar il nemico; ma annunzia, a quella data, che la pioggia cadeva a torrenti, il che aveva forzato di sospendere tutt' i lavori, così dal lato degli alleati, come da quello del nemico. Non è probabile che quelle piogge permettano di nulla intraprendere innanzi a qualche giorno; salvo che non sopraggiunga un sole, il quale rassodi le terre e permetta agli alleati d' effettuare il lor movimento.

Il *Moniteur* non pubblica neppur oggi il testo del trattato di Vienna. La Regina d' Inghilterra apre oggi in persona il Parlamento, ed i ministri inglesi deporranno probabilmente stasera quel documento diplomatico sul banco delle due Camere; di maniera che e' potrebbe essere pubblicato da' giornali di Londra di domani mattina (*). Secondo lettere di Vienna si preparavano colà alacremente all' esecuzione del trattato d' alleanza. Conferenze frequenti si tenevano fra l' Imperatore, i ministri ed i generali, per mettere le truppe in movimento, per organizzare e vettovagliare gli eserciti, e farli giugnere pronti all' azione, nel momento voluto, su' luoghi, dove avranno ad operare.

Un' esplorazione, fatta dagli uffiziali più esperti della marina inglese, fe' riconoscere che il porto di Sinope, per l' ottima sua positura sulla costa del mar Nero, sarebbe opportunissimo a divenire un buono Stabilimento militare. *(V. la Gazzetta d' ier l' altro.)* Il rapporto, indirizzato all' Ammiragliato inglese su questo particolare, risalirebbe, dicesi, a parecchi mesi: vi si farebbe valere l' eccellenza di quel porto, che può ricettare i più grandi vascelli, ed i suoi cantieri di costruzione, ove si potrebbero fabbricare bastimenti di prima classe con poca spesa, poichè il legname da costruzione vi è a bonissimo prezzo. Lasciando da parte gli articoli del trattato, sottoscritto con l' Austria; supponendo, per un momento, che quel trattato produca la pace, non si ve-

(*) Avemmo pel telegrafo notizie di Londra sino al 14, ma elle non annunziano che il trattato sia stato presentato fino a quel giorno alle Camere, e molto meno che l' abbiano ancor pubblicato i giornali. *(Nota della Comp.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 *dicembre* 1854. — Ieri, sono entrate varie barche. — Il mercato non presentò alcuna varietà. Seme di lino di Abruzzo si è pagata a l. 30. — Le valute senz' alterazioni; le Banconote erano state richieste fino ad 80, poscia si offrivano a 79 1/2; il Prestito lomb.-ven. a 79; le Metalliche a 66; il grande Prestito nazionale ad 86.

Trieste, nella decorsa settimana, ci offre calma d' affari, di cui i maggiori nei pellami, negli spiriti e nelle frutta. Nel resto nessuna importante varietà.

LONDRA 16 *dicembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 38,000, 1/8 più bassi. Caffè fermi, Ceylan 45 a 46. Zuccheri fiacchi, e senz' affari negli esteri. Frumenti un poco più cari. Cambio Trieste 12.26 a 34, Vienna 12.25 a 30, consolidato 91 7/8 a 92.

MONETE. *Venezia* 16 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:06	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14.01	Crocioni	„ 6.70
Da 20 franchi	„ 23:59	Pezzi da 5 franchi	„ 5.85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:50
„ di Genova	„ 93.50	Pezzi di Spagna	„ 6:78
„ di Roma	„ 20.15	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33.40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:15	1.° corrente	78 —
„ di America	„ 96.—	Obbl. metall. al 5 %	64 1/8
Luigi nuovi	„ 27:40	Convers. god. 1.° novemb.	69 —
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. *Venezia* 16 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 1/2	Marsiglia	„ 117 1/8
Atene	„ —	Messina	„ 15:65 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Napoli	„ 545 —
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:65 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 3/8
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 236 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 236 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601
Livorno	„ 97 —		—

Mercato di ADRIA *del* 16 *dicembre* 1854.

Nulla venne fatto in frumenti, però i possidenti sostengono i prezzi; maggior attività nei frumentoni, con acquisti pel litorale, Fiume e Venezia. Riso in sostegno, con varii compratori; nel resto nessuna variazione, ed i prezzi furono i seguenti:

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	28.—	31:—	
Frumentoni nuovi	18:—	19.50	
Risi fini	50.—	54:—	
— chinesi	41:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— mercantili	—:—	—:—	
Risoni nostrani	25:—	27:—	
— chinesi	22.—	24:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avena	9:—	9:15	
Fagiuoli in sorte	24:—	25:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 16 *dicembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Gintl dott. Guglielmo, direttore del Dipartimento telegrafico di Vienna. — Cumano Costantino, dott. in medic. — *Da Ferrara:* Strozzi Giac., possid. — *Da Roveredo:* Marzani co. Pietro, possid. — *Da Brescia:* Federici Giovanni, negoz.

Partiti per Milano i signori: Courvert Carlo, propr. di Susa. — *Per Trieste:* de Bascili baronessa Caterina, possid. di Gradisca. — Wedderborn Giov., Inglese. — Viot Luigi e Martel Luigi, negozianti di Lione.

Nel giorno 17 *dicembre.*

Arrivati da Milano i signori: de Buol barone Paolo, cancellista presso l' I. R. Ufficio circolare di Gratz. — *Da Trieste:* Varin Paolo, possid. di Parigi. — Sammara Scarlato G., addetto alla Legazione di Grecia a Costantinopoli. — Lebeau Carlo, addetto alla Legazione di S. M. il Re del Belgio. — *Da Firenze:* de Keyserling co. Enrico, propr. di Heinrichswalde. — *Da Trento:* Tugwell Federico, Inglese. — *Da Ferrara:* Montesperelli conte Cesare, possid. — *Da Belluno:* Venturi nob. Francesco, presidente dell' I. R. Trib. provinc. di Belluno. — *Da Padova:* Bertolini bar. Guglielmo, possid.

Partiti per Trieste i signori: Gutmansthal dott. Lodovico, I. R. vicepresidente presso il Governo centrale marittimo di Trieste. — Jena Edoardo, tenente prussiano. — Leliwa de Goluchowsky co. Arturo, di Leopoli. — *Per Milano:* Balfe Michele Guglielmo, Inglese. — *Per Trento:* de Giuliani conte Carlo, possid. — *Per Ferrara:* Strozzi Giacomo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 dicembre	Arrivati	564
	Partiti	624
Nel giorno 17 detto	Arrivati	573
	Partiti	579

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

I giorni 15, 16, 17, 18 e 19 dicembre, in *S. Pantaleone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 16 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 6	28 0 7	27 11 8
Termometro	2 4	4 8	4 5
Igrometro	76	76	77
Anemom., direz.	N.	N. N. E.	N. O.
Atmosfera	Semisereno e venticello.	Nuvoloso.	Ser. e vento.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 17 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 11 7	27 11 8	28 0 5
Termometro	3 0	5 0	5 4
Igrometro	76	77	70
Anemom., direz.	N. N. O.	N. N. E.	N. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Nubi sparse.	Burr., vento forte e lampi.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee — 3/12.

SPETTACOLI. — *Lunedì* 18 *dicembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Terzo duplice trattenimento di prestigio e musica, nel quale, *Giuseppe Picchi*, cieco dalla nascita, sonerà diversi pezzi di musica. Prenderà parte al trattenimento il prestigiatore *Poletti* con una serie di esperimenti elettro-magnetici e giuochi di mirabile destrezza. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *Le novantanove disgrazie di Arlecchino e Facanapa.* — Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

de come la Russia potrebbe opporsi a tale Stabilimento militare, poichè Sinope appartiene a' Turchi. Queste informazioni, che provengono da fonte sicura, hanno la massima importanza nel momento, in cui gli ultimi sforzi per conseguire la pace stanno per essere fatti nel Consiglio de' Sovrani.

Le lettere, ricevute direttamente da Berlino, non confermarono ancora la notizia dell' adesione del Gabinetto prussiano al trattato del 2 dicembre. Tuttavia, erano persuasi a Vienna che la Prussia sarebbe forzata ad unirsi all' Austria ed alle Potenze occidentali.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 12 dicembre.*

Ne' circoli più elevati sono profondamente afflitti per lo stato di S. M. l' Imperatrice di Russia. S. M. il Re ama tenerissimamente l' augusta sua sorella. A quel che dice il più recente dispaccio, havvi ancora qualche speranza; ma il timore è troppo grande, e ieri, nell' aspettativa della morte, fu sospesa dalla Corte l' opera. I nuovi avvenimenti politici hanno per certo avuto potente influsso su S. M. l' Imperatrice. *(Tr. Zeit.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 16 dicembre.

Trattato d' alleanza fra Austria, Francia ed Inghilterra, stipulato in Vienna il 2 dicembre 1854, le cui ratifiche furon ivi scambiate da tutte le parti il 14 dicembre 1854 (*)

NOS FRANCISCUS JOSEPHUS I

Divina favente clementia Austriae Imperator; Hungariae, Boemiae, Lombardiae et Venetiarum, Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae, Galiciae, Lodomeriae et Illyriae Rex; Archidux Austriae; Magnus Dux Cracoviae; Dux Lotharingiae, Salisburgi, Styriae, Carinthiae, Carnioliae, Bucovinae, superioris et inferioris Silesiae, Magnus Princeps Transilvaniae; Marchio Moraviae; Comes Habsburgi et Tirolis, etc.

Notum testatumque omnibus et singulis, quorum interest, tenore praesentium facimus:

Quum Nobis aeque ac Augustissimis et Potentissimis Principibus Francorum Imperatori et Britanniae Hiberniaeque Reginae persuasum omnino sit, dirimendis ad Orientem belli contentionibus, ac reducendae diuturnae paci nihil magis conferre posse, quam peculiari inter Nos foedere jungi; tum a Nobismet Ipsis, quum ab utroque dictorum Augustissimorum et Potentissimorum Principum Ministri plenipotentiarii denominati sunt, qui de sequentibus stipulationibus convenere:

Sua Maestà l' Imperatore d' Austria, Sua Maestà l' Imperatore dei Francesi e Sua Maestà la Regina del Regno Unito di Gran Brettagna ed Irlanda, animati dal desiderio di por fine al più presto possibile all' attuale guerra, ripristinando la pace generale sopra basi solide, che presentino all' intera Europa piena garantia contro il rinnovamento delle complicazioni, che turbarono in modo tanto deplorabile il suo riposo:

Convinti che nulla sarebbe più atto ad assicurare questo risultato che l' unione completa dei loro sforzi fino alla totale realizzazione dello scopo comune, che si sono proposti, e per conseguenza riconoscendo la necessità d' intendersi oggidì sulle loro posizioni rispettive e sulle previsioni dell' avvenire, hanno risoluto di conchiudere fra loro un trattato d' alleanza e nominarono a quest' effetto a Loro plenipotenziarii:

Sua Maestà l' Imperatore d' Austria:

Il signor Carlo conte de Buol-Schauenstein, Suo ciambellano e consiglier intimo effettivo, ministro degli affari esteri e della Casa imperiale, gran-croce dell' Ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell' Ordine della Corona ferrea di prima classe, ecc. ecc.;

Sua Maestà l' Imperatore dei Francesi:

Il signor Francesco Adolfo barone de Bourqueney, Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, grande ufficiale dell' Ordine imperiale della Legione d' onore, ecc. ecc.;

e Sua Maestà la Regina del Regno-Unito di Gran Brettagna ed Irlanda:

Il molto onorevole Giovanni Fane, conte di Westmoreland, pari del Regno Unito della Gran Brettagna e d' Irlanda, generale delle armate di Sua Maestà britannica, colonnello del 56.º reggimento d' infanteria di linea, cavaliere grancroce del molto onorevole Ordine del Bagno e commendatore della sezione militare dello stesso Ordine, cavaliere dell' Ordine imperiale e militare di Maria Teresa, consigliere di Sua Maestà britannica nel suo Consiglio privato e Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, ec. ec.

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri e dopo averli trovati nella debita forma, stabilirono e firmarono i seguenti articoli:

Articolo I. Le alte Parti contraenti si riferiscono alle dichiarazioni, contenute nei protocolli del 9 aprile e del 23 maggio dell' anno corrente e nelle Note scambiate l' 8 agosto p. p., e siccome le medesime si riservarono il diritto di proporre, secondo le circostanze, condizioni, che potessero stimare necessarie nell' interesse europeo, esse si obbligano mutuamente e reciprocamente a non entrare in nessun accomodamento colla Corte imperiale di Russia prima di avere deliberato collettivamente in proposito.

Articolo II. Sua Maestà l' Imperatore d' Austria, avendo fatto occupare dalle sue truppe, in virtù del trattato conchiuso il 14 giugno p. p. colla Sublime Porta, i Principati di Moldavia e di Valacchia, si obbliga a difendere il confine di questi Principati contro ogni ritorno delle truppe russe; le truppe austriache occuperanno a quest' effetto le posizioni necessarie per guarentire i Principati medesimi contro ogni attacco. Sua Maestà l' Imperatore dei Francesi e Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna e d' Irlanda, avendo ugualmente firmato il 12 marzo colla Sublime Porta un trattato, che gli autorizza a dirigere le loro forze su tutt'i punti dell' Impero ottomano, l' occupazione suaccennata non può recare pregiudizio al libero movimento delle truppe anglo francesi od ottomane nei territorii medesimi contro le forze militari od il territorio della Russia. Verrà formata a Vienna fra' plenipotenziarii dell' Austria, della Francia e della Gran Brettagna una Commissione, alla quale la Turchia sarà invitata ad aggiungere essa pure un plenipotenziario, e che sarà incaricata di esaminare e di regolare tutte le questioni, che si riferiscono, sia allo stato eccezionale e provvisorio, in cui si trovano i suddetti Principati, sia al libero passaggio delle diverse armate sul loro territorio.

Articolo III. Qualora scoppiassero le ostilità fra l' Austria e la Russia, Sua Maestà l' Imperatore d' Austria, Sua Maestà l' Imperatore dei Francesi e Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna e d' Irlanda, si promettono mutuamente la loro alleanza offensiva e difensiva nella guerra attuale, ed impiegheranno a quest' effetto, secondo le necessità della guerra, forze di terra e di mare, il cui numero, qualità e destinazione saranno, al caso, determinati da accordi successivi.

Articolo IV. Nel caso, contemplato dall' articolo precedente, le alte Parti contraenti si promettono reciprocamente di non accogliere da parte della Corte imperiale di Russia, senza essersi intese fra di loro in proposito, veruna comunicazione nè alcuna proposizione tendente a far cessare le ostilità.

Articolo V. Qualora il ristabilimento della pace generale sulle basi indicate nell' articolo I non fosse assicurato nel corso del presente anno, Sua Maestà l' Imperatore d' Austria, Sua Maestà l' Imperatore dei Francesi e Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda delibereranno senza ritardo sui mezzi efficaci per raggiungere lo scopo della loro alleanza.

Articolo VI. L' Austria, la Francia e la Gran Brettagna recheranno collettivamente il presente trattato a conoscenza della Corte di Prussia, e riceveranno con premura la sua adesione, nel caso che la medesima si obbligasse alla cooperazione nell' adempire l' opera comune.

Articolo VII. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche verranno scambiate a Vienna nello spazio di quindici giorni.

In fede di che, i plenipotenziarii rispettivi lo hanno firmato e vi apposero i loro sigilli.

Fatto in Vienna il 2 dicembre, l' anno di grazia mille ottocento cinquantaquattro.

Sottoscritti

BUOL-SCHAUENSTEIN. BOURQUENEY. WESTMORELAND.
(L. S.) (L. S.) (L. S.)

Nos igitur visis et adcurate perpensis omnibus et singulis his stipulationibus, eas omnes et singulas adprobavimus, atque hisce ratas prorsus gratasque habere declaramus, verbo Nostro Imperatorio adpromittentes, Nos omnia et singula, quae in illis continentur, fideliter adimpleturos esse; in quorum fidem ac robur praesens ratihabitionis Nostrae instrumentum manu Nostra signavimus, sigilloque Nostro majori adpenso firmari jussimus.

Dabantur in urbe nostra principe Vienna, die nona mensis decembris anno Domini millesimo octingentesimo quinquagesimo quarto, Regnorum nostrorum septimo.

FRANCISCUS JOSEPHUS *m. p.*

Comes a BUOL-SCHAUENSTEIN *m. p.*

Ad mandatum sacr. Caes. et Reg. Apost. Majestatis proprium
Otto Liber Baro a *Meysenbug*,
Consiliarius Aulicus.

(*) Contenuto nella Puntata CLI del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, sotto il N. 313, pubblicata il 16 dicembre a. c.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 dicembre.

Secondo la *Gazzetta Universale d' Augusta*, la risposta data dal conte Buol alla Nota, da noi pubblicata nelle *Recentissime* di sabato, con cui il principe Gortschakoff annunziava l' accettazione delle quattro garantie da parte della Russia, come punto di partenza per le future mediazioni, sarebbe stata la seguente:

« Il sottoscritto, ministro degli affari esteri, adempiè il suo dovere di sottoporre all' Imperatore la Nota, che S. E. il principe Gortschakoff, inviato in missione straordinaria di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, gli ha fatto l' onore d' indirizzargli in data del 28 corrente. S. M. l' Imperatore ne scorse con viva sodisfazione che S. M. l' Imperatore di tutte le Russie accetta le quattro proposizioni preliminari, che il conte V. Esterhazy era stato incaricato di presentare, nel corso del mese d'agosto passato, al Gabinetto imperiale di Russia come basi d' un accordo generale. Apprezzando nell' intiero loro valore le intenzioni, che ispirarono questa importante risoluzione, l' Imperatore Francesco Giuseppe non crede potervi meglio corrispondere dal canto suo che affrettandosi di farla oggetto d' una comunicazione alle Corti di Parigi e di Londra, colle quali si trova impegnato pel conseguimento d' una soluzione franca ed equa di questi quattro punti, giudicati essere i *preliminari* indispensabili pel mantenimento della pace generale, ec.

« BUOL. »

Leggesi nella *Patrie*: « L' adesione della Prussia alla politica delle Potenze occidentali, è riguardata come più sempre probabile; ma, stando a quel che scrivono da Berlino alla *Gazzetta del Weser*, il Gabinetto prussiano differirà ancora a dichiararsi diffinitivamente a questo riguardo, per non parer di cedere ad una specie di costrizione morale. Ei bramerebbe che tal adesione fosse chiesta, non solo dall' Austria, ma dalle tre Potenze unite, o separatamente; il che, secondo il *Zeit*, sarebbe già fatto. L' opinione pubblica, in Prussia, che si mostra più sempre favorevole alla politica delle Potenze occidentali, non può, d' altra parte, non influire potentemente nell' animo del Re e de' suoi consiglieri. »

Il trattato d' alleanza del 2 dicembre ha già influito assai vantaggiosamente sul contegno politico degli Stati di second' ordine. Scrivono da Parigi che il 9 ed il 10 gli ambasciatori di Svezia, Olanda e Danimarca hanno fatto al Governo francese comunicazioni le quali danno la speranza che anche quelle Potenze conchiuderanno presto un' alleanza offensiva e difensiva colle Potenze occidentali. *(Presse di V.)*

Impero Russo.

Da varie relazioni da Odessa rilevasi che i Russi, a Sebastopoli e nei dintorni, passano ad uno stato di stretta difensiva, e rivolgono principalmente la loro attenzione alle operazioni, che potessero partire da Eupatoria. Il principe Menzikoff avrebbe dipinto a Pietroburgo il pericolo, che di là minaccia pel suo esercito e per Sebastopoli, ed avrebbe dichiarato di non essere in grado di opporsi seriamente ad un grande movimento offensivo degli alleati di Eupatoria contro Simferopoli. Perciò il generale aiutante Osten-Sacken fu incaricato di piantare il suo quartiere generale a Perekop, e di difendere l' istmo colle truppe, da lui dirette, controperando in pari tempo quanto facessero gli alleati ad Eupatoria. I preparativi di una nuova spedizione degli alleati contro un altro punto della Crimea continuano; e ciò tanto nei porti della Bulgaria, quanto a Balaklava stessa. Lo scopo di essa è conosciuto solo alla cancelleria di operazione; in Odessa vuolsi sapere come cosa sicura che l' attacco sia diretto contro quel porto, mentre il nostro corrispondente da Varna sostiene che sarà fatto un grande sbarco ad Eupatoria per intraprendervi le operazioni già accennate. Così l' *Amico del Soldato.*

Costantinopoli 7 dicembre.

Il 5 di mattina i Russi fecero una sortita da Sebastopoli contro le batterie francesi N. 5, 8 e 9; furono però respinti, con notevoli perdite, dalla divisione Forey.

Il fuoco degli alleati contro Sebastopoli fu negli ultimi giorni più debole.

I Francesi costruiscono nuove batterie coi cannoni dell' arenato *Henry IV.* Gl' Inglesi piantarono parimenti una nuova batteria di 50 bocche da fuoco. L' 8, i Francesi doveano aprire il fuoco contro il forte Costantino, gl' Inglesi contro il forte Alessandro, colla cooperazione della flotta.

I Russi si sono ritirati a Bakchi-Serai e Simpeferopoli. Canrobert sta presso Megigè.

La crisi ministeriale dura ancora. Secondo le voci, che circolano oggi, Kiamil pascià entrerebbe nel Ministero; Mussa Safeti sarebbe ministro del commercio; Scefik-bei ministro delle finanze.

Continuano incessantemente a passare grandi rinforzi per la Crimea.

Il generale Guyon, Haslan-pascià, e dieci uffiziali di stato maggiore polacchi, passano in Crimea. Sarebbe nuovamente scoppiato con violenza il cholera, tanto fra i Russi, che fra gli alleati. *(Presse di V.)*

Londra 13 dicembre.

Nella sessione d' oggi della Camera de' comuni fu data la prima lettura del bill relativo alla milizia; la seconda lettura doveva farsi il dì appresso. Il *cancelliere dello scacchiere* annunziò che, presentemente, l' effettivo degli eserciti in Crimea era di 150,000 uomini.

Spagna

I giornali di Madrid annunziano la nominazione del sig. Santa-Cruz qual ministro della marina, in luogo del sig. Allende Salazar, rinunziante. Il sig. Santa-Cruz è capo di squadra e parente della duchessa della Vittoria.

Dispacci telegrafici.

Vienna 18 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	$82\ ^{15}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	$126\ ^{7}/_{8}$
Londra, una lira sterlina.	12 14

Borsa di Londra del 14. Il consolidato si aperse a 91 ¼, e si chiuse a 91 ¾. Correva la voce che l' ambasciatore russo alla Corte di Vienna fosse stato richiamato.

Del 15. (Mezzodì) Consol., 3 p. %, 91 ¾.

Borsa di Parigi del 14. — Quattro ½ p. %, 96. — Tre p. %, 70. 70. — Prestito austr. 91 ¾.

Del 15. - Quattro ½ p. % 96. — Tre p. %, 70.20. — Prestito austriaco 85.

Parigi 16 dicembre.

Il *Moniteur* ha da Sebastopoli in data del 7 corrente che essendo compiute tutte le batterie, il fuoco sarà ripreso al 10; due vapori russi, che erano usciti, furono costretti a rientrare da fregate degli alleati.

Berlino 16 dicembre.

Secondo un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, il principe Menzikoff annunziò, che fino all' 8, nulla era accaduto di notevole sotto Sebastopoli; il nemico continuava soltanto debolmente il fuoco, e non recava quasi nessun danno agli assediati.

Berna 15 dicembre.

Come già il Consiglio nazionale, così il Consiglio degli Stati ha oggi rifiutato di sospendere il dazio sui grani. *(G. T.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.º gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia »	» 42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia »	» 54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio Nel Regno di Sardegna » Regno delle Due Sicilie » Granducato di Toscana » Ducato di Modena » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

NECROLOGIA.

Gio. Girolamo Costa, era segretario dell' ora soppresso Magistrato camerale, l' amico sincero ed affettuoso di chiunque avesse a piangere qualche sventura, spirava, compianto da tutti che il conoscevano, nel giorno 8 corrente.

Educato fin dai primordii ne' santi principii di quella carità, che affratella gli uomini nel nodo più efficace e più puro, e seguendo le inclinazioni d' un' animo a bontà e a compassione contemperato, si mostrò, per tutto il corso della sua vita, eminentemente filantropo, e non soltanto con vane espressioni e con inutili mostre, ma nell' opera e nella verità, siccome quello, che da sè pochi lasciò partire senza soccorsi, senza conforto nessuno. Fu continuamente animato da uno zelo vivissimo per quella Fede, in cui nacque e in cui volle compire i suoi giorni, e alacremente prestò la propria opera a parecchie pie istituzioni. Probo, solerte ed intelligente impiegato, per circa dieci lustri prestò servigii allo Stato; e sempre con sodisfazione di tutti, che lo amavano come fratello ed amico. Formandosi nella propria famiglia l' unico sollievo a tante loboriose occupazioni, era contento d' un comodo stato e dell' affetto inalterabile de' suoi congiunti, che ora giustamente ne piangono la perdita, unitamente a tanti infelici da lui soccorsi: premio nobile e santo di tutte le anime giuste.

Ciò tutto, mentre torna a conforto degli afflitti parenti, è nello stesso tempo un giusto tributo di lode, di riconoscenza, di affetto, ch' essi offrono piangendo alla cara memoria del trapassato. X.

Dai tipi della Gazzetta Uffiziale — D.r TOMMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

(Seguono i Supplimenti.)

Supplimento

ATTI

ATTI UFFICIALI.

N. 20026. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Conforme all'avvertito negli Avvisi a stampa 30 novembre 1853 N. 15473, e 10 dicembre N. 16060, ebbe luogo anche in quest'anno l'estrazione a sorte di quella serie di Boni provinciali, emessi per le prestazioni militari 1848-49, che deve essere ammortizzata colla scadenza 31 dicembre corrente, e la sorte cadde sulla *seconda* serie.

L'Autorità provinciale rende quindi a comune notizia:

1. I possessori dei Boni, appartenenti alla II serie, potranno, dopo il 31 dicembre, prodursi alla Ricevitoria provinciale, incaricata dell'ammortizzazione in danaro verso il loro ricevimento, e verso ricevuta, tanto per la somma capitale, quanto pegl'interessi 1854, sotto le discipline che furono operative per l'ammortizzazione della I serie, giusta il detto Avviso 10 dicembre 1853 N. 16060.

2. L'ammortizzazione della III serie è naturalmente riservata alla scadenza 31 dicembre 1855, colla quale scadenza saranno pure ammortizzati, nella loro totalità quei Boni che, appartenendo alla IV serie (Boni infruttiferi), restano ancora da pareggiarsi. Per la III serie dei Boni fruttiferi, il ricevitore ebbe l'ordine di pagare gl'interessi dopo il 31 dicembre corrente.

3. Dopo la pubblicazione del presente Avviso, ogni giorsui Boni della II serie resta interdetto. Le cessioni a terzi e la domande per voltura di questi Boni, le quali si trovassero pendenti presso gli Uffizii locali, verranno rassegnate alla Superiorità nel giorno della pubblicazione.

Dalla Congregazione provinciale,
Rovigo, 11 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale Presidente,
Conte GIUSTINIANI RECANATI.

I Deputati provinciali
Cav. Francesco Manfredini.
Carlo Novi.
Cav. D.r Luigi Veronese.
Nob. Gio. Batt. Paoli.
Nob. Gio. Batt. Lorenzoni.

N. 22491. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Inerentemente alla già diramata Notificazione 24 ottobre decorso N. 27969 dell'I. R. Luogotenenza veneta, scadendo in questo mese il pagamento della I rata dell'imposta ordinaria primitiva, della addizionale originaria, della addizionale straordinaria del 33 ⅓ per 100, non che della sovraimposta addizionale, indicata nell'altra Notificazione 18 novembre decorso N. 30758 della lodata I. R. Luogotenenza, se ne ricorda l'obbligo ai censiti e contribuenti di questa Provincia ed a quelli eziandio del Distretto di Cittadella e delle Comuni del soppresso Distretto di Camisano, addette al Distretto medesimo di Cittadella, e quindi alla giurisdizione della Provincia di Padova.

La Tabella *A*, posta nel pubblicato Avviso a stampa, dimostra l'aliquoto di carico per ogni lira di rendita censuaria pagante per ciascuna delle singole imposte erariali.

L'altra Tabella *B*, che si legge pure nel pubblicato Avviso a stampa, indica i quoti della sovraimposta attivabile per ogni Comune, colla scadenza della rata antedetta.

Contemporaneamente, e colla I rata medesima, si esigeranno due centesimi per ogni lira di rendita di sovraimposta provinciale. Il prodotto di tale sovraimposta dovrebb'essere rivolto all'ammortizzazione dei Boni del prestito coattivo provinciale 1848, e relativi interessi, aventi la scadenza 10 agosto 1852.

Invece, e nella mira di sollevare da un maggior aggravio i censiti ed i contribuenti in genere, viene per ora sospesa la I rata del prestito nazionale, che avrebbe la sua naturale scadenza col corrente dicembre, e supplito al versamento relativo del 6 ¼ sul quoto scoperto da soscrizioni volontarie per tutta la Provincia, col prodotto della sovraimposta provinciale antedetta e con altri fondi disponibili pel momento.

I possessori dei Boni del prestito coattivo, attivato nel 1848 per le sussistenze militari, ed aventi la scadenza 10 aprile 1852, potranno presentarsi, dopo il 10 gennaio 1855, alla Cassa provinciale, per realizzare, unitamente agl'interessi, quel pagamento che avrebbe dovuto aver luogo, secondo il prestabilito piano di ammortizzazione, nel 10 ottobre 1854, ma che, per la sopravvenienza del prestito nazionale, fu d'uopo protrarre, essendo stato invece devoluto quel fondo ad un primo versamento, appunto per oggetto del prestito.

Colla compatibile sollecitudine, poi, sarà provveduto al pareggio dei Boni del prestito 1848, aventi la scadenza 10 agosto 1852, la penultima delle otto serie.

Le Comuni dell'antico Distretto di Asiago continuano a godere del beneficio Sovrano, di pagare, cioè, le imposte regie fondiarie nelle due rate, III e IV, dell'imminente anno 1855.

Restano finalmente avvertiti i censiti e contribuenti in genere, che tutte le sopraccennate imposte e sovraimposte si esigeranno a seconda della Sovrana Patente 18 aprile 1816 e Regolamenti successivi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 12 dicembre 1854.

L'I. R. Consigl. minister., Delegato provinc., Cav. PIOMBAZZI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Vicenza, le quote d'imposta prediale ordinaria primitiva ed addizionale originaria, quelle dell'addizionale straordinaria del 33 ⅓ per 100 sull'imposta predetta, coll'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(In calce del pubblicato Avviso a stampa segue altresì la Tabella *B*, dimostrante i carati di sovraimposta comunale, attivabili per la I rata prediale dell'anno 1855).

N. 18537. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 25 p. p. N. 32370, dovendosi appaltare il lavoro di costruzione d'un nuovo Ponte in pietra sul Ruio di Susegana, lungo la R. strada postale da Treviso a Conegliano,

Si deduce a comune notizia:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 gennaio 1855, alle ore 11 antim., e resterà aperta fino alle 3 pomer.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 15,161:84 (quindicimila cento sessantuno e centesimi ottantaquattro).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito di L. 1500 (mila cinquecento) e L. 150 (centocinquanta) in danaro effettivo per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione, salva sempre la Superiore approvazione.

La descrizione, i tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione al Referato V, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807 e posteriori Decreti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 7 dicembre 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc., VENIER.

N. 30021. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

In obbedienza ad ossequiato Luogotenenziale Decreto 22 novembre p. p. N. 31116, dovendosi appaltare la novennale manutenzione della R. strada da Legnago alla Bevilacqua,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 4 del mese di gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8097:91, quale annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. L. 800, più con L. 100 per le spese dell'asta e contratto, delle quali sarà reso conto, avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute, componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo sono se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache L. 8200, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorta di carta monetata, obbligazione cambiaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lomb.-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Governativa Circolare 25 settembre 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La garantia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 4 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Barone DE JORDIS.

N. 2396. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Al posto di Controllore dell'I. R. Dogana di Bassano è annesso il soldo di fiorini 600 (seicento), e non di fiorini 700, come per errore fu scritto nell'Avviso di concorso a quel posto N. 2396-P del 18 novembre p. p.

In causa di questa rettifica, il termine fissato per l'insinuazione delle istanze dei concorrenti, viene prorogato a tutto il mese di dicembre corrente.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 7 dicembre 1854.

N. 14342. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dipendentemente dagli ossequiati Decreti dell'eccelso I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le pubbliche costruzioni, datati 4 andante mese N. 26079-3452, e 13 detto N. 26078-3451, l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete deve passare al riappalto delle Stazioni di Posta-cavalli in Cavernago, Provincia di Bergamo, ed in Volargne, Provincia di Verona. Pertanto si dichiara aperto il concorso per l'appalto di esse Stazioni a tutto il p. v. dicembre 1854, alle seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1855, e sarà duraturo a tempo indeterminato.

2. Sarà in facoltà, tanto del mastro di Posta appaltatore, quanto dell'Amministrazione postale, di dare la disdetta di anno in anno camerale; l'Amministrazione suddetta, però, non farà uso di un tale diritto se non in caso d'irregolare servigio per parte del mastro di Posta, o qualora s'introducessero o divisassero riforme nel servigio, non conciliabili col contratto d'appalto delle nominate Stazioni.

3. Ogni offerta, stesa sopra carta munita di competente bollo, dovrà essere fatta pervenire a questa Direzione superiore, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v., mediante scheda segreta, portante sull'indirizzo l'indicazione: *Offerta per l'appalto della Stazione di posta-cavalli in* . . . . e dovrà accennare chiaramente e precisamente:

a) il domicilio dell'aspirante;

b) se, e quale canone egli fosse per corrispondere all'I. R. Erario, ovvero al contrario fosse per richiedere da questo;

c) in qual modo presterebbe la cauzione richiesta, se, cioè, mediante deposito di effettivo danaro, da investirsi al frutto del 4 per cento sull'I. R. Fondo d'Ammortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca sopra beni fondi.

L'offerta dovrà, inoltre, essere corredata di opportuni certificati delle competenti Autorità locali, vidimati dalla rispettiva Autorità politica, e comprovanti la buona fama, di cui gode l'aspirante, ed i beni di fortuna, dai quali egli trovasi assistito.

4. Ogni offerta per ciascheduna Stazione, che si ritiene obbligatoria fino alla relativa Superiore decisione, dovrà essere garantita mediante deposito in questa Cassa principale delle Poste lomb.-venete della somma di austr. L. 400, in effettivo danaro sonante. — Riguardo alle offerte per la Stazione di Cavernago, il deposito potrà essere fatto anche presso le II. RR. Direzioni delle Poste in Bergamo, Brescia o Milano; ed in tal caso l'offerta vorrà essere accompagnata dalla corrispondente originale quitanza, emessa dalla Direzione ricevente.

5. Rifiutandosi il deliberatario di firmare il formale contratto relativo, o frapponendo ritardo nel produrre l'idonea cauzione pel contratto medesimo, nell'importo indicato dal seguente Prospetto, e ciò nel termine di un mese, decorribile dalla comunicatagli accettazione della sua offerta, il fatto deposito cadrà a favore dell'Amministrazione postale, la quale potrà far luogo ad un nuovo concorso d'appalto, ferma in tal caso l'immediata di lui responsabilità pel danno, che fosse per derivarne all'I. R. Erario.

I Capitoli normali d'appalto sono ostensibili presso questa Direzione superiore, nonchè presso le II. RR. Direzioni delle Poste locali di Verona, Brescia, Bergamo e Milano, e presso gl'II. RR. Ufficii postali di Ala e di Roveredo.

Nel sottoposto Prospetto sono indicati i prodotti del triennio 185 -52-53 delle Stazioni da appaltarsi, e gli oneri delle medesime; si avverte, però, che l'Amministrazione postale non assume garantia pei primi, non accennandoli essa che per semplice norma degli oblatori.

PROSPETTO dimostrante gli utili e gli oneri delle Stazioni da appaltarsi.

Prodotti. — Stazione di Cavernago, nell'anno 1851, L. 12,983:20; nel 1852, L. 18,863:94; nel 1853, L. 9,277:83; canone annuo a favore del mastro di Posta, L. 2000.

Oneri. — Cauzione L. 3000; cavalli d'obbligo da tiro, 6; da sella, 2; cavalli di addizione, 4; legni coperti, 3; scoperti, nessuno; barelle per le staffette ordinarie, 1.

Prodotti. — Stazione di Volargne, nell'anno 1851, L. 17,755:55; nel 1852, L. 18,164:10; nel 1853, L. 17,152:55; canone attuale a favore del mastro di Posta, L. 200.

Oneri. — Cauzione L. 4000; cavalli d'obbligo da tiro, 3; da sella, 2; cavalli di addizione, 4; legni coperti, 2; scoperti, 1; barelle per le staffette ordinarie, 2.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 24 novembre 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI.

N. 22537. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 9 novembre corr. N. 30014, dovendosi appaltare i lavori di taglio di golena e costruzione di Banca all'argine destro di Brentone fra il caduto Ponte di Corte e Volta Rosara alle fronti Rossi, Muneghina e Brambilla,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 21 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 22 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 23 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6231:60.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 630, più L. 40 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 14 novembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 23547. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 30870, 25 novembre p. p. dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro della chiesa parrocchiale di S. Nicola da Tolentino in questa R. città,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5257:90, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di venerdì 22 dicembre corr., alle ore 11 antimeridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 560, che sarà restituito al termine della gara, meno al deliberatario, restando vincolato sino alla emissione dell'atto di laudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

4. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

5. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 4 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 541. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In ordine all'ossequiato Decreto 6 dicembre corr. N. 20507 dell'eccelso I. R. Tribunale d'appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio, con residenza nel Comune di Angarano, Distretto II di Bassano, Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile, corredate di tutti que' ricapiti che sono prescritti dalle vigenti disposizioni, e della Tabella statistica delle qualifiche; con avvertenza, che la somma del deposito per detta residenza, ascende ad austr. L. 3103:44.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza, 11 dicembre 1854.

Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 14786. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Privo di effetto essendo rimasto il concorso, stato aperto pel riappalto della Stazione postale in Crema, in ordine al Dispaccio 12 scorso settembre N. 21293-2755 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria ed opere pubbliche, verrà soppressa, col giorno 1.° gennaio 1855, la Stazione postale suddetta, fissandosi in poste 2 ½ la distanza da Lodi a Soncino e viceversa.

Locchè si porta a notizia del pubblico e delle Autorità, non senza soggiungere che, decorribilmente dallo stesso giorno 1.° gennaio suddetto resterà pur anco soppressa la duplice giornaliera Messaggeria postale muoventesi fra Crema e Treviglio, e che l'eccelso I. R. Ministero sullodato, con suo Dispaccio 22 p. p. novembre N. 27023-3583, ha disposto che, col ridetto giorno, sia sostituita una giornaliera Messaggeria all'attuale pedoneria postale muoventesi da Lodi a Crema e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 dicembre 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

N. 25457. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 20 giugno a. c. N. 6625-831, fu tenuto il giorno 24 luglio successivo dall'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata nel Comune di Burano, Provincia di Venezia, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 29 del mese corrente, alle ore 12 meridiane, per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e modalità, sotto l'osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio, di cui trattasi, sono tutt'affatto quelle contenute nell'Avviso sopra riferito 20 giugno a. c. N. 6625-831, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, del quale, ad ogni modo, volendolo, potranno gli aspiranti prendere cognizione presso la suddetta R. Intendenza di finanza, dalla quale pure, dietro verbale ricerca, sarà loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della Dispensa suaccennata.

Dall'I. R. Prefettura provinciale delle finanze,
Venezia, 11 dicembre 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 15404. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata al sig. Giovanni Vigarò, di Lecco, la licenza di attivare e mantenere una giornaliera Corsa di trasporto persone, senza cambio di cavalli, fra Lecco e Bergamo, e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 10 dicembre 1854.

L'I. R. Consigl. di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

N. 1233.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del civico Spedale nella R. Città di Treviso
Avviso d'asta.

Dietro autorizzazione, abbassata coll'ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione provinciale del giorno 27 novembre 1854 N. 17691-684, si procederà alla vendita, a mezzo di pubblica asta, dell'Opifizio di ragione di questo Spedale, situato in questa città, indicato qui in calce.

1. L'asta sarà tenuta nel giorno 16 gennaio 1855, alle ore (10) dieci ant., e resterà aperta fino alle (3) tre pom., dopo la qual ora, in mancanza di concorrenti, si riterrà deserto l'esperimento.

2. L'esperimento seguirà sul dato regolatore, pure esposto qui in calce, e la delibera seguirà a favore del migliore offerente, ed ultimo oblatore, cioè di chi avrà esibito il miglior prezzo, salva però la Superiore approvazione, e se così parerà e piacerà, ed escluse le migliorie fuori degli esperimenti d'asta.

3. Chi si presenterà alla gara, dovrà verificare, come somma di garanzia, un deposito in effettivo danaro, corrispondente al 10 per % del dato regolatore, oltre l'altro qui sottoindicato per le spese d'asta, bolli, tasse, contratto, ec.

4. Tanto la somma di garanzia, quanto la scorta per le spese, appena chiuso l'incanto, verranno restituite a tutti gli aspiranti, eccettuato che al deliberatario.

5. Chiunque offrirà per altrui, dovrà manifestare per chi intenda di farsi acquirente nel momento stesso che venisse proclamato deliberatario, ed indicare un luogo in questa città per la intimazione degli atti.

6. Il prezzo di delibera sarà versato direttamente nella Cassa del Pio Istituto, entro un mese, decorribile dal giorno della comunicata Superiore approvazione della delibera stessa, in moneta sonante legale, al corso della Sovrana tariffa; e contemporaneamente il deliberatario dovrà intervenire alla celebrazione del contratto.

7. La mancanza al pagamento, nel termine sopra fissato, darà diritto all'Amministrazione pia di reincantare gl'immobili, a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

8. Le spese d'asta, contratto, tasse, bolli, ec., compresa una copia del rogito per uso dell'Amministrazione, sono a carico del deliberatario.

9. Il Capitolato delle condizioni, alle quali è alligata la vendita, è ostensibile presso quest'Amministrazione nelle consuete ore d'Ufficio.

10. Del resto, l'asta seguirà sotto l'osservanza delle discipline portate dal Decreto 1.° maggio 1807, in quanto non fossero state abrogate, e sotto le condizioni dei posteriori Regolamenti.

Indicazione dell'Opificio.

Mulino da grano, al ponte dell'Impossibile, con Casa, al Numero di mappa 2161, e colla rendita censuaria di L. 495:83. Il dato regolatore dell'asta è di L. 12,422:60.

Il deposito, da farsi all'atto dell'asta, viene stabilito in L. 1242, e quello per le spese bolli, ecc., in L. 600. Somma L. 1842.

***NB.* Nel sopraddetto Mulino si comprendono anche i relativi macchinismi, e la parte di fabbricato ad uso di abitazione.**

Treviso, li 7 dicembre 1854.

Il Direttore — ***L'Amministratore***
S. D.r LIBERALI — **P. SPEGAZZINI**
***Il Segretario,* G. Mazzocchi**

N. 7556. **II. Esperimento.**

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Costabissara avente poveri N. 1000, ed agiati N. 100 circa,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il 31 dicembre corrente, al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1200.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

***a)* Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,**

***b)* Fede di nascita,**

***c)* Licenza per la vaccinazione,**

***d)* Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.**

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine, come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro; e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Uffizio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 7 dicembre 1854.

***Il R. Commissario,* CAPPELLI.**

Lunedì 18 Dicembre. Anno 1854. - N. 195.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI[A]

N. 7935. 1.a pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Gemona notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra tutta l'immobile esistente nel Regno Lombardo-Veneto di ragione dell'oberato Felice q.m Angelo Di Monte fabbro-ferraio di Buja che cesse i proprii beni.

Si eccita perciò chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino a tutto il giorno 15 marzo 1855 a questa Pretura in confronto di questo avv. D.r Giuseppe Celotti destinato in curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe; altrimenti scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche competesse un diritto di proprietà o di pegno o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 22 marzo suddetto a ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, dal Tribunale Provinciale in Udine, e nel Comune di Buja ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 12 dicembre 1854.
Aita, Alunno.

N. 23492. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Luigi Cortinovis di questa Città, a S. Trovaso, circondario delle E remite.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 28 febbraio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Francesco Dr Scotti deputato curat. della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. Battistella, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 14 marzo p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 2, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 14 dicembre 1854.
Ferretti.

N. 21677. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Virginia Missana Caffi assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dal Marchese Antonio Trotti una petizione nel giorno 19 luglio a. c. al n. 13290, contro di essa ed altri Consorti in lite in punto di riforma della graduatoria 4 maggio 1854 n. 4659, e collocamento in I.a classe pel suo credito di a. l. 16800 ed accessorii.

Essendo ignoto il luogo dell'attuale dimora della suddetta Virginia Missana Caffi è stato nominato ad essa l'avvocato di questo Foro D.r Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la cumulativa risposta, e che mancando essa Rea Convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il Cav. Presidente
MANFRONI

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 20 novembre 1854.
Ferretti.

N. 14981. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Davide Romano negoziante in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Romano ad insinuarla sino al giorno 31 marzo p. v. 1855 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Giuseppe Antonio Argenti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostit. l'altro avv. Luigi D.r Pallatini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 febbraio p. v. 1855 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati di questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 12 dicembre 1854
Domeneghini, Dir.

N. 14895. 1.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto, ad Angelo Soccai assente d'ignota dimora che avendo Luigi Conte fu Angelo di Bassano quale amministratore giudiziale della paterna eredità coll'avv. Maello produsse in confronto dell'Orfanotrofio Maschile Cremona rappresentato da Gaetano Fasoli, non che contro di esso Angelo Soccai, e di Celeste, Rosa e Stella Soccai fu Paolo, e Benvenuto e Rosa Soccai fu Domenico, questi due minorenni tutelati da Girolamo Dorigo nel 18 settembre p. p. sotto il n. 11627, petizione di priorità in punto di graduazione della parte attrice fino alla concorrenza di a. l. 1965 : 70, del compendio del graduato loro credito capitale di a. l. 6594 : 14, dipendenti da istromento 7 giugno 1844, atti Secchini col riflesso al giorno della costituzione della dote della fu Celeste Badinetto Soccai 15 dicembre 1806, in forza dell'ipoteca tacita legale, o per lo meno al giorno della originaria inscrizione 13 luglio 1816 n. 500, di essa dote importante a. l. 2009 : 76, suppignorate a favore della parte attrice suddetta e conseguente sua collocazione per dette a. l. 1965 : 70, nel posto secondo della graduatoria 29 aprile 1854 n. 12032, rifuse le spese, e sotto il n. 11628, nello stesso giorno istanza per appuntamento di giornata all'oggetto della nomina di un patrocinatore comune dei Convenuti in concorso del quale si avranno a fare gli atti ulteriori alla petizione rdetta, questa I. R. Pretura deputò ad esso Angelo Soccai in curatore speciale questo avvocato Valentino D.r Berti e destinò il giorno 19 gennaio 1855 ore 9 ant. per dedurre sul merito della ridetta istanza.

Incomberà pertanto ad esso Angelo Soccai di destinare e far conoscere in tempo utile un suo procuratore e munire il medesimo, o l'eletto D.r Berti, delle opportune istruzioni a sostegno de' suoi diritti, in difetto di che si proseguiranno gli atti a di lui pericolo e spese in confronto del deputatogli curatore.

Locchè si affigga all'Albo e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 28 novembre 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.
Poma, Suss.

N. 12045. 1.a pubbl.

EDITTO

Si notifica a Giuseppe fu Giovanni Brunetta, assente d'ignota dimora, che li Dottori Giovanni ed Onorio Brunetta possidenti di Prata coll'avv. D.r Billia, produssero in suo confronto a questo Tribunale quale Foro mercantile, la petizione 30 novembre p. p. n. 12065, in punto di scioglimento della Società commerciale in accomandite sotto la ditta Giuseppe fu Giovanni Brunetta e Socii costituita col contratto 9 marzo 1850, nonchè di obbligo in esso R. C., di rendere conto agli attori della propria amministrazione, dal giorno dell'istituzione della Società fino allo scioglimento entro il termine fissabile dal Giudice; e che questo medesimo Tribunale con attergato odierno pari data e numero intimò per la risposta da darsi: entro giorni 30 all'avv. D.r Rebano che venne destinato in di lui curatore ad actum, al quale potrà esso assente far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore, indicandolo al Tribunale, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 5 dicembre 1854.
Rosenfeld.

N. 14109. 2.a pubbl.e

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che nella residenza di questo Tribunale si terranno nei giorni 25 gennaio, 15 febbraio, 1.o marzo 1855, davanti apposita Commissione tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto, che sull'istanza della ditta Bartolameo e Vincenzo Suppiei fu esecutato in pregiudizio di Sante Orso, sotto le condizioni seguenti.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta a prezzo inferiore della stima in l. 12789 : 80, e nel terzo anche a prezzo inferiore alla stima purchè valga a pagare li creditori inscritti;

II. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia prima fatto il deposito del decimo dell'importo di stima in lire austriache effettive;

III. Il rimanente prezzo resterà nelle mani del deliberatario fino alla regolare graduatoria, emanata la quale dovrà tosto farne il pagamento, e frattanto dovrà corrispondere sulla somma che rimarrà in sue mani, l'interesse in ragione del 5 per 0/0 anno da essere versato di semestre in sei mesi nella Cassa dei depositi giudiziali del Tribunale di Padova, restando ferme ed operative le ipoteche.

IV. L'aggiudicatario dovrà sottostare alle spese tutte di procedura dal pignoramento in poi, da pagarsi al procuratore della ditta istante entro giorni dieci dalla delibera.

V. Saranno a carico del deliberatario li due livelli infissi sullo stabile esecutato l'uno di austr. l. 29 : 18 annue, verso il R. Demanio, l'altro di a. l. 28 : 27, verso la Canevetta del Duomo di Padova.

VI. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a suo rischio, pericolo e spese nuova asta.

VII. Tanto il deposito che il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere effettuato in effettive lire austriache.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi, acciocchè a tutta cura di esso aspirante possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza alcuna responsabilità della parte subastante sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione dello stabile, per la quale dovrà aversi riguardo al protocollo di stima.

IX. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei libri del Censo dello stabile subastato, quando non abbia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione.

Segue la descrizione dello stabile.

Casa in Padova nella contrada del Carmine al n. vecchio 3884 e nuovo 4495, con sottoposta bottega ed adiacenze, tra confini, a levante Luigi Giustinian ora Ronzani, mezzodì Ronzani, Malaman e Fabris, ponente strada pubblica del Carmine, tramontana stradella, in mappa al n. 348, colla rendita di l. 345 : 96.

Locchè si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi in questa Città, e s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 20 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 15067. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente a Catterina Da Riva Veyre possidente di Vicenza, ed ora assente d'ignota dimora, che Adelaide Veyre-Benati possidente, domiciliata alle Tavernelle produsse in di lei confronto a questo Tribunale la petizione esecutiva 5 ottobre 1854 n. 12970, sul punto di pagamento dentro giorni 14 della capitale somma di austr. l. 10,000 diecimila, in dipendenza della giudiziale Convenzione eretta dinanzi il Tribunale Prov. di Vicenza li 20 ottobre 1852 al n. 13314, coi relativi interessi nella ragione annua del 4 per 0/0 dal di 11 novembre 1853 in avanti, e rifuse le spese di lite; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergatovi Decreto 6 ottobre detto, ne ordinò la personale intimazione del simplo, e destinò pel contradditorio la comparsa delle parti all'Aula Verbale nel giorno 22 nov. successivo alle ore 9 di mattina sotto le avvertenze dei par. 20 e 25 del Giud. Reg., e della Sovrana Risoluzione 29 dicembre 1838; e che non avendo potuto aver luogo l'intimazione medesima per non conoscersi a fronte delle fatte indagini ove attualmente si trovi, in esito a nuova istanza prodotta li 25 corrente sotto pari protocollare num. del presente Editto le venne nominato in curatore il D.r Gio. Batt. Curti avv. di Vicenza, e fu prescritta la personale intimazione allo stesso tanto del simplo di tale ultima istanza, quanto degli atti insertivi, fra cui il simplo della precedente petizione con attergatovi Decreto, per l'effetto del contradditorio, e colle avvertenze di legge ivi espresse, ritenuta soltanto la disposta redeputa della comparsa all'Aula nella giornata 10 gennaio 1855 alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi essa Catterina Da Riva Veyre a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deputatole curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio altro procuratore, o ad adottare quelle misure, che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stessa le conseguenze dalla sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 28 novembre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 14171. 3.a pubbl.e

EDITTO.

Nel giorno 17 gennaio 1855 dalle ore 9 ant. alle 2 pom., seguirà in questa Cancelleria un quarto esperimento d'asta degli stabili sottodescritti a qualunque prezzo, e sotto le condizioni portate dall'Editto 1.o luglio 1854 n. 7828.

Stabili da subastarsi.

Lotto I. Porzione di casa uso dominicale con bottega magazzino da ferramenta, e corte e pozzo promiscui, posta nella R. Città di Bassano in contrà Palazzo al civ. n. 16-17, descritta in censo stabile in porzione del n. 603, per pert. c. 0 : 15, colla rendita di l. 12 : 78, confinata a mattina da strada pubblica, a mezzodì da cortile promiscuo, e Roberti D.r Giuseppe, a sera e a monte da Bragaglia-Scolari-Groj n, e stima del valor depurato di a. l. 94..

Lotto II. Bottega ad uso negozio di ferramenta posta nella stessa Città e contrada, descritta in censo stabile al n. 2, per pert. cens. 0 : 03, colla cifra di l. 9 : 70, confinata a mattina e a mezzodì dal Palazzo Municipale, a mezzodì da Gobbi, e Cimberle, a sera dalla contrada pubblica, e stima del valor depurato di a. l. 39..

L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 6 dicembre 1854.
Poma, Suss.

N. 21942. 3.a pubbl.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto, essere morta in Padova senza testamento nell'11 ottobre 1852, Maria Antonia Vanzetti furono Pietro e Caterina Pisoni.

Constando della esistenza in Londra di una figlia di nome Ester Maria Vanzetti la quale avrebbe diritto con altri nipoti pronipoti noti di compartecipare ad una tale eredità, viene diffidata ad insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto a questo Giudizio di ventilazione ed a presentare la sua dichiarazione di erede, mentre in contrario si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dei soli eredi insinuatisi, e del curatore avvocato D.r Leali ad essa deputato.

Si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 22 novembre 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 26623. 3.a pubbl.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana porta a pubblica notizia che morto il giorno 20 luglio 1852 è morto in Padova il Padre Gio. Battista (al Secolo Giacinto) Salvi fu Angelo, Sacerdote professo dei minori conventuali di S. Francesco lasciando una disposizione olografa d'ultima volontà colla quale istituì erede universale di ogni sua sostanza il Venerando Monastero dei minori conventuali di S. Antonio di Padova.

Repudiatosi del Padre Guardiano del Monastero con approvazione della locale R. delegazione, ed spettasi quindi la successione legittima, visto che a tale eredità hanno fra gli altri diritto Giuseppe, e Lorenzo Salvi nipoti del defunto ex fratre Pietro, ed essendo ignoto a questo Giudizio il luogo di loro dimora, si diffidano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, ed a prestare le loro dichiarazioni di eredi, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione della eredità in concorso degli eredi insinuati, e dei curatori avvocati Pietro D.r Calvi e Marco D.r Fanzago loro rispettivamente deputati.

Ed il presente s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e si affigga nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 21 novembre 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

Supplimento

I. R. Delegazion[e]

De' Piombazzi cav. Ant[onio]
Gialardi dott. Stefano
Forabosco dott. Giusep[pe]
Scoglio Giovanni
Calvi Claudio commiss[ario]
Testa Giovanni
Pavan Angelo
Cargnelli Antonio
Martinelli Gaspare
Beltrame Giorgio
Peracca Giorgio
Silvestri Giacomo
Togolini Giuseppe
Don Trojano
Presato Agostino
Mineg Venceslao
Sbicego Muzio
Danieli Giovanni
Piazza Francesco
Continiero Giuseppe

II. RR. Commissari[ati] provincia [di]

di Vi[cenza]

Cappelli Giuseppe
Maculan Antonio
Beltrame Giovanni
Simionati Luigi

di Le[gnago]

Cardin Domenico
Caciavillani Giustinian[o]
Rosa Antonio
Barni Gio. Battista

di T[...]

Munari Prosdocimo
Ubertoni dott. Angel[o]
Zuccanelli Gaetano
Gusta Pietro

di B[...]

Balsilli Gio. Battista
Ambrosini Filippo
Munari Fortunato
Possie Paolo

Zecchini Ferdinando
Pavan Pietro
Calvi Domenico
Talamini Giovanni

di M[...]

Pagan Demetrio
Cavegnari Sante
Dalla Valle Pietro
Zani Orazio
Scandiuzzi Pietro

di [...]

Mazzoleni Francesco
Romano Carlo
Rubini Giovanni

di A[...]

Tassini Giulio Ces[are]
Peschkè Raimondo
Givanni Gioacchino

Breda Coriolano
Gottardi Francesco
Ferrigato Andrea

di B[...]

Lotto Sante
Minozzi Rizzardo
Boscato Gio. Mari[a]

II. RR. Commiss[ariati] provinc[ia]

Locatelli dott. Ant[onio]
Rossetti Andrea
Segala Giuseppe
Lenotti Paolo

PROSPETTO XLVIII.° ed ultimo.

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Delegazione di Vicenza.

fiorini

Piombazzi cav. Antonio delegato 1600
Gislardi dott. Stefano vice delegato 400
Forabosco dott. Giuseppe relatore 200
Doglio Giovanni » di I. classe 150
Calvi Claudio commiss. di II. » 1000
Testa Giovanni » » » 250
Pavan Angelo ragioniere 200
Cargneli Antonio registrante 60
Martinelli Gaspare assist. di registr. 40
Beltrame Giorgio cancellista 40
Peracca Giorgio accessista 50
Silvestri Giacomo speditore 100
Ugolini Giuseppe computista 80
Bon Trojano » 80
Presto Agostino cancellista 40
Hineg Venceslao accessista 50
Sbicego Muzio » 50
Danieli Giovanni scrittore 60
Piazza Francesco cursore 20
Continiero Giuseppe » 20

II. RR. Commissariati distrettuali della provincia di Vicenza.

di Vicenza.

Cappelli Giuseppe R. commissario 150
Maculan Antonio aggiunto 100
Beltrame Giovanni scrittore 60
Simionati Luigi » 40

di Lonigo.

Cardin Domenico commissario 200
Caciavillani Giustiniano aggiunto 120
Rosa Antonio scrittore 100
Barni Gio. Battista » 50

di Thiene.

Munari Prosdocimo commissario 200
Ubertoni dott. Angelo aggiunto 100
Zuccanelli Gaetano scrittore 60
Gusta Pietro inserviente 20

di Bassano.

Salsilli Gio. Battista commissario 200
Ambrosini Filippo aggiunto 100
Munari Fortunato scrittore 50
Possie Paolo » 40

di Schio.

Zecchini Ferdinando commissario 300
Pavan Pietro aggiunto 150
Calvi Domenico scrittore 50
Talamini Giovanni » 50

di Marostica.

Pagan Demetrio commissario 200
Cavegnari Sante aggiunto 100
Dalla Valle Pietro scrittore 50
Zani Orazio » 50
Scandiuzzi Pietro inserviente 20

di Asiago.

Mazzoleni Francesco commissario 100
Romano Carlo aggiunto 80
Rubini Giovanni scrittore 40

di Arzignano.

Tassini Giulio Cesare commissario 160
Peschkè Raimondo aggiunto 50
Givanni Gioacchino scrittore 20

di Valdagno.

Breda Coriolano commissario 200
Gottardi Francesco aggiunto 100
Ferrigato Andrea scrittore 50

di Barbarano.

Lotto Sante commissario 200
Minozzi Rizzardo aggiunto 100
Boscato Gio. Maria scrittore 60

II. RR. Commissariati distrettuali della provincia di Verona.

di Bardolino.

Locatelli dott. Antonio commissario 100
Rossetti Andrea aggiunto 70
Segala Giuseppe scrittore 40
Lenotti Paolo inserviente 20

di Legnago.

fiorini

Duroni Alessandro commissar. 100
Fusari Giuseppe aggiunto 60
Ciotti Gio. Battista scrittore 20
Marcantoni Alessandro » 20
Zanella Domenico scrittore pensionato 20

di Sambonifacio.

Bellotti Bartolommeo commissario 300
Sordelli Celestino di Gaspare aggiunto 120
Zanon Giacomo di Antonio scrittore 60
Calderato Bart. di Gio. Batt. » 50

di Sanguinetto.

Magni Angelo commissario 50
De Ferrari aggiunto 40
Marcantoni Gio. Battista inserviente 20

II. RR. Commissariati distrettuali della provincia di Rovigo.

di Rovigo.

Favero Giacomo commissario 60
Prudenziato Zaccaria scrittore 40
Lozzi Giuseppe » 40
Rondina Gioacchino inserviente 20

di Occhiobello.

Guernieri Giuseppe commissario 100
Maggietta Giacomo aggiunto 100

di Ariano.

Quaglio Baldassare commissario 100
Ricci Giuseppe aggiunto 60
Petrelli Lorenzo scrittore 40
Luppi Giuseppe inserviente 20

di Adria.

Pagan Enrico commissario 160
Cattaneo Antonio aggiunto 100
Settini Pietro scrittore 40

di Polesella.

Gheltof Pietro commissario 200
Miari co. Angelo aggiunto 60
Melloni Luigi scrittore 50

di Massa.

De Senibus Claudio commissario 200
Pedrazza Giovanni aggiunto 100
Bondoni Ermano scrittore 50

di Badia.

Sperotto dott. Giovanni commissario 130
Bertoldi Francesco aggiunto 100
Morbiato Luigi scrittore 20

di Lendinara.

Cattaneo Remigio aggiunto 80
Tentori Egidio scrittore 60
Baccari Pellegrino » 40

Deputazione comunale di Mel provincia di Belluno.

Lavezzari Bortolo segretario comunale 300
Casamatta Gio. Batt. scrittore » 20
Rojer Gio. Battista cursore » 20
Sartori Antonio maestro elementare 20
Colle dal Farra Catterina maestra » 20
Resentera Evangelista maestro » 20
Menelli Angelo » » 20
Sartori Giuseppe » » 20
Marcer Francesco » » 20
Norsa Giovanni guardia boschiva 20
Susanna Antonio » 20

Pio Istituto Elemosiniere di Venzone in provincia di Udine.

Fratta Gio. Battista amministratore 20

Consorzii della provincia di Padova.

Consorzio Musoni-Vandura in Camposampiero.

Callegari Pietro segretario 50
Saggini Luigi scrittore 20
Lorenzin Domenico detto Coa custode 20

Consorzio Montà e Portello.

fiorini

Bagolini Girolamo segretario 20
Marini Luigi custode 20

Consorzio Tergola Muson sedente in Cittadella.

Marenduzzo Enrico fu Gio. Batt. segr. 20

Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei.

Vesotto Jacopo segretario 20

Consorzio Ottoville.

Neri Pietro segretario 20

Consorzio Brancaglia superiore in Montagnana.

Noli Gio. Battista segretario 40
Pedrina Angelo custode e Tura Girolamo inserviente 20

Consorzio di Bacchiglione e Brentella.

Beretti Egidio segretario 20

Consorzio Brenta superiore alla destra.

Giacomelli Bartolommeo segretario 40

Consorzio XVI Fiume nuovo Frassine a sinistra di Cologna prov. di Verona.

Fornasa Vincenzo ingegnere 40
Bongiovanni Giovanni cancelliere 20

Commessi postali della prov. di Venezia.

Geremia Giovanni commesso postale 20
Colletti Pietro » 20
Beccarza Giuseppe » 50
Romano Pietro » 100
Baldini Baldassare » 60

Commissione di pubblica Beneficenza in Padova.

Trivellato dott. Luigi segretario 50
Franceschini Giacomo I. scrittore 20
Gamba Salvatore II. » 20
Griffi Giacomo economo 20
Manozzo Gaetano cancellista 20
Crivellari Antonio cancellista e Prisroli Luigi portiere 20
Giudici Gio. Battista e Zerbini Giuseppe portinai 20

Ospitale Civile di Vicenza.

Osbeli Matteo amministratore 100
Muttoni Gabriele computista 80
Alverà Angelo cassiere 80
Bianchi Cesare scrittore 40
Giacomazzi Bortolo » 20
Vivorio Luigi guardarobbiere 40
Matterazzo Pietro controllore 20
Piccoli dott. Gio. Batt. medico primario 40
Trombini dott. Antonio chirurgo 20
Chemello Giuseppe farmacista 40
Gambato Giacomo inserviente 20
Lupi Bernardino portinaio 20

Congregazione Municipale di Vicenza.

Merlo Giovanni segretario 100
Eugerio Luigi I cancellista 50
Bordini Felice II. » 20
Vicentin Giuseppe scrittore 40
Panizzoni Eugenio protocollista 40
Lugo dott. Francesco medico chirurgo 20
Sordina dott. Angelo » » 20
Zamboni dott. Fabio medico 40
Lorenzoni Luigi pubblico tubatore 40
Cabianca Enrico inserviente 20
» Fortunato » 20
Varotto Antonio » 20
Mazza Lodovico » 20
Savj Ignazio bibliotecario 40

Congregazione Municipale di Padova.

Fusari Antonio ragioniere 60
Guglielmi Gaetano vice segretario 40
Gioria Andrea direttore dell' Archivio civile antico 60
Trojan Antonio protocollista e speditore 20
Carraro Eugenio scrittore contabile 20
Baita Pietro » 20
Gazzo Benedetto ispettore alla pubblica illuminazione 20

fiorini

Pokorny Bernardo interprete 20
Maestri Giovanni ingegnere 40
Penada Luigi scrittore 20
Michieloni Luigi » 20
Minchio Francesco usciere 20
Ghislanzoni Antonio magazziniere 20
Aldrighetti Aldrighetto ispettore 20
Novello Gio. Battista ispettore provvis. 20
Macoppe Alessandro » 20

Congregazione Municipale di Este.

Giacomelli Enrico ragioniere 40
Scolari Antonio segretario 40
Costa Camillo scrittore contabile 20
Fabris Pietro impiegato 20

Congregazione Municipale di Bassano.

Briuto Gio. Battista segretario 40
Pari Gio. Battista ragioniere 50
Pedan Giovanni protocollista 40
Vergotti Antonio » 20
Fabris Girolamo cancellista 40
Suntach Giuseppe » 40
Mimiola Giovanni ispettore agli alloggi 40
Pegoraro Antonio cursore 20
Merlo Giacomo » 20

Congregazione Municipale di Rovigo.

Perocco Giovanni ragionato 100
Bigon Antonio protocollista 50
Candiolo Luigi cancellista 40
Tolomei Bernardo » 40
Turri Francesco » 40
Mori Domenico » 40
Salviati Antonio inserviente 20
Giolo Vincenzo veterinario 60

Congregazione Municipale di Adria.

Tretti Luigi ragioniere 80
Nardi Gaetano ammin. del civ. Ospit. 40
Oriani Gio. Battista segretario consorz. 60
Marangoni dott. Procolo medico condotto 60
Leonello dott. Paolo chirurgo » 60
Belloni dott. Luigi » » 40
Pezzolato Francesca mammana 20

Congregazione Municipale di Chioggia.

Bigaglia Giorgio segretario 50
Vianelli Domenico ragioniere 100
Renier Gio. Giorgio ingegnere 150
Doria Gio. Battista protcollista 50
Facchina Giovanni cancellista 50
Fattorini Carlo » 50
Gradara Sante » 50
Voltolina Andrea cursore 20
Sambo Domenico » 20

Congregazione Municipale di Portogruaro.

Deodati Natale segretario 20
Scarpa Giacomo ragioniere 20
Degani Francesco scrittore 20
Marcolini dott. Girolamo medico 50
Trevisan dott. Antonio » 20
Bianchetti dott. Vincenzo chirurgo 20
Costa Floriano » 20

Congregazione Municipale di Cologna.

Camoni dott. Domenico segretario 50
Anti Giuseppe ragionato 20

Monte di Pietà e Cassa Risparmio in Verona.

Biadego Gaetano direttore 200
Massalongo Giuseppe f. f. di segretario e controllore di cassa 40
Salaorni Domenico cassiere 100
Trenco Luigi I. assistente 50
Castelli Antonio II. » 40
Svidercoschi Francesco ragionere 60
Magotti Antonio I. scrittore contabile 20
Tregnaghi Filippo II. » 20
Conti Domenico stimatore ai preziosi 60
Zanoni Girolamo controllore ai preziosi 100
Mattei Luigi stimatore ai non preziosi 50
Cavaleri Cesare Luigi assist. » 20
Biasioli Francesco guardarobiere 20
Cesari Pietro » 20
Cortivo nob. Lorenzo I. scrittore 40
Zanchi Luigi assistente » 20
Pirolli Luigi » 20
Bentegodi Francesco II. scrittore 20
Bertolini Vincenzo assistente » 20
Rocca Luigi assistente al III. scrittore 20
Crosatti Luigi portiere custode 20
Giustinelli Luigi lega-pegni 20
Allegrini Giovanni II. facchino 20

fiorini

I. R. Commissariato distrettuale di Asolo.

Frigo Giacomo commissario 300
Ragazzoni Pietro aggiunto 150
Vivian Angelo scrittore 40
Collagusi Giovanni inserviente diurnista 20

I. R. Commissariato distrettuale di Castelfranco.

Bragato Jacopo commissario 200
Cescutti Osvaldo aggiunto 120
Fontebasso Giuseppe scrittore 30
Fagherazzi Francesco » 20

I. R. Direzione delle Poste in Venezia.

De Vintschau cav. Gius. dirett. altri 100
Sartori Giovanni aspirante » 60
Giovanovich Bortolo porta lettere » 10
Zecchinato Mattia » » 10
Galli Gio. Battsta » » 10
Lorenzi Cristiano » » 10
Cima Giovanni » » 10
Ferri Domenico » » 10
Ruatti Giuseppe » » 10
Carrara Francesco ispettore pensionato 200
Pagliari Giuseppe ufficiale » 100
Peranzolo Elena ved. Pusterla pensionata 40

I. R. Direzione postale in Udine.

De Giorgio Giuseppe pensionato 20
Businello Daniele » 150
Marpiliero Giulio commesso postale 20
Masutti Carlo » » 20
Pesavento Giorgio mastro di Posta 150

I. R. Direzione delle Poste Lomb. Ven. in Verona.

Bagnalasta Gaetano ufficiale altri 90
Münz Gio. Battista accessista 100

I. R. Direzione postale in Treviso.

Visentini Giuseppe commesso postale 20
Besenzon Giovanni mastro di posta 200
Malombra Antonio commesso postale 20

I. R. Mastri di Posta e Commessi postali della provincia di Belluno.

Corso Antonio commesso postale 20
Vecellio Osvaldo » 100
Colle Costantino » 20
Galvani Francesco » 50
Zangiacomi Pietro commesso e mastro di Posta 100

I. R. Direzione per le Costruzioni delle Strade Ferrate nel Regno Lomb. Ven.

De Norcen Giorgio scrittore contabile 40
Vecchietti Andrea diurnista 60
Campilanzi Cesare magazziniere 60
Negri Giuseppe sorvegliante 40
Lovati Zenone » 40

I. R. Impiegati pensionati nella prov. di Verona.

Bertoldi Sante aggiunto distrettuale 250
Tumicelli Angelo commissario » 300
Giro dott. Luigi segretario governat. 300
Facchinetti Gaetano scrittore commiss. 200
Fichtner Francesco palafreniere della Corte Vice Reale 150
Rossi Michiele dirett. ufficii d' ordine 500
Dal-Moro Gio. Antonio cancell. di Del. 20
Steeb Carlo maestro di lingua tedesca 20
Bonvicini Luigia istitutrice collegio fem. 20
Peretti d. Gio. Batt. maestro elementare 40
Tessaroli Antonio ragionato ed economo al collegio femminile 20
Bolza Luigi commiss sup. di Polizia 600
Merlo Girolamo capo guardie civili di Polizia 40
Gervasutti Paolo idem 20

I. R. Pretura di II. classe in Camposampiero.

Bettanini dott. Francesco cons. pretore 300
Galdiolo Giorgio aggiunto 60
Vignola nob. Sebastiano cancellista 60
Zuppani nob. Nicolò » 20
Calvi Luigi » 60
Zorzani Modesto cursore 40
De Pieri Giovanni » 40
Buffoni Domenico custode carcerario 20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Venezia.

fiorini

Morandini Luigi conservatore 240
Zen Luigi aggiunto 70
Rossi Carlo commesso 50
Perazza Bartolameo » 50
Marcello Vito » 40
Bonajuti Carlo scrittore 30
Beltrame Giuseppe » 20
Morosini Luigi » 20
Bertazzoni Domenico » 20
Vicentini Luigi diurnista 20
Folch Gio. Battista » 20
Benetazzi Andrea » 20
Gariboldi Antonio » 20
Zanetti Gio. Battista » 20
De Mattia Giuseppe » 20
Santarello Angelo » 20
Rossi Giuseppe » 20
Manfrin Pietro portiere 20

I. R. Conservazione dell' Archivio Notarile in Venezia.

Lorenzoni Giacomo conservatore 300
Merlo Michiele cancelliere 80
Bresciani Luigi coadiutore 60
Pugnaletto dott. Giuseppe » 60
Gargo nob. Giuseppe scrittore 40
Ciprico Alessandro » 40
Donadonibus Pier Ventura inserviente 20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Chioggia.

Chiozzotto Angelo Gaetano conservatore 150
Marchi Marco aggiunto 40
Veronese Ferdinando commesso 20
Perini Vincenzo scrittore 20
Cilla Andrea portiere 20

I. R. Pretura di Chioggia.

Gozzi Carlo pretore 280
Moroni dott. Andrea aggiunto 100
Cattozzo Gio. Battista » 90
Scordilli Antonio » 90
Renier Giuseppe cancellista 40
Naccari Giuseppe » 80
Corà Gio. Battista » 40
Veronese Giovanni » 40
Coletti Giuseppe cursore 20
Amorosi Pietro » 20
Nordio Francesco » 20
Sartori Gio. Battista carceriere 60
Giordani Osvaldo assistente 20

I. R. Pretura di Portogruaro.

Pugnici Antonio pretore 100
Rigoni-Stern Gio. Battista aggiunto 50
Zangiacomi dott. Francesco » 500
Lotto Antonio cancellista 40
Barth Filippo » 50
Molin Fabio » 50
Fantuzzi Angelo cursore 20
Bonis Stefano » 20
Pietrobiasi Giovanni carceriere 20
Zirello Gio. Giulio assistente 20

I. R. Pretura di Mirano.

Grimani nob. Alvise pretore 140
Soranzo nob. Andrea aggiunto 140
Soranzo nob. Sebastiano » 60
Cicogna Luigi Jacopo » 20
Minorello Nicolò cursore 40
Stancari Bernardo » 40
Dal Collo Pietro carceriere 40

I. R. Pretura di Cavarzere.

Artelli Luigi pretore 300
Ricci dott. Giuseppe aggiunto 20
Tordini Francesco cancellista 20
Francesconi Federico » 20
Basilio Zanini Antonio cursore 20
Spagnolo Vincenzo assistente carcerario 20

I. R. Pretura di S. Donà.

Toaldo Giuseppe pretore 120
Sandi nob. Lodovico aggiunto 100
Fioriolì Luigi cancellista 50
Folchini Giorgio » 50
Focco Costante cursore 20
Dalla Bontà Filippo » 80
Buoroscuro Pietro carceriere 20

I. R. Pretura di Mestre.

Memmo nob. Alessandro cons. pretore 300
Cavaco Spiridione aggiunto 100
Mogno Antonio I. cancellista 100
Brasovich Giorgio II. » 50
Dima Pietro alunno 20
Fabris Cesare diurnista 20
Ferin Francesco cursore 20
Munaretti Antonio » 20
Tambosso Giovanni carceriere 20
Raumer Sante secondino diurnista 20
Rossetto dott. Antonio avvocato 20

I. R. Pretura di Dolo.

Strobel nob. Giovanni pretore 240
Cabianca dott. Cesare I. aggiunto 200
Neu-Mayr Federico II. aggiunto 120
Turrini Luigi cancellista 100
Pellarini Luigi » 100
Tonato Antonio Baldassare » 100
Riccoboni Vincenzo alunno 40
Monti Sante cursore 100
Gusso Gio. Battista » 100
Zonta Gio. Maria carceriere 20
Fratter Matteo assistente carcerario 20

I. R. Impiegati pensionati del ramo giudiziario nella Provincia di Venezia.

fiorini

Degli Orefici S. E. bar. Fr. vice presid. del supremo Trib. di Giust. 10000
De Pedrazza cav. Filippo vice presidente d'Appello 3000
Abram cav. Paolo presidente 2000
Sartori Zaccaria consig. Aulico 500
Lunghi cav. Luigi » d' Appello 800
Costantini Tommaso » d' Appello 1000
Penolazzi dott. Carlo » » 1000
Roselli Domenico » » 250
Foscolo nob. Paolo » » 300
Paron Padini cav. Lor. » » 400
Bianchi Giacomo consigliere 420
Caimi Carlo » 100
Cattaneo nob. Giorgio » 100
Rigo Bortolo » 60
Maienza Gio. Battista » 60
Da-Mosto nob. Gio. Batt. » 100
Cicogna cav. Emmanuele seg. d'Appello 100
Perucchini Gio. Battista » » 300
Zimolo Antonio » » 150
Ciacomini dott. Giuseppe » » 100
Zorzi nob. Ottaviano » 260
Palazzeri Antonio protocollista di cons. 200
Rizzi Sebastiano » 100
Frollo Luigi » 120
Alessandri dott. Innocente pretore 40
Forri cav. Marco pretore urbano 200
Maschcroni Ambrogio pretore 100
Panizzoni Vincenzo » 20
Fostini Giuseppe cancelliere 40
Sandri Lorenzo attuaro 100
Zanetti Giovanni direttore 100
Zimolo Lorenzo » 100
Ranzanici Bortolo » 100
Bosi Modesto aggiunto di spedizione 100
Calogerà Leon Giorgio registrante 20
Marcocchia Domenico » 40
Marini nob. Bernardo » 60
Seffietti Giovanni » 40
Locatelli Gio. Maria » 50
Braili Pietro cancellista d' Appello 80
Stiepan Candido » 80
Poli Giovanni scrittore 60
Pasqualigo Giacomo » 60
Dei Bei Giuseppe » 70
Marini Giovanni » 50
Busa Rossetti Giuseppe curs. d'Appello 60
Serafini Giovanni portiere 40
Gavotti Giuseppe portiere 20
Drassich Vito cursore 20
Miovilovich Spiridione inserviente 20
Fattorini Angelo scrittore 20
De Mazzetti bar. Lucia ved. di S. E. presidente d' Appello 300
De Vlach Montelli bar. Filippina ved. de Vlach presidente d' Appello 300
Bottari Angela ved. del consiglier d' Appello 20
Guidini Lucia ved. del consiglier d'Appello 40
Spigelfeld Giuseppina ved. del consigliere d' Appello 50
De Stefani Elis. ved. del cons. d' App. 50
Galanti Paolina » » 40
Porta Margherita » » 50
Carlotti Andrianna » » 20
Tergolina Anna M. » del pretore 20
Scarsellini Virginia » del segret. 20
Bisoni Perisinotti Anna » dell' attuaro 20
Dolfin Catterina » del direttore 40
Lanfranchi Elisab. » » d'App. 20
Sanfermo Giulia » » 20
Tetoldini Elisabetta » » 40
Cortivo Teresa ved. dell' aggiunto di Spedizione d' Appello 20
Gergotich Francesca ved. dello Scritt. 20
Perboni Ippolita ved. del canc. d' App. 20
Ruberti Catterina » » 20
Beltrame Catterina » » 20
Melato Maria » » 20
Maderni Benv. Catt. » » 40
Zampieri Catterina » » 20
Maccato Elisabetta » » 50
Arvattini Anna M. » » 20
Borsetti Angela » » 20
Boerio Giovanna » del cancellista Aulico Francesco Boerio 20
Milani Teresa vedova 20
Nani Rosa » 20
Stratico Perina Maria » 20
Zorzi Matilde nata Vascelli ved. del protocollista di Consiglio 20
Concato Elena ved. dell' alunno 20
Dadiè Laura Cristina vedova 20
Bescaich Angela » 20
Bonomi Luigia ved. dello Scrittore 20
Colombo Teresa nata Venerio » 20
Pianta Angela ved. del cust. carcerario 20
Ravenna Giuseppina vedova 20

Pensionati giudiziarii della provincia di Padova.

Candeo Francesco era registrante dell' I. R. Tribunale di Padova 20
Poletti Rocco era scrittore pretoriale in Conselve 20
Caramati Giuseppe era aggiunto pretoriale in Padova 20
De Quagliatti Mario era cursore all' I. R. Tribunale di Padova 20
Zandonella Maddalena ved. di un Registrante all' I. R. Tribunale di Padova 20
Caneva Zanini Giovanni consigliere del Tribunale di Padova 600

I. R. Conservazione delle ipoteche in Feltre.

Bovio Luigi conservatore 80
Bottari Marzio aggiunto 20
D' Antona Pietro commesso 20
Fabris Giuseppe portiere 20

I. R. Tribunale Provinciale in Venezia.

fiorini

Schumacher Carlo consigliere 600

Ulteriori offerte.

Caffi Francesco era presidente dell' I. R. Tribunale provinciale di Rovigo 400
Rossi dott. Luigi Maria supplente alla cattedra di Storia naturale in Padova 200
Spadin Giuseppe guardiano sanitario 20
Farinelli Angelo » 20
Pinton Vincenzo ag. com. di Pianiga 20
Cuscinati Giacomo » di Salzano 20
Badoer Francesco maestro comunale di Pellestrina 20
Garbellin Antonio carceriere della pretura di S. Pietro Incariano. 20

Elenco suppletorio degli Impiegati dell' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze in Udine ed Ufficii dipendenti.

II. RR. Ufficii di Commisurazione.

Faggioni dott. Fabio commisuratore 140

II. RR. Dispense Privative.

Frisacco Francesco dispensiere 600

Posti di Dogana.

Creveri (de) Leonardo controllore di Latisana 60
Michelon Francesco ricettore P. Tagliamento 40

Ricevitorie Dazio Consumo Murato.

Candido Girolamo ricevitore di Udine 100

Diurnisti.

Dovera Giuseppe diurnista d' intend. 20
Andervolt Luigi » 40
Venier Luigi » 20
Pinzani Giuseppe » 20
Petracco Giuseppe » 20
Viezzi Antonio » 20
Narduzzi Antonio » 20
Giusti Giuseppe » 20
Garbato Giuseppe » 20
Moschini Giovanni » 20
Bodini Angelo » 20
Bianchi Gio. Battista » 20
Gerarduzzi Leonardo » 20
De Paoli Alessandro » 20
Biasoni Francesco » 20
Basina Pietro » 20
Gorghetto Pietro diurnista di Cassa 40
Rossini Nicolò » di commisuraz. 20
Rampinelli G. Battista » 20
Angeli Giuseppe » 20

Esattoria Fiscale.

Galvani Gio. Battista esattore di Udine 40
Lesa Giovanni commesso 20
Gussoni Leopoldo » » 20
Pecenti Domenico » » 20

Pensionati.

Calligaris Antonio già uff. d'Intendenza 100
Travain Pietro già cancellista » 50
Guzzoni Stefano era spazzino » 20
Rodolfi Andrea era assistente doganale 20
Bosera Antonio era cancell. del Registr. 20
Monaco Antonio » Ricevittore » 20
Pedrocchi Anna Francesca ved. del dispensiere di privative 20
Bianchi Catterina ved. Romano era cancelliere del Registro 20
Comini Catt ved. Dorigo era capo lavoratore della Fabb. Tab. di Venez. 20
Sacchi Virginia ved. Lorio era uffic. del Registro 20
Varisco Maria Antonia ved. Scotti Pietro era bollatore all'uffic. di Garanz. 20

Compagnia dei facchini di Dogana.

Mosini Cesare capo facchino 40
Morandini Francesco facchino 20
Gri Giacomo » 20
Dominutti Marco » 20
Gargussi Francesco » 20
Peccoraro Michiele » 20
Casarsa Antonio » 20
Piutti Domenico » 20
Feruglio Antonio » 20

I. R Ispezione Forestale di Vicenza.

Pastori dott. Antonio ispettore forestale 100
Callalto Giovanni capo guarda boschi 20
Leonardi Antonio guarda boschi 20
Fracanzani Pietro diurnista 20

Guarda Boschi Comunali di Pordenone.

Miorin Antonio guarda boschi a S. Vito 20
Santin Antonio » di Polcenigo 20
Rigo-Angelica Giac. » Aviano 20
Antonini Antonio » Maniago 20
Della Valentina Gius. » Claut 20
Bruni Antonio » Cimolais 20
Roman Matteo » Frisanco 20
Ferruzzi Antonio » Monterealе 20

Elenco suppletorio del personale Camerale della provincia di Padova.

Casatti Federico dispensiere in Mirano 300
Dorzelli Carlo » in Este 80

fiorini

Ciprandi Giovanni capo della Guardia di Finanza 60
Brambilla Carlo guida di Finanza 40
Cassinis Giuseppe » 40
Corbetti Vincenzo » 20
Carnevali Vincenzo » 40
Dian Eugenio » 20
Gaudenzio Eugenio » 20
Mocellin Luigi » 20
Macoppe Antonio » 20
Marcolongo Francesco » 20
Ordan Antonio » 20
Pajarin Giacomo » 20
Regensburg Francesco » 20
Scattolin Giocondo » 20
Sanavio Pietro » 20

Ufficio di Garanzia.

Manzoni Giacomo assaggiatore 100
Acqua Gaetano bollatore 40

Ispettorato dei Boschi.

Ellero Vincenzo ispettore 150
Ellero Gaetano capo guarda boschi 40
Zefferan Fiorio guarda boschi 20
Ghezzo Antonio » 20

Elenco suppletorio dei pensionati camerali della provincia di Venezia

Serafini Teresa ved. di magazz. dei sali 20
Parisi Carlo portinaio » 20
Tron Zanetti Anna ved. di bollatore » 20
Sottopietra Luigi dispensiere 40
Semenzato Ant. Luigi sagomatore 20
Gallo dott. Lorenzo professore 100
Costa Gio. Girolamo segret. mag. cam. 100
Rousseles Spaziani Anna ved. seg. cam. 20
Bonzio Nordio Elisab. » di ass. di Dog. 20
Bertazzoni Maddalena » di ricevitore 20
Pizzoli Maria Luigia » d'uff. di Dog. 20
Cuverà Elena » di ricevitore 20
Berlese Annunziata » d'uff. di Dog. 40
Zuliani Minetti Maria » d' inserviente 20
Bortoloni Giulia » di segretario 20
Rosselli Costanza » di ass. di Dog. 20
Galizzi Franchi Gaet. » 20
Sette De Antoni Amalia » d' intendente 20
Scaetta Amalia » d uff. d'Intend. 20
Chiozzotto Felice Fort. canc. d' Intend. 40
Ronchi Pasqualigo Angela ved. d' ufficiale di Dogana 20
Viscardi Rufati Maria ved. di pesatore 20
Collalto Da-Ponte Chiara ved. d' ispettore de' boschi 40
Brunelli Angelo assistente di Dogana 60
Rinaldi Simioni Petronilla ved. » 20
Zardi Bortola » » 40
Visconti Caterina ved. di dir. di Dog. 40
Siron Pietro cassiere di Finanza 200
Locatelli Luigi verificatore 20
Guidi Veronese Catt. ved. di ass. di Dog. 20
Zanchi Angela Antonia »di cont. di Cassa 20
Bonomi Sfriso M. Rosa » di cass. di Dog. 20
Bortolan Maria » di mag. al bollo 20
Callegari Maria » di ass. di Dog. 20
Scozia Teresa » di ricevittore 20
Danick Giuseppe controllore ai sali 60
Zizola Bizzoni Anna ved. di sotto ispet. 20
Dall' Olio Giuseppe bollatore 20
Federici-Cesare Maria ved. di direttore di Dogana 20
Malagrida Giovanni controllore alla ricettoria macina a vapore in Venezia 40
Buselli Pietro dispensiere in Noventa di Piave 50

II. RR. Scuole elementari della città e distretto di Udine.

Agricola nob. Feliciano ispett. distrett. 40
Mattiussi Paolo maestro 20
Armellini pre Giuseppe assistente 20
Molitor Emanuele » 20
Zorzutti Anna maestra 20
Mattioni Catterina » 20
Zuccolo pre Pietro maestro 20
Ceschia Francesco » 20
Cossio pre Francesco » 20
Zara pre Giosuè » 20
Picco pre Leonardo » 20
Ferrugio pre Antonio » 20
Verdelli pre Antonio » 20
Linussa Stefano » 20
Pagnutti pre Giovanni » 20
Linzi Angelo » 20
Stel pre Francesco supplente 20
Badini pre Sebastiano maestro 20
De-Michieli pre Michiele assistente 20
Minotti pre Domenico supplente 20
Feruglio pre Giovanni » 20
Tillatti pre Giuseppe » 20
Barnaba pre Carlo » 20
De Lago pre Pietro » 20
Cossio pre Giuseppe » 20
Collitti pre Filippo » 20
Gabrici pre Domenico » 20
Cantarutti pre Gio. Maria » 20
Deganutti pre Michiele » 20
Menazzi pre Giacomo » 20
Perusini pre Gio. Battista » 20
Bernardino pre Pietro » 20
Deganutti pre Giacomo » 20
Feruglio pre Angelo » 20

Maestri privati e Maestre del distretto di Udine.

Nimis pre Pietro maestro 20
Rizzardi Giovanni » 50
Mauro Giovanni » 20
Trevisani Osvaldo » 20
Fabrizj Carlo » 20
Caseiotti Luigi » 20

Selva Marzia maestra
Stua Anna »
Modesti Angela »
Bianchi Luigia »

II. RR. Scuole comunali dei Distretti

di Aviano.

Beacco d. Sante ispettore
Bazzi Giuseppe maestro
Cristofoli De-Marco Anna maestra

di Sacile.

Fabbroni d. Giovanni ispettore
Biave Luigi maestro
Barlesi Giovanni supplente
Sartorelli Marianna maestra
Silvestrini Antonio maestro
Fael Nicolò »
Lucchese Antonio »

di Pordenone.

Ciriani d. Gio. Battista ispettore
Lavagnolli Giacomo maestro
Stefani d. Vincenzo »
Trevisan Bernardo »
Antonini d. Pietro »
Giriani d. Giovanni »
Rossi Francesco »
Zorzi Lorenzo »
Betto Luigia maestra
Berti Felicita maestra privata
Antonj Giovanni maestro privato
Lavagnolli d. Luigi »
Gatti Andrianna maestra privata

di S. Vito.

Zamparo d. Tommaso ispettore
Zoccolari Gio. Battista maestro
Schiava d. Giuseppe »
Vazzola Francesco »
Masotti d. Matteo parroco maestro sup.
Piacentini dott. Pietro maestro suppl.
Marcuzzi d. Gio. Batt. parr. maes. suppl.
Mainardis Giulio maestro supplente
Milani d. Giuseppe »
Variola d. Cesare »
Lenardon Luigi maestro
Colussi d. Valentino maestro supplente
Guarnerini d. Pietro parr. maes. suppl.
Tesan d. Pietro maestro supplente

di Codroipo.

Marchesi pre Luigi ispettore
Giavedoni pre Gio. Battista maestro
Mattiussi pre Giuseppe »
Della-Savia pre Franc. maestro suppl.
Toneato pre Giovanni »
Pasqualini Luigi »
Knenz Sigismondo »
De-Simon Giacomo »
Pressano pre Giacomo »
Zaratti pre Francesco »
Munini pre Gio. Battista »

di Latisana.

Collovati pre Stefano ispettore
Schiaulini P. Odorico maestro
Colloricchio pre Antonio »
Zuliani Giacomo »

di Cividale.

Casi Agostino ispettore
Brugnizza pre Antonio maestro
Serafini pre Gio. Battista »
Nusti pre Giacomo »
Bennati Luigi »

di Moggio.

Micoli Filippo ispettore

di Gemona.

Cappellari pre Pietro ispettore
Codoglio pre Pietro maestro
De-Monte pre Carlo assistente
Barnaba pre Domenico maestro
Demonte pre Francesco »
Crist pre Giovanni supplente
Colussi Angelo maestro
Pascolo pre Giuseppe »

di Tarcento.

Bonnani Antonio ispettore
Zanitti Giuseppe maestro
Giavitto Giuseppe assistente
Cipriani Rosa maestra
Del-Fabbro Luigi maestro
Drè Nicolò assistente
Canci Pietro maestro
Chittaro Leonardo supplente
Zucchi Gio. Battista maestro
Treppo Giovanni supplente
Fadini Luigi »
Bellina Angelica maestra
De-Montegnacco Sebastiano maestro

Scuola Maggiore di S. Vito.

Gera L. A. direttore
Il catechista e maestri

Maestri privati di S. Vito.

Marini Alvise direttore di un collegio
Michieli Pietro maestro

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Venezia.

		fiorini
Morandini Luigi	conservatore	240
Zen Luigi	aggiunto	70
Rossi Carlo	commesso	50
Perazza Bartolameo	»	50
Marcello Vito	»	40
Bonajuti Carlo	scrittore	20
Beltrame Giuseppe	»	20
Morosini Luigi	»	20
Bertazzoni Domenico	»	20
Vicentini Luigi	diurnista	20
Foich Gio. Battista	»	20
Benetazzi Andrea	»	20
Gariboldi Antonio	»	20
Zanetti Gio. Battista	»	20
De Mattia Giuseppe	»	20
Santarello Angelo	»	20
Rossi Giuseppe	»	20
Manfrio Pietro	portiere	20

I. R. Conservazione dell' Archivio Notarile in Venezia.

Lorenzoni Giacomo	conservatore	300
Merlo Michiele	cancelliere	80
Bresciani Luigi	coadiutore	60
Pugnaletto dott. Giuseppe	»	60
Gorgo nob. Giuseppe	scrittore	40
Ciprico Alessandro	»	40
Donadonibus Pier Ventura	inserviente	20

I. R. Conservazione delle Ipoteche in Chioggia.

Chiozzotto Angelo Gaetano	conservatore	150
Marchi Marco	aggiunto	50
Veronese Ferdinando	commesso	20
Perini Vincenzo	scrittore	20
Cilla Andrea	portiere	20

I. R. Pretura di Chioggia

Gozzi Carlo	pretore	280
Moroni dott. Andrea	aggiunto	100
Cattozzo Gio. Battista	»	90
Scordilli Antonio	»	90
Renier Giuseppe	cancellista	40
Naccari Giuseppe	»	80
Corà Gio. Battista	»	40
Veronese Giovanni	»	40
Coletti Giuseppe	cursore	20
Amorosi Pietro	»	20
Nordio Francesco	»	20
Sartori Gio. Battista	carceriere	60
Giordani Osvaldo	assistente	20

I. R. Pretura di Portogruaro.

Pognici Antonio	pretore	100
Rigoni-Stern Gio. Battista	aggiunto	50
Zangiacomi dott. Francesco	»	500
Lotto Antonio	cancellista	20
Barth Filippo	»	50
Molin Fabio	»	50
Fantuzzi Angelo	cursore	20
Bonis Stefano	»	20
Pietrobiasi Giovanni	carceriere	20
Zirello Gio. Giulio	assistente	20

I. R. Pretura di Mirano.

Grimani nob. Alvise	pretore	140
Soranzo nob. Andrea	aggiunto	140
Soranzo nob. Sebastiano	»	60
Cicogna Luigi Jacopo	»	100
Minorello Nicolò	cursore	40
Stancari Bernardo	»	40
Dal Collo Pietro	carceriere	40

I. R. Pretura di Cavarzere.

Artelli Luigi	pretore	300
Ricci dott. Giuseppe	aggiunto	40
Tordini Francesco	cancellista	20
Francesconi Federico	»	20
Basilio Zanini Antonio	cursore	20
Spagnolo Vincenzo	assistente carcerario	20

I. R. Pretura di S. Donà.

Toaldo Giuseppe	pretore	120
Sandi nob. Lodovico	aggiunto	100
Fiorioli Luigi	cancellista	50
Folchini Giorgio	»	50
Focco Costante	cursore	50
Dalla Bontà Filippo	»	50
Boscoscuro Pietro	carceriere	20

I. R. Pretura di Mestre.

Memmo nob. Alessandro	cons. pretore	300
Cavaco Spiridione	aggiunto	100
Mogno Antonio	I. cancellista	100
Brasovich Giorgio	II. »	50
Dima Pietro	alunno	20
Fabris Cesare	diurnista	20
Ferin Francesco	cursore	50
Munaretti Antonio	»	50
Tambosso Giovanni	carceriere	50
Raumer Sante	secondino diurnista	20
Rossetto dott. Antonio	avvocato	50

I. R. Pretura di Dolo.

Strobel nob. Giovanni	pretore	240
Cabianca dott. Cesare	I. aggiunto	200
Neu-Mayr Federico	II. aggiunto	120
Turrini Luigi	cancellista	100
Pellarini Luigi	»	100
Vennato Antonio Baldassare	»	100
Riccoboni Vincenzo	alunno	40
Monti Sante	cursore	100
Gusso Gio. Battista	»	100
Zonta Gio. Maria	carceriere	20
Fratter Matteo	assistente carcerario	20

I. R. Impiegati pensionati del ramo giudiziario nella Provincia di Venezia.

		fiorini
Degli Orefici S. E. bar. Fr.	vice presid. del supremo Trib. di Giust.	10000
De Pedrazza cav. Filippo	vice presidente d' Appello	3000
Abram cav. Paolo	presidente	2000
Sartori Zaccaria	consig. Aulico	500
Lunghi cav. Luigi	» »	800
Costantini Tommaso	» d' Appello	1000
Penolazzi dott. Carlo	» »	1000
Roselli Domenico	» »	250
Foscolo nob. Daulo	» »	300
Paron Fadini cav. Lor.	» »	400
Bianchi Giacomo	consigliere	420
Caimi Carlo	»	100
Cattaneo nob. Giorgio	»	400
Rigo Bortolo	»	60
Maienza Gio. Battista	»	400
Da-Mosto nob. Gio. Batt.	»	100
Cicogna cav. Emmanuele	seg. d'Appello	100
Perucchini Gio. Battista	» »	300
Zimolo Antonio	» »	150
Ciacomini dott. Giuseppe	» »	100
Zorzi nob. Ottaviano	» »	260
Palazzeri Antonio	protocollista di cons.	200
Rizzi Sebastiano	» »	400
Frollo Luigi	» »	120
Alessandri dott. Innocente	pretore	40
Forri cav. Marco	pretore urbano	200
Mascheroni Ambrogio	pretore	100
Panizzoni Vincenzo	»	20
Fostini Giuseppe	cancelliere	40
Sandri Lorenzo	attuaro	100
Zanetti Giovanni	direttore	100
Zimolo Lorenzo	»	100
Ranzanici Bortolo	»	100
Bosi Modesto	aggiunto di spedizione	100
Calogerà Leon Giorgio	registrante	20
Marcocchia Domenico	»	40
Marini nob. Bernardo	»	60
Seffietti Giovanni	»	40
Locatelli Gio. Maria	»	50
Braili Pietro	cancellista d' Appello	80
Stiepan Candido	»	80
Poli Giovanni	scrittore	60
Pasqualigo Giacomo	»	60
Dei Bei Giuseppe	»	70
Marini Giovanni	»	50
Busa Rossetti Giuseppe	curs. d'Appello	20
Serafini Giovanni	portiere »	20
Gavotti Giuseppe	portiere	20
Drassich Vito	cursore	20
Miovilovich Spiridione	inserviente	20
Fattorini Angelo	scrittore	20
De Mazzetti bar. Lucia	ved. di S. E. presidente d' Appello	300
De Vlach Montelli bar. Filippina	ved. de Vlach presidente d' Appello	300
Bottari Angela	ved. del consiglier d' Appello	40
Guidini Lucia	ved. del consiglier d'Appello	40
Spigelfeld Giuseppina	ved. del consigliere d' Appello	50
De Stefani Elis.	ved. del cons. d' App.	50
Galanti Paolina	» »	40
Porta Margherita	» »	50
Carlotti Andrianna	» »	20
Tergolina Anna M.	» del pretore	20
Scarsellini Virginia	» del segret.	20
Bisoni Perisinotti Anna	» dell' attuaro	20
Dolfin Catterina	» del direttore	40
Lanfranchi Elisab.	» » d'App.	60
Sanfermo Giulia	» »	20
Tetoldini Elisabetta	» »	20
Cortivo Teresa	ved. dell' aggiunto di Spedizione d' Appello	20
Gergotich Francesca	ved. dello Scritt.	20
Perboni Ippolita	ved. del canc. d' App.	20
Ruberti Catterina	» »	20
Beltrame Catterina	» »	20
Melato Maria	» »	20
Maderni Benv. Catt.	» »	40
Zampieri Catterina	» »	20
Maccato Elisabetta	» »	50
Arvattini Anna M.	» »	20
Borsetti Angela	» »	20
Boerio Giovanna	» del cancellista Aulico Francesco Boerio	20
Milani Teresa	vedova	20
Nani Rosa	»	20
Stratico Perina Maria	»	20
Zorzi Matilde nata Vascelli	ved. del protocollista di Consiglio	20
Concato Elena	ved. dell' alunno	20
Dadiè Laura Cristina	vedova	20
Bescaich Angela	»	20
Bonomi Luigia	ved. dello Scrittore	20
Colombo Teresa nata Venerio	»	20
Pianta Angela	ved. del cust. carcerario	20
Ravenna Giuseppina	vedova	20

Pensionati giudiziarii della provincia di Padova.

Candeo Francesco era registrante dell' I. R. Tribunale di Padova	20
Poletti Rocco era scrittore pretoriale in Conselve	20
Caramati Giuseppe era aggiunto pretoriale in Padova	50
De Quagliatti Mario era cursore all' I. R. Tribunale di Padova	20
Zandonella Maddalena ved. di un Registrante all' I. R. Tribunale di Padova	20
Caneva Zanini Giovanni consigliere del Tribunale di Padova	600

I. R. Conservazione delle ipoteche in Feltre.

Bovio Luigi	conservatore	80
Bottari Marzio	aggiunto	20
D' Antona Pietro	commesso	20
Fabris Giuseppe	portiere	20

I. R. Tribunale Provinciale in Venezia.

		fiorini
Schumacher Carlo	consigliere	600

Ulteriori offerte.

Caffi Francesco era presidente dell' I. R. Tribunale provinciale di Rovigo	400
Rossi dott. Luigi Maria supplente alla cattedra di Storia naturale in Padova	200
Spadin Giuseppe guardiano sanitario	20
Farinelli Angelo »	20
Pinton Vincenzo ag. com. di Pianiga	20
Cuscinati Giacomo » di Salzano	20
Badoer Francesco maestro comunale di Pellestrina	20
Garbellin Antonio carceriere della pretura di S. Pietro Incariano.	20

Elenco suppletorio degli Impiegati dell' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze in Udine ed Ufficii dipendenti.

II. RR. Ufficii di Commisurazione.

Faggioni dott. Fabio	commisuratore	140

II. RR. Dispense Privative.

Frisacco Francesco	dispensiere	600

Posti di Dogana.

Creveri (de) Leonardo	controllore di Latisana	60
Michelon Francesco	ricettore P. Tagliamento	40

Ricevitorie Dazio Consumo Murato.

Candido Girolamo	ricevitore di Udine	100

Diurnisti.

Dovera Giuseppe	diurnista d' intend.	20
Andervolt Luigi	»	40
Venier Luigi	»	20
Pinzani Giuseppe	»	20
Petracco Giuseppe	»	20
Viezzi Antonio	»	20
Narduzzi Antonio	»	20
Giusti Giuseppe	»	20
Garbato Giuseppe	»	20
Moschini Giovanni	»	20
Bodini Angelo	»	20
Bianchi Gio. Battista	»	20
Gerarduzzi Leonardo	»	20
De Paoli Alessandro	»	20
Biasoni Francesco	»	20
Basina Pietro	»	20
Gorghetto Pietro	diurnista di Cassa	40
Rossini Nicolò	» di commisuraz.	20
Rampinelli G. Battista	»	20
Angeli Giuseppe	»	20

Esattoria Fiscale.

Galvani Gio. Battista	esattore di Udine	40
Lesa Giovanni	commesso »	20
Gussoni Loopoldo	» »	20
Pesenti Domenico	» »	20

Pensionati.

Calligaris Antonio già uff. d'Intendenza	100
Travain Pietro già cancellista »	50
Guzzoni Stefano era spazzino »	20
Rodolfi Andrea era assistente doganale	20
Bosara Antonio era cancell. del Registr.	20
Monaco Antonio » Ricevittore »	20
Pedrocchi Anna Francesca ved. del dispensiere di privative	20
Bianchi Catterina ved. Romano era cancelliere del Registro	20
Comini Catt ved. Dorigo era capo lavoratore della Fabb. Tab. di Venez.	20
Sacchi Virginia ved. Lorio era uffic. del Registro	20
Varisco Maria Antonia ved. Scotti Pietro era bollatore all'uffic. di Garanz.	20

Compagnia dei facchini di Dogana.

Mosini Cesare	capo facchino	40
Morandini Francesco	facchino	20
Gri Giacomo	»	20
Dominutti Marco	»	20
Gargussi Francesco	»	20
Peccoraro Michiele	»	20
Casarsa Antonio	»	20
Piutti Domenico	»	20
Feruglio Antonio	»	20

I. R Ispezione Forestale di Vicenza.

Pastori dott. Antonio	ispettore forestale	100
Callalto Giovanni	capo guarda boschi	20
Leonardi Antonio	guarda boschi	20
Fracanzani Pietro	diurnista	20

Guarda Boschi Comunali di Pordenone.

Miorin Antonio	guarda boschi a S. Vito	20
Santin Antonio	» di Polcenigo	20
Rigo-Angelica Giac.	» Aviano	20
Antonini Antonio	» Maniago	20
Della Valentina Gius.	» Claut	20
Bruni Antonio	» Cimolais	20
Roman Matteo	» Frisanco	20
Ferruzzi Antonio	» Montereale	20

Elenco suppletorio del personale Camerale della provincia di Padova.

Casatti Federico	dispensiere in Mirano	300
Donzelli Carlo	» in Este	80

		fiorini
Ciprandi Giovanni	capo della Guardia di Finanza	60
Brambilla Carlo	guida di Finanza	40
Cassinis Giuseppe	»	40
Corbetti Vincenzo	»	20
Carnevali Vincenzo	»	40
Dian Eugenio	»	20
Gaudenzio Eugenio	»	20
Mocellin Luigi	»	20
Macoppe Antonio	»	20
Marcolongo Francesco	»	20
Ordan Antonio	»	20
Pajarin Giacomo	»	20
Regensburg Francesco	»	20
Scattolin Giocondo	»	20
Sanavio Pietro	»	20

Ufficio di Garanzia.

Manzoni Giacomo	assaggiatore	100
Acqua Gaetano	bollatore	40

Ispettorato dei Boschi.

Ellero Vincenzo	ispettore	150
Ellero Gaetano	capo guarda boschi	40
Zefferan Fiorio	guarda boschi	20
Ghezzo Antonio	»	20

Elenco suppletorio dei pensionati camerali della provincia di Venezia

Serafini Teresa	ved. di magazz. dei sali	20
Parisi Carlo	portinaio »	20
Tron Zanetti Anna	ved. di bollatore »	20
Sottopietra Luigi	dispensiere	40
Semenzato Ant. Luigi	sagomatore	20
Gallo dott. Lorenzo	professore	100
Costa Gio. Girolamo	segret. mag. cam.	100
Rousseles Spaziani Anna	ved. seg. cam.	20
Bonzio Nordio Elisab.	» di ass. di Dog.	20
Bertazzoni Maddalena	» di ricevitore	20
Pizzoli Maria Luigia	» d'uff. di Dog.	20
Cuverà Elena	» di ricevitore	20
Berlese Annunziata	» d'uff. di Dog.	40
Zuliani Minetti Maria	» d' inserviente	20
Bortoloni Giulia	» di segretario	20
Rosselli Costanza	» di ass. di Dog.	20
Galizzi Franchi Gaet.	» »	20
Sette De Antoni Amalia	» d' intendente	20
Scaetta Amalia	» d uff d'Intend.	20
Chiozzotto Felice Fort.	canc. d' Intend.	40
Roschi Pasqualigo Angela	ved. d' ufficiale di Dogana	20
Viscardi Rufati Maria	ved. di pesatore	20
Collalto Da-Ponte Chiara	ved. d' ispettore de' boschi	40
Brunelli Angelo	assistente di Dogana	60
Rinaldi Simioni Petronilla	ved. »	20
Zardi Bortola	» »	20
Visconti Caterina	ved. di dir. di Dog.	40
Siron Pietro	cassiere di Finanza	200
Locatelli Luigi	verificatore	20
Guidi Veronese Catt.	ved. di ass. di Dog.	20
Zanchi Angela Antonia	» di cont. di Cassa	20
Bonomi Sfriso M. Rosa	» di cass. di Dog.	20
Bortolan Maria	» di mag. al bollo	20
Callegari Maria	» di ass. di Dog.	20
Scozia Teresa	» di ricevittore	20
Danick Giuseppe	controllore ai sali	60
Zizola Bizzoni Anna	ved. di sotto ispet.	20
Dall' Olio Giuseppe	bollatore	20
Federici-Cesare Maria	ved. di direttore di Dogana	20
Malagrida Giovanni	controllore alla ricettoria macina a vapore in Venezia	40
Buselli Pietro	dispensiere in Noventa di Piave	50

II. RR. Scuole elementari della città e distretto di Udine.

Agricola nob. Feliciano	ispett. distrett.	40
Mattiussi Paolo	maestro	20
Armellini pre Giuseppe	assistente	20
Molitor Emanuele	»	20
Zorzutti Anna	maestra	20
Mattioni Catterina	»	20
Zuccolo pre Pietro	maestro	20
Ceschia Francesco	»	20
Cossio pre Francesco	»	20
Zara pre Giosuè	»	20
Picco pre Leonardo	»	20
Ferrugio pre Antonio	»	20
Verdelli pre Antonio	»	20
Linussa Stefano	»	20
Pagnutti pre Giovanni	»	20
Linzi Angelo	»	20
Stel pre Francesco	supplente	20
Badini pre Sebastiano	maestro	20
De-Michieli pre Michiele	assistente	20
Minotti pre Domenico	supplente	20
Feruglio pre Giovanni	»	20
Tillatti pre Giuseppe	»	20
Barnaba pre Carlo	»	20
De Lago pre Pietro	»	20
Cossio pre Giuseppe	»	20
Collitti pre Filippo	»	20
Gabrici pre Domenico	»	20
Cantarutti pre Gio. Maria	»	20
Deganutti pre Michiele	»	20
Menazzi pre Giacomo	»	20
Perusini pre Gio. Battista	»	20
Bernardino pre Pietro	»	20
Deganutti pre Giacomo	»	20
Feruglio pre Angelo	»	20

Maestri privati e Maestre del distretto di Udine.

Nimis pre Pietro	maestro	20
Rizzardi Giovanni	»	50
Mauro Giovanni	»	20
Trevisani Osvaldo	»	20
Fabrizj Carlo	»	20
Caseiotti Luigi	»	20
Selva Marzia	maestra	20
Stua Anna	»	20
Modesti Angela	»	20
Bianchi Luigia	»	20

II. RR. Scuole comunali dei Distretti

di Aviano.

Beacco d. Sante	ispettore	60
Bazzi Giuseppe	maestro	20
Cristofoli De-Marco Anna	maestra	20

di Sacile.

Fabbroni d. Giovanni	ispettore	40
Biave Luigi	maestro	20
Barlesi Giovanni	supplente	20
Sartorelli Marianna	maestra	20
Silvestrini Antonio	maestro	20
Fael Nicolò	»	20
Lucchese Antonio	»	20

di Pordenone.

Ciriani d. Gio. Battista	ispettore	100
Lavagnolli Giacomo	maestro	20
Stefani d. Vincenzo	»	20
Trevisan Bernardo	»	20
Antonini d. Pietro	»	20
Giriani d. Giovanni	»	20
Rossi Francesco	»	20
Zorzi Lorenzo	»	20
Betto Luigia	maestra	20
Berti Felicita	maestra privata	20
Antonj Giovanni	maestro privato	20
Lavagnolli d. Luigi	»	20
Gatti Andrianna	maestra privata	20

di S. Vito.

Zamparo d. Tommaso	ispettore	50
Zoccolari Gio. Battista	maestro	20
Schiava d. Giuseppe	»	20
Vazzola Francesco	»	20
Masotti d. Matteo parroco	maestro sup.	20
Piacentini dott. Pietro	maestro suppl.	20
Marcuzzi d. Gio. Batt.	parr. maes. suppl.	20
Mainardis Giulio	maestro supplente	20
Milani d. Giuseppe	»	20
Variola d. Cesare	»	20
Lenardon Luigi	maestro	20
Colussi d. Valentino	maestro supplente	20
Guarnerini d. Pietro	parr. maes. suppl.	20
Tesan d. Pietro	maestro supplente	20

di Codroipo.

Marchesi pre Luigi	ispettore	20
Giavedoni pre Gio. Battista	maestro	20
Mattiussi pre Domenico	»	20
Della-Savia pre Franc.	maestro suppl.	20
Toneato pre Giovanni	maestro	20
Pasqualini Luigi	»	20
Knenz Sigismondo	»	20
De-Simon Giacomo	»	20
Pressano pre Giacomo	»	20
Zaratti pre Francesco	»	20
Munini pre Gio. Battista	»	20

di Latisana.

Collovati pre Stefano	ispettore	20
Schiaulini P. Odorico	maestro	20
Colloricchio pre Antonio	»	20
Zuliani Giacomo	»	20

di Cividale.

Casi Agostino	ispettore	50
Brugnizza pre Antonio	maestro	20
Serafini pre Gio. Battista	»	20
Nusti pre Giacomo	»	20
Bennati Luigi	»	20

di Moggio.

Micoli Filippo	ispettore	50

di Gemona.

Cappellari pre Pietro	ispettore	50
Codoglio pre Pietro	maestro	20
De-Monte pre Carlo	assistente	20
Barnaba pre Domenico	maestro	20
Demonte pre Francesco	»	20
Crist pre Giovanni	supplente	20
Colussi Angelo	maestro	20
Pascolo pre Giuseppe	»	20

di Tarcento.

Bonnani Antonio	ispettore	20
Zanitti Giuseppe	maestro	20
Giavitto Giuseppe	assistente	20
Cipriani Rosa	maestra	20
Del-Fabbro Luigi	maestro	20
Drè Nicolò	assistente	20
Canci Pietro	maestro	20
Chittaro Leonardo	supplente	20
Zucchi Gio. Battista	maestro	20
Treppo Giovanni	supplente	20
Fadini Luigi	»	20
Bellina Angelica	maestra	20
De-Montegnacco Sebastiano	maestro	20

Scuola Maggiore di S. Vito

Gera L. A.	direttore	50
Il catechista e maestri		80

Maestri privati di S. Vito.

Marini Alvise	direttore di un collegio	20
Michieli Pietro	maestro	20

MARTEDÌ 19 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 287.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue Miroménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *bollettino generale delle leggi. Il trattato del 2 dicembre.* — Notizie dell'Impero: *l'Amico del soldato. L'industria austriaca all'Esposizione di Parigi. Condanna d'un'eretica. Il prof. Landolfi.* — R di Sardegna; *Camera de' deputati. Udienza sovrana. Rettore dell'Università di Torino. Arrivi a Genova. Estorsioni.* — Imp. Russo; *rimunerazioni. Prigionieri in Turchia. Timori di rottura coll'Austria. Coraggio inglese.* — Inghilterra; *sessioni del Parlamento del 12. Importanza del trattato del 2 dicembre. Lord Dunkellin. Pietoso uffizio. Napier. Strada ferrata in Crimea. Lavori del genio. Strumenti guerrieri. Un nemico della guerra.* — Francia; *significato della Nota dell'8 agosto. Legge sulle sepolture. Turbolenze di Dreux.* — Nostro carteggio: *discorso della Regina d'Inghilterra; intorno l'attacco d'Odessa; reclute.* — Svizzera; *libertà d'ingresso in Sassonia. Invito agli armaiuoli.* — Germania; *Seconda Camera prussiana. Dieta federale.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie musicali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 19 dicembre.

Nel giorno 10 dicembre corrente fu dispensata e spedita la Puntata XIV, del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali* per le Provincie venete dell'anno 1854.

Nella Parte I, sono riportate, sotto il N. 276, la nuova legge montanistica generale del 23 maggio 1854; e sotto il N. 277, la successiva ministeriale Ordinanza 4 ottobre sulle tasse dipendenti da concessioni di miniere.

La Parte II poi contiene:

Sotto il N. 113, il Dispaccio 21 ottobre a. c. del Ministero del culto e della istruzione, concernente l'ammissione presso gl'II. RR. Commissariati di guerra degli studenti, che hanno assolto gli studii legali;

Sotto il N. 114, la Circolare 10 novembre a. c. della Prefettura delle finanze sulle nuove pratiche da osservarsi, attesa la soppressione dell'Ufficio centrale del bollo, nella concessione di licenze per la fabbricazione e vendita delle carte da giuoco;

Sotto il N. 115, la Notificazione Luogotenenziale 18 novembre a. c., colla quale si fa conoscere la misura della sovraimposta *territoriale* per coprire le *spese del Dominio veneto* nell'anno camerale 1855;

Sotto il N. 116, la Notificazione Luogotenenziale 21 novembre a. c., colla quale si pubblicano alcune modificazioni delle tariffe pel dazio consumo murato e pel dazio consumo forese.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 19 dicembre.

Il trattato del 2 dicembre.

F. — Sino dal primo istante, in cui colla rapidità del pensiero i fili elettrici apportarono all'attonita Europa l'annuncio del trattato austro-anglo-francese, tutti gli organi della stampa periodica, questi portavoce della pubblica opinione, ne diedero spiegazioni e ne fecero commenti, in mille guise tentando di scoprirne od almeno indovinarne le principali condizioni. Tutti gli sguardi naturalmente all'Austria si volsero; dell'Austria tutti i giornali parlarono: e, se gli uomini spassionati e di buona fede resero al suo retto operare la meritata giustizia, altri ve ne furono, che, accecati dall'odio e dal fanatismo, le oneste intenzioni ne disconobbero o malignarono. Noi non dureremo l'ingrata e inutile fatica di ribattere queste menzognere asserzioni: nel campo della politica, come in quello de' privati litigii, le calunniose diatribe, le basse contumelie sono armi spuntate: rispondervi sarebbe egualmente offendere quel rispetto, che ogni uomo di coscienza deve a sè stesso ed alla propria dignità, e nuocere ad una causa, che nella infallibile opinione de' popoli ha un incrollabile appoggio.

Però taluno de' giornali più accreditati e diffusi, benchè dopo il 2 dicembre abbia smesso quel virulento, e diciam pure indecente linguaggio, che non poteva far torto se non a chi, con lesione d'ogni convenienza e decoro, l'usava, apponendo all'Austria lentezze e temporeggiamenti, che alla sua impazienza non apparvero giustificati, lasciò travedere di non essere affatto scevro di sospizione e diffidenza. A sciogliere cosiffatte dubbiezze, a dissipare ogni ombra d'infondato sospetto, noi verrem dimostrando che l'Austria, sempre coerente ai principii di una politica saggia e temperata, non mancò, nè mancherà giammai a' suoi politici impegni.

L'Austria, il cui vasto Impero è situato nel cuore dell'Europa, ebbe in ogni tempo, ma in ispezialità da cinquant'anni addietro, il carattere nobilissimo di Potenza mediatrice. Sempre pronta a sostenere con la forza delle armi le sue ragioni, il suo diritto, non volle però mai chiudere improvvidamente la strada ai negoziati, alle trattative di pace. Anche quando il grande capitano, dopo il terribilissimo disastro della campagna di Russia, rifatto nel 1813, con isforzi che tengono del prodigio, un esercito poderoso per forza numerica, se non per esperimentato valore, tentar volle novellamente la sorte delle battaglie, l'Austria, fiancheggiata da duecentomila baionette, si offerse mediatrice e consigliera di pace. Tennesi sotto i suoi auspicii il Congresso di Praga; ma il fatale guerriero, immemore del fuoco di Mosca e del ghiaccio della Beresina, fidente nella sua stella, di cui sì presto dovea vedere il tramonto, non curò gli ammonimenti e le previsioni dell'augusto parente ed alleato: nulla volle cedere, a nulla rinunciare; quindi l'offerta mediazione restò senz'alcun risultamento.

Corsero quarant'anni da quella grande catastrofe, dopo che, nel 1815, il trattato di Vienna ristabilì l'equilibrio europeo. I Monarchi e i loro ministri, congregati allora nella capitale austriaca, combinando la ricomposizione territoriale d'Europa, ebbero in mira, se non in modo chiaro e manifesto, certo copertamente, di porre un argine, un freno al futuro ingrandimento ed alla politica preponderanza della Russia. L'Austria le fu e le si mostrò sincera amica e alleata fedele; ma, quando vide che quella sottopor voleva l'Europa alla potenza delle spade, quando conobbe l'imperiosa intimazione, fatta dal Menzikoff sulle rive del Bosforo, l'Austria, forte, potente, ma sempre saggia e moderata, parlò all'amico ed alleato parole di pace e di conciliazione. Simile a Fabio, il quale diceva per un buon capitano la fortuna essere di poco momento e la prudenza avere a governare il tutto, ed essere stata molto maggior gloria l'aver conservato l'esercito senza vergogna, che l'aver ammazzato molti mille uomini, l'Austria temporeggiava, lasciando alla diplomazia russa ampia e spianata la via alle negoziazioni; ma intanto radunava alle sue frontiere una fortissima armata, ed affidava il comando di quelle invitte legioni ad uno de' più esperti e valorosi suoi capitani. L'Austria temporeggiava; ma, quando venne il momento, fece occupare dalle sue truppe i Principati danubiani, e procedette in perfetto accordo co' ministri e comandanti ottomani, e nullo ostacolo o impedimento frappose alle guerresche fazioni di Omer pascià, e tutto ciò, che lealmente promise, lealmente mantenne. Avvenivano intanto i maravigliosi fatti della Crimea, e quel terribile dramma di Sebastopoli svolgevasi, prendendo immense proporzioni; e fumavano d'umano sangue, e di cadaveri insepolti erano coperti, i campi d'Alma e d'Inkermann: nè il Russo indietreggiava d'un passo, nè dalle ambiziose sue pretensioni rimetteasi. L'Austria, pronta a rinunciare ad un'amicizia, che non può esser durevole quando esige servitù e sagrifizii lesivi i più vitali interessi europei, segnò il trattato del 2 dicembre, che pubblicammo ieri nel suo tenore, e con cui ella promette alle Potenze occidentali la sua alleanza, pel caso che la Russia, in un determinato spazio di tempo, rifiuti la pace sulla base dei quattro punti.

Ognuno può farsi quindi fin d'ora mallevadore, che, verificandosi il caso preveduto, l'Austria religiosamente atterrà la promessa. Ella tiene la forte destra sull'elsa; ella può dire a' suoi soldati *avanti*, e trecentomila valorosi obbediranno al suo cenno e voleranno intrepidi alla vittoria. Ma, prima di dire quest'ultima parola, prima di subire la tremenda necessità della guerra, l'Austria vuol tentar ancora una volta di rannodare le trattative di pace. Perchè, al pari di tutti i prodi e de' generosi, l'Austria ama la pace; perch'ella sa che dalle zolle insanguinate non germogliano che sterpi e spini; perchè i commercii, le industrie, l'agricoltura, le lettere e le arti non fioriscono che alla mite ombra della pace; perch'ella ama il ragionevole progresso e il crescente sviluppo della civiltà, sospiro e desiderio degli alti e nobili intelletti; perch'ella sa infine, che, se il Dio degli eserciti non isdegna i fragorosi cantici della vittoria, al Dio della pace tornano più grati gl'inni e le benedizioni de' popoli tranquilli e riconoscenti.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 16 dicembre.

La Redazione dell'*Oesterreichischer Soldatenfreund (L'Amico del Soldato austriaco)* annunzia che col 1.º gennaio 1855 cangerà il titolo presente del foglio in quello di *Gazzetta Militare*, assicurando che continuerà nelle medesime tendenze e che comparirà tre volte per settimana

L'industria austriaca verrà degnamente rappresentata all'Esposizione universale di Parigi. Finora s'iscrissero presso le loro rispettive Camere di commercio: in Brünn 616 industrianti, in Eger 621, in Budweis, 624, in Salisburgo 636, in Clagenfurt 642, in Gorizia 651, in Udine 652, in Padova 660, in Vicenza 663, in Venezia 687, in Bergamo 691, in Fiume 702, in Presburgo 712, in Kaschau 721 ed in Temesvar 732. Presso questa Camera di commercio s'iscrissero ormai 450 industrianti. Anche le imperiali regie Fabbriche montanistiche nel Salisburghese, di Werfen-Ebenau e Mühlbach, spediranno i loro prodotti all'Esposizione.

Il Concistoro d'Olmütz, con rescritto del 22 decorso mese, ha comunicata al clero di quella diocesi una scomunica, pronunciata dal principe Arcivescovo, in data di Kremsier 23 ottobre 1854, contro la signora Emanuela baronessa di Beess, nata baronessa di Sedlnicky, a motivo d'eresia. *(FF. di V.)*

I felici risultati dello speciale metodo di trattamento de' morbi cancerosi in questo I. R. Ospitale generale, nella clinica dell'illustre prof. Landolfi, c'invitano, ad onore e merito del medesimo, a farne breve menzione. Fra le varie ottenute guarigioni, meritano di essere rese note le seguenti tre: la prima d'un individuo, che aveva un mostruoso cancro medullare all'occipite; la seconda d'altro individuo, che aveva un cancro fibroso alla tempia destra; e la terza d'una donna affetta di cancro all'utero, i quali individui vennero mirabilmente curati, e licenziati perfettamente risanati dallo Stabilimento, rendendo questi le più sentite grazie al loro salvatore, il quale, a gloria del vero, apre una nuova èra alla scienza medico-chirurgica.

(Corr. Ital.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 dicembre (*).

Nella sessione di quest'oggi, la Camera dei deputati prese a discutere ed approvò il bilancio passivo delle finanze per l'anno 1855. Approvò pure, con 84 voti contro 14, l'articolo unico, portante la somma totale dell'intiero bilancio passivo dello Stato, pel 1855, in lire 138,391,872:67. In questa sessione il ministro delle finanze presentò uno specchio della situazione del Tesoro.

Il cav. Pastor Diaz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica, ha avuto l'onore di essere ricevuto la mattina del 14 a Torino in udienza particolare da S. M. il Re, e di rimetterle le lettere colle quali S. A. R. la Duchessa reggente di Parma lo accredita presso la M. S. in qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

La *Gazzetta Piemontese* annunzia, nella sua parte uffiziale, che S. M. il Re, con suo decreto del 10, nominò rettore dell'Università di Torino il cav. Giovanni Nepomuceno Nuytz, professore di leggi e membro del Consiglio universitario.

Genova 15 dicembre.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Ieri, verso le ore 12 e mezzo pom. ancoravano in questo porto la fregata a vela il *Cumberland*, degli Stati Uniti d'America, comandata dal sig. Harwod A., armata di

(*) Le sessioni, di cui femmo ieri cenno, furono tenute il 13 e non il 15, data che, per errore tipografico, fu posta nella Gazzetta d'ieri, alle notizie di Sardegna. Il 14, le Camere non si adunarono. *(Nota della Comp.)*

APPENDICE

NOTIZIE MUSICALI.

Il Picchi all'Apollo.

E noi pure l'udimmo, e appena crediamo al nostro senso. Quell'uomo, quel povero contadino, che, privo della preziosa luce degli occhi, abbandonato, senza istituzione, per sola forza del prepotente suo ingegno, trova sul più imperfetto ed ingrato strumento, che dico strumento? sopra un balocco da bambini, tale un tesoro di supreme armonie, che ti sforza a rompere in voci di maraviglia e rapimento, è tale un miracolo, un mostro, da vincere la immaginazione. Dinanzi a dono sì peregrino e sì grande, a tanto singolare e privilegiata natura, quasi più non si sente compassione di quella disgrazia, ch'è causa forse e ministra di sì vive consolazioni, e gli aperse un mondo d'armonie, ad altri finora ignote. Imperciocchè in lui non tanto s'ammira l'opera paziente e laboriosa, di cui, nella perpetua notte e nel silenzio della mente, donde la natura lo circondava, gli fu uopo a vincere le difficoltà, che gli opponeva il rustico arnese, nel quale, ogni cosa, ogni magistero ei doveva creare; ma sì il musical sentimento, la nettezza, la giustezza de' suoni, gli effetti portentosi di melodia e di canto. Com'egli trovi que' suoni acuti sì nitidi, e sì intonati, da lasciare indietro il più soave e ricco ottavino del flauto; con qual artifizio egli trovi quelle note cromatiche, quelle voci sommesse, quasi d'eco lontano; come quelle note strisciate, non altrimenti che il dito procedesse sulla corda sonora: tutto questo rimane un arcano, che ad altri che al *Picchi* non fu, e non sarà forse mai rivelato. Il zufolo, poichè altro nome non ha e non merita quell'ordigno da un soldo, con cui opera tanti prodigii, il zufolo non ha che tre soli buchi, ed è sì breve, che appena quattro dita vi trovano spazio. Nel sonarlo, egli adopera ambe le mani, usando dell'indice della sinistra per chiudere e aprire l'estremità inferiore, a modo del pugno nel corno da caccia. Con ispedienti sì poveri e noverati, e' cava una quantità di note sterminata; doppia, triplica le ottave; giunge a certi suoi sopr'acuti da pareggiare l'artifizio e il gorgheggio degli usignuoli e de' canarini. Non si direbbe più dovizioso di registri il violino. Così egli, sul suo fischio, cantava l'aria famosa: *Di quella pira l'orrendo foco*, e promettiamo, che non il *Liverani*, ma neppure il *Mirate*, non coglievano sì limpidi acuti, sì schietta espressione ne' più difficili passi. E udire con quale sentimento e sapore ei ripeteva le più belle frasi della *Pasta* nella cavatina della *Norma*, o i ghiribizzi del *Paganini* nel *Carnoval di Venezia!* Artista non è ancora nato con intelletto di musica più fino e squisito di questo; maggior vittoria non ottenne l'ingegno sull'arte.

A petto di questo vero prodigio, di leggieri si dimenticano i finti prodigii del suo compagno *Poletti*. Fra le mille cose, che questi, a suo senno, fa comparire e sparire, nessuna apparizione fu certo più sorprendente che questa di tal musicale fenomeno, ch'ei seppe trar fuori, e produrre, quasi dissi, dal nulla. Il *Poletti* indovina ben più che un numero o una carta, come usano i giocolieri comuni: egl'indovina il talento, e, a suo rischio e pericolo, se ne fa Mecenate. Senza lui, il povero ed oscuro artista sarebbe forse rimasto fra la plebe de' mercati confuso, ignorato; e questa è tal lode, che ogni altra, che si potesse a' suoi giuochi riferire, svanisce, e lo fa più grande del grand'Alberto.

ARTICOLO COMUNICATO.

Signor Compilatore,

Cuique suum.

Non per consiglio di vanità, ma per amore del vero, devo rettificare il giudizio che parecchi giornali italiani portarono sul congegno, che dicono inventato dal chiarissimo Padre Nappi a fine di agevolare la traslazione dei feriti dal campo di battaglia.

Sappiano adunque i Redattori dei giornali che, fino dal mese di giugno 1852, mandai all'Ateneo di Venezia un disegno e relativa descrizione d'un apparecchio igienico, che io immaginai, e di cui ognuno poteva intendere lo scopo dal modo con cui lo aveva foggiato.

Questo congegno stesso poscia lo presentai all'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia, nel marzo dell'anno 1854, ed ebbi gli onori dell'Esposizione; sicchè nella relazione, che venne fatta nel N. 208 di quella Gazzetta della solenne distribuzione dei premii d'agricoltura e d'industria, celebratasi nel 14 maggio stesso anno, il mio nome fu scritto fra i privilegiati, che in quella solennità furono ricordati con parole d'incoraggiamento e di lode. Ora nessuno potrà notarmi d'improntitudine se mi credo tenuto a protestare contro il vanto di originalità, che vuolsi attribuire all'apparecchio del Padre Nappi; quando, stando alla descrizione portatane nel giornale di Milano N. 176 del 24 giugno 1854, egli non fece che presentare un congegno affatto simile a quello, ch'io aveva presentato e descritto all'Ateneo di Venezia nel 1852: colla sola differenza che il mio fu attuato in tempi di pace per soccorrere gl'infermi anche negli Ospitali, per sollevarli senza molestia dal letto, e trasferirli volendo da un letto all'altro; mentre quello del Nappi fu costrutto molto dopo, in un'epoca bellicosa, al solo effetto di trasportare i feriti dal campo di battaglia agli Ospitali, aggiungendo il sempre lodato Padre Nappi al congegno, che io immaginava prima dell'anno 1852, dei manubrii.

Con questa coscienziosa protesta non intendo però di attentare per nessuna guisa si tanti titoli scientifici ed umanitarii, per cui va sì onorato il nome del Padre Nappi; ma ciò vale, come dissi, a correggere un errore di fatto onde ciascuno sia rimeritato secondo l'opera propria.

Udine, 3 novembre 1854.

BIAGIO MARANGONI, di Udine.

50 cannoni, con un equipaggio di 449 uomini, ed avente a bordo il commodoro sig. Stringham; e la pirofregata la *Saranac*, degli Stati Uniti d'America, comandata dal sig. Long G. C., armata di 10 cannoni e 256 uomini d'equipaggio: provenienti ambidue da Villafranca.

Leggesi in un carteggio del *Parlamento*, in data di Genova, 13 dicembre:

« Un genere di estorsioni, altrettanto audace quanto nuovo, erasi tentato in questi ultimi giorni fra noi. I cittadini più facoltosi ricevevano, chi per messi privati e chi per posta, lettere, firmate parte da un pseudonimo polacco e parte *N. N. presidente del Comitato dei Dieci*; nelle quali si chiedevano forti somme di danaro, sotto minaccia della vita per chi non si affrettasse ad ubbidire puntualmente alle intimazioni dell'onnipossente Comitato. Vi fu più d'un meticoloso, sensibile alle intimidazioni anonime, che si tolse a premura di recare, intera o in parte, la somma richiesta al luogo, designato nella lettera, la quale soleva fissare il convegno ad un'ora di notte sulla porta di casa del minacciato! Fortunatamente però, l'Autorità di pubblica sicurezza giunse in tempo per impedire che altri paurosi cascassero nella pania; e, nella notte dell'11 al 12, fu colto il presidente del segreto Comitato, nel mentre stava compilando buon numero di quelle lettere, con cui credeva avere scoperta una nuova e proficttevole industria. Si sta ora indagando se vera o falsa sia l'esistenza di questo Comitato, che sapeva interessarsi sì vivamente delle sostanze altrui. Una di queste circolari, ch'ebbi per un istente sott'occhio, conteneva intimidazioni e minacce sì mirabilmente architettate, che mi è d'uopo rendere giustizia all'ingegno dell'autore.

« Pel 2 febbraio 1855, è finalmente fissato il giorno, in cui avranno principio i dibattimenti del misterioso processo Maineri. La sala delle udienze sarà trasferita nell'ampio salone del palazzo ducale. L'accusa verrà sostenuta dall'avv. fiscale generale comm. Cotta; la difesa dell'imputato è affidata a sei o sette fra' migliori avvocati del nostro foro. Taluni però di questi sono eziandio testimonii fiscali, il che darà forse luogo ad incidenti e questioni innumerevoli. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 dicembre.

S. M. l'Imperatore si è degnato di nominare la signorina Maria Liprandi a damigella di Corte di S. M. l'Imperatrice.

S. M. l'Imperatore ha ordinato inoltre che tutti i figli di marinai, morti durante la guerra attuale, siano educati a spese dello Stato.

Il Ministero della marina ordinò la formazione di compagnie di riserva per gli equipaggi della flotta del Baltico. I quadri di esse verranno formati dai soldati, ch'erano già congedati, e dai gregarii della flotta, che terminano il loro servigio al 13 gennaio 1855. Le compagnie della prima e seconda divisione verranno riunite a Pietroburgo, e quelle della terza divisione si riuniranno a Sweaborg ed Abo. I congedati vengono diretti tutti a Pietroburgo per completare le 26 compagnie di riserva.

Lo *Sbornick* reca una descrizione intorno al modo, con cui i prigionieri russi vengono trattati dai Turchi, dalla quale rilevasi che si hanno per essi molti riguardi. Il Ministero della marina s'incarica di spedire ad essi a Costantinopoli le corrispondenze dei loro parenti.

La *B. H.* ha il seguente rapporto da Varsavia 7 dicembre: « È dubbioso se l'agente militare russo continuerà a soggiornare a Vienna. Lo stesso dicasi della Legazione di Russia. La moglie del consigliere russo di Legazione, Fonton, figlia della contessa Mostowska e del barone di Morenheim, e ch'è una delle Polacche più care alle società viennesi ed alle nostre conversazioni, è qui giunta da poco da Vienna, a fine di far visita al proprio padrigno, sig. Muhanrev, curatore del distretto d'istruzione pubblica di Varsavia: ella non può dire con sicurezza che la Legazione di Russia rimanga, durante l'inverno, a Vienna. L'annunzio della piega recente, presa dalla politica austriaca, e specialmente la voce che il principe Gortschakoff a Vienna abbia chiesto nel 3 corr. a Pietroburgo ordini sul modo di contenersi, ha posto qui in ansietà gli animi. Ieri è passato per qui, diretto a Pietroburgo, un corriere della Legazione di Russia a Vienna. Le guardie, che si avvicinano, aumenteranno ancor più il caro dei viveri Finora è giunto fra noi il reggimento dei cavalieri-guardie. La cavalleria avrà i suoi alloggiamenti d'inverno 16 leghe da qui, sulla strada di Biala. In prova dell'incarimento del foraggio pei cavalli, narrasi essersi diminuito della metà, in confronto di prima, il numero delle *droschke* da città e delle altre carrozze da nolo. I cavalli di quelle che sono rimaste, sembrano altrettanti *Ronzinanti*, e stanno appena in piedi. Il paese è esausto. Per isventura, ai pesi della guerra si associano, quest'anno, cattivi ricolti. A quel che dicono, i Russi attendono a Pietroburgo che la Francia e l'Inghilterra sieno esauste per ottenere più favorevoli condizioni di pace. Cosa cattiva per noi! Se leggiamo poi i giornali del Governo russo, non può negarsi che, nelle regioni superiori, non abbiano adottato quell'idea. « L'Europa, « fu detto colà di recente, non può lusingarsi che la per« dita temporanea della Crimea induca la Russia ad « accettare le quattro condizioni delle Potenze occiden« tali. Per la Russia trattasi di cosa molto più impor« tante. Al momento della missione del Menzikoff, sa« pevasi ch'essa apporterebbe o trionfo o guerra. Do« po che la Francia aveva toccato la quistione dei Luo« ghi Santi, nessuna Potenza ha pensato alla guerra. « Tutte, senza eccezione, protestarono contro essa. La « Russia sola ha preveduto e predetto che nessuna Po« tenza, nemmeno la Germania, poteva sottrarsi alla « guerra, giacchè una mano superiore guida i destini « di quella questione, ch'ebbe principio al sepolcro del « figlio di Dio. » L'importanza religiosa, che la Russia dà al conflitto, conferma pur troppo i nostri timori, e fa che tra noi molti si preparino ad una guerra santa, suscitata dalla Russia anche contro tutta l'Europa. Alle lagnanze per la persecuzione dei Cristiani di rito greco in Turchia, si aggiunse, negli ultimi tempi, anche una lettera, stampata in giornali uffiziali, dei monaci russi del monte Athos. Quel convento, come altre chiese greche, sussiste per le largizioni della Russia, specialmente meridionale. Il negoziante di Odessa, Nowikoff, procura le largizioni. I monaci si lagnano di oppressione e d'incarimento degli oggetti necessarii alla vita, e pregano i largitori di deporre nella Banca di Odessa i fondi, pel caso che dovessero essere interrotte le comunicazioni fra Odessa e Czarigrod. Il maresciallo della nostra nobiltà, conte Uruski, diede ieri splendida *soirée*, alla quale intervennero il principe di Varsavia, il conte Rüdiger ed altri notabili del paese e forestieri. Il suo palazzo, uno dei più belli, accolse un gran numero d'uffiziali russi, dei quali ne abbiamo molti ora a Varsavia. Il giovane conte Strogonoff è giunto qui, pochi giorni fa, col conte di Heyden, capo dello stato maggiore del primo corpo dell'esercito attivo (Siewers), che ora si aduna nel Regno di Polonia, ed il quartier generale del quale fu finora a Mittau. » (*Zeit di Berl.*)

Leggesi nella *Patrie*: « Una lettera particolare di Sebastopoli riferisce un tratto di coraggio degl'Inglesi, che noi ci affrettiamo a indicare. I *riflemen* eseguirono, la notte del 20 al 21, un colpo di mano, che il generale Canrobert fece porre all'ordine del giorno dell'esercito francese; il che recò grande sodisfazione a lord Raglan, al suo stato maggiore ed a tutto l'esercito inglese. I Russi erano riusciti a scavare grandi fossi, davanti la linea d'attacco inglese, in cui collocavano numerosi bersaglieri, che, prendendo di traverso la linea d'attacco francese, ci facevano soffrire perdite. Avendo il generale Canrobert rivolta l'attenzione di lord Raglan su questo punto, furono dati ordini per cacciarne il nemico. Sul far della notte, 100 *riflemen*, comandati dal valoroso tenente Tryon, si precipitarono sui Russi, li sbaragliarono, li costrinsero ad uscire dai loro fossi, e s'impossessarono di questi. Alcune colonne russe tentarono, a varie riprese, durante la notte, di riconquistare il terreno; ma furono respinte vigorosamente. Di questi fossi si fece una specie di trincea, la quale è ora occupata dagl'Inglesi; e così pure dei fossi più inoltrati, ne' quali tenevasi la riserva russa, incaricata di appoggiare i bersaglieri. Sgraziatamente, il tenente Tryon fu ucciso, e così pure una decina de' suoi uomini; circa 15 furono feriti. L'ordine del generale Canrobert era concepito ne' termini più onorevoli. Esso rassoderà maggiormente i vincoli d'amicizia, che uniscono i due eserciti. »

INGHILTERRA

Londra 12 dicembre.

Ecco la fine della sessione della Camera dei lordi del 12 dicembre, di cui demmo ieri il principio:

Lord Derby, continuando il suo discorso, tocca del trattato con l'Austria; e dice che, prima d'approvarlo, la Camera dee aspettar di conoscerne le disposizioni.

Milordi, e' continua, sento che importa alla condotta di tal guerra che noi abbiamo, non solamente, come abbiam già, l'approvazione cordiale, ponderata, assicurata dal popolo di questo paese; ma altresì l'opinione del Parlamento, espressa in termini non equivoci. Importa dare al mondo lo spettacolo d'una grande nazione, che dimentica ogni animosità di partito, e che unisce di cuore e in effetto tutt'i mezzi, di cui ella dispone, per fare tal guerra. Credo d'esprimere il sentimento pubblico, e quello de' miei amici, dicendo che, non che voler dimiliure i sussidii ed i mezzi, chiesti per questa gran guerra, il paese medesimo sarà quello, che stringerà i ministri a nulla risparmiare per ottenere, con una guerra vigorosa, una pace onorevole. Quanto a que' prodi, i quali, in congiunture difficili, combattono con un zelo e con un coraggio indomabile, dirò loro: Ancora un po' di pazienza. Non siamo alla fine, ma ella si approssima: gli sguardi del paese son volti in voi, il cuore del paese è con voi; uomini, donne e fanciulli, tutti si occupano di mandarvi provvisioni. Il Governo s'adopera a diminuire i vostri patimenti; nuovi rinforzi sono in cammino. Continuate come incominciaste, e credete che i vostri compatriotti sono di cuore con voi; e quando tornerete da quella spedizione, la quale, a malgrado delle sue difficoltà e de' suoi pericoli, terminerà con un trionfo, il vostro esempio ne inspirerà altri: voi avrete sostenuto l'onore della bandiera britannica e conquistata la pace del mondo; voi avrete salvato il debole dall'oppressione del forte, e meritata la riconoscenza dell'Inghilterra e del mondo.

Il *duca di Newcastle*, *ministro della guerra*: Signori, rispondendo al nobile e perito oratore, che avete udito, sento che la mia impresa è difficile, e chieggo la vostra indulgenza per la sposizione, che sono obbligato di fare, del contegno del Governo, e specialmente del Ministero, che ho l'onor di dirigere.

Mi rallegro anzi tutto di quel che il nobile conte ha fatto sapere al nostro potente nemico cioè, che la sola dissidenza, che vi sia in questa Camera, relativamente alla guerra, si aggira sulla questione se il Governo abbia o non abbia mancato d'energia nella condotta di essa. Un'umile persona, qual io mi sono, od anche un Governo, son poca cosa, a petto de' grand' interessi del paese; e val meglio che noi soffriamo nella nostra considerazione, di quel che l'Imperatore di Russia potesse ingannarsi circa i sentimenti del paese e circa il senso delle parole, profferite in questa Camera.

Non pretendo, milordi, che tutto sia stato irreprensibile nella nostra amministrazione, e che non siano stati commessi falli; nè che, se avessimo a ripigliare le cose dal 26 marzo scorso, tutto fosse per avvenire, com'è avvenuto: ma, prima d'entrar ne' particolari, debbo rammentare a vossignorie le congiunture, nelle quali segui la dichiarazione di guerra.

Al principiar della guerra, avevamo dinanzi a noi un doppio scopo: proteggere la Turchia e Costantinopoli contro gli attacchi de' Russi; ed ottener guarentigie contro il ritorno delle difficoltà, che avevano prodotto tal guerra, come anche contro tutto minaccioso per l'integrità e l'indipendenza del Governo ottomano.

Permettetemi d'aggiugnere che tal doppio scopo era pur quello dell'Imperator de' Francesi; e, non solamente dacchè ebbe principio la guerra, ma dacchè si apersero le negoziazioni, la nostra politica fu quella medesima dell'Imperator de' Francesi, e perfetta fu la nostra unione colla Francia. Era poco degno del nobile conte rammentare alcuni discorsi elettorali, profferiti lungo tempo fa; e posso assicurarlo che l'alleanza colla Francia fu il pensiero costante del Governo.

Il nobile conte parlò con molta severità della nostra spedizione nel Baltico come pur del contegno del mio onorevole amico, il primo lord dell'Ammiragliato, e del comandante supremo della flotta. Se non ottenemmo da quella spedizione tutt'i risultamenti, che si poteva sperarne, credo ch'ella sia nondimeno stata utile. È vero che Cronstadt e Sweaborg sono ancora in piedi, e che la flotta russa è intatta; ma quella flotta non potè prender il mare, ed il commercio della Russia fu affatto interrotto. (*No! no!*)

Mi si dice *no*, come s'io parlassi del commercio, che la Russia fa per terra e per uno Stato neutrale; ma parlo di quello, ch'ella faceva pe' golfi di Finlandia e di Botnia. Si può parlare alla leggiera di Bomarsund, a cagione della facilità, con cui fu preso; ma, se vossignorie pensano qual era, e che cosa sarebbe divenuta quella piazza, credo ch'elle stimeranno la sua distruzione essere un gran successo. In pochi anni, quella piazza sarebbe stata più forte di Sweaborg e di Cronstadt, ed il golfo di Botnia sarebbe divenuto un lago russo, come il golfo di Finlandia.

Il nobile conte parlò altresì severissimamente del bilancio, in cui il Governo non aveva preveduto, egli dice, se non un aumento di 25,000 uomini. Abbiamo mandato da 28 in 30,000 uomini, una gran parte de' quali era a Malta prima del cominciar della guerra, non per tornare indietro, ma per essere trasportati più facilmente in Oriente. Quelle truppe, ad eccezione d'alcuni reggimenti di cavalleria, erano in Oriente prima della fine d'aprile; e, il 22 di quel mese, lord Raglan riceveva l'ordine di recarsi a Varna. Debbo ricordare che, a quel tempo, la situazione della Grecia si complicava e minacciava d'imbarazzare l'opera delle Potenze, involte nella guerra; onde, il 20 maggio, forze anglo-francesi andarono nel Pireo per assicurare una neutralità, divenuta dubbiosa.

Il nobile conte aggiunse che la spedizione della Crimea non era stata ideata se non dopo levato l'assedio di Silistria, ed era stata intrapresa contro l'avviso degli uomini di guerra. Il nobile conte è in errore. Si pensò, fin dalle prime, ad un'invasione della Crimea; e bramerei molto poter assoggettare a vossignorie i dispacci, scambiati fra lord Raglan e me, relativamente alla condotta della guerra. Credo che tal pubblicazione sarebbe pericolosa; ma essa proverebbe che, fin dall'origine, lord Raglan ricevette l'ordine di prendere tutte le informazioni necessarie per un'invasione della Crimea e per la presa di Sebastopoli.

Quanto a' generali, nessuno era tra essi, che non fosse d'avviso d'intraprendere tale spedizione. L'assedio di Silistria fu levato il 22 giugno; e, non appena la notizia ne giunse, un Consiglio di ministri si adunò e risolvette che, poich'erasi raggiunto il primo scopo della guerra, ch'era la difesa dell'Impero ottomano, trattavasi di conseguire il secondo, e di assalire la Russia, per privarla de' suoi mezzi d'attacco. Il 29 giugno furono mandati ordini a lord Raglan per fare la spedizione.

Il nobile conte ci biasimò di non avere spedito un esercito più forte; ma risponderò che, a quel tempo, nessuno in questo paese, e neanche l'opposizione, pensava che quell'esercito fosse insufficiente. Operavamo col concorso d'una grande Potenza militare; e nondimeno, subito che la spedizione della Crimea fu risoluta, mandammo una divisione di riserva, comandata dal bravo generale Cathcart. Vi si aggiunsero tre compagnie d'artiglieria, due reggimenti di cavalleria, un secondo parco di 42 cannoni. Farò osservare al nobile conte che mai, in nessuna guerra, erasi spedita artiglieria in miglior stato, o meglio provvista. Dopo aver udito il parere d'uomini competenti, e che avevano fatto la guerra della penisola, ho inviato il doppio di quanto e' m'avevano indicato.

Il nobile conte parlò, di passaggio, d'un rimprovero, che ci fu fatto più vivamente di fuori, circa il ritardo, provato dalla spedizione. Bisogna ricordarsi che le operazioni dell'esercito turco cagionavan ritardi; che il fu maresciallo Saint-Arnaud stimò conveniente di far marciare avanti una parte delle truppe francesi: il che cagionò un nuovo indugio, ma di lieve momento. Gli apparecchi per l'imbarco d'un esercito sì considerevole presero necessariamente molto tempo; e credo che mai non si fossero adunati sì immensi mezzi di trasporto. Con tutta l'alacrità e l'energia immaginabili, fu necessario un mese a sir E. Lyons e a sir G. Brown per compiere gli stessi apparecchi dell'imbarco e dello sbarco. Ma la cagione del ritardo più grave fu il cholera. L'ordine d'imbarco era dato, quando il cholera apparve, e fece grandi stragi fra' nostri soldati. Però coloro, che morivano, erano in piccol numero, a confronto di coloro, ch'erano indeboliti, e fuor di stato di fare una campagna.

L'esercito si rimetteva appena dai danni di quel flagello, che già gli apparecchi d'imbarco erano terminati; e allora il cholera si manifestò sulle navi. Si tentò di preservarsene, prendendo il mare; ma la violenza del vento obbligò a chiudere i boccaporti, e questo fatto rese il cholera più micidiale: cento persone morirono, a bordo d'un legno, in una sola notte. Non è mestieri ch'io dica aver questa emergenza cagionati nuovi ritardi.

Milordi, credo che le cause di tali ritardi siano più deplorabili de' ritardi medesimi: il clima della Crimea è tutt'affatto particolare; credo che, di state, ei sia men salubre di quello di Varna, e dubito se, andando in Crimea, i nostri soldati fossero sfuggiti al flagello, che li colpì in Bulgaria.

Cominciai col dire a vossignorie che non credevamo d'essere stati esenti da errori. Convengo che gl'immensi ammassi di munizioni, accumulate da noi, non giunsero sempre sul luogo nel dì e nell'ora necessarii: ma spero che questi errori non si rinnoveranno più. Il nobile conte parlò della spedizione di Crimea come d'una cosa insignificante: ei dimentica in qual modo ammirabile un esercito, composto di 27,000 Inglesi e da 24,000 Francesi, s'imbarcò e sbarcò in poche ore, cogli 8000 Turchi, addetti all'esercito francese.

Non credo che nulla sia comparabile nella storia a tale sbarco di circa 60,000 uomini. Poi venne la battaglia dell'Alma, poi la marcia di fianco su Balaklava. Quando la spedizione di Crimea fu risoluta, l'esercito di lord Raglan, che noverava presso che 30,000 uomini, era stato rinforzato di 7000. Il nobile conte disse che dipoi, e fin dopo la battaglia d'Inkermann, non si erano fatte se non se spedizioni di truppe insignificanti. Il nobile conte s'inganna: nuovi rinforzi di 6 in 7000 uomini ricevettero l'ordine di recarsi in Crimea, prima che avessimo ricevuto la notizia della battaglia dell'Alma.

Un piroscafo francese trasportò i primi distaccamenti; e, se gli altri non gli hanno seguiti con la medesima rapidità de' precedenti, fu perchè tutt'i nostri piroscafi erano impiegati in Crimea. Altre truppe giugnevano dalle nostre colonie, ed il Governo le spediva tosto. Il nobile conte disse che avevamo mancato di previdenza; ei dimenticò che un paese, il quale comincia una guerra, non è munito de' mezzi di farla, come dopo alcuni mesi, e massime in capo ad un anno. Quest'è una verità, anche per le nazioni, ove l'ordinamento militare è il più potente; e molto più per un paese senza esercito stabile, i cui soldati sono sparpagliati in colonie su tutta la superficie del globo.

Ma abbiamo forse mancato di previdenza, quando abbiamo, fin dal giorno in cui fu dichiarata la guerra, richiamato tutti gli uomini, che avevamo disponibili nelle nostre colonie? Abbiamo richiamato dieci reggimenti di fanteria, parecchie compagnie d'artiglieria; ed ora alcuni di que' reggimenti sono in cammino per la Crimea. Riconosco che non sono nè tutti arrivati, nè tutti abbastanza in assetto per essere spediti sul sito della guerra; ma bisogna pensare alla distanza delle nostre colonie. Dissi che un paese, il qual comincia la guerra, non poteva esser pronto all'istante.

Del resto, gli arrolamenti, numerosi al principio della guerra, eransi rallentati in estate, e finchè il successo pareva certo; ma, dacchè le difficoltà dell'assedio di Sebastopoli divennero più apparenti, col loro corteo di disagi e pericoli, l'energia del popolo si ridestò e il numero degl'ingaggi crebbe di molto: quelli della settimana scorsa giunsero ad una somma sette volte maggiore di quelli delle settimane precedenti.

Milordi, l'assedio di Sebastopoli incominciò il 17 ottobre, dopo grandi apparecchi; e in breve divenne evidente che tal assedio durerebbe più a lungo, che non si fosse da prima creduto. Se ci siamo ingannati sulla sua durata probabile, avemmo nel nostro errore compagni uomini d'una grande esperienza militare in Inghilterra e in Francia.

Ma, non sì tosto vedemmo che quell'assedio tirerebbe in lungo, ci recammo a premura di spedire rinforzi in tutta fretta, e di fare tutti gli sforzi, che da noi dipendevano. Confesso che non avevamo creduto che la Russia potesse rinforzare a tal segno il suo esercito di Crimea. Conoscevamo la sua potenza militare, ma non credevamo che le fosse possibile trasportare con una rapidità maravigliosa, un esercito da Odessa a Sebastopoli; e probabilmente alcune delle signorie vostre rimarranno sorprese in udire che quell'esercito abbia potuto fare in un giorno, in grazia de' mezzi di trasporto, di cui disponeva il Governo russo, una marcia di 42 miglia.

Comunque ciò sia, dal mese di giugno, più che 20,000 uomini di rinforzo furono spediti a lord Raglan; e di quel numero 12,300 spediti furono da due mesi, o piuttosto da tre o quattro settimane. Vossignorie stupiranno forse, quando lor dirò che, dacchè è cominciata la guerra, abbiamo inviato in Oriente più di 53,000 uomini; e ciò prima d'avere potuto porre in punto di guerra. Dubito che mai, dopo parecchi anni di guerra, l'Inghilterra abbia mandato un tal esercito a nessun generale.

Passando poscia alla questione del corredo, il nobile lord enumera tutte le spedizioni, che ne furono fatte all'esercito di Crimea, e continua così: Non dispero punto della spedizione della Crimea. Ha momenti di perplessità in questa guerra, come in tutte le altre; ma io opino che nessuno di voi creda il Governo scoraggiato, nè dubiti del successo, nè che i nostri bravi soldati, ed il generale, che li comanda, siano disanimati. Se non avessi tediate le signorie vostre con particolarità utili, ma noiose, farei volentieri l'elogio di quell'esercito e del suo capo. Milordi, sento ch'e' sono sopra ogni elogio. Non credo che v'abbia negli annali della guerra esempio di maggior valore, di maggior costanza, di maggior pazienza ne' disagi, e di maggiore coraggio. Si può dire altrettanto dell'armata navale. Senza il soccorso della flotta, tutti gli sforzi del nostro esercito sarebbero stati vani.

Alcune parole ancora, in riguardo a' nostri alleati. Sin dal cominciamento di tal grande impresa, ogni timore di reciproca diffidenza disparve, ed il maggior accordo corse fra lord Raglan ed il maresciallo Saint-Arnaud, finch'ei visse, ed il generale Canrobert, dopo la morte del maresciallo. L'unione dominò, non pure fra' generali, ma eziandio fra gli uffiziali ed i semplici soldati. Essi combatterono a fianco gli uni degli altri, sopportarono insieme le dolorose pruove della malattia, e credo che mai due nazioni, da lungo tempo unite, non abbiano mostrato somigliante concordia.

Qui il ministro tesse l'elogio al valore ed alle mirabili qualità, mostrate nel campo da lord Raglan; dice essergli tornato gradito il suggerimento, del nobile lord Derby, di dar testimonianza di rispetto al comandante dell'esercito francese; e, ringraziandonelo, annunzia d'avere, già da quindici giorni, ricevuto da S. M. l'ordine di scrivere confidenzialmente a lord Raglan ch'Ella aveva l'intenzione di conferire al generale Canrobert l'Ordine del Bagno.

Il ministro annunzia poi la presentazione d'un bill sulla milizia, alcune modificazioni nell'organizzazione dell'esercito, e l'aumento de' cacciatori a piedi, come pure un'estensione de' poteri dati a lord Raglan.

Milordi, ei dice terminando, non so che cosa sia la moderazione nella guerra, e credo che ogn'idea di moderazione sarebbe pericolosa. Noi abbiamo fiducia nel popolo; e, con l'aiuto d'un valoroso e potente alleato, non abbiamo nessun motivo di temere dell'esito della guerra.

Lord Grey, il *duca d'Argyle*, il *conte d'Hardwicke* ed il *conte di Carlisle* sono successivamente uditi. Lord *Aberdeen* dà, intorno al tenore del trattato coll'Austria, alcune spiegazioni, che riescono inutili, ora che quel tenore è già da noi conosciuto. (*V. le Recentissime d'ieri.*) Egli spiega che il passo dell'indirizzo, a quel trattato relativo, mira soltanto a far dichiarare alla Camera ch'ell'udì con sodisfazione aver la Regina conchiuso un trattato, da cui ell'attende grandi vantaggi.

L'indirizzo è quindi approvato, e la sessione è levata a mezzanotte.

Nella fine della sessione del 12, della Camera dei comuni, sir *J. Pakington* termina il suo discorso d'opposizione, del quale sono già riferiti i punti essenziali, che ne abbiamo riferiti; e quindi parlano il sig. *Layard* ed il sig. *d'Israeli*.

Lord *John Russell*: Per quel che riguarda la spedizione della Crimea, il Governo aveva a considerare due alternative. L'Inghilterra e la Francia avevano mandato un esercito in Crimea. Se quell'esercito fosse ritornato a Costantinopoli a prendere i suoi quartieri d'inverno, senz'aver nulla compiuto, il disappunto del popolo, e quello dell'esercito stesso, sarebbero stati grandi. Se l'esercito avesse ricevuto l'ordine di passare

Danubio ed attaccare i Russi, avrebbe incontrato gl' immensi eserciti dello Czar; e, siccome non c' erano colà grandi fortezze, una vittoria stessa non avrebbe avanzate le cose. Rimaneva dunque la spedizione di Crimea, nell'esito della quale lord Raglan e molte cospicue autorità militari d' Inghilterra e di Francia avevano la maggiore fiducia.

Il Governo sapeva che c'erano grandi rischi da correre, ma che si trattava altresì d' un grande scopo da conseguire, e che, se Sebastopoli, quella rocca della potenza russa, fosse distrutta, la sua caduta darebbe alla Turchia quella sicurezza, ch'era l'oggetto medesimo della pace. Ei pensa ancora che Sebastopoli non dee conservare la sua posizione minacciosa.

Gli ammiragli, comandanti nel Baltico e nel mar Nero, furono biasimati fuor di proposito. Se si fosse tentato un attacco sfortunato contro Cronstadt, e tre o quattro navi di linea fossero andate perdute, l' effetto sarebbe stato disastroso nel paese.

Per tornare alla Crimea, la questione consisteva in sapere se convenisse assalire Sebastopoli quest' anno, prima che si avesse avuto il tempo di rinforzarne le difese; o se convenisse attendere l' anno prossimo, in cui il nostro esercito sarebbe stato più forte, ma in cui altresì, non solamente Sebastopoli, ma tutti gli ancoraggi della Crimea, sarebbero stati resi inaccessibili.

Parlando dell' Austria, lord *John Russell* crede ch' essa, come grande Potenza europea, avrebbe dovuto collegarsi più presto colle Potenze occidentali. Ma una Potenza prudente, come l' Austria, non poteva facilmente dimenticare che una guerra con la Russia aveva molto più pericoli per essa, che per la Francia e l'Inghilterra.

Una o due vittorie avrebbero aperto a' Russi la strada di Vienna; mentre le Potenze occidentali non avevano invasion da temere. L' Austria doveva dunque aumentare le sue forze militari, prima di pensare a concertarsi cogli alleati.

Oggidì, ella fece un passo di più; ma ella non giunse ancora al punto di dichiarare che si considererebbe come parte belligerante, se, da qui alla fine dell' anno, la pace non fosse conchiusa con la Russia.

Ella giunse soltanto a dichiarare che, se la guerra scoppiasse fra essa e la Russia, un' alleanza offensiva e difensiva si stringerebbe *ipso facto* fra l' Austria, l'Inghilterra e la Francia. S' è altresì impegnata ad occuparsi, da qui alla fine del mese, delle condizioni di pace da farsi alla Russia.

Lord *John Russell* comprende quest' articolo, che certamente, egli dice, nulla contiene di preciso in sè stesso, in questo modo che, se l' Inghilterra e la Francia propongono condizioni di pace, le quali sian per sembrare conformi alle quattro basi, se l' Austria si unisce a quelle condizioni, e se la Russia le rigetta, allora l' Austria non esiterà più a lungo ed entrerà nell' alleanza offensiva e difensiva.

Lord *John Russell* non vuol esagerare l' importanza dell' impegno contratto. Considera che l' Austria potrebbe, nell'ultimo momento, sostenere che le condizioni, stabilite dalle Potenze occidentali, che i quattro punti, interpretati da esse, sminuirebbero troppo la Russia, e troppo scemerebbero il suo peso in Europa, perch' essa (l'Austria) potesse collegarvisi; concede che l' Austria tener potrebbe tale linguaggio senza mancare alla fede impegnata: e così uscire dall' alleanza. Ma egli spera che l' Austria accetterà le basi necessarie per la sicurezza della Turchia, e che, se la Russia non acconsente a trattare su quelle basi, allora, nella prossima campagna, le forze dell' Austria si uniranno a quelle della Francia e dell' Inghilterra.

Ci si dice, continua il ministro, che avremmo potuto ottenere migliori condizioni dall' Austria, e che i termini, che ho detti, non erano quelli, che dovevano essere accettati.

Io pensai che fosse sempre da deplorar molto che l' Austria fosse così lenta ne' suoi atti. È d' indubitabile verità che la sua inazione, il 14 giugno, fu la causa che i Russi potessero spedire alcune delle loro truppe dal Danubio nella Crimea, ponendo così le nostre in un grande svantaggio.

Ma la questione sta nel sapere se non valesse meglio concludere un tal trattato con l' Austria, anzichè lasciarla tutt' affatto senza obbligazioni Il Governo inglese ed il Governo francese pensarono che fosse utile contrarre un tal impegno, e che l' esito della guerra ne sarebbe meglio assicurato.

Unendo le altre Potenze in una garantia generale de' Principati, e ottenendo dal Sultano una dichiarazione generale in favor de' Cristiani, l' influsso della Russia sarà di molto scemato, e senza tali condizioni nessuna pace può essere vantaggiosamente conclusa.

L' indirizzo è approvato, e la Camera si scioglie a 2 ore e 20 minuti dopo mezzanotte.

Il *Times*, parlando dell' importanza del trattato del 2 dicembre, osserva ch' è finito il sistema politico dell' alleanza russa, che durò 40 anni, e che fu inaugurato dal principe Metternich sul timore delle rivoluzioni in Francia; ora rivive la politica del principe di Kaunitz e del duca di Choiseul. È la prima volta, dopo la caduta di Napoleone, che il Governo francese ha contratto una vera alleanza continentale. Sotto Luigi Filippo, le tre Corti del Nord sono sempre rimaste strettamente unite. L' alleanza della Francia coll' Austria è la più opportuna alla conservazione della pace. L' Austria nulla ha più a temere in Italia, o dalla parte della Confederazione e sul Reno, mentre il colosso russo rimane isolato.

Altra del 13.

Lord Dunkellin, tenentecolonnello delle guardie, figlio primogenito del conte di Clanricarde, ch' era stato fatto prigioniero da' Russi dinanzi Sebastopoli, giunse questa mattina da Parigi a Londra col convoglio delle 8 ore.

Il sig. Stafford, membro del Parlamento, ove rappresenta il Northamptonshire, è a Scutari; egli offerse di scrivere la corrispondenza de' soldati, che gli sono gratissimi per l' opera sua: passa ore ed ore su' letti de' feriti, scrivendo pazientemente, sotto la lor dettatura, lettere, che debbono consolare più d' un cuore nella patria. Il figlio dell' onorevole e reverendo Osborne si dedicò anch' esso alle medesime cure, e fa l' uffizio di scrittore pubblico gratuito pe' soldati.

Sir C. Napier si presenta come candidato per Mary-le-Bone, del pari che lord Ebrongton, e il sig. Jacob Bell. In un dispaccio telegrafico, in cui annunzia la sua candidatura, sir C. Napier fa questa professione di fede: « Guerra a oltranza con la Russia, larga riforma, voto a squittino, abbreviazione della durata del Parlamento, riduzione generale. »

Avendo i sigg. Peto, Brassey e Betts intrapreso, come dicemmo, di costruire una strada ferrata da Balaklava al campo inglese, un gran numero di artieri di ferrovie stanno per esser trasportati sul luogo. I lavori saranno diretti dal sig. Kellock, ed il reverendo Giorgio Gywgell accompagnerà la spedizione in qualità di cappellano.

Alcune settimane fa, il sig. Peto, ch' è rappresentante di Norwich al Parlamento, fu chiamato dal ministro della guerra, il quale desiderava sapere a quali condizioni l' onorevole membro potesse fare alcuni lavori del genio, all' uopo d' agevolare la presa di Sebastopoli. Si chiese al sig. Peto per qual somma egli volesse intraprendere que' lavori. Ei rispose che, essendo membro del Parlamento, non gli era permesso far un contratto col Governo; ma che, in ogni caso, non vorrebbe farne nessun guadagno in tal negozio. L' onorevole membro aggiunse che molto godrebbe di eseguir que' lavori; e che, terminata ogni cosa, e passata la crisi della Crimea, assoggetterebbe il conto delle spese a qualunque Commissione piacesse al Governo formare, affinchè fosse certo non voler egli essere risarcito se non dei danari sborsati. Il Governo manifestò l' alta sua sodisfazione per la lealtà ed il patriottismo del sig. Peto; ed il paese intero v' applaudirà. Già il sig. Peto spedì in Crimea un drappello di meccanici ed artieri d' ogni specie.

Il sig. Lancaster, inventore de' cannoni a lunga gittata, si recò, incaricato d' una missione del Governo, a Wolverhampton; e, in conseguenza della sua visita, i sigg. Thorneycraft e C. si sono impegnati di somministrare, entro breve termine, al Governo piastre di ferro d' una forma particolare e d' una fabbricazione difficile. Quelle piastre debbono servire di proietti. I proprietarii della fucina intrapresero tal fabbricazione dispendiosa con premura e patriottismo, ad onta della mediocrità de' vantaggi pecuniarii.

Furono fatte alle fonderie di ferro di Falkirk ordinazioni considerevoli di stufe per la Crimea. Vi sono due specie di stufe: l' alta stufa oblunga, detta del *Canadà*, e un'altra più piccola. Se ne ordinarono 1200, da consegnarsi, entro quindici giorni, alla Torre di Londra. Il Governo ne ha inoltre comperato un certo numero, ch' erano già pronte. *(FF. Ingl.)*

Sulle mura di alcune abitazioni della città di Birmingham si leggevano ne' giorni scorsi alcuni affissi, in cui era detto che la guerra contro la Russia è cagione della carezza de' viveri. Questi affissi sono stati lacerati dalla popolazione, ed hanno destata l' universale indegnazione. Il solo, che abbia tentato difendere le opinioni enunciate in quelle scritture, è il sig. Giuseppe Sturge, che divide il parere del deputato Bright.

FRANCIA

Parigi 14 dicembre.

Leggesi nella *Patrie*: « È ora notorio che lo scopo del trattato del 2 dicembre tende a ottenere la consacrazione dei principii, formulati ne'varii protocolli della Conferenza di Vienna, le quattro guarentigie stipulate nella Nota dell' 8 agosto, e le condizioni particolari, che ciascuna delle parti contraenti crederà di dover imporre alla Russia.

« Il significato della Nota dell' 8 agosto è che il Governo russo dee rinunciare alle posizioni eccezionali, di cui agogna la conquista sul Danubio, dalla famosa spedizione in poi di Pietro il Grande sul Pruth, e che gli ultimi regni avevangli assicurate con trattati, i quali portano i nomi celebri di Kainargi, di Jassy, di Bucarest, d'Akermann e d'Adrianopoli. Ritogliere alla Russia il protettorato delle Provincie danubiane è uno spogliarla d' uno dei frutti essenziali del suo sviluppo storico, da un secolo in qua; farla retrocedere in un senso al di là del regno di Caterina II.

« La navigazione del Danubio, secondo la stessa Nota, dovrà alle sue imboccature esser liberata da tutti gl' incagli, e sottoposta all' applicazione dei principii consacrati dagli Atti del Congresso di Vienna. È cosa evidente che la navigazione del Danubio non può esser libera, in fatto come in diritto, se non qualora il trattato d' Adrianopoli sia annullato in alcune delle sue disposizioni territoriali, come il sarà in tutte quelle, che si riferiscono al protettorato dei Principati.

« La libera navigazione del Danubio costituirà una conquista importante dell' Europa sulla Russia, e darà un colpo funesto al monopolio commerciale, che questa Potenza tendeva ad assicurarsi, coadiuvando all' insabbiamento dell' imboccatura di Sulina.

« In quanto alla revisione del trattato del 1841, ell' ha, dal momento che sia intesa in un senso d' equilibrio europeo, una significazione sì grande, che non può sfuggire ad alcuno. Col favore del chiudimento degli stretti, per cui si va nel mar Nero, il Governo russo era pervenuto a dare sì vasti incrementi a quel grande porto di guerra, donde di recente ei minacciava Costantinopoli.

« Dando a tale stato di cose un carattere legale e permanente, il trattato del 1841 era, in un certo modo, il punto d' appoggio e la guarentigia del protettorato della Russia sui Principati e della sua supremazia alle imboccature del Danubio. Aprendo gli stretti alle bandiere da guerra europee, prendendo le determinazioni necessarie per limitare e sopravvegliare i mezzi d' azione della Russia in quel mare, si annienterà il soverchio di forze, che da tanti anni turbava la sicurezza dell' Europa, col dare periodicamente il crollo all' equilibrio, sul quale la sicurezza medesima riposa.

« Ma ciò non è tutto quello, che contiensi nella Nota dell' 8 agosto. Le Potenze, che la formularono, non si sono dimenticate che i mezzi d'azione, di cui la Russia può disporre in Oriente, non sono soltanto materiali, ma ben anche morali, o, per dir meglio, religiosi.

« L' arma della propaganda religiosa è quella, per mezzo della quale il Gabinetto russo preparò le sue conquiste in Oriente; ed ei potrebbe presto riparar le sue perdite, se la medesima si lasciasse nelle sue mani.

« A tenore del quarto paragrafo di quella Nota, non solamente sarà proclamato che le esigenze, le quali avevano per iscopo di estendere il protettorato dei Cristiani e trassero seco la guerra, erano senz' alcun fondamento, ma l' articolo stesso del trattato di Kainargi, su cui la Russia s' appoggiava per formularle, disparirà irremissibilmente.

« La Russia non avrà altri diritti, fuor di quelli, che saranno devoluti alle grandi Potenze europee, di parlare officiosamente a Costantinopoli in favor dei Cristiani, rispettando l' iniziativa della Porta. Coteste savie disposizioni consacreranno l' indebolimento, o piuttosto la caduta della preponderanza russa in Oriente, segnando limiti, oramai certi, alla sua azione religiosa, del pari che alla sua azione politica, riducendo entro giusti confini le sue forze morali, non meno che le sue forze materiali.

« Tal è, in compendio, il senso dei quattro punti della Nota di Vienna. Ma, se si vuole apprezzare tutta la significazione dei principii, stabiliti dal trattato, bisogna rammentarsi che, indipendentemente dalle quattro guarentigie, sì precisamente formulate in quella Nota, le Potenze contraenti non hanno dimenticato le condizioni particolari, ch' esse possono avere ad imporre al nemico, quando si venga alla conclusione della pace.

« Queste riserve lasciano l' avvenire aperto a tutti gli aggiustamenti suppletorii, a cui la pervicacia del Governo russo e le sorti della guerra potranno prestarsi. »

La *Patrie* stessa fa osservare una differenza importante. È bensì vero che la Russia, col mezzo del principe Gortschakoff, dichiarò di essere pronta ad accettare senza riserva i quattro punti; ma tale dichiarazione si riferisce ad una data, in cui le quattro garantie non erano state spiegate e definite mercè il trattato del 2 dicembre. Presentemente non avvi nemmeno luogo ai dettagli della stipulazione. Ecco la difficoltà di intendersi.

Fra' progetti, da presentarsi in breve al Consiglio di Stato, v' è una legge, tendente a regolare le spese di sepoltura per le classi poco agiate, limitando un po' le varie imposte private, che le famiglie debbon pagare, quando perdono un loro individuo. Questa legge, ove fosse adottata, sarebbe accolta con simpatia.

Il *Constitutionnel* reca, sull' autorità del *Journal d' Eure-et-Loire*, particolari amplissimi sulle turbolenze di Dreux, di cui femmo parola nel foglio d' ieri. Dicesi

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *dicembre* 1854. — Entrò in porto la goletta austr. *Cecilia*, capit. Gregoretti, con uva per Gio. Batt. Olivo; tre brigantini ancora stavano alle viste.

Furono venduti olii di Corfù a d.i 230, e qualche dettaglio venne fatto ancora in quelli di Puglia. Buone vendite nei salumi Il seme di lino di Albania si è pagato ancora a L. 30. Una grossa partita di formaggi lodigiani si spedisce all'estero.

Le valute rimasero invariate; le Banconote, prima che arrivasse il telegrafo, eransi pagate da 80 ad 80 1/4, ed anche dopo si sostenevano a 79 3/4; il Prestito lomb.-veneto a 79; le Metalliche a 66; il grande Prestito nazionale da 85 1/2 a 3/4.

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.	*Prezzo medio.* 13 dicemb.	14 dicemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	83 3/8	83 —
dette del 1853 con restit. . 5 — »	— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	74 1/8	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 . .	230 —	230 —
Prest. con lott. del 1839 » 100 .	120 7/8	120 7/8
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 3/4	98 3/8
Prest. grande nazionale al 5 % . . .	86 11/16	86 11/16
id. id. id. 4 1/2 » . . .	72 3/8	— —
id. id. id. 4 — » . . .	— —	64 3/8
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1867 1/2	— —
Azioni della Banca, per pezzo . . .	1250 —	1248 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	258 —	260 —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	840 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	553 3/4	650 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	542 —	541 1/2

Corso dei cambi.	*Prezzo medio.* 13 dicemb.	14 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	92 —	93 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	104 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	125 5/8	125 5/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	124 1/2	125 3/8	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	— —	— —	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . . »	12.7 —	12.9 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	123 3/8	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	145 3/4	146 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	145 3/4	146 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell'oro . . . . fior.	— —	30 3/4	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 13 *dicembre* 1854.

La fiacca disposizione continuò anche oggi; appena alla fine le carte si mostrarono nuovamente più benevise. Le transazioni erano poco animate, la variazione dei corsi non importante; soltanto le Azioni di Raab, con continuata domanda, emersero molto più alte al limite segnato. Le divise e le valute principiarono in aumento, si chiusero, però, con tendenza al declinio; offerte ad un dipresso ai limiti d' ieri.

Londra 12.6 l.; Parigi, 145 3/4 l.; Amburgo, 92 1/2; Francoforte, 124 1/2; Milano, 123 1/2; Augusta, 125 3/8 l.; Livorno, —; Amsterdam, 104.

Altra del 14 dicembre.

Al principio della Borsa la disposizione era fiacca; si migliorò, però, a poco a poco, ed alla chiusa emerse decisamente favorevole. Le Metall. 5 % declinarono dapprima sino ad 82 7/8, e verso la fine si elevarono verso 83 1/4. Nei Viglietti del 1854 vi fu animata ricerca, e salirono da 97 7/8 a 98 1/2. Le Azioni della Strada ferrata del Nord si migliorarono in tendenza progressivamente favorevole da 186 1/8 a 187 1/8 (di 1 %). L'oro invariato al limite segnato. Le divise, essendosi mostrato un maggior bisogno, salirono dapprincipio di 1/2 %; alla chiusa, però, restarono offerte a limiti più bassi.

Londra, 12.9 l.; Parigi, 146; Amburgo, 92 1/2; Franceforte, 125; Milano, 123 3/4; Augusta, 126; Livorno, —; Amsterdam, 104 1/2 l.

	Ore 1 pom. del 13 dicemb.		*del 14 dicemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	83 1/4	83 3/8	83 —	83 /16
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 —	92 —	92 1/8
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	92 —	92 1/8	92 —	92 1/8
dette - - - - - - 4 1/2 »	72 1/2	72 9/16	72 1/2	72 5/8
dette - - - - - - 4 »	64 1/2	64 3/4	64 3/8	64 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 /8	92 /4	92 1/4	92 /8
dette del 1852 id. 4 »	89 1/2	90 —	89 1/2	90 —
dette - - - id. 3 »	49 1/2	50 —	49 1/2	50 —
dette - - - id. 2 1/2 »	40 3/4	41 —	40 1/2	41 —
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	79 —	80 —	79 /2	80 —
dette id. altre Prov. 5 »	74 1/2	78 —	74 1/2	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	230 —	230 1/2	229 /2	230 —
id. id. del 1839 - - -	121 1/2	121 3/4	120 1/2	120 3/4
id. id. del 1854 - - -	97 3/4	97 11/16	97 3/8	98 1/2
id. nazionale al 5 % - -	86 1/2	86 5/8	86 3/4	86 7/8
id id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	95 —	97 —	95 —	97 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1241	1247	1246	1248
dette id. senza div. »	1042	1044	1043	1045
dette di nuova emissione »	998	1000	999	1000
dette della Banca di sconto »	95 1/2	96 —	95 —	95 /2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	186 /8	186 3/4	187 1/8	187 1/4
detta Vienna-Raab - -	108 /2	109 —	108 —	109 —
detta Budweis-Linz-Gm.	258 —	260 —	259 —	260 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	— —	— —	— —	— —
Azioni della navig. a vapore - -	542	543 —	541	542 —
dette 12.a emissione - - - -	532 —	533 —	533 —	534
dette del Lloyd austr. - - - -	552	554 —	550	551 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95 —	— —
dette del Nord al 5 % »	85 1/2	86 —	86 —	86 1/4
detta Gloggnitz - 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 1/2	82 —	81 —	82 —
Vigl.i di reud. di Como, per lire 42	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 3/8
detti di Esterházy, » fior. 40	84 1/4	84 1/2	84 —	84 1/4
detti di Windischgrätz - - - -	29 1/2	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein - - - - -	30 1/2	30 1/4	30 —	30 1/4
detti di Keglevich - - - - -	11 1/4	11 3/8	11 1/4	11 3/8
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 —	— —	30 3/4	31 —

MONETE. — *Venezia* 18 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6 70
Da 20 franchi	„ 23 59	Pezzi da 5 franchi	„ 5 85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:50
„ di Genova	„ 93 50	Pezzi di Spagna	„ 6:75
„ di Roma	„ 20 15	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33 40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:15	1. corrente	78 —
„ di America	„ 96 —	Obbl. metall. al 5 %	65 —
Luigi nuovi	„ 27:40	Convers. god. 1.° novemb.	69 —
Zecchini veneti	„ 14 40		

CAMBI. — *Venezia* 18 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 1/2	Marsiglia	„ 117 1/8
Atene	„	Messina	„ 15:63
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Napoli	„ 543 1/2
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:63 —
Costantinopoli	„	Parigi	„ 117 3/8
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 236 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 236 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601
Livorno	„ 97 —		

Mercato di LEGNAGO *del* 16 *dicembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	34:—	35:37	36:50	al sacco.
Frumentone	»	24:—	25:12	26:—	
Riso nostrano . . .	»	51:—	57:38	62:50	
— bolognese . . .	»	52:—	54:66	58:—	
— chinese	»	45:—	48:60	53:—	
Segala	»	—:—	26:—	—:—	
Avena	»	11:75	11:87	12:—	
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone .	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 18 *dicembre* 1854

Arrivati da Trieste i signori: Sternickl Carlo, dottore in medicina di Vienna. — Sacerdoti dott. Leone, possid. e banch. di Modena. — Eggers Teodoro, negoz. di Altona. — *Da Padova:* Ferri co. Giuseppe, possid. — *Da Montereale:* Cigolotti nob. co. Lucio Sigismondo, possid.

Partiti per Milano i signori: de Fock, consigl. di Stato russo. — Bienvenu Alfonso, negoz. di Lione. — *Per Ferrara:* Mazzucchi Carlo, avv. e possid. — Nichisoli Venceslao, negoz. — *Per Padova:* Bertolini bar. Guglielmo, possid. — *Per Trieste:* d'Ardennes visconte, Belgio. — Berend Massimiliano, banchiere di Danzica. — Hill Carlo, capitano inglese. — de Buol barone Paolo, cancellista presso l'I. R. Ufficio circolare di Gratz. — Lebeau Carlo, addetto di Legazione di S. M. il Re del Belgio.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 dicembre . . { Arrivati 587
{ Partiti 617

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *dicembre* 1854: Rizzi Maria, fu Giorgio, d'anni 75, civile. — Molin Maria Teresa, fu Sante, di 68, ricoverata. — Geda Caterina, di Gherardo, di 6 anni, povera. — Cavalieri Giuseppe, fu Girolamo, di 43, cameriere. — Tessari-Pesaro Angela, di Rinaldo, di 36, sarta. — Dehn Giovanni, fu N. N., di 35, domestico. — Binetti Marco, di Luigi, di 22, studente. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 20 e 21, in *S. Tommaso Ap.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 18 *dicembre* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro . . .	28 1 0	27 11 8	27 9 0
Termometro	2 9	3 8	2 7
Igrometro	71	71	70
Anemom., direz.	N. N. E.	N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Semisereno e venticello.	Sereno e venticello.	Nuv. e vento.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 19 *dicembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Quarto duplice trattenimento di prestigio e musica, nel quale, *Giuseppe Picchi*, cieco dalla nascita, sonerà diversi pezzi di musica. Prenderà parte al trattenimento il prestigiatore *Poletti* con una serie di esperimenti elettro-magnetici e giuochi di mirabile destrezza. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *La lotteria*, ovvero *Arlecchino ciabattino milionario e Facanapa ortolano.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

che il sotto-prefetto sia stato dimesso, e si attendono persin misure rigorose contro funzionarii più alti di lui.

Un carteggio di Parigi del *Parlamento* dice che Napoleone consultò i ministri sulla convenienza d' introdurre modificazioni in senso liberale nello Statuto, e che la maggioranza fu favorevole. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 dicembre.

Per decreto imperiale, inserito nel ***Moniteur***, è assegnata al ministro di Stato una somma di 100,000 franchi, per le spese necessarie a raccogliere e coordinare la corrispondenza dell' Imperatore Napoleone I. Tal somma sarà imputabile, per 10,000 fr. all' esercizio del 1854, e per 90,000 a quele del 1855.

Il discorso della Regina d' Inghilterra è quest' anno d' una grande concisione; ma ha tuttavia grande importanza, tanto pei punti, di cui fa menzione, quanto per quelli, che passa sotto silenzio. Pur congratulandosi del trattato, conchiuso coll' Austria, la Regina annunzia nondimeno l' intenzione di continuare la guerra col maggior vigore; fida nel concorso del Parlamento per aumentare l' esercito, che or combatte in Crimea: ma non indica se intenda aver ricorso per danaro all' imposta od al prestito. Pretendesi tuttavia che si avrà ricorso alla prima, e non al secondo. Si videro con piacere i sentimenti, pieni di simpatia, espressi dalla Regina in riguardo alla cooperazione dell' esercito francese. Il discorso reale non fa punto menzione della Prussia; il che pruova che l' adesione di questa Potenza, di cui si era parlato due giorni fa, non è ancora un fatto compiuto, benchè tutte le corrispondenze di Berlino tendano a confermare le buone disposizioni di essa. Temesi ora che l' opposizione inglese faccia un tentativo, sin dalle prime sessioni del Parlamento, per abbattere il Ministero, ch' ell' accusa d' aver condotto con mollezza la guerra d' Oriente: ella vorrebbe porre lord Palmerston nel seggio di primo ministro, in luogo di lord Aberdeen. I principali giornali conservatori esortano ogni mattina i capi dell' opposizione, e massime lord Derby e il sig. d' Israeli, a non inceppare l' andamento del Governo, in un momento, quand' egli ha bisogno di tutte le sue forze per continuare la guerra contro la Russia.

Alcuni giornali parlano dell' arrivo di bastimenti da guerra dinanzi Odessa, e dell' imminenza d' un attacco contr' essa. Può darsi che siasi riconosciuta la necessità d' impadronirsi di quella città importante; ma non è probabile che i legni da guerra inglesi e francesi siano andati a bloccare quel porto, durante il periodo delle tempeste, che resero, dal 14 novembre, sì difficile la navigazione del mar Nero.

Numerosi distaccamenti di reclute, ch' erano stati avviati da' depositi de' corpi alle compagnie stanziate ne' forti del contado, raggiunsero a Parigi i battaglioni attivi de' reggimenti, a' quali appartengono, e surrogarono così nelle schiere i distaccamenti di volontarii, partiti per la Crimea.

Tre uffiziali russi di riguardo, i sigg. Pottaroski, di Kneff e Andréa, accompagnati da un uffiziale francese, traversarono Lione. Assicurasi ch' e' si recano a Londra, ed hanno ricevuto dal principe Menzikoff l' incarico di trattare del cambio d' un certo numero di prigionieri, appartenenti all' aristocrazia inglese.

SVIZZERA

Con Nota del giorno 27 novembre (così il *F. Federale*), il Ministero sassone degli affari esteri ha annunciato al Consiglio federale che quel Governo, in vista dell' attuale stato politico della Svizzera, ha creduto di revocare l' ordinanza ministeriale del 18 ottobre 1852, colla quale era vietato agli operai, provenienti dalla Svizzera, l' ingresso negli Stati sassoni. *(O. T.)*

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annuncia essersi ricevuto dal sig. Collette, segretario di Governo a Pietroburgo, un invito agli armaiuoli svizzeri di recarsi in Russia per entrare nei reggimenti in qualità di armaiuoli. Il loro viaggio sarà pagato sino a destinazione, ed avranno un emolumento fisso di 1000 franchi, più l' officina, i materiali e gli operai a loro disposizione. A Berna si lavora con tutta attività alla fabbricazione di 20,000 scarpe di legno per le truppe inglesi della Crimea, e d' una quantità di calze di lana per le sentinelle. Questi oggetti erano già stati spediti in Crimea; ma devonsi rifornire perchè la nave, che li portava, ha fatto naufragio. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 13 dicembre.*

È probabile che la seconda Camera prussiana, contrariamente alla deliberazione del Comitato centrale, approvi la proposta Vincke, tendente a presentare un indirizzo a S. M. il Re. In questo caso lo scioglimento della Camera sarabbe pressochè certo.

Contemporaneamente alla reiezione della proposta Vincke da parte del Comitato centrale, il deputato Bethmann-Hollweg presentava alla Camera un altro progetto d' indirizzo. Questo riscontra ogni singolo passo del discorso del trono, e sulla politica estera si esprime come segue:

« I più serii timori empiono per certo il cuore d' ogni patriotta, in vista del conflitto, che scoppiò fra i più potenti Stati d' Europa, e che, nella stessa misura che assumeva sempre più crescenti dimensioni, doveva toccare anche più da vicino la Prussia, a motivo e della sua posizione quale grande Potenza e della sua situazione geografica.

« Noi riconosciamo colla più profonda gratitudine la paterna cura di Vostra Maestà Reale di conservare al paese, per quanto è possibile, i benefizii della pace. Se non che ci sentiamo obbligati in coscienza di esprimere rispettosissimamente dinanzi a Vostra Maestà che, secondo il nostro convincimento, e quello molto più prevalente del paese, è venuto il momento, in cui la Prussia, tuttora preservando gli interessi suoi proprii e quelli della Germania settentrionale, può sfuggire alla pericolosa situazione d' un completo isolamento, mediante un sollecito e deciso reingresso nel consorzio europeo; e che lo scopo d' una pace durevole, fondata sul diritto, non può essere raggiunto se la Vostra Reale Maestà non getta nella bilancia della decisione tutto il peso della sua parola, avvalorata dal fatto.

« Qualora la riunita voce dell' Europa non fosse ascoltata, e la Vostra Reale Maestà si vedesse costretta a mettere in campo tutte le forze del paese, allora la nazione saprà che i gravi sagrifizii di beni e di sangue non vengono imposti per gl' interessi stranieri, ma per gl' incomparabili beni del diritto, dell' indipendenza e dell' onore della patria, la quale, seguendo la chiamata del suo Re, « « mostrerà in modo veramente prussiano che siamo forti nell' unione. » » *(Seguono le sottoscrizioni.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 10 dicembre.*

L' Assemblea federale ha già, come dicemmo, adottato unanimemente l' articolo addizionale al trattato di aprile; unanimemente però, in quanto che Mecklemburgo non si è pronunziato nè pro' nè contro, e si è astenuto dal votare, dicendo di non aver nulla da opporre all' adesione della Confederazione. *(G. U. d' Aug.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 17 dicembre.

Ricevemmo ieri da Londra un dispaccio telegrafico, il quale ci comunicava i punti principali del trattato del 2 dicembre. Essendo questo trattato stato pubblicato ieri nel suo testo autentico dalla *Gazzetta di Vienna*, ci limitiamo ad accennare che la pubblicazione ne fu fatta anche a Londra. *(Corr. austr. lit.)*

È arrivato l' altr' ieri un corriere da Pietroburgo, portando al principe Gortschakoff dispacci del 10. Assicurasi, da buona fonte, che questi abbia così ricevuto istruzioni definitive. L' impressione, che avrebbe fatta a Pietroburgo la notizia dell' alleanza, non sarebbe punto stata in senso di scoraggiamento; e secondo notizie private, per solito autentiche, sarebbe già nota al Senato la risoluzione dello Czar di non cedere. *(Tr. Zeit.)*

Intorno a quanto già ci annunziava un nostro dispaccio telegrafico riguardo alla sospensione del *Lloyd* di Vienna, scrivono da Vienna, 13 dicembre, alla *Nuova Gazzetta Prussiana*: « Il supremo Dicastero di polizia si trovò indotto *a sospendere per sempre* questo giornale, diretto dal sig. E. Warrens. » *(O. T.)*

Impero Russo.

Secondo comunicazioni telegrafiche private da Odessa, del 10 corrente, le notizie dalla Crimea giungono sino al 4 corrente, ed annunziano che il bombardamento aveva quasi cessato del tutto negli ultimi giorni. Erano arrivati notevoli rinforzi anglo-francesi; gli alleati si occupano molto nel fortificare il loro campo. In Odessa dominava continuamente tempo umido, senza gelo. *(Corr. austr. lit.)*

La *Presse* di Vienna ha, in data di Parigi 12: « Il generale Canrobert aveva testè scritto al principe Menzikoff, proponendogli di trasmettergli (a Menzikoff) i suoi feriti e di lasciargli seppellire i suoi morti dopo la battaglia d' Inkermann. Il principe rispose che le leggi di guerra impongono al vincitore, che rimase padrone del campo di battaglia, il dovere di assumere tutti i pesi, derivanti da quest' onore. Sperare egli adunque che i suoi nemici adempieranno ai loro doveri verso i Russi feriti o morti colla stessa magnanimità, con cui egli adoperò verso i nostri.

« Alla lettera del generale Canrobert erano uniti gli atti del processo del maggiore russo, che fu condannato alle forche da un Consiglio di guerra inglese, e che fu appiccato per avere ammazzato o fatto ammazzare feriti sul campo di battaglia. Il generale invitava il principe, nell' interesse dell' umanità ed a tutela del suo proprio onore, a sottoscrivere la giusta decisione del Consiglio di guerra.

« Dicesi ch' egli abbia rifiutata questa sanzione, osservando di aver bensì proibito rigorosamente siffatte crudeltà, ma che solo un Consiglio di guerra russo poteva giudicare della loro punibilità. Del resto, non era egli responsabile del contegno barbaro di alcuni de' suoi soldati più di quello che lo sarebbero i generali degli alleati per azioni simili, da parte di quelli, che stanno sotto ai loro ordini. »

La *Presse* di Vienna ha da Costantinopoli in data del 4: « Una misura de' Russi ha richiamato in sommo grado l' attenzione degli alleati; infatti, essi danno opera a trasportare di nuovo a bordo della flotta i cannoni. Quale può essere lo scopo di tale operazione? Trovano essi superflua una parte del loro materiale, ora che la loro linea di difesa è tanto più ristretta? Oppure hanno essi l' intenzione di porsi in mare e di assalire la flotta alleata, i cui navigli hanno in gran parte tanto sofferto nell' uragano del 14? Infatti i Russi hanno veduto sparire quasi tutti i grandi vascelli di linea inglesi e francesi.

« Le navi inglesi sverneranno a Sinope, le francesi a Costantinopoli, eccettuato le quattro, che sono all' ancora nella baia di Kamiesch, e vi batteranno il mare tutto l' inverno, insieme coi piroscafi. Qualora fosse effettivamente intenzione de' Russi di assalire la baia di Kamiesch, essi esporebbonsi a grandi perigli, giacchè la baia è munita di salde fortificazioni, che coprono pienamente i quattro vascelli di linea ed i 150 navigli da trasporto, ivi ancorati, pel caso che i primi soli non fossero in grado di difendersi. Inoltre, una forte palizzata chiude l' ingresso nella baia. »

Principati danubiani.

Un dispaccio telegrafico di Galacz, giunto per la via di Bucarest, annunzia che i Russi si fortificano presso Reni, ed anche in altre posizioni sul Pruth. Il principe Gortschakoff trovavasi il 9 in Ismail, e continuò il 10 il suo viaggio per Odessa. I lavori di fortificazione de' Turchi presso Tultscha ed Isatsckha non sono ancora terminati. Omer pascià giunse il 12 a Sciumla, dove si fermò per varie ore, e ritornò poi a Varna.

Scrivono da Bucarest, in data del 6 dicembre, che il tenentemaresciallo conte Coronini è arrivato il 2 corrente in quella città. I Principi di Moldavia e Valacchia deliberarono di metterè, per la durata della guerra colla Russia, un corpo d' armata di 20,000 uomini a disposizione del loro Sovrano, S. M. il Sultano, e di sostenerlo a spese de' due Principati. *(O. T.)*

Londra 14 dicembre.

La Camera de' comuni autorizzò ieri la seconda lettura del bill sulla milizia; e la Camera de' lordi discusse un altro bill, che ha per oggetto l' arrolamento degli stranieri. Lord John Russell dichiarò alla Camera de' comuni che nessun altro progetto sarebbe sottoposto al Parlamento nella prima parte della tornata, e che le Camere potranno probabilmente essere prorogate fra otto giorni.

Francia.

Leggesi nella *Patrie*, in data del 15 dicembre: « Alcuni dispacci di Berlino vogliono rivocare in dubbio l' adesione della Prussia al trattato del 2 dicembre. Noi li crediamo male informati. La Prussia, che non potè ricevere comunicazione uffiziale del trattato, non diè certo ancora la sua adesione formale; ma tutto autorizza a credere che il signor di Manteuffel abbia già fatto giugnere a Vienna l' espressione del consenso del Gabinetto di Berlino. Essendosi l' Austria, giusta le dichiarazioni di lord John Russell, impegnata di far conoscere, da qui al termine dell' anno, il suo pensiero circa l' estensione de' quattro punti, va da sè che la Prussia contrarrebbe, aderendo al trattato, un egual impegno. Si può dunque sperare che ogni ambiguità sia per cessare, e che tutte le situazioni saranno pienamente chiarite al 1.° gennaio. Si sarà così fatto un gran passo. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %. . $82\ ^{15}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. $127\ ^{3}/_{8}$
Londra, una lira sterlina . . . 12 16

Borsa di Londra del 16. Consol. 3 p. %, (*Ore* 1.) $92\ ^{1}/_{8}$.

Borsa di Parigi del 16. — Quattro $^{1}/_{2}$ p. %, 96. — Tre p. %, 70. 75.

Londra 16 dicembre.

La risposta della Regina all' indirizzo della Camera de' lordi, è concepita così: « Io ho fatto assegnamento sulla vostra cordiale cooperazione in riguardo ai provvedimenti necessarii per continuare la guerra con vigore. Confido nella Provvidenza, e spero che gli avvenimenti ci condurranno ad una pace, la quale potrà essere conchiusa sopra una base sicura e durevole. »

Parigi 16 dicembre.

La Borsa ebbe un movimento favorevole per un articolo dilucidativo del *Times* riguardo al discorso, tenuto da lord J. Russell sul trattato di dicembre.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3516. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Si deve provvedere alla riparatura di 800 botti di tabacco in foglia, pervenute dall' America, per disporre la spedizione ad altre fabbriche della Monarchia, ed a tal effetto si proclama un' asta, da esperirsi nel 22 corrente, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer.

La gara si aprirà sul dato regolatore di cent. 60 per botte.

Ogni concorrente, prima di offrire, depositerà una cauzione di austr. L. 100.

I materiali occorrenti al lavoro di riparatura saranno forniti dalla fabbrica, per cui il minor pretendente, che risulterà deliberatario, salva la Superiore approvazione, non presterà che la sola mano d' opera.

Ulteriori e più particolareggiate nozioni, ove occorrano, si potranno attingere presso quest' Ufficio, nelle solite ore.

Le spese d' asta e di contratto staranno a carico del contraente.

Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 18 dicembre 1854.
BRANDEL.
Hermann.

AVVISI PRIVATI.

ad N. 13364.

Andandosi, fra venti giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura della Fabbrica di Acconciapelli alla Giudecca, Corte Grande N. 4 da Abramo Moravia a favore di Pincherle Mor Giacomo Lustro, del fu Abramo, se ne dà pubbl annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera prov. di commercio ed industr
Venezia, 17 dicembre 1854
Il Vicepresidente, G. MONDOLFO.
Il Segretario, L. Arn

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale — Dr TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

(Segue il Supplimento.)

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N 287 — Martedì 19 Dicembre 1854

ATTI UFFICIALI.

(3. pubb.)

NOTIFICAZIONE

Concernente l'apertura della prima lotteria, destinata per oggetti di pubblica utilità.

Come fu già portato a pubblica notizia colla *Gazzetta di Vienna* del 20 maggio 1853, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata d'ordinare che, a mezzo dell'I. R. Direzione generale del Lotto in Vienna, sieno eseguite delle lotterie in danaro, il cui reddito sia destinato esclusivamente per oggetti di pubblica utilità.

Conformemente a questo ordine Sovrano l'I. R. Direzione generale del Lotto va oramai ad aprire la serie di tali lotterie, col piano che pubblica in giornata e che fu approvato dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze con Decreto 6 aprile 1854, N. 14128-256. Il reddito della prima lotteria sarà, per ordine Sovrano di S. M. I. R. A., diviso in due metà.

Una metà è destinata « per l'educazione di figlie di ufficiali dell'I. R. armata, orfane, o altrimenti prive di beni di fortuna », e precisamente, « per la fondazione di nuove pensioni gratuite nell'Istituto di educazione in Hernals, per il collocamento di tali figlie nel Convitto delle damigelle inglesi e per la fondazione di stipendii a mano »; l'altra metà poi è destinata « per l'erezione d'Istituti di correzione pel sesso femminile e per quella di Spedali universali in Linz ed in Presburgo. »

Il piano della lotteria contiene delle condizioni assai vantaggiose pei compratori di viglietti, offrendo al pubblico delle vincite, ammontanti in somma a fiorini 300,000 moneta di convenzione ed in gran parte assai vistose.

In vista di ciò, e poichè si tratta, nello stesso tempo, di promuovere delle istituzioni di utilità pubblica, l'I. R. Direzione generale del Lotto, confidando nella sperimentata buona disposizione del pubblico ad appoggiare sì lodevoli sforzi, nutre speranza che l'impresa, ch'essa va ad aprire, sarà ben accolta e favorita.

Dall'I. R. Direzione generale del Lotto,
Vienna, il 20 novembre 1854.

GIUSEPPE cav. DI SPAUN, *I. R. consigl. aulico, direttore del Lotto.*
FEDERICO SCHRANK, *I. R. cons. di Reggenza, aggiunto della Direzione.*

N. 32282 (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

AVVISO.

Ad emenda di alcune inesattezze di stampa, avvenute nella Notificazione 21 novembre p. p. N. 30556, portante la Tariffa del dazio consumo esigibile nei Comuni murati,

Si rende noto:

che alla voce 2 *b*, fra le parole *Cipria volatiglia*, devesi interporre una virgola;

e parimenti alla voce 9, fra le parole *murati pesati*; ed alla voce 37, fra le parole *formaggi stracchini*.

Venezia, 5 dicembre 1854.

L'I. R. segretario CICOGNA.

(3. pubb.)

I. R. SCUOLA REALE SUPERIORE A S. GIO. LATERANO IN VENEZIA.

Scuole festive e serali.

Pei giovani impiegati e di commercio.

Lingua tedesca, Lingua francese, Lingua inglese } Corso I, tre ore alla settimana.
Canto

Per gli artieri.

Disegno applicato alle arti, sez. inf. } sei ore alla settimana.
Disegno applicato alle arti, sez. sup. }
Chimica applicata alle arti, tre ore alla settimana.

Le scuole pegli artieri, sono affatto gratuite.

Per l'ammissione alle altre scuole, si paga la tassa di lire 6.

Le lezioni serali cominciano il 28 dicembre corrente.

Dalla Direzione dell'I. R. Scuola superiore di Venezia.

Venezia, il 5 dicembre 1854.

N. 20026. AVVISO. (3.ª pubb.)

Conforme all'avvertito negli Avvisi a stampa 30 novembre 1853 N. 15473, e 10 dicembre N. 16060, ebbe luogo anche in quest'anno l'estrazione a sorte di quella serie di Boni provinciali, emessi per le prestazioni militari 1848-49, che dev'essere ammortizzata colla scadenza 31 dicembre corrente, e la sorte cadde sulla *seconda* serie.

L'Autorità provinciale rende quindi a comune notizia:

1. I possessori dei Boni, appartenenti alla II serie, potranno, dopo il 31 dicembre, prodursi alla Ricevitoria provinciale, incaricata dell'ammortizzazione in danaro verso il loro ricevimento, e verso ricevuta, tanto per la somma capitale, quanto pegl'interessi 1854, sotto le discipline che furono operative per l'ammortizzazione della I serie, giusta il detto Avviso 10 dicembre 1853 N. 16060.

2. L'ammortizzazione della III serie è naturalmente riservata alla scadenza 31 dicembre 1855, colla quale scadenza saranno pure ammortizzati, nella loro totalità quei Boni che, appartenendo alla IV serie (Boni infruttiferi), restano ancora da pareggiarsi. Per la III serie dei Boni fruttiferi, il ricevitore ebbe l'ordine di pagare gl'interessi dopo il 31 dicembre corrente.

3. Dopo la pubblicazione del presente Avviso, ogni giro sui Boni della II serie resta interdetto. Le cessioni a terzi e le domande per voltura di questi Boni, le quali si trovassero pendenti presso gli Uffizii locali, verranno rassegnate alla Superiorità nel giorno della pubblicazione.

Dalla Congregazione provinciale,
Rovigo, 11 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale Presidente,
Conte GIUSTINIANI RECANATI.

I Deputati provinciali: Cav. Francesco Manfredini. Carlo Novi. Cav. D.r Luigi Veronese. Nob. Gio. Batt. Paoli. Nob. Gio. Batt. Lorenzoni.

N. 22491. AVVISO. (2.ª pubb.)

Inerentemente alla già diramata Notificazione 24 ottobre decorso N. 27969 dell'I. R Luogotenenza veneta, scadendo in questo mese il pagamento della I rata dell'imposta ordinaria primitiva, della addizionale originaria, della addizionale straordinaria del 33 $^{1}/_{3}$ per 100, non che della sovraimposta addizionale, indicata nell'altra Notificazione 18 novembre decorso N. 30758 della lodata I. R. Luogotenenza, se ne ricorda l'obbligo ai censiti e contribuenti di questa Provincia ed a quelli eziandio del Distretto di Cittadella e delle Comuni del soppresso Distretto di Camisano, addette al Distretto medesimo di Cittadella, e quindi a la giurisdizione della Provincia di Padova.

La Tabella *A*, posta nel pubblicato Avviso a stampa, dimostra l'aliquoto di carico per ogni lira di rendita censuaria pagante per ciascuna delle singole imposte erariali.

L'altra Tabella *B*, che si legge pure nel pubblicato Avviso a stampa, indica i quoti della sovraimposta attivabile per ogni Comune, colla scadenza della rata antedetta.

Contemporaneamente, e colla I rata medesima, si esigeranno due centesimi per ogni lira di rendita di sovraimposta provinciale. Il prodotto di tale sovraimposta dovrebb'essere rivolto all'ammortizzazione dei Boni del prestito coattivo provinciale 1848, e relativi interessi, aventi la scadenza 10 agosto 1852.

Invece, e nella mira di sollevare da un maggior aggravio i censiti ed i contribuenti in genere, viene per ora sospesa la I rata del prestito nazionale, che avrebbe la sua naturale scadenza col corrente dicembre, e supplito al versamento relativo del 6 $^{1}/_{4}$ sul quoto scoperto da soscrizioni volontarie per tutta la Provincia, col prodotto della sovraimposta provinciale antedetta e con altri fondi disponibili pel momento.

I possessori dei Boni del prestito coattivo, attivato nel 1848 per le sussistenze militari, ed aventi la scadenza 10 aprile 1852, potranno presentarsi, dopo il 10 gennaio 1855, alla Cassa provinciale, per realizzare, unitamente agl'interessi, quel pagamento che avrebbe dovuto aver luogo, secondo il prestabilito piano di ammortizzazione, nel 10 ottobre 1854, ma che, per la sopravvenienza del prestito nazionale, fu d'uopo protrarre, essendo stato invece devoluto quel fondo ad un primo versamento, appunto per oggetto del prestito.

Colla compatibile sollecitudine, poi, sarà provveduto al pareggio dei Boni del prestito 1848, aventi la scadenza 10 agosto 1852, la penultima delle otto serie.

Le Comuni dell'antico Distretto di Asiago continuano a godere del beneficio Sovrano, di pagare, cioè, le imposte regie fondiarie nelle due rate, III e IV, dell'imminente anno 1855.

Restano finalmente avvertiti i censiti e contribuenti in genere, che tutte le sopraccennate imposte e sovraimposte si esigeranno a seconda della Sovrana Patente 18 aprile 1816 e Regolamenti successivi.

Dall'I R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 12 dicembre 1854.

L'I. R Consigl. minister., Delegato provinc, Cav. PIOMBAZZI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Vicenza, le quote d'imposta prediale ordinaria primitiva ed addizionale originaria, quelle dell'addizionale straordinaria del 33 $^{1}/_{3}$ per 100 sull'imposta predetta, coll'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(In calce del pubblicato Avviso a stampa segue altresì la Tabella *B*, dimostrante i carati di sovraimposta comunale, attivabili per la I rata prediale dell'anno 1855).

AVVISO. (3.ª pubb.)

Dal 1.° gennaio 1854 in poi, vennero alla luce, presso l'I. R. Stamperia dei libri scolastici in Vienna, le seguenti opere, le quali possono acquistarsi presso i venditori di libri scolastici, autorizzati alla vendita dall'I. R Luogotenenza veneta.

Libri scolastici elementari in lingua italiana.

L'aritmetica applicata, insieme con una esposizione prospettica della tenuta particolare dei libri commerciali e di professione per la II classe delle Scuole reali inferiori, in discorsi, del dott. Fr. Maonik, gr. 8.° Car. 32.

Prime lezioni pratico-teoriche di lingua tedesca, proposte dal direttore Giov. Codemo, III ediz. ampliata, gr. 8.° Car. 21.

Libri ginnasiali in lingua italiana.

Lettura italiana per la III classe, di Fr. Ambrosoli. Car. 29 (L. 1, cent. 45).

Lettura italiana per la IV classe, di Fr. Ambrosoli. Car. 36 (L. 1, cent. 80).

Corso di geometria ad uso dei Ginnasii superiori, del dott. Fr. Maonik (L. 2, cent. 90).

Storia naturale delle piante ad uso dei Ginnasii e delle Scuole reali inferiori. Car. 24 (L. 1, cent. 20).

Zampieri, Geometria intuitiva, vol. II Car. 49 (L. 2, cent. 45).

Dall'I. R. Amministrazione per la vendita dei libri scolastici.

N. 25662-4830. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nella 262.ª (77.ª suppletoria) estrazione del vecchio debito dello Stato, ch'ebbe luogo il giorno 1.° dicembre 1854, a tenore della Patente Sovrana 21 marzo 1818, fu estratta la Serie N. 480.

Essa contiene Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell'Austria inferiore del prestito di guerra dell'anno 1795 al 1799 lett. *A* al 5 p. % dal N. 13994 al 18199 inclusivamente, del complessivo importo capitale di fiorini 1,025,461, car. 28, cogl'interessi ridotti di fiorini 25,636, car. 32.

Le Obbligazioni, contenute nella detta Serie, verranno cambiate, giusta le determinazioni della Patente Sovrana 21 marzo 1818, verso nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse, sul piede originario, in moneta di convenzione.

Nello stesso giorno 1.° dicembre 1854, ebbe luogo pure la quinta estrazione delle Serie delle Obbligazioni della ferrovia centrale ungherese. Ne venne estratta la Serie *F*, in cui si contengono le Obbligazioni di 250 fiorini dal N. 6876 al 7375, e di 1000 fiorini dal N. 7376 al N 8250, per l'importo capitale di un milione di fiorini.

Nell'atto che si porta ciò a pubblica conoscenza, in obbedienza del rispettato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze N 22106, 3 corrente, si aggiunge che le anzidette ultime Obbligazioni verranno, a tenore delle norme vigenti in proposito, pagate dopo l'espiro di tredici mesi, cioè nel giorno 2 gennaio 1856.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 9 dicembre 1854.

N. 1458. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura in Montagnana, un posto di Aggiunto giudiziario, coll'annuo soldo di fior. 600, aumentabili agli 800, viene aperto il concorso al detto posto, prefisso agli aspiranti il termine di quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso, per la produzione delle relative istanze, che dovranno essere corredate dai documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata e relativa tabella, e trasmesse a questo I. R Tribunale provinciale, a termini del § 16 della Patente Imperiale 3 maggio 1853; osservata ogni altra disciplina, stabilita dalla stessa Sovrana Patente, anche riguardo ai vincoli eventuali di consanguineità od affinità cogl'impiegati od avvocati, addetti all'I. R. Pretura in Montagnana, e quelle della Sovrana Patente 9 febbraio 1850, ed Ordinanza Ministeriale delle finanze 28 marzo 1854, sugli obblighi del bollo.

Dalla Presidenza dell'I R. Tribunale provinciale,
Padova, 2 dicembre 1854.

GREGORINA.

N. 18537. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 25 p. p N. 32370 dovendosi appaltare il lavoro di costruzione d'un nuovo Ponte in pietra sul Ruio di Susegana, lungo la R strada postale da Treviso a Conegliano,

Si deduce a comune notizia:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 gennaio 1855, alle ore 11 antim., e resterà aperta fino alle 3 pomer.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 15,161:84 (quindicimila cento sessantuno e centesimi ottantaquattro).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito di L 1500 (mila cinquecento) e L 150 (centocinquanta) in danaro effettivo per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione, salva sempre la Superiore approvazione.

La descrizione, i tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione al Referato V, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807 e posteriori Decreti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 7 dicembre 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc., VENIER

N. 974. AVVISO. (3.ª pubb.)

Rimasto vacante il posto di Aggiunto presso la Pretura di I.ª classe in Pordenone, coll'annuo soldo di fiorini 600, aumentabile ai fiorini 800, chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria supplica a questa Presidenza, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata, colla prescritta tabella statistica. Dichiarerà, inoltre, nella supplica, se, ed in qual grado sia consanguineo od affine degl'impiegati avvocati e personale carcerario, addetti alla Pretura di Pordenone; avvertendo, infine, quanto agl'impiegati, che le loro suppliche dovranno essere trasmesse a mezzo del loro rispettivo Capo d'Ufficio.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 25 novembre 1854.

Pel Presidente in permesso, CROCIOLANI, *Consigliere.*

N. 1020. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura di Legnago, un posto di Aggiunto giudiziario, cui è annesso il soldo di annui fiorini 600, aumentabile ad 800, si diffidano tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, le loro suppliche a questo I. R. Tribunale provinciale, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, qualora fossero in attualità di servigio, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, colla dichiarazione altresì sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati, inservienti, od avvocati, addetti alla medesima Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 24 novembre 1854.

Il Presidente, FONTANA.

N. 20695 Sez. II. (3.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di una parte dell'Ortaglia annessa alle Regie Carceri pretoriali di Bassano, descritta nell'estimo stabile porzione del N. 780, di appartenenza del ramo Demanio, e ciò a tenore sotto le condizioni della descrizione e stima 21 ottobre 1854 del R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni di Vicenza, e relativi allegati *A* e *B*, cioè estratto di Mappa e tipo planimetrico.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita nel locale di residenza dell'I.R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà come sopra descritte, sul dato fiscale di L. 886:49, sotto le solite condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 28 dicembre 1854, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomer.

Le offerte segrete devono essere suggellate e contenere la prova, che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto . . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austriache lire . . . . per l'acquisto delle realtà camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Nel pubblicato Avviso a stampa si leggono le altre condizioni, che sono le solite per simili vendite, e molte volte riportate in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale,
Treviso, 26 novembre 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 23226. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 31045, 22 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione del Ponte girevole sul Naviglio di Brenta morta, nella località di Mira, Distretto di Dolo, nonchè della novennale sua manutenzione,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 6646:37 pel lavoro di ricostruzione, e di austr. L. 251:09 per l'annuo canone di manutenzione, ed avrà luogo presso questa I R. Delegazione provinciale, nel giorno 8 gennaio 1855, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 600 pel lavoro di ricostruzione e di austr. L. 230 per la manutenzione.

Nel caso di garantia in Obbligazioni di Stato, l'offerente dovrà presentarle con apposita Distinta, ritenuta la calcolazione del valore a prezzo plateale.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 7 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 30021. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In obbedienza ad ossequiato Luogotenenziale Decreto 22 novembre p. p. N 31116, dovendosi appaltare la novennale manutenzione della R. strada da Legnago alla Bevilacqua,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 4 del mese di gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8097:91, quale annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. L. 800, più con L 100 per le spese dell'asta e contratto, delle quali sarà reso conto, avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute, componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo sono se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache L. 8200, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorta di carta monetata, obbligazione cambiaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lomb.-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Governativa Circolare 25 settembre 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La garantia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

Dall'I R. Delegazione provinciale,
Verona, 4 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Barone DE JORDIS.

N. 6024. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni ebbe, con alto suo Dispaccio del 3 scorso settembre N. 19232, ad approvare i progetti per la correzione o tagli dell'Adige a Nomi presso Calliano, e all'Ischia di Tierno presso Marco, e con successiva alta Disposizione del 18 corrente mese N. 25360, intimata dall'I. R Luogotenenza il 22 corrente N. 10759, venne incaricata questa I. R. Direzione a procedere tosto agli esperimenti d'asta, che verrà aperta sul prezzo fiscale:

a) pel taglio di Nomi, di fior. 175,557 pari a L. austr. . . . 526,671
b) per quello di Marco, di fior. 62,428 pari a L. austr. . . . 187,3 4
} pagabili in argento effettivo

in base alle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte, che potranno riferirsi tanto ad un taglio solo, quanto ad ambedue, con un deposito del 5 per cento dell'importo della relativa impresa, il quale dovrà esser fatto previamente in una delle II. RR. Casse collettive dei Circoli di Trento, di Brixen, di Bregenz, o nella Cassa provinciale d'Innsbruck, o finalmente in quella dell'Intendenza di Verona, in moneta sonante, al corso di tariffa, oppure in banconote, viglietti dello Stato, ed anche in legali Obbligazioni dello Stato al prezzo di Borsa, e munite dei relativi *coupons*.

2. Le offerte avranno luogo per ischede segrete, saranno fatte, cioè, in iscritto, esprimendo chiaramente con cifre e con lettere, in fiorini e carantani, quel tanto per cento, che si offre di ribassare sul complesso dei prezzi unitarii della tariffa.

3. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e per le condizioni, portate dalla descrizione delle opere e dal Capitolato d'appalto, conterà in copia vidimata, od in originale, la ricevuta del deposito di garantia, fatto presso una delle suddette Casse, e la precisa dichiarazione di aver l'offerente di già esaminati i disegni e le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii, le condizioni d'appalto, sì speciali che generali, sarà sottoscritta dall'offerente col suo nome e cognome, coll'indicazione del suo domicilio, sarà suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per l'esecuzione delle opere tutte, relative alla correzione (o alle correzioni) dell'Adige in Nomi (o in Marco, o in Nomi ed in Marco), conforme all'Avviso d'asta del 25 novembre 1854.* N. 6024; finalmente, dovrà essere presentata al protocollo dell'I. R. Capitanato circolare di Trento, o a quello di Brixen, di Bregenz, o d'Innsbruck, oppure a quello dell'I. R. Direzione per la costruzione delle strade ferrate nel Regno lomb.-veneto in Verona, non più tardi del giorno 21 dicembre p. v., fino alle ore 12 di mattina precise.

4. Non saranno prese in considerazione le offerte, che non corrispondessero alle suesposte condizioni, ovvero dalle quali non si potesse rilevare con precisione il ribasso, che si offre sul prezzo fiscale, e così quelle, nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, nel Capitolato d'appalto e nelle descrizioni dei lavori.

5. La delibera in massima verrebbe fatta al miglior offerente, ma può essere anche rilasciata a chi presentasse maggior garantia per l'esatto adempimento del contratto e dell'esecuzione dell'opera, quand'anche non fosse il miglior offerente, per cui la Stazione appaltante si riserva essa stessa di valutare quale sarà l'offerta migliore, salva sempre la Superiore approvazione da parte dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

6. Deliberato l'appalto a senso del precedente articolo, questa I. R. Direzione ne darà avviso agli offerenti, restituendo agli esclusi il fatto deposito. Quello del deliberatario resta trattenuto a cauzione, nè verrà restituito che ad opera compita e collaudata. Se il deliberatario trovasse di suo conto di sostituire al fatto deposito una legale ipoteca di realità, riconosciuta ammissibile, potrà ciò essere a lui concesso, dietro apposita sua ricerca all'erezione del formale contratto.

7. A tutto giugno dell'anno 1856 dovranno essere per intero compite tutte le opere relative a quest'appalto, e poste in istato di collaudo.

8. L'intero progetto, la descrizione dei lavori e le condizioni d'appalto, speciali e generali, nonchè i disegni di dettaglio, saranno ostensibili presso l'I. R. Ufficio distrettuale delle pubbliche costruzioni in Roveredo col giorno 11 dicembre p. v.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Innsbruck, 25 novembre 1854.

Il Direttore, LIEBENER.

N. 14342 AVVISO. (3.ª pubb.)

Dipendentemente dagli ossequiati Decreti dell'eccelso I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le pubbliche costruzioni, datati 4 andante mese N. 26079-3452, e 13 detto N. 26078-3451, l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete deve passare al riappalto delle Stazioni di Posta-cavalli in Cavernago, Provincia di Bergamo, ed in Volargne, Provincia di Verona. Pertanto si dichiara aperto il concorso per l'appalto di esse Stazioni a tutto il p. v. dicembre 1854, alle seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà principio col 1.° novembre 1855, e sarà duraturo a tempo indeterminato.

2. Sarà in facoltà, tanto del mastro di Posta appaltatore, quanto dell'Amministrazione postale, di dare la disdetta di anno in anno camerale; l'Amministrazione suddetta, però, non farà uso di tal diritto se non in caso d'irregolare servigio per parte del mastro di Posta, o qualora s'introducessero o divisassero riforme nel servigio, non conciliabili col contratto d'ap-

palto delle nominate Stazioni.

3. Ogni offerta, stesa sopra carta munita di competente bollo, dovrà essere fatta pervenire a questa Direzione superiore, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v., mediante scheda segreta portante sull'indirizzo l'indicazione: *Offerta per l'appalto della Stazione di posta-cavalli in* . . . . e dovrà accennare chiaramente e precisamente:

a) il domicilio dell'aspirante;

b) se, e quale canone egli fosse per corrispondere all'I. R. Erario, ovvero al contrario fosse per richiedere da questo;

c) in qual modo presterebbe la cauzione richiesta, se, cioè, mediante deposito di effettivo danaro, da investirsi al frutto del 4 per cento sull'I. R. Fondo d'Ammortizzazione del debito pubblico lomb.-veneto, o mediante ipoteca sopra beni fondi.

L'offerta dovrà, inoltre, essere corredata di opportuni certificati delle competenti Autorità locali, vidimati dalla rispettiva Autorità politica, e comprovanti la buona fama, di cui gode l'aspirante, ed i beni di fortuna, dai quali egli trovasi assistito.

4. Ogni offerta per ciascheduna Stazione, che si ritiene obbligatoria fino alla relativa Superiore decisione, dovrà essere garantita mediante deposito in questa Cassa principale delle Poste lomb.-venete della somma di austr. L. 400, in effettivo danaro sonante. — Riguardo alle offerte per la Stazione di Cavernago, il deposito potrà essere fatto anche presso le II. RR Direzioni delle Poste in Bergamo, Brescia o Milano; ed in tal caso l'offerta vorrà essere accompagnata dalla corrispondente originale quitanza, emessa dalla Direzione ricevente.

5. Rifiutandosi il deliberatario di firmare il formale contratto relativo, o frapponendo ritardo nel produrre l'idonea cauzione pel contratto medesimo, nell'importo indicato dal seguente Prospetto, e ciò nel termine di un mese, decorribile dalla comunicatagli accettazione della sua offerta, il fatto deposito cadrà a favore dell'Amministrazione postale, la quale potrà far luogo ad un nuovo concorso d'appalto, ferma in tal caso l'immediata di lui responsabilità pel danno, che fosse per derivarne all'I. R Erario.

I Capitoli normali d'appalto sono ostensibili presso questa Direzione superiore, nonchè presso le II. RR. Direzioni delle Poste locali di Verona, Brescia, Bergamo e Milano, e presso gl'II. RR. Ufficii postali di Ala e di Roveredo.

Nel sottoposto Prospetto sono indicati i prodotti del triennio 1851-52-53 delle Stazioni da appaltarsi, e gli oneri delle medesime; si avverte, però, che l'Amministrazione postale non assume garantia pei primi, non accennandoli essa che per semplice norma degli oblatori.

PROSPETTO dimostrante gli utili e gli oneri delle Stazioni da appaltarsi.

Prodotti. — Stazione di Cavernago, nell'anno 1851, L. 12,983:20; nel 1852, L. 18,863:94; nel 1853, L. 9,277:83; canone annuo a favore del mastro di Posta L. 2000.

Oneri — Cauzione L. 3000; cavalli d'obbligo da tiro, 6; da sella, 2; cavalli di addizione, 4; legni coperti, 3; scoperti, nessuno; barelle per le staffette ordinarie, 1.

Prodotti. — Stazione di Volargne, nell'anno 1851, L. 17,755:55; nel 1852, L. 18,164:10; nel 1853, L. 17,152:55; canone attuale a favore del mastro di Posta, L. 200.

Oneri. — Cauzione L 4000; cavalli d'obbligo da tiro, 8; da sella, 2; cavalli di addizione, 4; legni coperti, 2; scoperti, 1; barelle per le staffette ordinarie, 2.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 24 novembre 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
ZANONI.

N. 22537. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 9 novembre corr. N. 30014, dovendosi appaltare i lavori di taglio di golena e costruzione di Banca all'argine destro di Brentone fra il caduto Ponte di Corte e Volta Rosara alle fronti Rossi, Muneghina e Brambilla,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 21 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 22 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 23 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6231:60.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate, tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 630, più L. 40 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 14 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 541. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In ordine all'ossequiato Decreto 6 dicembre corr. N. 20507 dell'eccelso I. R. Tribunale d'appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio, con residenza nel Comune di Angarano, Distretto II di Bassano, Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile, corredate di tutti que' ricapiti che sono prescritti dalle vigenti disposizioni, e della Tabella statistica delle qualifiche; con avvertenza, che la somma del deposito per detta residenza, ascende ad austr L. 3103:44.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza, 11 dicembre 1854.
Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 23547. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 30870, 25 novembre p. p. dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro della chiesa parrocchiale di S. Nicola da Tolentino in questa R. città,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5257:90, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno di venerdì 22 dicembre corr., alle ore 11 antimeridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 560, che sarà restituito al termine della gara, meno al deliberatario, restando vincolato sino alla emissione dell'atto di laudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

4. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

5. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 4 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 14786. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Privo di effetto essendo rimasto il concorso, stato aperto pel riappalto della Stazione postale in Crema, in ordine al Dispaccio 12 scorso settembre N. 21293-2755 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria ed opere pubbliche, verrà soppressa, col giorno 1.° gennaio 1855, la Stazione postale suddetta, fissandosi in poste 2 ¹/₂ la distanza da Lodi a Soncino e viceversa.

Locchè si porta a notizia del pubblico e delle Autorità, non senza soggiungere che, decorribilmente dallo stesso giorno 1.° gennaio suddetto, resterà pur anco soppressa la duplice giornaliera Messaggeria postale muoventesi fra Crema e Treviglio, e che l'eccelso I. R. Ministero sullodato, con suo Dispaccio 22 p. p. novembre N. 27023-3583, ha disposto che, col ridetto giorno, sia sostituita una giornaliera Messaggeria all'attuale pedoneria postale muoventesi da Lodi a Crema e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 6 dicembre 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

N. 25457. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo una deliberazione sulle risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 20 giugno a. c. N. 6625-831, fu tenuto il giorno 24 luglio successivo dall'I. R. Intendenza di finanza in Venezia, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata nel Comune di Burano, Provincia di Venezia, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dalla predetta I. R. Intendenza nel giorno 29 del mese corrente, alle ore 12 meridiane, per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e modalità, sotto l'osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio, di cui trattasi, sono tutt'affatto quelle contenute nell'Avviso sopra riferito 20 giugno a. c. N. 6625-831, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, del quale, ad ogni modo, volendolo, potranno gli aspiranti prendere cognizione presso la suddetta R. Intendenza di finanza, dalla quale pure, dietro verbale ricerca, sarà loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della Dispensa suaccennata

Dall'I. R. Prefettura provinciale delle finanze,
Venezia, 11 dicembre 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 2396. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Al posto di Controllore dell'I. R. Dogana di Bassano è annesso il soldo di fiorini 600 (seicento), e non di fiorini 700, come per errore fu scritto nell'Avviso di concorso a quel posto N. 2396-P del 18 novembre p. p.

In causa di questa rettifica, il termine fissato per l'insinuazione delle istanze dei concorrenti, viene prorogato a tutto il mese di dicembre corrente.

Dalla Presidenza dell'I R. Prefettura di finanza,
Venezia, 7 dicembre 1854.

N. 4540. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale, con suo Decreto 24 cadente N. 18783-1838, compiacevasi approvare il Capitolato d'appalto e le analisi, statele proposte dal Municipio per un'impresa delle forniture occorrenti in servigio delle II RR truppe, che sono di guarnigione o passaggio, alloggiate nelle quasi-caserme comunali, od in altri locali per conto Comune, prescrivendone all'uopo le più sollecite disposizioni pegli esperimenti d'asta, onde ottenersene la definitiva delibera.

Ciò in seguito pertanto:

1. L'asta sarà aperta in questo palazzo della Residenza municipale il giorno di mercoledì 27 dicembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane; che se un tale esperimento potesse andare deserto, se ne terrebbe un secondo, poi un terzo, occorrendo, nei successivi giorni di giovedì 28 e venerdì 29 dicembre, in questo locale medesimo, ed alle ore sopraccennate.

2 L'impresa sarà duratura per cinque anni e nove mesi. Avrà principio, cioè, col 1.° aprile 1855, e fine col giorno 31 dicembre 1860.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la suscettibilità in essi a consimili imprese, producendo o la patente (se ne sono muniti), od analoga dichiarazione municipale. Giustificheranno, inoltre, con certificati delle rispettive Autorità locali, la capacità propria, o con avallo d'altrui, a poter garantire l'appalto, di cui si tratta.

4. Chi si presenta all'asta, dovrà pel primo garantire le proprie offerte con effettive austriache L. 900, ovvero in Banconote, od in Obbligazioni dello Stato, al valore di Borsa. Chiusa l'asta, saranno restituiti i singoli depositi, meno che al deliberatario, per conto del quale sarà la somma, o gli effetti suaccennati, versati in Cassa del Comune, sino all'ottenersene della Superiore approvazione, e che abbia egli prestata la conseguente regolare fideiussione.

5. Seguirà la delibera a favore dell'ultimo migliore offerente, se così parerà e piacerà, obbligatoria per lui definitivamente, ma non obbligatoria per il Comune, senza prima ottenerne la competente Superiore approvazione.

6. Successivamente, nel termine perentorio di quindici giorni dopo la comunicazione dell'approvazione medesima, dovrà esso deliberatario presentare al Municipio una idonea sodisfacente fideiussione per la somma complessiva di austr. L. 8000, sia in effettivo danaro sonante, od in beni fondi, costituita nelle forme legali, o con Obbligazioni fruttanti del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna Quando allora gli sarebbe restituito il deposito verificato, come al precedente articolo 4.

7. L'asta viene aperta sui dati regolatori come seguono:

a) Soldato di guarnigione a centesimi 13 ⁵¹⁴/₁₀₀₀ per ogni presenza.

b) Soldato di passaggio a centesimi 23 ³⁰⁵/₁₀₀₀ per ogni presenza.

c) Cavalli di guarnigione e passaggio: dal sergente in giù centesimi 12 ⁸⁸²/₁₀₀₀ per presenza, dei signori ufficiali ed ufficiali stabali centesimi 14 ³⁴⁰/₁₀₀₀ per ogni presenza

8. Le offerte si accetteranno col ribasso di centesimi e decimi di centesimo, per ciascuna presenza.

9. Il Capitolato d'appalto, e le istruzioni, relative a tale impresa, saranno ostensibili, nelle ore d'Uffizio, in tutti i giorni della settimana, escluse le feste, presso questa Ragioneria municipale.

10. Se accadere potesse che il deliberatario avesse a mancare alla presentazione della fideiussione, nel termine prefinitogli, dal dì dell'intimatagli Superiore approvazione, ovvero non si presentasse in tempo utile alla stipulazione del relativo contratto, resterà libero al Municipio di procedere ad una nuov'asta o licitazione per deliberare l'impresa a tutto pericolo e danno di esso deliberatario, giovandosene del deposito o della cauzione offerta, oltre che di ogni altra misura coercitiva dalla legge autorizzata.

11. Dovrà, in atto di sottoscrivere il verbale d'asta, dichiarare il deliberatario la persona, per la quale intese di offrire, e quella presso cui possano essere qui in Rovigo ad ogni tempo legalmente intimati gli atti, che a questa impresa si riferiscono.

12. Si richiama il Regolamento 1.° maggio 1807 e relative discipline, che fossero state emanate a norma degli esperimenti d'asta e per ogni conseguente effetto, nella delibera di tale impresa. Le spese tutte d'asta, del contratto e relative, saranno a carico del deliberatario.

Dalla Congregazione municipale,
Rovigo, 27 novembre 1854.
Il Podestà, FRANC. ANT. VENEZZE.
L'Assessore, Luigi Gielo. Romualdo Sassi, *Segretario.*

N. 15404. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata al sig. Giovanni Viganò, di Lecco, la licenza di attivare e mantenere una giornaliera Corsa di trasporto persone, senza cambio di cavalli, fra Lecco e Bergamo, e viceversa.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 10 dicembre 1854.
L'I. R. Consigl. di Sezione, Dirett. superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

N. 10082.

Nel Distretto di Oderzo sono da rimpiazzarsi stabilmente i posti di Maestro nelle Scuole maschili minori, indicati nella Tabella in calce.

Gli aspiranti dovranno prodursi, a tutto 31 dicembre venturo, a questo R. Commissariato, coi documenti:

I. Certificato di abilitazione al posto;

II. Altro medico di sana fisica costituzione;

III. Altro della subita vaccinazione; e, se l'aspirante fosse sacerdote d'altra Diocesi;

IV. Il discesso del rispettivo Ordinariato diocesano.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale, Oderzo il 25 novembre 1854.
Il R. Commissariato LUIGI ZARAMELLA.

Tabella indicante le concorrenze.

Comune	Qualità del posto	Località della Scuola	Assegno annuo	Annotazioni
Cessalto	Maestro	Campagna	350	Le istanze, che pervenissero mancanti di bollo, o con un bollo illegale, non saranno prese a calcolo. - Lo stesso vale pei documenti.
	id	S. Anastasio	228	
Fontanelle	id.	Fontanelle	403	
Chiarano	id.	Chiarano	403	
Gorgo	id.	Gorgo	403	
	id.	Navolè	400	
Mansuè	id.	Mansuè	403	
Ormelle	id	Roncadelle	400	
Piavon	id.	Piavon	403	
P.e di Piave	id.	Negrisia	400	
Portobuffolè	id.	Portobuffolè	400	
Salgareda	id.	Campo di Pietra	400	
S. Polo	id.	S. Polo	459	

RESOCONTO FINALE
degl'introiti e spese della Camera di commercio e d'industria in Treviso nell'anno 1853.

I. FONDO DI CASSA.

INTROITI	Moneta di convenzione			
	Parziale		Totale	
	Lire	Cent.	Lire	Cent.
Rimanenze di Cassa dell'anno 1852	—	—	3263	73
Offerte degli elettori . . .	—	—	7837	50
Somma degl'introiti . .	—	—	11101	22

USCITE	Moneta di convenzione			
	Parziale		Totale	
	Lire	Cent.	Lire	Cent.
Salarii, stipendii e mercedi .	4882	51	—	—
Pensioni	600	—	—	—
Rimunerazioni	50	—	—	—
Provvigioni pegl'incassatori delle tasse	118	91	—	—
Spese di cancelleria . . .	322	37	—	
Spese per le stampe . . .	637	97	—	—
Libri, gazzette e legatura di libri	265	24	—	—
Per accendere le stufe ed illuminazione	80	—	—	—
Porto di Posta	12	35	—	—
Pigioni	363	50	—	—
Spese di viaggio	150	—	—	—
			7482	85
Anticipazioni verso risarcimento	—	—	8	11
Offerte restituite	—	—	446	83
Totale . .	—	—	7937	79
A questo si aggiunge il fondo di Cassa del 1853 .	—	—	3163	43
Rimane la somma eguale all'entrata	—	—	11101	22

II. *Dimostrazione della sostanza.*

ATTIVA				
Mobiglie pel valore di stima .	—	—	390	74
Contribuzioni non sodisfatte dell'anno 1853 . . .	—	—	2	—
Totale . . .	—	—	392	74

PASSIVA	—	—	392	74
Dedotto il passivo, rimane una sostanza attiva di . .	—	—	392	74
Si aggiunge il fondo di Cassa dell'anno 1853 . . .	—	—	3163	43
Sostanza totale alla fine dell'anno 1853 . . .	—	—	3556	17

Questo resoconto finale concorda coi conti qui esaminati e documentati.

Dal Dipartimento contabile dell'I. R. Ministero del commercio, opere pubbliche e costruzioni,
Vienna, 21 agosto 1854.
Firm. FISCHER, *I. R. Consigliere contabile*, m. p.
Firm. ZAVACH, *I. R. Segretario ministeriale*, m. p.

FOGLI[O]

N. 6119. EDITTO.

Si rende pubblica[…] che, ad istanza di G[…] Rova amministratore d[…] dei creditori di Nicolò[…] e sopra requisitoria d[…] R. Tribunale provinci[…] Civile di Venezia 2[…] 1854, n. 17206, nei […] 19 gennaio futuro, c[…] si procederà alla ven[…] blica asta degl'immo[…] scritti e stimati dagl[…] Candio e Barcelli, la[…] potrà essere ispezion[…] l'Ufficio di Spedizio[…] Tribunale civile […] nell'Ufficio di Can[…] Pretura di Dolo.

L'asta seguirà […] guenti

Condizio[ni]

I. Gl'immobili d[…] saranno venduti in […]

II. Nel I e II e[…] ranno deliberati gl'i[…] a prezzo superiore […] stima in pezzi da 20 […] in a. l. 16251.

III. Gl'immobi[…] rimosso qualunque […] proposito saranno […] stato in cui si attro[…]

IV. Nel caso c[…] mobili non poss[…] al I e II esperim[…] dà prima della […] per la terza subasta […] fondi a senso del […] Giud. Reg.

V. Qualunqu[e …] essere ammesso all[…] positare presso la […] delegata la decima […] so di stima in pezz[…] in buone monete […] argento a tariffa.

VI. Nel term[ine …] dieci a datare de[…] dovrà versar[e …] sare l'intero pre[zzo …] in pezzi da 20 […] carta monetata o […] surrogato ancorch[é …] periormente autori[…] sa depositi del I[…] provinciale civile […] non però la somm[a …] positata a cauzio[ne …] offerta.

VII. Le spe[se …] della immissione […] ogni altra successi[…] impreveduta saran[no …] deliberatario.

VIII. Tutte […] poste e qualunq[ue …] ventuale futuro es[…] mobili, dal giorn[o …] in poi staranno […] quirente.

IX. In caso […] co parziale a qu[…] messi deliberatari[…] beratario, sarà […] uopo di denunci[a …] canto degli imm[obili …] tutte sue spese, […] ed a qualunque […] piacerà, ai credi[tori …] fondi, ai quali […] ammissione all'[…] to a sconto del […] nizzazione.

X. Eseguit[o …] mento il delibe[ratario …] dere ed ottener[e …] giudicazione de[…] berati.

Descrizioni

Campagne […] padovani con […] varii appezzame[nti …] per la massima […] e parte prativi […] I e II Distrett[o …] rendita censua[ria …] per pert. 163. […] pa 624, 708, 70[…] 792, 793, 794 […] 803, 806, 807 […] 813, 877, 878 […] concorsuale di […]

Co[…]

1. Appe[zzamento …] 37. 77, e d[…] 186. 28, a l[…] chsberg e Vio[…] mezzodì Vio e[…] mezzo la strada […] gora, a tramont[…] al n. 4 suss[…]

2. Appe[zzamento …] 47. 150, e d[…] 25. 92, a tr[…]

Martedì 19 Dicembre. Anno 1854. – N. 196.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6119. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che, ad istanza di Gio. Battista Rava amministratore del concorso dei creditori di Nicolò D.r Erizzo e sopra requisitoria dell'inclito I. R. Tribunale provinciale Sezione Civile di Venezia 25 settembre 1854, n. 17206, nei giorni 12 e 19 gennaio futuro, ore 10 ant., si procederà alla vendita a pubblica asta degl'immobili sottodescritti e stimati dagli ingegneri Candio e Barcelli, la cui perizia potrà essere ispezionata o presso l'Ufficio di Spedizione dell'I. R. Tribunale civile di Venezia, o nell'Ufficio di Cancelleria della Pretura di Dolo.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili con fabbriche saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel I e II esperimento saranno deliberati gl'immobili stessi a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 kar. rilevati in a. l. 16251.

III Gl'immobili e fabbriche rimosso qualunque reclamo in proposito saranno alienati nello stato in cui si attrovano.

IV. Nel caso che i detti immobili non possano esser alienati al I e II esperimento si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sui fondi a senso del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 kar. od in buone monete d'oro o d'argento a tariffa.

VI Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente esborsare l'intero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 kar. esclusa la carta monetata o qualunque altro surrogato ancorchè venisse superiormente autorizzato nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale provinciale civile di Venezia meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera, della immissione in possesso ed ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sugli immobili, dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente.

IX. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto degli immobili medesimi a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo se così piacerà, ai creditori prenotati sui fondi, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X. Eseguito l'intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl'immobili deliberati.

Descrizioni degl'immobili

Campagna di C. 42 . 0 . 184 padovani con tre fabbriche in vari appezzamenti vicini fra loro, per la massima parte Ar. Ar. Vit. e parte prativi esistenti in Arino e II Distretto di Dolo colla rendita censuaria di l. 717 . 77, per pert. 163 . 08, ai nn. di mappa 624, 708, 709, 741, 743, 790, 792, 793, 794, 799, 801, 802, 803, 806, 807, 808, 809, 812, 813, 877, 878 in ditta massa concorsuale di Nicolò D.r Erizzo.

Confina:

1. Appezzamento di pert. 37 . 77, e della rendita di l. 186 . 28, a levante Rossi Glucksberg e Vio erede Bonato, a mezzodì Vio erede Bonato, a ponente la strada di Arino alla Piegora, a tramontana l'appezzamento n. 4 susseguente.

2. Appezzamento di pert. 47 . 150, e della rendita di l. 25 . 92, a tramontana e levante i terreni comunali del Dolo e quelli del N. H. Cappello, a mezzodì Vio erede Bonato, a ponente Glucksberg.

3. Appezzamento di pertiche 26 . 38, della rendita di l. 97 . 50, a levante lo Scolo Tergolin, a mezzodì i terreni comunali di Dolo, a ponente la chiusura Galanda, a tramontana Galante ed il detto Tergolin.

4. Appezzamento di pertiche 2 . 42, e della rendita di l. 10 . 89, a levante strada di Arino, a mezzodì massa concorsuale Erizzo, a tramontana nob. fratel i Michiel.

5. Appezzamento di pertiche 18 . 93, e della rendita di l. 60 . 32, a levante nob. Michiel, Vescovato di Padova e Ponte Molani, a mezzodì Miani sudd., a ponente Sullaro, fratelli Bianchini e fratelli Zampieretti, tramontana Brunelli Giustinian.

6. Appezzamento di pertiche 15 . 20, e della rendita di l. 66 . 67, a levante Vio, mezzodì strada d'Arino, ponente Orologio, tramontana Glucksberg

7. Appezzamento di pertiche 11 . 30 e della rendita di l. 55 90, a levante strada di Arino alla Piegora, a mezzodì Vescovato di Padova, ponente nob. Michiel, tramontana massa concorsuale Erizzo.

8. Appezzamento di pertiche 3 . 93, della rendita di l. 34 . 29, a levante, mezzodì e ponente massa concorsuale Erizzo, e tramontana Galante.

Ed il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
DE STROBEL.
Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 3 ottobre 1854.
A. B. Pennato, Canc.

N. 21253. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Annuendosi all'istanza 7 corrente N. 21253 della Ditta Depprussis Triandofillo di qui rappresentata da Cristo Triandofillo, in confronto di Panajotti, Microni, Spiridione A. Mezzi, a Demetrio Topali, si diffida il detentore della sottodescritta cambiale a presentarsi entro 45 giorni a questo I. R. Tribunale mentre in difetto verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'articolo 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale.

Trieste li 27 giugno 1854.
Per L. 600, effettive.

A quattro mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine mio proprio la somma di lire effettive seicento, valuta in conto medesimo, ponendole in conto secondo l'avviso.

Al sig. Panajotti Microni a Venezia.

Spiridione A. Mezzi

Girate

Pagate all'ordine del sig. Demetrio Topali, valuta avuta.
Trieste 2 ottobre 1854.
Spiridione A. Mezzi

Pagate all'ordine del sig. Demetrio Cumani, valuta avuta.
Trieste 19 ottobre 1854.
Demetrio Topali.

Pagate all'ordine del sig. Deprussis Triandofillo valuta in conto.
Trieste 19 ottobre 1854
p. p. D. Cumani.
G. Anagnosti.

Ed il presente sarà affisso all'albo del Tribunale ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 12 dicembre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 21934. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Domenico Ferraboschi di Domenico venditore di vino di qui a S. Samuele civ. n. 3196.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Ferraboschi ad insinuarla sino a tutto 31 gennaio 1855 in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell'avv. D.r Visentini deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato D.r Rocca dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati onde il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 3 febbraio 1855 alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera numero V, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 16 dicembre 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 7935. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Gemona notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra tutta l'immobile esistente nel Regno Lombardo-Veneto di ragione dell'oberato Felice q.m Angelo D. Monte fabbro-ferraio di Buja che cesse i propri beni.

Si eccita perciò chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino a tutto il giorno 15 marzo 1855 a questa Pretura in confronto di questo avv. D.r Giuseppe Calotti destinato in curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe; altrimenti scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche competesse un diritto di proprietà o di pegno o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 22 marzo suddetto a ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nell'Albo Pretorio, del Tribunale Provinciale in Udine, e nel Comune di Buja ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.
Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 12 dicembre 1854.
Aita, Alunno.

N. 23492. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Luigi Cordinovis di questa Città, a S. Trovaso, circondario delle Eremite.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 28 febbraio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Francesco D.r Scotti deputato curat. della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. Battistella, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 14 marzo p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 2, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 14 dicembre 1854.
Ferretti.

N. 21677. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Virginia Missana Caffi assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dal Marchese Antonio Trotti una petizione nel giorno 19 luglio a. c. al n. 13290, contro di essa ed altri Consorti in lite in punto di riforma della graduatoria 4 maggio 1854 n. 4659, e collocamento in I.ª classe del suo credito di a. l. 16800 ed accessorii.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora della suddetta Virginia Missana Caffi è stato nominato ad essa l'avvocato di questo Foro D.r Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche sceglierne, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che se su detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la cumulativa risposta, e che mancando essa Rea Convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il Cav. Presidente
MANFRONI
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 20 novembre 1854.
Ferretti.

N. 14981. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Davide Romano negoziante in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Romano ad insinuarla sino il giorno 31 marzo p. v. 1855 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv D.r Giuseppe Antonio Argenti deputato curat. della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituzione all'altro avv. Luigi D.r Pallatini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 febbraio p. v. 1855 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 12 dicembre 1854
Domeneghini, Dir.

N. 14895. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, ad Angelo Soccai assente d'ignota dimora che avendo Luigi Conte fu Angelo di Bassano quale amministratore giudiziale della paterna eredità coll'avv. Maclio prodotto in confronto dell'Orfanotrofio Maschile Cremona rappresentato da Gaetano Pasoli, non che contro di esso Angelo Soccai, e di Celeste, Rosa e Stella Soccai fu Paolo, e Benvenuto e Rosa Soccai fu Domenico, questi due minorenni tutelati da Girolamo Dorigo nel 18 settembre p. p. sotto il n. 11627, petizione di priorità in punto di graduazione della parte attrice fino alla concorrenza di a. l. 1965 : 70, del compendio del graduato loro credito capitale di a. l. 6594 : 14, dipendenti da istromento 7 giugno 1844, atti Stecchini col riflesso al giorno della costituzione della dote della fu Celeste Badinetto Soccai 15 dicembre 1806, in forza dell'ipoteca tacita legale, o per lo meno al giorno della originaria inscrizione 13 luglio 1816 n. 500, di essa dote importante a. l. 2009 : 76, suppignorete a favore della parte attrice suddetta e conseguente sua collocazione per dette a. l. 1965 : 70, nel posto secondo della graduatoria 29 aprile 1854 n. 12032, rifuse le spese, e sotto il n. 11628, nello stesso giorno istanza per appuntamento di giornata all'oggetto della nomina di un patrocinatore comune dei Convenuti in concorso del quale si avranno a fare gli atti ulteriori alla petizione ridetta, questa I. R. Pretura deputò ad esso Angelo Soccai in curatore speciale questo avvocato Valentino D.r Berti e destinò il giorno 19 gennaio 1855 ore 9 ant. per dedurre sul merito della ridetta istanza.

Incomberà pertanto ad esso Angelo Soccai di destinare e far conoscere in tempo utile un suo procuratore e munire il medesimo, o l'eletto D.r Berti, delle opportune istruzioni a sostegno de' suoi diritti, in difetto di che si proseguiranno gli atti a di lui pericolo e spese in confronto del deputatogli curatore.

Locchè si affigga all'Albo e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 28 novembre 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
NORDIS.
Poma, Suss.

al N. 14221. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile si rende pubblicamente noto, che in evasione dei protocoli verbali 9 giugno n. 10764, e 1.º agosto n. 14221 anno corr. nel giorno 17 diecisette gennaio p. v. 1855 mille ottocento cinquantacinque, alle ore 12 merid. presso l'Aula Verbale di questo Tribunale si terrà il quarto esperimento d'asta del sottodescritto immobile ad istanza della nobile Maria Lion vedova Pasqualigo, però alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile sarà deliberato a qualunque prezzo.

II. Nessuno, e nemmeno l'esecutante potrà concorrere all'asta senza il previo deposito del decimo del dato regolatore in effettivo denaro sonante a valore di tariffa.

III. Fatta la delibera il deposito del deliberatario, in quanto eguagli il prezzo di delibera, o ne sia inferiore, sarà versato in Cassa dell'I. R. Tribunale Prov. a saldo od a conto del prezzo stesso, ed in caso che il deposito stesse per superare il prezzo di delibera, ne sarà versato in Cassa del Tribunale, restituendosi il civanzo al deliberatario.

IV. In quanto il deliberatario rimanesse ancora debitore di una parte di prezzo dopo il versamento indicato all'articolo precedente, egli sino alla concorrenza di tale residuo, e per titolo dello stesso prezzo, dovrà entro dieci giorni dalla delibera pagare alla creditrice esecutante in monete metalliche, come all'articolo 2.º, le spese

esecutive dall' atto di oppignorazione sino a quello della delibera dietro specifica da liquidarsi d'accordo, o dal Giudice.

V. Se oltre il versamento di cui l'art. 3.°, ed il pagamento di cui l'art. 4.°, il deliberatario rimanesse ancora debitore di una parte del prezzo egli dovrà versare tale residuo nella Cassa del Tribunale Prov. entro 15 giorni dalla delibera.

VI. Qualora il deliberatario non adempisce le condizioni stabilite agli art. 4.° e 5.°, si riterrà decaduto dalla delibera, e si procederà a nuovo incanto per fare una nuova delibera a qualunque prezzo, a tutte sue spese, pericoli e danni, tenuto fermo a cauzione il deposito del decimo.

VII. La vendita viene fatta senza qualsivoglia manutenzione da parte della creditrice esecutante e degli altri creditori inscritti. Dal giorno della delibera il deliberatario assumerà a proprio carico ogni peso cadente sugl'immobili, ad eccezione degl' ipotecarii propriamente detti.

VIII. Tutte le spese di delibera, e di deposito, compresa la tassa per il trasferimento della proprietà, come ogni altra spesa relativa, e posteriore all' aggiudicazione, staranno a tutto carico del deliberatario.

IX. L' aggiudicazione egli non potrà ricercarla ed ottenerla, se non giustificando l' adempimento delle prestabilite condizioni.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in questa Città in Sestiere di Cannaregio Parrocchia di S. Geremia al civico n. 758, ed anagrafico n. 654, descritta nella mappa del Comune di Cannareggio ai nn. 1504, 1505, per la quantità complessiva di pert. 19, colla rendita di l. 42 : 36.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e pubblicato per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 6 novembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 20069. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nel giorno 17 gennaio venturo 1855 alle ore 12 meridiane all' Aula di questo Tribunale seguirà il terzo esperimento d'asta dello stabile appiedi descritto esecutato ad istanza di Giovanni Cipollato contro Antonio Veronese alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà venduto a prezzo anche inferiore alla stima di a. l. 18353, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito di a. l. 1835 : 30, che saranno dopo la gara restituite a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Restano a carico del deliberatario:

a) le spese esecutive dall' istanza di pignoramento 15 dicembre 1852 n. 14855 in poi;

b) le tasse di trasferimento della proprietà, e del traslato censuario;

c) le imposte arretrate.

IV. Entro 15 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa forte di questo Tribunale il prezzo di delibera, meno le lire 1835 : 30, depositate in antecedenza, e dovrà documentare il pagamento delle spese esecutive, di cui l' articolo precedente.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, od al pagamento delle spese esecutive, l' esecutante avrà diritto di procedere al reincanto a tutto pregiudizio del deliberatario, rifondendo in tutto od in parte per il prezzo stesso il deposito delle l. 1835 : 30.

VI. Verificato il versamento del prezzo, e documentata la sodisfazione delle spese, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione di proprietà dello stabile.

VII. Il deliberatario acquista la proprietà dello stabile come si ritrova il giorno della delibera, e con tutte le servitù attive e passive inerenti senza responsabilità dell' esecutante.

Descrizione dello stabile, Città di Venezia, Sestiere di Cannaregio, Parrocchia di S. Canciano.

Casa marcata coi nn. 5311, 5312, ed anagrafici 5492, 5495, 5496, posta fra i confini a levante Rizzetti, e calle Battaggia, a mezzoggiorno Rivo Widmann Rezzonico, censita in estimo al n. 3557 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 26, e colla rendita di l. 148 : 66, stimata giudizialmente a. l. 18353.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 30 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 13113. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nel giorno 30 p. v. dicembre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo in questa Cancelleria un quinto esperimento d' asta per la vendita degli stabili qui in calce descritti ed esecutati ad istanza di Pietro e Giacomo Giacomuzzi fu Antonio e dell' eredità Angelo Giacomuzzi fu Antonio a pregiudizio di Giambattista Agostinelli fu Giambattista di Rosà e della giacente eredità Maria Tellatin o Stellatin fu Paolo di Bassano alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà tenuta in quattro distinti lotti in un solo esperimento a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Chiunque si facesse offerente, meno però gli esecutanti, o chi per essi, dovrà previamente depositare in mano del delegato giudiziale il decimo del valore peritale, il quale deposito sarà imputato nel prezzo della delibera, ed a rifusione delle spese del reincanto, e del danno avvenibile in caso di sua mancanza qualunque alle condizioni; sarà poi sull' istante restituito a chi non rimarrà deliberatario.

IV. Il prezzo della delibera resterà in mano del deliberatario sino all' esito della graduatoria, e finchè sarà passata in giudicato, ed avrà intanto l' obbligo di corrispondere gli interessi del 5 per 0[0] dal giorno in cui otterrà il possesso e godimento materiale dei fondi subastati; la piena ed assoluta proprietà non gli sarà trasfusa, che dopo pagato per intero il prezzo di delibera, gli interessi relativi e quant' altro dovesse.

V. Le spese della delibera, e le successive saranno a carico del deliberatario, a di cui peso staranno pur anco le pubbliche imposte riferibili agli immobili subastati, e scadenti a datare dal giorno della delibera.

VI. Tutti i pesi inerenti agli immobili da subastarsi, a riserva degli ipotecarii, saranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Lotto I.

Campi 1 : 0 : 6 di terreno arativo con un filare di viti mediocri ed un gelso a pieno frutto, in Comune di Tezze, Quartier Confine, contrada Roane; confina a levante ed a tramontana fratelli Tommasoni fu Angelo, mezzodì gli esecutanti, sera Pietro Marcon, nel nuovo censo stabile al n. 883, per la quantità di pert. 3 : 99, colla rendita censuaria di l. 14 : 14, stimati aust. l. 593.

Lotto II.

Campi 0 : 1 : 116 di terreno arativo con un filare di viti a pieno frutto, ed un gelso a pieno prodotto, nella medesima località, confina a mattina gli esecutanti, mezzodì co. Francesco Giusti fu Carlo, sera e monte eredi Giacomo Rizzo, nel nuovo censo stabile al n. 905, per cent. 96 di pertica censuaria, colla rendita di l. 3 : 85, stimati a. l. 247.

Lotto III.

Campi 0 : 2 : 122 di terreno aratorio, con un filare di viti a frutto incipiente, e due filari di viti a pioppa a pieno frutto, con casa sopra, corte ed orto, in Comune di Rosà, Quartier Cusinati, confina a mattina fratelli Tessarolo, mezz. strada comune d. delle Buse, sera e monte Angelo Chemin-Palma, nel nuovo censo stabile ai n. 243, 244, per pert. cens. 2 : 52, e colla rendita censuaria di l. 10 : 05, e cont. a sua num. di mappa 245, per pert cens. 0 : 22, e colla rendita censuaria di l. 13 : 14, stimati complessivamente a. l. 912.

Lotto IV.

Campi 0 : 2 : 129 di terreno aratorio con un filare di viti trammezzato da gelsi, un filare di n. 14 gelsi a pien prodotto, e di ontani bordeggianti la Roggia di Confine, in Comune di Tesse, Quartier Confine, contrada Roane, confina a mattina, mezzodì e sera Nicolò Torresan, a monte Colbacchini, nel nuovo censo stabile al n. 877, per pert. 2 : 40, colla rendita di l. 9 : 21, stimati austr. l. 920.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 20 ottobre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
NORDIS.
Poma, Suss.

N. 7526. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Feltre in seguito a requisitoria 19 corrente n. 3466, dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno sopra istanza di Serafino Buzzati di S. Giustina rappresentato dall' avv. Fusinato in pregiudizio delli Olivotto Gio. Batt. da Bribano ed Olivotto Zesso Marianna di Agordo procederà nel giorno 13 gennaio p. v. 1855 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione al quarto incanto dell'immobile sottodescritto.

In questo quarto incanto la delibera dovrà seguire a qualunque prezzo, sempre per altro al maggior offerente, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

L' incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

I. Meno l' esecutante, ogni altro aspirante dovrà previamente depositare a. l. 200, che saranno ritenute a diffalco del prezzo di delibera, le quali verranno restituite nel caso l' offerente non rimanesse deliberatario, e trattenute per le spese di un nuovo incanto se egli fattosi deliberatario fosse per mancare i patti.

II. Il prezzo della delibera verrà pagato immediatamente alla delibera stessa in lire austriache effettive od altrimenti in oro coll' agio del due per cento.

III. Il deliberatario potrà immettersi in possesso dello stabile immediatamente, sottostando ai pesi pubblici dal giorno del suo acquisto e supplendo a tutte le spese occorrenti d' immissione in possesso e voltura.

Descrizione dello stabile a Soranzen nella Busa di Cesio, Distretto di Feltre.

Un edifizio di sega sul Caorame, con stufle ed adiacenze, confinante a mattina strada, mezzodì Martini fratelli, sera Caorame, settentrione Rosta, censito al n. 210.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in Feltre, nel Comune di Cesio ov'è situato lo stabile da subastarsi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 28 ottobre 1354.
Pel R. Cons. Pretore in perm.
VALCISERA, Agg.
Giudici, Canc.

N. 2826. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia, che in questi giudiziali depositi da epoca lontana esiste un rilevante numero di monete di rame da 3 e da 6 k.ni poste fuori di corso fino dall' anno 1806, e delle quali non si conosce nè la provenienza nè a chi appartengano.

Si diffida pertanto chiunque credesse far pretesa al detto deposito di prodursi nel termine di un' anno a quest' I. R. Pretura colle relative prove; coll' avvertenza che scorso un tal termine senza che alcuno si sia insinuato sarà dalla Pretura medesima deliberato sulla definitiva pertinenza del deposito come cosa vacante a tenore delle leggi vigenti.

L' I. R. Pretore
MANSUTI.
Dall' I. R. Pretura di Moggio,
Li 1 dicembre 1854.
Zandonella, Canc.

N. 6386. 3.a pubbl.

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Pretura in Maniago si rende noto, che dietro istanza di Valentino di Biagio Colussi Paghin erede del fu Francesco Colussi Paghin di Biagio di Puffatro fu aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile di quest' ultimo ovunque situata, e sulla stabile situata nel Regno Lombardo-Veneto.

Vengono eccitati tutti quelli che potessero vantare diritti in confronto della massa ereditaria, ad insinuare fino a tutto 31 gennaio p. v. in confronto dell' avvocato Dottor Antonio Businelli nominato curatore alle liti, le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa, e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine, nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza concorsuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, o compensazione: di guisa chè in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza Girolamo Giacomelli di Frisanco, ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Pretura nel giorno 7 febbraio prossimo venturo per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, ritenuto che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno, e che non comparendo alcuno verrà nominato d' Ufficio l' amministratore e la delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,
Li 18 novembre 1854.
RONCUI Pretore
Nascimbeni, Cancellista.

N. 7544. 3 a pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Belluno rende noto, che sopra istanza di Giuseppe Fagherazzi di Longarone in pregiudizio di Celeste Casol fu Vincenzo di Capodiponte procederà nei giorni 3, 10 e 17 febbraio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle 1 pom., nell' Atrio della stessa Pretura al primo, secondo e rispettivamente terzo incanto dei sottodescritti beni immobili alle condizioni seguenti. Gli incanti saranno tenuti dinanzi apposita Commissione e sotto le prescritte avvertenze.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti in Belluno, nella Comune ove sono situati i beni da subastarsi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Condizioni.

I. La vendita al primo e secondo esperimento seguirà separatamente di ciascun ente e al prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia 24 agosto 1854 o superiore, e al terzo a prezzo anche inferiore quanto basti a coprire i creditori inscritti.

II. Chi aspirasse all' acquisto dovrà depositare in valute d' oro o d' argento il decimo del prezzo dell' ente a cui aspira, ed il deliberatario dovrà pagare le quarta parte del prezzo otto giorni dopo la delibera, mediante relativo deposito presso questa Pretura, calcolando quello verificato per offrire. Le altre tre quarte parti dovranno soddisfarsi a chi sarà destinato al ricevimento 30 giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno, da chiedersi dietro la graduatoria corrispondendo su queste frattanto dal giorno della delibera l' interesse del 5 p. 0[0]

III. A carico del deliberatario resteranno pure le spese di asta ed altre posteriori relative di trasferimento, ed in conto del prezzo provvedere al pagamento delle prediali arretrate.

IV. Il solo esecutante, o di lui procuratore sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del prezzo, e sarà esteso questo privilegio anche ai creditori iscritti sugl' immobili a cui si aspirasse, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per avere la somma da depositarsi.

V. Col deposito della quarta parte il deliberatario potrà ottenere la immissione in possesso della cosa acquistata, e a questo diritto sono ammessi l' esecutante e gli iscritti come dall' articolo quarto; ottenuta solo la delibera, e senza bisogno di deposito.

VI. La mancanza agli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario di ogni spesa e perdita di un nuovo esperimento; o di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito e seguito.

VII. La esecutante non assume alcuna responsabilità meno quella che gli possono derivare dalla delibera per conto proprio.

Seguono gl' immobili da vendersi.

Una casa in Vich marcata al n. 278, censita nel Comune cens. di Vich al num. 105-106, composta di cortile, e fondo di casa dell' area di metri 540, colla rendita censuaria di l. 19. 71, con due piani e fenile ed una stanza ad uso di lisciera il tutto fra confini a settentrione Vallesella, ed altre parti strada, valutata a. l. 1720.

Stuetta a Vich aratorio semplice di pert. 2 : 15, confina a mattina strada, dalle altre parti fondo fruttiferato di proprietà dell' esecutato Casol censito al n. 332, valutata a. l. 404 : 13.

Fosse aratorio di pert. 2 : 25, poco zappativo fra confini a mezzodì nob. Calbo Crotta, dalle altri parti strada, censito alli nn. 67, 68, valutato a. l. 147 : 20.

Somma totale a. l. 2271 : 33.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,
Li 26 novembre 1854.
Il Cons. Dirigente
BORTOLAN.

N. 8573. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso porta a pubblica notizia, che il giorno 8 gennaio 1847 è morto in Lancenigo Carlo Robert del fu Nicolò, era suddito francese, abbandonando degli stabili in questa Provincia, senza testamento.

Essendo ignoto se, e quali persone abbiano diritti ereditarii sui detti beni, avendosi unicamente traccie, esistere a Thiaucurt (Meurthe) certa Maddalena-Gabriella Robert, di lui sorella, ed a Luxevil (Hault Saone) tre nipoti dello stesso, ex fratre, una di nome Paolina; si citano tutti coloro, che intendessero di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto, che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore il sig. Giacomo avv. D.r Giacoboli, sarà ventilata in concorso di coloro, che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità, che non venisse adita, e l' eredità intera nel caso, che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
CO. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 1.° dicembre 1854.
Munari, D. d' ord.

N. 22463. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto alle nobili Elisa e Giulia di Angelo Revedin essere stata presentata a questo Tribunale da Gio. Batt. Maura del fu Francesco coll' avv. Marzollo un' istanza nel giorno 29 corr. al n. 22463, contro di esse in punto di prenotazione sopra stabili di loro ragione siti in questa Città per a. l. 300 importare di Cambiale 5 marzo 1853.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delle suddette nobb. Elisa e Giulia Revedin è stato nominato ad esse l' avvocato Brenzoni in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' affare possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somme fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 29 novembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 5653. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si porta a comune notizia, che sopra istanza del D.r Paolo Callegari di Venezia, coll' avv. Paganini, in confronto di Vincenzo Benvegnù del fu Apollonio di Agordo, furono accordati tre esperimenti d' asta dell' sottodescritto immobile da tenersi nelli giorni 8, 15 e 29 gennaio 1855, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella Sala di questa Pretura, da apposita Commissione, ed alle seguenti

Condizioni.

I Al primo e secondo esperimento lo stabile non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire il credito inscritto.

II Nessun aspirante sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di a. l. 300, da trattenersi a cauzione dell' adempimento degl' obblighi d' asta, ed esente da questo l' esecutante.

III. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi metà all' atto della delibera, e metà entro un' anno, coll' interesse del 5 per 0[0] salve le ipoteche a favore dell' istante, il quale potrà anche senza questo versamento levare lo stabile in isconto del suo credito.

Descrizione dello stabile.

In Agordo, in contrada dei Beccheri, al civ. n. 183, una casa con corte ed orto, tra confini a mattina, parte eredi Mattei Battista, e parte Teatro, mezzodì Pinon Lucano, e Pilonet Giuseppina, ponente strada pubblica, e settentrione strada suddetta dei Beccheri, inscritta al censo al n. di mappa 176, 177 e 210, colla superficie in totale di pert. — : 33, colla rendita complessiva di a. l. 57 : 49, e stimato il tutto a. l. 7231 : 54.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, sulla piazza d' Agordo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
DE POL.
Dall' I. R. Pretura di Agordo,
Li 19 novembre 1854.
De Biasi, Agg.

N. 3708. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' incanto enunciato col l' Editto 9 p. p. settembre num. 3206, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei fogli d' Annunzii nn. 142, 143 e 145 dell' anno in corso sull' istanza di Teresa Combi Migliorini prodotta in confronto di Lodovico Scarton fu Gio. Batt., in punto di pagamento di a. l. 2979 : 09, per gli immobili esecutati, venne redestinato ai giorni 12, 19 e 26 gennaio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme del resto le avvertenze portate dall' Editto suaccennato.

Il presente verrà affisso in Belluno e Mel, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 novembre 1854.
Zambelli, Agg.

N. 18606. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica agli ignoti creditori cambiarii per il cui interesse venne deputato in curatore ad actum l' avv. D.r Calucci verso l' oberato Francesco Zucchelli ed in confronto del nob. Giacomo cav. Traves De Bonfili di qui e di altri creditori, nonchè di essi ignoti venne prodotta la petizione 27 ottobre n. 18606, per beneficii legali, esposta al contradditt. fissata l' A. V. del giorno 4 gennaio p. v. 1855 ore 10 ant. e ne ordinò l' intimazione all' avvocato suddetto ed al quale potranno far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib. mentre in difetto dovranno ascrivere a loro medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 31 ottobre 1854.
Il Presidente
DE SCLARI.
A. Simonetti, Agg.

MERCORDI 20 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 288.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 20 dicembre.

S. E. il cavaliere Luogotenente delle Provincie venete ha trovato di nominare a curatore del R. Collegio femminile di Verona il cavaliere Antonio dottor Conati.

Si porta a pubblica notizia che l'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 3 ottobre p. p. N. 17577, ha trovato di conferire un posto d'avvocato presso la R. Pretura in Caprino Veronese al dott. Giambattista Emanuelli, che, nella stessa sua qualità, prestava nel 9 corrente dicembre il relativo giuramento d'Ufficio.

Vienna 17 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire al marinaio di prima classe, Valentino Zuberti, della I. R. Marina, la croce d'argento del Merito, in ricognizione del salvamento, operato con pericolo della propria vita, di un uomo, ch'era in procinto d'affogare.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 dicembre.

Y. — La risoluzione della Dieta federale germanica, presa a Francoforte nel 9 corrente, corrisponde pienamente a ciò, che ci aspettavamo dalla totalità delle Potenze tedesche, ed alle esigenze del presente critico momento. Ell'è al tempo stesso la migliore risposta alla Nota del conte di Nesselrode, la quale è prova funesta dei mezzi, ai quali ricorrer dee un Gabinetto, che da accecamento volontario, e dal valutar troppo la propria potenza, si lasciò strascinare ad un'impresa, che nei tempi nostri non può a nessuna meta condurre. Alle barriere del teatro della guerra non istà adesso un'Alemagna lacerata, ma unita, col fiore delle truppe dell'Austria, quale antiguardo. Essa attende, non dai riguardi compassionevoli, ma dalla moderazione e dal senno della Russia, equo riconoscimento della concorde risoluzione, che ha preso, e che tende alla salute della stessa Russia. L'Alemagna vuole quel che vuole l'Austria, quel che vuole tutta l'Europa; quello, di cui la Russia abbisogna più degli altri Stati, per non gettar sangue da mille ferite: vale a dire la *pace*, una pace radicale, durevole e fondata sopra basi, che assicurar deggiano il futuro riposo ed ordine in Oriente. Se voci verisimili non sono mendaci, le proposte, inviate al Gabinetto di Pietroburgo, sono tali, da poter esso accettarle senza trovarsi minimamente leso o pregiudicato nella sua dignità e nella normale sua potenza. L'Austria e gli alleati di essa hanno, con quelle proposte, provato quanto proba sia stata la loro intenzione di ristabilire il diritto e la pace. I confini geografici della Russia esser deggiono rispettati. Le foci della Sulina deggiono essere riconosciute territorio neutrale. Il mar Nero divenir dee mar libero, mare assicurato al commercio, alle comunicazioni ed alla legittima ed illimitata concorrenza di tutte le nazioni. Ma perchè questa equa domanda divenga una verità per tutte le Potenze, nessuna prepotente flotta minacciar dee quelle pacifiche comunicazioni. La Russia, se vuol dare conferma alle pacifiche sue assicurazioni, dee limitare la propria forza marittima in quel mare; ed in generale aderir dee a quelle misure, che sole possono dar sicurtà della pace avvenire in Oriente. L'integrità ed i diritti di sovranità della Sublime Porta deggiono essere stabiliti in modo sicuro, e che escluda ogni occasione di future collisioni. Quell'integrità e quei diritti deggiono essere egualmente protetti, egualmente rispettati da tutte le Potenze. Tutti i sudditi cristiani di ogni culto, e gli uguali loro diritti, star deggiono sotto l'egida comune delle grandi Potenze. Queste non fanno per sè pretensione a nulla, che non accordino anche alla Russia. La pace, che si ha in mira, dee portar seco anche la futura, leale e comune cooperazione delle grandi Potenze, a fine di dare gradatamente ed utilmente civiltà e felicità all'Oriente. Questo non dee essere più teatro di guerre devastatrici, sibbene teatro di contatti commerciali pacifici e che diffondano benessere e coltura. Il libero mar Nero esser non dee in avvenire esposto a pericolo da porti di guerra e fortezze, che gli pesino, per così dire, sul collo. In poche parole: il risultamento degli sforzi immensi delle Potenze alleate, e del tanto sangue umano sagrificato, potrebbe pur recare conforto e letizia all'umanità, quando la Russia volesse aderire alle eque mire ed esigenze del rimanente dell'Europa, e quando volesse far sagrifizio delle proprie tendenze, non consone ai tempi, ed inconciliabili coi legittimi interessi e diritti degli altri Stati. La Russia non può più far capitale su nessuna discordia dell'Europa nella questione orientale. Questa è stata tanto e sì fondatamente discussa ed illustrata, che non può esservi più diversità d'opinioni su ciò, che le ha dato occasione, sull'importanza di essa. Intorno alla futura sua soluzione, non vi hanno più dubbi sia essa poi il risultamento dei tentativi di mediazione pendente, ovvero di nuovi sforzi e di nuove lotte, di cui la sola Russia sarebbe responsabile. Alle giuste pretensioni dell'Europa, unita nella volontà e nell'uso delle sue forze, dee ad ogni costo essere fatta giustizia.

Oltre il dispaccio prussiano del 15 novembre, pubblicato dai giornali partirono sotto la stessa data, anche due dispacci confidenziali, che possono servire a schiarire le pratiche, corse fra l'Austria e la Prussia. Eccoli, secondo la *Presse* di Vienna:

A S. E. il conte Arnim a Vienna.

Berlino 15 novembre.

Non ommetto di recare a conoscenza personale di V. E. in copia anche il secondo dei quattro dispacci comunicati dal conte Esterhazy. Se al Gabinetto imperiale importa di veder ommesse, nella eventuale risoluzione della Confederazione, le parole *da tenersi fermo da tutte le parti*, esso, dal progetto annesso al mio odierno dispaccio N. 1, si convincerà aver noi prontamente secondato il suo desiderio.

Nello stesso modo, abbiamo adottato la motivazione proposta dall'Austria, *per la situazione minacciosa degli affari europei*, tanto nell'articolo addizionale quanto nella risoluzione della Confederazione. In generale, ed il Gabinetto austriaco non potrà non convincersene, rinunciando a taluni urgenti desiderii e domande, abbiamo evitato e tolto, quanto ci fu possibile, tutto quello, che, nel materiale accordo, fra' due Gabinetti ottenuto in ciò ch'è essenziale, avesse potuto produrre la conseguenza d'una continuata e prolungata divergenza su punti secondarii. Con tanto maggior fiducia crediamo quindi di dover attendere che da parte dell'Austria la forma d'un articolo addizionale, che preceda la risoluzione della Confederazione, ... (Le ultime parole mancano nel manoscritto, e presuntivamente sono le seguenti: venga approvata).

Al suddetto.

Berlino 15 novembre.

La E. V. vedrà facilmente che il modo franco e fidente, col quale il Gabinetto imperiale rispose, mediante confidenziale dispaccio al conte Esterhazy del 9 corrente, alle nostre domande del 30 dello scorso mese, eccita il nostro caldo e grato interessamento. Quanto grande capitale noi facciamo di quelle comunicazioni e quanto grande influsso S. M. il Re accordi ad esse sulle proprie deliberazioni, lo provano nel modo migliore i miei odierni dispacci uffiziali alla E. V. ed i loro allegati. Riconosciamo in fatto, nell'esposizione confidenziale delle proprie intenzioni, che il Gabinetto imperiale ci dà una guarentigia, ben lieta per noi, che, ove riesca di far accettare dalla Russia i quattro punti qual base della pace avremmo guadagnato una base per avvicinarci allo ristabilimenro della pace generale e che l'importantissima cooperazione della Corte imperiale a questo scopo, grande e degno di essa, dà ai relativi sforzi maggiore prospettiva di risultamento.

Ove i nostri ultimi passi a Pietroburgo, contro l'aspettativa, trovassero ivi accoglienza tale, da lasciar apparire necessario il rinnovamento di essi e da parte di tutt'i confederati tedeschi, la Maestà del Re non disconosce che, prima, dovrebb'essere precisata tutta la gravità delle conseguenze, che andrebbero congiunte ad una ripetuta negativa risposta. Nello stesso modo, non può che corrispondere alle intenzioni di S. M. di essere posta in cognizione dei varii stadii, che potesse percorrere lo sviluppo, più o meno favorevole, delle pratiche dell'Alemagna, congiunta alle sue due grandi Potenze; e ciò francamente, e nel desiderio dichiarato di vedersi ad essa associata nello scopo di conseguire la pace. Giacchè S. M. il Re scorge essere appunto missione benefica della grande Confederazione dell'Europa centrale quella di gittare il peso del suo influsso conciliatore e moderatore, con tranquillità e benevolenza nella bilancia delle decisioni e d'imprimere da ogni lato il suggello della moderazione anche alle pretensioni aumentate per le passioni della guerra.

A tale oggetto nulla per certo è più utile, che consultare precedentemente a tempo debito, e confidenzialmente, tra confederati, le risoluzioni, che sembrino richiedere le circostanze; ed è quindi particolarmente importante per noi ricevere ripetutamente l'assicurazione che il Gabinetto imperiale austriaco, in conformità allo spirito del trattato di aprile, alle disposizioni delle leggi federali ed agl'interessi dell'Alemagna, si sia imposto la legge di un fidente concerto, in questo riguardo, con noi e cogli altri suoi confederati dell'Alemagna.

V. E. voglia ripetutamente rendere grazie per noi al conte Buol, per la importante sua comunicazione tutto il valore della quale sappiamo apprezzare, e pel sentimento, dal quale è derivata, e per le speranze, che ne conseguono per l'opera della pace, ecc.

MANTEUFFEL.

STATO PONTIFICIO

Roma 14 dicembre.

Roma in questi giorni sembra che assai poco volga il pensiero inverso l'Oriente, ove la sorte delle armi mette in agitazione tutta Europa: e intieramente pare concentrata in sè stessa, ricordando il grande avvenimento, che nella Vaticana basilica si compiva il giorno 8 corrente colla dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio. Ed esultante di questa nuova gloria, attribuita dal supremo Gerarca della Chiesa a questa Vergine Santissima, che forma argomenta speciale di sua ammirabile divozione, Roma in questi giorni vedesi intenta a festeggiare in mille modi questo grande trionfo. Gli artisti sono occupati ad esprimere sulle tele, sui marmi o sulla carta l'immagine della Concezione, domandando alla loro religiosa inspirazione nuovi concetti; poeti e maestri di musica ad inspirarsi maggiormente alla grandezza di un tanto mistero; valenti scrittori a tesserne con abbondanza maggiore dell'usato le dovute lodi. Il che altamente onora la capitale del mondo cattolico.

Egli è per celebrare la dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria, che fu data una grande accademia il giorno 11 corrente nel vasto tempio dei Santi XII Apostoli; e un'altra il giorno 13 nella sala massima del Seminario romano.

La prima fu data dagli accademici della Immacolata Concezione, i quali certamente hanno sentito il dovere di solennizzare più di qualunque altro il grande avvenimento, che si compiva colla dommatica definizione pronunciata dal Sommo Pontefice; la seconda dagli alunni dei pontificii Seminarii Romano e Pio. Chi trovossi lunedì nella chiesa dei SS. XII Apostoli nelle ore pomeridiane, ebbe primieramente ad ammirare uno straordinario concorso di Cardinali, di Vescovi, di prelati e di distinti personaggi: indi ad udire un eloquente discorso sul mistero della Concezione del rev. P. Gualerni, generale dei Minori conventuali. E ben s'addicea che in una sì solenne circostanza parlasse di questo grande mistero un dotto Padre di quell'inclito Ordine, che, colla voce e collo scritto, lo ha sempre santamente sostenuto. Quivi udissi da valorosi vati celebrarsi il domma della Concezione in italiano, in greco, in latino, in ebraico, in francese, in inglese, in tedesco, in ispagnolo, ed in altre lingue. E a rendere l'accademia più solenne si aggiunse un inno, espressamente per siffatta circostanza musicato dal valente maestro Pacini, desideroso anch'egli di onorare il mistero della Vergine. E quest'inno, pieno di soavi armonie, e tutto inspirato

APPENDICE

CRITICA.

Album. Esposizione di belle arti in Milano e Venezia; dedicato a S. G. il principe Andrea Giovanelli, cavaliere di prima classe della Corona di ferro, commendatore di Malta, ecc. ecc. — Milano, I. R. priv. Stabilimento nazionale di G. Canadelli e C.

. . . . e mai non furo strenne
Che fosser di piacere a queste iguali.
DANTE.

La moda, questa volubile regolatrice di tanti nostri desiderii, ha tolto quasi interamente il suo favore a queste fuggitive apparizioni letterarie, che si appellano *Strenne*, colpa, convien confessarlo, degli editori di esse, che, mendicando qua e là dagli uomini di lettere le composizioni, senza retribuirle, son forzati accogliere ogni mondiglia, e far inoltre di cappello e professarsene riconoscenti a non curanti autori. Di qui la nessuna unità, il nessun colore, la nessuna importanza delle Strenne; onde il disgusto degli acquirenti, la disapprovazione del pubblico e l'anatema di esse.

Del quale andò sempre immune, e meritamente, questo volume, che ogni anno ci si annunzia in questi giorni, pubblicato dal sig. Carlo Canadelli di Milano, ed ora dal figlio di lui Giuseppe, e consocio, e dal titolo, *Album. Esposizione di belle arti.* Il quale, riportando i disegni delle opere migliori di pennello e di scarpello della milanese pubblica mostra, alla quale gli artisti di presso che tutta Italia concorrono, ed avendovi annesse le opportune illustrazioni, dettate da valenti ingegni, nelle discipline delle arti saputi, viene a costituirsi siccome una cronaca delle arti belle italiane, la quale sarà di assai profittevole aiuto a chi vorrà in futuro dettar la storia dell'arte nel presente secolo decimonono.

Non è pertanto l'*Album* un semplice libro d'occasione, che, trascorse le feste del capo d'anno, i giorni onomastici, od altre circostanze di domestico tripudio, lo si abbia a rilegare fra le tante inutilità, od a sfogliare per accenderne il sigaro: esso è un'opera, che merita essere riposta nella biblioteca privata di chi voglia tener conto di libri vantaggiosi; è un'opera, che ha una non dubbia importanza artistica e letteraria.

E tanto meglio adesso che il sig. Canadelli ed il socio di lui ne hanno allargate le proporzioni; non più circoscritto alla sola Esposizione milanese, ma esteso altresì alla pubblica mostra di Venezia, siccome quella che, per proprie opere cittadine di arte, dimostri volersi lasciare addietro ben presto tutte le altre del bel paese; lo che m'avvenga di dover dire, per quanto n'ebbi a vedere io stesso lo andato agosto, nel soggiorno da me fatto in quella superba città. La tendenza della odierna scuola veneta, ov'io mal non m'apponga, è allo studio ed al fare dell'epoca dei Bellini, e, se essa verrà progredendo a quella che succedette di Tiziano, Paolo Veronese e di tanti altri illustri, che qui non fa il nominare, e certamente più perfetta, oso credere che si riprodurranno altresì i miracoli di quell'età, perchè vegga negli attuali artisti veneti attitudine e potenza a tanto.

Testimonii sieno questi quadri stessi, che nell'*Album* del Canadelli di quest'anno sono illustrati, e che certamente non vennero superati da nessuna tela della numerosa nostra Esposizione di Brera: testimonii le altre opere di Moretti-Larese, di Bello, per non dire di que', che son già noti come maestri nell'arte.

Nè più savio pertanto poteva essere il pensiero de' milanesi editori dell'*Album*, nel dedicarlo a Sua Grazia il principe Andrea Giovanelli, consigliere straordinario dell'Accademia di Venezia; perocchè la prima volta essendo che siffatta opera abbracciava la Esposizione veneta, più che ad altri conveniva fosse intitolata a veneto personaggio. Nè i sigg. Canadelli e C. in questo loro pensiero ebbero di mira il larghissimo censo di lui, sibbene quelle cittadine virtù, che della sua Venezia e delle arti singolarmente, delle quali è generoso protettore, il rendono benemerito cotanto; lo che non argomento io, ma espressero gli editori medesimi in quella epigrafe, che precede alle illustrazioni.

Delle quali io toccherò sotto brevità, come richiegga l'indole di questo articolo. Giuseppe Rovani, versatile ingegno, intendente assai dell'arti belle, preludе con una introduzione, nella quale discorre dello stato attuale delle arti e respinge l'accusa, che per molti si muove all'età nostra, quasi che le arti abbiano dato addietro, e viene stabilendo che non l'arte sia scaduta, sibbene il pubblico abbia progredito, e conforta di esempi e confronti la sua sentenza. Se questo, in gran parte, non può essere disdetto, riguardo a quanto erano le arti in basso nei secoli XVII e XVIII, è però certo che l'attuale condizione ne dia luogo a grandi desiderii ancora.

La caccia a tori sciolti nel cortile del palazzo ducale di Venezia, che solevasi dare a' tempi di quella grande Repubblica, l'ultima domenica di carnevale, fu soggetto d'una egregia pittura prospettica di Luigi Querena di Venezia, che a lui venne allogata dal sullodato principe Giovanelli. Qui vi è di essa riportato il disegno in una bella incisione all'acquatinta di Cherbuin, ad imitazione fotografica, ed è illustrata da un articolo di Giovanni Antonio Adami, che tenne conto così del soggetto, che del modo onde fu condotto dal valoroso artista.

Il quadro di genere d'un altro Veneziano, del bravo Antonio Rota, già diletta conoscenza pur delle nostre Esposizioni di Milano, ottenne posto nell'*Album*. Rappresenta una Famiglia di povera gente, che in una barchetta va questuando. L'incisione è del Carelli, e G. A. Borella vi dettò l'illustrazione laudativa pur questa, come che le opere di tale artista ben di rado porgano appiglio a censure.

Veneto è pure Jacopo D'Andrea, cui appartiene quella tela, che raffigura Dante scortato da Beatrice, che parla a Piccarda de' Donati, la quale gli scioglie alcuni dubbi sulla condizione dei beati. Il soggetto è spiccato al terzo canto del *Paradiso* dell'Allighieri, e l'opera è fortunata proprietà del sig. Coen di Venezia. Era la stagione dei bagni, ed io che scrivo mi trovavo pure in Venezia, e venivo solleticato a visitare lo studio del D'Andrea per ammirarvi questa graziosa pit-

da sentimenti di fede e di amore, venne maestrevolmente eseguito da distinti cantanti di Roma.

Nella sala massima dell' Apollinare, gli alunni dei Seminarii Romano e Pio celebrarono il grande avvenimento della dommatica definizione della Vergine con applauditi versi italiani, latini e greci. E le loro composizioni furono alternate da una cantata, diretta dai maestri Moroni, Capocci e Lucchesi, ed eseguita, sulle parole dei signori Negri, Farnesi e Martini, da valenti professori. Gran numero di porporati, di Vescovi e di altri illustri personaggi assistettero a quest' accademia, colla quale i giovani alunni vollero dare solenne contrassegno della loro esultanza pel nuovo trionfo, che l' oracolo del Vaticano ha preparato alla Madre del Salvatore del mondo. *(G. di R.)*

Il Pontefice ha ordinato che, a perpetuare la memoria della definizione dogmatica dell' Immacolata Concezione, venga innalzata una colonna, a cui sarà sovrapposta una statua di Maria, sulla piazza di Spagna, innanzi il Collegio di Propaganda Fide; per questo monumento verrà impiegata la superba colonna antica di cipollino, che da molto tempo giace dietro il palazzo della Curia Innocenziana. L' esecuzione della statua e del monumento verrà allogata allo scultore Obici, il cui progetto già è stato approvato. Questa colonna non sarà una rarità per Roma, perchè un' altra simile, con la statua della Vergine, v' è sulla piazza di S. Maria Maggiore, fatta innalzare da Paolo V. Così il *Parlamento (V. i nostri precedenti carteggi.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 15 *dicembre*

Ier l' altro gli azionisti della Banca romana tennero una generale adunanza. Questa fu tempestosa per le opposizioni. Il principe Doria propose che si stabilisse una Commissione, destinata a rivedere le operazioni dei presenti gestori; ma la sua proposta venne rigettata a maggioranza di voti. Unico risultato di quell' adunanza fu lo stabilire una Commissione, che, alla fine di agosto p. v., abbia già esaminato e riformato lo Statuto della Banca, per prevenire quei pericoli, nei quali è caduto in questi giorni un tale Stabilimento.

Il *Giornale di Roma*, a norma di quanto veniva ordinato dal Governo, presenta ogni lunedì lo stato attivo e passivo della Banca: e molti commenti si sono fatti sul medesimo. Ognuno, mentre non può incolpare i gestori della Banca di essersi allontanati dallo Statuto, che nelle operazioni dà facoltà illimitate, dichiara però ch' essi hanno mostrata una eccessiva avidità, perchè hanno approfittato del corso della carta-moneta governativa per emettere una quantità enorme di biglietti. I principali azionisti della Banca hanno colta tale occasione per avere dalla Banca medesima grosse somme, e con esse assumere forti speculazioni commerciali. Onde la Banca è stata cagione di un turpe monopolio. Infatti sono quelli che appartengono alla Banca (e potrei ricordare di ognuno nome e cognome), che hanno fatto incetta di grani, di olio e di qualunque altro genere di consumo: e le vettovaglie, cadute in mano di questi monopolisti, che in Roma si chiamano *bagarini*, hanno subito un aumento di prezzo enorme. Secondo il castelletto, la Banca non potrebbe somministrare che per 18,000 scudi a chiunque dei negozianti responsabili chiede denaro; ma ad un tale R..... ha dato da ben 150,000 scudi, e questa somma ha servito ad incettare viveri a danno della popolazione e dei piccoli commercianti.

Il Papa non ignora queste ed altre cose: per cui bruscamente accolse il governatore della Banca, quando questo, alla testa di una deputazione, andò a ringraziarlo della misura presa colla Notificazione del ministro del commercio. Il Papa fece conoscere che non ignorava tutti gli abusi, che dominavano in quello Stabilimento, e disse parole di risentimento contro certo P...., impiegato subalterno della Banca. Questo era, negli anni ad dietro, un servitore: ma il favoritismo gli ha procurato un impiego alla Banca, un impiego di quaranta scudi al mese al Monte di Pietà, e un terzo impiego al Rione Monti. Bene inteso che, con tre impieghi, egli non può attendere a tutti; tanto più, che si trova molto occupato a inalzare una magnifica casa alla discesa del Quirinale.

Il cambio giornaliero dei 10,000 scudi prosegue giornalmente alla Camera di commercio; ma è cosa turpe il vedere, durante la notte, la gente accorrere a prender posto, per cambiare, quando si apre la Cassa, alle 10 antimeridiane i biglietti. Tutta questa gente è prezzolata dai cambisti, dagli Ebrei, ed i maligni dicono dalla Banca medesima: passa tante ore per guadagnare due o tre paoli, che riceve da quegli avidi, che hanno affidato loro i biglietti onde speculare anche sul danaro contante, che si riceve.

Il Tribunale della Camera di commercio ha deciso che, nelle contrattazioni, uno può rifiutare i biglietti di Banca, non avendo corso forzoso: e questa decisione dà argomento a diversi inconvenienti. I maligni vanno spargendo voce che la Banca otterrà di dare a' suoi biglietti un corso forzoso, e di prolungare oltre agosto la legge del Governo a favore della medesima.

Il giorno 20 corrente partono finalmente da Roma i dragoni francesi, insieme con una batteria, passando per la Toscana e il Genovesato. Questi cavalieri si trovano in Roma dal 1849, e non saranno surrogati, bastando la presente guarnigione.

Il sig. marchese di Pralormo, ministro sardo presso la Santa Sede, appena conosciuto il progetto di legge sull' abolizione dei conventi in Piemonte, ha data la sua demissione. Egli ha ragione di tenersi offeso, dappoichè, mentre è spedito a Roma per trattare colla Santa Sede, il Governo suo viene fuori col progetto di una legge, la quale dee necessariamente troncare ogni trattazione. Il ministro Cavour ha, dicesi, dichiarato che non si arresterà di perseguitare il clero, fino a che non lo abbia ridotto povero, come negli Stati Uniti!

La famiglia Bonaparte di Roma è stata chiamata a Parigi dall' Imperatore. Il primogenito D. Giuseppe fu, alcuni mesi sono, assai bene accolto da S. M., la quale però gli fece divieto di comunicare col padre, il Principe di Canino, che vive a Parigi, ma non riconosciuto dalla Corte.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 *dicembre.*

Il marchese Roberto d' Azeglio, visto tornare inutili tutte le sue rimostranze a riguardo della galleria dei quadri, di cui era direttore, e che, secondo un suo rapporto andrebbe poco meno che in perdizione, ha creduto di dover dare la sua dimissione, ed il signor ministro di accettarla. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

In una lettera privata da Pietroburgo, che il *Daily News* riporta, dicesi, fra altre cose: « La fonderia di ferro di M. Baird è in pieno lavoro. Ha avuto commissione di 5 macchine a vapore ad elice: quattro della forza di 300 ed una della forza di 400 cavalli. Ha ottenuto un antecipazione di 50,000 lire, senza dar cauzione, il che nei contratti del Governo non è cosa ordinaria. Gli Americani (quelli stessi, che presero tanta parte alla costruzione della ferrovia di Mosca) fabbricano una moltitudine di barche cannoniere e di navigli ad elice. Il colonnello Cott era, od è ancor qui colla sua macchina, per fabbricare pistole *revolvers*. »

Scrivono da Pietroburgo il 7: « Ne' crocchi dell' alta nostra aristocrazia dà molto a parlare il seguente caso.

« Il Granduca Costantino ebbe sempre poca simpatia pel conte di Nesselrode. Alla conversazione della contessa F.. wa, incontraronsi, pochi giorni fa, il Granduca ed il cancelliere dell' Impero. Nesselrode inchinossi al Granduca, che fece mostra di non vederlo. Lo Czar, al quale la scena non era sfuggita, avvicinossi tosto al conte di Nessolrode, e chiamò presso di sè anche il Granduca. Cominciò a discorrere confidenzialmente sulla quistione del giorno col cancelliere, col quale si mostrò molto grazioso; colloquio, al quale fu obbligato di prender parte anche il Granduca. Chi conosce questo, vedrà che, per tal modo, le sue simpatie verso il conte non aumentarono. Negli ultimi tempi, crebbe l' influsso del Nesselrode; ed egli, in prova del favore dello Czar, ebbe in dono una bella ed estesa possessione in Finlandia, che confina con una di quelle del Granduca.

« Quasi potrebbe credersi, in generale, che le disposizioni guerresche, malgrado i grandiosi armamenti, non sieno più tanto predominanti alla Corte, come lo erano prima. Hanno ivi di nuovo molta confidenza nella esperienza del conte di Nesselrode, e credono che il vecchio cancelliere troverà, per terminare la peripezia, un ripiego, che, senza offendere l' onore della Russia, sia atto a por fine alle dubbie sorti della guerra. Le ultime notizie della Crimea non sono liete. Il principe Gortschakoff è assai avvilito. Lo stato dell' Imperatrice si è in questi ultimi giorni migliorato. » *(Presse di V.)*

Per provare che i prigionieri di guerra sono ben trattati in Russia, un giornale pubblica una lettera d' Osman pascià (già comandante della flottiglia ottomana nella rada di Sinope) al medico ed effettivo consigliere di Stato Bujalsky, presso il quale esso Osman aveva dimorato fino alla sua partenza per Mosca. La lettera, che si dice tradotta verbalmente dal turco, sarebbe del seguente tenore:

« Caro amico, mia anima e miei due occhi, sig. Bujalsky!

« Dopo un cordiale saluto a V. E. dal suo fedele amico, quello che l' ama s' informa della sua salute. Domandando ella sinceramente nostre nuove, le annunziamo che venerdì, il 24 novembre, alle ore 11, siamo arrivati sani in Mosca. Ci venne tosto assegnata un'abitazione buona e comoda. Voglia Iddio conservare in salute e lei e la sua famiglia! Grazie a Dio, in Mosca, sotto la protezione dell' Imperatore, ci fu dato danaro, e si dispose per noi il tutto sodisfacentemente. Al suo figlio ed alla sua figlia mandiamo un saluto particolare; la preghiamo d' informarci della loro salute.

« Mio amico, sig. Bujalsky, non ci scacci dal suo cuore! Noi siamo arrivati sani a Mosca, e di ciò andiamo debitori a lei! Alì bei, Hassan bei, e Chalip effendi, si raccomandano a lei, e s' informano del suo stato di salute; si raccomandano anche particolarmente al suo figlio ed alla sua figlia, e domandano nuove della loro salute. » *(O. T.)*

Togliamo ad una lettera di esperto ufficiale francese i dati interessanti seguenti sui vicendevoli lavori di fortificazione dinnanzi Sebastopoli:

« Con vero lusso di precauzione, gli alleati hanno prima di tutto costruito su tutti i punti deboli opere separate, ridotti, *redans*, batterie. Tutte queste opere furono unite fra esse con una fortificazione continuata, che scorre in mezzo ai declivii. Finalmente, è stata tagliata anche la strada per Balaklava, ove giunge sulla sommità del monte, mediante una barriera e gli accessi ne furono muniti di fosse. Adesso si costruisce una seconda linea di fortificazioni dietro alle prime, vale a dire più vicino alle creste delle eminenze.

« I Russi fanno anch' eglino, dal loro lato, lo stesso. Si trincierano fra la posizione degli alleati e la strada per Simferopoli, loro linea di ritirata. Le loro fortificazioni formano un angolo retto, aperto verso gli alleati. Dal campo di questi, si vede benissimo uno dei lati di esso. L' altro lato è traversale sulla Cernaia. È formato un sistema compiuto di fortificazioni da campagna sui declivii, pei quali i Russi ascesero nel 5 novembre. Il ridotto principale sta in mezzo al bosco della sponda sinistra della Cernaia, che, proteggendo i Russi, permise ch' essi potessero sì lungamente rimanere nascosti. Le altre opere stanno più abbasso verso la valle.

« Questo sistema taglia perfettamente la strada per Sebastopoli, che passa per la valle della Cernaia, ed obbliga i Russi a fare un gran giro per la valle del Belbek, onde mantenere le loro comunicazioni. L' estensione totale delle opere di circonvallazione e controvallazione non dee essere minore di cinque ore di cammino. » *(Presse di V.)*

Da Balaklava giunsero notizie del 9 corrente a Vienna. La gran batteria francese di 90 bocche da fuoco, eretta dai Francesi nel centro, cominciò il fuoco nel 7 dicembre. Anche nella direzione di Inkermann sono erette nuove batterie, il cui fuoco giunge all' orlo del piccolo posto.

Gli alleati sperano di passar bene l' inverno. Non mancano di provvigioni. Vengono sempre condotte legne, paglia, tende, vestiti d' inverno, ec.; e ne avranno presto in abbondanza. Da qualche tempo prestano eccellenti servigii nel campo, cammelli, adoperati invece di cavalli o bufali.

Il generale Osten-Sacken pianta il suo quartier generale a Perekop, ove sono dirette le riserve, che stavano a Zytomir. Le truppe russe, che vengono dal Regno di Polonia, occupano gli abbandonati alloggiamenti d' inverno. Le notizie, recate dalle spie sullo sviluppo delle forze della Russia e sulle marcie di truppe russe, fanno conghietturare che lo Czar pensi ad ogni costo di difendere la Crimea. *(Triest. Zeit.)*

I corrieri russi di Stato giungono ora in 96 ore da Sebastopoli, per Odessa, a Mosca; da Mosca quei corrieri vanno, con treni straordinarii sempre pronti, in 12 ore a Pietroburgo. In 108 ore, uno di quei corrieri fa 2300 verste. Sette verste formano una lega tedesca. *(Idem.)*

Varsavia 6 *dicembre.*

Il consigliere intimo conte Zichy, che trovasi qui, si mise, immediatamente dopo il suo arrivo, in relazione colla cancelleria diplomatica. Furono spediti dispacci a Pietroburgo, diretti al ministro segretario di Stato, Turkull, ed il Consiglio d' amministrazione, come pure il nono Dipartimento del nostro Senato, ricevettero ordine di esprimere il loro parere e di consegnare il materiale necessario per isciogliere le vertenze in oggetti civili, relativi ai primieri rapporti con Cracovia. Il suo arrivo attirò la generale attenzione, giacchè si conosceva la piega, che aveva presa la situazione politica in Vienna il 2 dicembre. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO — MONTENEGRO

Ci scrivono dai confini del Montenegro, in data del 13 dicembre, che il Principe Danillo ordinò, dietro invito, a quanto dicesi, della Russia, che tutta la popolazione del Montenegro abbia a digiunare strettamente per lo spazio di tre giorni consecutivi, per implorare da Dio la grazia d' un prospero successo delle armi belligeranti russe in Levante.

Si fanno grandiosi preparativi per le nozze del Principe, che avranno luogo dopo le p. v. feste Natalizie. Una deputazione di Montenegrini sarà spedita a Trieste per ricevere e condurre la sposa. Mille saranno i così detti *Svatovi*, designati fra le più cospicue famiglie della Czernagora, i quali interverranno, pomposamente armati, all' accompagnamento del corteo nuziale. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 13 *dicembre.*

Il duca di Newcastle scrisse la seguente lettera lusinghiera alla moglie del generale sir di Lacy-Evans:

« Madama!

« Spero che non considererete atto importuno o sconvenieute se non posso a meno di porgervi la mia più cordiale congratulazione per la menzione, fatta nella Gazzetta d' oggi, del contegno veramente eroico, e in sommo grado cavalleresco, di sir di Lacy-Evans. Ch' egli sia un prode soldato, è cosa che tutti sanno; ma io non conosco negli annali della storia militare un tratto più nobile dell' esempio di questo capitano incanutito, che, all' appello dello strepito della pugna, lascia il suo letto d' ammalato, accorre presso le sue truppe, e, invece di reclamare il suo diritto di comandarle, accorda al comandante più giovane di lui l' onore di cogliere gli allori della giornata, rimane costantemente al suo fianco, lo assiste col proprio consiglio, e lo soccorre, come se fosse suo aiutante. Dio gli conceda un felice e sollecito ritorno in patria!

« Ho l' onore, ec.

« IL DUCA DI NEWCASTLE. »

L'11 l' onorevole sir Guglielmo Temple (fratello di lord Palmerston), che si reca, fra alcuni giorni, al suo posto di ambasciatore in Napoli, prese congedo da S. M. in un' udienza privata.

L' *Examiner* contiene un' apologia delle soldatesche turche. Vorrebbe che invece di essere neglette, si stimolasse il loro puntiglio militare, venissero poste sotto i più rinomati generali turchi, si scegliessero gli Arnauti, o gli Albanesi: non tutti i soldati maomettani ponno essere disciplinati all' europea e raccolti in reggimenti; ma soprattutto è mestieri di accarezzare il loro orgoglio nazionale.

Le manifestazioni di patriottismo in Inghilterra continuano con crescente intensità. Così leggesi nel *Gattes-head Observer* che, nel 1.° corrente, tutte le dame e damigelle di Newcastle-on-Tyne si radunarono a un *meeting*, preseduto dalla consorte del lord podestà. Senza sciupare il tempo in inutili discorsi, esse procedettero a sovvenzioni, soscrivendo per la somma di cento lire di sterlini del loro peculio, instituendo una Commissione per regolarne il loro impiego, e invitando altre persone a contribuire per l' acquisto di vestimenti, coperte, pannolini e altri oggetti di necessità o agiatezza pei soldati combattenti, feriti e ammalati nella Crimea. La soscrizione ascende ora a 300 lire di sterlini. Lady Duntze offrì 150 vestiti di flanella allo stesso intento; altre simili offerte in gran copia furono fatte da altre signore.

Il *Post* ci somministra una meravigliosa descrizione dei mezzi, che il Governo inglese ha messo in opera per vincere la resistenza dei Russi, la quale era stata tanto erroneamente calcolata sul principio. Senza perdere un sol giorno, con rapidità indicibile, da tutte le parti del Regno unito, arrivarono bastimenti, uomini ed approvvigionamenti. Mille tende sono spedite, altre già seguono. Vennero conchiusi contratti d' appalto giganteschi per fornire berretti, guanti, stivali per quel clima: coperte, mantelli *water-proof*, ecc.; mortai di 14 pollici di Gibilterra e di Malta; un supplemento di cannoni alla Lancaster, per lanciare bombe a 600 giarde di maggior distanza; obici di nuova descrizione per iscagliare palle di 10 pollici alla distanza di 5500 giarde, ovvero tre miglia, ecc. ecc. Il Principe Alberto, i grandi signori, offrono abiti e comodità di tutte le sorta; le dame vendono i loro gioielli, e ne consegnano il prezzo. I negozianti, i fabbricatori, i venditori al minuto danno denaro, merci, ecc. Lo *Spectactor* conchiude che, quando una nazione fa la guerra a questo modo, l' esito si può far aspettare, ma non può essere dubbio.

È venuto a luce il terzo volume delle Memorie e del carteggio del celebre Carlo Fox. A questa pubblicazione, tanto importante sotto il duplice aspetto storico

---

tura. E trassi ai Carmini, dov' è il D' Andrea, e sì mi mi piacque l' opera di lui, ch' io la designai al Canadelli, e ne volli con amore scrivere quelle pagine illustrative, che son presso nell' *Album* ad una finitissima incisione del milanese Gandini.

La scoltura veneta è pur nell' *Album* di quest' anno degnissimamente rappresentata dalla statua della Pudicizia di Luigi Minisini. Questa pure vid' io in Venezia nello studio dell' artista, ch' è chiamato a toccare un' alta rinomanza. È una cara cosa, e sì perfettamente condotta, che basterebbe sola ad illustrare una intera Esposizione d' arti; onde a buon dritto venne all' autore aggiudicato per essa la medaglia d' oro di concorso. E fu ottimo il pensiero di accompagnare l' incisione, lavorata pur dal Gandini, ma che pel mio sentimento non riprodusse nel disegno la parte più artistica, dalle parole, colle quali lo stesso scultore dichiarava il suo soggetto; perchè siffattamente gl' intimi pensieri, che guidarono l' artista nell' esecuzione dell' opera sua, si troveranno in contatto immediato col pubblico, senza passare attraverso al prisma, qualche volta non sempre fedele, di chi spiega un' opera, senz' avere abbastanza studiati gl' intendimenti dell' autore.

Degli artisti milanesi, ha l' *Album* la Spiaggia di mare in riviera di Levante di Genova, e i Murazzi di Venezia, sapienti pitture di Luigi Riccardi; la prima commessagli dal sig. Giacomo Franco di Verona, e la seconda dal marchese Alberto Visconti d' Aragona di Milano; Carlo Cajmi vi elaborò intorno per entrambe pagine d' encomio con buon sapore di critica. Le belle incisioni di tali dipinti sono del Cherbuin. Vi ha il Ritratto del prof. Giuseppe Sogni, da lui medesimo eseguito, e ben riprodotto dall' incisione del Barni. Felice Donadelli, a riscontro di esso, scrisse i cenni biografici del Sogni, non inopportuno divisamento. Trovò pur luogo nell' *Album* il quadro di Giovanni Servi, che tolse a trattare, per commissione del cav. Enrico Mylius, Guglielmo Penn sulle sponde del Delavara; un anonimo svolse storicamente, l' argomento e disse forse soverchiamente in favore del dipinto, che non mi ha forse troppo persuaso.

Il dipinto di Carlo Belgiojoso il Congresso di Pontida, inciso dal Gandini, è opera, che altamente onora il nostro patrizio pittore. Giuseppe Sacchi, evitando gli scogli e i pericoli, che potevano per avventura occorergli nello svolgerne l' argomento, rapidamente ne diè i cenni storici, e nel dir dell' arte, nel mentre attestò a favore del Belgiojoso, si collocò fra coloro, che piangono il decadimento attuale, in ciò diviso dall' opinione del Rovani. Forse apparirà sconveniente che in un solo libro si trovino così disparate sentenze, e non sia uno il colore ed uno il punto di vista; ed io non saprei veramente che rispondere a tale appunto.

Chiudesi il volume con una troppo breve rivista, dettata da Ignazio Cantù, di altre principali opere della milanese Esposizione: lo scopo e l' importanza dell' opera avrebbero voluto una più diffusa e seria trattazione, a non frodare il merito de' dipinti, di cui s' intrattenne la rivista.

L' edizione dell' *Album* è, come sempre, bella e corretta, ed onora la tipografia d' onde usciva: il coraggio della spesa di essa edizione, grave per tante incisioni, onora più ancora lo Stabilimento Canadelli.

Sta ora nel pubblico italiano di rispondere degnamente a questi nobili sforzi dei milanesi editori, i quali con tale opera provveggono, oltre ai materiali della storia delle arti dell' età presente, anche all' incitamento il più efficace ai cultori delle arti stesse, onde far meglio e meritarsi così l' annuale onorifica commemorazione.

Milano 14 dicembre 1854.

AVV. PIER AMBROGIO CURTI.

Manuale pel sorvegliante delle pubbliche costruzioni, di F. Federigo di Venezia. — Venezia, 1854, Tip. Antonelli.

Il far libri con libri, scrive un celebre agronomo italiano, è facile e moderno costume, fortunatamente più straniero che nostro. Questa sentenza, vera in generale, dev' essere per altro intesa in un senso alquanto ristretto. Prendere materiali da diversi autori, amalgamarli insieme e stamparli, invero è facile e sollecita faccenda; ma studiare i diversi libri, che trattano d' una data materia, sceglierne la parte migliore, ordinare le cose scelte, ed esporle con chiarezza e brevità, non è mestiere da tutti, e puossi francamente affermare che libri, fatti in tal maniera, arrecano sempre dell' utile e del vantaggio, specialmente se trattino di materie non comuni, e se le nozioni prescelte siano attinte da libri di molta mole e di gran costo. Di tal natura è, a mio credere, il *Manuale pel sorvegliante delle pubbliche costruzioni*, compilato dal sig. Federico Federigo, di Venezia, or ora uscito alla luce coi Tipi dell' Antonelli.

In questo libro, il giovine aspirante, o destinato a sorvegliare alle opere pubbliche, trova tutte le principali ed elementari nozioni teoriche, che gli è necessario possedere, di geometria, algebra e meccanica, nonchè le applicazioni più importanti ed i calcoli fatti per trovare quadrati, cubi, circonferenze e superficie di circoli, ec., colle rispettive figure per facilitarne l' intelligenza; riscontra le regole per l' uso della tavoletta pretoriana e del livello; le norme legali, discipline amministrative e condizioni generali d' arte a base dei contratti d' appalto: cose di molto interessanti per non frantendere i patti in essi stabiliti, e per avere idee chiare sulla ruotina degli affari ufficiosi amministrativi; le cognizioni, che aver debbe il *soprastante alle fabbriche*, e quindi gli ordini architettonici, la descrizione, proporzione e prezzo delle parti di cotto, di legname o di ferro, componenti un edifizio; le materie, che riguardano la costruzione e manutenzione delle pubbliche vie, ossia le istruzioni pel *soprastante alle strade*; le regole, che si appartengono alla costruzione degli argini, chiuse, dighe, ecc., ovvero le istruzioni pel *custode idraulico*; e finalmente la descrizione degli istrumenti, e delle operazioni, che occorrer possono nella laguna, ossia le norme per dirigere il *vigilante di laguna*.

Un libro, nel quale siano esposte con brevità, senza nuocere alla chiarezza, tutte queste cose, quantunque nulla di nuovo presenti, e sia solamente una compilazione, come dice lo stesso sig. Federigo, non può a meno di non interessare grandemente i giovani ingegneri ed i pubblici soprastanti: gli uni perchè con esso possono rinfrescarsi alla memoria, e gli altri apprendere le teorie indispensabili all' esercizio delle loro attribuzioni, e tutti poi per rinvenirvi norme pratiche e calcoli fatti, che possono essere di grande giovamento, e far loro risparmiare molto tempo.

Ingegnere E. CANEVAZZI.

politico, dà opera lord John Russell, che, non ostante le gravi cure politiche e le occupazioni come ministro e come deputato, trova tempo di adempiere all' impegno, preso con la famiglia del grande oratore e statista inglese.

(FF. Ingl.)

Altra del 14.

Ecco la relazione, che danno i fogli inglesi, delle sessioni del Parlamento del 14 dicembre:

Camera de' lordi. — Il *duca di Richmond* presenta una petizione di Wakefield, con cui si prega il Governo d'impiegare tutt' i mezzi a fin di condurre la guerra ad un pronto, felice termine. Il nobile duca coglie quest' occasione per fare un caloroso elogio al valore, mostrato dalle truppe inglesi, all' Alma, a Balaklava e ad Inkermann. Ei raccomanda che le medaglie, coniate in onore di quegli splendidi fatti d' arme, siano immediatamente distribuite, e senz' attendere la fin della guerra.

Il *duca di Newcastle:* Siccome non vi sono bastanti truppe in Crimea per continuare la guerra, e non abbiamo nell' interno un esercito di riserva sufficiente, presumo che non sarà fatta nessuna opposizione contro la seconda lettura del bill d'arrolamento degli stranieri.

Si è sempre riconosciuto essere desiderabile che si arrolassero gli stranieri, al principiar d' una guerra, perchè il popolo, in Inghilterra, non è esercitato secondo un sistema militare, come la *landwehr* prussiana. Mi sarà permesso dire, in pari tempo, che nessuna comunicazione relativa a quest' argomento fu fatta a nessun Governo straniero, e ch' ella non sarà fatta prima dell' approvazione di questo bill, il quale, spero, non incontrerà opposizione veruna.

Qui il nobile duca fa un grand' elogio della prodezza della legione tedesca nell' ultima guerra; e manifesta la fiducia che si avrà attualmente da essa, e da altre truppe straniere, una simigliante assistenza. Propone di limitare a 15,000 (*) il numero di tali truppe straniere da levarsi e disciplinarsi, in qualunque sia tempo. Termina proponendo la seconda lettura del bill.

Il *conte d Ellenborough* presenta obbiezioni al bill, ed annunzia che si opporrà alla seconda lettura.

Il *conte di Derby:* Mi duole che il nobil conte abbia cercato d' istituire confronti fra le truppe straniere e le nostre nell' ultima guerra. Però, il contegno de' nostri ausiliarii stranieri fu, in effetto, degno delle maggiori lodi. (L' oratore continuava alla partenza del corriere.)

Camera de' comuni. — Il sig. *Milnes* chiede a lord John Russell s' egli abbia intenzione di deporre sul banco il trattato con l' Austria, durante la piccola tornata del Parlamento. Si annunziò che quel trattato era stato sottoscritto da S. M. e rispedito a Vienna; la notizia della ratificazione, da parte dell' Austria, potrebb' essere trasmessa dal telegrafo: e bramerei sapere s' ei sarà presentato in breve alla Camera.

Lord *John Russell:* La ratificazione del trattato con l' Austria fu spedita da Londra alcuni giorni fa, e speravamo ricevere ieri od oggi, per telegrafo, la notizia della sua ratificazione da parte dell' Austria. Tuttavia, non credo che tal notizia sia giunta; ma posso rispondere che, giunta appena ch' ella sia, e senz' aspettare il testo stesso della ratificazione, deporremo il trattato sul banco della Camera.

Sir *James Graham* risponde ad una interpellazione del sig. *Hildyard*, non aver egli ancora ricevuto rapporto uffiziale sul naufragio del *Prince*. Ma afferma che tutte le cautele volute erano state osservate, e che il capitano Goodall, di cui altri pose in forse la capacità, è un ottimo mariniere, degno d' ogni fiducia, ed assistito, d' altra parte, da due uffiziali della marina reale.

Il sig. *Disraeli* chiede qual ordine il Governo intenda tenere nella direzione de' lavori della Camera.

Lord *John Russell:* Il Governo non può presentare se non due progetti in questa parte della tornata; il primo è il bill, di cui il mio onorevole amico, il ministro dell' interno, sta per proporre la seconda lettura, (bill della milizia); l' altro, un bill, che sarà proposto all' altra Camera per autorizzare l' impiego di stranieri al servigio di S. M.

Speravamo poter presentare il bill confermativo del trattato cogli Stati Uniti d' America; ma pare ch' ei non sia ancor pronto.

Questa parte della tornata non durerà se non il tempo necessario per istanziare i detti due progetti. Spero dunque ch' ella non sarà lunga; e che, da qui ad oggi a otto forse, il Parlamento potrà essere aggiornato.

Lord *Palmerston* chiede la seconda lettura del bill della milizia. In risposta ad alcune domande del *colonnello Sibthorp*, il nobile lord dice che il Governo non ha l' intenzione di riformare, nè in tutto nè in parte i reggimenti della milizia, che serviranno all' esterno. Que' reggimenti ripiglieranno, al loro ritorno, il servigio della milizia nelle lor contee rispettive. Gli uffiziali, che non chiederanno di militare all' esterno, non saranno visti di mal occhio, nè si presumerà ch' e' manchino di coraggio: legati al paese da vincoli sociali ed altri, possono rendere maggiori servigii dentro che fuori. D' altra parte, il servigio all' esterno debb' essere tutt' affatto volontario.

Il sig. *Disraeli* esprime il rammarico che, sin dal prim' anno della guerra, l' Inghilterra sia obbligata d' aver ricorso alla disposizione, in virtù della quale sarà formato un corpo militare straniero. Questo provvedimento attesta la mancanza di spirito militare nel paese.

Lord *John Russell:* L' onorevolissimo oratore dimentica che, quand' abbiamo incominciato la guerra, il nostro esercito era in assetto di pace. Non è quindi sorprendente che siamo obbligati di chiedere all' esterno di che compiere l' assetto di guerra. Ma il bill della milizia ovvierà in avvenire a tale provvedimento.

Il sig. *G. Grey:* Non ricevetti ancora dalle colonie, e dal Canadà segnatamente, offerte uffiziali di soccorsi in uomini; ma so che tali offerte son fatte. Il Canadà assegnò 20,000 lire di sterlini per dare assistenza agli eserciti alleati.

Il bill è letto una seconda volta. Dopo una leggiera discussione, è ordinato che il bill passi dinanzi al Comitato della Camera lunedì, e non domani.

La Camera si scioglie.

Il signor *John Lemoinne* spedisce da Londra al *Journal des Débats* i commenti che seguono sulle prime discussioni del Parlamento inglese:

« Londra 13 dicembre.

« Sarebbe difficile immaginare un fiasco più compieto di quello, che fecero le prime discussioni del Parlamento inglese; e coloro, che poterono assistere alla prima sessione delle due Camere, asseriscono averne veduto poche di sì fredde e insignificanti.

« Grande è, per questo rispetto, il contrasto fra la specie d' inerzia, che domina nelle regioni uffiziali, e l' impeto, che trasporta lo spirito pubblico fuori d'esse. È chiaro che, in tutta codesta questione di pace e di guerra, il Governo, in Inghilterra, altro non fece che andare a rimurchio dell' opinion pubblica, e che il Parlamento medesimo non si levò a punto sì alto, quanto il paese. Le discussioni parlamentarie risponderanno dunque difficilmente alle aspettazioni di coloro, i quali confidavano di trovarvi la fervenza e l' ardore, che regnano nella stampa e nella strada. Inoltre, la discussione fu privata, nell' ultimo istante, di quell' alimento inesauribile, che si chiama una peripezia ministeriale. L' esistenza del Ministero attuale non poteva essere minacciata se non da discussioni interiori; e, ancora pochi dì fa, si trattò, dicesi, di modificarlo e ricomporlo. Ma queste difficoltà furono, se non risolute, almeno aggiornate; e sembra fuor di dubbio che l' amministrazione tornerà a presentarsi tal quale dinanzi al Parlamento, alla fine di gennaio. Il fatto è che non si vede più che tanto ove si potesse trovare un Ministero fuor degli uomini, che compongono l' attuale; a titoli e gradi diversi, i membri di questo Gabinetto rappresentano i principali elementi della società politica inglese, e li fanno stare, alla meglio, in equilibrio. Il Governo ed il Parlamento operano, del resto, con tutta saviezza, non perdendo adesso il lor tempo in querele di persone o partiti, poichè il paese non sarebbe in umore di tollerare tali distrazioni oratorie. Questo sentimento era visibile ieri nella Camera de' comuni: non ci abbiam visto mai una freddezza, pari a quella, che accoglieva gli esercizii di scherma, scambiati fra il sig. Disraeli e lord John Russell; le arguzie, i frizzi, cadevano come razzi spenti in mezzo ad un uditorio annoiato, e tutti parevano comprendere che il Parlamento era stato convocato per altro che per assistere ad un torneo di parole. Erasi anzi creduto un istante che la discussione cadesse in nulla e la sessione finisse di buon' ora; ma le condizioni politiche hanno le loro esigenze, e a mezzanotte il sig. Disraeli cominciò una spiritosa arringa di più che due ore. Il solo risultamento serio del suo discorso fu d' indurre lord John Russell a dare alcune spiegazioni sul trattato, conchiuso il 2 dicembre coll' Austria. Non vorremmo affermare che tali spiegazioni abbiano sparso gran luce sull' argomento, almeno per quel che concerne l' avvenire. Lord J. Russell spiegò quel che non fu mai contrastato, nè contrastabile; cioè che il Governo austriaco è un Governo prudente, e che ben pondera prima d' impegnarsi. L' Austria, innanzi di fare un primo passo, aspettò d' aver adunato forze e fatto grandi apparecchi militari. Ella fece ora un passo di più; ella non dice che, se la pace non è fatta al 1.° gennaio, diverrà Potenza belligerante, ma ella prenderà la cosa in grave considerazione. Bisogna leggere, del resto, il testo medesimo delle spiegazioni di lord John Russell, se si desidera essere un po' meno rischiarato di prima; quest' è l' effetto, che ci parve esser generalmente da esse prodotto sulla Camera de' comuni, che ascoltava con molta attenzione

« In tutt' i casi, la cosa, che si può tenere per sicura, è che nessuno in Inghilterra non crede alla possibilità della pace. Nè solamente nessun crede alla pace; ma nessuno la vuole. Il contegno ed il linguaggio del Parlamento inglese, nelle congiunture presenti, non danno se non un' imperfettissima idea dello stato del paese medesimo. Quella, che chiamasi in Inghilterra *la pressione di fuori*, è delle più violente; ed il Governo e le Camere ci sottostaranno. »

« Altra del 14.

« Lord Palmerston, come ministro dell' interno, presentò iersera, nella Camera de' comuni, un bill per la mobilitazione della milizia.

« Queste nuove truppe non saranno mandate in Crimea, ma andranno a prendere il luogo delle guarnigioni regolari, che sono a Gibilterra, a Malta e nelle Isole Ionie, e che, dal canto loro, si recheranno a rinforzare l' esercito di spedizione. Il Governo avrà altresì la facoltà d' inviare la milizia a tener presidio nelle colonie dell' America settentrionale, se fosse necessario richiamarne le truppe regolari; ma, in questo momento, non le manderà se non nel Mediterraneo. I reggimenti di milizia, che si compongono, com'è noto, d' ingaggiati volontarii, avranno la scelta della loro destinazione. Essi fanno già una gran parte del servigio nell' interno; e non si dubita che mostrino un' egual premura per partire.

« Il Governo inglese sta altresì per creare una riserva a Malta. I reggimenti di linea avevano, sino al presente, dodici compagnie; ve ne saranno aggiunte quattro. Delle sedici, otto saranno in campagna, quattro in riserva a Malta, e quattro al deposito in Inghilterra. Per incoraggiare gl' ingaggi volontarii de' militi nella linea, il Governo concederà una commissione d' uffiziale a ciascun uffiziale della milizia, che condurrà seco un certo numero d' uomini.

« Le necessità attuali stanno per far brecce nell' antica organizzazione esclusiva ed aristocratica dell' esercito; così, il comandante supremo dell' esercito dell' Oriente fu investito della facoltà di distribuire commissioni d' uffiziale a semplici sergenti: due per ogni battaglione. Con questi incoraggiamenti, il Governo inglese spera di conseguire bastanti ingaggi, ed il ministro della guerra espresse nel Parlamento la speranza che non sia per essere necessario rinunziare al sistema d' arrolamento volontario.

« Il Governo inglese ha inoltre a domandare la facoltà d' istituire e organizzare una legione straniera. Egli ha già il diritto d' aver truppe straniere al suo soldo in paese straniero; onde può formare in Turchia contingenti turchi. Ma or si tratta d' organizzare ed esercitare in Inghilterra stessa corpi di truppe straniere. Di quali elementi saranno esse composte? Questo ancor non si dice. La formazione d' una legione di Polacchi, o d' Ungheresi, o d' Italiani, non sarebbe forse appien conciliabile con la nuova alleanza austriaca. »

SPAGNA

Madrid 9 dicembre.

Scrivono alla *Correspondance:* « Si parla molto dell' uscita del sig. Collado dal Ministero delle finanze. Nulla v' ha di certo a questo riguardo.

« Si ha motivo di credere che le Cortes approveranno il progetto di legge del generale O'Donnell relativo all' esercito. *(V. la Gazzetta d' ier l' altro.)* Il rapporto della Commissione speciale gli è favorevole.

« La scissura fra' democratici ed i progressisti avanzati puri, od esparteristi, è perfetta. Altra volta ei si adunavano in comune, ed or tengono assemblee separate.

« La Commissione d' inchiesta sulle cause dell' esilio della Regina Maria Cristina si compone di quattro democratici e di tre progressisti. Non si sa ancora che cosa risolveranno.

« Il 15 si troveranno a Parigi e Londra i fondi necessarii per pagare gl' interessi del debito del semestre, che spira in dicembre. »

Nella sessione delle Cortes, del 9, il *ministro delle pubbliche costruzioni* lesse un progetto di legge sulla Borsa ed un altro sulle Società anonime.

Il *ministro dell' interno* rispose ad un' interpellazione, fatta in una delle precedenti sessioni dal signor *Orense*, relativa al pagamento della pensione della Regina madre a Cuba, vale a dire nelle Casse dell' Avana; il che aumentava di molto la somma della pensione. Conforme ad un' ordinanza reale, era assegnato alla Regina Maria Cristina un sopravanzo di 1365 piastre al mese, corrispondente all' 11 per % di differenza dell' argento. Essendo stati chiesti nuovi schiarimenti, il ministro dichiarò che, avendo bisogno di consultare i suoi Uffizii, risponderebbe ulteriormente.

Il *presidente della Camera* propose che, fra gli ordini del giorno, si dia la preminenza alla nominazione della Commissione, incaricata di stendere il progetto di legge fondamentale.

Il *ministro dell' interno* dichiarò essere il Governo, su questo particolare, pienamente d' accordo col presidente.

FRANCIA

Parigi 15 dicembre.

L' Imperatore ha assegnato una pensione di 600 fr. alla madre del defunto Armando Marrast, ex presidente della Costituente di Francia, scrivendole una lettera molto gentile. Il signor di Morny si prepara a dare grandi feste nella sua qualità di presidente del Corpo legislativo.

L' Imperatore Napoleone ha da alcuni giorni ricuperato il buon umore. Si vuol far credere che siano arrivate buone notizie dalla Crimea. Del resto S. M. dedica ogni giorno da otto in dieci ore agli affari correnti. I dispacci più importanti devono essere consegnati nelle sue mani ad ogni ora della notte; egli concede di rado più di cinque ore di riposo al suo corpo. Somme assai considerevoli vengono spedite dalla sua cassa privata agli Ospitali nell' Oriente.

Il *Courrier du Hâvre* fa il quadro seguente dell' operosità, che regna nel porto di Cherburgo:

« Le quattro cale di questo porto sono tutte occupate; la prima dal vascello a elice l' *Arcole*, che, posto in cantiere nel mese di marzo p. p., è quasi in pronto per essere varato. La seconda cala porta la fregata a vapore di 800 cavalli l' *Impétueuse;* la terza una cannoniera, la più grande di tutte quelle, la cui costruzione fu ordinata dal ministro della marina; tutte le costole di essa nave sono già al posto loro. Finalmente una fregata da 40 cannoni si trova sulla quarta cala.

Il vascello la *Ville-de-Nantes*, la fregata a vele la *Résolue*, i piroscafi la *Dévastation*, il *Rodeur*, il *Croiseur*, le cannoniere l' *Etincelle*, l' *Eclair*, la nave da trasporto mista la *Meurthe*, sono in costruzione sui cantieri; e i legni già in acqua si compongono della *Clorinde* e della *Bellone*, fregate a vele, della *Bayonnaise*, corvetta a vele, dell' *Aigle*, brick, e dei piroscafi il *Basilic* e il *Guet-N' Dar*.

« Come dipendenti dal circondario di Cherburgo, noi citeremo inoltre le cannoniere la *Dragonne*, la *Fulminante* l' *Aigrette* e l' *Avalanche*, la cui costruzione è affidata al sig. Normand del nostro porto.

« Al vedere quest' immenso sviluppo di lavori riuniti sopra un sol punto dell' Oceano, e proseguiti collo stesso ardore a Brest, a Rochefort, a Lorient, e nei nostri porti del Mediterraneo, la Francia possederà senz' alcun dubbio, alla prossima primavera, la flotta più potente, che sia mai uscita dai suoi vasti e magnifici cantieri. »

La sera dell' 8 corrente, nel momento in cui il convoglio speciale num. 20, partito da Lione alle 5 e mezzo, giungeva alle fortificazioni, alle 6 e mezzo, per un errore inesplicabile del sorvegliante della stazione di Beroy, fu sviato e lanciato per quella strada: si cominciava allora quivi a comporre un convoglio di merci ed un certo numero di vaggoni era già disposto sulla via stessa, che il convoglio speciale doveva percorrere. Ad onta di tutti gli sforzi del macchinista Moreau e del sottocapo di stazione, i quali si trovavano sulla macchina, il convoglio non potè essere fermato a tempo: una piattaforma vuota del Nord ricevette il primo urto, e fu letteralmente stritolata; tre vaggoni di Lione, che si trovavano al seguito della piattaforma, rimasero spezzati e sviarono altri vaggoni, posti più lungi, furono lanciati dall' urto, nè si arrestarono che all' estremità della via. Uno dei vaggoni spezzati conteneva parecchie botticelle d' alcool, che si sparse sulla via Il carbone acceso, caduto dal camino, pose fuoco all' alcool, e in un istante la macchina ed i vaggoni sviati furono ravvolti nelle fiamme. Molti accorsero: le vetture del convoglio poterono essere isolate dall' incendio; i viaggiatori sono smontati, non avendo sofferto che una leggiera scossa;

(*) E non 1500, come annunziò il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* del N. 284.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 *dicembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Newcastle, il brigant. austr. *Isola di Murano*, capit. Bassi, con carbone a Giovellina; e da Smirne, il brigant. austr. *Sim*, capit. Troianovich, con uva per Giacomuzzi; il terzo brigantino, indicato alle viste, è un legno greco, che si allontanò, e riprese il mare.

Il mercato non presentò varietà alcuna importante, ove si eccettui una vendita di migliaia 150 uva nera a l. 21.50. Qualche dettaglio negli spiriti a l. 120, un poco più offerti. Le vendite nel riso si effettuarono, con qualche facilitazione di prezzo, nel sardo. Niente in granaglie; dettagli fermi negli olii.

Le valute invariate; le Banconote avevano ripreso da 79 3/4 ad 80, ed anche, dopo il telegrafo di Vienna, si reggevano a 79 1/2, perchè mancano sempre alle inchieste.

ROVIGO 19 *dicembre.* — Anche oggi seguirono pochi affari nelle granaglie, e con qualche degrado di prezzo; però, i frumenti preferiti ai frumentoni; i primi si sostennero da l. 26:50 a 27:50 i mercantili, e le buone qualità da l. 28 a 29:50; i secondi da l. 18 a 18:50 i napoletani e gialloncini, per pronto ricavimento; sino a l. 20 il pignoletto. Avene da l. 9 a 9:50 in Po, con qualche condizione. Segale ricercate, ma mancano affatto in vendita le qualità nazionali. Fagiuoli bianchi a l. 23:50.

MONETE. — *Venezia* 19 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova	„ 93:50	Pezzi di Spagna	„ 6:75
„ di Roma	„ 20 15	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33 40	Prest. lombardo-veneto god. 1. corrente	78 —
„ di Parma	„ 25:12	Obbl. metall. al 5 %	64 1/2
„ di America	„ 96:—	Convers. god. 1.° novemb.	68 3/4
Luigi nuovi	„ 27:40		
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 19 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 1/2	Marsiglia	„ 117 1/2
Atene	„ — —	Messina	„ 15:63 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Napoli	„ 543 1/2
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:63 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 3/8
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 235 —
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 235 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601 —
Livorno	„ 97 —		—

Mercato di LONIGO *del* 18 *dicembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	31 80	32:50	33.44	al sacco.
Frumentone	„	21:23	21:70	22:26	
Riso nostrano	„	45:—	54:—	60:—	
— chinese	„	42:—	44:—	45:50	
Avena	„	—:—	11:25	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

Mercato di ESTE *del* 16 *dicembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	110: —	112:—
— mercantili	102:—	106:—
Frumentoni pronti	71:50	75:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	33.25	34:—
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 19 *dicembre* 1854

Arrivati da Vienna i signori: Palffy S. E. contessa Sidonia, consorte d' un consigliere intimo. — *Da Milano:* Lurani co. Francesco, possid. — Monod Amato, possid. di Begnins. — *Da Firenze:* Mayer Arnoldo Ottone, console di Brema ed Amburgo a Singapore nelle Indie orientali. — *Da Treviso:* Zuccheredа conte Domenico, possid. — *Da Conegliano:* Walluschnig Francesco, negoz. di Villaco. — *Da Brescia:* Turelli Gio. Batt., possid. di Brescia.

Partito per Trieste il signor Montesperelli conte Cesare, possid. di Ferrara.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 dicembre .... Arrivati 746
Partiti 701

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 *dicembre* 1854: Lazzaro dott. Giovanni, fu Demetrio, d' anni 48, civile. — Volpini Andrea, fu Andrea, di 1 anno. — Zorzi Teodoro, di Giovanni, d' anni 3. — Cocli Angelo, fu Bonaventura, di 73, ricoverato. — Zottino Domenico, fu Giovanni, di 53, villico. — Tonin Francesco, fu Girolamo, di 38, villico. — Calzavara Pasqua, fu Giov., di 76, villico. — Totale N. 7.

Nel giorno 14 *dicembre* 1854: Carrara-Bagattin Giovanna Maria, fu Antonio, d' anni 66, povera. — Veronese Giuseppe, fu Luigi, di 76, barbitonsore. — Brunelli Giovanni, fu Antonio, di 28, barcaio. — Gavazzi Pietro, fu Gio. Batt., di 74, bastagio. — Guarinoni Francesca, di Gio. Batt., d' anni 2, povera. — Rubin Antonio, di Gio. Batt., di 23, contadino. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 20 e 21, in *S. Tommaso Ap.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di martedì 19 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	27	8	8	27	10	0	27	10	2
Termometro		2	4		3	5		4	4
Igrometro		72			73			72	
Anemom., direz.	N.	N.	E.	N.	N.	E.	N.	N.	E.
Atmosfera	Nuv.	e vento.		Nuv.	e vento.		Nuv.	e vento.	

Età della luna: giorni 1.

Punti lun.: N.i L.e ore 10.32 sera. | Pluviometro, linee: 1 3/12.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 20 *dicembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — *Riposo*

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Antonio Reccardini. — *L' oste marchese e sindaco spropositato, con Facanapa guardia campestre.* Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 e 1/2.

i bagagli ed oggetti di messaggerie sono stati ritirati dal convoglio, senza il minimo guasto. Al primo chiaror dell' incendio, i soccorsi sono giunti da ogni parte: alle 7 si era dominato il fuoco, ed alle 8 era affatto estinto. *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 dicembre.

Il *Moniteur* non pubblica neppur oggi il testo del trattato del 2 dicembre.

Il sig. Jaucourt, che aveva portato da Vienna a Parigi il testo della convenzione, è ripartito per Vienna domenica scorsa soltanto, portando la ratificazione del Governo francese: lo scambio delle ratificazioni seguirà a Vienna. D'altra parte, si dice che siano state inviate domenica dal conte Buol istruzioni al conte Esterhazy, ministro d'Austria a Berlino, per invitare uffizialmente la Prussia ad aderire al trattato. Istruzioni nel medesimo senso furono parimenti spedite da Parigi e da Londra a' rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra a Berlino. Vorrebbesi che tal adesione della Prussia fosse data abbastanza prontamente, per poter essere annunziata nel tempo stesso che si pubblicherà a Parigi il testo del trattato, dopo lo scambio delle ratificazioni.

Nelle giornate del 6, del 7 e dell' 8, giunsero a Marsiglia circa 2000 giovani militi, appartenenti a reggimenti diversi, e che si recano come volontarii in Oriente, in conseguenza dell' invito, fatto a tutt' i corpi, di somministrar uomini di buona volontà. Drappelli simili stanno per succedersi. Il movimento è continuo: grosse truppe di que' giovani militi traversano senza interruzione la città d' Aix, andando di gran passo. Gli arrivi, dice un foglio del luogo, sono sempre più numerosi dell' effettivo, di cui si diede anticipatamente l' avviso. Nuove truppe continuano ad accostarsi a Lione; i villaggi de' dintorni ne ricevono giornalmente: esse vanno a sostituir quelle, che partono per imbarcarsi.

Si affretta con la massima alacrità l' istruzione delle nuove reclute della riserva del 1853, che fu chiamata sotto le bandiere. Alla prossima primavera, que' giovani soldati saranno abbastanza addestrati per andar a raggiugnere i loro commilitoni all' esercito.

Si osserva che, da parecchi dì, i giornali della Germania non parlano più delle disposizioni pacifiche della Russia; ma, per lo contrario, degli apparecchi, che ivi si fanno da tutte le parti, per continuare in vaste proporzioni la guerra.

GERMANIA

SASSONIA — *Dresda 10 dicembre.*

Una pubblicazione di tutto il Ministero convoca gli Stati del Regno di Sassonia a Dieta ordinaria pel 29 corrente. *(G. U. d' Aug.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Lemberg 10 dicembre.

Oggi è qui arrivata la notizia importante che le riserve russe, le quali, durante gli ultimi tentativi di conciliazione della Prussia, avevano ricevuto l' ordine di far sosta, ora ebbero invece quello assoluto di passare la Vistola e di avvicinarsi al confine austriaco. *(K. Z.)*

Torino 18 dicembre.

S. M., aderendo alle istanze dell' avvocato Domenico Buffa, si è degnata di dispensarlo, nell' udienza d' ieri, dalla carica d' intendente generale della Divisione amministrativa di Genova. Nello stesso tempo, la prefata M. S. ha conferito tale carica al conte Diodato Pallieri, consigliere nel Magistrato d' appello di Torino.

Impero Russo.

Le notizie da Balaklava del 8 annunziano che il Principe Napoleone era aspettato il 10 nel campo degli alleati (*). Il fuoco della grande batteria del centro francese veniva proseguito col miglior successo. Gl' Inglesi fanno movimenti di fianco alle spalle de' Russi al di là della Cernaia, la cui mira è manifestamente quella di congiungersi col corpo, che sbarcherà ad Eupatoria, e di mettere tra due fuochi il nemico stanziato presso Bakschi-Serai. Le batterie di cannoni e bombe e di mortai, erette dagl' Inglesi presso Inkermann, ebbero una posizione sì felicemente scelta contro il porto, che i bastimenti russi, dopo il fuoco d' un solo giorno, dovettero il 7 dicembre abbandonare il buon ancoraggio nella parte orientale del porto, e gettare l' ancora più al settentrione. *(V. i NN. precedenti.)* Tutt' i preparativi per principio del bombardamento generale erano già fatti l' 8 dicembre, alla partenza del bastimento austriaco la *Combinazione* da Balaklava per Varna. *(T. Z.)*

Secondo una relazione da Varna dell' 11 dicembre, Omer pascià vi era aspettato pel 13. L' imbarco delle truppe turche incominciò il 6 dicembre, tanto a Varna, quanto a Baltscik.

I navigli da trasporto, i quali condussero ad Eupatoria le prime divisioni, sono già ritornati a fin di prendere truppe fresche. Lo sbarco fu eseguito senza difficoltà, sicchè su quel punto sarà sbarcato tutto intero il corpo turco. I capitani dei detti navigli da trasporto hanno dato al Comando del porto di Varna le notizia uffiziale che Eupatoria è osservata da un corpo russo, forte di 8000 uomini, per la più parte cavalleria, con 20 cannoni, e che la guarnigione degli alleati dovette sostenere ripetutamente attacchi, i quali furono sempre respinti.

L' attacco principale avvenne il 14 novembre, il giorno del grande uragano. Il combattimento durò tre ore, e fu assai sanguinoso. Il colpo decisivo per la vittoria fu dato dal fuoco de' cannoni de' bastimenti, ancorati nel porto, il quale potè raggiungere le file de' Cosacchi addensati in fianco.

Varii bastimenti austriaci furono noleggiati a Varna pel trasporto di truppe. *(T. Z.)*

Odessa 14 dicembre.

I Russi continuano a trasportare nell' interno del paese le Casse e gli Archivii degli Ufficii di Quarantena. Di recente furono trasportati nella fortezza di Chotyn il numerario e gli atti dell' Ufficio di Quarantena di Skuleny sul Pruth.

Si conferma la notizia che il generale Liprandi sia caduto in disgrazia. Gli vengono rimproverati falli strategici, commessi ad Oltenizza e ad Inkermann; e in seguito a ciò gli fu tolto il comando e venne addetto al seguito di Menzikoff.

Le vie sono in pessimo stato, a motivo delle continue piogge e, ci mancano notizie recenti da Sebastopoli.

Jassy 14 dicembre.

I beni de' chiostri greci, probabilmente in seguito ad ordine da Costantinopoli, furono incamerati. Si rilevò che questi chiostri nutrivano intenzioni ostili verso la Porta ed altri Governi, ed avevano piani rivoluzionarii. Le due divisioni francesi, che, a quanto si crede, dovranno appoggiare le operazioni d' Omer pascià, sono aspettate con giubilo ne' Principati.

Scrivono da Jassy, in data del 9 dicembre: « Nella Moldavia si ritiene come inevitabile una guerra fra l' Austria e la Russia, giacchè nessuno è disposto a credere che l' Imperatore Nicolò vorrà fare concessioni, che sorpassano i limiti impostigli dal suo onore; ciò nulla meno si spera che la Moldavia non sarà più il teatro dei combattimenti, ma che questi avranno luogo al Nord. » *(O. T.)*

Regno di Grecia

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 13 dicembre.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana, nessun nuovo caso di cholera successe in Atene; però alcuni giornalieri decessi fra quelli, che rimangono sotto cura. Avvi quindi a sperare che la malattia possa intieramente cessare fra non molti giorni, e che poco dopo Atene potrà essere posta in libera pratica col resto della Grecia e coll' estero; il che sarebbe un vero balsamo, atto a risanare, almeno in parte, le tante piaghe, che affliggono queste popolazioni, ed a dare un poco di vita al commercio, ormai oltre ogni credere paralizzato.

Ad onta però della presso che cessata malattia, e delle lusinghe, che offronsi per l' avvenire, gli atti e fatti del Ministero sono tutt' ora sospesi, stante che il panico timore, tenendo tutt' ora lontani dai loro posti moltissimi impiegati, mancano quelle necessarie leve al concerto e regolare moto della macchina governativa. Oltre di che, l' armonia non regna per anche fra' ministri; e, sembrando anzi che il buon accordo difficilmente possa ristabilirsi, coloro, che al vero benessere della Grecia pospongono ogni privato interesse, pensano che senza un cambiamento, almeno parziale, fra' ministri, sia moralmente impossibile che le cose tutte procedere possano nella via del bene e del materiale progresso.

Che se dalla capitale l' occhio si rivolge alle Provincie, vedesi sgraziatamente aumentarsi mai sempre la disarmonia e le sue conseguenze fra gl' impiegati delle diverse categorie; nè altrimenti essere potrebbe allorchè giornalmente continuano i tramutamenti e le destituzioni degli antichi impiegati, surrogati da creature degli attuali ministri, che, per lo più, ignari delle cose di Governo, hanno certe idee tutte loro proprie e sempre in opposizione al sistema finora seguito.

Frattanto i ladri, approfittando dell' imbroglio mattassa, aumentano sempre più il numero delle loro bande, e percorrono le diverse Provincie del Peloponneso e della greca Albania, facendo e nei villaggi e sui viandanti ottima messe di tutto ciò, che conviene alla loro rapacità. L' opposizione poi contro costoro a null' altro varrebbe se non ad esporre la propria vita; nè esempi mancano d' alcuni, che la perdettero.

I capi banda sono pur troppo conosciuti; ma, oltre che sono a tempo informati dei luoghi, dove i piccoli distaccamenti di forza armata dirigono i loro passi, è problematico se la forza stessa voglia seriamente agire contro di loro. Si temono i protettori, e tutti i mali, che dai medesimi possono derivare! Finora quindi null' altro si ottenne che il rinvenimento di pochi effetti e merci, nascosti nei boschi; e dei ladri, pochi, ma pochi assai, sono nelle mani della giustizia.

Da otto a dieci giorni gli uragani succedonsi l' un l' altro nelle Provincie d' Acarnania, di Vattos e lungo la costa occidentale del Peloponneso; e, nella notte del 12 al 13 corrente, ne imperversò uno in Patrasso e lungo quel litorale, che appena i più vecchi ricordansi l' eguale. Finora bene non si conoscono i danni, dal medesimo cagionati lungo il litorale, mentre nella città molto soffrirono i tetti delle case, i fumaiuoli, le imposte e non pochi muri.

Berlino 16 dicembre.

Dopochè, oltre l' Ambasciata francese, anche la inglese fu incaricata di comunicare al Governo prussiano il trattato del 2 dicembre, invitandolo ad aderirvi, è da attendersi di giorno in giorno la collettiva presentazione di questo trattato da parte delle Ambasciate anzidette e dell' austriaca. Per ciò che concerne quest' ultima, sentiamo ch' essa sta attendendo le relative istruzioni della sua Corte.

Leggesi nella *Preuss. Zeitung*: « Riceviamo da Parigi l' analisi d' una circolare prussiana agli ambasciatori di Prussia presso le Corti di Londra, Parigi e Vienna. Noi la pubblichiamo senza poterne guarentire l' autenticità, quantunque il nostro corrispondente sia ordinariamente bene informato. Questa circolare esprimerebbe presso a poco quanto segue: Nelle difficili circostanze, in cui si trova oggidì l' Europa, i Governi germanici non si lasciarono guidare che dall' alto amore per la pace. Nell' interesse di tutta l' Europa, e per conseguire un grande scopo, essi insistettero presso la Corte russa, affinchè questa accettasse condizioni, cui un anno fa nessuno avrebbe creduto che la Russia potesse accettare. L' Imperatore di Russia, cedendo ai desiderii vivamente espressi dagli antichi suoi alleati, diede prova d' una straordinaria moderazione. Ma le concessioni, da esso fatte, toccano l' estremo limite di ciò ch' è compatibile colla sua dignità. Se le mostruose esigenze, manifestate da certi organi, apparissero in una Conferenza, i Governi germanici non le appoggerebbero in nessun modo, e la risponsabilità d' un conflitto europeo cadrebbe gravemente sugli autori di tali esigenze. » *(O. T.)*

NB. — *Sino all' ora di porre in macchina, ci è mancato oggi il corriere di Parigi.*

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	$82\,^7/_8$
Augusta, per 100 fiorini correnti	$127\,^5/_8$
Londra, una lira sterlina	12 20

Borsa di Parigi del 17. — Tre p. %, 70.75.

Parigi 17 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte non uffiziale, sei articoli del trattato di dicembre. Allorchè siano giunte a Parigi le ratificazioni, sarà pubblicato uffizialmente il trattato. Il tenore di esso fece una buona impressione sulla Borsa, a confronto del discorso, tenuto in tale proposito da lord John Russell nel Parlamento. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 18 dicembre.

Un rapporto firmato Hamelin, in data del 9 da Sebastopoli, reca che il corpo di Liprandi avrebbe abbandonato le alture di Balaklava per raggiungere l' armata del Nord. Le acque della Cernaia erano straripate. Circa cinquemila francesi erano partiti da Costantinopoli per la Crimea.

Monaco 15 dicembre.

Il Re Luigi fu assalito ieri in Darmstadt da un colpo apopletico; però il dispaccio più recente annunzia un consolante miglioramento, e aver il Re passato una notte tranquilla. Queste notizie, com' è quasi superfluo indicare, destano qui il più profondo interesse. *(G. U. d' Aug.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 20 dicembre, ore 10 min. 20 ant.
(Ricevuti il 20, alle ore 4, min. 40 pom.)

Si hanno notizie di Sebastopoli, che arrivano fino al 9: nulla vi era fino allora accaduto d' importante, e i Russi mantenevansi strettamente sulla difensiva.

Dicesi che la Prussia stia trattando per conchiudere una convenzione separata colle Potenze occidentali.

Giunse per telegrafo un estratto del Messaggio del Presidente degli Stati Uniti d' America. Pierce spera che il Governo attuale della Spagna sia per avere maggior riguardo dell' antecedente a' giusti reclami dell' America. Annunzia essere stata posta in chiaro la differenza nel fatto dell' inviato Soulé; confida che sia mantenuta la pace con tutte le nazioni; e dichiara avere gli Stati Uniti chiesta l' abolizione del dazio del Sund pei navigli americani.

Londra 19 dicembre.

Il Ministero dichiarò nel Parlamento di voler fare una questione di Gabinetto della formazione d' una legione straniera, forte di 15,000 uomini. Dibattimenti vivissimi. Lord J. Russell smentisce la notizia, data da' giornali, che l' Inghilterra avesse offerto danaro alla Francia in cambio di truppe.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

	1 anno	6 mesi	3 mesi
Austr. L. effettive per			
In Venezia	42	21	10:50
Nella Monarchia	54	27	13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; Regno delle Due Sicilie; Granducato di Toscana; Ducato di Modena; Parma	80	40	20:—
Nelle Isole Ionie	100	50	25:—
Nel Regno del Belgio	104	52	26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

ARTICOLI COMUNICATI.

Se ognuno degli abitanti in Taglio di Po ha debito di gratitudine verso l' egregio medico dott. Domenico Biolcati, in grado eminente glielo professa il sottoscritto, capo di numerosa famiglia. Una fierissima malattia, strana per patimenti, che l' accompagnarono, strana nelle sue manifestazioni, da non potersi che assai difficilmente giudicare nell' essenza e nella forma, colpiva la di lui nuora, donna ancora nel vigore dell' età, e in pochi dì la rendeva vittima quasi di morte immatura. Fu veramente il Biolcati ammirato da tutti con meraviglia e stupore per la prontezza e straordinaria energia onde operò, mediante i mezzi più violenti e decisivi. Questo suo fare intrepido e risoluto, coronato dalla guarigione dell' ammalata, dimostrò chiaramente la sua dottrina e felice perspicacia, non che la rara sapienza di misurare la forza dei rimedii col grado e intensità dei morbi, scoglio contro il quale urtano bene di sovente anche i provetti e consumati nell' arte. Sappiasi adunque il dott. Biolcati che le lacrime di dolore, che la famiglia Spadini avrebbe versato sulla tomba della povera Lucia, scorrono adesso di consolazione e di gioia per opera soltanto di lui, il quale si energiamente, superando ostacoli d' immensa difficoltà, seppe riportare la più bella delle vittorie, ridonando alla vita e all' amore de' suoi colei, che, già rassegnata, stava pronta per la solenne dipartita. Sia questo fatto pel generoso animo suo, non già di compenso, ma di pegno di gentile conforto, ed ubbidì quale caparra della profonda riconoscenza, che nel cuore del sottoscritto e famiglia durerà finchè duri in loro la vita.

Taglio di Po, in Distretto di Ariano, 18 dicembre 1854. FIDENZIO SPADINI.

NECROLOGIA.

Del nobile Fabio Bonlini, di Pietro.

A chi, in vedendo su queste carte non infrequenti necrologici cenni, facesse per avventura il viso dell' arme, vorremmo ricordare come, presso a' popoli antichi più inciviliti, usavasi trarre nel pubblico Foro la spoglia dell' estinto a provocarne sulla vita il giudizio della nazione; e vorremmo pure richiamare al pensiero, come le istituzioni dell' odierno progresso rivendicassero a giusto titolo più estesa la costumanza degli epicedii, gli retaggio soltanto di notabilità eminenti per potere o per fasto, e la volgessero per anco a favore di que' benemeriti, che mercarono coll' esercizio della virtù l' estimazione de' proprii concittadini. Alla quale non sarà alcuno per certo, che non riconosca in diritto la memoria dell' uomo, di cui lamentiamo la perdita, nel sedici stante avvenuta, nella persona del veneto ex patrizio Fabio nobile Bonlini, che, dopo sedici lustri, forniva la sua mortale carriera.

La vita d' un uomo, che coperse sempre pubblici impieghi, non è che la storia de' suoi servigii; ma, pretermendo d' analizzare le fasi di quelli da lui sostenuti, sebbene avesse ingegno da tanto da proporre diverse buone misure amministrative e di Censo, è verità ricordare qui come il segnalare luminose vie nel lungo suo stadio per esattezza, equità, per una probità scrupolosa, non disgiunte da dolcezza di tratti; onde gliene venne e la benevolenza del pubblico, e fu tenuto in buon conto dalle Autorità superiori, che da ultimo gli concessero per età il riposo de' benemeriti ed onorati.

Colto com' era — « fra stuol d' amici numerato e casto » — spesso bei pensieri erompevano dal suo spirito, come filantropici sentimenti agitavano il di lui cuore. Il suo carattere, che ne' giorni nefasti trovar sapeva energia, era però essenzialmente informato a bontà. E bontà spiravano in lui la dolce serenità degli sguardi, il suo accento d' insinuazione, i suoi tratti, a tale che era impossibile conoscerlo e non amarlo, non essergli presso come ad ottimo cittadino, come al migliore de' padri. E in lui difatti era ardente l' amore della famiglia e dei figli, e il ricambio affettuoso, avvicendato tra questi ed esso e la moglie, amorosissima tra le madri, prestò sovente occasione a scene le più commoventi e patetiche nel turbinar degli eventi. Infine, fermo sotto gli occhi e vòlto nell' animo un principio, che ne modellava le azioni tutte, la Religione lo tenne nelle vie rette dell' onore e della ragione, ed estraneo allo spirito di partito ne rifiutò le improntitudini e le incomposte impulsioni, considerandole come calcolo di personal interesse.

Così l' uomo probo con santa rassegnazione passava placidamente tra' più, nella desolazione de' cari suoi che attorniavanlo, lasciando a lenimento loro cospicuo retaggio di begli esempi e ricco argomento di laudazioni a' conoscenti, agli amici, alla città sua natale e suo amore. Z.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3516. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Si deve provvedere alla riparatura di 800 botti di tabacco in foglia, pervenute dall' America, per indi spedirle ad altre fabbriche della Monarchia, ed a tal effetto si terrà un' asta, da esperirsi nel 22 corrente, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer.

La gara si aprirà sul dato regolatore di cent. 60 per botte.

Ogni concorrente, prima di offrire, depositerà una cauzione di austr. L. 100.

I materiali occorrenti al lavoro di riparatura saranno forniti dalla fabbrica, per cui il minor pretendente, che risulterà deliberatario, salva la Superiore approvazione, non presterà che la sola mano d' opera.

Ulteriori e più particolareggiate nozioni, ove occorrano, si potranno attingere presso quest' Ufficio, nelle solite ore.

Le spese d' asta e di contratto staranno a carico del contraente.

Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 18 dicembre 1854. BRANDEL.
Hermann.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale
D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore*

(*) Notiamo a questo proposito che i fogli piemontesi recano un dispaccio telegrafico, in data di Costantinopoli 7, secondo il quale il Principe Napoleone sarebbe soggiaciuto ad una ricaduta; cosa, di cui le gazzette di Parigi non fanno cenno le notizie dirette di Costantinopoli, pure del 7, giunteci per la via di Vienna, e inserite nelle *Recentissime* d' ier l' altro. *(Nota della Comp.)*

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 289.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *il trattato d'alleanza e i quattro punti. La* Gazz. Uff. di Milano. — Notizie dell'Impero: *trattato postale con la Russia. Il cholera. La Conferenza di Vienna. Commissione pe' Principati. Onomastico di Nicolò. I Duchi di Brabante.* — Stato Pontificio; *processo politico per ripristinazione di Società secreta e promossa insurrezione.* — R. di Sardegna; *la dimissione di Buffa; motivi di essa.* — R. delle D. S.; *abiura.* — D. di Modena; *il P. Luitpoldo di Baviera.* — Imp. Russo; *stato dell'Imperatrice. Notizie della Crimea. Barbarie cosacca. I corrispondenti de' giornali in Crimea.* — Imp. Ott.; *notizie contraddittorie su' movimenti dell'esercito ottomano.* — Inghilterra; *nuovi mortai.* — P. Bassi; *lagnanze d'un deputato.* — Spagna; *indirizzo delle Cortes.* — Francia; *Sainte-Beuve. Cattura. Cerimonia commemorativa. Le LL. MM. a teatro. Il co. di Béarn. Larghezze liberali. La bolla dell'Immacolata Concezione. L. Faucher †. Bell'esempio. Lourmel.* — Germania; *varie notizie.* — Svezia e Norvegia; *serrata della Dieta.* — America; *protesta.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *rivista critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 dicembre.

Sotto il titolo: *Il trattato d'alleanza ed i quattro punti*, il nuovo giornale, che or si pubblica a Vienna, *Il Danubio (Die Donau)*, ha il seguente articolo:

Il trattato d'alleanza, nel suo tenore, non sodisfa nè agli amici arrabbiati della pace nè a coloro che desiderano la guerra. Ciò doveva prevedersi. Chi vuole ad ogni costo pace, non bada troppo alle esigenze dell'onore, dell'indipendenza e dell'avvenire d'un paese nella soluzione della presente peripezia. E chi considera la guerra come unico mezzo di uscire definitivamente dalla grande complicazione, non bada ai doveri diplomatici ed alla logica politica, che diriger dee ogni passo avanzato o retrogrado nella difficile via.

Gli articoli del trattato d'alleanza, l'uno all'altro succedendosi, contengono il programma compiuto e fissato delle operazioni politiche e guerresche delle vicine settimane. Se null'altro vi fosse, il tenore di esso avrebbe soltanto importanza provvisoria. Ma, nell'art. 1.°, le Potenze contraenti si riferiscono di nuovo ai protocolli ed alle Note del 9 aprile, del 23 maggio e dell'8 agosto che servirono di base a tutte le posteriori trattative ed anche al presente trattato.

L'accettazione dei quattro punti di garantia, da parte della Russia, è in quegli atti indicata qual condizione *sine qua non* di tutte le pratiche di pace; e, riferendosi a ciò, le tre Potenze si obbligarono vicendevolmente di nuovo a non istipulare colla Corte imperiale di Russia verun accordo senz'averne prima conferito in comune.

Qual senso avrebbe poi l'intiera solenne stipulazione di questo trattato, se ad altro non mirasse che a confermare il vicendevole dovere, in riguardo ad obbligazioni già anteriormente a vicenda assunte?

Sebbene nel trattato non sieno espressamente riportati i quattro punti di garantia, o piuttosto appunto perchè non vi sono espressamente riportati, dee fondatamente congh ietturarsi ch'essi, negli accordi che precedettero la stipulazione del trattato, sieno stati precisati per guisa, che la loro interpretazione non offra materia di futuri malintesi e di nuove complicazioni.

Se la Russia, come il principe Gortschakoff indicò al conte Buol, nella succinta Nota del 28 novembre, è inclinata, ad accettare qual punto di partenza nelle trattative di pace, le quattro proposte di pace del Gabinetto di Vienna (dunque non delle tre o quattro grandi Potenze), il Gabinetto di Vienna, volendo dar serio ascolto a quella inclinazione, dovrebbe prima porsi d'accordo cogli altri soscrittori dei suddetti protocolli e Note, intorno alla fissazione precisa dei punti di garantia. Soltanto dopo che questi fossero stati adottati qual base definitiva delle pratiche di pace, da incamminarsi colla Russia, quand'anche con un trattato speciale, come il presente, sia francamente e liberamente dichiarato, procedere fermamente ed indubbiamente l'Austria colle Potenze d'Occidente, questa potrebbe assumere di nuovo la parte di mediatrice, che tutte le Potenze belligeranti le hanno assegnato.

In faccia alla Russia, l'Austria, mediante il fatto d'avere stipulato il presente trattato, ha manifestato la intenzion sua di trattare la pace colle armi in pugno.

Mediante l'art. 2.° del trattato, l'Austria si obbliga a difendere i confini dei Principati contr'ogni ritorno, delle forze russe. In ciò che segue, vale a dire nella stipulazione che le truppe imperiali occuperanno posizioni, che corrispondano a quell'obbligazione, hassi eziandio conferma delle più recenti notizie, che parlano della ritirata della maggior parte delle truppe ottomane dalle stazioni del Danubio e del Pruth, e perfino dell'andata di Omer pascià in Crimea. La diversione, immaginata al cominciar dell'inverno contro la Bessarabia, può ora essere ommessa; e tutte le truppe esercitate degli alleati vengono impiegate contro la forza principale del nemico in Crimea. Così, mediante questo secondo articolo, è fatto un prossimo passo verso l'alleanza offensiva e difensiva, di cui parla il terzo articolo; e il decidere se vi debba essere guerra aperta coll'Austria, sta, diplomaticamente e strategicamente, in mano dello Czar.

Soltanto mediante l'accettazione pura e semplice dei punti di garantia, la Russia può evitare ch'entri in vigore la triplice alleanza; può evitare la guerra coll'Austria. Qui non bisogna farsi illusioni. Il termine, che, pel ristabilimento della pace generale sulle basi accennate all'articolo, 1.° è stato stabilito all'articolo 5.° del trattato di alleanza, è troppo corto per rendere possibili equivoche pratiche di pace. Debb'essere pronunciata una parola: se no, la triplice alleanza sta al nuovo anno armata contro la Russia.

La quistione se sieno adesso inclinati a Pietroburgo ad accettare senza riserva i quattro punti di garantia, che mesi fa, in una situazione migliore, furono respinti, è una quistione, la risposta alla quale lasciar dobbiamo a coloro, che sono in grado di conoscere i pensieri degli uomini prima forse che sieno formati.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* pubblica il seguente manifesto, che noi ci facciamo un pregio e un dovere di riferire, come pruova d'antica e affettuosa fratellanza:

AVVISO.

La *Gazzetta di Milano*, come quella di Venezia, rettificando un'erronea opinione, conserva anche per l'avvenire, in tutta la sua pienezza, l'ufficialità del carattere.

Col nuovo anno imminente, essa Gazzetta aggrandirà il suo formato, avrà suoi carteggi particolari da diverse città primarie d'Europa, e recherà, nel medesimo giorno della loro comparsa a Vienna, gli annunzii telegrafici dei più memorabili avvenimenti politici.

Porrà la Compilazione ogni sua diligenza ed orgoglio nell'attignere le notizie di fresca data da fonti genuine, ed eguale sincerità si promette dalle comunicazioni de' suoi corrispondenti.

Ciò quanto alla parte politica del giornale.

La sua Appendice sarà dettata nel doppio intento di renderla oggetto di amena e istruttiva lettura. Esimii scrittori vi contribuiranno la sapiente lor opera.

Una rubrica a parte, consacrata al commercio e all'industria, accennerà il movimento degli affari mercantili interni ed esterni.

In nessuna città dell'Impero, ad eccezione di qualche foglio della sera tra' periodici di Vienna, comparisce un giornale politico la domenica. La *Gazzetta Uffiziale di Milano* seguirà questa pratica di religiosa osservanza, salvo il caso d'un Supplimento straordinario, ove fosse richiesto da notabili eventi.

I suoi tipi e la carta saranno migliori.

Il prezzo d'associazione resta il medesimo per la città. Gli associati di fuori pagheranno 48 lire annualmente; semestre e trimestre in proporzione.

Le associazioni si ricevono nel nuovo Ufficio, Contrada di San Pietro all'Orto, N. 892.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 18 dicembre.

L'ultimo Bollettino d'Ordinanze pel ramo d'amministrazione del Ministero austriaco del commercio porta il tenore del trattato postale del 5 maggio a. c., fra l'Austria e la Russia, le ratificazioni del quale furono scambiate a Vienna nel 2 luglio a. c. Per lettere semplici (d'un lotto a peso di Vienna), che vengono dall'Austria o che vanno in Austria, pagasi in Russia, secondo la distanza, una tassa di 3 e 9 carantani; e pegl'invii sotto fascia in croce, fino inclusivamente a 3 lotti di Vienna, il porto d'una lettera semplice. Per lettere raccomandate si riscuote in Russia il porto doppio. Per corrispondenze locali fra gl'Istituti postali ai confini, uno dirimpetto all'altro, di Brody-Radziwilow austriaco, e di Hussiatyn russo; di Bojau-Nowosielica Szcakowa-Granica, Cracovia-Michalowice, Sieniada-Tarnogrod, Belecz-Tomaszow, fu combinato un porto complessivo di 3 carantani per una lettera semplice; ed esso viene per intiero riscosso dall'Istituto postale, che fa la spedizione. Il trattato durerà, per ora sino alla fine del 1860. *(Corr. austr. lit.)*

Scrivevano alla *Triester Zeitung* da Vienna in data del 15 dicembre: « Il cholera ch'era presso ad estinguersi, aveva negli ultimi giorni alquanto aumentato. Nella corrente settimana vi ebbero tre casi di morte fra le persone di servigio nell'interno dell'I. R. palazzo di Corte. Anche il consigliere aulico di Drexler ammalò; ma oggi è in via di miglioramento. Ciò ha destato nel pubblico non poco timore, giacchè tutta la Corte abita in questo momento l'I. R. palazzo. Le LL. MM. ed i serenissimi membri della imperiale famiglia stanno bene; ed il loro benessere, coll'aiuto divino, non sarà turbato. Mirabile è però il coraggio delle LL. MM., che, malgrado molti consigli di trasferirsi a Schönbrunn, non abbandonarono il palazzo. Il nobile esempio fu seguito dagli altri membri dell'imperiale famiglia. » Secondo le più recenti notizie di Vienna, che giungono sino al 18, non pare che questa recrudescenza del cholera abbia durato.

A quel che scrivono da Vienna, parlasi generalmente colà della imminente compilazione di un nuovo protocollo della Conferenza di Vienna, che dee avere a scopo prossimo di stabilire precisamente che il trattato del 2 dicembre dee essere riguardato qual conseguenza immediata dei protocolli del 9 aprile e 23 maggio. L'inviato prussiano è stato invitato a prender parte a quel protocollo. Molti qui credono che il conte Arnim otterrà l'autorizzazione di sottoscriverlo.

(Zeit. di Berl.)

Scrivevano nel 16 novembre da Vienna alla *Triester Zeitung*: « La Commissione, che regolar dee tutte le questioni riguardanti i Principati danubiani ed il passaggio libero per essi degli eserciti alleati, comincierà a Vienna le sue funzioni al principio di gennaio. Dicesi esserne membri il barone Back, commissario imperiale austriaco, ed il commissario turco Derwisch pascià. Essa avrà anche una speciale sezione militare. »

Nella Cappella della Legazione russa a Vienna vi dovea essere il 18 corrente solenne funzione pel dì onomastico dell'Imperatore Nicolò. Tutt'i Russi, dimoranti nella capitale, vi doveano essere invitati da quella Legazione. Il pranzo politico, dato di consueto altre volte in quel giorno dall'inviato russo, non dovea però quest'anno aver luogo. *(Triest. Zeit.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 19 dicembre.*

Ieri giunse qui, proveniente da Venezia, col piroscafo del Lloyd, S. A. R. il Duca di Brabante; e quest'oggi giunse pure dalla stessa città, per la via di terra, l'eccelsa di lui consorte. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 16 dicembre

Una grande causa politica si trova ora in revisione presso il supremo Tribunale della Consulta in Roma: è la causa di *Ripristinazione di società segreta e di promossa insurrezione:* e intorno ad essa voglio trattenermi colla mia presente corrispondenza, avvertendo che tutto ciò che scrivo ho attinto a fonti autentiche e uffiziali.

Ai 3 luglio 1849, ripristinato il Governo papale, Mazzini, lasciata Roma, pubblicò subito un suo manifesto, cui diè nome di *Associazione nazionale italiana:* ed a Londra instituì un Comitato nazionale democratico italiano, che stava in relazione coll'altro detto *europeo democratico*. In Roma poi stabilì con apposito organismo un Comitato centrale, che dovesse presedere ai Comitati provinciali e municipali ed ai Commissariati tutti, destinati a mantener viva l'idea repubblicana, a diffondere colla voce e colla stampa massime sovversive di ogni ordine morale e civile, a far proseliti ed a spiare l'operato dei Governi legittimi, a favorire la fuga dei socii delinquenti, e in fine a raccogliere somme per soccorrere quelli, che giacessero nelle prigioni. Con apposito ordinamento furono regolati i Comitati municipali, distribuendone il personale dei socii in decurie, centurie, coorti, o altrimenti squadriglie, squadre e sezioni. Ad ogni drappello fu dato un capo: lo scopo principale era di far proseliti. Fu stabilita una formola di giuramento, con che l'affigliato promette di far guerra continua ai Governi legittimi, di ciecamente obbedire alle istruzioni dei capi e di dare mensilmente una somma. Mazzini chiese un prestito di 10 milioni di lire: ma i suoi seguaci, nel 1851, cominciarono a manifestare dissensioni: ond'egli, col 1.° settembre 1851, credette portare una riforma nell'organismo della setta, facendo cessare in Roma il *Comitato centrale*, e sostituendovi la *Direzione centrale interna*, cui commetteva di allestire tutti i mezzi di azione per la guerra insurrezionale. Fu nominato direttore della setta l'avv. Giuseppe Petroni, di Bologna, che, sotto l'anarchia del 1849, fu in Roma sostituito al Ministero di grazia e giustizia. (*Processo pag.* 7.). La Direzione con tutta energia occupossi a diffondere stampe le più sovversive, ad isti-

APPENDICE

REVISTA CRITICA.

Il Raccoglitore, pubblicazione annuale della Società d'incoraggiamento di Padova, ecc. Anno III. — Padova, 1854.

Volge il terzo anno dacchè la Società d'incoraggiamento di Padova, fra le altre sue benemerite cure, ha pur quella di pubblicare ogni anno un volumetto, il quale, col titolo di *Raccoglitore*, contiene una serie di trattati, che giovano tutti alla popolare istruzione, e che riguardano o ad argomenti di pubblica economia o ad oggetti attenenti all'agricoltura, al commercio ed alle arti della Provincia di Padova. Egli è desiderio comune, e dal sodisfarlo grande utilità certo si ritrarrebbe, che Società simili in tutte le venete Provincie s'istituissero; e sebbene non si riuniscano da per tutto le favorevoli condizioni, che in quella di Padova si trovano, pure crediamo che la buona volontà degli abitanti, avvalorata dall'illuminato patrocinio del Governo, potrebbe tentar l'impresa e compierla felicemente.

Il Fanatismo, ossia Maometto, tragedia di Voltaire, tradotta in versi italiani da Elisa Zwonar. — Venezia, 1854.

Noi lasciamo da parte le dottrine della emancipazione della donna; non ci curiamo di quella follia del bloomerismo; non badiamo alle tante altre utopie, che fecero ai giorni nostri maravigliare gli stolti e ridere i saggi. Ma crediamo che, se una donna è dalla natura privilegiata d'uno speciale talento, aver debba piena libertà di coltivarlo a piacer suo. Perciò lodiamo la signora Zwonar di seguir la vocazione che sente alla poesia, e la confortiamo ad applicarsi a siffatti studii, da' quali potrà certo gran diletto ritrarre. E ben ci guarderemo dall'attraversarci nella sua via con osservazioni critiche, che avrebbero sembianza di barricate. Diremo soltanto che, se, invece del *Maometto*, ch'ebbe già traduttori valentissimi, essa avesse trascelto alcun altro dei tanti drammi del teatro francese, il suo lavoro sarebbe stato più volentieri accolto e si avrebbe evitato qualche pericoloso confronto.

Nell'esequie dei benefattori dell'Istituto di Burano, ec. Discorso letto dal P. Bernardino da Portogruaro, ec. — Venezia, 1854.

È questa una orazione bene scritta e meglio pensata; nella quale, con giusti principii e con molto accorgimento, si determinano que' doveri degli uomini verso i loro simili, la imperfetta cognizione de' quali produsse a' tempi nostri tanti errori, tante colpe, tanti delíramenti. L'oratore, seguendo gl'insegnamenti del Vangelo, stabilisce che le qualità dei dispensatori dell'elemosina consistono nella fedeltà e nella prudenza: in una fedeltà, cioè, che sappia serbare ai poveri quella parte, ch'essi possono ragionevolmente aspettarsi, delle sostanze de' ricchi; e in una prudenza, che sia saggia e cauta, ma non deffidente, non ispigolistra, non soverchiamente investigatrice. « Poichè, dice il P. Bernardino, per far del bene non ci voglion processi; e i processi, che, se non finiscono col niegare il soccorso, lo differiscono però troppo a lungo, aggravano i bisogni, moltiplicano le lagrime e metton sull'orlo della disperazione »; parole, che sono d'una manifesta verità e di una facile applicazione.

Elogio funebre di mons. Angelo Fusinato, Vescovo di Concordia, ec., letto dal canonico conte della Volta. — Portogruaro, 1854.

La mancanza a' vivi di mons. Fusinato fu una perdita gravissima per l'Episcopato veneto, e per la diocesi, che a lui era stata affidata; poich'egli era uomo di estese e sode cognizioni, di specchiata morale, profondamente religioso e santo di carità. Il canonico della Volta parlò del venerando prelato come un sacerdote parlar dee del suo Vescovo; ne parlò con affetto reverente, con intima devozione, e con quella sobrietà, che ben mostra derivare, non dalla scarsità dell'argomento, ma dal giusto criterio dello scrittore.

Versi di P. Antonibon, pubblicati per le nozze faustissime Giusti-Agostinelli, ec. — Bassano, 1853.

Questi versi fanno prova di un ingegno, che, se sarà invigorito con utili studii e fecondato con buone impressioni, non potrà nella carriera poetica fallire ad onorevole meta. Ogni lettore, noi crediamo, troverà forza di concetti e leggiadria d'immagini nell'inno indirizzato al mare; ed in generale di molta vaghezza ne paiono adorni i componimenti, che in questo gentile volumetto sono compresi.

Giuseppe Tartini, Cantica di Giovanni Tagliapietra, ec. — Trieste, 1853.

In questa cantica, che è in tre parti divisa, si narra poeticamente un episodio della vita di Giuseppe Tartini, che fu, come ognun sa, uno de' più celebri sonatori di violino del secolo passato. Sebbene in questa cantica le invenzioni non sieno tanto felici, nè i modi sempre poetici, nè sempre corretta la lingua, pure non si può negar qualche lode a questo componimento, che fu ispirato all'autore dall'ammirazione d'un uomo insigne e dall'amor della patria, che pare che abbia avuto comune con esso.

Voci friulane, significanti animali, piante, ec. — Udine, 1854.

In questo piccolo dizionario, il dott. Giulio Andrea Pirona adoperò a raccogliere tutte le voci friulane, che dinotano gli esseri organizzati del regno animale e del vegetabile e ad apporre a ciascheduna voce, oltre alla denominazione italiana, anche la sistematica dei naturalisti. Perciò, più che un indice degli esseri organizzati viventi in Friuli, esso devesi considerare come un indice delle parole, che rappresentano in Friuli questi esseri. Questo lavoro sembra a noi che sia stato eseguito con molto sapere, con moltissima diligenza e soprattutto con utilissimo intendimento; il quale si farebbe viemeglio manifesto, se sinonimie simili si pubblicassero in tutte quelle Provincie, che fanno uso d'una lingua o d'un dialetto particolare, poich'esse gioverebbero mirabilmente a far meglio conoscere le ricchezze naturali di cadauna Provincia, a fornir soggetto ad opportuni confronti, a svelare tra le cose e tra le parole relazioni prima non osservate, e per tal modo aprirebbero la via a nuovi studii filologici di somma importanza. Una sincera lode è quindi dovuta al dott. Pirona, che primo concepì siffatto disegno e seppe maestrevolmente colorirlo, e diede così un esempio, che può da altri esser profittevolmente imitato.

tuire Comitati di guerra, a subornare milizie, ad unificare i democratici di Liguria e di Toscana con quei di Roma. Scoppiati, sul finire del 1851, torbidi in Francia, la Direzione li facea manifesti come trionfi delle fazioni, e gli emigrati già tenevansi pronti a correre negli Stati romani per combattere e saccheggiare. *(Processo pag. 8)*. Fallite le speranze, Mazzini ideò nuovi progetti d'insurrezione pel 1852: onde il direttore Petroni stimolava quei di Toscana a stabilire Comitati di guerra, e tener uomini pronti per la circostanza. Ma nel 1852 nulla successe: nel 1853 però, accadde il tentativo di Milano, che finì colla forca per alcuni e colla fuga degli altri.

Questo fatto, così punito dalla vigilanza austriaca, fu cagione che nella setta sorgesse chi cominciò ad imprecare a Mazzini, e a gridare che conveniva abbandonare chi avea create tante vittime, senza profitto: altri, all'opposto, ne prendeva le difese; onde sorsero due partiti, uno dei costituzionali o fusionisti, e l'altro dei repubblicani detti *puri*. Anche fra' capi sorsero diffidenze. Il direttore Petroni, scrivendo nel 1852 al Commissariato di Toscana, dicea che quelli del Comitato democratico di Londra, sotto Mazzini, erano uomini *da nulla;* e, parlando di Mazzini, lo dicea atto a dar moto alle insurrezioni, ma incapace ad organizzare un Governo insurrezionale. La stessa cosa avveniva fra quei di Genova: onde Petroni era avvertito che colà tutto era inerzia, che ognuno agiva a capriccio, che vi mancava accordo, unità compatta. *(Processo pag. 11.)*

Ad onta di tutto ciò, e che i Governi, colla loro vigilanza e cogli arresti, decimassaro il numero dei settarii, Mazzini e Petroni non lasciarono di affaticarsi per promuovere una nuova insurrezione in Italia, la quale, come a segnale, dovea scoppiare in Roma circa la metà d'agosto 1853. La Direzione centrale, fino dal 31 maggio, istituiva i Commissariati regionarii in Roma, per accrescere non solo il numero degli affigliati, ma perchè, all'opportunità, favorissero e regolassero il movimento. Si volevano organizzare bande, le quali si doveano cacciare sugli Appennini, invadere i paesi limitrofi, taglieggiare ricchi, impossessarsi delle casse pubbliche, spogliare le chiese e corporazioni religiose; in una parola, doveano far guerra aperta alla proprietà. *(Processo pag. 11.)* Fu perciò divulgato un regolamento sulla organizzazione delle medesime, e sul loro modo di operare.

Al cominciare del luglio, partirono da Genova otto emigrati, e sbarcarono alla spiaggia nella notte del 13, presso Palo; clandestinamente s'introdussero in Roma, per dar poi mano alla insurrezione. Recossi pure di nascosto da Genova a Roma Ercole Roselli per capitanare il movimento. *(Processo pag. 12.)* Ma la polizia romana, subito informata, corse sulle loro tracce; ed il 22 luglio arrestò l'emigrato Cesare Tassi, e certo Giacomo Recupero, che lo aveva ricoverato. Il Roselli, non riconosciuto da' suoi alla parola d'ordine astutamente il giorno 28 si presentò in carcere. Il 30 fu scoperto e imprigionato certo Vincenzo Bonvicini, che davasi moto per subornare le milizie: il 6 agosto furono avvertiti i profughi Annibale Lucatelli, Augusto Bertoni, Antonio Cattenacci, non che certo Gioachino Cocchi, che li tenea in sua casa nascosti *(Processo pag. 12.)*

Non ostante ciò, i faziosi non si arrestarono: il 6 agosto distribuirono una lunghissima stampa, con che i socii erano invitati a tenersi pronti per insorgere; dichiaravano apertamente guerra ai Governi legittimi, guerra a coltello. Intanto caddero in mano della polizia le lettere di corrispondenza settaria, che attivamente mantenevasi fra Petroni, Mazzini ed altri capi. Il 10 agosto fu sorpreso ed arrestato il bidello della Posta, Giambatista Trabalza, portatore di tre pieghi di eguale corrispondenza: queste lettere autografe mostravano chiaramente essere prossimo il giorno della ribellione. Mazzini da Londra, con lettera del 3 agosto, inculcava al Petroni di ordinare azioni insurrezionali dalla circonferenza al centro; lo assicurava del suo concorso, ed essere già pronti quei nel Nord d'Italia, e quei di Sicilia. L'altro principale agitatore Scipione Pistrucci (ora morto), con lettera del 7 agosto, insisteva scrivendo: *irrompete come potete, dove potete.* Anch'esso prometteva che quei di Bologna, di Firenze, della Valtellina e di altri punti d'Italia avrebbero seguito immediatamente il moto. *(Processo pag. 13)*

Petroni, nelle sue lettere dirette a Mazzini ed a Genova, prometteva azione immediata, diceva aver molti uomini pronti, chiedeva gli fossero subito mandati uomini esperti nelle cose di guerra, e specialmente il Medici e Pietro Roselli. Il 12 agosto poi scriveva di sospendere ogni corrispondenza epistolare, perchè ormai, sono parole della lettera: *non ci intenderemo più, se non coll'azione, coraggio e avanti.*

Così stando le cose, la polizia, per prevenire il male o l'insurrezione, che stava per iscoppiare in Roma per opera di costoro, la notte del 14 agosto fece arrestare i faziosi avv. Giuseppe Petroni, Pietro Ruiz, Caterina Barachini, Augusto Casciani, Gio. Preti, Achille Taddei, Alessandro Castellani, Pietro Seghetelli, Antonio Paima, Giovanni de Camillis, Giovanni d'Emiliani, Giacomo Pinaroli, dott. Raffaele Stramucci, Giovanna Savaresi Aringa, Cesare Lucatelli, Filippo e Costantino Sognani, Luigi Sassi, Enrico Ruspoli, Carlo Massari, Antonio Sprega, Luigi François, e Adolfo Lepri.

Successivamente, ed anco presso le risultanze processuali, furono arrestati anche Pietro Boezi, Edoardo Romiti, Enrico e Nicola Leonori fratelli, Francesco de Camillis, Virgilio Rudel, Matteo Trucchi, Gioachino Agostini, Francesco Claudi, Francesco Mattei, Giuseppe Mazzoni, Paolo Nardi e Luigi Lepri, che la notte del 14 agosto aveva potuto fuggire. *(Processo pag. 14.)* Le domiciliari perquisizioni, le attivate indagini, fecero giungere in potere del Fisco alcune armi, anche proibite, scritti, molte stampe clandestine, e tutto il materiale della stamperia settaria.

A questi arresti i fusionisti lusingaronsi che il Governo ignorasse le loro manovre: ma la polizia, ben consapevole che anch'essi cospiravano per insorgere, o presto o tardi, contro il Governo pontificio, si vide costretta di arrestare e consegnare a' Tribunali Cesare Mazzari, Salvatore Piccioni, Cesare Croce, Vincenzo Gigli, Gaspare Lipari, Angelo Berni, Augusto Lorenzini.

Quantunque rotte le fila, e carcerati i capi, Mazzini non si die' vinto. Appena fatto consapevole degli arresti del 14 e 15 agosto, spedì immediatamente da Londra emissarii a Roma, cui provvide di denaro, perchè riorganizzassero la Direzione settaria, riannodassero le relazioni co' socii principali dello Stato, curassero di sottrarre dal carcere Petroni, Romiti e Roselli, e dessero moto a nuova insurrezione per bande su' monti delle Provincie, internandosi anche nel Regno di Napoli. *(Processo pag. 18.)* Uno di questi emissarii fu Eugenio Brigi, d'Assisi, apparso in Roma nel settembre 1853 con falso passaporto e col simulato nome di Carlo Fiscalini di Locarno: e l'altro fu Silvino Olivieri di Chieti, che giungeva in Roma a' primi del dicembre, munito anch'egli di falso passaporto, e sotto il mentito nome di Giulio Arrué di Bicco. Ambidue furono arrestati, il primo a' 9 di novembre, il secondo il 17 dicembre: e il dì 19 fu catturato pure certo Giovanni Merlini, faccendiere di setta. *(Processo pag. 16.)*

Ecco su che si aggira il processo, detto comunemente del 15 agosto 1853, e intorno al quale presentemente è occupato il Tribunale di revisione. Questo processo è diviso in due parti, cioè prove generiche e prove personali. Le prime risguardano l'esistenza della Società secreta, i modi di aggregazione alla medesima, la riforma dell'organismo di essa, la unificazione de' Toscani co' Romani, i delitti di sangue e contro la proprietà, commessi dalla setta, la stamperia clandestina, la divulgazione di stampe settarie, la corrispondenza settaria, le cifre convenzionali adoprate nella corrispondenza, la insurrezione preordinata in Italia, la scissione de' settarii, il piano d'insurrezione, i preordinati delitti da consumarsi, i nuovi tentativi di Mazzini per insorgere. Le prove specifiche poi sono contro 57 inquisiti, di cui taluni chiesero ed ottennero l'impunità, altri confessarono limpidamente, altri confessarono in parte, e in parte negarono, altri in fine impugnarono tenacemente ogni circostanza relativa a setta e a promossa insurrezione, senza però poter dar prova che combattesse le prove contrarie, le quali militano a lor carico.

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 18 *dicembre.*

Ieri venne annunziata la dimissione dell'intendente generale di Genova, sig. Domenico Buffa. Questo fatto desta gran meraviglia, ed è soggetto di tutte le conversazioni e di mille commentarii. Già vi ricorderete che il Buffa faceva parte del Ministero *democratico* del 1848-1849, il quale, accorgendosi che i democratici di Genova, in quel tempo, oltrepassavano i limiti fissati dai capi del partito, lo spediva colà come commissario straordinario, onde chiudesse il famoso Circolo, che dicevasi spinto alle esagerazioni da occulte mene. Egli spiegava energia nel compimento di quella incumbenza e ricompose le cose, non per lungo tempo però, poichè si dovette più tardi impiegare i cannoni per ridurre a segno i turbolenti, che opprimevano gli onesti cittadini. I successivi mutamenti di Ministeri lo trassero a vicenda dentro o fuori della scena, finchè, sul finire del 1852, venne nominato intendente generale di Genova in sostituzione del conte Piola.

Questa nomina di una persona, affatto estranea all'amministrazione, ad un posto di tanta importanza, eccitò molte critiche e fu qualificato come atto di pura *camaraderie.* Nullameno è giusto il dire che il Buffa, al quale, pel disimpegno degli affari, si diede, contro la consuetudine, un espertissimo amministratore come vice-intendente, si mostrò savio e zelante nel suo uffizio. Egli seppe, col mostrarsi amico di una onesta libertà e col prevenire i disordini, che una forte agglomerazione di esuli troppo impazienti poteva far nascere in Genova, già troppo proclive allo spirito repubblicano e municipale per le memorie antiche, egli seppe conciliarsi la stima dei cittadini in generale. E, nell'occasione del cholera, fece prova di un coraggio e di una fermezza degni di molta lode. Ora, conoscendo egli le disposizioni delle popolazioni della sua Divisione, consigliava il Ministero di rinunciare alla presentazione della legge di soppressione dei benefizii e dei conventi nella forma adottata, poichè aveva certezza che tutti i Comuni del Genovesato non soffrirebbero senza gravissime lagnanze, e forse senza tumulti, che i benefizii istituiti a pro' di loro, venissero soppressi o scemati, per volgerne il prodotto a sollievo di altri Comuni, a cui i donanti non avevano pensato mai. Comunque eccellenti fossero queste ragioni, e comunque amico del Ministero fosse chi le esponeva, non valsero a smuovere Cavour e Rattazzi dal loro proposito. Ed allora il Buffa, da uomo di coscienza, si dimise da un posto, che lo avrebbe obbligato a urtare il sentimento de' suoi amministrati, per dar esecuzione ad una legge ripugnante alle sue convinzioni.

Il Ministero è assai corrucciato nel ricevere da un amico una tale lezione di prudenza, che forse può farsi contagiosa presso altri impiegati superiori, e porlo in gravi imbarazzi. Però, siccome il ministro delle finanze spera ricavare dalle vendite de' beni ecclesiastici di che trarsi momentaneamente d'impiccio, non si può credere che sia per indietreggiare volontariamente. Ci vorrebbe nientemeno che la ripulsa del Parlamento. In quanto alla Camera de' deputati, essa è già devota per abitudine. E a vincere le velleità di opposizione del Senato, si provvide colla recente infornata di creature scelte.

Checchè ne sia, è pur sempre consolante, in questi tempi d'indifferentismo, il vedere che vi sia anche fra gli amici del Governo chi abbia il coraggio di sacrificare i vantaggi di un'alta posizione alle proprie credenze. Lode al sig. Domenico Buffa.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 *dicembre.*

La mattina del 6 corrente mese, nella chiesa di S. Giovanni delle Monache domenicane, il rev. mons. Salzano ricevè l'abiura del protestante Giovanni Michele Retter, di Friburgo, già istruito nei dommi della religione cattolica apostolica romana dal rev. sacerdote, don Andrea Heichhölzer. Al rigenerato nel sacro fonte fe' da padrino il cavalier D. Francesco Ceva Grimaldi, gentiluomo di camera di S. M. il Re.

(G. del R. delle D. S.)

DUCATO DI MODENA.

Modena 17 *dicembre.*

Ier l'altro, giunse in questa capitale, proveniente da Monaco, S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, fratello dell'augusta nostra Sovrana. La R. A. S. prese alloggio, unitamente al suo seguito, in questo R. palazzo, presso de' suoi regii congiunti. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

S. M. l'Imperatrice di Russia sta, giusta notizie da Gatschina del 15, alquanto meglio. Ha avuto un po' più di tosse; ma, del resto, il suo stato è indicato sodisfacente. *(Triest. Zeit.)*

Favorevoli sono le notizie dalla Crimea, ma non parlano di nessun fatto d'armi notevole. I lavori d'assedio furono, con gran gioia de' soldati, condotti a termine, malgrado le difficoltà incredibili offerte dal terreno. Le batterie della terza parallela sono tutte a luogo. Il fuoco contro Sebastopoli ricominciera presto con attività raddoppiata. I Russi approfittarono degli ultimi giorni, per dare altra forma al loro sistema di difesa. Siccome, pel fuoco incessante de' bersaglieri francesi (cacciatori e zuavi), non erano più in grado di difendere la loro prima linea, giacchè ogni giorno perdevano un gran numero di artiglieri, si ritirarono sopr'una seconda linea difensiva, che si estende dietro la prima e ch'era stata formata al principio dell'assedio. Occupano però ancora alcune opere saglienti, e varii altri punti, che possono essere con successo difesi. Intanto queste disposizioni costarono loro un sacrifizio sensibile. Per non correr pericolo nell'attuale loro linea di difesa, e per non esporsi al fuoco de' bersaglieri, abbandonarono le batterie, che coprono la Quarantena, e quella posizione fu tosto occupata da' Francesi. *(Presse di V.)*

Una lettera dal campo di Sebastopoli, riferita dalla *Presse* di Vienna, narra il seguente quasi incredibile fatto:

« Dopo la battaglia del 5 novembre, i ridotti inglesi all'estrema destra furono rafforzati. Fu fortificata quasi tutta la cresta dell'eminenza, che sta dirimpetto a' Russi. Per impedire nuove sorprese, furono anche distrutte le macchie e le siepi, che coprivano la valle.

« Tre giorni fa, durante questo lavoro alcuni de' nostri soldati discesero fino in fondo ed udirono ne' prati, coperti talora dalla Cernaia, sospiri umani. Tornarono all'altipiano, ed avvertirono i loro uffiziali che feriti chiedevano aiuto. Il capitano inviò in ricognizione un distaccamento intiero della sua compagnia, a fin d'assicurarsi da ogni sorpresa da parte del nemico, le vedette del quale custodiscono la sponda del fiume.

« Cosa incredibile se non fosse autentica! Furono trovati, nascosti nell'erba in mezzo al fango ed all'acqua tre feriti russi, che giacevano colà sanguinosi, mutilati, e senz'aiuto da tredici giorni.

« Uno d'essi aveva divorato erba, dopo consumato il pan nero del suo sacco. Gli altri due, più fortunati del primo, poterono strascinarsi fino a cinque o sei de' loro compagni morti, le provvigioni de' quali si divisero. Malgrado a ciò, avevano anch'essi cominciato a divorar erba.

« Cosacchi che da una settimana stavano di guardia in vicinanza ad essi, e che avevano udito le loro grida d'aiuto, avevano, con orribile crudeltà, rifiutato ostinatamente ogni soccorso. Agli occhi di que' barbari non erano, come soldati mutilati, altro che inutili schiavi. Li lasciavano morire come bestie inadoperabili.

« Malgrado tal prova spaventevole di amore cristiano e fraterno de' Moscoviti, chi il crederebbe? uno de' feriti rifiutossi di farsi condur via da' nostri misericordiosi soldati. Fu d'uopo trasportarlo a forza co' due altri, che contentissimi accettarono il soccorso.

« Giunsero al campo appunto al momento in cui si mangiava la zuppa. Ne fu data ad essi un poco con alcune gocce d'acquavite, e furono situati vicino al fuoco sotto buone coperte. Dopo un'ora, que' mezzi cadaveri, le cui ferite erano già ridotte a putrefazione, racquistarono colorito e forze. Perfettamente tranquillati intorno alla selvaggia natura de' pagani d'Occidente, baciarono a' nostri soldati le mani. Quegli, che li aveva respinti con faccia tanto torbida, e che volea tranquillamente morire nel suo letto di fango, li ringraziò colle lagrime agli occhi.

« Un Polacco della legione straniera che trovavasi vicino, interrogò que' feriti. Raccontarono che i loro preti ed ufficiali gli avevano assicurati che i nemici pagani della santa Chiesa dell'Autocrata assoggettavano i prigionieri russi a' più orribili tormenti, e che quelli tra' figli delio Czar, che muoiono in guerra, vanno diritti in paradiso, in quanto non si trovino in peccato; nel qual caso per altro e' risuscitano nel loro paese. »

Leggesi nell'*Amico del soldato:* « I comandanti dell'esercito alleato in Crimea hanno ingiunto ai corrispondenti, inviati in quei paesi dalle Redazioni di diversi giornali, di astenersi di parlare dei piani d'operazione e dei movimenti delle truppe o della flotta. Una contravvenzione ad un simile divieto darebbe luogo all'immediata espulsione del corrispondente, che se ne rendesse colpevole. »

IMPERO OTTOMANO

Intorno a' movimenti delle truppe ottomane riceviamo le più contraddittorie notizie. I soldati si trovano in uno stato deplorabile; essi non ricevono nemmeno regolarmente il loro soldo, i loro vestiti sono di già laceri, ed hanno penuria di viveri. Peggio che mai stanno le truppe nell'Anatolia, e non è punto un'esagerazione quando si dice che una terza parte di esse si sciolse per formar bande di guerriglie. È una fortuna che Churschid pascià (Guyon) sia stato allontanato dal suo posto di capo dello stato maggiore; imperocchè questo presuntuoso rinnegato avrebbe resa molto difficile l'organizzazione dell'armata al nuovo muscir Ismail pascià, il quale sta concentrando ora tutte le sue forze a Kars. Egli non si ritirerà nel suo quartier generale fino a tanto che le sue truppe non avranno ricevuto il soldo, di cui rimasero prive già per 13 mesi, e non si abbia pensato alla loro futura sussistenza. Così l'*Amico del soldato.*

Le notizie da Ciuruk-Su, fino al 21 di novembre, sono favorevoli. Il muscir è in procinto d'intraprendere una spedizione sul territorio delle coste. Andrà prima a Sukkum-Kalè e Redut-Kalè. Dicesi che in quelle parti si preparino gravi avvenimenti.

(Presse di V.)

INGHILTERRA

Il giorno 8 si fecero a Londra esperimenti d'una nuova specie di mortai, i quali riuscirono pienamente. Questi mortai pesano 100 centinaia, hanno un calibro di 13 pollici, e gettano palle di 200 libbre con una carica di 20 libbre di polvere. Il loro vantaggio consiste in uno speciale apparato, che rende possibile di mirare sicuramente, anche quando il mare è agitato, e nello stesso tempo toglie l'inconveniente della ripercussione. A questi mortai si può dare qualunque elevazione si voglia. In un angolo di 45°, essi scagliano con una carica di 20 libbre, 2 centinaia di palle pesanti alla distanza di 12,600 piedi.

PAESI BASSI

Nella discussione generale del bilancio, il deputato Sloet tot Oldhais si lagnò in termini assai vivi che la nazione olandese sia la più sconosciuta di tutte; all'estero si parla sempre del progresso del Belgio, mentre pure i Paesi Bassi, dopo la separazione, furono non meno operosi. L'Olanda (aggiunse l'oratore) è bensì un piccolo paese, ma possiede colonie con 30 milioni di abitanti; la sua flotta mercantile è tra le prime dell'Oceano, e la sua agricoltura è inferiore a quella dell'Inghilterra solamente; il bestiame da macello olandese alimenta la capitale della superba Albione. L'oratore incolpò di questa generale ignoranza delle condizioni de' Paesi, Bassi in gran parte, la diplomazia olandese.

(O. T.)

SPAGNA

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, compilato dal sig. di Lafuente, il quale è probabile che non sarà modificato d'assai:

« Signora,

« I rappresentanti della nazione non possono altro che rallegrarsi, vedendo che V. M. venne, con maggior sodisfazione e speranza che mai, ad aprire l'Assemblea costituente e a porsi in mezzo agli eletti del popolo.

« Affidandosi senza restrizione alla lealtà nazionale, il 26 luglio ultimo, V. M. provò che conosceva bene la nobiltà degli Spagnuoli e il patriottismo d'un popolo, il cui contegno fu sì ammirabile durante le memorande e gloriose giornate di luglio. I desiderii, manifestati da V. M., di veder consolidarsi la nuova èra di benessere e di felicità, che s'inaugurò fin d'allora nella nostra patria, saranno compiuti. Questi desiderii sono quelli che animano i rappresentanti della nazione, e per certo anche il Governo, cui presiede l'eminente patriotta, scelto da V. M.

« L'Assemblea costituente vede con gioia che V. M. sia rimasta fedele alle promesse, fatte davanti a Dio e al mondo, e abbia dato l'assicurazione ch'essa rispetterà sempre la libertà e i diritti della nazione. Le Cortes hanno fiducia che V. M. sarà costantemente animata da questi nobili e degni sentimenti. L'Assemblea si adopererà con zelo per sodisfare ai pubblici interessi; essa farà tutt'i suoi sforzi per alleviare gli aggravii, che pesano sul popolo, in quanto ciò sarà compatibile coi bisogni dello Stato; ed avrà per norma delle sue aspirazioni la giustizia e la moralità.

« I deputati sono risoluti, o Signora, a fare una Costituzione eminentemente liberale, che consacri i diritti e guarentisca gl'interessi popolari; che sia il vincolo di unione indissolubile fra la nazione e il trono costituzionale; che termini alfine le lotte e le discordie, rendendo impossibili gli abusi d'un potere risponsabile e inutili le rivoluzioni; una Costituzione, che venga accettata con sodisfazione dalla Regina e ricevuta con gioia dal popolo, sia rispettata e seguita da tutti.

« V. M., rammentando con mestizia gli avvenimenti compiuti, esclamò: « « Pigliamo da essi, signori rappresentanti, l'esempio e l'insegnamento per quella vita politica, che sta per aprirsi dinanzi a noi. » » È cosa salutare, o Signora, il togliere esempio ed insegnamento per l'avvenire dal passato. Gli errori, a cui altri fu strascinato, sono conseguenza della natura umana. Ma gli abusi, le infrazioni alla legge, e soprattutto le prevaricazioni, che alcune persone risponsabili han potuto commettere, saranno prese in seria considerazione dalle Cortes. Questi atti biasimevoli saranno giudicati secondo i principii d'alta giustizia e del diritto costituzionale.

« La fiducia piena e assoluta, che V. M. manifestò, ha sodisfatto la nazione. A sua volta, essa viene a mostrare al cospetto del mondo che non invano la Regina si gettò senza esitazione nelle braccia del popolo; e codesto popolo nobile e cavalleresco ha saputo rispondere a quest'alta fiducia, affrettandosi a dichiarare, colla voce dei suoi rappresentanti, che una delle basi, su cui questi, nella loro sovranità, stanno per erigere l'edifizio della rigenerazione politica, sarà il trono costituzionale e la dinastia d'Isabella II. Su questo punto, la volontà nazionale si è già manifestata, e le Cortes hanno pronunciato la loro ultima parola. La M. V. manterrà i diritti e le libertà di questo popolo generoso colla stessa risolutezza e buona fede, con cui il popolo si affrettò a consolidare il trono della Regina. Tale è la speranza delle Cortes.

« Palazzo delle Cortes 6 dicembre 1854.

« San Miguel, Heros, Escalante, Serrano (Domenico), Valera, Lafuente »

(F. Fr., O. T. e Corr. Ital.)

FRANCIA

Parigi 15 *divembre.*

Per decreto del 12 dicembre, il sig. di Sainte-Beuve, dell'Accademia francese, è stato nominato professore di poesia latina al Collegio imperiale di Francia, in sostituzione al sig. Tissot, defunto.

Il *Moniteur* del 15 annuncia: « Un piroscafo francese ha catturato sulla costa del Marocco una goletta annoverese, che veleggiava verso Amburgo, carica di contrabbando di guerra, e la condusse ad Orano. »

Il *Moniteur* del 14 porta due estratti del giornale di Norvegia il *Morgenblad.* Il vederli nel giornale uffiziale del Governo francese desta di nuovo vivamente il pensiero dell'alleanza della Svezia colle Potenze d'Occidente.

Oggi a mezzodì, secondo l'uso dal 1840 in poi, si è celebrata agl'Invalidi, nella chiesa di S. Luigi, la messa commemorativa dell'arrivo delle ceneri dell'Imperatore Napoleone I. S. A. il Principe Girolamo, lo stato maggiore degl'Invalidi, molti gran dignitarii ed ufficiali dell'esercito attivo e della guardia nazionale, ed una quarantina d'antichi soldati dei gloriosi eserciti del primo Impero, assistevano a questa solennità.

L'Imperatore e l'Imperatrice assistettero il 13 alla rappresentazione della *Muta di Portici*, all'*Opéra*, e furono ricevuti con acclamazioni al loro ingresso. Fu applaudito molto (e l'Imperatore ne diede il segnale) il famoso duetto *Amour sacré de la patrie*, del quale si chiese e ottenne la replica. Il ministro Fould intervenne a questa solennità nel suo palco, insieme col barone di Hübner, ambasciatore d'Austria, e a lord Cowley, ministro d'Inghilterra. Quattro soldati del corpo delle Cento Guardie stettero, durante tutta la rappresentazione, nel corridoio della loggia imperiale. Erano in gran tenuta, coll'elmo in capo e colla carabina in pugno. Quest'innovazione fu molto osservata.

ASSI.
e del bilancio, il depu
termini assai vivi ch
onosciuta di tutte; al
gresso del Belgio, me
separazione, furono
iunse l' oratore) è b
colonie con 30 mil
antile è tra le prime
è inferiore a quella
tiame da macello oland
perba Albione. L' orat
oranza delle condizioni
diplomazia olandese.
(O. T.)

NA
zo in risposta al disco
g. di Lafuente, il quale
cato d' assai :

nazione non possono al
V. M. venne, con magg
ai, ad aprire l' Assemb
o agli eletti del popol
rizione alla lealtà naziona
vò che conosceva bene
atriottismo d' un popolo,
durante le memorande
desiderii, manifestati
la nuova èra di benesse
fin d' allora nella nost
esti desiderii sono quel
della nazione, e per cer
l' eminente patriotta, scel

ente vede con gioia c
promesse, fatte davanti
to l' assicurazione ch' es
e i diritti della nazion
V M. sarà costantemen
egni sentimenti. L' Assem
er sodisfare ai pubblici i
sforzi per alleviare gli a
, in quanto ciò sarà co
tato; ed avrà per norm
izia e la moralità.
ti, o Signora, a fare u
iberale, che consacri i d
si popolari; che sia il vi
fra la nazione e il tron
fine le lotte e le discordi
si d' un potere risponsabil
Costituzione, che venga ac
Regina e ricevuta con gioi
seguita da tutti.
o con mestizia gli avveni-
« Pigliamo da essi, signor
l' insegnamento per quell
rirsi dinanzi a noi. » « E
togliere esempio ed inse
passato. Gli errori, a cu
eguenza della natura umana
alla legge, e soprattutto l
ersone risponsabili han po-
ese in seria considerazion
iasimevoli saranno giudicat
stizia e del diritto costitu-

ssoluta, che V. M. manife-
. A sua volta, essa viene
ndo che non invano la Re-
e nelle braccia del popolo;
valleresco ha saputo rispon-
rettandosi a dichiarare, colla
, che una delle basi, su cui
stanno per erigere l' edifi-
ca, sarà il trono costituzio-
II. Su questo punto, la
anifestata, e le Cortes hanno
parola. La M. V. manterrà
esto popolo generoso colla
de, con cui il popolo si af-
della Regina. Tale è la spe-

6 dicembre 1854.
MEROS, ESCALANTE, SERRA-
), VALERA, LAFUENTE »
O. T. e Corr. Ital.)

NCIA
dicembre.
cembre, il sig. di Sainte-
cese, è stato nominato pro-
Collegio imperiale di Fran-
Tissot, defunto.

nuncia: « Un piroscafo fran-
a del Marocco una goletta
verso Amburgo, carica di
la condusse ad Orano. »

orta due estratti del giornale
l vederli nel giornale uffiziale
di nuovo vivamente il pen-
vezia colle Potenze d' Occi-

ndo l' uso dal 1840 in poi,
nella chiesa di S. Luigi, la
arrivo delle ceneri dell' Im-
. il Principe Girolamo, lo
molti gran dignitarii ed uf-
della guardia nazionale, ed
ldati dei gloriosi eserciti del
a questa solennità.

eratrice assistettero il 13 alla
a di Portici, all' Opéra, e
azioni al loro ingresso Fu
eratore ne diede il segnale)
cré de la patrie, del quale
ca. Il ministro Fould inter-
el suo palco, insieme col ba-
re d' Austria, e a lord Cow-
. Quattro soldati del corpo
, durante tutta la rappresen-
loggia imperiale. Erano in
po e colla carabina in pugno.
osservata.

A Saint-Cloud, gli ultimi dì del soggiorno dell' Imperatore, avvenne il seguente caso. Si presentarono incaricati al conte di Béarn, proprietario del palazzo, che domina tutta la città di Saint-Cloud. Gli proposero di venderlo all'Imperatore, che desiderava, dissero, stabilirvi una caserma per la guardia imperiale, sebbene, nei dintorni del palazzo, vi abbiano tre o quattro grandi caserme. Il conte rispose di aver comperato il castello per 400,000 franchi, di avervene speso altri 200,000, e di non voler cederlo per meno di 600,000 franchi. Gl' incaricati si allontanarono per avere gli ordini dell' Imperatore. Tornarono il dì dopo, per indicare che l' Imperatore aderiva all' affare e ch' erano pronti a stipulare l' acquisto per 600,000 franchi. Ma il conte dichiarò che, veduto il maggior valore acquistato dal palazzo, a motivo della ferrovia, chieder doveva 700,000 franchi. Nuova partenza e ritorno il dì dopo. All' Imperatore premeva d'avere la caserma. Essi avevano il mandato di pagare anche 700,000 franchi. « Oggi domando un milione », disse con tutto sangue freddo il conte. Allora gl' incaricati si accorsero che il Béarn, zelante realista, si burlava di loro. *(Tr. Zeit.)*

Sulla concessione di maggiori larghezze liberali trovansi i particolari seguenti in un carteggio di Parigi 13 corrente, della *Gazzetta Universale d' Augusta*:

« Malgrado le disposizioni, veramente grandiose, che prende il Governo francese per continuare la guerra, sembra che in alto luogo abbiano acquistato la convinzione che ciò non è punto bastante. Lord Palmerston, mentre si trovava in Parigi, giudicò necessario di chiamare l' attenzione dell' Imperatore sull' utilità di alcune misure liberali, e segnatamente d' una maggior libertà di stampa e di tribuna. Tali passi parvero necessarii al lord per procurare al Governo il necessario appoggio morale per le battaglie future. In conseguenza di ciò, venerdì ultimo (8 corrente) vi fu gran Consiglio presieduto dall' Imperatore. Ad eccezione del sig. Bineau, ammalato, eransi radunati tutti i ministri, i sigg. Troplong e Mesnard (uno presidente e l' altro vicepresidente del Senato), Morny, presidente del Corpo legislativo, e Pietri, prefetto di polizia. L' Imperatore avrebbe aperto la sessione, accennando alla situazione sommamente difficile, e osservando che la pace è bensì probabile, quasi certa, ma nondimeno bisogna prepararsi ad una guerra potente: in tali congiunture, creder egli necessario ponderare se non fosse forse consigliabile di mutare alquanto il sistema della politica esterna o interna, e segnatamente se, nel caso di guerra, non convenisse modificare la condizione della tribuna e della stampa.

« Nella votazione, l' assemblea riconobbe, con una maggioranza di 9 voti contro 5, che tale cangiamento in senso liberale era desiderabile. In complesso apparì che tutti coloro, i quali sostennero una parte importante come oratori parlamentarii, furono favorevoli alla proposta, giacchè, oltre Fould, il solo Troplong fu quello, che oppugnò con veemenza qualunque cangiamento delle forme, in cui è attualmente circoscritta la vita pubblica. L' Imperatore si tenne chiuso in sè, come sempre. Diedero il voto contro la proposta i sigg. Troplong, Morny, Fould, Magne e Fortoul. »

Il Consiglio di Stato sarà chiamato in breve ad un esercizio affatto insolito delle sue prerogative. Si aspetta pel 15 alla Nunziatura la bolla del Pontefice, che definisce il domma della Concezione Immacolata; e, secondo il Concordato, un tale atto non può ottenere la promulgazione se non dopo un parere favorevole del Consiglio di Stato. Si vocifera che il Cormenin, che si occupò molto di soggetti religiosi, prepari un discorso contro l'approvazione, e che il consiglier della Corte di cassazione, Isambert, pubblicherà un opuscolo in sostegno dei diritti dell' Autorità laica, poco curata da alcuni Vescovi.

Leggesi nel *Sémaphore* del 15: « Il sig. Leone Faucher, ch' era in viaggio per l' Italia col fine di trovarvi un ristoro alla sua salute, affievolita da' lunghi lavori e faticose lotte, è morto ieri nella nostra città, alle ore 9 antimeridiane, all' *Albergo de' Principi*, dov' era smontato. La sua spoglia mortale sarà oggi portata alla chiesa, e quindi alla stazione della strada ferrata per Parigi, dove sarà sepolto con gli uomini segnalati, che lo hanno preceduto, e a' quali fu compagno ne' lavori. »

Ecco un fatto notevole come saggio di costumi moderni. I discendenti di due famiglie ricche, il figlio maggiore del defunto Luigi Perrée, membro della Costituente e direttore del *Siècle*, e il figliuolo di Carlo Laffitte, antico deputato sotto Luigi Filippo, entrarono nello stesso giorno in un' officina di meccanici, quali semplici apprendisti operai. Essi eseguiscono il lavoro manuale, che vien loro imposto, unitamente agli studii classici. Questo fatto è il soggetto di tutti i discorsi in Parigi.

Scrivono da Saint-Pol (Pas-de-Calais) il 10 dicembre: « Iersera, nel momento, in cui stava per sonare l' avemmaria, il sacrestano della chiesa del Comune di Gauchin ha trovato il sig. Devenne, ex giudice a Saint-Pol, morto sulla tomba di sua moglie. »

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 13: « È stato sbarcato oggi alle tre il corpo del generale di Lourmel, recato dall' *Asmodée*. Le Autorità civili e militari sono andate a riceverlo allo sbarcatoio. »

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 15 *dicembre*.

Nell' odierna sessione, la seconda Camera si è occupata delle proposte Vincke e Bethmann, relative alla presentazione d' un indirizzo a S. M. il Re, in risposta del discorso della Corona. Al banco ministeriale trovansi tutti i ministri, meno quello della guerra. Il ministro dell' interno presentò un progetto di legge, tendente a cambiare la denominazione delle Camere, ed a stabilire il numero dei membri, che si richiedono nella prima Camera perchè vi si possa passare alla votazione. Il ministro delle finanze presentò il bilancio preventivo per l' anno 1855. La Camera passò indi all' ordine del giorno. Prima che s' impegnasse la discussione, il ministro presidente prese la parola, e disse presso a poco quanto segue:

« Permettete che faccia alcune osservazioni. Fra' motivi, che furono addotti per la compilazione d' un indirizzo, si trova anche quella che debba essere presentato un indirizzo. Io oppugno decisamente questa opinione. Quando si deliberava se Sua Maestà il Re avesse da aprire in persona la Camera, fu contemplata anche la questione dell' indirizzo, e si finì col non riconoscerne la necessità. Nell' attuale stato delle condizioni politiche, non si possono fornire informazioni sui rapporti verso l' estero. La competenza della Camera di presentare un indirizzo, è indubbia: il Ministero non lo disconosce; solo mi permetto di far osservare che la Prussia vive in pace con tutte le Potenze, e che per ciò, quand' anche non fosse per altro, il Ministero dee usare tutti i riguardi possibili. »

Dopo il referente, ha la parola il deputato Reichensperger: egli vuole che si presenti un indirizzo leale. Il deputato Bonin vuole un indirizzo, in cui non si faccia cenno alcuno degli affari esterni. Il deputato Gerlach risponde, dal suo posto, alcune parole, che si riferiscono ad espressioni del Reichensperger, relativamente allo Stahl. Il deputato Vincke sviluppa indi la sua proposta. Dopo alcune spiegazioni personali fra il relatore ed il deputato Reichensperger, si chiude il dibattimento e si passa alla votazione. Per la proposta della Commissione, cioè per la reiezione della proposta Vincke, votano 170 deputati; contro la proposta della Commissione, ovverosia in favore della proposta Vincke, votano 112 deputati: la proposta Vincke è quindi reietta.

Si passa indi a discutere la proposta del deputato Bethmann-Hollweg. Parlano in proposito i deputati Reichensperger, Bethmann-Hollweg, Gerlach e Patow; il deputato Bethmann-Hollweg ritira poscia la sua proposta.

Altra del 15.

S. M. il Re è ritornato qui stamane, alle ore 10 e mezza, da Potsdam, e si recò a Charlottemburgo. Ieri seguivano a Potsdam, in presenza di S. M. il Re, alcuni esperimenti con fucili di nuova costruzione. *(O. T.)*

Varii giornali prussiani, d' altra parte sempre bene informati, sostengono che la Prussia aderirà al trattato di alleanza tra l' Austria e le Potenze di Occidente. Il *Zeit* del 14, giornale ministeriale, chiudendo un lungo articolo, dice: « Ove il tenore e la tendenza del trattato di alleanza sieno quali, per quel che finora ci è noto, noi supponiamo, la Prussia potrà facilmente trovarsi in grado di aderire ad esso. Il Governo del Re si riserverà però, crediamo, di decidere definitivamente, quando il trattato ratificato gli sia stato comunicato in forma uffiziale. Tutte le notizie, che fanno il giro dei giornali, che la Prussia, dopo un Consiglio di Gabinetto, abbia dichiarato di aderire all' alleanza, e, come vien aggiunto, lo abbia fatto notificare a Vienna, sono immature. Secondo quello che stabilisce lo stesso trattato, l' invito della Prussia ad aderirvi partir dee dalle tre Potenze, ora alleate. Prima di ricevere la relativa notificazione, la Prussia non ha motivo di dare nessuna dichiarazione, e specialmente d' inviare a Vienna qualche dichiarazione uffiziale. » *(Donau.)*

BAVIERA. — *Franckenthal* 10 *dicembre*.

Relativamente ad un individuo, che procurava di smaltire banconote di Kossuth, risulta ch' egli si trovò in possesso d' un numero molto maggiore di tali banconote, che dapprima non si credesse. La persona, dalla quale il medesimo vuol aver ricevute le banconote, è l' attrice drammatica, di Buchetmann, che lasciò da qualche tempo questa città. *(O. T.)*

DUCATO DI BRUNSWICK. — *Brunswick* 9 *dicembre*.

In una sessione segreta dei deputati della Dieta si discusse e si approvò ieri un indirizzo, da essere presentato a S. A. il Duca in seguito al discorso d'apertura. Dicesi in esso: « La Germania, posta in mezzo alle parti belligeranti, non senza pericolo dei più importanti suoi interessi materiali, spirituali e morali, nonchè della sua posizione come Potenza, e della sua indipendenza, non potrà restare indecisa ed inerte nel grande combattimento, che si è impegnato fra l' Occidente e l' Oriente. Noi confidiamo che l' Altezza Vostra ed il vostro eccelso Governo si porrà dalla parte del riconosciuto diritto, come fece il più potente Stato germanico, convinto che solo per questa via possono essere tutelati i veri interessi della Germania. Noi saremo pronti volontieri a dare la nostra cooperazione a Vostra Altezza ». Alla fine della sessione, il Presidente annunziò all' Assemblea l' aggiornamento della Dieta fino al 13 febbraio a. v. *(O. T.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 12 *dicembre*.

Il nuovo progetto di Costituzione per la Città libera di Francoforte, elaborato in seno del Senato, contiene le seguenti disposizioni principali:

Il Senato dovrà quind' innanzi essere composto di 21 membro, compresi i quattro sindaci.

L' ordine degli operai dovrà avere almeno quattro rappresentanti; debbono pure essere rappresentate le tre confessioni cristiane.

I consiglieri di terz' ordine, non eletti a senatori, o possono rimanere in Senato, o essere messi a riposo col loro grado e stipendio. Il Senato non potrà più inviare deputati al Corpo legislativo.

La giustizia verrà separata dall' amministrazione, vale a dire, i membri del Senato non potranno far parte dei Tribunali. Quindi parecchi senatori dovranno uscire per occupare cariche eminenti nella magistratura giudiziaria.

Pei casi di conflitto di competenza fra l' Autorità amministrativa e giudiziaria, verrà istituita una particolare Corte di giustizia. La procedura giudiziaria sarà pubblica ed orale; nelle cause criminali, vi sarà un processo d' accusa, e ne' processi criminali di maggior momento interverranno i giudici di fatto.

Si crede che il nuovo progetto di Costituzione verrà decretato dopo la preliminare approvazione della Dieta federale, che, nelle cose costituzionali della Città libera di Francoforte, giudica in ultima istanza.

Scrivono da Francoforte il 10: « La Prussia propose, nella sessione d' ieri, che vengano soppresse e vietate le Banche da giuoco. È bensì vero che non sono a disconoscersi le difficoltà, che si opporrebbero nell' eseguire questa misura, relativamente alle Banche da giuoco, la cui licenza è valevole ancora per molti anni; ma queste difficoltà sono sormontabili, come lo provò la Prussia recentemente, sopprimendo la Banca d' Aquisgrana. Fu deliberato di nominare nella prossima sessione una Commissione, composta di 3 membri, che riferisca in proposito. La Dieta deliberò inoltre che vengano invitati i Governi federali ad applicare l' articolo 2 del Regolamento cambiario germanico, e a far proposte tendenti ad introdurre possibilmente un diritto cambiario uniforme in tutti gli Stati federali. Il Regolamento cambiario, emanato già dalla radunanza nazionale germanica, non è stato introdotto finora in tutti gli Stati federali, ed in alcuni di questi solo parzialmente. »

Il Governo dell' Assia Elettorale ha dichiarato, in via confidenziale, ch' esso non rinnoverà le concessioni per le Banche da giuoco, spirati che sieno i relativi contratti, tuttora in vigore. Altri Governi germanici avrebbero dichiarato di ritirare, come fece la Prussia, sia mediante misure amministrative, sia in via legale, le relative concessioni, conferite nei loro territorii.

Altra del 14.

Nell' odierna sessione della Dieta, il Comitato militare riferì sul nuovo progetto del regolamento di guerra federale.

Sul medesimo è stato già votato nel mese d' ottobre scorso; ma i singoli voti non erano tali da poter prender tosto una deliberazione in proposito: per cui tutte le votazioni furono rimandate al Comitato, il quale ha ora elaborato il nuovo progetto in base delle fatte proposte. Ne seguì la decisione di votare sul medesimo entro tre settimane. Del resto, la maggioranza si è pronunciata per l' accettazione di pressochè tutti i paragrafi. Di tutti gli Stati, solamente l' Annover mise in questione l' ammissibilità della votazione stessa.

In riguardo alla proposta, molto importante, presentata dalla Prussia, concernente la soppressione ed il divieto delle pubbliche Banche da giuoco, fu istituito un Comitato, composto della Prussia, del Baden e dell' Oldemburgo. Oltracciò seguirono ancora alcuni reclami di minor importanza.

SVEZIA E NORVEGIA.

Nel principio del discorso, tenuto il 5 dal Re nella solenne chiusura della Dieta, è detto fra le altre cose: « La posizione, tanto interna che esterna, della patria ispira fiducia e stima. » Un altro passo del discorso suona così: « La deliberazione, concernente l' approvazione dei mezzi necessarii alla difesa, prova la perspicace vostra intelligenza nello scorgere le inevitabili esigenze della patria in questo riguardo. Approvando la mia proposta sulla destinazione delle somme, che saranno serbate pei casi impreveduti, voi mi poneste in grado di pren-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 *dicembre* 1854. — Il mercato non presentò alcuna varietà. Le vendite d' olii, in salumi, negli spiriti e nei vini in dettaglio ebbero una importanza; i prezzi fermi.

Le valute invariate; le Banconote a 79 1/2, si sono vendute anche dopo il telegrafo di Vienna; il Prestito lomb.-veneto si tiene fermo sempre a 79; il grande Prestito nazionale più offerto ad 85 1/2; le Metalliche a 66; la conversione de' Viglietti del Tesoro si tiene da 69 a 69 1/2, godimento 1.° novembre.

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.	Prezzo medio. 15 dicemb.	16 dicemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	83 —	82 7/8
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	78 1/2	74 1/2
dette ipotecarie della Galizia al 4 — »	85 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	— —	229 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100	120 5/8	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100	98 7/16	98 1/8
Prest. grande nazionale al 5 %	86 7/8	86 1/8
id. id. id. 4 1/2 »	72 1/2	— —
id. id. id. 4 — »	— —	64 3/8
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1772 1/2
Azioni della Banca, per pezzo	1248 —	1245 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	260 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	— —	476 1/4
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	552 1/2	650 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	545 —	540 —
Viglietti della rendita di Como per l. 42	14 —	14 —

Corso dei cambi.	Prezzo medio. 15 dicemb.	16 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	93 —	93 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	104 1/8	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	126 3/8	126 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	125 1/2	— —	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. »	— —	— —	2 m.
Genova, per 300 lire n. piem. »		— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.10 —	12.15 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. »	123 3/4	124 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	147 1/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	146 1/2	147 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro fior.	31 %	31 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 15 *dicembre* 1854.

La disposizione della Borsa era, in generale, favorevole. Le rendite più basse furono paralizzate dall' aumento nel consolidato. I ribassi delle piazze tedesche diedero alla Borsa maggior calma. Dapprincipio gli effetti erano fermi e benevisi; si chiusero, però, più fiacchi al limite segnato. Le Metalliche 5 % declinarono da 83 ad 82 7/8; il Prestito nazionale 5 % da 87 ad 86 3/4; i Viglietti del 1834 da 98 9/16 a 98 1/4. Delle divise, la Londra era poco cangiata; le altre piazze, però, più ferme. L' oro ebbe un aumento di 1/4 %.

Londra, 12.10 l.; Parigi, 146 1/2; Amburgo 92 3/4; Francoforte, 125 1/2; Milano, 123 3/4; Augusta, 126 1/2; Livorno, —; Amsterdam, 104 1/8.

Altra del 16 *dicembre*.

In generale, la Borsa si aprì fiacca; si chiuse, però, più ferma. Specialmente i Viglietti del 1854, alla chiusa benevisi e molto più alti che al principio; dopo ch' erano indietreggiati sino a 97 5/8, verso la fine si pagarono a 98 3/8. Le Metalliche 5 % variarono da 82 3/4 a 7/8; il Prestito nazionale 5 % fra 86 ed 86 1/4. Le divise e valute salirono sensibilmente.

Londra, 12.15 l.; Parigi, 147 1/2; Amburgo, 93 1/4; Francoforte, 126; Milano, 124 1/4; Augusta, 126 7/8; Livorno, —; Amsterdam, 105 l.

	Ore 1 pom. del 15 dicemb.		del 16 dicemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 7/8	82 15/16	82 13/16	82 7/8
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/8	92 —
dette - - - - - - 4 1/2 »	72 3/8	72 1/2	72 —	72 1/4
detta - - - - - - 4 »	64 1/4	64 1/2	64 —	64 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 1/8	92 3/8	92 —	92 1/4
dette del 1852 id. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 —	89 1/2
dette - - - id. 3 »	49 1/2	50 —	49 1/2	50 —
dette - - - id. 2 1/2 »	41 —	41 1/4	40 1/4	40 1/2
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
detta eson. suolo Aus. Inf. 5 »	79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
dette id. altre Prov. 5 »	74 1/4	78 1/2	74 1/2	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	229 —	230 —	229 —	229 1/2
id. id. del 1839 - - -	120 3/4	121 —	120 1/4	120 1/2
id. id. del 1854 - - -	98 3/8	98 1/2	98 1/8	98 1/4
id. nazionale al 5 % - -	86 5/8	86 3/4	86 —	86 1/2
id id. 4 1/2 - -	— —	— —	— —	— —
id. id. 4 — - -	— —	— —	— —	— —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	95 —	97 —	96 —	98 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1246	1248	1244	1246
dette id. senza div. »	1045	1046	1044	1047
dette di nuova emissione »	1000	1002	998	1000
dette della Banca di sconto »	95 1/4	95 1/2	95 1/4	95 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	187 1/4	187 3/8	187 —	187 1/8
detta Vienna-Raab - -	107 1/2	108 —	103 1/2	104 —
detta Budweis-Linz-Gm.	258 —	260 —	257 —	259 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	— —	— —	— —	— —
Azioni della navig. a vapore - -	544 —	546 —	540 —	542 —
dette 12.a emissione - - - -	536 —	538 —	533 —	535 —
dette del Lloyd austr. - - - -	550 —	553 —	550 —	552 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	94 —	94 1/2	94 —	94 1/2
dette del Nord al 5 % »	85 1/2	86 —	85 3/4	86 —
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 —	82 —	81 —	82 —
Vigl. di rend. di Como, per lire 42	14 —	14 1/4	13 7/8	14 —
detti di Esterházy, » fior. 40	— —	— —	82 —	83 —
detti di Windischgrätz - - -	29 —	29 1/4	28 3/4	29 —
detti di Waldstein - - - - -	30 —	30 1/4	29 3/4	30 —
detti di Keglevich - - - - -	11 —	11 1/4	11 —	11 1/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 —	31 1/4	31 1/2	— —

MONETE. — *Venezia* 20 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova	„ 93:50	Pezzi di Spagna	„ 6:75
„ di Roma	„ 20:15	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 25:12	1.° corrente	78 —
„ di America	„ 95:90	Obbl. metall. al 5 %	64 1/2
Luigi nuovi	„ 27:40	Convers. god. 1.° novemb.	68 3/4
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 20 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 1/2	Marsiglia	„ 117 1/8
Atene	„ — —	Messina	„ 15:63 —
Augusta	„ 299 3/4	Milano	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Napoli	„ 543 1/2
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:63 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 117 3/8
Firenze	„ 97 —	Roma	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 234 1/2
Lione	„ 117 1/4	Vienna id.	„ 234 1/2
Lisbona	„ — —	Zante	„ 601 —
Livorno	„ 97 —		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 20 *dicembre* 1854

Arrivati da Padova i signori: Bram Carlo, dott. in legge di Vienna. — *Da Trieste:* de Conti Giusto, consigliere presso l' I. R. Governo centrale marittimo di Trieste. — *Da Milano:* Balfe Guglielmo Michele, Inglese.

Partiti per Trieste i signori: Mayer Arnoldo Ottone, console di Brema ed Amburgo a Singapore nelle Indie orientali. — *Per Treviso:* Zucchereda conte Domenico, possid. — *Per Firenze:* Bingham Baring W. e Trench Towsend Giovanni, Inglesi. — Caxtes Agostino, avvoc. di Loures. — Eyre Wilson e Kennard Manning, possidenti americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 dicembre . . . . { Arrivati . . . . 615 / Partiti 614

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 20 dicembre 1854, uscirono i seguenti numeri:

38, 41, 12, 7, 34.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 30 dicembre 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *dicembre* 1854: Paulucci Gio. Maria, fu Giuseppe, d' anni 65, custode carcerario. — Grossi Francesco, fu Giuseppe, di 61, domestico. — Buzzocarini Teresa, fu Antonio, di 68, ricoverata. — Rizzetti Luigia, fu Alessandro, di 25, cucitrice. — Sabadin Angelo, fu Costantino, di 60, cappellaio. — Ventura Pietro, fu Angelo, di 73, domestico. — Baldo-Lombardo Caterina, fu Girolamo, di 78, villica. — Totale N. 7.

Nel giorno 16 *dicembre* 1854: Bonlini nob. Fabio, fu Pier Antonio, d' anni 82, possidente. — Rizzo Alvise, di Giovanni, di 1 anno. — Costantini-Fabbro Teresa, fu Daniele, di 51, venditrice girovaga. — Amadi Giuseppe, fu Cristoforo, di 37, falegname. — Bullo Marco, di Angelo, di 1 anno. — Ferrari Angelo, fu Antonio, di 85, ottonaio. — Perucchin Sebastiano, di Luigi, d' anni 2. — Bertoli-Vio Maria, di Giacomo, di 24, civile. — Romanati-Bonivento Fortunata, fu Felice, di 31, cucitrice. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22 e 23, in *S. Giobbe*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 20 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 10 6	27 10 6	27 11 0
Termometro	3 3	3 9	3 5
Igrometro	74	74	74
Anemom., direz.	N. N. E.	N. N. E.	N. N. O.
Atmosfera	Nuv. e vento forte.	Nuv. e vento.	Piovigginoso e venticello.

Età della luna: giorni 2

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — 8/12.

SPETTACOLI. — *Giovedì* 21 *dicembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Quinto ed ultimo trattenimento di prestigio e musica, nel quale, *Giuseppe Picchi*, cieco dalla nascita, sonerà diversi pezzi di musica. Prenderà parte al trattenimento il prestigiatore *Poletti* con una serie di esperimenti elettro-magnetici e giuochi di mirabile destrezza. — (Serata a benefizio del cieco G. Picchi. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da Ant. Reccardini. — *La dote di* 20,000 *scudi, rubati da Arlecchino e Facanapa*. Con ballo spettacoloso. — (Ultima recita della stagione.) — Alle ore 6 e 1/2.

dere quelle misure, che potessero essere richieste dalle circostanze e che per ora non è possibile di precisare. Io apprezzo la vostra fiducia e conosco gli obblighi, che mi vengono imposti dalla medesima. » *(O. T.)*

AMERICA

L' *Asia* reca notizie di Nuova Yorck del 29 novembre. Dicesi che una dimostrazione navale sarà fatta dal Governo americano nelle Indie orientali olandesi, se l' Olanda persiste a non accogliere i richiami del capitano Gibson. Il console d' Inghilterra ad Honololu protestò contro l' aggregazione delle Isole Sandwich.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 21 dicembre.

S. M. I. R. A., dopo avere graziosissimamente concesso all' esiliato già I. R. alfiere di fregata, Erminio Pola, di poter impunemente ritornare negl' II. RR. Stati, si è degnata di permettere che sia tolto il sequestro, apposto alla di lui sostanza.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 25 novembre p. p., si è graziosamente compiaciuta di nominare il nobile conte Giorgio Mezzan a podestà della città di Feltre; e la Luogotenenza ha trovato di confermare la nomina, fatta da quel Consiglio comunale, dei signori Cambruzzi Giuseppe, Marsiai dott. Michiele, Bellati Carlo e Berton Luigi ad assessori municipali.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 19 dicembre.

Dicesi essere giunti ieri dispacci da Berlino, il cui contenuto si riferirebbe all' adesione della Prussia al trattato d' alleanza del 2 dicembre, senza però che il Gabinetto di Berlino esprima una dichiarazione definitiva. *(O. T.)*

Veniamo assicurati da fonte, ordinariamente bene informata, che il principe Schönburg, addetto all' Ambasciata austriaca di Parigi, partì per quella capitale, portatore della grancroce dell' I. R. Ordine di S. Stefano, che S. M. l' augusto nostro Monarca invia a S. M. l' Imperatore de' Francesi, unitamente ad una lettera autografa. In pari tempo, rileviamo che il medesimo principe Schönburg rechi a Parigi la grancroce dell' Ordine di Leopoldo, destinata al signor Drouyn di Lhuys. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Vienna, il 16 dicembre, alla *Gazzetta di Breslavia*: « Come posso assicurarvi con tutta certezza, il principe Gortschakoff fece ieri, in una conferenza di due ore, al conte Buol alcune comunicazioni, tali che potrebbero dare all' attuale situazione un aspetto affatto diverso. Il telegrafo era ieri in continua attività fra qui, Parigi e Londra. Si crede che a Pietroburgo si senta egualmente un tal quale timore dei pericoli, che minacciar può una coalizione europea. Non si dee già credere che l' Austria vorrà desistere dal suo primo proponimento; però havvi ora più che mai motivo di supporre che, tanto le Potenze belligeranti, quanto le neutrali, siano pronte a fare molti sacrificii pel ripristinamento della pace. Il principe Gortschakoff ricevette nuovamente estesi pieni poteri ed istruzioni da Pietroburgo; ed io credo di non errare, se sostengo ch' egli è autorizzato, in caso estremo, a dichiarare l' accettazione dei quattro punti senza eccezioni. »

Impero Russo.

Si conferma la notizia che forti distaccamenti inglesi hanno occupato le alture, che si stendono da Sebastopoli a Simferopoli, e che vi si trincerarono fortemente. Sembra che i comandanti alleati attendessero l' arrivo dei nuovi razzi alla Congrève francesi, per gettarli dai sunnominati punti sulla fortezza e nel porto.

Il *Fremdenblatt* dice di sapere, per via straordinaria che il principe Menzikoff pensa di tenersi sulla difensiva secondo il seguente nuovo piano d' operazioni: La difesa della fortezza di mare non sarà estesa alla linea esteriore sulla Cernaia, ma si limiterà ai 9 punti principali. Il grosso dell' esercito russo trincererà fortemente il suo campo sull' altura presso Bakschi-Serai e Simferopoli, e comunicherà permanentemente con Perekop e solo eventualmente con Sebastopoli. Sulla Cernaia, sul Belbek e sulla Katcha prenderanno posizione soltanto corpi staccati d' osservazione.

Una lettera di Odessa, del 4 corrente, dice esservi timori per la pubblica sicurezza, a motivo dei volontarii greci della Valacchia, i quali trovansi in Odessa, dopo il ritorno dei Russi dai Principati danubiani, e per provare che questi timori hanno un fondamento si citano fatti. Nel tempo stesso, si osserva però che l' energia del capo di polizia, colonnello Argutynski, il quale introdusse notevolissimi miglioramenti nella polizia, saprà opporsi a qualunque pericolo della pubblica sicurezza. La voce corsa che Odessa debba temere d' un nuovo bombardamento, trova ivi credenza, e si fanno molti preparativi per la difesa.

Il *Portafoglio Maltese* dice che 60,000 Russi erano passati per Perekop, recandosi a rinforzare l' esercito russo.

Quel giornale parla pur anche di uno scontro fra un corpo russo ed un distaccamento inglese: quest' ultimo avrebbe inseguito i Russi fino in città, e si sarebbe impadronito di una importante altura.

Secondo le notizie, ultimamente giunte col *Sinai* da Costantinopoli a Marsiglia, una nuova batteria di 36 cannoni era stata stabilita sotto Sebastopoli. Si erano prese quindi precauzioni contro i brulotti, che i Russi cercavano di lanciare sulle flotte.

Si erano sbarcati 92 razzi destinati ad incendiare la flotta russa. Il presidio di Eupatoria era stato rinforzato di due battaglioni. *(V. i NN. precedenti.)*

Londra 15 dicembre.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il Duca di Cambridge è a Terapia e sta meglio; S. A. R. tornerà direttamente in Crimea. Il colonnello lord Rokeby partirà lunedì (18) per assumere il comando delle guardie fino al ritorno del generale Bentinck. Nove reggimenti di milizia irlandese saranno mobilitati, non appena il loro reclutamento sarà completo. Sarà arrolato ed esercitato in Inghilterra un corpo d' alemanni, come la legione alemanna nell' ultima nostra guerra. »

Alla Camera de' lordi, sessione del 15, il voto di ringraziamenti alle armate alleate fu proposto dal duca di Newcastle. Lord Aberdeen fece l' elogio del maresciallo di Saint-Arnaud e de' generali Canrobert e Bosquet. Lord Derby, Hardwicke e Hardinge appoggiarono la proposta del duca di Newcastle, che fu adottata per acclamazione. La Camera de' lordi riprese dipoi la discussione del bill relativo all' arrolamento de' 15,000 soldati stranieri. Lord Ellenborough combattè il bill, che fu adottato da 55 voti contro 42.

Francia.

Ecco il testo delle notizie di Sebastopoli, del 7 corrente, inserite nel *Moniteur* in data del 16, ed annunziate dal dispaccio telegrafico, che pubblicammo nelle *Recentissime* di lunedì scorso:

« Le batterie sono ristabilite, e prima di tre giorni si potrà riprendere il fuoco. Gli alleati sono trincerati in modo formidabile, e vettovagliati ora con tanta facilità e regolarità, che potranno, se occorre, rimaner l'inverno nelle loro posizioni attuali.

« Il 6 due piroscafi russi fecero una sortita pel varco, che si apprestarono, sotto la protezione de' fuochi della piazza; essi scambiarono alcune cannonate con due piccoli vapori francesi, ancorati nella baia di Stresaika, senza coglierli.

« Due fregate inglesi ed una corvetta francesi li fecero rientrare in porto a colpi di cannone. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 dicembre.

Le notizie della Crimea, in data del 7 dicembre, non mancano d' importanza. Esse non fanno conoscere se le piogge fosser cessate; ma ciò, che sembra indicare chiaramente essere il tempo diventato meno cattivo, è che si erano ristabilite le batterie, e ch' elle stavano per poter riprendere il fuoco.

Non par tuttavia che si possa altrimenti dare l' assalto generale alla piazza il 10 dicembre, come alcune lettere avevano annunziato. Solamente a quella data il bombardamento ricomincierà con energia; e, prima di dare l' assalto, bisognerà distruggere di nuovo i lavori, che i Russi costrussero, da che gli alleati rallentarono il loro fuoco. La posizione degli alleati è, d' altra parte, sodisfacentissima. Essi piantarono una linea di circonvallazione, e trincieramenti formidabili, che renderanno omai le sorprese impossibili. I lavori si avanzano tant' oltre verso il Nord, che la piazza è quasi circuita, e che basterà tenere un corpo d' esercito in campagna, per intercettare ogni comunicazione fra Sebastopoli e l' esercito di Menzikoff, il quale sarà costretto a dare battaglia, ogni qual volta vorrà comunicare cogli assediati. *(Ved. sopra.)*

Il *Moniteur* conferma altresì un fatto, ch' era stato annunziato da parecchi giorni, ma ch'era stato riguardato come improbabile. In data del 6 dicembre, due piroscafi, de'Russi fecero una sortita da Sebastopoli, pel varco, ch' e' si erano apparecchiato, e scambiarono alcune cannonate con due piccoli vapori francesi: ma furono ricacciati in porto da due fregate inglesi ed una corvetta francese. Lo scopo di tal sortita de' due vapori ci pare evidente. I Russi non avevano senza dubbio la pretensione di far molto male alle forze navali anglo-francesi con due piroscafi; ma l' intenzion loro era al certo di far vedere che, affondando parecchi legni all' ingresso del porto di Sebastopoli, si lasciarono aperto un passaggio, per cui uscire, nel caso, che le flotte alleate si fossero ritirate. I Russi intendono così costringere queste ultime ad affrontare il mal tempo e continuar a battere il mare dinanzi Sebastopoli, ad onta de' pericoli, che il mar Nero presenta adesso alla navigazione.

Giunse ieri a Parigi, per la strada ferrata di Lione, un distaccamento di zuavi, proveniente da Sebastopoli. Quel distaccamento accompagnò in Francia il corpo del generale di Lourmel.

Dispacci telegrafici.

Vienna 21 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	82 13/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	128 1/2
Londra, una lira sterlina	12 24

Borsa di Londra del 18. Consol. 3 p. %, *(Ore 3.)* 91 1/2.

Borsa di Parigi del 18. — Quattro 1/2 p. %, 95. 25. — Tre p. %, 69. 95. — Prestito austr. 85

Copenaghen 18 dicembre.

Il *Volksthing* fu aperto dal ministro presidente, conforme ad un regio rescritto. Il viva al Re fu replicato nove volte. Domani seguiranno le comunicazioni del Governo ai due *Thing*.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(Ricevuti il 21, alle ore 11, min. 30 ant.)

Londra 20 dicembre.

Il bill sulla formazione di una legione straniera di 15,000 uomini è passato nella seconda lettura alla Camera de' Comuni. Fu dichiarato tolto il blocco del Baltico.

Vienna 21 dicembre.

Si hanno notizie da Sebastopoli, che arrivano fino al 13: nulla vi era accaduto di notevole. Annunziano da Berlino che anche in quella Camera fu promossa l' abolizione del dazio del Sund.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.º gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia	42	21	10:50
Nella Monarchia	54	27	13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; » Regno delle Due Sicilie; » Granducato di Toscana; » Ducato di Modena; » » Parma	80	40	20:—
Nelle Isole Ionie	100	50	25:—
Nel Regno del Belgio	104	52	26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

(*) È questo il carteggio, che avremmo dovuto ricevere ieri, e che ci giunse questa mane soltanto. Anche oggi ci mancarono le lettere ed i giornali di Francia, colle notizie del 17. *(Nota della Comp.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Sacra funzione a Padova.

Anche in quest' anno m' è di compiacenza l' impiegare la debile mia penna ad elogio di chi, prestantissimo, nulla risparmiando, nè cure nè denaro, costante persevera pel maggior decoro Divino.

E senza che io lo nomini, chè la troppa modestia me lo vieta, non fia difficile l' indovinarlo, se la memoria agli anni scorsi riportare si voglia.

Della sacra funzione intendo io dire, che, ad onore della Immacolata Concezione della Vergine, nello scorso martedì, 12 corrente, magnificamente faceasi nella chiesa di S. Canciano di questa città.

Solenne messa dava principio al sacro rito nella mattina. Nel dopo pranzo, furono dapprima cantati *Pange lingua* e *Litanie*, appositamente musicate dal bravo maestro Tranquilli, ed eseguite dai tenori Melati e Peranzini, nonchè dal basso Massimiliano Orlandi, che in epoche non remote salutammo valente artista sulle scene.

Salito sul pergamo poscia il reverendissimo don Valentino Salmaso, parroco di Camponogara, con isquisita eleganza e spontaneità di dire predicò della Vergine le lodi.

Chiudeva la funzione il *Tantum ergo*, scritto pure dal Tranquilli, ed eseguito per eccellenza dall' esimio dilettante Francesco dott. Brian.

I più scelti professori della rinomata nostra orchestra, diretta dal provetto maestro Spada, fecero a gara e con pari maestria si distinsero nell' esecuzione dei pezzi musicali; e tra questi il ben noto e sempre caro Pighi, il quale difficilmente v' ha chi lo agguagli, che lo superi nessuno.

La magnificenza degli apparati, lo sfarzo dei cerei, la moltiplicità de' divini sagrifizii, concorsero pure ad illustrare questa funzione, cui affollato concorso di devoti dalla mattina alla sera incessantemente accorreva.

Continui il nostro zelante cittadino ad adoprarsi in simili atti ed in cristiana carità, ed abbia, Dio il voglia, degli emuli. L.

Infuriava gagliardamente una bufera nella notte del 7 all' 8 di questo mese, ed una copiosa pioggia l' accompagnava. Alle ore dieci e mezza, manifestavasi all' improvviso il fuoco nell' arsenale del R. Genio militare, ed invadeva quella parte di fabbricato, che serviva agli Ufficii dell' inclita I. R. Direzione. In un tratto, l' incendio dilatavasi, e le fiamme, e molto più le faville, spingevansi minacciose nei non vicini dintorni di Porta Ferrara e verso la caserma militare di S. Francesco. Al primo apparire di questo spaventoso infortunio, e militari e civili, ed Autorità ed impiegati, accorrevano sopra il luogo, e con tutti i possibili mezzi procuravano d' estinguere il fuoco, od almeno di menomarlo e di arrestarne i funesti progressi; ma la procella si facea nemica a tutti gli umani sforzi, talchè temevasi altamente che l' incendio, propagandosi, potesse ingoiare molti fabbricati civili della contrada Deserta e del mercato de' grani.

Mercè la divina Provvidenza dappria, e l' instancabilità e l' abnegazione dappoi degli accorsi a tanto sinistro, in due ore circa si vide arrestato il progresso dell' incendio, e circoscritto alla parte destinata agli Ufficii del R. Genio, ed accessorii fronteggianti il Listone; per cui, alle ore tre dopo la mezzanotte, decrescendo sensibilmente il fuoco, e vinto, si rasserenarono gli animi trepidi ed abbattuti degli abitanti, e rinacque la calma.

Meritano peculiare elogio le distinte cure e prestazioni dei sigg. Cristini Pietro e Villan Pietro, e la lodevolissima opera dei nominati Fascinatto Gio. Battista, Bevilacqua Marino, Bettini Antonio, Massaggia Francesco, cursore comunale, e Galletto Domenico. Questi incessantemente, e senza riguardo al tempo burrascosissimo ed agli evidenti pericoli, impiegarono tutto sè stessi per domare l' infuriato elemento, e per la comune salvezza.

Il Municipio, e pel proprio intimo senso, ed interprete eziandio della gratitudine del paese, tributa alle Autorità, sì militari che civili, a tutti quelli che si distinsero, e specialmente ai prenominati, che i primi gareggiarono di zelo e coraggio in sì duro caso, i più vivi e sentiti ringraziamenti, nella sicurezza che la loro filantropia sia per essere ben accetta e lodata dalla Superiorità a cui venne condegnamente rappresentata.

Legnago li 10 dicembre 1854.

Il Municipio { MAGGIONI FRANCESCO, GIUSEPPE dott. VOLNER, MENEGOTTI GIUSTINIANO }

Il Segretario municipale D. Zapolla.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale — Dr TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI

N. 682. p. p. (2. pubb.)

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

AVVISO

Mediante le licitazioni a schede segrete, tenute in seguito all'Avviso delegatizio 5 novembre N. 640 p. p., essendosi verificata la vendita delle N. 48 Obbligazioni ed un Certificato per conversione di Viglietti del Tesoro, nonchè dei relativi *coupons* pegl' interessi maturati da 1.° maggio 1852 a tutto il 31 ottobre 1854, che costituivano la maggiore sostanza della disciolta Banca Veneta, questa R. Delegazione provinciale, a termini delle Superiori deliberazioni, portate dal Decreto dell'eccelsa Presidenza dell' I. R. Luogotenenza veneta 23 settembre p. p. N. 7401 p., è devenuta alla ripartizione dell'importo ricavato fra i singoli azionisti, dalla cui operazione risultò spettare un quoto di L. 32 (trentadue) per cadauna azione, da essi pagata alla Banca predetta.

Disposto già quanto occorre perchè sia intanto corrisposta la precitata somma di L. 32 per ogni azione, si avvertono le ditte creditrici che i relativi pagamenti avranno luogo, a cura di questa R. Delegazione provinciale, presso il locale d' Ufficio della Società commerciale in Venezia, nei giorni 18, 19, 20 e 21 dicembre corrente, verso rilascio di apposita quitanza in carta con bollo proporzionale, conforme alla modula a tal uopo estesa, e dietro presentazione delle relative Cartelle, sulle quali sarà estesa analoga dichiarazione dell'eseguito pagamento; ritenuto che le somme non verranno pagate che alle ditte intestate, ovvero ai loro rappresentanti, da giustificarsi, come tali, in forma regolare.

In quanto poi alla residua sostanza, dipendente da tenue civanzo di Cassa, nonchè da alcuni crediti, mobili ed effetti, di appartenenza della Banca suddetta, tuttora da realizzarsi, si riserva la R. Delegazione di procedere ad una suppletoria ripartizione.

Con quest' incontro, avverte inoltre la scrivente di aver disposto perchè, contemporaneamente ai pagamenti suespressi, vengano pure tacitati i quoti, dei quali sono in credito alcuni azionisti per dividendo 30 giugno 1849; bene inteso che, per l'esazione di queste somme dovranno le ditte intestate, ovvero i loro legali rappresentanti, rilasciare separata quitanza in forma regolare ed a seconda della stabilita modula.

Venezia li 7 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

N. 1162-864. **ELENCO**

dei privilegii esclusivi, conferiti, prolungati, ceduti e spirati, che furono registrati nel mese di marzo 1854 all'I. R. Archivio dei privilegii.

(V. il Supplimento a questa Gazzetta N. 275, del 4 dicembre a. c.)

Privilegii conferiti:

Ad Emanuele Wrzohk, ingegnere civile in Vienna, e Carlo Wertheim, privato in Vienna; miglioramento della macchina già privilegiata per innalzar l'acqua senza manubrio di pompa, mercè cui, oltre alla notabile semplificazione di questa macchina, ottiensi un effetto più uniforme, più forte e ad un tempo più economico, il 1.° marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

2. A Giuseppe Winter, ispettore delle costruzioni civiche, ed Emanuele Hofkeller, revisore de' conti dell' Ufficio di costruzione in Gratz; invenzione di una specie di coperchio (*aufsatz*) pei becchi di gas, mediante cui, con eguale consumo di gas, ottiensi una maggiore intensità di luce, il 6 marzo 1854, per 2 anni, ostensibile

3. Ad Antonio Ehmann, muratore in Vienna; miglioramento nella costruzione di stufe, focolari economici ed altri simili oggetti da riscaldare, il 7 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

4. Ad Adamo Stekar, I. R. ingegnere in Marburg; invenzione di un congegno applicabile alle ruote e sale sulle ferrovie, mediante cui tutte le sale della locomotiva, del *tender* o del vagone, appoggiate in un colle ruote sul telaio principale, vengono tra loro unite, e possono, ad onta di ciò, passare facilmente qualunque curva della rotaia, il 7 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

5. Ad Antonio Tschapek di Kuttenberg; invenzione di una macchina da seminare, che, tirata da un solo cavallo, od anche da un uomo, semina da sè grani di diversa specie e li affonda nella terra, l' 8 marzo 1854, per 1 anno, ostensibile.

6. A Michele Lemarche, privato in Vienna; scoperta e miglioramento nella fabbricazione d'una nuova specie di tegole, che si uniscono talmente l'una all'altra, da non lasciar penetrare l'acqua anche in occasione di temporali, presentando inoltre i vantaggi di avere la metà del peso delle altre, e di permettere quindi un'armatura di tetto più leggiera, e finalmente di costare meno delle tegole ordinarie, il 7 marzo 1854, per 5 anni, con secreto.

7. A Luigi de Haber, possidente in Praga, rappresentato dal dott. Giuseppe Massi de Winiwarter in Vienna; scoperta di un metodo, con cui, risparmiando il processo ordinario di fusione, si possono ridurre direttamente, con risparmio di tempo e di combustibile, tutti i minerali di argento, rame e piombo, nonchè di zinco, nikel, cobaldo ed antimonio, il 7 marzo 1854, per 5 anni, con secreto.

8. A Iacopo Enrico Francesco Hemberger in Vienna; scoperta e miglioramento per aumentare la forza di tensione del vapore, mediante calcolato eccedente riscaldamento, il 7 marzo 1854, per 5 anni, ostensibile. Nell'esercizio di questo privilegio devesi por mente alle prescrizioni vigenti per la sicurezza relativa alle caldaie da vapore.

9. A Guglielmo Schulze, direttore delle privilegiate cave di asfalto adriatiche, in Venezia; invenzione di fare cementi idraulici, impiegandovi materiali non peranco adoperati a questo fine, il 7 marzo 1854, per 5 anni, con secreto.

10. A Giovanni Michele Ekling, macchinista in Vienna, miglioramenti negli apparati d'induzione elettro-galvanici, mercè cui sono resi di minor dimensione, di maggiore effetto ed in modo che si può dare alla corrente la forza che si desidera, il 6 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

11. Ad Antonio Heinrich, segretario della Società industriale della Bassa Austria in Vienna; invenzione d'una macchina agricola, che viene posta in moto dalla forza di cavalli, mentre lo scavare, seminare ed erpicare, come anche il mietere frumento, ottiensi colla forza del vapore, il 9 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

12. A Giuseppe Homolatsch, fotografo in Vienna; scoperta di un metodo nella preparazione di un liquido per le matrici fotografiche e della relativa tintura di sviluppo, mediante cui, anche con cielo nuvolo, si possono ottenere in breve tempo forti disegni fotografici sul vetro, con uniforme riproduzione delle mezze tinte e di tutti i dettagli, il 9 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

13. A Michele Pinapfel, coreggiaio in Vienna; invenzione di un congegno, mediante cui un cavallo che cade, mentre è attaccato, può essere staccato senza smuoverlo dalla sua posizione, il 9 marzo 1854, per 1 anno, ostensibile.

14. Ad Antonio Heinrich, segretario della Società industriale della Bassa Austria in Vienna; invenzione d'una macchina a cilindri circolari per fare oggetti di metalli malleabili, il 9 marzo 1854, per un anno, con secreto.

15. A Francesco Hurschitz, fabbro-ferraio in Florisdorf, nella Bassa Austria; invenzione nella costruzione di carrozze senza cinghie, e denominate carrozze *Zephir*, l' 11 marzo 1854, per 5 anni, con secreto.

16. A Francesco Proll, fabbricatore di sapone in Vienna; miglioramento della polvere saponaria, il 12 marzo 1854, per 2 anni, con secreto.

17. Ad Enrico Beck, commerciante in Brusselles, rappresentato dalla vedova e figlio di Zimmermann in Vienna; invenzione di un reagente contro la formazione della pietra nelle caldaie a vapore, il 13 marzo 1854, per 9 anni, con secreto. Quest'invenzione è stata patentata nel Belgio il 31 dicembre 1848 per 15 anni.

18. A Lorenzo Armelin, negoziante in Ceneda, Provincia di Treviso; invenzione d'un nuovo modo di filare la seta, e di torcerla in pari tempo come trama, ed il di seguente come organzino, collo stesso meccanismo e senza interrompere la prima operazione, il 13 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

19. A Felice Freisauff de Neudegg, I. R. capitano in pensione, a Vienna; invenzione di aumentare a piacimento la forza natante di qualunque corpo nell'acqua, mediante uno strumento meccanico portabile, atto principalmente a servire di apparato natatorio e di salvamento per le navi, il 13 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

20. A Francesco Giuseppe Murmann in Vienna; invenzione di una massa petrea di tutte le gradazioni di colore, denominata *Marmo di Vienna*, con cui si possono farsi lastre di pietra, utensili, ornamenti ed oggetti di lusso d'ogni sorta, il 16 marzo 1854, per 1 anno con secreto. Per riguardi di pubblica sicurezza, questa massa petrea non dee impiegarsi in luoghi dove siavi pericolo di fuoco.

21. A Carlo Augusto Preller, ed Emilio Preller, mercanti in Londra, rappresentati dal dott. Giuseppe Neumann in Vienna; invenzione d'una macchina completa da scardassare e sfilacciare, la quale, senza soccorso manuale, dalla lana, dal cotone, dalla seta, o da altre sostanze filamentose, toglie successivamente le quantità necessarie, le netta, raddrizza e porta sul pettine, il 16 marzo 1854, per 5 anni, ostensibile. Questa invenzione è dal 16 settembre 1852 patentata in Inghilterra per 14 anni.

22. Ad A. P. de Riegel, architetto ed ingegnere civile in Vienna; invenzione e miglioramento di fabbricare stoviglie da cucina, di latta, senza ribaditura o saldatura, ma bensì a freddo e senza fuoco, il 16 marzo 1854, per un anno ostensibile.

23. A Gio. Batt. Hammerschmidt in Vienna; invenzione e miglioramento di una macchina per ischiacciare e macinare il quarzo ed altri minerali, colla quale si possono ottenere simultaneamente lo schiacchiamento, la macinatura e l'amalgama, od anche le sole due prime operazioni, con una finitezza non ancora raggiunta, il 19 marzo 1854, per 2 anni, con secreto.

24. A Giulio Pollak, ingegnere ad Hinterbrühl, presso Vienna; miglioramento nelle fornaci da calce, per cui, mediante uno strato di fuoco, che operi direttamente su tutta la periferia della fornace, tutte le pietre calcari vengono a contatto colla fiamma di riduzione, affretta l'esposizione dei vapori a quelli, e, mediante coperchio mobile della bocca del forno, s'impedisce l'uscita del calorico raccoltovi, il 16 marzo 1854, per 2 anni, ostensibile.

25. A G. B. Hammerschmidt, chimico in Vienna; invenzione nella costruzione della macchina a vapore, per cui al cilindro ed allo stantuffo vien surrogata qualche altra cosa più opportuna ed a buon mercato, il 20 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

26. Al dott. Carlo Eckel in Vienna; miglioramento per costruzione, posizione e movimento più opportuno dello strumento da tagliare e distendere nella macchina rotatoria da mietere, il 20 marzo 1854, per 2 anni, con secreto.

27. A G. B. Hammerschmidt in Vienna; invenzione e miglioramento nella separazione delle fila, e nella macerazione di sostanze vegetabili, il 20 marzo 1854, per 2 anni, con secreto.

28. A Michele Wunderbaldinger in Vienna, miglioramento nella produzione del carbone di torba, impiegando nel processo di carbonizzazione il gas di torba, siccome mezzo illuminatore e riscaldatore, il 31 marzo 1854, ostensibile.

29. A Francesco Teifl, muratore, e Girolamo Söliner, mercante, entrambi a Persenburg, nella Bassa Austria, invenzione nella fabbricazione di sostegni dei perni di ruote d'ogni specie e grandezza nei mulini e nelle magone, impiegando una nuova materia greggia, senza che i perni vengano consunti per la confricazione, il 21 marzo 1854, per 2 anni, con secreto.

30. A Daniele Wamiera, macchinista in Vienna; miglioramento nella macchina privilegiata sotto al N. 5 del gennaio, la quale può mettersi in movimento nell'acqua ferma, per cui, conservando le stesse dimensioni in tutte le sue parti, la macchina acquista una triplice forza, il 20 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

31. A Carlo Lodovico Augusto Meinig, mercante a Londra, rappresentato dal dott. Stanislao Neumyster in Vienna; miglioramento negli apparati voltiano-galvanici, denominati *elettro generatori*, mercè cui, con batterie di nuova costruzione, si possono produrre effetti elettrici leggieri e costanti, e ridotti anche alla forma di apparati tascabili, producono effetti elettrici fortissimi, il 21 marzo 1854, per 3 anni, con secreto. Nel mettere in pratica questo oggetto privilegiato, per trar profitto dai porosistrati intermedii delle batterie, non s'impiegheranno soluzioni di sali di antimonio e di acido arsenioso.

32. A Francesco Erasmo Settele, negoziante in Gratz; invenzione nell'impiego dell'aria compressa come forza motrice, da applicarsi tanto alle macchine stabili, che a quelle di locomozione in sostituzione del vapore, il 21 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

33. Ad Ignazio Martino Guggenberger, I. R. capitano in pensione in Vienna; miglioramento per maggiormente utilizzare la fiamma di gas, ed ottenerne una illuminazione più forte ed economica, senza ombra dello spazio che trovasi sotto il portalume, il 21 marzo 1854, per un anno, con secreto.

34. Ad Agostino Mortera, macchinista in Parigi, rappresentato da Giorgio Märkl in Vienna; invenzione e miglioramento di un freno di locomotiva, mediante cui i treni di strada ferrata possono essere arrestati all'istante, il 21 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

35. A Leone de Roy, avvocato in Brusselles, rappresentato dal dott. Giuseppe Findeys in Vienna; invenzione nell'impiego delle filamenta di diverse piante testili indigene ed esotiche nella fabbricazione di tessuti, tappeti ed oggetti di passamanteria, il 21 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

36. A Giuseppe Hesche, direttore di macchine in Vienna: miglioramento nella purificazione del gas di carbone per illuminazione e riscaldamento, il 20 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

37. Al medesimo; miglioramento relativo ai metodi di stampare, con colori resistenti, stoffe, carta ed altri materiali adatti; il 21 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

38. A Matteo Fietscher, fabbricatore di macchine in Vienna; invenzione applicabile alle macchine da lucidare, mercè cui il cotone, la carta, ecc., possono lucidarsi meglio e con minore spesa, il 21 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

39. A Gioachimo Hartmann, chimico, ed Arminio Hartmann, ragioniere in Vienna; invenzione di fare, per mezzo della chimica, un olio da adoperarsi come materiale d'illuminazione, in ispecie, però, come olio da ungere; nella fabbricazione di un unto solido, quest'olio è un ottimo surrogato agli olii e grassi ordinarii, nel preparare il quale, come rimasuglio, ottiensi un olio finora non mai adoperato, denominato *canforina*, che serve di surrogato all'olio di trementina, il 20 marzo 1854, per 1 anno, con secreto. Nel trattamento dell'articolo privilegiato, si dovranno osservare esattamente, nella scelta del locale, le prescrizioni risguardanti i fabbricatori di vernice.

40. A Francesco Zeeb, ramiere ad Eisenstadt, in Ungheria; miglioramento, mercè cui, con un congegno da applicarsi a tutte le stufe da camera, il fumo caldo non giunge al tubo del camino se non quando abbia lasciato nell'ambiente della camera tutto il calorico, ottenendosi così il risparmio di un terzo del combustibile, il 24 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

41. A Carlo Kutschke, fabbricatore di cappelli di feltro e di seta in Vienna; scoperta e miglioramento nella fabbricazione di tali cappelli, rendendoli impermeabili e di minor costo, il 24 marzo 1854, per un anno, con secreto.

42. A F. G. Lieber, direttore di fabbrica in Vienna; invenzione e miglioramento d'un doppio sistema per sceverare la materia filamentosa delle barbabietole, per farne zucchero, mediante il processo di pressione e di macerazione, il 26 marzo 1854, per 2 anni, ostensibile.

43. A G. B. Hammerschmidt, in Vienna; miglioramento nel ricoprire con foglie d'oro, argento, ecc., la seta od altri filati o tessuti, il 26 marzo 1854, per 2 anni, con secreto.

44. A Giorgio cav. de Winiwarter, in Vienna; invenzione di fare, mediante adatta riunione di piastre di lata scanellate, pareti e soffitte arcuate, resistenti in modo da potersi con esse far case trasportabili assai solide; con tali soffitte si possono avere tetti della massima larghezza, senza bisogno di capriata o chiavi di ferro, il 24 marzo 1854, per 1 anno, ostensibile.

46. A Gustavo Neufeldt, proprietario di fabbriche a Triestingh f, nella Bassa Austria; invenzione di un nuovo metodo di dare facilmente la brunitura alle lastre di ottone, di pakfong ed altri metalli, il 26 marzo 1854, per 3 anni, con secreto.

47. Ad Odoardo Mareck, farmacista in Vienna, e Leopoldo Mareck, falegname in Brünn; scoperta per fabbricare artificialmente allume puro chimico, senza minerale alluminale o torba, dai rimasugli delle fornaci da stoviglie e dai mattoni, come anche dalla colla, e questo, scevro di ferro e raffinato, il 26 marzo 1854, per 1 anno, con secreto.

N. 24023. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Presso quest' Istituto centrale dei ciechi rimangono tuttora vacanti otto piazze gratuite, e quindi viene inculcato alle famiglie povere delle venete Provincie, aventi fanciulli ciechi, di approfittare d'un così distinto benefizio, diretto allo scopo della loro educazione morale ed industriosa.

Le istanze dovranno essere prodotte dal capo-famiglia del cieco alla R. Delegazione della propria Provincia, entro il mese di gennaio 1855.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita legalizzato;

b) Dichiarazione, rilasciata dalla Deputazione comunale, nella giurisdizione del quale domicilia l'aspirante, che il candidato appartiene alle venete Provincie;

c) Certificato medico-chirurgico, provante che la cecità del candidato è assolutamente incurabile, e d'altronde non accompagnato da un espurgo contagioso;

d) Certificato di vaccinazione con buon esito, e di aver superato il vaiuolo naturale;

e) Certificato medico che dichiari che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, come pure fornito di qualche attitudine ad apprendere, e specialmente un'arte od un mestiere;

f) Attestato del rever. Parroco ed Autorità locale sulla probità dei costumi e sulla savia morale condotta;

g) Dichiarazione del Parroco se sia stato ammesso, o meno, ai Sacramenti della Cresima, della Penitenza e dell' Eucaristia.

Si avverte, poi, che l'età per essere ammesso all' Istituto, è quella dell'ottavo anno compiuto, e non oltrepassante il duodecimo, e si avverte pure che il periodo dell'istruzione è stabilito in otto anni, colla riserva di abbreviarlo, quando l'allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con piena sodisfazione dell' Istituto e della famiglia, di essere richiamato in seno della medesima, od utilmente collocato.

Si avverte, finalmente, che l'aspirante, prima di esser definitivamente ammesso fra gli alunni a piazza gratuita, dovrà essere sottoposto all'esame e al giudizio sì del consulente oculista, come del medico primario dell' Istituto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 11 dicembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 906. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In esecuzione dell'ossequiato Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto 9 novembre p. p. Num. 18915-7558, debbonsi appaltare i lavori di adattamento ad uso dei pubblici dibattimenti e della Procura di Stato di una parte del locale, occupato da questo I. R. Tribunale provinciale, non che il relativo ammobigliamento, e ciò a termini del tipo, del Capitolato d'appalto e foglio d'asta, che saranno resi ostensibili a chi si presenterà in ore d' Uffizio al direttore degli Uffizii d'ordine, presso il Tribunale medesimo.

L'asta seguirà sotto le discipline, stabilite dai veglianti Regolamenti, nel locale d'Uffizio di questa Presidenza, nel giorno 27 dicembre corrente, alle ore 10 ant., coll'avvertenza che, rimanendo senza effetto il primo esperimento, ne sarà intrapreso un secondo nel giorno 29 di questo stesso mese, pure alle ore 10 ant., ed al caso, un terzo alla medesima ora del giorno 2 gennaio 1855.

La gara avrà per base il prezzo peritale complessivo di austr. L. 6776 : 70.

Le offerte saranno cautate con un deposito di austr. lire mila (L. 1000), e si farà la delibera al migliore ed ultimo offerente, salva però la Superiore approvazione, ed in pendenza della quale sarà obbligato il deliberatario alla sua offerta verso la Stazione appaltante.

Le spese, inerenti al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Rovigo, 5 dicembre 1854.

Il Commissario presidenziale, SACCENTI.

N. 22738. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 11 corrente novembre N. 30271, dovendosi appaltare i lavori di fondazione con porcillamento a sinistra di Adige padovano, nella località Drizzagno rivoltante, con Drizzagno Pisani, Dolfin, Giara e Gorgo, nel Riparto III di Cavarzere, Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 27 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 28 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 29 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 23,219, da liquidarsi però in via definitiva all'atto della consegna, colla ripetizione delle sezioni.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2400, più austr. L. 100 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 17 novembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, in data Verona 11 dicembre 1854 N. 8207, Sez. III, Dipart. III, si procederà, il giorno 2 gennaio 1855, nei locali d'Ufficio dei letti militari, sito nella parrocchia di S. Felice, calle Ca d'Oro, al civico N. 3931, ad un esperimento d'asta per la fornitura d'assi N. 2500 circa per cavalletti ad uso militare.

A chi intendesse di aspirare a tale impresa, servano di norma le seguenti condizioni:

1. Ogni concorrente, per essere ammesso all'atto d'asta, dovrà verificare la sua idoneità a quest'impresa, mediante certificato, di recente data, della competente Autorità locale, e di poi presentare un deposito di L. 300, il quale verrà restituito a chi si ritira dalle trattative, e trattenuto a chi resta deliberatario, a garantia dell'I. R. Erario, per la fatta offerta.

2. Queste assi devono lavorarsi in legno di abete, bene stagionato, secco e sano, libero di buchi, groppi e crepature, in tutte le parti ben piolato, della lunghezza di piedi di Vienna 6 (sei), dell'altezza di pollici 10 (dieci) e della grossezza di 1 (un) pollice.

3. Le spese di stampa, allo scopo della pubblicazione della presente asta, tanto per i rispettivi Avvisi, quanto per l'inserzione nel Foglio uffiziale di Venezia, saranno a carico del deliberatario.

4. All'asta, di cui si tratta, si darà principio alle ore 11 antim., e la fine alle ore 3 pomer. del giorno sopraindicato, e chiuso l'atto d'asta non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

5. L'ulteriore Capitolato d'asta trovasi ostensibile nel suddetto locale, nelle solite ore d'Uffizio.

Venezia, 16 dicembre 1854.

L'I. R. Controllore, Co. ZONZA *Maggiore*. — *L'I. R. Amministratore*, G. RICHLIK, *Agg. alle sussist. mil.*

N. 22491. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Inerentemente alla già diramata Notificazione 24 ottobre decorso N. 27969 dell'I. R. Luogotenenza veneta, scadendo in questo mese il pagamento della I rata dell'imposta ordinaria primitiva, della addizionale originaria, della addizionale straordinaria del 33 $^{1}/_{3}$ per 100, non che della sovraimposta addizionale, indicata nell'altra Notificazione 18 novembre decorso N. 30758 della lodata I. R. Luogotenenza, se ne ricorda l'obbligo ai censiti e contribuenti di questa Provincia ed a quelli eziandio del Distretto di Cittadella e delle Comuni del soppresso Distretto di Camisano, addette al Distretto medesimo di Cittadella, e quindi alla giurisdizione della Provincia di Padova.

La Tabella *A*, posta nel pubblicato Avviso a stampa, dimostra l'aliquoto di carico per ogni lira di rendita censuaria pagante per ciascuna delle singole imposte erariali.

L'altra Tabella *B*, che si legge pure nel pubblicato Avviso a stampa, indica i quoti della sovraimposta attivabile per ogni Comune, colla scadenza della rata antedetta.

Contemporaneamente, e colla I rata medesima, si esigeranno due centesimi per ogni lira di rendita di sovraimposta provinciale. Il prodotto di tale sovraimposta dovrebb'essere rivolto all'ammortizzazione dei Boni del prestito coattivo provinciale 1848, e relativi interessi, aventi la scadenza 10 agosto 1852.

Invece, e nella mira di sollevare da un maggior aggravio i censiti ed i contribuenti in genere, viene per ora sospesa la I rata del prestito nazionale, che avrebbe la sua naturale scadenza col corrente dicembre, e supplito al versamento relativo del 6 $^{1}/_{4}$ sul quoto scoperto da soscrizioni volontarie per tutta la Provincia, col prodotto della sovraimposta provinciale antedetta e con altri fondi disponibili pel momento.

I possessori dei Boni del prestito coattivo, attivato nel 1848 per le sussistenze militari, ed aventi la scadenza 10 aprile 1852, potranno presentarsi, dopo il 10 gennaio 1855, alla Cassa provinciale, per realizzare, unitamente agl'interessi, quel pagamento che avrebbe dovuto aver luogo, secondo il prestabilito piano di ammortizzazione, nel 10 ottobre 1854, ma che, per la sopravvenienza del prestito nazionale, fu d'uopo protrarre, essendo stato invece devoluto quel fondo ad un primo versamento, appunto per oggetto del prestito.

Colla compatibile sollecitudine, poi, sarà provveduto al pareggio dei Boni del prestito 1848, aventi la scadenza 10 agosto 1852, la penultima delle otto serie.

Le Comuni dell'antico Distretto di Asiago continuano a godere del beneficio Sovrano, di pagare, cioè, le imposte regie fondiarie nelle due rate, III e IV, dell'imminente anno 1855.

Restano finalmente avvertiti i censiti e contribuenti in genere, che tutte le sopraccennate imposte e sovraimposte si esigeranno a seconda della Sovrana Patente 18 aprile 1816 e Regolamenti successivi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 12 dicembre 1854.

L'I. R. Consigl. minister., Delegato provinc., Cav. PIOMBAZZI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1855 nella Provincia di Vicenza, le quote d'imposta prediale ordinaria primitiva ed addizionale originaria, quelle dell'addizionale straordinaria del 33 $^{1}/_{3}$ per 100 sull'imposta predetta, coll'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale).

(In calce del pubblicato Avviso a stampa segue altresì la Tabella *B*, dimostrante i carati di sovraimposta comunale, attivabili per la I rata prediale dell'anno 1855).

N. 18537. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 25 p. p. N. 32370 dovendosi appaltare il lavoro di costruzione d'un nuovo Ponte in pietra sul Rujo di Susegana, lungo la R. strada postale da Treviso a Conegliano,

Si deduce a comune notizia:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 gennaio 1855, alle ore 11 antim., e resterà aperta fino alle 3 pomer.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 15,161:84 (quindicimila cento sessantuno e centesimi ottantaquattro).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito di L. 1500 (mila cinquecento) e L. 150 (centocinquanta) in danaro effettivo per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione, salva sempre la Superiore approvazione.

La descrizione, i tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione al Referato V, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807 e posteriori Decreti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 7 dicembre 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc., VENIER.

N. 3516. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Si deve provvedere alla riparatura di 800 botti di tabacco in foglia, pervenute dall'America, per disporre la spedizione ad altre fabbriche della Monarchia, ed a tal effetto si proclama un'asta, da esperirsi nel 22 corrente, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer.

La gara si aprirà sul dato regolatore di cent. 60 per botte.

Ogni concorrente, prima di offrire, depositerà una cauzione di austr. L. 100.

I materiali occorrenti al lavoro di riparatura saranno forniti dalla fabbrica, per cui il minor pretendente, che risulterà deliberatario, salva la Superiore approvazione, non presterà che la sola mano d'opera.

Ulteriori e più particolareggiate nozioni, ove occorrano, si potranno attingere presso quest'Ufficio, nelle solite ore.

Le spese d'asta e di contratto staranno a carico del contraente.

Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia, 18 dicembre 1854.
BRANDEL.
Hermann.

AVVISI PRIVATI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1854, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 442, 2 *novembre* 1854.

LEGISLAZIONE. Sulla pravità d'intenzione indiretta, secondo il § 1 del Cod. pen.; del dott. Federico Rulf, prof. di diritto a Presburgo. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Gl'importi derivanti da singole truffe possono essere computati in una sola somma per calcolare l'importo del danno. — Il turbamento della tranquillità notturna è una contravvenzione, bensì non punibile, secondo il Codice penale, ma però tale, secondo particolari prescrizioni in proposito sussistenti. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d'appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale - Forza irresistibile. — *Magistrato d'appello di Genova.* — VARIETA'. — CRONACA LEGISLATIVA — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 443, 5 *novembre.*

LEGISLAZIONE. Dell'ubbriachezza. - Causa di delinquere. - Mezzi preventivi. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna:* Le lesioni corporali, commesse in rissa, che lasciarono visibili tracce e conseguenze, sono soggette alla sanzione penale del § 411 del Codice, anche quando non furono inflitte deliberatamente dall'autore di esse. - Anche il semplice spargimento di sangue dal naso è una visibile traccia, a senso del § 411. — Nella contravvenzione di truffa non importa che alcuno sia stato danneggiato; l'emissione d'un falso documento privato, con cui dev'essere indotta in errore un'Autorità politica, deve quindi essere punita come truffa, anche se nessuno ne abbia sofferto un danno. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d'appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale. - Forza irresistibile. — *Tribunali stranieri.* (*Francia.*) *Corte d'Amiens.* — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CRONACA LEGISLATIVA — CONCORSI.

NN. 444 *e* 445, 9 *e* 12 *novembre.*

LEGISLAZIONE. Dell'ubbriachezza. - Causa di delinquere. - Mezzi preventivi. — DIBATTIMENTI *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Per fondare la correità ci vogliono azioni positive. — Colla sanzione del § 157 del Cod. pen., 2.° capoverso, come coll'altra simile del § 143, viene punito principalmente l'esito, sicchè chiunque abbia portato la mano contro il maltrattato, e con ciò abbia cooperato alla più sicura esecuzione del fatto, n'è responsabile, anche se esso non abbia recata la grave lesione, di cui non si può accertare l'autore. — I §§ 187, 188 e 466 del Cod. pen., che parlano solo del furto e dell'infedeltà, non sono applicabili alla truffa. — Viene indotta in errore la pubblica vigilanza, a senso del § 320, lett. *e*, anche quando viene indicata una falsa circostanza per ottenere la licenza di esercitare un'arte. — La prova della verità d'una imputazione, può, secondo i §§ 487-491, scusare dalla punibilità solo nei casi, in cui una persona *determinata* sia imputata d'un'azione disonorevole determinata. — Idea del faccendierismo. — La parola *libidine*, nel § 132 del Cod pen., non va limitata soltanto all'effettivo commercio carnale. — Il favore dei §§ 189, 473 e 531 del Cod. pen. non si estende anche agli affini. — Sui caratteri che si richieggono perchè la restituzione renda impune il furto. — Nel crimine di calunnia è indifferente la circostanza se sia stata avviata una investigazione contro l'incolpato, perchè basta che l'incolpazione *potesse porgere* occasione ad indagini od investigazione dell'Autorità. — Nè pel Codice anteriore, nè pel nuovo, si richiede che colui, il quale usò di pesi scarsi in un pubblico commercio, li abbia alterati egli stesso. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna*) *Magistrato d'appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale - Forza irresistibile. — VARIETA'. — CRONACA LEGISLATIVA — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 446, 16 *novembre.*

LEGISLAZIONE. Dell'ubbriachezza. - Causa di delinquere. - Mezzi preventivi. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La punibilità di un oberato, a tenore del § 486, *non cessa* per la circostanza che *nessun creditore* abbia insinuato alcun credito all'istanza concorsuale, e che il concorso sia cessato da sè, giacchè il § 259 stabilisce che un componimento fra il danneggiato ed il colpevole non impedisce il processo e la punizione — Il contenuto del 1.° capoverso del § 486 del Cod. pen. è applicabile solamente quando il modo di agire ivi accennato *non* abbia i caratteri del crimine di truffa, i quali consistono particolarmente nell'intenzione diretta a recar danno ad altri, nell'illusione indotta con raggiri od artifiziose insinuazioni, coi quali questi furono *deliberatamente* indotti ad azioni loro pregiudizievoli, alle quali non sarebbero venuti senza l'inganno loro ordito. — La chiusa di questo paragrafo, che tratta della prova della verità, può essere intesa soltanto nel senso che l'autore dell'ingiuria, diffusa mediante stampato, non va impunito, per la prova della verità, se non quando l'incolpazione si riferisce ad un reato, pel quale a lui competa un diritto di querela penale. — Nelle offese all'onore, la reciprocità di esse non è riconosciuta quale modo di estinzione della punibilità. — Il concerto fra artigiani per aumentare il prezzo d'una merce va sempre punito quale contravvenzione, a senso del § 479 del Cod. pen., per la sua qualità pericolosa, mentre la vendita d'una merce al di sopra del prezzo fissato dalla tariffa, va trattato in via di polizia soltanto come oltrepassamento delle tariffe, senza riguardo alla qualità della persona, che se ne rende addebitabile, e senza riguardo ad un preceduto concerto, quando non intervengano le condizioni del § 478. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d'appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale. - Forza irresistibile. — GIUDICATI ITALIANI. — VARIETA'. — ATTI UFFIZIALI — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 447, 19 *novembre.*

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione, relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d'ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Un insulto deve risguardarsi come avvenuto *innanzi a più persone,* anche quando queste persone non si trovano bensì in *immediata vicinanza* dell'insultante, ma però in *tale* posizione, che *possa* da loro essere udito quello ch'egli dice. — Il § 496 del Cod. pen. dichiara contravvenzione un insulto, non solo quando avviene in pubblico, ma anche quando è profferito alla presenza di più persone, senza distinguere se tali persone fossero straniere, o stessero in relazione di dipendenza coll'offeso. — Sull'applicazione del § 411. — La prescrizione del crimine di bigamia incomincia dal momento, in cui il rapporto di diritto, leso dal secondo matrimonio, ha cessato per la morte avvenuta del primo coniuge. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d'appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale. - Forza irresistibile. — VARIETA'. — ATTI UFFIZIALI — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

NN. 448 *e* 449, 23 *e* 26 *novembre.*

LEGISLAZIONE. Il § 199, lett. *c*, del Cod. pen. 27 maggio 1852. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* L'idea della contravvenzione del § 496 del Cod pen., per *oltraggiamento con nomi ingiuriosi* in luogo pubblico, si fonda sopra una lesione dell'onore in genere, e quindi non fa differenza che alcuno sia stato offeso con un determinato epiteto ingiurioso, oppure che sia stato intaccato nella sua qualità con espressioni, le quali siano atte ad offenderne l'onore o a degradarlo nella buona opinione degli altri. — Contravvenzione per lesione d'onore, a senso del § 496. — Un semplice trattamento *poco rispettoso* verso un altro, ma non offensivo, *non* può costituire la contravvenzione del § 496 del Codice penale, per la quale occorrono *parole ingiuriose*, cioè denominazioni che offendano l'onore. — Quando, in confronto di un accusato, si ha un solo caso di compilazione pagata di scritture per parti, non si può da un tal caso isolato dedurne l'esercizio della compilazione di scritture a modo di professione, le a circostanza che l'accusato sia stato già altra volta punito per faccendierismo, non può dar luogo ad ammettere l'esercizio a modo di professione pel caso nuovo. — Per la contravvenzione, accennata nel § 312, non occorre che siano state immediatamente messe le mani addosso al delegato del Giudizio, potendo un'offesa accadere anche in altro modo, p. e. con gesti offensivi. — Processo per contravvenzione contro la sicurezza dell'onore. — Nella circostanza che il danno cagionato con una infedeltà sia stato coperto da una cauzione di servizio in addietro depositata dall'accusato, non havvi il concetto dell'indennizzo del danno derivante dal fatto, avvenuto per efficace pentimento, secondo il § 187 del Cod. pen. — La legge, nella sanzione penale del § 343 del Cod pen, aveva in vista, non solo un danno per la salute dell'uomo, già effettivamente avvenuto per mezzo dell'esercizio non autorizzato della medicina, ma anche solo possibile, e voleva prevenirlo. — Il carpire un importo di danaro, allora soltanto costituisce una truffa, quando nel fatto fu indotto in errore alcuno, o fu tratto profitto dall'errore d'un altro. — Nei luoghi, ove non sono istituite speciali Autorità di polizia, e la sorveglianza di polizia è affidata all'Autorità comunale del luogo, anche i guardiani comunali, cui è affidata l'esecuzione d'incarichi pubblici, vanno considerati come persone pubbliche, nel senso del Codice penale. — La seduzione per lettera alla violazione del dovere d'Uffizio, costituisce un crimine al pari di quella fatta a voce. - La circostanza che non possa essere accertato e punito l'autore immediato di un crimine, nulla cangia all'idea della correità. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna*) *Magistrato d'appello di Genova:* Omicidio. - Difesa. - Provocazione. - Alterazione mentale. - Forza irresistibile. — VARIETA'. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 450, 29 *novembre.*

LEGISLAZIONE. Studii sul diritto penale. — Oggetto della pena. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Pel fatto materiale della contravvenzione di offesa all'onore, accennata nel § 496, si richiede bensì una *prava intenzione* diretta a *ledere l'onore* dell'offeso, ma ogni insulto o maltrattamento, quando sia avvenuto in istato suscettivo d'imputazione, inchiude in sè anche l'intenzione d'ingiuriare o di maltrattare, per qualsiasi motivo od occasione sia avvenuto. — Non è ammissibile l'eccezione della verità allorchè si tratta di offesa all'onore, recata con insulti. — La punibilità dell'aver oltraggiato alcuno con nomi ingiuriosi in un luogo pubblico, od innanzi a persone, secondo il § 496 del Codice penale, non è perenta perchè l'insultante fosse un *preposto* dell'insultato, e che questi avesse col suo contegno dato motivo di rimprovero al primo, perchè anche un superiore non può redarguire il suo inferiore, *se non* con espressioni decorose e misurate, e giammai con insulti. — GIUDICATI ITALIANI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 201, 7 *novembre* 1854.

PARTE TEORICA. Sul modo di rivendicare la presunzione di nascita legittima, e della difesa da opporsi a tale presunzione. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* L'erede beneficiario è responsabile verso i creditori del defunto anche colla sostanza propria fino alla concorrenza dell'importo dell'eredità. — Qualunque sia il motivo, per cui il convenuto creda cessato nell'attore il diritto esecutivo, non può egli, nella sede di esecuzione, farsene difesa, ma gli spetta di provvedersi a'termini di legge. — Verificato il deposito giudiziale d'una merce, a termini del § 1425 del Cod. civ., non ostante perizia che ne stabilisca il totale deperimento, non può farsi luogo alla vendita, dissenziente quello in confronto del quale fu fatto. — Il fatto che la petizione per precetto cambiario fu prodotta in confronto del traente o dell'accettante dopo il decorso del tempo stabilito dal § 79 della legge cambiaria, non autorizza il giudice a rifiutare il precetto ed incamminare invece la procedura cambiaria. — Se alcuno che si trova in arresto per debiti, durante il corso di questa esecuzione personale, viene assoggettato ad un'investigazione criminale, e per ciò tradotto dall'arresto per debiti nelle carceri criminali, e poi viene assolto dalla querela contro di lui intentata, il tempo, ch'egli passò nell'arresto inquisizionale, non è a contarsi nella durata dell'arresto per debiti; però, il tempo che trascorse prima e dopo l'arresto inquisitorio, è da computarsi come non interrotto. — BIBLIOGRAFIA. — AVVISO.

N. 202, 14 *novembre.*

PARTE TEORICA. Sulla prescrizione degl'importi arretrati per alimenti dovuti dai genitori illegittimi ai loro figli; del dott. Lorenzo Schuster. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Allorchè l'attore, dirigendo una petizione qualificata pel processo scritto contro più correi, domanda il processo verbale, dev'essere ammessa tale procedura, tostochè alcuni soltanto dei convenuti, comparendo, dichiarano di accettare il processo proposto. — Allorquando gli eredi necessarii si sono dichiarati condizionatamente eredi in base al testamento, se nel corso della ventilazione ereditaria risulta che la loro porzione legittima fu pregiudicata dal testamento, compete ad essi il diritto di pretendere, non ostante l'anteriore loro dichiarazione, l'integrale sodisfacimento della porzione legittima. — ATTI UFFIZIALI.

NN. 203-216. — 21-12 *dicembre.*

PARTE TEORICA. La Società di credito fondiario e la Commissione istituita dal veneto Ateneo per istudii sull'argomento. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* I. All'appoggio d'un certificato di nascita combinato con le disposizioni di legge sull'obbligo dei genitori a mantenere i loro figli, non può ottenersi da questi in confronto di quelli la prenotazione giudiziale, contemplata dalla Governativa Notificazione 27 aprile 1824, a garantia dell'obbligo stesso. - II. La mancanza di quella *specie di documento, contemplata dal* § 453 *del Cod civ.*, ed accennata nel suo proemio dalla Governativa Notificazione 27 aprile 1824, *tassativamente* osta all'ammissione della prenotazione. — In base al § 458 del Codice civile, si può accordare la prenotazione al creditore anche sulla semplice asserzione dell'insufficienza del pegno. — RIVISTA DELLA GIURISPRUDENZA SULLE PRENOTAZIONI. — VARIETA'. — ATTI UFFIZIALI

L'OSSERVATORE TRIESTINO

anno 1855.

L'universale interesse, che desta attualmente la guerra d'Oriente, dà grande importanza all'*Osservatore Triestino*, il quale, per la posizione, in cui si trova Trieste, è in grado di pubblicare le più recenti notizie della Turchia, della Grecia e del Levante, in generale, senza far conto di quelle delle Indie orientali e della Cina.

Il giornale aumentò infatti le proprie corrispondenze, che riceve tanto col mezzo dei piroscafi del Lloyd austriaco, quanto per la via di terra dal teatro della guerra; esso è provveduto di proprii dispacci telegrafici delle principali capitali d'Europa, nonchè di tutti i primarii giornali, e perciò può recare per l'Italia, e specialmente per la centrale e meridionale, prima d'ogni altro giornale italiano, non solo le notizie della guerra in Oriente, ma anche quelle di tutto il settentrione.

Oltre alla parte ufficiale e politica, l'*Osservatore Triestino* contiene la parte commerciale e marittima. Pochi giornali recano più estese relazioni in questi due rami, essendo esso provveduto di tutte le notizie commerciali e marittime, che pervengono da ogni parte alla Società del Lloyd austriaco, a mezzo dei proprii agenti, ed estraendo inoltre, nel giorno stesso del loro arrivo, le notizie commerciali dei principali periodici. Nell'Appendice tratta di cose locali, educazione, bibliografia, teatri ec.

Al foglio principale politico-commerciale, va unito giornalmente il foglio ufficiale e quello degli annunzii.

La Società editrice prese tutte le necessarie disposizioni affinchè la giornaliera spedizione del foglio non soffra ritardo alcuno.

*Prezzo d'associazione all'*Osservatore Triestino:

Per Trieste: per un anno fior. 20, per sei mesi fior. 10, per tre mesi fior. 5.

Fuori di Trieste entro i confini dell'Impero: Franco di porto, per un anno fior. 23; per mezz'anno fior. 11 car. 30; per tre mesi fior. 5 car. 45.

All'Estero: Franco di porto per un anno: per il Granducato di Toscana, per il Regno delle Due Sicilie, per lo Stato Pontificio, e per il Ducato di Modena, fior. 25 pari ad A. L. 75.

Per l'Inghilterra fior. 32, pari a lire sterline 3, per la Francia fior. 45, pari a franchi 115. Semestre e trimestre in proporzione.

N.B. In tutti gli altri Stati conviene rivolgersi per l'associazione ai rispettivi Ufficii postali.

Le associazioni all'*Osservatore Triestino* si ricevono:

In Trieste all'Uffizio della spedizione del giornale, Tergesteo, scala seconda.

Fuori di Trieste presso tutte le Agenzie del Lloyd austriaco e presso gli Ufficii postali.

A Londra presso il signor Giorgio Dornbusch Sun Chambres 61, Threadneedle Street.

Per la Toscana presso il sig. G. P. Vieusseux in Firenze.

Il prezzo dell'associazione può essere spedito, franco di porto, direttamente all'Uffizio di spedizione dell'*Osservatore Triestino*.

Un Numero separato vale car. 10, pari a cent. 50.

L'*Osservatore Triestino* esce tutti i giorni, meno le domeniche e le principali feste dell'anno.

Le inserzioni non si accettano se non franche di posta e verso antecipato pagamento.

N. 9021, R, IV.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda
I. R. Commissariato distrettuale

Esecutivamente a delegatizio Decreto 6 dicembre 1854, N. 18817-5697, a tutto il giorno 20 gennaio 1855, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Colle, coll'annuo assegno di austr. L. 1000. Il circondario è composto di due Frazioni, poco esteso, con buone strade, colla popolazione di N. 2144 abitanti, dei quali N. 699 hanno diritto all'assistenza gratuita.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al R. Commissariato distrettuale entro il giorno surriferito, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede battesimale,

b) Diploma accademico originale, tanto in medicina, che in chirurgia ed ostetricia,

c) Licenza per la vaccinazione.

Le condizioni e gli obblighi, annessi alla Condotta, saranno ostensibili presso l'I. R. Commissariato.

Ceneda, li 9 dicembre 1854.
L'I. R. Commissario, ZOLDAN.

N. 6002, San. III. Esperimento

Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero
Il R. Commissariato distrettuale
AVVISA

Che, a tutto il giorno 12 gennaio 1855 p. v., resta aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche del Comune, di Campodarsego e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge, corredate dei soliti documenti, cioè:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Diploma medico-chirurgico-ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sarà obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Camposampiero, li 12 dicembre 1854.
Il R. Commiss. distrettuale, ZADRA.

Notizie topografico-statistiche.

Il Comune di Campodarsego è situato in piano, con buone strade; conta una popolazione di N. 3008 abitanti, fra'quali 1200 poveri. Il salario annuo della Condotta è fissato in L. 900, ed il suo domicilio è in Campodarsego.

N. 4764, VII, Sanità.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella.

A tutto il giorno 30 gennaio 1855, viene aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, in calce descritte, verso gli annui stipendii ivi indicati.

Gli aspiranti alle Condotte dovranno produrre, entro il termine suddetto, al protocollo di questo Commissariato le loro regolari istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico sulla idoneità fisica del concorrente a sostenere il carico della Condotta,

c) Diploma pel libero esercizio della medicina, della chirurgia e dell'ostetricia,

d) Abilitazione all'innesto vaccino,

e) Dichiarazione di non essere vincolato ad altre Condotte.

I contratti delle Condotte dureranno per un triennio, ed il Capitolato, a cui sono vincolate, sarà reso ostensibile presso questo Commissariato.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Cittadella, il 12 dicembre 1854.
L'I. R. Commissario, LUCCHINI.

Tabella delle Condotte.

1.ª Condotta di S. Giorgio in Bosco, meno le Frazioni di Lobia, Persegara e Cogno; stipendio annuo austr. L. 1200.

2.ª Condotta di Grantorto meno la Frazione di S. Giorgio in Brenta, e con le Frazioni invece di Carturo ed Isola di Carturo; stipendio annuo austr. L. 1000.

3.ª Condotta di Lobia, con Persegara e Cogno, Frazione di S. Giorgio in Bosco, nonchè S. Giorgio in Brenta, Frazione di Grantorto, Giarabassa e Carturetto di Piazzola; stipendio annuo austr. L. 1000.

N. 7847.

A tutto il corrente mese di dicembre, si dichiara aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di nuova istituzione, del Comune di Mure, coll'annuo soldo di aust. L. 1200.

Le suppliche degli esercenti devono prodursi, regolarmente documentate, a questo I. R. Commissariato distrettuale in tempo utile, indicandosi che il circondario della Condotta comprende due parrocchie in collina e monte, con istrade parte sistemate e parte da sistemarsi, con n. 1650 anime, delle quali due terzi crescenti hanno diritto alla gratuita assistenza del Condotto.

Marostica li 5 dicembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale PAGANI.

N. 1233.

L'A DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del civico Spedale nella R. Città di Treviso
Avviso d'asta.

Dietro autorizzazione, abbassata coll'ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione provinciale del giorno 27 novembre 1854 N. 17691-684, si procederà alla vendita, a mezzo di pubblica asta, dell'Opifizio di ragione di questo Spedale, situato in questa città, indicato qui in calce.

1. L'asta sarà tenuta nel giorno 16 gennaio 1855, alle ore (10) dieci ant., e resterà aperta fino alle (3) tre pom., dopo la qual ora, in mancanza di concorrenti, si riterrà deserto l'esperimento.

2. L'esperimento seguirà sul dato regolatore, pure esposto qui in calce, e la delibera seguirà a favore del migliore offerente, ed ultimo oblatore, cioè di chi avrà esibito il miglior prezzo, salva però la Superiore approvazione, e se così parerà e piacerà, ed escluse le migliorie fuori degli esperimenti d'asta.

3. Chi si presenterà alla gara, dovrà verificare, come somma di garanzia, un deposito in effettivo danaro, corrispondente al 10 per % del dato regolatore, oltre l'altro qui sottoindicato per le spese d'asta, bolli, tasse, contratto, ec.

4. Tanto la somma di garanzia, quanto la scorta per le spese, appena chiuso l'incanto, verranno restituite a tutti gli aspiranti, eccettuato che al deliberatario.

5. Chiunque offrirà per altrui, dovrà manifestare per chi intenda di farsi acquirente nel momento stesso che venisse proclamato deliberatario, ed indicare un luogo in questa città per la intimazione degli atti.

6. Il prezzo di delibera sarà versato direttamente nella Cassa del Pio Istituto, entro un mese, decorribile dal giorno della comunicata Superiore approvazione della delibera stessa, in moneta sonante legale, al corso della Sovrana tariffa; e contemporaneamente il deliberatario dovrà intervenire alla celebrazione del contratto.

7. La mancanza al pagamento, nel termine sopra fissato, darà diritto all'Amministrazione pia di reincantare gl'immobili, a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

8. Le spese d'asta, contratto, tasse, bolli, ec., compresa una copia del rogito per uso dell'Amministrazione, sono a carico del deliberatario.

9. Il Capitolato delle condizioni, alle quali è alligata la vendita, è ostensibile presso quest'Amministrazione nelle consuete ore d'Ufficio.

10. Del resto, l'asta seguirà sotto l'osservanza delle discipline portate dal Decreto 1.° maggio 1807, in quanto non fossero state abrogate, e sotto le condizioni dei posteriori Regolamenti.

Indicazione dell'Opificio.

Mulino da grano, al ponte dell'Impossibile, con Casa, al Numero di mappa 2161, e colla rendita censuaria di L. 495 : 83. Il dato regolatore dell'asta è di L. 12,422 : 60.

Il deposito, da farsi all'atto dell'asta, viene stabilito in L. 1242, e quello per le spese bolli, ecc., in L. 600. Somma L. 1842.

NB. Nel sopraddetto Mulino si comprendono anche i relativi macchinismi, e la parte di fabbricato ad uso di abitazione.

Treviso, li 7 dicembre 1854.

Il Direttore S. D.r LIBERALI
L'Amministratore P. SPEGAZZINI
Il Segretario, G. Mazzocchi.

---

al N. 1256.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.
La Deputazione comunale di S. Donà.
Rende noto:

Che, a tutto il giorno 15 gennaio 1855, è riaperto il concorso a questa II. Condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 1500; e ciò in obbedienza alla Delegatizia Ordinanza 21 luglio pass. N. 14290-2485.

Il territorio è in piano, ma intersecato dal fiume Piave, con istrade più o meno buone; annovera circa 2800 abitanti, fra cui circa 1200 poveri, aventi diritto a gratuita assistenza.

I doveri del medico sono determinati da apposito Capitolare, e la elezione viene fatta dal Consiglio comunale.

S. Donà, li 2 dicembre 1854.

I Deputati
GIUSEPPE BORTOLOTTO
LUIGI TRENTIN Q.m GIOVANNI
LORENZO JANNA.

G. Martina, *Segretario*.

sto Commissariato.
to distrettuale,
embre 1854.
rio, Lucchini.

Condotte.

rgio in Bosco, meno le
ara e Cogno; stipendio

torto meno la Frazione
con le Frazioni invece di
o; stipendio annuo austr.

con Persegara e Cogno,
Bosco, nonchè S. Giorgio
ntorto, Giarabassa e Car-
io annuo austr. L. 1000.

---

e di dicembre, si dichiara
otta medico-chirurgico-oste-
del Comune di Mure, col-
200.
centi devono prodursi, re-
questo I. R. Commissariato
dicandosi che il circondario
ue parrocchie in collina e
emate e parte da sistemarsi,
quali due terzi crescenti
ssistenza del Condotto.
re 1854.
distrettuale Pagani.

AMMINISTRAZIONE
a R. Città di Treviso
d asta.

abbassata coll' ossequiato
elegazione provinciale del
4 N. 17691 - 684, si pro-
zzo di pubblica asta, dell'
to Spedale, situato in que-
calce.
ta nel giorno 16 gennaio
ant., e resterà aperta fino
a qual ora, in mancanza di
erto l' esperimento.
guirà sul dato regolatore,
ce, e la delibera segui-
offerente, ed ultimo ob-
esibito il miglior prezzo,
pprovazione, e se così pa-
se le migliorie fuori degli

à alla gara, dovrà verifica-
zia, un deposito in effet-
te al 10 per % del dato
qui sottoindicato per le
contratto, ec.
di garanzia, quanto la scor
chiuso l' incanto, verranno
anti, eccettuato che al de-

per altrui, dovrà manife-
arsi acquirente nel momen-
oclamato deliberatario, ed
sta città per la intimazione

bera sarà versato diretta-
o Istituto, entro un mese,
ella comunicata Superiore
ra stessa, in moneta sonan-
Sovrana tariffa; e contem-
ario dovrà intervenire alla
o.
pagamento, nel termine so-
all' Amministrazione pia di
a tutto rischio e pericolo

contratto, tasse, bolli, ec.,
rogito per uso dell' Ammi-
o del deliberatario.
e condizioni, alle quali è al-
nsibile presso quest' Ammi-
e ore d' Ufficio.
a seguirà sotto l' osservan-
e dal Decreto 1.° maggio
sero state abrogate, e sotto
ri Regolamenti.
dell' Opificio.
ponte dell' Impossibile, con
a 2161, e colla rendita cen-
dato regolatore dell' asta è di

ll' atto dell' asta, viene stabi-
per le spese bolli, ecc., in

Mulino si comprendono anche
a parte di fabbricato ad uso

embre 1854.
L' Amministratore
P. Spegazzini
Segretario, G. Mazzocchi.

— *Distretto di S. Donà.*
comunale di S. Donà.
noto:
no 15 gennaio 1855, è ria-
ta II. Condotta medico-chi-
a annesso l' annuo stipendio
ò in obbedienza alla Dele-
glio pass. N. 1429) - 2485.
piano, ma intersecato dal
de più o meno buone; an-
nti, fra cui circa 1200 po-
tuita assistenza.
o sono determinati da ap-
lezione viene fatta dal Con-

cembre 1854.
pe Bortolotto
Frentin Q.m Giovanni
o Janna.
G. Martina, *Segretario*.

Giovedì 21 Dicembre. Anno 1854. — N. 197.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9506. 1.ª pubbl.

Editto.

Da questa I. R. Pretura si rende noto che sopra istanza del nob. Francesco Giustinian - Lolin di Venezia rappresentato dall' avvocato Grassini, contro il nobile conte Alfonso-Giuseppe di Collalto per se e quale assuntore delle liti per il nob. Giovanni - Antonio De Manzoni coll' avv. D.r Antonio Occioni venne accordata l' asta degli immobili qui appiedi descritti, e colle seguenti condizioni, la quale avrà luogo presso questa Pretura stessa nei giorni 12 gennaio, 9 febbraio e 9 marzo 1855 dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto al migliore offerente nei due primi esperimenti al prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a saziare i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare a. l. 2355 : 64, all' atto dell' asta per garantire le proprie offerte, cioè il decimo del prezzo di stima.

III. Gl' immobili saranno venduti quali furono rilevati nel protocollo di stima esistente in atti, e senza alcuna garanzia da parte dell' esecutante.

IV. Le pubbliche imposte spetteranno all' acquirente dal di della delibera in poi.

V. Entro giorni 14 della delibera, il deliberatario dovrà versare nelle mani del procuratore dell' istante le spese esecutive da liquidarsi giudiz. dietro semplice istanza di quest' ultimo.

VI. Entro giorni 30 dalla delibera dovrà l' acquirente versare l' intiero prezzo dei fondi subastati, meno il fatto deposito delle a. l. 2355 : 64, e le spese esecutive pagate al procuratore dell' istante, siccome nell' articolo precedente.

VII. Ad ogni deliberatario che abbia adempito a tutte le condizioni suesposte saranno senz' altro aggiudicati definitivamente gl' immobili subastati.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuno dei superiori capi avrà luogo il reincanto degl' immobili a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi
in Bibano.

N. N.
progr. di petiz.

1. — 1. Pezzo di terra ort. detta Cortina in mappa al n. 570 coll' estimo di l. 72 : 99, di pertiche 1 : 57, conf a lev. co. Alfonso De Collalto, mezz. Abramo Grassini, pon. Moisè Vita Jacur, settent. Collalto sudd.

2. — 6 Pezzo di terra a prato di un sol taglio detta Barsaveria in mappa porzione del n. 129 coll' estimo di l. 462 : 20 di pert. 46 : 22, conf a lev. il seguente corpo di terra, mezz. sig. Talamini, pon. lo stesso, sett. Papadopoli.

3. — 7. Pezzo di terra a prato di un sol taglio detta Barsaveria in map. porz. del n 129, est. l. 455 : 40, pert 45 . 54, conf. lev. Gava Bernardo e nipoti, mezz. Talamini Agostino, pon. il pezzo di terreno sudd., tram. Papadopoli co. Spiro.

4. — 11. Pezzo d'orto situato in Salvatronda in mappa al n. 233 faciente parte del corpo di pert. 2.93, fondo di casa rustica, corte ed orto in detta località delineate in mappa alli n. 228, 229, 233, coll' est. di l. 136 . 21, di pert. —. 15, conf. a lev. e mezz. strada comune e parte Morpurgo Marco, pon. detto Morpurgo e Nicolò Ponzetta, sett. Ponzetta stesso.

5. — 12. Fondo di casa, corte, ed orto situato in Salvatronda in map. ai n. 236, 237, coll' estimo di l. 57 . 79, pert. —. 123, conf. a lev. Ceschetti Bernardo, mezz. parte Collalto e parte Ponzetta Nicolò, pon. e settentr. strada comune.

6. — 14. Pezzo del corpo di terra a p. v. detta Crassetti in mappa ai n. 426, 427 estimo l. 347 . 15, pert. 3 . 77, conf. lev. e mezz. Morpurgo Marco, pon. Antonio Aceto, sett. Gabelli escluso da questo corpo pert. 9 86 del n. 426, restando le sole pertiche 3 . 77 del n. 427.

7. — 17. Fondo di casa, corte, ed orto detto allo Stradone in mappa ai nn. 513, 514, 515 coll' estimo di l. 211, pert. 4 . 54, conf. lev. strada comune, mezz. Jacur Moisè, pon. Grassini Abramo, sett. strada consortiva.

8. — 18. Fondo di casa, corte ed orto detto Cavallin in mappa ai nn 498, 499, est. a. l. 32 : 88, pert. —: 38, conf. a lev. strada pubb., mezz. Rasador Ant., pon. e sett. Collalto.

9. — 19. Fondo di casa, corte ed orto in mappa ai n. 504, 505, est. l. 32 :88, pert. —: 35, conf. a lev. Terriera Teresa; e dagli altri lati strada comune.

10. — 24. Terra a prato di un solo taglio Pradis in Casera in mappa ai nn. 1129, 1130, est. 317 : 60, pert. 3 . 96, conf. a lev. e mezz. Jacur Moisè Vita, pon. e sett. Collalto.

11. — 25 Corpo di terra a prato di un solo taglio, detto Casera in mappa ai nn. 1127, 1128, est. l. 211 : 30, pert 17 . 20, conf. a lev pezzo di terra suddetto, mezz. e sett. Jacur M. V., pon. Papadopoli Spiro, escluse pert. 10 : 62 sotto il n. 1127, per cui restano pert. 17 . 20.

12. — 26. Terra a prato di un solo taglio detta Casera, in mappa al n. 1148, est. l. 535 : 90, pert. 53 . 59, conf. lev. e sett Jacur M. V., mezz Marchi Giovanni, pon. Toderini e Papadopoli.

13. — 28. Terra a prato di un solo taglio, detta Presetta, in mappa parte dei nn. 1161, 1163, coll' estimo di l. 110 : 90, pert. 11 . 07, conf a lev. Collalto, mezz. Toderini Teodoro, pon. Coen, sett. strada comune.

14. — 29. Terra a prato di un solo taglio, detta Carpenè, in mappa al n. 441, estim. app. di l. 25 : —, pert. 2 60, conf. a lev. e mezz. Jacur M. V., pon. e sett. strada consortiva.

15. — 30. Terra a prato di un solo taglio detta Carpenè in mappa porzione del n. 1044, est. l. 282 : 60, pert. 28 . 26, conf. a lev. e mezz Jacur M. V., pon. Benedetti Bortolo, sett. Collalto.

16. — 31. Terra parte arat. e parte a prato di un solo taglio, detta in Spezza, in mappa ai nn. 1049, 1050, est. cap di l. 244 : 69, pert 30.33, conf. lev. e mezz. strada comune, pon. e sett. Jacur M. V.

17. — 32. Terra a prato di un sol taglio detto Carpanè, in mappa parte del n. 1169 e n. 1171, est l. 68 : 40, pert. 6 . 64, conf a lev. e sett. Collalto, mezz. strada comune, pon. Jacur M. V.

18. — 39. Fondo di casa, corte, orto ed ar. vit. in Bibano di Sotto, in mappa nn. 491 e 497, coll' est. di l. 228 : 53, pert. 5 . 81, conf. a lev. strada comune, mezz. e pon. Collalto, sett. Miane.

19.—40. Pezzo del corpo di terra prato di un sol taglio detto Saccon, in mappa al n. 1303, est. cap. l. 239 : 30, pert. 8 . 33, conf. lev. Resteggia, mezz Marconi Orazio, pon D.r Bigatti Pietro, sett. M. V. J., escluse pert. 15 : 60 al n. stesso, residuano pert. 8 : 63.

20. — 43. Terra ortale detta alla Casa in mappa al n. 163, est. cap l. 64 : 16, pert. 1 . 38, conf. a lev. Vidotto, mezz. e pon. strada comune, sett. Papadopoli co. Spiro.

Il presente verrà inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale d' Annunzii, all' Albo di questa R. Pretura, nonchè nei soliti luoghi di questa Città, ed in Bibano Comune di Godega.

Il Reg. Consigliere Pretore
Balbi.

Dalla I. R. Pretura di Conegliano,
Li 14 novembre 1854.
Paoli Canc.

N. 14507. 1.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale in Padova rende noto che nei giorni 15 e 29 gennaio p. v. e 12 febbraio successivo sempre alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di esso Tribunale e dinanzi al Consesso n. II, il triplice esperimento d' incanto per la vendita del sottodescritto bene stabile alle condizioni pure sotto indicate, esecutato ad istanza dell' avv. Giacomo D.r Berti in pregiudizio di Arturo Lorio minorenne in tutela della propria madre Giovanna Zenier e stimato a. l. 5338 come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I Nelli due primi incanti non sarà deliberata la casa che a prezzo superiore a quello, della stima giudiziale 26 agosto 1854, n. 10255 di a. l. 5338 e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima, allorchè siano coperti li creditori prenotati. Sarà libero di avere ispezione e copia della sudd. stima in questo Ufficio di Spedizione.

II. Niuno sarà ammesso all' asta tranne li creditori inscritti, senza il preciso deposito in mano della Commissione delegata di a. l. 552 : 80, decimo del valore di stima, in danaro sonante, e con monete a tariffa, esclusa la carta monetata. A chi resterà deliberatario verrà restituito il fatto deposito.

III. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il compratore, se non sia alcuno dei creditori inscritti, depositare nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale, con monete, come alla II. condizione, l' importo del prezzo offerto, meno il decimo sborsato all' atto de l' asta.

IV. Oltre il prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare nello stesso termine suddetto all' esecutante tutte le spese de la procedura esecutiva dietro liquidazione giudiziale, colle suindicate monete, a partire dall' istanza di pignoramento fino all' asta e delibera, che staranno pure a suo carico, oltre la imposta di commisurazione, voltura ed inscrizioni.

V. Lo stabile si vende nello stato in cui trovasi e com' è descritto nel protocollo di stima, senza riguardo alle successive eventuali variazioni o peggioramenti.

VI. Dal giorno dell' effettuato deposito si devolveranno le rendite della casa a favore del deliberatario, ed a suo carico staranno le pubbliche imposte, salva liquidazione e pareggio sulle ratine di tempo.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario le suddette condizioni, dietro sua documentata istanza, gli verrà data la immissione in possesso colla traslazione della piena proprietà e voltura in sua Ditta della casa; e nel contrario caso d' inadempimento di alcuna condizione avrà luogo il reincanto della casa a pericolo, danni e spese di esso deliberatario, dovendo rispondere anche il decimo offerto.

VIII. Rimanendo deliberatario alcuno dei tre creditori inscritti, senza il deposito del decimo e del prezzo, conseguirà bensì il godimento delle rendite, sostenendo le imposte, ma resterà sospesa la immissione in possesso e la voltura in sua Ditta della casa fino alla graduazione e pagamento effettivo del prezzo, sul quale corrisponderà il 5 per cento dal giorno della delibera.

Stabile da subastarsi.
Nella Regia città di Padova,
Via Borgo Zucco.

Casa con corte ed adiacenze marcata col civ. n. 3117 vecchio, 3573 nuovo, allibrata in censo alla ditta Lorio Arturo q.m Pietro pupillo in tutela della propria madre Zenier Giovanna, al n. 2624 di mappa, superficie cent. 48 di pertica metrica rendita a. l. 333 : 00 nel catasto del Comune censuario di Padova, tra confini a levante la pubblica strada detta Borgo Zucco, mezzodì D.r Selenati, ponente il n. 2627 di mappa, tramontana li n. 2622, 2623, 2597 della detta mappa salvi i più veri. Stimata la detta casa del depurato valore di a. l. 5338 : 00 come dalla perizia e stima 26 agosto 1854 degli ing. civili sig. Giuseppe Dionese e Giovanni Maestri.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Padova, li 7 dicembre 1854.

Domeneghini Dir.

N. 6119. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto che, ad istanza di Gio. Battista Rova amministratore del concorso dei creditori di Nicolò D.r Erizzo e sopra requisitoria dell' inclito I. R. Tribunale provinciale Sezione Civile di Venezia 25 settembre 1854, n. 17206, nei giorni 12 e 19 gennaio futuro, ore 10 ant., si procederà alla vendita a pubblica asta degl' immobili sottodescritti e stimati dagli ingegneri Candio e Barcelli, la cui perizia potrà essere ispezionata o presso l' Ufficio di Spedizione dell' I. R. Tribunale civile di Venezia, o nell' Ufficio di Cancelleria della Pretura di Dolo.

L' asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili con fabbriche saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel I e II esperimento saranno deliberati gl' immobili stessi a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 kar. rilevati in a. l. 16251.

III Gl' immobili e fabbriche rimosso qualunque reclamo in proposito saranno alienati nello stato in cui si attrovano.

IV. Nel caso che i detti immobili non possano esser alienati al I e II esperimento si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sui fondi a senso del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 kar. od in buone monete d' oro o d' argento a tariffa.

VI Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l' acquirente esborsare l' intero prezzo d' acquisto in pezzi da 20 kar. esclusa la carta monetata o qualunque altro surrogato ancorchè venisse superiormente autorizzato nella Cassa depositi dell' I R. Tribunale provinciale civile di Venezia meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera, della immissione in possesso ed ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VIII Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sugli immobili, dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

IX. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto degli immobili medesimi a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo se così piacerà, ai creditori prenotati sui fondi, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X. Eseguito l' intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizioni degl' immobili

Campagna di C. 42 . 0 . 184 padovani con tre fabbriche in varii appezzamenti vicini fra loro, per la massima parte Ar. Ar. Vit. e parte prativi esistenti in Arino I e II Distretto di Dolo colla rendita censuaria di l. 717 . 77, per pert. 163 . 08, ai nn. di mappa 624, 708, 709, 741, 743, 790, 792, 793, 794, 799, 801, 802, 803, 806, 807, 808, 809, 812, 813, 877, 878 in ditta massa concorsuale di Nicolò D.r Erizzo.

Confina:

1. Appezzamento di pert. 37 . 77, e della rendita di l. 186 . 28, a levante Rossi Glucksberg e Vio erede Bonato, a mezzodì Vio erede Bonato, a ponente la strada di Arino alla Piegora, a tramontana l' appezzamento al n. 4 susseguente.

2. Appezzamento di pert. 47 . 150, e della rendita di l. 25 . 92, a tramontana e levante i terreni comunali del Dolo e quelli del N. H. Cappello, a mezzodì Vio erede Bonato, a ponente Glucksberg.

3. Appezzamento di pertiche 26 . 38, della rendita di l. 97 . 50, a levante lo Scolo Tergolin, a mezzodì i terreni comunali di Dolo, a ponente la chiusura Galanda, tramontana Galante ed il detto Tergolin.

4. Appezzamento di pertiche 2 . 42, e della rendita di l. 10 . 89, a levante strada di Arino, a mezzodì massa concorsuale Erizzo, a tramontana nobb. fratelli Michiel.

5. Appezzamento di pertiche 18 . 93, e della rendita di l. 60 . 32, a levante nob. Michiel, Vescovato di Padova e Ponte Milani, a mezzodì Milani sudd., a ponente Sullam, fratelli Bianchini e fratelli Zampieretti, tramontana Brunelli Giustinian.

6. Appezzamento di pertiche 15 . 20, e della rendita di l. 66 . 67, a levante Vio, mezzodì strada d' Arino, ponente Orologio, tramontana Glucksberg

7. Appezzamento di pertiche 11 . 30 e della rendita di l. 55 . 90, a levante strada di Arino alla Piegora, a mezzodì Vescovato di Padova, ponente nob. Michiel, tramontana massa concorsuale Erizzo.

8. Appezzamento di pertiche 3 . 93, della rendita di l. 34 . 29, a levante, mezzodì e ponente massa concorsuale Erizzo, e tramontana Galante.

Ed il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
De Strobel

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 3 ottobre 1854.
A. B Pennato, Canc.

N. 21934. 2.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Domenico Ferraboschi di Domenico venditore di vino di qui a S. Samuele civ. n. 3196.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Ferraboschi ad insinuarla sino a tutto 31 gennaio 1855 in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r Visentini deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Rocca dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 3 febbraio 1855 alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale alla Camera numero V, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 16 dicembre 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 14420. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente Antonio Matteazzi, che Luigi Preto di Bortolo negoziante di Schio coll' Avv. Gio. Battista Fusinato, ha presentata a questo Tribunale quale Senato cambiario, nel giorno 4 ottobre p. p. al n. 12930, petizione al confronto di Pietro Balzafiori ingegnere civile ora dimorante in Cogolo Distretto di Thiene, e di esso Antonio Matteazzi in punto di precetto al solidario pagamento entro tre giorni di a. l. 166, di capitale portato dalla lettera di cambio 12 luglio 1854, oltre agl' interessi del 6 per cento dal dì del protesto, ed a. l. 6 . 65, di spese protestuali, oltre le giudiziali, la quale petizione col Decreto 6 ottobre ultimo scorso n. suddetto, venne accolta con ordine ad essi Balzafiori e Matteazzi di pagare solidariamente entro tre giorni all' attore dette somme sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ovvero di produrre entro lo stesso termine le credute loro eccezioni.

Ora dietro ulteriore istanza dell' attore Preto, e per non essere noto il luogo di dimora di esso Matteazzi, gli fu con odierno Decreto p. n. deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato di questo Foro Giorgio D.r Tonini, a cui sarà intimata detta petizione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Matteazzi a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni, o ad istituire altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenza della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e ne' luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Vicenza, li 10 novembre 1854.

Il C. A. Presidente
Tournier.
D Fantuzzi, Dir.

N. 7935. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Gemona notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra tutta l' immobile esistente nel Regno Lombardo-Veneto di ragione dell' oberato Felice q.m Angelo Di Monte fabbro-ferraio di Buja che cesse i proprii beni.

Si eccita perciò chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino a tutto il giorno 15 marzo 1855 a questa Pretura in confronto di questo avv. D.r Giuseppe Celotti destinato in curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma e-

siandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe; altrimenti scorso il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò quand' anche competesse un diritto di proprietà o di pegno o di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 22 marzo suddetto a ore 9 antimeridiane, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, dal Tribunale Provinciale in Udine, e nel Comune di Buja ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 12 dicembre 1854.
Aita, Alunno.

N. 23492. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Luigi Cortinovis di questa Città, a S. Trovaso, circondario delle E remite.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 28 febbraio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Francesco D.r Scotti deputato curat. della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. Battistella, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il sud detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 14 marzo p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 2, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
Sez. Civ. di Venezia,
Li 14 dicembre 1854.
Ferretti.

N. 21677. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Virginia Missana Caffi assente d'ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale dal Marchese Antonio Trotti una petizione nel giorno 19 luglio a. c. al n. 13290, contro di esso ed altri Consorti in lite in punto di riforma della graduatoria 4 maggio 1854 n. 4659, e collocamento in I.a classe pel suo credito di a. l. 16800 ed accessorii.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della suddetta Virginia Missana Caffi è stato nominato ad essa l' avvocato di questo Foro D.r Bia in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 per la cumulativa risposta, e che mancando essa Rea Convenuta dovrà imputare a sè medesima le con seguenze.

Il Cav. Presidente
MANFRONI

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Sez. Civ. di Venezia,
Li 20 novembre 1854
Ferretti.

N. 14981. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Davide Romano negoziante in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Romano ad insinuarla sino al giorno 31 marzo p. v. 1855 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Giuseppe Antonio Argenti deputato curat. della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostit. l' altro avv. Luigi D.r Pallatini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia sud detto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 febbraio p. v. 1855 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Padova,
Li 12 dicembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 14895. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, ad Angelo Soccai assente d' ignota dimora che avendo Luigi Conte fu Angelo di Bassano quale amministratore giudiziale della paterna eredità coll' avv. Maello prodotto in confronto dell' Orfanotrofio Maschile Cremona rappresentato da Gaetano Fasoli, non che contro di esso Angelo Soccai, e di Celeste, Rosa e Stella Soccai fu Paolo, e Benvenuto e Rosa Soccai fu Domenico, questi due minorenni tutelati da Girolamo Dorigo nel 18 settembre p. p. sotto il n. 11627, petizione di priorità in punto di graduazione della parte attrice fino alla concorrenza di a. l. 1965 : 70, del compendio del graduato loro credito capitale di a. l. 6594 : 14, dipendenti da istromento 7 giugno 1844, atti Stecchini col riflesso al giorno della costituzione della dote della fu Celeste Badinetto Soccai 15 dicembre 1806, in forza dell' ipoteca tacita legale, o per lo meno al giorno della originaria inscrizione 13 luglio 1816 n. 500, di essa dote importante a. l. 2009 : 76, suppignorate a favore della parte attrice suddetta e conseguente sua collocazione per dette a. l. 1965 : 70, nel posto secondo della graduatoria 29 aprile 1854 n. 12032, rifuse le spese, e sotto il n. 11628, nello stesso giorno istanza per appuntamento di giornata all' oggetto della nomina di un patrocinatore comune dei Convenuti in concorso del quale si avranno a fare gli atti ulteriori alla petizione ridetta, questa I. R. Pretura deputò ad esso Angelo Soccai in curatore speciale questo avvocato Valentino D.r Berti e destinò il giorno 19 gennaio 1855 ore 9 ant. per dedurre sul merito della ridetta istanza.

Incomberà pertanto ad esso Angelo Soccai di destinare e far conoscere in tempo utile un suo procuratore e munire il medesimo, o l' eletto D.r Berti, delle opportune istruzioni a sostegno de' suoi diritti, in difetto di che si proseguiranno gli atti a di lui pericolo e spese in confronto del deputatogli curatore.

Locchè si affigga all' Albo e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 28 novembre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
NARDS.
Poma, Sost.

N. 11351. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per l' asta degl' immobili sottodescritti chiesta da Vitale Trivelli con l' istanza 18 settembre p. p. n. 11351, in confronto di Teresa Cargnelli si fissano i giorni 29 gennaio, 23 febbraio e 23 marzo p. v. dalle ore 10 alle 3 pom., pei tre esperimenti da tenersi in questo R. Tribunale da apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

I. Tutte le dette fabbriche si venderanno in un solo lotto.

II. Nel primo, secondo e terzo incanto non potranno vendersi se non che a prezzo eguale o superiore alla stima, cioè non meno di a. l. 174 : 6 : 40.

III. Nessuno potrà offrire senza previo deposito di un decimo, cioè di a. l. 1741 : 64.

IV. Resterà deliberatario il miglior offerente il quale dovrà versare nel termine di giorni otto calcolabili dal giorno dell' asta, il rimanente prezzo, con deposito in Cassa di questo I. R. Tribunale.

V. Mancando il deliberatario di eseguire il deposito del prezzo avrà perduta la somma esborsata per offrire ed il fondo sarà rivenduto a tutto suo rischio e pericolo.

VI. Non potrà ottenere l' immissione in possesso se non proverà di avere intieramente adempito a tutte le condizioni dell' asta.

VII. Tutte le imposte prediali scadenti dopo il giorno dell' asta staranno a carico dell' acquirente e i livelli passivi saranno sopportati dall' acquirente in proporzione di tempo calcolabile dal giorno dell' asta in avanti, e con eguale porzione saranno a di lui favore le rendite.

Le spese tutte di esecuzione posteriori al pignoramento le tasse di trasferimento di proprietà, e qualunque altra spesa saranno a carico dell' acquirente che dovrà provare il pagamento prima di ottenere l' immissione in possesso.

Stabile da subastarsi
in Città di Padova.

1. Porzione di casa in piazza dell' Erbe segnata al civico n. 347, con l' estimo provvisorio di ven. l. 220 : 2 : 8, tra i confini a levante la seguente casa n. 348, mezzodì e ponente ragioni Valentè, tramontana piazza delle Erbe.

2. Casa e bottega in piazza dell' Erbe segnata al civ. n. 348 con l' estimo provvisorio di ven. l. 413 : 6 : 8, tra i confini a levante Boscaro, mezzodì Valente, ponente con l' antedetta casa n. 347, tramontana piazza dell' Erbe.

Le suddette fabbriche sono censite nell' attuale censimento stabile in ditta Cimegotto Lorenzo q.m Gio. affittuario perpetuo di Olivieri Paolo q.m Giuseppe livellario agli eredi del fu Sante Boscaro in mappa al num. 3503, che si estende sopra il numero 3505-3506, con la superficie di pert. — : 30, con la rendita di a. l. 714 : 24.

Dette fabbriche sono state stimate dagli ingegneri Faenza ed Ellero del valore di austr. l. 35953 : 20.

Da questa stima devono detrarsi li due livelli, il primo dovuto agli eredi Boscaro di austr. l. 919 : 54, il secondo alla Comune di Padova di a. l. 7 : 30.

Annualità a. l. 926 : 84.

Capitale relativo a. l. 18536 : 80.

Valore depurato a. l. 17416 : 40.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi della Città, fatta la triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
di Padova,
Li 1 dicembre 1854.
Domeneghini.

N. 6308. 3.a pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che cessato il motivo per cui con Dec. 2 agosto 1853 n. 3757, sopra istanza dell' esecutato Giuseppe Costa in confronto dell' esecutante Domenico Corraini, erasi accordata la sospensione del terzo incanto per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto avrà il suddetto terzo incanto luogo nel giorno 31 gennaio 1855 ore 9 ant. alle seguenti

Condizioni.

I. Il fondo e casa in calce descritta s' intenderanno venduti al maggior offerente nello stato in cui si trova quale apparisse dalla stima giudiziale 20 luglio 1850.

II. Nessuno si potrà fare oblatore senza il previo deposito in monete sonanti a corso di tariffa di austr. l. 150, ai riguardi delle spese e dell' adempimento del Capitolato d' asta.

III. Potranno essere gl' immobili deliberati anche a prezzo inferiore di stima semprechè basti a garantire i creditori iscritti sino al prezzo di stima.

IV Entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. della parte istante le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere liquidato in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

V. Entro giorni 30 da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di questa Pretura di Badia il prezzo di delibera computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superiore art. 4.° e l. 150, a termini dell' art. 2.° che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisce il fondo da alienarsi non escluso l' obbligo del canone annuo di a. l. 3 : 97, a favore della ditta direttaria Bosi Modesto e Carlo di Venezia, e così il pagamento sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte come insieme il qualunque aumento della cifra censuaria, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario appena avuta l' intimazione medesima di riconoscerne l' esistenza e di farne l' immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione e possesso del fondo subastato, se non quando avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

IX. Dopo la definitiva aggiudicazione del fondo saranno a carico del deliberatario le prediali insolute che a senso dell' art. 6.° avesse ommesso di pagare per farsene la trattenuta sul prezzo.

X. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori Capi potrà essere rivenduto l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà tenuto al pieno soddisfacimento dei danni, oltre alla perdita del deposito fatto a senso dell' art. 2.°

Immobili da subastarsi.

A. Una casa colonica al mappale n. 847, occupante un area di pert. 0 : 19, e con due soggiante si lati, una delle quali ad uso cantina.

B. Un pezzo di terreno adiacente alla casa coltivato ad uso orto con viti ed alberi, marcato nella mappa al n. 846, di pert. met. 1 : 26, con pozzo.

Li suddetti immobili che dalla stima giudiziale 20 luglio 1850 n. 3875, furono valutati a. l. 1025, confinano a levante Domenico Mantovani in luogo eredi Lorenzoni, a mezzodì Gallani, eredi fu Giovanni, a tramontana strada comunale detta di Sopra, a ponente stradella privata di proprietà Gallani.

Il presente Editto sarà affisso e pubblicato all' Albo Pretorio, nel luogo di questo Comune, nella piazza di Bagnolo, e per tre volte inserito nel Foglio Ufficiale d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 20 ottobre 1854.
Il R. Pretore
D.R MORETTI.

N. 7097. 3 a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che sull' istanza della tutela dei minori Martino, Gaetano, ed Angelo Temporin fu Sante e dei maggiorenni Consorti Giuseppe, Lucia, Giustina e Maria Temporin fu Sante in sede di onoraria giurisdizione avranno luogo nei giorni 18 e 20 gennaio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., due esperimenti per la vendita all' asta degl' immobili descritti in calce del presente Editto, e da tenersi nella Sala delle Udienze di questa Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta si aprirà non già sul valore di stima, ma su quello di a. l. 4057 : 14, già offerto in via privata, e non seguirà la delibera a prezzo inferiore.

II. Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito nelle mani della Commissione giudiziale del decimo di detta somma in moneta sonante a tariffa che verrà restituito tosto a chi non rimarrà deliberatario.

III. Al deliberatario resta delegato, in conto del prezzo che avrà offerto, il pagamento dei seguenti debiti delli Consorti Temporin inscritti e prenotati anche sul fondo da alienarsi, e cioè

a.) Al sig. Bortolo Rossi fu Domenico di Monselice la somma capitale di a. l. 1200, dipendente dall' istrumento di mutuo 30 aprile 1847, atti del notaio Giuseppe Veduva di Padova, nonchè degli interessi sopra detto capitale nella ragione del 5 per 0/0 decorsi e decorribili dal giorno 30 aprile 1847, sino a quello del pagamento salva liquidazione in concorso delli Consorti Temporin, e computazione di quanto si fosse da essi esborsato in acconto di detto capitale ed interessi.

b.) Al sig. Gio. Battista Nicoli fu Antonio pur di Monselice la somma di a. l. 715 : 50, ad estinzione del contratto 29 novembre 1852 cogli interessi legali del 4 per 0/0 da 1.° agosto 1853, salva liquidazione e computo come sopra in concorso delli debitori Consorti Temporin.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 venti dalla delibera comprovare negli atti di tutela dei minori Temporin fu Sante presso questa Pretura di avere effettivamente estinti detti debiti sì di capitale che d' interessi, e di aver ottenuta la cancellazione tanto della iscrizione di subingresso a favore del creditore Rossi della in data 28 maggio 1847, presa all' Ufficio delle Ipoteche in Este vol. 78, num. 180-286, come pure della primitiva iscrizione presa presso l' Ufficio medesimo li 3 aprile 1839, vol. 44, foglio 153 n. 100-138, quanto della prenotazione stata accordata da questa Pretura al creditore Nicoli sull' istanza, e Decreto 21 settembre 1853 n. 6619, ed eseguita in Este li 4 ottobre 1853, al vol. 51, foglio 168, n. 74 396, e ciò colla dimissione del relativo Certificato ipotecario.

V. Entro lo stesso termine di giorni 20 venti, dovrà il deliberatario esborsare nelle mani di Santa Bertin tutrice dei minori Temporin fu Sante e di Antonio Temporin fu Ange[lo] contutore, nonchè delli Con[sorti] Giuseppe, Lucia, Giustina e M[a]ria Temporin fu Sante, a [ciò] specialmente autorizzati sal[vi] provvedimenti che da questo G[iu]dizio pupillare si troveranno [del] caso per l' interesse dei mi[nori] in lire austr. effettive il residu[o] del prezzo offerto, e dietro di[mo]strazione della somma esborsa[ta] alli creditori Rossi e Nicoli.

VI. Provato l' esborso de[l] residuo prezzo sarà restituito a l' acquirente il deposito di ca[u]zione.

VII. Il deliberatario non po[trà] ottenere l' aggiudicazione d[el]l' immobile se prima non abb[ia] comprovato l' integrale adem[pi]mento delle condizioni stab[ilite] negli articoli 3, 4 e 5, ed [in] caso di mancanza anche parzia[le] si procederà al reincanto a tutt[o] di lui rischio e pericolo.

VIII L' atto di stima d[el] fondo resta ostensibile a richies[ta] presso questa Cancelleria.

IX. Le spese tutte sono [a] carico del deliberatario.

Segue la descrizione del fondo.

Corpo di terra in Comun[e] di Monselice frazione di Storti[..] alli nn. di mappa 1820 e 4916, C. arat. arb. vit. con frutti intest[ati] in ditta come per p. c. complessive 25 : 05, colla rendita di l. 135 : 75, ma rettificata colla stima in complessive pert. cens. 23 : 74, re[n]dita di l. 135 : 75, pari a cam[pi] n. 6 : 124, in un solo appezzamento confinante a levante coll[i] nn. 1822, e porz. del n. 4916, a mezzodì con porzione del n. 4916, a ponente con porzione delli nn. 1820 e 4916, a tramontana colli nn. 1821, 1822 e 1828, stimato a. l. 3638 : 20.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti in Monselice, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffi[ciale] di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Monselice,
Li 14 novembre 1854.
Il R. Pretore
CAVAZZANI.
L. Dionese, Alunno

N. 280. 3.a pubbl.

Provincia di Treviso
Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga
AVVISO.

Nel giorno 30 dicembre p. v. alle ore 10 ant., nel solito locale d' Ufficio, si terrà la seconda ordinaria adunanza degl' interessati affine di discutere e deliberare sugli oggetti indicati qui sotto.

Ciascun interessato è invitato ad intervenirvi; ritenuto che in caso d' impedimento potrà farsi rappresentare da apposito procuratore munito di regolare mandato, e che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo provinciale, nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I. Approvazione del conto consuntivo 1853 delle due amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Nomina di due Revisori dei conti consuntivi 1854 e preventivo 1855 delle dette amministrazioni.

III. Approvazione del sussidio di a. l. 130 alla famiglia del cessato Cancellista Boer per l' anno 1855, giusta la deliberazione consorziale del 12 dicembre 1853.

IV. Approvazione di compenso alla ditta Lob. Manolesso-Ferro, dietro regolare perizia e in seguito della deliberazione 16 ottobre prossimo passato.

V. Concessione di piccola estrazione d' acqua a favore del sig. Francesco Pantario in Campagna, dietro nuovo rapporto tecnico in seguito della deliberazione 16 ottobre pross. passato.

VI. Approvazione di straordinarii compensi alle ditte Marcantonio Carnielli di Campagna ed Andrea Bisson di Grassaga per danni sofferti durante gli escavi del corrente anno.

VII. Approvazione della liquidazione dei conti del defunto Esattore consorziale Giuseppe Zaniol, eseguita dall' incaricato contabile sig. Gio. Battista D.r Faccioli.

Oderzo, 28 novembre 1854.
I Presidenti
ALESSANDRO WIEL
sostituito Cav. Wiel.
SEBASTIANO, MULETTI.
sostituito co. Giustinian.
Il Cancellista
F. Witen.

VENERDÌ 22 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 290.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Tariffa doganale austro-estense-parmigiana. Discussioni delle Cortes spagnuole. L'edifizio dell'Esposizione francese.* — Notizie dell'Impero: *il Co. e la Contessa di Chambord. Nuovo invio alla Russia. Riscontro storico. Concordato con la S. S.Prodigi boiari E. Warrens.* — Stato Pontificio; *tratto di carità.* — R. di Sardegna; *Camera de' deputati. Nuova commedia del Ferrari.* — Imp. Russo; *onorificenze. Ultime notizie di Sebastopoli. Speranze dello Czar. Felice successo degli alleati. Corpi franchi. Luce elettrica.* — Inghilterra; *fine della sessione del Parlamento. Camera de' lordi. Il* Times *contro Russell. Il Duca di Cambridge Ida Pfeiffer.* — Belgio; *Istituto superiore di commercio.* — Francia; *miglioramenti economici. L. Faucher. Provvidenza de' fumatori.* — Svizzera; *pacificazioni* — Germania; *modificazione dello Statuto prussiano. Discussioni della seconda Camera.* — America; *fazioni degli Stati Uniti.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *poesia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 *dicembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 dicembre anno corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire al prefetto di finanza in Milano, consigliere ministeriale, dott. Giovanni Cappellari della Colomba, in ricognizione de' suoi meriti e della sua provata devozione alla serenissima Casa imperiale, la croce di cavaliere del suo Sovrano Ordine di Leopoldo, con esenzione dalle tasse.

Milano 20 *dicembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 2 p. p. ottobre, si è graziosissimamente degnata d'accordare al profugo politico Luigi Franzini l'impune ripatrio negli II. RR. Stati, ed il proscioglimento dal sequestro apposto a' suoi beni. *(G. Uff. di Mil.)*

N. 2742-1376

COMMISSIONE INTERNAZIONALE

della Lega doganale austro-estense-parmigiana.

NOTIFICAZIONE.

Quale ulteriore risultamento delle trattazioni esecutive, che, giusta l'articolo 23 del Trattato doganale e di commercio austro-prussiano del 19 febbraio 1853, ebbero luogo in Berlino, e contemporaneamente a rettificazione di singoli articoli di Tariffa, vennero, con Notificazione 7 novembre p. p., N. 1177-I. N. C. degli eccelsi II. RR. Ministeri delle finanze e del commercio, emanate, per l'attivazione col 1.° dicembre corrente, diverse illustrazioni e parziali variazioni del testo tedesco della Tariffa daziaria generale e relativa Appendice, approvata con Sovrana Risoluzione del 5 dicembre 1853, alle quali aderirono anche gli alti Governi ducali collegati di Modena e di Parma.

Tali illustrazioni e variazioni vengono pertanto portate a pubblica notizia, in quanto si riferiscono al testo italiano della Tariffa stessa ed Appendice relativa, e coll'avvertenza che le medesime dovranno entrare rispettivamente in vigore anche nel territorio della Lega doganale più stretta col giorno in cui verranno comunicate a ciascun Uffizio daziario.

1. (Agli articoli di Tariffa 10, *b)* e 13, *e)*.

a) Il *sesamo* va levato dall'articolo di Tariffa 10, *b)*, e posto sotto l'articolo 13, *e)*, e quindi è da trattarsi con esenzione daziaria nell'importazione pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi.

Di conformità, anche l'Annotazione 1 alla voce di Tariffa 10 dovrà dire: « I grani ed i legumi pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi *esenti.* »

b) All'articolo di Tariffa 10, *b)* va aggiunta la seguente Annotazione:

« Il grano turco (melgone) in pannocchie paga la metà del dazio. »

2. (All'articolo di Tariffa 13, *c)*.

L'esca lignea, cioè il legno fracido di faggio, pino, ec., viene compreso nell'articolo di Tariffa 13, *c)*.

3. (Alla voce di Tariffa 23 ed all'articolo di Tariffa 23, *d)*.

a) Gli *olii* grassi non nominati a parte in *otri*, come pure gli stessi olii, quando nel commercio ai confini vengano introdotti in *boccali, orci aperti, fiaschi di latta o di vetro e simili recipienti non chiusi*, sono da trattarsi come olii grassi non nominati a parte *in botti*, secondo l'articolo di Tariffa 13 *d)*

b) Alla voce di Tariffa 23 va aggiunta la seguente Annotazione:

« Gli *olii grassi in vesciche* sono da trattarsi come olii grassi in *otri.* »

4. (Agli articoli di Tariffa 32, *a)* e *b)*.

Agli articoli di Tariffa 32, *a)* e *b)* va aggiunta la seguente Annotazione:

« Sotto la denominazione di *marga, terra creta, argilla ordinaria per mattoni e pentole* dell'articolo 32, *a)*, e sotto quella di *terra bianca da pipe ed altre qualità di terra per la fabbricazione della maiolica, terraglia e porcellana* dell'articolo di Tariffa 32, *b)*, si comprendono tutte le qualità di *argilla*, sia che presentinsi greggie, oppure macinate e sciolte (purgate) con acqua. »

5. (All'articolo di Tariffa 32, *c)*.

Il *pomice e lo smeriglio*, macinati, sciolti (purgati) con acqua, ed il *pomice*, che ha ricevuto una forma, sono da classificarsi sotto l'articolo di Tariffa 32, *c)*.

6. (All'articolo di Tariffa 35, *b)*.

L'annotazione all'articolo di Tariffa 35, deve essere del seguente tenore: « Il *petrolio* nero ed il *vischio*, pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica, in provenienza dal libero commercio di questi ultimi ... *esenti.* »

7. (All'articolo di Tariffa 37, *a)*.

Lo zolfo (in pezzi e stanghe, anche i fiori di zolfo) viene esentato dal dazio di esportazione e di transito.

8. (All'articolo di Tariffa 40, *f)*.

All'articolo di Tariffa 40 *f)*, nella rubrica Denominazione degli oggetti, linee 6, 7 ed 8 deve dirsi: « 2. *ferro purgato in istanghe foggiato* (cioè completamente battuto o cilindrato in forma predisposta ad un dato uso) ec.

9. (All'articolo di Tariffa 43, *b)*.

Fra gli oggetti nominati all'articolo di Tariffa 43, *b)*, in tavole, lastre, lamiere, devonsi intendere anche quelli fusi in queste forme, non che le lamiere di rame concave (rame in conche quale sorte dal maglio.)

L'Annotazione a quest'articolo di Tariffa dev'essere del seguente tenore:

« I suddetti oggetti di rame od ottone, o di una lega di rame od ottone con metalli ignobili (ad eccezione del pakfong) pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi.

« 1) I grossi pezzi fusi, per centinaio netto fiorini 4.30, lire 13.50.

« 2) Gli altri oggetti fior. 2.30. » 7.50. »

10. (Agli articoli di Tariffa 51 *a)*, e *b)*.

Nella rubrica Denominazione degli oggetti, agli articoli di Tariffa 51, *a)* e *b)* deve leggersi:

a) « greggi, cioè non tinti e non torti a tre o più fili.

b) « tinti, torti a tre e più fili. »

Quindi tutti i filati di lana pecorina non tinti ma a due fili, siano torti o meno, cadono sotto l'articolo di Tariffa 51, *a)*.

11. (All'articolo di Tariffa 53, *a)*

Va depennata nell'articolo di Tariffa 53 *a)* la parola *cinghie*; cadendo invece le cinghie di lino, canapa, stoppa, ecc. sotto l'articolo 53, *c)*.

12. (All'articolo di Tariffa 54, *a)*.

Le *suole di pelo*, cioè le suole feltrate (lavorate a modo di feltro) di pelo di vitello, di vacca o d'altri peli, le quali servono di fodera interna di stivali e scarpe, devonsi, come merci di lana della qualità la più ordinaria, classificare sotto l'articolo 54, *a)*, dove sono da inserirsi nominatamente.

13 (All'Annotazione 2 alla classe XIII dei tessuti e lavori a maglia.)

Tra gli ornamenti indicati in quest'Annotazione, i quali sono formati in parte con materie per tessuti e lavori a maglia diverse da quelle di cui consta il tessuto di fondo, ed ai quali non debbasi aver riguardo nel giudicare a qual voce di Tariffa la merce appartenga, sono da indicarsi quelli solamente che sono *intessuti* nella stoffa di fondo, mediante un apposito tramato od uno speciale ordito (catena operatrice). Gli ornamenti, i di cui disegni vennero formati coi fili dell'ordito o del tramato di fondo, sono da trattarsi secondo le *disposizioni generali di Tariffa*, anche quando solo una *parte* dei medesimi ornamenti consti di materia diversa da quella del tessuto di fondo.

Siccome poi le merci *ricamate* restano in ogni caso comprese sotto la voce di Tariffa delle stoffe di fondo, così si cancelleranno nell'accennata Annotazione alla Tariffa le parole: *o ricamati.*

14. (Agli articoli di Tariffa 62, *c)* e *d)*.

a) All'enumerazione nell'articolo di Tariffa 62, *c)* devonsi aggiungere anche i *sacconi da letto, le tasche da caccia* (carnieri) e *da viaggio.*

b) L'Annotazione all'articolo di Tariffa 62, *c)* dee essere del seguente tenore:

« Gli oggetti nominati al n. 1, confezionati con *cuoio concio, concio in rosso o soltanto annerito*, inoltre le manifatture indicate al n. 2, *tanto gli uni come le altre*, anche in unione con legno, finalmente gli oggetti compresi sotto il n. 4, confezionati con *cuoio concio, concio in rosso o soltanto annerito*, pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi, per un centinaio netto.

« fiorini 7. 30, o lire 22. 50. »

c) Nella rubrica Denominazione degli oggetti, dell'articolo di Tariffa 62, *d)*, linee 14, 15, 16 e 17, dee dirsi:

« Tre tasche da caccia (carnieri) e da viaggio e lavori da calzolaio di tessuti e lavori a maglia ecc., in luogo di:

« Tre tasche da caccia (carnieri) e da viaggio *d'ogni qualità*, lavori da calzolaio di tessuti e lavori a maglia ecc. »

d) I *guanciali*, nominati in via d'esempio nell'articolo di Tariffa 62, *a)* sotto il n. 1, vanno tolti da questo articolo, e sono da trattarsi come gli altri *cuscini.*

15. (L'Annotazione all'articolo di Tariffa 64, *d)* dee essere del seguente tenore:

« Tutti gli oggetti indicati al n. 1 anche in unione con osso, cuoio concio, vetro, carta e cartone, alabastro, marmo, lardite (scorlo o pietra saponaria), gesso e metalli ignobili, in quanto le unioni con carta, cartone e metalli ignobili non cadono sotto le chincaglierie; *inoltre le merci da panieraio fine in unione con argilla non cotta*, pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi,

« per un centinaio netto »

fior. 4. 30, o lire 13. 50 »

16 (All'articolo di Tariffa 66, *c)*.

L'Annotazione all'articolo di Tariffa 66, *c)* dee dire:

« Lavori di pietra fini non uniti ad altre materie, pei confini verso gli Stati dell'Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi.

fior. 4. 30, o lire 13. 50. »

17. (All'articolo di Tariffa 68.)

Le unioni con alabastro, lardite, marmo, gesso, carta e cartone, contemplate dall'Annotazione 1 all'articolo di Tariffa 68, sono escluse dalla facilitazione daziaria pel commercio intermedio; all'incontro, questa facilitazione è d'applicarsi anche all'unione con vetro.

18. (Agli articoli di Tariffa 69, *a)* e *b)*.

Nella rubrica Denominazione degli oggetti, all'articolo di Tariffa 69, *a)*, linea quint'ultima e seguenti, dee dirsi:

« non unite ad altri componenti, fuorchè con legno, ecc. »

in luogo di:

« non unite ad altri oggetti all'infuori che alle merci di legno ordinarie o della qualità la più ordinaria, ecc. »

b) Nella rubrica Denominazione degli oggetti, articolo di Tariffa 69, *b)*, linee 6, 7, 8 e 9, dee dirsi:

« anche in unione con legno ecc. » in luogo di:

« e non unite ad altri oggetti, fuorchè ai lavori di legno ordinarii o della qualità la più ordinaria ecc. »

c) All'Annotazione 2 dell'articolo di Tariffa 69, *b)* va sostituita la seguente:

« Annotazione agli articoli di Tariffa 69, *a)* e *b)*:

« Le parti non essenziali di altri metalli ignobili

APPENDICE

POESIA.

Sebastopolis.

Alta Sebastopolis jam jam procumbit; at anceps
Casus hyperboreum concitat Imperium.
Hinc nova bella parat, nova proelia conserit armis,
Atque novis tentat fata sub auspiciis.
Stant fortes contra Socii, cumulantque vicissim
Armamenta, rates, oppida, militias.
Gallia in arma ruit, ruit Anglia, ad arma recurrunt
Thraces, et Euxini contremit ora maris.
Quis tanto in bello Reges populosque juvabit?
Quis Regum lites conciliare dabit?
Viribus unitis instructa est Austria bello,
Et violata tegit limina Danubii;
Dum parat austriaco in gremio Germania vires,
Illa potens patrii jure Sodalitii.
Sic bene compositis rebus, dabit Austria pacem
Aut vi, aut consilio, Regibus et populis.
Haec est Augusti sapientia provida nostri,
Hoc est austriaci foederis indicium.

Venetiis, A. D. MDCCCLIV.

MATTHAEUS ALOYSIUS ZAMAGNA,
a consiliis veneti Regiminis emeritus.

CRITICA.

Letture ed esercizii di stile, proposti alle giovinette dal prof. sac. G. C. Parolari. — Padova, Bianchi, 1853-54, vol. 3.

Il nome di monsignor G. C. Parolari non è adesso
che suoni chiaro fra noi, qual di terso e robusto scrit-
tore di versi e di prose. Ma forse non a tutti egual-
mente è noto, com'egli dalle oratorie e poetiche altezze
scendendo al magistero dell'elementare istruzione, sap-
pia farsi guida amorosa e paziente alle menti tenerelle,
e sgombrar loro lo spinoso sentiero. Pur di questo ci
è bel testimonio l'operetta, che abbiamo tra mano. Pro-
postosi il ch. autore di condur la giovinetta da quando
la prima volta si attenta a metter in carta suoi pensie-
ri, fino a quegli ultimi esercizii di stile, che l'ordinaria
misura dell'ingegno concede, e la condizione di ben co-
stumata e gentil donna può domandare, porge egli in
questi tre volumetti e abbondante materia di studio e
d'imitazione alle alunne, e alle loro educatrici e mae-
stre una non ingannevole scorta a guidarle nell'impreso
cammino. Il quale, inameno da principio e spesso diffi-
cile, quando non si tolgano a lume ed appoggio che i
nudi precetti, è dall'autore sapientemente agevolato con
appropriati e ben graduati esempi, che le regole, cui sup-
pongonsi già dichiarate dalle istitutrici, vengono confor-
tando ed illustrando.

Comincia l'autore da' *Nomi* di più comune uso,
e che più gli tornano all'uopo, seguentisi in ordine
alfabetico; e in semplice e brevi proposizioni ne fa
conoscere, segnandoli in corsivo, le *radici* e i *de-*
rivativi. Vengono, nell'ordine medesimo, altri *Nomi*,
appaiati ad uno o più *Aggiuntivi*, perchè le discepole
apprendano a usarne a tempo e con proprietà, e a co-
lorirne il discorso. Chiude la I Parte una lunga serie
di elette *Frasi* acconciamente innestate su morali senten-
ze, su tratti descrittivi o narrativi, sì che la scolara, av-
venendosi poi in altre analoghe o simiglianti, sappia a
primo tratto comprenderne il valore e coglierne il si-
gnificato. La II Parte consta di 23 *Raccontini*, 6 *Dia-*
loghetti e 40 *Letterine famigliari*, in tutto e per tutto
accomodate a quella prima età, e in cui la natura e
l'uso delle voci e frasi, apprese nella Parte I vengonsi
meglio aprendo e dilucidando. Sei *Dialoghi*, per oppor-
tunità d'argomento, spontaneità e nitore di eloquio, pre-
gevolissimi; 2 *Ritratti morali*, che quasi soli ti dan-
no un trattatello di femminile educazione, e 6 *Novelle*
empiono il II vol. e la III Parte: forme di componimenti
da porgersi a studio ed esemplare delle zitelle, che, prepa-
rate dalle più facili esercitazioni, a cui sin qui vennero
addestrate, già muovono più liberi passi e sentono, come
il bisogno, così l'attitudine a dar veste scritta a' propriii
concetti. Il III vol. (IV ed ultima Parte) raccoglie *De-*
scrizioni di luoghi, suppellettili ed altri oggetti dome-
stici, che ammanniscono parole e maniere in buon dato
a denotare italianamente oggetti ed azioni, che, ad onta
ci sieno famigliarissimi, o forse appunto per questo, trop-
po spesso accade, anche a' più colti, di non saperli
altrimente chiamare che co' vocaboli e co' nomi del na-
tivo dialetto. Le *Descrizioni d'oggetti e fenomeni na-*
turali, e così le *Lettere descrittive*; non sono già freddi
quadri, che, mentre forniscono alla mente curiose ed utili
notizie, nulla dicono al cuore: ma le avviva continuo
l'affetto; e la morale, senza piglio cattedratico e pedan-
tesco, vi s'insinua bellamente e fa sentire suoi avvisi.
Appresso ci attrae l'olezzo d'una *Ghirlanda*, in cui
dodici *Fiori*, e per isfoggio di colori, o per soavità di
fragranza, o per altra peregrina qualità più ammirati e
più cari, innamorano il leggente di altrettante *Virtù*,
in essi simboleggiate, le quali meglio provano, o do-
vrebbero, nell'animo del gentile che dell'altro sesso.
Quasi a corona dell'opera, si conclude il volume con
10 *Viterelle* di vergini e matrone, che di sè lasciarono,
non tanto ammirabili, quanto imitabili esempi, e che la
Chiesa venera tra' suoi santi. Talchè in quest'operetta
tu trovi, pel sesso e per l'età al cui soccorso è intesa,
modelli d'ogni forma e d'ogni stile; e, stesa com'è da
una sola mano, e di tanta perizia, mentre ha con sè
meglio vantaggi delle note Antologie e Florilegii, o con
qual altro nome più ti piaccia chiamarle, va immune da'
difetti, che in tal fatta libri è quasi impossibile cansare.

Dopo quanto abbiamo toccato, soverchio è dire che,
in tutto il corso dell'opera, non è linea, non sillaba,
che potesse adombrare la mente più pura, il cuore più
casto ed intero: e se l'autore si è proposto, come si è,
e come urge il bisogno e il desiderio, di sposare, oltre
che l'utile al diletto, l'educazione all'istruzione, osiam
dire ch'egli ha pienamente asseguito lo scopo. La lin-
gua poi è limpida e pretta; lo stile acconcio alle va-
rie forme, ma naturale, sempre schietto, lontano da ogni
aridità o frondosità ed esuberanza. Ma, quel che più
monta in fatto d'istruzione, il metodo a noi pare eccel-
lente; nè ci maraviglia se l'autore, che lungo vent'anni
l'ha più volte cimentato al paragone dell'esperienza, ci
assicura d'averne avuto i più desiderabili frutti. Maneg-
giata dunque a dovere, in particolar modo dalle mae-
stre, e conforme alle avvertenze premesse ad ogni sin-
gola parte, e specialmente all'ultima, noi crediamo che
quest'operetta possa bastar sola alla letteraria educazio-
ne di qual sia bennata fanciulla; tanto più che sentia-
mo concordi col rev. autore, il quale torna frequente su
questo: che le donne vogliasi istruirle bensì, ma non
farne delle letterate. Ben altro, e più caro e fruttuoso
ed augusto, è il ministero, a cui le sortiva la natura e
Iddio: chè la virtù ed il vizio, e di qui il bene ed il
male delle future generazioni è in loro. Benemerito a-
dunque del sesso e della società, il prof. Parolari, che
pone sue cure nell'informare l'intelletto e l'animo del-
la donna; e benedetta la donna se a così amorose ed
accorte sollecitudini risponda con quella prontezza e do-
cilità di mente e d'affetto, che può renderla delizia e
felicità dell'umana famiglia!

Dott. G. SPERANZA.

(ad eccezione del pakfong), le quali trovinsi *nelle merci degli articoli di Tariffa* 69, *a)* e *b)*, e che sieno dorate od inargentate con oro buono o falso, nè rivestite d' una lacca contenente oro od argento, non escludono queste merci dalla classificazione negli accennati articoli di Tariffa.

d) La disposizione, contenuta nel § 17 della Notificazione degli eccelsi II. RR. Ministeri delle finanze e del commercio in data 10 febbraio 1854 n. 216-I. N. C., relativamente agli istrumenti da taglio, in senso che non debbasi aver riguardo alla molatura dei medesimi nel tariffarli, non vale per le forbici e pei coltelli, mentre fra quelli molati (di brunitura appannata) appartengono all' articolo di Tariffa 69, *b)* soltanto le cesoie grossolane ed i coltelli grossolani ad uso dei mestieri (anche i trincetti e ronconi) i quali vi sono nominativamente enumerati.

19. (All' articolo di Tariffa 70.)

La parte sotto *b)* dell' Annotazione 1 all' articolo di Tariffa 70, dee dire:

b) 1. Tutte le altre merci di zinco.

2. Le merci di rame e di ottone, *e le merci d' una lega di rame e di ottone con altri metalli ignobiti* (ad eccezione del pakfong) non verniciate, dipinte od impresse, e non consistenti in ornamenti impressi; *tutti* questi oggetti indicati sotto *b)* n. 1 e 2 anche in unione con *osso, legno, cuoio concio*, *vetro e metalli ignobili*, in quanto le unioni con metalli ignobili non cadono sotto le chincaglierie; indi:

3. L' ottone macinato (polvere di bronzo), orpello (oro ed argento cantarino).

Per un centinaio netto fiorini 4. 30, o lire 13. 50. »

20. Alla voce di Tariffa 74 ed all' articolo di Tariffa 74, *b)*.

a) All' articolo di Tariffa 74, *b)* va aggiunta la seguente Annotazione:

« In quanto queste macchine e parti di macchine possono considerarsi anche come merci delle voci di Tariffa 42, 43, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 70, godono nell' importazione pei confini verso gli Stati dell' Unione doganale germanica in provenienza dal libero commercio di questi ultimi, delle facilitazioni daziarie stabilite per le merci del rispettivo articolo di Tariffa. »

b) L' Annotazione 1 alla voce di Tariffa 74 dee dire:

« Le macchine di legno appartengono *alle merci di legno*; le parti di macchina di ferro fuso greggio sono comprese tra il ferro fuso greggio, articolo di Tariffa 40, *h)*; *le parti di macchina di zinco fuso greggio sono da trattarsi secondo l' articolo di Tariffa* 42 *c)*, e le parti di macchina fuse di rame, ottone, stagno e di altri metalli ignobili non nominati a parte in grossi pezzi fusi, cioè in campane e tubi del peso di più di 25 libbre daziarie per capo, ed in altre forme d' un peso maggiore di 100 libbre daziarie per capo, sono da trattarsi secondo l' articolo di Tariffa 43, *b)*, »

21. (All'Appendice della Tariffa daziaria, pagina 10, Tabella III, Elenco B.)

Nella Tabella III, Elenco B, numero progressivo 25 e nella rubrica Denominazione della merce, linea 3 e 4, dee leggersi:

« in pezzi che pesano più di 10 libbre daziarie o 5 libbre metriche ecc. » in luogo di:

« in pezzi che pesano più di 10 libbre di Vienna. o

22. (All'Appendice della Tariffa daziaria pag. 20, Tabella V.)

Nella Tabella V (Prospetto delle unioni di merci colpite da un dazio minore, le quali cadono sotto le merci fine di cuoio e di gomma, sotto le merci finissime di argilla, oppure sotto le chincaglierie), in consonanza all' articolo di Tariffa 60, *g)*, citato in testa del Prospetto, devesi aggiungere nella prima linea, tosto dopo « *merci da spazzolaio e da stacciaio* » la denominazione: « *lavori di carta.* »

Milano, 7 dicembre 1854.

L' I. R. Luogotenente di S. M. I. R. A.
per la Lombardia,
Presidente della Commissione internazionale
della Lega doganale austro-estense-parmigiana,
Barone BURGER.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 22 dicembre.

Il *Journal des Débats* spiega e commenta nell' articolo, di cui qui riferiamo una parte, le ultime discussioni delle Cortes costituenti spagnuole:

Il Ministero spagnuolo era costituito da due giorni sotto la presidenza del maresciallo Espartero, quando la sua esistenza fu posta di subito in forse da un voto delle Cortes costituenti; voto imprudente, che bisogna ascrivere, non al mal volere della maggioranza, ma alla sua inesperienza, ed allo smodato suo desiderio d' introdurre nell' amministrazione pubblica riforme, inconciliabili colle condizioni, senza le quali un buon Governo è impossibile.

Il presidente del Consiglio aveva lasciato la bigoncia: aveva appena dichiarato che il Governo faceva assegnamento sul concorso delle Cortes per dotare finalmente il paese di leggi politiche ed amministrative, atte a fondare la sua prosperità; quando un deputato salì in bigoncia per proporre l' abolizione delle imposte di consumo, alle quali e' rimproverò d' impedire l' incremento della ricchezza materiale e della popolazione. Chiese che una Commissione speciale fosse incaricata d' esaminare tale questione, e che l' Assemblea prescrivesse a quella Commissione di presentarle immediatamente il suo rapporto. Il ministro delle finanze rispose che, se una Commissione fosse nominata con simigliante incarico, con ciò solo si disordinerebbe il sistema del bilancio, ch' ei preparò per l' anno 1855, e che aveva in animo di presentare tra brevissimo all' Assemblea. D' altra parte, ei non si oppose che la proposta fosse rimandata alla Commissione, che verrà nominata ad esaminare il bilancio. L' osservazione del sig. Collado era sì naturale e sì sensata, che doveva far colpo in tutti gli animi; e nondimeno ella fu rispinta da una forte maggioranza, formata de' democratici e de' progressisti di tutti i colori. Il sig. Madoz, il generale San Miguel, ed il sig. Olozaga diedero il voto contro il Ministero con tutti coloro, che alcuni giorni prima, il davano contro il principio monarchico e la dinastia della Regina Isabella. Sospesa la sessione non si tardò a sapere che il sig. Collado aveva dichiarato a' suoi colleghi che, dopo tal voto, gli era impossibile conservare il suo portafoglio, e che la ritirata del sig. Collado sarebbe stata seguita dallo scioglimento del Gabinetto. L' Assemblea, cedendo alla ispirazione d' un vano favor popolare, aveva dunque abbattuto quel medesimo Ministero, che il dì prima ell' accoglieva con sì grande sodisfazione: i presentimenti di coloro, i quali temevano non ella si lasciasse troppo facilmente traviare da illusioni chimeriche, erano giustificate. Questo accadeva il 2 dicembre. Nella sera, i ministri pregavano la Regina di voler aggradire la loro rinunzia e di provvedere alla loro sostituzione. Una viva commozione erasi sparsa in Madrid; e già si osservava in alcuni quartieri un cominciamento d' agitazione.

La Regina sola conservò la sua pacatezza; scorse, dal bel principio, che la crisi non aveva cagione grave, e che si trattava soltanto d' un malinteso; giudicò, con una sagacia notevole, che, dopo un poco di riflessione, la maggioranza si affretterebbe di tornare al Ministero, e a concedergli tutte le riparazioni, ch' ei potesse bramare. Bastava guadagnare un po' di tempo; la Regina, in conseguenza, differì la sua risposta, e la Regina ebbe ragione: ell' aveva meglio di chi che sia compreso la situazione di tutti, ed il suo istinto l' aveva guidata più sicuramente di tutt' i consigli, che le erano stati dati da tutte le parti. Sin dal domani, la maggioranza si disponeva a dare un voto di fiducia al Ministero; il quale, dal canto suo, si teneva pronto a ritirare la sua rinunzia. Nella sessione del 4, la maggioranza liberale e moderata si ricostituì, ed ella diede spontaneamente al Gabinetto l' assicurazione d' un sostegno, che non aveva mai inteso negargli. La crisi fu, pel momento dissipata; ma lasciò tracce, che, lo temiamo, non tarderanno a portare lor frutti.

La questione, che fu suscitata sì male a proposito nell' Assemblea, non è di quelle, che possano ricevere uno scioglimento immediato; trattasi di sapere se le Cortes costituenti debbano mantenere od abolire la contribuzione indiretta, che procaccia al Tesoro una rendita annua di 45 milioni di franchi (180 milioni di reali) e il cui prodotto, pe' Comuni, è inoltre di circa 80 milioni di franchi (320 milioni di reali.) Altre volte, tal contribuzione colpiva quasi tutti gli oggetti di consumo, ma fu ristretta nel 1852: si stendeva a più che 300 articoli; non cade or più se non sopra nove: ma questi nove articoli sono di lunga mano i più produttivi, perchè abbracciano, nel loro insieme, ciò che serve a' bisogni più imperiosi della popolazione. Tutto ciò, di cui l' uomo fa uso pel suo nutrimento, il frumento, la farina, la carne, l' unto, l' olio, il vino e l' acquavite, è sottoposto a tale contribuzione; come pure le legne e i carboni, il sapone e tutti i liquidi spiritosi senza eccezione. Tale tassa, ch' è ad un tempo una tassa pubblica ed una tassa municipale, corrisponde insieme a' nostri dazii di consumo ed a parecchie delle nostre contribuzioni indirette. È riscossa ne' Comuni da agenti locali, che sono abilitati ad una vigilanza diretta, spesso molesta; i Comuni versano nelle Casse del Tesoro, la parte che tocca al Governo, e ritengono quel che rimane per far fronte alle loro spese. È questo, spesso, il più importante de' redditi loro .....

Quanto al Governo, il ministro delle finanze sa che, qualora gli si togliesse il prodotto della contribuzione indiretta, gli si toglierebbero i mezzi di provvedere a' bisogni più stringenti del Tesoro. Si ruinerebbe il suo credito; quindi gli sarebbe impossibile di rimborsare le rate scadute del debito ondeggiante, di pagare gl' interessi del debito consolidato, di supplire alle spese delle amministrazioni pubbliche. Basta che il menomo dubbio sorga su quest' oggetto tanto importante, perchè i creditori del Tesoro si sgomentino: ed ecco perchè il sig. Collado aveva chiesto che la questione fosse trattata unitamente al bilancio; poichè a ciò egli aveva limitata la modesta sua opposizione, ed è questo forse il torto, ch' egli ebbe. Se avesse dichiarato apertamente che la proposta d' abolire l' imposta di consumo era un pericolo pubblico; se avesse domandato la questione pregiudiziale; se avesse detto che la proposta potrebb' essere rinnovata con minor inconveniente dinanzi la Commissione del bilancio; se avesse annunziato che il Ministero si ritirerebbe dinanzi un voto favorevole alla proposta, è probabile che l' Assemblea, avvertita e più attenta, avrebbe dato ragione al sig. Collado. Ma, in luogo di tal fermo contegno, richiesto da congiuntura sì grave, si vide nel ministro delle finanze una specie d' irresoluzione, che si apprese all' Assemblea; e il disordine si accrebbe, quando si scorse che i ministri non erano a pezza d' accordo, e che parecchi si preparavano a dare il voto con l' opposizione su tal questione di Gabinetto.

È difficile prevedere che cosa succederà. La Commissione speciale, a cui la proposta fu rimandata, è stata nominata negli Uffizii; i progressisti vi sono in maggioranza. Sperasi tuttavia ch' e' non provocheranno una nuova crisi, e acconsentiranno a rimandar la questione alla Commissione del bilancio, raccomandandola espressamente alla sua attenzione.

La *Gazzetta di Vienna*, contiene nella sua parte non uffiziale, il seguente avviso:

A fine di togliere qualche timore, che può esser sorto, per le esperienze delle Esposizioni anteriori, nei crocchi industriali, intorno alla qualità del coperto dell' edifizio della Esposizione a Parigi, viene osservato quanto appresso:

Il palazzo della industria nel Quadrato di Marigny, che accoglierà la maggior parte degli oggetti della Esposizione, è un edifizio permanente, e manifesta nella sua costruzione il carattere della stabilità. Fabbricandolo, si è approfittato delle esperienze, fatte in altri luoghi. A coprirlo, si adoperarono lastre di vetro, larghe 49 e lunghe 86 centimetri, infisse nello stucco, dipinte ad olio che nella interna superficie sono poco molate ed a mezzo sono più grosse di quelle adoperate a Londra nel 1851. Le cornici scanalate di quelle lastre non sono, come a Londra, di legno, ma di ferro; non si dilatano quindi per l' umido, nè si restringono pel calore del sole. Non può dunque, come a Londra, accadere che quelle lastre di frequente scoppino. E l' acqua della pioggia non può facilmente radunarsi sul coperto, essendo esso a grandi volte. Le prese precauzioni mostraronsi efficaci durante il tempo piovoso, ch' ebbe luogo poco fa per otto giorni.

Ci è di sodisfazione poter dare questo tranquillante schiarimento agli Austriaci, che prenderanno parte a Parigi alla prossima Esposizione.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 19 dicembre.

Il Conte e la Contessa di Chambord abbandonarono ieri Frohsdorf per portarsi a Brunnsee a visitare la Duchessa di Berry. Da quest' ultimo luogo si porteranno poi a Venezia, ove passeranno l' inverno.

Corre voce che anche la Confederazione germanica, a mezzo dell' imperiale inviato presidente, barone di Prokesch, presenterà un nuovo invito alla Russia per l' incondizionata accettazione dei quattro punti di garantia, quale base di trattative di pace.

Il 17 corrente compivano appunto 584 anni, dacchè Inghilterra e Francia avevano conchiuso il loro primo trattato d' alleanza il 17 dicembre 1270, a fine di distruggere le città pirate d' Africa. Da quell' epoca fino all' attuale lega contro la Russia, quelle due Potenze non trovaronsi giammai alleate.

Lettere da Roma fanno credere che gli Arcivescovi di Gran, di Praga e di Vienna non ritorneranno tantosto alle loro diocesi, essendochè assisteranno nella capitale del mondo cattolico ai dibattimenti, che vi si terranno, per la conclusione di un Concordato coll' Austria.

Vuolsi che l' Arcivescovo di Salisburgo verrà nominato da Sua Santità primate di Germania.

(Corr. Ital)

La maggior parte dei boiari, che, in forza del noto decreto di Omer pascià, vengono risguardati come compromessi, e che furono esiliati dai Principati, cercano asilo in Austria. Parecchi di essi sono giunti già a Vienna, ed altri vengono attesi, fra cui il boiaro Manu.

(O. T.)

Il sig. E. Warrens pensa rivolgersi alla grazia Sovrana per pubblicare di nuovo il *Lloyd.* *(FF. di T.)*

STATO PONTIFICIO

Sul cadere della notte d' un giorno del passato novembre, un accattone, i cui indizii facevano credere essere un forestiere, fu trovato semivivo nell' aperta campagna da certo Vincenzo De-Carolis, povero contadino del Comune di Moresco, nella Provincia di Fermo.

Quell' infelice venne trasportato nella casa del De-Carolis, e la costui famiglia, accogliendolo come un fratello, gli prodigò tutte quelle cure, che le erano permesse dalla sua miserabile condizione. Spogliato dei panni, affatto bagnati per la dirotta pioggia del giorno, quel tapino fu rivestito delle robe d' uno dei figli del De-Carolis, che, per riscaldarlo, accese un focherello, e per ristorarlo gli somministrò quell' alimento, che forse era l' unico, che aveva quella povera famiglia. Il De-Carolis, accortosi che quell' infelice, non ostante gli aprestati aiuti, veniva a mancare, a mezzo l' oscura e piovosa notte mandò in traccia del parroco, desideroso che non gli mancassero i conforti della religione. Ma quando venne il sacerdote, quel misero era spirato fra le braccia del caritatevole villico, che, nel miglior modo che per lui si poteva, raccomandava a Dio quell' anima.

E qui non si arrestò la carità del De-Carolis, il quale certo in quel momento desiderò di essere ricco. Privo di tutto, e costretto egli stesso a mandare i figli all' accatto, avvolse in un lenzuolo il trapassato, cui aveva vestito dei panni del figlio, ritenendo in concambio i di lui cenci: e così il fece trasportare al sepolcro.

Registriamo questo fatto, per ricordare i prodigii della cristiana religione: un misero, di tutto privo, ha saputo prestare l' opera migliore di carità ad un infelice, vicino a morire, abbandonato a mezzo una campagna. E la Santità di Nostro Signore, venuta a cognizione di ciò, ha inviato un soccorso alla famiglia De-Carolis, a segno della somma compiacenza nel vedere atti sublimi di carità anche nel tugurio del tapino.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 dicembre.

Nella sessione d' oggi la Camera dei deputati si occupò del progetto di legge per la formazione di un catasto stabile, e stette alla discussione generale.

(G. P.)

Il dott. Paolo Ferrari, al quale la commedia *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* procacciò una rinomanza italiana, ha prodotto il 13 corrente, sulle scene di Modena, un altro suo lavoro drammatico, che ha per titolo *La scuola degl' innamorati.* Questa commedia fu accolta con ispontanei applausi; e, replicata a richiesta, ottenne uguale successo. *(Idem.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 9 dicembre.

Nel 2 dicembre, ebbe luogo il primo importante conferimento, di Ordini, indicato qual ricompensa per la eroica difesa di Sebastopoli. Porta, cioè, quella data un rescritto imperiale, col quale il viceammiraglio Nowossilsky fu decorato dell' Ordine di S. Vladimiro di prima classe. Un autografo della stessa data nomina il contrammiraglio Sawoiko, governatore militare del Kamsciatkà e comandante il porto di Petropawlosk, a cavaliere dell' Ordine di S. Stanislao di prima classe. Lo stesso Ordine ebbe, per la distinta condotta a Redut-Kalè in maggio a. c., il generale maggiore principe Dadian II. Il contrammiraglio Matjuschkin è stato nominato membro dell' Auditorato generale della marina.

(Zeit. di Berl.)

Le ultime notizie del campo alleato a Sebastopoli sono del 9 dicembre di sera. *(V. il nostro dispaccio d' ieri.)* Era vigorosamente continuato il fuoco contro il porto dalle batterie inglesi. Lo era egualmente anche quello della batteria francese del centro. Una porzione dei navigli da guerra francesi erasi radunata avanti il 24 novembre a Kamiesck, e stava ivi tuttora.

L' ammiraglio Hamelin giunse anch' egli dinanzi a Kamiesch nel 26 novembre, a bordo del *Montezuma* Kamiesch viene fortificato. Secondo avvisi di spie, la posizione dei Russi a Sebastopoli, nel principio di dicembre, era all' incirca la seguente. Il tenente generale di Popoff stava, colla sua divisione, vicino a Makenzie. Il corpo, che era del Dannenberg, non avea ancora sgombrato le sue posizioni vicino alle catene della Cernaia. Il tenente generale Ryzoff, con una brigata di artiglieria, era ancora a campo dietro Inkermann Il generale Osten-Sacken dee aver dato ordine di dirigere le sue truppe a Perekop.

Egli stesso trovasi colà. Lo Czar si promette buon successo dalla operosità di quel generale. Ma egli, Tedesco (mecklemburghese) di nascita, è avanzato negli anni e dovrebbe essere presso ai 70. Ha fatto le guerre del 1812 e 1813 contro la Francia come generale. Nella guerra di Persia era capo dello stato maggiore di Paskewitsch. Nella guerra di Polonia fu spesso nominato. Fu in persona all' assalto di Varsavia. In Ungheria, avanzossi col suo corpo, quando la guerra era già terminata. *(Triester Zeitung)*

La *Presse* di Vienna ha quanto segue, sotto la data di Costantinopoli 7 dicembre:

« Un naviglio, giunto ieri sera, porta notizie d' un nuovo successo degli alleati. I particolari ne mancano ancora, ma posso dirvi quel che arrecarono le corrispondenze da Balaklava del 5 di mattina.

« In quel giorno, verso le 3 del mattino, una forte colonna russa fece una sortita contro le nuove batterie francesi. Le sentinelle avanzate si ritirarono, dando il segno d' allarme, e le truppe, che facevano guardia nelle trincee, avanzarono subito e si posero dinanzi alle batterie n.° 8 e 9. Qui cominciò aspro combattimento. I Russi, sebbene protetti dalle artiglierie della fortezza, furono compiutamente battuti, e dovettero ritirarsi, lasciando un gran numero di morti. La brigata La Motte-Rouge, della divisione Forey, fu, intiera, impegnata nel combattimento.

« Anche le altre notizie sullo stato degli eserciti alleati sono favorevoli. Essi aveano, negli ultimi giorni, sospeso, quasi del tutto, il loro fuoco. Ma aveano con tanto maggior zelo lavorato nel piantare nuove batterie, che, secondo le ultime nuove, erano già in grado di cominciare il loro fuoco. Gl' Inglesi hanno eretto una batteria, armata di 50 bocche da fuoco, che opererà principalmente contro la flotta russa. *(V. i NN. precedenti.)*

« Le nuove batterie dei Francesi, formate dalle artiglierie pesanti dell' *Henry IV*, dirigeranno il loro fuoco contro i forti Alessandro e Costantino, mentre le batterie, prima erette, deggiono presto ripigliare il loro contro le altre opere di difesa e contro la città. Speravano di poter aprire, nel dì 8, il bombardamento generale. Quelle batterie stanno quasi a distanza d' un tiro di pistola dalla fortezza. In conseguenza di ciò, anche i Russi uniscono al cannoneggiamento anche il fuoco di moschetteria.

« Un distaccamento d'avamposto nemico, comandato da un uffiziale polacco, dee essersi volontariamente arreso agl' Inglesi. L' esercito russo non inquieta più gli alleati. Ha eseguito perfino un movimento retrogrado su Bakschi-Serai e Simferopoli, giacchè, nelle sue anteriori posizioni, non poteva più procurarsi viveri, che in qualche modo fossero sufficienti. Un generale russo è morto, in conseguenza delle ferite toccate ad Inkermann.

« Gli eserciti alleati hanno sovrabbondanza di viveri. Il commercio ne ha portato in quantità, ed i prezzi ribassarono. Le sole legne non bastano: ma se ne attendono carichi da Sinope, Trabisonda, Eraclea, ed altrove. Anche i rottami dei navigli naufragati rendono buoni servigii. L' *Henry IV*, che fu totalmente vuotato, sarà fatto in pezzi, se la chiglia non può esserne tratta a galla. Il villaggio di S. Giorgio, fra Kamiesch e Balaklava, è abitato dalle divisioni, in vicinanza accampate. Gli abitanti ne furono in gran parte inviati a Balaklava. La divisione turca è concentrata presso Balaklava. »

Scrivesi dalla Crimea, in data 8 corrente, che l' organizzazione di corpi franchi e di corpi di guerriglia tartari, continua alacremente. I Tartari sono animati del migliore spirito, ed ardono dal desiderio di liberarsi dal giogo russo. Le pattuglie di Cosacchi non si arrischiano più di passare pei villaggi, abitati dai Tartari, perchè ogni soldato russo, che cade nelle mani di questi ultimi, viene ucciso senza remissione. *(Corr. Ital.)*

Si fece il progetto di far uso nell' assedio di Sebastopoli della luce elettrica, per illuminare con essa, in tempo di notte, le opere fortificatorie russe, mentre le trincee degli alleati rimarrebbero in perfetta oscurità.

(Idem.)

INGHILTERRA

Londra 15 dicembre.

Alla Camera dei lordi (seguito e fine della sessione del 14 dicembre), il *conte d' Aberdeen*, ribattendo il discorso che il conte d' Ellenborough pronunziò contro il bill relativo all' arrolamento degli stranieri:

« Milordi (disse), se questo bill è uno de' primi provvedimenti proposti in questa tornata dal Governo della Regina, egli è una prova della sua intenzione di mandare innanzi la guerra con risolutezza e vigore: ma il modo, ond' è stato accolto, non è (debbo dirlo) troppo conforme alle esortazioni de' nobili lordi, che vi fanno opposizione. *(Ascoltate!)* Il conte, a cui io rispondo, ha emesso su questo provvedimento una opinione, che gli sarebbe difficil cosa il giustificare. È, dic' egli, un provvedimento, che noi siamo costretti d' adottare per mantenere fra noi la pubblica tranquillità; oltracciò, egli parla della milizia, come s' ella sia mandata a forza per servire all' esterno. Non basta. Parlando delle truppe estere, che, durante l' ultima guerra, furono al soldo dell' Inghilterra, il nobile lord dà opera a stabilire una differenza tra il modo, onde noi ci servimmo allora della legione alemanna ed annoverese, e fra quello, con cui ci serviremmo ora di truppe alemanne. Egli asserisce che, durante l' ultima guerra, la sopraddetta legione era composta in parte di sudditi dello stesso Sovrano, che simpatizzava con noi, e che, per conseguenza, la loro posizione era affatto diversa da quella, che sarebbe presentemente.

Il nobile lord è, a quanto pare, d' avviso, che queste forze straniere saranno introdotte fra noi per esservi sostituite alle truppe inglesi, inviato all' estero, *(Ascoltate!)* Ma l' oggetto di questo bill è soltanto di introdurre in questo paese, acciocchè sieno esercitate al servizio militare, e per ciò esclusivamente, un numero sufficiente di truppe estere, le quali saranno spedite sul teatro della guerra, non appena avranno una educazione militare bastante. La presenza di queste truppe non sarà se non che temporanea: il numero ne sarà egualmente limitato a 15,000 uomini per volta: ma, quando questi 15,000 uomini saranno stati disciplinati e inviati all' estero, il Governo sarà autorizzato, se lo creda conveniente, ad arrolarne altri 15,000, supponendo che le necessità della guerra l' esigano.

Il nobile conte ha aggiunto che sir Robert Peel non avrebbe mai consentito a siffatto provvedimento. Non so quel che sir Robert Peel avrebbe approvato o respinto; ma, ad ogni modo, so che un grandissimo uomo di Stato, lord Chatam, nella guerra del 1751, non provò alcuno scrupolo a servirsi de' corpi alemanni.

Adunque non posso ammettere in modo sicuro che sir Robert Peel avesse ricusato il suo assenso ad un provvedimento di questo genere. Questa Camera pare

ponga che le truppe estere
della milizia: ma ella, in
ente noi accettiamo gli arro
milizia per assicurare il ser
gioni, il cui numero è molt
n è meno indispensabile pel
menti esteri. Se non che, pe
ccettiamo che offerte volonta
, mediante arrolamenti vol
lle nostre vecchie truppe su
in Oriente, senza reclutare
ti.

Quanto è all' arrolament
a dubitare menomamente
untamente alle truppe ingle
roprio dovere, in modo da
ro si accorda.

Milordi, questo provvedi
nere immediatamente un su
olari. E siccome io non amm
ere mai impiegate in Inghilte
ornare se non per esservi
rima di partire per la loro
ularsi alcuna obbiezione ra
sta ora discutendo: ed io
V. riguarderanno l' opposiz
riva d' ogni fondamento.

Dopo alcune altre osserv
di Malmesbury e di lord
ll in seconda lettura.

Alla fine della sessione,
annunziò alla Camera ch
presentazione dell' indiriz
... (Elle furono riferite
Recentissime di martedì.)

Alla Camera de' comuni
Russell propose un voto di
d alle flotte unite d' Inghi
ord ricordò i varii combat
fece il ben meritato elogi
ali Bosquet, Canrobert e
Arnaud. *(V. le Recentissim*

La Camera, annuendo
votò ad unanimità rendime
l generale Canrobert ed a

Secondo il *Globe*,
' aduni di nuovo poco dop
l 16 gennaio.

Il *Times* del 14 comb
zioni di lord John Russell,
stria. « Noi accettiamo tre
lord John Russell. Egli c
sia tutt' altro che preciso
nell' asserire che i suoi a
precisi. Noi confermiamo
tato, fatta da lord John R
tendenza, e avantaggiosa
dopo pubblicato il docume
nostra versione era esatta
derà dovuta notizia dell' in
in simile incontro, potè
senziali di un trattato,
l' onore, non pur de' suoi
de' suoi alleati. » Queste
porre che tutti i ministri
J. Russell.

A questo proposito,
gusta osserva: « La posiz
mes di situarsi per alquan
cente voltò faccia a favo
spiega nel più semplice
abbia saputo di quel trat
un fatto compiuto, ma
anche con sagrifizii, le

Leggiamo nel *Morn*
annunciare che la salute
bridge si è abbastanza
merà il suo comando in
dere che a quest' ora di
sione. S. A. R. la Prin
illustre fratello lettere d
cellente stato di spirito,
la probabilità della parte

« Sappiamo positiva
del campo di battaglia, s
sordine mentale. Aveva
cuni giorni prima della

GAZZETTIN

VENEZIA 22 dicemb
dal Vasto, del capitano F
Stava, ieri, qualche lego
potè riconoscere.

In [illegible] affari trovansi in
valute d'oro: le Banconot
telegrafo si sono vendute
bliche carte per la ferme

MONETE. —

Oro.

Sovrane
Zecchini imperiali in sorte
Da 20 franchi
Doppie di Spagna
di Genova
di Roma
di Savoia
di Parma
di America
Luigi nuovi
Zecchini veneti

CAMBI. —

Amburgo
Amsterdam
Ancona
Atene
Augusta
Bologna
Corfù
Costantinopoli
Firenze
Genova
Lione
Lisbona
Livorno

supponga che le truppe estere saranno impiegate in luogo della milizia: ma ella, in tal caso, s' inganna. Certamente noi accettiamo gli arrolamenti volontarii di questa milizia per assicurare il servigio delle nostre guarnigioni, il cui numero è molto esteso; ma la milizia non è meno indispensabile pel servigio dei nostri possedimenti esteri. Se non che, per questo servigio, noi non accettiamo che offerte volontarie; e servendoci di militi, mediante arrolamenti volontarii, potremo disporre delle nostre vecchie truppe sul teatro stesso della guerra in Oriente, senza reclutare in Inghilterra giovani soldati.

Quanto è all' arrolamento di truppe estere, non è a dubitare menomamente ch' esse, impiegate congiuntamente alle truppe inglesi, non facciano sempre il proprio dovere, in modo da giustificare la fiducia, che loro si accorda.

Milordi, questo provvedimento è necessario per ottenere immediatamente un aumento alle nostre forze regolari. E siccome io non ammetto ch' esse debbano essere mai impiegate in Inghilterra, ove non debbono soggiornare se non per esservi esercitate e disciplinate, prima di partire per la loro destinazione, non può formularsi alcuna obbiezione ragionevole contro il bill, che si sta ora discutendo: ed io sono convinto che le SS. VV. riguarderanno l' opposizione, ch'è stata fatta, come priva d' ogni fondamento.

Dopo alcune altre osservazioni in proposito del *conte di Malmesbury* e di lord *Grey*, la Camera adottò il bill in seconda lettura.

Alla fine della sessione, il *marchese di Breadalbane* annunziò alla Camera che la Regina aveva accolto la presentazione dell' indirizzo con le parole che seguono... (Elle furono riferite per dispaccio telegrafico nelle *Recentissime* di martedì.)

Alla Camera de'comuni, sessione del 15, lord *John Russell* propose un voto di ringraziamenti alle armate ed alle flotte unite d' Inghilterra e di Francia. Il nobile lord ricordò i varii combattimenti, le vittorie riportate, e fece il ben meritato elogio di lord Raglan, dei generali Bosquet, Canrobert e del fu maresciallo di Saint-Arnaud. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

La Camera, annuendo alla proposta del nobile lord, votò ad unanimità rendimenti di grazie a lord Raglan, al generale Canrobert ed alle due armate.

Secondo il *Globe*, può darsi che il Parlamento s' aduni di nuovo poco dopo le vacanze del Natale cioè il 16 gennaio.

Il *Times* del 14 combatteva risolutamente le spiegazioni di lord John Russell, in riguardo al trattato coll' Austria. « Noi accettiamo tre volte (così il *Times*) la sfida di lord John Russell. Egli crede che il tenore del trattato sia tutt' altro che preciso; noi, all' incontro, persistiamo nell' asserire che i suoi articoli son chiari, inequivoci e precisi. Noi confermiamo oggi che l' esposizione del trattato, fatta da lord John Russell, fu inesatta nella sua tendenza, e svantaggiosa nelle sue conseguenze. E se, dopo pubblicato il documento relativo, apparirà che la nostra versione era esatta, siamo convinti che si prenderà dovuta notizia dell' indiscrezione d'un ministro, che, in simile incontro, potè esporre falsamente i punti essenziali di un trattato, in cui è fortemente impegnato l' onore, non pur de' suoi colleghi, ma della Corona e de' suoi alleati. » Queste censure del *Times* fanno supporre che tutti i ministri non siano d' accordo con lord J. Russell.

A questo proposito, la *Gazzetta Universale d' Augusta* osserva: « La posizione, della quale piacque al *Times* di situarsi per alquanto tempo, e fino a che di recente voltò faccia a favore del trattato di alleanza, si spiega nel più semplice modo col ritenere che nulla egli abbia saputo di quel trattato, fino a che non divenne un fatto compiuto, malgrado le fonti, da cui deriva anche con sagrifizii, le sue notizie. *Inde irae.* »

Leggiamo nel *Morning-Advertiser*: « Siamo lieti d' annunciare che la salute di S. A. R. il Duca di Cambridge si è abbastanza migliorata, e fra breve riassumerà il suo comando in Crimea. Abbiamo motivi di credere che a quest' ora ei già sia alla testa della sua divisione. S. A. R. la Principessa Maria ricevette dal suo illustre fratello lettere da Costantinopoli, scritte in eccellente stato di spirito, e che parlano con piacere della probabilità della partenza del Principe per Sebastopoli.

« Sappiamo positivamente che non sono le scene del campo di battaglia, che gli abbiano cagionato un disordine mentale. Aveva provato una febbre nervosa alcuni giorni prima della battaglia. Ma è fuor di dubbio che il terribile macello de' suoi concittadini, e la perdita di amici, a cui era affezionato, abbiano contribuito ad aggravare la sua malattia. »

La sig. Ida Pfeiffer, la celebre viaggiatrice viennese, ha felicemente compiuto il suo secondo viaggio intorno al mondo, e giunse a Londra in buona salute, dopo un' assenza di tre anni e mezzo. L' ardita viaggiatrice partì da Londra il 22 maggio 1851 per quest' ultimo viaggio; a Sumatra, ella penetrò nella terra de' Batachi più innanzi, che non avesse fatto nessun Europeo, dopo che i selvaggi batachi avevano, nel 1835, ucciso e divorato due missionarii. Dopo il suo ritorno, la signora Pfeiffer attende a preparare per la stampa il giornale del suo viaggio.

BELGIO

(Nostro carteggio privato.)

Anversa 18 *dicembre.*

Da due anni il Governo belgio, col concorso dell' Amministrazione comunale, ha fondato in Anversa un Istituto superiore di commercio, di cui i prosperosi risultamenti sono annunziati dalle gazzette sì estere che nazionali. Codesto Istituto, che assume il carattere e le attribuzioni di Università, offre il doppio insegnamento di teorica e di pratica.

L' insegnamento teorico comprende i seguenti corsi: 1.° di economia politica; 2.° di statistica; 3.° di legislazione doganale; 4.° di legislazione commerciale e marittima comparata, compresavi la teorica delle assicurazioni e del diritto delle genti; 5.° di storia generale del commercio e dell' industria; 6.° di geografia commerciale ed industriale; 7.° di storia dei prodotti naturali; 8.° delle principali lingue moderne.

L' insegnamento pratico comprende un Banco di commercio ove si trattano fittiziamente tutte le operazioni commerciali. A codesto corso sono annessi, una Biblioteca speciale, contenente tutti i documenti atti allo studio del commercio, ed un Museo di campioni, affinchè tutti i prodotti del mondo intero passino sotto gli occhi degli allievi.

Noi possiamo affermare, sulla fede di un giornale fra' più accreditati del Belgio (il *Précurseur*) che all' Istituto di Anversa accorsero alunni d' ogni nazione e di ogni paese, e che in breve esso diverrà una delle principali Scuole universitarie d' Europa.

FRANCIA

Parigi 16 *divembre.*

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « L' importanza degli avvenimenti, che succedono al di fuori, non dee farci perdere di vista i miglioramenti incessanti, che l' Imperatore e gli abili amministratori, incaricati d' interpretarne il pensiero, pongono ad effetto nell' interno.

« Abbiamo avuto occasione, nel 1852, di segnalare l' approvazione generale, che dovevano provocare tra le persone caritatevoli le eccellenti disposizioni, prese, il 5 marzo dello stesso anno, dal ministro dell' interno d'allora, per compiere l' organizzazione del servigio dei trovatelli in Francia Alcuni mesi dipoi, applaudimmo del pari alle istruzioni, date dal sig. Pietri, per trarre tutto il partito possibile dalle prescrizioni ministeriali. Oggidì non abbiamo che a rallegrarci delle nostre previsioni. Esse si trovano ampiamente giustificate dal rapporto, pieno di fatti, del direttore dell' assistenza pubblica al Consiglio generale della Senna. Questo rapporto attesta, nel più commovente modo, come tutto ciò, che concerne i patimenti e le miserie umane, stia a cuore al capo attuale del potere.

« Il Dipartimento della Senna, da sè solo, spenderà quest' anno, la somma di 1,268,000 franchi per sovvenire al servigio de' suoi trovatelli, senza contare i soccorsi d' ogni sorta, concessi alle partorienti povere, che acconsentono a nutrire elleno stesse i loro bimbi. Si può scorgere per quest' esempio quali somme considerevoli sieno destinate ai servigii dell' assistenza

« Frattanto, nulla è trascurato per rendere ai fanciulli raccolti i vantaggi inapprezzabili della famiglia. Si trova di fatti nel rapporto, da noi citato, che sopra 2523 bimbi, collocati a balia, durante il 1853, coll' assistenza dell' Amministrazione della Senna, 1537 furono ripresi dalle loro madri, e solamente 264 abbandonati. Inoltre, il numero dei bimbi, deposti all' Ospizio di Parigi, nel 1853, non fu che di 2380, somma inferiore di 923 a quella del 1852.

« In quanto ai trovatelli, già adulti, nulla si risparmia per dar loro un' istruzione professionale, atta a farli campare e procurar loro l' agiatezza: se hanno abitudini oneste, e se amano il lavoro, l' Amministrazione mette loro in serbo un piccolo peculio, che trovasi depositato alla Cassa di risparmio fino al giorno della loro età maggiore. L'Amministrazione non abbandona neanche le indoli ingrate, che s' incontrano nella giovane popolazione, di cui si è essa incaricata.

« Non la finiremmo più, se volessimo entrare nei molti ragguagli, di cui è dato di leggere la triste ed insieme consolante specificazione. Ci basti il dire che non mai, in verun tempo, ed in verun paese, si poterono riconoscere tanti sacrifizii, fatti nell' interesse del povero, mercè dello zelo dei depositarii dell' Autorità e della sollecitudine incessante del Principe generoso, che presiede ai destini della Francia. »

I giornali di Marsiglia recano il mesto annunzio della morte del sig. Leone Faucher, già ministro dell' interno durante la presidenza dell' attuale Imperatore de' Francesi, già rappresentante del popolo alle Assemblee costituente o legislativa, ed uno de' più assennati scrittori di cose economiche in Francia. *(V. il N. d' ieri.)* A tempi della Monarchia orleanese, fu estensore in capo d' un periodico assai accreditato, il *Courrier français*. Pubblicò scritture importanti ed applaudite di tema economico, fra le quali primeggiano due volumi intorno all' Inghilterra, intitolati *Etudes sur l' Angleterre*, in cui sono tratteggiate con molta esattezza e chiarezza di stile le condizioni economiche della Gran Brettagna Era uno de' compilatori della pregiata effemeride *Journal des Economistes*, e parteggiò sempre per le dottrine economiche di Adamo Smith, di Giambattista Say, e di Pellegrino Rossi, delle quali fu autorevole e costante difensore. L' ultima scrittura, uscita dalla sua penna, è un importante discorso intorno alle condizioni delle finanze russe, ch' è stato pubblicato or son pochissimi mesi nella *Revue des Deux-Mondes*, e che ha prodotto gran senso, non solo in Francia ed in Inghilterra, ma anche in Russia: a segno che, per ordine del Governo russo, il sig. Tegoborsky vi fece una risposta. Il sig. Leone Faucher non era soltanto valente economista, ma era pure fornito di non pochi pregi di mente e di cuore, la cui memoria rende anche più amara la sua perdita. È morto a Marsiglia, di dove intendeva imbarcarsi per cercare nelle aure miti dell' Italia ristoro alla mal ferma salute.

L' *Illustration* di Parigi pubblica una lettera, firmata *da una donna che non fuma*, nella quale è detto, come ciascuno in Francia, facendosi lodatore de' soldati che militano in Crimea, ne ammiri il coraggio, compatisca alle loro sofferenze, ec.; « ma, cosa vana, tra tutte le vanità del mondo, dice la lettera all' *Illustration* è la simpatia sterile. Ognuno crede d' avere abbastanza pagato un debito di generosità, sospirando sui mali del prossimo, e poscia fuma in pace il suo sigaro. » Da questa idea *la donna che non fuma* trae un progetto eminentemente pratico, quello di mandare per istrenne del capo d' anno ai due eserciti alleati sigari, pipe e tabacco. L' *Illustration* facendo plauso ad un appello fatto con tanta grazia, aprì a questo scopo una sottoscrizione nel suo Ufficio. La sottoscrizione ebbe buon esito, e sappiamo che a Lilla soltanto già si raccolsero 2000 fr.

SVIZZERA — VALLESE

Anche da questo Cantone si ha consolante notizia che i partiti sonosi ravvicinati. Le discussioni dell' ultima tornata del Gran Consiglio furono molto pacifiche, e tutti omai sentono il bisogno di pensare con forze unite a promuovere gl' interessi materiali.

(G. T.)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 16 *dicembre.*

Il progetto di legge, presentato ieri dal Governo alla seconda Camera, concernente la modificazione dello Statuto del 31 gennaio 1850, in riguardo alla denominazione delle Camere ed al numero necessario di votanti nella prima Camera, è del seguente tenore: « § 1. La prima Camera verrà denominata quindinnanzi Camera dei signori; e la seconda Camera, Camera dei deputati. La denominazione collettiva d' ambedue le Camere è: Dieta generale. § 2. La Camera dei signori non può prendere veruna deliberazione se non vi sono presenti almeno sessanta membri, aventi seggio e voto, giusta il disposto dall' ordinanza di data 12 ottobre 1854. »

Sulle discussioni della seconda Camera del 15 corrente, recate nel foglio d' ieri, il *Zeit* osserva:

« Le discussioni d' oggi nella seconda Camera, sulle proposte del Winke e del Bethmann-Hollweg, intorno alla risposta al discorso del trono, furono poco edificanti. Indirizzi, lo sappiamo molto bene, sono una mera formalità costituzionale, un atto di cortesia verso la Corona. Ma, dal momento che il Governo dichiara di non attendere o di non desiderare un indirizzo, questo cessa da sè di essere una formale necessità. Se anche gli autori delle proposte nella seconda Camera non erano forse da principio informati di tale idea del Governo, lo furono indubitatamente dopo. Ora, sarebbe stato conforme all' uso ritirare le proposte, giacchè non si può voler presentare un indirizzo alla Corona contro la volontà di essa. Sembra però che scopo principale sia stato soltanto quello di suscitare una discussione politica, che, appunto in questo momento, è tanto poco consigliabile, quando si abbiano veramente buone intenzioni per la patria e pel Governo.

« Non trattasi qui di una quistione di principii, ma di una semplice quistione di utilità; e, partendo da questo punto di vista, anche la maggioranza della Camera ha così inteso la cosa, rigettando la proposta del Winke e la manifestazione delle sue disposizioni, inducendo il Bethmann-Hollweg a ritirare la sua. »

Dietro commissione del Governo inglese, anche in Berlino molte persone si occupano da parecchi giorni nel fabbricare 30,000 giacchette di lana, destinate per le truppe inglesi nella Crimea. Le giacchette vengono lavorate secondo un modello, mandato da Londra, e devono essere approntate entro la corrente settimana.

AMERICA.

Scrivesi da Nuova-Yorck: « Allorchè pochi giorni sono dicevasi che la sorte dei vecchi partiti politici degli Stati Uniti era decisivamente finita, non potevasi credere che le nuove elezioni venissero così presto a confermare questa asserzione. Il fatto è che la lotta elettorale non fu più il campo, ove si disputassero il primato i *wigh* o i democratici, ma in esso discesero come in arena il partito della temperanza e il suo contrario, combattuti entrambi dalla nuova forma politica, che va sotto il nome di *know nothing*. Convien però notare che gran parte dei *whig* vennero sotto la bandiera di questi ultimi, o passarono nel campo del partito della temperanza, mentre i democratici inchinarono alla dottrina contraria, schierandosi contro ogni legge, che tenda a proibire la vendita dei vini e dei liquori. È noto che, nell' anno scorso, una legge era discussa e approvata dalla Legislatura e dal Senato dello Stato di Nuova-Yorck, per cui quella vendita veniva proibita; è pur noto che il governatore Seymour, appartenente al partito democratico, vi opponeva il suo *veto*, tanto che la legge non poteva promulgarsi. La questione si portò al giudizio del popolo nelle attuali elezioni; Seymour fu il candidato del partito della libertà di quella vendita, mentre Clark *(whig)* stette per l' opposto. Non si può ancora dire precisamente a qual dei due candidati sia tornato favorevole il voto popolare; però l' uno e l' altro ebbero una pressochè eguale porzione di suffragii. Mancano ancora i rendiconti di alcune contee; eppure Seymour già conta 127,823 voti, mentre Clark ne enumera per sè 126,803. Qualunque debba essere il risultato della votazione, egli è certo che il vicegovernatore fu eletto nella persona del signor Reymond, editore del *New-York Daily Times*, che appartiene ai *whig* e che fece causa comune cogli uomini della temperanza. Se i *know nothing* si fossero dichiarati in questa questione, io non dubito che essi avrebbero portato vittoria nelle elezioni, le quali, se non diedero a questo partito un finale trionfo, ne dimostrarono però la potenza straordinaria. Il loro candidato ebbe oltre i 110,000 voti; il quale risultato non può che apparire immenso, ove si rifletta alla giovane età di questo partito, nato da pochi mesi, e si consideri che, anzichè partito politico, deve fin qui chiamarsi piuttosto una Società segreta. Tuttavia i *know nothing* riportarono una compiuta vittoria in molti altri Stati, fra' quali nomino quello del Massaciussè. Di trentatrè membri, che dovevano nominarsi al Congresso nello Stato di Nuova-Yorck, soli tre sono in favore dell' attuale Amministrazione. I membri, mandati al Congresso dal Massaciussè, appartengono pressochè tutti al partito americano. Cosicchè noi veggiamo già compiersi quanto dicevasi poco fa: che questo partito non tarderà a reggere le sorti di questo paese. »

A proposito dei *know nothing* leggesi in un giornale di Torino una descrizione di questo partito, che devesi chiamare inesattissima. Quel giornale prendeva le sue idee dal *Times* di Londra, il quale parlò assai sfavorevolmente di questo partito, rappresentandolo

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 *dicembre* 1854. — L'ultimo arrivo è stato dal Vasto, del capitano Fracasso, con olii per Achille Savini. Stava, ieri, qualche legno alle viste del porto, ma ancora non si potè riconoscere.

Gli affari trovansi in calma perfetta Nessuna varietà nelle valute d'oro; le Banconote, ch' eransi pagate a 79 1/2, dopo il telegrafo si sono vendute a 79; nulla si è fatto d'altre pubbliche carte per la fermezza de' possessori.

MONETE. — *Venezia* 21 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova	„ 93:50	Pezzi di Spagna	„ 6:75
„ di Roma	„ 20:15	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	78 —
„ di Parma	„ 25:12	Obbl. metall. al 5 %	64 1/2
„ di America	„ 95:90	Convers. god. 1.° novemb.	68 3/4
Luigi nuovi	„ 27:40		—
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 21 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	„ 248 —		243 —
Ancona	„ 616 1/2	Malta	„ 117 1/8
Atene	„ — —	Marsiglia	„ 15:63 —
Augusta	„ 300 —	Messina	„ 99 3/8
Bologna	„ 618 —	Milano	„ 544 —
Corfù	„ 603 —	Napoli	„ 15:63 —
Costantinopoli	„ — —	Palermo	„ 117 3/8
Firenze	„ 97 —	Parigi	„ 618 —
Genova	„ 117 —	Roma	„ 234 1/2
Lione	„ 117 1/4	Trieste a vista	„ 234 1/2
Lisbona	„ — —	Vienna id.	„ 601 —
Livorno	„ 97 —	Zante	„ —

Mercato di ROVIGO *del* 19 *dicembre* 1854.

I prezzi sono al sacco di Rovigo, corrispondente a metriche some 0,903,701

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento	fino	29:—	—:—
	mercantile	26:50	27:50
Frumentone	pignoletto	18:50	19:25
	gialloncino fino	18:—	18:25
	nostrale	—:—	—:—
	napoletano	17:50	18:—
Segale		—:—	—:—
Avene	pronti	9:—	—:—
	aspetto	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 21 *dicembre* 1854.

Arrivati da Padova i signori: Carminati Giuseppe e Ferri conte Giacomo, possidenti — *Da Milano:* Ghinzani Enrico, ragioniere. — *Da Trieste:* de Ugarte conte Giuseppe, I. R. ciambellano. — Fontanella Beniamino, propr. di Colorno. — *Da Belluno:* Agosti nob conte Francesco, possid. — *Da Lendinara:* de Angeli Isaia, possid. e negoz.

Partiti per Trieste i signori: Sammara Scarlato G., addetto alla Legaz di Grecia a Costantinopoli. — de Conti Giusto, consigl. presso l' I. R. Governo centrale marittimo in Trieste. — *Per Milano:* Varin Paolo, possid. di Parigi. — di Porcia principe Alfonso, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 dicembre ... { Arrivati .... 473 / Partiti .... 901 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *dicembre* 1854: Pupin-Beretton Paola, fu Francesco, d'anni 76, possidente. — Morandi-Rabaso Angela, fu Gio. Batt., povera. — Urbani-Diana Angela, fu Giacomo, di 85, civile. — Borghi-Franceschetti Antonia, fu Giovanni, di 84, povera. — Tripinovich Elia, fu Biagio, di 76, industriante. — Foretich Maria, fu Marco, di 60, villica. — Fontanella Angelo, fu Francesco, di 56, filatore di canape. — Collauto Antonia, fu Giovanni, di 76, povera. — Ansoisco-Pinzan Elena, fu Alvise, di 42, civile. — Turran Caterina, fu Domen., di 19, povera. — Biante Maria, di Baldassare, d'anni 7, povera. — Fiorio Oristele, di Guido, di 3 anni. — Totale N. 12.

Nel giorno 18 *dicembre* 1854: Buzzi Luigi, di Samuele, R. impiegato. — Giunta Luigi, di Stefano, di 1 anno. — Carminati-Fortunato Giulia, fu Luigi, di 53, ricoverata — Meneguzzi Simeone, fu Tiziano, di 67, fabbro-ferraio. — Zalla-Balizzata Angela, fu Gio. Batt., di 66, povera. — Pezzei Francesco, fu Antonio, di 45, cuoco. — Gamba Giuseppe, di Giov. Maria, di 18, musicante. — Miani Osvalda, fu Domenico, di 67, domestica. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 22 e 23, in *S. Giobbe.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.2 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 21 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 3	28 1 5	28 2 8
Termometro	2 5	3 8	3 2
Igrometro	75	75	75
Anemom., direz.	N. N. O.	N. N. O.	N. N. O.
Atmosfera	Sereno e venticello	Sereno fosco.	Semisereno.

Età della luna giorni 3.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 22 *dicembre* 1854.

RIPOSO.

STAGIONE DI CARNOVALE E QUARESIMA 1854-1855 IN VENEZIA.

GRAN TEATRO LA FENICE. — *Spettacolo d' opera e ballo.* — Impresa de' Fratelli Marzi.

Opere. — *Marco Visconti*, del maestro *E. Petrella*; - *I due Foscari*, del maestro *Verdi*; - *L' Ebreo*, scritta espressamente dal maestro *G. Apolloni*; - *Macbet*, del maestro *Verdi*; - *Editta*, scritta espressamente dal maestro *A. Buzzi*.

Artisti principali. — *Barbieri-Nini; Angelina Borghi-Vietti; Carlo Negrini; Giovanni Corsi; Cesare Nanni*, ec.

Balli. — *Il Giocatore; Delia; Un fallo*, del coreografo *G. Rota*.

Artisti principali. — Ballerini: *Amalia Ferraris; Lorenzo Vienna; Adele Viganoni*; Mimi: *Luigia Gaja; Augusta Varetti; Francesco Baratti; Odoardo Viganò; Bortolo Sani*, ec.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Spettacolo d' opera. — Impresa de' Fratelli Marzi.

Opere. — *I Masnadieri*, e *Stiffelio*, del maestro *Verdi*. La terza da destinarsi.

Artisti principali — *Felicita Rocca-Alessandri; Giuseppe Musiani; Domenico dal Negro* (esordiente); *Fortunato dalla Costa.*

TEATRO APOLLO. — *Compagnia drammatica diretta dall' artista Antonio Giardini.* — Trenta produzioni nuovissime.

Artisti principali. — *Carolina Fabbretti-Giardini; Rosalia Renzi; Alessandro Salvini; Antonio Giardini; Ulisse Moreschi*, ec. ec.

TEATRO MALIBRAN — *Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli.* — Cavalli ammaestrati, pantomime, scene comiche.

Artisti principali. — *Gaetano Ciniselli; Pasquale Amato; Giovanni Perelli; Gioachino Aloisi; Giuseppe Dean; Guglielmina e Berta Ciniselli; Fanny Dumos; Carolina Trosch-Amato*, ec. ec.

come nemico dei forestieri. Il fatto è che qui non è questione d' inimicizia o d' amicizia. Il partito intende di favorire con ogni mezzo l'emigrazione; vuole anche concedere ai forestieri i diritti civili, rifiutando però ad essi i diritti politici e gli ufficii amministrativi. Nel che havvi una espressione del sentimento nazionale, non già un puntiglio d' onore o d' interesse, come vorrebbe far credere il *Times*. I forestieri, e specialmente i Cattolici irlandesi, diedero già tante prove del poco loro rispetto alle istituzioni del paese, che non dee recar meraviglia se i nativi d' America sorgono a porre in sicuro quanto essi hanno di più caro, la libertà e l' indipendenza. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 21 *dicembre.*

La Nota del Gabinetto di Pietroburgo, riguardo all' alleanza del dicembre è già partita il 16 da Pietroburgo. Il contenuto, che a Berlino si conosceva già per telegrafo, era ivi considerato come sodisfacente. È però a dubitarsi se eguale sarà l' opinione da per tutto. La diplomazia russa calcola molto che quella Nota influirà a mantenere fuori dell' azione le Potenze tedesche.

Sulla posizione della Prussia rispetto al trattato di alleanza, ci scrivono da Berlino persone bene informate: « In una Nota, in data del 16, il Gabinetto prussiano dichiara d' avere maturamente ponderati tutt' i punti del trattato di dicembre, e di non avervi rinvenuto cosa alcuna, che contraddica agl' interessi della Prussia e della Germania. La Prussia però dichiara che non potè tuttavia considerare la situazione politica come tale, che convenga rinunziare ad ogni speranza di un pacifico componimento della differenza colla Russia. Rimanere essa ancora fedele al suo programma, e volersi assicurare anche per l' avvenire la libertà delle sue decisioni.

« Non intendeva essa poi in nessun caso di aderire al trattato di alleanza prima che la Russia abbia risposto negativamente alle proposizioni di pace. Se poi la Russia si adattasse alle domande accettabili delle Potenze occidentali, la Prussia non allargherà i limiti dell' anteriore sua politica nella questione orientale.

Impero Russo.

Ecco come una corrispondenza da Costantinopoli, in data dell' 11, nella *Triester Zeitung*, espone il fatto dell' uscita di alcuni navigli russi dal porto di Sebastopoli:

« Il 6 dicembre, a mezzodì, il vapore il *Vladimiro*, traendo a rimurchio varie scialuppe cannoniere ed un altro piroscafo, uscì dal porto di Sebastopoli, ed attaccò i navigli da trasporto francesi, ancorati nel porto di Kamiesh. Furono subito riscaldate le fregate a vapore degli alleati, la *Mégère*, il *Vautour* e il *Terrible*, ma passarono tre quarti d' ora prima ch' esse fossero in istato di uscire, e nel frattempo i bastimenti russi scagliarono bombe a loro piacere, senza però recare notevole danno. Verso un'ora, i vapori diedero la caccia al *Vladimiro*, ed aprirono un fuoco violento, che costrinse i navigli russi a rintanarsi, colle alberature rotte. In questo piccolo fatto devesi biasimare assai il contegno dei due ammiragli, che non avevano tenuto riscaldato nemmeno un piroscafo. I Russi da Sebastopoli se n' erano accorti, e perciò tentarono l' audace sortita. »

In relazione a questo fatto starebbe la notizia, data dall' *Amico del soldato*, che, nel porto di Sebastopoli, siano stati pienamente armati di nuovo 22 navigli, nella speranza di potere, occorrendo, uscire in mare, nel caso che gli alleati, per tema di burrasche, si sprovvedessero troppo di bastimenti sulle coste della Crimea.

Impero Ottomano.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « Pochi fatti notevoli ci vengono riferiti da Costantinopoli, d' onde i carteggi più recenti sono in data dell' 11. Quella specie di tregua, subentrata presso ambo gli eserciti combattenti in Crimea, non fu interrotta che da sortite, generalmente di poco conto, che i Russi imprendevano quotidianamente, e sempre senza successo. La sola sortita, che pare abbia avuto maggior importanza delle altre, fu quella tentata il 5, in cui i Russi, avendo assalito tanto il campo de' Francesi quanto quello degl' Inglesi, furono respinti, con perdite considerevoli, da entrambi. »

« Il *Journal de Constantinople* del 9 dice che 15,000 Russi arrivarono da Kischenew (in Bessarabia) a Perekop per rafforzare l' esercito del principe Menzikoff. Invece, un nostro corrispondente ci afferma che le truppe russe di rinforzo, giunte a Perekop, ascendono al numero di 30,000 uomini, e che questo nuovo corpo d' esercito non può proseguire il cammino oltre l' istmo, a motivo delle piogge, che, avendo reso il terreno fangoso oltremodo, impediscono le comunicazioni.

« Confermasi l'ordine, dato dal Governo ottomano ad Omer pascià, di recarsi in Crimea con una parte del suo esercito, rimettendo il comando delle truppe, che rimangono ne' Principati, ad Ismail pascià. A Costantinopoli è opinione de' più che Omer pascià non voglia sottomettersi agli ordini d' un comandante supremo. Indipendentemente da queste truppe ottomane, gli alleati vanno ricevendo continui rinforzi. Seimila Francesi e 2000 Inglesi partirono testè per la Crimea; e altri 2000 soldati, venuti di Francia, debbono partire quanto prima.

« I navigli a vela degli alleati ritornano nel Bosforo a mano a mano che giungono nuovi piroscafi nel mar Nero. Nell' arsenale di Costantinopoli, trovansi in riparazione (secondo la *Triester Zeitung*) i vascelli inglesi l' *Albion*, il *London*, la *Retribution*, il *Sidon*, il *Banshee*, e varii bastimenti d' avviso e di trasporto, nonchè i piroscafi francesi il *Canada*, l' *Aiaccio* e il piroscafo ad elice il *Napoléon*.

« L'ammiraglio turco ebbe l'ordine di partire pel mar Nero con quattro fregate ottomane.

« Secondo le notizie, che il citato *Journal* ricevette ultimamente da Sebastopoli, nel campo alleato si occupavano con assiduità ad armare nuove batterie, coi cannoni giunti di fresco. Bisognò trasportare tutti questi pezzi dalla baia di Kamiesh, ov'erano stati sbarcati; e, benchè il cattivo stato delle vie rendesse l' operazione difficile, essa riuscì bene. Trentamila Russi, accampati al Belbek, risolsero (secondo lo stesso giornale) di andare a Simferopoli, per sottrarsi alla gran mortalità, derivante dalle innumerevoli privazioni, che li decima. La divisione del generale Paté è ora riunita in pieno numero, e nuovi e copiosi rinforzi le giungono incessantemente.

« Una relazione turca dice che nella notte del 5, in cui seguì la sortita, della quale parliamo più sopra, 200 Russi disertarono, passando nel campo inglese.

« Il *Journal de Constantinople* del 9 annunzia che il generale Lannes, di Montebello, aiutante di campo dell' Imperatore de' Francesi, arrivò a Costantinopoli coll' *Indus*; e, dopo avere sbarcato e conferito con S. A. I il Principe Napoleone e il generale Larcher, partì per la Crimea. Il generale di Montebello è incaricato d' una missione particolare, e munito di poteri estesissimi.

« S. A. I. il Principe Napoleone, la cui salute pareva in via di miglioramento, fu colto, alcuni giorni sono, da una violenta recrudescenza di malattia. Il sig. Lévy, ispettor direttore del servigio medico dell' esercito d' Oriente, fu consultato. La partenza del Principe per la Crimea, che si diceva prossima, verrà probabilmente differita finchè si sarà migliorata la salute di S. A. I.

« Ultimamente, il Principe Napoleone mandò 500 fr. alla Superiora delle Suore di carità, per contribuire ad una questua, attuata allo scopo di fondare nuovi Stabilimenti destinati agl' infermi.

« Lo stato di salute di S. A. R. il Duca di Cambridge continua a migliorare.

« Lettere dal mar Nero (dice il *Journal de Constantinople*) annunziano che i Russi sgombrarono affatto Suruk-Kalè ed Anapa.

Regno di Grecia.

Scrivono d' Atene, in data del 15, che il sig. Riga Palamides, ministro dell' interno, fu dimesso in seguito ad un dissidio fra lui e il ministro Calergi, relativamente alla nomina del prefetto di polizia della capitale. Maurocordato adempie provvisoriamente l' ufficio di ministro dell' interno. Il cholera è scomparso d' Atene. Il giorno 16 doveva seguire l' apertura delle Camere; e si credeva che in tale incontro S. M. terrebbe un discorso, il quale era atteso con interesse. *(O. T.)*

Londra 16 *dicembre.*

Nella sessione d' oggi, la Camera de' lordi ha approvato il bill, che autorizza il Governo ad arrolare stranieri, riducendone il numero da 15,000, come chiedeva il Ministero, a 10,000. Il conte di Grafton ha annunziato che avrebbe proposto di fissare un giorno di preghiere pubbliche per render grazie al cielo dei trionfi delle armi britanniche.

Parigi 18 *dicembre.*

Dicesi che, in conseguenza dei disordini avvenuti nel distretto di Dreux, siano stati eseguiti circa 1000 arresti.

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Marsiglia 16 corrente:

« Il Governo fece sospendere le sue spedizioni di approvigionamenti e munizioni per la Crimea. »

Da Algeri scrivono, in data 11 corrente, che anche colà l' Amministrazione della guerra aveva sospeso il noleggio di bastimenti.

Monaco 17 *dicembre.*

In tutto il territorio della Confederazione germanica, sarà, a quanto dicesi, mobilitata una parte del contingente federale; in Baviera, sentiamo, saranno mobilitate prima di tutto due divisioni di fanteria ed una divisione di cavalleria. *(G. U. d' Aug.)*

Carlsruhe 13 *dicembre.*

Sentiamo in questo punto essere giunto oggi da Francoforte ordine di mobilitazione pel corpo d' esercito granducale. Questa sera il Ministero di Stato tenne una sessione. *(G. U. d' Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 22 *dicembre*

Obbligazioni metalliche al 5 % .	83
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 3/4
Londra, una lira sterlina . . .	12 19

Borsa di Londra del 19. Consol. 3 p. %, 91 5/8.
Borsa di Parigi del 19. — Quattro 1/2 p. %, 94. 75. — Tre p. %, 68. 70. — Prestito austr. 85
Del 20. — Tre p. %, 68. 75.

Kischenew 19 *dicembre.*

Sulle alture di Sinope, comparvero in vista due bastimenti a vela, di bandiera equivoca. La pubblicazione del blocco di Odessa è aspettata di giorno in giorno. Il reggimento russo di usseri Assia-Cassel marcia da Odessa verso la Bessarabia.

Londra 20 *dicembre.*

La seconda lettura del bill sulla legione straniera fu ammessa con 241 voto contro 202. Disraeli annunzia di voler continuare ad opporsi a quel bill.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 22 dicembre, ore 10 min. 40 ant.
(Ricevuti il 22, alle ore 1, min. 15 pom.)

Si hanno altre notizie di Sebastopoli del 13; esse non recano alcun fatto d' importanza, solo che la pioggia vi continua incessantemente, sicchè le strade erano affatto impraticabili.

Berlino 21.

Usedom è partito, con una missione straordinaria, alla volta di Londra: secondo il risultato, più tardi egli si recherà forse anche a Parigi. È partito egualmente anche il colonnello Manteuffel.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.º gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia » »	42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia » »	54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio / Nel Regno di Sardegna / » Regno delle Due Sicilie / » Granducato di Toscana / » Ducato di Modena / » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

ELENCO *nominativo degl' individui, che, mediante l' acquisto del relativo viglietto, si dispensarono dalle visite e felicitazioni del primo d' anno* 1855, *giusta l' Avviso della Commissione generale di pubblica beneficenza N.* 4657 *Sez. I dell' anno* 1854.

Il giorno 20 *dicembre* 1854.

S. E. Pietro Aurelio Mutti, Patriarca, presidente della Commissione generale di pubblica beneficenza. Azioni 100
Angeloni-Barbiani dott. Domenico, vicepresidente della Commissione generale di pubblica beneficenza. 6
Cav. Giuseppe Maria nob. de Reali, deputato della Commissione generale di pubblica beneficenza, presidente della Camera di commercio, console di S. M. il Re de' Belgi, ec. 4
Dorigotti D. Pietro, segretario patriarcale. 1
Ebenkofler D. Giovanni, maestro di Camera di S. E. il Patriarca. 1
Bosmin Domenico, agente generale della Mensa patriarcale. 1
Minio Angelo, fu Vincenzo. 1
Dalla Vecchia ab. Luigi, provveditore del R. Liceo convitto in S. Caterina. 1
Ruzzini ab. Antonio, censore nel R. Liceo convitto in S. Caterina. 1
Congreg.ne religiosa dei Fate-Bene-Fratelli di S. Servolo. Az. 2
Berchet dott. Leopoldo, direttore dell' I. R. Zecca, in pensione. 1
Bevilacqua Andrea, ingegn. 1
Cardini Gio. Michele, fu Pietro. 1
De Ferrari Riccardo, avvoc. 1
Coletti Carlo, vicedirettore dell' I. R. Contabilità di Stato veneta. 1
Del Bianco Ottavio, capo Dipartimento dell' I. R. Contabilità di Stato veneta, per sè e consorte. 2
Monsig. Arciprete di Castello, Regazzi D. Angelo. 1
De Luschin cav. Alessandro, I. R. consigl. dei conti, capo Dipartimento presso la Contabilità di Stato veneta. 1
Vitalba Leonardo, I. R. consigl. dei conti, capo Dipartimento presso la Contabilità di Stato veneta. 1
Lorenzoni Girolamo, R. aggiunto dell' I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni. 1
Lorenzoni-Bevilacqua Matilde. 1
Giacomelli Antonio, fu Sebast. 1

Il giorno 21 *dicembre.*

Grigoletti Michelangelo, professore nell' I. R. Accademia di belle arti. Azione 1
D. Giuseppe dott. Valentinelli, bibliotecario della Marciana. 1
Sonzogno Giuseppe, impiegato presso l' I. R. Tribunale commerciale. 1
Sonzogno-Del Bianco Elisa. 1
Nob. Francesco co. d' Altan, cav. dell' insigne Ordine gerosolimitano, ciambellano di S. M. I. R. A., consigliere di Governo ed I. R. Delegato della Provincia di Venezia. 2
Nob. Felicita contessa d' Altan, nata Conti. 2
Burani Valentino. 1
Businari Placido. 1
Rossignoli dott. Francesco, consigliere dell' I. R. Tribunale d' Appello veneto. Azione 1
Sernagiotto-Cerato-Mora, famiglia. 2
Bisognini Giovanni, aggiunto presso la Direzione delle pubbliche costruzioni. 2
Parroco del SS. Salvatore, Molinari D. Giovanni. 1
Lazzari Giuseppe, q. Giov. 1
Lazzari Giov., di Giuseppe. 1
di Gröller Antonio, cav. dell' Ordine austriaco di Leopoldo, consigliere aulico e R. Delegato provinc., in pensione. 1
Torre Gio. Batt. 1
Cav. Gaetano dott. Campana, console delle Due Sicilie. 1

CENNO NECROLOGICO.

Sulla fredda salma del mio precettore siami dato versare una stilla di pianto.

Il dott. Luigi Colledani, quinquagenario, valente medico, e chirurgo peritissimo, non appena compiuta un' ostetrica operazione, fulminato d' apoplessia, cadeva nella camera contigua alla paziente. Piangendo il triste caso, lamenti meco la dura dipartita chiunque della medica scuola è seguace, perchè in quella valeva assai; come sendo egli delle italiane lettere cultore caldissimo, non potranno a meno di lamentarla le varie Accademie, cui era meritamente associato.

Madre inconsolabile, che nell' unico figlio perdesti il sostegno e l' orgoglio della tua età, valga questa lagrima a lenire in parte la ferita, che ti scese profonda nel cuore.

Marostica, 16 dicembre 1854.

GIOVANNI dott. BAGGIO.

ATTI UFFIZIALI.

N. 906. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione dell' ossequiato Decreto dell' eccelsa Presidenza dell' I. R Tribunale d' Appello veneto 9 novembre p. p. Num. 18915-7558, debbonsi appaltare i lavori di adattamento ad uso dei pubblici dibattimenti e della Procura di Stato di una parte del locale, occupato da questo I. R Tribunale provinciale, non che il relativo ammobigliamento, e ciò a termini del tipo, del Capitolato d' appalto e foglio d' asta, che saranno resi ostensibili a chi si presenterà in ore d' Uffizio al direttore degli Uffizii d' ordine, presso il Tribunale medesimo.

L' asta seguirà sotto le discipline, stabilite dai veglianti Regolamenti, nel locale d' Uffizio di questa Presidenza, nel giorno 27 dicembre corrente, alle ore 10 ant., coll' avvertenza che, rimanendo senza effetto il primo esperimento, ne sarà intrapreso un secondo nel giorno 29 di questo stesso mese, pure alle ore 10 ant., ed al caso, un terzo alla medesima ora del giorno 2 gennaio 1855

La gara avrà per base il prezzo peritale complessivo di austr. L. 6776 : 70.

Le offerte saranno cautate con un deposito di austr. lire mila (L. 1000), e si farà la delibera al migliore ed ultimo offerente, salva però la Superiore approvazione, ed in pendenza della quale sarà obbligato il deliberatario alla sua offerta verso la Stazione appaltante.

Le spese, inerenti al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 5 dicembre 1854.
Il Commissario presidenziale, SACCENTI.

N 22738. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 11 corrente novembre N. 30271, dovendosi appaltare i lavori di fondazione con porcillamento a sinistra di Adige padovano, nella località Drizzagno rivoltante, con Drizzagno Pisani, Dolfin, Giara e Gorgo, nel Riparto III di Cavarzere, Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di mercordì 27 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di giovedì 28 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di venerdì 29 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 23,219, da liquidarsi però in via definitiva all' atto della consegna, colla ripetizione delle sezioni.

(Qui seguono le rimanenti discipline, solite per simili aste e da noi ripetutamente inserite nei precedenti Supplimenti.)

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 17 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

EDITTO

Secondo il Giudizio dell' I. R. reggimento N. 13, s' invitano gli eredi legittimi del soldato Viale Luigi, morto il 14 marzo 1849, e tutt' i creditori, che credessero d' aver alcun diritto alla lasciata eredità del suddetto, di presentarsi, entro un anno del datato giorno, dinanzi al suddetto Giudizio, e di comprovare il loro legale diritto, dichiarandosi quali eredi legittimi; altrimente l' eredità verrà aggiudicata al fondo degl' Invalidi, ciò inteso, che cotali eredi potranno essere in tanto partecipi della eredità, in quanto i loro diritti non saranno invalidati a cagione del trascorso tempo.

Trieste il 19 dicembre 1854.

È uscito dai torchi della tipografia TERESA GATTEI

L'INDISPENSABILE
ALMANACCO PEL 1855

contenente le Istruzioni popolari sull' uso delle marche da bollo, le Istruzioni popolari sul bollo e sulle tasse, le Fiere e Mercati, le Istruzioni sul porto-lettere, gli Orarii e le Tariffe della Strada ferrata, delle Messaggerie e Diligenze, della Navigazione del Lloyd, Tariffa delle monete, Ragguaglio delle lire austriache, venete e milanesi, ec. ec. ec. — Elegante edizione in 32.º, al prezzo di A. L. 1:25, con calendario, ed A. L. 1 : — senza.

ANNUNZIO INTERESSANTE.
UN NUOVO CORSO DI CALLIGRAFIA.

Il maschio ardimento, la nettezza, la copia degli scherzi, la libertà e l' azione di Selvaggio; la prudenza, chiarezza, regolarità, semplicità e grazia, più facili a sentirsi che ad esporsi, di Rossignoli, assicurano all' Italia la primazia, oltre che in tutte le altre parti dello scibile, anche in quella dell' arte della Calligrafia. Se non che, da quel tempo al presente, venne questa in bassezza e scadimento; poichè i conati di abili e caldi cultori di essa non valsero a ricondurla al primo fiore, essendo stati, meglio che imitati, ammirati.

Avuto riflesso dall' una mano a questo fatto, tanto più sensibile quanto è meno considerato, e dall' altra agl' immensi vantaggi che la coltura dell' arte caligrafica arreca alle speculazioni letterarie, civili ed economiche, Antonio Nolla, di Venezia, veniva in divisamento di consociare a quelle degli stimabili suoi precessori le proprie forze, confidente che, pel mutuo sussidio, collimerebbero ad un risultato più vantaggioso pegli studiosi, e per essi più confortante. Elaborava egli pertanto un' opera calligrafica, composta di 40 tavole e di 6 frontispizii relativi, a grandi dimensioni, corredando gli svariati e copiosi caratteri ed esemplari, che le costituiscono, d' un testo speciale relativo, che compendia tutte le norme da osservarsi nella pratica loro esecuzione; e credeva fare giudiziosamente, oltre che distinguerla in teorica e pratica, conterminarla a quei caratteri, che sono per uso più generali e maneschi, intrinsecandosi nella loro natura, e sviluppandone in ogni sua parte la loro virtù. In questo senso osa dirla un Corso completo di Calligrafia. Tutto di propria fantasia, presenta nella conclusione dell' opera un alfabeto gotico a grandi dimensioni, ornato e figurato, del quale possono profittare Intagliatori in legno, Cesellatori, Pittori ed altri, a fregio ed ornamento dei loro lavori, e del quale promette un esemplare gratis, in proporzioni minori, a tutti quei socii, che acquisteranno l' opera intera litografata. Corredava ogni tavola di svolazzi o cifre, e di figure allegoriche, così da concretare possibilmente un concetto unico ed esprimente.

Che abbia egli proceduto con cognizione e giudicato con verità, attende l' autore a persuadersene il parere degl' intelligenti, ai quali sottopone, previamente alla sua pubblicazione per le stampe, l' Album delle 46 tavole, eseguite a penna; e se ne convincerà pel numero delle sottoscrizioni d' associazione.

Che per loro medesimi vogliano i suoi concittadini e connazionali profittarne, pel caso d' un qualche merito di quest' opera riconosciuto, sarà la prima retribuzione, come fu il principale incentivo all' impresa, che l' autore ripromette alla paziente sollecitudine ed all' amore sincero, d' onde risulta il suo lavoro; e confida che tanta speranza e tanta fatica non abbiano ad essere frustrate dalla moderna gioventù, in cui non è morto ancora l' amore al bello ed alle utili discipline. ANTONIO NOLLA.

Nel nostro *Foglio d' Annunzii* d' oggi è pubblicato l' AVVISO D' ASTA VOLONTARIA degli Eredi del Dott. GIUSEPPE APRILI, relativo al GRANDE STABILE IN BANNIA, Comune di Fiume, Distretto di Pordenone.

Il sig. Luciano Fornasari di Verona deduce a pubblica notizia d' aver ritirato il mandato a Moderato Cavadini, pure di Verona, che agiva come suo procuratore. Rende anche noto che egli Fornasari è solo proprietario del chirografo 14 febbraio 1843, emesso dal fu Alessandro Fornasari. LUCIANO FORNASARI.

Il sottoscritto, avente in sua proprietà la Privilegiata Fabbrica Confetture, Cioccolatte, ec., alle Riviere di Mestre, prega i suoi committenti di corrispondere i pagamenti in denaro od altro a lui soltanto in persona, o verso un suo mandato.

GIUSEPPE FORESTI di Gaetano.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale
D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

Venerdì 22 Dicembre. Anno 1854. — N. 198.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA.

Dello stabile in Bannia Comune di Fiume Distretto di Pordenone era di proprietà del D.r Giuseppe Aprilis di Bannia ed ora di lui eredi, composto di terreni arativi e prativi, con orto, case coloniche ed ampio luogo dominicale con cortivi, orto, brollo, uccellaia, cedrera e locali ad uso bigatteria, trattura a seta e laboratorio d'acquavite, il tutto della complessiva superficie censuaria di pert. 698:98, come dall'appiedi dettaglio e stima giudiziale e ciò tutto alle seguenti articolate condizioni:

I. L'asta collettiva dello stabile seguirà nel luogo dominicale in Bannia e nei giorni di lunedì 8, 15 e 22 gennaio 1855, ed ove questi tre esperimenti si rendessero infruttuosi sarà essa ripigliata successivamente per la vendita allora separata in n. 9 lotti, nei giorni di lunedì 29 gennaio, 5 e 12 febbraio 1855.

II. Ad ogni aspirante è libero di ispezionare lo stabile indirizzandosi in Bannia all'amministratore sig. Lodovico Arnese che è anche incaricato a rendere ostensibili i documenti di derivazione e lo stato ipotecario depurato e liquido.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione delegata all'asta del decimo dell'importo della stima che sarà trattenuto a cauzione della delibera.

IV. La delibera seguirà a favore del maggior offerente ed a prezzo superiore alla stima in quel limite che parerà e piacerà alla Commissione suddetta.

V. La vendita degli immobili si farà a corpo e non a misura nello stato di soprasuolo in cui ora s'attrovano, con tutte le servitù attive e passive inerenti e senza alcun corredo.

VI. Siccome la vendita all'asta dello stabile ha per iscopo principale il pagamento di tutte le passività iscritte e liquide così.

a) Nel caso della vendita cumulativa il deliberatario entro i tre mesi successivi, e verso un ordine scritto della Commissione delegata all'asta, o pagherà tutti i creditori iscritti compreso nello stato ipotecario, o si farà accettare dagli stessi in luogo e stato degli eredi venditori, riportandone le prove mediante documenti attendibili da essere consegnati alla Commissione stessa a mani della quale dovrà tosto essere pagata la somma che mancasse a pareggiare il prezzo di delibera.

b) Nel caso di vendita in lotti separati la delibera di ogni singolo non sarà operativa e valida se non allora quando saranno deliberati tutti i nove lotti, ed i pagamenti si faranno nel tempo, coll'ordine ed alle condizioni come sopra alla lettera (*a*) prima ai creditori inscritti, ed il di più alla Commissione delegata all'asta fino al rispettivo pareggio, contando allora la decorrenza dei tre mesi dal giorno dell'ultima delibera.

VII. Il pagamento del prezzo di delibera e del previo deposito si farà con lire austriache effettive, in argento ossia pezzi da venti carantani. Nel caso che il deliberatario di un singolo lotto o lotti, fosse un creditore iscritto sarà esente dal pagamento del prezzo della delibera fino però soltanto alla concorrenza del di lui credito iscritto e liquido.

VIII. Se tosto che da parte dei deliberatarii saranno adempiuti tutti gli obblighi qui sopra espressi, niuno eccettuato, verranno con apposito contratto da parte dei proprietarii immessi e trasfusi immediatamente nella proprietà e possesso di diritto degli immobili deliberati colla facoltà del relativo trasporto censuario, le di cui spese tutte comprese quelle della tassa di commisurazione staranno a peso esclusivo dei deliberatarii medesimi.

IX. Anco il possesso materiale di fatto dello stabile sarà tosto nei deliberatarii effettuato con frutti pendenti pei quali sarà loro obbligo di rifondere i venditori dell'importo prediali e carichi comunali dell'anno camerale in corso da essi fin allora pagati assieme alle altre spese che avessero incontrate per semine e lavori dell'anno agrario in corso e ciò nelle misure che saranno per risultare dal rendiconto dell'attuale amministratore, mentre in caso diverso li frutti pendenti dello stabile si riteranno ad esclusivo beneficio delli venditori suddetti coi relativi carichi.

SEGUE LA DISTINTA DEI BENI IMMOBILI DA VENDERSI.

LOTTO I.

Possessione lavorata ad uso Economico

Comune Censuario d'alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorii e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Luogo dominicale con fondo e corte		1	2 92	— —	2 92	110 76	16,324 46
			3	1 56	— —	1 56	3 67	
»	Brollo di Casa	A. V. con gelsi e frutta	5	7 69	— —	7 69	15 84	1,199 85
»	Braida presso Casa	id., e con Uccellanda	147	9 41	— —	9 41	20 41	4,748 31
			716	— 42	— —	— 42	— 87	
			1329	22 60	— —	22 60	44 56	
»	Faula, Tappi e Giardino	A. V. con gelsi e frutta, e poco prato	131	57 10	— —	57 10	118 03	7,953 27
			1331	12 45	— —	12 45	41 33	
			122	2 24	— —	2 24	4 05	
			134	— 89	— —	0 89	5 04	
			1328	— 35	— —	— 35	— 82	
			133	— —	— 99	— 99	2 33	
	Tramuta	Zappativo con boschetto di gelsi	1345	— 47	— —	— 47	— 04	701 29
			1346	— 48	— —	— 48	— 04	
			1347	2 20	— —	2 20	2 42	
»	Bosco della Pietra	Prato	692	— —	20 15	20 15	17 33	2,391 15
			1231	— —	8 40	8 40	19 04	
			1232	— —	7 18	7 18	13 00	
»	Bosco, o presso il Gil	idem	1474	— —	7 26	7 26	3 92	688 56
			1475	— —	7 84	7 84	4 23	
»	Bosco, era Comunale	idem	1460	— —	6 06	6 06	3 27	290 88
»	Piz del Lago	idem	1450	— —	9 75	9 75	8 38	1,277 14
			1452	— —	10 54	10 54	9 06	
	Paludo	idem	1414	— —	5 72	6 72	2 22	477 88
			1637	— —	2 47	2 47	8 12	
»	Runchio o Prà di Castello	Prato boscoso forte	656	— —	5 18	5 18	8 49	547 90
»	idem	Prato con pioppi e roveri	652	— —	7 71	7 71	13 95	955 80
			1207	— —	4 20	4 20	1 39	
Castions	Levada	Prato	1891	— —	2 26	2 26	5 94	167 24
»	idem	idem	1905	— —	10 22	10 22	26 88	928 80
			1906	— —	1 39	1 39	2 24	
Fiume	Bosco	idem	1612	— —	14 20	14 20	9 09	996 32
Bannia	Stagluzze	idem	1380	— —	2 66	2 66	1 44	66 50
»	Rivate o Scorfo	idem	495	— —	7 19	7 19	3 88	279 99
»	Comugna o Palù	idem	1400	— —	11 49	11 49	3 79	420 30
		Somma Pert.		121 28	153 56	274 84	529 87	40,415 64

LOTTO II.

Possessione lavorata dal metadiario Bortolin Pietro.

Comune Censuario d'alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorii e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Longa prima	A. V. con gelsi	712	4 47	— —	4 47	14 84	2,139 12
			713	3 90	— —	3 90	12 95	
			1236	4 50	— —	4 50	9 27	
			1237	3 58	— —	3 58	9 77	
»	Longa di Sotto	idem	709	21 15	— —	21 15	43 57	2,343 70
Marignana di Sesto	Maniani	Prato	564	— —	40 38	40 38	98 53	3,325 70
Bannia	Casa Colonica con fondo e Corte		10	— 60	— —	— 60	11 52	1,410 17
			8	2 12	— —	2 12	4 37	396 80
»	Casale	A. V. con gelsi	730	11 42	— —	11 42	12 56	951 46
»	Fratte	idem	1240	— —	— 60	— 60	— 52	
»		idem	706	1 13	— —	1 13	1 58	1,011 56
»	Tramuta		802	8 00	— —	8 00	8 80	71 10
	Crosera		818	2 37	— —	2 37	3 32	746 82
»	Agual	Prato	704	6 00	— —	6 00	19 92	645 21
»	Bassutta	A. V. con gelsi	814	5 87	— —	5 87	12 09	
»	Centata	idem	680	27 25	— —	27 25	56 13	
»	Code piccole	A. V. prato e boschina	681	1 09	— —	1 09	— 94	1,560 47
			1214	— —	1 30	1 30	2 35	
			1215	— —	1 13	1 13	— 97	
Praturlon	»	»	431	— —	4 82	4 82	4 15	192 80
Bannia	Scorfo	Prato						
Sesto	Maniai	idem	del 574	— —	15 21	15 21	25 70	1,186 38
		Somma Pert.		103 45	63 44	166 89	351 85	15,982 29

LOTTO III.

Possessione lavorata dal villico Luchin Angelo.

Comune Censuario d'alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorii e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Casa colonica con suo fondo e Corte		88	1 11	— —	1 11	27 36	3,777 38
			89	— 26	— —	— 26	— 6	
»	Code	Aratorio	1241	5 20	— —	5 20	4 47	229 12
»	idem	Prato e boschina dolce	677	— —	1 90	1 90	3 44	800 60
			678	—	18 25	18 25	45 70	
»	idem	Aratorio	1212	4 80	— —	4 80	6 72	615 84
			1217	9 32	— —	9 32	13 05	
»	idem	Prato	683	— —	8 32	8 32	7 16	485 92
»	idem	Aratorio	1218	2 38	— —	2 38	5 59	1265 68
			684	20 83	— —	20 83	29 16	
»	Fratuzze	A. V. con gelsi	609	24 00	— —	24 00	49 44	3,115 03
			616	1 75	— —	1 75	3 17	
			1202	16 20	— —	16 20	53 78	
»	Casale ed Orto	idem	91	2 33	— —	2 33	7 81	625 50
»	Mezza Villa	idem	1323	11 14	— —	11 14	22 95	1360 78
»	Braida dei Conti	idem	191	13 42	— —	13 42	14 76	1116 18
»	Casali e Viate	idem	87	1 28	— —	1 28	3 01	1997 84
			92	3 93	— —	3 93	13 05	
			94	10 42	— —	10 42	21 47	
»	Pizzat	idem	568	10 10	— —	10 10	11 11	1,876 60
			570	— —	1 35	1 35	— 66	
			1195	8 50		8 50	17 5	
»	Prà delle Panche	Prato	470	— —	8 05	8 05	6 92	241 50
»	Prà della Roja	idem	461	— —	8 31	8 31	4 49	228 05
»	Spessole	Aratorio	548	5 75	— —	5 75	13 51	366 52
»	Scorfo	Prato	425	— —	11 24	11 24	3 71	404 64
»	Alberuzzo	idem	421	— —	39 80	39 80	13 13	1,194 00
»	Comugna o presso il Scorfo	idem	446	— —	10 42	10 42	8 96	589 89
S. Giovanni di Casarsa	Prà detto Sil	idem	18	— —	17 27	17 27	26 94	1,208 90
		Somma Pert.		152 72	124 91	277 63	409 64	21,499 97

LOTTO IV.

Possessione lavorata dal villico Mores Cesare.

Comune Censuario d'alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorii e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Casa parte per colonia e parte ad uso padronale con fondo e corte		740	2 70	— —	2 70	72 72	4,966 40
			743	1 13	— —	1 13	25 92	
»	Palazzine di Sopra	Orti	741	2 60	— —	2 60	6 11	486 65
			744	2 17	— —	2 17	5 10	
»	Prà della Boschetta	Prato	745	— —	14 85	14 85	12 77	742 50
»	Boschetta e Palazzine di sopra	A. V. con Gelsi	746	25 64	— —	25 64	28 20	1,841 45
»	Presso Casa	Prato	1243	— —	6 40	6 40	11 58	405 75
»	idem	Prato ed Arat. con gelsi	752	— —	21 50	21 50	18 49	1,198 42
			1242	3 65		3 65	2 63	
»	Piantai, Basseta e Palazzine	A. V. con Gelsi	755	70 25	— —	70 25	77 28	5,580 02
»	Roccolo	Prato	753	— —	— 48	— 48	— 49	414 45
			754	— —	7 56	7 56	6 50	
			1244	— —	1 64	1 64	— 44	
»	Canton	A. V. con gelsi	1245	7 90	— —	7 90	16 27	779 30
	Coda, Piantai	idem	739	95 72	— —	95 72	105 29	6,268 73
»	Prà Baron	Prato	644	— —	14 35	14 35	12 34	358 75
»	idem	idem	174	— —	7 88	7 88	6 78	343 98
			176	— —	5 35	5 35	4 60	
S. Giovanni di Casarsa	S. Giovanni e Marzinis	idem	65	— —	43 66	43 66	43 66	1,921 04
Fiume	Bosco e Fratte	A. V. con Gelsi	1491	22 00	— —	22 00	39 60	2,620 01
			del 1490	10 40	— —	10 40	28 70	
Sesto	Sacilotti	Prato	del 577	— —	26 14	26 14	25 53	1,934 36
		idem	del 574	— —	15 04	25 04	25 42	1,173 12
		Somma Pert.		244 16	164 85	409 01	574 42	31,034 93

NB. Questa Possessione e per quantità, e per posizione, e per caseggiato può essere divisa in due come lo era un tempo.

Comune Censuario d'alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorii e fondi case		dei Prati		Area Totale		Rendita censuaria corrisp.		Valor complessivo depurato	

LOTTO V.

Possessione lavorata dal villico Zucchet Gio. Battista.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Praturlon	Casa colonica fondo e Corte		1085	1	48	—	—	1	48	28	80	2,156	12
»	Palazzine	Orto	1086	—	78	—	—	—	78	1	83	121	80
»	Palazzine di Sotto	idem	1084	—	66	—	—	—	66	1	55	63	40
»	Comugna	Prato	1091	—	—	18	15	18	15	9	80	726	00
»	Prà grande presso Casa	Prato con cordone	1083			33	50	33	50	28	81	2,117	19
		Arat.	1307	13	00			13	00	14	30		
»	Fornase	A. V. con Gelsi	del 1095 a	48	59	—	—	48	59	53	45	3,880	87
»	Saccon o Pustoto	idem	1096	44	49	—	—	44	49	48	94	2,885	85
Sesto	Sacilotti	Prato	del 577	—	—	13	06	13	06	11	75	966	4J
	Maniai	idem	del 574	—	—	7	52	7	52	12	71	586	56
			Somma Pert.	109	00	72	23	181	23	211	94	13,504	23

LOTTO VI.

Possessione lavorata dal villico Devot Sante.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Praturlon	Casa colonica e Corte		1085	1	47	—	—	1	47	28	80	1,045	63
»	Palazzine di Sotto	Orto	1087	1	15	—	—	1	15	2	37	118	45
»	idem	idem	1088	—	97	—	—	—	97	2	28	86	75
»	Praduscello	Prato	1093	—	—	13	75	13	75	11	82	770	00
»	Pascollon	Prato Vitato	1123	—	—	54	60	54	60	46	96	1,593	36
»	Palazzine di Sotto	A V. con Gelsi	1092	63	70	—	—	63	70	70	07	3,193	80
»	Fornace e Comunali	idem	del 1095 b	60	00	—	—	60	00	66	00	3,998	84
»	Coda presso Casa	idem	1089	5	93	—	—	5	93	6	52	431	12
Fiume	Comugna grande	Prato	1284	—	—	31	75	31	75	20	32	1,428	75
»	Comugna piccola	idem	2006	—	—	5	69	5	69	3	64	297	74
»	Premuta	Arat. Vit.	1282	10	16	—	—	10	16	9	55	513	41
			Somma Pert.	143	38	105	79	249	17	268	33	13,477	85

LOTTO VII.

Possessione lavorata dal villico Castellan Giovanni.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Fiume	Casa colonica, suo fondo e Corte		83	1	09	—	—	1	09	28	88	1,580	04
»	Orto	—	79	—	96	—	—	—	96	3	76	212	62
			225	—	47	—	—	—	47	—	18		
»	Braida o Maju	A. V. con Gelsi e poco prato	101	31	00	—	—	31	00	55	80	4,729	64
			506	—	—	3	15	3	15	2	02		
»	Maja	Prato	97	—	—	9	03	9	03	14	54	862	64
»	Annedo	A. V. con Gelsi e poco Prato	119	—	—	6	38	6	08	9	79		
			120	24	94	—	—	24	94	45	09	3,623	76
			571	4	45	—	—	4	45	12	28		
»	Campat	A. V. con Gelsi	519 a	24	00	—	—	24	00	43	19	2,576	45
»	S. Vito	idem	331	11	28	—	—	11	28	31	33		
			339	—	—	1	26	1	26	2	03	2,112	51
			1335	9	65	—	—	9	65	17	37		
»	Pietra	idem	332	13	60	—	—	13	60	24	48	2,683	82
			1336	7	96	—	—	7	96	21	97		
»	Brollo e Centata	idem	2033	5	70	—	—	5	70	10	26	527	03
			2034	2	86	—	—	2	86	7	89		
»	Brollo presso Casa	idem e Prato	1391	14	90	—	—	14	90	42	32		
			1392	—	—	2	44	2	44	3	93	1,961	55
			2036	—	—	1	27	1	27	3	20		
»	Presso Casa	Orto e Casale	82	1	88	—	—	1	88	8	14	461	00
			2035	1	74	—	—	1	74	5	65		
»	Mortelat	Prato	170	—	—	7	50	7	50	12	07	1,394	85
			712	—	—	7	40	7	40	18	65		
Sesto	Sacilotti	idem	del 579	—	—	25	02	25	02	42	28	2,151	72
			Somma Pert.	156	48	63	15	219	63	467	10	24,877	63

LOTTO VIII.

Possessione lavorata dal villico De Nicolò Pietro.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor
Fiume	Casa colonica con fondo e Corte		del 83	1	09	—	—	1	09	28	87	1,143
»	Orto annesso		84	—	53	—	—	—	53	1	18	118
			2040	—	64	—	—	—	64	2	28	
»	Fossalat	Arat. Vit.	116	4	49	—	—	4	49	12	79	721
»	Castagne	A. V. con Gelsi	319 b	12	09	—	—	12	09	21	77	888
»	Valer	idem	307	15	30	—	—	15	30	27	54	1,520
»	Boschetta	Arat.	1311	5	68	—	—	5	68	5	34	267
»	Carbonera	A. V. con Gelsi	317	11	75	—	—	11	75	11	04	1,160
»	Code	idem	143	8	11	—	—	8	1	15	00	899
»	Traversagno	idem	363	18	99	—	—	18	99	17	85	2,329
»	Sacilut	idem	368	10	11	—	—	10	11	18	20	958
»	Dote	idem	1400	10	00	—	—	10	00	18	00	956
»			1398	—	—	7	49	7	49	18	87	
»	idem	Prato	1399	—	—	2	82	2	82	4	54	1,498
			2041	—	—	7	14	7	14	11	50	
Sesto	Sacilotti	idem	del 579	—	—	31	26	31	26	52	83	2,688
	idem	idem	del 577	—	—	9	64	9	64	8	68	713
			Somma Pert.	98	78	58	35	157	13	276	28	15,865

LOTTO IX.

Possessione lavorata dai villici fratelli Grillo.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor
Fiume	Casa colonica Corte ed Orto		1	1	39	—	—	1	39	51	75	
			2	1	66	—	—	1	66	7	19	2,364
			3	—	18	—	—	—	18	—	78	
»	Dinanzi casa	Prato	4	—	—	1	94	1	94	—	85	120
»	Muttera	idem	10	—	—	1	88	1	88	—	45	443
			11	—	—	4	53	4	53	1	99	
			12	—	—	—	60	—	60	—	14	
			15	—	—	8	27	8	27	3	64	
»	Pradiscello	idem	16	—	—	1	37	1	37	3	45	931
			26	—	—	2	30	2	30	5	80	
»			17	—	—	5	17	5	17	8	32	
»	Val dello Tole	idem	18	—	—	6	84	6	82	10	98	1,331
			19	—	—	5	00	5	00	8	05	
			21	—	—	—	82	—	82	—	36	
»	Saccon o Tese	A. V. con Gelsi	20	11	56	—	—	11	56	20	81	1,818
			65	18	60	—	—	18	60	51	34	
»	Pianta bella o Pustoto	idem	32	3	78	—	—	3	78	10	43	765
			33	3	04	—	—	3	04	8	39	
	Dudiesin		74	8	78	—	—	8	78	15	80	
»	Lago e Marchese	idem	76	—	—	—	52	—	52	—	—	4,925
			43	30	33	—	—	30	33	54	59	
			del 35	13	00	—	—	13	00	35	88	
»	Val sopra i Colussi	Prato	6	—	—	4	75	4	75	11	97	445
»	Braida d'innanzi Casa	A. V. con Gelsi	5	10	78	—	—	10	78	19	40	1,213
»	Casale, Trajol e Coda	idem e poco Prato	8	39	09			39	09	108	29	
			9	—	—	1	69	1	69	4	26	4,514
			52	—	—	—	77	—	77	1	24	
»	C. della Chiesa	A. V. con Gelsi	7	5	15	—	—	5	15	9	27	494
»	Spezzadura ed Ortolin	idem	14	3	50	—	—	3	50	13	72	
			13	10	18	—	—	10	18	28	10	1,684
			46	17	74	—	—	17	74	48	96	
»	Pietra	idem	34	6	30	—	—	6	30	11	34	
			del 35	5	30	—	—	5	0	14	63	1,078
»	Pelà	Prato	245	—	—	13	30	13	30	20	35	754
»	Reghenaz	idem	del 190	—	—	2	40	2	40	1	53	74
Sesto	Secilotti	idem	del 577	—	—	20	96	20	96	18	86	1,551
			Somma Pert.	190	36	83	09	273	45	612	91	25,507

RIASSUNTO.

		Pert		Pert.		Pert.		L.		L.	
LOTTO I.	Possessione lavorata ad uso economico in Bannia con fabbricato dominicale. . . . »	121	28	153	56	274	84	529	87	40,415	66
» II.	Possessione lavorata dal villico Bortolin in Bannia . . . »	103	45	63	44	166	89	35[illegible]	85	15,982	25
» III.	Possessione lavorata dal villico Lucchin in Bannia . . . »	152	72	124	91	277	63	409	64	21,499	97
» IV.	Possessione lavorata dal villico Mares alle Pellazzine di Sopra. »	244	16	164	85	409	01	574	42	31,034	93
» V.	Possessione lavorata dal villico Zucchet alle Pelazzine di Sotto. »	109	00	72	23	181	23	211	94	13,504	23
» VI.	Possessione lavorata dal villico Devot Santo alle Pallazzine di Sotto »	143	38	105	79	249	17	268	33	13,477	85
» VII	Possessione lavorata dal villico Castellan Giovanni di Fiume . »	156	48	63	15	219	63	467	10	24,877	63
» VIII.	Possessione lavorata dal villico De Nicolò Pietro di Fiume . »	98	78	58	35	157	13	276	28	15,865	27
» IX.	Possessione lavorata da fratelli Grillo di Fiume . . . »	190	36	83	09	273	45	612	91	25,507	48
	Somma Totale dello Stabile Pert.	1319	6[illegible]	889	37	2208	98	3702	34	202,465	29

N. 11246. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che sopra istanza di Agostino D.r Palesa in confronto di Carlo Bevilacqua qual tutore dei minori Vincenza e Maria Serena venne accordata l'asta dello stabile sottodescritto, la quale avrà luogo nella residenza di questo R. Tribunale nei giorni 26 gennaio e 26 febbraio dalle ore 10 alle 2 pom., sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà sulla base della relazione di stima giudiziale 29 agosto 1853 num. 7188, dei sigg. ingegneri Valeriani e Marchetti e la delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti che a prezzo eguale o superiore al valore di a. l. 2747 : 80, determinato nella stima predetta.

II. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di un decimo del prezzo di stima e chiunque rimanesse deliberatario dovrà versare il residuo a pareggio del prezzo di delibera entro otto giorni continui successivi nella Cassa dei depositi di questo I. R. Tribunale.

III. Seguita la delibera si restituiranno immediatamente i fatti depositi agli oblatori, trattenendo soltanto il deposito di quello che rimanesse deliberatario, onde imputarlo nel prezzo od erogarlo nella rifusione dei danni e spese della rivendita da provocarsi a suo carico ed in un solo esperimento a qualunque prezzo nel caso che dentro il termine fissato all'art. 2.°, egli non eseguisse il versamento del prezzo residuo.

IV. Dovrà il deliberatario entro giorni quindici continui dalla delibera soddisfare al procuratore dell'esecutante le spese esecutive dell'atto di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

V. Ogni pagamento incontemplato dalle presenti condizioni d'asta dovrà esser fatto in monete effettive d'oro, o d'argento, ammesse dalla vigente tariffa, e secondo il corso della medesima, esclusa ogni specie di surrogazione al denaro sonante.

VI. Concorrendo l'esecutante fra gli oblatori, non sarà egli tenuto nè al deposito a garanzia dell'asta, nè al versamento del residuo prezzo qualora rimanesse deliberatario, dovendo soltanto in tal caso versare il prezzo di delibera a tenore della Sentenza di graduazione dopo che la medesima sarà passata in giudicato.

VII. Il possesso dello stabile avrà luogo a favore del deliberatario nel giorno di S. Giustina 7 ottobre p. v. anno corrente, restano a suo carico tutti i pubblici tributi incombenti al medesimo dal principio dell'anno Camerale 1855. Ogni cura e spesa occorrente per conseguire tale possesso resterà a peso del deliberatario.

VIII. Per conseguire l'aggiudicazione dello stabile ogni deliberatario meno l'esecutante, dovrà giustificare il pagamento del residuo prezzo e delle spese giudiziali esecutive a termini degli art. 2.° e 4.°.

IX. Ogni spesa, tassa ed imposta relative alla delibera ed atti successivi dovrà essere intieramente sopportata dal deliberatario

Descrizione dello stabile.

Casa in questa Città in contrà di S Giovanni al civico n. 4459 vecchio e 5167 nuovo, censito al n. 3196, per pertiche 0 : 09, colla rendita censuaria di a. l. 102 : 30, tra confini a levante e tramontana eredi del fu nob. Aleduse Buzzacarini, a mezzodì strada pubblica di S. Giovanni ed a ponente Malvestio.

Si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi.

Il Presidente GRECORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 12 dicembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 21253. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Annuendosi all'istanza 7 corrente N. 21253 della Ditta Depprussis Triandofillo di qui rappresentata da Cristo Triandofillo, in confronto di Panajotti, Microni, Spiridione A. Mezci, e Demetrio Topali, si diffida il detentore della sottodescritta cambiale a presentarla entro 45 giorni a questo I. R. Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l'ammortizzazione a termini dell'articolo 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale.

Trieste li 27 giugno 1854.

Per L. 600, effettive.

A quattro mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine mio proprio la somma di lire effettive seicento, valuta in me medesimo, ponendole in conto secondo l'avviso.

Al sig. Panjotti Microni a Venezia.

Spiridione A. Mezci

Girate

Pagate all'ordine del sig. Demetrio Topali, valuta avuta.

Trieste 2 ottobre 1854.

Spiridione A Mezci

Pagate all'ordine del sig. Demetrio Cumani, valuta avuta.

Trieste 19 ottobre 1854.

Demetrio Topali

Pagate all'ordine dei sig. Deprussis Triandofillo valuta in conto.

Trieste 19 ottobre 1854

p. p. D. Cumani.

G. Anagnosti.

Ed il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale

Il Presidente

DE SCOLARI.

Dall'I. R Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 12 dicembre 1854.

A. Simonetti, Agg.

ANNO 1854 — N. 291.

SABATO 23 DICEMBRE

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all' *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 novembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare capo di Sezione nell' I. R. Ministero delle finanze il già presidente della Direzione provinciale delle finanze in Ungheria, Maurizio conte di Almasy.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di porre nel ben meritato stato di riposo il consigliere della Corte suprema di giustizia, Carlo barone di Adlersburg, manifestandogli la Sovrana sodisfazione pe' suoi lunghi, fedeli e distinti servigii.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nel reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7, il tenente colonnello Emerico principe di Thurn e Taxis a colonnello comandante il reggimento; ed i capitani di cavalleria Rodolfo barone Berlichingen, del 6.° reggimento di ulani portante l' augusto nome di S. M. l' Imperatore, e vicecomandante l' Istituto centrale e militare di equitazione, e Giovanni barone Baillon, a maggiori;

Nel reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3, il maggiore Francesco di Kostyan, del reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7, a tenente colonnello; inoltre a maggiori: i capitani Giovanni Eggs di Rheinfeld, nel reggimento fanti Granduca di Assia n. 14; Giovanni Illeschütz, del reggimento fanti Arciduca Leopoldo n. 53, nel reggimento fanti principe Thurn e Taxis n. 50; Simone Radanovich cavaliere di Windschacht, del reggimento fanti Arciduca Stefano n. 58, nel reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n. 52 e Giovanni Reinisch, del distretto di amministrazione del materiale di artiglieria di Mantova, a comandante di quello di Carlstadt.

I maggiori auditori Carlo Maschek e Carlo Ernst a tenenti colonnelli auditori; ed il capitano auditore Giovanni Stockinger a maggiore auditore.

Fu nominato: Comandante il distretto di amministrazione del materiale dell' artiglieria a Gratz, il maggiore Giuseppe nobile di Schnöbel, del distretto simile di Carlstadt.

Furono trasferiti: Il tenente colonnello Gustavo principe Oettingen-Spielberg, dal reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3, nel reggimento ulani Arciduca Carlo Lodovico n. 7, ed il maggiore Giorgio Rath, dal reggimento di artiglieria cavaliere di Fitz n. 11, nel distretto di amministrazione del materiale di artiglieria a Mantova, come secondo uffiziale di stato maggiore.

Fu pensionato: Il capitano Giorgio Gimbosch, del reggimento d' infanteria confinario illirico-banale n. 14, in qualità di maggiore.

Fu conferito: al capitano di cavalleria in pensione, Carlo Boros di Rakos, il carattere di maggiore *ad honores.* *(G. Uff. di V.)*

Altra del 20.

Il Ministro della giustizia ha trovato di conferire il posto vacante di procuratore di Stato presso l' I. R. Tribunale circolare in Roveredo, al presidente distrettuale in Mezzolombardo, Cosimo Salvotti.

Il Ministro della giustizia ha conferito il posto di pretore, rimasto vacante in Chiavenna, all' aggiunto pretoriale in Zogno, Serafino Bozzi.

Il Ministro del culto e della pubblica istruzione ha nominato il supplente al Ginnasio di Capodistria, sacerdote secolare Giovanni Mischiato, ad effettivo professore ginnasiale nell' Istituto medesimo.

Trieste 21 dicembre.

La *Triester Zeitung*, nel proprio N. 289 del 16 corr., in una corrispondenza di Vienna si permise di tener parola in modo affatto inconveniente sulla soppressione del periodico il *Lloyd*, che fu disposta dalla competente I. R. Autorità.

Tale corrispondenza, oltre a contenere cose di fatto essenzialmente erronee riguardo alla suaccennata misura amministrativa, è dimentica d' ogni ritegno sino a biasimarne senza riserva le stesse II. RR. Autorità.

E fu per tale procedere che la Redazione della *Triester Zeitung* venne dall' eccelsa I. R. Luogotenenza del Litorale messa in seria avvertenza. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 23 dicembre.

A motivo delle feste del SS. NATALE, lunedì e martedì non esce il foglio; in caso di notizie importanti, si darà un Supplimento.

X. — L' anno 1854 si avvicina al suo fine. La grande questione europea, che tiene il mondo in affanno e timore, non è ancora decisa. Non sappiamo se l' aurora del nuovo anno apporterà al nostro mondo pace e quiete, ovvero nuove calamità. Sta ancora in potere della Russia decidere tra la pace e la guerra. Qualunque sieno le condizioni, alle quali ottener potrebbe la prima, elle sono per certo molto più vantaggiose di quelle, che sperar può di ottenere continuando nella sua resistenza. La Russia ha finora avuto a fare con tre avversarii. Ha dovuto però passare su tutti i punti dall' offensiva alla difensiva. Questi tre avversarii hanno fatto tali preparativi e tali sforzi, da essere a quest' ora in grado di continuare le loro operazioni con un vigore, che farà sudar molto la potenza russa. Perfino vittorie, che, in ogni caso, esser deggiono a caro prezzo conseguite, non potrebbero migliorare la situazione della Russia, a fronte dell' Europa unita, in ciò che riguarda le basi principali della pace. La Russia ha soltanto la scelta di gittare alcuni pesi di più o di meno nella bilancia della pace. La fortuna finora non arrise alle bandiere russe. Dopo la fatale vittoria di Sinope, gli eserciti russi, malgrado il loro valore e gli estremi loro sforzi, non hanno ottenuto nemmeno un solo vero successo. Sarebbe tempo di por fine ad uno spargimento di sangue senza speranza. La Russia dee principalmente riconoscere dalla moderazione e dall' amore di pace dell' Austria la possibilità, in cui ell' è, di conchiudere ancora la pace senza troppo grande sacrifizio. Ma l' Austria ha doveri verso sè stessa e verso il rimanente dell' Europa, che non le permettono di rimanere, più a lungo di quello che ha dichiarato, nei limiti della sua azione, che finora si è imposti. Dopo il trattato del 2 dicembre, non ponno su ciò esservi più dubbi. La situazione della Russia, è sotto ogni aspetto, cattiva. Non può uscire da quella situazione se non rapidamente e sinceramente riconciliandosi coi difensori del diritto e dell' equilibrio europeo. Soltanto in tal caso sperar può che venga ridotta ad equo minimo la misura delle guarentigie, che dar dee per la futura tranquillità dell' Europa. L' Europa brama la pace, ma pace durevole e solida. Gli Stati, che a tal fine hanno già fatto tanto grandi sacrifizii, non hanno l' intenzione di fermarsi a mezza via dalla meta. La posizione politica, nella quale, nel presente momento, trovasi ancor l' Austria, è abbastanza favorevole per la Russia. Ma presto le cose prender dovrebbero altra piega. L' Austria è ancora in grado d' essere mediatrice fra la Russia e le Potenze belligeranti. La sua vantaggiosa ed importante situazione, le forze rispettabili, delle quali dispone, i servigii eminenti, che finora ha prestato alla causa del diritto e della pace, assicurano al suo conciliante intervento un influsso ed un peso, da cui la Russia potrebbe ancora trarre vantaggi, che più tardi potrebbero sfuggirle. In ogni caso, la questione d' Oriente è entrata in uno stadio, che offre la prospettiva di una pronta decisione. Il nostro Governo ha preso una posizione; che offre le guarentigie più solide del mantenimento del diritto europeo e della preservazione degl' interessi dell' Europa centrale. Il Gabinetto austriaco adempier dee nel mondo ad una missione istorica, difficile, importantissima e delicata. Ha finora adempiuto a quella missione con tale acume e tatto politico, che fanno sicurtà che porterà il suo assunto a felice e fruttuoso fine. La sua assennata azione politica è stata già riconosciuta ed apprezzata dalle Autorità più competenti in politica. Speriamo, ed a bonissimo dritto, che farà presto ammutolire i suoi incompetenti avversarii, e riscuoterà anche quegli applausi, che vengono tributati soltanto al successo.

Il *Times* del 16 dicembre fa le osservazioni che seguono sul trattato del 2 dicembre:

Ci siamo finora limitati ad una semplice analisi del trattato, affinchè l' opinione, che si può formarsene, sia appieno subordinata all' importanza delle sue clausole, ed a' termini, in cui elle sono dettate.

Quelle causole e que' termini confermano, per ogni riguardo, tutto ciò, che abbiamo anteriormente detto su questo particolare, e rendono ancora più inesplicabili le false interpretazioni, che furono fatte in certi luoghi, ove si avrebbe potuto aspettarsi un' estimazione più esatta.

Noi non abbiam cessato mai di rappresentare tal convenzione come un accordo preliminare, piuttosto che come un impegno diffinitivo di guerra offensiva e difensiva. Non essendo dichiarata la guerra fra la Russia e l'Austria, non si poteva far assegnamento sopra un impegno simile; ma è questo un caso, cui il trattato provvede in maniera precisa. Egli stabilisce l' identità della politica delle tre Potenze, quale debb'essere assicurata dalla perfetta unione de' loro sforzi per raggiugnere pienamente il loro scopo comune, e determina il momento, in cui, alla fine dell' anno, gli alleati s' intenderanno circa i mezzi efficaci per conseguirlo.

È egli possibile sostenere, sotto un pretesto qualunque di ragione o di buona fede, che una grande Potenza contragga volontariamente simili impegni, per isciogliersene di nuovo? Può egli darsi cosa più assurda per Inglesi, o per un ministro inglese, suggerire all' Austria i mezzi, col favor de' quali potrebbe ancora cansare i patti, ch' è del nostro utile, come del suo, rendere per ogni riguardo obbligatorii e validi? Non è egli chiaro che la Russia dee riguardare come un atto del carattere più ostile l' esistenza d'un trattato simile a questo fra l' Austria e le Potenze belligeranti dell' Occidente; e che, se lo Czar non vi risponde tosto colla rottura delle relazioni diplomatiche e con una dichiarazione di guerra, nol fa solo perchè n' è ancora impedito, pensando a' formidabili eserciti, che sono uniti contro di lui?

In una parola, che penseremmo noi, se, in luogo di conchiudere con noi tal trattato contro la Russia, l' Austria e la Prussia avesser conchiuso contro noi tal trattato? Tali clausole per un' alleanza offensiva e difensiva col nemico non ci sembrerebbero esse all' istante un atto d' ostilità, e non ci risponderemmo in conseguenza? Tali considerazioni, ed altre in gran numero della stessa natura, debbono convincere il mondo che tal trattato è un' alleanza conchiusa in vista della guerra, con una sola condizione, cioè che la Russia, prima della fine dell' anno, si assoggetti senza riserva a' termini, intorno a' quali le tre Potenze convennero. Nell' umore e nella condizione militare, in cui ora si trova l' Imperatore Nicolò, teniamo come improbabile al più alto segno l' accettazione di tal condizione. Già il mese di dicembre è a mezzo passato, e non rimangono se non due settimane perchè questo memorabile anno sia appieno trascorso. Fra poco tempo dunque, la sincerità del Governo austriaco sarà posta alla pruova coll' applicazione di que' provvedimenti efficaci, che ha in mira il quinto articolo del trattato. Gl' impegni, che debbono venir dopo, sono molto più importanti degl' impegni, da cui son preceduti. Ma in tutti gli Stati austriaci, in tutta la Germania, ed in tutto il Continente, la conclusione di tal alleanza fra l' Austria e le Potenze occidentali, per raggiugnere tale scopo apertamente confessato, è considerata come un avvenimento, che ha un' inestimabile importanza. La è una dichiarazione solenne che la preponderanza, sì a lungo esercitata dalla Russia in Germania, cessò, e che i diritti dell' indipendenza tedesca trionfarono: è un invito alla Germania intera di collegarsi a tale gran causa; dichiara in pari tempo alla Prussia, in un linguaggio, sul quale non è possibile prendere abbaglio, che l' ora delle ambagi è passata, e che bisogna ch' ella si separi dal resto dell' Europa, o cooperi nella causa comune.

Queste importanti conseguenze politiche, che si manifesteranno fra breve a'quattro canti d' Europa, quando si sapranno le condizioni, alle quali l' Austria si collegò colle Potenze occidentali, sono d' un peso di gran lunga maggiore dello stesso soccorso, di cui, nelle loro operazioni militari, la Francia e l' Inghilterra possono andar debitrici a tale avvenimento. I loro eserciti persevereranno nella gloriosa impresa, ch' essi intrapresero, e non avranno bisogno di nessun aiuto per compierla; ma la loro diplomazia avrà fatto un' opera non meno importante per l' Europa, s' ella scosse la dominazione della Russia in Germania e piantò la base d' una ferma alleanza fra l' Austria e le Potenze occidentali.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 20 dicembre.

Per festeggiare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatrice (24 dicembre) verranno ripartiti in quel dì denaro ed oggetti di vestito a' soldati rimasti ciechi, o, per ferite riportate, resi inabili al servigio militare, negli anni 1848 e 1849. *(Corr. Ital.)*

S. M. l' Imperatrice Elisabetta si è degnata di far rimettere al negoziante di stampe in questa capitale, G. Baldi, per la presentazione fatta alla M. S. d' un *Album* di vedute pittoresche del Tirolo settentrionale e meridionale, del suddetto, un magnifico spillo, accompagnato da un graziosissimo scritto di aggradimento. *(Idem.)*

In uno dei giornali di Vienna, sotto il titolo *La settimana della Borsa*, la circostanza dell' essersi l' aggio dei zecchini d' oro aumentato del 5 e $^1/_2$ per cento sopra il prezzo dell' argento, fu attribuita al supposto fatto che il lavoro della Zecca imperiale non bastò a procedere di pari passo colle ricerche d' oro coniato.

Il fatto, per riguardo al procedimento della I. R. Zecca si è però che, sebbene la maggior parte dell' oro, che le viene consegnato per coniare zecchini, sia poco fino, e debba quindi, prima di essere ridotto in monete, venir raffinato, pure la consegna dei zecchini alle relative parti ha luogo, in regola, solo dopo due o tre giorni. Nella settimana, per la quale è stato emesso il suddetto giudizio, spoglio di ogni giustificazione, i zecchini, malgrado la grande e straordinaria accorrenza, furono consegnati perfino il giorno dopo.

Nessuna Zecca all' esterno non sodisfa con tale rapidità le parti, che accorrono per far coniare monete, come l' I. R. Zecca principale di Vienna. A Parigi, p. e., negli ultimi tempi, avvenne che la moneta coniata fu consegnata 30 o 40 giorni appena dopo la consegna dell' oro. A Londra soltanto una porzione ne vien consegnata subito; la più gran parte viene, d' ordinario, consegnata dopo alcune settimane: ovvero vien venduto l' oro alla Banca con un *pence* e mezzo di perdita per oncia, perdita questa che rappresenta quella degl' interessi. *(Corr. austr. lit.)*

Leggiamo nell' *Ost-deutsche Post* del 20 la seguente notizia, relativa alla Prussia, che concorda col nostro dispaccio, pubblicato mercoledì: « Notizie degne di fede da Berlino annunziano che il sig. di Usedom partì per le capitali d' Inghilterra e di Francia, con un' importante missione speciale, per entrar colà (a quanto assicurasi) in dirette trattative con ambe le Potenze occidentali. Se ben comprendiamo il senso di questa notizia, la Prussia cerca di conchiudere un trattato colla Francia e l' Inghilterra, separatamente dall' Austria. » *(V. il nostro dispaccio d' ieri.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 21 dicembre.*

Domenica sera, 17 del mese corrente, ebbe luogo in quest' I. R. Conservatorio di musica un' accademia vocale e strumentale, sostenuta dagli allievi dello Stabilimento, in benefizio degli Asili infantili di questa città. Onoravano di loro presenza quella festa musicale S. E. l' I. R. Luogotenente, cavaliere e barone dell' Impero di Burger, S. E. il generale d' artiglieria conte Gyulai, comandante del V corpo d' armata, e un gran numero di personaggi distinti. L' uditorio affollatissimo, e composto del fiore della cittadinanza milanese, plaudì con entusiasmo i giovani alunni, diede manifesti segni della sua ammirazione per l' eccellenza di quell' I. R. Stabilimento, e pel modo con cui è condotto. *(G. Uff. di Mil.)*

La Congregazione municipale s' occupa senza tregua delle disposizioni d' ordine occorrenti per circondare di sodisfacenti garantie il nuovo prestito comunale di 5 milioni e 850,000 lire, che la città è stata ne' regolari modi autorizzata a fare. Siccome è noto, si assumeranno i fondi a misura dei bisogni correnti, per tale modo che la stazione mutuataria non debba essere caricata in un solo colpo degl' interessi di tutta la somma. È l' unico compenso, che riceverà, invece dell' utile più considerevole, che avrebbe trovato, aggiudicando la somma intiera per via d' obblazioni suggellate e con concorrenza; poichè, nelle circostanze attuali, in cui il denaro è così raro ed apprezzato, ed alto lo sconto, non è a sperarsi che le parziali emissioni delle Obbligazioni civiche sfuggano più o meno, secondo il momento, alle conseguenze di questo stato di cose, massime se il bisogno farà comparire alla Borsa qualche importante partita di questa Carta. Ad ogni modo, crediamo che fra pochi giorni sarà pubblicato il programma del nuovo prestito; e le nuove Cartelle d' obbligazione, sotto la severa controlleria d' una Commissione di vigilanza, creata *ad hoc*, verranno distribuite entro il prossimo gennaio, ed accolte con simpatia dai nostri concittadini. *(E. della B.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 dicembre.

Nella sessione d' oggi del Senato venne approvato il bilancio attivo dello Stato per l' esercizio 1855, con voti favorevoli 52 contro 6. Si presentarono dal ministro delle finanze 10 progetti di legge.

Nella sessione d' oggi, la Camera dei deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per la formazione del catasto stabile, ed approvò l' art. 1. Il deputato Ara fece un' interpellanza sulla costruzione della strada ferrata da Torino a Novara, alla quale fece risposta il ministro de' lavori pubblici.

Il corrispondente di Torino scrive al *Corriere Italiano* in data del 15 dicembre: « Si pretendeva che l' Austria avesse chiesto al Piemonte lo sfratto d' alcuni emigrati pericolosi. Persone in grado d' essere ben informate mi assicurarono che gli emigrati espulsi erano pericolosi pel Piemonte e non per l' Austria. Garibaldi è ritornato da Nizza a Genova, e partirà per l' isola di Sardegna. S' ignora il motivo del suo viaggio. Però si

suppone, non a torto, che l'agitatore abbia abbandonata Nizza a causa del prossimo passaggio per quella città d'un reggimento di dragoni francesi, contro i quali combattè nel fatale anno 1849. »

L'ultimo convoglio partito ieri sera, 19, da Genova alle ore 3, minuti 30, giunse ad Arquata con un ritardo di 2 ore circa, cagionato dalla forte quantità di neve caduta sui Giovi. Nel breve tronco da Arquata a Serravalle, di soli 5 chilometri, la neve si trovò ad altezza tale che il convoglio, benchè rimorchiato da tre locomotive, impiegò due ore per giungere a Serravalle, da dove, malgrado ogni sforzo, non fu possibile di andar oltre.

Il convoglio dovette dunque fermarsi nello scalo di Serravalle per ben sette ore, onde dar tempo agli agenti delle strade ferrate di raccogliere uomini per isgombrare la strada, e per attendere le locomotive di soccorso, chiamate a Busalla e ad Alessandria.

I viaggiatori intanto, che non preferirono di recarsi negli alberghi di Serravalle, furono ricoverati nelle sale della stazione, sinchè, verso le ore 4 di questa mane, il convoglio, rimorchiato da cinque locomotive, due delle quali giunte da Busalla e due da Alessandria, potè aprirsi un varco nella neve e proseguire sino a Novi. Lasciate ivi due locomotive, continuò verso Alessandria con tre sole, e giunse a Torino stamane alle ore nove e tre quarti.

Non si hanno per buona fortuna a lamentare sinistri di sorta alcuna o danni gravi al materiale, tutto riducendosi al disagio, sofferto dai viaggiatori nella fermata di Serravalle e nella lunga durata del viaggio. *(G. P)*

IMPERO RUSSO

Una lettera da Odessa, del 6 corr., annunzia che tutti i posti dell'Amministrazione civile dei Governi confinarii furono affidati a militari; perfino la carica di direttore della contumacia, che finora era sempre occupata da un medico, fu adesso conferita ad un generale. Gli abitanti essendosi ritirati, per lo più, nell'interno, la città è quasi deserta, il commercio cessato, e per le strade non girano che militari. La truppa, concentrata in Odessa e nei dintorni, viene calcolata a 30,000 uomini. Lo stato di salute è in generale sodisfacente.

(O. T.)

L'*Invalido russo* pubblicò due nuovi rapporti dalla Crimea del 1 e 5 dicembre. Ecco il primo:

« Il principe Menzikoff annuncia nel 1.º dicembre che dal 27 novembre non ebbevi cangiamento particolare nè nella situazion nostra, nè in quella del nemico. Il fuoco delle batterie d'assedio continua come prima assai debolmente, e non ci arreca quasi alcun danno. Il nemico continua a fortificare le linee, che difendono la sua posizione. »

La seconda comunicazione dell'*Invalido russo* è la seguente:

« Secondo un rapporto dell'aiutante generale principe Menzikoff, giunto il 10 dicembre a Pietroburgo, a Sebastopoli nulla accadde di nuovo dal 1.º al 5 dicembre. Il fuoco delle batterie nemiche è, in generale, assai debole, e noi non avemmo quasi nessuna perdita. I nostri lavori di difesa vengono proseguiti con successo, malgrado le piogge violente, che cadono ogni giorno. Durante la notte, furono inviati da Sebastopoli distaccamenti di volontarii per inquietare il nemico. Quelle sortite parziali furono eseguite con sufficiente esito. Così, per esempio, nel 2 dicembre, il sottotenente Polesoi del reggimento fanti della Volinia, prima dello spuntare del giorno, ascese arditamente con 5 sottuffiziali e 66 soldati, sulle alture dinanzi alla baia del Sud, gittossi alla baionetta sulle trincee nemiche, uccise ivi un gran numero d'Inglesi e prese loro 3 prigionieri e 14 fucili. Nella seguente notte del 2 al 3 dicembre, il tenente Wassilieff, dello stesso reggimento, gittossi, con volontarii tolti da varii reggimenti, su una delle batterie francesi, ove uccise 30 nemici.

« Nella stessa notte, 60 volontarii del reggimento cacciatori di Tomsk, con 4 marinai, sotto il comando del tenente Jarinoff, si avanzarono fino ad una trincea occupata da bersaglieri inglesi. All'apparire improvviso dei nostri cacciatori, gl'Inglesi presero la fuga, lasciando 11 morti sul sito e 1 prigioniero e 4 fucili in poter nostro. Tutte quelle ardimentose sortite furono fatte quasi senza perdita da parte nostra. » *(Presse di V.)*

L'*Amico del soldato* scrive in data di Vienna 19: « Le più recenti relazioni del principe Menzikoff sono datate da Simferopoli, dove si trova presentemente il quartier generale dell'esercito russo. Parecchi carteggi privati annunziano ripetutamente che il comandante di corpo, tenente-generale Dannenberg, ed il comandante di divisione, tenente-generale Liprandi, furono richiamati dalla Tauride per ordine dell'Imperatore di Russia. Rileviamo pure che il comandante di corpo, generale Osten-Sacken, non si è recato nella Crimea per surrogare il generale Dannenberg, ma per assumere il comando delle truppe per colà recentemente dirette. Da questa misura apparisce che la Russia ha inviato un intero corpo per rinforzare le truppe incaricate della difesa della penisola taurica. Sarebbero diretti a quella volta 30,000 fanti e 18,000 uomini di cavalleria. Il generale Osten-Sacken si trova presentemente in Simferopoli; esso stabilirà però il suo quartier generale in Perekop, e manterrà dall'istmo le comunicazioni col corpo di Dannenberg. Quelle truppe, che nel maggio dovevano recarsi a Tiflis per rinforzare l'esercito del Caucaso, ma che ricevettero poi contr'ordine, sono arrivate alla metà di novembre sul confine della Tauride. Anche queste forze staccate sono considerevoli; solo si domanda se all'Intendenza russa sarà possibile di provvedere dell'occorrente una massa di truppe così considerevole? Noi rileviamo che i governatori delle Provincie meridionali gareggiano fra loro per sodisfare possibilmente alle esigenze del principe Menzikoff. D'altra parte, sappiamo come negli esercizii, tenuti anni sono in Wossnessenk, l'approvvigionamento straordinariamente bene diretto delle truppe, fra le quali si trovavano oltre 40,000 uomini soltanto di cavalleria, fosse stato ammirato giustamente da tutti i militari. Secondo tutte queste notizie, furono posti a disposizione del principe Menzikoff i mezzi più grandiosi, dei quali ebbe mai a disporre un duce.

« Nulla di nuovo dell'esercito ottomano del Danubio. I *nizam* ed i *redif*, i quali furono imbarcati ultimamente per la Crimea, appartengono incontestabilmente alle migliori truppe turche. Ciò sia detto specialmente riguardo le 10 batterie eccellentemente armate ed i 6000 uomini di cavalleria, che sul suolo taurico presteranno i servigii più eminenti. Il comandante di questo nuovo corpo non è ancora nominato. Omer pascià insiste perchè questo comandante non sia soggetto ai comandanti anglo-francesi; desiderio, che verrà probabilmente esaudito, giacchè le truppe distaccate dall'esercito del Danubio e destinate per la Crimea diedero sufficienti prove di sapersi battere bene contro i Russi senza essere state comandate da generali anglo-francesi.

Lo stesso *Amico del soldato* reca da Odessa 10 corrente: « Le notizie dal teatro della guerra arrivano fino al 4 e sono scarsissime. A quanto si dice, sarebbe stato conchiuso un armistizio fra gli eserciti belligeranti. I Francesi stavano accampati presso il Capo Chersoneso; gl'Inglesi, all'incontro, si erano avvicinati a Balaclava e si occupano incessantemente a fortificare le alture di questa città. Nel quartier generale russo si sta attendendo da un momento all'altro l'Imperatore, il quale, secondo si dice, verrà in persona a ringraziare i difensori di Sebastopoli e particolarmente gl'intrepidi marinai della flotta del mar Nero, che si distinsero gloriosamente durante tutto l'assedio. La guarnigione della città d'Odessa ascende attualmente a 30,000 uomini. Questi appartengono al 3.º corpo d'armata, che, in seguito alla marcia del 2.º corpo sotto Paniutin verso la Bessarabia, si è accampato a scaglioni lunghesso il Dniester. Il comandante del 2.º corpo di cavalleria, generale Schabelsky, ha stabilito qui il suo quartier generale, mentre i corpi di truppe da esso dipendenti sono accampati fra il Sereth ed il Dniester. Fino al 3 corrente, Eupatoria si trovava tuttora chiusa dalla divisione di cavalleria del tenente-generale Korff. *(O. T.)*

Il *Journal de Maine-et-Loire* pubblica una lettera di un uffiziale della marina francese, giunto l'11 dicembre dalla Crimea a Tolone. In quella lettera ci comunica il seguente interrogatorio, da lui fatto ad un fante russo, che aveva accompagnato all'Ospitale di Costantinopoli. Trattasi della sortita, fatta dai Russi il 5 novembre contro l'ala sinistra degli alleati, mentre all'ala destra ferveva la battaglia d'Inkermann.

Interrogatorio a Wasily, sergente del reggimento Wladimir n. 31, avente 26 anni di servizio.

D. Dove foste ferito?

R. Il 5 novembre, nel combattimento alla Quarantena.

D. Quanti Russi fecero la sortita sulla nostra ala sinistra?

R. Diecimila, battaglioni e riserve da tre caserme.

D. Quanti rimasero a Sebastopoli?

R. Molto pochi, giacchè tutti i soldati erano impiegati a rinforzare l'esercito a Inkermann.

D. Eravi molta acqua a Sebastopoli?

R. Non molta prima della pioggia; ma la pioggia empiè le cisterne, e dopo avemmo acqua da bere in abbondanza.

D. Vi erano molti viveri a Sebastopoli?

R. Per 70,000 uomini.

D. Come sono nutriti i soldati?

R. Due volte alla settimana hanno carne fresca; sempre pane e spinaci.

D. Il fuoco dei Francesi ha recato molto danno alla piazza?

R. I soldati cadevano come gocce di pioggia.

D. La città ha molto sofferto?

R. Le case sono tutte rovinate.

D. Da quando il vostro reggimento era a Sebastopoli?

R. Da quattro settimane.

D. Che cosa pensate del combattimento alla Quarantena?

R. Temevasi generalmente che i Francesi penetrassero con noi in città. I Russi ebbero ordine di ritirarsi per gittarsi nelle caserme e difenderle, giacchè pochi soldati erano rimasti a Sebastopoli. Anche dopo il ritorno dei Russi, temevasi sempre la venuta dei Francesi.

D. Le strade della città sono barricate?

R. Tutti gli accessi alla città sono barricati. In riguardo alle strade, nulla so dire, giacchè i soldati sono chiusi nelle caserme, ed escono da esse soltanto quando vanno a battersi. Prima vien loro distribuita acquavite.

D. Qual era la disposizione delle truppe?

R Quando i soldati sono riscaldati dall'acquavita si battono bene; senza questa, non hanno coraggio.

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte:* « Le navi della squadra francese sbarcarono di nuovo 20 bocche da fuoco, le quali, unite a quelle, prima somministrate dalla flotta, costituiranno una buona metà dell'armamento delle nuove batterie già piantate, o che stannosi piantando sulla punta Chersoneso.

« Nelle baie, che frastagliano quella punta, trovano asilo a centinaia i navigli mercantili, carichi di provvigioni per l'esercito; e quindi si comprende quanto sia importante che la flotta rimanga padrona di quel sito. Le batterie di costa sono costrutte da' nostri marinai, sotto la direzione dell'artiglieria e del genio, e sono armate con pezzi d'artiglieria della batteria bassa dell'*Alger*; al bisogno, i vascelli il *Montebello*, il *Jean Bart*, il *Marengo* ed il *Napoléon* sono colà, con sei vascelli inglesi, per far compiuta la difesa e provvedere ad ogni emergenza. In grazia di tali disposizioni, gli arrivi succedono con piena sicurezza, ed il nostro esercito ha i suoi approvvigionamenti assicurati.

« L'*Henry IV* scavò il suo letto nella sabbia della spiaggia Sud-Est d'Eupatoria, senza fare una goccia d'acqua, nè aver punto perduto della sua stabilità; egli è colà, in certo modo, come una cittadella avanzata della piazza. La sua posizione nella laguna di sabbia, che separa la spiaggia da un gran lago salso, è ottima per dominare l'arrivo ad Eupatoria dal lato meridionale. Già la cavalleria nemica, che gira intorno Eupatoria, il provò a sue spese, e in una delle sue ultime esplorazioni die' subito volta al di là di quella laguna, dacchè l'*Henry IV* la tiene a piccola gittata da' suoi cannoni.

« Quel vascello, pur investito nella sabbia com'è, non sembra avere patito danno; ei non è disarmato, ed il suo capitano rimase a bordo con una parte dell'equipaggio. » *(V. i NN. precedenti.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 dicembre.

Il granvisir Rescid pascià dovette rimanere alcuni giorni in casa per indisposizione; ora però ha ripreso i suoi lavori.

Il buon contegno delle truppe, che il Bei di Tunisi mandò a Costantinopoli, era stato già notato generalmente. Il rispetto, che il soldato tunisino ha pei suoi capi, è effetto della stretta disciplina che regna in quel corpo d'esercito, il qual giustificò la buona opinione, che si era concepita di lui. Per convalidare queste asserzioni, il *J. de Constantinople* annunzia da Ciuruk-Su: « Il primo battaglione del 5.º reggimento di fanteria tunisina, essendo stato mandato in ricognizione a qualche distanza da Ciuruk-Su, in un luogo occupato dai Russi, incontrò un corpo nemico e lo assalì vigorosamente. Il combattimento fu ostinato; ma il valore dei Tunisini li rese padroni del campo di battaglia. I Russi fuggirono, lasciando sul terreno parecchi morti e gran numero di feriti. I Tunisini non ebbero che alcuni soldati lievemente feriti, ed essi ritornarono al campo coi loro prigionieri. Benchè questo fatto non abbia avuto grandi proporzioni, nondimeno esso produsse effetto salutare sullo spirito di tutto l'esercito di Ciuruk-Su, e fa onore a Mehemet pascià, generale comandante il corpo dei Tunisini. Rescid pascià, generalissimo delle truppe tunisine in Turchia, spiega molta premura ed attività affinchè i suoi soldati sian provveduti copiosamente di munizioni, vettovaglie e oggetti di ogni specie. Egli non trascura nulla, ed è ben secondato dal suo primo aiutante di campo Moraleu Alì bei, capo di stato maggiore. »

Leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 11 dicembre:

« Ieri partirono di qui 6000 uomini di truppa francese, sbarcati, alcuni giorni fa, dai vapori di trasporto venuti da Marsiglia, i quali si trovavano alloggiati ne' dintorni di questa città. Ci rimangono ancora un duemila altri, i quali saranno pure spediti; ma nuove truppe ci giungono sempre e destinate anch'esse per la Crimea.

« Il generale francese Larcher è giunto qui; egli adempie l'ufficio di comandante di piazza per vigilare sulle truppe francesi, e veramente era necessario che qualcuno venisse incaricato di ciò, per porre un freno a tutti que' militari, che commettevano gravi disordini. Il generale attende gendarmi di polizia per disimpegnare attivamente le sue funzioni. Il generale Larcher si mise subito in relazione col ministro di guerra Riza pascià, e col comandante dell'artiglieria di Tophana, Fethi Achmet pascià, coi quali andò d'accordo riguardo alla missione, che gli fu affidata. Il generale doveva prima di tutto recarsi presso il ministro di polizia, Hayredin pascià, ma siccome, a quanto pare, questo Dicastero sarà in breve occupato da altra persona, è probabile che non abbia voluto presentarsi all'attuale ministro inutilmente.

« Ismail pascià, quello di Calafat, venne nominato generale dell'esercito ottomano sul Danubio; e Omer pascià ebbe l'ordine di recarsi in Crimea con quelle truppe, che gli saranno destinate; per ora, il numero stabilito ascende a circa 20,000 uomini, che si trovavano già accampati nelle vicinanze di Varna.

« Achmet pascià, viceammiraglio, comandante della flotta ottomana, sbarcò dal suo vascello a tre ponti il *Mahmudiè*, il quale trovasi in riparazione all'arsenale; esso ebbe dal suo Governo l'ordine di partire pel mar Nero con quattro fregate a vapore, prese dalla sua flotta, ed esso fa i suoi preparativi di partenza.

« In questo momento ci pervenne la notizia che un vascello russo è uscito da Sebastopoli, costeggiando i forti. Esso naviglio, chiamato il *Valoroso*, si sarebbe incontrato con una fregata a vapore inglese; e questa, avendo cominciato il fuoco contro il vascello, gli avrebbe spezzati gli alberi. Il vascello fu tosto rimurchiato entro il porto. »

Leggesi nel *Corriere Italiano*, in data di Costantinopoli 7: « Alcuni vorrebbero sapere di certe male intelligenze, sorte fra lord Redcliffe ed il rappresentante di una Potenza, che nella questione orientale è amica, anzichè avversaria dell'Inghilterra. Non saprei dirvi da che cosa traggano origine tali dissapori, che sembrano più personali che politici; nè saprei chi dei due onorevoli rappresentanti debbasi di preferenza di ciò accagionare. Certo è, per altro, che sono da deplorarsi, non tanto pel presente, in cui gli ambasciatori europei in Costantinopoli rappresentano le seconde parti nel gran dramma, che si va svolgendo in Europa, ma viemaggiormente ove continuassero per l'avvenire, quando le discussioni d'importanza saranno tenute di bel nuovo in questa capitale, presso la Sublime Porta, la quale, in questo momento, non può che lasciar libera mano a coloro, che per essa sacrificano tesori e sangue. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 11: « In questi ultimi giorni pervennero al Governo moldavo ripetute lagnanze da parte degl'impiegati al confine della Bessarabia sulle frequenti irruzioni di masnade di Cosacchi nel territorio moldavo e sulla stringente necessità di porvi un qualche pronto riparo. Vengo assicurato che il Principe Ghika, d'accordo col generalissimo Omer pascià, ha presa l'opportuna disposizione di far avanzare alcuni corpi di truppa al Pruth, a fine di metter argine a queste scorrerie. Mi credo in dovere d'avvertirvi di tali movimenti militari, in quanto che potreste da essi essere tratto in errore ed argomentare a più importanti operazioni, le quali, torno a ripetervelo, furono pel momento sospese. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Il comandante della fortezza di Belgrado fece sfrattare repentinamente e senza addurre motivi, il rinnegato polacco Muchlis effendi, vicino parente, a quanto si dice, di Czaikowski. Credesi ch'esso abbia preso parte a macchinazioni, intese a suscitare simpatie per la Russia. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Un carteggio d'Atene, 15 dicembre, dell'*Osservatore Triestino*, reca quanto appresso:

« Non appena il cholera ci ha abbandonati, la politica sembra voglia vendicarsi della sua lunga inazione fra noi. Da lungo tempo già l'influenza francese ed inglese cercano di preponderare egualmente in Grecia, nè l'una vorrebbe restare da meno dell'altra. Il partito inglese cerca naturalmente di far entrare ai posti importanti quegli uomini, che meglio convengono alla sua politica, ed in tale riguardo hanno luogo spesso dibattimenti nel Ministero. Siccome il ministro dell'interno, sig. Palamides, sostenuto principalmente dal ministro di Francia, non è uomo da lasciarsi imporre, fu premeditata già da qualche tempo la sua caduta da chi non gli è sincerissimo amico, benchè d'altro canto il ministro Calergi non avrebbe voluto allontanare dal Consiglio un uomo designato a ministro dal Gabinetto di Parigi. Ciò che il partito inglese combatteva principalmente, ancora prima che scoppiasse il cholera, erano le nomine dei prefetti della capitale, di Nauplia, di Patrasso e di Sira, la prefettura di polizia e la direzione generale dei porti. Però il signor Palamides non si lasciò punto intimorire. In questo frattempo cade ammalato il prefetto di polizia nel momento in cui il cholera infieriva più che mai. Si trattava di surrogarlo provvisoriamente, giacchè non si voleva affidare tal posto al primo segretario della prefettura di polizia. Non potendo i ministri accordarsi sulla nomina d'un candidato, fu deciso nel Consiglio, in seguito a proposta del generale Calergi, di affidare la direzione della polizia allo stesso segretario del Consiglio dei ministri, uomo giovane ed attivo, ma di minima importanza. Il sig. Palamides accettò il candidato, o perchè la persona designata non gli dava ombra alcuna, o perchè non volle opporsi ad una proposizione del generale Calergi, ed il sig. Kalos fu nominato a direttore di polizia provvisorio fino a tanto che fosse ristabilito in salute il direttore titolare, sig. Zuchlo. Ma, dopo due giorni, la polizia non seguiva più esclusivamente le ispirazioni del ministro dell'interno; cosicchè questi attendeva con impazienza la guarigione del sig. Zuchlo. Giunto quel momento, insorsero nuove difficoltà. La maggioranza dei ministri voleva che il giovane Kalos continuasse nelle sue funzioni per la durata del morbo in Atene. Allora il sig. Palamides ordinò ufficialmente al prefetto di polizia di riprendere il suo posto. Questi si presenta il giorno 11 corr. dinanzi all'ufficio, e presenta l'ordine del ministro al direttore provvisorio. Ma il sig. Kalos, ch'era stato nominato a quel posto con decreto Sovrano, rispose non poter obbedire semplicemente all'ordine d'un ministro senza un decreto reale, e si recò dal generale Calergi, il quale fece arrestare il direttore Zuchlo, indi rese noto al presidente, sig. Maurocordato, quanto fosse difficile il sedere nel Consiglio, dopo un simile atto, insieme col sig. Palamides. Un'ora più tardi era firmata la dimissione del sig. Palamides, e la stessa sera il sig. Kalos fu nominato prefetto titolare di polizia.

« Ognuno può immaginare il dispiacere che tale avvenimento dee aver cagionato al ministro di Francia. Dicesi che il sig. Forth-Rouen fu richiamato, e che viene surrogato dal sig. Mercier, ministro di Francia in Dresda. Frattanto il Ministero dell'interno fu assunto dal sig. Maurocordato.

« Domani avrà luogo l'apertura delle Camere, e S. M. pronuncierà, dicesi, il discorso d'apertura.

« Da sette giorni il cholera è del tutto scomparso. È voce però che a Galaxidi siansi verificati due casi del morbo asiatico. »

INGHILTERRA

Londra 17 dicembre.

L'altr'ieri tre altri reggimenti sono partiti dall'Irlanda per la Crimea, ed a Woolwich è stato imbarcato un nuovo parco d'artiglieria.

Lord Raglan diresse al duca di Newcastle il seguente rapporto:

« Sotto Sebastopoli 23 novembre.

« Milord duca!

« I posti avanzati russi, in faccia alla nostra sinistra, avevan presa una posizione, che disturbava le nostre truppe nelle trincee e ci avevano causate sensibili perdite, sorprendendo alle spalle le truppe francesi, che lavoravano nelle loro linee.

« Nella notte del 20, un distaccamento del primo battaglione, della brigata di cacciatori a piedi *(riflebrigade)* sotto il tenente Tryon, fu incaricato di scacciare l'inimico, e questa missione fu compita con molta bravura ed efficacia; il tenente Tryon però vi perdette la vita. Egli s'era oltremodo distinto, e godeva la stima universale.

« I Russi tentarono parecchie volte di racquistare il terreno, ma furono respinti dal tenente Bouschier e la posizione rimase nelle nostre mani. Il brigadiere generale Campbell parla in termini molto lusinghieri della condotta del distaccamento, dei tenenti Bouschier e Cunningham, e deplora la morte del tenente Tryon. Questa piccola impresa fu tanto apprezzata dal generale Canrobert, ch'egli pubblicò immediatamente un ordine del giorno per annunciarla all'armata francese, unendo ad un giusto omaggio al valore delle nostre truppe, l'espressione della sua profonda simpatia e del suo cordoglio per la morte di un giovine ufficiale tanto distinto.

« Da quando ebbi l'onore di scrivere a V. S., null'altro avvenne d'importante.

« Il tempo è di bel nuovo cattivo e piove continuamente.

« RAGLAN. »

Nella sessione della Camera dei lordi del 15 dicembre, la proposta, relativa a' ringraziamenti da farsi a lord Raglan ed all'esercito inglese, al generale Canrobert ed all'esercito francese, pei fatti di Crimea, fu sostenuta da lord *Derby*, capo dell'opposizione, da lord *Hardwicke*, da lord *Hardinge*, da lord *Malmesbury* e da lord *Gough*, ed approvata (come ieri dicemmo) ad unanimi voti.

Lord *Clanricarde* domanda se il Governo sia disposto a produrre i documenti, ch'ei potesse avere, concernenti il contegno degli Austriaci, durante la recente loro occupazione de' Principati.

Lord *Clarendon, ministro degli affari esterni*, si alza e dice: Non ho ancora potuto esaminare abbastanza esattamente le carte, per poter fare la scelta di quelle, che potranno essere deposte sul banco. Durante le feste di Natale, tale scelta verrà fatta fra quelle carte. Intanto, ecco alcune spiegazioni:

Al momento della spedizione della Crimea, il Governo austriaco, per mezzo del barone di Hess, propose a' generali inglesi e francesi di concertare insieme l'andamento delle operazioni ne' Principati. I generali supremi informarono il barone di Hess ch'essi avevano già ideata una spedizione contro Sebastopoli, e che, in conseguenza, erano forzati di declinare la spedizione proposta dall'Austria. Il Governo austriaco, riconoscendo pienamente il nostro diritto d'intraprendere qualunque spedizione giudicassimo conveniente, senza esserci prima concertati con esso, dichiarò che non attenderebbe di vantaggio il gradimento della Francia e dell'Inghilterra per tal progetto di spedizione. Ma, non essendo allora in termine di combatter solo la Russia, il Governo austriaco risolvette d'aumentare prima le sue forze, ed

suppone, non a torto, che l'agitatore abbia abbandonata Nizza a causa del prossimo passaggio per quella città d'un reggimento di dragoni francesi, contro i quali combattè nel fatale anno 1849. »

L'ultimo convoglio partito ieri sera, 19, da Genova alle ore 3, minuti 30, giunse ad Arquata con un ritardo di 2 ore circa, cagionato dalla forte quantità di neve caduta sui Giovi. Nel breve tronco da Arquata a Serravalle, di soli 5 chilometri, la neve si trovò ad altezza tale che il convoglio, benchè rimorchiato da tre locomotive, impiegò due ore per giungere a Serravalle, da dove, malgrado ogni sforzo, non fu possibile di andar oltre.

Il convoglio dovette dunque fermarsi nello scalo di Serravalle per ben sette ore, onde dar tempo agli agenti delle strade ferrate di raccogliere uomini per isgombrare la strada, e per attendere le locomotive di soccorso, chiamate a Busalla e ad Alessandria.

I viaggiatori intanto, che non preferirono di recarsi negli alberghi di Serravalle, furono ricoverati nelle sale della stazione, sinchè, verso le ore 4 di questa mane, il convoglio, rimorchiato da cinque locomotive, una delle quali giunte da Busalla e due da Alessandria, potè aprirsi un varco nella neve e proseguire sino a Novi. Lasciate ivi due locomotive, continuò verso Alessandria con tre sole, e giunse a Torino stamane alle ore nove e tre quarti.

Non si hanno per buona fortuna a lamentare sinistri di sorta alcuna o danni gravi al materiale, tutto riducendosi al disagio, sofferto dai viaggiatori nella fermata di Serravalle e nella lunga durata del viaggio. *(G. P)*

IMPERO RUSSO

Una lettera da Odessa, del 6 corr., annunzia che tutti i posti dell'Amministrazione civile dei Governi confinarii furono affidati a militari; perfino la carica di direttore della contumacia, che finora era sempre occupata da un medico, fu adesso conferita ad un generale. Gli abitanti essendosi ritirati, per lo più, nell'interno, la città è quasi deserta, il commercio cessato, e per le strade non girano che militari. La truppa, concentrata in Odessa e nei dintorni, viene calcolata a 30,000 uomini. Lo stato di salute è in generale sodisfacente. *(O. T.)*

L'*Invalido russo* pubblicò due nuovi rapporti dalla Crimea del 1 e 5 dicembre. Ecco il primo:

« Il principe Menzikoff annuncia nel 1.° dicembre che dal 27 novembre non ebbevi cangiamento particolare nè nella situazione nostra, nè in quella del nemico. Il fuoco delle batterie d'assedio continua come prima assai debolmente, e non ci arreca quasi alcun danno. Il nemico continua a fortificare le linee, che difendono la sua posizione. »

La seconda comunicazione dell'*Invalido russo* è la seguente:

« Secondo un rapporto dell'aiutante generale principe Menzikoff, giunto il 10 dicembre a Pietroburgo, a Sebastopoli nulla accadde di nuovo dal 1.° al 5 dicembre. Il fuoco delle batterie nemiche è, in generale, assai debole, e noi non avemmo quasi nessuna perdita. I nostri lavori di difesa vengono proseguiti con successo, malgrado le pioggie violente, che cadono ogni giorno. Durante la notte, furono inviati da Sebastopoli distaccamenti di volontarii per inquietare il nemico. Quelle sortite parziali furono eseguite con sufficiente esito. Così, per esempio, nel 2 dicembre, il sottotenente Polesoi del reggimento fanti della Volinia, prima dello spuntare del giorno, ascese arditamente con 5 sottufficiali e 66 soldati, sulle alture dinanzi alla baia del Sud, gittossi alla baionetta sulle trincee nemiche, uccise ivi un gran numero d'Inglesi e prese loro 3 prigionieri e 14 fucili. Nella seguente notte del 2 al 3 dicembre, il tenente Wassilieff, dello stesso reggimento, gittossi, con volontarii tolti da varii reggimenti, su una delle batterie francesi, ove uccise 30 nemici.

« Nella stessa notte, 60 volontarii del reggimento cacciatori di Tomsk, con 4 marinai, sotto il comando del tenente Jarinoff, si avanzarono fino ad una trincea occupata da bersaglieri inglesi. All'apparire improvviso dei nostri cacciatori, gl'Inglesi presero la fuga, lasciando 11 morti sul sito e 1 prigioniero e 4 fucili in poter nostro. Tutte quelle ardimentose sortite furono fatte quasi senza perdita da parte nostra. » *(Presse di V.)*

L'*Amico del soldato* scrive in data di Vienna 19:

« Le più recenti relazioni del principe Menzikoff sono datate da Simferopoli, dove si trova presentemente il quartier generale dell'esercito russo. Parecchi carteggi privati annunziano ripetutamente che il comandante di corpo, tenente-generale Dannenberg, ed il comandante di divisione, tenente-generale Liprandi, furono richiamati dalla Tauride per ordine dell'Imperatore di Russia. Rileviamo pure che il comandante di corpo, generale Osten-Sacken, non si è recato nella Crimea per surrogare il generale Dannenberg, ma per assumere il comando delle truppe per colà recentemente dirette. Da questa misura apparisce che la Russia ha inviato un intero corpo per rinforzare le truppe incaricate della difesa della penisola taurica. Sarebbero diretti a quella volta 30,000 fanti e 18,000 uomini di cavalleria. Il generale Osten-Sacken si trova presentemente in Simferopoli; esso stabilirà però il suo quartier generale in Perekop, e manterrà dall'istmo le comunicazioni col corpo di Dannenberg. Quelle truppe, che nel maggio dovevano recarsi a Tiflis per rinforzare l'esercito del Caucaso, ma che ricevettero poi contr'ordine, sono arrivate alla metà di novembre sul confine della Tauride. Anche queste forze staccate sono considerevoli; solo si domanda se all'Intendenza russa sarà possibile di provvedere dell'occorrente una massa di truppe così considerevole? Noi rileviamo che i governatori delle Provincie meridionali gareggiano fra loro per sodisfare possibilmente alle esigenze del principe Menzikoff. D'altra parte, sappiamo come negli esercizii, tenuti anni sono in Wossnessenk, l'approvvigionamento straordinariamente bene diretto delle truppe, fra le quali si trovavano oltre 40,000 uomini soltanto di cavalleria, fosse stato ammirato giustamente da tutti i militari. Secondo tutte queste notizie, furono posti a disposizione del principe Menzikoff i mezzi più grandiosi, dei quali ebbe mai a disporre un duce.

« Nulla di nuovo dell'esercito ottomano del Danubio. I *nisam* ed i *redif*, i quali furono imbarcati ultimamente per la Crimea, appartengono incontestabilmente alle migliori truppe turche. Ciò sia detto specialmente riguardo le 10 batterie eccellentemente armate ed i 6000 uomini di cavalleria, che sul suolo taurico presteranno i servigii più eminenti. Il comandante di questo nuovo corpo non è ancora nominato. Omer pascià insiste perchè questo comandante non sia soggetto ai comandanti anglo-francesi; desiderio, che verrà probabilmente esaudito, giacchè le truppe distaccate dall'esercito del Danubio e destinate per la Crimea diedero sufficienti prove di sapersi battere bene contro i Russi senza essere state comandate da generali anglo-francesi.

Lo stesso *Amico del soldato* reca da Odessa 10 corrente: « Le notizie dal teatro della guerra arrivano fino al 4 e sono scarsissime. A quanto si dice, sarebbe stato conchiuso un armistizio fra gli eserciti belligeranti. I Francesi stavano accampati presso il Capo Chersoneso; gl'Inglesi, all'incontro, si erano avvicinati a Balaclava e si occupano incessantemente a fortificare le alture di questa città. Nel quartier generale russo si sta attendendo da un momento all'altro l'Imperatore, il quale, secondo si dice, verrà in persona a ringraziare i difensori di Sebastopoli e particolarmente gl'intrepidi marinai della flotta del mar Nero, che si distinsero gloriosamente durante tutto l'assedio. La guarnigione della città d'Odessa ascende attualmente a 30,000 uomini. Questi appartengono al 3.° corpo d'armata, che, in seguito alla marcia del 2.° corpo sotto Paniutin verso la Bessarabia, si è accampato a scaglioni lunghesso il Dniester. Il comandante del 2.° corpo di cavalleria, generale Schabelsky, ha stabilito qui il suo quartier generale, mentre i corpi di truppe da esso dipendenti sono accampati fra il Sereth ed il Dniester. Fino al 3 corrente, Eupatoria si trovava tutta chiusa dalla divisione di cavalleria del tenente-generale Korff. *(O. T.)*

Il *Journal de Maine-et-Loire* pubblica una lettera di un uffiziale della marina francese, giunto l'11 dicembre dalla Crimea a Tolone. In quella lettera ci comunica il seguente interrogatorio, da lui fatto ad un fante russo, che aveva accompagnato all'Ospitale di Costantinopoli. Trattasi della sortita, fatta dai Russi il 5 novembre contro l'ala sinistra degli alleati, mentre all'ala destra ferveva la battaglia d'Inkermann.

Interrogatorio a Wasily, sergente del reggimento Wladimir n. 31, avente 26 anni di servizio.

D. Dove foste ferito?

R. Il 5 novembre, nel combattimento alla Quarantena.

D. Quanti Russi fecero la sortita sulla nostra ala sinistra?

R. Diecimila, battaglioni e riserve da tre caserme.

D. Quanti rimasero a Sebastopoli?

R. Molto pochi, giacchè tutti i soldati erano impiegati a rinforzare l'esercito a Inkermann.

D. Eravi molta acqua a Sebastopoli?

R. Non molta prima della pioggia; ma la pioggia empiè le cisterne, e dopo avemmo acqua da bere in abbondanza.

D. Vi erano molti viveri a Sebastopoli?

R. Per 70,000 uomini.

D. Come sono nutriti i soldati?

R. Due volte alla settimana hanno carne fresca; sempre pane e spinaci.

D. Il fuoco dei Francesi ha recato molto danno alla piazza?

R. I soldati cadevano come gocce di pioggia.

D. La città ha molto sofferto?

R. Le case sono tutte rovinate.

D. Da quando il vostro reggimento era a Sebastopoli?

R. Da quattro settimane.

D. Che cosa pensate del combattimento alla Quarantena?

R. Temevasi generalmente che i Francesi penetrassero con noi in città. I Russi ebbero ordine di ritirarsi per gittarsi nelle caserme e difenderle, giacchè pochi soldati erano rimasti a Sebastopoli. Anche dopo il ritorno dei Russi, temevasi sempre la venuta dei Francesi.

D. Le strade della città sono barricate?

R. Tutti gli accessi alla città sono barricati. In riguardo alle strade, nulla so dire, giacchè i soldati sono chiusi nelle caserme, ed escono da esse soltanto quando vanno a battersi. Prima vien loro distribuita acquavite.

D. Qual era la disposizione delle truppe?

R Quando i soldati sono riscaldati dall'acquavita si battono bene; senza questa, non hanno coraggio.

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*: « Le navi della squadra francese sbarcarono di nuovo 20 bocche da fuoco, le quali, unite a quelle, prima somministrate dalla flotta, costituiranno una buona metà dell'armamento delle nuove batterie già piantate, o che stannosi piantando sulla punta Chersoneso.

« Nelle baie, che frastagliano quella punta, trovano asilo a centinaia i navigli mercantili, carichi di provvigioni per l'esercito; e quindi si comprende quanto sia importante che la flotta rimanga padrona di quel sito. Le batterie di costa sono costrutte da' nostri marinai, sotto la direzione dell'artiglieria e del genio, e sono armate con pezzi d'artiglieria della batteria bassa dell'*Alger*; al bisogno, i vascelli il *Montebello*, il *Jean Bart*, il *Marengo* ed il *Napoléon* sono colà, con sei vascelli inglesi, per far compiuta la difesa e provvedere ad ogni emergenza. In grazia di tali disposizioni, gli arrivi succedono con piena sicurezza, ed il nostro esercito ha i suoi approvvigionamenti assicurati.

« L'*Henry IV* scavò il suo letto nella sabbia della spiaggia Sud-Est d'Eupatoria, senza fare una goccia d'acqua, nè avere punto perduto della sua stabilità; egli è colà, in certo modo, come una cittadella avanzata della piazza. La sua posizione nella laguna di sabbia, che separa la spiaggia da un gran lago salso, è ottima per dominare l'arrivo ad Eupatoria del lato meridionale. Già la cavalleria nemica, che gira intorno Eupatoria, il provò a sue spese, e in una delle sue ultime esplorazioni die' subito indietro al di là di quella laguna, dacchè l'*Henry IV* la tiene a piccola gittata da' suoi cannoni.

« Quel vascello, per investito nella sabbia com'è, non sembra avere patito danno; ei non è disarmato, ed il suo capitano prende a bordo con una parte dell'equipaggio. » *(V. i NN. precedenti.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 dicembre.

Il granvisir Rescid pascià dovette rimanere alcuni giorni in casa per indisposizione; ora però ha ripreso i suoi lavori.

Il buon contegno delle truppe, che il Bei di Tunisi mandò a Costantinopoli, era stato già notato generalmente. Il rispetto, che il soldato tunisino ha per suoi capi, è effetto della stretta disciplina che regna in quel corpo d'esercito, il qual giustificò la buona opinione, che si era concepita di lui. Per convalidare queste asserzioni, il *J. de Constantinople* annunzia da Ciuruk-Su: « Il primo battaglione del 5.° reggimento di fanteria tunisina, essendo stato mandato in ricognizione a qualche distanza da Ciuruk-Su, in un luogo occupato dai Russi, incontrò un corpo nemico e lo assalì vigorosamente. Il combattimento fu ostinato; ma il valore dei Tunisini li rese padroni del campo di battaglia. I Russi fuggirono, lasciando sul terreno parecchi morti e gran numero di feriti. I Tunisini non ebbero che alcuni soldati lievemente feriti, ed essi ritornarono al campo coi loro prigionieri. Benchè questo fatto non abbia avuto grandi proporzioni, nondimeno esso produsse effetto salutare sullo spirito di tutto l'esercito di Ciuruk-Su, e fa onore a Mehemet pascià, generale comandante il corpo dei Tunisini. Rescid pascià, generalissimo delle truppe tunisine in Turchia, spiega molta premura ed attività affinchè i suoi soldati sian provveduti copiosamente di munizioni, vettovaglie e oggetti di ogni specie. Egli non trascura nulla, ed è ben secondato dal suo primo aiutante di campo Moraleu Ali bei, capo di stato maggiore. »

Leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 11 dicembre:

« Ieri partirono di qui 6000 uomini di truppa francese, sbarcati, alcuni giorni fa, dai vapori di trasporto venuti da Marsiglia, i quali si trovavano alloggiati ne' dintorni di questa città. Ci rimangono ancora un duemila altri, i quali saranno pure spediti; ma nuove truppe ci giungono sempre e destinate anch'esse per la Crimea.

« Il generale francese Larcher è giunto qui; egli adempie l'ufficio di comandante di piazza per vigilare sulle truppe francesi, e veramente era necessario che qualcuno venisse incaricato di ciò, per porre un freno a tutti que' militari, che commettevano gravi disordini. Il generale attende gendarmi di polizia per disimpegnare attivamente le sue funzioni. Il generale Larcher si mise subito in relazione col ministro di guerra Riza pascià, e col comandante dell'artiglieria di Tophana, Fethi Achmet pascià, coi quali andò d'accordo riguardo alla missione, che gli fu affidata. Il generale doveva prima di tutto recarsi presso il ministro di polizia, Hayredin pascià, ma siccome, a quanto pare, questo Dicastero sarà in breve occupato da altra persona, è probabile che non abbia voluto presentarsi all'attuale ministro inutilmente.

« Ismail pascià, quello di Calafat, venne nominato generale dell'esercito ottomano sul Danubio; e Omer pascià ebbe l'ordine di recarsi in Crimea con quelle truppe, che gli saranno destinate; per ora, il numero stabilito ascende a circa 20,000 uomini, che si trovavano già accampati nelle vicinanze di Varna.

« Achmet pascià, viceammiraglio, comandante della flotta ottomana, sbarcò dal suo vascello a tre ponti il *Mahmudiè*, il quale trovasi in riparazione all'arsenale; esso ebbe dal suo Governo l'ordine di partire pel mar Nero con quattro fregate a vapore, prese dalla sua flotta, ed esso fa i suoi preparativi di partenza.

« In questo momento ci pervenne la notizia che un vascello russo è uscito da Sebastopoli, costeggiando i forti. Esso naviglio, chiamato il *Valoroso*, si sarebbe incontrato con una fregata a vapore inglese; e questa, avendo cominciato il fuoco contro il vascello, gli avrebbe spezzati gli alberi. Il vascello fu tosto rimurchiato entro il porto. »

Leggesi nel *Corriere Italiano*, in data di Costantinopoli 7: « Alcuni vorrebbero sapere di certe male intelligenze, sorte fra lord Redcliffe ed il rappresentante di una Potenza, che nella questione orientale è amica, anzichè avversaria dell'Inghilterra. Non saprei dirvi da che cosa traggano origine tali dissapori, che sembrano più personali che politici; nè saprei chi dei due onorevoli rappresentanti debbasi di preferenza di ciò accagionare. Certo è, per altro, che sono da deplorarsi, non solo per il presente, in cui gli ambasciatori europei in Costantinopoli rappresentano le seconde parti nel gran dramma, che si va svolgendo in Europa, ma viemaggiormente che continuassero per l'avvenire, quando le discussioni d'importanza saranno tenute di bel nuovo in questa capitale, presso la Sublime Porta, la quale, in questo momento, non può che lasciar libera mano a coloro, che per essa sacrificano tesori e sangue. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 11: « In questi ultimi giorni pervennero al Governo moldavo ripetute lagnanze da parte degl'impiegati al confine della Bessarabia sulle frequenti irruzioni di masnade di Cosacchi nel territorio moldavo e sulla stringente necessità di porvi un qualche pronto riparo. Vengo assicurato che il Principe Ghika, d'accordo col generalissimo Omer pascià, ha presa l'opportuna disposizione di far avanzare alcuni corpi di truppa al Pruth, a fine di metter argine a queste scorrerie. Mi credo in dovere d'avvertirvi di tali movimenti militari, in quanto che potreste da essi essere tratto in errore ed argomentare a più importanti operazioni, le quali, torno a ripetervelo, furono per il momento sospese. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Il comandante della fortezza di Belgrado fece sfrattare repentinamente e senza addurre motivi, il rinnegato polacco Muchlis effendi, vicino parente, a quanto si dice, di Czaikowski. Credesi ch'esso abbia preso parte a macchinazioni, intese a suscitare simpatie per la Russia. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Un carteggio d'Atene, 15 dicembre, dell'*Osservatore Triestino*, reca quanto appresso:

« Non appena il cholera ci ha abbandonati, la politica sembra voglia ventilarsi dalla sua lunga inazione fra noi. Da lungo tempo già l'influenza francese ed inglese cercano di preponderare egualmente in Grecia, nè l'una vorrebbe restare da meno dell'altra. Il partito inglese cerca naturalmente di far accedere ai posti importanti quegli uomini, che meglio convengono alla sua politica, ed in tale riguardo hanno luogo spesso dibattimenti nel Ministero. Siccome il ministro dell'interno, sig. Palamides, sostenuto principalmente dal ministro di Francia, non è uomo da lasciarsi imporre, fu premeditata già da qualche tempo la sua caduta da chi non gli è sincerissimo amico, benchè d'altro canto il ministro Calergi non avrebbe voluto allontanare dal Consiglio un uomo designato a ministro dal Gabinetto di Parigi. Ciò che il partito inglese combatteva principalmente, ancora prima che scoppiasse il cholera, erano le nomine dei prefetti della capitale, di Nauplia, di Patrasso e di Sira, la prefettura di polizia e la direzione generale dei porti. Però il signor Palamides non si lasciò punto intimorire. In questo frattempo cadde ammalato il prefetto di polizia nel momento in cui il cholera infieriva più che mai. Si trattava di surrogarlo provvisoriamente, giacchè non si voleva affidare tal posto al primo segretario della prefettura di polizia. Non potendo i ministri accordarsi sulla nomina d'un candidato, fu deciso nel Consiglio, in seguito a proposta del generale Calergi, di affidare la direzione della polizia allo stesso segretario del Consiglio dei ministri, uomo giovane ed attivo, ma di minima importanza. Il sig. Palamides accettò il candidato, o perchè la persona designata non gli desse ombra alcuna, o perchè non volle opporsi ad una proposizione del generale Calergi, ed il sig. Kalos fu nominato a direttore di polizia provvisorio fino a tanto che fosse ristabilito il direttore titolare, sig. Zuchlo. Ma, dopo due giorni, la polizia non seguiva più esclusivamente le ispirazioni del ministro dell'interno; cosicchè questi attendeva con impazienza la guarigione del sig. Zuchlo. Giunto quel momento, insorsero nuove difficoltà. La maggioranza dei ministri voleva che il giovane Kalos continuasse nelle sue funzioni per la durata del morbo a Atene. Allora il sig. Palamides ordinò ufficialmente al prefetto di polizia di riprendere il suo posto. Questi si presenta il giorno 11 corr. dinanzi all'ufficio, e presenta il sig. Kalos, ch'era stato nominato a quel posto con decreto Sovrano, rispose non poter obbedire semplicemente all'ordine d'un ministro senza un decreto reale, si recò dal generale Calergi, il quale fece arrestare il direttore Zuchlo, indi rese noto al presidente, sig. Maurocordato, quanto fosse difficile il sedere nel Consiglio, dopo un simile atto, insieme col sig. Palamides. Un'ora più tardi era firmata la dimissione del sig. Palamides, e la stessa sera il sig. Kalos fu nominato prefetto titolare di polizia.

« Ognuno può immaginare il dispiacere che tale avvenimento dee aver cagionato al ministro di Francia. Dicesi che il sig. Forth-Rouen fu richiamato, e che viene surrogato dal sig. Mercier, ministro di Francia in Dresda. Frattanto il Ministero dell'interno fu assunto dal sig. Maurocordato.

« Domani avrà luogo l'apertura delle Camere, e S. M. pronuncierà, dicesi, il discorso d'apertura.

« Da sette giorni il cholera è del tutto scomparso. È voce però che a Galaxidi siansi verificati due casi del morbo asiatico. »

INGHILTERRA

Londra 17 dicembre.

L'altr'ieri tre altri reggimenti sono partiti dall'Irlanda per la Crimea, ed a Woolwich è stato imbarcato un nuovo parco d'artiglieria.

Lord Raglan diresse al duca di Newcastle il seguente rapporto:

« Sotto Sebastopoli 23 novembre.

« Milord duca!

« I posti avanzati russi, in faccia alla nostra sinistra, avevan presa una posizione, che disturbava le nostre truppe nelle trincee e ci avevano causate sensibili perdite, sorprendendo alle spalle le truppe francesi, che lavoravano nelle loro linee.

« Nella notte del 20, un distaccamento del primo battaglione, della brigata di cacciatori a piedi (*riflebrigade*) sotto il tenente Tryon, fu incaricato di scacciare l'inimico, e questa missione fu compita con molta bravura ed efficacia; il tenente Tryon però vi perdette la vita. Egli s'era oltremodo distinto, e godeva la stima universale.

« I Russi tentarono parecchie volte di racquistare il terreno, ma furono respinti dal tenente Bouschier e la posizione rimase nelle nostre mani. Il brigadiere generale Campbell parla in termini molto lusinghieri della condotta del distaccamento, dei tenenti Bouschier e Cunningham, e deplora la morte del tenente Tryon. Questa piccola impresa fu tanto apprezzata dal generale Canrobert, ch'egli pubblicò immediatamente un ordine del giorno per annunciarla all'armata francese, unendo ad un giusto omaggio al valore delle nostre truppe, l'espressione della sua profonda simpatia e del suo cordoglio per la morte di un giovine ufficiale tanto distinto.

« Da quando ebbi l'onore di scrivere a V. S., null'altro avvenne d'importante.

« Il tempo è di bel nuovo cattivo e piove continuamente.

« RAGLAN. »

Nella sessione della Camera dei lordi del 15 dicembre, la proposta, relativa a' ringraziamenti da farsi a lord Raglan ed all'esercito inglese, al generale Canrobert ed all'esercito francese, per fatti di Crimea, fu sostenuta da lord *Derby*, capo dell'opposizione, da lord *Hardwicke*, da lord *Hardinge*, da lord *Malmesbury* e da lord *Gough*, ed approvata (come ieri dicemmo) ad unanimi voti.

Lord *Clanricarde* domanda se il Governo sia disposto a produrre i documenti, ch'ei potesse avere, concernenti il contegno degli Austriaci, durante la recente loro occupazione de' Principati.

Lord *Clarendon*, *ministro degli affari esterni*, si alza e dice: Non ho ancora potuto esaminare abbastanza esattamente le carte, per poter fare la scelta di quelle, che potranno essere deposte sul banco. Durante le feste di Natale, tale scelta verrà fatta fra quelle carte. Intanto, ecco alcune spiegazioni:

Al momento della spedizione della Crimea, il Governo austriaco, per mezzo del barone di Hess, propose a' generali inglesi e francesi di concertare insieme l'andamento delle operazioni ne' Principati. I generali supremi informarono il barone di Hess ch'essi avevano già ideata una spedizione contro Sebastopoli, e che, in conseguenza, erano forzati di declinare la spedizione proposta dall'Austria. Il Governo austriaco, riconoscendo pienamente il nostro diritto d'intraprendere qualunque spedizione giudicassimo conveniente, senza essersi prima concertati con esso, dichiarò che non attenderebbe di vantaggio il gradimento della Francia e dell'Inghilterra per tal progetto di spedizione. Ma, non essendo allora in termine di combatter solo la Russia, il Governo austriaco risolvette d'aumentare prima le sue forze, ed

occupò una posizione, che costrinse la Russia, per ragioni strategiche, a sgombrare i Principati.

Desidero qui far cessare alcuni malintesi, che corsero a questo proposito, e reputo dovere, in tal occasione, manifestare quel che fece il Governo, il 14 od il 15 agosto, prima dell'entrata degli Austriaci ne' Principati.

La convenzione era stata conchiusa con la Porta alla fine di maggio, od al principiare di giugno, nel momento, in cui l'assedio di Silistria era spinto con grande vigore, in cui l'esito n'era dubbioso, e in cui non c'era probabilità che i Turchi potessero passare il Danubio. Il trattato fu soscritto il 14; l'assedio di Silistria fu levato il 24, e più tardi, in agosto, vedemmo che le congiunture avevano molto cangiato: i Turchi passarono il Danubio ed occuparono Bucarest. Il nostro pensiero fu che l'Austria non avrebbe il diritto, in virtù della convenzione, di recare nessun impedimento al contegno, che i Turchi potesser tenere; e che, qualora qualche impedimento fosse loro recato, il Governo consiglierebbe a' Turchi di passar oltre. Scrivemmo a lord Stratford a Costantinopoli che il Governo non desiderava che nessuna parte del territorio turco fosse occupata da nessun esercito straniero, se non per libera volontà e col gradimento del Sultano, e che consideravamo che toccava al Sultano decidere se fosse utile che le truppe austriache entrassero ne' Principati. Aggiugnevamo che non istimeremmo quell'entrata utile se non col consenso della Porta e degli alleati, e che tutti gli accordi dovevano esser fatti col gradimento loro. Ricevemmo dal Governo austriaco la più completa assicurazione ch'ei non pensava a nessuna occupazione esclusiva, e che non sarebbe recato nessun ostacolo alla marcia de' Turchi, inseguenti i Russi, da per tutto ove volessero, nè al loro ingresso in Bessarabia; e che tutti gli accordi per entrar nella Valacchia sarebbero concertati con Omer pascià e sarebbero presi col suo gradimento.

Tuttavia, si mosser lagnanze, ostacoli furon recati alla marcia d'Omer pascià; le più vigorose rimostranze furono fatte da' Governi di Francia e Inghilterra, e dalla Porta: e debbo dire ch'esse furono accolte convenientemente dal Governo austriaco. Il conte Buol, per dar la pruova della sincerità del Governo austriaco, propose egli medesimo l'istituzione d'una Commissione mista, composta di lui stesso e de' rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia, a fine di ricevere le lagnanze d'Omer pascià, col mandato di regolare sommariamente tutt'i punti in litigio. Il Governo della Regina acconsentì all'istituzione di tal Commissione, che ora sussiste. Una o due questioni le furono sottoposte, e dichiarò che le sue decisioni furono sodisfacenti. Spero nondimeno che non vi sarà più motivo di lagni. Non so d'aver a trattare in questo momento altra questione.

Quest'incidente non ha seguito, e la Camera ripiglia quindi la discussione sul progetto di bill, relativo all'arrolamento degli stranieri. Dopo una viva discussione, cui presero parte lord *Derby*, lord *Hardwicke*, lord *Vivian*, ed il *duca d'Argyll*, il progetto fu approvato con 43 voti contro 12.

Nella sessione del 16, il *duca di Crafton* informa la Camera che il lunedì prossimo proporrà che un giorno di rendimento di grazie generali sia designato in occasione delle vittorie delle armi inglesi in Crimea; proporrà egualmente che sia fatto un rapporto delle somme, provenienti dalla Cassa patriottica, che furono raccolte durante l'ultima guerra, come pure delle somme raccolte durante la guerra presente, e pagate a' commissarii, specificando i luoghi, ove furono ricevute, e le persone, a cui furon pagate.

Il bill d'arrolamento degli stranieri è presentato. Lord *Ellenborough* il combatte. Dopo alcune discussioni, il rapporto è approvato: il numero è ridotto da 15,000 a 10,000 uomini. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

La *Gazzetta Uffiziale di Corfù* del 16 reca una Notificazione del Senato ionio, con cui si ordina che il Consolato generale austriaco in Corfù e gli altri consoli austriaci nelle Isole Ionie siano riconosciuti pure come incaricati de' Consolati di Toscana, Modena e Parma.

SPAGNA

Madrid 13 dicembre.

Leggesi nel *Diario Espanol*: « Ieri, convennero al Ministero delle finanze parecchi capitalisti, che udirono dalla bocca del ministro spiegazioni sodisfacenti sulla situazione economica e politica del paese; il ministro gl'incaricò di comunicarle a tutti gli uomini di finanza, che contribuirono in questi ultimi mesi, con lodevole abnegazione, a porre l'erario in grado di provvedere alle spese pubbliche.

« Se le nostre informazioni sono esatte, il ministro avrebbe dichiarato che tutt'i membri del Gabinetto erano strettamente uniti e pienamente d'accordo intorno a' principii ed all'andamento politico, che si proponevano di seguire; e che, sperando di poter fare assegnamento sul sostegno efficace della maggioranza, il Gabinetto stava per prendere l'iniziativa nelle grandi questioni, che son sul tappeto.

« Quanto alla questione finanziaria, il ministro fece comprendere che l'affare dell'imposta di consumo era in via di una soluzione sodisfacente, e che la liquidazione del debito ondeggiante non seguirebbe se non d'accordo coi capitalisti. Secondo il ministro, la nostra situazione politica e finanziaria si è di molto migliorata, e procede rapidamente ad un prospero stato. Per parte nostra, desideriamo vivamente che le sincere e nobili parole del sig. Collado non siano rese vane dalle emergenze. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

« Madrid 14 dicembre.

« La discussione, aperta nelle Cortes, in riguardo al Ministero Rivas (detto delle quaranta ore) terminò senza risultamento.

« Un trattato, conchiuso co' capitalisti, assicura i pagamenti del Tesoro per la fine dell'anno. »

« Madrid 15 dicembre.

« Quanto prima verranno presentate alle Cortes proposte di legge per la riforma del Concordato, per la vendita dei beni del clero, pel pagamento del debito, e per surrogare la tassa di consumo. »

PAESI BASSI.

L'Aia 16 dicembre.

Fu accettata la dimissione del ministro della marina, Ensly, e l'amministrazione provvisoria del suo Ministero venne affidata al ministro della guerra, Forstner, il cui bilancio ottenne oggi l'approvazione della Camera con 38 voti contro 28. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 18 divembre.

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, di cui demmo già il sunto nelle *Recentissime* di mercoledì:

L'ammiraglio Hamelin al ministro della marina.

« Sebastopoli 9 dicembre.

« Il generale di Montebello è giunto iersera. Assicurasi che il corpo di Liprandi abbia abbandonato le alture di Balaklava per raggiugnere l'esercito russo al Nord della Cernaia, ch'era straripata.

« Dall'8, i piroscafi inglesi la *Candia*, il *Ripon*, il *Thames* e il *Niagara*, con 5016 uomini di truppe francesi, giunsero a Costantinopoli, e continuano il loro viaggio per la Crimea. »

Leggiamo nelle corrispondenze di Parigi dell'*Indépendance Belge*:

« Il discorso della Corona d'Inghilterra non produsse nel pubblico di Parigi una impressione molto favorevole. Vi si notò soprattutto l'assenza di qualunque parola allusiva a speranze di pace, e il passo relativo al trattato d'alleanza del 2, il quale parve poco esplicito.

« A propositodi ciò, si asserisce che lord Palmerston non rimase pienamente sodisfatto della sua missione in Parigi, non avendo potuto ottenere che, nel caso della conclusione d'un trattato coll'Austria, fosse necessaria l'unanimità di voti pel ripristinamento della pace. Il Gabinetto francese insistette per la semplice maggioranza di voti; per cui, se la Francia e l'Austria fossero d'accordo, l'Inghilterra dovrebbe cedere.

« Tale risoluzione dell'Imperator de'Francesi spiacque a lord Palmerston, tanto maggiormente, ch'ei sa essere ancora il Governo francese animato da idee pacifiche. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica finalmente oggi il testo delle principali clausole del trattato di Vienna, che diede luogo a sì false interpretazioni.

È evidente, dal tenor di quell'atto, che il Gabinetto austriaco si avanzò molto più innanzi, che non avesse fatto finora, impegnandosi a non recar pregiudizio al libero movimento delle truppe anglo-francesi od ottomane sul territorio de' Principati contro le forze militari od il territorio della Russia. L'Austria, aderendo a tal clausola, comprese che ne potrebbe derivare una scissura assoluta fra essa e la Russia; e per ciò appunto acconsentì all'altra clausola del trattato, con cui l'Austria e le due Potenze occidentali si promettono scambievolmente la loro alleanza offensiva e difensiva, qualora le ostilità scoppiassero fra l'Austria e la Russia. Quest'alleanza, come si vede, è subordinata al caso d'insorta guerra; l'Austria si assicura così l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra, se mai gl'impegni, da lei presi in riguardo a' Principati, traessero la Russia alle ostilità: ma, sino ad ora, tal caso d'alleanza è tutto in vantaggio dell'Austria. L'articolo 5.°, la cui sostanza aveva già traspirato, reca che, qualora il ripristinamento della pace generale non fosse assicurato nel corso dell'anno presente, S. M. l'Imperatore d'Austria, S. M. l'Imperatore de'Francesi e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda « delibererebbero intorno a' mezzi efficaci » per conseguir lo scopo della loro alleanza. Quest'articolo è, per verità, indeterminato, e non obbliga gran fatto l'Austria, salvo che non v'abbiano, come si dice, articoli secreti, i quali spieghino e diffiniscano in che consistano i mezzi efficaci, di cui parla il trattato.

Si ha cagione di credere che si riceveranno innanzi alla fine del mese notizie importantissime della Crimea. I rinforzi, ricevuti dagli alleati, ascendevano, ne' primi giorni di dicembre, a più che 30,000 uomini, e ne giugnevano ogni dì; di maniera che l'esercito confederato dovette, sino dal 10 dicembre, esser forte di 100,000 uomini, e in grado quindi di riprendere l'offensiva. Credesi che oggi appunto abbia dovuto ricominciare il fuoco contro Sebastopoli, e che le truppe alleate abbiano dovuto, in pari tempo, andar ad attaccare l'esercito russo di soccorso: se i Russi sono disfatti, come tutto fa sperare, si darà immediatamente l'assalto generale alla piazza, e Sebastopoli potrebb'essere in poter nostro in data del 15 corrente (*). In tal caso, la notizia potrebbe giugnere a Parigi in tempo, da essere annunziata dall'Imperatore medesimo nel discorso d'apertura delle Camere francesi. Comunque ciò sia, ho visto alcune lettere della Crimea, scritte a' primi di dicembre, le quali dicono che dominava nell'esercito francese un'impazienza straordinaria di venire alle mani. I soldati erano persuasi che l'attacco generale avesse a seguire il 2 dicembre; e fu loro di grand'afflizione che la persistenza delle piogge avesse obbligato a differirlo d'alcuni giorni.

S'è sparsa ieri la notizia nella guarnigione che due battaglioni di granatieri e due di volteggiatori della guardia imperiale stavano per recarsi all'esercito d'Oriente. Essa fu accolta con entusiasmo dagli uffiziali, sottuffiziali e soldati di que' bravi battaglioni. Il colonnello del 1.° reggimento di granatieri, ed il colonnello del 2.° reggimento de' volteggiatori, saranno posti, dicono, alla testa di que' battaglioni scelti.

Le Compagnie di trasporto sul Rodano soscrissero col Governo un contratto, col quale s'impegnano di trasportare in dieci giorni 10,000 tonnellate d'utensili, apparecchi e materiali, occorrenti a baraccare ed accampare le truppe francesi in Crimea.

Altra del 18.

Il testo del trattato di Vienna, ch'è ora sotto gli occhi del pubblico, permise a' giornali d'apprezzar il valore di quell'importante documento.

Si riconosce, in generale, che se n'era da prima un po' esagerata l'importanza immediata; ma, d'altro canto, lord John Russell, nell'estimazione, ch'e' ne fece alla Camera de' comuni, era evidentemente, ingiusto verso l'Austria. Non si poteva ragionevolmente esigere che il Gabinetto di Vienna, dopo avere conservata la neutralità da diciotto mesi, dichiarasse a un tratto la guerra alla Russia; ed ei sarebbe stato come forzato a dichiararla se avesse soscritto a dirittura un trattato d'alleanza offensiva e difensiva. Ma si ha ogni motivo di credere che i provvedimenti, convenuti in quel trattato, produrranno una rottura diffinitiva con la Russia, ed allora l'alleanza offensiva e difensiva esisterà *ipso facto* Intanto, il primo effetto dell'articolo 2, è di permettere ad una parte delle forze turche d'Omer pascià di lasciare i Principati e d'imbarcarsi per la Crimea, senza che si abbia a temere il ritorno delle forze russe in quelle Provincie, in assenza dell'esercito turco. Ora, tal cooperazione de' Turchi può avere in questo momento una grand'importanza in Crimea. Si pensa ch'essi sbarcheranno ad Eupatoria, ove si avviò una parte de' rinforzi anglo-francesi, spediti nella penisola; e però gli alleati avranno di botto un esercito, pronto ad operare alle spalle di Liprandi e a prenderlo tra due fuochi. Nel caso che nulla di decisivo si facesse prima della fine del mese contro Sebastopoli, gli alleati saranno così abbastanza numerosi in Crimea per compiere la circuizione della piazza ed impedire ch'ella riceva alcun soccorso d'uomini, di vittuaglie e di munizioni. Sebastopoli, ridotta così a' proprii suoi mezzi, non tarderà a consumarli e sarà forzata ad arrendersi. Se l'esercito russo, che tien la campagna, vuol fare qualche tentativo per liberare gli assediati, e' troverà un esercito pronto a riceverlo, e ardente anzi del desiderio di venire a battaglia. Credesi che le truppe d'Omer pascià abbiano potuto giugnere ad Eupatoria prima del 17 dicembre; e, se il tempo e lo stato delle strade il permettano, elle si porranno immediatamente in cammino per andare anch'esse ad accamparsi dinanzi Sebastopoli.

D'altro canto, non si lascia di spargere continuamente la voce che l'Imperatore di Russia aderisce a' quattro punti di garantia; ed ieri anzi si parlava, non ch'altro, d'una lettera autografa dell'Imperatore d'Austria, la quale annunziava, in termini graziosissimi, all'Imperator de' Francesi che lo Czar accetta senza restrizioni que' quattro punti, e ch'egli ha incaricato il principe Gortschakoff d'aprire le negoziazioni, a fin di tutelare, quant'è più possibile, gl'interessi della Russia, e con lo scopo di ripristinare la pace europea. Non bisogna però farsi illusione in riguardo a que' punti di garantia. La Russia non gli accetterà se non sotto la riserva di negoziazioni, e gli alleati annunziarono già ch'eglino servirebbero come di basi alle pratiche; onde è evidente che, da una parte e dall'altra, si vuole farvi aggiunte o modificazioni, e qui appunto si potrà trovare un forte scoglio alle pratiche, che si cerca di rannodare.

PS. — Le notizie di Sebastopoli, pubblicate oggi dal *Moniteur*, sono del 9 corrente; elle giunsero per conseguenza in otto giorni a Parigi. Le truppe russe del corpo di Liprandi lasciarono le alture di Balaklava per raggiugnere il grosso dell'esercito russo a settentrione della Cernaia. *(V. sopra.)* I generali russi avranno senza dubbio temuto che lo straripamento delle acque tagliasse le loro comunicazioni, ed esponesse le truppe di Liprandi ad un attacco degli alleati, senza che il resto dell'esercito potesse soccorrerle. Continuavano ad arrivare rinforzi.

C'è sosta in questo momento nel porto di Tolone, in riguardo al movimento delle truppe ed alle spedizioni in Crimea. Vi si aspettano legni di trasporto da Brest, da Cherburgo e dal mar Nero; tutto dunque induce a credere che tal sosta non durerà se non alcuni giorni soltanto.

(*) Questo credevano e speravano a Parigi il 16 corrente; ma, giusta le ultime notizie di Sebastopoli, del 13, dateci dal telegrafo e inserite nelle *Recentissime* d'ier l'altro e d'ieri, non era ancora, a quella data, avvenuto. *(Nota della Comp.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 21 dicembre.

S. M. I. R. A., in occasione dell'attuale giubileo, si è degnata di donare dalla sua Cassa privata l'importo di fiorini mille, a fine fossero ripartiti fra persone veramente bisognose di varii sobborghi di questa capitale. *(Corr. Ital.)*

S. M. l'Imperatrice si è degnata di accettare graziosissimamente i lavori di ricamo, eseguiti dalle scolare dell'I. R. Collegio delle fanciulle in Milano, in occasione dello sposalizio della prelodata Maestà Sua, in segno del loro ossequio; e di far conoscere alle predette alunne la Sovrana sodisfazione per le prove, da esse date, del loro consolante progresso e de' loro lodevoli sentimenti. *(Idem.)*

Scrivono da Vienna, in data del 19, alla *Triester Zeitung*: « Il trattato di Vienna ha prodotta una notevole operosità fra' rappresentanti degli Stati di second'ordine. Essi conferiscono quasi ogni giorno, non solo fra di loro, ma anche col conte Buol. Questa mattina ebbe luogo una conferenza de' plenipotenziarii d'Austria, di Francia e d'Inghilterra, che risguardava il caso, preveduto all'articolo 3 del trattato di Vienna, della conclusione d'un'alleanza offensiva e difensiva. L'intenzione, attribuita da alcuni giornali al Governo prussiano, d'entrare in pratiche dirette coll'Inghilterra e colla Francia, e di voler preterire studiosamente l'Austria, è erronea. È vero soltanto che la Prussia, prima di aderire al trattato di Vienna, domanda che siano precisate le proposizioni da farsi alla Russia; ma l'incarico di fare tali rilevazioni fu dato ugualmente al conte Arnim per Vienna, quanto al sig. di Usedom per Parigi e Londra. Non havvi nemmeno idea di preterire l'Austria. »

Il *Fremdenblatt* annunzia che l'Imperatore dei Francesi ha inviato il gran nastro della Legion d'onore a S. M. I. R. A., qual ulteriore dimostrazione degli amichevoli rapporti, esistenti fra' Governi d'Austria e di Francia. *(O. T.)*

Regno di Sardegna.

Leggiamo nei giornali di Torino del 21: « Iersera si recarono il conte Cavour ed il commendatore Rattazzi nel seno della Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare il progetto di legge per la soppressione di conventi, e le presentarono tutt'i documenti relativi. »

Secondo il *Campanone*, si vocifera che il Ministero stia per dimettersi in massa.

Leggiamo nell'ultimo Numero della *Vérité* di Nizza: « Al momento di mettere in torchio, riceviamo importantissime notizie da Torino.

« Si dice che tutti i Vescovi, che si trovano a Roma, abbiano indirizzata collettivamente una lettera al nostro augusto Sovrano, e così pure a S. M. la Regina, e che, in seguito di questa lettera, la legge sulla soppressione dei conventi, presentata dall'avv. Rattazzi, verrebbe ritirata.

« Si parla pure d'un complotto repubblicano, scoperto ultimamente a Torino, d'un carbonaro d'alto affare, che si troverebbe assai compromesso, di molti arresti operati tra' capi della cospirazione. » *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 21 dicembre.

Come vi faceva presentire nella mia precedente lettera, altre dimissioni per causa della presentazione della legge d'incameramento dei beni del clero seguono quella dell'intendente Buffa. Il conte Tossilla, che col titolo di viceintendente era il vero amministratore nella Divisione di Genova, offerse anch'egli la rinunzia: se non che, il Ministero, molto imbarazzato nella scelta di chi potesse convenientemente surrogarlo, sopra tutto nella circostanza che il nuovo intendente generale nominato a Genova, conte Paglieri, è pure uomo estraneo alle faccende amministrative; il Ministero, dico, non vuole accettare la rinunzia, e lo invita, lo prega a rimanere ancora in carica.

Il conte Pralormo, nostro ambasciatore a Roma, appena conosciuto il tenore della legge presentata, si affrettò di scrivere al ministro degli affari esterni una sensatissima lettera, contenente i più validi argomenti per combatterla, dimostrando colla massima evidenza essere quella una manifesta violazione dei trattati e una vera infrazione al diritto delle genti. Quindi, vista la fermezza del Governo, chiese di venir richiamato da un posto, divenuto incomportabile da lungo tempo. Infatti, come poteva egli fare continue proteste di ossequio, di buon volere e di deferenza del suo Governo verso la Santa Sede, mentre esso Governo soffriva che si stampassero le più sconce invettive contro il Sommo Pontefice, mentre si prendevano le rendite del Seminario, accusandone di mal uso l'amministrazione, a cui però non si potè fare altro rimprovero fondato, se non quello di accumulare in capitali, e si prendeva il palazzo di esso Seminario per convertirlo in caserma; mentre, col pretesto di far lazzeretti pei colerosi, si cacciavano dalle loro case e monaci e monache?

Il conte di Pralormo non poteva in verità continuare a farsi stromento d'ipocrisia e portar parole di miele, quando i fatti succedevansi sempre più acerbi. Egli dunque preferiva rompere la sua carriera, anzi che tollerar più oltre l'umiliante situazione, in cui era tenuto. Ma vi ha di più: voi avete veduto già che l'opposizione si manifesta pure in giornali, dai quali il Ministero non doveva aspettarla. Il *Diritto* (organo repubblicano di Torino), la *Stampa* e il *Corriere Mercantile* di Genova, finora fidi sostegni del Governo, attaccano la legge come improvvida ed inopportuna. Non per questo il conte di Cavour vorrà rinunciarvi, stretto da' bisogni delle finanze.

Ora si dice che, per trar partito di quei beni ecclesistici, che, incamerati che sieno, non potrebbero essere posti in vendita tutti in una volta, egli gitterà buoni del Tesoro, con ipoteca speciale sovra di essi beni, fruttanti interessi al 4 per $^0/_0$ e ricevibili come danaro sonante in occasione dell'acquisto dei beni. Non vorrei che questa fosse la storia degli *assignati* francesi del tempo della rivoluzione, i quali, come sapete, dovevano emettersi per la somma di *due bilioni* di franchi, valore dei beni confiscati da vendersi, e vennero emessi per 40 bilioni, per cui si resero di niun valore, i privati ne soffrirono moltissimo, e il Governo nulla fruttò la fatta speculazione.

Ducato di Modena.

Scoppiarono torbidi a Carrara. Alcuni assassinii commessi, ebbero, dicesi, uno scopo politico. Un cordone militare, stabilito sulla frontiera del Ducato di Massa, impedisce le comunicazioni. Fu proclamato lo stato d'assedio. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

Viene annunziato che i comandanti russi, stanziati presso Alessandropoli, hanno dato un permesso illimitato alle loro truppe, sicchè per questo inverno resteranno sospese le operazioni. I Russi fecero saltare in aria un forte alla costa circassa fra Anapa e Cherci, e si ritirarono quindi dietro il fiume Kuban. *(O. T.)*

Madrid 13 dicembre.

Si legge nella *Espana*: « I deputati, nominati per compilare il progetto di Costituzione, sono i signori Olozaga, Sancho, Rios-Rosas, La Sala, Valera, Heras e Salavarria; tutti monarchico-costituzionali. Essi sono già d'accordo su alcune basi fondamentali: 1. Le imposte dovranno essere votate tutti gli anni; 2. I contribuenti saranno affrancati dall'obbligo di pagare le contribuzioni non votate dalle Cortes; 3. Saranno responsabili tutti i funzionarii, che direttamente o indirettamente contribuiranno alla riscossione di esse contribuzioni; 4. Il principio della sovranità nazionale sarà dichiarato; 5. La tolleranza di tutte le religioni sarà proclamata, senza tuttavia ammetterne altra per la Spagna che la religione cattolica, apostolica e romana; 6. Il *veto* del Sovrano sarà riconosciuto; 7. Vi saranno due Camere legislative, ma non si è ancora d'accordo sulla organizzazione del Senato; 8. Come punto di partenza per la compilazione della nuova Costituzione, si adotterà quella del 1835. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$	83
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 $^3/_4$
Londra, una lira sterlina.	12 21

Pietroburgo 20 dicembre.

Sino al 13 dicembre, non era avvenuto nulla d'importante a Sebastopoli. Furono fatte alcune sortite con successo. In una di esse, abbiamo preso nelle trincee nemiche tre piccoli mortai, e ne inchiodammo alcuni altri di maggior dimensione. Il fuoco del nemico è debole e tenuissima la nostra perdita. *(V. i nostri dispacci precedenti.)* *(O. T.)*

Londra 22 dicembre.

Lord Granville dichiara che Odessa è strettamente bloccata sin dallo sbarco nella Crimea. Nella Camera dei comuni, il Comitato approvò senza emendamento il bill sulla legione straniera.

Darmstadt 17 dicembre.

A rettificazione di una notizia anteriore, si annunzia che S. M. il Re Lodovico di Baviera fu colpito bensì, la mattina del 14, da un profondo deliquio, ma non da apoplessia. Grazie al cielo, esso si trova prossimo alla guarigione e fuori di pericolo.

ELENCO *nominativo degl' individui, che, mediante l'acquisto del relativo viglietto, si dispensarono dalle visite e felicitazioni del primo d'anno* 1855, *giusta l'Avviso della Commissione generale di pubblica beneficenza* N. 4657 *Sez. I dell'anno* 1854.

Il giorno 22 *dicembre* 1854.

- Nob. Pietro Liberale Fabris, avvocato, deputato della Commissione generale di pubblica beneficenza. Azioni 4
- M.r Owen Williams. 2
- Cicogna cav. Emanuele. 1
- Neumann-Rizzi, dott. in legge, consigliere d'Appello. 1
- Catticich Matteo, direttore dell'I. R. Contabilità di Stato. 1
- Catticich, nata de Cavazza Adelaide. 1
- Coletti Agostino, fu Isidoro, possidente. 2
- Gatterburg-Morosini cont.a Loredana. 4
- Parodj Alvise, I. R. capitano, in pensione. 1
- Bergamaschi cav. Gaetano, ingegnere civile. 1
- Mocenigo co. dott. Alvise Francesco, cav. e commendatore di più Ordini, ciambellano di S. M. I. R. A. 2
- M.r Edward Leeves. 2
- Garzadori nob. Gio. Batt., impiegato tecnico della R. Zecca, dirigente l'I. R. Ufficio di verificazione, e bollo pesi e misure pel Distretto di Venezia. 1
- Perucchini nob. Gio. Batt., segretario d'Appello, in pensione. Azione 1
- Braganze Gio. Batt., console di S. M. il Re di Wirtemberg. 1
- Poli dott. Baldassare, prof. di filosofia, dirett. generale dei Ginnasii nelle venete Provincie, presidente dell'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti. 1
- Querini nob. Nuzio, cav. del S. M. Ordine gerosolimitano, segretario dell'I. R. Direzione generale dei Ginnasii. 1
- Trevisan Felice, consigl. imperiale, dirett. dell'I. R. Lotto. 1
- Scordillj Francesco, R. cassiere di Ufficio superiore presso l'I. R. Dogana provinc. Fondaco Tedeschi. 1
- Martinengo nob. Venceslao, deputato della Commissione generale di pubblica beneficenza, e famiglia 4
- De Voltolini contessa Amalia, nata Mioni. 2
- Ghega Mons. Gio. Batt., protonotario apostolico *ad instar partecipantium*, cameriere di onore di S. S. in abito pavonazzo, cancell. patriarcale. 1

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell'ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l'annunzio inserito nella 1.a faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno	6 mesi	3 mesi
In Venezia	42	21	10:50
Nella Monarchia	54	27	13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; Regno delle Due Sicilie; Granducato di Toscana; Ducato di Modena; Parma	80	40	20:—
Nelle Isole Ionie	100	50	25:—
Nel Regno del Belgio	104	52	26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, *s'intenderà volerci rinunziare.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 37595-III.

IMPERIALE REGIA DIREZIONE DI POLIZIA.

AVVISO.

Nelle viste di buon ordine, ed onde evitare la confusione ed il soverchio ritardo alle rive del Gran Teatro la Fenice, tanto all'arrivo che alla partenza delle gondole, questa I. R. Direzione di polizia deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Per l'arrivo nel bacino del Teatro della Fenice, vengono fissati due soli Rivi, quello cioè delle *Ostriche* e quello dell'*Albero*. Sarà quindi collocata all'ingresso dei detti Rivi un'apposita barca, con entro dei pubblici agenti, i quali permetteranno l'accesso, ma non così la sortita. Gli altri Rivi poi, che mettono nello stesso bacino, saranno chiusi, mediante catena trasversale, durante le ore dello spettacolo.

2.° Per la partenza, viene invece fissato il solo Rivo *Memmo*, detto anche *della Verona*, e perciò allo sbarco del detto Rivo, che mette in quello di *S. Luca o delle Poste*, vi sarà pure collocata una barca, nella quale gli agenti pubblici veglieranno onde per quella parte nessuna barca si permetta l'accesso, dovendo tutte indistintamente introdursi nel bacino pei Rivi delle *Ostriche* e dell'*Albero*, come all'art. 4.°

3.° Subito dopo lo sbarco, le gondole si ritireranno lungo le sponde del bacino, colla prora rivolta verso il Rivo *Memmo*, ch'è quello della sortita, e siccome, stante la ristrettezza del bacino stesso, non tutte le barche possono stanziarvi, così per le altre, eccedenti il numero di quelle fissate a stazio nel detto bacino, resterà libero di collocarsi nel Rivo delle *Ostriche* lungo una delle sponde, colla prora verso il bacino, ed in modo da lasciar libero il passaggio.

4.° Pel Rivo dell'*Albero* o *delle Poste*, ch'è uno dei due per' quali si può aver l'accesso alle rive della Fenice, potranno partire le sole gondole dell'I. R. Luogotenenza, mentre per le altre è destinato quello *della Verona*, come all'art. 2.°

5.° Le rive del Teatro della Fenice dovranno essere tenute sempre sgombre da barche, mentre, come si è detto più sopra, si ritireranno, subito dopo lo sbarco, negli spazii rispettivi.

6.° Al momento della partenza, le gondole, chiamate ove siano dai loro padroni o passeggieri, si accosteranno alle rive non più di quattro alla volta, tenendo la linea verso al Rivo di sortita, cioè quello *della Verona*.

7.° Un apposito I. R. impiegato di polizia disporrà quant' occorre per l'effetto di questo servigio, ed agirà robustamente, ed anche coll'immediato arresto, contro que' gondolieri, che mancassero all'osservanza di queste discipline, e così verso quegli altri, che abbandonassero la rispettiva gondola dopo lo sbarco dei loro padroni o passeggieri, per raccogliersi altrove al giuoco ed alla gozzoviglia, come pure verso que' provieri, che chiamassero alla riva la propria barca, senza che ancora vi fossero giunti i padroni o passeggieri.

Venezia 18 dicembre 1854.

L' I. R. Consigliere di Governo, Direttore di polizia
DE BLUMFELD.

ARTICOLI COMUNICATI.

A
GIUSEPPE DOTTOR MILESI
IL QUALE
DA NON ANCORA UN LUSTRO
DECORATO LA GIOVANIL FRONTE
DEL MEDICO ALLORO
E NONDIMENO CELEBRATO PER ANTICO SAPERE
SANAVA
DA GASTRO-MENINGITE COMPLICATA A MILIARE
LA ZIA AMATISSIMA
CECILIA TRIFONI
RIDONANDOLA
CON PLAUSO E FESTA UNIVERSALE
DALLA TOMBA ALLA VITA
AL BACIO DEI PARENTI E DEGLI AMICI
QUESTO POVERO TRIBUTO DI ESTIMAZIONE
OFFRE ESULTANDO
L'INGENUO AMMIRATORE DELLA DI LUI VIRTU'
V.

AVVISI PRIVATI.

IL COLTIVATORE GIORNALE AGRICOLO-ECONOMICO

Ricco di nuovi collaboratori, fra quali il chiarissimo avv. *Zannini*, ben noto per le Appendici, che pubblicava nel giornale *Il Lombardo-Veneto*, il COLTIVATORE continuerà a vedere la luce una volta alla settimana; ed a trattare semplicemente di *agricoltura*, di *giardinaggio*, di *tecnologia*, di *economia pubblica* e di *commercio*.

Sono già pronti parecchi articoli: sulla *coltivazione degli agrumi e dei fiori*, sì all'aperto che nelle stufe temperate; sul *taglio degli alberi fruttiferi*; sui *prati*, sì naturali che irrigatorii: sull'*allevamento e miglioramento dei bestiami*, grossi e minuti: argomenti che saranno svolti di preferenza. Il COLTIVATORE ha pure corrispondenze sue proprie; e si prefigge di essere l'organo dei coltivatori e dei commercianti, facendo conoscere, ove occorra, i bisogni ed i diritti dell'una e dell'altra classe.

Il prezzo di associazione è limitato ad A. L. 9 per semestre. Chi ama associarsi, indirizzi la commissione e il danaro *alla Redazione del Coltivatore in Conegliano.*

STABILIMENTO NAZIONALE
DI PAOLO RIPAMONTI CARPANO
MILANO, VENEZIA e VERONA

GEMME D'ARTI ITALIANE
ossia
STRENNA ILLUSTRATIVA delle più insigni Opere di PITTURA e SCULTURA
state esposte nelle principali Accademie d'Italia.
ANNO VIII.
dedicata all' illustre signor
Marchese Paolo Rescalli

Edizione in-4 grande, stampata a tutto lusso, adorna d'incisioni a genere finito, eseguite dai più celebri artisti ed illustrate da valenti scrittori.

STRENNA ITALIANA
ANNO XXI — Edizione in-4.°
dedicata all' illustrissima signora contessa
MARIANNA ROCCA-SAPORITI
Marchesa DELLA SFORZESCA

Questa Strenna, compilata dal prof. A. A. Grubissich, contiene scelte produzioni letterarie. Stampata in carta velina sopraffina levigata, ed ornata di diverse incisioni, eseguite da valenti artisti.

SIMBOLO D'AMICIZIA
PER LA VIGILIA DEL NATALE
E PEL CAPO D'ANNO
ANNO VI.

Strenna dedicata alle figlie, alle spose ed alle madri. Edizione in 8.°, stampata in carta velina sopraffina, adorna di analoghe incisioni.

IL PARAFULMINE
dono gentile pel capo d'anno
Edizione in 16.° in carta velina con diverse incisioni.

IL GASTRONOMO
STRENNA UMORISTICA
compilata
DAL DOTT. PIETRO MAGGESI

IL SIMPATICO
ossia
GIORNALE ELEGANTE DEDICATO AL GENTIL SESSO
ornato d'incisioni miniate con analoghe poesie.

ALBUM DELLE DAME
ossia
GIORNALETTO GALANTE PEL GENTIL SESSO
ornato d'incisioni con analoghe poesie.

AGENDA
ovvero
GIORNALE PORTATILE

per annotazioni, con aggiuntovi le disposizioni sul bollo della carta e delle tasse, a norma dell' Ordinanza ministeriale 9 febbraio 1850, ragguaglio delle monete, tariffa per l'impostazione delle lettere, l'arrivo e partenza dei corrieri, ec. ec.

Copioso e variato assortimento di Almanacchi francesi e di Calendarii, impressi in oro e a colore, di varie grandezze.

Almanacco di GOTHA francese e tedesco, dei Principi, Conti e Baroni.

Assortimento di libri divoti italiani e francesi, con legature anche di lusso.

Papeterie d'ogni genere in legno, in marocchino ed in cartone.

Album e Buvard d'ogni grandezza e qualità.

Oggetti di chincaglia anche in legno scozzese per uso di scrivanie.

NELL' OFFELLERIA
PIETRIBONI
IN FREZZERIA
per le prossime
FESTE NATALIZIE

oltre al MANDORLATO di propria invenzione, trovansi altri Mandorlati e Mostarde, fini, d'uso e delle principali fabbriche di Cremona e Cologna. Così pure uno svariato assortimento di Galanterie di Parigi, testè ricevute.

ANIMATI I PROPRIETARII DEL NUOVO
CAFFÈ DEGLI SPECCHI

dal quotidiano concorso dei frequentatori, e desiderosi di offrire ad essi i vantaggi di un più ampio locale, si pregiano di far noto che, nel giorno della scorsa domenica, fu aperta al pubblico la *Volta*, sovrapposta ai locali terreni, alla quale si potrà ascendere tanto dall'interno che dall'esterno del Caffè suindicato.

Nulla fu intralasciato di quanto poteva essere duopo, affinchè il locale superiore rispondesse per eleganza e comodità alla sala sopposta, e fosse adatto sotto ogni riguardo a tranquillo e particolare convegno.

Quelle persone in ispecialità, a cui torna molesto l'odore del *cigarro*, potranno approfittare di questo nuovo ridotto, nel quale per ciò appunto resta vietato di fumare.

Il servigio non sarà per nulla inferiore a quello, fino ad ora esperimentato dal pubblico ed è per tanto che i proprietarii si ripromettono di vedersi onorati.

Essi avvertono in pari tempo che, tenendo al loro servigio un esperto *gelatiere*, assumono fin d'ora qualsivoglia ordinazione per *soirées*, feste, *desserts*, ec. ec.; assicurando squisitezza e varietà di gusti, non disgiunta da modicità di prezzi.

NUOVO MAGAZZINO FRANCESE
CAMPO S. SALVATORE
PRIMO PIANO E BOTTEGA
Distinta degli articoli e prezzi.

Seterie.

- Foulard scozzesi tutta seta il braccio . . . L. 1:25
- Glacé di Francia il br. » 3:25
- Stoffe, neri damascati brocard in tutti i colori, da L. 3:25 sino a L. 5:40
- Thibet di Francia tutta lana alto due br. da L. 2 a L. 2:50
- Merinos tutto lana, alto 2 braccia . . . . L. 1:25
- Mezzo thibet, il braccio L. 1:—
- Mussoline di lana, il vestito . . . . . L. 4:—
- Mussoline bayadère . » 6:—
- Orléans, l'abito . . » 5:—

Scialli.

- Sciarpe stampate . L. 20:—
- Sciarpe tessute tutta lana da L. 50 sino a L. 500:—
- Mantelli thibet foderati L. 12:—
- Foulard di seta stampata il vestito . . . L. 20:—
- Sciarpe sc.i da L. 12 a L. 20:—

SI VENDONO A PREZZI FISSI.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
IN DITTA FILIPPO ONGARATO e C. — *Venezia, Campo S. Luca N. 3801.*

Questo antico FONDACO, diretto dal figlio del proprietario ANTONIO ANCILLO, è sempre fornito di OGNI SPECIE di esteri Medicinali e d'Istrumenti chirurgici. Le corrispondenze immediate colle più accreditate Officine farmaceutiche della Francia, Inghilterra e Germania, ed i viaggi fatti in quelle regioni, lo arricchiscono giornalmente di tutto ciò, che l'arte del guarire usa ai nostri tempi presso quelle nazioni, e che i giornali scientifici e le Farmacopee, di cui lo Stabilimento stesso è largamente provveduto, pubblicano a vantaggio delle umane infermità. Con questi mezzi viene spedita colla più scrupolosa esattezza ogni medica prescrizione, anco in lingua straniera. L'Elenco relativo si dispensa nello stesso Stabilimento.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 *dicembre* 1854. — Sono arrivati: Da Smirne, il brig. greco *Caterina*, cap. Malandrachi, con uva per Zezzo e Castori; da Trapani, il brig. austr. *Bellerofonte*, con sale per Antonini; da Amsterdam, la gall. oland. *Wilhelmina*, cap. Mink, con zuccheri a J. Levi e Fig.; da Smirne, il brig. greco *Marigò*, cap. Favemarachi, con uva a Rocca; da Corfù, il brig. austr. *Giovanna*, cap. Mondaini, con olio all'ordine; e da Rodi, il padr. B. Petruccio, con agrumi a sè stesso.

Il mercato non offre varietà alcuna. — Le valute invariate; le Banconote eransi vendute da 79 a 79 1/4, poscia ricevuto il telegrafo si cercavano da 79 3/4 ad 80; il Prestito nazionale ad 86; quello lomb.-veneto a 79; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 68 1/2 a 3/4.

Pel Listino delle monete e de' cambi di Venezia del 22, *veggasi quello del* 21, *inserito nel Gazzettino d'ieri, non essendovi nessuna variazione, ove si eccettuino i cambi di Vienna e Trieste, che, invece di* 134 1/2, *vennero segnati a* 135.

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.	Prezzo medio 18 dicemb.	Prezzo medio 19 dicemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	82 15/16	82 15/16
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	80 —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	74 1/4	74 —
dette del 1853 con restit. . 2 — »	92 —	92 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 . .	229 1/2	229 —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	119 3/4	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	98 5/8	98 7/8
Prest. grande nazionale al 5 % . . .	86 3/8	86 —
id. id. id. 4 1/2 » . . .	— —	71 15/16
id. id. id. 4 — » . . .	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1871 1/4	1877 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . . .	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	255 —	255 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	478 3/4	476 1/4
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	542 —	— —
Viglietti della rendita di Como per l. 42	— —	— —

Corso dei cambi.	Prezzo medio 18 dicemb.	Prezzo medio 19 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	93 1/4	93 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	104 3/8	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	126 7/8	127 3/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	125 5/8	126 5/8	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	12.14 —	12.16 —	2 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	124 1/2	— —	3 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	147 1/4	147 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	147 1/4	147 3/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	216 1/2	— —	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . . »	384 —	— —	31 g.
Aggio dell'oro . . . . fior.	— —	31 3/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 18 *dicembre* 1854.

Gli effetti erano benevisi e più alti d'ier l'altro. Il Prestito nazionale 5 % venne pagato, in partite di rilievo per conto estero, ad 86 1/4 e 3/8. I Viglietti del 1854 si elevarono sino a 98 3/4. Le Azioni di Raab si contrattarono a 105 1/2. In confronto dell'altr'ieri, nelle divise e valute vi fu poca variazione; in generale, i prezzi risultarono alquanto più bassi.

Londra 12.15; Parigi, 147 1/8; Amburgo. 93; Francoforte, 125 3/4; Milano 124; Augusta, 126 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 104 3/8.

Altra del 19 *dicembre.*

Le transazioni in effetti erano molto animate, ed i corsi si mantennero fermi. Le Metalliche 5 % furono ricercate per l'estero, e si pagarono sino ad 83. I Viglietti del 1854 raggiunsero a 98 15/16. Le Azioni della Strada ferrata del Nord salirono da 187 3/8 a 188 1/4. Le Azioni di Raab si aggirarono da 106 a 108, con frequenti e rilevanti oscillazioni. Le divise e le valute erano dapprincipio più ferme, ed alla chiusa, di nuovo alquanto più fiacche.

Londra, 12.16; Parigi, 147 3/4; Amburgo, 93 1/2; Francoforte, 126 1/4; Milano, 124 1/2; Aug., 127 1/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 18 dicemb.		del 19 dicemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 7/8	83 —	82 13/16	82 7/8
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 7/8	92 —	91 7/8	92 —
dette - - - - - - - 4 1/2 »	72 —	72 1/8	71 3/4	72 —
dette - - - - - - - 4 »	64 1/4	64 1/2	64 1/4	64 3/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 1/4	92 1/2	92 1/4	92 1/2
dette del 1852 id. 4 »	90 —	90 1/4	90 —	90 1/4
dette - - - id. 3 »	49 1/2	50 —	49 1/2	50 —
dette - - - id. 2 1/2 »	40 1/4	41 —	40 1/4	41 —
dette - - - id. 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	79 —	80 —	79 —	79 3/4
dette id. altre Prov. 5 »	74 1/4	78 —	74 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	229 —	229 1/2	229 —	229 1/2
id. id. del 1839 - - -	119 —	119 1/2	119 1/2	119 3/4
id. id. del 1854 - - -	98 5/8	98 3/4	98 1/4	98 7/8
id. nazionale al 5 % - -	86 1/8	86 1/4	85 7/8	86 —
id. id. 4 1/2 - -	—	—	—	—
id. id. 4 — - -	—	—	—	—
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	96 —	98 —	96 —	98 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1243	1245	1243	1245
dette id. senza div. »	1042	1044	1042	1044
dette di nuova emissione »	1000	1001	1000	1002
dette della Banca di sconto »	95 1/4	95 1/2	95 1/8	95 3/8
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	187 1/8	187 1/4	188 —	188 1/4
detta Vienna-Raab - -	105 —	106 —	106 —	107 —
detta Budweis-Linz-Gm.	254 —	255 —	254 —	255 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	—	—	—	—
Azioni della navig. a vapore - -	540 —	542 —	538 —	540 —
dette 12.a emissione - - - -	534 —	536 —	535 —	536 —
dette del Lloyd austr. - - - -	548 —	550 —	550 —	555 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	94 —	94 1/2	94 —	94 1/4
dette del Nord al 5 % »	85 3/4	86 —	85 1/2	85 3/4
dette Gloggnitz 5 » »	79 —	80 —	79 —	80 —
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 —	82 —	81 —	82 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	13 7/8	14 —	13 3/4	14 —
detti di Esterházy, » fior. 40	82 —	82 1/2	82 1/2	83 —
detti di Windischgrätz - - -	28 3/4	29 —	28 3/4	29 —
detti di Waldstein - - - - -	29 3/4	30 —	29 3/4	30 —
detti di Keglevich - - - - - -	11 —	11 1/4	11 —	11 1/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 3/8	31 1/2	—	31 1/2

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 22 *dicembre* 1854.

Arrivati da Serravalle i signori: Casoni nob. Ferdinando, possid. — *Da Trieste:* Putsch Giulio, negoz. di Kronemberg. — Moricet Armando Felice, propr. di Cholet. — Montesperelli conte Cesare, possid. di Ferrara. — Carrière Giuseppe Domenico, dott. in medicina di Limoux. — L'Hardy Enrico Ernesto, viaggiat. di comm. di Francoforte. — *Da Brescia:* Fouret Evaristo, propr. di Maus. — *Da Giaciano:* Bentivoglio d'Aragona marchesa Marianna, possid. di Ferrara.

Partiti per Trieste i signori: Cumano Costantino, dott. in medicina. — Corner Achille, possid. di Sinigaglia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 dicembre . . . . { Arrivati . . . . 663; Partiti . . . . 941 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 25, a *Gesù, Maria e Gius.* - Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Rocco.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*
Il giorno di venerdì 22 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 9	28 4 3	28 3 0
Termometro	1 5	1 6	2 2
Igrometro	75	75	74
Anemom., direz. . .	N. N. O.	N.	N.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Nubi sparse.	Semisereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 23 *dicembre* 1854.

RIPOSO.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale
D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 2396. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Al posto di Controllore dell'I. R. Dogana di Bassano è annesso il soldo di fiorini 600 (seicento), e non di fiorini 700, come per errore fu scritto nell'Avviso di concorso a quel posto N. 2396-P del 18 novembre p. p.

In causa di questa rettifica, il termine fissato per l'insinuazione delle istanze dei concorrenti, viene prorogato a tutto il mese di dicembre corrente.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 7 dicembre 1854.

AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

Per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, in data Verona 11 dicembre 1854 N. 8207, Sez. III, Dipart. III, si procederà, il giorno 2 gennaio 1855, nei locali d'Ufficio dei letti militari, sito nella parrocchia di S. Felice, calle Ca d'Oro, al civico N. 3931, ad un esperimento d'asta per la fornitura d'assi N. 2500 circa per cavalletti ad uso militare.

A chi intendesse di aspirare a tale impresa, servano di norma le seguenti condizioni:

1. Ogni concorrente, per essere ammesso all'atto d'asta, dovrà verificare la sua idoneità a quest'impresa, mediante certificato, di recente data, della competente Autorità locale, e di poi presentare un deposito di L. 300, il quale verrà restituito a chi si ritira dalle trattative, e trattenuto a chi resta deliberatario, a garantia dell'I. R. Erario, per la fatta offerta.

2. Queste assi devono lavorarsi in legno di abete, bene stagionato, secco e sano, libero di buchi, groppi e crepature, in tutte le parti ben piolato, della lunghezza di piedi di Vienna 6 (sei), dell'altezza di pollici 10 (dieci) e della grossezza di 1 (un) pollice.

3. Le spese di stampa, allo scopo della pubblicazione della presente asta, tanto per i rispettivi Avvisi, quanto per l'inserzione nel Foglio uffiziale di Venezia, saranno a carico del deliberatario.

4. All'asta, di cui si tratta, si darà principio alle ore 11 antim., e la fine alle ore 3 pomer. del giorno sopraindicato, e chiuso l'atto d'asta non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

5. L'ulteriore Capitolato d'asta trovasi ostensibile nel suddetto locale, nelle solite ore d'Uffizio.

Venezia, 16 dicembre 1854.

L'I. R. Controllore, Co. Zonza *Maggiore* — *L'I. R. Amministratore,* G. Richlik, *Agg. alle sussist. mil.*

N. 24023. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Presso quest'Istituto centrale dei ciechi rimangono tuttora vacanti otto piazze gratuite, e quindi viene inculcato alle famiglie povere delle venete Provincie, aventi fanciulli ciechi, di approfittare d'un così distinto beneficio, diretto allo scopo della loro educazione morale ed industriosa.

Le istanze dovranno essere prodotte dal capo-famiglia del cieco alla R. Delegazione della propria Provincia, entro il mese di gennaio 1855.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita legalizzato;

b) Dichiarazione, rilasciata dalla Deputazione comunale, nella giurisdizione del quale domicilia l'aspirante, che il candidato appartiene alle venete Provincie;

c) Certificato medico-chirurgico, provante che la cecità del candidato è assolutamente incurabile, e d'altronde non accompagnato da un espurgo contagioso;

d) Certificato di vaccinazione con buon esito, e di aver superato il vaiuolo naturale;

e) Certificato medico che dichiari che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, come pure fornito di qualche attitudine ad apprendere, e specialmente un'arte od un mestiere;

f) Attestato del rever. Parroco ed Autorità locale sulla probità dei costumi e sulla savia morale condotta;

g) Dichiarazione del Parroco se sia stato ammesso, o meno, ai Sacramenti della Cresima, della Penitenza e dell'Eucaristia.

Si avverte, poi, che l'età per essere ammesso all'Istituto, è quella dell'ottavo anno compiuto, e non oltrepassante il duodecimo, e si avverte pure che il periodo dell'istruzione è stabilito in otto anni, colla riserva di abbreviarlo, quando l'allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con piena sodisfazione dell'Istituto e della famiglia, di essere richiamato in seno della medesima, od utilmente collocato.

Si avverta, finalmente, che l'aspirante, prima di esser definitivamente ammesso fra gli alunni a piazza gratuita, dovrà essere sottoposto all'esame e al giudizio sì del consulente oculista, come del medico primario dell'Istituto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 11 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r Girolamo Bar. Fini.

N. 30021 **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

In obbedienza ad osseguiato Luogotenenziale Decreto 22 novembre p. p. N. 31116, dovendosi appaltare la novennale manutenzione della R. strada da Legnago alla Bevilacqua,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 4 del mese di gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8097:91, quale annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. L. 800, più con L. 100 per le spese dell'asta e contratto, delle quali sarà reso conto, avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute, componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta; il R. Erario, all'incontro, non lo sono se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache L. 8200, o in danaro sonante (esclusa qualunque sorta di carta monetata, obbligazione cambiaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lomb.-veneto, secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre, del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. È, per altro, accordato a chi volesse approfittarne, di costituire la detta fideiussione, rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta, unita al deposito fatto all'asta, formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Governativa Circolare 25 settembre 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di finanza provinciale, dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo, che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo.

La garantia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 4 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Barone De Jordis.

N. 23858. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 22 novembre p. p. N. 31440, dovendosi appaltare la fornitura ed acconciatura dei sacri arredi per la Chiesa di S. Tommaso di Monselice,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 28 del mese di dicembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 29 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 30 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2191:37.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate, tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 220, più L. 21 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio dei miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 5 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. Girolamo Bar. Fini.

N. 906. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione dell'ossequiato Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello veneto 9 novembre p. p. Num. 18915-7558, debbonsi appaltare i lavori di adattamento ad uso dei pubblici dibattimenti e della Procura di Stato di una parte del locale, occupato da questo I. R. Tribunale provinciale, non che il relativo ammobigliamento, e ciò a termini del tipo, del Capitolato d'appalto e foglio d'asta, che saranno resi ostensibili a chi si presenterà in ore d'Uffizio al direttore degli Uffizii d'ordine, presso il Tribunale medesimo.

L'asta seguirà sotto le discipline, stabilite dai veglianti Regolamenti, nel locale d'Uffizio di questa Presidenza, nel giorno 27 dicembre corrente, alle ore 10 ant., coll'avvertenza che, rimanendo senza effetto il primo esperimento, ne sarà intrapreso un secondo nel giorno 29 di questo stesso mese, pure alle ore 10 ant., ed al caso, un terzo alla medesima ora del giorno 2 gennaio 1855.

La gara avrà per base il prezzo peritale complessivo di austr. L. 6776:70.

Le offerte saranno cautate con un deposito di austr. lire mila (L. 1000), e si farà la delibera al migliore ed ultimo offerente, salva però la Superiore approvazione, ed in pendenza della quale sarà obbligato il deliberatario alla sua offerta verso la Stazione appaltante.

Le spese, inerenti al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 5 dicembre 1854.
Il Commissario presidenziale, Saccenti.

N. 22738. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 11 corrente novembre N. 30271, dovendosi appaltare i lavori di fondazione con porcillamento a sinistra di Adige padovano, nella località Drizzagno rivoltante, con Drizzagno Pisani, Dolfin, Giara e Gorgo, nel Riparto III di Cavarzere, Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 27 del mese di dicembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 28 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 29 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 23,219, da liquidarsi però in via definitiva all'atto della consegna, colla ripetizione delle sezioni.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2400, più austr. L. 100 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 17 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. Girolamo Bar. Fini.

AVVISI PRIVATI.

N. 6162.

Provincia di Venezia. — Distretto di Mestre.
Il R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Sopra nuova istanza di S. E. il Feldmaresciallo barone Federico Bianchi, per ridurre a risaia una nuova parte a quella esistente del latifondo, che possiede in Comune di Favaro, colle acque del fiume Dese, si prevengono tutti quelli, che potessero averne interesse, dietro ossequiato Dispaccio dell'eccelsa I. R. Luogotenenza N. 32022 del 30 novembre p. p., comunicato in copia col riverito Rescritto dell'I. R. Delegazione provinciale 6 corr. N. 23732-1575, ed in senso al prescritto dall'art. 4 del Regolamento 20 maggio 1806, che il piano o progetto modificato, contemplato da eseguirsi dalla lodata E. S. per la riduzione a risaia del mentovato fondo, si trova ostensibile in quest'Uffizio, dove potrà essere ispezionato fino a tutto il 10 gennaio p. v., durante il solito orario dell'Uffizio stesso, per ogni creduta eccezione, da prodursi al R. Commissariato distrettuale in iscritto; avvertendo che, spirato quel termine, non sarà più accettata veruna insinuazione in contrario.

Mestre il 14 dicembre 1854.
L'I. R. Commissario distrettuale
N. D.r Marta.

N. 7556. II. Esperimento.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Costabissara avente poveri N. 1000, ed agiati N. 100 circa,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il 31 dicembre corrente, al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1200.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non essere vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine, come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro; e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate, come all'articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Uffizio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 7 dicembre 1854.
Il R. Commissario, Cappelli.

N. 7847.

A tutto il corrente mese di dicembre, si dichiara aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di nuova istituzione, del Comune di Mure, coll'annuo soldo di aust. L. 1200.

Le suppliche degli esercenti devono prodursi, regolarmente documentate, a questo I. R. Commissariato distrettuale in tempo utile, indicandosi che il circondario della Condotta comprende due parrocchie in collina e monte, con istrade parte sistemate e parte da sistemarsi, con n. 1650 anime, delle quali due terzi crescenti hanno diritto alla gratuita assistenza del Condotto.

Marostica li 5 dicembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale Pagani.

N. 1233.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del civico Spedale nella R. Città di Treviso
Avviso d'asta.

Dietro autorizzazione, abbassata coll'ossequiato Decreto di questa I. R. Delegazione provinciale del giorno 27 novembre 1854 N. 17691-684, si procederà alla vendita, a mezzo di pubblica asta, dell'Opifizio di ragione di questo Spedale, situato in questa città, indicato qui in calce.

1. L'asta sarà tenuta nel giorno 16 gennaio 1855, alle ore (10) dieci ant., e resterà aperta fino alle (3) tre pom., dopo la qual ora, in mancanza di concorrenti, si riterrà deserto l'esperimento.

2. L'esperimento seguirà sul dato regolatore, pure esposto qui in calce, e la delibera seguirà a favore del migliore offerente, ed ultimo oblatore, cioè di chi avrà esibito il miglior prezzo, salva però la Superiore approvazione, e se così parerà e piacerà, ed escluse le migliorie fuori degli esperimenti d'asta.

3. Chi si presenterà alla gara, dovrà verificare, come somma di garanzia, un deposito in effettivo danaro, corrispondente al 10 per % del dato regolatore, oltre l'altro qui sottoindicato per le spese d'asta, bolli, tasse, contratto, ec.

4. Tanto la somma di garanzia, quanto la scorta per le spese, appena chiuso l'incanto, verranno restituite a tutti gli aspiranti, eccettuato che al deliberatario.

5. Chiunque offrirà per altrui, dovrà manifestare per chi intenda di farsi acquirente nel momento stesso che venisse proclamato deliberatario, ed indicare un luogo in questa città per la intimazione degli atti.

6. Il prezzo di delibera sarà versato direttamente nella Cassa del Pio Istituto, entro un mese, decorribile dal giorno della comunicata Superiore approvazione della delibera stessa, in moneta sonante legale, al corso della Sovrana tariffa; e contemporaneamente il deliberatario dovrà intervenire alla celebrazione del contratto.

7. La mancanza al pagamento, nel termine sopra fissato, darà diritto all'Amministrazione pia di reincantare gl'immobili, a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

8. Le spese d'asta, contratto, tasse, bolli, ec., compresa una copia del rogito per uso dell'Amministrazione, sono a carico del deliberatario.

9. Il Capitolato delle condizioni, alle quali è alligata la vendita, è ostensibile presso quest'Amministrazione nelle consuete ore d'Ufficio.

10. Del resto, l'asta seguirà sotto l'osservanza delle discipline portate dal Decreto 1.° maggio 1807, in quanto non fossero state abrogate, e sotto le condizioni dei posteriori Regolamenti.

Indicazione dell'Opificio.

Mulino da grano, al ponte dell'Impossibile, con Casa, al Numero di mappa 2161, e colla rendita censuaria di L. 495:83. Il dato regolatore dell'asta è di L. 12,422:60.

Il deposito, da farsi all'atto dell'asta, viene stabilito in L. 1242, e quello per le spese bolli, ecc., in L. 600. Somma L. 1842.

NB. Nel sopraddetto Mulino si comprendono anche i relativi macchinismi, e la parte di fabbricato ad uso di abitazione.

Treviso, li 7 dicembre 1854.

Il Direttore S. D.r Liberali — *L'Amministratore* P. Spegazzini
Il Segretario, G. Mazzocchi

N. 9021, R. IV.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda
I. R. Commissariato distrettuale

Esecutivamente a delegatizio Decreto 6 dicembre 1854, N. 18817-5697, a tutto il giorno 20 gennaio 1855, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Colle, coll'annuo assegno di austr. L. 1000. Il circondario è composto di due Frazioni, poco esteso, con buone strade, colla popolazione di N. 2144 abitanti, dei quali N. 699 hanno diritto all'assistenza gratuita.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al R. Commissariato distrettuale entro il giorno surriferito, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede battesimale,

b) Diploma accademico originale, tanto in medicina, che in chirurgia ed ostetricia,

c) Licenza per la vaccinazione.

Le condizioni e gli obblighi, annessi alla Condotta, saranno ostensibili presso l'I. R. Commissariato.

Ceneda, li 9 dicembre 1854.
L'I. R. Commissario, Zoldan.

N. 6002, San. III. Esperimento

Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero
Il R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto il giorno 12 gennaio 1855 p. v., resta aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgico ostetriche del Comune, di Campodarsego e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge, corredate dei soliti documenti, cioè:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Diploma medico-chirurgico ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sarà obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Camposampiero, li 12 dicembre 1854.
Il R. Commiss. distrettuale, Zadra.

Notizie topografico-statistiche.

Il Comune di Campodarsego è situato in piano, con buone strade; conta una popolazione di N. 3008 abitanti, fra' quali 1200 poveri. Il salario annuo della Condotta è fissato in L. 900, ed il suo domicilio è in Campodarsego.

A tutto 31 dicembre a. c., è aperto il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Scorzè.

L'onorario è di austr. L. 200 annue.

Il Comune conta N. 3776 abitanti; le povere d'assistersi sono 150 circa. La estensione comunale di miglia quadrate 9:388; le strade tutte buone.

La nomina spetta al Consiglio comunale; la Condotta è obbligatoria per un triennio.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Mirano, li 29 novembre 1854.
Il R. Commissario Filippo Rocchi.

---

al N. 1256.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà.
La Deputazione comunale di S. Donà.
Rende noto:

Che, a tutto il giorno 15 gennaio 1855, è riaperto il concorso a questa II. Condotta medico-chirurgico-ostetrica, cui va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 1500; e ciò in obbedienza alla Delegatizia Ordinanza 21 luglio pass. N. 14299-2485.

Il territorio è in piano, ma intersecato dal fiume Piave, con istrade più o meno buone; annovera circa 2800 abitanti, fra cui circa 1200 poveri, aventi diritto a gratuita assistenza.

I doveri del medico sono determinati da apposito Capitolare, e la elezione viene fatta dal Consiglio comunale.

S. Donà, li 2 dicembre 1854.

I Deputati Giuseppe Bortolotto, Luigi Trentin Q.m Giovanni, Lorenzo Janna.

G. Martina, *Segretario.*

Sabato 23 Dicembre. Anno 1854. - N. 199.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3820. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Belluno rende noto che nella Sala di sua residenza a mezzo della solita Commissione nei giorni 16 gennaio p. v., 16 febbraio e 12 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle due pom. seguiranno sopra istanza del sig. Marino Mazzocchi Dalle Biave di Belluno rappresentato dall' avv. De Prà in confronto di Gio. Antonio Crailer pure di Belluno parte esecutata, i tre primi incanti degl' immobili sottodescritti stimati giudizialmente in complesso a. l. 2,000, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà al primo e secondo esperimento separatamente di ciascun ente, ed al prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia 9 agosto 1854 o superiore, ed al terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Chi aspirasse all' acquisto dovrà depositare in valuta d' oro o d' argento il decimo del prezzo dell' ente a cui aspira, ed il deliberatario dovrà pagare la quarta parte del prezzo otto giorni dopo la delibera mediante relativo deposito presso questo Tribunale, calcolando quello verificato per offrire.

Le altre tre quarte parti dovranno soddisfarsi a chi sarà destinato al ricevimento trenta giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno da chiedersi dietro la graduatoria, corrispondendo per questo frattanto dal giorno della delibera l' interesse del 5 per cento.

III. A carico del deliberatario resteranno le spese d' asta, ed altre posteriori relative di trasferimento, ed in conto del prezzo dovrà provvedere al pagamento delle prediali arretrate.

IV. Il solo esecutante od il di lui procuratore, sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del prezzo, e sarà esteso questo privilegio anche ai creditori inscritti sull' immobile a cui aspirassero, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per avere la somma da depositarsi.

V. Col deposito della quarta parte il deliberatario potrà ottenere la immissione in possesso della cosa acquistata, a questo diritto sono ammessi l' esecutante e gli inscritti come all' articolo IV, ottenuta solo la delibera e senza bisogno di deposito.

VI. La mancanza agli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario di ogni spesa e perdita di un nuovo esperimento non che di ogni altro danno restando a garanzia il deposito eseguito.

VII. L' esecutante non assume alcuna responsabilità meno quella che gli potesse derivare dalla delibera per conto proprio.

Immobili.

1. Casa nella R. Città di Belluno al nuovo civico numero 421 sita alla porta Dogliana, al n. di mappa 1202, che si estende anche sopra il 1203, dell'area di pertiche 0 . 03, e con la rendita di a. l. 22 : 18, fra i confini a mattina fratelli Helvegher fu Tommaso e Pijer, mezzodì Leopoldo Scarienzi, sera strada e settentrione Helvegher, composta a pian terreno di una bottega alla quale dalla strada si ascende a mezzo di tre gradini di pietra, pavimentata di tavole e soffitto a cantinelle, con finestre verso la strada e di più illuminata da un abaino che riceve il lume dalla soffitta superiore e foro interno da porta da accesso alla scala. Ramo di scala esterna, che inseguendo l' altro ramo interno mette al piano superiore, sul quale trovasi, e andito e cucina interna, ingombra per altro dall'abaino sopra nominato e questa pavimentata di cotto; come pure l' andito esterno e soffitto a cantinelle, altra stanza al di dentro della cucina, e questa con suolo di tavole e soffitto a cantinelle. Al secondo piano si ascende a mezzo di scale di tavole, ove trovansi una loggia ingombrata da un abaino, che illumina i piani inferiori soffittata verso settentrione coperto a coppi calcolata del valore di a. l. 1500.

2. Casetta in cattivissimo stato ed inabitabile sulla riva erta dell' Ardo alli nn. di mappa 1702, e porzione della corte al n. 1705, dell' area di pertiche 0 . 05, con la rendita di l. 9 : 84, composta in primo pieno entrata, cucina, spazzacucina, lastricata di pietra, cielo con soffitto cadente e stanza aderente e piccolo stanzino. A pian terreno caneva e lisciera senza scala da discendervi, soffitta morta e coperto a coppi, fra i confini a mattina Antonio Caldart, mezzodì Vincenzo Binchet, sera sorelle Mazzariol Frigimelica, settentrione strada, valutata a. l. 150.

3. Loggia in questo teatro di Società, in terza fila portante il n. 9, che si calcola del valore di a. l. 350.

L' I. R. Presidente
VENTURI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 30 novembre 1854.
Zambelli Agg.

N. 24020. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Zambelli fu Antonio possidente di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 15 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Perissinotti deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 21 marzo p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 18 dicembre 1854.
Ferretti.

---

ad N. 6647. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Accordata con odierno Decreto pari numero l'asta delle ragioni utili degl' immobili qui appiedi descritti in seguito all' istanza 10 marzo 1852 n. 2022, della nob. Maria Cavalli-Giustinian in pregiudizio di Vittoria Michieli q.m Giacomo ved. Nardari, e Balbi vengono prefissi li giorni 26 gennaio, 9 e 16 febbraio pp. vv. pel I, II e III esperimento da tenersi nel locale di questa I. R. Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

I. Il dominio utile degl' immobili sarà alienato nel primo e secondo esperimento ad un prezzo superiore od eguale alla stima eseguita dai periti Candio, e Barcelli nel 18 agosto 1851, vale a dire per un prezzo superiore di a. l. 871 : 20, ed a qualunque prezzo inferiore nel terzo.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del prezzo in pezzi da 20 k.ni esclusa qualunque altra specie di moneta o surrogato.

III. La vendita seguirà in lotti separati, e sottodescritti.

IV. Il residuo prezzo sarà versato dall' acquirente nei giudiziali depositi di questa R. Pretura entro 15 giorni dalla delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, rischio e pericolo a termini del par. 38 del Giud. Reg.

V. Rimangono a carico del deliberatario ogni onere e peso di qualsiasi specie compreso il canone enfiteotico di italiane l. 231, pari ad a. l. 265 : 19, dovute alla esecutante nobile Marietta Cavalli fu Leonardo moglie al co. Nicolò Antonio Giustinian del fu Sebastiano in dipendenza a rogito 13 marzo 1816 atti del notaio Maderni, e successiva dichiarazione 14 marzo 1816.

VI. In seguito soltanto alla prova dell' adempimento dei patti portati dal presente Editto saranno aggiudicati gl' immobili al deliberatario.

VII. Il pagamento anche del residuo prezzo dovrà esser fatto in pezzi da 20 k.ni

Descrizione degl' immobili.

Lotto I.

In Distretto di Dolo, Comune di Gambarare, Frazione di Fusina al Moranzano Quarto Bottenigo.

Utile dominio di fabbrica e casa nel nuovo estimo al num. 2051 di mappa, di pert. 1 : 38, colla rendita di l. 420, in margine del Canal così detto della Rana di Mestre confinante da una parte argine prativo num. 2052, dall' altra con argine num. 2083, e da una terza con argine n. 2054.

Lotto II.

Nel suddetto Distretto Comune e Frazione.

Utile dominio di argini prativi, e prato intestati nel nuovo estimo come segue:

Numeri di mappa.

N. 2052. Argine prativo, pert. met. 6 : 15, rendita l. 12 : 73.

N. 2053. Argine prativo, p. met. 18 : 28, rendita l. 37 : 84.

N. 2054. Prato, pert. met. 1 : 31, rendita l. 2 : 28.

N. 2412. Argine, pert. met. 6 : 02, rendita l. 12 : 46.

N. 2420. Argine prativo, p. met. 10 : 87, rendita l. 22 : 50.

Confinante da una parte la casa, e fabbrica al n. 2051, dall' altra 2050, da una terza 2055.

Il presente sarà inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Capoluogo.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 23 novembre 1854.
Il R. Pretore
DE STRUBEL
Ant. Pennato, Canc.

N. 5861. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull' istenza 20 ottobre p. p. n. 5096, di Antonio Girardini di qui, in confronto di Lorenzo Sacilotto fu Giuseppe di Villanova, avrà luogo presso questa R. Pretura il triplice esperimento d' asta nei giorni 30 gennaio, 6 e 13 febbraio pp. vv. alle ore 10 antim., delle realità sottodescritte stimate a. l. 846 : 80, alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun oblatore meno l' esecutante dovrà garantire la propria offerta depositando il decimo del valore di stima, nelle mani della Commissione giudiziale, il quale verrà trattenuto in isconto del prezzo di delibera se rimarrà deliberatario.

II. L' utile dominio del fondo infrascritto si vende nello stato attuale già rilevato nella stima giudiziale 15 novembre 1852, esistente in atti.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l' acquirente depositare nella Cassa dell' I. R. Tribunale in Treviso in danaro sonante e con monete d' oro ed argento a tariffa, esclusa la carta monetata di ogni specie, l' importo del prezzo offerto, meno il decimo depositato all' apertura dell' asta.

IV. Nel caso mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese che verranno soddisfatte col detto deposito, e sarà tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni che potessero ridondare da tale emergenza.

V. Il possesso del fondo subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal qual dì gli incomberà, l' obbligo di soddisfare tutte le gravezze sì pubbliche che private.

VI. L' asta seguirà senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante, e qualunque fosse il deterioramento inferito dopo la stima agl' immobili, non potrà il deliberatario esercitare verso di lui azione alcuna, nè per diminuzione di prezzo, nè per evizione.

VII. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico i pesi reali inerenti agl' immobili, meno i capitali inscritti, rispetto ai quali seguirà la graduazione sul prezzo di delibera.

VIII. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento ad un prezzo maggiore od eguale a quello della stima di l. 846 : 80, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

IX. Tutte le spese sia di deposito d' asta, d' aggiudicazione, tassa di traslato di proprietà, voltura, colla relativa tassa staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione delle realità.

Utile dominio sopra il terreno a. p. v. con gelsi, e parte prativo in mappa di Villanova alli nn. 450, 788, di pert. cens. 6 : 33, con sovrapposto casolare, avente il tutto la rendita di a. l. 20 : 81, a cui confina a levante Fracasso, mezzodì, e sera Policretti, ed a monti Mocenigo, mediante argine della Molina.

Il che si pubblichi come di metodo, e colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,
Li 29 novembre 5854.
Il Dirigente
DAL SASSO.

N. 6888. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Ceneda rende pubblicamente noto che nelli giorni 18 gennaio e 1.° febbraio 1855, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane si terranno nel locale di sua residenza da apposita Commissione delegata due esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente della casa sottodescritta oppignorata sulle istanze del D.r Carlo Luzzati di Mel, in confronto delli coniugi Angelo Galleazzi, ed Elisabetta Bertoja, di qui, stimata a. l. 8045 : 60, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 8045 : 60, risultante dal protocollo 8 luglio 1853, e la vendita nei due esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale alla stima.

II. A cauzione dell' asta dovrà ogni offerente, eccettuata la parte istante, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 804 : 56, decimo del valore di stima, in valute d'oro o d'argento, a tariffa, e non altrimenti da passarsi nei giudiziali depositi quando a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente agli altri.

III. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in monete d' oro, o d' argento a tariffa il saldo del prezzo delle realità aggiudicate, imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, tranne il caso che l' aggiudicatario fosse lo stesso creditore esecutante, mentre in allora resta egli autorizzati a trattenersi in mano il prezzo di delibera, fino all' esito della graduatoria, pagando infrattanto gl' interessi del 5 per 0/0 sul prezzo suddetto.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto reale, che eventualmente colpisce gl' immobili da lui acquistati, e così il pagamento, sempre a datare dalla intimazione della delibera di tutte le imposte.

V. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degl' immobili che avrà acquistati se non dopo di aver comprovato l' adempimento delle condizioni tutte sopradescritte.

VI. Dal prezzo della vendita si preleveranno le spese della procedura, esecutiva dietro specifica modarata dalla R. Pretura.

VII. Tutte le spese, dopo la delibera, saranno a carico dell' acquirente.

VIII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrà senz' altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni, e pericoli del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agl' interessati ogni azione o ragione di danno nascente dal reincanto ove il deposito fatto a cauzione dell' asta da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza tra la I. e la II. delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione della casa, e terra posta in Ceneda.

Casa ad uso di civile abitazione con cortile ed orto, posta in contrada Cencinega al civico n. 625, in censo provvisorio al n. 453, colla cifra di l. 106 : 13, ed in mappa ai nn. 876, 877, 2623, per la quantità di pertiche metriche 0 . 65, colla rendita censuaria di l. 123 : 64, tra i confini a levante stradella consortiva, mezzodì Favero Pradella Pasqua, Baliana Favero Ferarini a ponente, e Polo Francesco ed eredi Girotto detto Falchet, Braida Rosa detta Reparata, e Francesco Marchetti, tramontana strada pubblica stimata a. l. 8045 : 60.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,
Li 18 novembre 1854.
Il R. Pretore
COSTANTINI.

N. 6337. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che da questa Pretura è stato in oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Carlo Talpo agricoltore di Cartura.

Perciò vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione od azione contro il detto Carlo Talpo, ad insinuarla a tutto il giorno 31 gennaio p. v. in forma di regolare petizione in iscritto da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato Girolamo D.r Tergolina deputato curatore alle liti nel concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza e liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza del quale intendono di essere graduati nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, in quantochè in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, od avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire nel giorno 7 febbraio p. v. alle ore 9 ant. all' Aula Verb. di questa Pretura, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Luigi D.r Colpi di Cartura, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all'Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e di quella di Cartura, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 7 dicembre 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
G. CASCLINI
Lod Faccioli, Canc.

N. 9849. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che Domenico Ballin fu Gio. Maria di Vallonara venne con Decreto del Tribunale Prov. in Vicenza 27 ottobre a. c. n. 13548, interdetto per mania pellagrosa, e che gli fu deputato in curatore Bortolo Pianezzola dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 4 novembre 1854.
Il Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 12045. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe fu Giovanni Brunetta, assente d'ignota dimora, che li Dottori Giovanni ed Onorio Brunetta possidenti di Prata coll' avv. D.r Billia, produssero in suo confronto a questo Tribunale quale Foro mercantile, la petizione 30 novembre p. p. n. 12065, in punto di scioglimento della Società commerciale in accomandita sotto la ditta Giuseppe fu Giovanni Brunetta e Socii costituita col contratto 9 marzo 1850, nonchè di obbligo in esso R. C., di rendere conto agli attori della propria amministrazione, dal giorno dell' istituzione della Società fino allo scioglimento entro il termine fissabile dal Giudice; e che questo medesimo Tribunale con attergato odierno pari data e numero intimò per la risposta da darsi: entro giorni 30 all' avv. D.r Ribano che venne destinato in di lui curatore ad actum, al quale potrà esso assente far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore, indicandolo al Tribunale, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 5 dicembre 1854.
Rosenfeld.

MERCORDÌ 27 DICEMBRE

ANNO 1854 — N. 292.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Notificazione per una seconda lustrazione nelle Provincie venete. Nominazioni. Nota del bar. di Manteuffel agli ambasciatori di Prussia Rettificazione d'un atto diplomatico.* — R. di Sardegna; *Camera de' deputati.* — Nostro carteggio: *spettacoli; pie opere. Emigrati espulsi.* — D. di Modena; *il Pr. Luitpoldo di Baviera. Stato d'assedio in Carrara.* — Imp. Russo; *ritorno de' Granduchi a Pietroburgo.* — Imp. Ott.; *eccezioni all' amnistia.* — Inghilterra; *arrivo di Napier. Normanby. Camera de' comuni. Arrivi a Malta.* — Spagna; *proposta alle Cortes, ritirata. Rapporto sulla forza armata. Le Cortes.* — Francia; *ringraziamenti del Parlamento inglese. Doni all' esercito. Operosità de' porti. Il pr. Poniatowski. Il prestito. Taglio dell' istmo. V. Hennequin †. Funerali.* — Nostro carteggio: *ringraziamenti del Parlamento; disordini in Spagna; notizie di Sebastopoli; il Gabinetto inglese, ec. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; — Germania; — Danimarca; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie teatrali.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 27 dicembre.

N. 26047-5576 VI.

NOTIFICAZIONE.

Nell' anno 1850 venne eseguita la prima lustrazione censuaria nelle Provincie di Venezia, Padova, Rovigo. Ora, nelle Provincie stesse, si deve eseguire una seconda lustrazione, siccome prescrive il § 22 del Regolamento 30 maggio 1846 sulle mutazioni d' estimo N. 36967, la quale ha per oggetto, egualmente che la prima, di rilevare i cambiamenti, che sono avvenuti negli stabili e nella loro destinazione.

Le operazioni relative, che avranno corso in questa seconda lustrazione, dovranno abbracciare, tanto pei terreni quanto pei fabbricati, i cambiamenti avvenuti dopo la prima lustrazione territoriale 1850, ed inoltre gli errori incorsi nella formazione degli atti censuarii contemplati dal § 31 del suddetto Regolamento 1846.

Ciò premesso, viene disposto quanto segue:

I. Delle mutazioni d' estimo in causa di cambiamenti negli oggetti.

I. Tutti i possessori dei beni stabili situati nelle anzidette Provincie di Venezia, Padova e Rovigo, od i loro legittimi rappresentanti, sono invitati a denunziare nei modi e termini qui sotto indicati tutti i cambiamenti, che sono avvenuti negli stabili stessi o nella loro destinazione, e possono dar luogo, giusta il Regolamento 30 maggio 1846:

1. Ad eliminare o diminuire l' estimo di uno stabile o ad accordargli l' esenzione temporanea dall' imposta;

2. Ad applicare od aumentare l' estimo ad uno stabile o a sottoporlo all' effettivo pagamento dell' imposta, da cui era temporaneamente esente.

II. Le suddette denunzie dovranno presentarsi entro i mesi di gennaio e febbraio p. v., e non oltre, alla *Congregazione municipale* od alle *Deputazioni amministrative* dei Comuni, in cui sono situati i beni cadenti nelle medesime; dalle quali dovranno essere insinuate al R. Commissario distrettuale nei primi 15 giorni del successivo mese di marzo.

Le denunzie dovranno abbracciare, come sopra si è detto:

a) Pei terreni, i cambiamenti avvenuti dopo la prima lustrazione eseguita nel 1850;

b) Pei fabbricati, le costruzioni e demolizioni avvenute dopo egualmente l' epoca stessa.

III. Tali denunzie potranno stendersi in carta senza bollo. Una sola denunzia potrà comprendere tutti i beni posseduti dal denunziante in un Comune censuario, e dovrà esprimere distintamente:

a) Il nome e cognome del possessore denunziante;

b) Il Comune censuario, nel quale sono situati i beni denunziati;

c) Il domicilio o reale od eletto del denunziante nel Comune censuario od amministrativo, in cui sono situati i beni;

d) L' indole e natura di ciascun cambiamento;

e) Ed i numeri di mappa, a cui esso si riferisce;

f) Pei fabbricati nuovamente costrutti, l' epoca precisa, in cui furono compiuti e resi abitabili, od altrimenti servibili all' uso, cui sono destinati.

IV. Tutti i cambiamenti e le circostanze, che non si possono verificare coll' ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazione della Congregazione municipale o Deputazione comunale, apposta a' piedi della denunzia, od allegata alla medesima.

Tali sono per esempio:

a) L' epoca, nella quale un fabbricato fu compiuto e reso abitabile, od altrimenti servibile;

b) La circostanza che un terreno od un opificio sia privo da cinque anni dell' acqua d' affitto od altrimenti precaria;

c) Che un bosco sia stato dichiarato assolutamente tenso;

d) Che un Oratorio sia stato aperto al culto pubblico.

Quest' ultima circostanza dovrà essere attestata anche dal parroco locale.

V. I RR. Commissarii distrettuali chiudono, col giorno 15 marzo, il protocollo delle denunzie.

Coloro, che, nel termine come sopra stabilito, ometteranno di eseguire le denunzie dei cambiamenti indicati nel § I sub 1, non potranno più far valere, nel corso della presente lustrazione, i loro titoli, e solo potranno addomandare successivamente una visita speciale a proprie spese, giusta il § 23 del Regolamento 30 maggio 1846.

Coloro, che ometteranno come sopra le denunzie dei cambiamenti indicati nel § I sub 2, saranno sottoposti alle multe ed altre conseguenze, comminate nel § 27 del suddetto Regolamento.

Tali multe saranno applicate ed esatte colle norme prescritte per le multe in causa di omessi trasporti censuarii.

VI. Se le suddette denunzie si saranno eseguite in modo confuso ed irregolare, si risguarderanno come non avvenute.

Se le denunzie saranno eseguite regolarmente nelle forme, ma si troveranno del tutto insussistenti ed infondate precipuamente nel fatto, la parte, che le avrà prodotte, dovrà rifondere le spese della visita, d' applicarsi ed esigersi come nel § precedente.

VII. Raccolte ed ordinate le denunzie, si eseguiranno, nel mese di maggio p. v. e nei successivi, le visite locali per la ricognizione dei denunziati cangiamenti.

Tali visite avranno luogo per mezzo dei periti, destinati dall' I. R. Direzione del Censo, coll' assistenza di appositi indicatori comunali, ed abbracceranno anche il rilievo dei cambiamenti non denunziati dai possessori, ma scoperti d' Uffizio.

I possessori dovranno intervenirvi personalmente, o mediante procuratore, da destinarsi anche con semplice lettera, ed esporre quelle osservazioni, che troveranno necessarie; ma, per mancanza del loro intervento, non si sospenderanno mai le verificazioni locali, quantunque si tratti di cambiamenti non denunziati, ma scoperti d' Uffizio come sopra, e dovranno imputare a sè medesimi la conseguenza del loro non intervento.

VIII. L' epoca precisa delle visite nei singoli Distretti e Comuni sarà fatta conoscere mediante avvisi, da pubblicarsi, almeno 8 giorni prima delle visite stesse, per cura dei Commissarii distrettuali, nei Comuni ove dovranno eseguirsi e nel capoluogo del rispettivo Distretto.

IX. I cambiamenti d' estimo, che verranno proposti dagli Ufficii tecnici, in conseguenza delle suddette operazioni, saranno recati a notizia delle parti interessate, per gli eventuali loro reclami, nei modi e termini, che verranno indicati a suo tempo con apposito avviso.

II. Delle mutazioni d' estimo in causa d' errori specialmente contemplati dal Regolamento.

X. Nel termine indicato al § II della presente Notificazione, potranno denunziarsi dalle parti interessate anche i seguenti errori:

a) Se per errori un appezzamento sia stato ommesso nella mappa e nei catasti, o vi sia stato compreso indebitamente due volte;

b) Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile, o compreso nell' estimo effettivamente pagante, quando non doveva censirsi o doveva tenersi temporaneamente esente dall' imposta, e viceversa;

c) Allorquando, nell' esposizione della cifra d' stimo, e degli altri dati catastali, si possa presumere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro, da emendarsi al tavolo senza bisogno di visita in luogo.

XI. Tali denunzie dovranno essere conformate e documentate a somiglianza di quelle dei cambiamenti avvenuti negli oggetti (§§ III e IV), e potranno stendersi, come quelle, in carta senza bollo.

XII. Le correzioni, che verranno adottate sopra tali denunzie, saranno notificate alle parti interessate, unitamente a quelle, che fossero proposte d' Ufficio; e ciò nei modi e per gli effetti da indicarsi in ulteriore avviso.

III. Del rilievo delle divisioni di proprietà.

XIII. Nelle epoche e colle avvertenze indicate ai §§ VII e VIII della presente Notificazione, si eseguiranno anche le visite per rilevare e introdurre nelle mappe le linee divisorie degli stabili, in esse rappresentati da una sola figura, ed attualmente divisi fra più possessori in relazione agli avvenuti trasporti.

XIV I possessori dovranno, prima dell' epoca suddetta, far collocare sui loro fondi i segnali delle divisioni avvenute, e dovranno poi intervenire alle visite, in persona o col mezzo di un procuratore, da destinarsi come sopra (§ VII), per fornire ogni opportuno schiarimento.

XV. Se le parti saranno presenti, o se anche in mancanza di esse la divisione potrà riconoscersi indubbiamente all' appoggio degli atti d' Uffizio, e col sussidio dell' indicatore, il perito procederà agl' incombenti del proprio istituto.

Che se ciò non possa opportunamente effettuarsi, il perito sospenderà le operazioni, e la parte mancante dovrà sottostare alla spesa di una seconda visita, da liquidarsi dalla pubblica amministrazione, e da esigersi col privilegio fiscale.

Avvertenza generale.

All' oggetto di agevolare ai possessori la stesa delle denunzie, indicate ai §§ III e XI saranno depositati presso le Amministrazioni comunali alcuni modelli esemplificati delle medesime, ed alcuni fogli in bianco, da riempirsi a norma dei casi.

Dall' I R. Prefettura di finanza delle Provincie venete, Venezia li 16 dicembre 1854.

L' I. R. Luogotenente
Presidente dell' I. R. Prefettura delle finanze
TOGGENBURG.

S. E. il sig. Luogotenente ha nominato il secondo computista presso la Ragioneria provinciale di Venezia, Luigi Generini, a primo computista; il terzo computista, Diodato Marzollo, a secondo computista; ed il primo scrittore, Tommaso Morten, a terzo computista presso la Ragioneria medesima.

L' I. R. Luogotenenza veneta, con deliberazione 20 c. m., ha confermata, in via provvisoria, la nomina dei sigg. Occofer Gregorio e co. Piloni Francesco ad assessori municipali della R. città di Belluno.

La Luogotenenza ha confermata, in via provvisoria, la nomina dei sigg. Pertile dott. Giuseppe e Prosdocimi Enrico, ad assessori municipali della città di Montagnana.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 dicembre.

Il giorno 24, è arrivato a Venezia, proveniente da Trieste, il sig. Conte di Chambord, col suo seguito.

Alla serie degli atti diplomatici aggiungiamo oggi una Nota, diretta dal barone di Manteuffel agli ambasciatori della Prussia presso le Corti di Parigi e Londra. Questa Nota, in data del 7 dicembre, è posteriore di pochi giorni al trattato d'alleanza del 2 dicembre ed è del seguente tenore:

Nota a' conti Bernstorff ed Hatzfeld a Londra e Parigi.

Signor conte!

Vostra Eccellenza prese alla sua volta notizia del dispaccio, che diressi in data 28 ottobre all' ambasciatore del Re a Pietroburgo, a fine d' invitare ancor una volta l' imperiale Gabinetto di Russia ad accettare incondizionatamente i quattro punti, propostigli da noi e dall' Austria, qual base di negoziati, e di esternarsi in questo senso, non solo di faccia a noi, ma direttamente a Vienna.

Vi è pur noto, signor conte, che al nostro passo tenne dietro un dispaccio del conte di Nesselrode al barone Budberg, con cui questi veniva autorizzato di comunicare che l' Imperatore Nicolò era propenso di prender parte a' negoziati in base de' quattro punti. Ma in questa dichiarazione i quattro punti non erano formulati secondo il loro tenore originario. Il dispaccio russo conteneva inoltre osservazioni intorno lo stato della Germania ed intorno i suoi rapporti colla Russia, le quali sono tanto erroneamente concette, che non reputiamo conveniente d' approvarle.

Noi, all'opposto, esprimemmo al Gabinetto di Pietroburgo il nostro rincrescimento perchè non seguì i nostri consigli, e non dichiarò al Gabinetto di Vienna di accettare i quattro punti, e rinnovammo il nostro urgente invito affinchè completi e modifichi in questo riguardo le nostre proposte. I nostri sforzi non tornarono infruttuosi, e l'ambasciatore del Re in Pietroburgo ci notificò per mezzo del telegrafo che il principe Gortschakoff veniva autorizzato col medesimo mezzo di dichiarare al conte Buol l' adesione della Russia a' quattro punti rac-

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — Il Teatro - Il Meduna - Il sipario. — *Opera*: Marco Visconti, *musica del* M. Petrella, *poeta*, D. Bolognese. — *Ballo*: Il Giuocatore, *di* G. Rota.

Se v' ha assunto per un architetto o un pittore difficile, certo egli è trovare il bello nella decorazione d' un teatro, quali e' sono fatti tra noi. Quella specie d' informe alveare; quelle lunghe pareti tagliate a caselle, che male non renderebber la immagine d' un cartellon della tombola in giro piegato; quella regolarità di linee poco in vero conferiscono ad accendere l' estro dell'artefice e ne limitano singolarmente il potere. E se questo è malagevole a chi pur vi recasse una vergine immaginazione, un primo pensiero, quanto la difficoltà s'accresce per chi, senza copiarsi, più volte risolse lo stesso problema! Ma l' ingegno supera ben altri scogli; e il *Meduna* creò un' altra volta pel nostro teatro l' elegante, il ricco, il magnifico. La *Fenice* non può essere ad altro paragonata che alla *Fenice*; e questa volta la nuova o rifatta vince l' antica, ch'era pur detta il più eletto teatro d' Italia. Un artista di spirito entrando, abbarbagliato dalla splendida vista, osservò che quell' opera gli mettea soggezione, e non ci si poteva accostare che in abito da gala ed in guanti. L' artista il vero diceva, ed ei significava l' impressione, che l'animo riceve all'aspetto di tanto splendore. I saputi, i dottori, quelle genti beate, che senza far nulla, e appunto perchè non fan nulla e non sanno quanto il far costa, hanno il dono di Dio di scoprir sempre le magagne in ciò ch' operano gli altri, costoro metteranno in mezzo lor dubbi e loro riserve: avrebbero voluto questo, avrebbero desiderato quest' altro. Io per me, nel mio particolare, dichiaro che il teatro della *Fenice* è una bella, una bellissima cosa, e che nulla si vide di più grande e sontuoso. Lo dico, e il mantengo; mi farei battere pel signor *Meduna*, così ne son persuaso, convinto, invaghito.

Molto opportunamente ei prescelse per l' opera sua lo stile rigoglioso del secento, ch' ora è più in voga. Abiti femminili, arredi, ornamenti, gioielli, e un poco anche i versi e la prosa, a quelle fogge or si modellano; e tanto più doveva a quelle modellarsi il teatro, dove principalmente la moda è sovrana. Quando tutto il mondo è romantico o rococò, non poteva, a dispetto del mondo, il *Meduna* esser classico o parruccone. Ei non fabbricava pei posteri: doveva solo contentare i presenti; non riformarne il gusto, ma secondarlo. Quello, che ci mise del proprio, fu di correggere le stranezze e le sregolate fantasie della scuola, togliendone il goffo, e dando un' aria di maggior semplicità e vaghezza alle forme. Ed egli ci è perfettamente riuscito, e ne compose un tutto all' occhio gradevolissimo; tanto è vero che ogni genere è buono, quando gli pone il suo suggello l' ingegno.

Di quello stile frondoso e' scelse dunque le parti più gentili, e ne adattò a' compartimenti le mosse generali, in guisa che quelli ne serbano per tutto il carattere e sagacemente rompono la poco seducente continuità di quelle rette, che costituiscono i parapetti.

Nell' assunto totale si suppone la parete del ricinto tappezzata e trapunta d' oro, con intrecci varii, alternati da medaglie ed altre figure mistilinee, fra loro collegate da ornamenti di diverse fogge e variamente disposti in ciascun parapetto.

In armonia e legata colla parete della sala teatrale è la volta; e qui tutto intorno, dall'origine della vetta, si leva un non confuso viluppo d' altri ornamenti, parte dipinti a chiaroscuro, parte condotti a rilievo dorato, i quali, nel loro andamento, pigliano diverse e graziose configurazioni, e sì gli uni che gli altri disegnano un tessuto fatto a traforo, il quale è come l' estremo lembo del velario, che finge il soffitto, e va a raccogliersi intorno il fregio, pur d' oro, che stringe nel centro l' anello della grande lumiera. Qui, nella volta, è dove meglio si mostra la vena inventiva del maestro decoratore: così vario, grandioso, e in pari tempo caro all' occhio, n' è il fiorito disegno.

Nel velario, oltre gli ornamenti estremi ed intermedii, l' egregio pittore di storia *Leonardo Gavagnin* (e non *Guadagnin*, come, per un errore, che non sappiamo spiegarci, una prima volta stampammo) dipinse le Grazie, insieme strette fra loro, ed altri quattro gruppi di figure, rappresentanti l'Aurora, le Danze e la Musica; e per nulla e' non rese quell' omaggio alle Grazie: elle veramente l' inspirarono, e nulla può vedersi di più gentile e ideale di quelle figure, sia per la mossa, sia per la finezza del tocco, per quanto giungon lo sguardo e la lente.

Ne' parapetti, gli ornati, le medaglie e più putti in colori sono in modo collocati, da segnare distintamente la sala come divisa in sette principali compartimenti, ciascuno de' quali comprende tre palchetti, con altro di mezzo, oltre i tre proscenii da ambedue i lati, che formano sistema a parte. Nel sommo dei ritti, in ciascun dei palchetti intermedii a quella division settenaria, sorge una mezza figura a guisa di Vittoria; la quale, protendendo le braccia, si aggrappa ad ornature staccate, dietro alle quali scende, come la chiamano, una lombarda, che incorona tutta la sala. Alla distribuzione della parete si uniforma e corrisponde quella della volta, che si solleva a maniera d' arco moltiforme.

Nelle medaglie ripartite sotto al prim' ordine, e foggiate a cammei, son figurati a chiaroscuro i busti di classici poeti: Sofocle, Terenzio, Goldoni, Alfieri, Maffei, Monti, Plauto, Seneca, Metastasio, Zeno, Trissino, Pindemonte. C' è, per verità, un po' di confusione: Trissino in compagnia di Sofocle, e dimenticato il Rinuccini, padre del dramma lirico, e che qui era propriamente di casa! Si potea sceglier meglio: saranno almeno contenti a Vicenza. Nello spazio, occupato dai tre palchetti, sono adombrati, in campo libero, a colori, aerei putti, in atto di volare ed esprimenti, coll'emblematico augello, il canto.

Nel prospetto del second' ordine, altri putti variamente giacenti, e come insiem trastullantisi, s' aggrup-

comandati dall' Austria; l' ambasciatore russo a Vienna disimpegnò quest' incarico colla Nota 28 novembre, qui allegata in copia, ed il conte Buol vi rispose il 30 come Vostra Eccellenza potrà vedere dal secondo allegato.

Per incarico del Re, m' affretto, signor conte, ad invitarvi di portare queste pacifiche comunicazioni della Russia a cognizione del Gabinetto di Parigi (Londra). Il vostro signor collega, l' ambasciatore d' Austria, è incaricato d' un' analoga comunicazione. Voi unite le vostre alle sue premure, a fin di raccomandare caldamente al Gabinetto francese (britanno) l' accettazione favorevole della dichiarazione russa.

Voglia il Gabinetto ben ponderare tutta la importanza dello stato generale delle cose, a fine di persuadersi che non vi ha motivo di lasciarsi preoccupare da malfidenza, nè di supporre mire secondarie, laddove il desiderio del componimento è così generale e sincero.

Noi comprendiamo pienamente quali sacrifizii imponga alle Potenze occidentali lo stato di guerra, in cui si trovano colla Russia; ma duriamo fatica a credere, che i Gabinetti di Parigi e Londra, or che la Russia accetta senza riserve ed ambagi quella base di negoziati, la quale gli stessi Gabinetti hanno non ha guari formulato, possano o vogliano rifiutarsi di battere una via, la quale, senza precorrere le probabilità de' successi militari, è però sempre atta ad offrire la possibilità di abbreviare una guerra micidiale, opponendole i limiti d' un moderato, ma grave ed unito volere.

Disimpegnando quest' incarico, potrete, sig. conte, far prevalere l' alto valore, che ripone il Re nostro augusto Sovrano nel poter procedere di concerto colle Potenze europee, a fine d' esprimere al sig. Drouyn di Lhuys (lord Clarendon) il vivissimo interesse, col quale attendiamo relazione dell' accoglienza, ch' ebbe il vostro linguaggio presso il Gabinetto di Parigi (Londra.)

Accogliete, ec.

MANTEUFFEL.

Le *Hamburger Nachrichten* rettificano, in data di Francoforte, una lacuna, avvenuta per isbaglio nella seconda Nota confidenziale del sig. di Manteuffel. (*V. la Gazzetta N.* 288.) Vi si deve leggere nel rispettivo punto: « Similmente non può altro che corrispondere alle intenzioni di S. M. se, nei diversi stadii, che offrisse lo svolgimento più o meno favorevole delle trattative, anche le Potenze occidentali acquistassero cognizione dei giudizii della Germania, collegata ad ambe le sue grandi Potenze, e ciò apertamente e col desiderio dichiarato di vederle unirsi al punto di vista di essa pel conseguimento della pace, ec. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 22 dicembre.

Nell' adunanza del 22, la Camera de'deputati continuò a occuparsi del progetto di legge per la formazione del catasto stabile, e la discussione si raggirò sull' articolo 4.

Altra del 23.

La Camera dei deputati non essendosi trovata, in sul principio della sessione d'oggi, in numero legale, si é proceduto all' appello nominale. In seguito continuò la discussione del progetto di legge pel catasto stabile, e l' art. 4 formò ancora l' oggetto degli odierni dibattimenti. (*G. P.*)

Crediamo di essere bene informati annunziando che, in una sessione tenuta ieri l' altro dagli azionisti e patroni del *Parlamento*, siasi deciso di lasciar morire detto giornale colla fine del corrente mese. (*Armonia.*)

Ci dicono che l' abate Vachetta, regio economo apostolico, sia stato chiamato a Roma per rendere ragione della sua condotta. (*Idem.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Torino 23 dicembre.

La città capitale d' uno Stato, consueta abitazione dei più gran proprietarii e dei più ricchi negozianti, sede della Corte reale, delle pubbliche Amministrazioni centrali, delle Magistrature, di ogni genere di studii, e dei traffici più numerosi ed estesi, gode il privilegio di un aspetto animato e ridente, eziandio quando il resto del paese volge nelle più penose strettezze. E così, mentre le Provincie e i Comuni rurali languono e soffrono per la scarsezza dei ricolti, per la chiusura degli scrigni e per la diminuzione del credito, la nostra città sta preparando i suoi teatri, le sue danze, i suoi divertimenti di ogni sorta.

La regia *Compagnia drammatica* sarda, nel Teatro Carignano, ha ripresa la serie delle sue brillanti rappresentazioni, alle quali il pubblico si affolla. Non un palco, che non sia diviso fra varii locatori, e che non sia quotidianamente guarnito di gentili signore, che gareggiano di avvenenza e di aggiustamenti. La eccellente *Compagnia francese* continua pure la recita delle sue spiritose commedie drammi e *vaudevilles*, al Teatro d' Angennes: ma la preferenza è data al Carignano, e convien dire che ne sia cagione l' amore alla lingua nostrale; poichè, comunque doloroso sia il confessarlo, è pur forza riconoscere che la nostra scena scarseggia di produzioni originali buone, ed è per lo più alimentata da pasticci di gusto mediocre o da traduzioni. Il nuovo impresario del Teatro Regio, per festeggiare la sua entrata, prepara la rappresentazione della rinomata Opera del *Meyerbeer* gli *Ugonotti*, cui vuol dare il massimo grado di splendidezza. La buona scelta dei cantanti e l'accuratezza negli scenarii e nei vestiarii ne faranno certamente uno spettacolo rimarchevole. Il tenore *Bettini* fece grande incontro a Parigi, e la prima donna signora *Grua* ebbe felicissimo successo a Vienna nella medesima opera. Anche in questo Teatro i dilettanti si strappano i palchi, e tutto presagisce che la stagione invernale sarà brillantissima e molto fruttuosa pel coraggioso *Ronzani*.

In somma, la miseria dei tempi non si palesa in Torino con altri sintomi che coi Comitati di beneficenza, i quali si sforzano di raccogliere e di spandere ogni maniera di soccorsi. Il Municipio, che sempre fu primo a spiegar la bandiera sulla via della generosità, aperse buon numero di forni da pane. Siccome i suoi capitali ed il suo credito gli permisero di fare copiosi acquisti di frumento in tempo opportuno, egli non solo fa godere il povero popolo dell' utile di una tale speculazione, ma si prepara ad una grave perdita, rilasciando il pane fabbricato per un prezzo molto inferiore a quello del comune commercio. Prima di questa lodevole determinazione, esso già procurava lavoro e salario a molti operai, ordinando riparazioni e pulimento a tutte le case di Torino, ond' evitare che il cholera regnante prendesse maggior forza ed estensione dal difetto di nettezza urbana. In tal modo raggiunse il doppio scopo di soccorrere a molte miserie e di attenuare il male, che c' invadeva. E lo credereste? Questo savio provvedimento incontrò opposizione per l' avarizia di alcuni proprietarii; e, ciò che forse è più scandaloso, per lo spirito di parte! Come se vi fosse alcun che di politico in una misura d' igiene pubblica! Certi giornali, spinti dal desiderio e dalla consuetudine di biasimare tutto ciò, ch' è il fatto delle Autorità costituite, gridarono all'abuso di potere, al dispotismo del Consiglio municipale e del sindaco.

La dimissione dell' intendente generale Buffa continua a formar soggetto di tutte le conversazioni. Vi ha chi pretende che questa rottura co' suoi antichi amici politici sia dettata da uno spirito di previdenza. Presentendo egli come il cumulo d' imbarazzi, che su loro giornalmente si aggrava, possa, in un più o men prossimo avvenire, determinare un mutamento di Ministero, forse fece questo strepitoso atto di uomo coscienzioso, onde prepararsi un posto in una futura combinazione ministeriale. Notate ch' io non conosco da vicino il personaggio, e quindi non immagino nè giudico; ma adempio unicamente l' ufficio di narratore.

Genova 20 dicembre.

Il *Des Geneys*, partito avant' ieri mattina per Nuova Yorck, aveva a bordo emigrati espulsi dallo Stato nostro, il numero dei quali, secondo l' *Italia e Popolo*, sarebbe assai maggiore di 63. (*Corr. Merc.*)

DUCATO DI MODENA.

Modena 23 dicembre.

Dopo essersi trattenuto qualche giorno presso i RR. Congiunti, partiva ieri verso sera da questa capitale S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, diretto alla volta di Firenze, per ivi raggiungere l' eccelsa consorte e i RR. suoi figli. (*Mess. Mod.*)

Moltiplicandosi da qualche tempo in Carrara i delitti e gli assassinii, nè i mezzi ordinarii avendo sinora giovato a contenerli, come nemmeno le misure e pene più rigorose, comminate dal Sovrano editto 26 agosto scorso, S. A. R. l'augusto Sovrano si è trovato nella necessità di ordinare che si applichi alla mentovata città e suo territorio la misura straordinaria ed eccezionale dello stato d' assedio. Questa è già entrata in attività. (*Idem.*)

IMPERO RUSSO

Scrivono da Odessa il 12 all' *Ost-deutsche-Post*: « L' avvenimento della giornata è il ritorno deciso dei due Granduchi Michele e Nicolò a Pietroburgo. Essi ricompariranno probabilmente sul sito della guerra, unitamente allo Czar, la primavera prossima. Chi attribuisce tale disposizione ad affettuosa cura degl' imperiali genitori per la vita dei Granduchi, esposta già a pericolo; altri invece pretendono che l' abbia provocata il principe Menzikoff, al quale avrebbe recato inceppamento la presenza dei Granduchi al campo. »

IMPERO OTTOMANO

Fu pubblicato a Bucarest un decreto del Principe, secondo il quale sono eccettuati dall' amnistia, conceduta a' compromessi negli avvenimenti dell' epoca recentemente decorsa, coloro, che seguirono l' esercito nemico e non sono ancora ritornati.

INGHILTERRA

Londra 20 dicembre.

Si legge nel *Times*: « Il 17, sono giunti a Spithead l' ammiraglio Napier e la parte della flotta del Baltico, ch' egli riconduce da Kiel. »

Si legge nel *Morning-Post*: « Il marchese di Normanby, ex ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, è nominato ministro plenipotenziario a Firenze. »

Nella sessione della Camera dei comuni del 15, dopo discussioni di poca entità intorno ad argomenti varii, lord *John Russell* presenta il trattato di Vienna del 2 dicembre, e quindi sorge a proporre un voto di ringraziamenti per le truppe alleate.

« Io son persuaso, dice lord *John Russell*, di aver comune il sentimento, da cui sono animato nel fare la mia proposta, con tutta la Camera. Il valore delle nostre truppe è ammirato da coloro, che approvarono la spedizione, e da quelli, che giudicano essere stata intrapresa con mezzi inadequati, poichè questi ultimi debbono ancor più ammirare gli sforzi sovrumani, fatti dal nostro esercito. (*Applausi.*) Il ministro narra la lunga e gloriosa carriera di lord Raglan, e dichiara, fra gli applausi di tutta l' Assemblea, che il valoroso capitano è debitore di tutt' i suoi gradi e delle onorificenze, ond' è insignito, a' suoi meriti.

« Ma, lodando i capi, il ministro dichiara di non voler punto defraudare del meritato encomio i soldati: i figliuoli dei contadini non sono meno degni di elogio di quelli delle più nobili famiglie del paese. L' imbarco delle truppe di spedizione fu fatto negli ultimi giorni di agosto p. p. Lord Raglan andò sopr' un battello a vapore lungo la costa per esaminare qual fosse il miglior punto da sbarco, e, trovatolo, ebbe l' approvazione del maresciallo Saint-Arnaud. La scelta fu così giudiziosa, che lo sbarco fu fatto a capo di due giorni, senza incontrare veruna resistenza o difficoltà. Il giorno 20 la posizione d' Alma, nella quale il principe Menzikoff calcolava tenere gli alleati per lo spazio di tre settimane, fu espugnata dal brillante valore delle truppe anglo-francesi. Lord Raglan fece prova di sangue freddo, e si espose ad ogni sorta di pericolo. Uno de' suoi aiutanti gliene fece l' osservazione, ed egli senza più rispose: « « Non mi parlate adesso, perchè sono occupato. (*Don't speak to me now, I am busy.*) » » Nelle quali parole, non è spirito epigrammatico e nemmeno forse sentimento eroico; ma esse erano parole da gentiluomo inglese (*applausi*), inteso all' adempimento del suo dovere e non curante di qualsivoglia pericolo. (*Applausi.*) Dopo la battaglia d' Alma, le truppe marciarono verso Balaklava, e la marcia fu eseguita con rara perizia militare. Ma, appena compita quest' operazione, lord Raglan ebbe a lamentare la perdita dell' uomo, con cui aveva dato opera all' impresa: il maresciallo Saint-Arnaud, costretto da infermità a ritirarsi.

« Il maresciallo Saint-Arnaud, con quell' eroico spirito, che lo contrassegnava, deliberò di perseverare fino agli estremi nell' adempiere al suo dovere verso il suo Sovrano e verso il suo paese. (*Applausi.*) Egli aveva risoluto che, quantunque in poche settimane, forse in pochi giorni, nulla avesse a rimanere di lui fuorchè fredda polvere; quella polvere dovesse essere coperta d' allori (*applausi*); si ritrasse dal campo, andò a bordo della flotta, ed a capo di pochi giorni spirò. »

Lord *John Russell* rammenta le parole, dettate ad onore di lord Raglan dal maresciallo francese, nella sua relazione sulla battaglia d' Alma, e quindi tesse le lodi del generale Canrobert; parlando poscia di sir John Burgoyne afferma che, fin dal primo momento, quest' ufficiale del genio giudicò che la presa di Sebastopoli sarebbe stata un' impresa assai più difficile di quanto erasi a prima giunta immaginato.

Lord *John Russell* ricorda l' attacco contro Sebastopoli del giorno 17 ottobre p. p., le splendide cariche della cavalleria a Balaklava il giorno 25 dello stesso mese, e la sanguinosa battaglia d' Inkermann. Erano, dic' egli, soli 8000 Inglesi (*applausi*), impegnati nell' azione; e poi sopraggiunsero 6000 Francesi: i Russi lasciarono sul campo di battaglia oltre a 5000 morti ed il triplo di essi furono feriti; dimodochè 14,000 soldati delle truppe alleate cagionarono al nemico una perdita superiore, per la quantità, allo stesso loro numero. Ma, pur troppo, la gloriosa vittoria è costata la vita a tanti prodi, ed ha immerso nel lutto e nella desolazione tante famiglie.

« Fra que' prodi è sir Giorgio Cathcart. Quando fu d' uopo di mandare un esperto ed agguerrito capitano al Capo di Buona Speranza, fu scelto sir Giorgio Cathcart, e la grande autorità militare del duca di Wellington giudicò che nè più savio nè migliore comandante poteva essere scelto. Io fui testimone della sua gioia e della sua esultanza, allorchè, reduce dal Capo di Buona Speranza l' anno scorso, seppe che gli veniva affidato un comando in Crimea. Quella gioia lo accompagnò fino all' ultimo momento di vita, poichè non aveva nessun' altra ambizione, nessun altro desiderio, fuorchè quello di consacrar la sua vita al suo paese e di spargere l' ultima goccia del suo sangue al suo servigio. (*Applausi.*)

« Uomini così fatti onorano questo paese, ed in questo paese il nome di sir Giorgio Cathcart non sarà mai dimenticato. » (*Applausi.*)

Lord *John Russell* passa ad esprimere la sua ammirazione per la flotta, pel generale Canrobert, il generale Bosquet e l' esercito francese, e per la flotta francese: e riflette che un' alleanza fra le due più civili e più intelligenti nazioni della terra, cementata di tanto valore, non potrà rompersi così facilmente.

L' oratore parla quindi con termini d' energica disapprovazione delle atrocità, commesse dai Russi contro i feriti dell' esercito confederato, e fa risaltare il modo di procedere tutto diverso de' soldati inglesi e francesi.

Lord *John Russell* conchiude osservando che le consuetudini della pace non hanno per nulla diminuito il valore e l' energia della nazione. « Io dico, soggiunge l' oratore, che le vittorie, riportate da' nostri soldati in questa guerra, ed i sensi manifestati dalla nazione non solamente ridondano a fama e gloria del nostro paese, ma danno ad esso facoltà di presentarsi a tutto il mondo come oggetto degno d' ossequio, di riverenza e d' ammirazione. (*Vivi applausi.*) » Lord *John Russell* termina, proponendo una risoluzione identica a quella proposta dal duca di Newcastle nella Camera ereditaria.

Il sig. *Beniamino Disraeli* approva l' eloquente linguaggio dell' oratore ministeriale, e s' associa con calore alle opinioni.

Oltre i prodi, che perirono combattendo, è d' uopo onorare la memoria de' valorosi, decimati dalla pestilenza a Varna, o periti per naufragio sulle inospite sponde del mar Nero. Il sig. *Disraeli* esprime la sua ammirazione pei Francesi, e riflette che i fatti recenti confermeranno sempre più l' unione delle due nazioni, la quale ormai è fra quelle alleanze, che non dipendono più nè da dinastie nè da diplomazie: desiderata da Elisabetta e da Cromuello, esiste ora per un sentimento di mutua riverenza e d' interesse reciproco (*applausi*), e sarà mantenuta da un nobile spirito d' emulazione. (*Applausi.*)

Il sig. *Disraeli* conchiude con queste parole: « Mi è stato grato udire dal nobile lord, ch' egli intende proporre un voto di condoglianza pei parenti di coloro, che sono periti nelle battaglie. Noi abbiamo già sperimentato anche in quest' aula quanto siano amare le conseguenze di questa guerra. Noi non possiamo gettar gli occhi, dove non troviamo più tanti prodi e cari uomini, senza averne lacerato il cuore, rattristata l' anima, gli occhi inumiditi.

« Ma, se tale è il nostro sentimento per la perdita di antichi compagni della nostra pubblica vita e delle nostre fatiche, quanta dev' essere l' angoscia, la desolazione, che ora opprime tanti cuori in Inghilterra! Il giovane sangue di questo paese non fu mai sparso con maggior profusione, come in questo conflitto, per una gran causa, in grandi imprese, e per motivi, che santificano il sacrificio. (*Ascoltate, ascoltate!*)

« Ma ora che la ferita è tuttora fresca, possiamo difficilmente sperare che anche queste riflessioni possano essere bastevole consolazione. Giovani donne, diventate vedove quasi allo stesso tempo in cui diventarono mogli; madri, che non hanno perduto soltanto i loro figli, ma anche i loro fratelli; capi di famiglia, che

---

pano a fiori, fra'quali, ad ogni comparto, nuovi putti o genii entro a medaglie vogliono significare la Storia, la Tragedia, la Poesia, la Filosofia, la Commedia, la Musica.

Simili medaglie sono sparse lungo il terz' ordine; ed alludono alla storia della musica, portando ognuna un Genietto, che incide sur una tavola il nome de' più famosi in quell' arte, e sono: Paisiello, Cimarosa, Morlacchi, Rossini, Mercadante, Donizetti, Verdi, Zingarelli, Mayr, Generali, Bellini, Pacini, Ferrari, Meyerbeer, i quali tutti scrissero per la *Fenice*.

Di sotto alle logge, le spalle della platea dimostrano come il basamento della sala, e questo vagamente ripartito a svariate riquadrature, con adornamenti a chiaroscuro, contornati da cornicetta dorata.

E tutto questo, immagini, fiori, ornature, opere di pennello e d' intaglio, tutto è tirato con tale esattezza e squisitezza, con tal sapore e magistero, che, visto da vicino, più ancora guadagna che da lontano; onde se ne deve non pur esaltare gli egregii pittori *Gavagnin* e *Voltan*, l'autore de' fiori, ma e il *Mazzoran* e il *Garbato*, figlio, con altri, ed il *Franco*, che modellarono, intagliarono, dorarono: con tale amore e perfezione e' condussero il più materiale lavoro. E però, alla compiacenza della vista in quel centro di cose belle, quella s' aggiunge ben più soave dell' animo, pensando ch' elle poterono qui tutte compiersi, e noi possediamo artisti siffatti. Chi scrisse che le nostre arti sono in decadimento, ebbe gran torto: venga e ricredasi.

E dopo ciò, non abbiamo ancora il meglio descritto. La loggia imperiale è tutto quello, che di più signorile e sfarzoso uom possa ideare: lo sfoggio unito al più elegante nitore; e quando diremo che ne adorna il soffitto un quadro simboleggiante l' apoteosi delle scienze e delle arti, nella sembianza di due vezzose donzelle; che il velluto, di cui le pareti si tendono, sparisce sotto la copia sterminata degli ori, che sfolgorano per tutto e di tutte le guise, in pilastrini, in istatue, in festoni, in ghirlande e cornici, intorno a porte, a quadretti, a specchiere con ismalti di fiori; che a' lati e di sopra e' si chiude da regale padiglion di velluto: quando tutto questo diremo, non avremo renduto a mezzo l'effetto di quel tutto meraviglioso. Chi le vide, assicura che più sorprendenti non sono le magnificenze degli addobbi a Versaglia.

I proscenii hanno speciale apparato ed anche questi recano simulacri di putti e fiori, e due ninfe, piuttosto complesse, entro a campi circoscritti da ornamenti dorati. E' sono distinti da due zone verticali, che si allungano fino al corrispondente soffitto, abbellito colla maggiore semplicità e buon gusto da più giuochi di curve in tre comparti divise, quasi altrettanti nastri d'argento in oro tessuti, e intorno girando a due grossi mazzi di fiori. La cornice, che contorna la *boccascena*, imita le antiche, fatte a cesello in quel doppio metallo, ed indi scende e si tira la gran cortina di velluto, o se si vuole il tendone, il quale, e pel colore general della stoffa d' un verde carico, e più ancora per quello del finto ricamo, che troppo dall' altro colore si stacca, non appaga l'occhio gran fatto, ed è poco in armonia col restante.

Le tendine de' palchetti sono coperte da un intaglio dorato, a ogni ordin diverso, e di quelle non appar fuori se non un ricco *agrément*, come lo chiamano, o frangia, mista d' oro e di seta.

E perchè nulla si debba ommettere, la doppia porta della platea, decorata largamente nel medesimo stile, porta nel sommo un ritratto che nell' una dovrebb' essere della Pasta, nell' altra della Cerrito, come possono essere di tutto il mondo.

In mezzo a tutte queste preziose novità, non rimane del teatro antico altro vestigio che la vecchia e benemerita lumiera, la quale ciò non pertanto adempie egregiamente il suo uffizio, e per nulla non iscomparisce. Ell'era buona un giorno, e credo ottima anche adesso.

Ora accostiamci, che mi par tempo, alla scena, e cominciam dal sipario, nuovo anch'esso di zecca, ed opera del chiaro pittore *Moretti-Larese*. E' rappresenta uno de' più splendidi tratti della veneta storia: il fatto del Doge Domenico Michiel, il quale, comandando i Veneziani nell' assedio di Tiro, alla mormorazione degli altri crociati, che temevano non i Veneziani, vinti dalle difficoltà di quella Sebastopoli d' un altro secolo, avessero ad abbandonarli imbarcandosi, magnanimamente risponde, facendo tirare a terra timoni e vele, tutti infine gli attrezzi navali, in prova della fede e del coraggio de' suoi, poichè altro scampo loro non rimaneva che morire o trionfare. Spiegato il soggetto, poco importa al lettore la critica. Diremo così sul generale che v' ha forse un po' di monotonia nel colorito, e, in mezzo un' acconcia distribuzione di gruppi, un bel nudo di colui, che, appresso le vele recate, volge il tergo allo spettatore, e il mirabile effetto d' un cane, che veramente par vivo, si può notare qualche ardita infrazione alle leggi più pure del disegno. Ci si vede però la potenza d' una mano maestra.

L' incanto, prodotto nello spettatore dal vago ricinto, fu immenso; un grido solo sorse nell' animo di tutti, e questo fu di lode all' egregio *Meduna* e a' pittori, che furono acclamati, e chiesti in sul palco, dove per ben due volte solo, e la terza col *Gavagnin*, comparve il *Meduna*: onore per due volte pur conceduto al bravo *Moretti*.

E qui gli entusiasmi finiscono. Noi non creiamo, nè mutiamo i successi, ed oggi abbiamo anche poco tempo d' indorare la pillola. Senza troppe parole, l' opera non è piaciuta: l' esito sarà indipendente dal valor della musica; ma sta il fatto che, meno un terzetto del prim' atto, per brillantissima cantilena, e il final del secondo, per questa medesima virtù ed eziandio per perito lavoro, tutto il resto passò senza il più piccolo diletto del pubblico. La *Barbieri* indarno v'adoperò tutti i più riposti artifizii del canto e dell' azione; l' orecchio non può avvezzarsi a quelle melodie, cercate dal maestro sempre fuor delle righe, e per giunta coperte dal più assordante frastuono, come ben sa chi disgraziatamente si trova dalla parte degli affaticati tromboni. Il *Corsi*, con la soave e pieghevol sua voce, col suo musicale talento; il *Nanni*, il basso potente, non corsero miglior acqua; salvo quest'ultimo, come dicemmo, nel terzetto, e' trovarono il teatro freddo alle loro bravure. Il raggio di luce ne venne donde meno si sarebbe aspettato. Il *Negrini*, che qui capitò come per caso, fuor della scelta e dell' umano arbitrio, non solo si mostrò degno della impensata fortuna, ma vinse perfino l'aspettazione: tal ricchezza e potenza di voce e' tirò fuori e nel finale, e nell' aria del terz' atto. Quanto per sentimento drammatico e per arte e' valesse, già era cognito per altre pruove al *San Benedetto*; ond' ei fu, massime in quell' aria, altamente festeggiato e applaudito.

Il ballo, il *Giuocatore*, quanto a favola, ad azione, è quello che è; ma molto se ne loda il compositore per l' estro e la fantasia nella invenzione de' gruppi, de' quadri, delle danze, veramente graziose, nuove, fantastiche, accompagnate da insolito splendore di vesti; e questo, tutto merito del *Lasina*, che, entrato in emulazione col fulgor del teatro, colse piuttosto l' occasione di spendere e fare il signore che d' intascare. Il *Rota*, l' immaginoso coreografo, è veneziano, sorto d' improvviso dalla nostra medesima scuola; e con lui e con noi ci congratuliamo.

Se non che, il ballo non si diede ieri sera perfetto; mancò questo, mancò quello, mancò perfino il suo maggior lume, la *Ferrari*, per un accidente accaduto al compagno: onde ripiglieremo il punto dopo un breve respiro, quando tutte le cose saranno a segno.

Dispaccio spedito ad un' ora ed un quarto da Milano al sig. Francesco Lucca a Venezia:

Primo e second' atto, *Marco Visconti*, furore.
Ballo, non terminato, fiasco.
Terz' atto, bene.

hanno veduto ad un tratto troncare le loro speranze di linea ereditaria: — questi sono dolori, che non è dato lenire nè alleviare nemmeno alla coscienza del dovere adempito, nemmeno allo splendor della gloria. Ma speriamo, almeno, che sia per giungere il tempo, in cui i dibattimenti di questa notte saranno per quegli afflitti motivo di consolazione *(ascoltate, ascoltate!)*, quando il cordoglio, per la memoria de' caduti, potrà essere mitigato dalla ricordanza, che quella memoria è congiunta a geste immortali, ad una causa nobile ed alla gratitudine di una nazione. » *(Vivi applausi.)*

Lord *Hotham* fa plauso ai detti de' due precedenti oratori. Il sig. *Layard* fu anch' ei lo stesso, e narra parecchi fatti particolari di valore, dei quali fu testimonio, durante il suo soggiorno in Crimea. Il sig. *Milnes* raccomanda all' attenzione del Governo le famiglie dei soldati morti e feriti.

Il sig. *Drummond* muove rimproveri a que' dilettanti borghesi, che censurano e giudicano le operazioni militari senza essere a ciò competenti. Egli rivolge in particolar modo i suoi rimproveri al sig. Layard, che in alcune lettere, pubblicate da' giornali, ha criticato il procedere dell' ammiraglio Dundas.

La proposta di lord John Russell è quindi approvata alla unanimità.

Nella sessione del 18, lord *Aberdeen* annunziò alla Camera dei lordi che l' Assemblea si riunirà il 23 gennaio, dopo le vacanze. Il *duca di Newcastle* disse che le milizie di Scozia e d' Irlanda, le quali verranno poste in attività di servigio, daranno un contingente di circa 16,000 uomini. Lord *Ellenborough* dichiarò che la modificazione annunziata dal Ministero non fa sparire le sue obbiezioni al bill riguardante l' arrolamento degli stranieri. Il *marchese di Lansdowne* propugnò tale misura come necessaria alla politica dell' Inghilterra. Lord *Derby* la combattè; poscia il bill fu letto per la terza volta, ommettendone la quinta clausola d' ordinamento, relativa alle leggi militari.

Nella Camera dei comuni, lord *John Russell* rese noto che l' esposizione finanziaria sarà proposta solamente dopo le vacanze. Nella discussione sul progetto della milizia, lord *Palmerston* accettò un' emenda, secondo la quale tre quarti dei reggimenti saranno mandati fuori del paese, e i rimanenti staranno in Inghilterra.

Gli altri articoli furono ammessi con mutamenti di poca entità. Il bill sarà letto domani per la terza volta. Fu comunicato dalla Camera dei lordi a quella dei comuni il progetto relativo all' arrolamento dei soldati stranieri, di cui si proporrà domani la prima lettura. Il sig. *Disraeli* annunziò che combatterà senza misericordia quel progetto, e le sue parole furono applaudite a lungo e fragorosamente.

Daremo domani un succinto della sessione della Camera de' comuni del 19, in cui, come già annunziò il telegrafo, fu approvata, con 241 voto contro 202, la seconda lettura del bill sull' arrolamento degli stranieri, di cui il Ministero aveva fatto questione di Gabinetto.

Un dispaccio telegrafico, pubblicato da' giornali di Parigi del 20, annunzia che alla Camera de' lordi, sessione del 19, lord *Aberdeen* ricusò di stabilire un giorno di preghiere per ringraziare il cielo de' favorevoli successi delle armate britanniche.

Il bill, relativo a' reggimenti di milizia, fu trasmesso dalla Camera de' comuni. Il *duca di Newcastle* ne propose la prima lettura, che fu adottata, fissandone la seconda a giovedì (21.)

Il corrispondente di Londra dell' *Indépendance Belge* scrive che non gli fu mai dato d' assistere a spettacolo parlamentare sì imponente, come quello, che porgevano le due Camere, quando si deliberarono i ringraziamenti agli eserciti ed alle flotte. La voce di lord John Russell era per la commozione assai fioca, e quando narrò le geste de' confederati, ogni sua parola era applaudita con entusiasmo. I movimenti d' orrore e di ribrezzo furono universali, quando il nobile lord rammentò le sevizie, usate dai Russi contro gl' Inglesi ed i Francesi feriti. Il nome del generale Bosquet fu accolto dalla Camera con salve d' applausi. Il discorso del sig. Disraeli fu interrotto ad ogni tratto dalle lagrime dell' oratore: quando egli accennò con la mano a que' banchi, dove sedevano deputati il colonnello Packenham ed il colonnello Blair, entrambi gloriosamente caduti ad Inkermann, la commozione dell' oratore passò in tutta l' assemblea. Piacque pure molto l' appello alla concordia fra' partiti politici, fatto da lord Hotham, che siede nelle file dell' opposizione.

Il *Times*, nel ragionare delle sessioni delle due Camere del Parlamento, in cui furono votati i ringraziamenti paragona i discorsi, pronunciati in sì solenne occasione, all' elogio, fatto da Pericle ad onore dei soldati ateniesi, caduti il primo anno della guerra del Peloponneso.

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta 9 dicembre.*

Leggiamo nel *Portofoglio Maltese:* « Il numero totale di truppe, passate da quest' isola per la Crimea dal 2 corrente, è il seguente: Inglesi, uomini 1181; Francesi, 4751. Totale, 5932

SPAGNA

Madrid 16 dicembre.

Si legge nella *Espana:* « I deputati democratici e dell' estrema sinistra hanno ritirato la proposta d' accusa, firmata contro il Ministero del 18 luglio. Il gen. Ariste, ex presidente della Repubblica del Messico, è giunto a Siviglia. »

Si legge nello stesso giornale: « La Commissione, che aveva l' incarico di fare un rapporto sul progetto di legge, che fissa a 70,000 uomini la forza dell' armata nel 1855, ha già compilato il suo rapporto, favorevole alle idee del Governo. Il bilancio sarà presentato alle Cortes sabato o lunedì. »

Alle Cortes, sessione del 13 corrente dicembre, fu data lettura del rapporto sulla proposta, intesa a far aprire una inchiesta parlamentare intorno agli atti della Regina Maria Cristina. La Commissione è stata d' avviso d'accedere alla proposta, nominando una nuova Commissione di 14 deputati, che dovranno occuparsi della inchiesta in discorso.

Il Congresso prese poi in considerazione un progetto di legge sulle incompatibilità tra le funzioni di deputato e l' accettazione d' altre funzioni ed una proposta del sig. Sevane sull' abolizione della pena di morte in materie politiche.

Il sig. Gonzales Bravo ha presentato un indirizzo alle Cortes, domandando che sia esaminata la condotta del suo Ministero.

Ad Aranjuez, in occasione delle elezioni municipali, successero il 10 gravi disordini. Quaranta uomini appartenenti quasi tutti al battaglione de' volontarii di Madrid, formato nelle giornate di luglio, e disarmati immediatamente, si procurarono fucili, sciabole, ec., e chiusero nel locale ove si faceva l' elezione quelli fra gli elettore, che erano contrarii al loro candidato. In appresso percorsero le vie commettendo eccessi d' ogni sorta.

Per ordine del Governo, 100 uomini di fanteria si condussero ad Aranjuez per ristabilire la tranquillità, disarmando i faziosi

FRANCIA

Parigi 20 divembre.

Leggesi nel *Moniteur* d'ieri: « Lord Cowley ha indirizzato la seguente lettera al ministro degli affari esterni:

« « Parigi, 17 dicembre.

« « Signor ministro,

« Non mai vi fu dovere più gradito e più lusinghevole per me, che quello da me ora adempiuto col trasmettere a V. E. i processi verbali qui uniti della sessione del Parlamento del 15 del corrente mese, nella quale ambedue le Camere risolsero, ad unanimità, d' offerire i loro ringraziamenti all' esercito ed alla marineria della Francia, per la cooperazione e per l' assistenza sì cordiale, ch'essi prestarono alle forze militari e navali della Regina nelle loro operazioni combinate.

« « Conforme agli usi ed alle regole del Parlamento, il maresciallo lord Raglan ed il viceammiraglio Dundas dovranno essere incaricati di far pervenire al gen. Canrobert ed all' ammiraglio Hamelin i ringraziamenti delle due Camere. Ma io ho nel tempo stesso per istruzione di recare a notizia dell' Imperatore e del suo Governo in quale alta stima il Parlamento britannico tenga la condotta dell'esercito e della marineria francesi, come pure la sodisfazione profonda, colla quale il Governo della Regina vide la legislatura nazionale associarsi con tanta cordialità ai sentimenti, che professa ei medesimo per l' esercito e per la marineria imperiali.

« « Pregando V. E. a voler cortesemente far questa comunicazione, colgo il destro, ec. » »

(Segue il testo delle due risoluzioni identiche, adottate a unanimità in ambedue le Camere.)

Leggesi nella *Patrie:* « Si formano spontaneamente e in molti punti della Francia Comitati per raccogliere doni in natura o in denaro, allo scopo d' offerire ai nostri soldati dell' esercito d' Oriente un attestato di simpatia, e nel tempo stesso d' aumentare il loro benessere.

« A Bordeaux, a Tolosa, a Lilla, a Rouen, il patriottismo de' cittadini s' affretta a secondare il Governo nell' incessante sollecitudine pe' nostri soldati. Già si raccolsero importanti somme; vino, tabacco, coltri di lana saranno inviati in Crimea per mitigare e riconfortare il bivacco. »

Leggesi nel *Phare de la Manche* di Cherburgo del 17: « La prodigiosa attività, che regna ne' porti militari dal cominciamento della guerra in poi, non si rallenta sui cantieri di Cherburgo, ove un rinforzo di 200 carpentieri, di cui si è fatta leva nel circondario marittimo, è ancor giunto questa settimana. »

La *G. U. d' Augusta* afferma, in una corrispondenza da Parigi del 16 corrente, che S. E. il Ministro degli affari esteri e della Casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, fu nominato grancroce dell' Ordine della Legion d' onore.

Altra del 21.

Una voce vaga reca che verrà istituita alla Corte un' Intendenza dei minuti divertimenti, a favore del principe Poniatowski, cui l' Imperatore, come si sa, volle impartire lettere di naturalità per farlo entrar al Senato. L' Imperatore ama molto il principe.

Verso la chiusura della Borsa, il 18, erasi divulgata la voce della conclusione di un imprestito col sig. di Rothschild; ma vi sono molti, i quali dubitano che il Governo l' abbia voluta rompere col sig. Emilio Péreire e col Credito mobiliare. In ogni modo, la necessità incalza; ed è ben naturale, perchè da sei mesi a questa parte il Governo dee sopperire a ingenti spese.

La concessione, accordata al signor Lesseps dal Vicerè d' Egitto per tagliare l' istmo di Suez, fece a Parigi non poca impressione. Ma questo è il meno; ora si tratte d' introdurre in quel paese le nostre usanze, la nostra civiltà e il nostro sistema giudiziario e finanziario.

È morto a Parigi il sig. Vittore Hennequin, avvocato alla Corte imperiale di Parigi, membro della disciolta Assemblea legislativa e collaboratore della cessata *Démocratie Pacifique.* Egli è una vittima della mania delle tavole giranti: la sua ragione vi soccombette. All' Assemblea, egli erasi mostrato distinto oratore.

I funerali di Leone Faucher hanno dato luogo a una tacita dimostrazione. Tutti gli uomini più distinti in politica e in letteratura si adunarono nella casa mortuaria. L' opposizione può ancora farsi lecito di seppellire i suoi morti. Così in un carteggio del *Parlamento.*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 dicembre.

Un giorno si cercherà nella raccolta del *Moniteur* il Numero 19 dicembre come una novità.

Quel che mi trae a dir questo, è l' inserzione nel giornale uffiziale della lettera di lord Cowley al nostro ministro degli affari esterni, come pure il voto di ringraziamento del Parlamento britannico all' esercito francese. Questi due documenti, in effetto, sono il principio d' uno stadio affatto nuovo nella storia delle due nazioni. È da presumere che il Senato ed il Corpo legislativo, non appena adunati, ricambieranno agl' Inglesi la cordiale lor cortesia con un voto di ringraziamento all' esercito inglese per la sua splendida fratellanza d' armi ad Alma e ad Inkermann.

Il *Diario Espanol* annunzia che le elezioni municipali diedero occasione a gravi disordini in alcune Provincie, e segnatamente in quelle di Malaga e Cadice. In quest' ultima, giusta quanto riferiscono le lettere ed i giornali di quella città, gli uomini del partito estremo ottennero il trionfo col pugnale in mano, minacciando gli elettori pacifici di non lasciarli uscir vivi dal sito delle elezioni, se non davano il voto pel tal candidato. Ad Algesiras, i disordini furono maggiori ancora, a segno che la tranquillità fu alterata e si sparò l' armi contro il capo della milizia nazionale, che andò salvo per miracolo. Tuttavia, il trionfo in quella città rimase al partito dell' ordine.

Nel rimanente, le notizie di Spagna non hanno importanza. Si parlava della prossima apparizione d' un giornale montemolinista.

Altra del 20.

Le notizie di Sebastopoli giungono ora in sei giorni, ed il Governo può seguire più facilmente il progresso delle operazioni. Si erano ricevute ieri, 19, notizie del 13. Elle si ristringono a dire che nulla vi era accaduto d' importante, e che il tempo era migliore.

Bisogna quindi concluderne che gli alleati non ripersero il fuoco il 10 contro la piazza, siccome annunziavano i dispacci del 7. I generali attendono probabilmente lo sbarco de' Turchi ad Eupatoria, a fine di combinare le loro operazioni per guisa da accerchiare e distruggere il corpo del generale Menzikoff, prima di nulla intraprendere di decisivo contro Sebastopoli. Intanto, ho visto una lettera, scritta ne' primi giorni di dicembre da un giovane uffiziale d' Africa, il quale annunzia che le truppe mostrano il maggior entusiasmo, e non patiscon di freddo, massime da che si ricevettero pastrani di pelle, che si distribuirono a tutt' i soldati.

Il Gabinetto inglese resterà: la seconda lettura del bill sull' arrolamento degli stranieri fu approvata alla maggioranza relativa di 241 voto contro 202. Quando dico che il Gabinetto resterà, voglio dire che, a rigore, ei non è obbligato a disciogliersi; ma chi rammenti che, nell' ultima tornata, i provvedimenti relativi alla guerra d' Oriente furono stanziati presso che a voti unanimi, troverà il risultato presente misero e gretto, poichè, in una prossima pruova, basterà lo spostamento d' alcuni voti per lasciare il Ministero in minoranza. Un' opposizione di 202 voti, in tale circostanza, contiene un grave avvertimento; e bisognerà aspettare alcuni giorni a sapere come simile avvertimento sarà compreso dalle parti interessate.

Assicurasi che si sta per organizzare due battaglioni di zuavi della guardia imperiale. I quattro battaglioni di questa, che debbono essere mandati in Crimea, saranno formati, dicono, nel modo seguente: si prenderà ne' reggimenti della guardia il quadro di quattro mezzi battaglioni, i quali, giunti che siano a Costantinopoli, saranno recati a pien numero con uffiziali, sottuffiziali, caporali e soldati, scelti nelle schiere dell' esercito. Il vuoto, fatto nell' effettivo de' battaglioni rimasti in Francia, sarà empiuto con nuove ammissioni.

Non si era senza qualche timore in riguardo al linguaggio, che fosse per tenere il Presidente Pierce nel suo Messaggio al Congresso degli Stati Uniti d' America. Quel documento, che giunse ieri a Parigi, s' esprime, per lo contrario, in termini assai sodisfacenti per la Francia e per l' Inghilterra. Gli Stati Uniti sembrano risoluti a conservare una stretta neutralità. Ma la questione delicata è quella di Cuba; ed il Presidente non sembra ancora determinato ad abbandonare le singolari pretensioni, accampate in riguardo a quel ricco possedimento spagnuolo.

La nostra Borsa è sempre in ribasso. Vi si parla d' un prestito per soscrizione nazionale. La somma di tal prestito assicurasi dover essere di 450 milioni; de' quali 150 milioni saranno attribuiti a' banchieri. Il prezzo del prestito non è determinato, ma si crede ch' ei sarà stabilito a 65 franchi.

P.S. — Lo *Standard* dice che domenica si ricevettero a Londra dispacci della Crimea, co' quali si chiedevano istantemente rinforzi. Supponevasi che l' esercito russo si fosse ripiegato sopra Simferopoli e Bakschi-Serai.

Il *Globe* di Londra dice ch' erasi sparsa a San Francisco la voce che alcuni legni da guerra russi fossero andati ad assalire un porto dell' Australia; ma tal voce era, per buona sorte, priva di fondamento.

Secondo lo stesso giornale, grandi quantità di provvigioni sono inviate, pel territorio austriaco, in Crimea, per conto delle Intendenze inglese e francese.

Sir C. Napier, giunto domenica sera a Londra, stette ieri mattina in conferenza all' Ammiragliato.

Altra del 21.

Il *Moniteur* non aveva ancor dato se non ufficiosamente, e per estratto, il testo del trattato di Vienna, a fin di sodisfare, al più possibile, l' impazienza del pubblico: oggi, esso il promulga nella sua parte uffiziale.

Si hanno tuttavia poche notizie dalla sede della guerra. Sembra certo, dall' accordo di tutt' i ragguagli uffiziali, che i Russi, senz' abbandonare tutte le loro opere avanzate, si propongano, in occasione de' nuovi attacchi, di concentrare i loro sforzi sopra una nuova linea di difesa interiore e più ristretta; e ch' essi armino di nuovo la lor flotta, con intenzioni, che sembrano poco spiegabili. Dicesi altresì ch' ei siano molto preoccupati delle forze, che si raccolgono ad Eupatoria; e si annunzia che il generale Osten-Sacken abbia ricevuto l' ordine di portar il suo quartier generale a Perekop, e d' andar a presentare, occorrendo, battaglia alle truppe, sbarcate in quel punto.

Mi fu mostrata una lettera di Pietroburgo, dell' 8 dicembre, di cui vi mando il seguente estratto: « Gli sforzi, che fa il Governo, per esser parato a tutte le contingenze della guerra, sono veramente incredibili. Il Granduca Costantino, ammiraglio della flotta, è ora in

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 *dicembre* 1854. — Furono gli ultimi arrivi: Da Liverpool, il brigant. austr. *Ant. C.*, capit. Canarich, con carbone al Lloyd; e, da Corfù e Trieste, il brick sch. austr. *Enrichetta*, capit. Cavalieri, con olio e vino a Musatti; è pure entrato qualche trabaccolo.

Nessuna varietà importante presentò il nostro mercato. Rilevansi nuovi acquisti d' uve nere fino a l. 24.

Le valute invariate; le Banconote offerte a 79 $^{3}/_{4}$; mancano gli affari in altre pubbliche carte.

Trieste, nella settimana passata, non presenta importanti varietà in commercio. Si attribuiva il miglioramento della valuta alla definizione del contratto per le strade ferrate. Qualche affare sostenuto nei cotoni d' America da f. 33 $^{1}/_{2}$ a 36. Arrivo negli olii di Dalmazia; di Ragusi venduto a f. 40. Calma nei coloniali, nelle gomme, nei cereali e sementi oleose.

LONDRA 23 *dicembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 42,000, non più bassi. Caffè senza cambiamenti, in calma; Ceylan 45 $^{1}/_{2}$. Zuccheri negletti, senz' affari. Frumenti piuttosto a miglior patto. Cambio Trieste 12 45. Consolidato 91 $^{3}/_{8}$ a 91 $^{1}/_{2}$.

Mercato di LEGNAGO *del* 23 *dicembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	35:—	35:75	36:50	al sacco.
Frumentone	»	—:—	25:50	—:—	
Riso nostrano	»	52 —	55 57	60:—	
— bolognese	»	51:—	53.50	56:—	
— chinese	»	46:—	48:—	50.—	
Segala	»	—:—	29.—	—:—	
Avena	»	—:—	12:—	—:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

Mercato di ADRIA *del* 23 *dicembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	28 —	31:—	
Frumentoni nuovi	17:50	18 50	
Risi fini	48 —	55:—	
— chinesi	41:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— mercantili	—:—	—:—	
Risoni nostrani	25:50	27:—	
— chinesi	22 50	24:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
Avena	9:—	9 25	
Fagiuoli in sorte	24:—	25:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 23 *dicembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Maisonneuve Giulio, negoz. di Parigi. — *Da Badia:* Perolari dott Paride, avv. e poss. — *Da Milano:* Fox Guglielmo Carlo, possid. inglese. — Moore Gio. W., assistente ingegnere americano. — *Da Modena:* Usiglio Alessandro e Levi Cesare, possidenti e negozianti.

Partito per Trieste il signor Gintl dott Guglielmo, direttore del Dipartimento telegrafico di Vienna.

Nel giorno 24 *dicembre.*

Arrivati da Trieste i signori: Schatka Rodolfo, possid. di Vienna. — Gentili dott. Mosè, dott. in legge di Gorizia. — Swoboda Venceslao, gioielliere di Corte in Vienna — Stanley Enrico, capitano inglese. — Ott Augusto Federico, negoz. di Sciaffusa — *Da Modena:* Sacerdoti Leonardo e Sacerdoti Isacco, banchieri e possidenti. — *Da Bologna:* Ballarini cav. Luigi e Ballarini Antonio, possidenti. — *Da Ferrara:* Alpi commendatore Virginio, sopr' intendente di Dogana. — *Da Milano:* Todros Davide, propr. di Torino. — Beccaria Paolo, possid. di Asti — *Da Roma:* Foerster dott., principe, Vescovo di Breslavia. — *Da Firenze:* Gérard Gabriele Benedetto, cav. della Legion d' onore e possid francese.

Partiti per Trieste i signori: Robertson Waindham, console d' America. — Cammeo Giuseppe, possid. di Roma. — Michieli Andrea, viceconsole di S. M. Russa in Trieste. — Fox Guglielmo Carlo, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 dicembre	Arrivati	847
	Partiti	2104
Nel giorno 24 detto	Arrivati	328
	Partiti	252

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Rocco.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 23 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 0 0	27 11 4	28 0 0
Termometro	+ 0 4	2 9	2 4
Igrometro	75	75	75
Anemom., direz.	N.	N. N. O.	N. O.
Atmosfera	Nebbia.	Quasi sereno.	Sereno e venticello.

Età della luna: giorni 5

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 24 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	27 11 0	28 0 2	28 2 0
Termometro	2 0	4 4	3 4
Igrometro	75	75	76
Anemom., direz.	N. N. E.	N.	N. O.
Atmosfera	Nuvolo e venticello.	Sereno fosco.	Sereno.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 *dicembre* 1854: Oran Elisabetta, fu Giov., d' anni 13, povera. — Tonicello Valentino, fu Giovanni, di 22, villico. — Bonometto-Sartori, fu Antonio, di 30, cucitrice. — Mazzarol Silvestro, fu Domenico, di 54, industriante. — Besaro Costantina, di Daniele, d' anni 15, civile. — Peler Antonio, fu Francesco, di 55, ricoverato. — Bortoletti Giovanna, di Antonio, d' anni 2. — Frigo Gio. Batt., fu Antonio, di 26, villico. — Tagliapietra Domenico, fu Antonio, di 55, pescatore. — Bollani nob. Anna, nata Bravin, fu Antonio, di 82, civile. — Giacomelli-Terzi Matilde, fu Pietro, di 77, povera. — Totale N. 11.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 27 *dicembre* 1854.

GRAN TEATRO LA FENICE. — *Marco Visconti,* del Petrella. — Ballo: *Il Giocatore,* del coreografo Rota. — Alle ore 8.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *I Masnadieri,* del Verdi. Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia, diretta da A. Giardini. — *Il collare d'oro.* — Farsa: *Il supplizio di Tantalo.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN — Compagnia equestre di G Ciniselli. — *Nuovi e scelti esercizii, con cavalli ammaestrati, ec. ec.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da A. Reccardini. — *Arlecchino guerriero montanaro e Facanapa guardaboschi.* Con ballo. — Alle 6 $^{1}/_{2}$.

mezzo a' cantieri di Pietroburgo, ora a Sweaborg o Cronstadt, per fare da per tutto l'ispezione delle flotte, degli arsenali, delle fonderie di cannoni, delle truppe, che dipendono dal suo comando. Lo Czar fu obbligato di moderare il suo zelo per non isgomentare di vantaggio la popolazione. Parecchi vascelli sono su' cantieri, ove son fabbricate le macchine ad elice. Scrivono dalla Crimea che la terribile bufera del 14 novembre fece il più gran male all'esercito russo; il corpo del generale Dannenberg ha molto patito. Parecchi generali son morti delle ferite, che riportarono ad Inkermann. Alcuni giornali si occupano molto delle disposizioni pacifiche della nostra Corte; tuttavia le persone, che sono in relazioni continue con essa, assicurano che nè la famiglia imperiale, nè i grandi uffiziali, non mostrano la menoma voglia di accettare le condizioni delle Potenze occidentali.

Benchè il Ministero inglese abbia ottenuto una maggioranza di 39 voti in favore del suo bill sull'arrolamento degli stranieri, ei fu profondamente scosso da tal pruova; e non ci volle meno che la minaccia della sua ritirata per indurre molti membri a dare il loro voto per quel bill, ch'era oltremodo importante. Fino ad ora, il Governo inglese aveva bensì avuto il diritto di arrolar truppe straniere per adoperarle all'esterno, ma non aveva quello d'introdurle sul suolo britannico. L'orgoglio nazionale inglese fu vivamente ferito dalla presentazione di tal bill, ch'era come una confessione che l'Inghilterra mancava di soldati. Già la Camera de' lordi aveva ridotto il numero degli stranieri, il cui arrolamento è autorizzato, da 15,000 a 10,000 uomini; e poco mancò alla Camera de' comuni che il Gabinetto fosse balzato di seggio per tale questione. Sembra però che la maggioranza di 39 voti sia stata riguardata come debolissima, e che si temesse ancora una peripezia ministeriale. È probabile, in fatti, che, in qualunque altro momento, i ministri vorrebbero ritirarsi in conseguenza di tal voto; ma probabile non è che lo facciano nelle congiunture presenti, che renderebbero assai difficile la scelta di nuovi ministri.

Le notizie di Spagna presentano sempre un lato afflittivo. Il Congresso mi sembra avere poca esperienza od intelligenza politica: nella materia delle finanze, egli ha un fare da rompicollo; invece di camminare, vuol librarsi a volo. Il Ministero Espartero, già impotente per sè, incontra resistenze, che non faceva prevedere il voto di fiducia, datogli da principio. La Regina sta assai male, dopo la peripezia ministeriale: ella pruova dolori di stomaco, che la obbligano a letto.

NOTIZIE DELL' ALGERIA

Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto: del generale Pelissier, governatore generale interinale dell'Algeria, al ministro della guerra:

« Algeri, 5 dicembre 1854.

« Sig. maresciallo,

Un dispaccio telegrafico del generale di Mac-Mahon, in data del 4 dicembre, mi fece noto iersera che Tuggurt ci aprì le sue porte. Noi siamo padroni dell'Ued-Righ.

« Mentre Selman teneva ancora la città, lo sceriffo erasi stabilito, con tutti i suoi contingenti, a Taibet e Gheblia, per assicurarsi la ritirata nell'Ued-Suf. I nostri *gum* avevano preso un'eccellente posizione a Bu-Reghis, presso Meggarin.

« Stretti da *gum* e dalla colonna leggiera del comandante Marmier, minacciati dall'appressarsi del colonnello Desvaux, inquietati dai movimenti del comandante Barail, i nostri due avversarii stimarono che la loro posizione stava per divenire critica. Essi compresero senza dubbio ch'era indispensabile di venire alle mani per afferrar la fortuna e far gran colpo sugli animi.

« Il 29 novembre, lo scontro successe in vicinanza di Meggarin, tra i loro contingenti e la colonna del comandante Marmier. Quest'ufficiale superiore ottenne un buon successo decisivo: giusta il dispaccio telegrafico, che me ne ragguagliò, le perdite del nemico furono considerevoli, le nostre leggiere.

« Questo combattimento decise della sorte di Tuggurt. Il 1.° dicembre, alle ore 10 di notte, lo sceriffo e Selman fuggirono dalla città. Il luogotenente Roze vi entrò il 2, alla testa dei *gum*, fino dall'alba; il comandante Marmier, co' suoi spai ed i suoi bersaglieri, alle 8 del mattino. Il colonnello Desvaux vi giunge colla sua colonna oggi stesso.

« Questo risultamento, ottenuto con poco danno, la mercè della rapidità dei movimenti dell'ottima direzione delle nostre leggiere colonne del sud, recherà, spero, sodisfazione all'E. V.

« Nella previsione del buon successo, e per assicurare la buona organizzazione del paese, io ho prescritto al generale di Mac-Mahon di partire da Costantina con cavalleria solamente, per andare a dirigere tutto ciò, che si dee fare nell'Ued-Righ, seguendolo soltanto un nerbo di fanteria, che scorterà ed assicurerà le vettovaglie necessarie per le fermate, che si faranno nelle oasi.

« Ho inoltre ordinato al generale di Mac-Mahon di condur seco Nahman-ben-Debbah, sul quale da lungo tempo il governator generale fissò lo sguardo per installarlo a Tuggurt, tosto che ce ne fossimo impadroniti. Gli inculcai di stabilir bene quel capo nel paese, al sicuro da Selman e dallo sceriffo Mohammed-ben-Abdallah. Prescrissi di usare una grande indulgenza verso le popolazioni e di colpire solamente le individualità pericolose.

« L'occasione è favorevole per preparar l'avvenire dell'Ued-Righ dal lato militare, amministrativo e finanziario. Il generale di Mac-Mahon farà levare le carte topografiche dei villaggi, noterà le loro rendite, e loro nominerà capi influenti tra' partigiani del novello sceicco di Tuggurt e i nemici dichiarati di Selman.

« Tali sono, sig. maresciallo, le istruzioni sommarie, che ho inviate per telegrafo al generale di Mac-Mahon, ecc. »

SVIZZERA

Il ministro degli Stati Uniti presso la Confederazione ha rimesso al Consiglio federale il progetto di trattato di commercio e d'amicizia, che non è stato ratificato a Washington. Questo progetto fu emendato dal Governo americano; ed esso spera che in questo modo sarà accettato dalla Confederazione svizzera. *(G. T.)*

GRIGIONI.

Una corrispondenza del Consiglio federale annunzia prossima la Conferenza de' delegati austriaci e svizzeri in Milano. Il Consiglio federale, sull'istanza del sig. can. Luigi Marca, ha inserito nelle trattande a quella Conferenza anche la riapertura del Collegio Borromeo in Milano a favore de' ventiquattro alunni svizzeri. *(G. T.)*

GERMANIA

La Commissione militare dell'Assemblea federale di Francoforte, la quale presentò ormai un rapporto intorno allo Statuto militare federale, propose, nella sessione del 14 corrente, l'aumento dell'esercito federale di 50,000 uomini. *(O. T.)*

PRUSSIA — *Berlino 21 dicembre.*

Da due giorni si discorre molto in questi circoli diplomatici che verrà rimesso nel suo ufficio il cavaliere Bunsen, che, come si sa, era stato costretto a rinunziare al suo ufficio d'ambasciatore a Londra. Il cav. Bunsen, l'ex ministro della guerra di Bonin, nonchè l'anterior ambasciatore prussiano in Roma, sig. di Usedom, furono tutti e tre allontanati quest'anno dalle loro cariche perchè favorevoli ad un'alleanza della Prussia colle Potenze occidentali. *(O. T)*

La comunicazione ufficiale del trattato del 2 dicembre per parte dei tre ambasciatori seguì il 16 dicembre. Per quello che scrive la *Gazzetta Universale d'Augusta*, ogni ambasciatore notificò il trattato separatamente; la notificazione non seguì adunque in modo collettivo. Gli ambasciatori manifestarono il più vivo desiderio che la Prussia vi aderisse. Il barone di Manteuffel accusò il ricevimento e dichiarò voler attendere gli ordini del Re. Parlasi d'altro canto di missioni a Londra e Parigi. Dicesi che la Prussia voglia stringere un'alleanza coll'Inghilterra e colla Francia. Questo tentativo sarebbe motivato dalla circostanza che, nell'alleanza di dicembre, predomina il carattere austriaco. Quali persone siano destinate per queste missioni, e se il richiamo del generale di Willisen da Erfurt stia in relazione con ciò, è ignoto. *(O. T.)*

La voce che la missione del signor di Usedom a Parigi stia in rapporto coll'adesione della Prussia all'alleanza colle Potenze occidentali, viene dichiarata da fonte degna di fede come priva di fondamento. Per altro si parla molto quest'oggi di una missione a Vienna riguardo allo stesso oggetto. *(O. T)*

Venne oggi pubblicato il divieto dell'esportazione di cavalli oltre ai confini doganali.

GRANDUCATO D'ASSIA. — *Magonza 14 dicembre.*

La convenzione, stipulata fra il Vescovo ed il Governo granducale relativamente alla posizione della Chiesa cattolica nel Granducato, fu, per quello che rileva il *Giornale di Dresda*, trovata insufficiente da S. S. il Papa. *(O. T.)*

DANIMARCA

Copenaghen 19 dicembre.

(Per via telegrafica.)

Il programma, comunicato oggi dal Ministero ad ambe le Camere, contiene tanto l'accettazione del progetto sullo Statuto fondamentale, ammesso dalla Dieta, quanto l'adesione alle domande contenute nell'indirizzo del Volksthing, nel senso del quale verrà riformato il Consiglio dell'Impero. La politica esterna rimane inalterata. La legge di finanza fu presentata bensì nella sua forma anteriore, ma colla riserva di modificarla più tardi. Il divieto de' giornali *Dagbladet* e *Faedrelandet*, nel Ducato di Schleswig, venne tolto, mediante rescritto Sovrano. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Scrivono da Pietroburgo, al *Donau*, in data 8 dicembre: « Oggi fu qui per la prima volta conosciuta l'alleanza dell'Austria colle Potenze di Occidente. Destò nei crocchi elevati impressione non piccola. L'Imperatore si dispone alla guerra generale, e fa prendere tutte le necessarie misure di difesa. L'inviato prussiano consegnò oggi al nostro Gabinetto una Nota, venuta ieri da Berlino. Nulla seppesi di preciso intorno al contenuto di essa. Ma, pel movimento che produsse a Corte, dovrebb'essere importante. Qui generalmente ritengono inevitabile la guerra contro l'Austria. Partirono di già ieri istruzioni segrete pel feldmaresciallo Paskewitsch a Varsavia. Sono date per certe contingenze, che presto si attendono al confine Sud-Ovest del nostro Impero. Secondo dispaccio telegrafico, giunto ier sera dalla capitale della Polonia, il principe è sul punto di andarvi. »

Scrivono da Odessa, nel 12 dicembre, alla *Corrispondenza austriaca litografata*: « I timori d'una discesa degli alleati in Odessa, non solo non sono diminuiti, ma dir si potrebbe che aumentarono. Quindi, non solo furono rafforzate le batterie alla costa, ma furono anche eretti nuovi forti dal lato di terra. Il comando è passato dal generale Annenkoff al generale Schabelsky, uomo rinomato per l'energia. Continuano gli acquazzoni. Carri rovesciati coprono le strade presso la città; poco fa, videsi un carro di fieno, tirato da sei cavalli dell'artiglieria, tanto alto è il fango. In Crimea vi voglion ora tre giorni per fare un viaggio di 10 leghe tedesche. La valle d'Inkermann è tramutata in un lago. A Simferopoli il governatore civile Pestel fu destituito. Sebbene amato pel suo umano ed assennato governo, perdette allo sbarco degli alleati la testa, e consigliò gli abitanti a fuggire nell'interno del paese, invece di dar sostegno, in conformità al proprio dovere, al principe Menzikoff, coi mezzi, che stanno a disposizione di ben regolata amministrazione civile. La leva, ordinata in Bessarabia e nella Tauride, progredisce senza difficoltà. I proprietarii dei beni si affrettano ad eseguire gli ordini del Governo. Odessa ha ora una guarnigione di 50,000 uomini. Dicesi oggi che 8 piroscafi incrocino davanti Otschakoff e facciano scandagli. Credesi che gli alleati vogliano impadronirsi della penisola di Kinburn, ove potrebbero preparare una spedizione in Crimea e contro Perekop. Quella penisola non è che un deserto salino e sabbioso, con poche case di pescatori ai laghi salini, di cui fa uso il Governo per raccoglier il sale. Le notizie da Sebastopoli giungono fino al 6 corrente. Nulla recano di notevole. »

Impero Ottomano.

Scrivono d'Alessandria alla *Triester Zeitung* che Said pascià ha proibito il traffico degli schiavi in Egitto. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 20 dicembre.

La caduta del ministro Riga, Palamides ed il cambiamento, che reputasi assai prossimo, nelle persona d'altri ministri, non che il trasferimento in Sassonia del ministro di Francia, sig. Forth-Rouen, formano i discorsi e la polemica dell'attuale politica, non solo in Atene, ma nelle Provincie: se si avesse la mente di seguire il filo di tante e tante sconnesse dicerie, supposizioni e speranze, non mancherebbe al certo l'argomento d'una dilettevole commedia.

Messe però da parte le dicerie, i più chiaroveggenti desumono, con qualche fondamento, che il Gabinetto francese, col cambiamento del suo ministro, vuole retrocedere dalla troppa severità, finora mostrata verso il trono; per cui sembra probabile che il partito inglese, che in tutte le complicazioni mostrò sempre molta riserva e moderazione, riprenderà il sopravvento nella greca politica.

I russofili però non vedono al certo di buon occhio che gli affari della Grecia possano semplificarsi, mentre costoro non sanno pescare che nel torbido, per cui nulla tralasciano a fin d'incepparne l'andamento.

Frattanto, le masnade di ladri continuano ad infestare le Provincie, ed intimidendo i villici, che soli potrebbero informare la forza armata de' loro nascondigli, menano impunemente arditi colpi contro la pubblica sicurezza, ed a grave detrimento del commercio.

Da dodici giorni non essendo più accaduto alcun nuovo caso di cholera in Atene, i fuggitivi impiegati vengono dal Ministero richiamati a' loro posti. Sorprende però non poco il vedere quanto scarso sia il numero di quelli, che corrispondono all'appello. Sembra quindi che il Ministero sarà costretto a nuovi cambiamenti, onde gli affari tutti possano al più presto riprendere il regolare lor corso.

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 dicembre.

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$. 83 $^1/_4$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 128 $^1/_4$
Londra, una lira sterlina . . . 12 23

Borsa di Londra del 23. (*Ore* 1.) Consol. 3 p. $^0/_0$, 91 $^1/_2$.

Borsa di Parigi del 23. — Quattro $^1/_2$ p. $^0/_0$, 94.40. — Tre p. $^0/_0$, 68. — Prestito austr. 85; fiacco per nuove voci di prestito.

Pietroburgo 25 dicembre.

Il principe Menzikoff annunzia che, sino alla sera del 16, non era avvenuto nulla di notevole a Sebastopoli. Il cattivo tempo impediva i lavori del nemico; il suo fuoco era debole, massime dalle batterie inglesi. *(O. T.)*

Odessa 17 dicembre.

Le ultime notizie dalla Crimea, qui giunte, hanno la data del 13 corrente. Confermano la conquista di tre mortai francesi per parte dei soldati della marina russa, nella notte del 10 corrente. Il generale Osten-Sacken comanda ora a Sebastopoli. Il gelo è alquanto cessato. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 23 dicembre.

Lord J. Russell parlò nella Camera de' comuni con molta fiducia dell'alleanza coll'Austria, pel caso che la Russia ostinatamente rifiutasse le proposte di pace. Il bill della legione straniera è stato adottato, in terza lettura, ad una maggioranza di 38 voti.

Londra 23 dicembre.

Nella sessione della notte d'ieri, nella Camera dei comuni, Graham rispose alla domanda del Disraeli se sia vero che i Russi blocchino Memel, con una negativa. Herbert negò che il Governo tratti col Belgio intorno agli arrolamenti per la legione straniera. Russell dichiarò non essere stato fatto rimostranze alla Prussia pel suo acquisto della baia di Jahde. Cobden insistette perchè s'incamminassero pratiche di pace sulla base dei quattro punti. Nella Camera dei lordi fu letto per la terza volta il bill della milizia. Il sig. di Usedom è ieri qui giunto in missione straordinaria.

Parigi 24 dicembre.

Marsiglia 23. — Un soldato supplente, considerato per pazzo, ha tirato un colpo di pistola al generale Rostolan; solamente il colonnello Fournier ha ricevuto una contusione alla gamba. Il colpevole è arrestato.

Berlino 22 dicembre.

La *Gazzetta di Cassel* d'ieri pubblica parecchie sovrane ordinanze: per l'abolizione dello stato d'assedio; per l'esecuzione delle leggi federali sulla stampa e sulle riunioni; e finalmente per l'abolizione della legge sulle guardie civiche. Tutte le ordinanze portano la data del 19 dicembre.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Parigi 26 dicembre.

(Ricevuto il 27, alle ore 1, min. 40 pom.)

Quest'oggi l'Imperatore aprì l'Assemblea legislativa, rammemorando nel modo più amichevole l'alleanza coll'Austria, e dichiarando di sperare nell'efficace cooperazione di questa; egli accenna inoltre che saranno chieste al Corpo legislativo nuove reclute ed un prestito nazionale.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell'ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l'annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio del 4 corr., vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* coste[rà] quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 me[si]
In Venezia » »	42	» 21	» 10:
Nella Monarchia » »	54	» 27	» 13:
Nello Stato Pontificio Nel Regno di Sardegna » Regno delle Due Sicilie » Granducato di Toscana » Ducato di Modena » » Parma	» 80	» 40	» 20:
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel pri[mo] gennaio 1855, s'intenderà volerci rinunzia[re].

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale
D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 37595-III. (2. pubb.)

IMPERIALE REGIA DIREZIONE DI POLIZIA.

AVVISO.

Nelle viste di buon ordine, ed onde evitare la confusione ed il soverchio ritardo alle rive del Gran Teatro la Fenice, tanto all'arrivo che alla partenza delle gondole, questa I. R. Direzione di polizia deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Per l'arrivo nel bacino del Teatro della Fenice, vengono fissati due soli Rivi, quello cioè delle *Ostriche* e quello dell'*Albero*. Sarà quindi collocata all'ingresso dei detti Rivi un'apposita barca, con entro dei pubblici agenti, i quali permetteranno l'accesso, ma non così la sortita. Gli altri Rivi poi, che mettono nello stesso bacino, saranno chiusi, mediante catena trasversale, durante le ore dello spettacolo.

2.° Per la partenza, viene invece fissato il solo Rivo *Memmo*, detto auche *della Verona*, e perciò allo sbarco del detto Rivo, che mette in quello di *S. Luca o delle Poste*, vi sarà pure collocata una barca, nella quale gli agenti pubblici veglieranno onde per quella parte nessuna barca si permetta l'accesso, dovendo tutte indistintamente introdursi nel bacino pei Rivi delle *Ostriche* e dell'*Albero*, come all'art. 1.°

3.° Subito dopo lo sbarco, le gondole si ritireranno lungo le sponde del bacino, colla prora rivolta verso il Rivo *Memmo*, ch'è quello della sortita, e siccome, stante la ristrettezza del bacino stesso, non tutte le barche possono stanziarvi, così per le altre, eccedenti il numero di quelle fissate a stazio nel detto bacino, resterà libero di collocarsi nel Rivo delle *Ostriche* lungo una delle sponde, colla prora verso il bacino, ed in modo da lasciar libero il passaggio.

4.° Pel Rivo dell'*Albero* o *delle Poste*, ch'è uno dei due pe' quali si può aver libero l'accesso alle rive della Fenice, potranno partire le sole gondole dell'I. R. Luogotenenza, mentre per le altre è destinato quello *della Verona*, come all'art. 2.°

5.° Le rive del Teatro della Fenice dovranno essere tenute sempre sgombre da barche, mentre, come si è detto più sopra, si ritireranno, subito dopo lo sbarco, negli spazii rispettivi.

6.° Al momento della partenza, le gondole, chiamate ove siano dai loro padroni o passeggieri, si accosteranno alle rive non più di quattro alla volta, tenendo la linea verso al Rivo di sortita, cioè quello *della Verona*.

7.° Un apposito I. R. impiegato di polizia disporrà quant'occorre per l'effetto di questo servigio, ed agirà robustamente, ed anche coll'immediato arresto, contro que' gondolieri, che mancassero all'osservanza di queste discipline, e così verso quegli altri, che abbandonassero la rispettiva gondola dopo lo sbarco dei loro padroni o passeggieri, per raccogliersi altrove al giuoco od alla gozzoviglia, come pure verso que' provieri, che chiamassero alla riva la propria barca, senza che ancora vi fossero giunti i padroni o passeggieri.

Venezia 18 dicembre 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Direttore di polizia
DE BLUMFELD.

N. 43375. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi l'11 corrente, per affidare, sotto riserva dell'approvazione Superiore, o l'appalto con un aumento sul dato regolatore di L. 6520:21, o l'esazione delle annualità perpetue di procedenza della R. Cassa d'ammortizzazione, con un ribasso in confronto della preavvisata provvigione del 5 per % sulle somme esatte e versate in Cassa, si reca a comune notizia che, nel locale di questa I. R. Intendenza, sito a S. Bartolommeo, al civico N. 4645, avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 15 gennaio 1855, dalle ore 10 antim. alle 3 pomer., agli stessi patti e condizioni del precedente Avviso 14 novembre p. p. N. 39385, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 29 novembre, 5 e 7 dicembre corrente N. 271, 276, 187, fra le quali si ricorda l'obbligo del preventivo deposito ai riguardi dell'offerta per l'appalto di L. 705, e per l'esazione di L. 170 in moneta a valor di tariffa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 13 dicembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 22737. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 9 novembre corrente N. 30015, dovendosi appaltare i lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Adige in Volta Cumano Superiore e Volta Cumano Inferiore, Riparto I.° del Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 del mese di gennaio 1855, alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di mercordì 3 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di giovedì 4 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4315.04.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 435, più austr. L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 17 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

N. 41211. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 17 novembre p. p. N. 23647-5067 dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, si reca a comune notizia che, nel locale di residenza di questa R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si procederà alla vendita all'asta, sotto riserva dell'approvazione Superiore, di una partita di libri, consistente in volumi Numero cento ottantadue di materie religiose, storiche e letterarie.

1. L'asta sarà aperta il giorno 4 gennaio 1855, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., sul prezzo di stima di L. 250:15.

2. Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta col deposito di austr. L. 28 in moneta d'oro o d'argento a valore di tariffa, escluso il rame, deposito che sarà trattenuto e versato in Cassa in confronto del deliberatario.

3. L'elenco dei libri da vendersi sarà ispezionabile a chiunque presso la Sezione IV dell'Intendenza stessa, avvertendosi che il sig. Luigi Bennati, ufficiale, f. f. di economo d'Ufficio, presso cui esistono i libri stessi, è incaricato di renderli ostensibili agli applicanti.

4. Il prezzo di delibera verrà versato nella R Cassa delle finanze, entro otto giorni da quello, in cui sarà stata comunicata la Superiore approvazione, ritenuto che, in caso di ritardo, verrebbe proceduto ad una nuov'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario, colla confisca del deposito cauzionale, di cui l'art. 2.

5. La consegna dei libri verrà effettuata tosto che venga provato il verificato pagamento del prezzo, restando però a tutto carico del deliberatario le spese di trasporto, bollo ed altre, inerenti e conseguenti all'asta medesima.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 9 dicembre 1854.
L'I. R Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob Bembo, *Ufficiale*.

N. 44359. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb)

Nell'Ufficio della Deputazione comunale di Gambarare sarà tenuta pubblica asta il giorno 5 gennaio 1855, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione d'alcuni animali bovini, ruotabili, attrezzi rurali e vasi vinarii, che ora si tengono in utilizzazione dal dott. Marco Fuà, affittuale della tenuta in Malcontenta di procedenza dell'eredità del fu cav. Pietro Layons, ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 antim. e chiusa alle ore 2 pomeridiane.

2. Il prezzo fiscale, sul quale verrà aperta la gara, sarà quello, pegli animali bovini, di austr. L. 2288:71, e per gli attrezzi rurali, ruotabili e vasi vinarii di austr. L. 667:47.

3. L'asta seguirà coll'intervento del sig. Giuseppe Tian, ispettore di campagna, quale incaricato da parte della scrivente.

4. L'elaborato di stima, descrittivo eziandio il numero e la qualità degli animali bovini, attrezzi rurali e vasi vinarii da alienarsi, sarà ostensibile presso lo stesso sig. Tian, avente il suo Ufficio nel locale di residenza dell'I. R Intendenza provinciale delle finanze in Padova nei tre giorni precedenti l'esperimento di che si tratta, e nello stesso giorno dell'esperimento presso la suddetta Deputazione comunale.

5. Ogni offerente all'asta dovrà dichiarare il preciso suo domicilio e cautare l'offerta con un preventivo deposito di austriache L. 300, deposito che gli sarà restituito all'atto del ritiro dalla gara.

6. Il deliberatario dovrà versare, oltre al deposito d'asta delle L. 300 a titolo di deposito cauzionale dei generi, anche una somma pari alla sua offerta, o in danaro sonante, o in cartelle del Monte lomb.-veneto, od in Obbligazioni di Stato e del Prestito nazionale, le quali cartelle si accetteranno a corso di Borsa, e semprechè risultino libere da ogni vincolo.

7. La delibera, essendo, come si disse, riservata all'approvazione dell'Autorità superiore, non dà alcun diritto al deliberatario di disporre, come di cosa propria, degli effetti suddetti; ma soltanto nel giorno a ciò fissato dall'ispettore, verso l'integrale cauzione, di cui l'art. 6; se gliene affiderà la detenzione mediante redazione di relativo processo verbale, appoggiato alla stima, da firmarsi dallo stesso Tian, e nelle forme di metodo, per modo che saranno addossabili ad esso detentore tutte le eventualità e spese relative, e solo prosciolto da ogni respondenza all'atto, in cui, o sancita la delibera versasse il danaro relativo, o non sancita, ne seguisse la riconsegna a mezzo dello stesso ispettore nell'integrale importo degli animali, ruotabili, attrezzi rurali e vasi vinarii, come sopra consegnati, senzachè da ciò ne consegua in esso lui alcun diritto a compenso dal lato della R. Amministrazione camerale, ma bensì il dovere di corrispondere l'interesse di metodo dal giorno dell'assunzione degli effetti in consegna sino al giorno della restituzione.

8. La restituzione del deposito cauzionale, di cui l'art 6, seguirà tosto che sia verificato il pagamento, nella R. Cassa provinciale delle finanze di qui, dell'importo, sul quale seguì l'alienazione, e questo entro otto giorni dalla comunicata Superiore placitazione alla delibera, o, non venendo questa approvata, sieno riconsegnate le scorte in natura, nello stesso integrale valore di stima.

9. Le spese di stima, di trasporto degli effetti suddetti e tutte le altre, inerenti e conseguenti all'asta ed all'ultimazione della pendenza, saranno a carico del deliberatario.

10. Ogni contravvenzione dei suddetti articoli, compreso pure il ritardo nell'assumere la detenzione degli effetti, porta di per sè la confisca del deposito, di cui l'art. 5, e il diritto nella R. Amministrazione di procedere ad una nuov'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

11. La delibera, nel resto, s'intenderà fatta secondo le norme in corso, che regolano le pubbliche vendite, e all'appoggio di quei patti speciali che venissero premessi dall'ispettore suddetto all'atto della gara.

12. Resta esclusa, seguita che sia la delibera, qualsiasi ulteriore offerta, quand'anche più vantaggiosa alla Stazione appaltante.

13. Gli effetti sunnominati saranno resi ostensibili dall'affittuale della tenuta in Malcontenta, dott. Fuà, presso cui si trovano come sopra depositati; sempre, però, nelle ore di mattina.

14. Si fa avvertenza che i depositi, di cui i NN. 5 e 6, saranno, a cura dell'ispettore suddetto, versati, come di metodo, nella R. Cassa provinciale delle finanze di qui.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 dicembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Ufficiale, Nob. O. Bembo.

AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

Per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, in data Verona 11 dicembre 1854 N. 8207, Sez. III, Dipart. III, si procederà, il giorno 2 gennaio 1855, nei locali d'Ufficio dei letti militari, sito nella parrocchia di S. Felice, calle Ca d'Oro, al civico N. 3931, ad un esperimento d'asta per la fornitura d'assi N. 2500 circa per cavalletti ad uso militare.

A chi intendesse di aspirare a tale impresa, servano di norma le seguenti condizioni:

1. Ogni concorrente, per essere ammesso all'atto d'asta, dovrà verificare la sua idoneità a quest'impresa, mediante certificato, di recente data, della competente Autorità locale, e di poi presentare un deposito di L. 300, il quale verrà restituito a chi si ritira dalle trattative, e trattenuto a chi resta deliberatario, a garantia dell'I. R. Erario, per la fatta offerta.

2. Queste assi devono lavorarsi in legno di abete, bene stagionato, secco e sano, libero di buchi, groppi e crepature, in tutte le parti ben piolato, della lunghezza di piedi di Vienna 6 (sei), dell'altezza di pollici 10 (dieci) e della grossezza di 1 (un) pollice.

3. Le spese di stampa, allo scopo della pubblicazione della presente asta, tanto per i rispettivi Avvisi, quanto per l'inserzione nel Foglio uffiziale di Venezia, saranno a carico del deliberatario.

4. All'asta, di cui si tratta, si darà principio alle ore 11 antim., e la fine alle ore 3 pomer. del giorno sopraindicato, e chiuso l'atto d'asta non si accetteranno ulteriori offerte per quanto fossero migliori.

5. L'ulteriore Capitolato d'asta trovasi ostensibile nel suddetto locale, nelle solite ore d'Uffizio.

Venezia, 16 dicembre 1854.

L'I. R. Controllore, Co, ZONZA *Maggiore*
L'I. R. Amministratore, G. RICHLIK, *Agg. alle sussist. mil.*

N. 628-R AVVISO. (2.ª pubb.)

Rimasto vacante, presso questa Ragionateria provinciale, un posto di primo Scrittore contabile, cui è annesso il soldo di annui fiorini 350, viene aperto il concorso, pel cuoprimento del medesimo, in via provvisoria, a tutto il 15 gennaio 1855, non che pel posto di risulta di secondo Scrittore contabile con fiorini 250.

Gli aspiranti dovranno produrre, nel detto termine, al protocollo di questa I. R. Delegazione, od a quello dell'Autorità, cui fossero immediatamente soggetti, le relative istanze, corredate della normale Tabella e degli analoghi documenti, provanti l'età, gli studii percorsi, e la serie dei prestati servigii, non ommessa la prescritta dichiarazione, relativamente alla parentela.

Si ricorda l'esatta osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 18 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Bar. DE JORDIS.

N. 23226. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 31045, 22 novembre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione del Ponte girevole sul Naviglio di Brenta morta, nella località di Mira, Distretto di Dolo, nonchè della novennale sua manutenzione,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1 L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 6646:37 pel lavoro di ricostruzione, e di austr. L. 251:09 per l'annuo canone di manutenzione, ed avrà luogo presso questa I. R Delegazione provinciale, nel giorno 8 gennaio 1855, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 600 pel lavoro di ricostruzione e di austr. L. 230 per la manutenzione.

Nel caso di garantia in Obbligazioni di Stato, l'offerente dovrà presentarle con apposita Distinta, ritenuta la calcolazione del valore a prezzo plateale.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 7 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 23858. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 22 novembre p. p. N. 31440, dovendosi appaltare la fornitura ed acconciatura dei sacri arredi per la Chiesa di S. Tommaso di Monselice,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 28 del mese di dicembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 29 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 30 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2191:37.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate, tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 220, più L. 21 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 5 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 24023. AVVISO. (3.ª pubb.)

Presso quest'Istituto centrale dei ciechi rimangono tuttora vacanti otto piazze gratuite, e quindi viene inculcato alle famiglie povere delle venete Provincie, aventi fanciulli ciechi, di approfittare d'un così distinto benefizio, diretto allo scopo della loro educazione morale ed industriosa.

Le istanze dovranno essere prodotte dal capo-famiglia del cieco alla R. Delegazione della propria Provincia, entro il mese di gennaio 1855.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti document.:

a) Certificato di nascita legalizzato;

b) Dichiarazione, rilasciata dalla Deputazione comunale, nella giurisdizione del quale domicilia l'aspirante, che il candidato appartiene alle venete Provincie;

c) Certificato medico-chirurgico, provante che la cecità del candidato è assolutamente incurabile, e d'altronde non accompagnato da un espurgo contagioso;

d) Certificato di vaccinazione con buon esito, e di aver superato il vaiuolo naturale;

e) Certificato medico che dichiari che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, come pure fornito di qualche attitudine ad apprendere, e specialmente un'arte od un mestiere;

f) Attestato del rever. Parroco ed Autorità locale sulla probità dei costumi e sulla savia morale condotta;

g) Dichiarazione del Parroco se sia stato ammesso, o meno, ai Sacramenti della Cresima, della Penitenza e dell'Eucaristia.

Si avverte poi, che l'età per essere ammesso all'Istituto, è quella dell'ottavo anno compiuto, e non oltrepassante il duodecimo, e si avverte pure che il periodo dell'istruzione è stabilito in otto anni, colla riserva di abbreviarlo, quando l'allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con piena sodisfazione dell'Istituto e della famiglia, di essere richiamato in seno della medesima, od utilmente collocato.

Si avverte, finalmente, che l'aspirante, prima di esser definitivamente ammesso fra gli alunni a piazza gratuita, dovrà essere sottoposto all'esame e al giudizio sì del consulente oculista, come del medico primario dell'Istituto.

Dall'I R. Delegazione provinciale,
Padova, 11 dicembre 1854.
L'I. R. Delagato provinciate, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Col mese in corso, in cui scade per la Provincia di Vicenza la prima rata prediale dell'anno 1855, i censiti dei sotto indicati Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare nelle Casse dei rispettivi esattori il primo quoto della sovraimposta comunale, occorrente a pareggiare le spese dell'anno civile 1855, nella misura espressa dalla Tabella in calce riportata, avvertendo, che i quoti erariali e provinciali, scadenti colla rata medesima, devono essersi pubblicati con apposito Avviso della R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione avrà effetto colle norme prescritte dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816

TABELLA *dimostrante le misure di carico per ogni lira di rendita censuaria della sovraimposta comunale pagabile dai censiti colla prima rata prediale* 1855 *pel Distretto di Cittadella.*

COMUNI	Misure di carico	
	Cent.	Milles.
Cittadella	04	—
Fontaniva	03	—
Galliera	03	—
Tombolo	04	—
S. Martino di Lupari	04	—
Carmignano	03	—
S. Pietro Engù	03	—
Gazzo	04	—

Dall'I. R. Delegazione provinc., Padova, 19 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

N. 7847.

A tutto il corrente mese di dicembre, si dichiara aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di nuova istituzione, del Comune di Mure, coll'annuo soldo di aust. L. 1200.

Le suppliche degli esercenti devono prodursi, regolarmente documentate, a questo I. R. Commissariato distrettuale in tempo utile, indicandosi che il circondario della Condotta comprende due parrocchie in collina e monte, con istrade parte sistemate e parte da sistemarsi, con n. 1650 anime, delle quali due terzi crescenti hanno diritto alla gratuita assistenza del Condotto.

Marostica li 5 dicembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale PAGANI.

N. 9021, R. IV.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda
I. R. Commissariato distrettuale

Esecutivamente a delegatizio Decreto 6 dicembre 1854, N. 18817-5697, a tutto il giorno 20 gennaio 1855, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Colle, coll'annuo assegno di austr. L 1000. Il circondario è composto di due Frazioni, poco esteso, con buone strade, colla popolazione di N. 2144 abitanti, dei quali N. 699 hanno diritto all'assistenza gratuita.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al R. Commissariato distrettuale entro il giorno sucriferito, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede battesimale,

b) Diploma accademico originale, tanto in medicina, che in chirurgia ed ostetricia,

c) Licenza per la vaccinazione.

Le condizioni e gli obblighi, annessi alla Condotta, saranno ostensibili presso l'I. R. Commissariato.

Ceneda, li 9 dicembre 1854.
L'I. R. Commissario, ZOLDAN.

N. 6002, San. III. Esperimento

Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero
Il R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto il giorno 12 gennaio 1855 p. v., resta aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche del Comune, di Campodarsego e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge, corredate dei soliti documenti, cioè:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Diploma medico-chirurgico-ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sarà obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio.

Camposampiero, li 12 dicembre 1854.
Il R. Commiss. distrettuale, ZADRA.

Notizie topografico-statistiche.

Il Comune di Campodarsego è situato in piano, con buone strade; conta una popolazione di N. 3008 abitanti, fra' quali 1200 poveri. Il salario annuo della Condotta è fissato in L. 900, ed il suo domicilio è in Campodarsego.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 18855. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 3 marzo p. p. n. 3478, del locale Tribunale fu dichiarata maniaca per riconosciuta demenza Margherita Ferin fu Marco vedova Busolo di Vicenza, e che le fu deputato in curatore il di lei figlio Antonio.

Dall I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 20 novembre 1854.

Il R. Cons. Dirigente

MURANI.

N. 23617. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con deliberazione 14 marzo p. p. num. 2033, del locale I. R. Tribunale venne dichiarata interdetta per mania tranquilla Margherita Zordan fu Pietro moglie di G. Batt. Bocenero d' Isola di Malo, e che questa Pretura le ha destinato a curatore il di lei marito come sopra.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, e s' insarisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 16 dicembre 1854.

Il R. Cons. Dirigente

MURANI.

N. 9835. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 27 ottobre 1854 n. 13796, ha interdetto per mania pellegrosa Francesco Tonin del fu Girolamo detto Bacco di Chiampo, e che fu nominato in curatore del medesimo Alessandro Tonin fu Santo dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 9 dicembre 1854.

Il Regio Pretore

P. CITA.

N. 5525. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Treviso con Decreto 1.° dicembre corrente n. 8547, ha interdetta come maniaca Giovanna Baldassar fu Antonio di Cappella di questa Giurisdizione, essendole stato deputato a curatore il proprio marito Francesco Dal Vi dello stesso paese.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nel Comune di Cappella, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,

Li 7 dicembre 1854.

Il Pretore

TON.

N. 30232. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza Lorenzo Colombina fu Antonio ebbe a revocare il mandato rilasciato nel settembre 1853 ad Angelo Pranovi fu Giovanni di Isola di Carturo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 16 dicembre 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

PODESTA'.

Carnio, Agg.

N. 3492. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno si porta a pubblica notizia che il giorno 22 gennaio 1854 morì nell' Ospitale civile di Trieste Domenico Maraga fu Antonio di Puos d' Alpago senza testamento, lasciando una qualche sostanza immobile e mobile in lui pervenuta pella eredità della di lui moglie Caterina Bona.

Essendo ignota la dimora del successibile ex lege Angelo fu Antonio Maraga, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, od a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè nel caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore a lui deputato, il sig. avv. di questo Foro D.r Dal Vesco.

Si affigga all' Albo del Giudizio, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,

Li 4 dicembre 1854.

Il Cons. Dirigente

BORT. LAN.

N. 33287. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Apertasi la ventilazione ereditaria di Gaetano Perarini fu Marino mancato a' vivi in questa Città sino dal 16 agosto 1832 senza testamento, si diffida il figlio Giuseppe, dicesi domiciliato in Roma, ad insinuarsi avanti quest' Istanza nel termine di un anno, e presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso dell' avv. Lattes deputatogli in curatore, e degli altri coeredi che si saranno insinuati.

Il Cons. Dirigente

COMBI.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 28 novembre 1854.

Foscolo.

N. 5726. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Ferracini fu Antonio di Badia (esecutante), in confronto di Giacomo Giro fu Gaspare di Castelguglielmo (esecutato), avrà luogo nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione nel giorno 27 (ventisette) gennaio p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane il quarto esperimento per la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende l' immobile infradescritto in un solo lotto cioè:

Fondo aratorio, arborato, vitato che abbraccia li mappali nn. 361, 362, per la complessiva superficie di pertiche censuarie 186 . 24, rendita a. l. 958 . 24, in ditta Giro Giacomo q.m Gaspare.

Il valore peritale di questo stabile è di a. l. 27047 : 08, con previa relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e nel presente capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l' ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. In questo quarto esperimento la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, senza riguardo all'entità delle iscrizioni sussistenti.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull' intiero l' annuo interesse del 5 per cento decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, o talleri ad a. l. 6, o mezzi talleri a l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all' immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera, ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro che eventualmente gravitassero l' immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tutto ciò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione, o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii, o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, comunali o tasse consorziali, straordinarie o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pellà Adamo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal n. di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell' acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandole dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all' avv. nob. D.r Paride Perolari Malmignati di Badia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull' immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale.

X. Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l' esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a) l' ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d' estimo surriportate.

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta e delle spese d' asta.

c) l' immissione nel possesso di fatto dell' immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII, ritenuto che ove il possesso utile nel deliberatario si verifichi in corso di anno rurale ed a rendite pendenti debba egli, oltre al prezzo, pagare tutte le spese incontrate da chi amministra il fondo in discorso, e rimborsargli le imposte eventualmente pagate per quell' anno

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso, di aggiudicazione, d' imposta, di tasse, d' inscrizione, d' istanze, di Decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di delibe razione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell' acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o pella graduatoria, o dalla convenzione fra i creditori insinuati. Gl' interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell' immobile deliberato compresa quella della condizione VIII ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombentigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuto però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

XVI. Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecarii si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell' immobile dopo la stima fino alla vendita, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deterioramenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e verrà affisso all' Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L' I. R. Pretore

B. BUTTARI.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,

Li 16 novembre 1854.

Montalbotti, Canc.

N. 9506. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si rende noto che sopra istanza del nob. Francesco Giustinian - Lollin di Venezia rappresentato dall' avvocato Grassini, contro il nobile conte Alfonso-Giuseppe di Collalto per se e quale assuntore delle liti per il nob. Giovanni - Antonio De Manzoni coll' avv. D.r Antonio Occioni venne accordata l' asta degli immobili qui appiedi descritti, e colle seguenti condizioni, la quale avrà luogo presso questa Pretura stessa nei giorni 12 gennaio, 9 febbraio e 9 marzo 1855 dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto al migliore offerente nei due primi esperimenti al prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a saziare i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare a. l. 2355 : 64, all' atto dell' asta per garantire le proprie offerte, cioè il decimo del prezzo di stima.

III. Gl' immobili saranno venduti quali furono rilevati nel protocollo di stima esistente in atti, e senza alcuna garanzia da parte dell' esecutante.

IV. Le pubbliche imposte spetteranno all' acquirente dal dì della delibera in poi.

V. Entro giorni 14 della delibera, il deliberatario dovrà versare nelle mani del procuratore dell' istante le spese esecutive da liquidarsi giudiz. dietro semplice istanza di quest' ultimo.

VI. Entro giorni 30 dalla delibera dovrà l' acquirente versare l' intiero prezzo dei fondi subastati, meno il fatto deposito delle a. l. 2355 : 64, e le spese esecutive pagate al procuratore dell' istante, siccome nell' articolo precedente.

VII. Ad ogni deliberatario che abbia adempito a tutte le condizioni suesposte saranno senz' altro aggiudicati definitivamente gl' immobili subastati.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuno dei superiori capi avrà luogo il reincanto degl' immobili a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi in Bibano.

N. N. progr. di petiz.

1. — 1. Pezzo di terra ort. detta Cortina in mappa al n. 570 coll' estimo di l. 72 : 99, di pertiche 1 : 57, conf. a lev. co. Alfonso De Collalto, mezz. Abramo Grassini, pon. Moisè Vita Jacur, settent. Collalto sudd.

2. — 6 Pezzo di terra a prato di un sol taglio detta Barsaveria in mappa porzione del n. 129 coll' estimo di l. 462 : 20 di pert. 46 : 22, conf a lev. il seguente corpo di terra, mezz. sig. Talamini, pon. lo stesso, sett. Papadopoli.

3. — 7. Pezzo di terra a prato di un sol taglio detta Barsaveria in map. porz. del n 129, est. l. 455 : 40, pert. 45 . 54, conf. lev. Gava Bernardo e nipoti, mezz. Talamini Agostino, pon. il pezzo di terreno sudd., tram. Papadopoli co. Spiro.

4. — 11. Pezzo d'orto situato in Salvatronda in mappa al n. 233 faciente parte del corpo di pert. 2 . 93, fondo di casa rustica, corte ed orto in detta località delineata in mappa alli n. 228, 229, 233, coll' est. di l. 136 . 21, di pert. — . 15, conf. a lev. e mezz. strada comune e parte Morpurgo Marco, pon. detto Morpurgo e Nicolò Ponzetta, sett. Ponzetta stesso.

5. — 12. Fondo di casa, corte, ed orto situato in Salvatronda in map. ai n. 236, 237, coll' estimo di l. 57 . 79, pert. — . 123, conf. a lev. Ceschetti Bernardo, mezz. parte Collalto e parte Ponzetta Nicolò, pon. e settentr. strada comune.

6. — 14. Pezzo del corpo di terra a p. v. detta Crassetti in mappa ai n. 426, 427 estimo l. 347 . 15, pert. 3 . 77, conf. lev. e mezz. Morpurgo Marco, pon. Antonio Aceto, sett. Gabelli escluso da questo corpo pert. 9 . 86 del n. 426, restando le sole pertiche 3 . 77 del n. 427.

7. — 17. Fondo di casa, corte, ed orto detto ailo Stradone in mappa ai nn. 513, 514, 515 coll' estimo di l. 211, pert. 4 . 54, conf. lev. strada comune, mezz. Jacur Moisè, pon. Grassini Abramo, sett. strada consortiva.

8. — 18. Fondo di casa, corte ed orto detto Cavallin in mappa ai nn 498, 499, est. a. l. 32 : 88, pert. —: 38, conf. a lev. strada pubb., mezz. Basador Ant., pon. e sett. Collalto.

9 — 19. Fondo di casa, corte ed orto in mappa ai n. 504, 505, est. l. 32 : 88, pert. — : 35, conf. a lev. Terriera Teresa; e dagli altri lati strada comune.

10. — 24. Terra a prato di un solo taglio Pradis in Casera in mappa ai nn. 1129, 1130, est. 317 : 60, pert. 3 . 96, conf. a lev. e mezz. Jacur Moisè Vita, pon. e sett. Collalto.

11. — 25. Corpo di terra a prato di un solo taglio, detto Casera in mappa ai nn. 1127, 1128, est. l. 211 : 30, pert. 17 . 20, conf. a lev. pezzo di terra suddetto, mezz. e sett. Jacur M. V., pon. Papadopoli Spiro, escluse pert. 10 : 62 sotto il n. 1127, per cui restano pert. 17 . 20.

12. — 26. Terra a prato di un solo taglio detta Casera, in mappa al n. 1148, est. l. 535 : 90, pert. 53 . 59, conf. lev. e sett. Jacur M. V., mezz. Marchi Giovanni, pon. Toderini e Papadopoli.

13. — 28. Terra a prato di un solo taglio, detta Presetta, in mappa parte dei nn. 1161, 1163, coll' estimo di l. 110 : 90, pert. 11 . 07, conf a lev. Collalto, mezz. Toderini Teodoro, pon. Coen, sett. strada comune.

14. — 29. Terra a prato di un solo taglio, detta Carpenè, in mappa al n. 441, estim. app. di l. 25 : —, pert. 2 60, conf. a lev. e mezz. Jacur M. V., pon. e sett. strada consortiva.

15. — 30. Terra a prato di un solo taglio detta Carpenè in mappa porzione del n. 1044, est. l. 282 : 60, pert. 28 . 26, conf. a lev. e mezz. Jacur M. V., pon. Benedetti Bortolo, sett. Collalto.

16. — 31. Terra parte ara e parte a prato di un solo taglio detta in Spezza, in mappa ai nn. 1049, 1050, est. cap di l. 244 : 69 pert. 30.33, conf. lev. e mezz strada comune, pon. e sett. Jacur M. V.

17. — 32. Terra a prato di un sol taglio detto Carpanè, in mappa parte del n. 1169 e n. 1171, est. l. 68 : 40, pert. 6 . 64 conf. a lev. e sett. Collalto, mezz. strada comune, pon. Jacur M. V.

18. — 39. Fondo di casa corte, orto ed ar. vit. in Bibano di Sotto, in mappa nn. 494 e 497 coll' est. di l. 228 : 53, pert. 5 . 81 conf. a lev. strada comune, mezz. e pon. Collalto, sett. Miane.

19.—40. Pezzo del corpo di terra prato di un sol taglio detto Saccon, in mappa al n. 1303, est. cap. l. 239 : 30, pert. 8 . 33, conf. lev. Resteggia, mezz Marconi Orazio, pon D.r Bigatti Pietro, sett. M. V. J, escluse pert. 15 : 60 al n. stesso, residuano pert. 8 : 63.

20. — 43. Terra ortale detta alla Casa in mappa al n 163, est. cap l. 64 : 16, pert. 1 . 38, conf. a lev. Vidotto, mezz e pon. strada comune, sett. Papadopoli co. Spiro.

Il presente verrà inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale d' Annunzii, all' Albo di questa di R Pretura, nonchè nei soliti luoghi di questa Città, ed in Bibano Comune di Godega.

Il Reg. Consigliere Pretore

BALBI.

Dalla I. R. Pretura di Conegliano,

Li 14 novembre 1854.

Paoli Canc.

N. 24020. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Zambelli fu Antonio possidente di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 15 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Perissinotti deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 21 marzo p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 18 dicembre 1854.

Ferretti.

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

ANNO 1854 – N. 293.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

A' NOSTRI BENEVOLI ASSOCIATI.

La vita è movimento: ogni arte, ogni impresa, la quale non cammina col tempo e s'arresta, è necessariamente perduta. Il mondo, che va sempre più innanzi, abbandona i dappochi, che si lasciano cogliere indietro; e in tal persuasione appunto, noi, ci siamo sempre industriati d'accogliere nel nostro giornale que' miglioramenti, che potevano rifarlo e mantenere in onore.

I giornali politici, ch'altre volte non erano se non una ignuda cronaca de' casi più ovvii della giornata, e pe' quali un bullettino uffiziale era una sì rara fortuna da annunziarla ventiquattr' ore prima a' balconi de' librai; i giornali, da trent' anni a questa parte, allargarono siffattamente il loro dominio, ch'ora entrano ne' penetrali, un dì contesi, delle scienze, delle lettere, delle arti. Per loro non ha più secreti lo Stato; alla luce della loro pubblicità affidano le finanze i loro bilanci, la diplomazia le sue pratiche, le note, i trattati: si videro fatti di comune diritto, e dati in balìa alla critica dell'Europa, fino augusti carteggi, che un tempo ne' più gelosi archivii si sarebbero tenuti nascosi. Da' giornali si domanda, non pure il racconto, ma il criterio, il giudizio de' fatti; per essi si vuol governare la pubblica opinione: e però drittamente ei furono detti una potenza, una delle maggiori leve della general civiltà.

Aumentata di tal guisa la materia, fu mestieri trovarle debito campo, e, dove prima bastava il piccolo ottavo, convenne ricorrere all'ottavo più grande, poi al quarto, al foglio, al foglio imperiale. Gl' Inglesi e gli Americani andaron più oltre, e inventarono forme, che non hanno ancor nome.

*E noi pure, che, per quanto stava nelle forze nostre, ci siamo sempre studiati d'accostarci a' migliori, dovemmo, a tener loro dietro, comunque da lungi, ampliare e le nostre relazioni e le nostre colonne; e senza orgoglio possiamo vantare che, meno l'*Osservatore Triestino*, il quale, per le sue aderenze col Lloyd, possiede particolari corrispondenze in Levante, la* Gazzetta Uffiziale di Venezia *è il solo giornale di queste parti, il quale riceva dirette informazioni e carteggi suoi proprii ed abbia speciali collaboratori e corrispondenti nelle principali città d'Italia, e straniere. Ella ne conta a Roma, a Torino, in Grecia, a Costantinopoli, a Parigi, a Vienna: da Vienna le arrivano, in istanti, privati dispacci, onde più fiate ebbe l'onore d'esser prima ad annunziare qualche rilevantissimo avvenimento. E però la* Gazzetta Uffiziale di Venezia *non è solamente un foglio compilatore e pedissequo, che corra nell'altrui traccia; ma, in parte, originale e regolatore, che ad altri dà il segno.*

Se non che, la Gazzetta, *a più riprese ingrandita, non raggiunse ancora il suo scopo. Del continuo lottiamo con le difficoltà dello spazio; e, per difetto di conveniente misura, ci convenne, mal nostro grado, differire talora o spezzare documenti importanti, occupar colla politica la parte riserbata agli annunzii, scarseggiar le appendici, ritardare le pubblicazioni commesse.*

Imperciocchè un giornale ufficiale è tenuto a doveri, da cui sono sciolti i giornali privati; ed egli, che per proprio istituto dee farsi organo altrui, non ha, come quelli, spazio determinato e costante, nè può a suo talento compilare, ristrignere, ommettere, per adattare convenientemente al suo quadro la tela delle notizie.

Questa sproporzione appunto tra l'uno e l'altra ci costrinse finora a pubblicare più volte la settimana uno o più Supplimenti, e a dividere, per regola, in separato foglio gli atti dei Tribunali, dando così mezza pubblicità a documenti spesso di grave momento; perciocchè, appagata la prima curiosità col principale, si gettano o trascurano i fogli accessorii.

A evitare pertanto siffatti sconci, si vuole avere libere le mani e adoperare dimensioni larghe abbastanza da permettere, in ogni caso e condizione, di svolgere compiutamente la compilazione, e porvi l'ordine, la successione ed unità necessarie.

A questo fine abbiamo pensato d'ampliare un' altra volta il sesto del nostro giornale, recandolo alle stesse proporzioni de' giornali francesi più in grido, come il Journal des Débats, *la* Presse, *la* Patrie. *I medesimi bisogni dovevano di necessità produrre i medesimi effetti; perchè, a noi ben può fallire l'ingegno, ma non il desiderio d'adempiere il meglio che per noi si possa le nostre parti.*

La Gazzetta *uscirà dunque in tal modo cresciuta il prossimo anno, abbracciando in un solo i tre fogli, in cui ell'è di presente divisa. E come al solo intento del meglio ci siamo indotti a tale dispendiosa trasformazione, così non ne domanderemo nessun compenso a' nostri gentili associati, paghi solo di meritarci più sempre la loro benevogliente indulgenza. Il prezzo della* Gazzetta *rimane dunque il medesimo, salvo soltanto, pegli associati fuori della Monarchia, l'aumento della tassa postale, prodotto dall'ingrandimento del foglio, e dichiarato nell'Avviso, che oggi si stampa nella quarta faccia.*

Se non che il nuovo e per più ragioni gravoso incarico, che ci addossiamo, ci obbliga a porre alcune indispensabili condizioni.

Per noi forse più che per altri il tempo è inesorabile e fugace, ed a risparmiarcelo possibilmente, e torci un sopraccarico di fatica, spesso vana ed ingrata, cui fummo sinora soggetti, quello di leggere ogni scrittura, che ad altri piacesse indirizzarci, il compilatore non riceverà da qui innanzi altri scritti che quelli de' suoi ordinarii collaboratori, o di chi, avendo nome ed autorità nelle lettere e nelle scienze, può onorare co' suoi scritti il giornale.

Gli articoli estranei alla compilazione, o, come si chiamano, comunicati, *gli avvisi o reclami di qualunque maniera, non saranno accettati se non dal nostro Ufficio, il quale solo s'incarica della inserzione e la guarentisce, previo l'usato deposito, giusta le norme consentite dall'I. R. Governo.*

Gli articoli con diverso indirizzo, NON SARANNO PUBBLICATI, NÈ RESTITUITI: SI ABBRUCERANNO.

Quanto alla inserzione, non si può prender impegno di concedere piuttosto una parte che l'altra del giornale. Ella si farà dove torni più acconcio alla combinazione tipografica col resto: solo la maggiore estensione del foglio e la sua diversa distribuzione ci permetteranno di usare una più metodica e sollecita pubblicazione.

Con tali modificazioni e miglioramenti, la Gazzetta *risponderà meglio al suo scopo, sì dal lato delle più esatte, pronte e compiute informazioni, come da quello della più conveniente e, speriamo, più ricca pubblicità; e noi ci consoleremo delle maggiori spese e fatiche colla seducente lusinga di non far opera del tutto indegna del culto paese, al quale abbiamo l'onore di appartenere, e il cui favore, se non è il solo, certo è il primo e più ardente voto, che noi formiamo.*

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *premii d'industria a Milano. Organizzazione de' Ginnasii. Bollettino generale delle leggi. Stabilimento mercantile di Venezia. I. R. Istituto lombardo.* — Notizie dell'Impero: *i Duchi di Brabante. Udienza sovrana. Duplat †. Grazia sovrana. Arnesi per Balaklava.* — Stato Pontificio; Nostro carteggio: *processo dell'Associazione nazionale italiana.* — R. di Sardegna; *trattato con l'Inghilterra. Monumento a Torti.* — R. delle D. S.; *cambiamenti ministeriali.* — Imp. Russo; *l'Imperatrice. Ritorno de' Granduchi a Pietroburgo. Fortificazioni a Kiew. Perdite d'artiglieri.* — Imp. Ott.; *fortificazioni sul Danubio. Taglio dell'istmo.* — Inghilterra; *vesti in Crimea. Napier.* Meeting. *Una sconcezza. I cadaveri di Franklin e compagni. Ordine del Dicastero di guerra. Camera de' comuni. Ringraziamento a' Francesi.* — Portogallo; *curiosa offerta.* — Francia; *trattato di estradizione. Decreti di dogane. Risposta a' ringraziamenti inglesi. Le concessioni. Dispacci di Crimea. Offerte pe' combattenti.* — Nostro carteggio: *notizie della guerra.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 28 dicembre.

AVVISO

La solenne distribuzione dei premii, destinati all'incoraggiamento dell'industria nazionale, si effettuerà in Milano il giorno 30 maggio p. v., colla successiva esposizione degli oggetti relativi.

Chi avrà fatto utili scoperte nelle arti meccaniche e nell'agricoltura, o inventati, perfezionati e trasportati nel territorio del Regno Lombardo-Veneto nuovi rami d'industria, avrà diritto all'onorifico guiderdone. Saranno altresì ammessi al premio, od a particolare menzione onorevole, quei proprietarii, che più si saranno distinti nella bonificazione dei terreni incolti. I premii consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di rame.

I concorrenti al premio, dimoranti nel territorio di questa Provincia, dovranno avere presentate le loro domande alla Segreteria dell'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, ovvero a questa Delegazione, *non più tardi* del giorno 28 febbraio p. v., accompagnate secondo le particolari circostanze, o dalla macchina inventata o dal modello o disegno di essa, o da un saggio della manifattura nuovamente perfezionata od introdotta.

Essendo poi concesso di presentare oggetti d'industria, unicamente per la esposizione nelle sale a tal uopo destinate, rendesi necessario che i rispettivi esibitori dichiarino in iscritto se gli oggetti, che vengono da essi esibiti, lo sieno *pel concorso al premio*, o *per la sola esposizione*.

Qualora vengano offerti gli oggetti industriali per la sola esposizione, dovrassi ritenere per limite invariabile il giorno 15 del prssimo futuro maggio.

Le spese di trasporto delle macchine, dei modelli, ecc., rimangono a carico degli esibitori, che dovranno dirigere gli oggetti, franchi di porto, all'I. R. Istituto. Saranno però compensate le spese a quelli, che riportassero uno dei premii anzidetti.

Avvenendo che si concorra al premio per l'introduzione di una fabbrica, della quale non si possa portare giudizio che mediante visita in luogo, vi si recherà un' apposita Commissione, e, se a tal uopo saranno necessarii mezzi di trasporto, le spese di questi saranno a carico del concorrente.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia li 10 dicembre 1854.

Vienna 22 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di sua propria mano, si è graziosissimamente degnata di promuovere l'I. R. Delegato provinciale in Verona, Giovanni nobile di Jordis, allo stato di barone dell'Impero austriaco, col predicato di Lohausen.

Ordinanza del Ministero pel culto ed istruzione, del 16 dicembre 1854, obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, con cui vengono pubblicate le Sovrane disposizioni intorno all'organizzazione dei Ginnasii.

S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto del 9 dicembre 1854, si è degnata di prendere conoscenza degli esperimenti, presentati in seguito ad ordine Sovrano, risguardanti i risultati dell'organizzazione provvisoria dei Ginnasii; inoltre di approvare che i due anni scolastici di filosofia, che di già esistevano, vengano uniti ai Ginnasii, quindi che siano mantenuti i Ginnasii di otto anni col metodo d'insegnamento attualmente introdotto e coll'ordine ora sussistente, in quanto che non saranno motivati cangiamenti, riguardo a singoli punti, dalle seguenti Sovrane ordinazioni:

1. S'impiegherà speciale cura nel coltivare gli scolari nella lingua latina; la propedeutica filosofica (*insegnamento preparatorio di filosofia*), sarà trattata con maggiore estensione che non fosse finora, e questo studio fornirà quindi materia agli esami di maturità.

2. Riguardo alla lingua d'insegnamento, dee valere come massima fondamentale che l'istruzione sarà impartita sempre e dovunque nella lingua, mediante la quale può essere nel miglior modo promossa l'educazione degli scolari; per cui si userà in ogni caso quella lingua, in cui gli scolari hanno famigliarità e speditezza tale, da poter apprendere l'istruzione con tutto il successo: anche ivi, dove, in seguito a ciò, la lingua tedesca non può essere l'esclusiva lingua d'insegnamento, l'istruzione sarà impartita in tutti i Ginnasii, ad eccezione del Lombardo-Veneto, di preferenza nella lingua tedesca, per quanto questa serva ad una educazione più fondamentale: e ciò specialmente, nelle classi superiori, essendochè lo studio di tale lingua dev' essere obbligatorio in tutti i Ginnasii, anche in quelli del Lombardo-Veneto. Però anche altre lingue del paese possono essere adoperate come lingua d'insegnamento, per quanto ciò sia conciliabile con queste massime. Il Ministro pel culto e pubblica istruzione prenderà le relative disposizioni riguardo ai singoli Ginnasii.

3. Allo scopo di procurare adatti libri d'istruzione, in quanto se ne sentisse ancora mancanza per singole materie o classi, il Ministro pel culto ed istruzione farà elaborare dei programmi, in cui saranno stabiliti gli scopi, il carattere dell'istruzione e l'ordine di essa. Nuovi libri d'istruzione saranno assoggettati all'approvazione del Ministero dell'istruzione, ed ai maestri sarà libera la scelta dei libri pel loro uso fra quelli approvati dal Ministero suddetto; essi non potranno però cangiare il libro d'istruzione della relativa materia durante il corso scolastico.

4. Nell'anno 1858, allorquando il sussistente piano ginnasiale sarà stato condotto a termine, durante un corso di 8 anni, nei Ginnasii dei Dominii della Corona tedesco-slavi, e relativamente anche nel Regno d'Ungheria, sarà formata una Commissione, composta di uomini di fiducia e di professione di varii Dominii della Corona, nonchè di alcuni professori di Facoltà, i quali avranno ad esaminare attentamente gli effetti dell'attuale istituzione ginnasiale e a presentare le loro proposte intorno a miglioramenti, che si potesse introdurre.

A norma di queste disposizioni, si procederà nell'ulteriore istituzione e direzione dei Ginnasii in tutto l'Impero, e le necessarie relative proposte si faranno su questa base.

THUN *m. p.*

L'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicò e dispensò il 13 corrente la Puntata C del *Bollettino delle leggi dell'Impero*; e il 16 le Puntate CI e CII del *Bollettino* medesimo

La Puntata C contiene:

Sotto il N. 306, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 1.° dicembre 1854, valevole per tutti i Dominii della Corona, colla quale viene accordato che si possa adempiere l'obbligo del bollo relativamente alle cambiali interne anche in altro modo che non è quello stabilito coll'Ordinanza dell'8 novembre a. c.

La Puntata CI contiene:

Sotto il N. 307, il Trattato postale fra l'Austria e la Russia, sottoscritto in Pietroburgo il 23 aprile (5 maggio) 1854, e scambiato nelle sue ratifiche in Vienna l'8 (20) giugno 1854.

Sotto il N. 308, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 29 novembre a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona compresi nel comune territorio doganale, risguardante cangiamenti nelle disposizioni delle tariffe per daziare le merci secondo il loro peso netto.

Sotto il N. 309, il Decreto del Ministero delle finanze del 2 dicembre a. c., con cui il Giudizio distrettuale montanistico di Schemnitz, nell'Ungheria, viene innalzato a Capitanato montanistico, ed i Giudizii sostituiti, a quello soggetti, vengono trasformati in Commissariati montanistici.

Sotto il N. 310, l'Ordinanza del Ministero delle finanze e del supremo Dicastero di polizia del 7 dicembre a. c., con cui viene levato alla capo-Dogana in Eger il diritto, statole concesso, di daziare stampe estere.

Sotto il N. 311, l'Ordinanza del supremo Dicastero di polizia dell'11 dicembre a. c., obbligatoria per tutta l'estensione dell'Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui (di concerto coi Ministeri dell'interno e della giustizia) vengono destinate le Autorità di polizia, che hanno da esercitare la giurisdizione penale nelle città capitali dei varii Dominii della Corona, come fu prescritto con Sovrana Ordinanza dell'11 maggio a. c. (*Bollettino delle leggi dell'Impero N. 120.*)

Sotto il N. 312, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 12 dicembre a. c., obbligatoria per tutt' i Dominii della Corona compresi nel comune territorio doganale, concernente ulteriori facilitazioni doganali, concesse a pelli di capra e di pecora, già acconciate, però non ancora colorite.

La Puntata CII contiene:

Sotto il N. 313, il Trattato d'alleanza, stipulato in Vienna fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra il 2 dicembre a. c., le cui ratifiche furono ivi scambiate dalle rispettive parti il 14 dicembre a. c.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 dicembre.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

La Direzione di questo Stabilimento ha il piacere d'annunciare che, dietro domanda da essa innalzata, si compiacque l'I. R. Commissione internazionale per la Lega doganale austro-estense-parmigiana di concederle che possa ritirare, con la procedura prescritta per le merci, che sortono a commercio di ventura, balle di seta, onde tenerle in deposito a garantia delle sovvenzioni da praticarsi a' proprietarii d'essa merce; e ciò con Decreto 2 dicembre corrente N. 2691, comunicato alla Direzione stessa dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze con Nota de' 16 di questo mese N. 43818 — Sez. III.

Mercè questa benigna concessione, la Direzione, essendo al caso di dare sovvenzioni sopra una merce di tanta importanza e di facile trasporto, invita i negozianti tanto di questa città, che altrove domiciliati, ad approfittarne, procurandosi così un comodo per ben sostenere il loro genere. A richiesta di qualunque ricorrente, gli sarà comunicato all'Ufficio dello Stabilimento le modalità da seguirsi onde conservare la nazionalità al genere da depositare nei locali dello Stabilimento stesso, secondo le prescrizioni dell'I. R. Intendenza.

Dietro domande di sovvenzioni, regolarmente insinuate, la Direzione si presterà ad evaderle, seguendo le disposizioni degli approvati Statuti, e particolarmente del § 47 lett. B, ov' è trattato delle sovvenzioni sopra merci, essendo essa desiderosa d'attivare un tal ramo d'affari, che gioverà a render lo Stabilimento viepiù utile e decoroso a questa piazza.

La Direzione

ANDREA GIOVANELLI
GIOVANNI KARRER
ANGELO LEVI
ABRAMO ERRERA
LUIGI IVANCICH.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nell'ordinaria adunanza del giorno 14 corrente, il consigliere Giannelli parlò della *Nuova Farmacopea austriaca*, con relazione agli avvisi sul progetto di essa abbracciati nel 1852 dall'I. R. Istituto lombardo. In seguito il dott. Cornalia lesse alcune *Notizie sulla Saturnia Cinzia, considerata ne' suoi rapporti scientifici ed industriali.* (*G. Uff. di Mil.*)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 dicembre.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Brabante sono giunti a Vienna il 23, provenienti da Trieste, per festeggiare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatrice.

Scrivono da Vienna il 16 alla *Gazzetta di Colonia*: « Intorno alla udienza, avuta nel 5 corrente dal principe Gortschakoff da S. M. l'Imperatore, abbiamo i seguenti particolari, che mettono la magnanimità dell'Imperatore in tal luce, che merita ampia ammirazione. L'inviato russo si diede la pena di esporre al nostro Imperatore la posizione difficile, in cui cadde lo Czar, allorchè la Porta rifiutò le domande del Menzikoff. E si permise la domanda se egli (l'Imperatore Francesco Giuseppe) non avrebbe risposto al rifiuto delle do-

mande del Leiningen con armamenti militari, ed in caso di necessità estrema, anche colla occupazione del territorio turco. — Mai, rispose il nostro Imperatore, non l'avrei fatto; ma avrei semplicemente interrotte le relazioni diplomatiche, come ho fatto colla Sardegna, ed avrei lasciato al tempo di ristabilire l'accordo. Ma, per non essere state sodisfatte domande, che, prescindendo dalle lesioni ai diritti altrui, non sarebbero nemmeno di natura subordinata alla conservazione della posizione della Potenza del mio Impero in Europa, non avrei mai violato le leggi del diritto delle genti, per modo da forzar altri ad una dichiarazione di guerra. »

È morto nell'albergo all'*Agnello d'oro* il regio generale inglese Duplat; il 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane ebbero luogo i suoi solenni funerali.

Altra del 25.

Il Ministero della giustizia ha reso noto, con Decreto 13 dicembre, non essere proibito a nessuno e meno ai prossimi parenti di un condannato, rivolgersi alla grazia dell'Imperatore con supplica, per mitigazione o condonazione di una pena, inflitta dai Tribunali. Non è poi nemmeno proibito, nè al condannato, nè ad altre persone, di presentarla, come il § 430 accenna, perfino espressamente, anche prima del cominciamento della pena. In tal caso però, la sospensione di esecuzione di quella pena può essere accordata solo quando ciò sia dichiarato ammissibile pei delitti e crimini dal § 322, e per le contravvenzioni dai §§ 416 e 430. *(Donau.)*

La *Gazzetta di Gretz* comunica che anche in Stiria si stanno fabbricando baracche per l'armata inglese presso Balaklava.

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 18 *dicembre.*

Dal processo, intorno a cui mi sono occupato nell'altra mia corrispondenza, risulta l'essenza generica della ripristinazione di Società segreta e di promossa insurrezione. La prova della esistenza di una Società segreta, chiamata *Associazione nazionale italiana* e diretta ad abbattere i legittimi Governi, viene nel processo stabilita coi seguenti documenti: 1.° coll'atto del 4 luglio 1849, firmato da Mazzini, da Saffi e Montecchi, mediante cui è stabilito un Comitato italiano perchè fosse centro a future speranze di unificazione italiana; 2.° Col proclama, datato da Londra 8 settembre 1850, firmato da Mazzini, e diretto agli Italiani per dir loro che l'insurrezione è la battaglia da tentare per fare la rivoluzione; 3.° Coll'organico dell'Associazione italiana nello Stato romano, mediante cui è stabilito un Comitato centrale in Roma, sono fatti Comitati provinciali e comunali, e sono indicati i membri di essi e le rispettive attribuzioni; 4.° Col regolamento pei Comitati municipali, diviso in 20 articoli, dove i socii sono spartiti in decurie, centurie a coorti; 5.° Colla circolare di Mazzini, data da Londra 10 settembre 1850, per contrare un prestito di 10,000,000 di lire italiane a nome del popolo romano; 6.° Coll'altra circolare di Mazzini, degli 11 settembre 1850, ove si fa conoscere che i denari del prestito serviranno a provvedere armi; 7.° Coll'altra circolare di Mazzini e compagni, del 15 ottobre 1850, per la quale è dichiarato nullo qualunque imprestito fosse imposto nelle Provincie italiane dall'Impero austriaco, e sono invece eccitati i Lombardo-veneti a dare il proprio denaro al Comitato nazionale italiano; 8.° Con un proclama del Comitato centrale romano, del gennaio 1851, con cui si presagiscono nuove insurrezioni, si eccita a non comprare più merci estere, ad odiare Papa, preti e facoltosi; 9.° Colla stampa clandestina del Comitato centrale in Roma, del 12 marzo 1851, con che il pubblico è diffidato di far acquisto di 50 cartelle del prestito mazziniano sequestrate dalla polizia romana.

Sono poscia fatte manifeste le arti della setta per indurre gl'incauti ad aggregarsi alla medesima: le riforme portate da Mazzini nell'organico della setta; la unificazione dei repubblicani toscani coi repubblicani romani, eseguita per opera della Direzione centrale interna col decreto del 16 agosto 1852. Sono fatti manifesti i delitti di sangue e contro la proprietà, commessi per istigazione e mandato della setta; le stamperie clandestine, scoperte in Roma; la divulgazione di scritti contrarii al Governo pontificio e al Governo austriaco, emanati da Mazzini e Kossuth; la corrispondenza epistolare nell'interno dello Stato romano e all'estero, in cui si tratta di affari spettanti alla setta. In Roma, certo Gio. Battista Trabalza, impiegato postale, era incaricato di recapitare le lettere che arrivavano, e che egli riconosceva dagl'indizii convenuti, e da un segno convenzionale, consistente in due lineette orizzontali dopo il cognome dell'indirizzo. *(Processo pag. 46.)*

Indi il processo fa conoscere tutte le mene, ordite per la repressa insurrezione del 6 marzo 1853 a Milano; come, in quella circostanza, Mazzini lasciasse Londra, preceduto da Saffi, il quale per sostenere le spese prese in prestito 8000 franchi dal negoziante Secchi di Genova; fa conoscere la scissione insorta nella setta per la non riuscita insurrezione di Milano, scissione che formò due partiti, quello de'*fusionisti* e quello dei *democratici puri*: i fusionisti formarono un triumvirato a parte, composto di Manin, Montanelli e Saliceti, e il 9 aprile 1853 emanarono il loro proclama, contro cui protestarono i repubblicani puri.

Viene in appresso data minuta informazione della nuova insurrezione, promossa in Italia, il cui primo moto dovea essere in Roma. A tal fine, Mazzini, il 6 luglio 1853, scrisse a' suoi una circolare per dir loro che il *nobile* tentativo di Milano non poteva averli sconfortati; ch'è giunto il tempo di agire; e, con lettera del 3 agosto dello stesso anno, scriveva al suo rappresentante in Roma, che lo facea arbitro nell'azione insieme con Ercole Roselli: lo avvertiva ch'egli rispondeva del Nord dell'Italia, che la Sicilia era disposta. Scipione Pistrucci scrivea da Genova, con lettera del 7 agosto 1853, d'irrompere a qualunque modo, chè Pippo (così è chiamato Mazzini) avrebbe associato in Toscana bande, che chiudessero la via di S. Sepolcro, e quella postale, che da Bologna mette a Firenze, per tagliare dalla loro base tutti i corpi nemici. Lo stesso Pistrucci, in data del 15 agosto 1853, scrivea a Marco Petroni, centro del Comitato in Roma, che gli spediva una circolare di Mazzini, perchè con essa inondasse il paese per concitarlo all'azione, aggiungendo che stava in lui il dare il segnale. Nella circolare, Mazzini dava in 41 articolo le avvertenze per le bande, le quali doveano dividersi in nuclei dai 25 ai 50 uomini, armati di fucile, baionetta e pugnale, mantenersi col bottino, colle casse governative, e colle contribuzioni imposte ai facoltosi. E nella camera del Petroni fu trovata una copia manoscritta delle istruzioni, dettate da Mazzini pei condottieri delle bande, ed in queste istruzioni, fra le altre cose, si legge: « Dovunque potete impadronirvi di una cassa governativa, lo farete; rilasciate all'Uffizio una ricevuta, che vi salvi dall'accusa di furto: nelle località, dove potrete impossessarvi dei ricchi, li tasserete proporzionatamente agli averi e ai vostri bisogni. » Arrolate le bande, il centro di azione in Roma scrisse a Genova, che gli fossero spediti capi atti ad agire: furono spediti alcuni, tra' quali Ercole Roselli; ma, tutti caduti in mano della polizia, non si arrestarono i settarii, spedirono altri capi, e subito divulgarono una stampa incendiaria, colla quale era il popolo eccitato ad insorgere e a far uso del pugnale: divolgarono anche uno scritto di Kossuth, col quale si tentava trascinare l'onorato soldato ungherese alla rivolta.

Un detenuto ha rivelato *(Processo, pag. 68)* che da' capi della setta suggerivasi di fare ostaggi, saccheggiare conventi, ammazzar frati più che fosse possibile; che era venuto in Roma Ercole Roselli per prendere parte alla rivoluzione; che una delle operazioni da farsi dovea essere quella d'impadronirsi delle carceri per liberare i detenuti politici, già avvertiti per segrete corrispondenze, uccidere i gendarmi, marciare a Paliano per liberare altri detenuti politici, uccidere i capi del partito fusionista, ec.

Dal processo risulta che a questo atto di sangue era destinato il 15 agosto, Profittando della festa, che i Francesi celebravano a Piazza Colonna in onore dell'Imperatore Napoleone: risulta ancora che, non ostante le scoperte trame e gli arresti fatti, Mazzini fece nuovi tentativi per riorganizzare la setta e dar moto alla insurrezione per bande. Infatti fu spedito a Roma un commissario con falso passaporto, e col finto nome e cognome di Carlo Fiscalini di Locarno. Questo arrestato, gli furono trovate due cambiali, tratte dal conte Luigi Pianciani, compagno di Mazzini, sui sigg. Zuccarelli di Spoleto, e ad essa andava unita una credenziale dello stesso Pianciani; come ancora gli furono trovate lettere di Mazzini. Questo sedicente Carlo Fiscalini era certo Eugenio Brizi di Assisi, già aiutante di campo nel 1849 del colonnello Pianciani. Egli partì da Londra, e il 27 settembre 1853 giungeva in Roma; ed avea ordine da Mazzini di verificare lo stato, in cui trovavasi l'Associazione in Roma, dopo gli arresti fatti, di riorganizzare la Società colla nomina di nuovi capi, di riorganizzare le bande nell'Umbria e sue montagne, di procurar di salvare, se fosse stato possibile, Petroni, Roselli, Romiti e gli altri carcerati. Giunto in Roma, il Brizi occupossi di conoscere lo stato delle cose; concertossi con tre o quattro persone per riannodare e dirigere lo sconcertato partito; nominò il nuovo direttore in luogo del Petroni carcerato: e, fatto ciò, scrisse a Mazzini, il quale, in data del 28 ottobre 1853, gli rispose dicendo: « Ho ricevuto tutto. Avete fatto lavoro, più che utile, vitale. » Mazzini inviò a Brizi una lettera per la nuova direzione, in data del 27 ottobre, 1853, nella quale leggiamo: « Il partito è decimato: gli arresti sono troppo numerosi perchè i Governi non ne abbiano in certo modo l'ossatura e il segreto. È strano che non si siano trovati cinquanta risoluti, i quali, cacciandosi all'Appennino, abbiano dato il segnale della resistenza e della protesta armata. Continuando così, il partito corre al suicidio..... Se Roma potesse, mercè una serie di sorprese coll'imprigionamento dello stato maggiore generale, senza largo spargimento di sangue francese, e anche mercè una distruzione totale, inudita, dei nemici stranieri e domestici, in un modo splendido decisivo, eroico, sorgere ed emanciparsi; un evento storico, concepito in Roma, avrebbe tali risultati in Italia e fuori, che bisognerebbe, senza badare oltre, compirlo. Ma, come io credo, evento siffatto, è in questo momento impossibile. Bisogna invece che muova la Provincia... Se i nostri sanno nel segreto studiare ad applicare l'arte delle sorprese, i coltelli danno i fucili, una leva in massa potrebbe aver luogo e convertirsi in un vespero di Austriaci. Ma se anche la leva in massa non è possibile, bisogna costituire bande nazionali, ec. »

In un foglio poi, firmato e scritto di tutto pugno da Mazzini, si legge: « Desideriamo un ragguaglio sugli ultimi arresti, e sulle prigioni, ove si trovano specialmente Petroni, Romiti e Roselli. Che cosa si dice del processo? La fuga di Marco è fatto assolutamente impossibile? V'è cosa alcuna, che potrebbe facilitarla? » S'interessa quindi di trovare uno fidato in Civitavecchia per le epistolari comunicazioni con Genova. Si dà la chiave per una nuova cifra, da usarsi nelle lettere. Si danno istruzioni per iscrivere con simpatici nelle interlinee. Si insinua di preparare un uomo robusto, intelligente, avveduto e fedelissimo, capace di seguire persona, che verrà: dovrebbe aver pronto un passaporto pel Regno di Napoli, via di terra; « che dalle centurie dei popolani siano scelti quindici o venti uomini arditi, robusti, agili, e capaci di agire con arma bianca. Questa mia domanda è importante, e vi prego di occuparvene con rapidità. » *(Processo pag. 81.)*

Mazzini, saputo anche l'arresto di Brizi, non si acquetò: ma spedì un altro emissario nella persona di Giulio Arruè di Bieco nell'Uraguai. Questi partì da Londra il 7 novembre 1853, e il 29 dello stesso mese giunse a Livorno, e il 2 dicembre a Firenze, e quivi, ottenuto il visto al passaporto americano, che avea, partì per Roma, dove giunse il giorno 4: e scopo della sua missione era di capitanare la insurrezione per bande, d'introdursi per la via delle montagne negli Abruzzi per suscitare il fuoco della ribellione anche nel Regno di Napoli. Arrestato dalla polizia romana, si scoprì che questo Arruè era certo Silvino Olivieri di Chieti, Regno di Napoli, giovane di 26 anni, il quale nel 1848, uscito di collegio, andò come volontario in Lombardia, colla legione napoletana, comandata dal marchese Prati. Dopo l'armistizio Salasco, andò a Marsiglia, e nell'ottobre 1851 a Montevideo, dove prese parte alla guerra contro gli Indiani, comandati da Urquiza. Arrestato il 18 dicembre 1853, fu trovato portatore di una circolare della Banca Unione di Londra, possessore di due cambiali, di cui una esatta da Fenzi a Firenze, e l'altra dovea riscuotere in Roma dall'Inglese Freeborn.

Ecco su che versa il così detto processo del 18 agosto 1853: esso manifesta ad evidenza una continua trama e uno sforzo per insorgere. La polizia romana ha potuto avere in mano tutti i capi, e moltissime lettere autografe di Mazzini, dirette a varii suoi aderenti: onde questo capo settario mentisce, quando, nel suo opuscolo sulla rivoluzione di Milano, alla pag. 7, dice che le polizie non possono vantarsi di avere in mano sue lettere.

Gli arrestati per questa causa sono stati 58. Fra questi, ricorderò l'avv. Marco Petroni, direttore della setta; Pietro Ruiz, romano, incaricato dal Comitato della polizia; Augusto Casciani, romano, cassiere ed archivista del Comitato; Edoardo Romiti, capo del Comitato di guerra; Giovanni Preti, esattore della setta; Achille Taddei, capo sezione del Comitato; Alessandro Castellani, altro esattore e capo sezione; Ercole Roselli, capitano dell'insurrezione, ecc.

REGNO DI SARDEGNA

Un trattato tra gli Stati sardi e l'Inghilterra, afferma il *Débats* sulla fede della *Gazzetta di Savoia*, fu presentato nella sessione del 7 alle Camere piemontesi. Questo trattato ha per iscopo di stabilire la libertà reciproca del cabottaggio lungo le coste dei due Stati, per cui sarà permesso anche alle navi sarde di commerciare su tutte le coste dei possedimenti inglesi in Europa ed in America. Per farsi poi un'idea della fecondità di questa nuova misura, basti sapere che la città di Londra consuma attualmente più di 4 milioni di tonnellate di carbone fossile, e che, per provvedere a questo consumo prodigioso, essa è costretta a ricorrere a bastimenti stranieri ed in non poco numero.

La *Gazzetta di Genova* annunzia compiuto il monumento, consacrato alla memoria del poeta Giovanni Torti, nato in Milano il 28 giugno 1774, morto in Genova il 15 febbraio 1852.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Scrivono da Parigi il 16 all'*Indépendance belge*: « Vi ho già parlato della nomina del consultore Capomazza, laico, al Ministero dell'istruzione pubblica in Napoli, in luogo del Gesuita monsignor Apuzzo, vescovo in *partibus*, che cadde in disfavore. Si parla anche della nomina del sig. Bianchini al Ministero dell'interno, e del signor Murena, a quello delle pubbliche costruzioni. La notizia però più importante, se si confermasse, è la nomina del duca di Serra-Capriola alla carica di luogotenente generale della Sicilia, sostituito al generale Filangeri, che è ammalatissimo. »

IMPERO RUSSO

La *Presse* di Vienna ha quanto segue, in data di Pietroburgo 16 dicembre:

« Dopo la cattiva notizia del non riuscimento delle operazioni, intraprese nel 5 novembre per liberare Sebastopoli dalle truppe alleate, alla presenza dei Granduchi Nicolò e Michele, si sparse la notizia che lo stato dell'Imperatrice aveva peggiorato. Narrossi, cioè, che quella mala notizia giunse all'Imperatore, che impazientemente aspettava nuove, allorchè trovavasi nella stanza della consorte. Egli espresse l'impazienza sua con un grido di malcontento. L'Imperatrice, pensando ai suoi figli a Sebastopoli, attribuì quel grido ad una disgrazia loro accaduta, e svenne. Si riuscì con molta fatica a farla ritornare in sè per darle la nuova, cara al suo cuore, che i figli stavano bene. D'allora però ebbe a lottare con debolezza e febbre maggiori. A Corte temevano assai di non poter conservarla.

« Le solennità per l'assunzione al trono di S. M. si limitarono questa volta alle sole funzioni di chiesa. »

Scrivono da Odessa, 13 dicembre, al *Fremdenblatt*, che i due Granduchi Michele e Nicolò passarono il 9 per la città di Perekop, visitando ivi le truppe ed i magazzini, e proseguirono poscia il loro viaggio per Mosca.

La *Presse* di Vienna dice avere i Granduchi Nicolò e Michele lasciato il quartiere generale del principe Menzikoff per far ritorno a Pietroburgo. Vi faranno, conghietturasi, ritorno coll'augusto loro genitore. Fino all'arrivo del definitivo comandante del terzo corpo, generale Read (non Offenberg), quel corpo sarà comandato dal tenente generale Montresor.

Nell'incertezza del futuro, viene armata e fortificata Kiew. Sono in ciò occupati 20,000 lavoratori. Questi ed i molti prigionieri, che trovansi a Kiew, hanno portato i prezzi dei viveri all'eccesso. Le grandi compere di cavalli di rimonta per l'artiglieria e per la cavalleria (parlasi di 150,000?), e l'ammassamento del materiale di guerra a Kiew e Brzsesk-Litewski, mostrano che la Russia si prepara per tutte le contingenze.

Scrivono da Costantinopoli nel 5 dicembre al *Journal de l'Empire* avere i Russi, dal principio dell'assedio di Sebastopoli, perduto 10,000 artiglieri. Non avevano più se non cannonieri di marina. Pare che l'esercito francese avrà a Costantinopoli una riserva di 20,000 uomini. Il generale Larcher ha già chiesto al Governo la lista degli edifizii, che servir possono ad acquartierare le truppe. *(Donau.)*

Si hanno notizie di Bu-Maza, il celebre capo africano. Egli si è trasferito presso Sciamil, a cui offrì i suoi servigii in compagnia di un certo numero di soldati tunisini.

IMPERO OTTOMANO

Sulle fortificazioni, di cui i Turchi muniscono i Principati danubiani, leggiamo ne' giornali quanto appresso:

« I Turchi, i quali riconoscono l'importanza militare della città di Braila, prendono tutte le disposizioni per assicurarla da qualsiasi colpo di mano. In essa stabilirono un corpo d'armata di 10,000 uomini, i quali stanno sotto gli ordini del muscir Achmet, uomo giovane e coltissimo, che fece con immenso profitto i suoi studii militari a Vienna. Come tutte le altre fortezze della Valacchia, spianate un dì dalla forza moscovita, Braila ora torna ad avere le sue opere fortificatorie, ed in maggior estensione di prima. Ormai vi si lavora a tutt'uomo, ed Achmet pascià fu quegli, che ne progettò il piano e lo mette in esecuzione. Il piano, che fu rilevato nel 1832 dai Russi, descriveva Braila come un semicerchio rivolto colle estremità al Danubio e fortificato da triplice linea di valli e trincee, alle cui estremità e nel centro s'ergevano immense torri formate da grossissimi macigni. Tutte queste fortificazioni, un dì abbattute, vengono ora rifatte ed aumentate da nuove opere. Per la difesa delle opere esterne, si dà mano alla costruzione di una grande quantità di ridotti.

« Nelle vicinanze di Galacz e lungo il Pruth sta al presente Sadyk pascià, con un corpo forte di circa 10,000 uomini di truppe ottomane. Due vapori inglesi lavorano indefessamente per depurare la foce della Sulina dalle sabbie e dal numeroso materiale, affondatovi dai Russi, che impediscono la navigazione in questo importantissimo punto del Danubio. »

EGITTO

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data d'Alessandria 18 dicembre:

« Coll'ultima mia vi parlava della colossale impresa del taglio dell'istmo di Suez, combinata fra il Governo egiziano e il sig. di Lesseps; e, a quanto pare, il Vicerè è ben disposto a secondare con ogni suo mezzo la cosa: però ritenete che coi mezzi, di cui si potrà disporre, correrà molto tempo prima che il gran disegno venga ad incarnarsi.

« Adesso Said pascià trovasi a Tura, sito presso Cairo, occupato di cose militari.

« Un decreto del Governo, in data 14 corr., avverte il commercio che fra 40 giorni s'incominceranno i lavori di disseccazione del canale Mahmudiè affin di ripulirlo: e in conseguenza la navigazione di detto canale rimarrà interrotta per lo spazio di 3 o 4 mesi, finchè il lavoro sia compiuto. Questo lavoro, utilissimo dal punto di vista della nettezza e necessario per liberare il canale dalle immondizie, che vi si accumulano da tanto tempo, recherà nondimeno grave nocumento al commercio, in quanto che con ciò viene a interrompersi la circolazione delle derrate che dall'interno scendono in Alessandria.

« Le scommesse intorno alla caduta di Sebastopoli sono già maturate; e qualche filorusso, con questo nuovo giuoco di Borsa, ha intascato una sommetta di ghinee non indifferente. Tanto è vero che, in questo basso mondo, il pianto degli uni è riso degli altri. »

INGHILTERRA

Londra 20 *dicembre.*

Il *Globe* annunzia l'invio, per parte del Governo britannico, di 500 stufe per l'armata di Crimea, non che d'oggetti di vestiario da inverno, coperte di lana, ecc.

Sir C. Napier partì da Spithead, alla volta di Londra, il giorno stesso del suo arrivo. Tutte le campane di Portsmouth sonarono alla distesa per festeggiare il suo felice ritorno.

Giusta il *Morning-Advertiser*, si è fatto sapere all'Ufficio della Compagnia delle Indie che gli ufficiali d'artiglieria della Compagnia delle Indie orientali, che sono in congedo in Inghilterra, saranno ammessi a prendere servigio nell'armata di Crimea o nell'armata turca

Martedì (18) fu tenuto a Manchester il già annunziato *meeting* pubblico, per dichiarare che gli abitanti di quella città non partecipano alle opinioni del sig. Bright sulla guerra, la quale anzi, a parer loro, dev'essere continuata e mandata innanzi con ogni energia.

Dopo varii discorsi in questo senso, si presentò il signor Bright medesimo, che sostenne nuovamente le sue dottrine pacifiche, in mezzo ad un tumulto indescrivibile dell'assemblea.

Il disordine infatti era tale, che il *mayor* di Manchester, presidente del *meeting*, non riuscì ad ottenere un voto, per alzata e seduta, sulla confidenza o sfiducia, che il sig. Bright inspira.

Scrivesi da Londra il 15 dicembre: « Alcuni giorni sono, varii uffiziali russi, prigionieri in Brighton, danzarono molto valorosamente in una festa da ballo, che venne data a beneficio delle famiglie vedovate per la morte dei combattenti nella Crimea. La stampa inglese, unanime, nota in questo atto una duplice sconcezza: quella, cioè, degli uffiziali russi, che non avrebbero dovuto ballare con chicchessia: e quella delle civettuole di Brighton, che non si vergognarono di darsi sollazzo coi compagni di quei medesimi soldati russi, che nella Crimea, per quanto asserisce la stampa inglese, uccidono spietatamente gl'inermi e i moribondi. »

(E. della B.)

Il *Journal des Débats* del 21 annunzia da Londra, sulla fede del *Lake Superior Mining News*, del 27 novembre, che i cadaveri di sir John Franklin e de' suoi compagni si rinvennero dalla gente del dott. Kane, pienamente agghiacciati ed in uno stato di perfetta conservazione. Sebbene questa notizia sia stata accolta a Nuova Yorck con molta riserva, pure la si crede esatta.

Altra del 21.

La Regina ha ordinato che materassi ed altri oggetti fossero spediti, per conto proprio, alla signorina Nightingale, affinchè se ne serva a benefizio de' feriti, ricoverati nell'Ospitale di Scutari.

Il *Globe* pubblica il qui appresso ordine generale, emanato dal Dicastero della guerra:

« 9 novembre 1854.

« Milord, il Governo di S. M. prendendo in grandissima considerazione il benessere dell'armata, posta sotto i vostri ordini, ho l'onore d'informare Vostra Signoria che, a fine di contribuirvi, per quanto è possibile, e preservare la salute del soldato, è stato risoluto che sia fatta a ciascun soldato una distribuzione straordinaria di vesti.

« Per eseguire questa decisione, ho ordinato l'imbarcamento delle vesti, che, in tempo ordinario, sarebbero state distribuite nel prossimo aprile, di modo che se ne possa far uso immediatamente: un'altra distribuzione avrà luogo nel 1855-56, e, nel 1.° aprile 1856, le distribuzioni solite di vestiario pel 1856-57 saranno fatte ai reggimenti, che avranno ricevuta la distribuzione straordinaria. Quanto è ai reggimenti, che portano la divisa degli *highlanders*, ho l'onore d'informarvi che ad ogni soldato saranno distribuiti immediatamente sottocalzoni di tartan.

« Ho l'onore, ec.

« *Sott.* SIDNEY HERBERT. »

Alla Camera de' comuni, sessione del 18 dicembre, il *cancelliere dello scacchiere*, rispondendo ad una domanda del sig. *J. O'Connell*, dichiarò che il Governo della Regina non ha l'intenzione di presentare un bill per affrancare dall'imposta sulla rendita il soldo degli ufficiali inglesi, che militano in Oriente.

La discussione del bill sulla milizia fu poi ripresa, e si passò al voto degli articoli. Alla fine della sessione, fu letto una prima volta il bill d'arrolamento degli stranieri. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

Nella sessione seguente (19) fu discussa la seconda lettura del bill ora detto. Lord *John Russell* difese

energicamente il bill, e ricordò in proposito la valorosa condotta della legione tedesca durante l' ultima guerra; notò che, nel 1804, fu adottato un atto, che approvava la formazione della legione stessa, nè fu fatta alcuna opposizione di sorta a siffatto provvedimento.

« I nostri soldati (continuò lord *John Russell*) erano, senza alcun dubbio, i più bravi soldati del mondo; ma, poichè eravamo una nazione più marittima che militare, e fino ad oggi, quante volte siamo entrati in campagna, lo abbiam fatto con l' assistenza degli stranieri. Noi siamo ora in guerra contro un nemico, che dispone di un numero cinque volte maggiore dell' effettivo militare, che noi siamo in grado di opporgli, ed è mestieri combatterlo su tutt' i punti. Egli è assurdo il dire che i soli reggimenti inglesi debbano bastare. Ebbene! questo bill propone che un certo numero di stranieri (non superiore a' 10,000 uomini) sia esercitato e disciplinato da noi: non già acciocchè queste truppe siano impiegate per combattere di preferenza, e nemmeno per essere sostituite a' soldati inglesi, ma sì per riempiere le lacune, che mai potessero avvenire, intanto che i rinforzi delle truppe britanniche riceverebbero l' istruzione e la disciplina necessarie.

Il nobile lord, nella fine del suo discorso, annunziò che il Governo faceva del bill sull' arrolamento degli stranieri una questione di Gabinetto.

Il sig. *Milner Gilbson* combattè il bill come impolitico e incostituzionale; il sig. *Sidney Herbert* lo difese come necessario, e come più economico di qualunque altro provvedimento.

Lord *John Russell* prese di nuovo la parola in difesa del bill, e colse questa circostanza per dichiarare, in risposta ad una domanda del sig. *Munts*, che mai il Governo inglese non aveva avuto il pensiero d' accordare sussidii alle truppe francesi dell' armata d' operazione.

Dopo il discorso di lord *John Russell*, sir *E. Bulwer Lytton* prese la parola per combattere il bill, e chiese l' aggiornamento della seconda lettura a sei mesi.

Lord *Palmerston* si alzò a difendere il bill. Il nobile lord, in uno splendido discorso, mise in nuova luce gli argomenti già emessi dagli altri ministri e indusse la Camera all' approvazione della proposta, dando 241 voto contro 202, in favore della seconda lettura del bill sopraccennato, come fu annunziato per dispaccio elettrico.

« Ci si assicura (così conchiuse il nobile lord) che in Alemagna esiste un grande entusiasmo contro la Russia, e il Governo spera di approfittarne. Quanto poi alla condotta generale della guerra, io credo che i risultamenti non siano in veruna guisa insignificanti. »

Il 20, la Camera dei comuni riprese in Comitato la discussione del progetto relativo alla legione straniera. Sei rappresentanti parlarono contro il progetto, e il *segretario della guerra* ne assunse nuovamente le difese. Tra gli oratori opponenti si distinse *Cobden*, il quale sostenne che l'arrolamento di mercenarii stranieri varrà solamente a screditare l' esercito ingle e. Dichiarò poi che, quantunque egli abborra dalla guerra, pure è convinto che, una volta cominciata la campagna, l' Inghilterra debba soccorrere l' esercito di Crimea con tutti i mezzi possibili. Però il mezzo proposto dal Ministero gli pare inopportuno e contrario al decoro del paese. Finì col biasimare il Governo che disconobbe, a parer suo, la forza terrestre della Russia, e annunciò che, quando verrà presentata la relazione del Comitato, chiamerà l' attenzione della Camera sullo stato delle attuali trattative di pace.

Lord *John Russell* si dichiarò pronto a rispondere al preopinante su tale soggetto. Per altro si lagnò dell' abitudine dell' opposizione di accampare nuovamente obbiezioni, confutate già da lunga pezza.

Dopo alcuni altri discorsi di opposizione, il dibattimento fu procrastinato.

Nella sessione del 21, *Disraeli* aderì a differire a più tardi la discussione nella Camera dei comuni sul progetto relativo alla legione straniera, e il Comitato si decise per la terza lettura del bill, senza che prima fosse stata approvata un' emenda al medesimo.

Nella Camera dei lordi, il *duca di Newcastle* dichiarò ch' erano stati presi provvedimenti per prevenire il rinnovamento di disastri, eguali a quelli sofferti ultimamente dalla flotta inglese sulla costa della Crimea. Il Ministero annunziò poi che il blocco dei porti del mar Nero verrà mantenuto severamente. Poscia fu letto per la terza volta e rimesso al Comitato il progetto riguardo alla milizia.

(O. T)

Ecco il testo delle due risoluzioni identiche, adottate all' unanimità nell' una e nell' altra Camera del Parlamento inglese:

« 1.° La Camera vota ringraziamenti al generale Canrobert ed all' esercito francese, per la loro valorosa ed efficace cooperazione coll' esercito di terra della Regina nell' assalto delle posizioni nemiche sull' Alma, per la loro assistenza energica ed opportuna ad Inkermann, respingendo l' esercito russo, e finalmente pei loro gloriosi sforzi, combinati con quelli delle truppe della Regina all' assedio di Sebastopoli. Il feld-maresciallo lord Raglan dovrà essere invitato a trasmettere al generale Canrobert ed all' esercito francese la presente risoluzione.

« 2.° La Camera vota ringraziamenti all' ammiraglio Hamelin ed alla flotta francese per la loro cordiale cooperazione colla flotta della Regina nel trasporto in Crimea delle forze alleate, nello sbarco di tali forze, e nell' assedio di Sebastopoli. Il viceammiraglio Dundas dovrà essere invitato a trasmettere all' ammiraglio Hamelin ed alla flotta francese la presente risoluzione ».

Il *Mercury* ci dà una notizia interessante intorno alle batterie galleggianti, destinate pel mar Baltico, che si stanno costruendo a Liverpool: 40 saranno pronte pel mese di marzo: sono lunghe 180 piedi, larghe 56, e spinte da macchine orizzontali di 200 cavalli di forza. Saranno coperte di lastroni di ferro dello spessore di 4 pollici e mezzo; ogni battello avrà due ponti, sarà a prova di bomba, e porterà 12 cannoni alla Lancaster del massimo tiro

PORTOGALLO.

La *Patrie* riferisce la curiosa notizia, contenuta nelle lettere di Lisbona dell'11, che varii soldati hanno offerto il loro braccio agl' Inglesi per combattere i Russi.

(E. della B.)

FRANCIA

Parigi 22 divembre.

Il *Moniteur* pubblica un decreto portante ratificazione e promulgamento della dichiarazione relativa al trattato d' estradizione del 27 giugno 1844 tra la Francia e il Granducato di Baden; e un decreto del 5 dicembre portante promulgamento delle dichiarazioni soscritte tra la Francia ed il Principato di Monaco, relativamente a riduzioni scambievoli di tasse tra' due Stati.

Parecchi decreti di dogane furono pubblicati il 21 dal *Moniteur*. Si può caratterizzarne tutta l' importanza, notando che, in complesso, vi s' inchiudono le seguenti modificazioni: 1.° abbassano i dazii d' entrata sugli zuccheri esterni di circa 4 fr.; permettono l' introduzione libera delle melasse delle colonie francesi; ammettono al dazio di 13 fr. le melasse estere, che erano proibite, e riducono l' uva secca estera da 17 fr. a 2 fr.; 2.° i dazii d' entrata sugli olii, grassi e semi oleosi sono ridotti della metà circa; quelli delle candele cadono da 27 fr. a 10 fr.; finalmente, i dazii sulle materie, che servono alla fabbricazione delle candele fine, si abbassano, secondo le specie, da 65 fr. a 25 fr. e da 91 fr. a 35 fr.

Nella parte non ufficiale del *Moniteur* si trova la seguente risposta ai voti di ringraziamento del Parlamento inglese:

« Tutta la Francia sarà profondamente commossa della gratitudine manifestata per acclamazione dall' Inghilterra al generale Canrobert e alla nostra armata, all' ammiraglio Hamelin e alla nostra marina, per la loro valorosa cooperazione e pel loro cordiale aiuto nella guerra di Oriente. A questa solenne manifestazione dei sentimenti d' un gran popolo verso i suoi leali alleati, la Francia ha già risposto coll' ammirazione, da essa dimostrata per lo splendido valore dell' armata e della flotta inglese. La Francia si unì in coro ai nostri generali nel pagare un giusto tributo di lode all' intrepidezza del feld-maresciallo lord Raglan e delle sue truppe nelle battaglie d' Alma, di Balaklava e d' Inkermann. Le due armate e i due popoli si resero reciprocamente la più cordiale giustizia. Mentre i loro soldati e marinai gareggiano di coraggio e devozione, le due nazioni gareggiano di magnanimità per ascriversi vicendevolmente la parte più bella della gloria acquistatasi in comune.

« Nulla è più atto a stringere la loro alleanza, quanto lo scambio di questi nobili sentimenti; nulla può loro meglio assicurare le simpatie e la cooperazione di tutti i popoli inciviliti e il decisivo trionfo della santa causa, che difendono. »

Scrivono da Parigi il 14 dicembre alla *G. U. d'Augusta:* « Tutti credevano finora che, accettando l'Imperatore Nicolò i quattro punti, la guerra sarebbe terminata. Egli adesso gli accetta, ed adesso hanno veramente principio le difficoltà. L' accettazione è tutt' altro che sinonimo di pace. Al contrario gl'individui di retto giudizio cominciano a pensare, essere la pace più lontana che mai, perchè il passaggio dell' Austria dal lato delle Potenze occidentali minaccia troppo lo Czar, e credono a Pietroburgo d' aver ora a fronte il vero nemico. Un Tedesco, che conosce la situazione delle cose, attribuisce qui agli armamenti dell'Austria un carattere, che fa supporre che anche a Vienna credano più ad aspra guerra che alla pace. La situazione all' esterno sarebbe per la Francia poco gravosa, se la situazione interna non fosse tanto fuor del naturale. Anche nel cerchio, che circonda immediatamente il capo dello Stato, si sono formati due partiti. Nessuna concessione! dice Troplong, sostenuto da Moroy e Fould, ad ogni momento. Al Troplong sta contro Billault, seguito da Abbatucci, Baroche, Drouyn di Lhuys, e perfino da Ducos. Gli ultimi sperano di togliere l' isolamento del partito del Governo, mediante alcune concessioni liberali e di guadagnar così una porzione de' realisti e de' repubblicani. Contano perfino su Odilon Barrot. In fondo però, è forza accordare che il sig. Troplong ed il suo partito vedono più giustamente le cose. Il 2 dicembre ha rotto il ponte fra' partiti. Nessuna concessione farà amici al Governo i suoi nemici. Chi poteva essere guadagnato è già nel suo campo. Chi è indipendente non sarà mai napoleonico. Vi prego di badare attentamente alla stampa. Scorgerete quella situazione dal contegno del *Journal des Débats*. Malgrado la violenza, balza fuori dovunque il carattere fondamentale. In un pubblico organo, tanto estimato quanto il *Journal des Débats*, il silenzio è più espressivo del parlare. Un uomo di partito spiegava la situazione attuale colle seguenti espressive parole: « Ci assoggettiamo finchè possono assoggettarci. » Oltre a' suddetti partiti havvene un terzo vicino all' Imperatore. Esso è composto dalla piccola falange de' fedeli di Strasburgo e Boulogne, che non ha opinione se non quella dell'Imperatore, e che, com'esso, è pronta anche ad operare secondo le circostanze. Oggi colla rivoluzione, domani contr' essa, secondo che la situazione delle cose lo esige. Il male è soltanto che la rivoluzione non vuol essere strumento, ma vuole speculare per proprio conto. Siccome poi il partito rivoluzionario di tutt'i paesi è nemico capitale del 2 dicembre, non si può parlare di adoperarlo facilmente per fini napoleonici. »

Il mondo diplomatico si occupa in sommo grado della comunicazione, che dev' essere fatta da lord Clarendon, il quale dee deporre sul banco del Parlamento la corrispondenza col Governo austriaco prima della stipulazione del trattato 2 dicembre. Si parla soprattutto di una Nota del conte di Buol, che presenterà il più vivo interesse. Del resto, continuano in estese proporzioni i preparativi di oggetti di guerra. Si racconta che l' Imperatrice stessa e le sue dame si occupano nel fare filacce per l' armata.

(Corr. Ital.)

Altra del 23.

Il *Moniteur* pubblica i dispacci seguenti, che contengono notizie della Crimea sino al 13, a noi già note, ed anteriori di tre giorni a quelle, giunte ieri per telegrafo da Pietroburgo, e inserite nelle *Recentissime* d' ieri stesso. Le pubblichiamo solo perchè hanno il suggello uffiziale:

L' incaricato d' affari di Francia a Costantinopoli al ministro degli affari esterni a Parigi.

« Pera 10 dicembre 1854.

« Abbiamo saputo che il trattato fu sottoscritto a Vienna il 2.

« Il Principe Napoleone fa i suoi preparativi per ritornare in Crimea, benchè la sua salute esiga ancora d' esser curata.

« I piroscafi inglesi la *Canidia*, il *Riao*, l' *Emen*, il *Thames*, giunsero tra ieri ed oggi con 4,266 uomini della 7.ª divisione.

« Altra del 15 dicembre.

« Il generale Montebello giunse di Crimea. Ei partirà per la Francia il 22. La posizione dinanzi Sebastopoli continuava ad esser bonissima il 13. »

L' ammiraglio Hamelin al ministro della marina.

« *Montezuma*, Kamiesh 7 dicembre.

« Ieri, una fregata ed una corvetta russe uscirono da Sebastopoli, e si avviarono con tutta velocità verso la baia di Streletska.

« La *Mégère*, ancorata in antiguardo, scambiò cannonate con que' due legni, che furono ricevuti all' ingresso di Streletska da' nostri due avvisi, ancorati in quella baia. All' accostarsi d' una fregata inglese, cui tenevan dietro altre tre fregate inglesi e francesi, il nemico retrocesse e ritornò in tutta fretta in Sebastopoli.

« Nessuna palla russa non colse i nostri navigli, nè la sinistra delle nostre truppe, accampate a Streletska. »

» Baia di Kamiesh 12 dicembre.

« Il 10 ci giunsero dal Bosforo 1,000 uomini; legni inglesi e francesi ne conducono oggi 3,300, con munizioni. La piazza fa, da due giorni, un cannonamento assai vivo. Il nemico fece due vigorose sortite sulle nostre linee e su quelle degl' Inglesi; giunto su' parapetti, fu ricevuto da un fuoco di moschetteria fittissimo, e rispinto a baionetta dopo una lotta ostinata »

Leggesi nel *Moniteur*: « Somme considerevoli sono state offerte ai ministri della guerra e della marina pei feriti della flotta e dell' esercito d' Oriente. Benchè molto si apprezzi il sentimento patriottico, che suggerì tali offerte generose, i detti ministri non istimarono bene di accettarle.

« È ad un tempo il dovere ed il privilegio di tutto il paese rimunerare i servigii di coloro, che versano il loro sangue per esso: tal è il pensiero dell'Imperatore, ed il Governo di S. M. non indietreggiò nè indietreggerà dinanzi ad alcun sacrifizio per pagar pienamente questo debito sacro.

« Gli stessi ministri hanno ricevuto altresì numerose offerte, destinate a migliorare il benessere delle nostre truppe; questi doni, d' un carattere ben diverso dai primi, furono accettati con riconoscenza.

« Quantunque i magazzini dello Stato sieno largamente provveduti, e nuove commissioni ogni giorno sieno date per mantenere in buono stato le nostre vettovaglie, vi sono cose, che non si potrebbero avere in troppa quantità, come sono, per esempio, coltri, biancheria, filacce, ec., e i doni di questa sorta saranno sempre con gratitudine ricevuti. I ministri della guerra e della marina colgono questa occasione per indirizzare ringraziamenti ai prefetti della Loira inferiore, della Senna, ed altri, che presero l' iniziativa in questo proposito. »

Leggesi nella *Patrie*: « Le soscrizioni aperte sopra varii punti per inviare ai nostri prodi soldati una memoria della patria, sono accolte dalle popolazioni con un vero entusiasmo. Fra pochi giorni, non vi sarà in Francia una città sola, nè un villaggio senza Comitato ordinatore per raccogliere i doni patriottici. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 dicembre (*)

Le notizie della Crimea non giungono oltre al 13. Il generale di Montebello, che lasciò il campo a quella data, dopo avervi portate le nuove istruzioni di Parigi al generale Canrobert, è in cammino per ritornare in Francia.

La situazione delle truppe alleate è sodisfacente; ma sembra poco probabile ch' esse intraprendano nulla di decisivo prima del termine di dicembre, come pareva che si aspettasse da qualche tempo. Si attende l' arrivo de' Turchi ad Eupatoria per mettere ad esecuzione un piano d' insieme contro i Russi. Quanto a questi, e' paiono, da un lato, grandemente preoccupati de' preparativi, che si fanno da tutte le parti contr' essi; i viveri e le provvisioni cominciano a divenire rarissimi nel loro esercito, e le piogge, che guastaron le strade da Odessa a Perekop, rendono loro assai difficile il rivettovagliarsi: vuoisi anzi che una parte del loro esercito abbia già fatto un movimento per raccostarsi a Perekop, a fine di non correre il rischio di trovarsi avviluppato dal corpo turco, che arriva a Eupatoria.

(*) Ci mancò ieri il nostro carteggio di Parigi del 23 corrente. *(Nota della Comp.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 *dicembre* 1854. — Ieri, non ci venne segnato alcun arrivo. — Gli olii mostransi fermi, furono venduti a d. 230 di Monopoli imbottati. Le granaglie in grande calma d'affari. — Le valute d' oro invariate; le Banconote ricaddero a $79\,^1/_4$; il Prestito lomb.-veneto era richiesto a 79; il nazionale ad 86; le Metalliche a 66; la conversione de' Viglietti del Tesoro a $69\,^1/_4$.

ALESSANDRIA 19 *dicembre.* — La notte dell' 8 al 9 corrente, si manifestò un incendio sul brigantino ottomano *Posidone*, capit. Dimitri, carico d' orzo e cotoni per la vostra piazza. Venne colato a fondo; si sono salvate balle 120. Pochi affari in granaglie. I possessori si mostrano fermi, perchè, con Avviso del 14, si accordano 40 giorni pel trasporto merci dall' interno, poscia si chiude per tre a quattro mesi il canale Mahmudiè pei lavori di escavazione. Mancheranno le spedizioni. I noli sono aumentati. Si crede verrà abolito il traffico degli schiavi in Egitto.

MONETE. — *Venezia* 27 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova	„ 93:50	Pezzi di Spagna	„ 6:75
„ di Roma	„ 20:15	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° corrente	78 —
„ di Parma	„ 25:12	Obbl. metall. al 5 %	$64\,^1/_2$
„ di America	„ 95:90	Convers. god. 1.° novemb.	$68\,^3/_4$
Luigi nuovi	„ 27:40		
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 27 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. $221\,^1/_2$	Londra	eff. 29:18 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ $117\,^1/_8$
Atene	„ — —	Messina	„ 15:63 —
Augusta	„ 300 —	Milano	„ $99\,^3/_8$
Bologna	„ 617 —	Napoli	„ 543 —
Corfù	„ 603 —	Palermo	„ 15:63 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ $117\,^5/_8$
Firenze	„ $96\,^7/_8$	Roma	„ $617\,^1/_2$
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ 234 —
Livorne	„ $117\,^1/_4$	Vienna id.	„ 234 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 600 —
Livorno	„ $96\,^7/_8$		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 25 *dicembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Pascotini bar. Carlo, I. R. consigl. aulico. — Thurn contessa Eleonora. — Stermich dott. Antonio, avvoc. di Zara. — Gorozkowska Eulalia, figlia d' un possid. di Premysl. — Tobia dott. Marco, avvocato. — Lutteroth bar. Ermanno, console generale di Prussia. — Micheli Andrea, viceconsole di S. M. Russa. — *Da Ferrara:* Bonaccorsi conte Flavio, possid. di Roma. — *Da Mantova:* Borra Secondo, propriet. di Parma. — *Da Milano:* Caccia Antonio, possid. di Morcote. — Fougères Pietro Felice, viagg. di comm. di Limoges, — Mayo Carrington Guglielmo, possid. americano. — Cammeo Giuseppe, negoz. di Roma. — *Da Verona:* Giusti del Giardino nob. co. Girolamo, possid.

Partiti per Trieste i signori: de Roner Luigi, presidente presso l' I. R. Tribun. d' Appello in Venezia. — Ambron Abramo, medico e chirurgo di Tripoli. — *Per Mantova:* Luttherot bar. Ermanno, console generale di Prussia in Trieste.

Nel giorno 26 *dicembre.*

Arrivati da Milano i signori: Robertson Waindham, console d' America in Trieste. — Burckhard Giulio Carlo, negoz. di Weimar. — *Da Brescia:* Caradelli Carlo, ragioniere. — Morganti Angelo, neg. — *Da Pesaro:* Spongia Sebastiano, neg. — *Da Trieste:* Kuzmin Alessandro, di Lublino. — *Da Pordenone:* Panizzutti dott. Antonio, possid. e legale. — *Da Mantova:* Larisch Mönnich contessa Enrichetta, possid. di Freistadt. — *Da Verona:* Baietta Ogniben, possid. e negoz.

Partito per Milano il signor Moore Giovanni W., assistente ingegnere americano.

Nel giorno 27 *dicembre.*

Arrivati da Trieste i signori: Costi Pietro, propriet. di Corfù — Mulier Federico, negoz. di Schoeftland. — *Da Verona:* Lamy Cirillo, negoz. di Rolle. — *Da Toscolano:* Cescotti Giacomo, possid. e negoz. — *Da Giaciano:* Bentivoglio d' Aragona marchesa Elisa e Bentivoglio d' Aragona march. Nicolò, possidenti di Ferrara.

Partiti per Trieste i signori: Foerster dott., principe, Vescovo di Breslavia. — *Per Bologna:* Ott Augusto Federico, negoz. di Sciaffusa. — *Per Ferrara:* Alpi commendatore Virginio, sopr' intendente di Dogana.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 dicembre	Arrivati	951
	Partiti	984
Nel giorno 26 detto	Arrivati	604
	Partiti	694
Nel giorno 27 detto	Arrivati	937
	Partiti	613

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 25 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 4	28 4 3	28 4 0
Termometro	1 2	3 7	2 8
Igrometro	75	76	74
Anemom., direz.	N. N. O.	N. N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 7.
Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di martedì 26 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 4 3	28 4 0	28 3 9
Termometro	1 6	2 7	2 6
Igrometro	76	77	77
Anemom., direz.	N. N. E	N N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Sereno.	Nebbia.	Nebbia

Età della luna: giorni 8.
Punti lunari: P. Q. ore 1.20 sera. | Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Rocco.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 *dicembre* 1854: Corradini Angela, di Felice, d'anni 2. — Galliani-Dallanese Teresa, fu Domenico, di 65, collarina. — Bressanello Anna, di Giacomo, di 3 anni. — Bortolan-Zanetti Elena, fu Stefano, di 58, povera. — Fattutto-Botter Maria, fu Francesco, di 64, villica. — Suin Bortolo, fu Osvaldo, d'anni 57, villico. — Totale N. 6.

Nel giorno 21 *dicembre* 1854: Turra-Cortivo Maddalena, fu Carlo, d'anni 28, povera. — Berti Vito, di Antonio, di 1 anno. — Finato Tommaso, d' anni 2. — Berto Giuseppe, di Pietro, di 4 anni. — Totale N. 4.

Nel giorno 22 *dicembre* 1854: Frollo Giovanna, di Giuseppe, d' anni 2. — Cabin Girolamo, fu Michele, di 47, falegname. — Pavan Sante, fu Antonio, di 22, calzolaio. — Fabris-Rubin Maria, fu Sebastiano, di 67, villica. — Modenese-Cesarin Domenica, fu Paolo, di 70, povera. — Pastega Lucia, fu Benedetto, d'anni 17, civile. — Totale N. 6.

SPETTACOLI. — *Giovedì* 28 *dicembre* 1854.

GRAN TEATRO LA FENICE. — *Riposo.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *I Masnadieri*, del Verdi. Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia, diretta da A. Giardini. — *Il Domenichino.* — Farsa: *Un Don Giovanni.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO MALIBRAN — Compagnia equestre di G. Ciniselli. — *Nuovi e scelti esercizii, con cavalli ammaestrati, ec. ec.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da A. Reccardini. — *Arlecchino cavaliere per forza e duellista notturno, con Facanapa oste oltremontano.* Con ballo. — Alle 6 e $^1/_2$.

SALA TEATRALE A SANT' ANTONINO. — Marionette, diretta da Giacomo De Col. — *I tre Principi di Salerno*, con ballo. — Alle ore 6 e $^1/_2$.

Ma, dall' altro lato, i dispacci telegrafici danno motivo a supporre che i Russi si sentano forse incoraggiati dalla posizione difensiva, che gli alleati hanno presa, aspettando rinforzi, poichè muovono ad attaccarli sin ne' loro trinceramenti con le loro sortite. La conclusione, che convien trarne, è che i nostri generali, quand' avranno ricevuti tutt' i loro rinforzi, faranno bene a prendere l' offensiva, e la prenderanno in effetto. Voglia Dio che il mal tempo ed una nuova burrasca non vengano ad interrompere ancora le operazioni del nostro esercito! La sortita, che una fregata ed una corvetta russe tentarono contro la baia di Streletska, pruova che la flotta russa si tien pronta a porre a profitto il concorso degli elementi, s' esso le fosse assicurato di nuovo, come nella giornata del 14 novembre. Per tal riguardo, non si potrebbe troppo desiderare che que' razzi e que' cannoni di gran gittata, che si dicono destinati ad incendiare le navi russe nel porto di Sebastopoli, comincino l' uffizio loro al più presto possibile.

Una lettera d' Amburgo, del 18 dicembre, reca quanto appresso: « Allorchè il Ministero inglese, con la mira d' empiere i vuoti, fatti nell' esercito d' Oriente dalle malattie e da' sanguinosi combattimenti, risolvette di presentare al Parlamento il bill per l' arrolamento di 15,000 uomini, con cui formare in Inghilterra una legione straniera, ei si credeva anticipatamente sicuro dell' adesione spontanea della rappresentanza nazionale. In tal previsione, e prima ancora di presentare il bill, il Ministero inglese aveva già indirizzato a' suoi agenti negli Stati settentrionali della Germania istruzioni perchè stendessero e gli mandassero liste, in cui doveva essere indicato il numero d' uomini, che si potesse sperar d' arrolare in ciascuno di quegli Stati con ingaggi volontarii. Ora si viene a sapere che sarebbe intenzione del Governo inglese far principalmente effettuare gli arrolamenti fra' soldati congedati dell' antico esercito dello Schleswig-Holstein. Si sa che in que' due Ducati v' ha un numero ragguardevole d' uomini, perfettamente addestrati al maneggio delle armi, e rotti al servigio militare, che fecero parte dell' antico esercito tedesco, adunato in quelle contrade al tempo della rivoluzione contro la Danimarca. Il recente cangiamento di Ministero, avvenuto a Copenaghen, ove si dice già essere il nuovo Gabinetto men favorevole del precedente alla Russia, può venire in aiuto al Governo inglese, nelle sue negoziazioni per ottenere la libera facoltà di eseguire i suoi arrolamenti ne' sopraddetti due Ducati ed in quello di Lauenburgo. Se, per lo contrario, continuando nel suo contegno politico e nel suo sistema di stretta neutralità, il Governo danese riputasse dover interdire agli arrolatori inglesi di correre il Regno per ingaggiarvi ostensibilmente soldati fra gli abitanti del paese, Amburgo, in tal caso, sembra già essere scelta come luogo di posta, a cui converrebbero dall' Alemagna gli uomini, che si lasciassero sedurre dall' esca del prezzo d' ingaggio. »

PS. — Mentre la maggior parte delle lettere particolari di Sebastopoli annunziano che non s' imprenderà probabilmente, prima del termine del mese, nulla di decisivo contro quella piazza, il *Siècle* di questa mattina, che mi viene ricapitato in questo punto, contiene il seguente passo: « Crediamo poter affermare che giunsero lettere da Sebastopoli, secondo le quali tutto è pronto, da parte de' Francesi e degl' Inglesi, per un attacco decisivo contro la piazza; attacco, ch' è differito soltanto per rispetto all' ordine, il quale prescrive a' due generali supremi d' attendere l' arrivo de' rinforzi annunziati. La notizia è grave; ma è la sola, che possiamo dar oggi fuor delle voci, di cui i giornali tedeschi ed i dispacci telegrafici sono l' eco. »

Gli animi sono appieno calmati nel Dipartimento d'Eure-et-Loire. I due battaglioni del 13.° di linea, ch' erano stati temporaneamente spediti a Dreux ed a Chartres, torneranno a Parigi domani, 23, ad eccezione di quattro compagnie, che rimarranno a Dreux sino a nuov' ordine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero d' Austria.

Scrivevano, nel 23 dicembre, da Vienna alla *Triester Zeitung:* « Il segretario della Legazione svedese, sig. di Wetterstadt, qui giunto da poco da Stoccolma, ha, dicesi, una speciale missione, che sta in relazione coll'abbandono della neutralità da parte della Scandinavia del Nord. Hassi motivo di credere che la Danimarca aderito abbia all' alleanza stipulata a Vienna. »

Impero Russo.

I giornali di Pietroburgo contengono il seguente manifesto imperiale:

I. — Noi NICOLÒ, ec. — Siccome riputiamo indispensabile, per le circostanze attuali, di conservare a pieno numero i nostri eserciti e le nostre flotte, ordiniamo: 1.° che sia fatta la duodecima leva parziale nei Governi della metà orientale dell' Impero, con dieci uomini ogni mille anime, sulla base dell' ukase speciale rilasciato all' uopo al Senato dirigente; 2.° che quella leva cominciar debba il 15 febbraio 1855, e debba essere compiuta nel 15 marzo dello stesso anno; 3.° Gli Ebrei, che sono soggetti alla leva militare secondo il 16.° Supplimento al § 685 del Regolamento sulla leva, pel quale sono obbligati a dare reclute nel caso d' ogni leva parziale pubblicata nell' Impero, daranno dieci uomini ogni mille anime.

Dato a Gatschina, nel 1.°, dicembre anno 1854 dalla nascita di Cristo e 30.° del nostro Impero.

NICOLÒ.

II. — *Ukase al Senato dirigente.* — Con manifesto oggi emanato, abbiamo ordinato l' esecuzione della 12.ª leva parziale nei Governi della metà orientale dell' Impero, e quindi ordiniamo: 1.° Quella leva comincierà nel 15 febbraio e sarà terminata infallibilmente pel 15 marzo 1855; 2.° Per vestire le reclute, il relativo danaro, da darsi da chi è obbligato a farlo, sarà portato al prezzo solito presso i Commissariati, vale a dire a 10 rubli e 20 copecchi d' argento. Le disposizioni riguardanti gli oggetti militari saranno prese dal ministro della guerra. Il Senato dirigente avrà cura che il reclutamento sia eseguito con successo e sia terminato nel tempo stabilito.

Gatschina 1.° (12) dicembre 1854.

NICOLÒ.

Scrivevano alla *K. Z.* dalla Gallizia, nel 15 dicembre: « Sappiamo, per notizie dirette da Varsavia, che già il giorno 9 conoscevasi ivi la stipulazione del trattato d' alleanza fra l' Austria e le Potenze di Occidente. La guarnigione di Varsavia ebbe ordine di marciare verso il confine. Sarà sostituita da altre truppe, provenienti dall' interno della Russia. Il principe Paskewitsch avrà di nuovo il comando in capo di fatto. È certo che la nuova leva militare spargerà la desolazione. Essa rapirà al paese l' ultima gioventù, atta alle armi ed al lavoro. Non risparmia nemmeno le classi altra volta privilegiate. » *(Triest. Zeitung.)*

Parigi 24 dicembre.

Leggesi, a capo della parte uffiziale del *Moniteur* d' ieri, quanto appresso:

« Il sig. barone di Hübner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria, ebbe l' onore d' essere ricevuto oggi in udienza particolare dall' Imperatore, e di consegnargli una lettera autografa del suo Sovrano, con le insegne del gran cordone dell' Ordine imperiale di S. Stefano, che S. M. I. R. e A. conferì a S. M. I.

« Dopo quest' udienza, il sig. ministro d'Austria ebbe l' onore di presentare all'Imperatore il sig. principe di Schönburg, incaricato della missione di portare la lettera imperiale e le insegne. »

Leggesi nel carteggio dell' *Indépendance Belge*, in data di Parigi 22 dicembre:

« Le tendenze, attribuite in questo momento al Governo non sono favorevoli alla pace, come alcuni giorni sono, ma assai bellicose. Le ultime comunicazioni della Prussia, che chieggono trattative a parte colle Potenze occidentali, sembrano mostrare, secondo l' opinione del pubblico francese, che il Governo prussiano vuol solamente trarre le cose in lungo, ed evitar una decisione. Parlasi di progetti d' operazioni militari vaste e formidabili, maturati in un Consiglio militare, tenuto domenica, a cui erano stati invitati alcuni generali, oltre ai marescialli.

« Si dà nuovamente come possibile la partenza del maresciallo Vaillant per la Crimea, insieme colla guardia imperiale. »

Berlino 22 dicembre.

Il divieto dell' esportazione dei cavalli dalla Prussia ebbe luogo specialmente pel motivo che dalla Russia deggiono essere stati fatti grandi acquisti di cavalli d' artiglieria nelle Provincie orientali, sicchè aumentarono di molto i prezzi dei cavalli per l' artiglieria nazionale. *(G. Uff. di V.)*

Darmstadt 21 dicembre.

Ore 3 pomeridiane. — S. M. il Re Luigi di Baviera stava bene, quando oggi, alle 2 pomeridiane, cadde due volte in deliquio e perdette per tal modo i sensi, da doversi dubitare di ricuperarlo. I mezzi, tosto adoperati rapidamente, operarono. Furono tanto efficaci da far isparire in breve i minacciosi fenomeni. L' augusto malato è pienamente in sè stesso, ma sentesi straordinariamente abbattuto.

Ore 4 1/2. — La testa è affatto libera. Le forze ritornano. Il pericolo, per ora, è cessato.

Ore 11 1/2 pomeridiane. — Lo stato del Re è migliore. Ma è molto fiacco.

Ore 8 antimeridiane del 22 dicembre. — S. M. il Re ha passato una notte tranquilla. Ha però dormito assai poco. Grande ancora è la debolezza.

Dott. di SIEBOLD, — dott. BECKER.

(Zeit di Berl.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 28 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	83 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 1/4
Londra, una lira sterlina.	12 16

Parigi 26 dicembre.

L' Imperatore aprì oggi la sessione delle Camere con un discorso, in cui disse: « Dopo l' ultima vostra riunione, si sono compiuti grandi fatti. I nostri eserciti furono vittoriosi nel Baltico e nel mar Nero; due grandi battaglie illustrarono le nostre bandiere. L' Imperatore d' Austria concluse un trattato, oggi difensivo, e fra breve fors' anche offensivo, il quale unisce la sua causa a quella della Francia e dell' Inghilterra. Più si prolunga la guerra, e più cresce il numero degli alleati, pel trionfo dell' incivilimento e della libertà d' Europa.

« Ringrazio in nome della Francia, l' esercito inglese e il suo degno comandante supremo per la loro valorosa cooperazione. Spero che, nell' anno prossimo, potrò rivolgere gli stessi ringraziamenti all' Austria ed alla Germania, della quale si desidera l' unione e la prosperità. »

Il discorso annunzia poi che si farà una nuova leva di 140,000 uomini, e che verrà chiesta licenza di conchiudere un nuovo prestito nazionale. *(O. T.)*

Berno 25 dicembre.

Il Consiglio federale ha oggi distribuito come segue i Dipartimenti pel 1855: Politico: Fürrer, supplente Stämpfli; giustizia e polizia: Stämpfli, supp. Fürrer; finanze: Druey, supp. Munzinger; poste: Näff, supp. Franscini; dazii: Munzinger, supp. Frey-Herosè; interno: Franscini, supp. Druey; militare: Frey-Herosè, supp. Näff.

L' ambasciatore inglese insta perchè siano permessi gli arrolamenti; ma invano. *(G. I.)*

N. 4657.

LA COMMISSIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Nel determinare la scelta del soggetto pel Viglietto di dispensa dalle visite del primo dell' anno 1855, ebbe a ricordare questa Commissione che un solo ritratto a matita esiste in questo rev. Seminario del primo suo Presidente, e che era ormai tempo che si ravvivasse la memoria d' un venerabile Prelato, il quale le consacrò le più zelanti cure vivente, e fu tra' primi a beneficarla con generoso legato.

Nel sodisfare pertanto ad un debito di riconoscenza, offre anche il mezzo agli abitanti di Venezia di porgere così novella prova di quella carità verso il povero, che tanto eminentemente li distingue.

Il soggetto del Viglietto di dispensa dalle visite è il ritratto in litografia del Patriarca Francesco Maria Milesi, che dall' Uffizio della Commissione, situato a San Marco in Canonica al N. 319 anagrafico, verrà rilasciato, dietro l' esborso di austriache L. 3, cominciando dal giorno 20 dicembre corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* verranno giornalmente pubblicati i nomi di quegl' individui caritatevoli, che, mediante l' acquisto d' uno o più Viglietti di dispensa, avranno sodisfatto agli Ufficii di felicitazione pel prossimo novello anno.

Venezia, 1.° dicembre 1854.

Il Presidente, † AURELIO PATRIARCA

Il Segretario, M. Prina.

ELENCO *nominativo degl' individui, che, mediante l'acquisto del relativo viglietto, si dispensarono dalle visite e felicitazioni del primo d' anno* 1855, *giusta l' Avviso della Commissione generale di pubblica beneficenza* N. 4657 *Sez. I dell' anno* 1854.

Il giorno 23 *dicembre* 1854.

Calbo Crotta nob. Giov. Marco, zio, e nob. Franc., nipote.	Az. 2
Zampiceni Andrea, I. R. impiegato contabile.	1
Danese Massimiliano, I. R. intendente dell' Arsenale di Venezia.	1
Danese Maria, nata Negovetich.	1
Ridolfi Angelo, consigl. dell' I. R. Tribunale provinciale.	1
Saladini-Ridolfi Angelina.	1
Giovanelli-Manin cont.ª Fosca.	1
Acqua dott. Gaetano.	2
Valmarana nob. conte Andrea, ciambellano di S. M. I. R. A., cav. della Corona ferrea, e deputato della Commissione generale di beneficenza.	4
Valmarana nob. cont.ª Elena, nata Vendramin Calergi, dama della Croce stellata.	1
Zonelli Angelo, sottointendente di Marina.	1
Zen co. Antonio, deputato della Commissione generale di pubblica beneficenza.	4
Zen cont.ª Giulia, nata Favero.	1
Salsi D. Andrea, parroco in S. Pantaleone.	1
Dolfin cont.ª Elena, vedova Gradenigo.	1
Callegari Sante, q. Pietro.	6
De Lorenzi Domenico e famiglia.	2
Treves dei Bonfili nob. cav. Giacomo e famiglia.	12
Treves dei Bonfili nob. cav. Isacco e famiglia.	12
Reyer Adolfo, consigl. d' App.	1
Gradenigo nob. Vittore, aggiunto della cessata I. R. Direzione gener. di polizia, in pensione.	1
Bianchini Paolo, segretario dell' I. R. Direzione del Lotto.	1
Salarini ingegn. Cesare, ufficiale ad *honores* dell' I. R. armata.	2
Grimani Giustinian co. Marco Antonio, I. R. ciambell., deputato provinciale.	1
Grimani Giustinian cont.ª Paolina, nata cont.ª Manin, dama di palazzo di S. M. I. R. A., e della Croce stellata.	1
Grimani Giustinian co. Giovanni Pietro.	1
Alborghetti nob. Francesco, presidente, in pensione.	2
Paganuzzi Angelo Maria, I. R. Vicedelegato.	2
Paganuzzi Chiara, nata nob. Pigna.	1
Peregalli nob. cav. Vinc.	Az. 1
Peregalli nob. donna Caterina, nata cont.ª Vanaxel-Castelli, dama della Croce stellata.	1
De Pedrazza cav. dott. Filippo, vicepresidente d' Appello, in pensione.	2
Barone Sourdeau, generale maggiore, in pensione.	1
Favier Federico, ingegnere costruttore di fucine a gas.	1
Favier Giovannina, nata Braido.	1
Tessaro Angelo, fu Antonio.	4
Dorigo Giovanni, fu Girolamo.	1
S. E. tenente maresciallo Samuele conte Gyulai.	10
S. E. marchese Girolamo Riccini, consigl. di Stato, cav., grancroce di più Ordini.	1
Martelli Giambattista, segretario dell' I. R. Luogotenenza.	1
Mulacchiè D. Giovanni, vicario in S. Gio. Grisostomo e promotore della Fraterna poveri in S. Canciano.	1
Zambra Bernardino, profess.	1
De Pasotti de Friedenberg nob. Giov. Batt., I. R. segretario d'Appello.	1
Fabris Antonio, incisore nell'I. R. Zecca.	1
Stiore Francesco, incisore aggiunto nell' I. R. Zecca.	1
Tironi Giovanni, capo assaggiatore nell' I. R. Zecca.	1
Berri, fratelli, imprenditori e fabbri-ferrai.	2
De Piccoli Federico e fratelli Berri, imprenditori della pubblica illuminazione ad olio.	2
Pisani conte Vittore.	1
Abram cav. Paolo, presidente del Tribunale criminale, in pensione.	2
Fisola Giovanni.	1
Cavalli nob. dott. Angelo, scudiere di S. M. I. R. A. e consigliere dell' I. R. Tribunale provinciale di Venezia.	1
Ruiz Sainz Don Giuseppe Maria, possidente.	2
Cornet Luigi, viceconsole del Brasile, di Spagna e di Parma.	1
Biadene dott. Antonio, consigl. all'I. Tribun. d'Appello.	1
Veruda Giuseppe, farmacista.	1
Degli Orefici S. E. baronessa Marianna.	1
Degli Orefici baronessa Angelina.	1
Degli Orefici bar. Giuseppe.	1

Il giorno 24 *dicembre* 1854.

Cattaneo dott. Pietro, consigl. dell' I. R. Tribunale d' Appello veneto.	Az. 1
Cattaneo Angela, nata Salvadori.	1
Cav. Vervloet, pittore.	1
Missiaglia Antonio.	1
Missiaglia Angela.	1
Valentine Edward, Inglese.	1
Bertoia Luigia Carolina, direttrice d' un Collegio privato femminile.	1
Garolla Gualfardo, consigliere dell' I. R. Tribun. provinc.	1
Prina Marco, segretario presso la Commissione generale di pubblica beneficenza.	1
Gambara-Brandolini cont.ª Elisabetta.	1
Villa dott. Luigi, consigl. dell' I. R. Trib. d' App. veneto.	1
De Carina nob. Luigi, consigl. dell' I. R. Luogotenenza.	1
Olivieri nob. Girolamo, direttore degli Uffizii d'ordine presso l' I. R. Luogotenenza di Venezia.	1
Migliorini Giuseppe, ex ufficiale tassatore della preesistita Conservazione del registro e tasse di Venezia, ora in pensione.	1
Dall' Acqua Alvise, era aggiunto degli Uffizii d'ordine dell' I. R. Magistrato camerale, ora soppresso, in pensione.	1
Roner cav. Luigi, presidente dell' I. R. Tribun. d'Appello.	10
Roner Spech Giulia.	2
Agugiano Giovanni, negoz.	1
Locatelli dott. Tommaso, proprietario e compilatore della *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e dell' *Avvisatore Mercantile*.	1
Fadiga Vincenzo.	1
Gritti nob. Cossa Carlotta.	1

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell' ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l' annunzio inserito nella 1.ª faccia di questo foglio, vi sarà, col 1.° gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia	» 42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia	» 54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; » Regno delle Due Sicilie; » Granducato di Toscana; » Ducato di Modena; » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s' intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

Nel nostro *Foglio d' Annunzii* d' oggi è pubblicato l' AVVISO D' ASTA VOLONTARIA degli Eredi del Dott. GIUSEPPE APRILIS, relativo al GRANDE STABILE IN BANNIA, Comune di Fiume, Distretto di Pordenone.

N. 23896 - 12587, II.

La Congregazione municipale della R. città di Venezia

A termini dell' Avviso municipale 2 aprile 18[illegible] N. 3969, con cui si erano portate a comune notizia le modalità e forme, verso le quali veniva attivato dal Comune il Piano d' ammortizzazione d' alcuni debiti gravitanti la propria Azienda.

Si deduce a pubblica notizia:

Che, nel giorno 9 dell' entrante mese di gennaio 1855, alle ore dodici meridiane, in una delle Sale del Palazzo di residenza municipale, seguirà l' ottava estrazione a sorte di un numero di Cartelle corrispondente alla ventesima parte dell' importare del debito d' ammortizzazione, a tenore dell' Art. VIII dell' Avviso precitato.

Per conseguire poi il pagamento dell' interesse semestrale, che va a maturarsi col giorno 31 del mese cadente, potranno i singoli possessori delle Cartelle insinuarsi, entro la prima quindicina del ridetto mese di gennaio p. v., alla Cassa di questo Comune, da cui, sopra liquidazione, che si faranno previamente a riportare dalla Ragionateria d' Ufficio, ne otterranno il corrispondente effetto.

Venezia, 15 dicembre 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.

L' Assessore Pier Girolamo Nob. Venier

Il Segretario A. Gajo.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale
D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 1162-864. **ELENCO**

dei privilegii esclusivi, conferiti, prolungati, ceduti e spirati, che furono registrati nel mese di marzo 1854 all' I. R. Archivio dei privilegii.

(V. il Supplimento a questa Gazzetta N. 289, del 21 dicembre a. c.)

Privilegii prolungati.

1. Ferdinando Henneberg; miglioramento nella lisciatura della biancheria, del 2 febbraio 1853, al secondo anno, ostensibile.

2. Gustavo bar. de Schwaben Altenstadt; invenzione nella costruzione di un cambio di telegrafo chiamato *Telegraphen-Relais*, del 26 gennaio, al secondo anno, ostensibile.

3. Antonio Pichler; miglioramento nel tingere a nero qualsiasi specie di cappelli di feltro, del 25 febbraio 1852, al terzo anno, con secreto.

4. Conte Antonio Coronini; invenzione d'una macchina da caffè, servibile in pari tempo per far bollire il latte, del 10 febbraio 1853, al secondo anno, ostensibile.

5. Nataniele Ignazio Szmik; invenzione di un apparato depuratorio dell'acqua in continua attività, del 15 marzo 1853, al secondo e terzo anno, ostensibile.

6. Ladislao Grätzoll; scoperta per fare, mediante l'unione dell'acciaio col ferro, lame da taglio per ogni sorta di macchine e strumenti, il 5 febbraio 1851, al quarto anno, con secreto.

7. Adolfo Schönstein; miglioramento nella raffineria dell'olio, del 25 febbraio 1852, al terzo anno, con secreto.

8. Giuseppe Hermann; miglioramento nel dar la tempra agli strumenti da taglio di acciaio in lastra, del 22 febbraio 1843, al dodicesimo anno, con secreto.

9. Francesco Springer (in origine conferito a Giorgio Jaisch in comune col medesimo); invenzione di un metodo di tessere e di un congegno applicabile al telaio, mercè cui si fanno le camicie senza cuciture, e le pieghe del petto vengono tessute contemporaneamente col resto, del 4 febbraio 1852, al terzo anno, con secreto.

10. Dott. Scheitler; invenzione di un apparato per la purificazione del succo di barbabietola per mezzo dell'acido carbonico, del 4 febbraio 1853, al secondo anno, con secreto.

11. Alfonso Dietz; invenzione nell'applicazione della forza elastica ai martelli da fabbro, mediante *cautciuk* ordinario o vulcanizzato, del 15 novembre 1849, al quinto, sesto e settimo anno, ostensibile.

12. Leopoldo B. Hoffman (in origine conferito a Felice Roth); invenzione e miglioramento alla macchina da far borse a maglia, privilegiata il 28 aprile 1842, del 5 febbraio 1846, al nono anno, con secreto.

13. Giuseppe Heinzen; invenzione di un oricello liquido per stamperia e tintoria, del 18 aprile 1851, al quarto, quinto, sesto, settimo ed ottavo anno, con secreto.

14. Giovanni Berninger; invenzione nella fabbricazione di cappelli di feltro e di seta, chiamati *Comode*, dell'11 febbraio 1847, all'ottavo anno, con secreto.

15. Carolina Crecelius (in origine conferito a Pietro Luigi Fischbein); invenzione e miglioramento d'una fornace da calce, e di un metodo pratico per servirsene, del 5 febbraio 1846, al nono anno, con secreto.

16. Carlo Adler; miglioramento nella fabbricazione di estratti dalle bache, come pure da tutte le materie corrosive e coloranti, del 22 febbraio 1853, al secondo anno, con secreto.

17. Antonio Riemerschmidt (in origine conferito allo stesso, a Cristoforo Fürgang ed a G. B. Vigl); invenzione e miglioramento nella rettificazione dello spirito di vino, del 18 marzo 1850, al quanto anno, con secreto.

18. A. Näff e Gio. Bachrich; scoperta di lavorare il fungo greggio del faggio per mezzo di macchine da farne materiale accendibile a frizione ed a percussione, lucignoli da lucerne e candelette di cera, e da farne ben anco alcune parti dell'abbigliamento, del 25 gennaio 1853, al secondo anno, con secreto.

19. Lazzaro Singer e Simone Singer (in origine conferito a Gio. Czapek); invenzione d'un mastice da introdurre nelle fessure dei pavimenti, del 12 aprile 1853, al secondo anno, con secreto.

20. Arminio Franckel (conferito in origine a F. W. Waegner); invenzione di un'acqua odorifera, denominata *Brünner Kaiserwasser*, del 23 febbraio 1851, al quarto anno, con secreto.

Privilegii ceduti.

1. Lodovico Heuberger e Giuseppe Leiter, fabbricatore di strumenti chirurgici a Vienna; invenzione di mettere, mediante l'elemento elettro-magnetico, d'accordo un numero qualsiasi di orologii e farli andare insieme, del 17 ottobre 1853; la parte spettante al primo, fu ceduta a Iacopo Frauenneck, di Vienna, con descrizione secreta.

2. Gustavo Büttner, ispettore del R. Museo a Dresda, ed Ernesto Giulio Möring, appaltatore di lavori idraulici a Dresda; invenzione d'un processo per impregnare di soluzioni di sali metallici i legni, mediante apposito apparato, dell'11 novembre 1851, ceduto all'I. R. Amministrazione dello Stato, da utilizzarsi per tutte le ferrovie dello Stato, tanto costruite, che da costruirsi; descrizione ostensibile.

3. I. R. Amministrazione dello Stato (in origine conferito a Gio. Guglielmo Engerth); invenzione d'una nuova costruzione di locomotive per montagna in istato di strascinare, in una salita di $^{1}/_{40}$ più di 200 centinaia di peso lordo con una velocità di due leghe all'ora, e senza *tender*, atto a percorrere ben anche curve di 80 tese di raggio, dell'11 dicembre 1842, ceduto all'I. R. consigliere tecnico Gio. Guglielmo Engerth, onde se ne serva alla costruzione di locomotive soltanto per l'esercizio di strade ferrate private nazionali; descrizione secreta.

4. Domenico Hoffman, chiavaiuolo in Praga; invenzione di un fluido combustibile e rispettiva lampada senza lucignolo, del 7 agosto 1853, ceduto a Francesco Hoby, di Praga; invenzione secreta.

Privilegii estinti:

1. Pietro Caffone de Mattacci, distillatore di spirito; miglioramento dello spirito aromatico, denominato *Acqua peruana aromatica*, del 29 agosto 1843, estinto il 29 agosto 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

2. Carlo Haumann, tappezziere; invenzione e miglioramento di mobili, del 1.° agosto 1848, estinto per espiro di termine il 1.° agosto 1853; descrizione ostensibile.

3. Guglielmo Wolheim, fabbricatore di serrature a secreto; invenzione d'un manometro, del 4 agosto 1848, estinto il 4 agosto 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

4. Giuseppe Gröbl; invenzione d'una pompa a cilindro, del 12 agosto 1849, estinto il 12 agosto 1853 per espiro di termine; descrizione anteriormente secreta.

5. Ignazio Kapfer, fabbricatore di stoviglie di ferro; miglioramento nella fabbricazione di diversi vasi di lamina di ferro stagnata, del 21 agosto 1849, estinto il 21 agosto 1853, descrizione anteriormente secreta.

6. Federico Guglielmo Kyritz (ceduto a Giuseppe Morawetz; invenzione d'un sapone da lavare, del 18 agosto 1850, spirato il 18 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

7. Giacomo Eugenio Armengaud, seniore, ingegnere (ceduto ad Alfonso Risler); miglioramento della sua macchina privilegiata, denominata *Perfetto epuratore*, del 18 agosto 1850, spirato il 18 agosto 1853, descrizione anteriormente secreta.

8. Lodovico Federico Francesco David, fabbricatore di catene per gomene; scoperta e miglioramento del disco spirale, del 15 agosto 1851, spirato il 15 agosto 1853; descrizione ostensibile.

9. Giorgio Palta, falegname; miglioramento dei telai da finestra, del 15 agosto 1851, estinto il 15 agosto 1853; descrizione ostensibile.

10. Carlo Schedl, proprietario di fabbrica, Alberto Managetta cav. de Lerchenau ed Augusto Quidde, tecnico; invenzione per prevenire la formazione della pietra delle caldaie in tutti gli apparati a vapore e da cucina, del 21 agosto 1851, spirato il 21 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

11. Francesco Schiffinger e Michele Beichhart; miglioramento nella produzione dei colori di bronzo, del 21 agosto 1851, spirato il 21 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

12 Carlo Guglielmo Hinze; invenzione nella fabbricazione di lavori di tarsia, del 23 agosto 1851, spirato il 23 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

13. Saiomone Bing, fiorista; invenzione nella fabbricazione di bordure di velluto, mediante una nuova macchina, del 23 agosto 1851, spirato il 23 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

14. Venceslao Günther e Giuseppe Zeh; miglioramento nella costruzione delle pompe a vapore, del 4 agosto 1852, spirato il 4 agosto 1853; descrizione ostensibile.

15. Venceslao Günther, fabbricatore di locomotive; miglioramento dei fischietti per segnale nelle locomotive, del 4 agosto 1852, spirato il 4 agosto 1853; descrizione ostensibile.

16. Federico Paget; invenzione d'impiegare la pietra di carro *Elvan Freestone* per la fabbricazione di vetro, porcellana, terraglia, stoviglie e pietre artefatte, del 4 agosto 1852, spirato il 4 agosto 1853; descrizione ostensibile.

17. Carlo Enrico Trebsdorf, negoziante; per miglioramento degli scardassi da cotone e da lana, dell'8 agosto 1852, spirato l'8 agosto 1853; descrizione ostensibile.

18. Bernardo Schöffer e Cristiano Federico Budenberg, proprietario di fabbriche; scoperta d'una pompa da fuoco di nuova costruzione, del 18 agosto 1852, spirato il 18 agosto 1853; descrizione secreta.

19. Domenico Stefutti e Lorenzo Fleischberger; miglioramento nel porre le fondamenta di pozzi ed i cilindri delle scale a chiocciola, servendosi di mattoni, del 18 agosto 1852, spirato il 18 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

20. Carlo Girardet; invenzione d'un apparato da accender fuoco, del 24 agosto 1852, spirato il 24 agosto 1853; descrizione ostensibile.

21. Rodolfo Wagner, inserviente d'Ufficio; invenzione di un olio per capelli, del 30 agosto 1852, spirato il 30 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

22. Francesco Adamo Witz; miglioramento nella preparazione dell'ammoniaca di coccioniglia, del 30 agosto 1852, spirato il 30 agosto 1853; descrizione anteriormente secreta.

23. Giovanni Giorgio de Angeli, fabbricatore di candele di cera; miglioramento nella fabbricazione delle candele di cera, dell'11 settembre 1840, spirato l'11 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

24 Giuseppe Hartz, agente commerciale; invenzione d'un nuovo metodo di doratura sul legno, ec., del 15 settembre 1842, spirato il 15 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

25. Carlo Luigi Chiozza e figli; invenzione d'un nuovo sapone, del 22 settembre 1843, spirato il 22 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

26. Luigi Zechmeister; invenzione di dare al cuoio concio maggior consistenza ed elasticità, e rendere di maggior durata gli stivali e le scarpe fatte con esso, del 4 settembre 1845, spirato il 4 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

27. Carlo Hoschek, chimico; invenzione d'un nuovo processo per la preparazione della lacca e dei colori con lacca, del 22 settembre 1848, spirato il 22 febbraio 1853; descrizione anteriormente secreta.

28. Carlo ed Odoardo Stehelin, costruttore di macchine; invenzione di ruote per ferrovie, del 1.° febbraio 1848, spirato il 1.° settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

29 Ferdinando Kasselowsky; invenzione d'una gualchiera da biancheria, del 27 settembre 1849, spirato il 27 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

30. Il medesimo; invenzione d'un mangano a macchina, del 27 settembre 1849, spirato il 27 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

31. Ignazio Walland, agente commerciale; scoperta di adoperare, nello squagliare, il minerale di rame con altri mezzi fluidi, del 2 settembre 1850, spirato il 2 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

32. Federico Siebe, meccanico; invenzione d'una pompa a rotazione, del 2 settembre 1850, spirato il 2 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

33. Guglielmo Samuele Dobbs; invenzione d'una stufa per riscaldare le caldaie a vapore ed altre, del 23 settembre 1850, spirato il 23 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

34. Carlo Kussik; invenzione d'una manovella diametrale, del 25 settembre 1851, spirato il 25 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

35. Antonio Tichy; miglioramento nell'apparato per la fabbricazione del gas, del 16 settembre 1852, spirato il 16 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

36. D. H. Ziegler, ingegnere; miglioramento della macchina a forza centrifuga, del 16 settembre 1852, spirato il 16 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

37. Federico Paget; miglioramento dei fischietti, delle suste, delle valvole o galletti per locomotive, macchine a vapore e vaggoni di ferrovia, del 24 settembre 1852, spirato il 24 settembre 1853; descrizione ostensibile.

38. Iacopo Löbner; miglioramento nel raffinamento dell'olio, del 24 settembre 1852, spirato il 24 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

39. Martino Duschek, sartore; miglioramento nella fabbricazione di bottoni coperti, mediante macchina a mano, del 24 settembre 1852, spirato il 24 settembre 1853; descrizione ostensibile.

40. Simone Marth, macchinista; miglioramento nell'eseguire precisamente, secondo i modelli, le forme di cappelli, mediante un migliorato sostegno (*support*), sul tornio, del 24 settembre 1852, spirato il 24 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

41. Antonio Grossl, fornaio; invenzione d'una macchina da scompartire la pasta, del 24 settembre 1852, spirato il 24 settembre 1853; descrizione anteriormente secreta.

Vienna, dall'I. R. Archivio dei privilegii.

N. 37595 III. (3. pubb.)

IMPERIALE REGIA DIREZIONE DI POLIZIA.

AVVISO.

Nelle viste di buon ordine, ed onde evitare la confusione ed il soverchio ritardo alle rive del Gran Teatro la Fenice, tanto all'arrivo che alla partenza delle gondole, questa I. R. Direzione di polizia deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Per l'arrivo nel bacino del Teatro della Fenice, vengono fissati due soli Rivi, quello cioè delle *Ostriche* e quello dell'*Albero*. Sarà quindi collocata all'ingresso dei detti Rivi un'apposita barca, con entro dei pubblici agenti, i quali permetteranno l'accesso, ma non così la sortita. Gli altri Rivi poi, che mettono nello stesso bacino, saranno chiusi, mediante catena trasversale, durante le ore dello spettacolo.

2.° Per la partenza, viene invece fissato il solo Rivo *Memmo*, detto anche *della Verona*, e perciò allo sbarco del detto Rivo, che mette in quello di *S. Luca* o *delle Poste*, vi sarà pure collocata una barca, nella quale gli agenti pubblici veglieranno onde per quella parte nessuna barca si permetta l'accesso, dovendo tutte indistintamente introdursi nel bacino pei Rivi delle *Ostriche* e dell'*Albero*, come all'art. 1.°

3.° Subito dopo lo sbarco, le gondole si ritireranno lungo le sponde del bacino, colla prora rivolta verso il Rivo *Memmo*, ch'è quello della sortita, e siccome, stante la ristrettezza del bacino stesso, non tutte le barche possono stanziarvi, così per le altre, eccedenti il numero di quelle fissate a stazio nel detto bacino, resterà libero di collocarsi nel Rivo delle *Ostriche* lungo una delle sponde, colla prora verso il bacino, ed in modo da lasciar libero il passaggio.

4.° Pel Rivo dell'*Albero* o *delle Poste*, ch'è uno dei due pe' quali si può aver libero l'accesso alle rive della Fenice, potranno partire le sole gondole dell'I. R. Luogotenenza, mentre per le altre è destinato quello *della Verona*, come all'art. 2.°

5.° Le rive del Teatro della Fenice dovranno essere tenute sempre sgombre da barche, mentre, come si è detto più sopra, si ritireranno, subito dopo lo sbarco, negli spazii rispettivi.

6.° Al momento della partenza, le gondole, chiamate ove siano dai loro padroni o passeggieri, si accosteranno alle rive non più di quattro alla volta, tenendo la linea verso al Rivo di sortita, cioè quello *della Verona*.

7.° Un apposito I. R. impiegato di polizia disporrà quant'occorre per l'effetto di questo servigio, ed agirà robustamente, ed anche coll'immediato arresto, contro que' gondolieri, che mancassero all'osservanza di queste discipline, e così verso quegli altri, che abbandonassero la rispettiva gondola dopo lo sbarco dei loro padroni o passeggieri, per raccogliersi altrove al giuoco od alla gozzoviglia, come pure verso que' provieri, che chiamassero alla riva la propria barca, senza che ancora vi fossero giunti i padroni o passeggieri.

Venezia 18 dicembre 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Direttore di polizia
DE BLUMFELD.

N. 23907. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Rimasto vacante il Benefizio parrocchiale di S. Agnese in Portogruaro, di presunto patronato della nob. famiglia Roncali, è invitato chiunque credesse aver titoli alla nomina del Parroco, a presentare la documentata sua istanza al protocollo di questa R. Delegazione, entro il dì 10 gennaio p. v., dopo il quale sarà proceduto, per questa volta, alla elezione nelle forme prescritte.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 8 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Col mese in corso, in cui scade per la Provincia di Vicenza la prima rata prediale dell'anno 1855, i censiti dei sotto indicati Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare nelle Casse dei rispettivi esattori il primo quoto della sovraimposta comunale, occorrente a pareggiare le spese dell'anno civile 1855, nella misura espressa dalla Tabella in calce riportata, avvertendo, che i quoti erariali e provinciali, scadenti colla rata medesima, devono essersi pubblicati con apposito Avviso della R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione avrà effetto colle norme prescritte dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

TABELLA dimostrante le misure di carico per ogni lira di rendita censuaria della sovraimposta comunale pagabile dai censiti colla prima rata prediale 1855 pel Distretto di Cittadella.

COMUNI	Misure di carico	
	Cent.	Milles.
Cittadella	04	—
Fontaniva	03	—
Galliera	03	—
Tombolo	04	—
S. Martino di Lupari	04	—
Carmignano	03	—
S. Pietro Engù	03	—
Gazzo	04	—

Dall'I. R. Delegazione provinc., Padova, 19 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 23858. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 22 novembre p. p. N. 31440, dovendosi appaltare la fornitura ed acconciatura dei sacri arredi per la Chiesa di S. Tommaso di Monselice,

si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 28 del mese di dicembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo, che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 29 detto, e se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 30 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2191 : 37.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate, tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 220, più L. 21 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno, alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, o per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che, ripetendo gl'incanti, spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 5 dicembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 22737. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 9 novembre corrente N. 30015, dovendosi appaltare i lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Adige in Volta Cumano Superiore e Volta Cumano Inferiore, Riparto I.° del Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 2 del mese di gennaio 1855, alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di mercordì 3 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di giovedì 4 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4315.04.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 435, più austr. L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 17 novembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 44359. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio della Deputazione comunale di Gambarare sarà tenuta pubblica asta il giorno 5 gennaio 1855, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'alienazione d'alcuni animali bovini, ruotabili, attrezzi rurali e vasi vinarii, che ora si tengono in utilizzazione dal dott. Marco Fuà, affittuale della tenuta in Malcontenta di procedenza dell'eredità del fu cav. Pietro Layons, ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 antim. e chiusa alle ore 2 pomeridiane.

2. Il prezzo fiscale, sul quale verrà aperta la gara, sarà quello, pegli animali bovini, di austr. L. 2288 : 71, e per gli attrezzi rurali, ruotabili e vasi vinarii di austr. L. 667 : 47.

3. L'asta seguirà coll'intervento del sig. Giuseppe Tian, ispettore di campagna, quale incaricato da parte della scrivente.

4. L'elaborato di stima, descrittivo eziandio il numero e la qualità degli animali bovini, attrezzi rurali e vasi vinarii da alienarsi, sarà ostensibile presso lo stesso sig. Tian, avente il suo Ufficio nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova nei tre giorni precedenti l'esperimento di che si tratta, e nello stesso giorno dell'esperimento presso la suddetta Deputazione comunale.

5. Ogni offerente all'asta dovrà dichiarare il preciso suo domicilio e cautare l'offerta con un preventivo deposito di austriache L. 300, deposito che gli sarà restituito all'atto del ritiro dalla gara.

6. Il deliberatario dovrà versare, oltre al deposito d'asta delle L. 300 a titolo di deposito cauzionale dei generi, anche una somma pari alla sua offerta, o in danaro sonante, o in cartelle del Monte lomb.-veneto, od in Obbligazioni di Stato e del Prestito nazionale, le quali cartelle si accetteranno a corso di Borsa, e semprechè risultino libere da ogni vincolo.

7. La delibera, essendo, come si disse, riservata all'approvazione dell'Autorità superiore, non dà alcun diritto al deliberatario di disporre, come di cosa propria, degli effetti suddetti; ma soltanto nel giorno a ciò fissato dall'ispettore, verso l'integrale cauzione, di cui l'art. 6; se gliene affiderà la detenzione mediante redazione di relativo processo verbale, appoggiato alla stima, da firmarsi dallo stesso Tian, e nelle forme di metodo, per modo che saranno addossabili ad esso detentore tutte le eventualità e spese relative, e solo prosciolto da ogni respondenza all'atto, in cui, o sancita la delibera versasse il danaro relativo, o non sancita, ne seguisse la riconsegna a mezzo dello stesso ispettore nell'integrale importo degli animali, ruotabili, attrezzi rurali e vasi vinarii, come sopra consegnati, senzachè da ciò ne consegua in esso lui alcun diritto a compenso dal lato della R. Amministrazione camerale, ma bensì il dovere di corrispondere l'interesse di metodo dal giorno dell'assunzione degli effetti in consegna sino al giorno della restituzione.

8. La restituzione del deposito cauzionale, di cui l'art. 6, seguirà tosto che sia verificato il pagamento, nella R. Cassa provinciale delle finanze di qui, dell'importo, sul quale seguì l'alienazione, e questo entro otto giorni dalla comunicata Superiore placitazione alla delibera, o, non venendo questa approvata, sieno riconsegnate le scorte in natura, nello stesso integrale valore di stima.

9. Le spese di stima, di trasporto degli effetti suddetti e tutte le altre, inerenti e conseguenti all'asta ed all'ultimazione della pendenza, saranno a carico del deliberatario.

10. Ogni contravvenzione dei suddetti articoli, compreso pure il ritardo nell'assumere la detenzione degli effetti, porta di per sè la confisca del deposito, di cui l'art. 5, e il diritto nella R. Amministrazione di procedere ad una nuov'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

11. La delibera, nel resto, s'intenderà fatta secondo le norme in corso, che regolano le pubbliche vendite, e all'appoggio di quei patti speciali che venissero premessi dall'ispettore suddetto all'atto della gara.

12. Resta esclusa, seguita che sia la delibera, qualsiasi ulteriore offerta, quand'anche più vantaggiosa alla Stazione appaltante.

13. Gli effetti sunnominati saranno resi ostensibili dall'affittuale della tenuta in Malcontenta, dott. Fuà, presso cui si trovano come sopra depositati; sempre, però, nelle ore di mattina.

14. Si fa avvertenza che i depositi, di cui i NN. 5 e 6, saranno, a cura dell'ispettore suddetto, versati, come di metodo, nella R. Cassa provinciale delle finanze di qui.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 dicembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Ufficiale, Nob. O. Bembo.

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all'osequiato Appellatorio Decreto 15 dicembre corr. N. 20708, viene aperto il concorso per la nomina di un Notaio con residenza in Val San Martino, nel Distretto di Pieve di Cadore, al qual posto vi è annesso l'obbligo del deposito di austr. L. 1500, pari ad austr. L. 1724 : 19. Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera le loro suppliche, corredate dei prescritti ricapiti, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella Gazzetta.

Belluno, 22 dicembre 1854.
Il Presidente, PERSICINI.
Volebele, *Cancelliere*.

Giovedì 28 Dicembre. Anno 1854. — N. 201.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

2. pubbl.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA.

Dello stabile in Bannia Comune di Fiume Distretto di Pordenone era di proprietà del D.r Giuseppe Aprilis di Bannia ed ora di lui eredi, composto di terreni arativi e prativi, con orto, case coloniche ed ampio luogo dominicale con cortivi, orto, brollo, uccellaia, cedrera e locali ad uso bigatteria, trattura a seta e laboratorio d' acquavite, il tutto della complessiva superficie censuaria di pert. 2208 : 98, come dall' appiedi dettaglio e stima giudiziale e ciò tutto alle seguenti articolate condizioni :

I. L'asta collettiva dello stabile seguirà nel luogo dominicale in Bannia e nei giorni di lunedì 8, 15 e 22 gennajo 1855, ed ove questi tre esperimenti si rendessero infruttuosi sarà essa ripigliata successivamente per la vendita allora separata in n. 9 lotti, nei giorni di lunedì 29 gennaio, 5 e 12 febbraio 1855.

II. Ad ogni aspirante è libero di ispezionare lo stabile indirizzandosi in Bannia all' amministratore sig. Lodovico Arnese che è anche incaricato a rendere ostensibili i documenti di derivazione e lo stato ipotecario depurato e liquido.

III. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione delegata all' asta del decimo dell' importo della stima che sarà trattenuto a cauzione della delibera.

IV. La delibera seguirà a favore del maggior offerente ed a prezzo superiore alla stima in quel limite che parerà e piacerà alla Commissione suddetta.

V. La vendita degli immobili si farà a corpo e non a misura nello stato di soprasuolo in cui ora s' attrovano, con tutte le servitù attive e passive inerenti e senza alcun corredo.

VI. Siccome la vendita all' asta dello stabile ha per iscopo principale il pagamento di tutte le passività inscritte e liquide così.

a) Nel caso della vendita cumulativa il deliberatario entro i tre mesi successivi, e verso un ordine scritto della Commissione delegata all' asta, o pagherà tutti i creditori inscritti compreso nello stato ipotecario, o si farà accettare dagli stessi in luogo e stato degli eredi venditori, riportandone le prove mediante documenti attendibili da essere consegnati alla Commissione stessa a mani della quale dovrà tosto essere pagata la somme che mancasse a pareggiare il prezzo di delibera.

b) Nel caso di vendita in lotti separati la delibara di ogni singolo non sarà operativa e valida se non allora quando saranno deliberati tutti i nove lotti, ed i pagamenti si faranno nel tempo, coll' ordine ed alle condizioni come sopra alla lettera (*a*) prima ai creditori inscritti, ed il di più alla Commissione delegata all' asta fino al respettivo pareggio, contando allora la decorrenza dei tre mesi dal giorno dell' ultima delibera.

VII. Il pagamento del prezzo di delibera e del previo deposito si farà con lire austriache effettive, in argento ossia pezzi da venti carantani. Nel caso che il deliberatario di un singolo lotto o lotti, fosse un creditore iscritto sarà esente dal pagamento del prezzo della delibere fino però soltanto alla concorrenza del di lui credito iscritto e liquido.

VIII. Se tosto che da parte dei deliberatarii saranno adempiuti tutti gli obblighi qui sopra espressi, niuno eccettuato, verranno con apposito contratto da parte dei proprietarii immessi e trasfusi immediatamente nella proprietà e possesso di diritto degli immobili deliberati colla facoltà del relativo trasporto censuario, le di cui spese tutte comprese quelle della tassa di commisurazione staranno a peso esclusivo dei deliberatarii medesimi.

IX. Anco il possesso materiale di fatto dello stabile sarà tosto nei deliberatarii effettuato con frutti pendenti pei quali sarà loro obbligo di rifondere i venditori dell' importo prediali e carichi comunali dell' anno camerale in corso da essi fin allora pagati assieme alle altre spese che avessero incontrate per semina e lavori dell' anno agrario in corso e ciò nelle misure che saranno per risultare dal rendiconto dell' attuale amministratore, mentre in caso diverso li frutti pendenti dello stabile si riteranno ad esclusivo beneficio delli venditori suddetti coi relativi carichi.

SEGUE LA DISTINTA DEI BENI IMMOBILI DA VENDERSI.

LOTTO I.

Possessione lavorata ad uso Economico

Comune Censuario d' alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorj e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Luogo dominicale con fondo e corte		1	2 92	— —	2 92	110 76	16,324 46
			3	1 56	— —	1 56	3 67	
»	Brollo di Casa	A. V. con gelsi e frutta	5	7 69	— —	7 69	15 84	1,199 85
»	Braida presso Casa	d., e con Uccellanda	147	9 41	— —	9 41	20 41	4,748 31
			716	— 42	— —	— 42	— 87	
			1329	22 60	— —	22 60	44 56	
»	Faula, Tappi e Giardino	A. V. con gelsi e frutta, e poco prato	131	57 10	— —	57 10	118 03	7,953 27
			1331	12 45	— —	12 45	41 33	
			122	2 24	— —	2 24	4 05	
			134	— 89	— —	0 89	5 04	
			1328	— 35	— —	— 35	— 82	
			133	— —	— 99	— 99	2 33	
	Tramuta	Zappativo con boschetto di gelsi	1345	— 47	— —	— 47	— 04	701 29
			1346	— 48	— —	— 48	— 04	
			1347	2 20	— —	2 20	2 42	
»	Bosco della Pietra	Prato	692	— —	20 15	20 15	17 33	2,391 15
			1231	— —	8 10	8 10	19 04	
			1232	— —	7 18	7 18	13 00	
»	Bosco, o presso il Gil	idem	1474	— —	7 26	7 26	3 92	688 56
			1475	— —	7 84	7 84	4 23	
»	Bosco, era Comunale	idem	1460	— —	6 06	6 06	3 27	290 88
»	Piz del Lago	idem	1450	— —	9 75	9 75	8 38	1,277 14
			1452	— —	10 54	10 54	9 06	
	Paludo	idem	1414	— —	6 72	6 72	2 22	477 88
			1637	— —	2 47	2 47	8 12	
»	Runchio o Prà di Castello	Prato boscoso forte	656	— —	5 18	5 18	8 49	547 90
»	idem	Prato con pioppi e roveri	652	— —	7 71	7 71	13 95	955 80
			1207	— —	4 20	4 20	1 39	
Castions	Levada	Prato	1891	— —	2 26	2 26	5 94	167 24
»	idem	idem	1905	— —	10 22	10 22	26 88	928 80
			1906	— —	1 39	1 39	2 24	
Fiume	Bosco	idem	1612	— —	14 20	14 20	9 09	996 32
Bannia	Stagluzze	idem	1380	— —	2 66	2 66	1 44	66 50
»	Rivate o Scorfo	idem	495	— —	7 19	7 19	3 88	279 99
»	Comugna o Palù	idem	1400	— —	11 49	11 49	3 79	420 30
		Somma Pert.		121 28	153 56	274 84	529 87	40,415 64

LOTTO II.

Possessione lavorata dal metadiario Bortolin Pietro.

Comune Censuario d' alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorj e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Longa prima	A. V. con gelsi	712	4 47	— —	4 47	14 84	2,139 12
			713	3 90	— —	3 90	12 95	
			1236	4 50	— —	4 50	9 27	
			1237	3 58	— —	3 58	9 77	
»	Longa di Sotto	idem	709	21 15	— —	21 15	43 57	2,343 70
Marignana di Sesto	Maniani	Prato	564	— —	40 38	40 38	98 53	3,326 70
Bannia	Casa Colonica con fondo e Corte		10	— 60	— —	— 60	11 52	1,410 17
»	Casale	A. V. con gelsi	8	2 12	— —	2 12	4 37	396 80
»	Fratte	idem	730	11 42	— —	11 42	12 56	951 46
»			1240	— —	— 60	— 60	— 52	
»	Tramute	idem	706	1 13	— —	1 13	1 58	1,011 56
	Crosera		802	8 00	— —	8 00	8 80	
»	Agual	Prato	818	2 37	— —	2 37	3 32	71 10
»	Bessutta	A. V. con gelsi	704	6 00	— —	6 00	19 92	746 82
»	Centata	idem	814	5 87	— —	5 87	12 09	645 21
»	Code piccole	A. V. prato e boschina	680	27 25	— —	27 25	56 13	1,560 47
			681	1 09	— —	1 09	— 94	
			1214	— —	1 30	1 30	2 35	
Praturion	»	»	1215	— —	1 13	1 13	— 97	
Bannia	Scorfo	Prato	431	— —	4 82	4 82	4 15	192 80
Sesto	Maniai	idem	del 574	— —	15 21	15 21	25 70	1,186 38
		Somma Pert.		103 45	63 44	166 89	351 85	15,982 29

LOTTO III.

Possessione lavorata dal villico Luchin Angelo.

Comune Censuario d' alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorj e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Casa colonica con suo fondo e Corte		88	1 11	— —	1 11	27 36	3,777 38
			89	— 26	— —	— 26	— 6.	
»	Code	Aratorio	1211	5 20	— —	5 20	4 47	229 12
»	idem	Prato e boschina dolce	677	— —	1 90	1 90	3 44	800 60
			678	—	18 25	18 25	45 70	
»	idem	Aratorio	1212	4 80	— —	4 80	6 72	615 84
			1217	9 32	— —	9 32	13 05	
»	idem	Prato	683	— —	8 32	8 32	7 16	485 92
»	idem	Aratorio	1218	2 38	— —	2 38	5 59	1265 68
			684	20 83	— —	20 83	29 16	
»	Fratuzze	A. V. con gelsi	609	24 00	— —	24 00	49 44	3,115 03
			616	1 75	— —	1 75	3 17	
			1202	16 20	— —	16 20	53 78	
»	Casale ed Orto	idem	91	2 33	— —	2 33	7 81	625 50
»	Mezza Villa	idem	1323	11 14	— —	11 14	22 95	1360 78
»	Braida dei Conti	idem	191	13 42	— —	13 42	14 76	1116 18
»	Casali e Viata	idem	87	1 28	— —	1 28	3 01	1997 84
			92	3 93	— —	3 93	13 05	
			94	10 42	— —	10 42	21 47	
»	Pizzat	idem	568	10 10	— —	10 10	11 11	1,876 60
			570	— —	1 35	1 35	— 66	
			1195	8 50		8 50	17 5	
»	Prà delle Panche	Prato	470	— —	8 05	8 05	6 92	241 50
»	Pra della Roja	idem	461	— —	8 31	8 31	4 49	228 05
»	Spessole	Aratorio	548	5 75	— —	5 75	13 5	366 52
»	Scorfo	Prato	425	— —	11 24	11 24	3 71	404 64
»	Alberuzzo	idem	421	— —	39 80	39 80	13 13	1,194 00
»	Comugna o presso il Scorfo	idem	446	— —	10 42	10 42	8 96	589 89
S. Giovanni di Casarsa	Prà detto S. I	idem	18	— —	17 27	17 27	26 94	1,208 90
		Somma Pert.		152 72	124 91	277 63	409 64	21,499 97

LOTTO IV.

Possessione lavorata dal villico Mores Cesare.

Comune Censuario d' alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorj e fondi case	Perticato Cens.° dei Prati	Area Totale	Rendita censuaria corrisp.	Valor complessivo depurato
Bannia	Casa parte per colonia e parte ad uso padronale con fondo e corte		740	2 70	— —	2 70	72 72	4,966 40
			743	1 13	— —	1 13	25 92	
»	Palazzine di Sopra	Orti	741	2 60	— —	2 60	6 11	486 65
			744	2 17	— —	2 17	5 10	
»	Prà della Boschetta	Prato	745	— —	14 85	14 85	12 77	742 50
»	Boschetta e Palazzine di sopra	A. V. con Gelsi	746	25 64	— —	25 64	28 20	1,841 45
»	Presso Casa	Prato	1243	— —	6 40	6 40	11 58	405 75
»	idem	Prato ed Arat. con gelsi	752	— —	21 50	21 50	18 49	1,198 42
			1242	3 65		3 65	2 63	
»	Piantai, Bassetta e Palazzine	A. V. con Gelsi	755	70 25	— —	70 25	77 28	5,580 02
»	Roccolo	Prato	753	— —	— 48	— 48	— 49	414 45
			754	— —	7 56	7 56	6 50	
			1244	— —	1 64	1 64	— 44	
»	Canton	A. V. con gelsi	1245	7 90	— —	7 90	16 27	779 30
	Coda, Piantai	idem	739	95 72	— —	95 72	105 29	6,268 73
»	Prà Baron	Prato	644	— —	14 35	14 35	12 34	358 75
»	idem	idem	174	— —	7 88	7 88	6 78	343 98
			176	— —	5 35	5 35	4 60	
S. Giovanni di Casarsa	S. Giovanni e Marzinis	idem	65	— —	43 66	43 66	43 66	1,921 04
Fiume	Bosco e Fratte	A. V. con Gelsi	1491	22 00	— —	22 00	39 60	2,620 01
			del 1490 a	10 40	— —	10 40	28 70	
Sesto	Sacilotti	Prato	del 577	— —	26 14	26 14	23 53	1,934 36
		idem	del 574	— —	15 04	25 04	25 42	1,173 12
		Somma Pert.		244 16	164 85	409 01	574 42	31 034 93

NB. Questa Possessione e per quantità, e per posizione, e per caseggiato può essere divisa in due come lo era un tempo

Comune Censuario d'alibramento	Denominazione dei fondi	Qualità agraria	Numeri della mappa stabile	Perticato Cens.° degli aratorii e fondi case		dei Prati		Area Totale		Rendita censuaria corrisp.		Valor complessivo depurato	

LOTTO V.

Possessione lavorata dal villico Zucchet Gio. Battista.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Praturlon	Casa colonica fondo e Corte		1085	1	48	—	—	1	48	28	80	2,156	12
"	Palazzine	Orto	1086	—	78	—	—	—	78	1	83	121	80
"	Palazzine di Sotto	idem	1084	—	66	—	—	—	66	1	55	63	40
"	Comugna	Prato	1091	—	—	18	15	18	15	9	80	726	00
"	Prà grande	Prato con cordone	1083			33	50	33	50	28	81	2,117	19
	presso Casa	Arat.	1307	13	00			13	00	14	30		
,	Fornase	A. V. con Gelsi	del 1095 a	48	59	—	—	48	59	53	45	3,880	87
"	Saccon o Pustoto	idem	1096	44	49	—	—	44	49	48	94	2,885	85
Sesto	Sacilotti	Prato	del 577	—	—	13	06	13	06	11	75	966	4J
	Maniai	idem	del 574	—	—	7	52	7	52	12	71	586	56
			Somma Pert.	109	00	72	23	181	23	211	94	13,504	23

LOTTO VI.

Possessione lavorata dal villico Devot Sante.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Praturlon	Casa colonica e Corte		1085	1	47	—	—	1	47	28	80	1,045	63
"	Palazzine di Sotto	Orto	1087	1	15	—	—	1	15	2	37	118	45
"	idem	idem	1088	—	97	—	—	—	97	2	28	86	75
"	Praduscello	Prato	1093	—	—	13	75	13	75	11	82	770	00
"	Pascollon	Prato Vitato	1123	—	—	54	60	54	60	46	96	1 593	36
"	Palazzine di Sotto	A V. con Gelsi	1092	63	70	—	—	63	70	70	07	3,193	80
"	Fornace e Comunali	idem	del 1095 b	60	00	—	—	60	00	66	00	3,998	84
"	Coda presso Casa	idem	1089	5	93	—	—	5	93	6	52	431	12
Fiume	Comugna grande	Prato	1284	—	—	31	75	31	75	20	32	1,428	75
"	Comugna piccola	idem	2006	—	—	5	69	5	69	3	64	297	74
"	Premuta	Arat. Vit.	1282	10	16	—	—	10	16	9	55	513	41
			Somma Pert.	143	38	105	79	249	17	268	33	13,477	85

LOTTO VII.

Possessione lavorata dal villico Castellan Giovanni.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Fiume	Casa colonica, suo fondo e Corte		83	1	09	—	—	1	09	28	88	1 580	04
"	Orto	—	79	—	96	—	—	—	96	3	76	212	62
			225	—	47	—	—	—	47	—	18		
"	Braida o Meju	A. V. con Gelsi e poco prato	101	31	00	—	—	31	00	55	80	4,729	64
			506	—	—	3	15	3	15	2	02		
"	Meju	Prato	97	—	—	9	03	9	03	14	54	86:	64
"	Annedo	A. V. con Gelsi e poco Prato	119	—	—	6	38	6	08	9	79	3,623	76
			120	24	94	—	—	24	94	45	09		
			571	4	45	—	—	4	45	12	28		
"	Campat	A. V. con Gelsi	519 a	24	00	—	—	24	00	43	19	2,576	45
"	S. Vito	idem	331	11	28	—	—	11	28	31	33	2,112	51
			339	—	—	1	26	1	26	2	03		
			1335	9	65	—	—	9	65	17	37		
"	Pietra	idem	332	13	60	—	—	13	60	24	48	2,683	82
			1336	7	96	—	—	7	96	21	97		
"	Brollo e Centata	idem	2033	5	70	—	—	5	70	10	26	527	03
			2034	2	86	—	—	2	86	7	85		
"	Brollo presso Casa	idem e Prato	1391	14	90	—	—	14	90	42	32	1,961	55
			1392	—	—	2	44	2	44	3	93		
			2036	—	—	1	27	1	27	3	20		
"	Presso Casa	Orto e Casale	82	1	88	—	—	1	88	8	14	461	00
			2035	1	74	—	—	1	74	5	65		
"	Mortalat	Prato	170	—	—	7	50	7	50	12	07	1,394	85
			712	—	—	7	40	7	40	18	65		
Sesto	Sacilotti	idem	del 579	—	—	25	02	25	02	42	28	2,151	72
			Somma Pert.	156	48	63	15	219	63	467	10	24,877	63

LOTTO VIII.

Possessione lavorata dal villico De Nicolò Pietro.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Fiume	Casa colonica con fondo e Corte		del 83	1	09	—	—	1	09	28	87	1,143	36
"	Orto annesso		84	—	53	—	—	—	53	1	18	118	84
			2040	—	64	—	—	—	64	2	28		
"	Fossalat	Arat. Vit.	116	4	49	—	—	4	49	12	79	721	95
"	Castugna	A. V. con Gelsi	319 b	12	09	—	—	12	09	21	77	888	73
"	Valer	idem	307	15	30	—	—	15	30	27	54	1,520	55
"	Boschetta	Arat.	1311	5	68	—	—	5	68	5	34	267	52
"	Carbonera	A. V. con Gelsi	317	11	75	—	—	11	75	11	04	1,160	80
"	Code	idem	143	8	11	—	—	8	11	15	00	899	68
"	Traversagno	idem	363	18	99	—	—	18	99	17	85	2,329	10
"	Sacilut	idem	368	10	11	—	—	10	11	18	20	958	47
"	Dote	idem	1400	10	00	—	—	10	00	18	00	956	10
"	idem	Prato	1398	—	—	7	49	7	49	18	87	1,498	45
"			1399	—	—	2	82	2	82	4	54		
			2041	—	—	7	14	7	14	11	50		
Sesto	Sacilotti	idem	del 579	—	—	31	26	31	26	52	83	2,688	36
	idem	idem	del 577	—	—	9	64	9	64	8	68	713	36
			Somma Pert.	98	78	58	35	157	13	276	28	15,865	27

LOTTO IX.

Possessione lavorata dai villici fratelli Grillo.

Comune	Denominazione	Qualità	Numeri	Arat.		Prati		Area		Rendita		Valor	
Fiume	Casa colonica Corte ed Orto		1	1	39	—	—	1	39	51	75	2,364	08
			2	1	66	—	—	1	66	7	19		
			3	—	18	—	—	—	18	—	78		
"	Dinanzi casa	Prato	4	—	—	1	94	1	94	—	85	120	67
"	Muttera	idem	10	—	—	1	88	1	88	—	45	443	64
			11	—	—	4	53	4	53	1	99		
			12	—	—	—	60	—	60	—	14		
			15	—	—	8	27	8	27	3	64		
"	Pradiscello	idem	16	—	—	1	37	1	37	3	45	931	29
			26	—	—	2	30	2	30	5	80		
"			17	—	—	5	17	5	17	8	32		
"	Val dello Tose	idem	18	—	—	6	82	6	82	10	98	1,331	04
			19	—	—	5	00	5	00	8	05		
			21	—	—	—	82	—	82	—	36		
"	Saccon o Tese	A. V. con Gelsi	20	11	56	—	—	11	56	20	81	1,818	86
			65	18	60	—	—	18	60	51	34		
"	Pianta bella o Pustoto	idem	32	3	78	—	—	3	78	10	43	765	98
			33	3	04	—	—	3	04	8	39		
	Dudiesin		74	8	78	—	—	8	78	15	80		
"	Lago e Marchese	idem	76	—	—	—	52	—	52	—	—	4,925	11
			43	30	33	—	—	30	33	54	59		
			del 35	13	00	—	—	13	00	35	88		
"	Val sopra i Colussi	Prato	6	—	—	4	75	4	75	11	97	445	94
"	Braida d'innanzi Casa	A. V. con Gelsi	5	10	78	—	—	10	78	19	40	1,213	87
,	Casale, Trajol e Coda	idem e poco Prato	8	39	09			39	09	108	29	4,512	77
			9	—	—	1	69	1	69	4	26		
			52	—	—	—	77	—	77	1	24		
"	C. della Chiesa	A. V. con Gelsi	7	5	15	—	—	5	15	9	27	494	60
"	Spezzadara ed Ortolin	idem	14	3	50	—	—	3	50	13	72	1,684	01
			13	10	18	—	—	10	18	28	10		
			46	17	74	—	—	17	74	48	96		
,	Pietra	idem	34	6	30	—	—	6	30	11	34	1,078	18
			del 35	5	30	—	—	5	0	14	63		
,	Pelà	Prato	245	—	—	13	30	13	30	20	35	754	40
"	Reghenaz	idem	del 190	—	—	2	40	2	40	1	53	72	00
Sesto	Sacilotti	idem	del 577	—	—	20	96	20	96	18	86	1,551	04
			Somma Pert.	190	36	83	09	273	45	612	91	25,507	48

RIASSUNTO

		Pert.		Pert.		Pert.		L.		L.	
LOTTO I.	Possessione lavorata ad uso economico in Bannia con fabbricato dominicale. . . . "	121	28	153	56	274	84	529	87	40,415	64
" II.	Possessione lavorata dal villico Bortolin in Bannia . . . "	103	45	63	44	166	89	351	85	15,982	29
" III.	Possessione lavorata dal villico Lucchin in Bannia . . . "	152	72	124	91	277	63	409	64	21,499	97
" IV.	Possessione lavorata dal villico Mares alle Pal'azzine di Sopra. "	244	16	164	85	409	01	574	42	31,034	93
" V.	Possessione lavorata dal villico Zucchet alle Pal zzine di Sotto. "	109	00	72	23	181	23	211	94	13 504	23
" VI.	Possessione lavorata dal villico Devot Santo alle Pall zzine di Sotto "	143	38	105	79	249	17	268	33	13,477	85
" VII	Possessione lavorata dal villico Castellan Giovanni di Fiume . "	156	48	63	15	219	63	467	10	24,877	63
" VIII.	Possessione lavorata dal villico De Nicolò Pietro di Fiume . "	98	78	58	35	157	13	276	28	15,865	27
" IX.	Possessione lavorata da fratelli Grillo di Fiume . . . "	190	36	83	09	273	45	612	91	25,507	48
	Somma Totale dello Stabile Pert.	1319	61	889	37	2208	98	3702	34	202,165	29

N. 11246. 2.a pubbl.

Editto.

L'I R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che sopra istanza di Agostino D.r Palesa in confronto di Carlo Bevilacqua qual tutore dei minori Vincenza e Maria Serena venne accordata l'asta dello stabile sottodescritto, la quale avrà luogo nella residenza di questo R. Tribunale nei giorni 26 gennaio e 26 febbraio dalle ore 10 alle 2 pom., sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà sulla base della relazione di stima giudiziale 29 agosto 1853 num. 7188, dei sigg. ingegneri Valeriani e Marchetti e la delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti che a prezzo eguale o superiore al valore di a. l 2747 : 80, determinato nella stima predetta.

II. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di un decimo del prezzo di stima e chiunque rimanesse deliberatario dovrà versare il residuo a pareggio del prezzo di delibera entro otto giorni continui successivi nella Cassa dei depositi di questo I. R. Tribunale.

III. Seguita la delibera si restituiranno immediatamente i fatti depositi agli oblatori, trattenendo soltanto il deposito di quello che rimanesse deliberatario, onde imputarlo nel prezzo od erogarlo nella rifusione dei danni e spese della rivendita da provocarsi a suo carico ed in un solo esperimento a qualunque prezzo nel caso che dentro il termine fissato all'art. 2.°, egli non eseguisse il versamento del prezzo residuo.

IV. Dovrà il deliberatario entro giorni quindici continui dalla delibera soddisfare al procuratore dell'esecutante le spese esecutive dell'atto di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

V. Ogni pagamento incontemplato dalle presenti condizioni d'asta dovrà esser fatto in monete effettive d'oro, o d'argento, ammesse dalla vigente tariffa, e secondo il corso della medesima, esclusa ogni specie di surrogazione al denaro sonante.

VI. Concorrendo l'esecutante fra gli oblatori, non sarà egli tenuto nè al deposito a garanzia dell'asta, nè al versamento del residuo prezzo qualora rimanesse deliberatario, dovendo soltanto in tal caso versare il prezzo di delibera a tenore della Sentenza di graduazione dopo che la medesima sarà passata in giudicato.

VII. Il possesso dello stabile avrà luogo a favore del deliberatario nel giorno di S. Giustina 7 ottobre p. v. anno corrente, restano a suo carico tutti i pubblici tributi incombenti al medesimo dal principio dell'anno Camerale 1855. Ogni cura e spesa occorrente per conseguire tale possesso resterà a peso del deliberatario.

VIII Per conseguire l'aggiudicazione dello stabile ogni deliberatario meno l'esecutante, dovrà giustificare il pagamento del residuo prezzo e delle spese giudiziali esecutive a termini degli art. 2.° e 4.°.

IX. Ogni spesa, tassa ed imposta relative alla delibera ed atti successivi dovrà essere intieramente sopportata dal deliberatario

Descrizione dello stabile.

Casa in questa Città in contrà di S Giovanni al civico n. 4459 vecchio e 5167 nuovo, censito al n. 3196, per pertiche 0 : 09, colla rendita censuaria di a. l. 102 : 30, tra confini a levante e tramontana eredi del fu nob. Aleduse Buzzacarini, a mezzodì strada pubblica di S. Giovanni ed a ponente Malvestio.

Si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi.

Il Presidente Gregorina.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 12 dicembre 1854.

Domeneghini, D.r

N. 18855. 2ª pubbl.°

Editto.

Si notifica che con deliberazione 3 marzo p. p. n. 3478, del locale Tribunale fu dichiarata maniaca per riconosciuta demenza Margherita Ferin fu Marco vedova Busolo di Vicenza, e che le fu deputato in curatore il di lei figlio Antonio.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 20 novembre 1854.

Il R. Cons. Dirigente

Murani.

N. 3492. 2.ª pubbl.°

Editto.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Belluno si porta a pubblica notizia che il giorno 22 gennaio 1854 morì nell'Ospitale civile di Trieste Domenico Maraga fu Antonio di Puos d'Alpago senza testamento, lasciando una qualche sostanza immobile e mobile in lui pervenuta pella eredi à della di lui moglie Caterina Bona.

Essendo ignota la dimora del successibile ex lege Angelo fu Antonio Maraga, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, od a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè nel caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore a lui deputato, il sig. avv. di questo Foro D.r Dal Vesco.

Si affigga all'Albo del Giudizio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Dall'I. R. Pretura Urbana di Belluno,

Li 4 dicembre 1854.

Il Cons. Dirigente

Bortolan.

N. 5726. 2.ª pubbl.°

Editto.

L'I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Ferracini fu Antonio di Badia (esecutante), in confronto di Giacomo Giro fu Gaspere di Castelguglielmo (esecutato), avrà luogo

nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione nel giorno 27 (ventisette) gennaio p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane il quarto esperimento per la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende l' immobile infradescritto in un solo lotto cioè:

Fondo aratorio, arborato, vivato che abbraccia li mappali nn. 361, 362, per la complessiva superficie di pertiche censuarie 186 . 24, rendita a. l. 958 . 24, in ditta Giro Giacomo q.m Gaspare.

Il valore peritale di questo stabile è di a. l. 27047 : 08, con previa relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e nel presente capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l' ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. In questo quarto esperimento la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, senza riguardo all'entità delle iscrizioni sussistenti.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull' intiero l' annuo interesse del 5 per cento decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, o talleri ad a. l. 6, o mezzi talleri a l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all' immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera, ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro che eventualmente gravitassero l' immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tutto ciò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione, o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii, o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, comunali o tasse consorziali, straordinarie o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pellà Adamo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal n. di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell' acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandele dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all' avv. nob. D.r Paride Perolari Malmignati di Badia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX. Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull' immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale.

X. Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l' esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a) l' ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d' estimo surriportate.

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta e delle spese d' asta.

c) l' immissione nel possesso di fatto dell' immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII, ritenuto che ove il possesso utile nel deliberatario si verifichi in corso di anno rurale ed a rendite pendenti debba egli, oltre al prezzo, pagare tutte le spese incontrate da chi amministra il fondo in discorso, e rimborsargli le imposte eventualmente pagate per quell' anno

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso, di aggiudicazione, d' imposta, di tasse, d' inscrizione, d' istanze, di Decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell' acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o pella graduatoria, o dalla convenzione fra i creditori insinuati. Gl' interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati della Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell' immobile deliberato compresa quella della condizione VIII ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombentigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuto però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

XVI. Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecarii si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell' immobile dopo la stima fino alla vendita, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deterioramenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e verrà affisso all' Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L' I. R. Pretore
B. Bottari.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,
Li 16 novembre 1854.
Montalbotti, Canc.

N. 14507. 2.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale in Padova rende noto che nei giorni 15 e 29 gennaio p. v. e 12 febbraio successivo sempre alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di esso Tribunale e dinanzi al Consesso n. II, il triplice esperimento d' incanto per la vendita del sostodescrito bene stabile alle condizioni pure sotto indicate, esecutato ad istanza dell' avv. Giacomo D.r Berti in pregiudizio di Arturo Lorio minorenne in tutela della propria madre Giovanna Zenier e stimato a. l. 5338 come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nelli due primi incanti non sarà deliberata la casa che a prezzo superiore a quello della stima giudiziale 26 agosto 1854, n. 10255 di a. l. 5338 e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima, allorchè siano coperti li creditori prenotati. Sarà libero di avere ispezione e copia della sudd. stima in questo Ufficio di Spedizione.

II. Niuno sarà ammesso all' asta tranne li creditori inscritti, senza il preciso deposito in mano della Commissione delegata di a. l. 553 : 80, decimo del valore di stima, in danaro sonante, e con monete a tariffa, esclusa la carta monetata. A chi resterà deliberatario verrà restituito il fatto deposito.

III. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il compratore, se non sia alcuno dei creditori inscritti, depositare nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale, con monete, come alla II. condizione, l' importo del prezzo offerto, meno il decimo sborsato all' atto dell' asta.

IV. Oltre il prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare nello stesso termine suddetto all' esecutante tutte le spese della procedura esecutiva dietro liquidazione giudiziale, colle suindicate monete, a partire dall' istanza di pignoramento fino all' asta e delibera, che staranno pure a suo carico, oltre la imposta di commisurazione, voltura ed inscrizioni.

V. Lo stabile si vende nello stato in cui trovasi e com' è descitto nel protocollo di stima, senza riguardo alle successive eventuali variazioni o peggioramenti.

VI. Dal giorno dell' effettuato deposito si devolveranno le rendite della casa a favore del deliberatario, ed a suo carico staranno le pubbliche imposte, salva liquidazione e pareggio sulle ratine di tempo.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario le suddette condizioni, dietro sua documentata istanza, gli verrà data la immissione in possesso colla traslazione della piena proprietà e voltura in sua Ditta della casa; e nel contrario caso d' inadempimento di alcuna condizione avrà luogo il reincanto della casa a pericolo, danni e spese di esso deliberatario, dovendo rispondere anche il decimo offerto.

VIII. Rimanendo deliberatario alcuno dei tre creditori inscritti, senza il deposito del decimo e del prezzo, conseguirà bensì il godimento delle rendite, sostenendo le imposte, ma resterà sospesa la immissione in possesso e la voltura in sua Ditta della casa fino alla graduazione e pagamento effettivo del prezzo, sul quale corrisponderà il 5 per cento dal giorno della delibera.

Stabile da subastarsi.

Nella Regia città di Padova,
Via Borgo Zucco.

Casa con corte ed adiacenze marcata col civ. n. 3117 vecchio, 3573 nuovo, allibrata in censo alla ditta Lorio Arturo q.m Pietro pupillo in tutela della propria madre Zenier Giovanna, al n. 2624 di mappa, superficie cent. 48 di pertica metrica rendita a l. 333 : 00 nel catasto del Comune censuario di Padova, tra confini a levante la pubblica strada detta Borgo Zucco, mezzodì D.r Selenati, ponente il n. 2627 di mappa, tramontana li n. 2622, 2623, 2597 della detta mappa salvi i più veri. Stimata la detta casa del depurato valore di a. l. 5338 : 00 come dalla perizia e stima 26 agosto 1854 degli ing. civili sig. Giuseppe Dionese e Giovanni Maestri.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Padova, li 7 dicembre 1854.

Domeneghini Dir.

N. 33287. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Apertasi la ventilazione ereditaria di Gaetano Perarini fu Marino mancato a' vivi in questa Città sino dal 16 agosto 1832 senza testamento, si diffida il figlio Giuseppe, dicesi domiciliato in Roma, ad insinuarsi avanti quest' Istanza nel termine di un anno, e presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso dell' avv. Lattes deputatogli in curatore, e degli altri coeredi che si saranno insinuati.

Il Cons. Dirigente
Combi.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 28 novembre 1854.
Foscolo.

N. 3820. 2.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Belluno rende noto che nella Sala di sua residenza a mezzo della solita Commissione nei giorni 16 gennaio p. v., 16 febbraio e 12 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle due pom. seguiranno sopra istanza del sig. Marino Mazzocchi Dalle Biave di Belluno rappresentato dall' avv. De Prà in confronto di Gio. Antonio Craller pure di Belluno parte esecutata, i tre primi incanti degl' immobili sottodescritti stimati giudizialmente in complesso a. l. 2,000, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà al primo e secondo esperimento separatamente di ciascun ente, ed al prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia 9 agosto 1854 o superiore, ed al terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Chi aspirasse all' acquisto dovrà depositare in valuta d' oro o d' argento il decimo del prezzo dell' ente a cui aspira, ed il deliberatario dovrà pagare la quarta parte del prezzo otto giorni dopo la delibera mediante relativo deposito presso questo Tribunale, calcolando quello verificato per offrire.

Le altre tre quarte parti dovranno soddisfarsi a chi sarà destinato al ricevimento trenta giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno da chiedersi dietro la graduatoria, corrispondendo per questo frattanto dal giorno della delibera l' interesse del 5 per cento.

III. A carico del deliberatario resteranno le spese d' asta, ed altre posteriori relative di trasferimento, ed in conto del prezzo dovrà provvedere al pagamento delle prediali arretrate.

IV. Il solo esecutante od il di lui procuratore, sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del prezzo, e sarà esteso questo privilegio anche ai creditori inscritti sull' immobile a cui aspirassero, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per avere la somma da depositarsi.

V Col deposito della quarta parte il deliberatario potrà ottenere la immissione in possesso della cosa acquistata, a questo diritto sono ammessi l' esecutante e gli inscritti come all' articolo IV, ottenuta solo la delibera e senza bisogno di deposito.

VI. La mancanza agli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario di ogni spesa e perdita di un nuovo esperimento non che di ogni altro danno restando a garanzia il deposito eseguito.

VII. L' esecutante non assume alcuna responsabilità meno quella che gli potesse derivare dalla delibera per conto proprio.

Immobili.

1. Casa nella R. Città di Belluno al nuovo civico numero 421 sita alla porta Dogliana, al n. di mappa 1202, che si estende anche sopra il 1203, dell'area di pertiche 0 . 03, e con la rendita di a. l. 22 : 18, fra i confini a mattina fratelli Helvegher fu Tommaso e P.jer, mezzodì Leopoldo Scarienzi, sera strada e settentrione Helvegher, composta a pian terreno di una bottega alla quale dalla strada si ascende a mezzo di tre gradini di pietra, pavimentata di tavole e soffitto a cantinelle, con finestra verso la strada e di più illuminata da un abaino che riceve il lume dalla soffitta superiore e foro interno da porta da accesso alla scala. Ramo di scala esterna, che inseguendo l' altro ramo interno mette al piano superiore, sul quale trovasi, e andito e cucina interna, ingombra per altro dall'abaino sopra nominato e questa pavimentata di cotto; come pure l' andito esterno e soffitto a cantinelle, altra stanza al di dentro della cucina, e questa con suolo di tavole e soffitto a cantinelle. Al secondo piano si giunge a mezzo di scala di tavole, ove trovansi una loggia ingombrata da un abaino, che illumina i piani inferiori soffittata verso settentrione coperto a coppi calcolata del valore di a. l. 1500.

2. Casetta in cattivissimo stato ed inabitabile sulla riva erta dell' Ardo alli nn. di mappa 1702, e porzione della corte al n. 1705, dell' area di pertiche 0 . 05, con la rendita di l. 9 : 84, composta in primo piano entrata, cucina, spazzacucina, lastricata di pietra, cielo con soffitto cadente e stanza aderente e piccolo stanzino. A pian terreno caneva e lisciera senza scala da discendervi, soffitta morta e coperto a coppi, fra i confini a mattina Antonio Caldart, mezzodì Vincenzo Binchet, sera sorelle Mazzariol-Frigimelica, settentrione strada, valutata a. l. 150.

3. Loggia in questo teatro di Società, in terza fila portante il n. 9, che si calcola del valore di a. l. 350.

L' I. R. Presidente
Venturi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 30 novembre 1854.
Zambelli Agg.

N. 6337. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che da questa Pretura è stato in oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Carlo Talpo agricoltore di Cartura.

Perciò vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione od azione contro il detto Carlo Talpo, ad insinuarla a tutto il giorno 31 gennaio p. v. in forma di regolare petizione in iscritto da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato Girolamo D.r Tergolina deputato curatore alle liti nel concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza e liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza del quale intendono di essere graduati nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, in quantochè in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, od avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiesi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire nel giorno 7 febbraio p. v. alle ore 9 ant. all' Aula Verb. di questa Pretura, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Luigi D.r Colpi di Cartura, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e di quella di Cartura, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 7 dicembre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G Casolini.
Lod Faccioli, Canc.

---

ad N. 6647. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Accordata con odierno Decreto pari numero l' asta delle ragioni utili degl' immobili qui appiedi descritti in seguito all' istanza 10 marzo 1852 n. 2022, della nob. Maria Cavalli-Giustinian in pregiudizio di Vittoria Michieli q.m Giacomo ved. Nardari, e Balbi vengono prefissi li giorni 26 gennaio, 9 e 16 febbraio pp. vv. pel I, II e III esperimento da tenersi nel locale di questa I. R. Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

I. Il dominio utile degl' immobili sarà alienato nel primo e secondo esperimento ad un prezzo superiore od eguale alla stima eseguita dai periti Candio, e Barcelli nel 18 agosto 1851, vale a dire per un prezzo superiore di a. l. 871 : 20, ed a qualunque prezzo inferiore nel terzo.

II. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del prezzo in pezzi da 20 k.ni esclusa qualunque altra specie di moneta o surrogato.

III. La vendita seguirà in lotti separati, e sottodescritti.

IV. Il residuo prezzo sarà versato dall' acquirente nei giudiziali depositi di questa R. Pretura entro 15 giorni dalla delibera sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, rischio e pericolo a termini del par. 38 del Giud. Reg.

V. Rimangono a carico del deliberatario ogni onere e peso di qualsiasi specie compreso il canone enfiteotico di italiane l. 231, pari ad a. l. 265 : 19, dovute alla esecutante nobile Marietta Cavalli fu Leonardo moglie al co. Nicolò Antonio Giustinian del fu Sebastiano in dipendenza a rogito 13 marzo 1816 atti del notaio Maderni, e successiva dichiarazione 14 marzo 1816.

VI. In seguito soltanto alla prova dell' adempimento dei patti portati dal presente Editto saranno aggiudicati gl' immobili al deliberatario.

VII. Il pagamento anche del residuo prezzo dovrà esser fatto in pezzi da 20 k.ni

Descrizione degl' immobili.

Lotto I.

In Distretto di Dolo, Comune di Gambarare, Frazione di Fusina al Moranzano Quarto Bottenigo.

Utile dominio di fabbrica e casa nel nuovo estimo al num 2051 di mappa, di pert. 1 : 38, colla rendita di l. 420, in margine del Canal così detto della Rana di Mestre confinante da una parte argine prativo num. 2052, dall' altra con argine num. 2083, e da una terza con argine n. 2054.

Lotto II.

Nel suddetto Distretto
Comune e Frazione.

Utile dominio di argini prativi, e prato intestati nel nuovo estimo come segue:

Numeri di mappa.

N. 2052. Argine prativo, pert. met 6 : 15, rendita l. 12 : 73.

N. 2053. Argine prativo, p. met. 18 : 28, rendita l. 37 : 84.

N. 2054. Prato, pert. met. 1 : 31, rendita l. 2 : 28.

N. 2412. Argine, pert. met. 6 : 02, rendita l. 12 : 46.

N. 2420. Argine prativo, p. met. 10 : 87, rendita l. 22 : 50.

Confinante da una parte la casa, e fabbrica al n. 2051, dall' altra 2050, da una terza 2055.

Il presente sarà inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Capoluogo.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 23 novembre 1854.
Il R. Pretore
De Strobel
Ant. Pennato, Canc.

N. 9835. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 27 ottobre 1854 n. 13796, ha interdetto per mania pellegrosa Francesco Tonin del fu Girolamo detto Bacco di Chiampo, e che fu nominato in curatore del medesimo Alessandro Tonin fu Santo dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,
Li 9 dicembre 1854.
Il Regio Pretore
P. Cita.

N. 9849. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, che Domenico Ballin fu Gio. Maria di Vallonera venne con Decreto del Tribunale Prov. in Vicenza 27 ottobre a. c. n. 13548, interdetto per mania pellagrosa, e che gli fu deputato in curatore Bortolo Pianezzola dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 4 novembre 1854.
Il Pretore
B. Scaramella.
Serra, Agg.

VENERDÌ 29 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 294.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miroménil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 29 *dicembre.*

La *Patrie* epiloga nel seguente articolo le risultanze, fin qui derivate dalla guerra contro la Russia:

Non è ancora trascorso un anno dopo la richiamata dell'ambasciatore francese da Pietroburgo, e già la guerra, intrapresa dai Governi dell'Imperatore de' Francesi e della Regina della Gran Brettagna, diede risultati, ch'è bene di far notare.

Al cominciamento delle ostilità, la Russia occupava tutta la linea del Danubio; la sua avanguardia inondava la Dobrudscha ed avanzavasi verso i Balcani; la sua flotta, ancorata nella rada di Sebastopoli, portava 1700 cannoni, e minacciava la flotta turca d'una nuova giornata di Sinope. Non ostante la bravura d'Omer pascià, la Turchia non si era mai vista si prossima ad una catastrofe; e l'ambizione moscovita contava già le truppe che la separavano dalla meta, lungamente vagheggiata, ed a cui sempre gli Czari si erano sforzati d'incamminarsi: Costantinopoli. Sul terreno diplomatico, lo stato delle cose aveva non meno i suoi pericoli. L'Europa centrale esitava a fronte d'una lotta, di cui pareva che ancor non comprendesse tutta l'importanza.

Molti pregiudizii esistevano in Alemagna sulla politica della Francia imperiale; e, se da una parte la Confederazione germanica indovinava i pericoli, che le offeriva la dominazione russa in Oriente, da un'altra parte, essa non era senza inquietudine, vedendo la Francia prossima a trarre quella spada, che, per un quarto di secolo, fiammeggiò sul Continente, indefessa e sempre vittoriosa. La Francia, dicevasi in Alemagna, vuol prendere la sua rivincita d'un'epoca funesta: essa vuol rannodare la catena de' tempi, e ricominciar l'opera del 1810. L'èra delle conquiste omai si riapre per essa; ed il sentimento nazionale, fortemente eccitato dal ritorno delle aquile, sta per dilagare sul mondo con lave ardenti.

Tal era lo stato delle cose al cominciamento dell'anno. Oggidì, gli avvenimenti militari ed i negoziati diplomatici modificarono singolarmente un siffatto stato di cose; e, sopra qualunque punto noi volgiamo lo sguardo, abbiam ragione d'applaudire a noi stessi.

Sul Danubio, i Russi furono costretti ad una ritirata precipitosa; i Principati furono sgombri dall'esercito di Gortschakoff; Bucarest e Jassy, incorporati all'Impero russo dall'invasione, sono liberati per sempre dal giogo degli Czari; le flotte degli ammiragli Korniloff e Nachimoff non esistono più; i colori uniti della Francia e dell'Inghilterra si dispiegarono sul territorio russo; due splendide vittorie avvertirono Nicolò che noi siamo ancora i Francesi della Moskowa: il baluardo della Russia nel mar Nero, quella vasta cittadella, che le assicurava l'impunità di tutte le sue violenze, Sebastopoli, non è più che un mucchio di rovine, ed un ultimo assalto la darà ben presto in mano degli assedianti.

Nel tempo stesso che la Francia mostrava così la sua forza, ella mostrava il suo diritto e la sua moderazione. I calcoli dello Czar furono sventati in Alemagna; e il trattato del 2 dicembre rassodò l'alleanza delle tre forti nazioni dell'Europa, le quali non hanno che da levarsi per imporre al Continente la giustizia della loro causa.

La Francia può andar superba oggidì; superba dei risultamenti acquistati, e del contegno, che prese fin dal principio delle ostilità. I suoi figli, come nel 1792 e nel 1805 i padri nostri, sono partiti con un santo entusiasmo, per difendere, non più le nostre frontiere, ma la civiltà tutta quanta, minacciata dal Cosacco.

Per compier l'opera, sì nobilmente cominciata, la Francia è pronta a nuovi sacrifizii. La pace, a cui essa tende, non le sembrerà mai acquistata a troppo caro prezzo, e siccome essa vuole questa pace degna di sè e e de' suoi alleati, vi metterà tutto il tempo, tutti i tesori e tutte le baionette, di cui si avrà bisogno.

Togliamo dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* il seguente carteggio di Vienna, in data del 16 dicembre corrente:

Raccolgono qui con giusto interesse le idee ed i giudizii dell'Alemagna sul trattato di dicembre. In generale, hassi motivo di essere sodisfatti dell'impressione, quasi dovunque fatta da quell'atto diplomatico. La pubblica opinione, e gli organi di essa in Germania riconoscono ed approvano quasi unanimi, nell'alleanza del 2 dicembre, il progresso, giustificato dal corso degli eventi, della politica coerente ed energica, che il Gabinetto di Vienna credette dover seguire, e per mantenere il minacciato equilibrio europeo, e per tutelare gl'interessi bene intesi del proprio paese e dei proprii confederati tedeschi. In siffatto riconoscimento concorde, ravvisiamo la bella prova che l'Austria sta sulla via giusta; ch'ella non ha mai perduto di vista il riguardo per l'Alemagna; e che gl'interessi politici ed economici dei due paesi sono, in sostanza, gli stessi. La Confederazione germanica ha dato espressione indubbia a tale solidarietà, aderendo al trattato di aprile, e di recente all'articolo addizionale del 26 novembre. Non mancherà occasione di dar tra breve a quella convinzione vigorosa conferma. Al Governo prussiano spetta il bel diritto e l'assunto importante di prendere in questo riguardo l'iniziativa. In questo momento, ha dinanzi, egli, qual membro della Conferenza di Vienna, l'invito uffiziale dell'Austria, e verisimilmente anche di due altri membri della Conferenza, di dare, aderendovi, al trattato di dicembre la sua vera importanza. Il testo autentico di quel documento, già pubblicato, avrà bastato a porre in piena luce che il nuovo trattato altro non contiene che una continuazione naturale, coerente, e comandata dalle circostanze, degli atti diplomatici, approvati dalla Prussia e dalla Germania, e ch'esso ha essenziale fondamento nel programma d'agosto. Non trattasi soltanto che le quattro Potenze sieno unite; fa d'uopo anche che l'unione di esse abbia luogo a tempo debito. La questione dell'equilibrio europeo, della dignità, della potenza e degl'interessi dell'Alemagna, anzi la questione della pace del mondo, è divenuta, a dir vero, in parte certo non piccola, la questione del tempo presente. Gli antecedenti delle complicazioni d'Oriente, e le esperienze fatte dalla Prussia, sono un'ammonizione stringente a non tentar via diversa da quella, che conduce direttamente alla meta. La gravità della situazione, l'importanza dei comuni interessi, la grandezza del pericolo comune, sono potente eccitamento a far presto quello che debb'esser fatto. Alla posizione potente, all'unità imponente delle quattro grandi Potenze e di tutta la confederazione germanica, a fronte delle usurpazioni, che minacciano l'indipendenza di ognuno, può essere soltanto riservato il bel risultamento di aver conservato, ove ciò sia ancora possibile, la pace all'Europa.

Questa Commissione generale di pubblica beneficenza, facendosi stretto carico di esattamente adempiere le pie testamentarie disposizioni a vantaggio di questi poveri, anche nel 1854, e come di consueto, vi ha provveduto.

Vennero invitati i benemeriti preposti delle 30 Fraterne, ed in concorso degl'intervenuti si estrasse a sorte, nel giorno 18 corrente mese, la grazia annua, ora di L. 1041:82, giusta la disposizione 1778 del fu Carlo Felice Donadoni, e della quale vennero graziati i poveri della Parrocchia di S. Maria Formosa.

Nel giorno stesso, vennero pure estratti a sorte, in egual modo, 120 poveri, oltrepassanti gli anni 60, inscritti ne' Cataloghi fraternali, che vengono beneficati per ciascuno con austr. L. 28.73, in totale L. 3447:60, a mente del disposto dal fu Giovanni Calvi.

Col giorno 20 dicembre, a precisate Fraterne e Circondarii, determinati dalle cedole testamentarie relative, venne per le SS. Feste natalizie passata a' preposti fraternali e rev. parrochi la somma complessiva di Lire 10937:59.

Finalmente venne disposto perchè, col 31 corrente, i benemeriti deputati della Sezione elemosiniera, anche in quest'anno, a mente del testamento del fu doge Silvestro Valier, e della disposizione di pio anonimo, si portino alle case di sessanta poveri vergognosi, per confortarli col sussidio delle rendite nette delle sostanze, lasciate all'oggetto.

Mentre, in siffatto modo, la Commissione adempie alle disposizioni pie de' benefattori del povero, che ne godranno ora il premio in cielo, nutre fiducia che i suoi concittadini, nelle sempre crescenti stringenze e bisogni, verranno, con la pietà che sempre li distinse, confortarla nel penoso incarico, ad essa affidato.

Dalla Commissione generale di pubblica beneficenza, Venezia 28 dicembre 1854.

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nei giorni 26 e 27 corr., l'I. R. Istituto tenne le sue ordinarie adunanze, nelle quali il M. E. prof. G. Bellavitis lesse una Memoria sopra *un algoritmo proposto per esprimere gli allineamenti, e sull'ordine e la classe del luogo geometrico dei punti o delle rette soggette ad una legge di allineamenti*; il M. E. prof. B. Zambra: *Sulla causa delle apparenti variazioni del sole, della luna, delle costellazioni*; il M. E. prof. commendatore G. Santini lesse le sue *Osservazioni sulla 3.ª cometa dell'anno* 1854. Indi il dott. G. Bizio, a senso del disposto dall'art. 8.° del Regolamento interno, venne ammesso a leggere un di lui scritto *sopra il passaggio spontaneo del tartrato di rame dalla condizione di polvere a quella dei cristalli.*

Terminate queste letture, l'I. R. Istituto, nell'uno e nell'altro giorno, si ridusse in adunanza secreta per trattare de' proprii affari interni.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Scrivevano, nel 23 dicembre, da Vienna alla *Triester Zeitung*:

« L'aiutante d'ordinanza prussiano, colonnello di Manteuffel giunto ieri, ebbe oggi una conferenza coll'inviato di Prussia, conte d'Arnim, e recossi poscia dal ministro degli affari esterni, conte di Buol. Domani il sig. di Manteuffel avrà udienza dalle LL. MM. Ei reca a S. M. l'Imperatrice una lettera di congratulazione della Corte reale di Prussia pel suo giorno natalizio. Per ciò che riguarda la parte politica della missione del sig. di Manteuffel, egli è latore di una lettera autografa del Re Federico Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il programma delle pratiche diplomatiche, che si annettono a quell'autografo, non si estenderebbe ad altro che alla domanda che l'interpretazione de' punti di garantia si ristringa ne' limiti degl'interessi europei, e che la Prussia ad altro non sia obbligata che a propugnare gl'interessi dell'Alemagna.

« Il consigliere di Stato russo, signor di Kotzebue, giunto qui ieri da Wisbaden, fu in missione speciale alla Corte ducale di Nassau; missione, avente per oggetto il contegno de' Paesi Bassi nella guerra attuale. La Russia mira, mediante le relazioni di parentela esistenti fra la Corte russa e le Corti di Nassau e de' Paesi Bassi ad ottenere che la politica di questi non operi nell'attual guerra in modo contrario agl'interessi moscoviti.

« Il sig. barone di Eskeles, che, com'è noto, fu a Parigi per l'affare dell'appalto delle ferrovie, n'è ritornato oggi in compagnia di due membri del Comitato. Il contratto ne sarà sottoscritto a Vienna. »

In una corrispondenza della *Deutsche A. Z.*, da Vienna 20 corrente, leggiamo la seguente notizia: « Il giorno 15 dicembre fu diretta a tutte le Ambasciate dell'Austria in Germania una circolare sul trattato del 2 dicembre, coll'incarico di darne relazione alle Corti rispettive. Si vede quindi che si aveva torto nel sospettare del Gabinetto di Vienna, quasi egli volesse escludere i suoi alleati tedeschi dalla partecipazione a quel trattato. A questi sarà permesso partecipare a tutt'i diritti ed obblighi, che sono ad esso connessi. Che la importanza del trattato sia di gran lunga maggiore di quanto gli volle attribuire lord John Russell, l'Europa vedrà tra breve, quand'essa rileverà in qual modo furono riempite le lacune, ch'esso lasciava. »

(O. T.)

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 20 *dicembre.*

I Cardinali e Vescovi, venuti a Roma per la straordinaria assemblea della Concezione, vanno partendo l'uno dopo l'altro: molti rimangono per qualche altro tempo, e fra questi il Cardinale di Schwarzenberg e l'Arcivescovo Rauscher di Vienna. Il primo, fra le altre cose, è occupato, d'accordo co' Vescovi della Germania, a stabilire nel locale degli Stabilimenti della chiesa teutonica dell'Anima un alloggio conveniente per qualunque Vescovo germanico, che avesse a venire *ad Limina Apostolorum.*

Questi Stabilimenti hanno molte rendite, e possono senza disagio effettuare la giusta idea dell'illustre porporato. Ora pende la questione se la chiesa dell'Anima debba chiamarsi nazionale austriaca, o soltanto germanica. La Corte di Berlino vanta de' diritti, e per terminare la questione è stato nominato un visitatore a-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

L'Indispensabile, *Almanacco di Venezia per l'anno* 1855. — *Venezia, co' tipi di Teresa Gattei.*

Si tratta d'un lunario, e loderemo il lunario. Questo, del quale parliamo, coglie pretesto dalla luna, e dà cento begli ammaestramenti di più dottori, con l'accompagnamento di sestine d'un brioso poeta; sestine, ch'hanno del sale, forse anche troppo, attalchè la musa, di saporita, si fa, alcun momento, salata. Di mezzo, dunque, alle saltellanti onde poetiche, compaiono ragguagli monetarii, norme sul bollo e sulle tasse, ore per viaggiare la via ferrata, calendarii di più riti, ferie de' tribunali, dì del lotto, dì di fiere e mercati, distanza di paesi, regole di posta, viaggi de' piroscafi e delle diligenze, tariffa di gondole e battelli, artisti primarii alla Fenice ed alla Scala, ecclissi di sole e di luna, i quattro tempi, le ère antiche a riscontro della volgare, numeri correnti, precetti d'agricoltura, carni, volatili, pesci, erbaggi e frutta proprii a ciascuna stagione, ec. ec.

Per tutto ciò, il libriccino, schiesone di nuova stampa, oltre che commendabile, è raccomandabile ad ogni fatta di persone: per lui si può dire, con giustizia, che gli autori, mescendo l'utile al diletto, raggiunsero pienamente il punto.

Costa L. 1, e col calendario L. 1.25.

B.

CENNO NECROLOGICO.

Il rev. P. Pasquale dottor Aucher.

La Congregazione armena-mechitaristica, di Venezia, ebbe un'altra dolorosa perdita, in sul finire di quest'anno, nella persona del molto rev. Padre Pasquale dottor Aucher, nome conosciuto per tutta Europa per le sue produzioni letterarie e linguistiche.

Fratello minore del fu Gio. Battista dott. Aucher, nato nel 1774, in Ancira di Galazia dell'Asia Minore, abbracciò la vita monastica, fin dalla sua gioventù, nel monastero armeno di S. Lazzaro in Venezia, ove, fra le claustrali discipline, diede opera soprattutto allo studio delle lettere sacre e profane ed alle lingue antiche e moderne.

Visitò le principali parti d'Europa, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Alemagna, l'Austria e l'Italia, ed ovunque contrasse amicizia coi dotti e coi letterati, ed ovunque trovò ammiratori del suo ingegno e delle sue virtù. Quando il grande poeta inglese Byron, nell'anno 1816, venuto in Italia, passò più di tre anni in Venezia, fra le altre sue occupazioni, volle darsi allo studio della lingua greca moderna e dell'armena antica, e ne scelse a suo maestro il già rinomato dottor Aucher, col quale, frequentando per più di due anni nel cenobio di S. Lazzaro, compose una grammatica armeno-inglese, che poi venne in luce in uno alle sue traduzioni dall'armeno. E non meno di Byron, i forestieri di tutte le nazioni desideravano di conoscere il celebre poliglotta, che, in un periodo di quarant'anni consecutivi, era quello che riceveva tutti, che volevano visitare l'isoletta di S. Lazzaro, dove un picciol numero d'uomini, venuti dalle rimote regioni dell'Oriente, dividono il loro tempo fra la contemplazione e la cultura delle scienze e delle lettere, specialmente in ciò che risguarda la vasta loro patria orientale.

Fra' tanti visitatori, il dott. Aucher ebbe la fortuna di ricevere ospiti illustri ed eccelsi, fra' quali S. M. l'Imperatore Alessandro di Russia, S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Luigia, e quasi tutte le regnanti famiglie del Continente europeo.

E chi mai più di lui potea valere a tanto ufficio? Alle dolci ed affabili maniere, univa un favellare, quanto erudito, altrettanto amenissimo; sapeva e parlava le lingue armena antica e moderna, l'etrusca, la greca antica e moderna, la turca, la latina, l'italiana, la francese, l'inglese, la tedesca, l'ungherese, e, coll'ampia sua conoscenza della letteratura antica e moderna di queste lingue, fin nella sua vecchiaia, avvivava il suo dire di quello spirito, che emanar può solo dalla scienza lungamente coltivata e posseduta. Gli ospiti inglesi, indotti dal nome del loro grande poeta, visitando S. Lazzaro, non ne partivano senza vedere il maestro del loro concittadino, e lo mostravano ai loro figli come oggetto di venerazione.

Sebbene il dott. Aucher avesse un ufficio difficile e delicato nel suo Ordine, che gli toglieva molto tempo, tuttavia le brevi ore libere egli consacrava alla composizione di varie opere letterarie e linguistiche, fra le quali primeggiano i Dizionarii francese-armeno-turco ed armeno-francese, il Dizionario inglese-armeno ed armeno-inglese, il gran Dizionario greco antico ed armeno antico, il Dizionario tedesco-armeno, le Grammatiche greca, inglese e tedesca; e parte tradusse, parte sotto le sue cure fece tradurre in 24 lingue le preci per le 24 ore del giorno, lasciate scritte dal santo Patriarca della Chiesa armena, Nersete Clajense, che visse nel XII secolo.

Una vita così laboriosa non sofferse nessun' alterazione, finchè vennero i naturali acciacchi della vecchiaia, che a poco a poco allentarono il filo, che il reggeva; e, nella sera del 24 novembre prossimo passato, rese lo spirito nelle mani del Creatore, al cui ministero dalla sua gioventù si era dedicato, suggellando così un luminoso invidiato corso di 81 anno.

X.

NOTIZIE TEATRALI.

Milano. — *I. R. Teatro alla Scala.* — *la sera del Santo Stefano.* — *Opera*: Marco Visconti, *del maestro* Petrella. — *Ballo*: Le figlie della guerra, *del* Casati.

La relazione dello spettacolo d'ier sera dovrebbe limitarsi alle persone, che hanno potuto compir l'opera loro lontano dagli occhi del pubblico, di questo formidabile ente collettivo, che, in virtù d'un fiorino per testa, si acquista il diritto di giudicare sommariamente gl'infelici, che si sono assunti l'obbligo di divertirlo. Si dovrebbe dunque concedere una proroga pel giudizio de' cantanti, i cui mezzi vocali non ponno essere completi, quando l'interna commozione loro fa tremare le *vene e i polsi*. Trema anche a noi la voce se mai ci avvi-

postolico nella persona del Cardinale Brunelli. Il principe Schwarzenberg, Cardinale Arcivescovo di Praga, vorrebbe che i Vescovi tedeschi avessero, al loro recarsi a Roma, que' comodi, che hanno i Vescovi del Belgio, i quali sogliono sempre essere ricoverati in diversi appartamenti appositamente allestiti nel Collegio belgio.

L' Arcivescovo di Vienna si trattiene a Roma per ultimare, come dissi in altra mia, il Concordato colla Corte imperiale austriaca. Egli tratta per questo affare, non col secretario di Stato, ma direttamente coll' eminentissimo Santucci, delegato del Papa. Questo Cardinale si loda moltissimo delle idee e del contegno del prelato viennese, il quale la terza domenica dell' Avvento volle predicare nella chiesa dell'Anima, e vi destò grande sensazione.

L' idea di erigere, come già annunciai, un monumento, atto a perpetuare il grande avvenimento dell' 8 dicembre 1854, ora non è piu un progetto, ma una consumata risoluzione. Sulla piazza di Spagna, dinanzi al Collegio di Propaganda Fide, sarà eretta la colossale colonna, che al presente giace rovesciata dietro la Curia Innocenziana. Ella sorgerà sopra un alto piedestallo, disegnato dal cav. Poletti, e sormontata da una statua di bronzo, ch' è stata affidata per farne il gesso al valente scultore Obici, artista, che ha lavorato anche un magnifico S. Giovanni Battista per la grandiosa chiesa della Minerva.

Roma, in ogni chiesa, festeggia la dommatica definizione dell' Immacolata Concezione, e le Accademie letterarie, che in Roma sono troppe, fanno altrettanto con versi, altri buoni, altri mediocri ed altri pessimi. Prima ha incominciato l' *Arcadia*, ma la mediocrità delle poetiche composizioni, ivi recitate, ed i versi imprudenti d' un poeta, hanno eccitato molti lamenti. Quest'Accademia godeva poca riputazione, ma ora non ne gode nessuna. Un ricorso collettizio prende presso la Congregazione degli studii per introdurvi una personale mutazione. Essa è indispensabile.

Il Sommo Pontefice ha destinato alla Cappella pontificia per le grandi solennità il calice, di che ho già tenuto parola, ed il quale ha un valore non minore di 25,000 scudi: ha poi regalato alla basilica Vaticana due grandiosi candelabri di metallo dorato, i quali furono per la prima volta esposti il giorno 8 corrente.

La partenza de' Vescovi del Piemonte è prossima, e vanno alle loro sedi per fare quanto umanamente possono onde arrestare le sventure, che alla Chiesa piemontese forse si preparano.

Altra del 22.

Con due mie corrispondenze vi ho fatto conoscere il processo del 15 agosto, riportando anche i nomi dei detenuti: vi ho annunciato ancora che questa causa pendeva presso il supremo Tribunale della Consulta in revisione.

Sono pochi mesi che, agitata la causa in prima istanza, furono condannati a morte i capi, cioè l' avv. Petroni, Lepri, Casciani, Roselli e Ruiz: gli altri ebbero, chi più chi meno, una condanna alla galera o alla detenzione. Colla revisione, la sentenza è stata riformata interamente, quantunque abbian preso parte al dibattimento anche quei giudici, che hanno giudicato in prima istanza: è stata riformata, perchè il Tribunale non ha trovato abbastanza vero il titolo della causa, di *promossa sollevazione*, e questo ha mutato in quello di *conato*. Onde, stando in favore degl' inquisiti un paragrafo del Regolamento criminale, la condanna a morte è stata cambiata in quella della galera in vita, e le altre condanne sono state tutte diminuite; per cui ieri sono stati messi in libertà Francesco Mattei, Filippo Cocchi, Enrico Eleonori, Giuseppe Mazzoni, Pietro Boezi, Vincenzo Bonvicini e Luigi François. Fra' capi, che hanno avuto la maggiore condanna, eravi il Lepri, ma esso moriva di cholera in carcere, nel passato settembre.

Il *Corriere Italiano* ha pubblicato due documenti di cui uno si è la lettera del segretario di Stato di Sua Santità, diretta al sig. commendatore Galli, per annunziargli che il Pontefice ha benignamente accolta la rassegnata di lui rinuncia. In questa lettera si loda moltissimo il già pro-ministro delle finanze, il quale, lieto di tale documento, l' ha fatto girare per Roma e stampare financo nel giornale italiano di Vienna. Ma Roma, che ben conosce lo stile della Segreteria di Stato, quando a nome del Principe, deve ringraziare qualche magistrato, Roma non guarda alle parole ma ai fatti, e può mostrare che Galli ha data la sua rinuncia per insinuazione del medesimo Pontefice. Infatti, fino al cadere di ottobre, il commendatore Galli avea fatti nuovi progetti, il che indicava ch' egli non pensava a ritirarsi E quando vi scrissi che correva voce della rinuncia di Galli, io sapeva da fonte sicura, non ch' egli avesse veramente rinunciato, ma che non poteva più durare al Ministero.

Il nuovo ministro delle finanze ha emanato una Notificazione, colla quale invita, colle stabilite condizioni, ogni fabbricatore di carta a presentarsi per assumere la somministrazione della carta per la Stamperia camerale. Quest' atto è un buon passo. Finora, la carta a questa Stamperia, che ne fa uno spreco enorme, era somministrata dallo stesso Galli, colla sua cartiera di Subiaco, che passa sotto il nome di Graziosi; ma veniva somministrata ad un prezzo enorme. Posso accertare che la carta per l' Amministrazione dei lotti veniva pagata da 25 paoli alla risma (carta di pessima qualità), e presso altri fabbricatori si può avere a 20 paoli. Se calcoliamo che non meno di dieci o dodicimila risme se ne consumano all' anno, può comprendere ognuno il guadagno della cartiera di Subiaco. Ignoro se monsignor Ferrari abbia sciolto questo contratto di tanto oneroso e contrario alle apostoliche Costituzioni, che vietano, sotto pena di scomunica, a qualunque impiegato camerale di prendere parte ai contratti della C. A., so però che la Consulta per le finanze aveva nel passato anno stabilito che fosse tale contratto rescisso. Non fu esaudita; ma speriamo, a bene dell' erario, che ciò, che non ha voluto fare Galli, farà monsignor Ferrari. Sembra certo che la recente legge sui dazii d' introduzione pei generi coloniali sarà modificata, perchè non serve ad altro, com' è al presente, che a diminuire gl' introiti delle nostre dogane e ad aumentare il numero dei contrabbandi. Duole però che intanto molti negozianti di zucchero e caffè abbiano saputo deludere la legge: colla riforma della medesima, sarebbero delusi essi stessi, e fra' primi il sig. Gaetani, il quale, nipote a Galli, già ministro, ha ottenuto, quantunque giovinotto, dalla benevolenza del zio, la direzione dei vapori del Tevere; impiego, che frutta non meno di 60 scudi romani al mese. Questo impiegato, qualche volta, ha dovuto sospendere le sue gite a Napoli, perchè la polizia napoletana non gli ha voluto concedere il *visto* al passaporto.

Questi sono fatti, che danno peso alla spontanea rinuncia del già pro-ministro.

REGNO DI SARDEGNA

Leggesi nell' *Armonia* del 21 dicembre: « Tra le dicerie, che corrono, vuolsi annoverare anche quella che accenna ad un monitorio, venuto da Roma, il quale sarebbe precursore d' un interdetto.

« Il *Moniteur* di Parigi (osserva altrove l' *Armonia* stessa) pubblica un trattato tra l' Imperatore de' Francesi e il Principe di Monaco, che riguarda la reciproca riduzione de' dazii d' importazione sulle produzioni de' due paesi. Secondo questo trattato, il Principe di Monaco è considerato come vero ed unico padrone di Mentone e Roccabruna.

« Dicesi che uno de' migliori nostri diplomatici abbia ricisamente ricusata la carica di ministro a Roma, offertagli da' nostri ministri in surrogazione del conte di Pralormo, dimissionario in causa della legge sull' abolizione de' conventi.

« Luciano Murat, *grand maître de l' Ordre Maçonnique en France*, scrive una lettera al deputato Brofferio, in data di Parigi 18 dicembre, dove purga i Gesuiti dall' accusa, fatta loro da alcuni giornali, d' avere parteggiato per lui in Napoli.

« Assicurasi che il sig. Cossilla non ha dato le sue dimissioni da viceintendente di Genova, ma è stato promosso ad intendente di Voghera. »

Un corrispondente dell' *Indépendance belge* dice sapere da buona fonte che si tratta nuovamente, e molto, d' un trattato col Piemonte, al quale si domanderebbe un contingente di 15,000 uomini. Quel corrispondente fu assicurato essere seguite proposte diplomatiche a Londra, a Parigi ed a Torino contemporaneamente. Il conte Alfieri, giovane diplomatico piemontese, arrivò a Parigi il 20, proveniente da Londra, e vi rimase appena alcune ore, che impiegò in visite diplomatiche: poi partì in gran fretta per Torino. Taluno, che l' incontrò mentre usciva da un' Ambasciata, volle interrogarlo; ma il conte Alfieri si dichiarò ignaro, e disse che la sua missione a Londra riferivasi soltanto a questioni economiche, intese a preparare alcuni progetti, che verranno presentati fra breve alle Camere sarde. Aggiunse però che il Piemonte occupavasi d' un trattato postale coll' Inghilterra, affinchè le lettere d' Italia non restassero a Parigi, come per lo passato. Anche la tassa delle lettere verrebbe riformata. Il conte Alfieri non volle dire di più; ma il carteggio citato attribuisce maggior importanza alla sua missione.

(O. T.)

IMPERO OTTOMANO

In un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, da Costantinopoli 11 corrente, leggiamo quanto appresso: « In vista delle sempre rinnovantisi turbolenze e ruberie per parte d' impiegati greci, ai confini turchi, la Porta non sembra inclinata di dar mano al definitivo ordinamento della differenza greco-turca. In una conferenza, tenuta per questo affare co' rappresentanti delle Potenze esterne, Rescid pascià accennò che il ristabilimento dei rapporti diplomatici alla Corte d' Atene riesce unicamente a vantaggio dei commercianti greci, e non apporta nessun utile alla Turchia. Il progetto dell' ambasciatore francese, che, pel componimento delle differenze pendenti, la Porta ammetta a Costantinopoli un plenipotenziario greco, fu respinto da Rescid pascià, appoggiato in proposito da lord Stratford. »

INGHILTERRA

Londra 23 dicembre.

I giornali di Londra annunziano l' arrivo del sig. Usedom, incaricato d' una missione particolare del Re di Prussia, e aggiungono che il sig. Usedom si recherà da Londra a Parigi per trattare col Governo di S. M. l' Imperatore de' Francesi.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della sessione del 21 dicembre, sir *Sidney Herbert* rese conto dei provvedimenti, adottati dal Governo, circa al vestiario ed alle baracche o case di legno, destinate per l' armata in Crimea Egli annunziò inoltre che gli uffiziali indosseranno anch' essi l' uniforme dei soldati, affinchè siano meno esposti ai colpi del nemico.

Alla stessa Camera, sessione di venerdì, 22, sir *James Graham* dichiarò che il Governo non aveva ricevuto alcun avviso d' un blocco di Memel per parte della Russia. Poi fu ripresa la discussione sul bill d' arrolamento. Il sig. *Cobden* si fece a combatterlo, sostenendo le teoriche degli amici della pace. A suo avviso, non potrebbe esservi alcun' altra soluzione più desiderabile della presente guerra, che l' adottamento per parte delle Potenze occidentali delle quattro condizioni, uniformandosi alla interpretazione, che allo Czar piacerà darne (?).

Lord *John Russell* rispose al signor Cobden. Non isperate (esclamò egli) che il Governo possa continuare la guerra con vigore, se non gli lasciate la libertà de' suoi movimenti, più che non potreste sperar di condurre un naviglio a buon porto, non lasciando al pilota dirigere il suo corso. La pace può esser conchiusa sulle quattro basi seguenti: 1. Guarentigia de' privilegii dei Principati danubiani, sotto la protezione delle cinque Potenze; 2. Libertà di navigazione del Danubio; 3. Integrità dell' Impero ottomano e mantenimento dell' equilibrio; 4. Eguale guarentigia de' privilegii di tutt' i Cristiani in Turchia. Il nostro scopo è d' impedire che la Russia s' ingrandisca e occupi Costantinopoli. La guerra, che sosteniamo, è guerra legittima. Napoleone I aveva predetto quel che avvenne. L' Austria ricusò la parte della preda, che la Russia le offrì per raggiungere il suo scopo. L' Inghilterra fece altrettanto. È necessario che il Governo conservi la fiducia del paese e del Parlamento. Qualora, nella primavera prossima, debba cominciare una nuova campagna, l' Austria sarà probabilmente cogli alleati, e la Prussia anch' essa. Se la Russia sperò che gli alleati acconsentissero semplicemente allo *statu quo*, s' è ingannata.

Dopo questo discorso di lord J. Russell, la Camera passò a votare definitivamente il bill. Esso fu approvato con 173 voti contro 135; e ne fu fatta la terza lettura.

Alla Camera dei lordi, sessione egualmente del 22, si procedette alla terza lettura del bill sulla milizia.

SPAGNA

Madrid 18 dicembre.

Il sig. Collado dette lettura alle Cortes del bilancio pel 1855, da cui risulta una economia di 110 milioni di reali (26 milioni di fr.). I dazii di consumo sono compresi nelle rendite del bilancio, finchè le Cortes non decidano diversamente.

Nella tornata del 18, il sig. *Luzuriaga, ministro degli affari esterni*, rispondendo ad una interpellanza del sig. *Mariategui*, deputato di Santander, dichiarò che il Governo è determinatissimo a mantenere l' integrità del territorio spagnuolo, senza mancar tuttavia ai riguardi verso le altre nazioni.

« Quanto è a vendere l' isola di Cuba (aggiunse il ministro, fra gli applausi dell' Assemblea) ciò equivarrebbe a vendere l' onore spagnuolo. »

Il sig. *Olozaga* fece dipoi una proposta, intesa a far aderire le Cortes a questa dichiarazione del signor Luzuriaga, contro la vendita dell' isola di Cuba. La proposta è approvata ad unanimità.

Al principio della stessa sessione, le Cortes emisero un voto favorevole alla libera entrata in Spagna dei rifuggiti politici.

FRANCIA

Parigi 24 dicembre.

Leggiamo nel *Moniteur* che l' Imperatore Napoleone III, di cui è nota la benevolenza verso la Svizzera in generale, e specialmente verso la città di Berna, ove dimorò, volle cooperare alla fondazione d' una chiesa cattolica, che si sta costruendo nella città stessa, con un dono di 4000 franchi.

I giornali francesi si occupano spesso delle cose dell' Austria. Il *Siècle* parlò da ultimo assai amichevolmente dell' esonero del suolo. Il *Pays* contiene un discorso sul nuovo regolamento del processo penale austriaco, del dott. J. Leoda, avvocato tedesco di molto spirito. Egli, e con cognizioni giuridiche, e valutando le circostanze, dà giudizio assai favorevole ed esatto su quella opera della legislazione austriaca. *(Donau.)*

L' *Indiana*, piroscafo della Compagnia peninsulare, è partito il 21 da Marsiglia per la Crimea con 1500 uomini del 4.° leggiero. Lo stesso giorno, 41 uffiziale e 1559 uomini del 18.° di linea prendevano passaggio, a Tolone, sull' *Orénoque*, col generale di brigata Duval.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica alcuni decreti, i quali approvano le deliberazioni delle Commissioni municipali di Parigi, Lione e Strasburgo per prelevazioni speciali su' dazii consumo.

Più si avvicina il 31 dicembre, termine stabilito dal trattato di Vienna per ricevere proposizioni dalla Russia, e più si conferma la convinzione che lo Czar è risoluto a continuare ancora la guerra, a malgrado della formidabile colleganza, che si stringe da tutte le parti contr' esso. Per tal modo svaniscono le speranze che, per parte nostra, non abbiamo mai accolte, della prossima conclusione della pace, in conseguenza dell' alleanza intima dell' Austria con la Francia e l' Inghilterra. Ma, se si dee continuare la guerra, la Francia è ormai pronta a tutte le contingenze; e la guerra si farà adesso con probabilità più che mai favorevoli. L' Austria è appieno determinata a convertire, sin dal mese prossimo, il suo trattato del 2 dicembre in trattato formale d' alleanza offensiva e difensiva. Già si asserisce perfino che le truppe francesi, di cui si annunziò la partenza per la Bessarabia, debbono traversare il Piemonte e la Lombardia, e recarvisi per Vienna. Una sola speranza rimane ancora alla Russia, ed è impedir che la Prussia aderisca al trattato del 2 dicembre; ma la forza delle cose dee indurre il Gabinetto di Berlino ad entrare nell' alleanza, ed il sig. di Manteuffel il sente per modo che, prima di risolversi all' adesione, che gli si chiede, cercò di fare un trattato separato con le Potenze occidentali. Egli però non riuscirà nell' intento, poichè tal trattato avrebbe certamente per iscopo d' abilitare la Prussia a serbare una neutralità, che la Francia e l' Inghilterra non possono ormai più tollerare.

Risulta da' termini stessi del rapporto del principe Menzikoff che alla battaglia dell' Alma la più gran resistenza fu opposta dall' esercito alleato nel centro, vale a dire dalla divisione del Principe Napoleone e da quella del generale Lacy-Evans. Que' battaglioni, rimasti incrollabili sotto il fuoco de' Russi, erano il 20.° ed il 22.° leggieri, con cui si trovava il Principe Napoleone, il contegno del quale fu apprezzato nel seguente modo dal generale di Lourmel, in una lettera particolare, ch' ei scrisse pochi dì prima della sua morte: « Il Principe si diportò col maggior valore all' Alma, e merita ogni lode. Benchè non paia ancor affatto rimesso in salute, non si annoia più come a Varna, e piglia gusto al mestier di generale, ch' ei fa bene e con tutta coscienza. Grandemente amato nella sua divisione, sarebbe adorato da per tutto. » La medesima giustizia gli fu resa in un' altra lettera particolare, scritta dal fu maresciallo di Saint-Arnaud ad una persona di sua famiglia.

Già da due mesi si ode parlare a intervalli di prestito, e tal voce aveva anzi preso in questi ultimi giorni molta consistenza. È certo che una guerra, come quella, che intrapresero la Francia e l' Inghilterra, esige grandissime spese, e non è lecito sperare che la Francia evitar possa a lungo d' aver ricorso al credito pubblico. Ma taluno assicura che i progetti di prestito non debbano essere così immediatamente recati in atto, come in general si suppone. È provvisto a tutte le spese pubbliche sino al mese di marzo, e solamente a quel tempo se ne potrebbe trattare in sul serio. Altri invece asserisce che il prestito sarà annunziato dall' Imperatore nel discorso d' apertura del Corpo legislativo. *(V. i dispacci, inseriti nel'e Recentissime d' ier l' altro e d' ieri.)*

---

ne di riscaldarci un po' troppo in una questione, sia pur d' indole puramente letteraria; figuriamoci poi quel che debba succedere di chi deve cantare con misura, e ha ad essere perpetuamente equilibrato, se vuol lusingare soavemente l' orecchio altrui. Credo che il coraggio di affrontare una batteria di cannoni sia rispettabile, ma anche quello di affrontare una ribalta innanzi a migliaia d' occhi, che si appuntano tutti in voi solo, inesorabilmente fissi come quelli d' un creditore, che pretenda d' essere pagato fino all' ultimo quattrino, non dev' essere la più facile delle imprese; però ai signori cantanti concederemo, per essere giudicati inesorabilmente, i tre giorni di pratica, che i tribunali non negano ai debitori restii. Anzi, per essere men severi dei tribunali, concederemo loro otto giorni, passati i quali, se non risponderanno all' immensa aspettazione, che si aveva di loro, saranno trattati a termini di legge. E se ai cantanti concediamo otto giorni, tre ne concederemo alla musica, che necessariamente deve risentirsi del turbamento dei cantanti, e tanto più abbiamo ragione di non volerne dare ora un giudizio secco e spiccio e risolutivo, in quanto ha già *favoreggiato* a Napoli, dove fu scritta per la prima volta, e piacque in più altri teatri italiani, e ieri sera ne furono applauditi i primi due atti, a dispetto di qualche incertezza d' esecuzione vocale.

Ma, in fuori del maestro e de' cantanti, tutte le altre milizie che costituiscono l' esercito teatrale possono essere giudicate anche oggi: pittori, vestiaristi, coreografi, mimi, danzatori, coristi, attrezzisti, commissarii amministrativi, commissarii di arte, poeti-direttori, poeti-scrittori, e, in capo a tutti, l' appaltatore, non hanno diritto a proroghe. Se non che, cominciando dall' appaltatore, che abbiam messo per ultimo e doveva essere il primo, esso non ne ha nemmeno il bisogno, perchè, per ricevere complimenti e congratulazioni, non è mai troppo presto. E di molte cose dobbiamo congratularci seco; chè per la prima volta, da che il teatro della Scala fu aperto al pubblico, ci si presentò all' ingresso un guardaportone degno del duca di Northumberland; per la prima volta, abbiam potuto passeggiare gli atrii su eleganti stuoie; per la prima volta tutti i corridoi delle cinque file dei palchi furon messi a tappeti variopinti; per la prima volta il velluto mise in fuga la tela greggia delle sedie della platea; ben è vero che la pienezza dei tempi reclamerebbe i cuscini elastici: ma ciò che non è fatto oggi, sarà fatto domani, e la speranza è sempre l' ultima a morire. Venendo poi a quel che più importa, l' orchestra, che in questi ultimi anni era stata decimata come un reggimento in diserzione e ridotta ai minimi termini, fu rinfiancata, ristorata e accresciuta; e ai cori della vecchia guardia, che hanno la pratica e il diritto storico, furono aggiunti coscritti freschi e vivaci, e venne fondata così, per la prima volta, una scuola d' allievi d'ambo i sessi, che col tempo potrà raggiungere nel canto lo splendore della scuola di ballo.

E dobbiamo congratularci coll' appaltatore di quella pompa insolita e di quella profusione di ricchezze, che trasformò ieri sera il palco scenico in una specie di luogo incantato. Però gli scenografi e i pittori del figurino e i vestiaristi hanno diritto di ripetere dal pubblico la loro quota d' elogii in proporzione del merito. Peccato che ieri sera l' appaltatore sia stato in pericolo di correre le sorti di Serse, quando, per sette giorni e sette notti, fece sfilare attraverso l' Ellesponto una congerie inudita di battaglioni, in cui si vedeva tutta la pompa delle vesti e delle armature orientali, non per altro che per cadere nello stretto di Salamina. Ma l' appaltatore sarà, speriamo, più fortunato di Serse, e lo sarebbe stato anche ier sera, se il coreografo *Casati*, improvvidissimamente, non avesse dissotterrato un' anticaglia, crediamo di Henry, per farne dono al pubblico, che non si placa che a forza di novità. Tengano dunque a memoria i signori coreografi, presenti e futuri, che il segreto per far fiasco è quello di attingere un soggetto ai tempi favolosi ed eroici; che il pubblico, il quale può essere capace di applaudire anche a un nonnulla, s' impazienta alla vista d' un cimiero d' argento con una cresta rossa, e non vuol più vedere battaglie ad arma bianca, nè marcie, che somigliano a processioni; nè accampamenti, nè duelli con iscudo e lancia; crediamo poi ch' esso abbia un odio personale colle Amazzoni, e se queste, una volta, fecero la fortuna di Henry, oggidì, anche a dispetto dell' ingegno di quel distinto coreografo, sarebbero cadute, s' egli stesso fosse risuscitato per metterlo in iscena; perchè il gusto si è cambiato e anche la storia classica di Rollin è andata giù di moda.

Ah! il *Casati* giocò ier sera un gran tiro all' Impresa e a noi! Un tiro così enorme, che, a perdonarglielo, non basta il ricordarsi nè del *Diavolo a quattro*, nè del *Lescaut* nè della *Rosiera*.

Egli è per lui, che il pubblico ha perduto il buon umore, ond' era entrato in teatro; egli è per lui, che tanti giorni e tante notti perdute, e tanto danaro sprecato, si risolse in un quarto d' ora di fischiate, che non lasciò tempo nemmeno di poter sentire con raccoglimento il terz' atto dell' opera, di cui si concordemente erano stati applauditi i due primi atti.

A proposito della qual opera, e a proposito de' cantanti, quantunque i giudizii debbano essere, come abbiam detto, sospesi, pure crediam di poter così, in via di prevenzione, pregare coloro, che non l' hanno sentita che una volta sola, di stare più attenti, nella seconda rappresentazione, alla cavatina della prima donna; al terzetto tra tenore, soprano e basso; al duetto tra baritono e soprano, onde si chiude il prim' atto; di saperci dire il loro parere sulla marcia del second' atto e sul grandioso finale, ond' esso si chiude, e sulla canzone del Tremacoldo nello stesso atto, e sull' aria del tenore nel terzo, e sulla frase che domina nell' ultimo terzettino, con cui finisce l' opera del *Petrella*.

Per ciò che riguarda i cantanti, il pubblico sa meglio di noi come, anche a metter fuori una mancia, non si potrebbe trovare una *triade* (vocabolo di convenzione) migliore di questa in Italia. E difatti dobbiamo confessare che ciascuno dei tre ha pregi straordinarii. *Mirate* ha voce di vero tenor serio, forte e soave ad una; l' *Albertini* ha mezzi eminentemente teatrali; *Ferri* canta l' adagio con insolita squisitezza: ma il primo avrebbe bisogno di non abusar troppo dello stile *dorico* del suo canto, e di prendersela un po' più calda per comunicare un po' di fuoco al pubblico; l' *Albertini* non farebbe male ad addolcire, se fosse possibile, il croio accisio della sua voce potente di soprano, e di essere più castigata in talune cadenze, e di tradurre o far tradurre la sua pronuncia in italiano. A *Ferri* basterebbe solo di poter mitigare il tremito della sua bella voce. Della gentile *De Gianni*, che, essendo mezzo soprano, fa le parti di contralto, non possiamo che dir bene, colla speranza di potere dir meglio. In quanto al basso *Echeveria*, voglia aver la pazienza di aspettare, quando codesti giudizii guardinghi, dubitativi e bisognosi di stagionatura si risolveranno in giudizii assoluti, inesorabili e decisorii.

Cavete.

(G. Uff. di Mil.)

Si sparse da ultimo la voce della possibilità che Esposizione universale fosse differita. Io credo di poter affermare che tal questione non fu, non ch' altro, accampata nella Commissione, la quale progredisce con alacrità negli ordinamenti all' uopo necessarii. La sola inquietudine, che la Commissione possa conservare, è che manchi lo spazio a ricettare tutti gli oggetti, mandati all' Esposizione.

Una notizia assai importante, e di cui si dee desiderar la conferma, è data da un giornale di Vienna. Secondo esso, gl' Inglesi si sarebbero fortemente alloggiati sulla strada, che mena da Simferopoli a Sebastopoli. Ell' è una posizione strategica di grand' importanza.

Ogni giorno la città di Lione è traversata da carri, carichi di bombe. Que' proietti sono condotti dal Nord per la strada di ferro, e spediti pel Rodano nel Mezzodì, a fine d' esservi imbarcati per la Crimea.

Un carcerato politico, il sig. Carbasse, la cui prigionia perpetua fu commutata in esilio, lasciò Bellevile, il 12 dicembre, per recarsi a Vienna (di Francia), ove riceverà un passaporto per l' esterno.

Il sig. Isacco Péreire, un fra' direttori della Società del credito mobiliare, partì giovedì sera per Vienna, a fin di terminare gli accordi, relativi alle ferrovie austriache.

AMERICA.

Il giorno 4 corrente si adunarono le due Camere del Congresso nazionale degli Stati Uniti dell' America settentrionale. Il Presidente lesse il suo Messaggio, di cui ecco il riassunto:

« L' anno scorso fu fecondo di avvenimenti e farà epoca nella storia del mondo. Sebbene la nostra attenzione sia stata rivolta agli avvenimenti, ch' ebbero luogo in Europa, il nostro paese non si risente che poco delle agitazioni, che commossero il vecchio mondo. Io impiegai tutt' i miei sforzi per conservare rapporti amichevoli con tutt' i paesi. Il saggio sistema di questo Governo, adottato sino dall' origine e costantemente seguito, di evitare ogni alleanza obbligatoria, ci risparmiò sino ad ora molte complicazioni. Malgrado la nostra politica sì ben definita e ognor sostenuta, malgrado la nostra situazione geografica, lontana dall' Europa, alcuni Stati europei manifestarono il desiderio di dirigere la nostra politica esterna. Nei loro piani d' equilibrio, di forza, essi cercarono di obbligarci a conformarci alle loro viste. L' una o l' altra delle Potenze europee ha, ad intervalli, cercato di stabilire regolamenti arbitrarii, contrarii sotto molti rispetti ai principii fissati dal diritto internazionale Gli Stati Uniti hanno, dal canto loro, costantemente rispettato questo diritto, e non possono ammettere che vi si facciano eccezioni, suggerite da interessi temporarii. Essi non ammettono che i Sovrani d' uno Stato o d' un complesso di Stati possano dettar leggi per altri. Lasciando le nazioni transatlantiche regolare il loro sistema politico dal punto di vista dei loro interessi, le Potenze indipendenti di questa parte del mondo hanno il diritto di esigere di essere dispensate da qualsiasi intervento. L' astensione sistematica da ogni alleanza politica intima con nazioni straniere lontane, non c' impedisce di dare la più vasta estensione al nostro commercio all' estero. Questa distinzione, stabilita con tanta chiarezza nella storia, sembra disconosciuta da alcune grandi Potenze. Il nostro rifiuto di associarci e sottometterci al loro sistema, ha, io temo, ispirata una certa sfiducia sulla nostra attitudine, e provocò, dal canto loro, alcuni atti, che turbarono le nostre relazioni coll' estero. La nostra attitudine presente e passata offre però la certezza che i nostri progetti non sono aggressivi e non minacciano la sicurezza ed il ben essere delle altre nazioni. La nostra forza militare, in tempo di pace, è organizzata in modo da conservare la nostra difesa contro l' estero e da preservare l' ordine fra le tribù dell' Unione. La nostra forza navale non ha altro scopo che la protezione de' nostri cittadini al di fuori, e del nostro commercio, sparso su tutti i mari del globo. Il Governo degli Stati Uniti, essenzialmente pacifico, è pronto a respingere ogn' invasione colla spontanea forza d' un popolo patriottico, ma nón mantiene mezzi di aggressione all' estero. Queste considerazioni dovrebbero far isparire ogni timore di vederci violare i diritti o la sicurezza degli altri Stati. Alcune Potenze europee videro con inquietudine l' estensione territoriale degli Stati Uniti. Questo rapido accrescimento proviene dal legittimo esercizio dei diritti sovrani, che appartengono a tutte le nazioni, e che la più parte di esse hanno largamente applicati. In tali circostanze, era difficile di supporre che alcuni Stati, i quali, in epoche recenti, domarono e assorbirono antichi Regni, piantarono i loro stendardi su tutti i Continenti, stabilirono o reclamarono la supremazia sulle isole di tutti gli Oceani, come lor proprio dominio, fossero disposti a guardare con occhio ostile gl'ingrandimenti del nostro paese, sempre ottenuti con onore, o si attribuissero il diritto di tacciare il nostro accrescimento di spirito di aggressione o di supremazia politica. Il nostro commercio all' estero raggiunse proporzioni quasi eguali a quelle del commercio della prima Potenza marittima del mondo, e sorpassa quello di tutte le altre. La politica, da me seguita sotto questo riguardo, garantisce la sua sicurezza presente e futura.

« Una lunga esperienza dimostrò che, in generale, quando le principali Potenze dell' Europa sono impegnate in una guerra, i diritti dei paesi neutrali sono in pericolo. Questa considerazione, che risale alla guerra dell' indipendenza, produsse quella famosa federazione della neutralità armata, il cui primo principio consisteva nel sostenere che la bandiera garantisce la merce, eccettuato pegli articoli di contrabbando di guerra; dottrina, che dalla nostra origine sino ad oggi fu l' idea favorita dei diplomatici di questo paese. In ogni epoca, tutte le Potenze marittime hanno, in solenni trattati, riconosciuto questo principio; e si avrebbe potuto sperare di vederlo universalmente ammesso e rispettato come una regola del diritto delle genti Ma il rifiuto d' una sola Potenza lo ha impedito, e nella grande guerra che seguì quella della rivoluzione francese, esso non fu rispettato dalle Potenze belligeranti dell' Europa. Tuttavia, il principio è generalmente ammesso come giusto e salutare; sicchè, al principio della guerra attuale, l' Inghilterra e la Francia annunciarono la loro intenzione di rispettarlo, non però come un diritto internazionale riconosciuto, ma come una concessione temporaria. L' accordo però di queste due grandi nazioni marittime, riguardo agl' interessi dei neutrali, parve giustificare, da parte degli Stati Uniti, un nuovo sforzo per tradurre questa dottrina in principio, mediante convenzioni speciali fra gli Stati Uniti e le diverse Potenze dell' Europa e dell' America.

« In conseguenza, fu trasmessa da questo Governo a quelli d' Europa o d' America una proposizione, che abbraccia non solo il principio che la bandiera garantisce la merce, ma eziandio il principio meno contrastato che le merci neutrali, le quali non costituiscono contrabbandi di guerra, a bordo d' un naviglio nemico, debbono andar esenti da confisca. La Russia rispose prontamente, e fu stipulata una convenzione fra noi ed essa, che garantisce il rispetto di questi principii per noi e per tutte le nazioni, che conchiudessero analoghi accordi. Nessun' altra Potenza prese, sino ad ora, una decisione definitiva su questo punto. Però ignoro che sieno state fatte obbiezioni ai trattati proposti; all' opposto so che sono riconosciuti essenziali alla sicurezza del commercio dei neutrali: e il solo ostacolo apparente alla loro adozione generale è la possibilità di vederla impedita da condizioni inammissibili.

« Il Re delle Due Sicilie espresse al nostro ministro a Napoli il suo desiderio di aderire alla nostra proposta relativa ai diritti de' neutrali e di concludere una convenzione a questo riguardo.

« Il Re di Prussia approva in tutti i punti il progetto d' un analogo trattato, nel senso che gli fu assoggettato, ma propone un articolo addizionale che garantisca l' abbandono di patenti per corseggiare. Un simile articolo è assai desiderato, per evidenti ragioni, dalle nazioni, che possedono grandi Stabilimenti marittimi per la protezione del loro commercio. Nel caso ch' esso dovesse essere adottato, come regola internazionale, il commercio d' una nazione, che ha una forza marittima, relativamente debole, sarebbe, in caso di guerra, in balia del nemico che avesse una forza marittima più considerevole. Il solo fatto della posizione, in cui si troverebbero gli Stati Uniti, rinunciando a rilasciare patenti per corseggiare, in caso di guerra con una Potenza, che possiede la supremazia marittima, prova che questo Governo non poteva dare ascolto a tale proposta. La marina della prima Potenza marittima dell' Europa è almeno dieci volte più considerevole della nostra. Il commercio dei due paesi è quasi eguale, ed egualmente esposto agli atti ostili. In caso di guerra con questa Potenza, non avendo il diritto di ricorrere alla marina mercantile, saremmo dieci volte più esposti agli attacchi del nemico.

« Noi non possiamo rimetterci da questa ineguale posizione che rinunciando alla nostra politica di pace e facendoci una grande Potenza marittima. Questo paese non sarebbe in una situazione più favorevole rimpetto alle Potenze marittime secondarie. La disparità navale sarebbe minima, ma la maggiore estensione del nostro commercio darebbe a ciascuna di esse la superiorità in nostro confronto. La proposta di contrarre l' impegno di rinunciare alle patenti per corseggiare, in caso di guerra con una Potenza marittima, non può essere da noi accolta più favorevolmente di quanto sarebbe quella di rinunciare all' uso di volontarii per operazioni di terra. Quando l' onore o i diritti del nostro paese esigono che esso prenda un' attitudine ostile, e' ripone la sua fiducia nel patriottismo dei cittadini, certo com' egli, è ch' essi aumenteranno la sua armata e la marina in modo da corrispondere ad ogni eventualità. Rinunciare al diritto d' impiegare corsari, equivale al riconoscere in teorica il principio che le proprietà dei nemici non combattenti debbono essere esenti dai mali della guerra; ma questa rinuncia esigerebbe che queste stesse proprietà non fossero esposte agli attacchi di vascelli da guerra. Se le grandi Potenze europee acconsentono ad ammettere, come regola internazionale, l' esenzione delle proprietà private dalla cattura, sia da parte d' incrociatori dello Stato che dai corsari, gli Stati Uniti saranno pronti a seguirle su questo terreno liberale. »

Dopo aver annunciato la ratificazione dei trattati delle pescagioni e di reciprocanza colla Gran Brettagna, il Presidente continua:

« La Francia fu la prima ed utile alleata degli Stati Uniti nella lotta per la nostra indipendenza. Da quell' epoca sino ad oggi, eccetto alcune interruzioni di poca entità, esistettero sempre rapporti amichevoli fra' Governi e le popolazioni dei due paesi. I sentimenti di amicizia, egualmente cari alle due nazioni, produssero l' estensione delle relazioni sociali e commerciali, che, calcolo, non saranno interrotte o turbate da un avvenimento fortuito, poco sodisfacente. Il console di Francia a S. Francisco fu citato dinanzi la Corte distrettuale degli Stati Uniti, come testimonio, per giustificare un altro console straniero, con violazione, a quanto pretende il Governo francese, della nostra convenzione consolare colla Francia. Siccome, in questo affare, nulla v' era che potesse essere considerato come mancanza di rispetto alla Francia o al suo console, furono date spiegazioni, che, spero, sembreranno sodisfacenti. Insorse un' altra differenza riguardo al rifiuto, opposto dal Governo francese all' ambasciatore degli Stati uniti in Spagna, dell' autorizzazione di attraversare la Francia, andando da Londra a Madrid. Però il Governo francese ha esplicitamente negata ogni intenzione da parte sua di contestare il diritto di passaggio al ministro degli Stati Uniti; e, dopo alcune spiegazioni, il nostro ministro riprese il suo viaggio e ritornò in Spagna per la Francia.

« Le nostre relazioni con la Spagna rimasero com' erano alla chiusura dell' ultima tornata. Questo paese fu commosso da un' agitazione interna, che avea quasi il carattere d' una rivoluzione politica. I ministri furono violentemente destituiti, e a questi successero uomini di opinioni diverse. D' allora, non si presentò alcuna occasione propizia per ripigliare le trattative allo scopo di regolare le serie differenze fra gli Stati Uniti e il Governo spagnuolo.

« Si hanno buone ragioni per credere che il nostro ministro troverà l' attuale Governo più propenso del precedente a sodisfare i nostri giusti reclami ed a prendere misure convenienti per ristabilire il buon accordo e conservare la pace fra' due paesi. »

Il Presidente parla quindi delle trattative colla Danimarca per sospendere i dazii sui navigli americani o sui loro carichi nel Sund, della spedizione al Giappone, del trattato conchiuso col Messico, dei trattati, che garantiscono la libera navigazione della Plata, delle relazioni degli Stati Uniti cogl' Indiani dell' America centrale. Finalmente, termina rendendo conto della situazione interna del paese, ed invocando le benedizioni del cielo sui lavori del Congresso. *(Corr. Ital.)*

Col *Baltic*, giunto a Liverpool, riceviamo notizie di Nuova Yorck del 9 dicembre. Le sessioni del Congresso non avevano importanza. Il sig. Bright fu nominato presidente del Senato.

ASIA

Col *Bombay*, giunto domenica mattina in 118 ore d' Alessandria in Trieste, l' *Osservatore Triestino* ha notizie di Bombay del 28 novembre.

Sembra che l' atteggiamento della Persia cominci ad inquietare gl' Inglesi. Il *Telegraph and Courier* di Bombay asserisce persino che l' Ambasciata inglese, la quale dee recarsi a Teheran nella speranza di ottener l' alleanza dello Scià contro la Russia, vi giungerà troppo tardi, essendo inevitabile la guerra fra la Persia e l' Inghilterra. L' arrivo dell' esercito persiano a Merdi, sembra a quel foglio un fatto molto importante, giacchè quella forza non si sarebbe allontanata tanto dai proprii confini senza qualche grave cagione.

Il *Courier* deplora grandemente che il sig. Murray, nominato ambasciatore inglese a Teheran, siasi fermato molto tempo in Egitto, mentre la sua presenza alla Corte Persiana avrebbe potuto prestare favorevoli servigii. Indi esso dice sapere da buona sorgente che fra quattro o sei settimane verrà spedito un esercito nel golfo Persico; e che qualora lo Scià ricusasse di ritirare le sue truppe dall' Asia centrale e di abbandonare i suoi divisamenti d' invasione, nonchè l' alleanza russa, gl' Inglesi moveranno contro Teheran per costringerlo a ciò. Le truppe inglesi accompagnerebbero l' ambasciatore britannico a Teheran; e, non bastando questa dimostrazione, si manderanno forze inglesi sufficienti a soggiogare il paese.

Da Canton, 10 novembre, si riferisce che i ribelli sgomberarono i dintorni di quella città. Sciangai però è ancora in loro potere; per altro, credesi che alcuni dissidii, avvenuti nelle schiere degl' insorti, ne affretteranno la resa. Si annunziano importanti vittorie, ottenute dalle truppe imperiali, così nel Nord come nel Sud.

L' ammiraglio inglese Stirling trovasi tuttora ad Hong-Kong, con gran parte della sua flotta.

Son giunti da Hong-Kong il generale Crespo, nuovo governatore di Manilla, e il marchese di Novaliches, suo predecessore in quest' ufficio. Il primo si reca al suo posto, e l' altro ritornerà in Spagna con un regio piroscafo della sua nazione.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 *dicembre* 1854. — Si sa arrivato un bastimento, ma ancora non si conosce chi sia.

Il mercato non presenta varietà alcuna; calma nelle granaglie; anche il riso si trova più offerto. In salumi, il dettaglio si regge invariato.

Le valute stanno ai prezzi stessi; le Banconote migliorarono, dopo il telegrafo di Vienna, fino a 79 7/8; pochi affari in altre pubbliche carte, maggiore il sostegno.

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.

	Prezzo medio. 20 dicemb.	21 dicemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	82 7/8	82 13/16
detta dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	79 1/2	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	73 7/8	
dette del 1853 con restit. . 2 — »	92 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		
Prest. con lott. del 1839 » 100	119 3/4	129 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100	98 3/4	98 9/16
Prest. grande nazionale al 5 %	85 15/16	85 3/4
id. id. id. 4 1/2 »	71 3/4	71 3/16
id. id. id. 4 — »	— —	64 1/2
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1880 —	1880 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	476 1/4	
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	552 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	542 —	540 —
Viglietti della rendita di Como per l. 42	— —	— —

Corso dei cambi.		Prezzo medio. 20 dicemb.	21 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	94 —	94 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	106 1/2	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	127 5/8	128 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	126 7/8	127 3/4	3 m.
Genova, per 300 lire piem. .	»	147 —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12.20 —	12.24 —	2 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	— —	125 1/2	3 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	149 —	2 m
Parigi, per 300 franchi	»	148 3/8	149 1/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	— —	213 —	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . .	»	— —	— —	31 g
Aggio dell' oro	fior	31 7/8	32 5/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 20 *dicembre* 1854.

Nei fondi, la Borsa si mantenne anche oggi abbastanza ferma. Le transazioni in effetti erano assai limitate. Le divise e le valute aumentarono di 1/2 %.

Londra, 12.20; Parigi, 148 1/4; Amburgo, 94; Francoforte, 126 7/8; Milano, 125 1/2; Augusta, 127 3/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

Altra del 21 dicembre.

La disposizione fiacca, che prevalse negli effetti al principio della Borsa, ebbe a migliorarsi verso la fine. I corsi si chiusero più alti, ed in confronto d' ieri soltanto poco cangiati. Nelle divise e valute predominò dapprima un sensibile aumento dei prezzi; subentrando, però, alla chiusa, una tendenza più debole.

Londra, 12.24 l.; Parigi, 149 l.; Amburgo, 94 1/2 l.; Francoforte, 127 1/2 l.; Milano, 126 l.; Aug., 128 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 20 dicemb.		del 21 dicemb	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	82 7/8	83 —	82 3/4	82 7/8
dette - - serie B - 5 »	93 —	93 1/2	93 —	93 1/2
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette - - - - - - - 4 1/2 »	71 5/8	71 3/8	71 1/8	71 1/4
dette - - - - - - - 4 »	64 1/8	64 3/4	64 3/8	64 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	92 —	92 1/4	91 3/4	92 —
dette del 1852 id. 4 »	89 3/4	90 —	90 —	90 1/4
detta - - - id 3 »	49 1/2	50 —	49 1/2	49 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	40 1/4	41 —	41 —	41 1/4
dette - - - id 1 »	16 1/2	16 3/4	16 1/2	16 3/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	79 1/2	80 —	79 1/2	79 3/4
dette id. altre Prov. 5 »	74 —	78 —	73 1/2	78 —
Prest. con lott. dal 1834 - - -	229 —	229 1/4	228 1/2	229 —
id. id. del 1839 - - -	119 1/2	119 3/4	119 1/2	119 5/8
id. id. del 1854 - - -	98 5/8	98 3/4	98 9/16	98 5/8
id. nazionale al 5 % - -	85 7/8	86 —	85 3/4	85 7/8
id id. 4 1/2 - -	—	—	—	—
id. id. 4 — - -	—	—	—	—
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette dal Pres. lom.-ven. 5 »	96 —	98 —	97 —	99 —
Azioni della Banca col div., a pezzo	1240	1243	1240	1243
dette id. senza div. »	1040	1042	1040	1042
dette di nuova emissione »	998	1000	997	998
dette della Banca di sconto »	95 1/4	95 1/2	95 —	95 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	188 1/8	188 1/4	188 1/8	188 1/4
detta Vienna-Raab - -	106 1/2	107 —	106 1/4	106 1/2
detta Budweis-Linz-Gm	254 —	256 —	254 —	256 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	—	—	—	—
Azioni della navig. a vapore - -	541 —	542 —	540 —	541 —
detta 12.a emissione - - - -	535 —	536 —	533 —	535 —
detta del Lloyd austr. - - - -	550 —	552 —	551 —	553 —
dette mulino vap. di Vienna - -	127 —	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	94 —	94 1/4	94 —	95 —
dette del Nord al 5 % »	85 1/2	85 3/4	85 1/2	86 —
dette Gloggnitz 5 » »	78 1/2	79 —	79 —	79 1/2
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 %	81 —	82 —	81 —	82 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	13 3/4	14 —	13 3/4	14 —
detti di Esterházy, » fior. 40	82 1/2	83 —	82 1/2	83 —
detti di Windischgrätz - - -	28 3/4	29 —	28 3/4	29 —
detti di Waldstein - - - - -	29 3/4	30 —	29 3/4	30 —
detti di Keglevich - - - - -	11 —	11 1/4	11 —	11 1/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	31 3/4	31 7/8	32 1/4	32 1/2

MONETE. — *Venezia* 28 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	„ 14:08	„ di Francesco I. . .	„ 6:20
„ in sorte . . .	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:58	Pezzi da 5 franchi . .	„ 5:85
Doppie di Spagna . . .	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova . . .	„ 93:50	Pezzi di Spagna . . .	„ 6:75
„ di Roma . . .	„ 20:15	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia . . .	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma . . .	„ 25:12	1.° corrente	78 1/4
„ di America . . .	„ 95:80	Obbl. metall. al 5 % .	65 —
Luigi nuovi	„ 27:40	Convers. god. 1.° novemb.	69 —
Zecchini veneti . . .	„ 14:40		—

CAMBI. — *Venezia* 28 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:18 —
Amsterdam . . .	„ 248 —	Malta . . .	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia . .	„ 117 1/4
Atene	„ — —	Messina . . .	„ 15:63 —
Augusta	„ 300 —	Milano . . .	„ 99 3/8
Bologna	„ 617 —	Napoli	„ 543 —
Corfù	„ 602 —	Palermo . . .	„ 15:63 —
Costantinopoli .	„ — —	Parigi . . .	„ 117 1/2
Firenze	„ 96 7/8 d.	Roma . . .	„ 617 1/2
Genova	„ 117 —	Trieste a vista .	„ 236 —
Lione	„ 117 3/8	Vienna id. .	„ 236 —
Lisbona	„ — —	Zante . . .	„ 600 —
Livorno	„ 96 7/8 d.		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 28 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Frayssinet Luigi Leopoldo, viaggiat. di comm. di Montauban. — *Da Parma:* Basevi cav. Emanuele, possid. di Firenze. — *Da Este:* Gabardi Antonio, possid. di Carpi. — *Da Brescia:* Scipioni Pietro, negoz.

Partiti per Trieste i signori: Schetka Rodolfo, possidente di Vienna. — Pascotini bar. Carlo, I. R. consigl. aulico. — Lutteroth bar. Ermanno, console generale di Prussia. — Beccaria Paolo, possid di Asti. — *Per Firenze:* L' Hardy Enrico Ernesto, viaggiat. di comm. di Francoforte. — *Per Milano:* Kuzmin Alessandro, di Lubino. — Todros Davide, propr. di Torino. — *Per Verona:* Giusti del Giardino conte Girolamo, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 dicembre . . { Arrivati . . . . 695 / Partiti . . . . 898 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 *dicembre* 1854: Novaro Giuseppe, di Domenico, d'anni 7, povero. — Berettin Maria, di Angelo, di 2 anni. — Schiavon Giovanni, fu Girolamo, di 25, cambiavalute. — Concina Stefano, fu Osvaldo, di 78, venditore di vino. — Nordio Antonio, fu Giovanni Batt., di 83, capitano mercantile. — Valsecchi Lorenzo, di Giacomo, di 46, calzolaio. — Zemello Leonardo, fu Antonio, di 64, barcaiuolo. — Chenet Maria, di Paolo, di 1 anno, povera. — Rossi Rosa, di Gio. Batt., di 38, villica. — Buranelli Salvatore, di Nicolò, di 1 anno, povero. — Zuliani Giuseppe, fu Gio. Batt., di 40, facchino. — Tot. N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28, 29 e 30, in *S. Rocco.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 27 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 8	28 2 7	28 1 0
Termometro	2 6	3 9	3 4
Igrometro	76	76	78
Anemom., direz. . .	N. N. E.	N.	N. O.
Atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 2 1/12.

Il giorno di giovedì 28 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 4	28 2 0	28 3 5
Termometro	1 8	4 0	2 6
Igrometro	76	76	76
Anemom., direz. . .	N. N. O.	N. N. E.	N. N. O.
Atmosfera	Nuvolo e venticello.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna. giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 29 *dicembre* 1854.

GRAN TEATRO LA FENICE / TEATRO GALLO A S. BENEDETTO } *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia, diretta da A. Giardini. — *Camoens.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN — Compagnia equestre di G. Ciniselli. — *Nuovi e scelti esercizii, con cavalli ammaestrati, ec. ec.* — *La gran manovra spagnuola.* — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da A. Reccardini. — *La gastalda veneziana, con Facanapa ladro domestico.* Con ballo. — Alle 6 e 1/2.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 27 dicembre.

La regia Ambasciata inglese ricevette dispacci da Balaklava del 16 dicembre. Il bombardamento viene continuato con interruzioni. Per impedire future ricognizioni del *Vladimir*, furono appostati tre navigli da guerra innanzi al porto di Sebastopoli. *(T. Z.)*

Uno scritto privato da Odessa, 15 corrente, reca la sorprendente notizia che fra' comandanti generali degli alleati ed il principe Menzikoff fu conchiuso un armistizio di quattro settimane. (Noi pubblichiamo questa notizia senza farcene garanti.) Si mantiene ancora la voce del vicino arrivo dello Czar e dei Granduchi nella Crimea; sembra che questa voce sia stata sparsa dall' alto a bello studio. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nella *Presse*, in data di Vienna 27 corrente: « Abbiamo annunziato, alcuni giorni fa, ch' era per via una Nota del Gabinetto di Pietroburgo. Questa Nota è già arrivata e fu ieri dal principe Gortschakoff consegnata all' I. R. Ministro degli esterni, conte Buol. Il tenore della Nota non sarebbe però tale, che se ne possa dedurre che la Russia desideri in sul serio la pace. È però da osservarsi che questa Nota, quantunque scritta quando a Pietroburgo già avevasi notizia del trattato del 2 dicembre, non può tuttavia essere considerata come una risposta all' ultima intimazione austriaca; questa, per altro, potrebbe arrivare ancora entro la settimana. »

Lord Westmoreland, ch' era stato colpito d' apoplessia, trovasi ora nello stadio della convalescenza. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Da Kischenew, 20 dicembre, la *Presse* di Vienna ha notizie telegrafiche di Sebastopoli, 14, le quali confermano essere avvenuti al 10 ed all' 11 varii combattimenti fra gli avamposti, nella quale occasione i Francesi perdettero 3 mortai ed i Russi 50 morti. Il principe Menzikoff si è ammalato, il generale Osten-Sacken assunse il comando interinale. Il principe Gortschakoff era atteso di ritorno dal suo viaggio d' ispezione.

Da Varna 17 s' annunzia essersi imbarcati in quel giorno 5000 Turchi per la Crimea. Prima dell' imbarco, le truppe furono passate in rivista da Omer pascià. A Varna s' era sparsa la voce che al 15 fosse seguita una battaglia sulla strada di Bakschi-Serai. Questa voce sembra inverisimile.

Anche il *Wanderer* ha notizie di Sebastopoli del 14, in cui dicesi che Menzikoff è infermo e che Osten-Sacken fa le sue veci.

Secondo un dispaccio telegrafico di Odessa, 21 dicembre, dello stesso *Wanderer*, il principe Gortschakoff sta ispezionando le posizioni sul Pruth verso Cotym; i movimenti dell' esercito di Menzikoff sono sospesi, essendosi ritirato nei quartieri d' inverno. Due reggimenti della Bessarabia, ed una brigata d' artiglieria, marciavano verso Reni e Leova, ma alla seconda stazione ricevettero un contrordine.

Il *Fremdenblatt* rileva in via straordinaria che Omer pascià proseguì il 17 il suo viaggio da Varna per Costantinopoli. Lo accompagna il colonnello francese Dieu. *(O. T.)*

Leggi amo in un carteggio del *Corriere Italiano* dai confini austro-russi 20 dicembre: « Non prestate credenza alle affermazioni d' alcuni giornali, i quali, nelle loro corrispondenze, fanno menzione di colossali armamenti, di straordinarii movimenti militari e d' uno stragrande zelo guerresco nell' Impero russo. Io vivo a' confini, e posso assicurarvi che, nella maggior parte della Volinia e della Podolia, vi sono piccolissime guarnigioni, e che in quelle Provincie nulla dà segno di guerra, se togli le leve militari, da cui viene adesso colpita la popolazione, il trinceramento del villaggio Luzk allo Styr, e la straordinaria fortificazione di Kiew. »

Impero Ottomano.

Coll' *Europa*, giunto la notte del 27, l' *Osservatore Triestino* ha carteggi di Costantinopoli del 18.

Essi contengono ragguagli sulla posizione degli alleati, da cui apparisce che, quantunque questi serbino per ora la difensiva, si preparano però ad operazioni importanti. Si parla di nuovi e grandiosi progetti di essi, che mirerebbero alla conquista di tutta la Crimea. In relazione con ciò, si annunzia che Omer pascià, coi suoi 30,000 uomini, andrà verso Perekop per chiudere ai Russi quella comunicazione, la quale permette loro di ricever rinforzi, benchè con difficoltà, atteso le cattive strade. Secondo altre relazioni, tutti i rinforzi, che arrivano agli alleati, si concentrano a Eupatoria, ove si forma un corpo, che dicesi destinato ad operare contro Bakschi-Serai.

I fatti locali scarseggiano a Costantinopoli: accenneremo soltanto come si creda che verrà formata colà una polizia anglo-francese per reprimere i disordini fra le truppe e le ciurme degli alleati, che trovansi in quella capitale. La notizia del trattato d' allenza fra l' Austria e le Potenze occidentali fu accolta con gran gioia in Costantinopoli, tanto dagli Ottomani, quanto dalla gran maggioranza degli abitanti europei

Il *Journal de Constantinople* del 14 reca notizie dalla Crimea del 10, secondo le quali tutte le nuove batterie francesi erano pronte, e si attendeva solamente che fossero ultimate alcune batterie inglesi per riaprire il fuoco contro Sebastopoli. La terza parallela giungeva sino a 108 metri dalla piazza, e la maggior parte dell' esercito russo, non potendo sostenersi sul Belbek, era retrocessa a Simferopoli. Riguardo al fatto del *Vladimir*, il *Journal* narra che il 7, fra le undici e il mezzodì, il *Vladimir*, fregata a vapore russa, approfittando della circostanza che nessuno dei piroscafi delle flotte alleate aveva la macchina accesa, uscì improvvisamente dal porto di Sebastopoli, e si diresse rapidamente verso la baia di Kamiesh (?), ove assalì la *Mégère*, piccolo piroscafo d' avviso francese, e la bombarda il *Vautour*. Essa aveva già aperto un fuoco alquanto vivo contro quei due navigli, quando parecchi vascelli inglesi le diedero la caccia e la costrinsero a ritornare in gran fretta a Sebastopoli.

Il *Journal de Constantinople* riferisce la nota decisione della Porta di mandare in Crimea Omer pascià, con 30,000 uomini dell' esercito del Danubio, il comando del quale venne affidato provvisoriamente ad Ismail pascià, generalissimo dell' esercito di Kars, che ora si trova in Costantinopoli. Aggiunge che Omer pascià dovette partire da Bucarest per recarsi a Varna, ove avrà una conferenza con Ismail pascià, il quale partirà fra breve da Costantinopoli per porsi alla testa dell' esercito del Danubio, che dee fare una potente diversione in Bessarabia. Otto piroscafi sono destinati a trasportare in Crimea i 30,000 uomini dell' esercito del Danubio.

Il Duca di Cambridge sta meglio. Egli non fu mai assalito da malattia mentale, come aveva annunziato, tempo fa, qualche giornale tedesco, e dietro a lui altri periodici.

Due navigli turchi, carichi di vettovaglie e munizioni per quell' esercito, erano partiti nella settimana precedente per Balaklava.

Inghilterra.

Le due Camere tennero il 23 una breve sessione al mezzodì, in cui ricevettero la sanzione, data dalla Regina al bill sulla legione straniera; poi si prorogarono sino al 23 gennaio.

Parigi 25 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica il contratto, conchiuso fra Haiti e la Francia, circa la restituzione del prestito dell' anno scorso. Il *Moniteur* recò ieri un decreto imperiale, con cui viene destinata la somma di cinque milioni di franchi per lavori pubblici in soccorso delle classi indigenti durante l' inverno.

Dispacci telegrafici.

Vienna 29 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	82 13/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 1/2
Londra, una lira sterlina . . .	12 19

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

(Ricevuti il 28, alle ore 10, min. 50 pom.)

Pietroburgo 28 dicembre.

Menzikoff informa che, sino al 20, nulla accadde di notevole sotto Sebastopoli.

Parigi 28 dicembre.

Il Corpo legislativo delibera sopra un prestito di 500 milioni di franchi.

Vienna 29 dicembre, ore 10 min. 30 ant.

(Ricevuto il 29, alle ore 12 min. 50 pom.

Secondo il *Fremdenblatt*, ieri fu tenuta la prima conferenza fra il conte Buol, il sig. di Bourqueney, il principe Gortschakoff ed il conte di Westmoreland, presso quest' ultimo, perchè indisposto. Risorgono le speranze di pace.

ELENCO *nominativo degl' individui, che, mediante l' acquisto del relativo viglietto, si dispensarono dalle visite e felicitazioni del primo d' anno* 1855, *giusta l' Avviso della Commissione generale di pubblica beneficenza* N. 4657 *Sez. I dell' anno* 1854.

Il giorno 26 *dicembre* 1854.

Negri Pietro, emerito vicedirettore della Contabilità di Stato, decorato della Croce d' oro pel Merito civile, cav. dell' Ordine pontificio di S. Silvestro, e deputato della Commissione gener. di pubb. benefic. Az. 2
Miari co. Felice, e figlio. 4
Di Gyuito nob. Carlo, I. R. capitano di vascello ed ammiraglio di porto. 1
Di Gyuito nob. Fulvia, nata Poosch. 1
Muzani nob. Antonio, I. R. consigliere della Luogotenenza in Venezia, ciambellano di S. M. I. R. A. e cav. del S. M. Ordine gerosolimitano. 1
Muzani nob. Cecilia, nata Muzani. 1
Di Blumfeld nob. Emilio, cav. dell' I. R. Ordine austriaco di Francesco Giuseppe, commendatore dell' Ordine pontificio di S. Gregorio Magno, I. R. direttore di polizia. 2
Di Blumfeld nob. Filippina, nata baronessa Facco. 2
Penolazzi dott. Carlo, consigl. d' Appello, in pensione. 1
Penolazzi dott. Ignazio. 1
Brown Rawdon. 1
De Stürmer S. E. co. Bartolommeo, consigl. intimo di S. M. I. R. A. 4
De Stürmer S. E. contessa Ermans, nata baronessa Boutet. 4
Sacerdoti J. Vita. 3
Mutinelli nob. Giuseppe, I. R. consigliere d' Appello. 1
Mutinelli nob. Chiara Vaerini. 1
Moro D. Bernardo. 1
Forza Gaetano, segretario al Monte di pietà. 1
Veniero dott. Andrea, avvocato consulente e deputato della Commissione generale di pubblica benef., e consorte. Az. 4
Paron-Fadini dott. Lorenzo, I. R. consigl. d' Appello, in pensione. 1
Brazzà co. Ettore, I. R. consigliere d' Appello. 1
Mocenigo co. Alvise II detto Giovanni, cav. di S. Stefano di Toscana, I. R. tenente nell' armata. 2
Mocenigo co. Alvise IV Pietro Giulio, cav. gerosolimitano, deputato della Commissione generale di pubblica benefic. 4
Giustinian Recanati co. Giovanni Domenico, deputato della Commissione generale di pubblica beneficenza. 4
Bernardi dott. Gaspare Francesco, consigl. dell' I. R. Tribunale provinciale. 1
Bernardi Francesca, nata nob. Sanfiori. 1
Bennati cav. Alfonso de Baylon, consigl. del Trib. comm. e marittimo in Venezia. 1
Bennati Luigi, aggiunto del soppresso Ufficio centrale delle tasse, ora addetto all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia. 1
Zuccato nob. Tiberio, e famiglia. 2
Albrizzi co. Giuseppe, ciambellano di S. M. I. R. A. 4
Franchini Angelica, nata Boldrin. 1
Pascotini barone Carlo. 1
Pascotini baronessa Anna, nata contessa Becich. 1
Scarpa Sante, impiegato al R. Lotto. 1
Cetertig Francesco I.° vicedirettore dell' I. R. Contabilità di Stato. 1

ARTICOLI COMUNICATI.

Conservatorii di Santa Caterina e del Soccorso in Padova.

Se in questi tristissimi tempi tutti gl' Istituti si trovano in critiche economiche circostanze, molto più deggiono versarvi quelli, che vengono quasi totalmente sostenuti dalle pie largizioni di benefattori, nel cui numero sono senza dubbio i Conservatorii di S. Caterina e del Soccorso, composti di circa novanta individui.

Il loro scopo, perchè in ispecial modo utilissimo alla religione e alla società, non può non muovere ogni cuor nobile e gentile. Affidate alla disciplina, istruzione e pazienza di non poche Suore collegiali del terzo Ordine di S. Francesco, si raccolgono nel primo soltanto zitelle povere dell' età di 12 ai 18 anni, e più secondo le circostanze, abbandonate oppur trascurate dai loro genitori o congiunti, e che non possono in verun modo essere ricoverate in altri pii Stabilimenti; nell' altro, che fu da' fondamenti di recente inalzato e a fine quasi mirabilmente condotto, per essere il vecchio locale angusto ed insalubre, si ricevono quelle ragazze, che o sono nel più evidente pericolo di perdere la propria innocenza, o che, omai cadutevi, abbisognano d' essere raddrizzate nella via della virtù.

Questa bellissima e non comune cristiana instituzione, che sino dal 1813 tanto onora il suo fondatore, monsignore illustrissimo e reverendissimo Jacopo nob. De Foretti, attuale Vescovo di Chioggia, nonchè la città, nel cui seno si trova, verrebbe certamente a mancare, ove la carità de' benefattori non accorresse sollecita a prestarle aiuto.

I sottoscritti non temono ciò; anzi nutrono la più viva fiducia di poter dire anche in questa occasione, che *Padova si può a tutto diritto chiamare la città della beneficenza.*

Padova, 16 dicembre 1854.

† MODESTO, Vescovo, *direttore.*
DOMENICO PERTILE, canonico, *vicedirettore.*
MARIA FRANCESCA BELLICO, *direttrice.*

AVVISI PRIVATI.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

La Direzione di questo Stabilimento ha il piacere d' annunciare che, dietro domanda da essa innalzata, si compiacque l' I. R. Commissione internazionale per la Lega doganale austro-estense-parmigiana di concederle che possa ritirare, con la procedura prescritta per le merci, che sortono a commercio di ventura, balle di seta, onde tenerle in deposito a garantia delle sovvenzioni da praticarsi a' proprietarii d' essa merce; e ciò con Decreto 2 dicembre corrente N. 2691, comunicato alla Direzione stessa dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze con Nota de' 16 di questo mese N. 43818 — Sez. III.

Mercè questa benigna concessione, la Direzione, essendo al caso di dare sovvenzioni sopra una merce di tanta importanza e di facile trasporto, invita i negozianti tanto di questa città, che altrove domiciliati, ad approfittarne, procurandosi così un comodo per ben sostenere il loro genere. A richiesta di qualunque ricorrente, gli sarà comunicato all' Ufficio dello Stabilimento le modalità da seguirsi onde conservare la nazionalità al genere da depositare nei locali dello Stabilimento stesso, secondo le prescrizioni dell' I. R. Intendenza.

Dietro domande di sovvenzioni, regolarmente insinuate, la Direzione si presterà ad evaderle, seguendo le disposizioni degli approvati Statuti, e particolarmente del § 47 lett. B, ov' è trattato delle sovvenzioni sopra merci, essendo essa desiderosa d' attivare un tal ramo d' affari, che gioverà a render lo Stabilimento viepiù utile e decoroso a questa piazza.

La Direzione
ANDREA GIOVANELLI
GIOVANNI KARRER
ANGELO LEVI
ABRAMO ERRERA
LUIGI IVANCICH.

ad N. 13130.

Andandosi, fra 15 giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' esercizio di vendita refe, carta ec., a S. Marziale, fondamenta Ormesini N. 2737, da Giuseppe Franco, a Camerino Girolamo, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 28 dicembre 1854.
Il Presidente, G. REALI.
Il Segretario, L. Arnò.

L'ALCHIMISTA, edito in Udine dal dott. Camillo Giussani, entra, col 1855, nel sesto anno di sua pubblicazione. Questo periodico conterrà: 1.° Articoli originali di scienze, lettere ed arti, i quali verranno dati interi in ciascun Numero, escluso essendo il *Sarà continuato*; 2.° Scritti umoristici in relazione co' fatti contemporanei; 3.° Notizie raccolte in linguaggio quasi telegrafico da cento giornali delle lingue italiana, tedesca, francese ed inglese, distinte sotto le rubriche *agricoltura, industria, commercio, belle arti, igiene, bibliografia, economia pubblica, aneddoti* ec., di modo che nessuna notizia risguardante qualunque ramo del progresso mondiale sarà ommessa. Scrittori, già conosciuti nel mondo scientifico e letterario, hanno promesso di collaborare a questo periodico.

Costa austr. L. 16 annue, semestre e trimestre in proporzione, per la Monarchia austriaca e per tutta Italia. Per associarsi, basta dirigersi alla *Redazione dell' Alchimista in Udine*: incaricati a ricevere le associazioni sono pure i signori *Milesi* in Venezia, *Francesco Sacchetto* in Padova, *Münster* in Trieste, la Libreria di *Dante* in Milano, *Crivellari Angelo* in Vicenza, *Pasutti Giacomo* in Belluno, *Cesare Sante* in Rovigo, *Fontana Pietro* in Bassano, *Münster* in Verona, *Balbiani Bartolommeo* in Mantova.

ASTA VOLONTARIA

da tenersi in Padova, nel 2 gennaio 1855 e nei successivi giorni, occorrendo, esclusi i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nel locale ad uso d' Uffizio dell' Azienda assicuratrice di Trieste, posto nella Contrada del Municipio al N. 4.

Per la vendita in una o più partite d' un

TENIMENTO

di pertiche censuarie 2911.29, corrispondenti a campi padovani 753.2,184, coltivato ed aratorio, arborato, vitato, ed a prato per poca parte con casa padronale, giardino e grandiose adiacenze, posto nella Provincia di Padova, Distretto di Conselve, Comune di Terrassa.

Chi, prima del giorno fissato per l' asta, volesse trattare per l' acquisto del tenimento, o di qualche parte di esso, potrà farlo, rivolgendosi all' Uffizio dell' Azienda predetta, il cui rappresentante è munito di tutte le facoltà necessarie, e presso il quale si trovano le nozioni relative ad ogni corpo, non che il Capitolato d' asta, da rendersi ostensibile dalle ore 10 alle 3 di ciascun giorno, meno i festivi. — Padova, 25 novembre 1854.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale — D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

Venerdì 29 Dicembre. Anno 1854. — N. 202

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

...861. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sull'istanza 20 ottobre ... n. 5096, di Antonio Gi... di qui, in confronto di ...nzo Sacilotto fu Giuseppe ... Villanova, avrà luogo presso ... R. Pretura il triplice es...rimento d'asta nei giorni 30 ...naio, 6 e 13 febbraio pp. vv. ...ore 10 antim, delle realità ...sodescritte stimate a. l. 846: ... alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun oblatore meno l'...sutante dovrà garantire la ...pria offerta depositando il de...mo del valore di stima, nelle ...ni della Commissione giudi...ale, il quale verrà trattenuto in ...conto del prezzo di delibera se ...marrà deliberatario.

II. L'utile dominio del fondo ...tescritto si vende nello stato ...ale già rilevato nella stima ...udiziale 15 novembre 1852, ...sistente in atti.

III. Entro giorni otto dalla ...libera dovrà l'acquirente de...sitare nella Cassa dell'I. R. ...ribunale in Treviso in danaro ...nante e con monete d'oro ed ...gento a tariffa, esclusa la carta ...onetata di ogni specie, l'im...rto del prezzo offerto, meno il ...cimo depositato all'apertura ...l'asta.

IV. Nel caso mancasse al ...critto deposito nel prefisso ...rmine di giorni otto, sarà rin...ovata l'asta a tutte di lui spese ...e verranno soddisfatte col detto ...posito, e sarà tenuto inoltre al ...sarcimento di tutti i danni che ...otessero ridondare da tale emer...nza.

V. Il possesso del fondo ...bastato si riterrà trasfuso nel ...deliberatario dal giorno che gli ...errà aggiudicato, dal qual dì ...i incomberà, l'obbligo di sod...isfare tutte le gravezze sì pub...liche che private.

VI. L'asta seguirà senza al...una responsabilità per parte del...l'esecutante, e qualunque fosse ...l deterioramento inferito dopo la ...tima agl'immobili, non potrà il ...deliberatario esercitare verso di ...lui azione alcuna, nè per dimi...nuzione di prezzo, nè per evi...zione.

VII. Dovrà il deliberatario ...tenere a proprio carico i pesi ...ali inerenti agl'immobili, meno ... capitali inscritti, rispetto ai ...quali seguirà la graduazione sul ...prezzo di delibera.

VIII. La delibera seguirà ...el primo e secondo esperimento ...d un prezzo maggiore od eguale ... quello della stima di l. 846: ...0, e nel terzo a prezzo anche ...inferiore.

IX. Tutte le spese sia di ...deposito d'asta, d'aggiudicazio...ne, tassa di traslato di proprietà, ...voltura, colla relativa tassa sta...ranno a carico esclusivo del de...liberatario.

Descrizione delle realità.

Utile dominio sopra il ter...reno a. p. v. con gelsi, e parte ...prativo in mappa di Villanova ...alli nn. 450, 788, di pert. cens. ...:33, con sovrapposto casolare, ...vente il tutto la rendita di a. ... 20:81, a cui confina a levante ...Fracasso, mezzodì, e sera Poli...cretti, ed a monti Mocenigo, ...mediante argine della Molina.

Il che si pubblichi come di ...metodo, e colla triplice inserzio...ne nella Gazzetta Ufficiale di ...Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 29 novembre 5854.
Il Dirigente
DAL SASSO.

...N. 6888. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Ceneda ...rende pubblicamente noto che ...nelli giorni 18 gennaio e 1.º feb...braio 1855, dalle ore 10 antime...ridiane alle 2 pomeridiane si ter...ranno nel locale di sua residen...za da apposita Commissione de...legata due esperimenti d'asta ...per la vendita al miglior offeren...te della casa sottodescritta oppi...gnorata sulle istanze del D.r Carlo Luzzati di Mel, in con...fronto delli coniugi Angelo Gal...leazzi, ed Elisabetta Bertoja, di qui, stimata a. l. 8045 : 60, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L'asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 8045 : 60, risultanti dal protocollo 8 luglio 1853, e la vendita nei due esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale alla stima.

II. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, eccettuata la parte istante, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 804 : 56, decimo del valore di stima in valute d'oro o d'argento, a tariffa, e non altrimenti da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente agli altri.

III. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in monete d'oro, o d'argento a tariffa il saldo del prezzo delle realità aggiudicate, imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, tranne il caso che l'aggiudicatario fosse lo stesso creditore esecutante, mentre in allora resta egli autorizzati a trattenersi in mano il prezzo di delibera, fino all'esito della graduatoria, pagando infrattanto gl'interessi del 5 per 0|0 sul prezzo suddetto.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto reale, che eventualmente colpisce gl'immobili da lui acquistati, e così il pagamento, sempre a datare dalla intimazione della delibera di tutte le imposte.

V. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degl'immobili che avrà acquistati se non dopo di aver comprovato l'adempimento delle condizioni tutte sopradescritte.

VI. Dal prezzo della vendita si preleveranno le spese della procedura, esecutiva dietro specifica moderata dalla R. Pretura.

VII. Tutte le spese, dopo la delibera, saranno a carico dell'acquirente.

VIII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrà senz'altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni, e pericoli del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agl'interessati ogni azione o ragione di danno nascente dal reincanto ove il deposito fatto a cauzione dell'asta da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza tra la I. e la II. delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione della casa, e terra posta in Ceneda.

Casa ad uso di civile abitazione con cortile ed orto, posta in contrada Cencinega al civico n. 625, in censo provvisorio al n. 453, colla cifra di l. 106 : 13, ed in mappa ai nn. 876, 877, 2623, per la quantità di pertiche metriche 0 . 65, colla rendita censuaria di l. 123 : 64, tra i confini a levante stradella consortiva, mezzodì Favero Pradella Pasqua, Baliana Favero Ferrarini a ponente, e Polo Francesco ed eredi Girotto detto Falchet, Braida Rosa detta Reparata, e Francesco Marchetti, tramontana strada pubblica stimata a. l. 8045 : 60.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,
Li 18 novembre 1854.
Il R. Pretore
COSTANTINI.

N. 5525. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. di Treviso con Decreto 1.º dicembre corrente n. 8547, ha interdetta come maniaca Giovanna Baldassar fu Antonio di Cappella di questa Giurisdizione, essendole stato deputato a curatore il proprio marito Francesco Dal Vi dello stesso paese.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nel Comune di Cappella, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Serravalle,
Li 7 dicembre 1854.
Il Pretore
TON.

N. 30232. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza Lorenzo Colombina fu Antonio ebbe a revocare il mandato rilasciato nel settembre 1853 ad Angelo Pranovi fu Giovanni di Isola di Carturo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 16 dicembre 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 23617. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che con deliberazione 14 marzo p. p. num. 2033, del locale I. R. Tribunale venne dichiarata interdetta per mania tranquilla Margherita Zordan fu Pietro moglie di G. Batt. Bocenero d'Isola di Malo, e che questa Pretura le ha destinato a curatore il di lei marito come sopra.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 16 dicembre 1854.
Il R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 11246. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che sopra istanza di Agostino D.r Palesa in confronto di Carlo Bevilacqua qual tutore dei minori Vincenza e Maria Serena venne accordata l'asta dello stabile sottodescritto, la quale avrà luogo nella residenza di questo R. Tribunale nei giorni 26 gennaio e 26 febbraio dalle ore 10 alle 2 pom., sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si terrà sulla base della relazione di stima giudiziale 29 agosto 1853 num. 7188, dei sigg. ingegneri Valeriani e Marchetti e la delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti che a prezzo eguale o superiore al valore di a. l. 2747 : 80, determinato nella stima predetta.

II. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di un decimo del prezzo di stima e chiunque rimanesse deliberatario dovrà versare il residuo a pareggio del prezzo di delibera entro otto giorni continui successivi nella Cassa dei depositi di questo I. R. Tribunale.

III. Seguita la delibera si restituiranno immediatamente i fatti depositi agli oblatori, trattenendo soltanto il deposito di quello che rimanesse deliberatario, onde imputarlo nel prezzo od erogarlo nella rifusione dei danni e spese della rivendita da provocarsi a suo carico ed in un solo esperimento a qualunque prezzo nel caso che dentro il termine fissato all'art. 2.°, egli non eseguisse il versamento del prezzo residuo.

IV. Dovrà il deliberatario entro giorni quindici continui dalla delibera soddisfare al procuratore dell'esecutante le spese esecutive dell'atto di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

V. Ogni pagamento incontemplato dalle presenti condizioni d'asta dovrà esser fatto in monete effettive d'oro, o d'argento, ammesse dalla vigente tariffa, e secondo il corso della medesima, esclusa ogni specie di surrogazione al denaro sonante.

VI. Concorrendo l'esecutante fra gli oblatori, non sarà egli tenuto nè al deposito a garanzia dell'asta, nè al versamento del residuo prezzo qualora rimanesse deliberatario, dovendo soltanto in tal caso versare il prezzo di delibera a tenore della Sentenza di graduazione dopo che la medesima sarà passata in giudicato.

VII. Il possesso dello stabile avrà luogo a favore del deliberatario nel giorno di S. Giustina 7 ottobre p. v. anno corrente, restano a suo carico tutti i pubblici tributi incombenti al medesimo dal principio dell'anno Camerale 1855. Ogni cura e spesa occorrente per conseguire tale possesso resterà a peso del deliberatario.

VIII. Per conseguire l'aggiudicazione dello stabile ogni deliberatario meno l'esecutante, dovrà giustificare il pagamento del residuo prezzo e delle spese giudiziali esecutive a termini degli art. 2.º e 4.º.

IX. Ogni spesa, tassa ed imposta relative alla delibera ed atti successivi dovrà essere intieramente sopportata dal deliberatario

Descrizione dello stabile.

Casa in questa Città in contrà di S Giovanni al civico n. 4459 vecchio e 5167 nuovo, censito al n. 3196, per pertiche 0 : 09, colla rendita censuaria di a. l. 102 : 30, tra confini a levante e tramontana eredi del fu nob. Aleduse Buzzacarini, a mezzodì strada pubblica di S. Giovanni ed a ponente Malvestio.

Si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi.

Il Presidente GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 12 dicembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 14109. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che nella residenza di questo Tribunale si terranno nei giorni 25 gennaio, 15 febbraio, 1.º marzo 1855, davanti apposita Commissione tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto, che sull'istanza della ditta Bartolameo e Vincenzo Suppiei fu esecutato in pregiudizio di Sante Orso, sotto le condizioni seguenti.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta a prezzo inferiore della stima in l. 12789 : 80, e nel terzo anche a prezzo inferiore alla stima purchè valga a pagare li creditori inscritti;

II. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia prima fatto il deposito del decimo dell'importo di stima in lire austriache effettive;

III. Il rimanente prezzo resterà nelle mani del deliberatario fino alla regolare graduatoria, emanata la quale dovrà tosto farne il pagamento, e frattanto dovrà corrispondere sulla somma che rimarrà in sue mani, l'interesse in ragione del 5 per 0|0 annuo da essere versato di sei in sei mesi nella Cassa dei depositi giudiziali del Tribunale di Padova, restando ferme ed operative le ipoteche.

IV. L'aggiudicatario dovrà sottostare alle spese tutte di procedura dal pignoramento in poi, da pagarsi al procuratore della ditta istante entro giorni dieci dalla delibera.

V. Saranno a carico del deliberatario li due livelli infissi sullo stabile esecutato l'uno di austr. l. 29 : 18 annue, verso il R. Demanio, l'altro di a. l. 28 : 27, verso la Canevetta del Duomo di Padova.

VI. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a suo rischio, pericolo e spese nuova asta.

VII. Tanto il deposito che il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere effettuato in effettive lire austriache.

VIII. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi, acciocchè a tutta cura di esso aspirante possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza alcuna responsabilità della parte subastante sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione dello stabile, per la quale dovrà aversi riguardo al protocollo di stima.

IX. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei libri del Censo dello stabile subastato, quando non abbia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione.

Segue la descrizione dello stabile.

Casa in Padova nella contrada del Carmine al n. vecchio 3884 e nuovo 4495, con sottoposta bottega ed adiacenze, tra confini, a levante Luigi Giustinian ora Ronzani, mezzodì Ronzani, Malaman e Fabris, ponente strada pubblica del Carmine, tramontana stradella, in mappa al n. 348, colla rendita di l. 345 : 96.

Locchè si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi in questa Città, e s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 20 novembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 6119. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che, ad istanza di Gio. Battista Rova amministratore del concorso dei creditori di Nicolò D.r Erizzo e sopra requisitoria dell'inclito I. R. Tribunale provinciale Sezione Civile di Venezia 25 settembre 1854, n. 17206, nei giorni 12 e 19 gennaio futuro, ore 10 ant., si procederà alla vendita a pubblica asta degl'immobili sottodescritti e stimati dagli ingegneri Candio e Barcelli, la cui perizia potrà essere ispezionata o presso l'Ufficio di Spedizione dell'I. R. Tribunale civile di Venezia, o nell'Ufficio di Cancelleria della Pretura di Dolo.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili con fabbriche saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel I e II esperimento saranno deliberati gl'immobili stessi a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 kar. rilevati in a. l. 16251.

III. Gl'immobili e fabbriche rimosso qualunque reclamo in proposito saranno alienati nello stato in cui si attrovano.

IV. Nel caso che i detti immobili non possano esser alienati al I e II esperimento si procederà prima della pubblicazione per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sui fondi a senso del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 kar. od in buone monete d'oro o d'argento a tariffa.

VI Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente esborsare l'intero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 kar. esclusa la carta monetata o qualunque altro surrogato ancorchè venisse superiormente autorizzato nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale provinciale civile di Venezia meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera, della immissione in possesso ed ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sugli immobili, dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente.

IX. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida al reincanto degli immobili medesimi a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo se così piacerà, ai creditori prenotati sui fondi, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X. Eseguito l'intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl'immobili deliberati.

Descrizioni degl'immobili

Campagna di C. 42 . 0 . 184 padovani con tre fabbriche in varii appezzamenti vicini fra loro, per la massima parte Ar. Ar. Vit. e parte prativi esistenti in Arino I e II Distretto di Dolo colla rendita censuaria di l. 717 . 77, per pert. 163 . 08, ai nn. di mappa 624, 708, 709, 741, 743, 790, 792, 793, 794, 799, 801, 802, 803, 806, 807, 808, 809, 812, 813, 877, 878 in ditta massa concorsuale di Nicolò D.r Erizzo.

Confina:

1. Appezzamento di pert. 37 . 77, e della rendita di l. 186 . 28, a levante Rossi Glucksberg e Vio erede Bonato, a mezzodì Vio erede Bonato, a ponente la strada di Arino alla Piegora, a tramontana l'appezzamento al n. 4 susseguente.

2. Appezzamento di pert. 47 . 150, e della rendita di l. 25 . 92, a tramontana e levante i terreni comunali del Dolo e quelli del N. H. Cappello, a mezzodì Vio erede Bonato, a ponente Glucksberg.

3. Appezzamento di pertiche 26 . 38, della rendita di l. 97 . 50, a levante lo Scolo Tergolin, a mezzodì i terreni comunali diDolo, a ponente la chiusura Galanda, tramontana Galante ed il detto Tergolin.

4. Appezzamento di pertiche 2 . 42, e della rendita di l. 10 . 89, a levante strada di Arino, a mezzodì massa concorsuale Erizzo, a tramontana nobb. fratelli Michiel.

5. Appezzamento di pertiche 18 . 93, e della rendita di l. 60 . 32, a levante nob. Michiel, Vescovato di Padova e Ponte Milani, a mezzodì Milani sudd., a ponente Sullam, fratelli Bianchini e fratelli Zampieretti, tramontana Brunelli Giustinian.

6. Appezzamento di pertiche 15 . 20, e della rendita di l. 66 . 67, a levante Vio, mezzodì strada d'Arino, ponente Orologio, tramontana Glucksberg

7. Appezzamento di pertiche 11 . 30 e della rendita di l. 55 . 90, a levante strada di Arino alla Piegora, a mezzodì Vescovato di Padova, ponente nob. Michiel, tramontana massa concorsuale Erizzo.

8. Appezzamento di pertiche 3 . 93, della rendita di l. 34 . 29, a levante, mezzodì e ponente massa concorsuale Erizzo, e tramontana Galante.

Ed il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
DE STROBEL.
Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 3 ottobre 1854.
A. B. Pennato, Canc.

N. 3724. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'incanto degli stabili di cui l'Editto 27 p. p. luglio num. 2830, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ai nn. 118, 119 e 125 del corrente anno redestinato coll'Editto 12 ottobre successivo num. 3429, ed inserito nella Gazzetta medesima venne raggiornato ai dì 12, 19 e 26 gennaio p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., fermo nel resto il disposto dal primo Editto succitato.

Il presente verrà pubblicato in Belluno ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 16 novembre 1854.
Zambelli, Agg.

N. 5726. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Ferracini fu Antonio di Badia (esecutante), in confronto di Giacomo Giro fu Gaspere di Castelguglielmo (esecutato), avrà luogo

nella residenza della Pretura medesima dinanzi apposita Commissione nel giorno 27 (ventisette) gennaio p. v. dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane il quarto esperimento per la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Si vende l'immobile infradescritto in un solo lotto cioè:

Fondo aratorio, arborato, vitato che abbraccia li mappali nn. 361, 362, per la complessiva superficie di pertiche censuarie 186 . 24, rendita a. l. 958 . 24, in ditta Giro Giacomo q.m Gaspare.

Il valore peritale di questo stabile è di a. l. 27047 : 08, con previa relazione, alle più precise indicazioni ed avvertenze esposte nella perizia giudiziale, di cui e nel presente capitolato e certificati ipotecarii ed atti relativi, viene a chiunque permessa l' ispezione e sarà rilasciata copia nelle ore d' Ufficio da questa Cancelleria che ne tiene pronti gli atti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. In questo quarto esperimento la delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, senza riguardo all'entità delle iscrizioni sussistenti.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull' intiero l' annuo interesse del 5 per cento decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Lendinara almeno ogni anno posticipatamente fino alla estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Lendinara con effettivi pezzi da 20 k.ni, o talleri ad a. l. 6, o mezzi talleri a l. 3, esclusa qualunque altra moneta e la carta monetata e qualunque surrogato anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti all' immobile deliberato per quanto si estenderà la sua offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nel loro titolo fosse stipulato pel pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera, ed oltre a quanto è disposto in questo Capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni ed altro che eventualmente gravitassero l' immobile deliberato, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate, e tutto ciò dal giorno della delibera in poi, senza alcuna esposizione, o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante o dei creditori ipotecarii, o della stazione appaltante, ritenuto del pari che le pubbliche imposte insolute tanto riguardo alle erariali, comunali o tasse consorziali, straordinarie o di prestito, anteriormente al giorno della delibera saranno pagate dal deliberatario, abilitato a prelevarle dal prezzo offerto, e ritenuto che non si avrà riguardo alle pretese eventuali del frontista Pellà Adamo sopra porzione di scarpa prativa rappresentata dal n. di mappa 362, in ditta Giro, le quali pretese staranno a rischio e danno dell' acquirente senza diritto di regresso verso la stazione appaltante.

VIII. Il deliberatario col prezzo della stessa delibera rimasto in sue mani dovrà pagare prelevandole dal prezzo offerto entro otto giorni dopo la delibera all' avv. nob. D.r Paride Perolari Malmignati di Badia procuratore della parte esecutante tutte le spese e competenze della esecuzione, che saranno liquidate dal Giudice dietro specifica da prodursi.

IX. Entro giorni venti dalla delibera dovrà il deliberatario sull' immobile deliberato a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii dello spropriato Giacomo Giro fare iscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale.

X. Il deliberatario dovrà giustificare presso questa R. Pretura l' esecuzione delle condizioni VIII e IX ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla R. Pretura medesima.

a) l' ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali per le cifre d' estimo surriportate.

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta e delle spese d' asta.

c) l' immissione nel possesso di fatto dell' immobile deliberato, e aggiudicazione della proprietà.

XI. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui i diritti al godimento e percezione della rendita e degli obblighi di cui le condizioni IV e VII, ritenuto che ove il possesso utile nel deliberatario si verifichi in corso di anno rurale ed a rendite pendenti debba egli, oltre al prezzo, pagare tutte le spese incontrate da chi amministra il fondo in discorso, e rimborsargli le imposte eventualmente pagate per quell' anno.

XII. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente Capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto le cui spese saranno utilmente graduate le prime e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi stanno a carico le spese d' immissione in possesso, di aggiudicazione, d' imposta, di tasse, d' inscrizione, d' istanze, di Decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni ed ogni altra per legittimare, completare e liberare il possesso. La tassa di trasferimento immobiliare sarà a carico dell' acquirente e verrà prelevata dal prezzo di delibera.

XIII. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi non ancora depositati eventualmente in Giudizio in mano dei singoli creditori in Lendinara giusta il riparto conseguente o pella graduatoria, o dalla convenzione fra i creditori insinuati. Gl' interessi depositati come in fine della IV condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese delli creditori assegnatarii.

XIV. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa R. Pretura la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico dell' immobile deliberato compresa quella della condizione VIII ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XV. Qualora il deliberatario mancesse a taluna delle condizioni per legge, o per questo Capitolato incombentigli, o parte, si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare l' immobile deliberato assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuto però dal deliberatario esclusa ogni pretesa qualora nel reincanto si ottenesse un' offerta maggiore.

XVI. Nè la parte esecutante nè li creditori ipotecarii si rendono responsabili degli eventuali deterioramenti dell' immobile dopo la stima fino alla vendite, lasciando al deliberatario il regresso verso chi di ragione per li deterioramenti stessi.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e verrà affisso all' Albo Pretorio, e nella Città di Lendinara ed in Comune di Castelguglielmo.

L' I. R. Pretore
B. Bottari.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,

Li 16 novembre 1854.

Montalbotti, Canc.

N. 14507. 3.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale in Padova rende noto che nei giorni 15 e 29 gennaio p. v. e 12 febbraio successivo sempre alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di esso Tribunale e dinanzi al Consesso n. II, il triplice esperimento d' incanto per la vendita del sostodescrito bene stabile alle condizioni pure sotto indicate, esecutato ad istanza dell' avv. Giacomo D.r Berti in pregiudizio di Arturo Lorio minorenne in tutela della propria madre Giovanna Zenier e stimato a. l. 5338 come dal relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nelli due primi incanti non sarà deliberata la casa che a prezzo superiore a quello della stima giudiziale 26 agosto 1854, n. 10255 di a. l. 5338 e nel terzo incanto anche a prezzo inferiore alla stima, allorchè siano coperti li creditori prenotati. Sarà libero di avere ispezione e copia della sudd. stima in questo Ufficio di Spedizione.

II. Niuno sarà ammesso all' asta tranne li creditori inscritti, senza il preciso deposito in mano della Commissione delegata di a. l. 553 : 80, decimo del valore di stima, in danaro sonante, e con monete a tariffa, esclusa la carta monetata. A chi resterà deliberatario verrà restituito il fatto deposito.

III. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il compratore, se non sia alcuno dei creditori inscritti, depositare nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale, con monete, come alla II. condizione, l' importo del prezzo offerto, meno il decimo sborsato all' atto dell' asta.

IV. Oltre il prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare nello stesso termine suddetto all' esecutante tutte le spese de la procedura esecutiva dietro liquidazione giudiziale, colle suindicate monete, a partire dall' istanza di pignoramento fino all' asta e delibera, che staranno pure a suo carico, oltre la imposta di commisurazione, voltura ed inscrizioni.

V. Lo stabile si vende nello stato in cui trovasi e com' è descitto nel protocollo di stima, senza riguardo alle successive eventuali variazioni o peggioramenti.

VI. Dal giorno dell' effettuato deposito si devolveranno le rendite della casa a favore del deliberatario, ed a suo carico staranno le pubbliche imposte, salva liquidazione e pareggio sulle ratine di tempo.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario le suddette condizioni, dietro sua documentata istanza, gli verrà data la immissione in possesso colla traslazione della piena proprietà e voltura in sua Ditta della casa; e nel contrario caso d' inadempimento di alcuna condizione avrà luogo il reincanto della casa a pericolo, danni e spese di esso deliberatario, dovendo rispondere anche il decimo offerto.

VIII. Rimanendo deliberatario alcuno dei tre creditori inscritti, senza il deposito del decimo e del prezzo, conseguirà bensì il godimento delle rendite, sostenendo le imposte, ma resterà sospesa la immissione in possesso e la voltura in sua Ditta della casa fino alla graduazione e pagamento effettivo del prezzo, sul quale corrisponderà il 5 per cento dal giorno della delibera.

Stabile da subastarsi.

Nella Regia città di Padova,
Via Borgo Zucco.

Casa con corte ed adiacenze marcata col civ. n. 3117 vecchio, 3573 nuovo, allibrata in censo alla ditta Lorio Arturo q.m Pietro pupillo in tutela della propria madre Zenier Giovanna, al n. 2624 di mappa, superficie cent. 48 di pertica metrica rendita a. l. 333 : 00 nel catasto del Comune censuario di Padova, tra confini a levante la pubblica strada detta Borgo Zucco, mezzodì D.r Selenati, ponente il n. 2627 di mappa, tramontana li n. 2622, 2623, 2597 della datta mappa salvi i più veri. Stimata la detta casa del depurato valore di a. l. 5338 : 00 come dalla perizia e stima 26 agosto 1854 degli ing. civili sig. Giuseppe Dionese e Giovanni Maestri.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale in Padova, li 7 dicembre 1854.

Domeneghini Dir.

N. 33287. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Apertasi la ventilazione ereditaria di Gaetano Perarini fu Marino mancato a' vivi in questa Città sino dal 16 agosto 1832 senza testamento, si diffida il figlio Giuseppe, dicesi domiciliato in Roma, ad insinuarsi avanti quest' Istanza nel termine di un anno, e presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso dell' avv. Lattes deputatogli in curatore, e degli altri coeredi che si saranno insinuati.

Il Cons. Dirigente
Combi.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 28 novembre 1854.

Foscolo.

N. 3820. 3.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Belluno rende noto che nella Sala di sua residenza a mezzo della solita Commissione nei giorni 16 gennaio p. v., 16 febbraio e 12 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle due pom. seguiranno sopra istanza del sig. Marino Mazzocchi Dalle Biave di Belluno rappresentato dall' avv. De Prà in confronto di Gio. Antonio Craller pure di Belluno parte esecutata, i tre primi incanti degl' immobili sottodescritti stimati giudizialmente in complesso a. l. 2,000, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà al primo e secondo esperimento separatamente di ciascun ente, ed al prezzo a ciascuno attribuito dalla perizia 9 agosto 1854 o superiore, ed al terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Chi aspirasse all' acquisto dovrà depositare in valuta d' oro o d' argento il decimo del prezzo dell' ente a cui aspira, ed il deliberatario dovrà pagare la quarta parte del prezzo otto giorni dopo la delibera mediante relativo deposito presso questo Tribunale, calcolando quello verificato per offrire.

Le altre tre quarte parti dovranno soddisfarsi a chi sarà destinato al ricevimento trenta giorni dopo che sia passato in giudicato il Decreto di assegno da chiedersi dietro la graduatoria, corrispondendo per questo frattanto dal giorno della delibera l' interesse del 5 per cento.

III. A carico del deliberatario resteranno le spese d' asta, ed altre posteriori relative di trasferimento, ed in conto del prezzo dovrà provvedere al pagamento delle prediali arretrate.

IV. Il solo esecutante od il di lui procuratore, sarà assolto dall' obbligo del deposito per offrire e per formare la rimanenza del prezzo, e sarà esteso questo privilegio anche ai creditori inscritti sull' immobile a cui aspirassero, che dovranno supplire soltanto a quanto mancasse nei loro crediti per avere la somma da depositarsi.

V. Col deposito della quarta parte il deliberatario potrà ottenere la immissione in possesso della cosa acquistata, a questo diritto sono ammessi l' esecutante e gli inscritti come all' articolo IV, ottenuta solo la delibera e senza bisogno di deposito.

VI. La mancanza agli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario di ogni spesa e perdita di un nuovo esperimento non che di ogni altro danno restando a garanzia il deposito eseguito.

VII. L' esecutante non assume alcuna responsabilità meno quella che gli potesse derivare dalla delibera per conto proprio.

Immobili.

1. Casa nella R. Città di Belluno al nuovo civico numero 421 sita alla porta Dogliana, al n. di mappa 1202, che si estende anche sopra il 1203, dell'area di pertiche 0 . 03, e con la rendita di a. l. 22 : 18, fra i confini a mattina fratelli Helvegher fu Tommaso e P.j.r, mezzodì Leopoldo Scarienzi, sera strada e settentrione Helvegher, composta a pian terreno di una bottega alla quale dalla strada si ascende a mezzo di tre gradini di pietra, pavimentata di tavole e soffitto a cantinelle, con finestra verso la strada e di più illuminata da un abaino che riceve il lume dalla soffitta superiore e foro interno da porta da accesso alla scala. Ramo di scala esterna, che inseguendo l' altro ramo interno mette al piano superiore, sul quale trovasi, e andito e cucina interna, ingombra per altro dall'abaino sopra nominato e questa pavimentata di cotto; come pure l' andito esterno e soffitto a cantinelle, altra stanza al di dentro della cucina, e questa con suolo di tavole e soffitto a cantinelle. Al secondo piano si giunge a mezzo di scala di tavole, ove trovansi una loggia ingombrata da un abaino, che illumina i piani inferiori soffittata verso settentrione coperto a coppi calcolata del valore di a. l. 1500.

2. Casetta in cattivissimo stato ed inabitabile sulla riva erta dell' Ardo alli nn. di mappa 1702, e porzione della corte al n. 1705, dell' area di pertiche 0 . 05, con la rendita di l. 9 : 84, composta in primo piano entrata, cucina, spazzacucina, lastricata di pietra, cielo con soffitto cadente e stanza aderente e piccolo stanzino. A pian terreno caneva e lisciera senza scala da discendervi, scfùtta morta e coperto a coppi, fra i confini a mattina Antonio Caldart, mezzodì Vincenzo Binchet, sera sorelle Mazzariol Frigimelica, settentrione strada, valutata a. l. 150.

3. Loggia in questo teatro di Società, in terza fila portante il n. 9, che si calcola del valore di a. l. 350.

L' I. R. Presidente
Venturi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 30 novembre 1854.

Zamballi Agg.

N. 6337. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che da questa Pretura è stato in oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Carlo Talpo agricoltore di Cartura.

Perciò vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione od azione contro il detto Carlo Talpo, ad insinuarla a tutto il giorno 31 gennaio p. v. in forma di regolare petizione in iscritto da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato Girolamo D.r Tergolina deputato curatore alle liti nel concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza e liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza del quale intendono di essere graduati nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, in quantochè in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, od avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curato e ed amministratore interinale a comparire nel giorno 7 febbraio p. v. alle ore 9 ant. all' Aula Verb. di questa Pretura, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Luigi D.r Colpi di Cartura, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto per'colo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e in quella di Cartura, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,

Li 7 dicembre 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
G. Casolini.

Lod Faccioli, Canc.

---

ad N. 6647. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Accordata con odierno Decreto pari numero l'asta delle ragioni utili degl' immobili qui appiedi descritti in seguito all' istanza 10 marzo 1852 n. 2022, della nob. Maria Cavalli-Giustinian in pregiudizio di Vittoria Michieli q.m Giacomo ved. Nardari, e Balbi vengono prefissi li giorni 26 gennaio, 9 e 16 febbraio pp. vv. pel I, II e III esperimento da tenersi nel locale di questa I. R. Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

I. Il dominio utile degl' im[mobili] sarà alienato nel primo [e] secondo esperimento ad un pre[z]zo superiore od eguale alla stim[a] eseguita dai periti Candio, e B[...]celli nel 18 agosto 1851, vale dire per un prezzo superiore [...] a. l. 871 : 20, ed a qualunqu[e] prezzo inferiore nel terzo.

II. Ogni oblatore dovrà de[]positare il decimo del prezzo i[n] pezzi da 20 k.ni esclusa qualun[]que altra specie di moneta [...] surrogato.

III. La vendita seguirà i[n] lotti separati, e sottodescritti.

IV. Il residuo prezzo sar[à] versato dall' acquirente nei giudi[]ziali depositi di questa R. Pre[]tura entro 15 giorni dalla deli[]bera sotto comminatoria del re[]incanto a tutte sue spese, rischi e pericolo a termini del par. 3[...] del Giud. Reg.

V. Rimangono a carico de[l] deliberatario ogni onere e pes[o] di qualsiasi specie compreso [...] canone enfiteotico di italiane [...] 231, pari ad a. l. 265 : 19, do[]vute alla esecutante nobile M[a]rietta Cavalli fu Leonardo mogl[ie] al co. Nicolò Antonio Giustinia[n] del fu Sebastiano in dipendenz[a] a rogito 13 marzo 1816 atti [del] notaio Maderni, e successiva [di]chiarazione 14 marzo 1816.

VI. In seguito soltanto al[la] prova dell' adempimento dei pa[tti] portati dal presente Editto sa[]ranno aggiudicati gl' immobili [al] deliberatario.

VII. Il pagamento anche d[el] residuo prezzo dovrà esser fa[tto] in pezzi da 20 k.ni

Descrizione degl' immobili.

Lotto I.

In Distretto di Dolo, Comune [di] Gambarare, Frazione di Fu[si]na al Moranzano Quarto Bo[l]tenigo.

Utile dominio di fabbrica [...] casa nel nuovo estimo al nu[m.] 2051 di mappa, di pert. 1 : 3[...] colla rendita di l. 420, in ma[r]gine del Canal così detto del[la] Rana di Mestre confinante [da] una parte argine prativo nu[m.] 2052, dall' altra con argine nu[m.] 2083, e da una terza con argi[ne] n. 2054.

Lotto II.

Nel suddetto Distretto
Comune e Frazione.

Utile dominio di argini pr[a]tivi, e prato intestati nel nuov[o] estimo come segue:

Numeri di mappa.

N. 2052. Argine prativo pert. met. 6 : 15, rendita l. 12:[...]

N. 2053. Argine prativo p. met. 18 : 28, rendita l. 37 : [...]

N. 2054. Prato, pert. me[t.] 1 : 31, rendita l. 2 : 28.

N. 2412. Argine, pert. met. 6 : 02, rendita l. 12 : 46.

N. 2420. Argine prativo p. met. 10 : 87, rendita l. 22 : 5[...]

Confinante da una parte l[a] casa, e fabbrica al n. 2051, da l' altra 2050, da una terza 205[...]

Il presente sarà inserito pe[r] tre consecutive volte nella Ga[z]zetta Uffiziale di Venezia, e[d] affisso all' Albo Pretorio e ne[i] luoghi soliti di questo Capo[]luogo.

Dall' I. R. Pretura di Dolo

Li 23 novembre 1854.

Il R. Pretore
De Strobel

Ant. Pennato, Canc.

N. 9835. 3.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 2[...] ottobre 1854 n. 13796, ha interdetto per mania pellagrosa Francesco Tonin del fu Girolamo detto Bacco di Chiampo, e che fu nominato in curatore del medesimo Alessandro Tonin fu Santo dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 9 dicembre 1854.

Il Regio Pretore
P. Cita.

N. 9849. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che Domenico Ballin fu Gio. Maria di Vallonara venne con Decreto del Tribunale Prov. in Vicenza 27 ottobre a. c. n. 13548, interdetto per mania pellagrosa, e che gli fu deputato in curatore Bortolo Pianezzola dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 4 novembre 1854.

Il Pretore
B. Scaramella.

Sirri, [...]

SABATO 30 DICEMBRE — ANNO 1854 — N. 295.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 30 dicembre.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio con Dispaccio 1.° dicembre corrente N. 28281, ha trovato di accordare al farmacista di Mestre, Antonio Frisotti, il privilegio esclusivo di un anno per l'invenzione di un nuovo liquido combustibile, da lui detto *Mentilo;* il quale, ricavato dall'olio di catrame del carbon fossile, serve ad uso d'illuminazione senza produrre fumo ed odore.

La descrizione del privilegio, di cui fu chiesto il secreto, trovasi custodita nell'I. R. Archivio dei privilegii.

Vienna 27 dicembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere agl'individui qui sotto indicati di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al tenentemaresciallo Francesco conte Eltz, la gran-croce dell'Ordine del Merito di Filippo il Magnanimo del Granducato d'Assia;

Al colonnello Vincenzo Müller, del 12.° reggimento d'infanteria confinaria tedesco-banale, assegnato all'I. R. Cancelleria centrale militare, l'Ordine del Granducato di Toscana del Merito militare di prima classe;

Al colonnello Augusto cavaliere di Ruff, dello stato maggiore del quartiermastro generale, l'Ordine reale prussiano dell'Aquila rossa di seconda classe;

Al colonnello Ferdinando Wussin, comandante il reggimento ulani Re Ferdinando delle Due Sicilie n. 12, la croce di commendatore, ed al primo tenente Adamo Werner, dello stesso reggimento, la croce di cavaliere del reale Ordine militare siciliano di S. Giorgio della Riunione;

Al capitano Maurizio barone Rueber, dello stato maggiore del quartiermastro generale, l'Ordine del Granducato di Toscana del Merito militare di seconda classe;

Al primo tenente Giulio Ebersberg, del reggimento fanti conte Jellacic n. 46, il reale Ordine annoverese dei Guelfi di quarta classe, ed al commissario di guerra Antonio Rottenari, la croce di cavaliere di prima classe dell'Ordine di S. Lodovico del Ducato di Parma.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il tenentecolonnello Pietro di Torri, comandante la Commissione economica delle monture a Venezia, a colonnello nel reggimento fanti conte Coronini n. 6; il maggiore Ferdinando Koller, a tenentecolonnello, ed il capitano Emanuele Marabic, a maggiore; inoltre, il capitano di cavalleria Giorgio nobile di Leclair, del corpo dei treni militari, a maggiore e comandante di posto provinciale in Boemia.

Fu trasferito: Il maggiore Antonio John, del reggimento fanti conte Kinsky n. 47, nel primo reggimento di gendarmeria.

Furono nominati: Il tenentecolonnello Eduardo Ghilayn di Embyce, del corpo della flottiglia, *ad latus* del comandante il corpo dei pionieri, ed il capitano di fregata Eugenio Preu, a capo della seconda sezione del Comando superiore della Marina.

Furono pensionati: Il maggiore Carlo Miercinsky, del corpo dei treni militari, ed il capitano Giorgio Badallic, del reggimento fanti Arciduca Leopoldo n. 53, in qualità di maggiore.

Il dì 23 dicembre 1854 fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata CIII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 314, l'Ordinanza del Ministero della giustizia, del 13 dicembre 1854, obbligatoria per tutt'i Dominii della Corona, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e de' Confini militari, con cui vengono impartite prescrizioni esecutive alle Autorità giudiziarie, destinate ad esercitare la giurisdizione montanistica, e ciò per poter applicare alle miniere già sussistenti i §§ 138-167 della legge generale di montanistica del 13 maggio 1854 (N. 146 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*).

Sotto il N. 315, l'Ordinanza del Ministero pel culto ed istruzione, del 16 dicembre 1854, obbligatoria per tutt'i Dominii della Corona, con cui si rendon note le Sovrane disposizioni intorno all'organizzazione de' Ginnasii.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 dicembre.

Per la festa della CIRCONCISIONE DI NOSTRO SIGNORE, lunedì non esce il foglio.

Il sig. Cucheval-Clarigny, capo estensore del *Constitutionnel*, pubblica in quel giornale un articolo, che termina così:

La Francia ha un triplice debito d'onore d'adempiere: rimpetto alla Turchia, di cui assunse la difesa; rimpetto all'Inghilterra, ch'è a lei unita fin dal primo giorno; infine rimpetto all'Austria, ch'essa ha acquistato alla causa della giustizia e del diritto. L'alleanza della Francia non è alleanza vana; e chiunque si è unito a noi non ci trovò mai gli ultimi, così nel consiglio come nell'azione. Gli è questo che forma il prestigio del nome francese nel mondo, e tale prestigio non iscemerà mai.

Se è vero che questo popolo non sia degenerato, come mai non farebb'esso, coll'Europa per alleata, quanto potè far solo contro l'Europa contraria? Mancarono forse i soldati e i cannoni allorchè bisognava difendersi su tutt'i confini ad un tempo? La Francia assalita non ha forse tratto incessantemente dal suo seno battaglioni sufficienti a coprirne il mondo? Come mai potrebb'ella mancar oggi a' suoi alleati? Fu essa la prima a mettere il grido d'allarme in Europa, la prima a porre sotto la sua custodia l'indipendenza di tutti, minacciata ne' diritti d'un solo; essa dee essere più ardente a conseguire il trionfo comune.

Grande errore fu commesso dall'Europa, 40 anni sono, a danno della Francia, a vantaggio della Russia. Tale errore produsse deplorabili conseguenze. Si è ingrandita la Russia a tal segno, che ora è necessaria una colleganza per infrenarla. L'esperienza procura ora alla Francia per alleati tutti coloro, che erano un tempo suoi avversarii; approfittiamone per cancellare con vittorie le rimembranze del passato, e tergere, sostenendo una gran causa, le offese d'altra epoca. Quando le nostre aquile attraverseranno il Continente, nessuno potrà più accusarle di muovere alla conquista del mondo; ma, nello stesso tempo che difenderemo la libertà di tutti, chi potrà rimproverarci se cerchiamo di ottenere la rappresaglia, tanto aspettata, del 1812?

Posciachè la Russia commise l'imprudenza di far sorgere questa lotta, da noi non cercata, e di provocarci al combattimento, raccogliamo il guanto che ci vien gettato, e proviamo che questo paese non ha dimenticato. Vi sono ancora fra noi parecchi uomini, a cui il sangue scorre più rapido e il cuore palpita nel ricordare il 1812; e la nostra generazione tutta imparò da' suoi padri qual tremenda partita avesse a pareggiare col Moscovita e il Cosacco. Ringraziamo il cielo di aver fatto giungere il dì dell'espiazione, e, giacchè l'Europa vi c'invita, non manchiamo alla sua chiamata.

La Russia non vuole ancora rinunziar punto alla preda, a cui aspirò cupidamente; essa fa capitale del ghiaccio e delle nevi, che le vengono in aiuto di sei in sei mesi; del terrore, che il suo nome inspira ad alcuni Stati deboli, ad alcuni Principi pusillanimi; ella si gloria di aver involato Cronstadt ai nostri colpi e di difendere Sebastopoli contro i più valorosi soldati di Francia e d'Inghilterra. Moltiplica essa gli armamenti, le leve; prepara per la primavera doppi sforzi. La nazione inglese, per organo del suo Governo e delle sue Camere, dichiarò alla sua volta che non rifuggirebbe da alcun sacrificio per sostenere la lotta: la Francia non può essere da meno della sua alleata.

Più crescerà la guerra, e più la Francia si mostrerà larga verso il Governo, che ha l'ufficio di difendere l'onor nazionale; e a mano a mano che s'amplierà il campo delle ostilità, essa formerà legioni per affrontare tutte le necessità della lotta. Ove occorresse ricominciare nel Baltico quanto si compie nel mar Nero, non mancheranno gli uomini nè i vascelli. Finchè la Russia non avrà abiurato la sua ambizione, finchè non si sarà sottoposta alle condizioni, che la sicurezza d'Europa esige, la pace non le verrà accordata, giacchè una nazione come la Francia non isnuda mai invano la spada.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 dicembre.

Corre voce che il colonnello svizzero Ochsenbein verrà a Vienna in qualità d'incaricato d'affari.

Le LL. AA. il Duca e la Duchessa del Brabante ebbero a Corte un'accoglienza molto cordiale. Dopo essere state ricevute alla stazione da S. M. l'Imperatore e da varii altri membri dell'imperiale famiglia, le due feste di Natale furon dati in loro onore banchetti, ai quali furono invitati anche l'ambasciatore belgio, conte O' Sullivan di Grass, ed i due secretarii dell'Ambasciata belgia. Lunedì sera, vi fu concerto nelle sale di S. M. l'Imperatrice, al quale concerto, oltre le LL. AA. RR., assistettero anche le LL. AA. i Principi di Wirtemberg e Wasa, nonchè altri distinti personaggi.

Le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna si degnarono di assegnare dalla loro cassa privata la somma di fiorini 200 pel ristauro della chiesa di Zirl, nel Tirolo, per la costruzione della quale regalarono nell'anno 1849 una considerevole somma.

Ai poveri del sobborgo Smichow (Praga), le prefate LL. MM. donarono fiorini duecento.

(Corr. Ital.)

Scrivevano, nel 25 dicembre, da Vienna alla *Triester Zeitung*: « Il sig. di Manteuffel continua qui nelle sue consultazioni. Sembra effettivamente essere stata intenzione della Prussia di passare a pratiche separate colle Potenze d'Occidente. Pare che il mutamento nella politica di essa sia dovuto all'influsso del Principe di Hohenzollern. Chiamato a Berlino perchè andasse a quello scopo in missione a Parigi, rifiutò assolutamente quella missione e negò che tali mire aver potessero prospettiva di riuscimento.

Un altro corrispondente scriveva lo stesso di alla *Triester Zeitung*: « La missione del colonnello ed aiutante d'ordinanza del Re di Prussia, barone di Manteuffel, si limita, a quel che ci vien detto, a presentare una lettera del suo Sovrano a S. M. l'Imperatrice e gli augurii della sua Corte pel dì natalizio di S. M. l'Imperatore. Il barone aver non dovrebbe particolare missione politica presso il Gabinetto di Vienna. Dicesi a ragione che il Gabinetto di Berlino non avrebbe scelto a tale oggetto un personaggio, che, nella sua ultima dimora a Vienna, avrebbe poco contribuito a promuovere un accordo fra le due grandi Potenze dell'Alemagna. Però non è inverisimile che il contenuto della lettera del Re di Prussia al nostro Imperatore abbia ad oggetto la presente critica situazione. Infatti la posizione della Prussia, a fronte del trattato d'alleanza del 2 dicembre, è divenuta tale da abbisognare di fondamentali spiegazioni e schiarimenti. Il Gabinetto di Berlino ha, cioè, a quest'ora rifiutato di aderire al trattato di dicembre nella sua forma attuale. Quel Gabinetto rifugge dall'aderire alle conseguenze, che produrre e' potrebbe in non lontano momento. Ha espresso i suoi timori di dare ai quattro punti di garantia una estensione, quale la ottennero nella Nota del Gabinetto di Vienna, inviata a Pietroburgo e concertata colle Potenze d'Occidente. Ci vede perfino la turbazione dell'equilibrio europeo. Per porre dunque la propria posizione in giusta luce, ed in ogni caso per iscandagliare se le tre Potenze alleate fossero pronte ad aderire a modificare il nuovo loro programma, pare che il Gabinetto di Berlino abbia inviato a Parigi ed a Londra il sig. di Usedom, e che il Re di Prussia abbia inviato una lettera autografa al nostro Imperatore, portatore della quale fu il barone di Manteuffel. Ma, com'è noto, il contegno delle tre Potenze, mediante il trattato del 2 dicembre, è divenuto solidario; e nessuna di esse dovrebb'essere in grado di fare, senza l'assenso delle altre, mutamenti nel loro programma per la pace. Non dubitiamo che l'Imperatore Francesco Giuseppe avrà riguardo ai desiderii del suo augusto congiunto, in quanto sieno in armonia coi suoi doveri verso le Potenze d'Occidente. Ma dubitiamo assai che queste dieno peso particolare ai consigli del Gabinetto di Berlino, dopo che, sotto certe previsioni, sono sicure della cooperazione dell'Austria. Considerata da questo punto di vista, la missione del sig. di Manteuffel non potrà accelerare la decisione della questione della guerra o della pace. »

Infine, la stessa *Triester Zeitung* ha le seguenti notizie da Vienna, in data del 26 dicembre: « Il regio aiutante di ordinanza prussiano, colonnello di Manteuffel, ebbe ieri l'onore di essere ricevuto ad una seconda udienza da S. M. l'Imperatore. In generale, è trattato con ogni distinzione. Sabato, fu invitato a pranzo dal conte d'Arnim, e domenica a Corte, ed a *soirée* diplomatica presso il conte Buol. Il sig. di Manteuffel non ha annodato relazione diplomatica coll'inviato imperiale di Russia, principe Gortschakoff. Gli ha fatto una sola visita amichevole, mentre lo si trova ogni giorno alle Legazioni inglese e francese. Intorno alla questione, che diede occasione alla venuta del sig. di Manteuffel, udiamo oggi che la Prussia, fissate prima le domande da farsi alla Russia in via di *ultimatum*, pensa di obbligarsi all'alleanza di Vienna, mediante scambio di Note appunto obbligatorie, onde poter partecipare alla eventuale alleanza offensiva e difensiva con diritto eguale a quello delle tre grandi Potenze alleate. È cosa di fatto aver la Prussia espresso la sodisfazione sua per la conchiusione dell'alleanza.

« Il sig. di Manteuffel rimarrà poco tempo a Vienna. Partirà per Berlino, al finire della corrente settimana. Ivi deve attenderlo altra missione per Gatschina. »

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 23 *dicembre.*

La questione dei Gesuiti sembra colla Corte di Napoli finita. I nemici di questo grande Istituto hanno tratto partito dal momento che S. M. Ferdinando II era alquanto male impressionato contro questi Padri per accusarli autori di varii scritti stampati, non so dove, contro la reale famiglia, e specialmente contro la Regina e alcune persone della Corte. Questa iniqua calunnia per buona ventura non ha potuto trionfare.

Il fatto positivo però sembra questo, che i Superiori della Provincia gesuitica di Napoli, sotto l'impressione della sinistra, quantunque momentanea opinione di S. M., dei timori della polizia e della infame calunnia, hanno fatto e sottoscritto un indirizzo al Re, nel quale dichiarano che i Gesuiti hanno sempre sostenuto la Monarchia assoluta, e sono stati sempre pieni della più alta venerazione per quella di S. M. Ferdinando II. Questa dichiarazione a molti è sembrata imprudente: primo, perchè non conforme alle dottrine insegnate dalla *Civiltà Cattolica*, la quale ha dichiarato di venerare tutte le Autorità legittimamente costituite; secondo, perchè la Chiesa rispetta anche i Governi non assoluti, quando siano legittimi e rispettino le leggi di Dio; terzo, perchè la Compagnia potrebbe andare incontro a dispiaceri nei paesi non monarchici assoluti. Bisogna non dimenticare che i Gesuiti, che hanno firmato l'indirizzo, erano sotto sinistra impressione, e ch'essi non rappresentano la Compagnia, la quale, secondo i dettami della Chiesa e della prudenza e del dovere, ha rispettato i Governi dove si trovava, occupandosi, non di politica, ma di educazione.

Un tale incidente ha messo in grave imbarazzo il generale dei Gesuiti Beckx, uomo di grande senno e virtù: esso è andato a Napoli per rimediare a questi inconvenienti, e taluni fanno credere, che i Padri, che hanno firmato l'indirizzo, usciranno dalla Compagnia; ma anche ciò credo sia una spiritosa invenzione. S. M. il Re di Napoli ama, e giustamente, i Gesuiti; e solo ha voluto che il P. Curci, uomo di grande spirito e dottrina, non facesse più parte della Direzione della *Civiltà Cattolica*. Questo Padre, potente battagliere, è andato a Milano. A cagione di questi episodii, la *Civiltà Cattolica* ha in Roma mutato censore: ora viene riveduta, non più da monsig. Candoni, ma dal Padre Maestro dei palazzi apostolici, ch'è un vecchio domenicano, fornito di grande prudenza e assai versato negli studii teologici, storici e filosofici.

La proposta della legge sulla soppressione degli Ordini religiosi in Piemonte ha destata in quel Regno grande impressione: e alcuni alti magistrati si sono perciò dimessi dal loro posto. Il Papa, nel Concistoro ultimo, ha toccato di questa legge, ed ha promesso di parlarne in altra circostanza. Ignoro precisamente le parole dette su ciò. I Vescovi piemontesi hanno formulato un lungo indirizzo al Senato, mostrando in esso la ingiustizia, la immoralità e la sconvenienza politica di tal legge. Tale indirizzo, da qui a qualche tempo, vedrà la luce in Piemonte.

A Roma da tutti è lodata la condotta del conte di Pralormo, il quale, appena conosciuto questo progetto, diede la sua dimissione. Il conte di Pralormo è gentiluomo cattolico, e, come tale, sente ripugnanza di servire un Ministero, che con ogni mezzo abbatte il Cattolicismo.

IMPERO RUSSO

Le Autorità del Governo di Varsavia hanno, nel 15 corrente, pubblicato una serie di facilitazioni, ordinate dal Governo russo a favore dei sudditi prussiani ed in riguardo al commercio ed alle comunicazioni ai confini.

(Triester Zeitung.)

Ecco il termine del carteggio del *Corriere Italiano*, in data dai confini austro-russi 20 dicembre, di cui demmo ieri nelle *Recentissime* un brano:

« Il numero delle reclute non è così grande, come è indicato nel rispettivo ukase, perocchè molti sanno sottrarsi in questo od in quel modo, e molti soggiacciono agl'insoliti stenti ed alle interminabili marce, in quelle vastissime steppe. È vero che la Russia può disporre di grandi masse; ma al concentramento delle medesime, in un paese, che ha centinaia di migliaia di miglia quadrate, ed in cui l'inverno, che dura una grande parte dell'anno, rende impraticabili quasi tutte le vie, si parano innanzi moltissimi ostacoli. Stante i sacrificii, che costò finora la guerra, nessuno ne desidera la continuazione, tranne i somministratori e gli speculatori. Maggiormente colpito n'è il ceto commerciale, a cui sono chiuse le vie all'Occidente, ed i possidenti. Il possidente conta fra le sue sostanze gli *schiavi;* colle ripetute leve militari, esso perde adunque una parte delle sue ricchezze: aggiungi la largizioni *volontarie*, gli spessi acquartieramenti, e la rigorosa sorveglianza, a cui vanno soggetti i possidenti.

« La guarnigione d'Odessa, che la maggior parte dei giornali sostengono ascendere a 50,000 uomini, conta appena 20,000 uomini, perchè le truppe ed il materiale da guerra, di cui si poteva disporre, furono spedite al principe Menzikoff e perchè il Governo non reputa Odessa in pericolo. Se il commercio d'Odessa langue, la colpa dee attribuirsene più alla prudenza dell'estero, che ritirò i suoi capitali, che al timore della popolazione; del resto, arrivano nel porto giornalmente bastimenti carichi di merci.

« Il richiamo dei due Granduchi prova, a nostro avviso, che nelle sfere alte si ritiene possibile la caduta di Sebastopoli. »

Il corrispondente speciale, che ha il *Times* al campo sotto Sebastopoli, e ch' è l' Irlandese Guglielmo Russell, dipinse l' uragano del 14 novembre, ne' suoi fenomeni ed effetti in terra, con tal forza e con evidenza tale, da far onore allo stesso Dickens. Nè alla pittoresca descrizione manca il fare scherzoso, che ne mitiga l' orrore. In complesso, il narratore crede aver detto gl' indigeni il vero assicurando, per salvare l' onore del clima beato della Crimea e del mite inverno che allieta la penisola, essere burrasche simili una rarità, che colpisce quel paese una volta ogni generazione. Ei vede confermata quell' assicurazione dalla circostanza che gl' indigeni non aveano preso la più piccola precauzione contro simile diabolica bufera, e che le eleganti case di villeggiatura dei Russi al mezzodì furono maltrattate dalla burrasca quasi al pari delle leggiere tende del campo. Ma la descrizione sua fa rammemorar troppo le periodiche burrasche delle steppe della Russia meridionale, tanto evidentemente descritte dal Kohl: burrasche, che spesso trasportano per qualche lega e talora precipitano in mare il pastore colla sua greggia. Può immaginarsi appena che gli uragani periodici delle steppe, che scagliansi sul Ponto, non giungano se non in via di eccezione in Crimea. L' atmosfera durante il flagello era un caos di neve, pioggia, fango, avanzi di tende, fucili, assise militari e bandiere, il che tutto insieme avrebbe oscurato la luce, se tenebroso non fosse stato il cielo. Il vento glaciale, non solo spezzò le più forti aste delle tende, non solo raggirò i tetti per l' aria e rovesciò i più pesanti *arabas* (carri tartari da trasporto), ma sollevò il fango tant' alto in aria, da farlo ricadere in forma di pioggia dirotta e continua. La maggior parte delle truppe aveva la notte prima lottato colla burrasca e colla pioggia nelle trincee. E quando i poveri soldati, con fatica e pena incredibili, vennero al campo, naturalmente non trovarono nè fuoco, nè alcun cibo per ristorarsi, nè asilo ove ripararsi. La lotta disperata contro il furore degli elementi durò tutta la notte. Ma guai ai Russi, esclama il corrispondente, se avessero osato nel giorno 14 di attaccare i famelici ed infuriati soldati. Il loro furore sorpassava quello degli elementi. Gridavano da per tutto: perchè non ci precipitamo sopra la città e le batterie per finirla una volta? Lo scrittore fa le più vive lodi dello stoicismo delle truppe in quelle ore di prova. Per fortuna si avea potuto ricoverare un numero di feriti e di malati in una stalla mezzo scoperta ed esposta a tutti i colpi di vento, proteggendoli in qualche modo con una specie di bastione di paglia. Verso la mezzanotte le eminenze e le valli si ricopersero di neve, che presto cominciò ad agghiacciarsi. La casa di lord Raglan a Balaklava, unico asilo pegli ufficiali, che in essa fortunatamente ripararono, perdette il tetto, le porte e le finestre, e non offriva nessun *comfort* inglese. Più di tutti, a quel che sembra, soffrirono i soldati d' Africa, molti dei quali la mattina dopo furono trovati morti davanti al campo della cavalleria inglese. Ma perì anche un numero di soldati inglesi. Quattro soldati della divisione leggiera agghiacciarono; sei o sette altri morirono dopo pel male sofferto. Grande fu la perdita in cavalli. Quaranta nel dì stesso della bufera, perirono. Molti altri non si rimetteranno. Nella notte del 14 al 15, i Russi aprirono un fuoco terribile e tentarono una sortita contro le trincee francesi. Ma ne furono molto presto scacciati, e se ne andarono colla testa rotta.

(*Zeit di Berl.*)

L' *Amico del soldato* ha da Odessa lettere del 16 dicembre, nelle quali si legge:

« La nominazione del generale Dannenberg a membro del Consiglio dell' Impero è riguardata come una quiescenza. Le truppe in Crimea hanno, nel 6 dicembre, lasciato i loro bivacchi, ed andarono, pel cattivo tempo, a 'quartieri d' inverno nei luoghi situati intorno a Sebastopoli. Da lungo tempo, gli alleati avevano fatto lo stesso. La guarnigione di Sebastopoli approfittò della sospensione delle armi per piantare nuove batterie sui colli, che contornano la città. Soldati ed abitanti sono occupati nel preparare polvere, palle, ecc. Tutte le contrade di Sebastopoli sono poste fra esse in comunicazione, mediante case demolite, mutate in ridotti. Furono prese tutte le misure pel caso di un assalto.

« La strada da Inkermann a Sebastopoli formicola di tras orti di provvigioni di ogni specie, destinati a quest' ultima. A Bakschi-Serai furono stabilite una fonderia di cannoni ed una fabbrica di polvere, le quali, dopo il cominciamento dell' assedio, fornirono materiale immenso. Parlasi di 4 milioni di *pud* in bombe e di mezzo milione di *pud* in polvere. (Un *pud* equivale a 29 funti e mezzo di Vienna). Il principe Menzikoff va quasi ogni dì nella fortezza, ed ordina ed incora a tutti. L' attività sua è veramente meravigliosa.»

(Secondo le notizie di Kischenau date dalla *Presse* di Vienna, e riferite ieri nelle *Recentissime*, Menzikoff sarebbe caduto ammalato, e Osten-Sacken avrebbe assunto il comando interinale. Vedremo s' è vero.)

Alcuni giorni prima della nota sortita del *Vladimir*, era stato sorpreso ed arrestato un legno greco, che conteneva, a quanto si dice, materie incendiarie ed era destinato, second' ogni apparenza, ad essere gettato come brulotto nella baia di Kamiesh. Erasi ordinato prima ai piccoli piroscafi delle squadre di andare innanzi ai bastimenti, che incrociano nelle acque di Sebastopoli e di condurli sino alla baia di Kamiesh, il cui ingresso è difficile. Fu così che si andò presso due navigli; uno di essi consentì ad essere rimurchiato e condotto a Kamiesh, ma l' altro ricusò. L' ammiraglio Bruat, informato del rifiuto, fece confiscare quel naviglio, e ordinò una visita, in seguito alla quale furono scoperte le anzidette materie incendiarie. Da qualche tempo, ogni sera, alle 6, la baia di Kamiesh viene chiusa mediante una sbarra inaccessibile; oltrechè furono erette batterie in difesa del porto.

(*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 *dicembre*.

Sono giunti a Costantinopoli, e ripartiti per la Crimea, i generali francesi Dulac e Bisson. Gli arrivi di truppe alleate continuano senza interruzione. Secondo la *Triester Zeitung*, i rinforzi, giunti sinora in Costantinopoli per la Crimea, ascendono a 18,000 uomini. Il *Royal Albert* trasportò in Crimea 1800 uomini.

Da' carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Costantinopoli 18 dicembre.

La sola notizia, che abbiamo dal teatro della guerra nei dintorni di Sebastopoli, è quella della sortita d' un forte corpo russo, che dicono fosse molto considerevole, eseguita nella notte del 12 corrente, e il quale, dopo aver dato prova di valore, inchiodando tre mortai appartenenti ai Francesi, fu finalmente respinto con una rilevante perdita di circa 800 uomini rimasti sul terreno.

Non oserei affermare ciò che si dice riguardo a questa sortita, la quale fu fatta con molto impeto ed energia da parte dei Russi, che avrebbero portato seco loro i tre mortai presi. Tutto quello però, che sappiamo di preciso dal campo è che tutte le nuove truppe alleate si concentrano nelle vicinanze di Eupatoria, ove si forma il corpo d' esercito, che dovrà operare contro quello di Bakschi-Serai e Simferopoli, dove vengono diretti tutti i trasporti colle provviste e munizioni di guerra. Le truppe degli alleati, che formano l' assedio della piazza di Sebastopoli, si tengono presentemente sulla difensiva, attendendo colà i rinforzi necessarii per agire congiuntamente coll' altro corpo d' esercito, che sarà in breve portato al numero di circa 80,000 uomini, compreso il corpo dei Turchi, comandato dallo stesso Omer pascià.

Nell' ultimo venerdì entrò nel nostro porto il vascello a tre ponti inglese a elice il *Principe Alberto*, con truppe a bordo. Esso gettò l' ancora innanzi a Tophana per provvedersi d' acqua e d' altri oggetti, e ieri mattina proseguì il viaggio per la Crimea, unitamente ad altri legni da guerra e da trasporto, carichi di truppe e provvigioni. Ismail pascià, soprannominato il Calafat, il quale dovrà prendere il comando delle truppe ottomane del Danubio, rimane sempre qui, non volendo ancora mettersi in viaggio pel suo posto. Omer pascià ha domandato al Sultano il permesso di venire qui in Costantinopoli per presentare al suo Governo e al Sultano stesso le sue gravi lagnanze contro l' attuale ministro della guerra, Riza pascià, il quale, per la sua cattiva amministrazione, lasciò sprovvisto tutto il suo corpo d' esercito e tutte le truppe sotto il suo comando, di quanto è loro necessario, anzi indispensabile per l' inverno. Omer pascià scrisse per conseguenza a Ismail pascià di attenderlo qui, ove si recherà egli medesimo, ed avrà con lui una particolare conferenza, e fargli conoscere gli urgenti bisogni delle truppe.

Omer pascià, in tutte le sue lettere alla Porta, nonchè ai suoi particolari amici, fa continuamente grandi elogii della buona tenuta delle truppe austriache, nelle quali, dic' egli, ogni soldato ha l' apparenza d' un ufiziale. Nello stesso tempo, egli loda altamente la subordinazione, di esse truppe austriache e l' ottima loro amministrazione, che le provvede abbondantemente di tutto il necessario. Qui in Costantinopoli, tanto alla Porta ottomana, quanto nel pubblico, ciò era già noto dalle relazioni di tutti i viaggiatori, che vennero da quelle parti dei Principati danubiani, che sono occupate dalle truppe austriache.

L' ambasciatore inglese lord Stratford vorrebbe veder finire tutti gli abusi, che qui esistono nelle amministrazioni, ed esso eccita vivamente i ministri, e particolarmente Rescid pascià, perchè pubblichi alfine le nuove leggi del Tanzimat, relative al ben essere delle popolazioni cristiane dell' Impero. Lo stesso ambasciatore è alquanto contrario all' attuale ministro della guerra, della cui amministrazione egli si è lagnato varie volte presso la Porta.

Varna 11 dicembre.

Al 6 corrente, ebbe luogo uno scontro fra due piroscafi russi, usciti dal porto di Sebastopoli, e due vapori alleati, i quali cannoneggiavano un forte stando in una posizione dove le palle nemiche non potevano recar loro alcun danno. Il combattimento fra i quattro navigli durò qualche ora, senza recare danni rilevanti ai legni combattenti, essendochè i Russi si mantenevano in qualche distanza, temendo che giungessero rinforzi agli alleati, i quali infatti non tardarono e costrinsero i Russi a ritirarsi nel porto. Dicesi che Omer pascià sia atteso qui. (*V. le Recentissime d' ieri.*)

Nella notte del 4 al 5 corrente, scoppiò qui un incendio in una baracca, ove si trovavano cavalli turchi. Il fuoco fu spento dopo che venti cavalli avevano trovata la morte nelle fiamme. Quell' incendio diede occasione ad una rissa fra soldati turchi e francesi, nella quale fu fatto uso di armi bianche e di pistole; tre soldati francesi furono gravemente feriti e anche qualche Turco ebbe ferite. Il domani si adunarono in Consiglio i comandanti delle tre nazioni. Pare che i Francesi abbiano cagionata la rissa; però tutto finì in silenzio. Il tempo continua bello, e favorisce l' imbarco di 12,000 uomini dell' esercito di Omer pascià, che si recano in Crimea.

PRINCIPATI DANUBIANI

Con Notificazione uffiziale del Governo, fu portato a cognizione del pubblico che il telegrafo fu aperto al pubblico servigio. Si lavora assiduamente alla linea telegrafica di Jassy. (*Corr. Ital.*)

A Bucarest fu emanata una legge sulla stampa, che imita abbastanza quella degli altri Stati d' Europa. La cauzione per pubblicare un giornale è di 400 zecchini.

REGNO DI GRECIA

In Atene, il 16 corr., l' apertura delle Camere ebbe luogo col cerimoniale d' uso, in presenza dei rappresentanti di tutte le Potenze europee e di tutte le Autorità della capitale. S. M. il Re vi si recò in persona, e pronunciò il discorso d' apertura in mezzo al più profondo silenzio. Eccone i passi principali:

« Signori!

« Dolorose prove ci forzarono ad aggiornare la vostra convocazione, annunciata precedentemente; rendiamo grazie all' Onnipossente di averci salvati dall' epidemia perniciosa.

« Oltre la sventura pubblica, che aveva tanto afflitto il nostro cuore, noi soffrimmo in particolare un' altra prova crudele, la prematura privazione della nostra cara e venerabile madre. La simpatia, espressa in quest' occasione da tutti quelli fra voi, che si trovavano qui, fu per noi una prova consolante della simpatia nazionale pel nostro dolore.

« Note circostanze, accompagnate da atti deplorabili, cagionarono da qualche tempo l' interruzione delle nostre relazioni con uno Stato vicino; il che produsse danni non indifferenti agl' interessi commerciali reciproci. Il mio Governo si occupò e si occupa attivamente della ripresa di queste relazioni; e noi speriamo che, mediante la sincera e benevola cooperazione delle grandi Potenze alleate di quello Stato vicino, e delle quali i nobili e generosi sentimenti verso la Grecia si sono manifestati vivamente in questa occasione, vedremo compiersi felicemente il nostro desiderio.

« Nell' occasione di una lotta gigantesca, scoppiata nell' Oriente, ragioni incontrastabili ed evidenti d' interesse nazionale, e di riconoscenza dovuta a Potenze benefattrici, ci dettarono la dichiarazione d' una neutralità assoluta. Persistendovi con costanza, noi non permetteremo e non soffriremo verun atto contrario ai veri interessi ed all' onore nazionale.

« Noi conserviamo relazioni amichevoli con tutte le Potenze, senza dimenticare che il grande interesse della Grecia rinascente consiste nell' attignere alle fonti stesse dell' incivilito europeo tutto il bene, che ne proviene per la società; in effetto, quello che ci abbisogna, e che può cooperare grandemente alla nostra gloria nazionale, si è l' organizzazione interna della società, mediante l' educazione religiosa e morale della gioventù, il diminuire gli aggravii ed il promuovere l' agricoltura, l' industria ed il commercio, mediante leggi opportune e misure governative, nonchè l' introdurre la buona fede in tutte le relazioni pubbliche e private. Io sono pienamente convinto che voi coopererete volontariamente col mio Governo all' emanazione delle leggi necessarie ».

Nel discorso si raccomanda poi che venga modificata la legge comunale, nonchè quella sull' elezione dei deputati. Si accenna ad un progetto di legge che verrà presentato sull' organizzazione del corpo del genio, allo scopo di riunire i lavori scientifici dell' armata a tutti i lavori pubblici dello Stato. Si esprime la convinzione che le Camere coopereranno alla repressione del brigantaggio. Si accenna allo squilibrio del bilancio ed a diversi progetti di legge sulle finanze. Da ultimo si raccomanda la concordia e l' appoggio al Governo. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 24 *dicembre*.

Riguardo alla legione straniera, è da rettificarsi un errore, commesso da parecchi giornali. Il Ministero limitò a 10,000 uomini, non già gl' individui, che debbono comporre la legione, ma quella porzione di essi, che potrà essere impiegata nell' Inghilterra.

Pubblichiamo per disteso, in vista della sua importanza, il discorso, profferito da lord *John Russell* nella sessione della Camera de' comuni del 22, della quale demmo ieri il succinto, ed in cui fu approvato il bill sull' arrolamento degli stranieri:

« Se l' Inghilterra, disse lord *John Russell*, avesse 250,000 soldati da porre in ischiera, certo non penseremmo a chiedere al Parlamento ausiliarii stranieri (*bene!*); e notate, signori, che, se questa confessione debbe recarci nocumento rispetto all' Imperatore di Russia, il quale, voi dite, la metterà a libro, notate bene che siete voi quelli, che ci forzate a farla (*volgendosi dal lato dell' opposizione; applausi*): questa imprudente verità è detta da voi. Preferireste forse che, per difetto di tal soccorso, ed anzichè domandarlo, l' Inghilterra si ponesse a pericolo di perire, come diceva l' altra sera un onorevole membro? Quanto a me, il dichiaro, non voglio che, avanzando, l' Inghilterra perisca (*applausi*): e, per continuare la guerra incominciata, penso che ogni sforzo debba esser fatto. (*Bene!*) Come voi, quanto voi (*volgendosi dal lato dell opposizione*), ho fede nell' entusiasmo del popolo inglese; ma conto le sue file, nè vi trovo un numero sufficiente di reclute da prendere; e tuttavia questa guerra esser dee proseguita con energia e sostenuta con costanza, poich' ella non ha altra causa che un tentativo d' ingrandimento della Russia. (*Bene!*) Il tentativo d' ingrandimento della Russia cominciò coll' aggressione più ingiusta e più ingiustificabile; e, s' ella non avesse incontrato resistenza, avrebbe terminato col possesso di Costantinopoli, e con una preponderanza, che, da parte della Russia, sarebbe stata pericolosa per l' Europa. (*Benissimo!*)

« Tale essendo la causa legittima di questa guerra, è verità il dire che, se la Russia trionfa, trionfa la barbarie, mentre, se il nostro nemico è battuto, prevale la civiltà. (*Benissimo!*) Trentacinque anni sono, l' Imperatore Napoleone I diceva che la prossima gran guerra, che scoppierebbe in Europa, comincierebbe con un tentativo, fatto dall' Imperatore di Russia, per impadronirsi dell' Impero turco. Se qualche considerazione, egli aggiugneva, può unire i due popoli d' Inghilterra e di Francia, ell' è quella della resistenza ad una tale aggressione. Ma v' ha una circostanza notevolissima, in riguardo alla quale Napoleone cadde in errore. L' Imperatore Napoleone supponeva che, quando la Russia facesse tal tentativo e l' Inghilterra e la Francia si unissero per farle fronte, l' Austria, agognando anch' essa alle spoglie della Turchia, si collegherebbe con la Russia, e, congiugnendo il suo all' esercito di questa, affronterebbe ogni resistenza a' loro disegni. Per l' onore dell' Austria, ciò non avvenne. L' Imperatore d' Austria non partecipò a quell' aggressione; per lo contrario, egli ebbe la saggezza di vedere che, qualunque parte delle spoglie egli avesse, il suo Impero sarebbe talmente indebolito dal trionfo della Russia, che non potrebbe più a lungo sussistere come Stato indipendente. Qual fu la proposta, fatta all' Inghilterra, non per la spartizione della Turchia, ma nell' ipotesi che quell' Impero avesse a cadere in brani? Si proponeva che le Provincie danubiane fossero sotto il protettorato esclusivo della Russia; l' Inghilterra avrebbe avuto la sua parte delle spoglie (Candia, credo); si sarebbero ampliate o create istituzioni liberali nelle Provincie, abitate da Cristiani, ed il Regno di Grecia non sarebbe stato aumentato. Quest' era pattuire l' accrescimento della potenza russa, con la clausola espressa che non vi fosse incremento delle istituzioni liberali, del progresso civile e dell' educazione, che si doveva aspettare, giusta le assicurazioni del Sultano. Declinammo tal tentativo di spoliazione del territorio del Sultano; e ho detto già quali ragioni inducessero il Governo a declinarlo. Giunsi anzi allora fino a commendare l' Imperatore di Russia e a lodare quella, ch' io allora pensava essere la saggia, prudente e giudiziosa politica, che l' aveva guidato per molti anni. Or la guerra è scoppiata, e ci si domanda a quali condizioni tratteremo della pace. Non essendo i Principati occupati dalla Russia, ed essendo state concesse le domande, fatte al Sultano, non ci rimane più, ne si dice, altra cosa che soscrivere un trattato di pace. Ma, dopo avere speso molt' oro e sangue per difendere l' indipendenza della Turchia, credo che sarebbe pochissimo saggio rimettere le cose nello stesso stato che due anni fa, e lasciar l' Imperatore di Russia padrone ancora di tutt' i mezzi di soggiogar la Turchia, senza rizzare contr' esso una forte barriera. (*Bene!*) Vediamo, in tesi generale, in quali termini penseremmo poter terminare la guerra.

« Se possiamo ottenere una garantia sufficiente della pace, non dobbiamo prolungare le miserie della guerra, e ciò per un oggetto vago e indefinito: d' accordo. Il Governo, credetelo pure, non ha intenzione di prolungare la guerra per uno scopo incerto o indeterminato, nè, come pretendono gli strumenti della Russia, per ismembrare l' Impero russo e torgli una gran parte del suo territorio: no.

« Stimo che le quattro basi siano state stabilite in termini di moderazione. La prima riguarda i Principati, che furono invasi, e col mezzo de' quali, contr' al trattato d' Adrianopoli, la strada di Costantinopoli fu aperta alla Russia. Si vogliono porre gli abitanti cristiani di que' Principati sotto la garantia delle cinque grandi Potenze dell' Europa, per guisa che, se la Russia avesse ulteriormente ad assalirli, que' Principati avrebbero ad un tempo l' aiuto delle quattro Potenze unite per rispingere l' aggressione. Ecco una garantia. L' Austria e la Prussia vi acconsentirono.

« La seconda base è l' apertura della navigazione del Danubio, chiusa dal contegno sleale della Russia, contr' alle disposizioni del trattato di Vienna, e per l' utile diretto ed egoistico della Russia. (*Bene!*) Se una garantia può esser data a quest' uopo, ella non può non ridondare in vantaggio dell' Europa.

« La terza base mi sembra suscettiva d' alcune difficoltà: ella concerne la revisione del trattato del 1841 e l' esame delle parole *nell' interesse dell' equilibrio del potere*. La significazione di queste parole è chiara. Nella condizione delle cose, qual era prima di quest' anno, non potendo le Potenze europee inviare i lor legni da guerra ne' Dardanelli senza il gradimento del Sultano, l' Imperatore di Russia, in possesso d' un gran porto e d' una gran fortezza nel mar Nero, con 18 o 20 vascelli di linea, potrebbe benissimo approfittare d' un vento favorevole, e andare, con 30 in 40,000 uomini, ad occupare il Bosforo e distruggere Costantinopoli con la sua artiglieria. Dopo quanto si vide, crediamo che vi sarebbe poca sicurezza nel lasciar sussistere Sebastopoli; e credo che, avendo fatta la guerra per ottenere una guarentigia dell' indipendenza della Turchia, sarebbe atto d' insigne pazzia consentire ad un trattato di pace, se la Russia rimanesse in grado di potere, sei mesi dopo la sottoscrizione del trattato, provocare una nuova causa di querela con la Turchia, e distruggere in alcuni di quell' indipendenza, che vogliamo adesso serbare.

« La quarta condizione presenta anch' essa difficoltà. Si disse, con ragione, che la Turchia era stata mal governata; pure, convien confessarlo, ella fece grandi progressi da alcuni anni. Le Potenze cristiane, e massime l' Inghilterra, fecero comprendere alla Porta i vantaggi d' una giusta amministrazione della legge fra' suoi sudditi.

« Bisogna che tal progresso continui, e che il Sultano dia alle Potenze cristiane dell' Europa l' assicurazione che l' eguaglianza sarà stabilita fra' sudditi della Porta e che persone di religioni diverse saranno chiamate a godere de' medesimi privilegii. (*Bene!*) Così sarà accresciuta la prosperità del paese, e si vedrà propagarvisi l' educazione, di cui sappiamo benissimo che l' Imperatore di Russia non tollererà mai l' introduzione nel suo Impero. Sotto il regno dell' Imperatore Nicolò la circolazione della Bibbia, incoraggiata dall' Imperatore Alessandro, fu arrestata: se l' Imperatore di Russia potesse liberamente colorire i suoi disegni, vedreste forse il culto cristiano in S. Sofia; ma vedreste altresì brillare una vernice di civiltà peggiore della barbarie. (*Bene!*) Lo ripeto, sono necessarie garantie per la pace.

« Non terminerò senza far osservare alla Camera che io l' aveva perfettamente ragguagliata circa il trattato conchiuso coll' Austria. È debito d' un consigliere di S. M. rimaner sempre ne' confini del vero. In riguardo a quel trattato, ecco la mia convinzione intima: Credo che, sebben questo non sia contenuto nel testo medesimo del trattato, l' Austria vedrà che, siccome noi non abbiamo intenzione di diminuire il territorio della Russia, siccome è nostro pensiero lasciarla essere una grande e potente nazione, e ciò solo verso garantie, necessarie tanto per l' Austria quanto per l' Inghilterra e la Francia (*bene!*), a fin d' ottenere una pace durevole, dato che la Russia non acconsenta alle condizioni leali e moderate, che sarà dover nostro proporre, quando il ministro della Russia dichiarerà d' esser pronto ad entrare in negoziazioni: sono convinto, dico, che, se tali condizioni non sono accettate dall' Imperatore di Russia, s' egli è d' opinione che debba essere attuato il gran disegno concetto sotto il regno di Caterina, e forse anche prima, quel gran disegno, il qual dee terminare coll' aggiugnere la Turchia agli Stati della Russia: sono convinto che, in tal caso, prima del cominciamento della prossima campagna, avremo l' alleanza dell' Austria con noi in un trattato difensivo e offensivo. Ho sempre pensato che potremmo essere obbligati a sostenere una guerra grande e lunga, qualora l' Austria non si mettesse con noi in tal guerra; ma credo che, se l' Austria, si unisce con noi, avremo tra non molto l' adesione della Prussia, e saremo in istato di dire che la guerra non sarà protratta e ch' ella finirà con una pace sodisfacente, onorevole e durevole. (*Bene!*)

« Ecco, signori, le spiegazioni, nelle quali non poteva dispensarmi d' entrare. Nulla ho da aggiugnere in ordine al bill, che vi è assoggettato; nè dubito che si riconosca fra breve esser questo un provvedimento utile insieme ed efficace. »

Scrivesi da Londra all' *Indépendance Belge*: « Per rinvenire l' origine dell' uso di assoldare truppe straniere al servigio dell' Inghilterra, bisogna risalire all' epoca di Guglielmo III. Questi condusse in Inghilterra, durante la rivoluzione, un corpo di truppe ausiliarie olandesi per difenderla contro l' invasione dei *clan* scozzesi, sotto Carlo Edoardo. Nel 1756, il Regno era minacciato d' invasione, e Fox ottenne dal Parlamento il permesso d' introdurre nel paese 12 battaglioni di truppe dell' Annover e dell' Assia. Pitt, che aveva combattuta questa misura, fu obbligato a ricorrervi alla sua volta, durante la guerra dell' America. Nel 1794, l' Inghilterra aveva al suo soldo 5000 uomini di truppe straniere; nell' anno 1804, 10,000; nell' anno 1806, 16,000. Ma in quell' epoca, quando la popolazione non ascendeva nemmeno alla metà del suo attuale numero, la Gran Bretagna aveva più di 500,000 uomini sotto le armi. Oggi che il Regno Unito conta una popolazione

« Il richiamo dei due Granduchi prova, a nostro avviso, che nelle sfere alte si ritiene possibile la caduta di Sebastopoli. »

Il corrispondente speciale, che ha il *Times* al campo sotto Sebastopoli, e ch' è l' Irlandese Guglielmo Russell, dipinse l' uragano del 14 novembre, ne' suoi fenomeni ed effetti in terra, con tal forza e con evidenza tale, da far onore allo stesso Dickens. Nè alla pittoresca descrizione manca il fare scherzoso, che ne mitiga l' orrore. In complesso, il narratore crede aver detto gl' indigeni il vero assicurando, per salvare l' onore del clima beato della Crimea e del mite inverno che allieta la penisola, essere burrasche simili una rarità, che colpisce quel paese una volta ogni generazione. Ei vede confermata quell' assicurazione dalla circostanza che gl' indigeni non aveano preso la più piccola precauzione contro simile diabolica bufera, e che le eleganti case di villeggiatura dei Russi al mezzodì furono maltrattate dalla burrasca quasi al pari delle leggiere tende del campo. Ma la descrizion sua fa rammemorar troppo le periodiche burrasche delle steppe della Russia meridionale, tanto evidentemente descritte dal Kohl: burrasche, che spesso trasportano per qualche lega e talora precipitano in mare il pastore colla sua greggia. Può immaginarsi appena che gli uragani periodici delle steppe, che scagliansi sul Ponto, non giungano se non in via di eccezione in Crimea. L' atmosfera durante il flagello era un caos di neve, pioggia, fango, avanzi di tende, fucili, assise militari e bandiere, il che tutto insieme avrebbe oscurato la luce, se tenebroso non fosse stato il cielo. Il vento glaciale, non solo spezzò le più forti aste delle tende, non solo raggirò i tetti per l' aria e rovesciò i più pesanti *arabas* (carri tartari da trasporto), ma sollevò il fango tant' alto in aria, da farlo ricadere in forma di pioggia dirotta e continua. La maggior parte delle truppe aveva la notte prima lottato colla burrasca e colla pioggia nelle trincee. E quando i poveri soldati, con fatica e pena incredibili, vennero al campo, naturalmente non trovarono nè fuoco, nè alcun cibo per ristorarsi, nè asilo ove riparare. La lotta disperata contro il furore degli elementi durò tutta la notte. Ma guai ai Russi, esclama il corrispondente, se avessero osato nel giorno 14 di attaccare i famelici ed infuriati soldati. Il loro furore sorpassava quello degli elementi. Gridavano da per tutto: perchè non ci precipitamo sopra la città e le batterie per finirla una volta? Lo scrittore fa le più vive lodi dello stoicismo delle truppe in quelle ore di prova. Per fortuna si avea potuto ricoverare un numero di feriti e di malati in una stalla mezza scoperta ed esposta a tutti i colpi di vento, proteggendoli in qualche modo con una specie di bastione di paglia. Verso la mezzanotte le eminenze e le valli si ricopersero di neve, che presto cominciò ad agghiacciarsi. La casa di lord Raglan a Balaklava, unico asilo pegli ufficiali, che in essa fortunatamente ripararono, perdette il tetto, le porte e le finestre, e non offriva nessun *comfort* inglese. Più di tutti, a quel che sembra, soffrirono i soldati d' Africa, molti dei quali la mattina dopo furono trovati morti davanti al campo della cavalleria inglese. Ma perì anche un numero di soldati inglesi. Quattro soldati della divisione leggiera agghiacciarono; sei o sette altri morirono dopo pel male sofferto. Grande fu la perdita in cavalli. Quaranta nel dì stesso della bufera, perirono. Molti altri non si rimetteranno. Nella notte del 14 al 15, i Russi aprirono un fuoco terribile e tentarono una sortita contro le trincee francesi. Ma ne furono molto presto scacciati, e se ne andarono colla testa rotta.

(Zeit di Berl.)

L' *Amico del soldato* ha da Odessa lettere del 16 dicembre, nelle quali si legge:

« La nominazione del generale Dannenberg a membro del Consiglio dell' Impero è riguardata come una quiescenza. Le truppe in Crimea hanno, nel 6 dicembre, lasciato i loro bivacchi, ed andarono, pel cattivo tempo, a 'quartieri d' inverno nei luoghi situati intorno a Sebastopoli. Da lungo tempo, gli alleati avevano fatto lo stesso. La guarnigione di Sebastopoli approfittò della sospensione delle armi per piantare nuove batterie sui colli, che contornano la città. Soldati ed abitanti sono occupati nel preparare polvere, palle, ecc. Tutte le contrade di Sebastopoli sono poste fra esse in comunicazione, mediante case demolite, mutate in ridotti. Furono prese tutte le misure pel caso di un assalto.

« La strada da Inkermann a Sebastopoli formicola di tras orti di provvigioni di ogni specie, destinati a quest' ultima. A Bakschi-Serai furono stabilite una fonderia di cannoni ed una fabbrica di polvere, la quali, dopo il cominciamento dell' assedio, fornirono materiale immenso. Parlasi di 4 milioni di *pud* in bombe e di mezzo milione di *pud* in polvere. (Un *pud* equivale a 29 funti e mezzo di Vienna). Il principe Menzikoff va quasi ogni dì nella fortezza, ed ordina ed osserva tutto. L' attività sua è veramente meravigliosa. »

(Secondo le notizie di Kischenau date dalla *Presse* di Vienna, e riferite ieri nelle *Recentissime*, Menzikoff sarebbe caduto ammalato, e Osten-Sacken avrebbe assunto il comando interinale. Vedremo s' è vero.)

Alcuni giorni prima della nota sortita del *Vladimir*, era stato sorpreso ed arrestato un legno greco, che conteneva, a quanto si dice, materie incendiarie ed era destinato, second' ogni apparenza, ad essere gettato come brulotto nella baia di Kamiesh. Erasi ordinato prima ai piccoli piroscafi delle squadre di andare innanzi ai bastimenti, che incrociano nelle acque di Sebastopoli e di condurli sino alla baia di Kamiesh, il cui ingresso è difficile. Fu così che si andò presso due navigli; uno di essi consentì ad essere rimurchiato e condotto a Kamiesh, ma l' altro ricusò. L' ammiraglio Bruat, informato del rifiuto, fece confiscare quel naviglio, e ordinò una visita, in seguito alla quale furono scoperte le anzidette materie incendiarie. Da qualche tempo, ogni sera, alle 6, la baia di Kamiesh viene chiusa mediante una sbarra inaccessibile; oltrechè furono erette batterie in difesa del porto.

(O. T.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 dicembre.

Sono giunti a Costantinopoli, e ripartiti per la Crimea, i generali francesi Dulac e Bisson. Gli arrivi di truppe alleate continuano senza interruzione. Secondo la *Triester Zeitung*, i rinforzi, giunti sinora in Costantinopoli per la Crimea, ascendono a 18,000 uomini. Il *Royal Albert* trasportò in Crimea 1800 uomini.

Da' carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Costantinopoli 18 dicembre.

La sola notizia, che abbiamo dal teatro della guerra nei dintorni di Sebastopoli, è quella della sortita d' un forte corpo russo, che dicono fosse molto considerevole, eseguita nella notte del 12 corrente, e il quale, dopo aver dato prova di valore, inchiodando tre mortai appartenenti ai Francesi, fu finalmente respinto con una rilevante perdita di circa 800 uomini rimasti sul terreno.

Non oserei affermare ciò che si dice riguardo a questa sortita, la quale fu fatta con molto impeto ed energia da parte dei Russi, che avrebbero portato seco loro i tre mortai presi. Tutto quello però, che sappiamo di preciso dal campo è che tutte le nuove truppe alleate si concentrano nelle vicinanze di Eupatoria, ove si forma il corpo d' esercito, che dovrà operare contro quello di Bakschi-Serai e Simferopoli, dove vengono diretti tutti i trasporti colle provviste e munizioni di guerra. Le truppe degli alleati, che formano l' assedio della piazza di Sebastopoli, si tengono presentemente sulla difensiva, attendendo colà i rinforzi necessarii per agire congiuntamente coll' altro corpo d' esercito, che sarà in breve portato al numero di circa 80,000 uomini, compreso il corpo dei Turchi, comandato dallo stesso Omer pascià.

Nell' ultimo venerdì entrò nel nostro porto il vascello a tre ponti inglese a elice il *Principe Alberto*, con truppe a bordo. Esso gettò l' ancora innanzi a Tophana per provvedersi d' acqua e d' altri oggetti, e ieri mattina proseguì il viaggio per la Crimea, unitamente ad altri legni da guerra e da trasporto, carichi di truppe e provvigioni. Ismail pascià, soprannominato il Calafat, il quale dovrà prendere il comando delle truppe ottomane del Danubio, rimane sempre qui, non volendo ancora mettersi in viaggio pel suo posto. Omer pascià ha domandato al Sultano il permesso di venire qui in Costantinopoli per presentare al suo Governo e al Sultano stesso le sue gravi lagnanze contro l' attuale ministro della guerra, Riza pascià, il quale, per la sua cattiva amministrazione, lasciò sprovvisto tutto il suo corpo d' esercito e tutte le truppe sotto il suo comando, di quanto è loro necessario, anzi indispensabile per l' inverno. Omer pascià scrisse per conseguenza a Ismail pascià di attenderlo qui, ove si recherà egli medesimo, ed avrà con lui una particolare conferenza, e fargli conoscere gli urgenti bisogni delle truppe.

Omer pascià, in tutte le sue lettere alla Porta, nonchè ai suoi particolari amici, fa continuamente grandi elogii della buona tenuta delle truppe austriache, nelle quali, dic' egli, ogni soldato ha l' apparenza d' un ufficiale. Nello stesso tempo, egli loda altamente la subordinazione, di esse truppe austriache e l' ottima loro amministrazione, che le provvede abbondantemente di tutto il necessario. Qui in Costantinopoli, tanto alla Porta ottomana, quanto nel pubblico, ciò era già noto dalle relazioni di tutti i viaggiatori, che vennero da quelle parti dei Principati danubiani, che sono occupate dalle truppe austriache.

L' ambasciatore inglese lord Stratford vorrebbe veder finire tutti gli abusi, che qui esistono nelle amministrazioni, ed esso eccita vivamente i ministri, e particolarmente Rescid pascià, perchè pubblichi alfine le nuove leggi del Tanzimat, relative al ben essere delle popolazioni cristiane dell' Impero. Lo stesso ambasciatore è alquanto contrario all' attuale ministro della guerra, della cui amministrazione egli si è lagnato varie volte presso la Porta.

Varna 11 dicembre.

Al 6 corrente, ebbe luogo uno scontro fra due piroscafi russi, usciti dal porto di Sebastopoli, e due vapori alleati, i quali cannoneggiavano un forte stando in una posizione dove le palle nemiche non potevano recar loro alcun danno. Il combattimento fra i quattro navigli durò qualche ora, senza recare danni rilevanti ai legni combattenti, essendochè i Russi si mantenevano in qualche distanza, temendo che giungessero rinforzi agli alleati, i quali infatti non tardarono e costrinsero i Russi a ritirarsi nel porto. Dicesi che Omer pascià sia atteso qui. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Nella notte del 4 al 5 corrente, scoppiò qui un incendio in una baracca, ove si trovavano cavalli turchi. Il fuoco fu spento dopo che venti cavalli aveano trovata la morte nelle fiamme. Quell' incendio diede occasione ad una rissa fra soldati turchi e francesi, nella quale fu fatto uso di armi bianche e di pistole; tre soldati francesi furono gravemente feriti e anche qualche Turco ebbe ferite. Il domani si adunarono in Consiglio i comandanti delle tre nazioni. Pare che i Francesi abbiano cagionata la rissa; però tutto finì in silenzio. Il tempo continua bello, e favorisce l' imbarco di 12,000 uomini dell' esercito di Omer pascià, che si recano in Crimea.

PRINCIPATI DANUBIANI

Con Notificazione uffiziale del Governo, fu portato a cognizione del pubblico che il telegrafo fu aperto al pubblico servigio. Si lavora assiduamente alla linea telegrafica di Jassy. *(Corr. Ital.)*

A Bucarest fu emanata una legge sulla stampa, che imita abbastanza quella degli altri Stati d' Europa. La cauzione per pubblicare un giornale è di 400 zecchini.

REGNO DI GRECIA

In Atene, il 16 corr., l'apertura delle Camere ebbe luogo col cerimoniale d' uso, in presenza dei rappresentanti di tutte le Potenze europee e di tutte le Autorità della capitale. S. M. il Re vi si recò in persona, e pronunciò il discorso d' apertura in mezzo al più profondo silenzio. Eccone i passi principali:

« Signori!

« Dolorose prove ci forzarono ad aggiornare la vostra convocazione, annunciata precedentemente; rendiamo grazie all' Onnipossente di averci salvati dall' epidemia perniciosa.

« Oltre la sventura pubblica, che aveva tanto afflitto il nostro cuore, noi soffrimmo in particolare un' altra prova crudele, la prematura privazione della nostra cara e venerabile madre. La simpatia, espressa in quest' occasione da tutti quelli fra voi, che si trovavano qui, fu per noi una prova consolante della simpatia nazionale pel nostro dolore.

« Note circostanze, accompagnate da atti deplorabili, cagionarono da qualche tempo l' interruzione delle nostre relazioni con uno Stato vicino; il che produsse danni non indifferenti agl' interessi commerciali reciproci. Il mio Governo si occupò e si occupa attivamente della ripresa di queste relazioni; e noi speriamo che, mediante la sincera e benevola cooperazione delle grandi Potenze alleate di quello Stato vicino, e delle quali i nobili e generosi sentimenti verso la Grecia si sono manifestati vivamente in questa occasione, vedremo compiersi felicemente il nostro desiderio.

« Nell' occasione di una lotta gigantesca, scoppiata nell'Oriente, ragioni incontrastabili ed evidenti d' interesse nazionale, e di riconoscenza dovuta a Potenze benefattrici, ci dettarono la dichiarazione d' una neutralità assoluta. Persistendovi con costanza, noi non permetteremo e non soffriremo verun atto contrario ai veri interessi ed all' onore nazionale.

« Noi conserviamo relazioni amichevoli con tutte le Potenze, senza dimenticare che il grande interesse della Grecia rinascente consiste nell' attignere alle fonti stesse dell' incivilito europeo tutto il bene, che ne proviene per la società; in effetto, quello che ci abbisogna, e che può cooperare grandemente alla nostra gloria nazionale, si è l' organizzazione interna della società, mediante l' educazione religiosa e morale della gioventù, il diminuire gli aggravii ed il promuovere l' agricoltura, l' industria ed il commercio, mediante leggi opportune e misure governative, nonchè l' introdurre la buona fede in tutte le relazioni pubbliche e private. Io sono pienamente convinto che voi coopererete volontariamente col mio Governo all' emanazione delle leggi necessarie ».

Nel discorso si raccomanda poi che venga modificata la legge comunale, nonchè quella sull'elezione dei deputati. Si accenna ad un progetto di legge che verrà presentato sull' organizzazione del corpo del genio, allo scopo di riunire i lavori scientifici dell' armata a tutti i lavori pubblici dello Stato. Si esprime la convinzione che le Camere coopereranno alla repressione del brigantaggio. Si accenna allo squilibrio del bilancio ed a diversi progetti di legge sulle finanze. Da ultimo si raccomanda la concordia e l' appoggio al Governo. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

Riguardo alla legione straniera, è da rettificarsi un errore, commesso da parecchi giornali. Il Ministero limitò a 10,000 uomini, non già gl' individui, che debbono comporre la legione, ma quella porzione di essi, che potrà essere impiegata nell' Inghilterra.

Pubblichiamo per disteso, in vista della sua importanza, il discorso, profferito da lord *John Russell* nella sessione della Camera de' comuni del 22, della quale demmo ieri il succinto, ed in cui fu approvato il bill sull' arrolamento degli stranieri:

« Se l' Inghilterra, disse lord *John Russell*, avesse 250,000 soldati da porre in ischiera, certo non penseremmo a chiedere al Parlamento ausiliarii stranieri *(bene!)*; e notate, signori, che, se questa confessione debbe recarci nocumento rispetto all' Imperatore di Russia, il quale, voi dite, la metterà a libro, notate bene che siete voi quelli, che ci forzate a farla *(volgendosi dal lato dell' opposizione ; applausi)*: questa imprudente verità è detta da voi. Preferireste forse che, per difetto di tal soccorso, ed anzichè domandarlo, l' Inghilterra si ponesse a pericolo di perire, come diceva l' altra sera un onorevole membro? Quanto a me, il dichiaro, non voglio che, avanzando, l' Inghilterra perisca *(applausi)*; e, per continuare la guerra incominciata, penso che ogni sforzo debba esser fatto. *(Bene!)* Come voi, quanto voi *(volgendosi dal lato dell opposizione)*, ho fede nell' entusiasmo del popolo inglese; ma conto le sue file, nè vi trovo un numero sufficiente di reclute da prendere; e tuttavia questa guerra esser dee proseguita con energia e sostenuta con costanza, poich' ella non ha altra causa che un tentativo d' ingrandimento della Russia. *(Bene!)* Il tentativo d' ingrandimento della Russia cominciò coll' aggressione più ingiusta e più ingiustificabile; e, s' ella non avesse incontrato resistenza, avrebbe terminato col possesso di Costantinopoli, e con una preponderanza, che, da parte della Russia, sarebbe stata pericolosa per l' Europa. *(Benissimo!)*

« Tale essendo la causa legittima di questa guerra, è verità il dire che, se la Russia trionfa, trionfa la barbarie, mentre, se il nostro nemico è battuto, prevale la civiltà. *(Benissimo!)* Trentacinque anni sono, l' Imperatore Napoleone I diceva che la prossima gran guerra, che scoppierebbe in Europa, comincierebbe con un tentativo, fatto dall' Imperatore di Russia, per impadronirsi dell' Impero turco. Se qualche considerazione, egli aggiugneva, può unire i due popoli d' Inghilterra e di Francia, ell' è quella della resistenza ad una tale aggressione. Ma v' ha una circostanza notevolissima, in riguardo alla quale Napoleone cadde in errore. L' Imperatore Napoleone supponeva che, quando la Russia facesse tal tentativo e l' Inghilterra e la Francia si unissero per farle fronte, l' Austria, agognando anch' essa alle spoglie della Turchia, si collegherebbe con la Russia, e, congiugnendo il suo all' esercito di questa, affronterebbe ogni resistenza a' loro disegni. Per l' onore dell' Austria, ciò non avvenne. L' Imperatore d' Austria non partecipò a quell' aggressione; per lo contrario, egli ebbe la saggezza di vedere che, qualunque parte delle spoglie egli avesse, il suo Impero sarebbe talmente indebolito dal trionfo della Russia, che non potrebbe più a lungo sussistere come Stato indipendente. Qual fu la proposta, fatta all' Inghilterra, non per la spartizione della Turchia, ma nell' ipotesi che quell' Impero avesse a cadere in brani? Si proponeva che le Provincie danubiane fossero sotto il protettorato esclusivo della Russia; l' Inghilterra avrebbe avuto la sua parte delle spoglie (Candia, credo); si sarebbero ampliate o create istituzioni liberali nelle Provincie, abitate da Cristiani, ed il Regno di Grecia non sarebbe stato aumentato. Quest' era pattuire l' accrescimento della potenza russa, con la clausola espressa che non vi fosse incremento delle istituzioni liberali, del progresso civile e dell' educazione, che si doveva aspettare, giusta le assicurazioni del Sultano. Declinammo tal tentativo di spoliazione del territorio del Sultano; e ho detto già quali ragioni inducessero il Governo a declinarlo. Giunsi anzi allora fino a commendare l' Imperatore di Russia e a lodare quella, ch' io allora pensava essere la saggia, prudente e giudiziosa politica, che l' aveva guidato per molti anni. Or la guerra è scoppiata, e ci si domanda a quali condizioni tratteremo della pace. Non essendo i Principati occupati dalla Russia, ed essendo state concesse le domande, fatte al Sultano, non ci rimane più, ne si dice, altra cosa che soscrivere un trattato di pace. Ma, dopo avere speso molt' oro e sangue per difendere l' indipendenza della Turchia, credo che sarebbe pochissimo saggio rimettere le cose nello stesso stato che due anni fa, e lasciar l' Imperatore di Russia padrone ancora di tutt' i mezzi di soggiogar la Turchia, senza rizzare contr' esso una forte barriera. *(Bene!)* Vediamo, in tesi generale, in quali termini penseremmo poter terminare la guerra.

« Se possiamo ottenere una garantia sufficiente della pace, non dobbiamo prolungare le miserie della guerra, e ciò per un oggetto vago e indefinito: d' accordo. Il Governo, credetelo pure, non ha intenzione di prolungare la guerra per uno scopo incerto o indeterminato, nè, come pretendono gli strumenti della Russia, per ismembrare l' Impero russo e torgli una gran parte del suo territorio: no.

« Stimo che le quattro basi siano state stabilite in termini di moderazione. La prima riguarda i Principati, che furono invasi, e col mezzo de' quali, contr' al trattato d' Adrianopoli, la strada di Costantinopoli fu aperta alla Russia. Si vogliono porre gli abitanti cristiani di que' Principati sotto la garantia delle cinque grandi Potenze dell' Europa, per guisa che, se la Russia avesse ulteriormente ad assalirli, que' Principati avrebbero ad un tempo l' aiuto delle quattro Potenze unite per rispingere l' aggressione. Ecco una garantia. L' Austria e la Prussia vi acconsentirono.

« La seconda base è l' apertura della navigazione del Danubio, chiusa dal contegno sleale della Russia, contr' alle disposizioni del trattato di Vienna, e per l' utile diretto ed egoistico della Russia. *(Bene!)* Se una garantia può esser data a quest' uopo, ella non può non ridondare in vantaggio dell' Europa.

« La terza base mi sembra suscettiva d' alcune difficoltà: ella concerne la revisione del trattato del 1841 e l' esame delle parole *nell' interesse dell' equilibrio del potere.* La significazione di queste parole è chiara. Nella condizione delle cose, qual era prima di quest' anno, non potendo le Potenze europee inviare i lor legni da guerra ne' Dardanelli senza il gradimento del Sultano, l' Imperatore di Russia, in possesso d' un gran porto e d' una gran fortezza nel mar Nero, con 18 o 20 vascelli di linea, potrebbe benissimo approfittare d' un vento favorevole, e andare, con 30 in 40,000 uomini, ad occupare il Bosforo e distruggere Costantinopoli con la sua artiglieria. Dopo quanto si vide, crediamo che vi sarebbe poca sicurezza nel lasciar sussistere Sebastopoli; e credo che, avendo fatta la guerra per ottenere una guarentigia dell' indipendenza della Turchia, sarebbe atto d' insigne pazzia consentire ad un trattato di pace, se la Russia rimanesse in grado di potere, sei mesi dopo la sottoscrizione del trattato, provocare una nuova causa di querela con la Turchia, e distruggere in alcuni dì quell' indipendenza, che vogliamo adesso serbare.

« La quarta condizione presenta anch'essa difficoltà. Si disse, con ragione, che la Turchia era stata mal governata; pure, convien confessarlo, ella fece grandi progressi da alcuni anni. Le Potenze cristiane, e massime l' Inghilterra, fecero comprendere alla Porta i vantaggi d' una giusta amministrazione della legge fra' suoi sudditi.

« Bisogna che tal progresso continui, e che il Sultano dia alle Potenze cristiane dell' Europa l' assicurazione che l' eguaglianza sarà stabilita fra' sudditi della Porta e che persone di religioni diverse saranno chiamate a godere de' medesimi privilegii. *(Bene!)* Così sarà accresciuta la prosperità del paese, e si vedrà propagarvisi l' educazione, di cui sappiamo benissimo che l' Imperatore di Russia non tollererà mai l' introduzione nel suo Impero. Sotto il regno dell' Imperatore Nicolò la circolazione della Bibbia, incoraggiata dall' Imperatore Alessandro, fu arrestata: se l' Imperatore di Russia potesse liberamente colorire i suoi disegni, vedreste forse il culto cristiano in S. Sofia; ma vedreste altresì brillare una vernice di civiltà peggiore della barbarie. *(Bene!)* Lo ripeto, sono necessarie garantie per la pace.

« Non terminerò senza far osservare alla Camera che io l' aveva perfettamente ragguagliata circa il trattato conchiuso coll' Austria. È debito d' un consigliere di S. M. rimaner sempre ne' confini del vero. In riguardo a quel trattato, ecco la mia convinzione intima: Credo che, sebben questo non sia contenuto nel testo medesimo del trattato, l' Austria vedrà che, siccome noi non abbiamo intenzione di diminuire il territorio della Russia, siccome è nostro pensiero lasciarla essere una grande e potente nazione, e ciò solo verso garantie, necessarie tanto per l' Austria quanto per l' Inghilterra e la Francia *(bene!)*, a fin d' ottenere una pace durevole, dato che la Russia non acconsenta alle condizioni leali e moderate, che sarà dover nostro proporre, quando il ministro della Russia dichiarerà d'esser pronto ad entrare in negoziazioni: sono convinto, dico, che, se tali condizioni non sono accettate dall' Imperatore di Russia, s'egli è d'opinione che debba essere attuato il gran disegno concetto sotto il regno di Caterina, e forse anche prima, quel gran disegno, il qual dee terminare coll' aggiugnere la Turchia agli Stati della Russia: sono convinto che, in tal caso, prima del cominciamento della prossima campagna, avremo l' alleanza dell' Austria con noi in un trattato difensivo e offensivo. Ho sempre pensato che potremmo essere obbligati a sostenere una guerra grande e lunga, qualora l' Austria non si mettesse con noi in tal guerra; ma credo che, se l' Austria, si unisce con noi, avremo tra non molto l' adesione della Prussia, e saremo in istato di dire che la guerra non sarà protratta e ch' ella finirà con una pace sodisfacente, onorevole e durevole. *(Bene!)*

« Ecco, signori, le spiegazioni, nelle quali non poteva dispensarmi d' entrare. Nulla ho da aggiugnere in ordine al bill, che vi è assoggettato; nè dubito che si riconosca fra breve esser questo un provvedimento utile insieme ed efficace. »

Scrivesi da Londra all' *Indépendance Belge*: « Per rinvenire l' origine dell' uso di assoldare truppe straniere al servigio dell' Inghilterra, bisogna risalire all' epopa di Guglielmo III. Questi condusse in Inghilterra, durante la rivoluzione, un corpo di truppe ausiliarie olandesi per difenderla contro l' invasione dei *clan* scozzesi, sotto Carlo Edoardo. Nel 1756, il Regno era minacciato d' invasione, e E. Fox ottenne dal Parlamento il permesso d' introdurre nel paese 12 battaglioni di truppe dell' Annover e dell' Assia. Pitt, che avea combattuta questa misura, fu obbligato a ricorrervi alla sua volta, durante la guerra dell' America. Nel 1794, l' Inghilterra aveva al suo soldo 5000 uomini di truppe straniere; nell' anno 1804, 10,000; nell' anno 1806, 16,000. Ma in quell' epoca, quando la popolazione non ascendeva nemmeno alla metà del suo attuale numero, la Gran Brettagna aveva più di 500,000 uomini sotto le armi. Oggi che il Regno Unito conta una popolazione

maschile di 4,801,000 abitanti, dell' età dai 15 ai 45 anni, di cui soltanto una decima parte fornirebbe un contingente di 480,190 uomini, all' Inghilterra restano appena, al dire del duca di Newcastle e del conte Aberdeen, 60,000 uomini da unirsi ai 53,000, mandati in Crimea ! . . .

« Tuttavia agl' Inglesi non manca l' entusiasmo guerriero; anzi dev' essere immenso, dal momento in cui si citano i tratti spartani di madri e di padri, che mandano l' unico figlio presso il sergente, incaricato del reclutamento, per dare un difensore di più allo Stato. Gl' Inglesi non hanno difetto di coraggio militare; Malplaquet, le guerre della penisola, Waterloo, l' Alma, Balaklava, Inkermann, lo provano abbastanza. Loro non manca nemmeno il gusto dell' uniforme o dei titoli militari; gl' Inglesi e i loro discendenti americani li vagheggiano, come ogni altra nazione del mondo. A che dunque deesi attribuire questo fatto? Sono i partigiani della pace quelli, che causarono la riduzione delle forze e degli stabilimenti militari della Gran Brettagna al punto d' insufficienza, in cui li sorprese la grande lotta attuale. Tuttavia, ripeto, la principale colpa ricade sul sistema d' organizzazione dell' armata, che recluta l' ufficiale in una classe della popolazione e il soldato in un' altra: che riserva esclusivamente per la classe elevata (parola magica in questo paese) gli avanzamenti, la gloria, gli onori, le alte posizioni sociali, nel mentre n' esclude il soldato, per quanto coraggio, per quanta intelligenza, per quanto valore egli abbia. L' ufficiale è l' eletto, l' orgoglio della famiglia; il soldato è l' uomo inetto al lavoro, che mangia il pane della nazione, l' uomo condannato a vegetare nella più infima situazione senza speranza di avvenire.

« Lo spirito inglese principia a compenetrarsi di questa anomalia, e una delle frasi, che sento ripetere più sovente intorno a me, è quella di Napoleone: *ogni coscritto porta il bastone di maresciallo nel suo sacco.* Si citano Bernadotte, Murat, Soult, ec.; ma la promozione avvenuta di sottufficiali non fu abbastanza generale, e sino ad ora non può essere riguardata che come un fatto isolato. E quale sarà d' altro canto, la posizione di questi poveri ufficiali, che non hanno altre risorse che la loro paga, in mezzo ai loro imberbi colleghi, che prodigano l' oro a piene mani, che portano i nomi più sonori della nobiltà dei tre Regni, avvezzi a considerare i gradi militari come una specie di loro privilegio esclusivo? L' esperienza ce lo dirà. »

La musica inglese delle *Horse-Guards* restituirà in Parigi la visita, fatta all' Inghilterra dalla banda musicale delle guide francesi, e darà pure concerti. Per altro, si ha un progetto più importante per rassodare i vincoli, fra le due nazioni: parlasi, cioè, d' una Esposizione artistica permanente (almeno in Francia) a prò degli artisti; già vengono raccolte in Inghilterra somme rilevanti a questo scopo, e si calcola il guadagno considerevole, che ne ritrarrebbero gli espositori.

Un dispaccio da Edimburgo annunzia l' arrivo del contrammiragiio Chads, cogli ultimi legni da guerra rimasti nel Baltico.

POSSEDIMENTI INGLESI

Nel Canadà si sta ora costruendo un nuovo ponte tubulare, che supererà di gran lunga quello, eretto dall' insigne ingegnere Stephenson sullo stretto di Menai. Questo ponte dovrà unire le due sponde del grande fiume S. Lorenzo ed avrà la lunghezza di due miglia inglesi. Nel fiume verranno eretti 24 piloni, che sosterranno i tubi di ferro all' altezza di 60 piedi sul livello dell' acqua; tubi, che saranno lunghi da 200 a 220 piedi. Il ponte dovrà essere compiuto per la ventura estate.

SPAGNA

Madrid 20 dicembre.

Alle Cortes, sessione del 19 dicembre, il sig. *Luzuriaga, ministro degli affari esterni*, fece conoscere il programma del Ministero, concepito ne' seguenti termini:

« Sovranità nazionale. Libertà delle Cortes costituenti per decretare sovranamente le basi costituzionali e l' oggetto della convocazione. Trono costituzionale con tutti i poteri necessarii e inerenti a tale istituzione. Sanzione reale per le leggi comuni od ordinarie. Sicurezza individuale senza altro limite, se non quello richiesto dalla sicurezza pubblica. Diritto di petizione, ed altri simili, subordinati a quanto le leggi prescrivono. Unità dei privilegii al civile: al criminale, la differenza voluta dalla disciplina. Unità religiosa in tutto ciò, che ha un carattere interno, senza pregiudizio del rispetto verso le altre credenze. Potere parlamentario forte, acciocchè il potere regio non possa essere distrutto. Organizzazione del Parlamento in due Camere. Periodo fisso per la riunione del Parlamento: voto indispensabile del bilancio annuo. Rifiuto delle imposte non votate dalle Cortes; resistenza autorizzata. Responsabilità ministeriale. Guardia nazionale. Savio sconcentramento. Pace e amicizia con tutte le nazioni, qualunque siano le loro forme di Governo. Assimilazione delle colonie alla penisola. Armata, quella che sarà necessaria. Inamovibilità della magistratura. Riverenza alla Chiesa ed ai suoi ministri. Sistema generale di strade ferrate. Eguaglianza civile per giungere alle funzioni pubbliche. Istruzione speciale nelle arti e nelle scienze per distruggere la manìa degl' impieghi. Stampa libera, con giurì. »

Il maresciallo *Espartero* prese poi la parola:

« Signori (diss' egli), la nazione è stanca di sconvolgimenti ella affida alle Cortes attuali l' incarico di costituirla solidamente. Per attuare questa grande opera, è uopo che cessi qualsiasi dissensione. Il Ministero, che io ho l' onore di presedere, rispetta e rispetterà le leggi emananti dall' Assemblea.

« Il Congresso adotterà le leggi, che saranno necessarie affinchè la nazione spagnuola, retta dal trono costituzionale d' Isabella II, inceda francamente nella via del progresso. Se taluno, per avventura, volesse farla retrocedere, io mi porrei a capo della guardia nazionale e dell' esercito per far rispettare le leggi. » *(Applausi.)*

Dopo queste parole del duca della Vittoria, fu aperta la discussione dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

FRANCIA

Parigi 25 divembre.

Si legge nella *Patrie*: « Troviamo ne' giornali americani, portati in Europa dall' ultimo piroscafo, la corrispondenza, scambiatasi fra il ministro degli Stati Uniti a Parigi ed il ministro degli affari esterni in Francia, sul proposito dell' affare Soulé. Non avendo un tale incidente avuto alcun seguito, crediamo inutile il tornare su questo soggetto: ciò non faremmo in ogni caso che per accertare come, in nessun tempo, le relazioni diplomatiche fra' due paesi non furono stabilite e mantenute in maggiore intelligenza e cordialità. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 dicembre.

Le voci d' un prossimo prestito continuano a correre. Non saprei dire se tal prestito sarà annunziato innanzi la fine del mese, o se sarà ritardato d' alcuni mesi; ma quest' indugio, che occupa sì fortemente gli uomini della Borsa, mi pare di menoma importanza pel paese. *(V. gli ultimi dispacci.)*

Il fatto importante è che un prestito è necessario, e ch' ei sarà d' una somma abbastanza forte perchè il Governo non abbia a trovarsi nella necessità di farne tra breve un terzo. Quanto al modo d' effettuarlo, non si può averne alcun dubbio: e' sarà effettuato, come l' ultimo di 250 milioni, per soscrizioni nazionali. Alcuni avevano pensato ch' e' fosse per essere misto: vale a dire che una parte se ne dovesse riservare a' banchieri, e l' altra parte alle soscrizioni. Può darsi che siasi trattato un momento di tal sistema; ma si dovette prontamente rinunziarvi a cagione de' gravi inconvenienti, ch' ei presentava. Se si vuole che un prestito nazionale riesca, non bisogna che i grandi speculatori, i grandi capitalisti, siano certi d' ottenerne una grossa parte; poichè, in tal caso, ecco quel che accadrebbe. I banchieri, sapendo presso a poco a qual prezzo il prestito dovrà loro esser dato, lo venderebbero anticipatamente sotto la forma dell' antico 3 per $^{0}/_{0}$, sino a che il corso del 3 per $^{0}/_{0}$ fosse disceso a pari del prezzo presunto del prestito: e giugnerebbero anche, in tal modo, esageran do il ribasso, a forzar il Governo a ribassare il suo prezzo Io sono dunque persuaso che il prestito, di cui tanto si parla da un mese, si farà unicamente per soscrizioni; e che il Governo, lungi dal sodisfare alle domande de' grandi capitalisti, intenderà soprattutto a ridurle, per guisa che i titoli di tal prestito siano, al più possibile, divisi in più mani.

Oggi le notizie di Spagna non mancano d'importanza. Nella sessione del Congresso del 19, il ministro degli affari esterni, sig. Luzuriaga, prese a parlare per far conoscere il programma del Gabinetto, ed il duca della Vittoria parlò ancor egli per presentare alcune brevi osservazioni. *(V. sopra.)* L' eloquenza d'Espartero non è varia gran fatto: egli implora sempre la sommissione di tutti alla volontà nazionale, espressa dalle risoluzioni delle Cortes, ed all' uopo si porrà alla testa della guardia nazionale e dell' esercito per farle rispettare. Ha tuttavia una parola molto significativa nel suo breve discorso. *La nazione è stanca di sconvolgimenti*, disse Espartero; e queste parole dipingono la situazione. Sono come il grido di dolore dell' uomo, che porta il fardello, e il cui braccio sostiene una spada, grave assai a maneggiare. Quanto al programma del sig. Luzuriaga, ei somiglia a tutt' i programmi, che si fanno dopo una rivoluzione. L' opposizione domanda molto, il Ministero promette più di quel che intenda attenere. Leggete il programma del sig. Luzuriaga, e vi troverete molta somiglianza con quello del Municipio di Parigi, nel 1830.

Dopo la sessione, il Congresso si adunò ne' suoi Uffizii, ove debb' essere decisa la questione ministeriale. Se le Commissioni, incaricate di far rapporti sull' autorizzazione chiesta di riscuotere le contribuzioni, sul progetto di legge delle strade ferrate, e sulla conversione del debito, son contrarie al Gabinetto, questo sarà modificato. I progressisti si lusingano che il duca della Vittoria rimarrà solo al Ministero; altri pretendono che il sig. Collado sarà il solo ministro uscente.

GERMANIA

La supplica, presentata al principio di novembre alla Dieta federale germanica da una Società d' emigrati pietisti del Wirtemberg, colla quale chiesero che i Governi dell' Alemagna ottenessero dal Sultano le guarentigie necessarie ed il territorio occorrente a fin di porre in grado quella Società d' attivare a Gerusalemme e vicino ad essa una vita popolare, corrispondente alla santa destinazione di quel luogo e fondata sulla legge divina, e a fin d' esercitare per tal modo salutare influsso sociale e religioso sull' Alemagna, alla quale continuar vogliono ad appartenere i membri di quella Società ebbe esaurimento per parte della suindicata Dieta. Giusta proposta della Commissione pe' reclami, fu risoluto d' ordinare alla Direzione della Cancelleria federale di render noto a' petenti, il numero de' quali è di 439, fra' quali 365 padri di famiglia, che alla loro supplica non può aversi riguardo. *(Presse di V.)*

PRUSSIA — *Berlino 24 dicembre.*

Nella seconda Camera si è formata una nuova frazione conservativa. Per quanto sappiamo, essa non ha ancora verun nome speciale. Il suo programma è del seguente tenore: » I sottoscritti membri della seconda Camera, nella reciproca loro fiducia personale e nel convincimento delle reciproche loro intenzioni conservative, si unirono allo scopo di promuovere con forze collettive gl' interessi conservativi del paese, appoggiando il Governo nelle sue cure pel benessere dello Stato. Questo scopo essi vogliono procurar di conseguire mediante un libero scambio reciproco delle loro opinioni sugli oggetti spettanti alla sfera d' attività delle Camere, consultandosi reciprocamente sul modo di far valere le loro opinioni nelle Commissioni e nella Camera, e mediante un reciproco appoggio delle proposte, cui singoli membri dell' unione intendessero presentare alla Camera. Mediante la loro unione, essi desiderano in pari tempo di offrire a quei membri della Camera, che in riguardo alla convinzione politica e fiducia reciproca si trovano con essi sullo stesso terreno, un' occasione opportuna di operare in comune. Da ultimo, essi procureranno in tutte le questioni importanti di mettersi in relazione colle diverse frazioni della destra per rendere possibile un operare concertato. « *(Seguono le sottoscrizioni dei 17 deputati, che costituiscono la frazione.)*

DANIMARCA

I giornali recano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Copenaghen 22 dicembre:

« Si formò un Comitato particolare di membri del Parlamento, a fin di preparare proposte riguardo la procedura da seguirsi contro i ministri dimessi.

« Dopo l' elezione del Comitato di finanza, le sedute del parlamento furono sospese sino al 12 gennaio p. v. »

AMERICA.

Leggiamo quanto appresso nel *Journal des Débats* del 24 dicembre corrente:

« Il piroscafo il *Great-Western* reca notizie di Montevideo sino al 5 novembre. Un decreto del Presidente aveva assegnato l' ultima domenica di questo mese per l' elezioni generali; ed una circolare del ministro dell' interno aveva prescritto a' capi politici di rimanere semplici spettatori della lotta elettorale, limitando l' opera del Governo a' provvedimenti, atti a guarentire la libertà de' voti. Il numero de' deputati, da eleggersi, è di 30, e quello de' senatori di 12. Il partito bianco ed il partito rosso avevano ciascuno la lor lista di candidati; ma si pensava che il trionfo dovesse essere riportato da una terza lista, che presenta candidati scelti in ambedue i campi, e che ha il favor del Governo.

« Nulla di nuovo a Buenos-Ayres, eccetto la morte del generale D. Jose Maria Paz, il meno sfortunato ed il più ostinato degli antichi avversarii di Rosas. Il Governo fe' celebrare al generale funerali magnifici, ed assegnò in dono a' suoi figli una somma di 200,000 piastre in carta.

« Nella Confederazione argentina, Urquiza aveva modificato un' altra volta il suo Ministero. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *dicembre* 1854. — Nomi degli arrivi d' ieri: Da Smirne, il brigant. austr. *Gustavo*, capit. Rossi, con uva a Gio. Batt. Olivo; da Hammerfest, il brick sch. oldemburghese *Lucie*, capit. Oltmanns, con baccalà a Palazzi; da Newport, il brigant. inglese *Rambler*, capit. Philliskisk, con ferro a Reali.

Continua la calma nelle granaglie e nel riso; sostegno degli olii, con soli consumi; pretese esagerate nelle uve; calma negli spiriti.

Le valute offerte a 2 p. $^{0}/_{0}$; le Banconote a $79\,^{1}/_{2}$, dopo il telegrafo di Vienna; il Prestito lombardo-veneto si domanda a $79\,^{1}/_{2}$; il grande Prestito nazionale ad 86; le Metalliche a 66; la conversione de' Viglietti del Tesoro a $69\,^{1}/_{4}$.

COSTANTINOPOLI 16 *dicembre*. — L' olio di oliva si vende da p. $9\,^{3}/_{4}$ a $^{3}/_{8}$. Sapone da p. $7\,^{1}/_{4}$ a $5\,^{3}/_{8}$. Scarseggiano le granaglie: grani teneri a p. 52, duri a p. 55. — *Smirne* 20 *dicembre*. Ricerche in gualdrappe di lana pel Mar nero, spirito e biscotto. Uve nere da p. 52 a 60. Grani da p. 40 a 50. Olio da p. 255 a 275. Le manifatture, tanto di lana che di cotone, richieste per l' armata e per l' Anatolia. — *Zante* 23 *dicembre*. Gli olii si mantengono a coll. 11; saponi da ob. $18\,^{1}/_{2}$ a $^{3}/_{4}$. Cereali in favore, un carico granone ad ob. 134.

VIENNA.

Corso delle carte dello Stato.	Prezzo medio. 22 dicemb.	23 dicemb
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — $^{0}/_{0}$	83 —	83 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	80 —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	$73\,^{1}/_{2}$
dette del 1853 con restit. . 2 — »	92 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 .	$119\,^{7}/_{8}$	120 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	$98\,^{3}/_{4}$	$98\,^{9}/_{16}$
Prest. grande nazionale al 5 $^{0}/_{0}$ . . .	$85\,^{3}/_{16}$	$86\,^{1}/_{4}$
id. id. id. $4\,^{1}/_{2}$ » . . .	$71\,^{3}/_{8}$	$71\,^{3}/_{16}$
id. id. id. 4 — » . . .	— —	$64\,^{1}/_{2}$
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	$1882\,^{1}/_{2}$
Azioni della Banca, per pezzo . .	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	$476\,^{1}/_{4}$	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	560 —	560 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	— —	542 —
Viglietti della rendita di Como per l. 42	— —	— —

Corso dei cambi.	Prezzo medio. 22 dicemb.	23 dicemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	$93\,^{1}/_{2}$	$93\,^{3}/_{4}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	106 —	106 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	$127\,^{3}/_{4}$	$127\,^{3}/_{4}$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. de la Germ. merid . . »	$126\,^{1}/_{2}$	$126\,^{1}/_{2}$	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	$147\,^{3}/_{4}$	148 —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	12.19 —	12.21 —	2 m
Milano, per 300 lire austr. . »	$124\,^{5}/_{8}$	125 —	3 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	$148\,^{1}/_{4}$	$148\,^{3}/_{8}$	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	— —	— —	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . . »	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro . . . . fior.	$32\,^{1}/_{4}$	— —	$^{0}/_{0}$.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.)*

Vienna, 22 dicembre 1854.

La Borsa si aperse in favorevole disposizione, che si manifestò principalmente nel declinio delle divise e valute. Dapprincipio la Londra era offerta a 12.8. Con bisogni maggiori, i prezzi delle divise e dei contanti aumentarono bensì nuovamente verso la fine; in confronto d' ieri, rimasero, però, in ribasso di $^{1}/_{2}$ ad $^{1}/_{4}$ $^{0}/_{0}$, ed in parte offerti. Al principiare della Borsa, anche nelle carte si fece prevalere una tendenza migliore, che, del resto, alla chiusa, divenne più fiacca; l' effetto di queste sui corsi, in confronto d' ieri, rimase, però, ancor sempre sensibile. Il Prestito nazionale 5 $^{0}/_{0}$ in ispecialità si avrebbe potuto rilasciare con un aumento di $^{1}/_{2}$ $^{0}/_{0}$, e fu pagato sino ad $86\,^{3}/_{8}$.

Londra 12.20, Parigi, $148\,^{1}/_{4}$; Amburgo $93\,^{5}/_{8}$; Francoforte, $126\,^{1}/_{2}$; Milano, $124\,^{1}/_{2}$; Augusta, $127\,^{3}/_{4}$; Livorno, —; Amsterdam, 106.

Altra del 23 dicembre.

Gli affari negli effetti dello Stato si svilupparono dapprincipio abbastanza animati. Le Metalliche 5 $^{0}/_{0}$ furono pagate ad 83; il Prest. nazionale 5 $^{0}/_{0}$ ad $86\,^{3}/_{8}$; i Viglietti del 1854 a $98\,^{3}/_{4}$; le Azioni della navigazione a vapore e del Lloyd erano ricercate. Attese, però, le prossime feste, non incontrandosi obblighi volentieri, l' attività degli affari si restrinse a poco a poco a limiti più ristretti, e la disposizione divenne più fiacca. In confronto d' ieri, nelle divise e valute vi fu poca variazione; la tendenza finale risultò alquanto più ferma.

Londra, 12.22; Parigi, $148\,^{3}/_{8}$; Amburgo, $93\,^{3}/_{4}$; Francoforte, $126\,^{3}/_{4}$; Milano, $124\,^{3}/_{4}$; Aug., $127\,^{3}/_{4}$; Livorno, 1231.; Amsterdam, 106.

	Ore 1 pom. del 22 dicemb.		del 23 dicemb	
Obbl. dello Stato - - al 5 $^{0}/_{0}$	$82\,^{13}/_{16}$	$82\,^{7}/_{8}$	$82\,^{7}/_{8}$	83—
dette - - serie B - 5 »	93—	$93\,^{1}/_{2}$	93—	$93\,^{1}/_{2}$
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	$91\,^{3}/_{4}$	92—	$91\,^{3}/_{4}$	92—
dette - - - - - - - $4\,^{1}/_{2}$ »	$71\,^{3}/_{8}$	$71\,^{5}/_{8}$	$71\,^{1}/_{8}$	$71\,^{3}/_{8}$
dette - - - - - - - 4 »	$64\,^{1}/_{4}$	$64\,^{3}/_{8}$	$64\,^{1}/_{4}$	$64\,^{1}/_{2}$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	$91\,^{1}/_{2}$	92—	$91\,^{3}/_{4}$	92—
dette del 1852 id. 4 »	$89\,^{1}/_{2}$	90—	$89\,^{1}/_{2}$	90—
dette - - - id. 3 »	$49\,^{1}/_{2}$	50—	$49\,^{1}/_{2}$	50—
dette - - - id. $2\,^{1}/_{2}$ »	41—	$41\,^{1}/_{2}$	41—	$41\,^{1}/_{2}$
dette - - - id. 1 »	$16\,^{1}/_{2}$	$16\,^{3}/_{4}$	$16\,^{1}/_{2}$	$16\,^{3}/_{4}$
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	$79\,^{3}/_{4}$	80—	$79\,^{1}/_{2}$	80—
dette id. altre Prov. 5 »	$73\,^{1}/_{2}$	78—	$73\,^{5}/_{8}$	78—
Prest. con lott. del 1834 - - -	$228\,^{1}/_{2}$	229—	$228\,^{1}/_{2}$	229—
id id. del 1839 - - -	120—	$120\,^{1}/_{4}$	$119\,^{1}/_{2}$	120—
id. id. del 1854 - - -	$98\,^{9}/_{16}$	$98\,^{5}/_{8}$	$98\,^{9}/_{16}$	$98\,^{5}/_{8}$
id. nazionale al 5 $^{0}/_{0}$ - -	$86\,^{1}/_{8}$	$86\,^{1}/_{4}$	$86\,^{1}/_{8}$	$86\,^{1}/_{4}$
id. id. $4\,^{1}/_{2}$ - -	——	——	——	——
id. id. 4 — - -	——	——	——	——
Obbl. del Banco - - $2\,^{1}/_{2}$ $^{0}/_{0}$	$57\,^{1}/_{2}$	58—	$57\,^{1}/_{2}$	58—
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	97—	99—	97—	99—
Azioni della Banca col div., al pezzo	1240	1242	1240	1243
dette id. senza div. »	1040	1042	1040	1041
dette di nuova emissione »	1001	1003	1002	1003
detta della Banca di sconto »	$95\,^{1}/_{4}$	$95\,^{1}/_{2}$	95—	$95\,^{1}/_{4}$
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	$187\,^{7}/_{8}$	188—	188—	$188\,^{1}/_{4}$
detta Vienna-Raab - -	$105\,^{3}/_{4}$	106—	$105\,^{3}/_{4}$	106—
detta Budweis - Linz-Gm.	254—	256—	256—	258—
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17—	20—	17—	20—
detta id. (con prior.) 2.ª »	30—	35—	30—	35—
detta Oed.-Wiener-Neust.	——	——	——	——
Azioni della navig. a vapore - -	540—	542—	542—	543—
detta 12.ª emissione - - - -	535—	536—	534—	536—
dette del Lloyd austr. - - - -	560—	562—	560—	562—
dette mulino vap. di Vienna - -	129—	130—	129—	130—
dette Lloyd con priorità (in arg.)	94—	95—	94—	95—
dette del Nord al 5 $^{0}/_{0}$ »	86—	$86\,^{1}/_{2}$	86—	86—
dette Gloggnitz 5 » »	78—	79—	78—	$79\,^{1}/_{4}$
Azioni nav. a vap. sul Dan. al 5 $^{0}/_{0}$	81—	82—	81—	82—
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42	$13\,^{3}/_{4}$	14—	$13\,^{3}/_{4}$	14—
detti di Esterházy, » flor. 40	$82\,^{1}/_{2}$	83—	$82\,^{1}/_{2}$	83—
detti di Windischgrätz - - -	$28\,^{3}/_{4}$	29—	$28\,^{3}/_{4}$	29—
detti di Waldstein - - - - -	$29\,^{3}/_{4}$	30—	$29\,^{3}/_{4}$	30—
detti di Keglevich - - - - -	11—	$11\,^{1}/_{4}$	11—	$11\,^{1}/_{4}$
Aggio de' zecchini imperiali - -	32—	$32\,^{1}/_{4}$	$32\,^{1}/_{4}$	$32\,^{3}/_{8}$

MONETE. — *Venezia* 29 *dicembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:50	Pezzi da 5 franchi	„ 5:85
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:48
„ di Genova	„ 93:50	Pezzi di Spagna	„ 6:75
„ di Roma	„ 20:15	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest lombardo-veneto god. 1.° corrente	$78\,^{1}/_{2}$
„ di Parma	„ 25:12	Obbl. metall. al 5 $^{0}/_{0}$	65 —
„ di America	„ 95:80	Convers. god. 1.° novemb.	69 —
Luigi nuovi	„ 27:40		
Zecchini veneti	„ 14:40		

CAMBI. — *Venezia* 29 *dicembre* 1854.

Amburgo	eff. $221\,^{1}/_{2}$	Londra	eff. 29:18 —
Amsterdam	„ 248 —	Malta	„ 243 —
Ancona	„ 616 —	Marsiglia	„ $117\,^{1}/_{4}$
Atene	„ — —	Messina	„ 15:63 —
Augusta	„ 300 —	Milano	„ $99\,^{3}/_{8}$
Bologna	„ 617 —	Napoli	„ 543 —
Corfù	„ 602 —	Palermo	„ 15:63 —
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ $117\,^{1}/_{2}$
Firenze	„ $96\,^{7}/_{8}$	Roma	„ $617\,^{1}/_{2}$
Genova	„ 117 —	Trieste a vista	„ $235\,^{1}/_{2}$
Lione	„ $117\,^{3}/_{8}$	Vienna id.	„ $235\,^{1}/_{2}$
Lisbona	„ — —	Zante	„ 600 —
Livorno	„ $96\,^{7}/_{8}$		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 29 *dicembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Schmiedell Federico Gugl., possid di Luneburgo. — Geruzet Leone, negoz. di Bagnères. — Carlinot Alfredo, negoz. di Grenoble. — Omboni Provvido, dott. in legge. — Schenoni Agostino, contabile. — Regnoni Giuseppe, possid. — *Da Trieste:* Patault Ambrogio, propr. di Poitiers — *Da Mantova:* Recanati dott. Emanuele, medico di Finale. — *Da Padova:* Box Filippo, possid. inglese. — *Da Firenze:* Kartschefsky Ignazio, nob. di Vilna.

Partiti per Milano i signori: Stanley Enrico, cap. ingl. — *Per Verona:* Recanati dott. Emanuele, medico di Finale.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 dicembre . . . . { Arrivati . . . . 681 / Partiti 770

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 *dicembre* 1854: Bugoni Dorotea, fu Costante, d' anni 25, novizia corista al Monastero Gesù e Maria. — Fontanella Giovanni, di Carlo, d' anni 2. — Travain-Grafitti Agnese, fu Domenico, di 47, domestica. — Geremia-Maestri Teresa, fu Melchiorre, di 48, povera. — Giardini-Tonetto Maria, fu Pietro, di 45, esercente. — Pampanini-Granarelli Giovanna, fu Antonio, di 69, povera. — Bressan Caterina, di Antonio, di 1 anno. — Zennaro Antonio, fu Pietro, di 70, spazzino. — Negretto Giovanni, di Giovanni. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 31 dicembre 1854, il 1.°, 2 e 3 gennaio 1855, in *S. Marco*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 29 *dicembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 2	28 6 0	28 7 2
Termometro	1 8	3 5	2 4
Igrometro	68	67	68
Anemom., direz.	N.	N. E.	N. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno.	Sereno e venticello.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 30 *dicembre* 1854.

GRAN TEATRO LA FENICE. — *Marco Visconti*, del Petrella. — Ballo: *Il Giocatore*, del coreografo Rota. — Alle ore 8.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.* — Domani, domenica, 31: *I Masnadieri*, del Verdi. — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia, diretta da A. Giardini. — *La salumaia, o La donna del mercato.* — *Il saltimbanco.* — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette, dirette da A. Reccardini. — *La donna serpe, con Arlecchino villano benefico e Facanapa interprete.* Con ballo. Alle 6 e $^{1}/_{2}$.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 30 dicembre.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 28 dicembre: « Abbiamo sott'occhio una corrispondenza da Pietroburgo, in data 16 corrente. Lo scrivente, solitamente bene informato dello spirito prevalente a quella Corte, crede poter assicurare che lo Czar rimane fermo a quanto egli espresse nella Nota del conte Nesselrode, 28 novembre, ed essere egli fermo di respingere ogni proposizione, che oltrepassasse i limiti in quella Nota stabiliti, e di proseguire la guerra nel modo più energico. Se ciò fosse vero, crediamo che non possa tardare la partenza del conte Esterhazy da Pietroburgo. Contemporaneamente a tale notizia, ce ne fu comunicata un'altra, che riferiamo con piacere, e che fu trasmessa telegraficamente a Vienna da Bruselles, ed è l'annessione del Belgio all'alleanza delle grandi Potenze; il relativo trattato doveva firmarsi quest'oggi. L'invito dicesi partito dal Governo francese. Così vanno avverandosi le parole dell'Imperatore dei Francesi che giornalmente crescono gli avversarii della Russia in una lotta, la cui fine non può essere dubbia. »

Nel suo Numero del 28 dicembre, la *Bilancia* annunzia a' suoi lettori ch'essa cessa le sue pubblicazioni coll'anno corrente.

Trieste 29 dicembre.

Fu imbarcato l'altr'ieri una gran parte delle baracche di legno, costruite nella Stiria per l'armata inglese della Crimea. *(Corr. Ital.)*

Torino 27 dicembre.

Nella sessione d'oggi, alla Camera dei deputati, è stata presentata dal relatore Cadorna Carlo la relazione sul progetto di legge per la soppressione di comunità religiose. La discussione del medesimo fu fissata per giovedì 4 gennaio entrante. Continuò la discussione del progetto di legge sul catasto stabile, e furono approvati gli articoli 4, 5 e 6.

Il barone Cantone e il marchese Ballestrino, diplomatici sardi, diedero essi pure le loro dimissioni, attesa la presentazione del progetto di legge sulle comunità religiose. *(FF. P.)*

Impero Russo.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Per la via di Odessa in data 17 corrente ci giunge la notizia che il generale Montebello, aiutante dell'Imperatore Napoleone, ha recato al generale Canrobert *l'ordine di prendere la fortezza di Sebastopoli ad ogni patto, ancora prima dello spirare dell'anno*. Nel campo degli alleati regna grande attività. Colla ritirata dei Russi, sotto Liprandi, dalla posizione presso Balaklava, fu rimosso il pericolo di un repentino attacco contro l'ala destra della posizione inglese, e gli alleati sono in grado di concentrare tutte le loro forze disponibili per un assalto contro la fortezza marittima. Si conferma la notizia che il principe Menzikoff è infermo.

Per la via di Costantinopoli sono giunte dal teatro della guerra in Asia notizie del 5 corrente, che produssero la massima costernazione nella capitale ottomana. Il corpo russo sotto il generale Wrangel s'è avanzato inaspettatamente nell'Anatolia e spinse i suoi avanguardi tanto avanti, che questa marcia strategica eseguita senza combattimento minaccia di tagliare all'armata turca la via di ritirata. In seguito di questa notizia, Zarif pascià spedì dei rinforzi verso Erzerum. La prossima posta ne recherà la notizia d'una grande battaglia fra Russi e Turchi.

È ancora incerto se Omer pascià assumerà il comando delle truppe turche in Crimea. Le truppe ottomane sono accampate in quella penisola, in modo da far compassione. Esse soffrono fame, freddo, vanno soggette a malattie d'ogni specie, sono sprovvedute d'assistenza medica; e la disperazione degli uffiziali turchi, che tanto s'erano distinti a Calafat, Giurgevo e Silistria, s'accresce ancor più, dacchè si va loro rimproverando la viltà. Se Omer pascià dovrà assumere il comando di quelle truppe, egli esigerà anzi tutto che l'esercito venga provveduto del necessario.

Rilevasi da una corrispondenza della Crimea, che l'ammiraglio francese Bruat, conosciuto pel suo valore, abbia osato di penetrare di notte tempo, a bordo d'un piccolo battello, nel porto di Sebastopoli, accompagnato solo da alcuni ufficiali, fino alla catena, che chiude il porto della marina. Egli toccò la catena, e, dopo aver compiute le sue ricognizioni, ritornò alla prim'alba felicemente in alto mare. Egli fu poi scoperto dai forti russi, i quali mandarono una tempesta di palle contro il battello, senza che alcuno venisse colpito da esse.

Francia.

I giornali francesi, giunti oggi, ci recano il testo del discorso, profferito il 26 da S. M. l'Imperatore Napoleone nell'apertura della tornata legislativa del 1855; e ci affrettiamo di pubblicarlo:

« Signori senatori,
« Signori deputati,

« Dopo l'ultima vostra adunanza, grandi fatti si compierono. L'invito, che ho rivolto al paese per supplire alle spese della guerra, è stato sì ben tenuto, che l'esito superò financo le mie speranze. Le nostre armi furono vittoriose nel Baltico, come nel mar Nero. Due grandi battaglie illustrarono le nostre bandiere. Una splendida testimonianza provò l'intimità delle nostre relazioni coll'Inghilterra. Il Parlamento stanziò congratulazioni a' nostri generali ed a' nostri soldati. Un grand'Impero, ringiovanito da' sentimenti cavallereschi del suo Sovrano, si distaccò dalla Potenza, che da quarant'anni minacciava l'indipendenza dell'Europa. L'Imperatore d'Austria concluse un trattato, difensivo oggidì, offensivo tra breve forse, che unisce la sua causa a quella della Francia e dell'Inghilterra.

« Così, signori, quanto più dura la guerra, tanto più cresce il numero de' nostri alleati, tanto più si ristringono i vincoli già formati. Quali vincoli più saldi, in effetto, quanto nomi di vittorie, che appartengono ad ambi gli eserciti e rammentano una gloria comune, quanto le stesse inquietudini e la stessa speranza, che agitano ambi i paesi, quanto le medesime mire e le intenzioni medesime, che animano ambi i Governi su tutt'i punti del globo! Per tal modo, l'alleanza coll'Inghilterra non è l'effetto d'un interesse transitorio e d'una politica del momento; è l'unione di due potenti nazioni, consociate pel trionfo d'una causa, in cui da più d'un secolo sono involti la grandezza loro, gl'interessi della civiltà, nel tempo stesso che la libertà dell'Europa. Unitevi dunque a me, in quest'occasione solenne, per ringraziar qui, in nome della Francia, il Parlamento della sua dimostrazione cordiale e calorosa, l'esercito inglese ed il suo degno capo della lor valorosa cooperazione.

« L'anno prossimo, se la pace non è ancora ripristinata, spero d'avere a rivolgere i ringraziamenti medesimi all'Austria, ed a quella Germania, di cui desideriamo l'unione e la prosperità.

« Mi gode l'animo nel pagare un giusto tributo di lodi all'esercito ed alla flotta, i quali, col loro zelo e la disciplina, hanno, in Francia come in Algeria, al settentrione come al mezzodì, degnamente corrisposto alla mia aspettazione.

« L'esercito d'Oriente ha sino ad ora tutto patito e tutto superato; l'epidemia, l'incendio, la tempesta, i disagi, una piazza del continuo rivettovagliata, difesa da un'artiglieria formidabile di terra e di mare, due eserciti nemici superiori in numero, nulla valse a fiaccare il suo coraggio, nè a frenare il suo impeto. Ognuno compiè nobilmente il dover suo, dal maresciallo, che parve costringer la morte ad aspettare ch'egli avesse vinto, sino al soldato ed al marinaio, il cui ultimo grido, spirando, era un voto per la Francia, un'acclamazione per l'eletto del paese. Dichiariamolo dunque insieme, l'esercito e la flotta bene meritarono della patria.

« La guerra, è vero, trae seco sacrifizii crudeli; nondimeno, tutto mi comanda di proseguirla con vigore, e a tal uopo fo assegnamento sulla vostra cooperazione.

« L'esercito di terra si compone al presente di 581,000 soldati e di 113,000 cavalli; la marina ha 62,000 marinai imbarcati. Mantenere quest'effettivo è indispensabile. Ora, per empiere i vuoti, cagionati dalle liberazioni annue e dalla guerra, vi chiederò, come l'anno scorso, una leva di 140,000 uomini. Vi sarà presentata una legge, intesa a migliorare, senz'aumentar gli aggravii del Tesoro, la condizione de' soldati, che tornano ad ingaggiarsi. Ella presenterà l'immenso vantaggio d'accrescere nell'esercito il numero degli antichi soldati, e di permetter di scemare più tardi il peso della coscrizione. Questa legge, spero, verrà da voi quanto prima approvata.

« Vi chiederò la facoltà di contrarre un nuovo prestito nazionale. Certo, tal provvedimento accrescerà il debito pubblico; non dimentichiamo però che, con la conversione della rendita, l'interesse di quel debito fu diminuito di 21 milione e mezzo. I miei sforzi mirarono a pareggiare le spese coll'entrate, ed il preventivo ordinario vi sarà presentato in bilancio; i proventi del prestito soli faranno fronte a' bisogni della guerra.

« Vedrete con piacere che le nostre rendite non iscemarono. L'alacrità dell'industria non vien meno, tutte le grandi opere di pubblica utilità son continuate, e la Provvidenza ci volle concedere un raccolto, che sodisfà a' nostri bisogni. Il Governo, tuttavia, non chiude gli occhi sul disagio, prodotto dal caro de' viveri; ei prese tutte le disposizioni in poter suo per antivenire a tale disagio, e, ad alleviarlo, aperse in molti luoghi nuovi fonti di lavoro.

« La lotta, che si continua, circoscritta dalla moderazione e dalla giustizia, mentre fa palpitare i cuori, sì poco atterrisce gl'interessi, che tra breve, dalle varie parti del globo, si aduneranno qui tutt'i prodotti della pace. Gli stranieri non potranno non essere scossi dallo stupendo spettacolo d'un paese, il quale, confidando nella protezione divina, sostiene con energia una guerra a seicento leghe da' suoi confini, ed aumenta col medesimo ardore le sue ricchezze interiori; un paese, dove la guerra non impedisce all'agricoltura e all'industria di prosperare, alle arti di fiorire, e dove il genio della nazione si rivela in tutto ciò, che può far la gloria della Francia. »

Parigi 27 dicembre.

La Borsa di Parigi ci presenta di rado l'esempio d'un'agitazione uguale a quella, che vi produsse il discorso, con cui l'Imperatore inaugurò la tornata del Senato e del Corpo legislativo.

Il 3 per cento precipitò a 66.95, in ribasso di L. 1.65; ed il 4 ½ a 93.50, in diminuzione di 45 centesimi.

E, a dir vero, la domanda di 140,000 soldati in rinforzo dell'armata, che già ne conta 581,000, e quella d'un credito indefinito, giustificarono completamente il terrore, da cui venne invasa la Borsa.

Si ricordarono i giocatori dei 250 milioni, emessi in marzo ultimo al corso di 65; e, non illudendosi d'un prezzo uguale in oggi, in cui si tratta di somma illimitata, e certamente maggiore, poichè, come dice, il discorso imperiale, *crudeli sacrifizii sono recati dalla guerra*, credettero inutile la resistenza, e si rassegnarono all'odierno stato di cose, minacciati d'un peggiore avvenire.

È giunto iersera a Parigi il generale inglese sir di Lacy-Evans, diretto per l'Inghilterra. Egli è ancora qui, e si assicura aver egli espresso l'opinione che non sarà possibile operar con successo in Crimea senza un esercito di almeno 150,000 uomini, cioè 100,000 Francesi e 50,000 Inglesi. Questo numero verrà raggiunto; ma finora esso non fu ottenuto. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 dicembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	82 ¾
Augusta, per 100 fiorini correnti.	127 ⅝
Londra, una lira sterlina . . .	12 18

Borsa di Londra del 27. (Ore 3.) Consol. 3 p. % 91 ⅜.

Borsa di Parigi del 27. — Quattro ½ p. %, 93. — Tre p. %, 66.70. — Prestito austr. 84 ½.

Parigi 28 dicembre.

Ieri è stata presentata al Corpo legislativo la legge sul nuovo prestito nazionale; e si nominò l'apposita Commissione. *(V. il nostro dispaccio d'ieri.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

A motivo dell'ingrandimento della *Gazzetta*, giusta l'annunzio inserito nella 1.ª faccia del foglio d'ier l'altro, vi sarà, col 1.º gennaio p. v., un aumento nella tassa postale pei soli Associati fuori della Monarchia, rimanendo per tutti gli altri inalterabile il solito prezzo. La *Gazzetta* costerà quindi:

Austr. L. effettive per	1 anno,	6 mesi,	3 mesi
In Venezia »	» 42	» 21	» 10:50
Nella Monarchia »	» 54	» 27	» 13:50
Nello Stato Pontificio; Nel Regno di Sardegna; » Regno delle Due Sicilie; » Granducato di Toscana; » Ducato di Modena; » » Parma	» 80	» 40	» 20:—
Nelle Isole Ionie	» 100	» 50	» 25:—
Nel Regno del Belgio	» 104	» 52	» 26:—

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'associazione pel primo gennaio 1855, s'intenderà volerci rinunziare.

AVVISI PRIVATI.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

La Direzione di questo Stabilimento ha il piacere d'annunciare che, dietro domanda da essa innalzata, si compiacque l'I. R. Commissione internazionale per la Lega doganale austro-estense-parmigiana di concederle che possa ritirare, con la procedura prescritta per le merci, che sortono a commercio di ventura, balle di seta, onde tenerle in deposito a garantia delle sovvenzioni da praticarsi a' proprietarii d'essa merce; e ciò con Decreto 2 dicembre corrente N. 2691, comunicato alla Direzione stessa dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze con Nota de' 16 di questo mese N. 43818 — Sez. III.

Mercè questa benigna concessione, la Direzione, essendo al caso di dare sovvenzioni sopra una merce di tanta importanza e di facile trasporto, invita i negozianti tanto di questa città, che altrove domiciliati, ad approfittarne, procurandosi così un comodo per ben sostenere il loro genere. A richiesta di qualunque ricorrente, gli sarà comunicato all'Ufficio dello Stabilimento le modalità da seguirsi onde conservare la nazionalità al genere da depositare nei locali dello Stabilimento stesso, secondo le prescrizioni dell'I. R. Intendenza.

Dietro domande di sovvenzioni, regolarmente insinuate, la Direzione si presterà ad evaderle, seguendo le disposizioni degli approvati Statuti, e particolarmente del § 47 lett. B, ov'è trattato delle sovvenzioni sopra merci, essendo essa desiderosa d'attivare un tal ramo d'affari, che gioverà a render lo Stabilimento viepiù utile e decoroso a questa piazza.

La Direzione
ANDREA GIOVANELLI
GIOVANNI KARRER
ANGELO LEVI
ABRAMO ERRERA
LUIGI IVANCICH.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale — D.r TOMMASO LOCATELLI, *proprietario e compilatore.*

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI.

N. 24184. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel rimpiazzo del posto provvisorio di Ricevitore e Magazziniere delle marche da bollo presso un Ufficio di commisurazione, istituito nelle Intendenze provinciali di finanza delle Provincie venete, coll' annuo soldo di fiorini 450, viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 gennaio 1855.

Entro questo termine, dovranno i concorrenti far pervenire, nella prescritta via d' Ufficio, la loro istanza a questa Prefettura delle finanze, unendovi la storia dei servigii, debitamente autenticata, la prova sulla possibilità di prestare una cauzione corrispondente ad un' annata di soldo, che si richiede pel conferimento di detto posto, ed infine la dichiarazione se, ed in qual grado, sieno parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 dicembre 1854.

N. 14688. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si trova di avvertire il pubblico, per sua notizia e norma, che di presente gli Ufficii postali di Treviglio e di Coccaglio sono facoltizzati ad iscrivere, pel viaggio fra quei due luoghi colle II. RR. Malleposte, tutti i viaggiatori, che si presenteranno all' uopo entro 10 minuti dopo arrivato il rispettivo convoglio.

Trascorso tale lasso di tempo, i viaggiatori non potranno prendere se non le piazze, che per avventura si trovassero vacanti nelle carrozze di già predisposte per la partenza.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 21 dicembre 1854.
L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 4409. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nel circondario dell' I. R. Direzione provinciale di finanza della Dalmazia è da conferirsi, in via definitiva, un posto d' Intendente presso un' Amministrazione camerale distrettuale, col titolo e rango di consigliere camerale, e col soldo d' annui fiorini 1600.

Gli aspiranti per questo posto, od eventualmente per un posto di Segretario presso la Direzione provinciale di finanza, coll' annuo soldo di 1400 o 1200 fiorini, dovranno produrre le loro istanze, nel prescritto metodo, a tutto il 10 gennaio 1855, all' I. R. Direzione provinciale di finanza, residente in Zara, comprovando con validi documenti la perfetta cognizione teorica o pratica in tutti i rami dell' amministrazione superiore della finanza, i servigii finora prestati allo Stato, il pieno possesso della lingua italiana, tedesca e della lingua illirica-dalmata, o d' una lingua slava, affine a questa.

Sarà inoltre d' aggiungersi la dichiarazione se, ed in qual grado, l' aspirante sia congiunto in parentela od affinità a taluno degl' impiegati della Finanza dalmata.

Zara, 30 novembre 1854.

N. 20860. AVVISO. (1.ª pubb.)

In relazione al Decreto dell' eccelsa Luogotenenza N. 33239, 13 corrente, non venendo accolte le risultanze dell' asta, tenutasi il giorno 7 corrente mese, per la delibera del lavoro d' imbancamento dell' argine destro d' Adige, nella località Ritiro di Villabona, e dovendosi ora procedere a nuove pratiche per tale appalto, sul prezzo peritale di L. 31,781 : 39,

Si deduce a pubblica conoscenza

che il primo esperimento d' asta avrà luogo il giorno di lunedì 29 del p. v. mese di gennaio 1855, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pomer., nel locale d' Ufficio di questa R. Delegazione. Ove questo fosse per riuscire deserto, se ne effettuerà un secondo ed anche un terzo, nei successivi giorni di martedì, 30, e mercordì, 31 detto.

Le offerte saranno cautate con un deposito di L. 2000 in danaro effettivo, od in carta monetata, e saranno pure depositate altre L. 100 per le spese di contratto, delle quali verrà reso conto.

A garantia del contratto, il deliberatario presterà una fideiussione di L. 3000 in danaro effettivo, od in beni fondi, od in carta di pubblico credito.

La delibera, riservata alla Superiore approvazione, seguirà a favore del miglior offerente, esclusa ogni miglioria.

Il deliberatario, al momento che sottoscriverà il contratto ed i relativi tipi e Capitolati, dichiarerà il proprio domicilio in Rovigo.

I tipi e Capitolati stessi sono ispezionabili presso l' Ufficio di spedizione di questa R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 20 dicembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 559.

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che, in obbedienza all' osequiato Appellatorio Decreto 15 dicembre corr. N. 20708, viene aperto il concorso per la nomina di un Notaio con residenza in Val San Martino, nel Distretto di Pieve di Cadore, al qual posto vi è annesso l' obbligo del deposito di ital. L. 1500, pari ad austr. L. 1724:19. Gli aspiranti dovranno presentare a questa Camera le loro suppliche, corredate dei prescritti ricapiti, nel termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione nella Gazzetta.

Belluno, 22 dicembre 1854.
***Il Presidente,* PERSICINI.**
Volebele, *Cancelliere.*

AVVISO. (3.ª pubb.)

Col mese in corso, in cui scade per la Provincia di Vicenza la prima rata prediale dell' anno 1855, i censiti dei sotto indicati Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare nelle Casse dei rispettivi esattori il primo quoto della sovraimposta comunale, occorrente a pareggiare le spese dell' anno civile 1855, nella misura espressa dalla Tabella in calce riportata, avvertendo, che i quoti erariali e provinciali, scadenti colla rata medesima, devono essersi pubblicati con apposito Avviso della R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L' esazione avrà effetto colle norme prescritte dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

TABELLA dimostrante le misure di carico per ogni lira di rendita censuaria della sovraimposta comunale pagabile dai censiti colla prima rata prediale 1855 *pel Distretto di Cittadella.*

COMUNI	Misure di carico	
	Cent.	Milles.
Cittadella	04	—
Fontaniva	03	—
Galliera	03	—
Tombolo	04	—
S. Martino di Lupari	04	—
Carmignano	03	—
S. Pietro Engù	03	—
Gazzo	04	—

Dall' I. R. Delegazione provinc., Padova, 19 dicembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 22737. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 9 novembre corrente N. 30015, dovendosi appaltare i lavori di rialzo ed ingrosso dell' argine sinistro di Adige in Volta Cumano Superiore e Volta Cumano Inferiore, Riparto 1.° del Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 2 del mese di gennaio 1855, alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di mercordì 3 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di giovedì 4 detto mese, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4315.04.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 435, più austr. L. 40 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia piano ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obiatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta, subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 17 novembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI

N. 44359. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio della Deputazione comunale di Gambarare sarà tenuta pubblica asta il giorno 5 gennaio 1855, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell' approvazione Superiore, l' alienazione d' alcuni animali bovini, ruotabili, attrezzi rurali e vasi vinarii, che ora si tengono in utilizzazione dal dott. Marco Fuà, affittuale della tenuta in Malcontenta di procedenza dell' eredità del fu cav. Pietro Layons, ai patti e condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 antim. e chiusa alle ore 2 pomeridiane.

2. Il prezzo fiscale, sul quale verrà aperta la gara, sarà quello, pegli animali bovini, di austr. L. 2288 : 71, e per gli attrezzi rurali, ruotabili e vasi vinarii di austr. L. 667 : 47.

3. L' asta seguirà coll' intervento del sig. Giuseppe Tian, ispettore di campagna, quale incaricato da parte della scrivente.

4. L' elaborato di stima, descrittivo eziandio il numero e la qualità degli animali bovini, attrezzi rurali e vasi vinarii da alienarsi, sarà ostensibile presso lo stesso sig. Tian, avente il suo Ufficio nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova nei tre giorni precedenti l' esperimento di che si tratta, e nello stesso giorno dell' esperimento presso la suddetta Deputazione comunale.

5. Ogni offerente all' asta dovrà dichiarare il preciso suo domicilio e cautare l' offerta con un preventivo deposito di austriache L. 300, deposito che gli sarà restituito all' atto del ritiro dalla gara.

6. Il deliberatario dovrà versare, oltre al deposito d' asta delle L. 300 a titolo di deposito cauzionale dei generi, anche una somma pari alla sua offerta, o in danaro sonante, o in cartelle del Monte lomb.-veneto, od in Obbligazioni di Stato e del Prestito nazionale, le quali cartelle si accetteranno a corso di Borsa, e semprechè risultino libere da ogni vincolo.

7. La delibera, essendo, come si disse, riservata all' approvazione dell' Autorità superiore, non dà alcun diritto al deliberatario di disporre, come di cosa propria, degli effetti suddetti; ma soltanto nel giorno a ciò fissato dall' ispettore, verso l' integrale cauzione, di cui l' art. 6; se gliene affiderà la detenzione mediante redazione di relativo processo verbale, appoggiato alla stima, da firmarsi dallo stesso Tian, e nelle forme di metodo, per modo che saranno addossabili ad esso detentore tutte le eventualità e spese relative, e solo prosciolto da ogni respondenza all' atto, in cui, o sancita la delibera versasse il danaro relativo, o non sancita, ne seguisse la riconsegna a mezzo dello stesso ispettore nell' integrale importo degli animali, ruotabili, attrezzi rurali e vasi vinarii, come sopra consegnati, senzachè da ciò ne consegua in esso lui alcun diritto a compenso dal lato della R. Amministrazione camerale, ma bensì il dovere di corrispondere l' interesse di metodo dal giorno dell' assunzione degli effetti in consegna sino al giorno della restituzione.

8. La restituzione del deposito cauzionale, di cui l' art. 6, seguirà tosto che sia verificato il pagamento, nella R. Cassa provinciale delle finanze di qui, dell' importo, sul quale seguì l' alienazione, e questo entro otto giorni dalla comunicata Superiore placitazione alla delibera, o, non venendo questa approvata, sieno riconsegnate le scorte in natura, nello stesso integrale valore di stima.

9. Le spese di stima, di trasporto degli effetti suddetti e tutte le altre, inerenti e conseguenti all' asta ed all' ultimazione della pendenza, saranno a carico del deliberatario.

10. Ogni contravvenzione dei suddetti articoli, compreso pure il ritardo nell' assumere la detenzione degli effetti, porta di per sè la confisca del deposito, di cui l' art. 5, e il diritto nella R. Amministrazione di procedere ad una nuov' asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

11. La delibera, nel resto, s' intenderà fatta secondo le norme in corso, che regolano le pubbliche vendite, e all' appoggio di quei patti speciali che venissero premessi dall' ispettore suddetto all' atto della gara.

12. Resta esclusa, seguita che sia la delibera, qualsiasi ulteriore offerta, quand' anche più vantaggiosa alla Stazione appaltante.

13. Gli effetti sunnominati saranno resi ostensibili dall' affittuale della tenuta in Malcontenta, dott. Fuà, presso cui si trovano come sopra depositati; sempre, però, nelle ore di mattina.

14. Si fa avvertenza che i depositi, di cui i NN. 5 e 6, saranno, a cura dell' ispettore suddetto, versati, come di metodo, nella R. Cassa provinciale delle finanze di qui.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 dicembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Ufficiale, Nob. O. Bembo.

N. 41211. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione a Decreto 17 novembre p. p. N. 23647-5067 dell' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, si reca a comune notizia che, nel locale di residenza di questa R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si procederà alla vendita all' asta, sotto riserva dell' approvazione Superiore, di una partita di libri, consistente in volumi Numero cento ottantadue di materie religiose, storiche e letterarie.

1. L' asta sarà aperta il giorno 4 gennaio 1855, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., sul prezzo di stima di L. 250 : 15.

2. Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta col deposito di austr. L. 28 in moneta d' oro o d' argento a valore di tariffa, escluso il rame, deposito che sarà trattenuto e versato in Cassa in confronto del deliberatario.

3. L' elenco dei libri da vendersi sarà ispezionabile a chiunque presso la Sezione IV dell' Intendenza stessa, avvertendosi che il sig. Luigi Bennati, ufficiale, f. f. di economo d' Ufficio, presso cui esistono i libri stessi, è incaricato di renderli ostensibili agli applicanti.

4. Il prezzo di delibera verrà versato nella R. Cassa delle finanze, entro otto giorni da quello, in cui sarà stata comunicata la Superiore approvazione, ritenuto che, in caso di ritardo, verrebbe proceduto ad una nuov' asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario, colla confisca del deposito cauzionale, di cui l' art. 2.

5. La consegna dei libri verrà effettuata tosto che venga provato il verificato pagamento del prezzo, restando però a tutto carico del deliberatario le spese di trasporto, bollo ed altre, inerenti e conseguenti all' asta medesima.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 9 dicembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

AVVISI PRIVATI.

N. 5912.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito
I. R. Commissariato distrettuale.

Da oggi sino a tutto il giorno 7 gennaio 1855, è aperto il concorso ai vacanti posti di Maestri elementari nei seguenti Comuni:

Casarsa	Frazione di	Casarsa	emol. annuo A. L.	400
Chions	»	Chions	»	400
»	»	Villotta	»	300
»	»	Tajedo	»	300
Arzene	»	Arzene	»	300
»	»	S. Lorenzo	»	300
Sesto	»	Bagnarola	»	403

Quelli, che, forniti dei necessarii requisiti, volessero farsi aspiranti, dovranno, avanti l' espiro del suddetto termine, produrre a questo I. R. Commissariato distrettuale le rispettive petizioni, corredate dai seguenti ricapiti:

***a)* Patente d' idoneità all' insegnamento, e certificato di aver lodevolmente subiti gli esami di metodica;**

***b)* Certificato di nascita, e domicilio;**

***c)* Certificato di sudditanza austriaca;**

***d)* Certificato medico di fisica idoneità a sostenere il peso della Scuola;**

***e)* Discesso del proprio Ordinariato, se l' aspirante fosse ecclesiastico estra-diocesano.**

Chiuso il concorso, le istanze saranno assoggettate alle deliberazioni dei Consigli o Convocati comunali, cui spetta la elezione, vincolata però alla Superiore approvazione.

S. Vito, li 7 dicembre 1854.
***Il R. Commissario,* MORETTI.**

Sabato 30 Dicembre. Anno 1854. – N. 203.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9506. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si rende noto che sopra istanza del nob. Francesco Giustinian-Lolin di Venezia rappresentato dall' avvocato Grassini, contro il nobile conte Alfonso-Giuseppe Collalto per se e quale assuntore delle liti per il nob. Giovanni-Antonio De Manzoni coll' avv. D.r Antonio Occioni venne accordata l' asta degli immobili qui appiedi descritti, e colle seguenti condizioni, la quale avrà luogo presso questa Pretura stessa nei giorni 12 gennaio, 9 febbraio e 9 marzo 1855 dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto al migliore offerente nei due primi esperimenti al prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a saziare i creditori iscritti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare a. l. 2355 : 64, all' atto dell' asta per garantire le proprie offerte, cioè il decimo del prezzo di stima.

III. Gl' immobili saranno venduti quali furono rilevati nel protocollo di stima esistente in atti, e senza alcuna garanzia da parte dell' esecutante.

IV. Le pubbliche imposte spetteranno all' acquirente dal di della delibera in poi.

V. Entro giorni 14 della delibera, il deliberatario dovrà versare nelle mani del procuratore dell' istante le spese esecutive da liquidarsi giudiz. dietro semplice istanza di quest' ultimo.

VI. Entro giorni 30 dalla delibera dovrà l' acquirente versare l' intiero prezzo dei fondi subastati, meno il fatto deposito delle a. l. 2355 : 64, e le spese esecutive pagate al procuratore dell' istante, siccome nell' articolo precedente.

VII. Ad ogni deliberatario che abbia adempito a tutte le condizioni suesposte saranno senz' altro aggiudicati definitivamente gl' immobili subastati.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento di alcuno dei superiori capi avrà luogo il reincanto degl' immobili a tutto suo rischio e pericolo.

Beni da subastarsi
in Bibano.

N. N. progr. di petiz.

1. — 1. Pezzo di terra ort. detta Cortina in mappa al n. 570 coll' èstimo di l. 72 : 99, di pertiche 1 : 57, conf. a lev. co. Alfonso De Collalto, mezz. Abramo Grassini, pon. Moisè Vita Jacur, settent. Collalto sudd.

2. — 6 Pezzo di terra a prato di un sol taglio detta Barsaveria in mappa porzione del n. 129 coll' estimo di l. 462 : 20 di pert. 46 : 22, conf a lev. il seguente corpo di terra, mezz. sig. Talamini, pon. lo stesso, sett. Papadopoli.

3. — 7. Pezzo di terra a prato di un sol taglio detta Barsaveria in map. porz. del n. 129, est. l. 455 : 40, pert. 45 . 54, conf. lev. Gava Bernardo e nipoti, mezz. Talamini Agostino, pon. il pezzo di terreno sudd., tram. Papadopoli co. Spiro.

4. — 11. Pezzo d'orto situato in Salvatronda in mappa al n. 233 faciente parte del corpo di pert. 2 . 93, fondo di casa rustica, corte ed orto in detta località delineata in mappa alli n. 228, 229, 233, coll' est. di l. 136 . 21, di pert. — . 15, conf. a lev. e mezz. strada comune e parte Morpurgo Marco, pon. detto Morpurgo e

Nicolò Ponzetta, sett. Ponzetta stesso.

5. — 12. Fondo di casa, corte, ed orto situato in Salvatronda in map. ai n. 236, 237, coll' estimo di l. 57.79, pert. —.123½, conf. a lev. Caschetti Bernardo, mezz. parte Collalto e parte Ponzetta Nicolò, pon. e settentr. strada comune.

6. — 14. Pezzo del corpo di terra a p. v. detta Crassetti in mappa ai n. 426, 427 estimo l. 347.15, pert. 3.77, conf. lev. e mezz. Morpurgo Marco, pon. Antonio Acato, sett. Gabelli escluso da questo corpo pert. 9.86 del n. 426, restando le sole pertiche 3.77 del n. 427.

7. — 17. Fondo di casa, corte, ed orto detto allo Stradone in mappa ai nn. 513, 514, 515 coll' estimo di l. 211, pert. 4.54, conf. lev. strada comune, mezz. Jacur Moisè, pon. Grassini Abramo, sett. strada consortiva.

8. — 18. Fondo di casa, corte ed orto detto Cavallin in mappa ai nn 498, 499, est. a. l. 32 : 88, pert. —: 38, conf. a lev. strada pubb., mezz. Basador Ant., pon. e sett. Collalto.

9. — 19. Fondo di casa, corte ed orto in mappa ai n. 504, 505, est. l. 32 :88, pert. —: 35, conf. a lev. Terriera Teresa ; e dagli altri lati strada comune.

10. — 24. Terra a prato di un solo taglio Pradis in Casera in mappa ai nn. 1129, 1130, est. 317 : 60, pert. 3.96, conf. a lev. e mezz. Jacur Moisè Vita, pon. e sett. Collalto.

11. — 25. Corpo di terra a prato di un solo taglio, detto Casera in mappa ai nn. 1127, 1128, est. l. 211 : 30, pert. 17.20, conf. a lev. pezzo di terra suddetto, mezz. e sett. Jacur M. V., pon. Papadopoli Spiro, escluse pert. 10 : 62 sotto il n. 1127, per cui restano pert. 17.20.

12. — 26. Terra a prato di un solo taglio detta Casera, in mappa al n. 1148, est. l. 535 : 90, pert. 53.59, conf. lev. e sett. Jacur M. V., mezz. Marchi Giovanni, pon Toderini e Papadopoli.

13. — 28. Terra a prato di un solo taglio, detta Presetta, in mappa parte dei nn. 1161, 1163, coll' estimo di l. 110 : 90, pert. 11.07, conf a lev. Collalto, mezz. Toderini Teodoro, pon. Coen, sett. strada comune.

14. — 29. Terra a prato di un solo taglio, detta Carpenè, in mappa al n. 441, estim. app. di l. 25 : —, pert. 2 60, conf. a lev. e mezz. Jacur M. V., pon. e sett. strada consortiva.

15. — 30. Terra a prato di un solo taglio detta Carpenè in mappa porzione del n. 1044, est. l. 282 : 60, pert. 28.26, conf. a lev. e mezz. Jacur M. V., pon. Benedetti Bortolo, sett. Collalto.

16. — 31. Terra parte ara'. e parte a prato di un solo taglio, detta in Spezza, in mappa ai nn. 1049, 1050, est. cap di l. 244 : 69, pert. 30.33, conf. lev. e mezz. strada comune, pon. e sett. Jacur M. V.

17. — 32. Terra a prato di un sol taglio detto Carpanè, in mappa parte del n. 1169 e n. 1171, est. l. 68 : 40, pert. 6.64, conf. a lev. e sett. Collalto, mezz. strada comune, pon. Jacur M. V.

18. — 39. Fondo di casa, corte, orto ed ar. vit. in Bibano di Sotto, in mappa nn. 494 e 497, coll' est. di l. 228 : 53, pert. 5.81, conf. a lev. strada comune, mezz. e pon. Collalto, sett. Miane.

19.—40. Pezzo del corpo di terra prato di un sol taglio detto Saccon, in mappa al n. 1303, est. cap. l. 239 : 30, pert. 8.33, conf. lev. Resteggia, mezz. Marconi Orazio, pon. D.r Bigatti Pietro, sett. M. V. J., escluse pert. 15 : 60 al n. stesso, residuano pert. 8 : 63.

20. — 43. Terra ortale detta alla Casa in mappa al n. 163, est. cap. l. 64 : 16, pert. 1.38, conf. a lev. Vidotto, mezz. e pon. strada comune, sett. Papadopoli co. Spiro.

Il presente verrà inserito per tre volte nel Foglio Uffiziale d' Annunzii, all' Albo di questa di R. Pretura, nonchè nei soliti luoghi di questa Città, ed in Bibano Comune di Godega.

Il Reg. Consigliere Pretore
BALBI.

Dalla I. R. Pretura di Conegliano,
Li 14 novembre 1854.
Paoli Canc.

N. 24020. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Zamballi fu Antonio possidente di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino al giorno 15 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in con fronto dell' avvocato Perissinotti deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 21 marzo p. v alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Com missione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 18 dicembre 1854.
Ferretti.

N. 14551. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 8, 9, 13 gennaio p. v. dalle ore 9 ant. alle una pom., seguirà nel locale di questa Pretura un triplice esperimento d' asta degli stabili sottodescritti ad istanza di Giacomo Tonero del fu Domenico di S. Gio. di Manzano rappresentato dall' avv Astori contro Anna-Maria e Gio. Batt. fu Giuseppe Bertoni la prima moglie al sig. Costantino Hann I. R. Bachmaister entrambi in Palma, ed in confronto dei creditori iscritti Secolar Casa delle Convertite in Udine, Callegaro Domenico di Buja, ditta Antonio Duplessis di Udine, ditta E. Pletti e di Biagio e De Fani Carlo pure di Udine alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà depositare alla Commissione subastante previamente il decimo del valore di stima in austriache l. 357 : 22.

II. Al primo e secondo esperimento l' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo previo le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in moneta sonante a tariffa legale sotto pena di reincanto a termini di legge, il prezzo di delibera nei depositi dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine.

IV. Resterà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario ogni atto o spesa successiva alla delibera per ottenere l' immissione del possesso dei beni, nonchè il cento annuo di frumento staia 1 lordo del quinto dovuto al sig. Antonio Nardini in luogo del Demanio, il di cui capitale fu detratto dalla stima.

Coll' avvertenza che al primo e secondo incanto non seguirà la delibera che ad un prezzo eguale o superiore alla stima, e che al terzo incanto anche ad un prezzo inferiore semprechè valga a cautare l'interesse dei creditori prenotati.

Beni da subastarsi situati nel Comune censuario di Udine territorio esterno e precisamente fuori Porta Grazzano.

Casa in censo provvisorio al n. di mappa 1965, di pert. — : 41, coll' estimo di l. 77 : 39, e nel censo stabile al n. di mappa 1965, di pert. — : 43, colla rendita di l. 12 : 48.

Arativo in censo stabile al n. di mappa 1966, di pert. 2 : 50, colla rendita di l. 3 : 53.

Arativo con mori in censo provvisorio al n. di mappa 1966, di pertiche 4 : 13, al num. di mappa 1399, coll' estimo di lire 115 : 02, e nel censo stabile orto di pert. — : 17, colla rendita di l. — : 99.

Arativo in censo stabile al n. di mappa 1400, di pert. 1 : 56, colla rendita di l. 2 : 96.

CALLEGARI.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 18 ottobre 1854.
F. Corradini.

N. 21934. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Domenico Ferraboschi di Domenico venditore di vino di qui a S. Samuele civ. n. 3196.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Ferraboschi ad insinuarla sino a tutto 31 gennaio 1855 in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r Visentini deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Rocca dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intenda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 3 febbraio 1855 alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale alla Camera numero V, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 16 dicembre 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 18855. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 3 marzo p. p. n. 3478, del locale Tribunale fu dichiarata maniaca per riconosciuta demenza Margherita Ferin fu Marco vedova Busolo di Vicenza, e che le fu deputato in curatore il di lei figlio Antonio.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 novembre 1854.
Il R. Cons. Dirigente
MURANI.

N 3492. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno si porta a pubblica notizia che il giorno 22 gennaio 1854 morì nell' Ospitale civile di Trieste Domenico Maraga fu Antonio di Puos d' Alpago senza testamento, lasciando una qualche sostanza immobile e mobile in lui pervenuta pella eredità della di lui moglie Caterina Bona.

Essendo ignota la dimora del successibile ex lege Angelo fu Antonio Maraga, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto, od a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè nel caso contrario si procedarà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi, e del curatore a lui deputato, il sig. avv. di questo Foro D.r Dal Vesco.

Si affigga all' Albo del Giudizio, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,
Li 4 dicembre 1854.
Il Cons. Dirigente
BORTOLAN.

N. 21253 3.ª pubbl.°

EDITTO

Annuendosi all' istanza 7 corrente N. 21253 della Ditta Depprussis Triandofillo di qui rappresentata da Cristo Triandofillo, in confronto di Panajotti, Microni, Spiridione A. Mezci, e Demetrio Topali, si diffida il detentore della sottodescritta cambiale a presentarla entro 45 giorni a questo I. R. Tribunale mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a termini dell' articolo 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale.

Trieste li 27 giugno 1854.
Per L. 600, effettive

A quattro mesi data pagate per questa prima di cambio all' ordine mio proprio la somma di lire effettive seicento, valuta in me medesimo, ponendole in conto secondo l' avviso.

Al sig. Panajotti Microni a Venezia.

Spiridione A. Mezci

Girate

Pagate all' ordine del sig. Demetrio Topali, valuta avuta.

Trieste 2 ottobre 1854.

Spiridione A Mezci

Pagate all' ordine del sig. Demetrio Cumani, valuta avuta.

Trieste 19 ottobre 1854.

Demetrio Topali

Pagate all'ordine dei sig. Deprussis Triandofillo valuta in conto.

Trieste 19 ottobre 1854

p. p. D. Cumani.
G. Anagnosti.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 12 dicembre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 12045. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe fu Giovanni Brunetta, assente d' ignota dimora, che li Dottori Giovanni ed Onorio Brunetta possidenti di Prata coll' avv. D.r Billia, produssero in suo confronto a questo Tribunale quale Foro mercantile, la petizione 30 novembre p. p. n. 12065, in punto di scioglimento della Società commerciale in accomandita sotto la ditta Giuseppe fu Giovanni Brunetta e Socii costituita col contratto 9 marzo 1850, nonchè di obbligo in esso R. C., di rendere conto agli attori della propria amministrazione, dal giorno dell' istituzione della Società fino allo scioglimento entro il termine fissabile dal Giudice ; e che questo medesimo Tribunale con attergato odierno pari data e numero intimò per la risposta da darsi : entro giorni 30 all' avv. D.r Ribano che venne destinato in di lui curatore ad actum, al quale potrà esso assente far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore, indicandolo al Tribunale, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 5 dicembre 1854.
Rosenfeld.

N. 5861. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sull' istanza 20 ottobre p. p. n. 5096, di Antonio Girardini di qui, in confronto di Lorenzo Sacilotto fu Giuseppe di Villanova, avrà luogo presso questa R. Pretura il triplice esperimento d' asta nei giorni 30 gennaio, 6 e 13 febbraio pp. vv. alle ore 10 antim., delle realità sottodescritte stimate a. l. 846 : 80, alle seguenti

Condizioni.

I. Ciascun oblatore meno l' esecutante dovrà garantire la propria offerta depositando il decimo del valore di stima, nelle mani della Commissione giudiziale, il quale verrà trattenuto in isconto del prezzo di delibera se rimarrà deliberatario.

II. L' utile dominio del fondo infrascritto si vende nello stato attuale già rilevato nella stima giudiziale 15 novembre 1852, esistente in atti.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà l' acquirente depositare nella Cassa dell' I. R. Tribunale in Treviso in danaro sonante e con monete d' oro ed argento a tariffa, esclusa la carta monetata di ogni specie, l' importo del prezzo offerto, meno il decimo depositato all' apertura dell' asta.

IV. Nel caso mancasse al prescritto deposito nel prefisso termine di giorni otto, sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese che verranno soddisfatte col detto deposito, e sarà tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni che potessero ridondare da tale emergenza.

V. Il possesso del fondo subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal qual di gli incomberà, l' obbligo di soddisfare tutte le gravezze sì pubbliche che private.

VI. L' asta seguirà senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante, e qualunque fosse il deterioramento inferito dopo la stima agl' immobili, non potrà il deliberatario esercitare verso di lui azione alcuna, nè per diminuzione di prezzo, nè per evizione.

VII. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico i pesi reali inerenti agl' immobili, meno i capitali inscritti, rispetto ai quali seguirà la graduazione sul prezzo di delibera.

VIII. La delibera seguirà nel primo e secondo esperimento ad un prezzo maggiore od eguale a quello della stima di l. 846 : 80, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

IX. Tutte le spese sia di deposito d' asta, d' aggiudicazione, tassa di traslato di proprietà, volture, colla relativa tassa staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Descrizione delle realità.

Utile dominio sopra il terreno a. p. v. con gelsi, e parte prativo in mappa di Villanova alli nn. 450, 788, di pert. cens. 6 : 33, con sovrapposto casolare, avente il tutto la rendita di a. l. 20 : 81, a cui confina a levante Fracasso, mezzodì, e sera Policretti, ed a monti Mocenigo, mediante argine della Molina.

Il che si pubblichi come di metodo, e colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,
Li 29 novembre 5854.
Il Dirigente
DAL SASSO.

N. 6888. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Ceneda rende pubblicamente noto che nelli giorni 18 gennaio e 1.° febbraio 1855, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane si terranno nel locale di sua residenza da apposita Commissione delegata due esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente della casa sottodescritta oppignorata sulle istanze del D.r Carlo Luzzati di Mel, in con fronto delli coniugi Angelo Galleazzi, ed Elisabetta Bertoja, di qui, stimata a. l. 8045 : 60, e ciò sotto le seguenti condizioni :

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 8045 : 60, risultanti dal protocollo 8 luglio 1853, e la vendita nei due esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale alla stima.

II. A cauzione dell' asta dovrà ogni offerente, eccettuata la parte istante, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 804 : 56, decimo del valore di stima, in valute d'oro o d'argento, a tariffa, e non altrimenti da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente agli altri.

III. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in monete d' oro, o d' argento a tariffa il saldo del prezzo delle realità aggiudicate, imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, tranne il caso che l' aggiudicatario fosse lo stesso creditore esecutante, mentre in allora resta egli autorizzato a trattenersi in m[ano il] prezzo di delibera, fino all[a] della graduatoria, pagando [fra]tanto gl' interessi del 5 p[er %] sul prezzo suddetto.

IV. Oltre al prezzo st[a a] carico del deliberatario qu[a]lunque peso, o diritto rea[le] eventualmente colpisce gl' [immo]mili da lui acquistati, e [il] pagamento, sempre a data[r dalla] intimazione della delibera [di tut]te le imposte.

V. Il deliberatario no[n potrà] conseguire la definitiva [aggiudi]cazione degl' immobili c[ome] acquistati se non dopo [aver] comprovato l' adempimen[to delle] condizioni tutte sopradesc[ritte].

VI. Dal prezzo della [delibera] si preleveranno le spese de[lla pro]cedura, esecutiva dietro s[pecifica] moderata dalla R. Pretura.

VII. Tutte le spese, [della] delibera, saranno a carico [dell'] acquirente.

VIII. Nel caso di ma[ncanza] anco parziale nella esecuz[ione di] qualunque degli obblighi s[uddetti] per parte del deliberatario, senz' altro procedersi al r[eincan]to delle realità deliberate [a tutte] spese, danni, e pericoli de[l deli]beratario medesimo, ed a [qualun]que prezzo, salva agl' inte[ressati] ogni azione o ragione d[i danni] nascente dal reincanto o[ve il de]posito fatto a cauzione d[ell'asta] da erogarsi prima di tutto [a sconto] di detto danno, non [bastasse] a rispondere della differe[nza fra] la I. e la II. delibera, e[d il] esso danno a termini di [legge].

Descrizione della casa, e [sua] posta in Ceneda.

Casa ad uso di civ[ile abi]tazione con cortile ed or[to po]sta in contrada Cencineg[hi, ci]vico n. 625, in censo pro[vvisorio] al n. 453, colla cifra di l. [...] ed in mappa ai nn. 876 [...] 2623, per la quantità di p[ertiche] metriche 0.65, colla rendi[ta cen]suaria di l. 123 : 64, tra i [confi]ni a levante stradella com[unale], mezzodì Favero Pradella P[...] Baliana Favero Ferrarini [...] nente, e Polo Francesco e[d] Girotto detto Falchet, Braida detta Reparata, e Francesco [...]chetti, tramontana strada p[ubbli]ca stimata a. l. 8045 : 60.

Ed il presente sarà [...] nei luoghi e modi soliti, [ed in]serito per tre volte nella G[azzet]ta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di C[eneda]
Li 18 novembre 18[54]
Il R. Pretore
COSTANTINI.

N. 5525. 3.a [pubbl.]

EDITTO.

Si rende noto, che l' [I. R.] Tribunale Prov. di Treviso [con] Decreto 1.° dicembre cor[r.] n. 8547, ha interdetta come [ma]niaca Giovanna Baldassar fu [An]tonio di Cappella di questa [giu]risdizione, essendole stato d[epu]tato a curatore il proprio m[arito] Francesco Dal Vi dello s[tesso] paese.

Il presente verrà pubb[licato] ed affisso nel Comune di [Cap]pella, nei luoghi soliti di q[uesta] Città, ed inserito per tre [volte] nella Gazzetta Ufficiale d[i Ve]nezia.

Dall' I. R. Pretura di S[erra]valle,
Li 7 dicembre 185[4]
Il Pretore
TON.

N. 30232. 3.ª p[ubbl.]

EDITTO.

Si rende noto, che [...]dierna istanza Lorenzo Col[...] fu Antonio ebbe a revo[care il] mandato rilasciato nel sett[embre] 1853 ad Angelo Pranovi [fu Gio]vanni di Isola di Carturo.

Dall' I. R. Pretura [Urbana] di Padova,
Li 16 dicembre 18[54]
L' I. R. Cons. Dirige[nte]
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 23617. 3.ª [pubbl.]

EDITTO.

Si rende noto che c[on de]liberazione 14 marzo p. p. [n.] 2033, del locale I. R. Tri[bunale] venne dichiarata interdett[a per] mania tranquilla Margherita [...]dan fu Pietro moglie di G[...] Bocenero d' Isola di Ma[...] questa Pretura le ha de[putato in] curatore il di lei ma[rito] sopra.

Locchè si affigga ne[i luoghi] di metodo, e s' inserisca [per tre] volte nella Gazzetta Uff[iciale di] Venezia.

Dall' I. R. Pretura Ur[bana di] Vicenza,
Li 16 dicembre 18[54]
Il R. Cons. Dirigente
MURANI.

SUPPLIMENTO STRAORDINARIO
ALLA
GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA
N. 295.

PARTE UFFIZIALE

Venezia 30 dicembre.

REGOLAMENTO PROVVISORIO

per gli esami degli aspiranti ad una cattedra ginnasiale.

§. 1. *Commissioni per gli esami.*

1. L' eligibilità di chi aspira ad una cattedra ginnasiale dipende d' ora innanzi da un esame, per cui il Ministero della pubblica istruzione istituisce apposite Commissioni in varie città dell' Impero.

2. Gli esami dei professori di religione, e dei professori tecnici di disegno, calligrafia, canto, e ginnastica, soggiacciono a disposizioni particolari, non contenute nel presente Regolamento.

3. Le Commissioni esaminatrici si compongono di persone dotte nelle varie materie dell' istruzione ginnasiale secondo le esigenze scientifiche del nuovo suo ordinamento. I membri di siffatte Commissioni sono eletti per un anno, decorso il quale potranno essere rieletti.

4. Il Ministero elegge uno dei membri della Commissione a Direttore della medesima. Il Direttore è incaricato della presidenza nel trattare gli affari, della corrispondenza d' ufficio, e della custodia degli atti, da tenersi nel modo prescritto pei pubblici ufficii.

5. L' impiegato incaricato dell' immediata ispezione dei ginnasi di quella parte del Regno lombardo-veneto, nella quale è stabilita la Commissione, quand' anche non faccia parte della Commissione stessa, è autorizzato, se le sue occupazioni lo permettono, ad assistere, ma senza voto, agli esami a voce dei candidati ed alle lezioni di prova, affinchè possa procurarsi la necessaria conoscenza dei candidati.

È perciò debito della Commissione esaminatrice di prevenirlo ogni qualvolta si terranno simili esami e lezioni.

§. 2. *Istanza d' ammissione agli esami.*

1. Il candidato, che vuol essere ammesso agli esami, ne fa istanza in iscritto al Direttore di quella Commissione, dalla quale desidera di essere esaminato.

Dovranno unirsi all' istanza:

a) L' attestato ginnasiale, che il petente è qualificato per gli studii universitarii.

b) L' attestato d' un' Università, che il medesimo ha frequentato regolarmente l' Università per tre anni, nel quale dovrà pure indicarsi, se durante questo tempo nulla sia emerso contro di lui riguardo alla sua morale condotta;

c) Qualora dal tempo passato all' Università sia decorso più d' un anno, l' attestato di buoni costumi, rilasciato da una pubblica Autorità;

d) Finalmente una notizia biografica, in cui il petente indicherà più specialmente l' istruzione avuta, gli studii a cui si è dato di preferenza, le materie e le classi ginnasiali, per cui si crede idoneo, e la lingua di cui intende servirsi nell' insegnamento.

2. Non potendosi esibire dal candidato, o non trovandosi in regola dalla Commissione uno di questi attestati, la medesima espone col proprio parere l' occorrente al Ministero, che decide se il petente abbia o no ad ammettersi agli esami.

§. 3. *Condizioni generali per l' approvazione.*

In generale, per essere ritenuto idoneo ad ottenere una cattedra ginnasiale, il candidato deve 1.° provare coll' esame, di avere tali cognizioni in un gruppo di materie dell' istruzione ginnasiale, da poterne praticare con buon successo l' insegnamento in tutte le classi del ginnasio; 2.° di possedere quel grado di coltura generale, ch' è necessario per ben comprendere e valutare i rapporti reciproci dei varii rami d' istruzione.

§. 4. *Gruppi delle materie d' istruzione.*

Sono da riguardarsi come gruppi delle materie d' istruzione ginnasiale, nei quali si richiedono fondate cognizioni, unitamente ad una sufficiente coltura generale, per ottenere una cattedra ginnasiale:

1. *La filologia classica*, cioè, lo studio della lingua e letteratura greca e latina. Non è assolutamente necessario, ma assai desiderabile pel migliore insegnamento, tanto delle lingue classiche, che della lingua, della quale si fa uso nell' insegnamento, che i candidati pel ramo filologico abbiano fondate cognizioni in questa ultima per modo, che siano atti ad insegnarla in tutte le classi del ginnasio. È invece indispensabile che la sappiano in modo da poterne praticare l' insegnamento almeno nel Ginnasio inferiore.

2. *La Storia e la Geografia.*

3. *La Matematica e le Scienze naturali.* Comprendendosi in questo gruppo tre materie, cioè, la matematica, la fisica, e la storia naturale, basterà che il candidato provi d' aver fatto studii fondati sopra due delle medesime, e che nella terza mostri d' avere quelle nozioni generali, che si richiedono da ogni candidato.

4. *La filosofia e la lingua italiana.* Qualora un candidato intendesse di abilitarsi all' insegnamento della filosofia, ma non a quello della lingua italiana, o viceversa, lo potrà fare quando colleghi una di queste due materie con una materia d' un altro gruppo, p. e. la filosofia colla matematica o colla fisica, la lingua italiana colla greca, e così via.

Non si potranno tuttavia disgiungere la storia e la geografia per la natura stessa del metodo con cui hanno ad insegnarsi.

Riguardo alle altre lingue vive si procederà secondo le disposizioni del §. 4, n. 4 e 5 del Regolamento per gli esami, che è in vigore nelle provincie slavo-tedesche.

§. 5. *Condizioni speciali per l' approvazione.*

a) *Filologia classica.*

Per essere ritenuto idoneo all' insegnamento della filologia classica in tutte le classi del Ginnasio, non solo si richiede nel candidato una cognizione fondata e sicura della grammatica delle due lingue classiche, e per la latina facilità di stile, da provarsi mediante l' esame in iscritto (§§. 11, 13), ma è pur anco necessario, che esso mostri d' aver letto e studiato i classici delle due lingue, che si spiegano nei Ginnasii, quindi:

1. D' aver letto e studiato, in latino: Cesare, Tito Livio, Sallustio, Cicerone, Tacito, Ovidio, Virgilio, Orazio; in greco: Senofonte, Erodoto, le orazioni, di Demostene, i piccoli dialoghi di Platone, Omero, Sofocle.

2. Di possedere nelle discipline filologiche intorno alla mitologia, antiquaria, letteratura, storia, metrica; se non profondo esteso sapere, almeno una discreta cognizione delle cose più essenziali, e di conoscere le migliori opere, che si siano giovate delle indagini di Niebuhr, Böckh, O. Müller; e più specialmente, riguardo all' antiquaria e alle materie affini, d' essere provveduto di cognizioni tali, da poter ispiegare con fondamento i classici anche riguardo agli oggetti materiali, facendo uscire dagli speciali dati un quadro possibilmente compiuto ed esatto del modo di vivere degli antichi.

3. Per l' insegnamento nel Ginnasio inferiore si richiedono eguali cognizioni grammaticali, come per quello per tutte le classi del Ginnasio, il che, per la lingua latina, dovrà provarsi con elaborati in iscritto, non così per ciò che concerne lo stile, intorno al quale s' userà maggiore indulgenza.

Riguardo alla lettura si potrà prescindere dall' esigere che il candidato abbia fatto estesi studii sulle opere di Tacito, Virgilio, Orazio, Erodoto, Demostene, Platone, Sofocle.

Quanto alle discipline filologiche accennate al n. 2, basterà che non s' ignorino le cose più essenziali, necessarie a conoscersi per rilevare ciò che vi si possa riferire nei classici da leggersi nel Ginnasio inferiore, e per non cadere in errori grossolani nello spiegarli.

§. 6. b) *Storia e Geografia.*

1. Per essere dichiarato idoneo all' insegnamento della storia in tutte le classi del Ginnasio, il candidato dovrà provare di avere in mente un prospetto sicuro e in ordine cronologico della storia universale, di saper rilevare il nesso prammatico degli avvenimenti più importanti, e, riguardo a una qualsiasi parte principale della storia, d essersi con appositi studii reso edotto delle migliori fonti storiche relative, e di tutti quegli altri mezzi, che possano giovare a farla ben conoscere. Proverà inoltre d' avere un' estesa e fondata cognizione della storia antica e della geografia relativa, e d' avere cognizioni filologiche sufficienti a collegare convenientemente lo studio della storia antica colle lezioni di filologia. Eguale estensione e profondità si richiedono nelle cognizioni del candidato sulla storia e statistica dell' Impero Austriaco.

2. Per la geografia si richiede che il candidato abbia un' idea generale, ma esatta di tutto il globo, tanto per ciò che concerne la sua fisica costituzione, quanto riguardo alla sua divisione politica, che conosca più esattamente gli Stati d' Europa, e più specialmente la geografia dell' Austria.

Rileva assaissimo per il buon successo delle istruzione da affidarsi in appresso al candidato, che esso abbia fondato i suoi studii intorno alla geografia sopra opere, che diffondano e rendano universalmente note le sapienti indagini di Ritter e l' importanza scientifica, a cui esso levò la geografia.

3. Per l' insegnamento della storia nel Ginnasio inferiore non si richiede ciò che più particolarmente si è disposto intorno alla storia antica, ed al suo nesso colla filologia. Per la geografia non si fa distinzione, se il candidato aspiri all' insegnamento in tutte le classi, ginnasiali o solamente in un Ginnasio inferiore.

§. 7. c) *Matematica, Fisica, Storia naturale.*

1. Per la matematica si esige dal candidato che aspira all' insegnamento in tutte le classi del Ginnasio, cognizione sicura ed esercizio nella matematica elementare in tutto il suo complesso, tanto dal lato aritmetico che dal geometrico, pratica della geometria analitica, e inoltre una sufficiente nozione del calcolo differenziale e degli elementi del calcolo integrale, che valga all'intelligenza dell' applicazione d' essi calcoli, specialmente alla fisica, e apra il campo alla maggior intelligenza della matematica elementare.

2. Per l' insegnamento della matematica nel Ginnasio inferiore basta l' adempimento di quanto venne prescritto riguardo alla matematica elementare.

3. Per l' insegnamento della fisica in tutte le classi del Ginnasio si richiede sicura cognizione della fisica esperimentale e dei punti principali della chimica, con riguardo alle applicazioni tecniche di più frequente uso e facile intelligenza; inoltre, sicura cognizione della fisica, che fonda le sue prove su principii scientifici, limitatamente ai mezzi, che fornisce la matematica elementare; finalmente, cognizione dell' astronomia e della geografia matematica, scienze che o sono strettamente collegate colla fisica o ne dipendono, sempre però in quanto basti alle prove la matematica elementare.

4. Per l' insegnamento nel Ginnasio inferiore non si esige la cognizione della fisica, che fonda le sue prove sulla matematica, nè quella dell' astronomia e della geografia matematica.

5. Per la storia naturale si richiede, per l' insegnamento in tutte le classi del Ginnasio, la cognizione di quei prodotti naturali, che o sono di grande importanza per l' applicazione che se ne fa nelle arti, o meritano particolare attenzione per le loro proprietà, o danno più nell' occhio nelle abituali relazioni della vita. Il candidato è tenuto a riconoscere tali corpi, quando gli vengano presentati, e a saperli classare. Si richiede inoltre una cognizione fondata di quei sistemi naturali, antichi e moderni, che invalsero generalmente; una sufficiente cognizione dei fatti più rilevanti della anatomia e fisiologia dei vegetabili e degli animali, della loro diffusione geografica, e più particolarmente dei risultamenti della comparazione dell' organismo umano con quello degli animali; finalmente, cognizione storica dei sistemi di geologia più accreditati e delle osservazioni su cui si fondano.

6. Per il Ginnasio inferiore si prescinde dalle cognizioni anatomiche, fisiologiche, e geologiche.

§. 8. d) *Lingue vive.*

1. Ogni candidato, senza distinzione se aspiri o no ad insegnare la lingua, di cui si fa uso nel Ginnasio, di cui si tratta, deve sapere a fondo la grammatica di questa lingua, e avere un' idea generale delle principali produzioni della sua letteratura.

2. Per esser riconosciuto idoneo all' insegnamento di questa lingua in tutte le classi del Ginnasio si richiede, oltre a ciò che si esige da ogni candidato, una cognizione più profonda della letteratura e della storia della letteratura, e a norma della storia delle diverse lingue e della loro letteratura, qualche conoscenza dei primordii della lingua stessa e dei principali suoi monumenti linguistici de' primi tempi. È pur necessario che il candidato abbia quelle idee generali dell' estetica, che sono indispensabili per ispiegare le opere d' amena letteratura.

Per ciò che riguarda l' insegnamento della lingua tedesca e delle slave, si osserveranno delle disposizioni relative del Regolamento per gli esami, che sono in vigore per le provincie slavo-tedesche.

3. La cognizione della lingua da usarsi nell' insegnamento, che si richiede da ogni candidato, gli dà in pari tempo il diritto d' insegnarla nel Ginnasio inferiore ogniqualvolta l' esito della lezione di prova sia tale da dover credere, che sia per insegnarla con buon successo.

§. 9. e) *Filosofia.*

1. Ogni candidato deve dimostrare di conoscere la logica, la psicologia, l' etica, e la pedagogia, per modo che gli studii di queste discipline abbiano vantaggiosamente influito sulla coltura scientifica di lui in generale, non meno che sulla sua idoneità ad istruire ed educare la gioventù.

2. Nei candidati, che aspirano d' insegnare la filosofia nell' ultima classe del Ginnasio, si richiede inoltre la cognizione dei punti principali della storia della filosofia, studii speciali delle opere più importanti di qualche chiaro filosofo antico o moderno, e la capacità di svolgere con chiarezza e precisione, nell' insegnare, i punti più essenziali della logica formale e della psicologia empirica.

§. 10. f) *Coltura generale.*

1. Nessun candidato può essere dispensato dall' esame a voce in qualsiasi delle materie summentovate, quand' anche siano estranee a' suoi studii speciali, ed egli non aspiri ad insegnarle.

Non si fa eccezione da questo principio, che per le lingue vive, salvo quella di cui si fa uso nell' insegnamento, per le quali il candidato non si sottoporrà ad esame, che sopra sua espressa domanda.

2. Dall' esame a voce sulle materie non comprese negli studii speciali del candidato, si rileverà se il medesimo sia per avventura capace d' istruire in alcune di queste materie nelle classi inferiori del Ginnasio (sebbene tali materie non siano propriamente quelle, pel cui insegnamento s' è preparato), o se almeno abbia in esse quelle cognizioni, che in generale si richiedono da ogni persona colta.

3. Per questo riguardo servirà di norma il grado di perfezione a cui tendono gli studii ginnasiali, salvo quanto più specialmente venne disposto intorno alla lingua materna ed alla filosofia. L' esame da farsi in queste materie non è però da riguardarsi come una ripetizione dell' esame di maturità, stante che se da un lato non si domandano notizie circostanziate, si attende dall' altro, che il candidato, ora più avanzato, abbia strettamente collegato quel che ha imparato nelle scuole colle idee e cognizioni acquistate in altro modo.

§. 11. *Forma degli esami.*

Ogni qual volta per parte del candidato, che domanda d' essere ammesso agli esami, siansi adempiute le condizioni addotte al §. 2, la Commissione esaminatrice determina i temi da proporsi ai candidati, come segue:

I. Si propongono al candidato due *temi, da trattarsi a casa in iscritto.*

a) Il primo versa necessariamente sugli studii speciali del candidato, avendo cura di scegliere un tema, che gli dia opportunità di mostrare l' estensione e la profondità de' suoi studii. I candidati che aspirano ad insegnare la filologia classica, sono tenuti a rispondere in latino. Che si richieda dai medesimi riguardo alla lingua ed allo stile, è determinato dal § 5.

b) Il secondo tema potrà esso pure scegliersi tra gli oggetti degli studii speciali del candidato, particolarmente se ciò venga consigliato dalla moltiplicità dei suoi studii; ma di regola si sceglierà pel secondo elaborato un tema d' indole più generale, filosofica o pedagogica, che dia campo al candidato di mostrare la sua filosofica coltura.

c) Per compiere il lavoro su questi temi s' accordano al candidato da sei a otto settimane. Presentando i suoi elaborati, il candidato indicherà coscienziosamente di quali opere o altri mezzi sussidiarii si sia giovato.

d) Nel caso che il candidato, insieme alla notizia sulla propria vita, abbia presentato una sua opera stampata, sarà in arbitrio della Commissione di farla valere per uno degli elaborati, o per ambedue, prendendola a base del giudizio da darsi, ovveramente d' insistere sull' adempimento delle condizioni ordinarie dalla legge prescritte.

§ 12.

Poichè al candidato si concede per l' estensione dei suddetti elaborati il tempo opportuno e l' uso di tutti quei sussidii letterarii, che potrà procurarsi, si avrà riguardo, nel darne giudizio, non meno alla maggiore o minore profondità ed estensione delle cognizioni, che il candidato dimostrerà d' avere nella scienza a cui è attinto il quesito, che alla chiarezza delle idee e della esposizione, e alla correzione e scioltezza dello stile.

Il Direttore della Commissione rimette gli elaborati a quei membri della medesima, della cui materia si tratta, affinchè li esaminino e ne diano il loro giudizio in iscritto, e ne fa quindi parte agli altri membri, unendovi il giudizio de' membri competenti.

Si userà in ciò la massima speditezza. Qualora gli elaborati provino a sufficienza, che il candidato non corrisponde a quanto si richiede dai Regolamenti, è in facoltà della Commissione di prescindere dalla continuazione degli esami, rimettendolo ad un tempo determinato (§. 16, 4), il che dovrà comunicarsi d' ufficio alle altre Commissioni dell' Impero.

Ciò non essendo, si notificano al candidato gli ulteriori atti concernenti gli esami, che sono: gli elaborati a porte chiuse, l' esame a voce, e il tema per le lezioni di prova, indicandogli per qual classe tali lezioni s' abbiano a tenere.

§. 13.

II. *Per gli elaborati a porte chiuse,* che di regola saranno due, da eseguirsi entro dodici ore per ciascheduno, sotto rigorosa sorveglianza, i quesiti si sceglieranno dalle materie, che il candidato avrà indicate nella notizia biografica come oggetto degli speciali suoi studii, e come tali provati negli elaborati stesi a casa. Essi hanno per iscopo di far sicuro esperimento delle cognizioni del candidato, indipendentemente da ogni mezzo sussidiario.

Stante che nello scegliere i quesiti si avrà riguardo al breve tempo da impiegarsi e alla mancanza di mezzi sussidiarii, si richiede bensì negli elaborati a porte chiuse la stessa lucidità nelle idee e nella esposizione, come in quelli che si fanno a casa, ma si userà qualche indulgenza riguardo allo stile, vista la brevità del tempo. I candidati per la filologia classica risponderanno ad uno dei quesiti in latino, senza poter far uso di vocabolarii o di grammatiche.

Quanto alla correzione, valgono per questi elaborati le stesse norme, come per gli antecedenti.

§. 14.

III. *L' esame a voce.*

a) si estende colla restrizione indicata al §. 10, N. 1, a tutte le materie dell' istruzione ginnasiale. Esso deve compiere e raffermare pienamente i risultamenti degli esami in iscritto nelle materie, sulle quali il candidato già venne per tal modo esaminato. Riguardo alle altre materie nelle quali il candidato non fu esaminato in iscritto, l' esame a voce constaterà non solamente le sue cognizioni in generale, ma anche se, in quali oggetti, e per quali classi del Ginnasio si possa affidargli l' istruzione.

b) È in facoltà delle Commissioni di sottoporre contemporaneamente agli esami a voce più candidati, quand' anche essi non abbiano diretto particolarmente i loro studii allo stesso oggetto, ma non in numero maggiore di tre.

Tale restrizione non è applicabile agli elaborati a porte chiuse.

c) Agli esami a voce assistono il Direttore della Commissione, e almeno due altri membri della medesima. Sull' andamento di tutto l' esame si tiene un protocollo, e, esaminandosi contemporaneamente più candi

dati, un protocollo separato per ciascuno di essi.

§. 15.

IV. Gli esami si chiudono colle *lezioni di prova*, (per regola due), da tenersi dal candidato in un Ginnasio del luogo, dove si trova la Commissione.

a) I temi vengono comunicati anticipatamente (§. 12) al candidato, affinchè li mediti attentamente. Per la loro scelta servirà di norma quanto venne prescritto per gli elaborati a porte chiuse, avuto riguardo alle varie classi.

Queste lezioni varranno a dimostrare la capacità didattica del candidato, e i progressi che se ne possono sperare.

b) Assiste alle lezioni di prova, per parte della Commissione degli esami, il Direttore, e il membro che tratta la materia su cui versa il tema, i quali danno in iscritto il loro giudizio sul risultamento delle lezioni, da unirsi agli atti. Per parte del Ginnasio, vi assistono il Direttore o il Capoclasse della classe, in cui ha luogo la lezione, per guarentire da ogni disturbo la scuola e il candidato, ove occorresse.

c) Le Commissioni esaminatrici procureranno che le ultime tre parti degli esami, a cominciare dagli esami a porte chiuse, ogni qualvolta si tratti di candidati non domiciliati nel luogo dove si trova la Commissione, si compiano nello spazio di una settimana.

§. 16. *Decisione se il candidato abbia superato l'esame.*

1. Compiuto l'esame in tutte le sue parti, la Commissione si unisce per decidere, in base dei giudizii proferiti sulle varie sue parti, e a tenore di quanto si richiede nei §§. 3 — 10, se il candidato abbia o no superato l'esame; su di che si stenderà un protoiollo.

2. Si avrà particolarmente riguardo alle cognizioni spiegate nelle tre prime parti dell'esame, negli esami a voce e in iscritto, e si dichiarerà superato l'esame, se il candidato avrà corrisposto a quanto si richiede nel §. 3, più specialmente determinato nei §§. 5—10.

3. Se il candidato, avendo provato d'avere una sufficiente coltura scientifica, non appagherà intieramente nelle lezioni di prova, si noterà esattamente nell'attestato questa circostanza, ma essa non varrà a far rimandare il candidato, sempre che si possa sperare, che tale difetto possa essere sanato con insistente attenzione o coll'esercizio.

4. Se invece le nozioni scientiche del candidato forniscono la prova, che esso non abbia ancora raggiunto la necessaria profondità nell'oggetto speciale de' suoi studii, o che gli manchino le idee generali, richieste nelle altre materie, ma non sì che non possa sperarsi, che sia per acquistare le cognizioni mancanti mediante uno studio continuato, in tal caso la Commissione esaminatrice, rilasciandogli un attestato sull'esito degli esami lo rimanderà pel momento, assegnandogli il tempo in cui gli sarà lecito di rinnovare l'istanza per essere ammesso agli esami.

Tale decisione verrà comunicata a tutte le altre Commissioni dell'Impero.

5. Se finalmente la coltura scientifica del candidato è così imperfetta, da non potersi nemmeno sperare, che sia per compierla con successivi studii, o dalla lezione di prova si rilevano difetti, che difficilmente possono sanarsi, è in facoltà della Commissione di rimandare il candidato senza accordargli licenza di presentarsi più tardi ad un nuovo esame, della qual decisione, da parteciparsi a tutte le altre Commissioni, si dovranno addurre le ragioni nell'attestato da rilasciarsi al candidato, lasciando libero al medesimo di ricorrere contro tal decisione al Ministero della pubblica istruzione.

§. 17. *Tenore dell'attestato.*

1. L'attestato da rilasciarsi sugli esami contiene:

a) L'indicazione del nome e cognome del candidato e de' suoi genitori, del luogo dove è nato, della sua età e religione, delle scuole e degli studii universitarii percorsi;

b) Il giudizio complessivo della Commissione, se il candidato sia stato riconosciuto idoneo all'insegnamento, o no, e, nell'ultimo caso, se sia stato rimandato assolutamente o condizionatamente.

c) Il giudizio sull'esito degli esami a voce e in iscritto, indicando espressamente i temi degli elaborati in iscritto e della lezione di prova, e colla dichiarazione, se il candidato sia stato giudicato idoneo all'insegnamento, in quali materie, e per quati classi.

d) Il giudizio sulla capacità didattica del candidato, per quanto ciò si possa desumere dalla lezione di prova.

§. 18. *Conferma dell'attestato per parte del Ministero.*

1. L'attestato, col quale si dichiara che il candidato non ha superato l'esame (§. 16, N.i 4 e 5), viene rimesso direttamente dalla Commissione al candidato; se all'incontro se ne propone l'approvazione, la minuta dell'attestato si spedisce senza dilazione al Ministero del culto e dell'istruzione per la conferma.

2. Si unirà alla minuta dell'attestato: l'istanza del candidato, la sua notizia biografica, tutti i suoi lavori in iscritto, i giudizii in iscritto della Commissione su questi lavori e sulle lezioni di prova, il protocollo sull'esame a voce, e il protocollo sul giudizio definitivo della Commissione (§. 16, N. 1).

3. Confermandosi dal Ministero la minuta dell'attestato, la Commissione stende l'attestato in conformità della medesima, e lo rimette al candidato. Non avendo luogo la conferma, la Commissione rimette al candidato un attestato, che contiene i motivi della ripulsa indicati dal Ministero, e la disposizione se, e quando il candidato possa presentarsi ad un nuovo esame.

Anche questa decisione deve comunicarsi alle altre Commissioni esaminatrici della Monarchia.

§. 19. *Nuovo esame per ottenere un attestato migliore o più esteso.*

È in arbitrio del candidato, che abbia bensì superato l'esame per tutto il Ginnasio, ma riportato in una o più materie un giudizio, di cui non sia intieramente soddisfatto, di fare istanza dopo alcun tempo per essere ammesso ad un nuovo esame esclusivamente su tali materie, affine di ottenere per le medesime un migliore attestato, od essere riconosciuto idoneo all'insegnamento per materie o classi più elevate, per le quali non ottenne l'approvazione. In tal caso è rimesso all'arbitrio della Commissinne di esaminare il candidato solamente a voce, oppure anche in iscritto.

Sul nuovo esame si emette un attestato separato, riferendosi espressamente al precedente.

§. 20. *Effetto dell'attestato.*

1. L'attestato che il candidato ha superato l'esame, lo autorizza a tenere l'anno di prova in un Ginnasio, dove si faccia uso nell'insegnamento della lingua di cui il candidato ha dichiarato di voler far uso nell'insegnamento (vedi il seguente paragrafo), e compiuto il detto anno, fa prova della sua idoneità ad un impiego stabile presso un Ginnasio della medesima categoria, senza che per ottenerlo debba assoggettarsi ad un nuovo esame.

2. Nel caso però che dalla fine dell'anno di prova sia trascorso un termine di più di due anni, senza che il candidato abbia praticato l'insegnamento in un Ginnasio, sarà necessario per ottenere una cattedra ginnasiale che rinnovi l'esame, ma non già l'anno di prova. In simili casi la Commissione esaminatrice, cui spetta, potrà secondo le circostanze, ommettere uno degli esami in inscritto o anche ambidue, ma non mai l'esame a voce e le lezioni di prova.

§. 21. *Anno di prova.*

1. Superato l'esame, ogni candidato si farà impiegare per un anno in un Ginnasio, affine di acquistarvi la necessaria pratica nell'insegnamento.

2. L'anno di prova non può tenersi che in un Ginnasio pubblico.

È in arbitrio del candidato di scegliere per ciò una provincia piuttosto che un'altra, ma il Ginnasio si sceglie dall'impiegato cui è affidata l'ispezione immediata de' Ginnasii. Esso avrà riguardo anzi tutto allo scopo pedagogico dell'anno di prova, quindi anche ai bisogni dei singoli Ginnasii e al desiderio del candidato.

3. Di regola il candidato comincia il suo anno di prova al principio dell'anno scolastico successivo all'esame; non si toglie tuttavia, che non lo cominci al principio del secondo semestre, o anche nel corso di un semestre, qualora possa essere utilmente impiegato presso un Ginnasio.

Volendo egli lasciar trascorrere tutto l'anno successivo all'esame senza dar cominciamento all'anno di prova, dovrà invocarne l'autorizzazione dall'Ispettore (Direttore generale dei Ginnasii), il quale potrà in tal caso obbligarlo a ripetere in tutto o in parte l'esame prima di tenere l'anno di prova.

4. L'Ispettore determina, in base dell'attestato prodotto dal candidato, e avuto riguardo ai bisogni del Ginnasio, le materie e le classi, in cui il candidato dovrà assumere l'insegnamento, informandolo esattamente delle materie da insegnarsi, degli obblighi degli scolari, e dell'ordine disciplinare da tenersi.

5. Non si potranno assegnare al candidato più di nove ore per settimana, e in non più di due classi diverse. Solo nel caso che necessarie supplenze eccedano le forze dei professori del Ginnasio, e che un candidato abbia dato prove di singolare attività nell'insegnamento affidatogli, gli si potrà assegnare un numero maggiore di ore d'insegnamento, e, secondo le circostanze, anche in più di due classi.

6. Il candidato in prova tiene le ore assegnategli senza essere assistito da chicchessia, ma sempre sotto la speciale sorveglianza del Direttore e del capoclasse, e conformandosi alle loro istruzioni.

Il Direttore ed il capoclasse sono tenuti ad intervenire spesso alle lezioni del candidato, particolarmente al cominciare del corso, e a comunicargli poi le loro osservazioni sui difetti, che fossero per rilevare nel metodo o nella disciplina. Durante le elezioni si asterranno rigorosamente da tutto ciò, che potesse scemare l'autorità di lui sugli scolari.

Il candidato in prova dovrà per parte sua, affine di aver piena conoscenza del metodo e della disciplina dei professori esperimentati, frequentare le lezioni dei professori ordinarii, e più particolarmente dei professori della sua classe, e di quelli che trattano in altre classi la materia che esso insegna.

7. Il candidato ha diritto d'infliggere di propria autorità leggieri castighi, dandone immediatamente avviso al capoclasse, ma dovrà lasciare le punizioni più gravi a quest'ultimo, il cui ufficio è di assistere coi suoi consigli il candidato in questo difficile argomento, e di sostenerne il decoro. In generale tutti i professori riguarderanno come proprio dovere verso la scuola e il futuro collega d'unire i loro sforzi per agevolare al candidato la sua posizione e raffermarla.

8. Del resto il candidato in prova è tenuto ad osservare i regolamenti scolastici in generale, e più particolarmente l'ordine disciplinare introdotto nel Ginnasio, presso al quale presta la sua opera, e ad obbedire alle disposizioni del Direttore, come ogni professore ordinario; e non ommetterà d'intervenire regolarmente alle conferenze dei professori, dove, non che autorizzato, è tenuto a dare il suo voto sulla condotta e sui progressi degli scolari, tanto nel corso dell'anno scolastico, come quando si tratti di classificarli e di promoverli ad una classe superiore.

In tutte le altre materie il candidato non ha nella conferenza che un voto consultivo.

§. 22.

1. Qualora i difetti didattici o pedagogici del candidato in prova, o la sua condotta, minacciassero di diventar pregiudizievoli al Ginnasio, presso al quale presta la sua opera, è nelle attribuzioni del Direttore di sospenderlo alla fine del semestre o anche immediatamente, in caso d'urgenza. Il Direttore sente prima l'avviso dei professori, poi decide secondo la propria convinzione, partecipando la seguita sospensione all'Ispettore, al quale saranno da rimettersi in pari tempo i pareri dei professori in proposito.

Secondo la natura dei motivi, per cui il candidato venne sospeso dall'insegnamento, l'Ispettore o gli assegna un altro Ginnasio per continuare l'anno di prova, o, se lo crede necessario, propone per mezzo della Luogotenenza al Ministero, che il candidato venga per sempre rimosso dall'insegnamento.

2. Decorso l'anno di prova, il Direttore sentiti i professori ordinarii delle classi in cui venne impiegato il candidato, gli rilascia un attestato firmato da lui e dai professori suddetti, nel quale, indicando le materie e le classi, in cui il candidato ha praticato l'insegnamento, si darà aperto giudizio sul grado di idoneità, da lui dimostrata nell'insegnamento e nel mantenimento della disciplina. Questo attestato si unirà, in copia, al rapporto da rassegnarsi annualmente sullo stato del Ginnasio alle Autorità superiori. Tale attestato è l'ultimo atto dell'esame per essere ammesso all'insegnamento in un Ginnasio, e il candidato è con ciò riconosciuto idonee per domandare ed ottenere definitivamente una cattedra ginnasiale.

3. Coll'anno di prova il candidato non acquista alcun diritto ad una rimunerazione per l'insegnamento dato, ma l'Ispettore potrà proporre alle Autorità superiori, che si accordi al candidato una congrua rimunerazione, ogni qualvolta gli si affidi l'insegnamento per un numero d'ore maggiore dell'ordinario, vale a dire, per più di nove ore per settimana.

§. 23. *Tassa.*

Per essere ammesso all'esame ogni candidato pagherà la tassa di trenta lire austriache, senza distinzione se superi o no l'esame.

Questa somma si versa dal candidato nella cassa a ciò indicata dalla Commissione esaminatrice, tosto che gli vengono comunicati i temi per gli elaborati in iscritto da stendersi nella propria abitazione.

La stessa tassa è da pagarsi per un secondo esame.

§. 24. *Ordine da tenersi nel trattare gli affari.*

1. Tutte le Commissioni esaminatrici dipendono immediatamente dal Ministero della pubblica istruzione.

2. Il Direttore di ciascuna Commissione esaminatrice corrisponde col Ministero e coi candidati, e deve tenere nel prescritto ordine gli atti della Commissione.

3. Questi atti sono:

a) generali; come, le ordinanze organiche del Ministero, le risposte date dal Ministero alle interpellanze della Commissione, e simili;

b) speciali, concernenti singole persone.

Per ogni candidato, che viene esaminato dalla Commissione, si forma un separato fascicolo, che comprende: l'istanza del candidato, coll'indicazione degli attestati annessivi, e del loro contenuto; la notizia biografica; le decisioni, che avessero avuto luogo per parte del Ministero, riguardo ai dubbii promossi sulla ammissione di lui agli esami; le intimazioni della Commissione al candidato; gli elaborati in iscritto; il giudizio della Commissione sugli elaborati in iscritto, e sulle lezioni di prova; il protocollo sull'esame a voce; il protocollo sulla consulta finale della Commissione; l'attestato rilasciato al candidato.

Disposizioni transitorie.

Quanto si richiede dagli aspiranti ad una cattedra ginnasiale nel Regolamento sugli esami, si quali tali candidati dovranno d'ora innanzi assoggettarsi, suppone in gran parte, che essi candidati abbiano avuto di mira nei loro studii le cognizioni ed i requisiti necessarii, secondo la nuova organizzazione, per l'insegnamento nei Ginnasii. Sarebbe quindi ingiusto verso i candidati e insieme pregiudizievole ai Ginnasii stessi, togliendo loro il sussidio di abili cooperatori, l'attuare ad un tratto in tutta la loro forza le nuove prescrizioni, onde è che entreranno per ora in vigore le seguenti norme provvisorie, l'abolizione delle quali sarà resa nota a suo tempo dal Ministero della pubblica istruzione con apposito avviso.

1. In luogo degli attestati richiesti al n. 1, *a)* e *b)* del §. 2, basterà che il candidato produca un attestato d'aver compiuto gli studii, che prima del nuovo ordinamento de' Ginnasii si comprendevano sotto il nome di corso filosofico.

2. Ogni candidato deve assoggettarsi all'esame sulla sua cultura generale (§ 10) vale a dire, all'esame a voce anche su quelle materie, che non fanno parte del ramo principale de' suoi studii, tanto per l'im[...]tanza che la coltura generale ha per ogni profes[...] ginnasiale, come anche per rilevare se il candid[...] abbia per avventura tali cognizioni in una data m[...]ria, da potergli affidare al bisogno l'insegnamento d[...] medesima, almeno nelle classi inferiori. Solo nel c[...] che un candidato si senta al tutto incapace di soste[...] l'esame in una materia estranea al gruppo da lui sce[...] potrà dichiararlo alla Commissione: questa dichiarazi[...] dovrà inserirsi nell'attestato di rilasciarsegli, ma [...] gli sarà per ora d'impedimento ad essere riconosci[...] idoneo all'insegnamento nelle materie principali de[...] studii. Si fa eccezione da questa massima per la lin[...] italiana, riguardo alla quale nessun candidato può [...]trarsi all'esame (§. 8, n. 1) se il gruppo princ[...] da lui scelto non è quello di cui è parola al §[...] (matematica, fisica, storia naturale). Se il candid[...] supera l'esame in uno degli oggetti della coltura [...]nerale, o in tutti, per modo che si mostri idone[...] praticarne l'insegnamento nelle classi inferiori del G[...]nasio, ciò gli tornerà a vantaggio, facendo sì che po[...] essere facilmente impiegato in ogni Ginnasio; se n[...] supera quest'esame, o lo supera, ma non in modo [...] mostrarsi idoneo ad assumere l'insegnamento [...] classi suddette, se ne farà bensì nota nell'attestato, [...] per ora ciò non impedirà che venga riconosciuto idon[...] a praticare l'insegnamento nelle materie principali [...] suoi studii. Solo si richiede che nella lingua italia[...] posseda la cognizione pratica e la speditezza che [...] cessaria per potersi servire di questa lingua nell'ins[...]gnamento.

3. All'incontro restano ferme anche per ora [...] disposizioni determinanti la misura delle cognizioni, [...] si richieggono per poter praticare l'insegnamento del[...] varie materie, tanto nel Ginnasio inferiore, che nel su[...]periore; il che servirà di norma per gli esami.

Si accorda solo la facilitazione, che per ora [...] possa rilasciare ad un candidato l'attestato d'aver su[...]perato l'esame e di essersi con ciò acquistato il dirit[...] di tenere l'anno di prova e di concorrere ad una ca[...]tedra ginnasiale, quando esso corrisponda nell'oggett[...] principale de' suoi studii a quanto si richiede per pra[...]ticare l'insegnamento nel Ginnasio inferiore; e, riguar[...]do ai filologi, si potrà rilasciar loro un attestato inte[...]rinale, anche quando assoggettatosi all'esame soltant[...] per una delle due lingue classiche, corrisponda a [...] quanto si richiede per praticare l'insegnamento in tutte le classi del Ginnasio.

Il candidato che si prevarrà di questa facilitazione riguardo all'oggetto de' suoi studii speciali, sarà tuttavia tenuto ad ampliare le sue cognizioni in tal ramo, e, prima che decorra un triennio dalla data dell'attestato, a provare mediante speciale esame, di corrispondere a quanto si esige dai Regolamenti per insegnare la detta materia in tutto il Ginnasio.

Non adempiendosi questa condizione, cessa l'autorizzazione all'insegnamento accordata temporariamente coll'attestato summentovato, e l'impiego che il candidato avesse ottenuto in base di tale attestato, non può essere che provvisorio.

4. Quei candidati, che avessero già esercitato l'ufficio di supplente in un Ginnasio, acchiuderanno alla istanza per essere ammessi agli esami, un attestato del Direttore del Ginnasio sulla loro idoneità all'insegnamento.

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici di dispensare, in base di questo attestato, il candidato dall'obbligo delle lezioni di prova, riferendosi, in tal caso, nell'attestato da rilasciarsi sugli esami, all'attestato del Direttore del Ginnasio.

5. Nell'attuale bisogno di professori pei Ginnasii si potrà far valere per ora la supplenza ad una cattedra invece dell'anno di prova; non si potrà tuttavia proporre la nomina del supplente ad un impiego definitivo, che quando provi con valido attestato d'aver dimostrato durante l'anno di supplenza, da contarsi in vece dell'anno di prova, la necessaria capacità nell'insegnamento.

6. Quantunque sia stabilito, che per lo innanzi chi insegnerà una delle lingue vive in un Ginnasio, debba essere riconosciuto idoneo all'insegnamento di una delle materie comprese nei gruppi principali dell'istruzione (§. 4, n. 4), si farà per ora eccezione a questa massima; ma in tal caso il professore sarà compreso nel numero, non de' professori ordinarii, ma dei professori straordinarii del Ginnasio, che possono essere rimossi ad ogni momento dall'impiego, finattantochè non sani il difetto suaccennato.

Per questi professori straordinarii hanno pur luogo le seguenti facilitazioni:

a) L'elaborato a porte chiuse viene limitato ad un giorno;

b) L'esame a voce, salvo che il candidato non domandi espressamente il contrario, non si estende che alla grammatica e letteratura della lingua, che si vuole insegnare, e ai suoi rapporti colla lingua, di cui si vuole far uso nell'insegnamento, prescindendo intieramente dall'esame sulla cultura generale;

c) Dove non si possono tenere le lezioni di prova per mancanza di scolari, si ometteranno, facendone annotazione nell'attestato.

d) Non si fa luogo per essi all'anno di prova.